

UNIVERSITY OF ARIZONA



A39001006061520B

Z
1070
M54
v. 2
Central
Ref.

DIZIONARIO

DI OPERE

ANONIME E PSEUDONIME

DI SCRITTORI ITALIANI

O COME CHE SIA AVENTI RELAZIONE

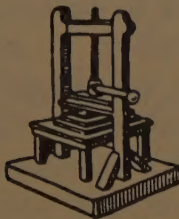
ALL' ITALIA

DI G. MELZI

TOMO II.

H - R

BURT FRANKLIN BIBLIOGRAPHICAL & REFERENCE SERIES # 23



BURT FRANKLIN

New York 25, N. Y.

Published by
BURT FRANKLIN
514 West 113th Street
New York 25, N. Y.

ORIGINALLY PUBLISHED IN
MILANO — MDCCCLII.



Printed in U.S.A. by
SENTRY PRESS, INC.
New York 19, N. Y.

014.5
M532
V.2

AVVERTIMENTO

Era terminata la stampa di questo secondo volume, e non mancava che la tiratura degli ultimi fogli, allorchè il giorno 9 settembre dello scorso anno avvenne il colpo fatale che immerse nel lutto la famiglia e gli amici dell' autore, e privò la nostra città e l'Italia di uno de' più illustri e generosi cultori della bibliografia, studiosissimo raccoglitore dei più rari cimelii dell' arte tipografica di cui fece ricca la sua splendida biblioteca, come sanno i letterati non solo della penisola, ma ben anco delle altre colte nazioni.

Da ciò provenne che la pubblicazione del presente volume, già ritardata per alcuni anni di cattiva salute del ch. autore, siasi di molto prolungata. Ed ora vuolsi avvertire che l' opera, compilata in sussidio della Storia letteraria d'Italia, che tuttavia ne mancava, non rimarrà senza il suo compimento.

Tutto il materiale già disposto per la stampa del terzo ed ultimo volume trovasi nelle mani del Figlio dell' autore, a cui è pervenuto insieme colla sua biblioteca, ed amorevole siccome egli è della memoria del chiarissimo suo genitore, desiderando che gli amatori di sì fatti studii non siano defraudati dell' opera intera (il defunto vi attese con indefesso amore e fatica per moltissimi anni, e già ne dava intenzione nella Prefazione alla ristampa della sua *Bibliografia dei romanzi e poemi cavallereschi italiani* - Milano, 1838), si propone di metterlo quando che sia sotto i torchi, usando ogni cura perchè venir possa alla luce con tutta quella diligenza ed attenzione che sotto gli occhi del benemerito compilatore fu già adoperata per gli altri due volumi.

ERRATA

CORRIGE

pag. col. lin.

38	1. ^a	20	Giuseppe Antonio
—	—	23	edizione accresciuto
60	—	28	Cribelus
61	—	35	alre volte
63	2. ^a	42-43	(ejusdem Lud. Antonii
64	1. ^a	27	Scinna (t. I, o. 183)
65	—	20	TRAUTMANDORF
66	1. ^a	17	Verusu
—	—	23-24	acconcio al già detto in quell' articolo intorno all' Imolese, aggiunge-remo
81	—	7	Rungiaschi
—	—	26	SIAURE
—	2. ^a	15-19	(N.B. Quest' articolo avrebbe dovuto stare alla pag. 104, col. 2. ^a , dopo la linea 6; ossia era da collocarsi dopo l' articolo: Lettera pastorale scritta a nome, ec. = Alla nota poi che incomincia — Concorsero, ec. è da sostituire quella qui contro.)

83	—	13-14	ammettino
85	1. ^a	37	Sensa
111	2. ^a	12	Scinnà
127	—	34	Orelco
130	—	47	Contalgene
138	—	ultima	GAMBA
146	1. ^a	in testa	AMC
147	—	39	RACA
166	—	9-10	relinqueres
183	—	35	FERRARI.
193	—	35	partim
270	2. ^a	1	Opera nuova, ec.

350	—	ultima	Vita d
377	1. ^a	11	TROMBUS
432	2. ^a	25	RHUDIUS

Francesco Antonio
edizione accresciuta
Cribellus
alre volte
(Lud. Antonii
Scinà (St. lett. di Sicil., t. I, p. 183)
TRAUTSMANDORF
Vernon
acconcio, al già detto in quell' articolo intorno all' Imolese aggiunge-remo
Rangiaschi
SIAUVE

Il piccolo Bollandista era lavoro dell' ex-monsignore Luigi Bossi. Incominciò appena a publicarsi, e non venne continuato. Gli fu sostituita l' opera intitolata - *I Fasti della Chiesa*, a cui concorsero molte mani. Principale compilatore n' era però il suddetto canonico Pietro RUDONI, morto il quale fu in più volumi condotta a termine dal dottor Giovanni Labus.

ammettano
Senza
Scinnà
Orelto
Contalgeni
GAMBA
MAC
RAVA
relinquens
FERRONI.
partium

(N.B. Quest' articolo avrebbe dovuto stare nella pagina susseguente, col. 1.^a, dopo la linea 21; ossia avrebbe dovuto essere collocato dopo l' articolo - Opera moralissima, ec.)

Vita di
TROMBY (N.B. Così anche più sotto, lin. 17.)
RUDIUS
(N.B.) L' articolo avrebbe poi dovuto essere collocato al luogo che gli corrispondeva nell' alfabeto giusta l' ortografia del nome.)

H

HÆ

Habitu (De) et schemate sacrarum peregrinationum (auctore Jacobo LADERCHI, congr. S. Philippi Nerii, faventino). *Sine ulla nota typ.* (circa annum 1725), in-4.^o

HÆDUS.

PIETRO da PORDENONE, soprannominato Cavretto, in latino *Hædus*, ed anche *Chryshædus*, a cagione dell'arme sua gentilizia, in cui portava un capretto d'oro, ovvero fregiato d'oro. Sono ignoti i suoi genitori; consta solo che nacque in Pordenone nel secolo XV. Le opere di lui sono rammentate dal Liruti nelle *Not. de' lett. del Friuli*, tom. I, pag. 229 e seg., che puossi consultare da chi voglia conoscerle appieno.

Hæreticis (De). An sint persequendi, et omnino quomodo sit cum eis agendum, multorum tum veterum tum recentiorum sententiæ, cum præfatione Martini Bellii (Sebastiani CASTALIONIS). 1554, in-8.^o; — et ex recensione Joach. Clutei. *Argentorati*, 1610, in-8.^o

— quo jure quove fructu coercendi sunt gladio vel igne, dialogus inter Calvinum et Vaticanum. *Sine nota auctoris, typographi, loci et anni; tamen in Belgio excus.*, in-8.^o

Pare che il Sandio (*Bibl. Antitrinitariorum*, pag. 20) abbia insieme confuse queste due opere, credendole un solo parto di Lelio Socino, a cui propende ad attribuirle, informandoci che alcuni ne fecero autore Sebastiano CASTALION, o piuttosto CHATEILLON. Se però diremo d'avere noi verificato che sono veramente due opere diverse fra loro, benchè di simile argomento, si potrà facilmente conciliare tal disparere. Infatti di Lelio Socino è il dialogo *Inter Calvinum et Vaticanum*, di cui troviamo in qualche bibliografo anche rammentata un'edizione del 1553; e devesi a Sebastiano CHATEILLON la pubblicazione della raccolta

HEI

di diversi opuscoli - *De hæreticis, quomodo sit cum eis agendum, multorum sententiæ etc.* - Fra diversi autori di cui si notano in questa raccolta i pareri, avvi Giorgio Kleinbergio, e Basilio Monforzio, che il Mollero crede nomi finti. Veggasi in tal proposito la storia della *Bibl. Fabriciana* (tom. VI, pag. 474).

Hagiologium italicum in quo compendiosæ notitiæ exhibentur Sanctorum Beatorumque ad Italiam... spectantium ex probabilioribus monumentis ac scriptoribus collectæ, etc. (auctore Flaminio CORNELIO). *Bassani, apud Remondinum*, 1773, vol. 2, in-4.^o

HASP (Caspar) POSNANIENSIS (Lodovicus ROGERIUS, soc. Jesu). Apologeticum seu defensio Cardinalis Belarmini de translatione Imperii Romani ad Germanos adversus Matthæum Dresserum. *Posnaniae*, 1600, in-8.^o

HAUSEN (Henrici), ord. fratrum minorum observantium, S. Theologiæ lectoris, in Henricum Norisium censura. *Croecij*, in-4.^o

Alcuni credono che celisi sotto tal nome il P. Francesco MACEDO.

H. B. P. A. B. S. (scilicet Hieronymo Baruzzio Petrus Antonius BARZANIUS, salutem), epistola (*in versi latini*). *Brixiae, apud Jacobum Turlinum*, 1738, in-4.^o

Sta ancora nella *Vita del Panagiotti* scritta dal medesimo Barzani a pag. 12.

HEINANT (Odoardo) di BORDEAUX (mons.^e Carlantonio DONADONI). Osservazioni critiche sopra alcune proposizioni morali licenziose. *Benevento*, 1790, in-4.^o

HELIOGABALUS. Heliogabali Principis ad meretrices elegantissima oratio non ante impressa.

Leggesi questa infame orazione in fine all'opera - *Joannis Baptistæ Egnatii Veneti de Cæsaribus, libri III, etc. Venetiis, in ædibus Aldi et Andreæ soceri, mense julii M. D. XVI, in-8.º*, e nella ristampa fattane dallo stesso Aldo l'anno 1619. L'editore in una delle sue annotazioni propende a crederla di Lionardo (BRUNI) Aretino, nè s'inganna. Il Ghilini ed il Papadopoli pretesero che sia composizione dell'Egnazio. Ma lo stesso Lionardo Aretino riconobbel per cosa sua in una delle sue lettere scritta a Nicolò Nicoli (*Ep. XVI, lib. II*). Egli fecela per ischerzo e per passatempo l'anno 1407, trovandosi in Siena. Fu riprodotta in qualche edizione delle *Elegantiarum latinarum sermonis etc.* di Giovanni Meursio (*Nicola CHORIER*).

Heliometri (De) structura et usu etc. observationes XLVII habitæ Venetiis a P. L. Z. (presbytero Lodovico ZUCCONI). Venetiis, 1760, in-4.º, cum fig.

HELVICUS THEUTONICUS. Incipit opus perutile et validum prædicatoribus de quacunque materia dicturis venerabilis atque doctissimi magistri Helwici Teutonicus, professoris sacre theologiæ, ordinis prædicatorum, quod intitulatur ab auctore liber de exemplis. - Explicit liber decimus et ultimus de exemplis et similitudinibus rerum. *Sine ulla nota (Coloniarum, typis Joh. Koelhoff de Lubeck, circa an. 1475), in fol.*

Precedono tredici carte contenenti l'indice alfabetico. L'autore sembrerebbe un tedesco, ma chi scrisse la presente opera è italiano, cioè il P. GIOVANNI DA SANGIMIGNANO, dell'ordine de' Predicatori, che altri chiamano Giovanni de Gorro, o Gorino, dalla sua famiglia, sebbene malamente, perchè egli fu del casato COPPI od ACOPPI, siccome dimostra Gio. Vincenzo Coppi favellando di lui e delle opere sue (*Mem. di Sangimignano, lib. II, pag. 100 e 178*). Vedansi Quetif ed Echard (*tom. I, pag. 328*). Altre edizioni esistono della presente opera fatte nel secolo XV, tanto sotto il nome di Helwicus Theutonicus, quanto sotto quello di Joannes a Sancto Geminiano, come può vedersi negli *Annali* del Panzer che fa menzione delle diverse opere del-

l'autore, impresse nel suddetto secolo, ed in principio del susseguente.

HENCAUSTRUS (Huldericus). Descrizione di quello che in nome dell'illustrissimo et eccellent.º principe il signor Cristoforo duca Virtembergense ec. è stato fatto dagli suoi Ambasciatori nel Concilio di Trento nell'anno 1552. Nel fine vederete aggiunte alcune cose utili et importanti. *Senza luogo ed anno; e di nuovo, Zurigo, 1553; e nell'anno istesso, Basilea, per Giacomo Parco, sempre in-8.º*

L'opera fu scritta originalmente in lingua latina. Avvi della medesima una traduzione tedesca impressa l'anno 1534 in *Tubinga*. In principio dell'edizione italiana leggesi una lettera del volgarizzatore Pietro Paolo Vergerio, in data di *Tubinga* 19 giugno 1533. Ci viene indicato essere lo stesso VERGERIO che si celò sotto il riferito nome di *Huldericus Hencaustrus*, la qual notizia noi riportiamo però con qualche esitanza.

Henrici Norisii parænesis etc. *Vide, CORRADINUS (Annibal).*

HERALDO (Antonio) DI LORENZO, Sacerdote Secolare. *Vedi, Casi ed avvenimenti rari della confessione.*

HERMITAGE (Monsignore dell'). Lettere di ec. a madama Argenide. *Venezia, per Alvise Pavia, 1688, in-12.º*

« Si dicono trasportate dal francese per loro accrescere curiosità, ma sono tutte di capriccio » cio di Tommaso CATTANEO. Nell'*Avviso a chi legge* si dicono queste il terzo capriccio » della penna dell'autore loro sopra questo proposito » (Cinelli, *Bibl. vol., tom. II, pag. 111*).

HERIBERTUS (Joannes) CEMELIENSIS (Theophilus RAYNAUDUS, soc. Jesu). Eunuchi nati, facti, mystici, ex sacra et humana litteratura illustrati Zacharias Pasqualigus, puerorum emasculator ob musicam, quo loco habendus. Responsio ad quæsitum per epistolam Jo. Heriberti Cemelienensis. *Divione, 1655, in-4.º*

Ristampato nel *tom. XIV* delle opere dell'autore. *Hermes Christianus, sive Bartholomæi Jacquinotii ars vitæ ex Dei*

HIE

nutu in sæculo instituendæ. *Lugduni, apud Horatium Cardon, 1619, in-12.^o*

Questo libro fu tradotto dalla lingua francese per cura del P. Pietro MONODO, della comp.^a di Gesù.

HERNANDUS (Josephus) a Valle Saria. De vita Beatæ Virginis et Christi Jesu P. F. S. J. Opus in compendium redactum a Josepho Hernando a Valle Saria. *Lugduni, apud Jacobum Cardon, 1633, in-16.^o*

L'autore delle vite, additato colle sigle, fu il P. Francesco Suarez, della compagnia di Gesù. Leggonsi infatti le medesime nel tomo secondo delle opere sue sopra la terza parte della Somma teologica di S. Tommaso. Il compendiatore di esse vite mascherato fu il P. Antonio CARACIOLO, ch.^o reg.^e teatino. Il P. Vezzosi (*Scritt. Teatini*) riferisce quest'operetta col seguente titolo - *Compendium tomì secundi Francisci Suarez in tertiam partem D. Thomæ ubi de vita Beatissimæ Virginis agitur. Lugduni, apud Jacobum Cardon, 1633, in-16.^o*

HERRERA (Cyprianus de). Mirabilis vita et mirabiliora acta ven. servi Dei Toribii Alphonsi Megobresii Limani Archipræsulis ex actis legitimis de mandatu sacræ rituum congregationis confectis. *Romæ, typis Nicolai Angeli Tinassi, 1670, in-4.^o*

Scriva il P. Sarteschi (*Script. Congr. Matris Dei*, pag. 111 e 112) che la presente vita è quella medesima che Francesco Maratti della Madre di Dio aveva fino dall'anno 1637 composta, e che caduta in mano del suddetto De Herrera, carmelitano, fu da esso con solenne plagio data alla luce, interpolata però, mutandone l'ordine, ed aggiugnendovi in margine citazioni tratte dalla sacra Scrittura e dai santi Padri. Lo stesso Sarteschi pubblicò poi questa vita in *Roma, per il Komareck*, l'anno 1727, sull'originale lasciato dal vero autore e con qualche sua aggiunta.

HEES DE ZURICH. Idée d'un Suisse sur la maladie qui a regné l'automne passé a Livourne par J. R. Hess de Zurich, 1805, in-8.^o

Opera di Gio. FABBRONI, scritta in pessimo francese. Egli pretende provare che la febbre gialla che flagellò Livorno non fosse veramente tale.

Hieronymi Osorii de justitia tractatus.

HIS

La lettera anonima in lode dell'opera, che leggesi nelle prime edizioni, è del card.^e Agostino VALERIO, vescovo di Verona.

HIERONYMUS (S.).

Alcune opere portano il nome di questo Santo, benchè malamente attribuite a lui. Onde distinguere le vere dalle false, puossi consultare l'edizione di *Verona*, illustrata da Domenico Vallarsi (alla cui pubblicazione ebbe qualche parte anche il celebre Scipione MAFFEI). Nel tomo XI della medesima trovansi impressi gli scritti supposti. *Vedi*, GIROLAMO (S.).

HIERONYMUS ALEXANDRINUS.

A quanto abbiamo detto (pag. 488, col. 2.^a) intorno a Girolamo SQUARCIAFICO d'Alessandria della Paglia, deve aggiungersi che questi tradusse alcuni classici greci e latini e ne corresse il testo.

HIERONYMUS SAVONENSIS vel de SAVONA. *V. GIROLAMO SAVONESE*.

HILARINUS (Gaudentius). Leopoldo Romanorum Imperatori oratio a Cæsare Goritiano Soc. Jesu Collegio recitata per Gaudentium Hilarinum Æræ Christianæ anno 1660. *Utini, ex typ. Schirattii, in-4.^o*

L'autore vero e chi la recitò fu il P. Martino «BAUZER, gesuita» (Cinelli, *Bibl. vol., tom. I, pag. 1121, scanzia X*). Il Sotvello (*Bibl. Soc. Jesu*) non ne fa cenno.

Hipparchus de religioso negotiatore (auctore Th. RAYNAUDO, soc. Jesu). 1642, in-8.^o *Vedi*, VALLÉE (René de la).

HIPPOLYTUS. *Vedi*, IPPOLITO.

HIRPINI poetæ in Germanum pentecostichum. *Neapoli, 1789, in-8.^o* di pag. 166.

Con le note dell'avv.^o D. Pasquale GUIDA. Il poeta Irpino è D. Filippo De MARTINO.

Hispellates inscriptiones XI Muratoriani thesauri emendatæ a J. D. C. (Joanne Dominico COLETO).

Sta nel tomo VI degli *Opuscoli Ferraresi* (pag. 163 e seg.).

Histoire de la révolution par un étranger (François APOSTOLI, vénétien). *Paris, 1801*.

Histoire (L') des congregations De auxiliis justifiée (par J. H. SERRA), contre l'auteur des questions im-

HIS

portantes (*le P. GERMON, jésuite*).
Louvain, 1702.

La continuazione della stessa opera comparve col titolo - *Le correcteur corrigé. Namur, 1704, in-8.º*

Histoire des révolutions arrivées dans le gouvernement, les lois et l'esprit humain, après la conversion de Constantin jusqu'à la chute de l'empire d'Occident (par Charles-Antoine PILATI). *La Haye, 1783, et Harlem, 1793, in-8.º*

Histoire du Chablais (par Antoine François Blaise PESCATORE).

Lo stampatore *Guysard* avendo potuto avere in mano il mss., lo pubblicò senza nome dell'autore, nativo di Casal Monferrato.

Histoire du Juif errant, écrite par lui même, contenant une esquisse rapide et veridique de ses admirables voyages depuis environ dix-huit siècles (par le comte PASERO DE CORNELIANO). *Paris, Renard, 1820, in-8.º*

Histoire prodigieuse d'un détestable parricide entrepris en la personne du Roi par Pierre Barrière dit la Barre, et comme sa Majesté en fut miraculeusement gratié. *Paris, 1594, in-8.º*

Viene attribuita questa relazione al P. Serafino BANCHI, domenicano, da Fiesole in Toscana. Esso religioso, trovandosi allora in Lione, per commissione di Ferdinando I granduca di Toscana, potè essere informato del delitto, che tramavasi, e ne fece avvertire il Re, dal quale fu premiato. Alcuni storici falsamente scrissero che il P. BANCHI seppe ciò in confessione.

Historia. Vedi anche Istoria e Storia.
Historia Alexandri Magni (latine).

Molte antiche edizioni esistono del secolo XV di questo libro, riportate dal Panzer, dal Brunet e dall'Hain, a' quali bibliografi rimandiamo i nostri lettori, aggiungendo soltanto che intorno all'autore del libro veggasi sotto all'articolo *Historia di Alessandro Magno ec.*

Historia consecrationis Ecclesiae Casinensis factae ab Alexandro II Summo Pontifice.

Sta negli *Antiqui Cronologi quattuor*, dati alla luce dal P. Antonio Caraccioli, teatino.

HIS

Ne fu scrittore Leone MARZICANO, che il Taffuri vuole della famiglia De'CONTI De'MARSI, senza informarci a che sia appoggiata tale sua asserzione.

Historia cultus Sinensium, seu varia scripta de cultibus Sinarum etc., oblata Innocentio XII Pont. Max.; adjuncta appendice scriptorum Patrum Societatis Jesu de eadem controversia. *Coloniae, 1700.* — Continuatio historiae cultus Sinensium etc. *Ibidem, anno eodem, in-8.º*

Publicata dall'abate Jacopo FATINELLI, lucchese, procuratore del Cardinale di Tournon.

Historia de Alexandro Magno, zoe del suo nascimento e de le soe prospere battaglie, e de la morte soa infortunata. *Treviso, 1474 - Venezia, nel mese di luglio 1477 - e Napoli, nel mese di agosto, per Bertoldo Riching, l'anno medesimo; sempre in-4.º*

È la traduzione del libro latino *Historia Alexandri Magni de praeliis*; barbara traduzione essa medesima fatta da RODOLFO, Abate di S. Albano, oppure, come qualcuno vuole, da Gualtero, o Galfredo HEMLIGTON dell'opera greca d'un pseudo-Callistene, la quale porta ne' diversi codici anche varj nomi d'altri antichi autori. Sia caso, o cattiva scelta di editori ignoranti, questa versione, forse perchè più ripiena di favole e di meravigliosi racconti, fu anteposta ne' primi tempi della stampa a quella pubblicata nel corrente secolo dal benemerito Cardinale Mai sotto il nome di Giulio Valerio. - Vedi *Notice de la plus part des MSS. contenant l'Hist. fabuleuse d'Alexandre-Magne, par M. Jules Berger de Xivrey dans les Notices et extraits des MSS. de la Bibl. du Roi, t. XIII, p. 162, seconde partie*. Nella quale Notizia sono supplite coll'ajuto de' codici Parigini due lacune, che incontransi nell'edizione del chiarissimo porporato. Angelo Cospì, bolognese, tradusse in latino posteriormente la vita di Alessandro Magno, che fu pubblicata in Vienna d'Austria nel 1816, in-4.º col titolo - *Alexandri Regis vita quam, graece scriptam a Joanne Monacho, Angelus Cospus vertit in nostram linguam*. Questa versione latina fu confusa con la più antica dell'ignoto traduttore italiano data alle stampe nelle sopracennate edizioni del 1474 e 1477.

Historia de inventione SS. MM. Abun-

dii et Abundantii, et de translatione facta etc., edentibus Patribus Collegii Romani (vel potius opera P. Fulvii CARDOLI, Narniensis, soc. Jesu). *Romæ, apud Fr. Zanettum, 1584, in-8.^o*

Historia de' Principi d'Este di Gio. Battista Pigna. Primo volume (*solo pubblicato*), dalla rivoluzione del Romano Impero in fino al 1476. *Ferrara, appresso Francesco Rossi, 1570, in-f.^o; e di nuovo Venezia, appresso Vincenzo Valgrisi, 1572, in-4.^o*

Si risolve l'autore di dare alle stampe la seconda edizione nel 1872 in vista delle correzioni ed aggiunte suggeritegli da Giammaria BARBIERI. Il Pigna fu ingiustamente accusato di plagio da Apostolo Zeno nelle note al Fontanini, che volle questa Istoria lavoro di Girolamo Falletti. Il Tiraboschi prima nel t. VII, P. I. della sua Storia letteraria, e poi nel t. IV. della *Bibl. Modonese* sostiene con vittorioso criterio, che il Pigna ne è in realtà il vero autore.

Historia degli strenui e valorosi Cavalieri don Florisello di Nichea ed Anaxarte, figliuoli del gran Principe Amadis di Grecia. *Venezia, Tramezzino, 1551, vol. 2, in-8.^o*

— di don Florisel di Nichea, dove si ragiona de' gran gesti di don Rogel di Grecia, e del secondo Agesilao. Libro terzo. *Venezia, Tramezzino, 1551, in-8.^o*

— del Principe don Silves della Selva, figliuolo di Amadis di Grecia. *Venezia, Tramezzino, 1561.* - Secondo libro di don Silves della Selva. *Ivi, per lo stesso Tramezzino, 1568, in-8.^o*

Tutti questi romanzi hanno più ristampe, e sono tradotti dallo spagnolo. Il loro autore, Feliciano DE SILVA, li finge tradotti dal greco, e quindi dal latino sotto nomi supposti.

Historia del Beatissimo Gregorio Papa, nella quale, oltre alla santa dottrina, si trovano ancora ad esempio di tutti i cristiani assai vite così di buoni come di cattivi: altrimenti chiamata dialoghi, di nuovo ristampata e riordinata dal R.

M. Gio. Maria Tarsia fiorentino. *Venetia, 1582, in-8.^o*: ed *Ivi per Gio. Batt. Bonfadini, 1606, in-12.^o*, e non già 1660, come per errore fu notato dall' Haym.

Queste due ristampe sono anonime in quanto al traduttore. Una anteriore però di *Venezia* del 1378, impressa da *Cristoforo Zanetti, in-4.^o* ne svela il nome, che è Torello FOLO da Poppi nel Casentino, Canonico della Cattedrale di Fiesole. Nella lettera che precede - *Al lettore* - si dice dal traduttore medesimo che la vita di S. Gregorio è opera sua propria, da lui compilata traendola da varie fonti. Non deve confondersi questa traduzione con altra più antica.

Historia del magnanimo ed invincibile Principe don Belianis, figliuolo dell'Imperator don Belanio, tradotta di lingua castigliana in italiano da Orazio Rinaldi, bolognese. *Ferrara, Baldini, 1586.* - Parte seconda, tradotta dallo stesso. *Verona, Seb. Delle donne, 1587, vol. 2, in-8.^o*

L'autore spagnolo è Girolamo FERNANDES. Questa traduzione è mancante della terza e quarta parte, che non crediamo impresse.

Historia del valorosissimo Cavaliere Palmerino di Oliva, di nuovo tradotta nell'idioma italiano. *Venezia, Tramezzino, 1544.* - *Ivi, 1552 e 1558, in-8.^o*

« Si sa che quest'opera fu composta da una donna » di molto spirito, portoghese di nazione, che » fu per avventura la celebre Ferreira. » Così il Quadrio (t. IV, p. 339), il cui sospetto intorno al nome dell'autrice cade da sè, se si riflette che anteriori edizioni, tanto spagnuole come italiane, esistevano avanti la nascita di Bernarda Ferreira de la Cerda vissuta nel secolo XVII. Questo romanzo, insieme col suo séguito intitolato *Primaleone*, viene bensì attribuito ad una donna oriunda di Burgos (*Augustobrica*), come ci manifestano alcuni versi in ispannuolo contenenti la dedica del secondo romanzo, cioè del *Primaleone*.

Historia della Regina d'Oriente.

Questo poemetto ebbe alcune impressioni sì nel sec.^o XV, come ne' susseguenti. Le prime sono rarissime. Ad abbondanza noi facciamo di esso menzione, perchè leggendosi il nome dell'autore soltanto in mezzo alla cinquantesima ot-

tava, ultima del primo canto, potrebbe facilmente sfuggire a poco attento lettore. Fu esso Antonio Pucci, quegli che tradusse in versi la *Cronica di Giovanni Villani*, e che fu amico di Franco Sacchetti. Al che dobbiamo anche aggiungere che venne da taluno confuso con Antonia Pulci, di cui non è la presente composizione. Si consulti il t. XX, p. 243 degli Opuscoli Siciliani, dove si danno più ampi particolari sopra l'argomento di questo poema.

Historia delle genti e della natura delle cose settentrionali di Carlo Magno, ec., nuovamente tradotta in lingua toscana. Vinegia, appresso i Giunti, 1565, in fogl., fig.

Fu creduto da alcuni che questa edizione, senza nome del traduttore, fosse copia di quella impressa nel 1361 per i Giunti in Venezia, che contiene il volgarizzamento di Remigio Fiorentino, come apparisce nel frontispizio; ma è errore, poichè, fattone da noi il confronto, abbiamo trovato essere la presente traduzione assai diversa da quella.

Historia di Alessandro III (senese) e di Federigo Barbarossa. Venezia, e in Bassano, per Gio. Ant. Remondini, e in Trevigi, per Girolamo Righetti, 1653, in-4.^o

«Mons.^e Assemani (nell'Indice della Bib. Chigiana) assegna per autore di questa storia » anonima Brandimarte TURCONI. Evvi pure sopra il medesimo soggetto un poema anonimo » stampato per Mattia Pagano a l'insegna » de la Fede. » Moreni, *Bibl. storica della Toscana*, t. I, p. 398.

Historia d'Egesippo, tra i cristiani scrittori antichissimo, de le valrose imprese fatte da Giudei ne l'assedio di Gerusalemme, e come fu abbattuta quella Città et molte altre del paese. Tradotta di latino in italiano per Pietro Lauro, modonese. Venezia, per Michele Tramezzino, 1544, in-8.^o

È una traduzione, o piuttosto estratto de' sette libri della Guerra Giudaica di GIUSEPPE FLAVIO. Si crede generalmente che qualche poco diligente copista abbia sostituito il nome di Egesippo a Giosippo, o Giuseppe, che leggevasi in principio dell'opera. Che questo compendio sia poi fattura di Sant'Ambrogio è negato da Apostolo Zeno e dai Maurini, che non l'hanno inserito nelle Opere del Santo Padre. Medesi-

mamente si ritiene dagli eruditi che non vi abbia avuto mano Egesippo, il più antico storico ecclesiastico, che viveva al principio del II secolo dell'era cristiana.

Historia (La) e gran prodezze in arme di don Florisando (o Florisandro). Venezia, Tramezzino, 1550, in-8.^o; ed ivi altre volte di poi ristampata nel secolo XVI.

Ne è autore Pelagio della RIBERA che la scrisse in lingua spagnuola.

Historia (L') ecclesiastica di Eusebio Cesariense, tradotta dal latino nella lingua volgare. Venezia, per Michele Tramezzino, 1547, in-8.^o

Il traduttore è forse quel Benedetto EGIO citato con queste parole dal Fontanini (*tom. II, p. 318*): « Ci è per fine l'Istoria ecclesiastica di Eusebio, della versione e continuazione di Ru- » fino, volgarizzata da Benedetto EGIO da Spo- » leto, senza il suo nome. » Il P. Merati (ne' suoi *Zibaldoni*) propende piuttosto a crederla fattura dello stampatore TRAMEZZINO, del quale egli sospetta che sieno pure le seguenti traduzioni anonime: *Eusebio Pamphilo della preparazione Evangelica. - Ivi, per lo stesso, 1550, in-8.^o — Historia di Eutropio delle vite et fatti di tutti gl'Imperatori Romani, nuovamente tradotte di latino in lingua italiana. Ivi, per lo stesso, 1544, in-8.^o* Ciò si ritrae dall'aver le dediche tutte dello stesso Tramezzino; come parimente, da qualche indizio che egli ne porge nella dedicatoria, si deduce esser sua la traduzione anonima delle *Favole di Isopo Greco*, ec., come si è detto all'articolo *Favole d'Isopo*, ec.

Historia (La) et Favola d'Orfeo, il quale per la morte di Euridice fu forzato andare nell'inferno, ec. (in ottava rima). Stampata in Firenze, appresso Lorenzo Arnesi, 1581, in-4.^o

Comincia:

O buona gente, e' fu già un pastore, ec. Non deve confondersi colla rappresentazione d'Orfeo composta dal celebre Poliziano, della quale contiene però alcune stanze qua e là sparse.

Historia Monasterii S. Michaelis de Passiniano. Lucæ, 1741.

Si la prefazione che le note sono di Dom. Maria MANNI.

Historiæ miscellæ libri XXIV. Parisiis, 1531. — Idem, edente Gelenio.

Basileæ, apud Frobenium, 1532 — Ibidem, 1569. — Et cum variantibus lectionibus Henrici Canisii Noviomagensis cura. Ingolstadii, 1603, in-8.º — cum emendationibus et notis Jani Gruteri. Hannovix, 1611 — cum Lindenbrogii observationibus. Hamburgi, 1611 — cum notis Bonaventuræ Vulcanii. Lugduni, 1697.

Fu eziandio inserita nel tomo XIII della *Bibl. Patrum*, stampata in Lione l'anno 1677, e finalmente fu ristampata da Lodovico Antonio MURATORI nel t. I. *Script. Rer. Ital.* Questa storia fu attribuita a Teofane, a Paolo diacono e ad Anastasio Bibliotecario. Ma siccome, collazionando i testi di tali autori, non sono i medesimi che leggonsi nella Istoria miscella, perciò al parere di dotti critici devesi ammettere che altro non sia questa se non una raccolta, o un compendio di storia cavata da Eutropio, Floro, Svetonio, Teofane, Aurelio Vittore, Eusebio, S. Girolamo, Rufino, Orosio, Paolo diacono, ed altri, e che sia opera o di Landolfo COLONNA, romano, detto il *Sagace*, per la felicità del suo ingegno, il quale fu canonico di Chartres; e fiorì verso il 1320, o di GIOVANNI diacono, autore d'una vita di S. Gregorio Magno Papa, o di qualchedun altro che visse dopo l'anno 813; narrandosi in essa storia le cose succedute in Italia dalla fondazione di Roma fino all'anno 806, o piuttosto 813, dopo la venuta di Cristo, cioè fino all'anno I di Leone Armeno Imperatore. Deve tenersi in pregio perchè il compilatore la scrisse nel tempo in cui ritrovavansi ancora molte storie, delle quali noi deploriamo la perdita, ed esso avrà potuto farne uso. (Consultisi la dissertazione del Muratori (*Rer. It. Script. tom. I*), che precede la presente Istoria.

Historia Paraguajensis Petri Francisci Xaverii de Charleroy ex gallica latina cum animadversionibus et supplementis. Venetiis, apud Franciscum Sansoni, 1779, in fogl.

Il libro vigesimo col seguito e le note, non che la traduzione latina, è fattura dell'ex-gesuita spagnuolo Domenico MURIEL.

Historia (Della) Vinitiana di M. Pietro BEMBO, card.º, volgarmente scritta, libri XII, con privilegii. Vinegia, appresso Gualtero Scoto, 1552. Ivi, Ziletti, 1570, in-4.º

Il Ziletti volle dare a credere d'aver fatto una seconda edizione nel 1570, ma è la medesima surriferita con qualche mutazione in principio, avendovi aggiunta una tavola compilata da Alemanno Fino. Assicura il Zeno, che la vita anonima che la precede non è del Casa, come alcuno ha scritto. Le due edizioni di questa storia, tanto quella del testo latino, impressa in *Vinegia pe' figli di Aldo, 1551, in fogl.*, quanto della presente traduzione riuscirono guaste e mutilate. Venne il sospetto ad alcuni che possa avervi posta mano Vincenzo Riccio, segretario del Consiglio de' Dieci, sebbene essendo egli uomo di molta dottrina e di buone lettere adorno, non si osi di accagionarlo. Avvi pure chi attribuisce questa traduzione almeno in parte a Carlo Gualteruzzi, amico del Bembo, perchè questi in una sua lettera a Lisabetta Quirina in data del VII di febbrajo 1544 dice di avere diviso di pregare un amico a fare in sua vece la continuazione del volgarizzamento. Ma la nuova edizione di Venezia 1790, per il Zatta, vol. 2, in-4.º del dotto ab.º Jacopo Morelli, che fu eseguita sul manoscritto autografo del Bembo, ci toglie ogni dubbio che il volgarizzamento sia interamente dello stesso autore dell'opera originale latina, e ad un tempo conferma che il testo latino di questa storia, quale l'abbiamo ora alle stampe è mutilato, come si disse. Si consulti l'erudita prefazione del sullodato ab.º Morelli, che sta avanti all'edizione citata di Venezia del 1790.

Historia (Dell') universale de' Turchi, ec., libri tre. Venezia, appresso il Rampazetto, 1564, in-4.º

Con dedica di Francesco Sansovino, il quale ai seguenti opuscoli da lui tradotti non appose il suo nome, che trovasi poi manifestato nelle posteriori ristampe — *Il Cronico di Dellerio — La presa di Costantinopoli del Ricchero — La presa di Negroponte — La guerra di Rodi di Jacopo Fontana — La presa di Scutari, e la presa di Castelnuovo.*

Historia particolare delle cose passate tra il Sommo Pontefice Paolo V e la Sereniss.ª Repubblica di Venetia. Vedi, SARPI (Paolo).

Historia (La) universale de' suoi tempi di M. Lionardo (BRUNO) aretino fino al MCCCCIII, tradotta da M. Donato ACCIAJUOLI. Con la giunta delle cose fatte da quel tempo fino all'anno MDLX, e con le annotazioni di Francesco Sansovino. Venetia, ap-

presso Francesco Sansovino, 1561, in-4.^o

La continuazione anonima che incomincia al libro XIII è del medesimo SANSOVINO.

Historica narratio incendii Vesuviani, anni 1631 (auctore Bernardino De GENNARO, neapolitano, Soc. Jesu). *Neapoli, typis Lazari Scorigii, 1632, - Et iterum cum auctario. Ibidem, in-8.^o*

Abbiamo trovato questo libro annunziato anche in italiano.

HISTORIE. Vedi, ISTORIE.

Historie di Eutropio ec. Vedi, Historia ecclesiastica di Eusebio ec.

Historie (Le), costumi, et successi della nobilissima provincia delli Boemi, composte da Pio II Sommo Pontefice. Nuovamente di latino in italiano tradotte. Vinegia, per Bart. detto l'Imperator, 1545, in-8.^o

L'Angelati la crede traduzione di FAUSTO DA LONGIANO (*Bib. dei Volgarizzatori*, tom. III, pag. 207).

Historie (L') di Paolo diacono seguenti a quelle di Eutropio, nuovamente tradotte di latino in italiano. Venezia, per il Tramezzino, 1548, in-8.^o

Nel titolo premesso al libro XII leggesi il nome del traduttore messer Benedetto Egio da Spoleto. Il Fontanini attribui per errore il presente volgarizzamento ad Antonio Rennullo.

Ho letta l'Otlica de' colori del P. Castel. .. Principio di lettera in data di Pisa a' 12 di maggio 1741, che leggesi nelle Novelle di Firenze (anno 1741, col. 436 e seg.).

A questa lettera l'anonimo autore (che è il P. D. Gian-Claudio FROMOND, monaco Camald., cremonese, prof.^o nell'Università di Pisa) ne fece seguire un'altra, che trovasi nelle menzionate Novelle in due riprese, e che comincia = *Ho finalmente riletto l'Otlica de' colori del P. Castel ec. (Vedi luog. cit. col. 610 e seg., e col. 629 e seg.).*

HOLOFERNIS KRIGSOEDERI (Casparis Scioppii) responsio ad epistolam Isaaci Cazoboni Regii in Anglia Archipædagogi pro viro Cl. Ca-

sare Scioppio. *Ingolstadii, 1615, in-8.^o*

HOLSTENIUS (Lucas). *Dissertatio Lucæ Holstenii in libellum Christophori Ronconii ad Sanc.^m Dom.^m nostrum Urbanum VIII. Romæ, ex typis Vaticanis, 1640, in-4.^o*

Dicesi che non sia dell'Olstenio.

HOLUBERVESIO (Martini ab) (Hieronymi FLORENTINII, Congr. Matr. Dei) responsio apologetica pro sententia Hieronymi Florentinii de baptismo abortivorum contra Vigilantium ab Arce (*nome probabilmente finto*). *Pistorii, 1662, in-4.^o*

Questa risposta venne erroneamente attribuita anche al P. Bartolommeo Beverini della medesima congregazione.

HOMBERGIUS (Federicus). De servitutibus realibus dissertatio posthuma Federici Hombergii (Caroli Antonii PILATI). *In-12.^o*

Intorno a questa allegazione, di cui non possiamo dare l'esatto titolo, veggasi ciò che scrisse Bartolommeo Gamba nel tom. VI, pag. 58 della *Biografia* pubblicata dal cav. Emilio Tipaldo.

Hominibus (De) doctis dialogus Pauli Corteşii. Florentiæ, 1754, in-4.^o

Oltre il merito delle annotazioni a questo dialogo, devesi attribuire a Dom.^o Maria MANNI anche quello d'aver stesa la vita del Cortese, benchè dicesi la medesima fattura del P. Alessandro Politi.

Hominis superne Conditor, etc.

Principio d'Inno, che si canta a vespro della feria sesta dell'ore canoniche. In alcuni antichi breviarii viene attribuito a S. Gregorio papa, e in altri, con più probabilità, a Sant'AMBROGIO; ed infatti il cardinal Tommasi, appoggiato all'autorità di Incarnaro, a Sant'AMBROGIO l'attribuisce.

Homme (L') de lettres bon citoyen, discours philosophique et politique de S. A. le Prince Louis Gonzaga de Castiglione, prononcé à l'Académie des Arcadiens à Rome l'année 1776; traduit de l'italien (suivi de l'Essai analytique sur les decouvertes capitales de l'esprit humain du même, traduit de l'italien par lui

même, et par GUENEAU DE MONT-
BEILLARD). *Genève, 1777, in-4.º*

HOMERENUS BONODEIUS.

Sotto questo nome pubblicò certo Girolamo el BUONO, bolognese, contro monsig.^e Giovanni Bianchi, archiatro pontificio, riminese, due lettere pungenti in difesa di Gio. Batt. Bianchi torinese, e di Gio. Batt. Tacconi, bolognese. Si consulti Carli (Gir.) *Scritture intorno a varie toscane e latine operette del D. Gio. Paolo Simone Bianchi* pag. 318, e Lami *Memorab. Ital. Erudit. prest.* t. I, pag. 387.

Honore contro Amore, tragedia ricavata da soggetto spagnuolo, vestito alla francese, e tradotta in italiano per G. A. Z. D. O. (cioè Giovanni Andrea ZANOTTI, detto Ottavio). *Bologna, per il Longhi, 169r, in-8.º*

È il Cid di Pietro CORNELIO.

Honores Regios merecidos de la Serenisima Republica de Genova.

Quest'operetta, scritta in ispanuolo, fu pubblicata in *Madrid* da Carlo SPERONI, che poi tradotta in lingua italiana la ristampò col proprio nome.

Honori (Gli) della casa di Correggio in ottave, recitati nel carnevale del 1554, con due capitoli in lode delle donne correggesi di R. C. (Rinaldo Corso, correggiano). *Ancona, 1566, in-8.º*

HONORIUS (Philippus). Thesaurus politicus Philippi Honorii J. U. D. etc. (*juris utriusque doctoris*). *Francofurti, typis Nicolai Offmanni, 1617. Continuatio. Ibid. 1618, in-4.º*

La prima edizione che comparve nel 1610 ha il titolo di *Praxis prudentiæ politicæ etc.* Dice il Placcio (*Theatr. Pseud.* pag. 367-383) che alcuni vogliono che Filippo Onorio sia nome finto sotto cui siasi celato Giulio BELLI, il quale tradusse il *Tesoro politico* del Lottini in lingua latina con varie relazioni; che altri ne fecero traduttore un vero Filippo ONORIO; e che altri finalmente non hanno voluto decidere chi de' due sia il traduttore.

Vedi, Tesoro politico ec.

HONUPHRII, doctrina de tribus cœlis aërio, syderco, empyrico. Opus astronomis, philosophis et theologis favens. *In-4.º*

Fu impressa quest'opera la prima volta in Lisbona per cura di Alvaro Ferrero, discepolo dell'autore così celato, che fu Cristoforo BURRO, milanese, della Comp.^a di Gesù, indi monaco Cist.^o Tace di questo scrittore il Solvello.

HORINGIUS (Lucius). Dissertatio de aula et aulicisimi fuga, auctore Lucio Horingio (P. Julio NEGRONI, Soc. Jesu). *Mediolani, 1626.*

Horti (Gli) Esperidi tributati nella solennità dell'anno 1690... a S. Rosalia, liberatrice del mortifero dragone della pestilenza... (del P. Giuseppe Maria POLINI, gesuita palermitano). *Palermo, per Tomaso Romolo, 1690, in-4.º*

Horti Hesperidum, seu narratio de apparatu universitatis Braidensis Mediolani quando exceptus in ea est Eminentissimus Cardinalis Vitalianus Vicecomes Borromæus. *Mediolani, apud Montium, 1668, in-4.º*

Il Solvello l'attribuisce al P. Giulio VASCO, gesuita.

Horticello di meditazione per beneficio spirituale della principianti nella via della perfezione (del P. Ippolito degli IPPOLITI, Min.^e Rif.^o). *Inspruck, per il Reisacher, 1678.*

Hortus Romanus.

Opera incominciata dal dott. Giorgio Bonelli, e proseguita dal dott. Nicolò Martelli. V'ebbe pur molta parte nell'ordinazione de' volumi il P. Ab. D. G. Francesco MARATTI, romano, valombrosano, prof.^o di Botanica pratica nella Sapienza di Roma, morto nel 1777 adì 31 gennaio in Roma (MSS. Fantuzzi).

HOSPITALIUS. (Daniel). *Vedi, ARCANA SOCIETATIS JESU.*

Hugo Grotius, de veritate religionis Christianæ. Accedit in hac editione Brixiana, præter alia nonnulla ejusdem auctoris, etc. *Brixia, ex typ. Petri Plantæ, 1761.*

Nell'esemplare esistente nella Biblioteca dell'Università di Pavia leggesi in principio della prefazione, per mano dello stesso Zola, = *Joseph Zola præfatio.*

HUMBERTUS ASCETA Carthusiensis, (P. FRANCISCUS MACEDO, franciscanus). Germanitates dogmatum Cornelli

JAC

Jansenii Episcopi Yprensis, et Henrici Noris Eremitæ Augustiniani.
In fol.

HUMILE Academico Invaghito. Orazione in lode e difesa delle donne, recitata nell'Accademia degli Invaghiti dall'Humile Ac.^o Invaghito (Pompeo Baccusi, mantovano, dott. di legge).

Ricaviamo tale notizia dalla *Raccolta di alcune rime di scrittori Mantovani fatta da Eugenio Cagnoni (Mantova, 1812)*, nella quale fassi pure menzione di due altre orazioni dello stesso autore, la prima in *Morte di D. Cesare Gonzaga*; la seconda *Nell'aprirsi la famosa Accademia degli Eterei di Padova, in lode del Card. Scipione Gonzaga, fondatore e principe di questa*.

Humilitas exaltata, seu Esther Regina, Oratorium Musicum habebatur in templo D. Lazari Mendicantium (auctore Petro PARIATI, domo Regio Lepidi). *Venetii, apud Marinum Rossetti, 1712, in-4.^o*

Hymnes (Les) de Sapho nouvellement découverts, et traduits pour la

JAC

première fois en francais, avec des notes et une version italienne, par J. B. Grainville, de l'Académie des Arcadiens de Rome. *Paris, Rollan, an 5 (1796), in-12.^o*

È la traduzione della Faoniade di Saffo, pubblicata in Napoli da Vincenzo IMPERIALE colle sole lettere iniziali S. I. P. A. significanti SOSARE ITOMEIO Pastore Arcade. *Vedi* Faoniade.

HYPNEO da SCHIO (Padre). Predica de' sogni, composta per lo rev.^o Padre ec. *Venezia, per Francesco Marcolini, 1542, in-8.^o picc.*

La prima edizione senz'anno (che credesi Aldina, e venuta alla luce verso il 1541) ci manifesta, nella dedica a Giulia Ferretta, il nome dell'autore, che fu Daniello BARBARO.

Hypotyposis Philosophiæ seu Summa (auctore P. Aloysio CARNOLI Soc. Jesu). *Bononiæ, typis Bonatii, 1657, in fol.*

Fu indi ristampata con correzioni e giunte in Venezia l'anno 1680 da Pietro Briganti, *in-8.^o*

Hystoria di Hypolito et Dianora. *Vedi* (Nella) magnifica e bellissima città di Firenze ec.

J

Jacobi Facciolati oratio pro funere Aloysii Pisani ducis Venetiarum, IV Non. Jul. cxcxcxxxix celebrato, cum italisch animadversionibus criticis et anticriticis et latina auctoris palinodia. Accedunt postremo dialogi VI. Amstelodami (data falsa). Id. Septemb. 1741, apud Salomonem Schonten.

Tanto le note italiane, quanto i dialoghi latini sono dell'ab.^o Vincenzo ROTA. Oltre l'orazione, si possono poi dal critico in rivista le altre opere del Facciolati, e specialmente l'edizione da lui fatta degli *Officii di Cicerone*, contro la quale è dettato un apposito dialogo, che si legge pur anco nel vol. XIII della Nuova raccolta di operette che stampavasi in Treviso dal Trento circa il 1728.

JACOBUS FANENSIS (Jacopo COSTANZO

da Fano) che alcuni dicono *Constantius Fanensis*.

Ha commenti sopra Virgilio ed Ovidio, e varj epigrammi. Avvertasi che non deve confondersi con un altro Giacomo Costanzo ad esso anteriore, a cui il Filelfo diresse alcune lettere, poichè questi era Siciliano, e viveva nel 1443 in Messina. Si consulti la *Bib. Picena* III, pag. 131.

JACOBUS LUCENSIS, malamente detto dal Vossio di casa Piccolomini, fu degli AMMANATI. Scrisse più cose, e fu Vescovo di Pavia: poi fatto Cardinale venne chiamato *Jacobus Cardinalis Papiensis*. Veramente nel titolo di una sua opera, uscita postuma è nominato Jacobus PICCOLOMINUS, Card. Papiensis, ma quel cognome

JAC

gli venne aggiunto per adozione ad onore da Pio II, che era di quella famiglia.

JACOBI (Ad) Paleologi librum cui titulus est — *Defensio veræ sententiæ ad Magistratu politico, etc.* pro Racoviensibus responsio a Fausto Socino Senensi conscripta, etc. *Racoviciæ*, 1627, in-8.^o

Questa risposta era stata impressa senza nome d'autore in Cracovia l'anno 1581, in-4.^o

JACOBI PHILIPPI BERGOMENSIS (Fratris), ordinis fratrum Eremitarum Divi August., supplementum Chronicorum.

Per le diverse edizioni del testo latino e delle traduzioni italiane noi rimanderemo all'Hain, al Panzer, all'Ottingero ed all'Argelati i nostri lettori: qui diremo solo che l'autore fu della famiglia FORESTI, di Bergamo, e che nacque il dubbio che la presente opera sia stata originariamente compilata da un frate Giovanni da Novara, del pari Eremitano, di casa CACCIA, o della NIBBIA, o forse più verisimilmente dal BONI, che fu maestro del FORESTI. Certo è però che l'autore fu aiutato nel suo lavoro da Ambrogio di CALEPIO, detto *Calepino*, il quale nel suo *Dizionario*, trattando *de Venetis*, così scrive: *De hujus civitatis laude, quoniam apud Jacobi Philippi Chronicon, a nobis late congestum diximus, omittendum.* Abbiamo di frate Filippo pur anco *De claris mulieribus commentarius*.

JACOBUS DE BONONIA (Jacobus Crucius, Jacobus CRUCENSIS, Jacobus CRUCEUS, et Jacobus CRUCEJUS, bononiensis).

Jacobo (Pro) Martorellio V. Cl. vincticiæ, quibus verus Martorellius a personati Martorellii calumniis purgatur. *Neapoli, V. Id. Majas*, 1759, in-4.^o

L'autore è Nicola IGNARRA.

JACOPO DA BOLOGNA (Jacopo della LANA), commentatore delle Cantiche di Dante Alighieri.

JACOPO DA TRANI.

Autore che ha bensì esistito, ma a cui per impostura attribui il famigerato Ciccarelli - *Registrum Episcoporum et Patriarcharum Hierosolymitanum, et Eutichie. - De nobilitate*

JAM

Neapolis et Regni. - De mundi notabilibus, ed altri opuscoli.

JACOPO DI ARDIZZONE, Giureconsulto veronese, così chiamossi dal nome di suo padre; ma il suo vero nome fu JACOPO DA BROILA.

JACOPO MODONESE (Jacopo COPPA), Deve distinguersi da Jacopo Paesano da Modena, che fu della famiglia Brossi da Sassuolo, soprannominato Paesano. Questi fiorì nel secolo XVI. e XVII, più tardi del primo.

JACOPO SELLAJO.

Vedi Rime diverse di molti eccellentissimi autori nuovamente raccolte. Libro primo.

JACOPO VOLATERRANO o VOLTERRANO.

Fu creduto del casato Maffei, ma era di quello de' GHERARDI, imparentato co' Forteguerri.

Jam Christus astra ascenderat, etc. (Principio d'Inno che si recita a mattutino per la solennità di Pentecoste).

Si attribuisce a S. AMBROGIO dal Ven.^o Card. Tomasi. V'ha chi scrisse essere di S. Gregorio Magno. Ma un codice Vaticano veduto dal P. Vezzosi lo conferma fattura del primo. Varia il moderno dall'antico in alcune parole, ed è anche mancante di una strofa, come può osservarsi nell'Innario Tomasiano.

Jam lucis orto sidere, etc.

Principio d'Inno che si canta a prima nelle ore canoniche. Viene attribuito a S. AMBROGIO, benchè non sia stato collocato dai Maurini nell'edizione delle opere del Santo.

Jam sol recedit igneus, etc.

Principio d'Inno che si canta a vespro del sabato. Venne da alcuni attribuito ad Alcuino da Timoteo a S. Gregorio Magno. Il P. ab.^o Rotigni però dice che si crede composto da Ennodio, vescovo di Pavia che fiorì al principi del sec.^o V.^o Ma il P. Travasa, per non aver osservato impresso ne' *Componimenti poetici* di Ennodio, non vuole indursi a crederlo suo così pure ricusa di attribuirlo a S. Gregorio non avendolo riconosciuto per fattura di lui monaci di S. Mauro, che non lo collocarono fra gli inni di questo santo: laonde egli lo reputa di sant'AMBROGIO a motivo che l'Innario usò due versi di quest'Inno come versi d'Inno Ambrosiano. È composto di cinque strofe, ma 1

Chiesa per uso dell'Ufficio prese soltanto la prima e l'ultima.

JANIDA (Ottaviano). Gli sdegni placati, commedia di Ottaviano Janida, Accademico Incognito (Antonio Avitaja, della città di Runa). *Napoli, per Roberto Mollo, 1650, in-12.^o*

IANITO DEGLI ASCREI (P. Antonio CESARI, oratoriano). Dodici Ode di Orazio in rime toscane. *Verona, per il Ramanzini, 1788, in-8.^o*

Il traduttore ne aggiunse altre diciotto nella ristampa delle dodici che fece in *Bassano* l'anno 1789, in-8.^o Tutti poi i quattro libri delle Ode e degli Epodi fece italiani, correndo il secolo presente, e li pubblicò, col proprio nome, in Verona dai torchi del Ramanzini.

Janseniani erroris calumnia a Ven. Episcopo Joanne de Palafox sublata. *Mantua, 1773.*

Ne è autore il P. Reggente Emmanuele Maria Prieguen de' Principi del Carretto, già ajo del Principe ereditario delle Due Sicilie (Francesco I, re di Napoli) e poi Vescovo di Sessa.

JANUS ANYSIUS (GIOVANNI ANISIO). Autore di molte poesie latine impresse in Napoli dal Sultzbach nel sec. XVI.

JANUS PHILOPHILUS SYMPOSIANUS.

L'elegia che leggesi alla fine del libretto - *Thomas Josephi Farsetti, Patricii Veneti, Carminum liber. Parisiis, 1784, in-8.^o* - è di Giovanni MARSILII, veneziano, che ebbe vaghezza di coprirsi sotto il finto nome di *Jano Filofilo Simposiano*.

JANTE CERESIANO. Lettere critiche scritte da una dama in Livorno da ec. (Nicolò M. BURGIO, da Trapani) sopra gli usi e costumi de' tempi, ec. *Berna* (cioè *Livorno, presso Giuseppe Aubert*), 1777, in-8.^o

JAPAU THEUCASIO (anagramma di Eustachio PAVIA). L'arte del fuoco; ragionamento e poesie di ec., dedicati agli investigatori della pietra filosofale. *Genova, stamp. Franchinelli, senz'anno, in-8.^o, circa la metà del secolo XVII.*

Contiene un poema in terza rima che tratta di cose appartenenti all'Alchimia. Ne vennero ristampati nel *Corriere delle Dame* alcuni canti da *Giuseppe Lattanzi*.

Jardins (Les) de Betz, poëme, etc., fait en 1785 par M. Cerutti, et publié en 1792 par M.... (CERUTTI lui-même), editeur (et auteur) du Bréviaire philosophique du feu roi de Prusse. *Paris, Desenne, 1 janvier, 1792, in-4.^o* Voyez, Bréviaire philosophique.

JASITHEI (Raphaelis FABRETTI) ad Grunnovium apologema in ejusdem Titi Livitii seu de TITO LIVIO somnia animadversiones. *Neapoli, 1686, in-4.^o*

Contro Jacopo GRONOVIO, di cui piacque al Fabretti alterare per disprezzo il cognome derivandolo dal verbo latino *grunnire*, equivalente all'italiano *grugnire*. Nella seconda edizione dello stesso anno 1686 il Fabretti riprese il suo vero nome. *Jasitheus* è il nome ebraico *Rafaele* voltato in greco, che significa *Sanità di Dio*.

IBAFI (Degli). Corona di lauro dirceo donata dalle *Pimplejadi* alla signora Daria Camilla Pinardi nell'ingresso e professione del convento Bajardo. *Parma, per il Viotti, 1669, in-12.^o*

Celasi l'autore, Francesco de' FABI, parmigiano, col suo cognome anagrammatico.

IBBUR. Anagramma dell'abate Andrea RUBBI, ex-gesuita, adoperato in una diatriba del conte Ghiselli, di Ravenna, contro il medesimo.

Iconographia veteris Romæ XX tabulis comprehensa cum notis Joh. Petri Bellorii, etc. Vide, Fragmenta vestigii veteris Romæ.

Iconologia di Cesare Ripa, ovvero descrizione di diverse immagini, cavate dall'antichità, di nuovo rivista, e dal medesimo ampliata di 400 e più immagini, e di figure e d'intagli ornata. *Roma, per Lepido Faa, 1603, in-4.^o*

La prima edizione si eseguì in Roma l'anno 1598. Fu in appresso ristampata in *Padova* dal *Pasquali* nel 1611; indi in *Siena* dall'*Albini* nel 1613, e questa fu accresciuta di dugento immagini sopra alle ottocento che contiene la seconda edizione romana. Dopo quella di *Siena* se ne fecero altre due edizioni in *Padova* dal

IDE

Torri nel 1618, e nel 1625, in-4.^o, e sempre con nuove giunte. Giano Nicio Eritreo, cioè Giovanni Vittorio Rossi, favellando di Giovanni Zaratino Castelli, romano, pretese che questi sia stato autore della maggior parte della surriferita opera; ma Apostolo Zeno (*Note al Fontanini*, tom. II, pag. 81, nota a) s'oppose, e moderò il detto dell'Eritreo, scrivendo: «Le »immagini e i discorsi aggiunti del Castelli »all'Iconologia del Ripa non arrivano ad essere la quarta parte del libro, onde con »poca giustizia si dice dall'Eritreo che il »libro sia *maxima ex parte* dal Castelli.» Sopra ogni altra edizione è da pregiarsi quella accresciuta notabilmente d'immagini, di annotazioni e di fatti dall'ab. Cesare Orlandi, che fu eseguita in *Perugia*. A questa edizione precedono le memorie della vita e degli scritti del Ripa, e si restituiscono a lui come a vero autore molte immagini che nelle antecedenti edizioni erano state ad altri attribuite.

ICONOMO FILATERIO P. A. (Cav.^e ab. Giacinto VINCIOLI, perugino). Rime. *Perugia*, 1719, in-8.^o

Alcuni sonetti erano stati impressi, *ivi*, l'anno antecedente.

Icosameron, ou histoire d'Edouard et d'Elisabeth, qui passèrent quatre-vingt ans chez les Mogamickes, habitants aborigènes du protocosome dans l'intérieur du notre globe (par Jean Jacques CASANOVA, vénitien). *Prague*, 1780-1800, vol. 5, in-8.^o

Si vorrebbe far credere traduzione dall'inglese.

IDARIO CILENIO. All' inclito Tiresia Demosteniano P. A. (Domenico ROLLI) Idario Cilenio P. A. (Francesco CARAFA PACECO). *Napoli*, in-4.^o

È un capitolo a cui rispose il Rolli con quest'altro: *All' inclito e celeberrimo Idario Cilenio, insigne Pastore Arcade, Tiresia Demosteniano, capitolo. Da Roma*, in-4.^o Due capitoli sopra il medesimo argomento, diretti al Carafa, furono fatti da un tale che volle nascondersi sotto il nome di *Gelino Albespina*, stampati medesimamente in *Napoli*. Vedi *Ruelle*, *scanzia XXIII*, pag. 61 e 62.

Idea del Cavalier Gerosolimitano, mostrata nella vita di F. D. Agostino Grimaldi, e Rosso (del P. GIOVAN PAOLO dell' EPIFANIA, carmel.^o scalzo, palermitano, nel secolo Antonio PA-

IDE

RISI). *Messina, per il Mattei*, 1662, in-4.^o

Idea (L') del perfetto pittore per servire di regola nel giudizio che si deve formare intorno alle opere de' pittori. Accresciuta, della maniera di dipingere sopra la porcellana, smalto, vetro, metallo, pietre, ec. *Venezia, Locatelli*, 1771, in-8.^o

Traduzione dal francese del *Traité d'un peintre parfait* di M.^r de PILES, autore dell'*Abrégé de la vie des peintres*, e di altre opere riguardanti la pittura. Qui fu posto in italiano senza indicarne l'autore.

Idea della storia e delle consuetudini della Valle Lagarina, ed in particolare del Roveretano, di un Socio dell'I. R. Accademia degli Agiati (Clemente BARONI CAVALCABÒ). (*Trento, circa il 1776*) in-4.^o

Oltre le quattro dissertazioni, delle quali si compone il presente volume, altre due ne aveva scritte l'autore sopra simile argomento.

Idea di religione domestica, tratta dalla virtuosa matrona, milanese signora Carolina Carcano vedova Crevenna (del proposto MASCHERANA). *Milano, Malatesta*, 1813, in-8.^o

Idea di una perfetta repubblica, di David Hume, con un discorso del traduttore sopra il diritto di suffragio, ed alcune riflessioni del traduttore stesso (Alvise ZENOBIO, di famiglia veronese). *Milano, anno IX, dai torchj della tip. Milanese*, in-12.^o

Fu risposto a quest'opera col seguente libro - *L' aristocratico territoriale convinto da Melancini ex-repub. Cisalpino, o confutazione della repubblica di Hume, e specialmente del discorso successivo di Zenobio, ec. Milano, anno X, al Genio tipografico* - (*Cicogna III*, p. 278).

Idea falsa, scismatica, erronea, eretica, contraddittoria, ridicola della Chiesa formata dal Sinodo di Pistoja, pubblicata per memoria agli scrittori degli Annali ecclesiastici di Firenze. Lettera seconda ad un prelato romano (dell' ab.^e Carlo

IDI

- BORGO, ex-gesuita). *Hala* (data falsa), 1790.
- Idea per un monumento di Dante Alighieri (del cav.^e Giuseppe del Rosso). *Lucca*, 1818.
- Idee di un Egiziano, ec. *Vedi*, Almanacchi anonimi, n.^o 6.
- Idee d'un Orientale, ec. Almanacco. *Vedi*, Almanacchi anonimi, n.^o 5.
- Idee sull'indole del piacere, discorso (del conte Pietro VERRI). *Livorno*, per le stampe dell'*Enciclopedia*, 1773, in-8.^o
- Fu riprodotto l'anno seguente co' torchi del *Galazzi in Milano*. Nel 1781 poi, l'autore, pubblicandolo con altri suoi *Discorsi*, presso *Giuseppe Marelli*, dice nella prefazione di avervi impiegate nuove cure per dargli un maggior finimento.
- Vedi*, Meditazioni sulla felicità.
- Idee su i vincoli commerciali, lettera di un professore dell'Università di Pavia al compilatore in data del 1.^o giugno 1804.
- Scritto del conte Vittorio FOSSOMBRONI.
- Vedi*, Provvedimenti (Dei) annonarj, a cui fa séguito.
- Idee sull'organizzazione dell'armata della Repubblica Italiana (di Gio. Estore MARTINENGO, nobile bresciano). *Milano*, 1802.
- Identità (L') del fluido elettrico col così detto fluido galvanico, vittoriosamente dimostrata con nuove esperienze ed osservazioni. Memoria comunicata al sig. Pietro Configliacchi. *Pavia*, *Capelli*, 1814, in-4.^o
- È opera del CONFIGLIACCHI istesso, benchè dal frontispizio apparisca ch'egli ne sia solamente l'editore.
- Identitas sacrorum ossium nuper in Crypteo Sacello apud S. Petrum in cœlo aureo Ticini Regii, Scurolo dicto, repertorum satis probata ad illius oppositorem parænesis (auctore P. Alberto CASTELLANO e Burgo Sessite, novariensi). 1700, in-4.^o
- Idilli e volgarizzamenti di alcuni versi

IDR

- morali dal greco, del conte Giacomo Leopardi.
- Stanno nel *Raccoglitore*, anno 1828, pag. 903, ed anno 1826, pag. 48 e seg.
- Vedi*, Inno a Nettuno, ec.
- Idiota (L'). *Milano*, 1730, in-4.^o
- Libro di Bartolommeo CORTE, medico milanese, in cui si difende la dottrina di Ambrogio Cattaneo de *Mendacio* contro Pietro Agostino Ursio.
- Idomeneo (L'). Tragedia da rappresentarsi dai signori Convittori delle Camere Grandi del Seminario Romano nel presente anno 1722 (del P. Simone Maria POGGI, gesuita). *Roma*, per il *Zenobj*, in-12.^o
- L'autore non volle conoscerla per sua quale colà fu stampata. Era stata rappresentata l'anno prima dai Convittori del Collegio de' Nobili di Parma.
- Idoneis (De) ad Baptismi et Pœnitentiæ Sacramenta disquisitionibus (auctore ab. Dom. Celso MIGLIAVACCA, can. reg. S. Salvatoris). *Venetii*, 1753, in-8.^o
- IDOPLARE COPA. L'Idra dicapitata, ovvero la risposta a cento capi del Memoriale stampato sotto nome de' Deputati del regno di Sicilia e della città di Palermo - Sopra la residenza della regia gran Corte della città di Messina - d'Idoplarè Copa (Placido REINA) Accad.^o Offuscato della Fucina. Vi è aggiunta una raccolta di lettere reali e d'altre al Senato della stessa città nell'anno 1647 e 1648. *Vicenza* (ma *Messina*), per *Gio. Ant. Gabucci*, 1662, in fogl.
- A questo libro rispose Francesco Strata colle *Glorie dell'aquila trionfante*.
- Idraulici (Gli). Sermone (di Angelo ZENDRINI). *Venezia*, *Picotti*, 1820, in-8.^o
- IDRENIA ANACORINGIO. Tre dialoghi d'Idrenia Anacoringio (Gio. Andrea IRICO) sopra la Descrizione della città di Milano, del rev.^o signor Serviliano Latuada, intorno la battaglia de' Cattolici cogli Aria-

ni, seguita in tempo di S. Ambrogio. *Milano, 1738, in-8.^o*

IDROPOLITA (A. C.) *Vedi*, Confutazione del sistema, ec.

יהוה (Jehova). Scholæ zeteticæ metaphysica, interprete Jano Toscanini, florentino (Antonio CASINI, S. I.), Sacræ theologiæ doctore. *Romæ, 1725, in-4.^o*

JERIFILO POLEMOCRATEO (Ignazio GAJONE, di Casale Monferrato). La religione dimostrata. *Napoli, 1769.*

Ieroglifici, ovvero comentari delle occulte significationi de gli Egitij, et d'altre nationi, composti per Giovanni Pierio Valeriano.... accresciuti di due libri dal sig. Celio Augustino Curione. Et hora da varij et eccellenti letterati in questa nostra lingua tradotti. *Venetia, appresso Gio. Ant. e Giacomo De Franceschi, 1602, in fogl. con fig.*

Nell'avviso a' lettori c'informa lo stampatore Franceschi che = questi commentarj vennero nelle sue mani per mezzo della gentilissima cortesia del molto illustre signore Ippolito Augustini, sanese, il quale in pochissimi giorni fece tradurre questi sessanta libri da altrettanti virtuosi letterati. = Dall'elenco de' sottonominati traduttori vedrassi che l'osservazione che essi siano sessanta non è veritiera, avendo alcuni di essi tradotti più libri. Il P. FIGLIUCCI volgarizzò il II, il IV, l'VIII, il X, il XX, il XXII, il XXIV, il XXVI, il XXXVIII, il XLVI, il LII, il LVI, il LVII, ed il primo libro di Celio Augustino Curione. Belisario BULGARINI il III. Fortunio MILANDRONI il V. Scipione BARGAGLI il VI. Girolamo BRUNELLI, gesuita, il IX. Orazio LOMBARDELLI il X. Fr. Arcangelo DE MAESTRI, domenicano, l'XI. e il XVIII. Annibale CIANI il XVI. Fabio SPANNOCCI il XXIII. Dionisio TANTUCCI il XXV. Mario Cosci il XXVIII. Fr. Tommaso BUONINSEgni il XXX. Curzio VIGNALI il XXXIV. Jacopo GORI il XXXIX e XXXXIX. Ottavio PREZIANI il XL ed il LI. Fortunio MARTINI il LIV. Alessandro TOLOMEI il LV. Mario BERLINGHIERI il LVIII. Camillo SPANNOCCI il II libro di Curione, che è il LX ed ultimo. Devesi avvertire che questa edizione è mutilata, come consta dal permesso per la stampa. L'Urgieri (*Pompe Sanesi*, p. 620, p. I.) ne rammenta una dell'anno 1625.

Jesu corona cœlitum, etc.

Così principia l'Inno che si recita alle laudi nelle ore canoniche per un santo confessore non pontefice. Viene comunemente attribuito a S. AMBROGIO. L'ultima strofa fu mutata nel moderno breviario, e vi sono alcune correzioni di poco momento, come si può conoscere dall'Innario Tomasiano.

Jesu corona virginum, etc.

Quest'Inno, che si dice a vespro ed alle laudi per una santa vergine, si tiene da alcuni che sia di S. GREGORIO MAGNO, ma dal più de' Commentatori degli inni si assegna a Sant'AMBROGIO, a cui l'attribuisce pure il P. Merati. Varia il riformato dall'antico di sole quattro strofe. Di quello del mattutino che principia *Virginis proles, opifexque, etc.* non si sa chi sia l'autore.

Jesu redemptor omnium, etc.

Inno che si canta al vespro ed al mattutino nella Natività del Redentore. Viene attribuito a S. AMBROGIO. Nel moderno breviario ne furono riformati molti versi; il senso però è il medesimo. Abbiamo altro Inno che principia collo stesso verso *Jesu redemptor omnium, etc.*, e che si dice alle laudi per un confessore pontefice. Nessun critico ce ne fa sapere l'autore.

Ifigenia, tragedia di Racine, tradotta dal francese. *Modena, 1708.*

Francesco Nicolò FROSONE ebbe parte in questo lavoro, il quale fu però a lui comune col marchese Giovanni, e conte ab.^o Fulvio RANGONE, e col fattor ducale Gianjacopo Tosi.

Ifigenia di Racine in versi italiani tradotta (dal P. G. Pietro RIVA, somasco). *Milano, Malatesta, 1755, in-12.^o*

Ifigenia in Tauri. Opera drammatica del sign.... *Firenze, Paperini, 1756, in-8.^o*

Dicesi che sia composizione di Soristo Filantropo, cioè di Anton Maria VANNUCCI, prof.^o a Pisa. La dedica è del sig. LORENZO, fratello dell'autore.

IGNAZI (P. Giancarlo) (conte Giovanni DE CATTANEO). Alessifarmaco, Luciniano, l'Idiota, dialoghi tre, stampati in *Augusta*.

Ignatii Rossii. Etymologiæ *Ægyptiæ*. *Romæ, 1808.*

L'estratto di quest'opera, che sta nella *Raccolta d'Opuscoli scientifici e letterarij di*

ILL

Firenze, tom. VII, pag. 84 e seg., sottoscritto L. L., è dell'ab.^e Luigi LANZI.

Ignorante (Dell') senza scusa in belle arti e lettere, libri tre (del P. Gio. Prospero BULGARELLI, ch.^o reg. delle Scuole Pie). *Urbino, per il Fattorelli*, 1736, in-4.^o

IGNORANZIO GRILLINZUCCA. L'arcolaio di Urania, diario, con un discorso di messer Ignoranzio Grillinzucca da Monte Asinario (fra Francesco MONETI, min.^e convent.^e). *Siena, in foglio aperto*.

ILBACHIUS (Odoacer). Acta SS. MM. Christi vindicata ab Odoacre Ilbachio (P. Jacobo LADERCHI, philippino, faventino). *Romæ*, 1722, tom. 2, in-4.^o

ILDEFONSO DI S. LUIGI, carmelit.^o Fiorentino, della famiglia FREDIANI. Raccolse e pubblicò le *Delizie degli eruditi Toscani* in 23 vol. in-8.^o *Firenze, per Cambiagi*, 1770-1789, e diede alla luce il *Trattato della giustificazione e della grazia, e le Opere di S. Giovanni della Croce illustrate*.

Iliade (La) d'Omero, tradotta in compendio ed in prosa (da Alessandro VERRI). *Roma, appresso Gio. Desiderj*, 1789, in-4.^o

Ilionea, tragedia (di Giovanni BENAGLIO). *Roma, Komarech*, in-4.^o

Il P. Vacrini (*Scritt. Bergamaschi*), da cui improntiamo questa notizia, non ci addita l'anno in cui fu stampata.

ILICINO (Bernardo).

Bernardo di Pietro LAPINI, senese, originario di Monte Alcino, contado di Siena, e perciò detto ora *Bernardo da Mont'Alcino*, o *Monte Illicino*, ora l'*Illicinio*, *Allicinio*, o il *Licinio*, o il *Glicino*, ora *Bernardo da Siena*, commentò i trionfi del Petrarca, e compose una novella. Quel sonetto che incomincia - *Eran gli spiriti miei ristretti al core*, e che leggesi nella Raccolta delle rime di Cesare Torto e d'altri, non è suo, ma d'uno de' due BONACORSI DI MONTMAGNO. All'Illicino vorrebbe bensì dal Crescimbeni attribuire un altro sonetto della medesima raccolta che incomincia - *Quante volte, madonna, ho già provato*. - Ma gli argomenti a cui s'appoggia quel critico a noi non sembrano bastevolmente efficaci.

Vedi, AGOSTINO DA URBINO.

ILL

Illustrazione della Rubrica 152, lib. III dello statuto di Pesaro (composta da Annibale degli ABATI OLIVIERI). *Ivi, in casa Gavelli*, 1768, in-4.^o Ristampata nel t. XXI della *Nuova Raccolta d'Opuscoli*, continuata dal P. A. Mandelli.

Illustrazione del pubblico ecclesiastico diritto, accomodato alla pratica di Venezia (dell'ab.^e Andrea BIANCHINI, Veneziano). *Venezia, Zatta*, 1771, in-8.^o

Journal des nouveautés littéraires d'Italie (par Jean Louis BIANCONI, de Bologne). *Amsterdam (Leipzig)*, aux dépens de la Compagnie, 1748 et 1749, vol. 3, in-8.^o

Illustrazione delle medaglie dei Dogi di Venezia, denominate Oselle (del conte Leonardo MANIN). *Venezia, Merlo*, 1834, in-4.^o fig.

Illustrazione d'un antico sigillo di Padova, esistente nel musco Veltino dell'em.^o Borgia (del conte Francesco TREVISAN). *Parma, fratelli Gozzi*, 1800, in-4.^o

Illustrazione di un antico vaso trovato nelle rovine di Locri (di Michele ARDITI). *Napoli*, 1791.

Illustrazione di una antica iscrizione scopertasi in Brescia (dell'ab.^e Isidoro BIANCHI). Trovasi nell'*Antologia di Roma* del 1780, t. VII, p. 52.

Illustre (L') istoria di Lancilotto del Lago, che fu in tempo del Re Artù, distinta in tre libri. *Venezia, Tramezzino*, 1558-1559, vol. 3, in-8.^o

Torquato Tasso (nel libro II del Poema eroico) l'attribuisce ad Arnaldo Daniello; ma BORRON afferma d'averla tradotta in francese dal latino; e se è pur vero che in quest'opera ponesse mano Arnaldo, ciò egli fece soltanto trasportando alla provenzale favella quello che in altra gli venne trovato scritto. Roberto BORRON ci diede in francese la prima parte del romanzo di Lancilotto, la quale fu continuata da Elia BORRON suo parente. Ambidue lo compilarono su le tradizioni de' cento Brettoni, che Gualtero Mapes, cappellano di Enrico II re d'Inghilterra, aveva in forma convenevole

messe in latino per ordine del suo padrone. S'ignora chi ridusse in dettato del buon secolo di nostra lingua questo romanzo, a cui si aggiunsero nella stampa lascivie che diconsi tolte dallo spagnuolo. *Vedi*, Quadrio, tom. IV, pag. 494. - Paulin Paria, *Mss. de la Bib. Royale*, tom. I, pag. 167 e seg.

Illustrissimo (Pro) D. Josepho Valguarnera, principe Nekemis, super textu in *L. Quod jussit, ff. De re judicata*, sub die primo maii 1700, in fol.

Questa allegazione, al dire del Mongitore (*Bib. Sic.*, tom. I, pag. 45) fu scritta dal dott.^e Antonino BRUNI, di Palermo.

Illustrissimo et excellentissimo domino Petro Barbadico, senatori amplissimo. Auctor descriptionis Venetæ urbis. — Comincia — *Quis rumor vellicat insolens*. — Avvi unito — *Vates, in describenda domo aleatoria, Principis sensus videtur præoccupasse, Carmen*. — Comincia — *Gratulor, o Cives, quod carmina nostra benignis*. — Sono versi 280, senza alcuna data d'anno e di luogo, in-8.^o

Nè nel *Carmen*, nè nell'*Ode* che lo precede avvi il nome dell'autore, che si sa essere l'ex-gesuita Emmanuele AZEVEDO, perchè questi scrisse infatti la descrizione latina di Venezia (Cicogna IV, 624).

Illustrissimo (All') sig. Federico Ottolini nelle sue felicissime nozze con l'illustrissima signora Maria Guinigi, canzone (di Domenico BARTOLI). *Lucca, presso il Paci*, 1682, in-4.^o

Illustrissimo (All') signor D. Anton Piero Alvarez Gomez Davila e Toledo, marchese di Velada Astorga, ec., Vicerè del Regno di Napoli, rendimento di grazie de' Padri Cherici Regolari per li pubblici onori fatti al B. Pio, ec. Decastichon Eucharisticum (del P. D. Francesco Maria MAGGIO, teatino). *Napoli, per Novello De Bonis*, 1673, in-4.^o

Illustrissimo (All') sig. Niccolò Lucchesini per le sue felicissime nozze con la signora Anna Luisa Gua-

landucci. *Lucca, per il Marescandoli*, 1688, in-4.^o

Questo componimento è di Domenico BARTOLI. **Illumination (L')** a gaz. Caprizzi d' G. I. P. (Giovanni Ignazio PANSOYA). *Turin, de Giusepp Ballater*, 1838, in-8.^o

Illustrissimo (All') sig. Pietro Cascina, gran Priore della gloriosa Religione di S. Stefano, papa e martire, in Pisa, presagio di felicità nelle sue nozze con la signora Dorotea Grassalini (Epitalamio di Gio. Batt. RICCIARDI). *Pisa*, 1652, in-4.^o

Illustrissimo Signore, non fu mai, nè manco sarà, il valoroso capitano di Cristo, ec.

Principio d'una lettera di Bernardino OCHINO al m.^e del Vasto in data del X febbraio 1542. *Vedi*, F. B. D. S.

Illustrissimum (Ad) Cæsarem Baronium, cardinalem, epistola incerti auctoris MDCVI (1606), in-4.^o

Se ne crede autore Alessandro LISCA, cav. veronese. Fu ristampata dal Goldasto.

ILYCINIUS (Jo. Dan.). D'Elci, o Dell'Elce (Gio. Dan.).

ILLYCINUS (Angelus). In reditu Ferdinandi III, Magni Etruriæ Ducis. *Idyllium Angeli Illycini. Florentiæ, Piatti*, 1814, in-4.^o

Sotto questo nome pubblicò inoltre l'autore (Cav Angelo D'Elci) una magnifica edizione di Lucano in Vienna, ed altre opere.

ILLYRICUS. *Vide*, FLACIUS, vel FLACIUS ILLYRICUS, etc.

IMBROLIIUS (Salvator). *Specula Melitensis encyclica, sive Syntagmata novorum instrumentorum phisico-mathematicorum*, auctore F. Salvatore Imbrolio (Athanasio KIRCHERO, S. J.). *Messance*, 1638, in-12.^o; e nel libro del P. G. Schott *Technica curiosa. Herbioli*, 1661.

Imene auguratore, nelle faustissime nozze degli Eccell. signori Baldassare Odescalchi... e principessa Caterina Giustiniani Maoni. Canti tre

(dell' ab.^e Gio. Francesco MASDEU, ex-gesuita). *Bologna, dalla tipografia di S. Tomaso d'Aquino, 1777, in-4.^o*

Imenei (Gli) festeggiati in Citera. - *Non est dea nescia nostri. - Lucca, appresso Giovanni Riccomini, 1772, in-8.^o*

Si compilò questa raccolta per le nozze Lucchesini con poesie di nove autori, tre de' quali sotto la maschera dei greci poeti, Pindaro, Anacreonte e Callimaco; tre sotto quella dei latini, Orazio, Tibullo e Ovidio; e tre sotto quella degli italiani, Petrarca, Ariosto e Chiabrera. Le poesie sono però tutte dettate in lingua italiana. Il vero nome degli autori, a' quali piacque così nascondersi, leggesi a pag. 139. Le lettere F. C. iniziali del nome dello scrittore delle terze rime attribuite ad Ovidio significano Ferrante CITTADELLA CASTRUCCI, patrizio lucchese.

Imitatione (De) Christi. Libri IV.

Epilogare nei limiti di un articolo conveniente al genere del nostro lavoro tutto ciò che si scrisse sopra i contrastati autori del presente aureo libro, a' quali, secondo lo spirito di nazionalità, venne esso attribuito, è cosa malagevole, se non impossibile. Infatti ben meritava che Tedeschi, Francesi ed Italiani tentassero di rivendicare al proprio paese l'onore di avere composto un'opera tanto celebre per la divozione, la nobiltà e l'eleganza de' sentimenti; la quale, dopo la Bibbia (altronde d'ispirazione divina), è il migliore scritto, che, in materia di vita spirituale, mente umana abbia dettato. Lasciate dunque da parte le varie opinioni ben poco fondate di alcuni che l'attribuirono a S. Bernardo, a Ludolfo, sassone, a Giovanni Pomerio e ad altri, noi ci limiteremo a passare in rivista le migliori ragioni conducenti ad escludere, come autori dell'*Imitazione*, tanto Tommaso Hamerken, o Hamarlein (che qualche scrittore della sua vita traduce in latino *idest Malleolus*, e suonerebbe in nostra lingua *Martelletto*) da Kempen, o Kempis, nella diocesi di Colonia, canonico regolare di S. Agostino presso quella città, nato nel 1380, e morto a Lovanio nel 1471; quanto Giovanni Charlier, conosciuto sotto il nome di

Giovanni Gerson, o Jarson, cancelliere e canonico della cattedrale di Parigi, nato in Reims nel 1363, e morto a Lione nel 1429; in favore de' quali si addussero argomenti se non vittoriosi, almeno di qualche rilievo; e conchiuderemo essere più verisimile che la gloria di aver composto un tal libro debbasi a Giovanni Gersen, o Gessen, abate di S. Stefano di Vercelli, da Canabaco (in oggi Cavaglià, villaggio di quel territorio), che dicessi vissuto al tempo di S. Francesco d'Assisi e di S. Antonio da Padova; cioè dal 1220 al 1245. Ed ecco le ragioni:

I. I più antichi codici non portano il nome dell'autore che, essendo monaco (come per molti passi dell'*Imitazione* viene confermato), per umiltà l'avrà taciuto; del che varj esempi ci somministrano gli annali dell'ordine di S. Benedetto. Al contrario il cancelliere Gerson, che non fu monaco, ed il canonico Kempis usarono mettere il nome alle opere loro.

II. Non si conosce codice più antico del 1441, nel quale leggesi il nome di Tommaso Kempis, e del pari nessuno più antico del 1460, in cui trovisi quello di Giovanni Gerson: laddove consta che alcuni codici ai due sopracitati anteriori portano il nome di Giovanni Gersen, abate (fra' quali l'*Allaziano*, dove inoltre vien detto di *Canabaco*); codici la cui autorità fu riconosciuta in tre diversi congressi tenuti in Parigi, ai quali intervennero uomini assai dotti e versati nella paleografia.

III. Nel catalogo delle opere del francese Gerson, compilato da altro Giovanni Gerson, monaco celestino di Lione, fratello del cancelliere istesso, non si parla del libro dell'*Imitazione*, nè questo si trova nelle più accreditate collezioni delle sue opere, nè tampoco nel codice più antico delle medesime.

L'autore dell'*Imitazione* non è un francese, ma un italiano, perchè nel libro IV, cap. 5, dicesi che il sacerdote, rivestito de' paramenti sacri, porta dinanzi sulla pianeta (*in casula*) la croce. Ora ognuno sa che le pianete in Francia sono alquanto diverse da quelle d'Italia, poichè la croce ivi è segnata sulla parte che ricade dietro le spalle, il che non è parimente in uso fra noi.

IV. I fautori di Tommaso da Kempis si appoggiano principalmente per crederlo autore dell'*Imitazione* al codice detto d'Anversa, dove è scritto - *Finitus et completus anno Domini MCCCCXLI per manus fratris Thomæ Kempis in monte S. Agnetis prope Swollis*. Ma simile notazione vedesi egualmente in una Bibbia del 1439, ed in un Missale del 1414, ambedue da lui scritti; come pure in un'opera col titolo di *Meditationes piæ de vita Jesu Christi*, alla fine della quale leggesi - *Finitus et scriptus per manus fratris Thomæ Kempis*. Donde provasi soltanto che il Kempis era bensì copista e miniatore, ma non già autore del libro. Se le siffatte sottoscrizioni dinotar potessero l'autore del libro, anche Corrado Oberberg, che alla fine d'un mss. dell'*Imitazione* si esprime così - *Finitus anno Domini 1433 per me fratrem Conradum Oberberg tum temporis Conventualem in Urim-Olingen*. Nè mancano altri simili esempj da potersi addurre in conferma di quanto diciamo.

V. Finalmente è da osservarsi avervi di questo libro una traduzione tedesca del certosino Ludolfo, sassone, che fioriva verso il 1330; e che S. Bonaventura, che visse verso la metà del secolo XIII, cita un passo dell'*Imitazione*.

Se da tutti questi argomenti si può con sicurezza indurre che il Gerson ed il Kempis non siano autori dell'*Imitazione*, ciò che concorre di poi a persuadercene senza replica si è l'antichità d'un codice dell'*Imitazione*, scoperto l'anno 1830 dal presidente Gaspare Degregori, di Cosentino nel Vercellese, dal quale si ha una prova irrefragabile della anteriorità di questo trattato all'anno 1349, epoca in cui ambedue i pretesi scrittori non erano ancora nati. Tale mss. fu giudicato da' migliori paleografi (anche francesi, alieni da ogni prevenzione) essere del secolo XIII, o al più tardi della metà del susseguente. Esso appartenne alla antica e nobile famiglia degli Advocatis, ossia degli Avogadri, signori di Valdengo e Cerione, come ne fan fede alcune memorie autografe che leggonsi nelle due tavolette che lo coprono internamente, secondo l'usanza del tempo. Ma ciò non basta; fattesi nuove ricerche dal posses-

sore Degregori, venne egli ad accertarsi che presso quella famiglia esisteva un diario in cui è segnato che - 15 die dominicæ mens. february 1349 fu donato un mss. dell'*Imitazione* da Giuseppe De Advocatis a suo fratello Vincenzo. Si volle dai Gersonisti ancora replicare col dire che dovevasi leggere la seconda cifra di quel millesimo, non già 3, ma 4, oppure 5, onde risultassero gli anni 1449 o 1549, e non 1349; ma cade da sè questo cavillo quando riflettasi che la domenica 15 febbrajo corrisponde perfettamente alla pasqua, che cadeva in quell'anno ai 12 di aprile, laddove nel 1449 la pasqua fu il 13 aprile, e nel 1559 il 21 dello stesso mese; oltrechè l'antichità della scrittura dimostra essere il codice di due secoli anteriore. Arroge a ciò, che il benedettino Gerben nel suo viaggio (stampato nel 1773, typis Sanblasianis) c'informa d'aver veduto nel monastero del suo ordine in Wiblingen un antico codice dove tre o quattro volte era notato l'anno 1384 e 1385.

Dopo il fin qui detto, pare che all'abate di Santo Stefano di Vercelli dovrebbero assolutamente l'opera di cui si tratta attribuire. Ma gli oppositori metton in dubio l'esistenza di questo personaggio, che pretendono immaginario; giacchè il suo nome, taciuto dagli storici vercellesi anteriori, comincia soltanto ad apparire a carte 29 dell'*Historia chronologica Cardinalium, Episcoporum et Abbatum Pedemontanæ regionis* (Aug. Taurinorum, 1645) di Francesco Agostino Chiesa, dopo che l'abate Costantino Cajetani, benedettino, nel 1616 e 1618, aveva messo in campo la contesa che l'abate Gersen, o Gessen, suo correligioso, fosse il vero autore dell'*Imitazione*. Al che risponde il Degregori, sostenitore del Gersen, che in Cavaglià esistono ancora onesti coltivatori col cognome di *Gersen*, chiamati dal popolo *Garson*, il qual cognome sta in molte antiche scritture; che per una tradizione popolare in quel paese vi è memoria d'un Giovanni Gersen tenuto per Venerabile; che, come si è veduto, i codici più antichi che hanno il nome dell'autore, segnano quello di Giovanni Gersen, che fu posteriormente colla facile sostituzione della lettera *o* ad un *e* cambiato di

Gersen in *Gerson*, poichè gli amanuensi potevano credere errato il nome dell'umile benedettino Gersen ad essi ignoto, mentre a tutti rispondeva chiara la fama del celebre cancelliere Gerson.

Per le ragioni addotte cade adunque la probabilità che il canonico regolare Tommaso da Kempis, della diocesi di Colonia, ed il cancelliere Gerson di Reims possano essere gli autori del libro *De Imitatione*, e in quella vece un alto grado di certezza si stabilisce in favore del monaco abate benedettino GIOVANNI GERSEN, italiano, da Canabaco nel territorio di Vercelli.

Se non che il canonico Weigl, che in Sultzbach fece nel 1838 un'edizione in sette lingue del libro *De Imitatione*, ha preteso di provare che l'abate di S. Stefano di Vercelli Giovanni Gersen n'è bensì l'autore, ma che per nascita e per lingua non fu italiano, sì veramente tedesco del paese bavaro. Secondo lui, *Canabaco* (che i nostri vogliono essere *Cavaglià* nel Vercellese), anche per confessione del francese Gence, è *Rohrbach*, villaggio di Baviera distante soli venti miglia dall'altro villaggio *Gerzen*; ambidue sede di nobili famiglie. Per la riunione quindi di due titoli feudali, lo scrittore dell'*Imitazione* è *Giovanni Gerzen* o *Gersen di Rohrbach*; la qual famiglia dei *Rohrbach* fioriva in tutta la Baviera e ne' due Palatinati alla fine del XII ed al principio del XIII secolo. Così il Weigl: e fa notare il vocabolo *Rohr* equivalere in tedesco al latino *canna*; onde *Canabacum* sarebbe il nome di *Rohrbach* latinizzato nella barbara maniera dei secoli bassi, come tanti altri nomi di luoghi; nè gli fa caso che sia scritto *cana* in vece di *canna*, poichè dice che altre simili omissioni di lettere occorrono nel Codice de Advocatis frequentemente, come: *comisis*, *curere*, *onipotentis* e simili. Pare al Weigl che a lui suffraghi anche il Codice Alaziano, il solo nel quale al nome di *Giovanni Gersen* va aggiunto *de Canabaco*, codice ch'egli mantiene non essere di mano romana, ma tedesca. Del pari mantiene che non la sola terminazione del cognome dell'autore, ma la dettatura del libro riveli il tedesco. Non solamente, dice egli, questo libro è pieno di

germanismi, ma tale assolutamente che ne pensieri, nella dizione, ne' costrutti si vede l'uomo tedesco che si traduce con altrettante parole quasi letteralmente in latino; e conchiude: « Hoc qui inficiari velit, eum ego » germanice scire negem. »

Quanto ciò sia da tenersi per vero, potranno giudicarlo i periti delle tre lingue; per altro Apostolo Zeno, che bene di latino e d'italiano intendevasi, nelle Note al Fontanini (*Bib. It. t. II, p. 455*), tenne opposta sentenza, dicendo che *lo stile*, dell'*Imitazione*, *ha certi idiotismi i quali sentono più del dialetto italiano, che del tedesco*. Ed anzi di qui inferiva quel sommo critico che la ragione, più che pel Kempis e pel Gerson, non italiani, militasse in favore dell'italiano Gersen; facendo poi anch'egli notare *darsi in più luoghi a conoscere che il libro è stato scritto da un monaco e per monaci*.

A rincalzo di quanto scrive il Zeno, giova quello ancora che opina Giuseppe Taverna, lodato traduttore della *Imitazione*, nel Giornale parmense intitolato *il Facchino* (Anno 7.^o N. 2), cioè, che se si fosse avvisato bene il modo che usar suole l'autore dell'*Imitazione* nel comunicare i suoi pensieri ed affetti, ognuno avrebbe riconosciuto la lingua da lui adoperata non essere la latina, siccome appare; del che sembra s'accorgessero que' tempi medesimi, mentre un siffatto latino appellavano *letterale* e *gramaticale*. Era questo comunemente inteso, giacchè altro non era se non la comune favella travestita sotto le regole, e colla somiglianza de' suoni dell'antico nostro linguaggio. Ora, pensa il Taverna che tale sia appunto la lingua in cui fu scritto il libro dell'*Imitazione*. Chè non pure da alcuni vocaboli, non da certi modi soltanto, ma dall'intero dettato traspare la lingua degl'italiani. E qui (continua egli) non debbo lasciare d'avvertire che degno è sì consideri, che gl'italiani incominciarono a que' dì (nel secolo XIII) l'impresa di dar forma ad una lingua che volgare appellarono.

Posto tutto ciò se, a malgrado di quanto a noi pare, cioè che ogni probabilità stia pel *Gersen* (che ben potè essere di famiglia che originasse dall'Alemagna, ma che, trasmigrata fra noi, fosse dopo qualche generazione

IMI

divenuta italiana), nè anche a lui fosse da attribuire questa celebre composizione, avrebbero mai qualche altro autore a cui sospettare si possa che a buon diritto appartenga? Il P. Giambattista Spotorno, barnabita, sotto il nome di *Albo Dicilio P. A.* inserì tre *Lettere* sopra questo argomento nel *Giornale Ligustico*, nelle quali vorrebbe farne autore un abate *Tommaso Gallo*. Questi fu canonico di S. Vittore in Parigi, e dal cardinale Bicchieri, vercellese, venne trasferito all'abbazia di S. Andrea di Vercelli da lui fondata. Visse al tempo di S. Francesco d'Assisi, di cui fu amico. Godette nel suo secolo di molta fama, e rese celebre in Vercelli la cattedra di filosofia e di teologia, convenendovi ad udirlo numerosi discepoli. Lo Spotorno voleva somministrare in una quarta lettera le prove del suo assunto, ma egli morì, il *Giornale* non fu continuato, e non si poterono consultare i mss. da lui lasciati, per vedere se quella lettera, od almeno i materiali di essa, vi si trovassero.

Qui cade in acconcio d'avvertire che uno degli argomenti (addotto per preterizione) che fa propendere il mentovato Spotorno a non ammettere il benedettino Gerzen o Gersen quale autore dell'*Imitazione*, si è, che nel codice surriferito *de Advocatis* il capitolo XXV del libro I legge - *Attende Carthusienses et Benedictinos et Cistercienses, et diversos religionis monachos et moniales, etc.* Ora, in vista di ciò, pare che lo Spotorno voglia escludere che l'autore fosse benedettino, non potendosi credere che questi proponesse d'imitare i monaci del suo ordine. Ma sfuma tale obbiezione se si riflette che in alcuni codici si omette *Benedictinos*, o si sostituisce dal copista il nome di monaci d'altro istituto, siccome ne fa prova il codice Labeano, dove leggesi *Cluniacenses*.

Ora basterà, a compimento di questa nota, e per brevità, di far cenno di quelle edizioni soltanto nelle quali comparve per la prima volta quest'opera coi nomi degli autori a cui venne attribuita. Nè dopo tutto tralasceremo d'indicare a quali scrittori possa ricorrere chi voglia conoscerne le molteplici ristampe, e le dispute che ne riguardano il contrastato autore; osservando però fin d'ora

IMI

che niuno vorrà darci torto se verremo a conchiudere che la moltitudine degli argomenti d'una e d'altra parte, colla quale i contendenti hanno preteso di sostenere ciascuno il suo favorito autore, anzichè chiarire e diffinir la quistione si può dire che l'abbia resa più oscura ed avviluppata.

La più antica edizione col nome di Tommaso Kempis è quella impressa per *Guntherum Zainer de Renlingen (Sine loco et anno. Sed Aug. Vindellicorum, circa an. 1471, in fol.)*, che il Degregori riporta erroneamente come se fossero due diverse edizioni, l'una coll'anno 1471, e l'altra senz'anno, laddove è fuor di dubbio una sola. La prima edizione col nome di *Giovanni Gerson*, cancelliere, dovrebbe essere quella che credesi stampata coi caratteri di *Giovanni di Vestfalia* verso il 1480, in-4.^o La prima edizione coll'indicazione dell'anno porta la data *Venetis, per Petrum Lolein, 1493*, col titolo - *Opus beati De Imitatione Xti quod Johanni Gerson attribuitur*. Abbiamo due edizioni, l'una *Lugduni*, circa an. 1480-1490, e l'altra *Brixiae, per Jacobum Britannicum, 1485*. Il titolo surriferito ci dimostra che fin d'allora era incerto l'autore dell'opera. Nè puossi dire del santo abate di Chiaravalle Bernardo, poichè lodasi in essa (Lib. III, cap. 50) S. Francesco che viveva ottant'anni dopo di lui.

Aggiungeremo ancora che il Panzer, t. IV, p. 37, N. 289, registra - *Liber De Imitatione Christi conscriptus a quodam viro religioso, 1485*: il che prova che anche nel secolo XV non ne era ben conosciuto il vero autore. In quanto poi all'esistenza d'una edizione della traduzione italiana del secolo XV, riferita dal presidente Gaspare Degregori su la fede d'un suo amico, in cui leggesi - *Incomincia lo libro composto da un servo di Dio chiamato Giovanni di Gersenis*, crediamo che sia notizia, se non altro, molto incerta, poichè non troviamo fatto cenno della medesima nei molti bibliografi da noi consultati. Nè taceremo che Giuseppe Francesco Fetis ci fa sapere nel suo *Dizionario musicale* in francese, che sotto il supposto nome di A. KEMPIS si trova fra' manoscritti della Bib. Bodleiana di Oxford (N. 1957-15), nella *Bibliot. di S. Marco a Venezia*, ed in qual-

che altra grande raccolta un libro che ha per titolo *• Liber de musica ecclesiastica*. Questo titolo è allegorico, e l'opera di cui è discorso, non è altro che il libro dell'Imitazione di G. C.

Chi voglia finalmente conoscere le opere che trattano a chi sia da attribuirsi il libro *De Imitatione*, può vederne i titoli nella *Dissertazione* di Antonio Alessandro Barbier *Sur les soixante traductions françaises de l'Imitation de Jésus-Christ* (Paris, 1812). Saranno poi da aggiungere le seguenti, che sono giunte a nostra cognizione, e che furono pubblicate posteriormente:

Degregori. Istoria della vercellese letteratura. *Torino*, 1819, art. *Gersen*.

Codex de Advocatis, sæculi XIII. *Parisiis*, 1833.

Journal des Savants. Novembre 1827.

Vol. XIX delle Memorie dell'Accademia di Torino, pag. 372.

Revue encyclopédique. Juin 1827, pag. 721, et avril 1826, p. 5-9.

Ferrusac. Bulletin, etc. Sez. VII. Novembre 1826, pag. 309.

Napione. Opuscoli. *Pisa*, 1826.

Nouvelles considérations sur l'auteur de l'Imitation de J. C. par Gence. *Paris*, 1832.

Le Roy (Onesime). Études sur les mystères. *Paris*, 1837.

Schmidt (Charles). Essai sur Jean Gerson. *Strasbourg et Paris*, 1839.

Smith (Jean Spencer). Gersoniana. *Caen et Paris*, 1842.

Degregori (Chev. G.). Histoire du livre de l'Imitation de Jésus-Christ. *Paris*, 1843, vol. 2 in-8.º

Imitazione (Della) di Cristo.

Dopo di avere favellato del testo latino e degli autori a cui venne attribuita quest'opera, passeremo a far cenno di varie traduzioni anonime della medesima in italiano, senza però potere di tutte scoprire il volgarizzatore, nè tampoco assicurare se le ristampe di tali volgarizzamenti seguano piuttosto l'una che l'altra traduzione. L'ora defunto monsignore Giovannantonio Moschini, che tempo fa ci comunicò le notizie intorno a quelle che trovavansi nella sua raccolta (lasciata dopo la sua morte in legato ai frati M. O. Riformati

di Murano) ci servirà in parte di guida per tessere alla meglio il presente articolo. Ne ometteremo di consultare puranco il catalogo delle versioni compilato dal cardinale Enriquez, e posto in una nota della prefazione alla traduzione da lui fatta che riferiremo a suo luogo. In tale catalogo si riportano ventisette traduzioni, comprese le originali e le ritoccate, alle quali si possono aggiungere sei posteriori, cioè quelle del suddetto cardinale Enriquez, del P. Cesari, del Degregori, dell'abate Taverna, del dottore Acquistapace, e del canonico Bartoccini.

I. *Incomincia el libro deuoto et utile composto da messer Gioanni Gerson, cancelliere di pariso della Imitatione di Cristo Iesu*, ec. Senza nota di stampa (ma Firenze per il Miscomini), con la tavola de' capitoli, e con le segnatura a—p., composta di carte 56. — La stessa. *Firenze, per lo stesso stampatore Miscomini*, 1491. — Di nuovo 1493, 1494. — Altra edizione senza nota di stampa (ma egualmente edizione fiorentina), di linee 36 sopra ogni pagina intiera, comprende carte 36 con le segn. — *Ivi*, a petitione di ser Pacini di Pescia; sempre in-4.º Di questo antico volgarizzamento, ridotto a corretta lezione da Marco Antonio Parenti, fecesi una edizione in Modena l'anno 1844, in-8.º

Questa traduzione, di cui avvi un codice nella Laurenziana di Firenze, e che pare lavoro di qualche toscano, comincia: *Dice el nostro Signore redemptore Giesu Christo nel sancto evangelio: Quello el quale seguita me non va nelle tenebre: ma hara il lume della vita. Mediante le quali parole siamo ammaestrati*, ec.

II. *Giovanni Gerson, dell'Imitatione di Cristo, libri IV*, in fine — *Venetia, per el diligente homo Joanne Rosso, da Vercelle*, 1488. — Lo stesso. *Ivi, per Matteo Codecà (Capo di Casa), da Parma, ad istanza di maestro Lucantonio (Giunta)*, 1489. — *Ivi, per Bartolommeo De Zanis*, 1491. — *Ivi, per Simone Bevilacqua*, 1497. — *Milano, per magistro Johanne Scinzenzeler*, 1550, sempre in-4.º

Il presente volgarizzamento, che sembra fattura di qualche lombardo o veneziano, è diverso da quello superiormente riportato. Si

IMI

merita esso la sua parte di lode a motivo di esattezza e vigoria per cogliere la sentenza del testo, e potrebbe essere ridotto al letterario comune; principia: *Chi me seguita non camina nelle tenebre, dice il Signore. Queste sono parole di Xsto per le quali siamo admoniti che la sua vita et costumi dobbiamo imitare et seguire, ec.*

Sopra il testo ora dell' uno, ora dell' altro volgarizzamento si fecero nel secolo XVI varie ristampe, che noi per brevità ometteremo. Accenneremo soltanto che i *Giunti di Firenze* riprodussero tre o quattro volte quello che può tenersi fatto da uomo toscano.

III. *I quattro libri di Giovan Gerson della Imitazione di Cristo, del dispregio del mondo e della sua vanità, ne quali tutto l'ordine della vita umana si comprende nuovamente ristampata, ec. - Venetia, presso Giorgio de' Cavalli, 1568, in-16.^o — E di nuovo Brescia, senz' anno (secolo XVI), presso Giacomo Brittanico, in-12.^o* Sono ristampe anonime del volgarizzamento antico toscano, riveduto e corretto da fra Remigio (NANNINI) Fiorentino, per la prima volta pubblicato in *Venezia* colle stampe di *Gabriele Giolito De' Ferrari*, che ne eseguì posteriori impressioni nel 1550-1560-1563, sempre in-4.^o Nella dedica a Lucrezia Giolito, moglie di *Gabriele*, dice fra Remigio che il libro fu quasi di nuovo da lui tradotto; ma ciò non è del tutto vero, poichè egli non fece che ritoccare in qualche luogo il suddetto antico volgarizzamento toscano da noi rammentato. Tommaso Porcacchi volle migliorare la stessa traduzione, e fecela stampare per il medesimo *Giolito De' Ferrari* nel 1569 ed anche in seguito.

IV. *Dell' Imitazione di Gesù Cristo, di Tommaso da Kempis, libri quattro, nuovamente tradotti, colla giunta delle pratiche e delle preghiere scritte in idioma francese dal R. P. Gonnelieu della C. di G., e nell'italiano translattati. Venezia, presso Giovanni Tavernini, alla Provvidenza, 1747, in-12.^o — Bassano e Padova, Remondini, 1750. — Venezia, presso lo stesso, 1753. — Ivi, Prammagioni, 1761. — Ivi, Viezzeri, 1784. Ivi, Baglioni, 1799. — Milano, Destefanis, 1813. — Cremona, De Micheli,*

IMI

1827. — *Milano, Fontana, 1827; e di nuovo ivi, 1832.*

Riproducono la traduzione dell' ab. Francesco Rainieri Chiari, pisano, pubblicata la prima volta col suo nome dal medesimo Tavernini l'anno 1745, la quale da principio ebbe gran voga.

Ignoriamo se esistano altre ristampe di questa versione. Per chi brami conoscerla ne diamo ad ogni buon conto il principio:

Chi me segue non cammina nelle tenebre, dice il nostro Signore. Queste sono parole di Gesù Cristo, colle quali ci avvertisce d'imitare la sua vita e i suoi costumi, se veramente vogliamo essere illuminati da ogni accecamento di cuore.

V. *Dell' Imitazione di Cristo, di Tommaso Kempis, nuova traduzione dal latino in italiano (di Gio. Batt. AVEROLDI, bresciano, della Congregazione dell' Oratorio detto della Pace). Brescia, pel Vendramini, a spese di Gio. Colombo, 1752, in-12.^o*

VI. *L' Imitazione di Cristo, in latino ed in italiano, giusta la più corretta edizione del testo latino, e una nuova e più fedele traduzione in italiano (arricchita di riflessioni pratiche e preghiere alla fine di ciascheduno capitolo, del sommario in fine di ogni libro, e di citazioni e note per tutto ad oggetto per renderne più fruttuosa la lettura). Roma, nella stamperia degli eredi Barbiellini, 1754-1755, vol. 3, in-8.^o* Si sa che devesi questa traduzione al dotto cardinale Enrico Enriquez. Fra le moderne ristampe della medesima è da tenersi in pregio quella di *Padova, per il Sicca, 1844, procurata dall' avv. Agostino PALESA*, che vi premise una dotta dissertazione intorno l' *Imitazione* ed il suo autore.

Faremo menzione, prima di terminare quest' articolo, d' altri volgarizzamenti anonimi de' quali non ci è dato di scoprire al tutto l' autore.

VII. — La stessa, sotto il nome di Tommaso da Kempis. *Venezia, presso Altobello Salicato, 1580. — Ivi di nuovo per lo stesso stampatore, 1584 e 1588, sempre in-16.^o* Il traduttore anonimo dice « che le precedenti » traduzioni sono imperfette, quindi la trasse di nuovo; e nella varietà del testo

IMI

» latino, dice che lo ajutò, oltre il giudizio » suo, la traduzione del P. Luigi Granata. » Comincia: *Dice il nostro Signor Gesù Cristo: Quello che seguita me non camina nelle tenebre, ma haverà il lume della vita. Con queste parole ci ammonisce Cristo che imitiamo la vita e costumi suoi se vogliamo essere veramente illuminati e liberati da ogni cecità di cuore, ec.* Questa traduzione, che ebbe molte ristampe, essendo effettivamente in moltissime parti diversa dalle altre, si può dire veramente nuova. Le edizioni del 1702-1707-1712-1720-1722-1730-1739-1740-1742-1744-1746 seguono la traduzione del 1580 con qualche varietà di parole, giusta un'edizione del 1656.

VIII. — *Milano, per Francesco Tini, 1585, in-4.º* Chi la fece migliorò quella di fra Remigio e le altre (*Catal. Enriquez*).

IX. — *Roma, presso Domenico Basa, 1590, in-16.º* In questa si osservano ancora migliorate molte cose (*Catal. sudd.*).

X. — *Venezia, presso Pietro Riccardi, 1602, in-16.º* Anche qui v'ha qualche differenza dalle precedenti (*Catal. sudd.*).

XI. — *Roma, per Luigi Zanetti, 1606, in-16.º* Ristampa di quella del 1590, ma con qualche miglioramento (*Catal. sudd.*).

XII. — *Napoli, per Lazzaro Scorigio, 1615, in-12.º* Questa traduzione è delle migliori. Si promette col testo latino, ma poi non si dà.

XIII. — *Venezia, per Gio. Uccello e Matteo Leni, 1643, in-16.º* Questa è ristampa di quella del 1606, ma con varie mutazioni (*Catal. sudd.*).

XIV. — *Roma, per Egidio Ghezzi, in-12.º* Ottima traduzione (*Catal. sudd.*).

XV. — *Bassano, per Gio. Antonio Remondini, 1691, in-16.º* Questa è la migliore delle tante edizioni di questo libro fattesi in Bassano (*Catal. sudd.*).

XVI. — *Roma, Salvioni, 1722 e 1740, in-16.º* Traduzione difettosa, ma per la vaghezza della stampa bene accolta (*Catal. sudd.*).

XVII. — *Venezia, presso il Baglioni, 1723, in-16.º* Questa è la migliore di tutte le moderne traduzioni che si sono impresse in detta città (*Catal. sudd.*).

XVIII. — *Nuovissimamente ridotta*

IMI

nell'italiana favella. Villafranca, nella stamperia degli Associati, 1752, in-12.º È traduzione affatto diversa dalle precedenti, colle brevi e lunghe per chi non conosce la giusta pronunzia delle parole: sembra lavoro di qualche tedesco. Comincia:

Chi mi seguita non caminerà nelle tenebre, dice il nostro Salvatore: queste parole di Gesù Cristo c'insegnano che dobbiamo imitare la sua vita ed i suoi costumi, se vogliamo essere veramente illuminati, ec.

XIX. In Lugano dall'*Agnelli e Comp.* si stampò l'anno 1775, sotto il nome di Tommaso da Kempis, una traduzione dell'Imitazione in versi, della quale ignoriamo l'autore, seppure non fosse ristampa di quella di Michele Angelo Goltio, impressa in Torino nel 1658, in-16.º, che comincia:

Queste sono di Cristo alte parole,

Onde invitati siamo

Ad imitar di lui vita e costumi,

Se fia ver che vogliamo

Che i suoi celesti lumi, ec.

XX. — Nuovamente tradotta da D. B. Orvieto, tipogr. Pompei, 1844. Le due lettere iniziali significano Domenico BARTOCCINI, che era canonico teologo nella cattedrale di Orvieto, uomo dotto e d'intemerati costumi. Egli morì circa tre mesi dopo stampata l'opera.

Imitazione dell'epistola II del lib. II d'Orazio. *S. D., in-16.º, lat. ed ital.*

È del dott. Lorenzo PIGNOTTI.

Imitazione (La) di G. C. necessaria, ec. *Vedi, L'Anima in traccia, ec.*

Imitazione (L') di S. Domenico, proposta alle Religiose claustrali del di lui istituto da un religioso del medesimo ordine (fra Tommaso Agostino RICCHINI, cremonese, dell'ordine de' Predicatori). *Stampata più volte in Bologna, Napoli, ec.*

Imitazione libera d'un'ode di Orazio in versi toscani (*la sedicesima*) di L. C. (Lodovico COLTELLINI), preceduta da una lettera in data di Cortona 12 giugno 1762. *Siena, senz'anno; e di nuovo nel tomo III,*

IMP

p. 269, dei *Miscellanei Lucchesi*. — *Lucca*, 1763.

Immagini (Le) degli Dei degli antichi, di Vincenzo CARTARI, reggiano. *Vedi*, Descrizione di tutta l'Italia.

IMMATURO Acad.^o Lettera scritta da un Academico Immaturo (Egidio GIANNINI, di Pergola) l'anno 1792 ad un suo amico per rimuoverlo caritativamente da certe proposizioni da lui sparse in materia di medicina. *Pesaro, Gavelli*, 1744.

Immensa (De) Curiae Romanae potentia moderanda. Oratio ad Sacri Romani Imperii Principes. 1607. *Senza luogo e nome di stampatore*.

Fu ristampata colla data di *Francoforte* l'anno 1609 portante il nome dell'autore Ottavio MENINI, da Ceneda, e trovasi pure nel tomo III, pag. 386 - *Monarchiae S. Romani Imperii tractatus*, pubblicato ivi da Melchiorre Goldasto. Avvi un'oda latina dello stesso MENINI - *In adulatores Romani Pontificis*; ed un'altra oda del pari latina, cui *Hieronymus Groslotius dominus de l'Isle et Baro Francus* indirizza al Menini.

Immense cœli conditor, etc.

Principio d'inno che si dice a vespro nella feria seconda, e che viene ascritto a S. AMBROGIO. Diversifica dall'antico in due sole parole, secondo che osservar si può nel Tomasiano In-nario.

Immunitate (De) Ecclesiastica contra quemdam nomine suppresso opus omnium plausu receptum. *Sine anno, in fol.*

Con tale titolo è riportata quest'opera del P. Alberto CASTELLANI, milanese, dell'ordine de' Predicatori, dall'Argelati (t. I, p. 340) e dai Quetif ed Echard (t. II, pag. 789). Sebbene l'espressione *suppresso nomine* sia offesa di anfibologia, lasciando dubbio se si riferisca al confutato o al confutatore; tuttavia il senso ovvio potrebbe riferirla al primo.

IMPAZIENTE (L') Academico Infuriato (Onofrio De CASTRO). La necessità aguzza l'ingegno. *Napoli*, 1670, in-12.^o

Impegno (L') della Virtù, oratorio in onore di S. Tommaso d'Aquino,

IMP

di F. A. R. (fra Agostino RICCHINI, domenicano). *Milano, Malatesta*, 1727, in-4.^o

IMPERATO (Ferrante). Dell'istoria naturale di Ferrante Imperato, libri XXVIII, nella quale ordinatamente si tratta della diversa condizione di miniere e pietre, con alcune istorie di piante ed animali sinora non date in luce. *Napoli*, 1599, in fol. *fig.* Edizione da preferirsi alla posteriore di *Venezia, pel Combi*, 1672.

Se ne fece da alcuni autore Nic. Ant. Stelliola, al quale l'Imperato avrebbe donato cento piastre per mettere all'opera il proprio nome: ma il Nicodemo nelle addizioni al Toppi non crede tal cosa, e vuole che solo lo Stelliola desse molti lumi e notizie all'Imperato, come questi nella prefazione dell'opera confessa scrivendo - *Tra' fautori riconosco il primo Gio. Vincenzo Pinelli, mcecnate de' letterati, ec. Fabio Colonna, nobile virtuosissimo ed attaccato osservatore delle cose naturali, e Nic. Antonio Stelliola, professore di scienze recondite, con cui ho comunicato la maggior parte delle mie cose date in luce nella presente opera*. Il Nicodemo scrive - *Può essere che per le sue fatiche l'Imperato avesse dato allo Stelliola le cento piastre, ma questo non prova che lo Stelliola ne sia autore*. Il can.^o Macri (*Memorie intorno alla vita di monsig. Piromallo*, p. 388) propende piuttosto al sentimento del Nicodemo, e crede che l'Imperato a quando a quando abbia forse soltanto interpolato la storia naturale da semplicista (essendo speciale), eccetto nelle celestiali cose ed in altro eccedente le sue cognizioni.

Imp. (All') e Reale Altezza di Giovanni Arciduca d'Austria, la città di Pavia. *Pavia, Bolzani*, 1815, di pag. XII.

È un'ode di Sante FATTORI che incomincia:

*Alla fedele Insubrica
Città stendi la mano, ec.*

Non trovasi rammentato questo componimento nella Biografia del FATTORI, eruditamente scritta da Luigi Cagnoli, che dopo averla pubblicata ce ne fece, egli stesso, consapevole.

Impiego (Dell') delle persone (dell'ab.^e Carlo DENINA). *Firenze, Cambiagi*, 1777, in-8.^o

Ristampata a Torino col nome dell'autore nel

INA

1803. Intorno alle vicende a cui andò soggetta la prima edizione, consultisi l'articolo della *Biographie universelle*, e quello pubblicato dal prof.^o De Tipaldo.

Importanza (Dell') e de' pregi delle enfiteusi sostituite all'appalto camerale dello stato di Castro, e ducato di Ronciglione (scrittura dell'ex-gesuita spagnuolo Gundisalvo HINOYOSA ADORNO). *Roma, per Gio. Zempel, 1795, in-8.^o*

Impossibile (L'), ovvero la riforma delle donne nella loro educazione (dell'ab.^o Antonio REVESE). *Vicenza, Turra, 1787, in-8.^o*

Imposte secondo l'ordine della natura (del conte Giuseppe GORANI). - *Agri-cola incurvo terram dimovit aratro: Hic anni labor, etc. - MDCCLXXI (1771), in-8.^o* Ediz.^e oltramontana.

Si consultino le *Ricerche sulla scienza dei Governi* (dello stesso GORANI), t. II, p. 174. Opera riferita in questo Dizionario.

Impudenza (Dell') letteraria, sermone parenetico di A. C. (*Agatopisto Cromaziano*, cioè Appiano BUONAFEDE). *Senza nota di stampa* (ma *Lucca, 1761 o 1762*), *in-8.^o*

È scrittura contro un libro intitolato - *Memorie aneddotte spettanti alla vita, ed agli studj di fra Paolo, servita, raccolte ed ordinate da Francesco Grisellini.*

Vedi, AGATOPISTO CROMAZIANO.

INABILE Academ.^o *Vedi*, Catena (La) d'Adone.

Inæqualitate (De) gravitatis in diversis terræ locis. *Vide*, Nova methodus, etc.

INANTO LANIDO, Academ.^o Apatista (abate Antonio LANDI, fiorentino). *L'Aspasia*, tragedia. *Firenze, Pagani, 1761, in-8.^o*

INARCO CELENIO P. A. La comedia nueva. Comedia en dos actos en prosa. Lo autor Inarco Celenio, poeta Arcade (Leandro MORATIN). *Parma, en la oficina de D. Juan Bautista Bodoni, impresor de Cámara de S. M. C., 1796, in-8.^o*

INC

INASINITO Acad.^o Pellegrino. L'asinesca gloria dell'inasinito Acad.^o Pellegrino (Ant. Francesco DONI). *Vinegia, per Francesco Marcolini, 1553, in-8.^o*

Fu ristampato questo libretto dallo stesso Marcolini posteriormente nel 1888 col titolo - *Il valore de gli asini, ec.*

Inauguratio augustissimi templi cathedralis Mazariensis ab immortalis pietate magnificentissimi Præsulis fere funditus nuper erecti carminibus epicis expressa (auctore Laurentio MAURICIO, sac. panormitano). *Drepani, per Barth. De Tranco, 1694, in-4.^o*

Inaugurazione (Nella) di M. Baldasare Rasponi, cantata per musica, dell'ab.^e D. S. (Domenico SABBATINI). *Udine, Pecile, 1808, in-4.^o*

INCAPACE Acad.^o Disunito (Florindo de' SILVESTRI).

1.^o Il Capitano di questo mondo, Comedia. *Macerata, MDCXLVII (1647), in-12.^o*

2.^o La combattuta vedova. *Viterbo, per il Dotallevi, 1653, in-12.^o*

3.^o Li due fratelli discordi. *Bracciano, per il Tei, 1639, in-12.^o*

4.^o *Est locanda*, comedia dello stesso. *Viterbo, per il Bilancioni, 1652, in-12.^o*

5.^o La fuga d'Erminia. *Ivi, per il Tei.*

6.^o Signoriana Zingaretta, comedia dello stesso. *Ivi, 1646, in-12.^o*

7.^o La Vignarola, discorso per intermedio, dello stesso. *Ivi, per il Dotallevi, 1653, in-12.^o*

Incendio (L') del monte Vesuvio, rappresentazione spirituale d'un devoto sacerdote (P. Antonio GLIELMO, prete dell'Oratorio), atti cinque in prosa. *Napoli, Scorigio, 1632, in-12.^o*; e di nuovo rivista dall'autore. *Ivi, 1634.*

Vi si fanno sbucare i diavoli dalla montagna.

Fu impressa anche nel 1633 col nome dell'autore.

INCERTO.

Alla musa chiamandola a cantar la gloria di questo tempo vittorioso.

Questa poesia ritrovavasi stampata sotto nome d'Incerto nel libro intitolato - *Trofeo della vittoria sacra ottenuta dalla Cristianissima lega contro i Turchi nell'anno 1571* (p. 55). In un esemplare di questo libro, già esistente nella Biblioteca de' PP. Serviti di Venezia, per fatalità poi incendiata, il P. Merati trovò scritto che sia stato autore della poesia surriferita Bernardo NAVAGERO, diverso dal cardinale Bernardo Navagero, già defunto a quel tempo.

INCERTO.

«È forse Luigi VALMARANA della C. di G., vicentino, che, così celatosi, ha rime veneziane »
 « con quelle dell'Ingegneri e del Veniero. Quel »
 « gentiluomo di casa Valmarana che ha molte »
 « rime nel *Sacro tempio dell'Imperatrice de'*
Cieli, Maria, del quale si dice nell'indice »
 « che professava allora l'Oratoria, non è altri »
 « che questo Luigi, che allora faceva il predicatore. Dello stesso P. VALMARANA viene citato dal Sotvello (*Bib. Soc. Jesu*, pag. 447), »
 « un *Cantus natalitius italicus* nell'indice delle »
 « opere gesuitiche senza nome d'autore, senza »
 « trovarsi rammentato poi esso VALMARANA nel »
 « corpo dell'opera fra gli scrittori della Società.»
 Quadrio, tomo II, p. 281.

INCERTO Acad.^o Intento. In lode del sig. Giulio Cesare Tadino, l'Immerso Intento, per le conclusioni meteorologiche da lui sostenute, rime d'INCERTO, Academico Intento. *Pavia, eredi Bartoli, 1598, in-4.^o*

Non sono che sette sonetti, il cui primo tien luogo di dedica.

INCERTO AUTORE. Capitoli burleschi d'incerto autore (di Girolamo MACAGNATI, da Lendinara). La mercede, stanze in lode della Real Villa di Madrid (di Tomaso STIGLIANI). Capitoli del Berni, del Molza, del Varchi, del Dolce, di Mario Confuso e di Paolo Panciatichi. Il Vendemmiatore di Luigi Tansillo, riformato, accresciuto e revisto. La Strazzosa, canzone vaga e dilettevole (*in lingua veneziana*, di Maf-

fco VENIERO), ed altre rime. *Senza data, secolo XVII, in-12.^o*

Tanto i capitoli d'incerto autore, quanto la Mercede dello STIGLIANI trovansi riuniti dietro alla *Murtoleide* ed alla *Marineide* in due edizioni in-12.^o che portano la data di Spira, 1629, e di Norimberga, 1642. Il *Vendemmiatore* è in parte ridotto alla sua prima integrità, ed in parte guasto. Nelle rime che sono alla fine v'ha un sonetto di Alessandro Tassoni in risposta ad un F. Z. che aveva censurate le sue osservazioni sul Petrarca, e un capitolo della felicità de' villani del Sansedonio (*Cat. Pinelli*, t. IV, p. 320-321, n. 2195). Abbiamo anche un' anteriore edizione de' capitoli del Magagnati senza il nome di lui, composta di 24 fogli in-12.^o col seguente titolo - *Capitoli burleschi d'incerto autore, dedicati al gentilissimo e virtuosissimo signor Pietro Angeli l'anno IXIC* (sic). Il dedicante è un Gandolfo Milosio, probabilmente nome finto.

Incisione (Dell') delle stampe. *Bassano, 1797, in-8.^o*

Non è quest'opuscolo, di Francesco MILIZIA, se non un articolo di già inserito dall'autore nel suo *Dizionario delle belle arti*, a cui Bartolommeo GAMBA fece qualche correzione ed aggiunta.

INCOGNITO Acad.^o Ozioso (Scipione HERRICO).

1.^o Alquante rime. *Napoli, per il Beltramo, 1639, in-8.^o*

2.^o Gli amanti ingelositi (*comedia*). *Ivi, 1634, in-8.^o*

Altre comedie scrisse l'HERRICO, intorno le quali non abbiamo potuto verificare se portino il nome academico soltanto, oppure unitamente a quello il vero suo nome. Evvi un'edizione di *Roma, per il Bernabò, 1655*, che contiene tutte le opere dell'autore.

INCOGNITO.

Così celatosi stampò il can.^o Carlo POSSENTI, bolognese, un Idillio e ventiquattro ottave in lode del ratto d'Elena dipinto da Guido Reni.

INCOGNITO A. C. Le storie di monsignor Gio. Batt. Cantalicio delle guerre fatte in Italia da Consalvo Ferrante, di Cordova, detto il Gran Capitano, tradotte in lingua toscana dall'Incognito A. C. (Acad.^o Cosentino). *Cosenza, 1595, in-4.^o; e di nuovo ivi, 1597, in-8.^o*

« Siccome nelle surriferite edizioni si era taciuto

»il nome del traduttore, Sertorio QUATTRO-
»MANI, e da taluni si attribuisce quella fatica
»a Bernardino Telesio, egli la fece ristampare
»in Napoli nel 1607 da Giovanni Carlino,
»ed apponendovi il suo nome, vi aggiunse
»una lettera in cui bravamente si difende da
»ogni sospetto di plagio.» (Capiabbi, *tip. Calabresi*, p. 80).

Incomenza una opera molto deuotissima, ec.

Vedi, LEONARDO DA UDINE.

Incomincia el libro intitolato Quadriregio del decursu della vita humana de messer Federico (FREZZI), fratre dellordine de Sancto Dominico, eximio maestro in sacra theologia, ec. *Impresso a Perussia, per maestro Steffano arns almano nel M. CCCC. LXXXI, in f. p.*

Altra edizione fiorentina del secolo XV è rammentata dal Fossi (*Cat. edit. sæc. XV. Bib. Magliabec.* pag. 708, t. I), in cui manca il cognome dell'autore, come del pari in tutte le posteriori avanti quella di Fuligno del 1726, che è la più stimata, perchè corredata di annotazioni ed osservazioni, oltre all' avere il testo ripulito coll' ajuto de' codici. Monsignor Fontanini spacciò per vero autore del Quadriregio, o piuttosto Quadriregno (come è di parere monsig.^e Bottari doversi chiamare) Niccolò Malpigli, bolognese.

Incomincia il prologo sopra la storia di Troia. Cōposita per Guido, giudice di Cholonā di Messina - In fine avanti la tavola - *Questa presente opkra: e stata impressa per Antonio de Allexandria della Paglia. Bartholomeo de Fossambrono dela Marcha et marchesino di Sauioni, milanese, nella incllita citta di Venexia: negli anni della incarnatione M. CCCC. LXXXI (1481), in f. pic. a due colonne.*

La stessa, col titolo di - Storia della guerra di Troja, tradotta in lingua volgare da M. Guido dalle Colonne, messinese, data in luce dagli Accademici della Fucina. *Napoli, per Egidio Longo, 1665, in-4.º*

La presente traduzione in volgare dell'opera di Guido Giudice dalle Colonne di Messina (che

la scrisse in latino, e che fioriva verso il 1276) puossi accertatamente asserire essere lavoro di Filippo CEFFI, notajo fiorentino, trovandosi il suo nome in due codici fra altri esistenti in Firenze del medesimo volgarizzamento, da' quali consta che fu da lui fatto nel 1324. In qualche codice però, che non diversifica da quelli che portano il nome del mentovato Filippo CEFFI, leggonsi altri nomi, cioè d'un Nicolò di Giovanni di Francesco di Ventura da Siena, e d'un Biagio di Giovanni Ferrini. Ma siccome questi codici hanno data posteriore, così si devono credere piuttosto nomi di copisti; stantchè è noto a chi ha pratica di queste materie, che i copisti ed i calligrafi dei codici per autenticarli vi scrivevano spesso volte in fine il proprio nome. Sta nella Riccardiana altra traduzione di *ser Matteo di ser Joanni Bel-lebuoni*, da Pistoja, fatta l'anno 1433. Nella Magliabechiana è pure un codice, in cui si legge un altro volgarizzamento anonimo della medesima storia, non proveniente dal latino, ma da una traduzione in lingua francese, nella quale fu recata prima che nel volgare d'Italia. Ai tre suddetti traduttori puossi anche aggiungere un quarto, che fu toscano, e più antico di tutti, e si chiama *Binduccio dello Scelto*. Il ch. Ant. Benci (che ci diede un erudit articolo sopra tale materia nell'*Antologia di Firenze* n. 84, giugno 1826, anno V) dice che quest'opera è un'amplificazione dell'opera di Guido. Anche il P. Giuseppe Merati, ne' suoi Zibaldoni da noi esaminati, ne parla a lungo. Giova qui avvertire che la seconda surriferita edizione del 1665, stampata in Napoli dal Longo, segue il medesimo volgarizzamento della prima, e che due cose in essa sono falsamente asserite; la prima nel frontispizio, ove si dice essere stata la presente opera tradotta da Guido delle Colonne; la seconda, nella prefazione in cui affermasi che viene per la prima volta pubblicata, laddove si sa che Guido la scrisse in latino, e che avvi l'antieriore edizione del 1481 da noi superiormente rammentata.

Inconvenienti del celibato dei preti, provati con le ricerche istoriche (dell'ab.^e GAUDIN, ex-religioso della congregazione dell'Oratorio, poi bibliotecario della Rochelle), traduzione dal francese. *Milano, tip. Milanese, anno repubblicano VI, vol. 2, in-8.º*

Potrebbe esserne stato traduttore certo BARRERE, piemontese, che aveva parte nella società di quella tipografia, e che si sa avere tradotte altre opere.

IND

Incoronazione (L') di Dario, dramma per musica, da rappresentarsi nel teatro Malvezzi. *Bologna, per gli eredi del Sarti, 1686, in-12^o*

Era stato stampato antecedentemente due volte in *Venezia* col nome dell'autore Adriano MORSELLI.

Incredulo (L') dei principali suoi errori disingannato, operetta assai utile, esposta a guisa di piacevole dialogo (del P. Lodovico TORRESANI, tirolese, Min. Conv.). *Trento, Batisti, 1786, in-8^o*

Incredulo (L') guidato nella religione rivelata, ed il fedele corroboratovi dalla ragione. *Torino, 1787, in-8^o*

Credeasi che autore ne sia l'ab.^e LANDI, professore a Torino.

INCRUSCATO Acad.^o della Crusca. Ristretto delle grandezze (*sic*) di Roma al tempo degl'imperatori, tratto con breve e distinto modo dal Lipsio e da altri autori antichi dall'Incruscato Academ.^o della Crusca (Giovanni De' BARDI). Posto in luce da Gio. Angelo Ruffinelli. *Roma, Bonfadino, 1600, in-8^o*

Index bibliothecæ qua Franciscus Barberinus, S. R. E. cardinalis, vice-cancellarius, magnificentissimas suæ familiæ ad Quirinalem ædes magnificentiores reddidit. Tomi tres, libros typis editos complectentes. *Romæ, typis Barberinis, 1681, vol. 2, in fol.*

Il terzo volume, che doveva racchiudere i mss., non fu mai pubblicato. Se ne crede compilatore il celebre Luca HOLSTENIO.

Index librorum prohibitorum.... demum auctoritate Clementis VIII recognitus et publicatus. *Romæ, typ. Cam. Apost., 1596, in-8^o*

Uscì per opera del P. Paolo PICO, di Borgo S. Sepolcro, domenicano. Quello sotto Urbano VIII del 1632 fu compilato dal P. Francesco Madaleno CAPIFERRO.

— **Alexandri VII. P. M. jussu editus.** *Romæ, typ. Cam. Ap., 1664, in-4^o*

IND

Fu pubblicato per cura del P. Giacinto LIBELLI, domenicano, segretario della Congregazione dell'Indice, indi Maestro del Sacro Palazzo. Poi nel 1668 venne di nuovo alla luce, *ivi, in-8^o*, accresciuto dal P. Vincenzo FANO, domenicano, successore del P. Libelli.

— **auctor, et accuratior.** *Romæ, typ. Cam. Apost., 1681, in-8^o*

Lo compilò il P. fra Giacinto RICCI, romano, dell'ordine di S. Domenico. Quello dopo il 1684, e forse dopo il 1700 è del P. Giulio Maria BIANCHI, veneziano, dello stesso ordine, segretario dell'Indice.

Index locupletissimus. 1654, *in fol.*

Egli è un repertorio utilissimo di quanto si contiene ne' cinque libri dello Statuto veronese, di cui fu compilatore, al dire del m.^e Scipione Maffei (*Ver. Ill. III, p. 470*), Bernardino COMINI, che fecesi poi cappuccino.

INDIANO MASCHERATO. Discorso di presagi della cometa apparsa l'anno 1664. *Bologna, 1664, per il Dozza, in-4^o*

Publicato sotto nome dell'Indiano Mascherato da Giacomo VENTUROLI, bolognese, del qual nome si servi l'autore in molti *Pronostici* sopra anni diversi.

Indicazione al forestiere delle pitture, sculture, architetture che si veggono oggi dentro la sacrosanta basilica di Loreto, e in altri luoghi della città. *Ancona, Sartori, in-12^o*

Operetta scritta dal C. Alessandro MAGGIORI.

Indicazione antiquaria per la villa suburbana dell'eccellentissima casa Albani. *Roma, Giunchi, 1785, in-8^o*

Lavoro del celebre ab.^e Stefano Antonio MORCELLI. Le vicende de' tempi, e quelle che soffersero tal villa consigliarono un'altra edizione nel 1803. *Ivi, Poggiali, parimente in-8^o*

Indifferenza (Dell') nel secolo XVIII.

Opera del sig. ab.^e Anton Maria MANFREDINI, di Rovigo.

Indipendenza (Dell') del Regno di Napoli nel temporale dalla S. Sede di Roma, ragionamento di F. M. (Fabio MAZZEI). *Napoli, senza data, in-4^o*

Indirizzo per vivere cristianamente, solito a proporsi negli esercizj spirituali de' Chierici Regolari di S.

IND

Paolo detti Barnabiti (del P. D. Felice DE' VECCHI).

Se ne fecero più edizioni.

Indirizzo spirituale per celebrare utilmente l'ottavario de' morti (del proposto MORCELLI, di Chiari). *Brescia, Spinelli e Valotti*, 1813, in-12.^o

Indole (Dell') della speranza e del timore, dissertazione che serve d'appendice a quella del conte Pietro Verri sull'indole del piacere e del dolore (di Luigi VALERIANI, prof. d'economia in Bologna). *Bologna, fratelli Masi e Comp.*, 1810, in-8.^o

Indole (Dell') e qualità naturali e civili della moneta, e de' principj storici e naturali de' contratti. Dissertazione (dell'avv. FABBRINI, fiorentino). *Roma*, 1750, in fol. p.

INDRIS (Giovan Maria). Caloandro di Giovan Maria Indris, boemo, traslatato di tedesco in italiano da Girolamo Bissi. *Bracciano*, 1640, in-12.^o - Del Caloandro, parte II di Dario Grisimani. *Ivi*, nello stesso anno.

Dario Grisimani è anagramma di Maria Indris, il quale è poi altro anagramma del vero autore, cioè di Gio. Ambrogio DE MARINI, genovese, che scrisse questo un tempo famoso romanzo originalmente in lingua italiana, essendo pretta finzione l'annunziarlo come tradotto dal tedesco. Che sia opera di Gio. Marini viene anche detto nel frontespizio de' suoi *Nuovi scherzi di fortuna*. Uscì poi smascherato portando il nome del suo autore, e fu stampato in *Genova*, per Pier Giovanni Calensani nel 1641, in-12.^o, e poi più volte ristampato non solo in-12.^o, ma in-8.^o e in-24.^o ancora. Indi l'anno 1633, essendo l'opera notabilmente accresciuta dall'autore, venne di nuovo in luce con titolo di *Caloandro fedele. A spese di Gio. Battista e Giuseppe Corsi, libraj in Roma*, ec. Ritornossi anche a stampare col titolo d'*Istoria Asiatica* nel 1664, in 4 volumi. La prima parte la troviamo rammentata anche col titolo di *Eudimiro creduto Uranio*.

INDRIZZALI (Bernardo) (Bernardino LIZZADRI, da Grado). Confessioni di Sant'Aurelio Agostino, vescovo d'Ip-

INE

pona e dottore della Chiesa, divise in tredici libri, dal latino nuovamente tradotte da, ec. *Venezia*, 1748, in-12.^o

Indulgentia Portiunculæ a duplici errore duplici dissertatione vindicata. *Papiae*, 1761.

Ne è autore il can.^o FRANCESCHI, d'Ivrea, siccome ci manifesta una lettera del Vannetti al Chiaramonti, la qual lettera sta nella miscelanea di lettere mss. di diversi uomini illustri indirizzate al suddetto Chiaramonti, posseduta dal pres. Mazzetti.

Indulgenza (Dell') della Porziuncula conceduta da G. Cristo a S. Francesco d'Assisi, dissertazione epistolare d'un religioso della Riformata Provincia di S. Vigilio ad un cittadino milanese. *Trento, per Michele Battisti*, 1759, in-8.^o

Fu composta dal P. Benedetto BONELLI. Il cittadino milanese è il P. Carlo GIUSEPPE da S. FLO-RIANO, del pari Minor Riformato.

Industria santissima per recuperare il tempo perduto in peccati (del P. Benedetto BOVIO, domenicano). *Treviso*, 1678, in-16.^o

INDUSTRIOSO Acad.^o Disimpegnato (Pietro BELLENTANI, ferrarese). Per l'escavazione del Po di Volano. Idillio. *Venezia, per Antonio Bortoli*, 1705, in fol.

Ineffabili (De) Trinitatis mysterio. Oratio habita in Pontificio Vaticani Sacello, etc.

Clemente XI con una sua concessione emanata ai 31 luglio del 1701, destinò i Convittori del Clementino all'onore di recitare ogni anno nella Pontificia Cappella un'Orazione sul mistero della Trinità. Trovasi l'elenco de' singoli convittori che recitarono tali Orazioni dall'anno 1702 all'anno 1793 inclusivamente nell'elogio del Collegio Clementino steso dal P. D. Ottavio Maria Paltrinieri (V. pag. 92 e seg.); e vi si trovano pure i nomi cronologicamente disposti de' PP. Somaschi, professori di Retorica sotto la direzione de' quali furono esse composte. Il ripetere il catalogo dei professori suddetti non sarà qui fuor di luogo.

1702 e 1703. P. D. Giampaolo CHIARAVALLE.

1704. P. D. Bernardo POZZOLI, prof. di Teolo-

INF

gia. Pochi mesi prima era morto il P. Chiaravalle.

1708 e 1706. P. D. Giuseppe Maria STAMPA, milanese.

1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712. P. D. Stanislao SANTINELLI.

1713, 1714, 1715, 1716. P. D. Alberto PIROVANO, milanese.

1717. Carlo Innocenzo FRUGONI, che allora vestiva l'abito dell'ordine Somasco.

1716. P. D. Antonmaria LAZZARI.

1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1726, 1727. P. D. Gaspare LEONARDUCCI. — Nel 1725 non fu fatta l'orazione a motivo dell'apertura del Concilio romano nel giorno appunto della Trinità.

1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738. P. D. Pietro Antonio RICCI.

1739, 1741, 1742, 1743. P. D. Antonmaria LUGO. — L'anno 1740 non si recitò l'orazione per essere sede vacante.

1744, 1745, 1746, 1747. P. D. Giuseppe Antonio GHERARDINI.

1748 e 1749. P. D. Gio. Battista SANGUINETTI.

1750 e 1751. P. D. Benedetto ODESCALCHI.

1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1759.

P. D. Giuseppe DE LUGO. — Nell'anno 1758 non si recitò l'orazione, essendo la sede vacante.

1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767. P. D. Giuseppe PUJATI, allora Somasco, che vestì in seguito l'abito Benedettino.

1768, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775. P. D. Cecilio VARISCO. — L'anno 1769 era sede vacante.

1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784. P. D. Gio. Battista RIVA.

1785, 1786, 1787. P. D. Giuseppe PRETI.

1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795. P. D. Girolamo PONGELLI, che occupò la cattedra di Rhetorica anche in seguito.

INFARINATO (Dello) Acad.^o della Crusca. (Lionardo SALVIATI). Risposta all'Apologia di Torquato Tasso intorno all'Orlando furioso e alla Gerusalemme liberata. *Firenze, per Carlo Meccoli e Silvestro Magliani, 1585, in-8.^o*

INFARINATO (Lo) secondo (lo stesso SALVIATI), ovvero dello 'nfarinato Academico della Crusca, risposta al libro intitolato - *Replica di Camillo Pellegrino, ec. - Firenze, per Antonio Padovani, 1588, in-8.^o*

INF

Infœcundorum legibus notæ criticæ (Emmanuelis POMERADÆ).

È una critica delle nuove leggi, che alcuni giovani avevano fatte, e proposte da osservarsi agli Academici Infecondi di Roma circa il 1735.

Infallibilità del Papa, provata coll'esame del quarto articolo della dichiarazione del Clero di Francia, radunato nel 1682. Traduzione libera dal francese. *Fermo, 1788, in-8.^o*

Questa dissertazione inedita del P. Isacco Giuseppe Berruyer fu fatta stampare originariamente in francese dall'ab.^e Germano Le Forestier. La presente traduzione con qualche fondamento può ascriversi a monsig.^o Cesare BRANCADORO, del quale è però fuor di dubbio il discorso preliminare.

Infallibilitatis Pontificiæ justis terminis²¹ circumscriptæ explicatio, atque defensio; dissertatio apologetica, etc. (Auctore P. Hyacintho SERNY P. P. in Patavina Universitate). *Coloniæ, apud Marteau* (luogo e stamp. finti), 1734, in-8.^o

Infelicità (L'), speculazioni morali, o trattato delle miserie umane, e dell'arte di ben vivere, del D. G. B. (forse dott. Giovanni BALDASSERONI). *Livorno, 1788, in-8.^o*

INFERIGNO Acad.^o della Crusca. Tre trattati di Albertano Giudice, scritti in lingua latina dall'anno 1235 all'anno 1246, e traslatati ne' medesimi tempi nel volgar fiorentino; riveduti con più testi a penna, e riscontri con lo stesso testo latino dall'Inferigno (Bastiano DE' ROSSI) Academico della Crusca. *Firenze, Giunti, 1610, in-4.^o*

Il chiariss.^o Ciampi ci diede in Firenze nel 1832 una nuova edizione di questi trattati, il di cui volgarizzamento, fatto da Soffredo Del Grazia, notaro pistojese, è diverso dal surriferito sì per la dizione, come per l'integrità de' trattati.

Inferno (L') aperto al Cristiano perchè non vi entri, ovvero considerazioni delle pene infernali, pro-

poste a meditarle per evitarle, e distribuite per tutti i giorni della settimana da un religioso della C. di G. (P. Gio. Pietro PINAMONTI). *Roma, Ercole, 1691, in-8.º*

Influenza della religione nella gloria e nella felicità dei popoli. Traduzione dal francese (di Giacinto ANDRÀ). *Torino, presso Reyceud, anno X, in-8.º*

Informazione alli forestieri delle cose più notabili della città e stato di Bologna. *Ivi, 1773, in-16.º fig.; e di nuovo, Ivi, 1779, in-8.º*

Scritta da Francesco LONGHI.

Informazione di fatto sopra alcuni pregiudizj che soffre l'Abbazia di Classe per le ragioni di quella di S. Apollinare, e sui beni contigui all'antico monastero della insigne canonica di S. Maria in Porto (del P. ab.º Apollinare MONTANARI, camaldolese). *Ravenna, 1725.*

Informazione di quanto è accaduto al conte Luigi Ferdinando Marsili nell'affare della resa di Brisacco, con le postille responsive alla contro-notata scrittura di autore anonimo, intitolata - *Innocenza immaginaria d'ambi i generali d'Arco e Marsili a causa della troppo precipitata resa della importantissima fortezza di Brisacco*. Senza frontispizio, luogo e stampatore, 1705, in-4.º, in italiano e in tedesco.

Tanto l'informazione, quanto le postille furono stese dal march.º Gio. Giuseppe ORSI, di ciò pregato dal Marsili suddetto, secondo riferisce il Fantuzzi (*Scrittori Bolognesi*, t. V, p. 326), sebbene questo biografo avesse precedentemente (t. V, p. 326) attribuito tali scritti al Marsili istesso. Avvi puranco - *Aggiunta di alcune scritture in difesa del conte Marsili*, egualmente senza alcuna nota di stampa, la quale *aggiunta* il Fantuzzi pone assolutamente fra gli scritti del MARSILI.

Informazione di quanto è successo negli emergenti ultimamente occorsi per l'invasione dell'armi spagnuole

alli Stati del duca di Modena, 1655.

— Apologia dell'Informazione, ec.

L'autore è Girolamo GRAZIANI.

Informazione istorica delle differenze fra la Sede Apostolica e la Real Corte di Savoia (di monsig.º Michelangelo GIACOMELLI). *Roma, 1732.*

Informazione sopra gl'interessi de' cittadini d'Ascoli, che vertono in S. Consulta, ai signori Card. deputati dalla medesima S. Consulta e Magistrati della detta città per li gravati. *Macerata, per gli eredi del Grisei, 1665, in fol.*

Vedi, Antilogia de' Nobili, ec. *Roma, 1673; e Specchio di verità, ec. Roma, 1672, in fol.*

Informazione sulla causa del P. Benzi.

Dicesi stampata in Roma nel 1745 senza saputa dell'autore, che è il gesuita siciliano P. Domenico TURANO, morto teologo penitenziere in Roma l'anno 1757.

INFORTUNIO. Annotazioni dell'Infortunio alla prima e seconda parte dell'Istorie del Giovio.

Dal titolo della seguente opera conosciamo l'esistenza e l'autore dell'antecedente - *La selva di varia istoria di Carlo Passi, la quale per l'addietro andava stampata sotto nome finto d'annotazioni dell'Infortunio alla prima e seconda parte delle Istorie del Giovio* (lib. II). *Venezia, 1603, in-4.º*

Inganni (GI'), commedia del sig. N. S. (Nicolò SECCO), recitata in Milano l'anno 1547 dinanzi alla Maestà del Re Filippo. *Fiorenza, apresso i Giunti, 1562, in-8.º*

Nel riferito frontispizio avvi errore, dovendo leggersi 1549, nel qual anno solamente fu in Milano Filippo allora principe di Spagna. La presente commedia (che è in prosa) fu ristampata varie volte: abbiamo anche dello stesso autore altre composizioni teatrali.

Vedi, Cameriera (La) - e Interesse (L').

Inganni (GI') felici, dramma per musica, da recitarsi nel teatro di S. Angelo l'anno 1696, di A. Z. (Apostolo ZENO). *Venezia, 1696, in-12.º*

Inganno (L') schernito, ovvero Su-

sanna. Opera sacra tragi-comica (di fra Antonio SERROVIRA, de' minori conventuali, siciliano). *Palermo, apud presso Domenico Cortesi, 1709, in-8.º*

INGEGNERI (Carlo Guglielmo). Uranomia, ovvero le leggi delle celesti influenze, descritte in quattro trattati dal dottore, ec. *Bologna, Ferroni, 1641.*

Fu l'Ingegneri accusato qual solenne plagiatario dal P. Aprosio (*Visiera alzata, Pentecoste* p. 100, 101, n. VII) per avere pubblicato tradotta l'opera di Gio. Francesco Spina - *De maximis conjunctionibus, etc.*, che è quella da noi menovata, siccome cosa sua senza punto nominare il vero autore dell'originale latino.

Ingegnoso (L') cittadino D. Chisciotta della Mancia. Opera di Michele di Cervantes Saavedra, traduzione nuovissima (di Bartolommeo GAMBA) con la vita dell'autore. *Venezia, tipografia d'Alvisopoli, 1818, vol. 6 in-12.º con fig.*

Ingeniosa apis Grammat. Latin. *Neapolis.*

L'autore è Giacinto GARGEA, di Sinopoli in Calabria.

Ingenua veracità del Zoppicante, difesa dalle false imposture del nobile sig. Don Luigi canonico Mozzi, ex-gesuita, in risposta alla seconda cicalata intitolata - *Saggio della vera veracità del P. fra Viatore da Cocaglio, cappuccino* (dello stesso P. Viatore, del casato BIANCHI). *Bergamo, per il Locatelli, 1781, in-8.º*

INGENUIS (Franciscus). De jurisdictione Serenissimæ Reipublicæ Venetæ in mare Adriaticum. Epistola Francisci de Ingenuis Germani (Fr. Pauli SARPI) ad Liberium, Hollandum (Nicolaum CRASSUM), adversus Jo. Baptistam Valenzulam Hispanum et Laurentium Montium Romanum qui jurisdictionem illam non prius impugnare ausi sunt. *Eleutheropolis, 1619, in-4.º*

«Il vero autore fu Paolo SARPI, che la scrisse italiana, e dall'avvocato Nicolò CRASSO a cui

»è scritta, fu messa in latino. Ai caratteri ed alla carta pare propriamente stampata oltramonti; ma fu stampata in *Venezia*, che per essere città di libertà si dice *Eleutheropolis*. La carta ed i caratteri si fecero venire di Germania, ed i torchi furono quelli di *Antonio Pinelli*. » (Aprosio, *Visiera alzata*, p. 82, n. 40). Sebbene il Foscarini (*Lett. Ven.* t. I, p. 101) abbia dubitato che autori ne sieno e il SARPI e il CRASSO, noi pure non temiamo di asserire col Merati (*Zibald. mss.*), col Grisellini (*Genio di fra Paolo*, parte II, p. 83), e col Cicogna (*Iscrizioni Ven.*, t. V, p. 184) che non s'inganna l'Aprosio, avendo udito la cosa dallo stesso CRASSO.

INGENUUS (Hieronymus).

Fra Pontaniani della vecchia Accademia nominati nella lettera del *Galateo de morte Lucii Pontani*, pubblicata da mons.^o Colangelo, leggonsi un *Georgius Maonicus*, un *Landivius*, un *Sergius* ed un *Hieronymus*, *Ingenuus*, dei quali non saprebbesi indicare i veri nomi. Dell'ultimo, cioè di *Hieronymus*, *Ingenuus*, essendo tramezzato dalla virgola, come sono i singoli altri nomi colà rammentati, dovrebbe quasi credere che siano due diverse persone. E non pertanto si può sospettare che fosse Girolamo ANGERSIANO, del quale parla il Diosdato (*Notiz. degli Ac. Pontaniani*, p. 48). Era costui di Aviano, ma dimorava in Napoli: fu elegante poeta latino, e le sue poesie, impresse in Napoli nel 1520, leggonsi ristampate dal Grutero nelle *Deliciae poetarum italicorum*. Non sembra però che questo Girolamo ANGERSIANO sia stato giammai nominato nè dal Pontano, nè dagli altri Accademici.

INGHETTO da GENOVA.

È Inghetto CONTARDO, da Genova, che fiorì verso l'anno 1280, e che compose molte opere, al dire del Soprani (*Scrittori della Liguria*, p. 191), le quali non sono notate dai cronisti genovesi, se si eccettua quella col titolo di *Disputatio judæi*, di cui si conserva un manoscritto nella libreria di S. Antonio di Padova, segnato col n. 191 nel catalogo a stampa compilato dal dotto P. Luigi Minciotti M. C.

Inghilterra combattuta dall'armi vittoriose de' Francesi, ossia notizie storiche di tutte le discese fatte dalla Francia in diverse isole britanniche, ec. (di Gaetano DELIESQUES). *Milano, Pietro Agnelli, anno X (1802).*

INGHIRAMUS (Curtius). *Vide Etruscarum antiquitatum fragmenta.*

Ingiurie fatte alla carità cristiana dalla scandalosa licenza del dir male del prossimo, poste sotto la correzione di XII ragionamenti (del P. Carlo Antonio DONADONI, minore conventuale), 1722, in-8.^o

INGONUS TAURELLUS. Equivalente a Laurentius LONGUS, somasco, parmigiano. Anagramma posto ad una elegia laudatoria di sè stesso avanti al libro *Tabulae salutare sacramentorum*. - Placentiae, 1651 e 1652.

Ingratitudine (Comedia dell'), composta per messer Giovanbatista di Cristofano (OTTONAJO), araldo dell'eccelsa Signoria di Firenze. *Nuovamente stampata e ricorecta dal proprio auctore, che l'ha cōposta ad istatia di maestro Francesco di Giovanni Benvenuto addi XII di gennajo MDXXXVI*, in-8.^o pic.

Avvi altra edizione col nome dello stesso stampatore, ma senz'anno; ed una di Firenze, per i Giunti, coll'anno 1539, ambedue del pari in-8.^o pic.

Ingresso (Pell') alla Chiesa di Cittadella del nuovo Arciprete sig. D. Pietro Antonio Berti, ec. Padova, tip. del Seminario, 1822, in-8.^o

L'ab.^e Gio. Prosdocimo ZABEO è l'anonimo traduttore de' tre capi del libro XVIII *De civitate Dei* di S. Agostino.

Innamoramento dei due fedelissimi amanti Paris e Vienna. Venezia, 1577, in-8.^o

È una ristampa senza il nome del poeta, secondo riferisce il Quadrio (t. 6, p. 436), della traduzione a poema in dieci canti, fatta da Mario TELUCCINI, detto il Bernia, del noto romanzo in prosa di Paris e Vienna, che fu pubblicata la prima volta a Genova nel 1571 col nome dell'autore. Altra traduzione in otto canti abbiamo pure del medesimo romanzo, della quale fu autore Angelo ALBANI, orvietano, detto il Pastor poeta. Il Tiraboschi possedeva un codice della Storia di Paris e Vienna scritta da Alessandro Miari, reggiano, che deve essere cosa diversa dalla presente opera, stantechè era essa già impressa a Treviso fino dall'anno 1482, e l'autore di questa fioriva soltanto verso la fine del secolo XVI, cioè un secolo dopo.

Il romanzo originariamente è composto in francese.

Innamoramento de' due nobilissimi giovani senesi, quali infelicamente al loro amore diedero fine, composta per I. N., intitolata - *La Cardarella*. Senza alcuna nota. Secolo XVI, in-8.^o

Le iniziali I. N. significano Iustiniano, ossia Giustiniano NELLI (Gamba, *Bibl. delle Novelle*, p. 139).

Innamoramento di Pirramo e Tisbe. Milano, per Jo. Antonio da Borgho che sta sul corso de porta Tosa (circa l'ultima metà del secolo XVI), in-4.^o fig.

Sono le medesime ottave pubblicate sotto il nome di Francesco TONDO.

Innamoramento di Rinaldo da Monte Albano. Poema molte volte impresso con qualche varietà nel secolo XV, XVI e XVII, in fog., in-4.^o ed in-8.^o

La prima edizione è quella che comparve senza alcuna nota tipografica, e che credesi impressa in Napoli, per Sisto Riessinger verso l'anno 1474, in fog. Essa comincia con una dedica di otto stanze a messer Gelandino di Amelia, della quale trascriviamo i due primi versi -

Oh eccellente mio Signor priato (sic)

Che sei di justitia uero ministro, ec.

Tale dedica fu omessa nelle posteriori edizioni, incominciando senz'altro il testo del poema così:

Benigno Signor e Re dell'universo

Che sei vera pace, ec.

Nella mentovata prima edizione è diviso il poema in 58 canti, non così nelle altre, dove appare in 76 canti, ed anche in 73, essendo stati lasciati gli ultimi tre canti, e terminando col canto settantesimoterzo:

Onde dimora sua virtù superna,

E tutti ci conduca in vita eterna.

Le edizioni composte di settantasei canti sono tutte copie d'una edizione di Milano, per i fratelli Rocco, et fratello da Valle, 1521, in-4.^o che porta il seguente titolo - *Tutte le opere di Rinaldo di Monte Albano, Poema elegantissimo novamente istoriato, composto per miser Dino, poeta fiorentino ingeniosissimo*. Questo Dino (del quale non troviamo fatta menzione dai migliori scrittori di storia letteraria da noi consultati) forse rivide il li-

INN

bro, l'aumentò, fece de' cangiamenti, e diede al medesimo miglior forma. Il volume termina:

Et mille gratie ciascun che ma intesa

La bella storia rimata e distesa.

Nelle susseguenti ristampe fu tralasciato il nome del DINO, e quindi sono esse anonime. Il can.^o Palma, di Teramo, nella sua pregiata patria Istoria (t. V, p. 62 e seg.) non esita di attribuire questo poema cavalleresco (tratto da un romanzo francese di Sigimberto) a Girolamo TORTI, di Teramo, cappellano di Ferdinando d'Aragona, re di Napoli, o se non altro a qualche teramino di lui paesano. Il presente romanzo in versi non è da confondersi con altro poema in sei canti stampato in Torino l'anno 1803, in-4.^o (Vedi la nostra *Bibliografia de' romanzi*, p. 228 e seg., seconda edizione).

Innamorato (L') di Maria, reso costante per la di lei continua memoria, ec. (del sac. Giacomo SCIMÉ, palermitano). *Palermo, Germignani*, 1698, in-12.^o

Ristampato con aggiunte. *Ivi, per il Ciché*, 1713, del pari in-12.^o

Innamorato (L'), ovvero memorie di S. D. *Venezia, Savioni*, 1776.

Autore di questo romanzo è Giuseppe Maria FORPA, che in seguito scrisse alcuni drammi teatrali, su di cui incominciarono la loro palestra musicale Mayer, Pavesi ed il celebre Rossini.

INNASPATO (L') Acad.^o Ordito di Padova. Madrigali dell'Innaspato, Academ.^o Ordito di Padova (Gio. Pietro MALACRETA). *Vicenza*, 1607, in-16.^o

INNASPATO. *Vedi*, Stanze in lode del COCCO.

Innesto (Sull') del vajuolo (Dissertazione del conte Pietro VERRI). *Milano, per il Galeazzi*, 1766, in-8.^o

Era stata antecedentemente pubblicata nel tomo secondo, pag. 368 e seg. del foglio periodico intitolato - *Il Caffè* colla sola iniziale P. del nome dell'autore.

Inni di diversa sorte per eccitare i fedeli all'amore della B. V. M. (del P. ELISEO DA VEROLA, nel Bresciano, cappuccino). *Brescia ed altrove* (secolo XVII).

Inni per il miracoloso S. Antonio Donati a suor Madre Lavinia Dossi

INN

(di Jacopo CICOGNINI, fiorentino).

Firenze, pel Pignoni, 1623, in-4.^o

Inni sacri (di monsig.^e Girolamo CRISPI, ferrarese, arcivescovo di Ravenna, poi di Ferrara). *Roma, presso Salvioni e Ferri*, 1720, e *Ravenna, presso il Landi*, 1722, in fog.

Inni sacri volgarizzati da potersi cantare sul medesimo tuono che sogliono cantare per le chiese in metro latino (di Giuseppe Ferdinando BILANCINI, gent. di Viterbo). *Roma, per il Komarek*, 1726, e *Pistoja, pel Brunali*, 1739, in-12.^o

Inno a Nettuno, d'incerto autore, nuovamente scoperto, traduzione dal greco del conte Giacomo LEOPARDI, da Recanati. *Milano, appresso Antonio Fortunato Stella*, 1817, in-4.^o

In fine si leggono due *Ode Adespote* Gr. lat.

Tanto l'inno a Nettuno, di cui promettevasi la pubblicazione nel greco originale, quanto le due odi greco-latine, sono invenzione del LEOPARDI. Altrettanto è da dirsi degli - *Idilli e volgarizzamenti di alcuni versi morali dal greco del conte Giacomo Leopardi*, stampati nel *Nuovo Ricoglitore*, anno 1826, p. 905, ed anno 1826, p. 48 e seg.

Inno ad Apolline per la bramata felice guarigione... di donna Gioanna Melilupi, di Soragna, nata Borromeo. *Parma, stamp. Reale*, 1781, in-8.^o

A' piedi sono le iniziali D. R. B. B. C., cioè don Romualdo BAYSTROCHI, benedettino casinese.

Inno al Sole (dell'ab.^e CORAZZA). Senza luogo ed anno (*Napoli*, 1778) in-4.^o

Inno alla giovinezza (di Francesco AMALTEO). *S. A. N. tipograf.*, in-12.^o

Inno da cantarsi nell'I. R. Teatro alla Scala. Omaggio della R. città di Milano a S. M. Francesco I. (del conte Giambattista CARRARA SPINELLI, bergamasco). *Milano, Pirola*, 1825, in-4.^o

Inno di Callimaco. sull'isola di Delos, estratto dal libro di Anacarsi

il giovine. *Parma, co' tipi Bodoniani, in-4.^o*

È uno de' cinque opuscoli tradotti dal C. Luigi LANDRIANI, stampati nel 1808, tirato separatamente.

Inno d' Omero a Cerere (tradotto dall' ab.^e Francesco BOARETTI, padovano). *Padova, per il Conzatti, 1784, in-8.^o*

INNO (di Pietro Paolo CARAVAGGIO, milanese). Incomincia:

Perchè si disacerba il duol cantando.

Milano, per il Ramellati. Sec. XVII, in fog. pic.

Lo stesso autore pubblicò anonimi colle stampe del suddetto Ramellati nella medesima forma anche, un' *Ode*, una *Sestina* ed una *Prolusione*.

Inno (L') Stabat Mater, il Dies iræ, ed altre traduzioni ecclesiastiche di S. P. (Sebastiano PAGELLO).

Innocentia vindicata, in qua gravissimis argumentis e S. Thoma petitis ostenditur Angelicum Doctorem pro immaculato conceptu Deiparæ scripsisse. *Typis Monasterii S. Galli, 1695.*

I compilatori degli Atti eruditi di Lipsia ne fanno autore il cardinale Celestino SFONDRATI, milanese.

Innocenza (L') della verità, ec. *Vedi, Esercizio della buona morte, n. 7.^o*

Innocenza (L') gloriosa. Oratorio in honore della Serafica S. Teresa, da cantarsi nel vener. Oratorio di detta santa de' RR. PP. Carmelitani scalzi della Madonna della Scala, posto in musica dal sig. Bernardo Gaffi; dedicato all' eminentiss.^o e reverendiss.^o Principe il sig. cardinale Costaguti. *Roma, per il Buagni, 1693, in-4.^o*

« Autor di questo Oratorio è il P. Fr. Francesco » *Alfonso di S. Antonio*, carmelitano scalzo, » della famiglia BEVILACQUA, di Fermo, che » avanti d'entrar nella religione era stato della » Compagnia di Gesù » (Cinelli, t. I, p. 47-48).

Innocenza (L') oppressa da un incompetente, ingiusto e dispotico tribu-

nale stabilito dai Grigioni nel 1793 (del giureconsulto Alberto De SIMONI).

Innocenza (L') penitente. *Dramma* (del P. Gio. MARCHINI, gesuita). Ignoto all'Allacci e suo continuatore (Mandosio *Bib. Romana*, Cent. X, n.° 99, p. 342).

INNOMINATO Acad.^o della Crusca. Gli amori di Dafni e di Cloc, di Longo Sofista, tradotti dalla lingua greca nella nostra toscana dal commendatore Annibal Caro. *Crisopoli, impresso co' caratteri Bodoniani, MDCCLXXXVI (1786), in-4.^o*

Scrisse il discorso preliminare l' ab.^e Francesco DANIELE, letterato napoletano, che volle occultarsi col nome d' un Innominato Academico della Crusca. In alcuni esemplari la lettera è sottoscritta dall' editore marchese di Breme.

INNOMINATO Ac.^o Imperfetto. Scaccheide, di Girolamo Vida, tradotta in ottava rima dall' Academico Innominato Imperfetto. *Faenza, 1616.*

Credesi la più elegante delle traduzioni di questo poema: l'autore fu il dottor Sebastiano MARTINI, faentino (Lancetti, *Vita di Gio. Vida*, p. 87. — Vairani, *Monumenta Cremonensium Romæ extantia*, P. II, p. 28).

Inoculazione (L'), poemetto (di Francesco ZACCHIROLI). *Napoli, 1775, in-8.^o*

INQUIETO Acad.^o Casinese. Tesoro di gioje dell' Ardente Etereo, revisto dall' Academico Casinese Inquieto (Gio. Batt. ARDEMANIO). *Milano, Biddelli, 1619; e di nuovo Padova, Tocci, 1626, in-12.^o*

INQUIETO Acad.^o Incognito. Il contrasto de' Genii. Canzone morale. dell' Inquieto Academico Incognito (Tommaso Placido TOMMASI, da Pesaro). *Venezia, per il Sarzina, 1652, in-12.^o*

Inquietudini de' Gesuiti. *Napoli, stamp. Reale, 1769, t. 4, in-4.^o*

Opera del march.^e Bernardo TANUCCI, allora segretario di Stato di Ferdinando IV re di Napoli.

Inquisizione (L') processata. Opera

INS

storica e curiosa, divisa in due tomi (di Gregorio LETI). *Colonia, apud Paolo della Tenaglia*, 1681, vol. 2 in-12.^o

Inscriptio militaris insculpta in fronte cippi marmorei arimini inventi mense junii an. 1749; cum novi Collegii Soc. Jesu vetere, fatiscente, fundamenta ducerentur. *Mutinæ, typis Bart. Soliani, impr. ducali*, 1749, in-4.^o

Opuscolo di quattro carte, che oltre l'indicata iscrizione, contiene la spiegazione della medesima fatta dal P. Jacopo BELGRADO della C. di G.

Inscriptiones positæ in funere Joannis Bonielli, Propræfecti Venetiarum Bibliothecæ, etc., anno 1831 (auctore Petro BETTIO, ejusdem Bibl. Præfecto). *In fol.*

Inscriptiones antiquæ Basilicæ Monasterii et Horti Sancti Pauli de Urbe ad viam Ostiensem. *Romæ, typis Francisci Monetæ*. 1654, in fol.

Ne fu diligente raccoglitore il P. don Cornelio MARGARINI, romano, monaco ed abbate Cassinese.

INSIPIDO INSENSATO. Pestilenze che sono state in Italia da anni 2411 in qua, con prodigj osservati, ec., descritte dall' Insipido Insensato (Vincenzio TRANQUILLI). *Perugia, per Baldo Salvioni*, 1576, in-4.^o

INSTABILE, Acad.^o Insensato. Discorso Academico dell' Instabile Insensato (Baffo BAFFI, perugino) per la venuta in Perugia del cardinale Antonio Barberini Legato. *Perugia*, 1630, in-4.^o

INSTABILE Acad.^o Incamminato. Paire dell' Instabile Academico Incamminato (Gio. Batt. VALESIO, pittore e poeta bolognese) intorno ad una postilla del conte Andrea dell'Arca (Ferrante Carlo GIANFATTORI) contro una particella che tratta della pittura nelle ragioni del conte Lodovico Tesauro in difesa d'un so-

INS

netto del cav. Marino. *Bologna*, 1614, in-12.^o

Vedi, ARCA (conte Andrea dell') - CLAVIGERO (Girolamo) - TENAGLIA (Sulpizio).

Instituta collegii Germanici Hungarici (edita a Josepho ZOLA). *Mediolani*, 1783, in-4.^o

Avvi una traduzione italiana.

Instituti e regole della Compagnia della divina Grazia, nuovamente eretta nella chiesa di S. Maria in Portici in Campitelli (da Didaco MINUTOLI, cher. reg. della Madre di Dio, luvinese). *Roma*, 1693, in-12.^o

Institutiones Juris Canonici, tam personas ac res, quam judicia ac privilegia complectentes ex V. lib. Decretalium, etc., auctore G. R. P. Florentiæ, typis R. C. 1725, in-12.^o

L'autore è il p. d. Germano RUONI, vallombrosano, di Pratovecchio. Doveva tener dietro a questo primo volume anche un secondo, che non sappiamo se fu pubblicato.

Institutiones linguæ græcæ in usum Scholarum Piarum (auctore P. Paulo ANTONIOLI, Sch. Piar., correghensi). *Florentiæ, typ. Imp.*, 1759, in-8.^o

Institutiones philosophiæ (auctore Bartholomæo FEDELI). *Mutinæ, apud Solianum*, 1706, in-12.^o

Institutiones regni mineralis sistentes eorum series ad usum Collegii Nobilium Nazareni (auctore Joanne Vincentio PETRINI a S. Carolo Cler. Reg. Schol. Piar.). *Romæ*, 1794, T. I., exhibens arce maxima ex Hungarico metallorum seriem liberalitate Aug. Josephi II. Rom. Imp. ad usum Collegii Nobilium Nazareni dono datorum. *Ibidem*, eodem anno T. II in-8.^o

Institutiones Theol. ad usum Panormitanæ Diocesis adornatæ instante Canonico D. Antonio Calvi, Cath. Eccl. Decano.

L'autore è il P. Della TORRE, casinese. Furono ritoccate dal P. Gio. Blasi, pur casinese.

Institutionum militiæ clericalis ad usum Seminarii Regini, libri quatuor (auctore Josepho MORISANI). *Neap., excud. fratres Simoni, 1773-77, tom. 3 in-8.º*

Instituto delle Convittrici del Santissimo Bambino Gesù, principiato in Roma sotto la protezione dell'em^º e rev.^º sig. cardinale Carpegna, vicario di Nostro Signore da Anna Moroni l'anno 1671. *Roma, 1685, in-8.º*

A questa altre edizioni ne seguirono con mutazioni, con diverso titolo e col nome dell'autore, che fu il P. Cosimo BERLINZANI, Cher. Reg. della Madre di Dio, lucchese.

Instituzione antiquario-lapidaria, o sia introduzione allo studio delle antiche latine iscrizioni. Lib. III (del P. Giuseppe Antonio ZACCARIA, allora gesuita). *Roma, Zempel, 1770, in-8.º*; e di nuovo, in questa seconda edizione accresciuto di un'appendice di varie iscrizioni, ec. *Venezia, 1793, in-8.º*

La seconda edizione ha il nome dell'autore, ma non quello dell'editore, che dicesi sia stato l'ab.^e Jacopo MORELLI.

Instituzione antiquario-numismatica, o sia introduzione allo studio delle antiche medaglie. Lib. II. (dello stesso P. ZACCARIA). *Ivi, per il medesimo Zempel, 1772, in-8.º*; e di nuovo 1779.

Instituzione della religione Cristiana di M. Giovanni Calvino in volgare tradotta per Giulio Cesare P. (PASCALI). *Ginevra, 1557, in-4.º*

Il Gerdes (*Ital. reformata*, p. 328) pone questa edizione sotto l'anno 1588. Abbiamo pure dello stesso PASCALI una parafrasi de' salmi, alla quale il mentovato CALVINO fece una prefazione.

Instituzione (Della) puerile, di M. Antonio Mureto, trad. in versi sciolti (dal p. d. Ilario CASAROTTI, somasco, veronese). *Padova, 1794.*

Instituzioni aritmetiche (del P. Giam-

maria Della TORRE). *Napoli, Palumbo, 1744, in-16.º*

Instituzioni del pubblico Ecclesiastico diritto accomodato alla pratica di Venezia dall'ab.^e A. B. (Andrea BIANCHINI, veneziano). *Venezia, Zatta, 1771, in-8.º*

Instituzioni di Giustiniano Imperatore. Libri quattro. Tradotte nella lingua italiana, ec. (dall'ab.^e Rainieri CHIARI, di Pisa). *Venezia, appresso Gio. Tevernin, 1745, in-12.º*

Instituzioni per il teatro comico, scritte a maniera di lettere dal sig. N. N. (forse Stefano SCIULIAGA, raguseo) e mandate ad un suo amico che è voglioso di comporre comedie. *Manтова, 1754, in-8.º*

Instructio pro sacerdote celebrante in missa privata de festo ad aram Sanctissimo exposito etc., pro defunctis, nec non in missa solemni, etc. *Romæ, 1727, in-4.º*

Questa è la seconda edizione della presente opera, di cui la prima fu fatta in Roma nel 1726 senza il nome dell'autore P. ab.^e Cesare BENVENUTI, canonico regolare lateranense di Crema.

Instruction familière intitulée la vérité de la religion chrétienne prouvée par les miracles de Jésus Christ. *Rouen, chez Boulanger, 1792.*

Di Gio. Batt. Guglielmo GRAZIANO, arcivescovo di Roano, nato in Crescentino, diocesi di Vercelli nel 1747.

Instructiones S. Caroli et monita S. Francisci ad Confessores cum additionibus S. Bonaventuræ. — Methodus remittendi et retinendi peccata. — De pœnitentiis et modo confitendi S. Bonaventuræ, adjecta ejusdem, et S. Caroli, et Francisci Salesii sententia de dolore ac frequenti communione.

Tutte e tre queste operette, stampate in *Trento, pel Monauni nel 1744*, sono di mons.^e Pantaleone BORZI, di Trento, canonico e vicario generale.

Instruzione de' vescovi sopra la loro

INT

obbligazione, e scelta dei ministri. *Venezia, Bettinelli, 1760, in-8.º*

Vedi, Condanna della teologia morale de' PP. Brusenbacum, ec.

Istruzione (Della) nazionale. Almanacco. *Vedi*, Almanacchi anonimi n. 10.º

Istruzione per orare e vivere da vero cristiano. Edizione seconda, universalmente migliorata e notabilmente ampliata. Traduzione dal tedesco per opera di un padre francescano della provincia di S. Vigilio (Antonio INAMA). *Trento, 1794, in-8.º*

Istruzione intorno al Santo Sacrificio della Messa, indirizzato a Teofilo (del P. Carlo Maria TRAVERSARI, bolognese, servita), 1780.

Istruzione, ed Istruzioni.

Vedi, Istruzione, ed Istruzioni.

INSUFFICIENTE, Academ.º Filopono. Scanzia XVII della Bib. volante di Giovanni Cinelli Calvoli. *Modena, Soliani, 1715, in-8.º*

— XVIII della Bib. volante dello stesso Cinelli. *Ferrara, 1716, in-8.º*

— XIX continuata dall' Acad.º Insufficiente. *Padova, Conzatti, 1716, in-8.º*

— XX della Bib. volante dello stesso, terminata dall' Academico Insufficiente tra' Filoponi. *Padova, 1718, in-8.º*

Le osservazioncelle aggiunte alla XVII Scanzia sono pure dell' Insufficiente, cioè del dott. Dionigi Andrea SANCASSANI, che pubblicò pure la XVIII, continuò la XIX e terminò la XX sotto tale nome academico: devesi però avvertire che nella dedica di quest'ultima il Sancassani pone il vero suo nome.

Vedi, Biblioteca volante di Gio. Cinelli, ec.

Intellectus triumphans, in dogmatis captivus, in scholasticis liber. (auctore P. Gherardo CAPAZZI, Ord. Ser. Mariæ Virginis). *Florentiæ, apud Vincentium Vangelisti, 1683.*

INTEMPESTIVO, Acad.º Gelato.

INT

Sotto questo nome furono pubblicati da Angelo Michele GUASTAVILLANI, bolognese, molti sonetti, ode, e discorsi sacri, morali ed amorosi.

Interesse (L'), comedia (*in prosa*) di N. S. (Nicolò SECCO). *Venezia, per Francesco Ziletti, 1581. - Ivi, per Fabio e fratelli Zoppini, 1585, in-8.º; e di nuovo, ivi, 1628, in-12.º*

Nella dedica, Evangelista Ortense attesta essergli capitata alle mani questa comedia senza prologo e senza nome di autore, e che egli l'aveva ornata colle iniziali del nome.

Intérêt (De l') d'un ouvrage, discours prononcé par M.^{***} (CERUTTI) le jour de sa réception à l'Académie de Nancy. *Paris, Vallat-la-Chapelle, 1767, in-8.º; et in-12.º, dans l'École de Littérature de l'abbé De la Porte, seconde édition, t. I, p. 430.*

INTERIANI (Gio. Antonio). Genova illustrata, panegirico poetico di Gio. Antonio Interiani, con un discorso intorno alla poesia, dedicato all' illust.º sig. Ansaldo Mari. *Genova, appresso Pietro Calensano.*

Il cognome dell'autore è vero, ma il nome sotto cui fu impresso è finto, poichè lo scrittore fu il P. Domenico INTERIANI, cappuccino, genovese.

INTERIOREM . HVNC . PORTVM . MAGNO .

AGGERE . DIVTVRNA . MARIS . TERRAE-
QVE . COLLVVIE . OPPLETVM etc. etc.

ANN . MDXXXXV . XX . IVLII.

Iscrizione che sta nella Darsena di Genova, e che, al dire del Maz-zuchelli, vuolsi composta da Jacopo BONFADIO. Di lui pure credesi l'altra posta sulla porta del Molo, che comincia ==

AVCTA . EX . S . G . MOL . EXTRVCTAQ .
PORTA etc. etc.

Ambedue queste iscrizioni furono stampate dal Branda nell' *Eloquentiæ præludia*, edit. Mediol., 1784, fac. 482; e dallo Spotorno - *Trattato dell' arte epigrafica*, tom. II, p. 232-233.

Intermezzi in derisione della setta Maomettana, coll' espressione d'alcuni riti de' Turchi nel porgere preghiere al falso Profeta, da recitarsi

in Seminario Romano nella comedia de' signori Convittori per le vacanze del carnevale del 1717. Con musica del sig. Francesco Gasparini. *Napoli, per Felice Mosca, in-4.º*

Le parole sono di Girolamo GIGLI.

Intermezzi per il Principe Fantastico, ovvero Dall'odio l'amore. Opera scenica, rappresentata nel teatro de' signori Accademici Stabili di Todi nel 1687, del sig. G. P. (Giuseppe PISELLI), dedicati al sig. Antonio Magliabecchi, bibl.º del Sereniss.º Cosimo III, Granduca di Toscana. *Todi, per Gio. Domenico Faustini, 1687, in-12.º*

Interrogatorio della Dottrina cristiana, visto e corretto per ordine del card.º Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, in esecuzione del Concilio prov.º dell'anno M.D.LXIX, di nuovo ristampato l'anno 1582. *Milano, appresso Giacomo Piccaia, in-8.º*

Lo compilò Nicolò ORMANETO, veronese, vicario generale in Milano per S. Carlo Borromeo, poi vescovo di Padova.

INTIERI (Bartolomeo). Della perfetta conservazione del grano, discorso di ec. *Napoli, 1757, in-4.º*

È dell'ab.º Ferdinando GALIANI, come egli stesso dice a car. 210, t. I della sua Corrispondenza.

INTIRIZZITO, Acad.º Addormentato. Ode toscana dell'Intirizzito Accademico Addormentato (Pier Giuseppe GIUSTINIANI). *Genova, per il Pavoni, 1628, in fol.*

Vedi, Soprani, Scrittori ligur. p. 243.

Intorno all'origine dell'idolatria, dissertazione di N. N. (P. ab.º Angelo FUMAGALLI, monaco cisterciense). *Milano, Agnelli, 1757, in-4.º*

Leggesi nel secondo volume della Raccolta milanese.

Intorno alla pena di morte, lettera (postuma) ad un amico (di Gio. Valentino FABBIONI). *Lugano, Ruga, 1830, in-8.º*

INTRAPRENDENTE (L') fra gl'IMMOBILI.

Perchè gl'innamorati si diano a poetare, lezione academica del M. C. G. (marchese Carlo GUASCO, alesandrino) fra gl'Immobili detto l'*Intraprendente*.

Sta a pag. 277 del t. IV de' *Miscellanei Lucchesi*.

Intrinseca (Sopra l') ragione del pro-verbio - *Nessun profeta alla sua patria è caro*. - Ragionamento. *Ferrara, Barbieri, 1729, in-8.º*

Non tutti gli esemplari portano il nome dell'autore ch'è Gio. Andrea BAROTTI.

Introduction à la philosophie des anciens, par un amateur de la vérité. *Paris, veuve Thiboust, 1689 - Laurent d'Houry, 1722*. È la medesima edizione con il frontispizio cambiato.

Opera di BARENT COENDERS VAN HELPEN, comparsa col titolo di *Escalier des sages*, che Pompeo Maria COLONNA migliorò nella lingua. Così il Barbier, n.º 8330. Quérard però non ne fa menzione fra le opere del secondo.

Introductorium in Evangelium æternum, seu quidam libris abbatibus Joachim (aliter Evangelium æternum).

Non sappiamo se sia libro stampato. Fu da alcuni attribuito al B. Gio. Buralli; ma l'autore è il P. GERARDO DA BORGO S. DONNINO, francescano, che visse nel secolo XIII.

Introduzione al racconto de' principali successi accaduti sotto il re Filippo IV (di Virgilio MALVEZZI). *Roma, per Corbelletti, 1651, in-4.º*

Introduzione all'arte nautica per uso de' piloti e capitani di nave, e per servizio de' loro comandanti sopra il mare (di Girolamo ALBERTI). *Venezia, 1715*.

Ebbe una ristampa nel 1757.

Introduzione alla Chimica (del C. Da RIO). *Padova, 1798, in-8.º*

Introduzione alla dottrina della sfera e della geografia per uso delle scuole (del prof. G. TOALDO). *Venezia, 1775, con tre tavole*.

Introduzione alla grammatica, cioè

principj grammaticali proposti ai fanciulli principianti (del sac. Gaspare ZANOTTI). *Venezia, Occhi, 1767, in-8.º*

Introduzione alla scienza delle antichità romane, estratta in parte da un'operetta di Cristoforo Cellario, ed in parte dagli ottimi autori antichi e moderni da Luigi Vaslet. Opera tradotta dal francese, ed accresciuta di alcune annotazioni (dal P. Fabio MARCHINI, della Congregazione della Madre di Dio). *Venezia, Zane, 1750, in-8.º*

Introduzione alla pratica del commercio, ovvero notizie necessarie per l'esercizio della mercatura. *Livorno, Fantechi, 1752, in fol.*

La parte che riguarda il commercio fu somministrata dal sig. Ricci, mercante; quella che potrebbe dirsi letteraria, cioè una dissertazione preliminare, è lavoro del sig. GUIDOTTI.

Introduzione alle virtù, testo a' penne, pubblicato da Giovanni Rosini. *Firenze, Molini, Landi e Comp., 1810, in-8.º*

Sembra fuor di dubbio, dopo la scoperta del codice Marucelliano di questo romanzo morale fatta dall'egregio Del Furia, ch'esso sia componimento di Bono GIAMBONI, come aveva mostrato di sospettare anche il Fontani nella sua prefazione al Vegezio da lui pubblicato, e non di fra Domenico Cavalca, come avevano altri asserito. Il codice Marucelliano fu dato alle stampe insieme con altri trattati del medesimo GIAMBONI per cura del dottor Tassi nel 1836.

Introduzione alla volgar poesia, di Gio. Battista Bisso. *Venezia, 1762.*

Ne fu editore il P. Francesco Antonio ZACCARIA, che vi fece una prefazione, e vi aggiunse un discorso intorno ai poeti italiani del march. Scipione Maffei.

Introduzione allo studio delle belle arti del disegno, e vocabolario compendioso delle arti medesime, nuovamente compilato (dal cav. Luigi Bossi). *Milano, Vallardi, 1821, vol. 2 in-8.º fig.*

Introduzione breve e facile allo studio della sacra Scrittura (di D. Giu-

seppe ZAMA MELLINI). *Bologna, 1822, t. 2 in-8.º*

Fu ristampata con miglioramenti. *Ivi, per il Nobili, in 3 vol., ed anche in Napoli nel 1827.*

Introduzione de' gelsi in Toscana. *Senza data, in-4.º*

Questo scritto viene universalmente attribuito al sig. Domenico Maria MANNI (Re, *Diz. d'agric.*, III, 33).

Introduzione intorno alle zuppe economiche, pubblicata d'ordine della Delegazione centrale di beneficenza l'anno 1815 (del prof. D. Nicola GIANI). *Treviso, Paluello, in-8.º*

Inventore (Allo) di nuova filosofia, il sig. Carlo Antonio Tanzi, uno scolare del P. d. Paolo Onofrio Branda. *Milano, per Francesco Agnelli, 1760, in-8.º*

Si è detto esserne autore un certo sig. LAZZERI, studente allora di logica sotto ai PP. Barnabiti (Mazzuchelli, *Scritt. d'It.* II, IV, p. 2008).

Vedi, Risposta alla poscritta.

Invettive contro il lusso femminile odierno (dell'avv.º Michele Antonio GAZANO). *Cagliari, stamp. Reale.*

Sono quaranta stanze. A questo opuscolo rispose Giuseppe Francesco Scarron.

Invicta Martyr, unicum, etc.

Principio d'Inno che si recita per la solennità d'un Santo martire. Il Gavanti ed il Magri dicono che di quest'Inno non si conosce l'autore; il Signoretti ci fa sapere che alcuni l'attribuiscono a S. GREGORIO MAGNO; ma il ven.º card.º Tomasi tiene opinione che sia di S. AMBROGIO, così pure il P. Travasa.

Invitatorio (De) et Psalmo *Venite exultemus* — nec non primo Nocturno recitandis in officio mortuorum diebus tertio, septimo, trigesimo anniversario. Dialogi II (Mich. Angeli ZEVIANI). *Veronæ, apud Ant. Androni, 1759, in-4.º*

Con lettera dedicatoria a M.º Nicolò Antonio Giustiniani, vescovo di Verona.

Invito a segare la Vecchia nella città di Forlimpopoli l'anno 1749 (del P. GHIAI). *Forlì, Marozzi, in fol.*

Invito alla pace ed alla unità, ossia vera idea della chiesa cattolica ro-

mana, proposta da un sacerdote fiorentino agli ecclesiastici e secolari per guida e calma delle coscienze ne' tempi di controversia (del sac.^e Antonio SELVOLINI). *Firenze, Paganini, 1791, in-8.*^o

Il canonico Antonio LONGINELLI fu il revisore del libro. Tanto il Selvolini, quanto questi fecero una publica ritrattazione, che puossi leggere nel vol. XI del Giornale di Roma.

Invito universale alla devozione del glorioso patriarca S. Giuseppe, colla pratica di varj ossequj allo stesso santo, nuovamente accresciuta (del P. Domenico Stanislao ALBERTI, della C. di G., palermitano). *Palermo, appresso Angelo Felicella, 1708, in-24.*^o

Io son di villa un faticante prete.

Principio d'un sonetto di Vincenzo COMANDI, canonico della cattedrale di Pistoja, di cui andavano attorno mss. alcuni altri sonetti burleschi assai satirici. Il sonetto qui indicato sta in una raccolta stampata di cose consimili.

JOACHIMI ABBATIS Vaticinia.

Vide, Vita Joachimi abbatis, etc.

J. Casperii Novomontani Soteria Augustalia, Deo, Augustæ, et Musis. *Vindobonæ, typis Joannis Thomæ Nob. de Trattner Cæs. Reg. aulæ typographi et bibliopolæ, 1767, in fol. minori.*

Di questo ditirambo, fatto per la guarigione dal vajuolo dell'imperatrice Maria Teresa, furono impressi soltanto duecentocinquanta esemplari. Centotrentacinque portano il nome delle Scuole pubbliche di Vienna, cioè de' Soprintendenti alle scuole di belle lettere con questo titolo - *Soteria Augustalia Augustæ Mariæ Theresiæ Germanicæ, Pannonicæ, etc. Picæ, Felici, Matri Patriæ, Studiorum Patronæ, Elegantiorum Litterarum Curatores, Publici Gaudii Monumentum, Posuere*. Negli altri esemplari leggesi il primo mentovato titolo, e furono mandati in dono dall'autore del suddetto ditirambo Gio. Batt. De' GASPERI, trentino, ai varj suoi amici, fra' quali all'ab. Gio. Batt. RODELLA, che voltollo in versi italiani sotto il nome di Nigrello Academico Agiato. Il motivo per cui il Gasperi volle nominarsi Novomontano fu perchè la famiglia di lui possedeva un tempo nella piccola città di Nuovomonte in

Romagna alcuni feudi, che perdette inferendo le guerre de' Guelfi e Ghibellini.

J. H. G. C. R. T. (Joannes Hieronymus GRADONICUS, Cler. Reg. Theat.) Epistola ad Joannem Franciscum Mariam Corsalium.

«Con questa lettera, che leggesi nel t. V della »Miscellanea di varie operette, s'indirizzano »al sig. Corsali due epigrammi in lingua greca »del rinomato card.^e Sirleto (Vezzosi, *Scritt. Teatini*). »

JOANNES A SANCTA CATHARINA (Congreg. Reform. Sancti Bernardi Ordinis Cisterciensis) (Joannes BONA Cardinalis. — Mazzuchelli, *Scritt. It.*, t. II, p. 1545).

Joan. Bapt. Villelæ, Praxis juvandi moribundos.

Tradotto dallo spagnuolo dal P. Gio. BUCCELLINI, gesuita, bresciano.

Joannes Blancus, seu Janus Plancus. Auctore anonymo. Leggesi nel libro *Memor. Ital. erud. præstant.*, etc. T. I, p. 367 e seg., pubblicate dal dott. Lami.

Il Bianchi non ha mai detto ch'egli stesso fosse autore della propria vita, o piuttosto elogio, come scrisse il Lami. Molti, e non senza fondamento, credono essa vita opera di monsig.^e PASINI che fu discepolo del Bianchi.

Jo. (In) Blanci, seu Jani Planci, ariminensis, vita animadv. anonymo bononiensi auctore (Hieronymo Bonno). *Mutinæ, 1745, in-8.*^o

Fu indi ristampata in Bologna con la correzione di non pochi errori che corsero nella prima edizione.

Jo. Burch. Menckenii de Charlataneria eruditorum declamationes duæ, cum notis variorum. *Lucæ, MDCCXXVI, typis Leonardi Venturini, in-8.*^o pic.

Le *Ad Charlataneriam N. N. notæ tumultuariæ* che leggonsi a p. 368 e seg. sono del P. Giovanni Domen. MANSI, della Congregazione della Madre di Dio, poi arcivescovo di Lucca; sua pure deve essere la dedicatoria a nome dello stampatore Venturini.

JOANNES A SANCTOGERMANO.

Vide, HELWICUS (Theutonicus).

JOANNES DE JANUA. (Giovanni BALBI,

domenicano, genovese) vissuto nel sec.^o XIII. È autore d'una grammatica, o specie di dizionario col titolo di - *Summa grammaticalis quæ Catholicon nominatur*.

Quest'opera ebbe varie impressioni nel sec.^o XV, fra le quali devesi rammentare l'edizione di Magonza del 1460, attribuita comunemente a Giovanni Gutenberg inventore della stampa.

JOANNES DE MACERATA, detto anche soltanto Macerata, sotto il cui nome trovansi versi nella raccolta *Coriciana*.

È probabilmente Giovanni ANTRACINI, di Macerata Feltria, secondo il parere di mons.^o Compagnone, dal quale non discorda mons.^o Marini.

JOANNES DE RAVENNA. Due sono, l'uno della famiglia de' MALPAGHINI, l'altro de' FERRETTI, detto il *Grammatico* (Consult. *Ginanni Scritt. Rav.*, t. I, p. 214 e seg.).

JOANNES (MOLLII) dictus de MONTALANO, ditionis Senensis.

JOANNES PARISIENSIS (Frater).

Venne a lui erroneamente attribuito - *Correctorium corruptorum S. Thomæ*; opera invece di Egidio COLONNA, romano, eremitano di S. Agostino.

Joannis Baptistæ Egnatii Veneti de Cæsaribus libri tres.

Vide, Heliogabali ad meretrices oratio, etc.

Joannis Chrysostomi opera. *Roboreti*, apud *Marchesanum*, 1753.

La prefazione è di Giammaria De' BIGI, roveretano.

Joannis Chrysostomi sup. Evangelio Johannis Homiliæ LXXXVII, e græco in latinum transl. per Franciscum Aretinum. *Romæ in S. Eusebii monasterio scripte et diligenter correcte* (sic)...anno Domini M. CCCC. LXX (1470), in fol.

Vedi, ARETINO (Francesco).

Joannis Cinelli, et Antonii Magliabechi vitæ. *Fori Vibonum* (sed *Florentiæ*, apud *Vincentium Vangelisti*), 1684, in-4.^o

Avvi un'antiorre edizione senza alcuna nota

tipografica, con in fronte uno scudo da guerriero, e al di sopra una fascia volante colla parola - *RETUNDAM* - e sotto - *Chaxumii sub signo Lapidis Lydii utriusque Æthiopiæ Imperatoris*. - Dicesi autore di questo libello infamatorio N. BERTOLINI, da Barga, che lo avrebbe composto ad istanza del medico Giannandrea Moniglia (Consulti it t. I, p. 103 e seg. della *Bibl. volante*, con le note di *Sancassani*, ed il Mazzuchelli, II, par. II, p. 1066).

Joannis Mariæ Amati (P.). Oratio prima. *Panormi*, apud *Aicardum*, 1703. — Oratio secunda. *Ibidem*, apud *Pignatarum*, 1704, in-8.^o

Le note di anonimo autore aggiunte a queste due orazioni inaugurali degli studj sono dello stesso P. AMATI.

Joco-Seriorum naturæ et artis, sive magiæ naturalis, centuriæ tres, etc.

Vide, ASPASIUS CARAMUELIUS.

JOHN WARM. Tributo d'amicizia a Pierre Smith, ossia lettere sopra alcune novità fisiologiche, e specialmente sugli usi ed efficacia del sugo gastrico, e sulla facoltà che hanno i vasi succutanei, ec. *Napoli*, 1796; e di nuovo 1798.

Publicato da Gio. Valentino FABRONI sotto il nome di John Warm. In una delle due edizioni porta il titolo di - *Lettere di Giovanni Warm sopra alcune novità*, ec.

JORAMAGIO (D. ADANIRO). Le feste dell'Adda per l'ingresso di D. Francesco Maria Sforza Visconti, ec. al marchesato di Caravaggio. Racconto di ec. *Bergamo*, per *Marc'Antonio Rossi*, 1652.

Vedi, ADANIRO DEL CONTE ROMAGIOJA, nel qual luogo avrebbesi dovuto porre anche questa seconda operetta, di cui è autore medesimamente ADRIANO MAJORAGIO.

Joseph Ludovicus, sacerdos. Ecclesia Romana infallibilis in factorum definitionibus, auctore Josepho Ludovico, sacerdote (Josepho VALLANTE, ex-jesuita). *Roma*, typ. *Generosi Salomoni*, 1777, in-8.^o

Journal des nouveautés littéraires d'Italie (par Jean Louis BIANCONI, de Bologne). *Amsterdam* (*Leipzig*), aux

dépens de la Compagnie, 1748 et 1749, vol. 3, in-8.^o

Journal historique du siège de la ville et de la citadelle de Turin, avec le rapport officiel des opérations de l'artillerie, par le comte Solar de la Marguerite, lieutenant général d'artillerie et commandant celle de la place pendant le siège. Édition revue sur les originaux, augmentée de lettres inédites, ornée de six plantes et du portrait de l'auteur. Turin, imprimerie royale, 1838, in-4.^o

L'editore anonimo di quest'opera è il C. Clemente SOLARO DELLA MARGHERITA, ministro degli affari esterni di S. M. Sarda, che scrisse pur anco la prefazione. Dicesi in essa essere inutile indagare quale sia stato il motivo per cui fu tralasciato il nome dell'autore in tutte le precedenti edizioni.

JOVIANUS PONTANUS.

Il suo nome di battesimo era GIOVANNI. Assunse quello di *Gioviano*, per imitar l'uso della Academia Romana di Pomponio Leto, entrando come socio di quella fondata in Napoli da Antonio Beccadelli, detto il Panormita, da esso Pontano ampliata, la quale, essendo solita radunarsi sotto un portico dal medesimo donatole, e perchè ne fu egli quasi il legislatore, venne chiamata Pontaniana. Le cure di tale Academia versavano singolarmente circa l'emendazione de' codici degli antichi classici greci, ed era una specie di scuola pe' giovani, o più propriamente una palestra letteraria. — Consultisi il catalogo ragionato delle Opere del Pontano che sta in seguito alla vita che di lui scrisse mons.^o Francesco Colangelo, dove appare per lo più ne' titoli delle stesse congiunto al nome di Jovianus anco quello di *Joannes*. (Veggasi Zeno, *Diss. Vossiane*, t. I, diss. V, p. 307).

IPERIDE FOCEO custode della colonia Parmense (conte Aurelio BERNIERI).

1. Alla ornatissima sign.^a Paola Margherita Bodoni, Arcade di Roma, col nome di *Clorinda Tanagra*. Ode di ec., e la risposta di questa con le stesse rime. *Crisopoli, co' tipi Bodoniani*, 1792, in-4.^o reale ed in-8.^o

2. Per il Virgilio stampato in Par-

ma, in due volumi, ottave di ec. *Parma*, 1794, in-4.^o

Vedi, Solenne esaltazione alla sacra porpora, ec.

Ipermestra. Festa teatrale rappresentata dal principe cardinale Gio. Carlo di Toscana per celebrare il giorno natalizio del principe di Spagna (del dott. Gio. Andrea MONIGLIA, fiorentino).

Avvi un'edizione, *ivi*, nella stamp. di S. A., 1838, del pari in-4.^o e fig., col nome dell'autore nella dedica. Fu poi ristampata senza figure in Bologna ed altrove, e colle opere dell'autore.

Ipocondria (Sulla) del sig. Orazio la Maestra. Considerazioni teorico-pratiche del curante dello stesso a' suoi colleghi (del dott. De' DOMINICI). *Messina*, 1820, in-8.^o

Ipocondriaco (L'). Drama per musica (di Giovan Cosimo VILLIFRANCHI, volaterrano), rappresentata nella villa di Pratolino. *Firenze, per il Checchi*, 1698, in-8.^o

Ipocresia (L') smascherada in versi. Poesia di anonimo autore in lingua veneziana. *Venezia, fratelli Casali*, 1797, in-8.^o

È una satira già scritta da un padre CACIA, in molti luoghi mutilata, tuttavia con qualche quadernario che non istà nel tomo XI della collezione de' Poeti in dialetto veneziano pubblicata da Bartolomeo Gamba.

IPOMENETICO FILOPETRIDO, reggiano (P. Paolo Maria CANDI, servita).

1. Critiche osservazioni sopra la difesa dell'autore dell'Appendice, ossia terza parte delle Memorie storiche del monistero de' SS. Pietro e Prospero di Reggio. *Lucca, appresso Filippo Maria Bendini*, 1754.

2. Tre lettere di ec. ad Eritmo Proselito, colle quali si dà contezza del critico scrutinio sopra l'età e la patria di S. Prospero, vescovo di Reggio, inserita nell'opera intitolata - *Ad monasterii divi Prosperi regiensis commentaria historica*

IRE

Appendix, seu pars tertia. Venezia, appresso Tommaso Bettinelli, 1747, in-4.^o

Sono scritte contro il P. Camillo Affarosi per avere questi sostenuto essere diverso S. Prospero, vescovo di Reggio, da S. Prospero aquitano.

Vedi, Osservazioni d'un anonimo reggiano.

IPPERG (De). Ragionamento de' celesti influssi del determinato e libero operare, con 84 tavole numerate. Edizione milanese, dedicata a don Tiberio Crivelli da un tale De-Ipperg.

Anagramma di GREPPI (Giovanni), conosciuto autore di alcuni drammi.

IPPOLITO od **HIPPOLYTUS**, monaco benedettino, poi camaldolese dalla patria sua chiamato da Novara, era della famiglia BALLERINI.

I titoli delle sue opere, da lui pubblicate senza il suo cognome, essendo religioso, vengono notate a p. 216 del *Museo novarese* di Lazzaro Agostino Cotta.

Iranesio Acad.^o Agiato (Gio. Batt. DE GASPARIS). Delle lodi del card.^e Angiolo Maria Quirini, ragionamento filologico. *Vienna d'Austria*, 1764, in-4.^o

Dall'autore, cons.^e Giambattista DE' GASPARI, copertosi sotto il detto nome academico, è dedicato ad Ergasto suo collega, cioè al cons.^e Giuseppe di Sperges.

Ircano innamorato (di Antonio TROTTI). *Ferrara, Pomatelli*, 1715, in-8.^o

IRENAEI VERONENSIS (Scipionis MAE-
FEI). De hæresi semipelagiana lucubratio.

Sta nel t. XXIX della Raccolta Calogerana p. 399: era stata già prima impressa due volte.

IRENAEI. Lettera d'Ireneo a Filalete, in cui si esamina la questione se sia lecito o no il giuramento civico che si esige dalla repubblica Cisalpina. *Bologna, anno VI rep.* (1798), per Gaspare De Franceschi, in-8.^o

Del paroco D. Luigi MORANDI, di Bologna (vivente ancora nel 1838).

IRO

IRENEO ENTREO.

Sotto tale nome arcadico pubblicò il C. Aurelio TORNIERI, vicentino, varie traduzioni ed alcune poesie.

IRENEO PACIFICO FILALETE.

Con questo finto nome doveva l'ab.^e Gio. Batt. RODELLA pubblicare una Memoria intorno all'apparizione de' Santi martiri Faustino e Giovita sulle mura di Brescia, come ne accerta il Gussago nella sua vita a p. 84.

IRENICO (Filippo) (Filippo Stanislao Del PACE, della C. di Gesù).

1. Per l'Ariosto dell'Avesani, cantata, e lettera di ec. *Firenze, Piatti*, 1813; e di nuovo, *ivi*, *Ciardetti e Batelli*.

2. Le favole letterarie d'Yriarte, tradotte da ec., con un supplimento. *Ivi, Piatti*, 1814.

3. Racconti. *Ivi, Piatti*, 1813.

4. La risurrezione di G. C. Oratorio di ec. *Ivi, Carli*, 1814.

Iride (L') sacra di Maria. Discorso, ec. (del can. reg. Filippo PICINELLI). *Como*, 1661, in-8.^o

IRMINDA PARTENIDE. Il misantropo, comedia tratta da Molière, e messa in versi italiani da Irminda Partenide (contessa Luisa BERGALLI Gozzi). *Venezia, Pasquali*, 1745, in-8.^o

Fu ristampata in *Bologna, per Lelio della Volpe* nel 1748, senza il nome arcadico dell'autrice. La BERGALLI pubblicò inoltre varie raccolte per nozze, monacazioni, ec.; ed è d'avvertirsi, che quantunque in alcune di queste raccolte compariscano le rime come composte da diversi autori, sono ciò non ostante tutti lavori della sopranominata contessa, che tradusse pure le Comedie di Terenzio in italiano.

IRMINIO Pastore.

È il P. Giuseppe Maria MAZARA, gesuita siciliano, che ha poesie sotto il mentovato finto nome nella parte II delle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina*, in-42.^o, e di cui leggesi pur anco un poemetto eroicomico intitolato - *I fremiti del mare Sicano*, nella parte IV della medesima raccolta.

IROLDO CROTTA (Carlo DOTTORI).

L'asino, poema eroicomico, con gli argomenti del sig. Alessandro Zaccò, e le annotazioni del sig. Ser-

ISA

torio Orsato. *Vinegia, appresso il Combi, 1652*; ed ivi di nuovo per Matteo Leni, nello stesso anno 1652, sempre in-12.^o

Irreflessioni (del P. Carlo BENVENUTI) contro le Riflessioni sul Gesuitismo, ec. (circa il 1772).

Quest'opera fu cagione all'autore di dover abbandonar Roma, e di trasferirsi a Varsavia.

Irreligiosa (L') libertà di pensare nemica del progresso delle scienze (del P. COLANGELO, filippino, poi vescovo di Castellamare). *Napoli, 1804*.

IRRESOLUTO Academ.^o Intronato (P. Carlo PAPINI, gesuita, romano).

1. Canzone per la città di Siena in lode della serafica S. Caterina. *Siena, per il Gori, 1622, in-4.^o*

2. Fiori di sacra poesia, raccolti da Gio. Franc. Paoletti. *Roma, a spese della libreria della luna, 1625, in-4.^o*

Comparvero, nel medesimo anno e formato, con quest' altro frontispizio - *Fiori di sacra poesia di Carlo Papini, gesuita, romano. - Roma, presso gli eredi di Bartolomeo Zanetti.*

Irresoluto (L') in fatto di matrimonio, ovvero il matrimonio progettato e non mai conchiuso (di Teodoro Accio). *Torino, presso il Morano, 1818, in-12.^o*

Irrisione. *Venezia, 14 agosto 1740*.

Scrittura del 'dott. Gio. LAMI contro il *Trattato dello studio delle donne d'un academico Intronato* (P. Nicolò BANDIERA).

Irritabilitatis leges nunc primum sanctæ (auctore Felice FONTANA). *Senis, 1767, in-4.^o*

ISA (Ottavio d'), da Capua.

Egli non è autore delle seguenti composizioni teatrali, benchè impresse sotto il suo nome, le quali furono composte da suo fratello il canonico FRANCESCO, che non giudicò pubblicarle col proprio. Eccone il titolo: —

1. Alvida, favola pastorale. *Napoli, Carlerio, 1816*. — *Viterbo, per il Discepolo, 1821*. — *Napoli, per Ottaviano Beltrame, 1838*, sempre in-12.^o

2. Flaminia, commedia (in prosa). *Viterbo, per Pietro ed Agostino Discepoli, 1821*. — *Napoli, per Ottaviano Beltrame, 1828*. —

ISI

ed *Ivi, per Camillo Cavalli, 1646*, sempre in-12.^o

3. La Fortunia, commedia (in prosa). *Napoli, per Tarquinio Longo, 1610*. — *Ivi, per Domenico di Ferrante Maccarano, 1821*. — *Ivi, per lo Scoriggio, 1836*. — *Ivi, per Camillo Cavalli, 1868*, sempre in-12.^o

4. La Ginevra, commedia (in prosa). *Napoli, per Domenico di Ferrante Maccarano, 1822*. — *Viterbo, per il Discepoli, 1830*. — *Napoli, per Camillo Cavalli, 1848*, sempre in-12.^o

5. Il mal marito, commedia (in prosa). *Napoli, per Ottavio Beltrame, 1833*. — *Ivi, 1839*, sempre in-12.^o

Isabella (L'), o vero il Principe ermafrodito. Dramma per musica (del sig. GUTTERAS, barone della Valle, palermitano). *Palermo, per Giacomo Epiro, 1685, in-12.^o*

Il Mandosio (*Bib. Rom.*) l'ascrisse ad Antonio Colonna, romano: ma noi ci atteniamo per buone ragioni a quanto ne scrisse il Mongitore, che lo attribuì al GUTTERAS.

ISAURO MEGARENSE (Luigi MAGHERI). In morte di un figlio, rime flebili di ec. *Firenze, Celli e Ronchi, 1829, in-8.^o*

Iscrizione (Della) sopra la porta del teatro di Reggio, e del Vologeso, dramma. Stacciate due (del can.^o Guido Eustachio LUCCARELLI, finalese). *Ferrara, Barbieri, 1741, in-8.^o*

Iscrizioni ne' solenni funerali di Ferdinando I di Borbone, ec., celebrate nella chiesa arcipresbiterale di Suzzara... il 14 febbrajo 1803. *Parma, Bodoni, in-4.^o*

Furono stese da Giambattista FONTANA. Consultisi Pezzana *Continuazione all'Affò*, t. VII, p. 488.

ISIDENA EGIREA P. A. (Maria FORTUNIA, da Pisa). Anacreontica. Sta alla pag. 84 delle poesie di Maria Luisa Cicci, fra gli Arcadi Erminia Tindaride. *Co' tipi Bodoniani, 1796, in-12.^o*

Ha altre poesie, delle quali si può leggere l'elenco nella *Bibliografia femminile* del G. Ferri, p. 169. — L'autrice era detta fra gl' Intronati *l'Armonica*.

IST

ISIDORUS CLARIUS.

Taddeo Cucco, da Chiari, nel Bresciano, che vestendo l'abito benedettino casinese, prese il nome d'Isidoro; fu poscia vescovo di Foligno.

ISMENE AURIBALDO. Omaggio alla verità, ossia memorie storico-critiche delle diverse vicende sofferte sotto il regno di Vittorio Amedeo III, e di Carlo Emanuele IV di Savoia dalla illustre famiglia sardo-ligure dei Simon nel sec.^o XVIII. Operetta interessante per dilucidare una parte della storia politica di Sardegna. *Cosmopoli*, 1800, in-8.^o

Queste memorie sono precedute da una prefazione al lettore di un finto *Ismene Auribaldo*, che si dice intimo amico della famiglia dei Simon, e quindi appresso segue la narrazione, la quale in sostanza è un compendio biografico della vita, azioni e vicende sofferte dall'avo dei fratelli Simon, chiamato D. Domenico, dal loro padre D. Bartolomeo, da essi fratelli Domenico, Matteo Luigi, Gio. Francesco, e da un altro fratello loro per nome Giambattista; la quale narrazione ha principio dal 1748, e termina nel principio dell'anno 1800. Sotto il nome supposto di Ismene Auribaldo (anagramma imperfetto di Simon) si cela probabilmente qualcheduno de' suddetti fratelli SIMON, e forse MATTEO LUIGI, perciocchè le sue azioni ci sono più minutamente e più affettuosamente narrate. (Nota comunicatoci dal chiar.^o sig. Tola, autore del *Dizionario biografico della Sardegna*.)

ISPIDO Acad.^o Tenebroso (Gio. Batt. TASSONI). Intermezzi inventati in lode della città di Ferrara. *Venezia, Deachi*, 1626, in-12.^o

Israele (L') nel deserto, messo in considerazione alla nob. donna Lucrezia Gradenigo in occasione di vestirsi benedettina ne' Santi Biagio e Cataldo. *Venezia, stamperia del Pinelli*, 1729, in-4.^o

Operetta, distribuita in sonetti, del P. D. Giampietro BERGANTINI, Ch.^o Reg.^o, e fu ristampata fra le prose e poesie sacre dell'autore.

Iste confessor Domini, colentes, etc.

Principio d'inno che dicesi a vespro e a mattutino per un santo Confessore, Pontefice e non Pontefice, e si attribuisce dal V. C. Tomasi a S. AMBROGIO. L'antico comincia - *Iste confessor Domini sacratus* - ed il moderno è

IST

molto riformato dall'antico nelle parole, ma senza alterazione del senso, come può vedersi nell'Innario Tomasiano.

Istituto (Dell') dei veri liberi Muratori. *Ravenna (Cremona), presso Pietro Martire*, 1786, in-12.^o

Varie ragioni fanno supporre che sia opera dell'ab.^o D. Isidoro BIANCHI, che fu monaco camaldolese.

Istituzione dell'uomo nobile di Alessandro PICCOLOMINI, ec. *Venezia, per Girolamo Scoto*, 1542, in-4.^o

Vedi, Saggio dell'istituzione morale, ec.

Istituzioni cattoliche, in cui con brevità e precisione si spiega tutto ciò che appartiene alla storia, dogmi, costumi, sacramenti, preghiere e riti della religione Cristiana, compendiate e tradotte dal latino nell'italiano idioma, ed illustrate da un sacerdote romano. *Roma*, 1789, in-8.^o

Sono un epilogo di quelle di Pouget, fatto e tradotto dall'ab.^o TAROZZI, rettore del Seminario romano, del quale ignoriamo se portino il nome in questa prima edizione.

Istituzioni logiche, esposte da un sacerdote della C. di G. (P. Andrea DRAGHETTI). *Modena, Società tipografica*, 1820, in-8.^o

Istoria critica della vita civile, con indice copioso delle materie (di D. Antonio GIANDOLINI). *Bologna e Colle-Ameno*, 1754, in fol.

Istoria de' Svevi nel conquisto del regno di Napoli e di Sicilia per l'imperatore Enrico VI, scritta da Carlo Calà, con la vita del B. Giovanni Calà, capitano generale che fu di detto imperatore, e con la giunta di opere di antichissimi autori sopra la vita così secolare, come ecclesiastica del medesimo beato. *Napoli, pel De Bonis*, 1660, in fol.

Gli autori di cui si riportano scritti, e sopra cui sono tessute le gesta del B. Giovanni Calà, e per conseguenza lo stesso beato Calà, diconsi essere favole di mera invenzione di Ferdinando STOCCHI o STOCO, famoso falsificatore

di carte e di pergamene al pari di Alfonso Ciccarelli. Lo STOCCHI volle prendersi giuoco del suddetto Carlo Calà ed insieme truffarlo. E siccome la nobiltà della propria stirpe è un incenso piacevole, così potè vendergli alcune scritture da sè inventate, nelle quali si faceva discendere la famiglia Calà dall'augusta casa di Hohenstauffen, di Svevia, a cui, secondo il ciurmatoré, apparteneva il supposto beato Calà quale cugino di Arrigo VI imperatore. Non contento il nostro autore della pubblicazione dell'opera sopra rammentata, recò la medesima in latino, ed accoppiandovi tutte le relative memorie credute da lui originali, la diede nuovamente alle stampe col titolo - *De gestis Svevorum in utraque Sicilia, et de bello cum Normannis, etc. Neapoli, ex officina ejusdem De Bonis, 1688, vol. 2 in fol.* Sopra questo libro, e sopra l'impostore STOCCHI, il P. Pauli, della Madre di Dio, pubblicò alcune notizie, intorno le quali si può consultare il *Giornale Ecclesiastico di Roma* (t. VII, N. XIII). Nè deve passarsi sotto silenzio quanto scriveva, prima del P. Paoli, il Soria (*Mem. degli Scrittori napoletani*, t. II, p. 676). «In una vita di » Ferdinandò Stocchi, scritta da Pirro Schet- » tini, suo compatriota e coetaneo, e che si » trova alla p. 84 delle opere da costui pu- » blicate in Napoli nel 1749 dal Giuliani, leg- » gesi che lo STOCCHI non era uomo di tal ca- » rattere da poter fare quella solenne burla al » Calà; ed aggiungesi dall'editore che tal voce » fu sparsa dopo la di lui morte da' suoi ne- » mici, i quali, per occultare i viventi, rove- » sciarono quell'enormità sul defunto. »

Istoria degli avvenimenti delle armi Imperiali contro ai ribelli Ottomani (dell'ab.^e Bernardo GIUSTINIANI, Gran croce dell'ordine di S. Giorgio). *Venezia, Curti, 1688.*

Istoria degli uomini illustri dell'ordine di S. Domenico, scritta in lingua franc.^e dal R. P. Antonio Tournon, e tradotta in italiana favella da un religioso del medesimo ordine (P. Giuseppe Agostino ORSI, poi cardinale). *Roma, Pagliarini, 1745, t. 3 in-8.^o*

Non è che la traduzione delle vite comprese nel primo volume dell'originale francese impresso a Parigi l'anno 1743, in-4.^o

Istoria degli Uscocchi, scritta da Minuccio Minucci, arcivescovo di Zara, coi progressi di quella gente fino

all'anno 1602. — Aggiunta (di fra Paolo SARPI) a questa istoria, e sua continuazione fino all'anno 1612. — Supplemento (dello stesso) alla medesima. *Senza nota d'anno, di luogo e d'impressione (ma Venezia, 1606, 1613, 1616), in-4.^o*

Nel Liruti (*Scritt. Friulani*, t. IV, p. 439) citasi un'edizione di Venezia del 1617, ed una ristampa, *ivi*, 1685. Tanto l'aggiunta, quanto il supplemento del SARPI furono poi pubblicati nelle opere di lui, ed anche tradotti in francese.

Istoria del cielo, considerato secondo le idee de' poeti, de' filosofi e di Mosè... Tradotta dal francese (di Ant. Natale PLUCHE). *Venezia, Pasquali, 1741, vol. 2 in-8.^o*; e di nuovo, *ivi*, per lo stesso, 1747.

L'edizione seconda diceasi migliorata ed accresciuta. Ne fu traduttore un FIGLIO del dott. fisico Carlo FABRIZI, da Udine.

Vedi, Spettacolo della natura.

Istoria del dominio temporale della Sede Apostolica nel ducato di Parma e Piacenza, libri 3 (di mons.^e Giusto FONTANINI). Siegue l'appendice de' documenti, con una tavola cronologica. *Roma, 1720, in-4.^o*

È contro una scrittura di Luigi Caroelli, pubblicata l'anno 1707, in cui difesa uscì l'opera di Martino de Colla, stampata in Milano nel 1727.

Vedi, Apologia per la scrittura, ec.

Istoria del dominio temporale della Sede Apostolica nelle Due Sicilie, descritto in tre libri (del card.^e Stefano BORGIA). *Roma, 1788, in-4.^o*

Istoria del gran Gengischàn, primo imperatore degli antichi Mogoli e Tartari, divisa in quattro libri, ec., tradotta dal francese (dal P. Gian Enrico VAN-BARLE, chier.^o reg.^e teatino). *Venezia, presso Francesco Pitteri, 1737, in-12.^o*

L'opera in francese è del sig. Petit de la Croix, che la pubblicò in Parigi nel 1710.

Istoria del re Carlo, et opera del meschino, ec.

Vedi, Ystoria de re Karlo, et opera del meschino, ec.

Istoria (Dell') del regno di Napoli, d'incerto autore, libri otto, la quale comincia dalla morte di Carlo II d'Angiò, e termina col regno di Alfonso I d'Aragona. *Napoli, nella stamperia Gravier, 1769, in-4.º*

Trovasi nel t. IV della raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'Istoria generale del Regno di Napoli, ed è opera di Angelo di COSTANZO, preparata verso l'anno 1580, qual primo saggio per la Storia di Napoli. Consta ciò da un codice quasi originale con sue postille, il quale fu acquistato dalla Biblioteca Borbonica di Napoli.

Istoria dell'assemblea degli arcivescovi e vescovi della Toscana, tenuta in Firenze l'anno 1787. *Firenze, Cambiagi, 1788.*

Scritta dall'ab.^e Reginaldo TANZINI. È uno de' sette volumi componenti la *Raccolta degli atti* di detta assemblea, de' quali fu lo stesso Tanzini compilatore.

Istoria della casa d'Austria. *Firenze, 1784, vol. 5 in-8.º*

Conoscasi l'autore dalle sigle F. B. P. (Francesco BIZZATTINI, fiorentino) poste in fine al sonetto che leggesi alla p. 8.

Istoria della città di Pescia e della Valdinievole, scritta da P. O. B. (Prospero Omero BALDASSERONI). *Pescia, per la Società tipografica, 1784, in-4.º*

Istoria della città e regno di Napoli, di Gio. Antonio SUMMONTE. *Napoli, Bulifon, 1675, tom. 4 in-4.º*

«Seconda edizione, pubblicata ad istanza di Pompeo Sarnelli che volle aver mano all'edizione, e che vi aggiunse le antichità di Pozzuolo, ec., di Gio. Villani, le varie notizie storiche di Tobia Almagiøre (o sia di Biagio ALTOMARE), ed una nota de' nostri tribunali, vescovi, ec., compilata dallo stesso Sarnelli, il quale, essendosi servito di alcune notizie del libro de *Orig. trib.* del Toppi senza fargli l'onore di nominarlo, incorse perciò nella grave disgrazia del medesimo.» (Soria, *Memorie degli storici napoletani*, II, p. 575).

Istoria (L') della congregazione *De auxiliis*, giustificata contro l'autore delle quistioni importanti, ec., da un dottore in teologia dell'univer-

sità di Parigi (P. Giacinto SERRY, domenicano), stampata in Lovanio da Girolamo Nempes l'anno 1702. Tradotta dal francese in italiano da un amico della verità. *Benevento, co' tipi arcivescovili, 1705, in-8.º*

Vedi (BLANC) (Le) (Augustinus). In aggiunta a quell'articolo deve farsi menzione d'una seconda edizione, cioè *Ejusdem historię editio nova, longe auctior, adjecto libro V contra Theodori Eleutheri* (L. FREYER) *historiam. Antuerpię (vel potius Bruxellis), 1709, in fol.*

Il gesuita LIVINO FREYER, sotto il riferito supposto nome, non diede alla luce la sua storia *De auxiliis* se non nel 1708. A questa risponde il SERRY nella presente seconda edizione.

Istoria della controversia sulla figura della terra, con le notizie della relazione ultimamente fatta, ec. (del march.^e Scipione MAFFEI).

È stampata anonima nel IV tomo delle *Osservazioni letterarie*, pubblicate dallo stesso MAFFEI.

Istoria della costituzione *Unigenitus*, del sig. Lafiteau, tradotta in italiano, con aggiunte (dell'ab.^e Jacopo FACCIOLOTTI). *Padova, stamperia del Seminario, 1757.*

Istoria della famiglia Gennaro. *Napoli, 1620.*

Il vero autore di questo libro è il consig.^o Felice di GENNARO. Il Petris, o Pietri, che alla p. 154 della sua *Istoria napolitana* se l'appropria, peccò un poco d'impostura, «poichè» (come dice il Soria, p. 489) egli altro non vi ebbe di suo se non una lettera allo stesso Felice, nella quale gli suggerì alcune memorie concernenti a quello scappate, e la quale si trovava alla testa, ma di non tutti gli esemplari, della medesima istoria.»

Istoria della lega fatta in Cambrai tra Giulio II, papa, Massimiliano I, imperatore, Lodovico XII, re di Francia, Ferdinando V, re d'Aragona, e tutti i Principi d'Italia contro la Repubblica di Venezia (dell'ab.^e Gio. Batt. DUBOS), tra-

dotta dal francese. *Anversa (Venezia), 1718, in-4.^o*

Nicòl Balbi, che viveva contemporaneamente ad Apostolo Zeno, attribuisce a lui questa traduzione, di che non trovasi motto nella vita del Zeno dettata da Francesco Negri. Il Cicogna (tomo IV, p. 674), dal quale togliamo questa notizia, non può tacere come nell'esemplare esistente nella Marciana si legga a penna, scritto di quel tempo: *tradotta da Gaudenzio CARMINATI, cittadino veneziano.*

Istoria della pretesa monarchia di Sicilia, divisa in due parti, dal pontificato di Urbano II sino a quello di nostro signore papa Clemente XI. Parte prima (*sola pubblicata*), sino ad Innocenzo XII (di mons.^e TEBESCHI, vescovo di Lipari). *Roma, presso il Gonzaga, 1715, in fol.*

Istoria della Vergine delle lagrime di Trevi. *Milano, per Giuseppe Richino Malatesta, 1721, in-8.^o*

Quest'opera, fatta imprimere da certo capo maestro di muratori Carlo Antonio Camerone che si sottoscrisse nella dedicatoria, diede motivo all'Argelati (*Scrittori milanesi*) di crederla fattura del medesimo. Fu poscia accresciuta dal suo vero autore, cioè dal can.^o Girolamo BARIZZA in Trevi, e pubblicata come opera postuma col titolo di *Memorie del Santuario di Nostra Signora delle lagrime di Trevi. Milano, per il Bolzani, senza anno, in-8.^o*, con dedica al card.^o Pozzobonelli in data del 1748.

Istoria della vita di Carlo V, duca di Lorena.

Vedi, BIRLIC (Giovanni).

Istoria della vita di Cicerone, scritta in lingua inglese da Conyers Middleton, tradotta in lingua italiana (dall'ab.^e Jacopo FABBRIZI). *Venezia, Pasquali, 1744, vol. 5 in-8.^o*

Istoria dell'ordine monastico, nella quale vedesi l'origine ed il progresso dello stato religioso, ec. Opera di Luigi Bulteau, rel.^o ben.^o della Congreg.^e di S. Mauro, portata dal francese in italiano da un sacerdote secolare (P. fra Francesco BADA, dell'ord. de' Predicatori). *Parma, Monti, 1722, in-4.^o*

Istoria dell'Inquisizione, o sia del Sant'Uffizio.

Nell'*Avviso al lettore*, che sta avanti all'edizione impressa in Milano l'anno 1797 col nome dell'autore Francesco BECATTINI, Accademico Apatista, c'informa egli che, passato il manoscritto della presente opera in mano del prete Vincenzo Piombi l'anno 1782, la fece stampare da Antonio Giuseppe Pagani in Firenze, e che tosto ne comparvero varie ristampe, fra le quali una di Venezia nel 1788, edita per cura di Vincenzo Formaleoni. Nel fondato dubbio che qualcuna di queste edizioni, da noi non vedute, sia priva del nome del Becattini, abbiamo creduto, ad ogni buon fine, di rammentare tal libro.

Istoria della vita, dottrina e miracoli di Gesù Cristo Signor nostro, secondo il testo de' quattro Evangelisti, con note diverse sopra le principali difficoltà dell'Evangelio. Varie volte stampata nel sec.^o XVIII.

L'originale francese è del P. Bernardino Montreuil, gesuita, ajutato dal P. Petavio per la cronologia, e dal P. Brignon per lo stile. Sembra che ne esistano due traduzioni italiane, una delle quali sappiamo essere fattura del cardinale Annibale ALBANI.

Istoria della volgar poesia, scritta da Gio. Mario Crescimbeni... In questa terza impressione riordinata ed accresciuta (per opera di Antonfederico SEGHEZZI, ajutato dal P. Caterino ZENO). *Venezia, Baseggio, 1731, 1730, vol. 6 in-4.^o*

Il primo volume porta la data del 1731; i susseguenti, con ordine retrogrado, quella del 1730.

Istoria delle guerre civili di Francia, di Henrico Caterino Davila... Aggiuntevi, oltre le Memorie della vita dell'autore, le annotazioni di Gio. Baldovino, e alcune osservazioni critiche d'un anonimo. *Venezia, presso Francesco Hertzhauser, 1733, vol. 2 in-foglio gr.*

L'autore delle Memorie intorno alla vita del Davila fu Apostolo ZENO, a cui piacque segnarsi colle sole iniziali A. Z. Esistono dodici esemplari d'esse Memorie tirati a parte. Le note anonime, delle quali si fa cenno nel frontispizio, si omisero in séguito, perchè conside-

rale senza interesse e di nessuna utilità. Le annotazioni sono quelle che *Jean Baudoin* compilò per la sua traduzione francese di questa istoria.

Istoria delle scuole della Dottrina cristiana, fondate in Milano, e da Milano nell'Italia ed altrove propagate; opera postuma, divisa in due parti, del can.^o Giambattista Castiglione. Parte prima (*la sola pubblicata*). Milano, stamperia Malatesta, 1800, in-4.^o con ritratto.

Ne fu principale editore il sac.^a Pietro MAZZUCHELLI, uno de' dottori bibliotecarj, e in ultimo prefetto dell'Ambrosiana, che vi fece alcune giunte contrassegnate colle virgole (v). Leggonsi esse nelle seguenti pagine: 4, 7, 11, 28, 39, 65, 73, 76, 108, 111, 115, 133, 154, 155, 156, 158, 160, 180, 182, 183, 196, 210, 235, 268, 270, 279, 295, 300, 304, 315, 317, 337, 338. Da un avviso degli editori ritraesi che l'elogio del Castiglione inserito nelle *Novelle letterarie*, anno 1790, N. 36, il quale porta il nome del conte Giulio Bernardino Tomitano, è in vece del P. abate MAGNAGO, morto in Milano nel 1796.

Istoria di Deli, o sia Avventure d'un Turco. Venezia, Graziosi, 1771, in-8.^o

Romanzetto composto da Giambattista VERCI.

Istoria di papa Giovanni VIII, che fu femina (di Pietro Paolo VERGERIO). Senza luogo, 1556, in-8.^o, e ristampata col titolo:

— di papa Giovanni VIII, che fu meretrice e strega. - Nahum, III. *Ecce comiti inimico (dice il Signor delle possanze), io ti rivoltarò le vestimenta sopra la faccia, ec.* — Senza luogo, MDLVII, in-8.^o Sul rovescio della prima carta sta un intaglio in legno d'un J. K., che rappresenta la supposta papessa in atto di partorire. Avvi altra edizione del 1562, in-8.^o

Questa operetta fu tradotta in tedesco, e stampata, senza luogo, nel 1859, in-8.^o — In francese, senza luogo, chez CROPIN, 1857, in-12.^o — In inglese. Londra, 1859, in-4.^o, lett. got., con un intaglio in legno.

Istoria di Trivigi, di Giovanni Bonifaccio. Nuova edizione, molto

emendata ed accresciuta di copiose correzioni ed aggiunte fatte dall'autore stesso. Venezia, Albrizzi, 1744, in-4.^o gr. fig.

La vita del Bonifaccio, esattamente composta, è di Stello MASTRACÀ, secondo il Zeno.

Istoria (Dell') e vita di S. Bernardino S. D., in-8.^o fig. di 4 carte. — La stessa. Firenze, ad istanza di Giovanni Volsio, inglese, 1576, in-4.^o — La stessa. Ivi, Arnesi, 1615, in-4.^o

Dubita Bartolomeo Gamba che questo componimento non sia di Fco Belcari, a cui venne attribuito in una nota del Vocabolario della Crusca, forse perchè in fine del medesimo leggesi una Lauda col nome di lui, la stessa che trovasi dopo la Rappresentazione d'Abramo. Questo sospetto rimane confermato dal non trovarsi colle altre poesie del Belcari in veruno de' pochi codici delle medesime dal ch. Galletti esaminati per la sua edizione impressa in Firenze nel 1835.

Istoria esatta e veridica della rivoluzione di Francia, dall'epoca dell'assemblea de' notabili, incominciata nell'anno 1787, sino al tempo presente, con riflessioni (di Gio. Antonio PASSERI). Forlì, 1791-1793, vol. 5 in-8.^o

Istoria di Thamas Kouli-Kan, tradotta dal francese. Londra (Venezia) a spese della Compagnia (per Gio. Batt. Pasquali), 1740, tom. 2 in-8.^o

L'autore francese è M.^r Frasses (Bib. Smith, Addenda, p. 33).

Istoria fiorentina, di Ricordano Malespini, coll'aggiunta di Giachetto Malespini, e la Cronica di Giovanni Morelli. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, in-4.^o

È fuor di dubio che la prefazione devesi a Tomaso BUONAVENTURI, e non ad Antonio Maria Biscioni, come fu d'avviso il Mazzuchelli.

Istoria, ovvero Notizie raccolte per la storia de' regni di Caterina II e Paolo I, illustrate da interessanti note. Milano, presso Batelli e Fanfani, 1818, in-8.^o

Ne è autore Giuseppe LOCATELLI, nativo di Bergamo, già impiegato a Pietroburgo nella legazione di Venezia, poi nell'Austriaca.

Istoria politica degli anni 1781, 1782, 1783, scritte da un pensatore italiano. *Modena, Società tipografica, tom. 3.*

Appartiene a Lodovico Antonio LOSCHI, professore di etica nell'università di Modena, noto per la traduzione delle *Notti* di Young, e della *Storia* di Millot.

Istoria spagnuola, libri X, ovvero il Celimauro (di Anton Giulio BRIGNOLE DE SALE, genovese). *Bologna, per Carlo Zenaro, 1645, in-12.^o*

Sonovi edizioni di *Genova* e di *Venezia*. La prima volta furono pubblicati soltanto quattro libri della suddetta opera.

Istorica narrazione dell'incendio del Vesuvio dell'anno 1631.

Vedi Historica narratio incendii Vesuvianii, etc.

Istorici delle cose veneziane, i quali hanno scritto per publico decreto, cioè: Marcantonio Sabellico, Pietro Bembo, Paolo Paruta, Andrea Morosini, Giovanni Battista Nani, Michele Foscarini. *Venezia, appresso il Lovisa, 1718, tom. X, vol. XI in-4.^o*

La prefazione anonima del tomo I è di Apostolo ZENO, che, insieme col P. Caterino suo fratello, ebbe cura dell'edizione. I sommarj delle storie del Morosini, del Nani e del Foscarini si fecero dal P. Tomaso SANTINELLI.

Istorico (L') politico indifferente, ovvero considerazioni sopra il discorso intitolato *Il soldato Monferrino*, del capitano Verità. *Senza nota di luogo, anno* (che dev' essere circa il 1641), *e nome di stampatore, in-4.^o*

L'Haym la dice opera di Gio. Batt. Birago Avogadro; ma l'Armellini (*Bib. Cas.*) ed il Mongitore (*Bib. Sicula*), forse con maggiore ragione, ne fanno autore il P. Cesare GOTHO e SPADAFORA, siciliano, confratello nella religione Benedettina di Vittorio Siri, contro cui è scritta la medesima.

Vedi, Lo scudo e l'asta del Sol-

dato Monferrino, al qual libro fu unita una seconda edizione dello stesso *Istorico politico indifferente*.

Istorie fiorentine, scritte da Giovanni Cavalcanti, con illustrazioni. *Firenze, tipografia all'insegna di Dante, 1838, vol. 2 in-8.^o gr.*

L'editore, che si cela nella prefazione diretta a G. C. (GINO CAPPONI) colle sigle F. P., è Francesco POLIDORI, romagnuolo.

Istoriette e conversazioni ad uso de' fanciulli che cominciano a compitare. Tradotte dal francese (da Cecilio da SONCINO-CARBURI). *Padova, 1800, vol. 2 in-16.^o*

— — ad uso de' fanciulli che cominciano a leggere. Traduzione dal francese (dello STESSO). *Ivi, 1800, vol. 2 in-12.^o*

L'originale d' ambedue queste operette è inglese.

Istradamento a un giovane che entra nel mondo (dell'ab.^e Antonio BAGORZI, ex-gesuita, veneziano).

Istruttiva narrazione di alcune memorie della vita, morte e traslazione di S. Agabio, secondo vescovo e protettore della città e diocesi di Novara... con alcune memorie de' vescovi suoi successori (di Gaudenzio LOCALI). *Vercelli, stamperia patria, 1789, in-8.^o*

Istruzione al popolo circa i tentativi da farsi per ravvivare gli annegati ed altri apparentemente morti, proposta dal Collegio Medico di Firenze, in esecuzione degli ordini di S. A. R. *Firenze, Cambiagi, 1772, in-8.^o*

Stesa dal dott. Giovanni TARGIONI-TOZZETTI.

Istruzione al popolo sul metodo di numerare le ore, specialmente alla francese; aggiuntovi il metodo di descrivere la meridiana (dell'ab.^e Ignazio SAVI). *Vicenza, 1797, in-8.^o*

Istruzione brevissima per formare con metodo qualunque scrittura in un

libro doppio, coll' esemplare dello stesso libro e suo giornale, ad uso specialmente della gioventù modenese, ec. (di Pellegrino BALUGANI, modenese). *Modena, Soliani, 1747.*

Istruzione d'un cittadino a' suoi fratelli meno istruiti (dell' ab.^e Melchiorre CESAROTTI). *Padova, 1797, a spese del Brandolese, in-8.º gr.*

Istruzione d'un membro della Società patriottica di Milano (dott. Pietro MOSCATI) intorno alla corrente epizoozia. *Milano, Veladini, 1795.*

Istruzione divota per l'anime religiose (del P. Jacopo Alberto CAVINA, carmelitano). *Faenza, Archi, 1745, in-4.º*

Istruzione facile e breve per occuparsi fruttuosamente nell' orazione mentale, indirizzata da un religioso teatino (P. Girolamo MEAZZA, milanese) ad un'anima desiderosa della perfezione cristiana. Terza impressione. *Milano, per il Malatesta, 1695, in-16.º*

Istruzione familiare ai cattolici sul giuramento prescritto ai funzionari pubblici della Repubblica Cisalpina (di Giuseppe POGGI, piacentino). *Anno VII (1797-98), in-8.º*

Istruzione generale sulle verità cristiane in forma di catechismo. *Venezia, 1781, tom. 3; e Pistoja, 1782, in-8.º*

L'autore dell'opera originale, ch'è in lingua francese, è GURLIN.

Istruzione intorno al calcolo delle frazioni decimali, ec. (di Sebastiano CANTERZANI, bologn.^e). *Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, in-8.º*

Istruzione intorno alle opere de' pittori nazionali ed esteri, esposte in pubblico nella città di Milano. Parte prima (del P. ab.^e GALLARATI, olivetano). *Milano, Marelli, 1777, in-8.º*

Non fu continuata.

Istruzione pastorale di mons.^e arcivescovo di Tours (Rastignac) sopra la giustizia cristiana relativamente ai sacramenti della Penitenza ed Eucaristia. *Venezia, Bettinelli, 1751, in-8.º*

È volgarizzamento del P. ab.^e Costantino ROTIGNI, min.^e convent.^e, la cui pubblicazione, secondo il P. Zaccaria (*St. lett. d'It.*, t. III, p. 607, t. VI, p. 439) deve al march.^e Luigi SALE, vicentino. Una diversa traduzione venne alla luce col titolo di *Vera strada della conversione e santificazione delle anime, ec.* Firenze, 1752, in-8.º (V. il citato Zaccaria).

Vedi Istruzioni pastorali, ec.

Istruzione pastorale di mons.^e vescovo di Soissons contro gli errori del P. Arduino e del P. Berruyer, traduzione dal francese (di Baldassare ZAMBONI, sacerdote bresciano). *Brescia, Rizzardi, 1763, vol. 4 in-8.º*

Al dire della *Minerva Bresciana*, p. 66, ebbe parte nella presente versione l'ab.^e Giuseppe ZOLA, ed anco Orazio CHIARAMONTI, secondo ci fa sapere il Giornale letterario veneto che porta lo stesso titolo di *Minerva* (Art. VI, N. XIX).

Istruzione per la pace data al cardinale Caraffa; 1557.

Leggesi al principio del tomo III fra le Opere di mons.^e Giovanni della Casa, tomo III, p. 29 (*Venezia, Pasinello, 1733*), e tradotta in latino nella Storia dell'ordine Teatino del P. Silos. Molto verisimilmente non è fattura del Casa, come mostra quasi ad evidenza il Casotti in una lettera del 1.º maggio posta nel tomo V delle Opere mentovate. Egli la crede in vece distesa da Andrea SACCHETTI, detto Andreolo, segretario del cardinale. Il Carrara (*Vita di Paolo IV*, t. II, p. 397, nota a) la vorrebbe attribuire al SACCHETTI in quanto allo stile, ma a Paolo IV, zio del cardinale, in quanto all' invenzione.

Istruzione per le mammane della diocesi di Trento, da osservarsi per ordine della reverend.^a Superiorità ecclesiastica. *Trento, per il Monauini, 1766.*

Fu stesa dall' ab.^e Francesco Antonio REDOLFI, di Borgo nella Valsugana tirolese.

Istruzione per passar santamente il tempo della Pentecoste, del P. Amil-

lon, traduzione dal francese. *Roma, tip. Gismondi, 1838, in-16.^o*

Il traduttore indicato alla pag. 6 colle iniziali A. V. è il prete Antonio VAROLI, di Parma.

Istruzione (del P. Giangiuseppe FERRARI, min.^e convent.^e) per un'anima fedele sopra le indulgenze contro i falsi ed erronei principj sparsi nel *Trattato delle medesime* (del prof. Vincenzo Palmieri), uscito da Pistoja l'anno 1786. *Finale, per Giacomo Rossi, 1787.*

Istruzione per vivere cristianamente, diretta ad una dama, con salmi tradotti in volgare. *Trento, Battisti, 1758, in-8.^o*

L'opera è del DUGUET, e dal francese la tradusse Teresa BELLI, trentina. La poi il P. Giovanni BESENELLA, M. R., da Pressano, che troncò qualche cosa, e ne aggiunse qualche altra. Del medesimo frate è l'*Avvertimento* premesso alla distribuzione del salmo CXVIII fatta dalla BELLI, della quale è pure il volgarizzamento di detto salmo e la parafrasi, o sia sposizione del salmo XXI, che non fu dal Besenella approvata. Dal Paitoni (*Trad. italiani*) e dal Perroni (*Bibl. bresciana*) si riporta un'edizione parimente di Trento colla data dell'anno seguente 1789; e si dice che tanto l'Istruzione suddetta, quanto i due salmi tradotti sono lavoro del dott. Battista CHIARAMONTI, bresciano.

Istruzione pratica della divozione al sacro Cuore di Gesù per ottenere la conversione del cuore ed un vero fervore, ec. *Ferrara, per gli eredi di Giuseppe Rinaldi, 1788, in-12.^o*

Mentre il Caballero in un luogo del *Suppl. ad scriptores Soc. Jesu* (pag. 204) attribuisce quest'operetta all'ex-gesuita can.^o Alfonso MUZZARELLI, lo stesso Caballero altrove (*Suppl. alterum*, pag. 14), ne fa autore in vece un altro ex-gesuita, cioè Carlo BORGO, vicentino.

Istruzione pratica pe' confessori novelli (dell'ex-gesuita Filippo Maria SALVATORI). *Roma, 1798.*

Istruzione pratica per la coltivazione de' terreni incolti, tradotta dal francese (da Carlo AMORETTI). *Milano, nel monistero di S. Ambrogio, 1780, in-8.^o*

Istruzione sopra i diritti, l'origine ed

i doveri dell'autorità sovrana (Opera del card.^e Giacinto Gerdil, trad. da Marco SUARDI, nobile veneto). *Venezia, 1802.*

Istruzione sopra le conversazioni moderne (del P. Paolo SEGNERI, junior, gesuita). *Padova, Manfrè, 1711, in-12.^o*

Fu riprodotta dietro la vita del suddetto padre, composta dal celebre Proposto Muratori, e stampata in *Modena*, e quindi in *Venezia*.

Istruzione sopra il giubbileo dell'anno santo (1751) (del P. d. Mauro SARTI, camaldolese, bolognese). *Ravenna, stamperia arcivescovile, 1751, in-8.^o*

Istruzione sopra la verità e i vantaggi della religione cristiana, di Desfour de la Genettiere, traduzione dal francese. *Brescia, Spinelli e Valotti, 1812, in-12.^o*

La prefazione fu stesa dal conte Carlo MAGGI, nobile bresciano.

Istruzione spirituale per dire con attenzione la corona del Signore e delle sue sagratissime piaghe, della Beatissima Vergine e del suo sacratissimo Rosario, ec., ordinata da un religioso della rel.^e de' Ch. Reg. Teatini (P. d. Simone CRISPINO, napoletano). *Napoli, Scorriggio, 1616, in-16.^o*

Istruzione sul modo di fare lo zucchero d'uva, compilata da una commissione dei membri dell'Istituto nazionale di Francia. Tradotta in italiano (dall'ab.^e Carlo AMORETTI). *Milano, stamp. Reale, 1810, in-8.^o, di pag. 38.*

Istruzione sulla coltivazione e gli usi delle patate (di Bartolomeo APRILIS). *Udine, 1816, in-8.^o*

Istruzioni alla gioventù per formarsi nell'arte di scriver lettere, tradotte dal francese dal D. G. P. (dott. Giuseppe PIZZETTI, parmigiano). *Parma, per li fratelli Gozzi, 1798, in-8.^o*

Istruzioni aneddote di un libero pensatore ad un'assemblea di amanti

IST

del buon senso, ossia Piano per dar sistema al moderno spirito filosofico. *Napoli, presso Giuseppe Maria Porcelli, 1786, vol. 2 in-12.^o*

Se ne crede autore monsig.^o Marco ZAGURI, vescovo di Vicenza: corse però anche fama che fosse fattura dell'ab.^o Clemente SIBILIATO.

Istruzioni cristiane. *Venezia, 1746.*

Vedi Vita cristiana dichiarata, ec.

Istruzioni del Comitato centrale di vaccinazione nel dipartimento dell'Arno, preceduta da alcune notizie istoriche sopra Eduardo Jenner. *Firenze, Fattorini, 1810.*

Le notizie suddette furono raccolte dal dott. Francesco BRUNI.

Istruzioni del pubblico ecclesiastico diritto, accomodate alla pratica di Venezia, dell'ab.^o A. B. (abate Andrea BIANCHINI, giureconsulto veneto). *Venezia, presso Zatta, 1771, in-8.^o*

Istruzioni di chi desidera la perfezione evangelica (del P. Reggente Gio. Nicola CHIESA, eremitano di S. Agostino). *Napoli, 1773.*

Istruzioni in forma di lettera per migliorare e perfezionare i greggi, ec., di G. S. R. (Giuseppe STROZZI RIDOLFI). *Firenze, Piatti, 1805, in-8.^o*

Istruzioni dottrinali cattoliche distese con semplicità di stile in dialoghi a comune vantaggio da due sacerdoti feltresi (Pietro MASSINI e Pietro d'ANTONA). *Feltre, Foglietta, 1761, in-12.^o*

Istruzioni ed esercizi di pietà: l'ordinario della messa: i sette salmi penitenziali: meditazioni e preghiere cristiane: il tutto è tratto dalla S. Scrittura, dai SS. Padri e dagli uffizj della Chiesa. *Venezia, Pitteri, 1746, in-8.^o*

Il traduttore dell'*Ordinario della Messa* è il N. U. Girolamo Ascanio GIUSTINIANI, veneziano.

Istruzioni familiari sopra la verità della cristiana cattolica religione (del

IST

l'ab.^o Eustazio DEGOLA, genovese).

Genova, 1799, in-12.^o

Istruzioni mediche per le genti di campagna (del dott. Lorenzo PIGNOTTI). *Firenze, 1784, in-8.^o*

Istruzioni morali sopra le principali virtù cristiane che deve professare l'ecclesiastico, ec. Composizione ed opera di un parroco della diocesi di Vicenza (Girolamo FRANEAN, vicentino, arciprete di Grantorto). *Padova, per Gio. Batt. Conzatti, 1733, in-8.^o*

Istruzioni pastorali e mandamenti di mons.^o Rastignac, fu arcivescovo di Tours, sopra la penitenza e la giustizia cristiana. Altre tradotte per la prima volta dal francese, altre rivedute ed emendate sul testo originale (dal P. d. Costantino ROTIGNI, monaco cassinese). *Brescia, Rizzardi, 1759, in-8.^o* — e di nuovo *Vercelli, 1791, vol. 2 in-12.^o*

Vedi Istruzione pastorale.

Istruzioni pe' signori Convittori dei Padri Gesuiti, ec. (del P. Giuseppe Maria GRAVINA, palermitano). *Palermo, per Stefano Amati, 1735.*

Istruzioni sulla coltivazione del guado (Isatis tinctoria), applicabili singolarmente alla Toscana, pubblicate dal direttore dell'Imp. fabbrica dell'indaco di Firenze (il dott. Gaetano CIONI). *Firenze, Piatti, 1813, in-8.^o*

Istruzioni sulle misure e sui pesi che si usano nella Repubblica Cisalpina (di Barnaba ORIANI). *Milano, anno X (1801), in-8.^o*

Istruzioni teologiche e morali sopra i Sacramenti, del sig. di Chanterresme (Pietro NICOLE), tradotte dal francese. *Venezia, 1758, vol. 2 in-12.^o*

Vedi CHANTERESME (Sieur de).

Istruzioni teologiche e morali per amministrare e ricevere i Sacramenti, divise in due parti. *Siena, per i Bindì, 1789, vol. 2 in-4.^o*

ITA

Queste istruzioni (scritte in francese) compilate sopra il rituale romano di Paolo V per uso della diocesi d'Alet sono di monsig.^o Nic. RAVILLON, vescovo d'Alet, o piuttosto (come scrive Barbier) del suo vicario Vincenzo RAGOT.

Italia a Roma.

Italia a Venezia.

Sotto questo titolo noi possediamo due canzoni anonime, impresse in formato di 4.^o ed in carattere corsivo. La prima comincia:

*Svegliati, o Roma, e delle stragi alpine
L'antiche rammentando, ec.*

E termina:

*Così l'Italia a Roma in sonno immersa
Gridava in Campidoglio, e forse indarno
Tebro sentillo, e raccontollo a l'Arno.*

E l'altra principia:

*Vergine invitta, il cui togato ingegno
Più che la forza altrui di ferro armata, ec.*

E finisce:

A la donna del mar sì disse, e tacque.

Noi non possiamo con certezza asserire se siano quelle medesime rammentate dal Fantuzzi (*Notizie intorno agli Scritt. bolognesi*, t. III, p. 96), su la fede di Valerio Zani e dell'Orlandi, quali composizioni di Giovanni Capponi bolognese, atteso che questi due bibliografi le dicono impresse sotto finto nome, se pure così malamente non le riferirono in vece di dirle anonime. Al Capponi pure attribuirono i medesimi, siccome del pari pseudonime, le *Metamorfosi d'Oneglia* — *Alla Santità di Paolo V* (canzone) — ed il *Supplimento agli avvisi di Parnaso*.

Italia (L') all'invittissimo e gloriosissimo prencipe Carlo Emmanuele, duca di Savoia; in-4.^o. Senza alcuna nota di stampa, num. alle pag. colle segn. A. B. duerni, car. cors.

Sono quarantatré stanze scritte dal conte Fulvio Testi contro gli Spagnuoli, impresse verso il 1677. Onde non confondasi il presente componimento con altre Ottave sopra simile argomento, diremo che quelle attribuite al Testi (delle quali avvi pure un'edizione in 8.^o) cominciano:

*Era la notte, e 'l pigro Arturo havea
Già lo stellato carro al mar rivolto, ec.*

E terminano:

*Pur devoto ed humile al simulacro
Del tuo valor la penna mia consacro.*

Dobbiamo pure aggiungere che siamo assicurati esistere una terza edizione, del pari in 4.^o, di detto componimento del Testi, a cui va

ITA

unita una canzone — *Al Genio del duca di Savoia*. Ecco i primi versi della medesima:

*Spirto guerrier, ch'hai ravvivato il seme
Del quasi spento Italico valore
Nel cor di Signor saggio e generoso, ec.*

Viene anche rammentata una ristampa fatta nell'ultima metà del passato secolo.

Italia (L') descritta da Dionigi Alicarnaseo, 1797.

È un estratto critico fatto da Giovanni FABBRONI sopra l'estesa pittura, che di questa parte d'Europa ci diede quell'antico autore.

Italia (De) medii ævi, dissertatio chorographica pro usu tabulæ Italiæ, etc. (auctore Joanne Caspare BERETTA, mon. ben. congr. cassinesis).

Sta nel tomo X *Script. Rerum Ital.* pub. dal Muratori.

Vide Dissertationes (lege dissertationem) (In) Italiæ medii ævi, censuræ III.

Al mentovato P. Beretta l'Armellini attribuisce altre opere anonime e pseudonime, senza però darci i titoli delle medesime.

Italia (L') ritornata sotto la dominazione dei re, sino all'avvenimento al trono di Napoleone I (di Gaetano DELIESQUES). Milano, Agnelli (1805), in-8.^o

Italiani (Agli) del 1808. Prosa academica con un carne, in-8.^o

È indirizzata al ministro segretario di stato Aldini da X. B. d'A. (cioè da Xaverio Broglio d'Agliano, nobile marchigiano).

Italiani (Gli) in Russia. Memorie di un ufficiale italiano (capitano Cesare LAUGIER, di Firenze) per servire alla storia di Russia, Polonia ed Italia nel 1812. Italia (Firenze), 1826, tomi 4 in-12.^o, ed in-8.^o, con tre carte geografiche.

Italiens (Les). Oeuvre traduite de l'anglois pour servir, etc. Amsterdam, 1774, in-8.^o

È come un'appendice al Viaggio in Italia di M. Grosley, stampato sotto il titolo di *Osservazioni di due Gentiluomini svedesi*. L'autore è lo stesso GROSLEY, che però si è servito dell'opera del Baretti in difesa degli Italiani maltrattati da Sharp nel suo Viaggio d'Italia.

Italus ad Febonium de statu Ecclesiæ.

Nell' *Antifebronius vindicatus* del P. Zaccaria viene attribuito il presente scritto al P. BARTOLOMEO (BIANCHI) da COCAGLIO, cappuccino. Il P. Viatore poi, di lui fratello, lo tradusse, e lo proseguì e ristampollo in *Trento per Giambattista Monauni* nel 1771, in 3 vol. in-4.° Alla pag. 3 della prefazione di questo volgarizzamento leggesi la seguente nota: *L'autore si crede essere il P. Viatore da Cocaglio, cappuccino, della provincia di Brescia, il quale stampò la sua Teologia dogmatica in sette tomi in-4.°: Lo spirito di S. Prospero, in un grosso tomo: La ricerca sistematica sopra la grazia, in due tomi in-4.°: La storia della grazia, e la difesa della medesima, in due tomi in-4.°, ed altre operette.*

ITELCO MEDONICO (Domen. COLETTI).

1. Notizie storiche della chiesa arcipretale di S. Pietro in Sylvis di Bagnacavallo, tratte dalle memorie mss. d' Ignazio Guglielmo Graziani, accresciute, ordinate ed illustrate da ec. Aggiuntavi una lettera di Dionisio Andrea Sancassiani a Francesco Arisi. In *Venezia*, 1772; ma in fine: *Stampate in Vinegia, nella stamperia de' fratelli Coletti, e pubblicate il primo aprile dell' anno 1774, in-4.°*

Si premettono alcune notizie della terra di Bagnacavallo, ed avvi in fine il *Domestico esempio*, poemetto di Giuseppe Cavalieri, che è un panegirico degli uomini illustri di Bagnacavallo (*Cat. Coletti*).

2. Parere d' Itelco Medonico, Accademico Prov., sopra un' antica iscrizione profana. *Venezia, Occhi*, 1774, in-12.°

Sta nella Nuova raccolta di Opuscoli del P. Fortunato Mandelli, che serve di continuazione a quella del P. Calogera.

Iter Fuldense Petri Aloysii Carafæ, Tricariensis Episcopi atque Apostolici Nuncii, in quo historia, visitatio et reformatio Abbatie S. Salvatoris civitatis Fuldensis continentur (auctore P. Silvestro PETRASANCTA, romano, Soc. Jesu). *Leodii, typ. Joann. Ouwerx*, 1627, in-8.°

Iter Maguntinum Petri Aloysii Cara-

fæ, Nuncii Apostolici, ad electionem Archiepiscopi Maguntini (eodem AUCTORE). *Ibidem, apud eundem*, 1629, in-4.°

I detti due Itinerarij fingonsi dedicati a Celio Servilio. Da ciò che l' ab.° Gio. Batt. Pacichelli scrive al card. Cibo (*Let. mem. del Bulifon*, p. 322-23) pare che un altro itinerario egli attribuisca al P. Pietrasanta col titolo di - *Legatio Apostolica obita ad Trajectum Rheni, et ad Provincias inferioris Germaniæ ab anno 1624 usque ad 34*. Vi è ragione però di credere che il medesimo non sia che una ristampa dell' *Iter Fuldense*, colla continuazione degli altri simili viaggi fatti ed operati fino all' anno 1634. Avvi una moderna ristampa fatta a Vitzburgo nel 1840 per cura di G. A. Ginzell.

Iter pietatis ac doloris per eos gradus quos Rex dolorum suis passionibus et sanguine consecravit (auctore Aloysio SPINOLA, Soc. Jesu). *Romæ, typis Zanetti*, 1625, in-12.°

Vedi sotto Itinerarium pietatis, etc.

Itinerario della Corte di Roma, ovvero Teatro della Sede apostolica Dataria e Cancelleria romana (di Gregorio LETI). *Valenza (Ginevra)*, 1675, 3 vol. in-12.°

Fu riprodotto nell' anno medesimo colla data di *Venezia*, del pari in tre volumi, secondo leggiamo nella *Bibl. storica* del RANGIASCHI. La prima parte di quest' opera era venuta alla luce l' anno 1674 col titolo - *Li precipij della sede apostolica perseguitata e perseguitante*.

Itinerario della perfezione cristiana, tradotto dallo spagnuolo. *Firenze*, 1607, in-12.°

Fu la prima volta impresso in Firenze senza nome d' autore, siccome ordinato da un Servo di Dio P. D. T., poi colle lettere P. Cler. Reg., finalmente nel 1626 col nome del P. Antonio CORDERES, gesuita catalano, al quale rivendicarono questa operetta due attestati, l' uno di fra Giacomo Bagnacavallo, min.° conv.°, l' altro del P. Giuseppe Galesano, scolopio, ambedue generali de' loro rispettivi Ordini, essendo stato da taluno attribuito al P. Pegna, teatino.

Itinerario d' Italia, e sue più notabili curiosità d' ogni specie. *Ancona, Sartorj*, 1832, vol. 2 in-8.°

Compilato dal conte Alessandro MACCIGLI.

Itinerario interno e delle isole della città di Venezia (di mons.^e Gianantonio MOSCHINI).

Sonovi tre edizioni: la prima senz'anno, la seconda del 1832, e la terza del 1836; le due ultime furono accresciute da Jacopo CRESCINI.

Itinerarium pietatis ac doloris per eos gradus quos Rex dolorum suis passionibus et sanguine consecravit. Romæ, typis Zanetti, 1625, in-12.^o

Il **Sotvello** lo dice anonimo, e ne fa autore il P. Luigi SPINOLA della C. di G., genovese; ma il Soprani vuole che sia stampato sott'altro nome, che tralascia di palesare. Nello stesso anno, dallo stesso stampatore e nella stessa forma venne forse ristampato questo libro, col solo divario di *Iter*, con cui è riferito più sopra, e di *Itinerarium*, con cui qui si riproduce.

ITNEGLUF ITENEV IHCANOM

che, rovesciato, vuol significare FULGENTI VENETI MONACHI, l'amico e segretario del celebre Fra Paolo Sarpi, MICANZIO di cognome.

IVONE (Gelasio) (P. ab.^e Giuseppe Maria MUSCARI, dell'Ordine Basiliano). Lettera consolatoria e consultiva di ec., al vescovo di Pistoja mons.^e D. Scipione Ricci, alla quale siegue altra lettera di D. Caloggero Eufemiano (lo stesso ab.^e MUSCARI) diretta allo stesso scrivente per la salute spirituale di detto prelado. *Dai torchj di Filadelfia (Roma), l'anno 1788, in-8.^o*

Jubileo (De) instructio (auctore P. M. BROCCIERI, Cl. Reg. S. Pauli).

JUCUNDUS (JOANNES).

Fra Giocondo, domenicano, letterato, antiquario ed architetto veronese. L'Orlandi lo crede uscito di casa Monsignorì; ma il Temanza lo fa con maggiore probabilità della famiglia OGNIANO.

Judæorum (De) libris quos Thalmud appellant an sint potius supprimendi, quam tenendi et reservandi. Defensio pro Joanne Reuchlino cum præfationibus Nicenarii Comititis, et Martini Groningi Bremensis.

Il P. Negri (copiato dal P. Merati), che così ci riferisce queste due opere come anonime, le accenna quali scritture, l'una di Giorgio Benigno SALVIATI, min.^o osserv.^o, l'altra di Gior-

gio Antonio VESPUCCI, dell'ordine de' Predicatori, avvertendo che ambedue furono anche all'uno e all'altro attribuite. Noi, per rettificare gli errori occorsi in simili asserzioni, diremo che la prima scrittura è dello stesso Giovanni REUCHLINO, celebre letterato del Granducato di Baden, il quale la stampò anche in tedesco dopo il suo *Specchio oculare*; e che la seconda non può dirsi strettamente anonima, poichè porta il seguente titolo - *Defensio Joannis Reuchlini a Georgio Benigno Nazareno, Archiepiscopo, Romæ emissa, et edita ab Hermanno Nicenario, 1817.* — Tale arcivescovo, o meglio vescovo, era per l'appunto il sopranominato Salviati. Il Vespucci era già morto quando agitossi la questione se dovevansi abbruciare i libri degli Ebrei.

Judicio (De) Christi exercitatio (auctore Josepho CIOGLIA). Neapoli, 1780, in-8.^o

Judicio (Pro) esto Claris Augustinianæ liberi arbitrii a servitute necessitatis concupiscentiæ vindicati; in fol. (Così il Cinelli, *scanzia* II, p. 98. Si consulti Niceron *Vies des hommes illustres*, t. 31, p. 314-339).

Opuscolo di un solo mezzo foglio, che credesi scritto dal P. Francesco MACEDO contro il P. maestro Noris.

Judicium criticum in satyram inscriptam — Lettera d'un giornalista d'Italia ad un giornalista oltramontano sopra il libro — Vindiciæ Romani Martirologii. Feltriæ, apud Eduardum Folium, 1753, in-8.^o

È dello stesso P. Bonelli, autore delle *Vindiciæ*, etc.

Judicium cujusdam viri theologiæ Professoris (P. TURRANI, Soc. Jesu) ad amicum confessorem Monialium. Venetiis, 1745.

Fu anche ristampato nel libro - *Opuscula quatuor vera aurea*, contro le lettere latine teologico-morali del P. Concina. Vedi tale articolo.

Judicium de P. Joannis de Deo Heideii opus, quod inscriptum est - Lex naturalis propugnata (auctore Antonio PILATO). Tridenti, apud Monaunum; e di nuovo Lugano, apudpresso l'Agnelli, 1766.

UGLARES (Aloysius, Soc. Jesu). *Vedi*, TESAURO (Emmanuele).

Julii Clementis Placentini, ex Illustrissima Scotorum familia, de potestate Pontificia in Societatem Jesu, etc. Liber Francisci Solanguis, nobilis Cremensis, opera evulgatus, etc. *Parisii (data finta)*, 1646, in-4.^o

Baillet suppose che sotto il nome di Francesco Solanguis, preteso editore di quest'opera, si nascondesse il famoso anti-gesuita Gaspare Scioppio, di cui sospettò pur anco ch'esser possa l'opera istessa. Il Raynaudo vuole che vi si celi lo stesso SCOTTI. Il Poggiali però (*Mem. per la storia lett. di Piacenza*, t. II) crede di riconoscere nel mascherato Solanguis un Francesco ANGUSSOLA, verisimilmente piacentino anch'esso di patria, e forse parente, ma certamente amico dello Scotti.

Julius. *Dialogus viri cujusdam eruditissimi festivus sane ac elegans.*

Con tale titolo si riferisce questo dialogo nell'Indice de' libri proibiti, di cui molte furono le edizioni che si fecero anonime, ed ancora sotto i falsi nomi di Fausto Andrelini, e di Girolamo Balbi. La prima fu fatta senza data di luogo, di anno e stampatore, in-16.^o; ma si crede seguisse l'anno 1514, o almeno nel 1519. La seconda nell'anno 1544, la terza nel 1567, e la quarta nel 1612; la qual ultima edizione porta anche quest'altro titolo - *Dialogus festivus sane ac elegans quomodo Julius II Pontifex Maximus post mortem cœli fores pulsando ab janitore illius D. Petre intromitti nequiverit*. Questo dialogo, che è assai satirico e malédico, fu dal Crenio e dal Camusat attribuito ad Erasmo da Rotterdam, che da tale falsa supposizione erasi difeso. Il Liruti (*Lett. del Friuli*, t. II, p. 269) ce ne fa sapere il vero autore col dirci che fu Girolamo ROVARIO, da Pordenone. Avvi anche chi lo credette fattura di Celio Curione. Il Nicéron (t. XV, p. 299) lo ascrive ad Ulderico De Hutten.

Veggasi ciò che a pag. 293, col. seconda — *Dialogus viri cujusdam* — già si disse in proposito di questo libro.

JUNGI PHILATÆI (Ambrosii COLLODII, Ord. Eremitan. S. Augustini). *Elogia, et Emblemata.*

JUNIANUS MAJUS.

Giulio Cesare, cappuccino, narra che Antonio

Calcidio lasciò il Lessico che Giuniano Majo suo discepolo si appropriò, siccome dice Angelo Ipera: ma di ciò nessun altro contemporaneo fece motto, nè basta un *dicesi* a spogliare un autore per vestirne un altro (Napoli, Signorelli, *Vicende della coltura delle Due Sicilie*, t. III, p. 476).

JUNIPERI (Fr.) de Ancona, minoritæ, (Gasparis Scioppii) consultatio de causis et modis religiosæ disciplinæ in Soc.^e Jesu instaurandæ ex italica lingua latine conversa. Anno 1634, in-4.^o

Sta dietro altra opera intitolata - *Fr. Ludovici Soteli, minoritæ, etc., de ecclesiæ japonicæ statu relatio* -; e nuovamente fu inserita nella *Bib. Pontificia, edita a Joanne Scherzaro. Lipsiæ, 1677, in-4.^o* A questa, che non fu altrimenti tradotta dall'italiano, come nel titolo si afferma, ma scritta in latino dallo Scioppio, rispose il P. Lorenzo Forero, gesuita, nella sua *Mantissa Ant-anatomix jesuiticæ, etc. Oeniponte, 1638, in-4.^o* Vogliono alcuni che anche sotto il nome di Sotelo coprasi lo stesso Scioppio, ma è difficile il persuadersene, poichè il Waddingo mette quell'opera senza difficoltà fra gli scritti del francescano.

JURATIUS SUPPATIUS.

Nominato dal Pontano nel dialogo *Antonius*. Il Diosdato Caballero (*Notizie sopra gli Acad. Pontaniani, ec.*, p. 62) lo nota fra gli Academici Pontaniani, credendo che possa essere il Francesco SAPPÀ menzionato dal Toppi, ovvero quel BASILIUS SEBETIUS di cui leggesi un avvertimento avanti i poemi varj latini di Giano Anisio, impressi in *Napoli* nel 1551. Ma nulla con certezza è lecito di dire intorno a quest'uomo, ignorandosi tanto il vero nome, quanto le particolarità della sua vita. E poichè abbiamo rammentato l'opera di Diosdato Caballero intorno agli Academici Pontaniani, cade in acconcio in questo luogo di riportare quanto ci fa sapere il chiar.^o sig. Agostino Gervasio nelle Memorie mss. sopra detta Accademia, che fu cortese di comunicarci. Sembrano a lui senza fondamento le congetture del suddetto Diosdato Caballero (pag. 55 e seg.) che debbasi cioè annoverare fra gli Academici un Corella, o Coreglia, spagnuolo, siccome altresì non riconosce per Academici quel Cierte Gaditano, e quel Biceia Carpentano. Sono questi nomi finti di alcuni Spagnuoli, forse uomini oscuri, de' quali è ora impossibile di sapere il vero nome e le particolarità della vita. Il medesimo sig. Gervasio non sa poi per quali argomenti faccia Academici lo stesso Diosdato (p. 51)

KAL

e Giacomo Latome, francese, e Nicolò Grudio, fiammingo, e molto più Antonio Tibaldeo, ferrarese. I due primi composero degli epigrammi sotto i ritratti di alcuni Pontaniani, che leggonsi negli *Elogia virorum doct. illustrium* del Giovio, e l'altro un epigramma innanzi agli opuscoli di *Elisio Calenzio*.

Jurisdictione (De) Ravennatum Archiepiscoporum in civitate et diocesi Ferrariensi dissertatio (Jos. Aloysii AMADESI, bononiensis). *Ravennæ, typis Ant. Mariæ Landi* (1747), in fol.

Siccome anonima viene riferita nel carteggio fra il P. Merati e l'ab.° Isidoro Bianchi, esistente nella Biblioteca Ambrosiana.

Jurisprudentiæ Ecclesiasticæ universæ libri novem (auctore D. Joan. POLITI, parcho, utinensi). *Ven.* 1792, t. . . in-4.°

Jurium domus Estensis super valle Comachi. Pars I et II.

Ebbe gran parte nello stendere quest'opera il consultore ducale Bartolomeo GATTI.

Justa (De) reipublicæ christianæ in reges impios auctoritate, etc. *Parisii*, 1590, in-8.°

K

Kal. Aprilis MDCCLXV. Clementi P. O. M. Ignatius Cardinalis Cribelus S. R. E. Card. per has publicas litteras gratias agit Clementi XIII P. M. quod ejus liberalitate universum Municipium ex summis difficultatibus expeditum conservatumque est.

Questo è un erudito *Senatus consultum* che leggesi a p. 41 del libretto intitolato - *Saggio di componimenti recitati nell'Accademia de' Concor di di Ravenna, che si tiene ogni anno nell'insigne Monastero di Classe nel venerdì santo, raccolti dal sig. conte Ippolito Gamba Ghiselli, e dal medesimo dedicati all'eminentiss.° e rev.° sig. cardinale Ignazio Mario Crivelli, legato a latere di Romagna*, che fu impresso in Bologna l'anno 1768, nella stamperia di S. Tomaso d'Aquino, e non già l'anno 1748, come per inavvertenza dello stampatore si nota sul titolo. Il detto Senato-consuluto fu disteso dal P. d. Mauro FATTORINI, e dal P. d. Enrico SANCLEMENTE, monaci Camaldolesi.

KYR

Si disse opera di Guglielmo Rose, vescovo di Senlis, ma con più fondamento viene attribuito a Guglielmo RAINALDO, o REGINALDO, inglese, che avendo abjurato a Roma, prendeva la qualità di pellegrino romano (*Vedi* Barbier n.° 20794).

Justi Lipsii defensio posthuma. C. B. Amico benemerenti posuit. Antuerpiæ, ex officina Plantiniana, apud Joannem Moretum, 1608.

Le sigle C. B. significano Clarus Bonarcus, anagramma di Carolus SCRIBANUS, che appartenne alla Compagnia di G., ed era amico di Giusto Lipsio.

Justification de fra Paolo Sarpi, ou Lettres d'un prêtre italien (l'abbé Eustace DEGOLA) à un Magistrat français (M.° AGIER) sur le caractère et les sentiments de cet homme célèbre. *Paris, Eberhart, 1811, in-8.°*

JUSTINIANI (Leonardi). Epistola ad Cyriacum Anconitanum.

Non è del Giustiniani, ma di Leonardo BRUNI, aretino; e tra le epistole di questo l'ha riposta l'ab.° Lorenzo Mehus nella edizione di esse fatta in Firenze nel 1741, in-8.°

Kalendarium ecclesiæ Neapolitanæ cum notis. Edente Decio S. R. E. Cardinali Carafa Archiepiscopo Neapolitano, 1619.

Dice il P. Vezzosi che sia compilazione del P. Antonio Caraccioli, teatino, de' Principi di S. Bruno, come scrisse il P. Bolvito: ma il P. Oldoino l'attribuisce a dirittura a quel Cardinale di cui porta il nome.

KATAERONTIS (Theodori) civis januen-sis (Antonii Augustini GEORGI) ad amicum Romanum de miraculo Cordis Jesu Novii, ut ajunt patrato non. aprilis an. æræ Chr. 1770.

Si consulti il Fabroni. *Vitæ Ital. illustr.*, XVIII, p. 41 e seg.

KIRCOFFER (Francesco) (Giulio del Pozzo, veronese). Belvedere intellettuale, ec.

KLOST. Vedi WANDERSON (George). KYRIACUS. Vide CYRIACUS.

L

LABACCIO (Lucio),

1. Pratica facile in forma di dialogo per elevar l'anima alla contemplazione, di Francesco Malavalle, laico, cieco. Par. II. *Roma, a spese di Carlo Capodoro, 1672.*

È traduzione dal francese del P. Niccolò BALDUCCI, prete dell'Oratorio, copertosi col nome di *Lucio Labaccio.*

2. Vita di due servi di Dio, Angelo Fiorucci e Bartolomeo Tanari, poveri dell'ospedale de' mendicanti di S. Sisto, scritta da Lucio Labaccio.

Vedi NICOLUCCI (Baldo).

LABBÉ (Jacobus Josephus). Dissertatio ludicro-seria: Num possit aliquis, extra Italiam natus, bene latine scribere; contra quam Robertus pronuntiat. (*Sine loco*), 1778, in-8.º

Copresi sotto questo pseudonimo Giuseppe DADACO, ex-gesuita messicano, che dopo la suppressione della Compagnia visse in Italia. Nelle prime due edizioni dell'opera - *De deo, deque homine Heroica*, prende egli il nome di *Labbé Selenopolitano*, perchè nativo del Messico, che equivale a città della Luna. Questo suo scritto lo fece annoverare fra gli Accademici di Roveredo col nome di *Agiologio.*

LABINDO (Giovanni FANTONI, da Fivizzano).

1. Poesie varie e prose. *Livorno, 1788*; e di nuovo, *ivi, Giorgi, 1792, in-12.º*; edizione corretta ed accresciuta (Furono impresse alre volte).

2. Scherzi. 1782; e con nuova giunta ed emendazioni, 1785.

3. La Sposa di Amore, prosa per nozze. In *Amatunta*, sorridendo le Grazie.

L'edizione più compiuta delle opere del Fantoni è quella in tre volumi in-8.º colla data d'Italia.

LABISCO e POLITIPO. Componimenti

intorno i riti nuziali degli antichi Cristiani, con alcuni sonetti raccolti per occasione delle faustissime nozze degl'illustriss. signori Alessandro Cautorta e Giovanni Imberti. *Venezia, presso Luigi Panvini, 1766.*

In questa Raccolta le composizioni sono alternativamente del P. Lorenzo FUSCONI, M. C., sotto il nome di *Labisco*, e del conte Ippolito GAMBA GHISELLI, sotto quello di *Politipo*, ambedue ravennati.

LABORTINI (Fra Giulio). L'ingiustizia smascherata, ovvero Conferenze fra un religioso e una persona di traffico, ec., di Fr. Giulio Labortini (P. GIUSEPPE FELICE di MONDOLFO, M. O.). *Ancona, per il Ferri, 1761, in-4.º. Parti II.*

Fu più volte ristampata. Le due edizioni del 1770 e 1788, notabilmente accresciute, portano il nome del vero autore.

LACERMI (P.).

1. Il Filolipo di P. Lacermi, Acad.º di Padova (P. Michelangelo CARMELI, M. O.). *Padova, Recurti, 1742, in-4.º*

2. Petri Lacermi Academici Patavini in Militem gloriosum Plauti commentarius, et ejusdem fabulæ interpretatio italicis versibus concinnata. *Venetis, apud Joannem Baptistam Recurti, 1742, in-4.º*

Dalla Licenza de' Riformatori ritraesi che deve andare unito a questa commedia il *Filolipo* di sopra mentovato.

LACRINIO GOREATIDE P. A. I sette salmi penitenziali trasportati alla volgar poesia da Lacrinio Goreatide P. A., tra gli Agiati Anfidenio (dott. Gio. Batt. CHIARAMONTI, bresciano). *Trento, Battisti, 1759, in-8.º*

È obbliata questa traduzione dal Peroni nella *Minerva Bresciana.*

LAL

LA FARINA (Martino). Le due decche dell'istoria di Sicilia del R. P. M. Tomaso Fazello, tradotte dal latino in lingua toscana dal R. P. M. Remigio Fiorentino, e di nuovo riscontrate dall'ab.^e D. Martino La Farina, e da lui accresciute. *Palermo, stamp. Cirillo, 1628, in f. p.*

Leggesi nell'Haym (t. I, p. 96, n. 3) che sotto il nome di Martino La Farina si copre Ortensio Scamacca; ma noi abbiamo motivo per credere erronea tale asserzione, e che veramente questa ristampa debbasì al La Farina, autore di altre opere, come può vedersi nel *Mongitore*, che a lui nell'articolo *Fazello* l'attribuisce.

LAGARINO Acad.^o Occulto (Clementino VANNETTI).

1. Epistola all'ab.^e Vincenzo Monti, con note. (*Verona, pel Moroni, 1780*), in-8.^o

2. — all'ab.^e Bettinelli, con note. (*Rovereto, pel Marchesani, 1782*), in-8.^o

3. Sermone al marchese Ippolito Pindemonte, con note. Fu impresso in *Rovereto*, dal *Marchesani* nel 1781. Tartassa l'ignoranza presuntuosa.

4. — al conte Ippolito Bevilacqua, con note (*Rovereto, pel Marchesani, 1782*), in-8.^o. Vi si difende la vita solitaria ed il mestier de' poeti.

Queste quattro poesie, uscite in luce con opuscoli volanti, furono poi ristampate nelle opere compiute dell'autore fatte pubblicare in Venezia dall'Accademia Roveretana. *Tipogr. d'Alvisopoli, 1826-1831, vol. 8 in-8.^o*

Lago, e fortezza, e rocca di Garda e Gardesana. *Verona, 1679, in-4.^o*

L'autore fu Giulio dal Pozzo, veronese, che unì a questo suo lavoro la genealogia degli antichi signori di Garda, detti Carloti.

Lagime (Le) di S. Maria Maddalena, dialogo in versi (di Antonino del Giudice). *Trapani, appresso il Fua-na, 1697, in-4.^o*

LALLEBASQUE (Avv. Pasquale BORSELLI). Introduzione alla filosofia naturale del pensiero. *Lugano, 1824, in-8.^o*

LAM

LALLI (Domenico).

Sotto tale finto cognome, improntato dal Lalli, autore dell'*Eneide travestita*, che fiorì circa un secolo prima, si nascose Sebastiano BIANCARDI, napoletano, nella maggior parte delle sue composizioni, alcune delle quali furono da lui fatte insieme con altri, o benchè d'altrui vennero da esso ritoccate. Oltre il rimandare chi bramasse conoscere tutti i titoli delle medesime all'Afflitto (*Scritt. Napoletani, t. II, p. 121 e seg.*), aggiungeremo che questo biografo si meraviglia perchè nella traduzione de' *Salmi penitenziali in versi*, fatta dal Biancardi e pubblicata tre volte con dedicatoria a tre diverse persone (cioè all'evirato cantante Grimaldi, detto Nicolini; all'arcivescovo di Milano card.^e Stampa; ed al barone Altemburgo, consigliere dell'elettore di Colonia), abbia egli conservata pressochè la medesima lettera, mutando soltanto le lodi di un musico con quelle che convenivano ad un cardinale arcivescovo, o ad un consigliere di Stato. Meschino risparmio di fatica per uno che ogni giorno dava alle stampe qualche cosa.

LAMBINO.

Girolamo MIRSIO, che compose in dialetto friulano.

LAMBRESAGNI (Petronio). L'idea del perfetto giudice d'argine, ovvero modo di ben regolare l'acque a conservazione di Ferrara. Discorso di Petronio Lambresagni (march.^e Alberto PENNA, ferrarese). *Ferrara, stamp. Camerale, 1692, in-4.^o*

Lamentazioni (Le) di Geremia volgarizzate. Parafrasi lirica di F. M. Q. Acad.^o Innominato (P. Francesco Maria QUATTROFRATI, gesuita, modenese). *Piacenza, Zambelli, in-8.^o*

La dedica è segnata di *Piacenza li 18 maggio 1701*.

Lamentazioni del general Pini.

Diconsi dell'avv.^o criminale Giuseppe Marocco.

Lamenti delle vedove, ovvero rimostranze delle vacanti chiese del regno di Napoli (del P. M.^o CHIARIZIA, domenicano). *Filadelfia (Napoli), 1784, vol. 2 in-8.^o*

Lamenti e supplica della chiesa cattolica al trono del nuovo eletto Sommo Pontefice Clemente XIV. *Trento, per il Battisti, 1770*.

LAM

È un poema dell'arciprete Cristoforo FRANCESCHINI, tirolese, fatto stampare dal P. Camillo Sizzo; il qual poema correva per l'avanti mss. sotto il falso nome dell'abate *Vecchj, romano, fra gli Arcadi di Roma Ergasto, presentemente poeta comico di S. M. Ferdinando IV, re di Napoli.*

Lamento del cardinal de' Medici. 1580, in-4.^o

«Nell'indice della libreria Barberini si attribuisce ad Alessandro CECCHERELLI. Sarebbe mai suo ancora il seguente?»

Lamento del duca Alessandro de' Medici primo duca di Fiorenza. — *Fiorenza, per Domenico Giraffi, in-4.^o; e in Perugia, 1586, per Pietro Paolo Orlandi, e in Lucca, pel Marescandoli, in-4.^o (Moreni I, 239).*

Lamento ed esclamazione fatti dal duca di Birone avanti la sua morte, di G. C. C. (Giulio Cesare della CROCE). *Bologna, De Rossi, 1603, in-8.^o*

L'opuscolo, che consiste in poche pagine, è in terza rima.

Lamento di Cecco da Varlungo, di Fiesolano Branducci (Francesco BALDOVINI). *Firenze, Matini, 1694, in-4.^o* Con prefazione dell'editore Mattias Maria Bartolommei.

— Lo stesso. *Ivi, Moucke, 1755, in-4.^o, con ritratto.*

L'edizione del Moucke è fatta col vero nome dell'autore, ha la vita di lui scritta da Domenico Maria Manni, e le illustrazioni di Orazio Marrini. Nello stesso anno se ne fece pure in *Firenze* un'edizione del solo testo, in-8.^o. In quella in-4.^o leggesi una lettera sopra il porre la Frasca alle Taverne (di Gio. Agostino GRADENIGO, poi vescovo di Chioggia). Come questa lettera fu di molto alterata e spezzata, poco mancò che non attizzasse una controversia letteraria: ma il GRADENIGO si contentò di terminarla con un'altra lettera privata (*Miscellanea Chiamamonti, t. XXVII, lettera I, già presso il presidente Mazzetti, ora nella pubblica libreria di Trento*).

Lamento di Cecco da Varlungo, di Francesco BALDOVINI, con aggiunte. *Firenze, Carli, 1806, in-8.^o*. Ri-stampato *ivi, pel Piatti nel 1817, in-8.^o*

Le aggiunte che contiene questa stimabile edizione sono: la versione latina del *Lamento di*

LAM

Cecco fatta da Camillo Afrisio (Camillo CATENI): la *Risposta della Sandra*, la *Disdetta di Cecco*, e la *Morte di Sandra*, tre nuovi idillii. Di due fu autore il Clasio (cioè l'abate Luigi FIACCHI); quello della *Disdetta di Cecco* è del CATENI. Il *Lamento in morte della Sandra* era già stato pubblicato nell'*Ape fiorentina* (Giugno 1804, n.° XI, p. 377). Si consulti il *Gamba (Testi di lingua)*, n.° 1767 e seg. Non esiste l'edizione citata per isbaglio nella *Bib. vol.* del Cinelli, continuata dal Sancassani.

Lamento di Cecco da Varlungo, in dialetto milanese, ec.

Vedi Tentativo, ec.

LAMI (Alessandro). Rime spirituali di Alessandro Lami, del dott. Federico. *Pavia, per gli eredi di Girolamo Bartoli, 1598, in-4.^o*

Questo Alessandro Lami di Federico, a differenza di un altro Alessandro Lami di Benedetto, in età avanzata vestì l'abito de' Cappuccini, facendosi in religione chiamare col nome d'IGNAZIO, e stampò le dette rime, dopo l'ingresso in essa, sotto quello ch'ebbe nel secolo.

LAMI (Giovanni). Saggio delle delizie de' dotti e degli eruditi. Opera postuma del dott.^e Giovanni Lami. *Firenze, Cambiagi, 1775, in-4.^o*

Il Fontani nel catalogo delle opere del Lami, che va unito al suo elogio, non acconsente di crederlo lavoro di lui.

LAMIACO P. A. Degli Asolani del cardinale Pietro Bembo, compendiatì e tradotti in versi toscani da Lamiaco P. A. (P. D. Mauro MARTINENGO, Ch. Reg. Som.). *Venezia, Bettinelli, 1743, in-8.^o*

Non troviamo fatta menzione dal Peroni (*Bib.*, ossia *Minerva Bresciana*) di questo Mauro Martinengo, se pure egli era bresciano.

LAMINDI PRITANII (ejusdem Lud. Antonii MURATORII). De Ingeniorum moderatione in religionis negotio, etc. *Parisiis, 1714, in-4.^o* — *Coloniæ, 1715 mox Francofurti, 1716, in-8.^o, deinde Veronæ, denisque Venetiis, 1721-1722-1741. Ibidem, apud Joannem Baptistam Pasquali, 1752, in-4.^o*

La prima edizione di Parigi ha una giunta fatta

LAM

a capriccio altrui, e senza saputa del Muratori. Al dire di suo nipote Francesco Soli Muratori, nella citata vita (pag. 38), questa edizione del 1782 è migliore d'ogni altra, perchè fatta sopra di un testo riveduto, accresciuto e corretto dall'autore alcuni anni prima di morire. Lo scrittore delle note e della prefazione, che si nasconde sotto il nome di Andrea Gradongeo, è il P. Andrea GALLAND, filippino. Quest'opera originalmente scritta in confutazione delle *Animadversiones* stampate in Amsterdam l'anno 1702 da Giovanni LE CLERC, e copertosi col falso nome di Giovanni Ferepono, nelle quali criticavansi le opere di S. Agostino, fu cagione di molte teologiche contese, perchè il Muratori aveva in essa riprovato, come superstizioso ed intempestivo, e da non tollerarsi nella chiesa di Dio, il voto di dare il sangue e la vita in difesa dell'opinione pia intorno all'Immacolata Concezione di M. V.

Vedi Votum pro tuenda Immaculata Deiparæ Conceptione, etc.

LAMINDI PRITANII redivivi epistola parænetica ad Benedictum Plazza. *Venetis, apud Paschalem, 1755, in-4.º*

Dallo Scinna (t. I, o. 183) se ne fa autore Gio. Francesco SOLI MURATORI, nipote del celebre Proposto; ma noi crediamo con più fondamento che abbia scritto questa epistola l'agostiniano P. maestro Ambrogio MANGHI, reggente del Convento di S. Giovanni a Carbonara in Napoli, che pubblicò medesimamente sotto l'indicato finto nome *Dieci lettere contro il Caritatevole avviso del P. Piazza (Minerva, dicembre 1783, p. 40-41)*.

LAMINDO MELIDEO. Dissertazioni sopra il fine primario del matrimonio: la prima del can.º Giannandrea Irico, giuriconsulto e dottore del Collegio Ambrosiano; la seconda del conte Diego Rubini, e la terza di Lamindo Melideo P. A. (con una prefazione dello stesso). *Bergamo, Santini...*

Le prime due Dissertazioni erano state antecedentemente impresse *ivi*, l'anno 1781, in fol. Nei cataloghi de' nomi arcadici troviamo solo un *Lamindo* senz'altro aggiunto, che era il can.º Paolo BERNARDI. Se la terza Dissertazione sia sua fattura noi non possiamo asserirlo con certezza.

LAM

LAMINDO PRITANIO (Proposto Lodovico Antonio MURATORI).

1. Lettera apologetica indiritta da Lamindo Pritanio ai generosi e cortesi letterati d'Italia. *Napoli (data falsa), in-4.º*

Impressa verso il 1708 per cura di Bernardo TREVISANI, nobile veneto. In essa Lamindo confessa d'aver burlato nel proporre i *Primi disegni della Repubblica letteraria*, e fa di sè stesso una modesta apologia. Una precedente lettera sotto il nome di Jacopo Gronovio, e due altre con quello dell'abate N. N., Arconte della Repubblica letteraria, come pure un Capitolo del sig. N. N., composti aveva il Muratori, ed il tutto fatto pubblicare dal mentovato TREVISANI. Questi vi aveva interpolate varie cose di proprio senno, ed altre levatene; ondechè il Muratori si consigliò di terminare uno scherzo che aveva suscitato il risentimento di alcuni letterati allora viventi. Veggasi la *Vita del Muratori* scritta dal suo nipote Gianfrancesco SOLI MURATORI, p. 24 e seg. Tutte queste lettere furono riprodotte nell'Appendice alla medesima.

— 2. I primi disegni della repubblica letteraria d'Italia rubati alla curiosità degli altri eruditi. *Napoli (data falsa), 1703, in-8.º*

— 3. Raccolta di scritture concernenti la diminuzione delle feste di precetto. Si aggiunge la risposta di Lamindo Pritanio ad una lettera dell'em.º card.º Quirini sullo stesso argomento. *Lucca, Benedini, 1748, in-4.º; e di nuovo ivi, 1752.*

— 4. Della regolata dizione de' Cristiani, trattato di ec. *Venezia, 1747, in-8.º; ed ivi poscia nel 1747 e 1752, in-12.º Firenze ed in Trento, 1749, e due volte in Napoli colla data di Trento, in-12.º*

Contro questo trattato scrisse il P. Francesco Antonio ZACCARIA tre lettere, che anonime furono stampate in Palermo nel 1741. Avvene una ristampa fatta in Lucca, ma colla medesima data di Palermo.

— 5. Riflessioni sopra il buon gusto nelle scienze e nelle arti, di ec. Parte I. *Venezia, 1708* — e colla II Parte. *Colonia (così per Napoli),*

LAM

Renaud, 1715, in-4.^o; e di nuovo ristampate altrove col nome dell'autore.

L'edizione di *Venezia* della prima parte fu procurata da Bernardo Trevisani, istitutore dell'Accademia degli Arconti ed amico di Apostolo Zeno. Si consulti la *Vita del Muratori*, scritta dal sopracitato suo nipote, p. 30 - e Tiraboschi. *Bib. Modenese*, t. III, p. 350-31.

LAMINII Theologi Argivi (Aloysii CUCAGNI) ad Thaddæum S. Romani Imperii Comitem de Trautsmendorf contra librum *De tolerantia ecclesiastica et civili*, Epistolæ tres. *Romæ*, 1783, in-8.^o

Trovansi in séguito all'opera dello stesso CUCAGNI col titolo - *De mutuis Ecclesiæ et Imperii officiis erga religionem et publicam tranquillitatem*, etc.

V. TRAUTMANDORF (Thaddæus).

LAMOSTOLFO (Andrea). Catania vindicata, risposte apologetiche di Andrea Lamostolfo (Tomaso FARDELLA, siciliano) alle congetture ed argomenti addotti dal P. M. F. Fulgenzio Arminio, agostiniano, in prova che la gran vergine e martire S. Agata sia nata nella felicissima città di Palermo. *Macerata*, appresso Sebastiano Combi, 1656 (ma veramente in Catania, appresso il Bisagio, 1656), in-4.^o

Si fa opposto con *Palermo patria di S. Agata*, Istoria apologetica di Fr. Giuseppe Bonafede da Lucca, M. Agostiniano, ec. ec.

LAMPO CASTELLIO. Il Valletto d'Urania, astrologiche frascherie per l'anno di nostra salute 1686, di Lampo Castellio da Jesi (Paolo CASTELLI da Jesi). *Macerata*, nella stamperia di Giacomo Filippo Pannelli, in-4.^o

Se si pon mente all'oggetto principale di questa stampa (che forse fu preceduta da altre tre consimili, portando la suddetta la nota dell'anno IV), dovrebbe tenersi in poco conto, come quella che non esce dalla classe de' lunarij; ma essendo un volume in-4.^o, e ripieno ancora di buon numero di notizie, necessarie agli astronomi ed utili allo stato, abbi- am giu-

LAN

dicato di riportarlo, come per lo stesso motivo fecero i compilatori della *Bibl. Picena*, t. III, p. 179.

LAMPRIIDII (Antonii) (Ant. Lud. MURATORI). De superstitione vitanda, sive de censura voti sanguinari in honorem Immaculatæ Conceptionis Deiparæ a Lamindo Pritanio contra oppugnati, atque a Candido Parcheonotio Theologo Siculo (P. FRANCISCO BURGIO, Soc. Jesu) incassum vindicati. *Mediolani (Venetiis)*, 1740 — et ibidem, 1742, in-4.^o

Antonio Lampridio è anagramma di Lamindo Pritanio. Aveva il Muratori riprovato il voto sanguinario nel lib. II, cap. VI della sua opera *De ingeniorum moderatione* (Vedi sopra riferita quest'opera col nome LAMINDI PRITANII). Al dire delle *Nov. lett. di Venezia*, procurò la stampa del presente libro il P. Daniele Concina. Appena essa uscì, che molti ne adombrarono e strinsero la penna contro il Muratori, chi con nomi veri, chi senza nome, e chi finalmente con nomi supposti. Noi, come è nostro dovere, abbiamo fatto e faremo cenno di quelli, che, come appartenenti a queste due ultime categorie, sono a nostra cognizione.

LAMPÜGNANI (Flaminio) (Carlo Giuseppe FONTANA). Le pazzie del lusso. LANCI (Girolamo). Psiche, ovvero dell'origine delle anime.

È del P. abate D. GIO. MARIA LANCI da Fano, che volle coprirsi col nome di suo nipote Girolamo.

LANCIALOTTO DA PIACENZA, poeta.

Era degli ANGROSSOLI, che modernamente diconsi Anguissola. Appellasi Cavaliere dal Petrarca, e viveva verso il 1370.

LANCISIUS (Jo. Maria). Michaelis Mercati Samminiatisensis metallotheca, opus posthumum, e tenebris in lucem eductum, opera autem et studio Jo. Mariæ Lancisii illustratum. *Romæ*, ex off. J. M. Salvioni, 1717, in-fol., cum fig. cæcis.

Dagli autori della *Bibl. Picena* (t. I, p. 250) si asserisce che quasi tutte le note furono stese da Pietro ASSALTI da Ripatransone, naturalista, benchè il Lancisi, editore dell'opera, ne dia a sè stesso il maggior vanto. Consultisi inoltre il Panelli (*Memorie degli uomini illustri e chiari in medicina del Piceno*, t. II, p. 370 e seg.).

LAN

LANDI (Marco). *Arminia*, dramma di Marco Landi (Angelo ANELLI, da Desenzano). *Milano*, 1810, in-8.^o

Anche il dramma col titolo - *Chi s'è visto s'è visto*, dell'ANELLI, da noi posto per errore fra le composizioni anonime, è pseudonimo, portando del pari il nome di Marco Landi.

LANDINO (Cristoforo).

Girolamo Claricio, nella sua *Apologia* contro i detrattori di Giovanni Boccacci, accusa il Landino di plagio, volendo che il suo commento sopra Dante sia copiato da quello scritto in latino da Benvenuto (RAMBALDI) da Imola; il che viene anche confermato dal Barcellini (*Industrie filologiche*, p. 402-403). Se tale asserzione sia vera emergerà più chiaramente, quando lord Verusu (benemerito editore di varj commenti inediti sopra Dante) darà in breve alla luce l'intero commento latino dell'Imolese, dacchè il Muratori non ne pubblicò se non la parte storica (*Vedi* nel t. I, p. 129 BENVENUTO da Imola). E poichè ne cade in acconcio al già detto in quell'articolo intorno all'Imolese, aggiungeremo che una lettera dell'ab. Rezzi, ora bibliotecario della Corsiniana, di cui avemmo notizia soltanto dopo impresso il primo volume del presente dizionario, ci manifesta che il commento che abbiamo alle stampe col nome di Benvenuto da Imola non non è se non quello di Jacopo della LANA: la qual cosa dal suddetto letterato si verificò col confronto di alcuni codici, e da noi medesimamente coll'esame d'un codice Ambrosiano.

LANDO (Pamfilo). *Emblemi dell'Accademia Partenia del Collegio Romano della Società di Gesù*, con spiegazioni di Pamfilo Lando (P. Giulio NEGRONI, gesuita). *Milano*, 1624 (o 1626), in-4.^o picc.; e *Roma*, Zanetti, 1694.

LANDUS (Antonius). *Angeli Cardinalis Durini ad Dominicum Alfenum Varium J. C. in Regia atque Imperatoria Ticinensi Universitate Pandectarum et Juris feudalis Antecessorem carmina. Accedit hujus ad eundem Eminentiss. Cardinalem epistola. Ticini Regii*, 1780. — *Et iterum, eodem anno, Neapoli*, addita epistola Joan. Ant. Landi. *Rursumque Senis*, anno 1781, in-8.^o

L'autore della lettera, sotto il nome di Gio. An-

LAO

tonio Landi, è Tomaso FASANO, professore di fisica nella R. Università di Napoli, contro Domenico Alfeno Vario, che aveva detto male della Università di Napoli, e vi critica molte espressioni latine del Vario.

LANFRANCO, pavese, teologo e politico del secolo XI.

Dicesi della famiglia BECCARIA. Passato in Normandia, fu favorito di Guglielmo il Conquistatore, per la cui protezione divenne arcivescovo di Cantorbery in Inghilterra.

LANSEMIO FECCHI. Il trono vacante dell'imperio, ec., di Lansemio Fecchi (can.^o Cambio ANSELMI). *Firenze*, per il Bomardi, 1658, in-4.^o

LANTERIO BATINEL (Lorenzo degli UBALDINI).

Lanterna (La) curiosa, almanacco per l'anno 1770. *Milano*, Bolzani, in-32.^o

Si disse che ne fosse autore Giorgio GHELFI, ufficiale di Finanza, il quale venne imprigionato a motivo di questo meschino lunario, perchè da alcuno si voleva trovarci della malignità. Esso Guelfi non fu più che copista dell'almanacco uscito dalla Società del Caffè, e mandato a stampare dal conte Pietro Verri, come se fosse cosa di questo suo amanuense. Pei nomi degli individui componenti la Società del Caffè *Vedi* Caffè (II), ossia brevi e varii discorsi, ec.

Lanterna magica che fa vedere il mondo, e qualche cosa di più. Almanacco (di Carlo Antonio PEZZI, veneziano), pubblicato dal Sonzogno di Milano verso il 1824.

Ignoriamo l'anno preciso, non avendo potuto vederne esemplare alcuno.

LANZA (Roberto). Alla verità, ovvero critica a due principali luoghi dell'istoria della famiglia Carafa, di Roberto Lanza (Domen. CONFORTO). Circa il 1691.

Consultisi il Soria *Memorie degli Scritt. Napol.*, p. 16, t. I. In risposta alla suddetta critica comparve altro scritto anonimo intitolato — *Emendazione, ec.*, (Coletti n.^o 141-149 *Cat. delle Storie d'Italia*).

Vedi Osservazioni di S. G. F. A. P. D. R.

Laodice, tragedia di Tom. Cornelio, trad.^a (dal P. D. Filippo MERELLI, somasco). *Roma*, Chracas, 1710, in-12.^o

LAPI (Pietro Paolo). Lettera di Pietro Paolo Lapi dalle Preci, medico, oculista e litotomo (dott. Giovanni BIANCHI, riminese). *Rimini, appresso Giu. Albertini, 1720, in-4.º*

È scritta contro il dottor Antonio Celestino Cocchi, medico di Frascati. Si consultino le *Memorabilia Italarum, etc.*, p. 38.

LAPO (Clemente BONDI). Anacreontica di Lapo a Cecco suo amico sulla purgazione. *Venezia, per il Picotti, 1825, in-8.º*

Un'antieriore edizione, *ivi*, 1808, col nome dell'autore e col titolo di *Cacajuola*, presenta delle varietà.

LAPO SENIORE (messer) (Jacopo di ALBERTUCCIO della famiglia ZANTINI, da Castiglionchio, giureconsulto del secolo XIV).

Consultisi il t. I, p. 129 degli *Elogi d'uomini illustri toscani*, ed anche il Gamba (*Serie de' testi di lingua*, ult. ediz.), n.º 1078, art. CASTIGLIONCHIO. Altro LAPO, nipote del soprammentovato, viene riconosciuto traduttore dal greco d'alcune vite di Plutarco.

Vide Plutarchi illustrium virorum vitæ, etc.

LARASACCIO (Joan. Bapt.). Controversia qua officium Causidicorum et Notariorum honorificum ostenditur. Auctore Joanne Baptista Larasaccio, pontremolensi.

Sta nella controversie forensi di Francesco Andreoli alla p. 314. L'Argelati nella *Bibl. degli Scritt. Milanesi* ci manifesta che sotto il mentovato nome si cela Sigismondo CALCO, milanese.

LARCANDO LACA. Risposta al Manifesto del cristianissimo re di Francia, nel quale espone la ragione delle sue armi incamminate al regno di Napoli in data di Parigi 1646. *Napoli, 1648, in-4.º*

Composta per ordine superiore da Carlo CALÀ, napolitano. Onde essere anagramma puro di lui, non dovrebbero piuttosto leggere *Larcondo* invece di *Larcando*? Ma gli autori da noi consultati che fanno cenno di questo libro, tutti lo riferiscono nel secondo modo.

LAROMEIO RABARBO. Poesie edite e inedite di Laromeo Rabarbo (Er-

molao BARBARO). *Venezia, tip. d'Alvisopoli, 1815, vol. 2 in-8.º*

Vedi Morte (La) d'Orlando.

Lasagnuolo (Il) di Monna Betta, ovvero bastonatura del cavalier Marino datagli da Tiff, Tuff, Taff. *In Torino ai 13 febbrajo del 1608, in-8.º*

Sono 29 sonetti satirici di Gaspare MURTOLA, genovese, contro il mentovato cav. Marini. Consultasi la *Vita del Marino* scritta da Francesco Loredano, p. 10 e seg. — Quadrio, III, 283-284.

LASAROLLA (Ciro). Origine di tutte le strade, sotterranei e luoghi riguardevoli della città di Bologna, di Ciro Lasarolla (anagramma di Carlo SALAROLI, sacerdote bolognese). *Bologna, Pisarri, 1743, in-8.º*

LASCA (IL).

Lasca è nome d'un pesce, che Antonio Francesco GRAZZINI, fiorentino, assunse quando fondò l'Accademia degli Umoristi, e che ritenne entrando in quella della Crusca. Questo pesce, in atto di lanciarsi fuori dell'acqua per cogliere una farfalla, simbolo dell'immaginazione umana, caratterizzava lo spirito fantastico del GRAZZINI. Così venne esso pertanto chiamato, e pubblicò con tal nome qualche opera sua e d'altrui, cioè le *Stanze in dispregio delle sberrettate*, 1874 (edizione citata dal Quadrio). *Firenze, 1879, ad istanza di Dino da Colle, in-4.º* — La *Raccolta de' canti carnascialeschi*. *Ivi* (appresso Lorenzo Torrentino), 1889, in-8.º — Il primo libro delle opere burlesche del Berni. *Firenze, Giunta, 1848-1850-1852, in-8.º* — Il Gamba (*Ser., ec.*, n. 189) osserva non essere certo che il Lasca sia parimente editore del *Secondo libro*, pubblicato però dal Giunta medesimo nel 1858, in-8.º

LASCARIS (Constantinus). Libellus (Hippocratis) De flatibus, Constantino Lascari, aut ut nonnulli præferunt Francisco Philelpho, interprete.

Con tal titolo questa traduzione fu stampata a *Venezia dai fratelli Bindoni l'anno 1828, in-4.º* Che sia però veramente di Francesco FILELFO ne fa testimonianza egli medesimo in una lettera scritta in data di Milano 1447 a Pier Tommasi, filosofo e medico veneziano (*Epist.*, lib. VI, p. 40-2).

Lasciamo stare le cose come stanno,

ossia dissertazione sulla mutabilità poco intesa dai più della disciplina ecclesiastica (dell'ex-gesuita Francesco Antonio ZACCARIA). *Faenza, Archi, 1787, in-8.º*

LASOR A VAREA (Alphonsus). *Universus terrarum orbis scriptorum calamo delineatus, hoc est auctorum fere omnium qui de Europæ, Asiæ, Africæ et Americæ Regnis, Provinciis, Populis, etc. scripserunt cum anno, loco et forma editionis eorum uberrimus elenchus.... Studio et labore Alphonsi Lasor a Varea. Patavii, ex typ. olim Framboti, nunc Jo. Baptistæ Conzatti, 1713, vol. 2 in fol.*

L'autore, che nascondesi sotto nome anagrammatico, è il P. D. Raffaello SAVONAROLA, Ch. Reg. Teatino. Trasse quest'opera da altra più vasta da lui preparata per la stampa che ha per titolo - *Orbis litterarius universus, etc.*, divisa in quaranta e più volumi che conservavasi manoscritta nel Convento de' Teatini di Padova.

LASSARNI (Benedetto). Gli amori disturbati, commedia (*in prosa*) di Benedetto Lassarni (Alessandro BENNETTI, o BENEDETTI, romano). *Roma, 1660 — Bologna, 1671 — Viterbo, 1672 — e di nuovo Bologna, 1687, sempre in-12.º*

Devesi avvertire che nell'edizione di Bologna 1671 leggesi Lazzari in vece di LASSARNI.

LATINI (messer Brunetto). *Napoli, 1788, in-12.º*

Contiene il Pataffio ed il Tesoretto, ed è il terzo volume del *Parnaso* colà stampato. In una erudita lezione che leggesi negli *Atti dell'Accademia della Crusca* (tomo II, pag. 246 e seg.) il chiar.º Francesco Del Furia pone in dubbio che lo stravagante componimento col titolo di *Pataffio* sia veramente di Brunetto Latini, e ci fa sapere che tale suo dubbio procede da tre principali ragioni che adduce: *Primieramente, dall'esser gli sempre sembrato moltissimo alieno dal genio e dall'indole di ser Brunetto; in secondo luogo, dal non trovarsi fra gli antichi scrittori non solo chi glielo attribuisca, ma neppure chi ne faccia espressa menzione; e finalmente, dall'osservare che alcune cose in esso ricordate*

non convengono certamente nè ai costumi, nè ai fatti de' tempi ne' quali il medesimo visse, ma ad un'età assai posteriore. Al dire del sullodato Del Furia sembra lavoro di un rimatore posteriore al Petrarca, e forse di quel Francesco MANNELLI, amico e compare di Giovanni Boccaccio, trovandosi il cognome di lui nel più antico codice che si conosca del Pataffio esistente nella Laurenziana, dove si leggono queste precise parole = *Vocaboli fiorentini, distinti in dieci capitoli, chiamato Pataffio, fatto per . . . de Mannelli essendo prigionie: e veramente nel Pataffio si accenna al cap. V questa circostanza della vita dell'autore.*

Vedi, Qui comincia la tavola, ec.
LATINO VERITÀ. Il politico Soldato Monferrino, ovvero discorso politico sopra gli affari di Casale, del capitano Latino Verità Monferrino (Vittorio SIRI), con la relatione dello soccorso introdotto in Casale dal generale Arcurt. *Casale Monferrato, 1641, per Claudio Pinetto (ma Venezia, per Gio. Ant. Giuliani), in-4.º*
LATORBIO filosofo. Il Brancaleone, historia piacevole et morale, dalla quale può ciascun avere utilissimi documenti per governo di sè stesso et d'altri, scritto già da un filosofo chiamato Latorbio. . . et hora dato in luce da Jeronimo Triultio. *Milano, appresso Gio. Batt. Alzato, 1610, in-8.º*

Sonvi ristampe di *Milano* e di *Pavia*, ec. Il Quadrio vuole che questo romanzo sia un'imitazione dell'Asino d'oro d'Apulejo, e che ne sia stato autore Antonio Giorgio BESOZZI, il quale viveva alla Corte di S. Carlo Borromeo. Fu creduto da alcuni che Brancaleone fosse il cognome dell'autore del romanzo, ricordando Cesare Brancaleone, riminese. Ma Brancaleone non è che un Asino eroe del romanzo, il quale comparisce coperto di tanti fregi ed ornamenti per cui non è riconosciuto, ed interrogato dal Leone chi sia, risponde: *Se tu sei il Leone, io sono il Brancaleone, ec.* Il libro venne pubblicato dopo la morte dell'autore dall'editore Trivulzio.

LATTANZI (Carolina). Il Corriere delle dame. *Milano, Veladini, 1805 e seg., in-8.º fig.*

Ne fu fondatore il famigerato GIUSEPPE Lattanzi, marito della Carolina, che figurò esserne la compilartrice fino all'anno 1820. Si proseguì tuttora, dopo avere cangiato col tempo diversi compilatori e stampatori.

Latte spirituale, col quale si debbono nutrire ed allevare i figliuoli de' cristiani a gloria di Dio. *Dalla stamperia di Giacomo Parco in Basilea, 1549, in-8.º*

Nell'*Epitome Simleriana* della *Bib.* di Corrado Gesnero viene questo libretto attribuito a Pietro Paolo VERGERIO. Ne abbiamo una ristampa eseguita in Pavia nel 1880 dallo stampatore Moscheno, che deve essere rarissima. Ignoriamo se possa essere l'operetta senza luogo ed anno, ma con qualche cangiamento nel frontispizio, sul quale leggesi - *Primo latte di Christianità per i figli che si vogliono istituire nella nostra santa fede*. Precede a questa un'Epistola nuncupatoria - *Agli compatriotti ed amici*, sottoscritta: *di Basilea ai XV di maggio M. D. LI. C. S. C.* Queste sigle dinotano probabilmente Celio Secondo CURIONE, che abitava allora a Basilea, e potrebbe essere anche autore dell'intera composizione, se fosse diverso Trattato dal primo qui riferito.

Lauda Sion Salvatorem, etc. Sequenza che dicesi nella messa del Corpus Domini.

Abbenchè quasi tutti gli scrittori francescani l'abbiano attribuita a S. Bonaventura, pure devesi credere fattura di S. TOMASO d'AQUINO, stante la testimonianza di autori quasi contemporanei, che di lui siano l'Ufficio divino, non meno della Messa, per la solennità del *Corpus Domini*.

Laudate servi Dominum. Ps. 134. *Inspice, et fac secundum exemplar, etc. Exod. 25, v. 40. Venetiis, 1733, in-24.º*

È un libretto ascetico dato in luce dal P. Giuseppe Giacomo Maria BERGANTINI, servita.

Laudem (In) Baptistæ Mansi, sacerdotis ac celeberrimi oratoris, quadragesimali munere functi in Ecclesia Cathedrali Tarvisii anno MDCCLXXXX, elegia. *Apud Julium Trentum.*

La dedica al nuovo vescovo di Trento Bernardino Martini è sottoscritta colle due sigle F. O.,

che devono interpretarsi Fioravante OLIVI, illustre avvocato di Treviso a' suoi tempi. Questi scrisse pure altra poesia latina per la partenza del veneto podestà Morosini, stampata nel 1708 co' tipi del medesimo Trento.

Laudi poetiche di S. Filippo Neri, scritte da maestra penna italiana, e pubblicate in occasione che monsig.^o Girolamo Orsolini viene traslato al canonico primiceriale del Trevigiano Capitolo, ec.

L'autore delle poesie è l'ab.^o Felice DIANIN, prof. emerito dell'Università di Padova: quello della prefazione, che leggesi dopo la lettera di dedica, è monsig.^o SOLDATI, vescovo di Treviso.

Laudi spirituali, di diversi, solite cantarsi dopo i sermoni da' Padri della Congregazione dell'Oratorio. *Roma, 1535 e 1603.*

Il P. Agostino MANNO, filippino, ne compose alcune.

Laudibus cives, etc.

Principio d'inno che da' Monaci Benedettini si canta a vespro per la solennità di S. Benedetto, di cui, al riferire del P. Armellini (*Bib. Ben. Cas.*, p. 211), è autore Girolamo CATTANEO, monaco benedettino, padovano. Altri due inni egli compose per la medesima festa: cioè quello che comincia - *Quidquid antiqui cecinere*, e l'altro - *Rusticum solo, Benedicte, nutu, etc.*, tutti impressi nel Breviario benedettino.

Laudibus (De) Clementis XII. P. M. Panegyris. Neapoli, in-8.º

In versi esametri. Autore n'è l'ab. Gio. RUGGIERO.

Laudibus (De) mulierum. Venetiis, in-4.º

Con questo titolo tradotto in latino riporta l'Armellini un'operetta italiana scritta dal P. Benedetto GUIDI, monaco cassinese, che viveva nel secolo XVI, senza palesarci nulla di più.

Laudibus (De) Villulæ Arientinæ. Bononiæ.

Alcuni ne fanno autore il P. Francesco MANFREDI, cappuccino, reggiano; altri il P. Gianfrancesco BUONI, minor conventuale.

Vedi Carmina varia natalitia, etc.

LAUNOY (Joannis) Epistola ex Elysio ad generalem Soc. Jesu præpositum data, quâ conceptum ex lata in suam de Gratia et Prædestinatione

LAU

sententiâ dolorem amice significat. *In Campis Elysiis excudebat Jo. Faustus, typis Laurentii Costeri, 1705, in-12.^o*

Venne attribuita al domenicano Giacinto SERRY.

LAURA (Madonna). I sonetti, le canzoni e i trionfi di M. Laura in risposta a M. Francesco Petrarca per le sue rime in vita e in morte di lei, pervenuti alle mani del magnifico M. Stefano Colonna, gentiluomo romano, non per l'addietro dati in luce. *In Vinegia, per Comino da Trino di Monferrato a San Luca, al segno del diamante, 1552, in-8.^o*

Quest'opera fu veramente fatica, non già di Laura, ma di esso Stefano COLONNA, come si leggeva in un testo a penna allegato da' postillatori del Crescimbeni (Quadrio t. II, p. 241). È infatti piuttosto ridicola che non ereditabile la cosa stessa che Laura morta dovesse rispondere a messer Francesco ancora in vita. Nell'edizione che si fece in Venezia nel 1740 per il Bassaglia, in-8.^o (colla falsa data di Aquileja), ove queste poesie si dicono ridotte alla buona lezione, e da molti errori purgate, si chiarisce medesimamente che il vero autore è il suddetto Stefano COLONNA. Devesi essa al dott. Biagio SCHIAVO, di cui è pur anco la prefazione in nome dello stampatore (Consultinsi Soli Muratori, *Vita di suo zio*, e *Nov. della Rep. delle lett.*, anno 1740, p. 286).

Laurea (Per) in medicina e chirurgia del sig. Paolo Filon. *Treviso, Andreola, 1835, in-8.^o*

Colle sigle L. A. M. (che vogliono significare Luigi Antonio MARTIGNONI).

LAUREDANUS (Bernardinus). Bernardini Lauredani Commentarius in Orationes Ciceronis de lege agraria. *Venetis, 1558, in-4.^o*

Per testimonianza dello storico De Thou, devesi attribuire a Carlo SIGONIO, copertosi con altrui nome.

Laurentii Patarol, Opera omnia, quorum pleraque nunc primum in lucem prodeunt. *Venetis, typis Joan. Baptistæ Pasquali, 1743, vol. 2 in-4.^o*

La breve vita latina, che leggesi alla pag. IX e

LAV

seg., è scritta da Natale DALLE LASTE, il quale soleva latinizzarsi LASTESIUS.

Lauretta, dramma sentimentale di tre atti in prosa della sig.^a P. M. T. F. (Paola Maria Teresa FORNASINI). *Brescia, dalla tipografia Vescovi, 1816, in-8.^o pic.*

GAETANO Fornasini fu l'autore, o piuttosto traduttore (probabilmente) di questa commedia, a cui pose le iniziali del nome di sua figlia, allora di quindici anni.

LAURISO TRAGIENSE P. A. De' vizj e difetti del moderno teatro, e del modo di correggerli ed emendarli. Ragionamenti sei di Lauriso Tragiense P. A. (P. Gio. Ant. BIANCHI, M. O., lucchese). *Roma, stamp. di Pallade, 1753, in-4.^o gr.*

Sotto lo stesso nome arcadico abbiamo pure alla stampa alcune sue Tragedie con due Ragionamenti sopra la composizione della tragedia. *Roma, Salomoni, 1761, in-8.^o* Ma questa edizione non puossi dire in stretto senso pseudonima, poichè scopresi il vero nome dell'autore nella sua vita (che precede i due Ragionamenti), e sotto il ritratto che sta in fronte dell'opera. Dodici di queste tragedie erano state già pubblicate sotto il nome di Farnabio Gioachino Annutini.

Vedi ANNUTINI.

LAURUS ENTIUS VETUSTUS. Sylvæ revirescentes, poeticae juventutis voluptates Lauri Entii Vetusti (Laurentii GRIMALDI), inter Gelatos l'illustrato, Paulutio de Alteriis, S. R. E. Card. Camerario, Mæcenati et Protectori optimo. *Bononiæ, de Montibus, 1691.*

Lavaceci (Cipollone). Risposta alle censure fatte contro le Origini italiane, di mons.^e Guarnacci.

Sta nelle *Origini italiane* dello stesso GUARNACCI, di cui è anche la risposta.

LAVANDA (Eugenius). 1. Grammaticus Pædicus, sive puerilis . . . auctore Eugenio Lavanda. 1638, in-12.^o

— 2. Grammaticus Palæphatius sive Nugivendus . . . auctore Eugenio Lavanda; 1639, in-12.^o

3. Eugenio Lavandæ Ninevensi notæ.

LAZ

Astrum inextinctum F. Romani Hay suis radiis interstingentes. *Coloniae, Kalckoven (Amstelodami, Jo. Blaeu)*, 1641, in-8.^o

Sotto il nome Eugenio Lavanda celasi il gesuita Melchiorre INCHOFER. Ninevensis è anagramma di Viennensis, patria dell'autore, che visse molto tempo in Italia. Consultisi il Villani, ossia l'Aprosio, *Visiera alzata* p. 104.

Lavinus Mutus. Dialogus Lavinii Muti (Francisci LEVERÆ) contra Cassinum et Ricciolum. *Romæ, typis Bernabò*, 1664, in fol.

Consultisi Fabroni (*Vitæ ital.* II, p. 78).

LAVINUS DE ARIMONCELLO. De officio judicis libri quatuor, quibus accedunt orationes IV habitæ in ingressu ad judicalem potestatem, auctore Comite Jacobo Francisco Lavino de Arimoncello (hoc est, per anagramma Comite Jacobo Francisco NOVALI DE MONCALLERIO. *Mediolani*, 1685, in-4.^o

Il libro non fu impresso in Milano, ma altrove, e senza licenza de' superiori; e il motivo si fu che in esso frequentemente fecesi vedere il notabile incomodo che porta al buon Governo ed al ministero della Giustizia la moltitudine de' Fori: verità contraria ai principj di quel secolo, perchè in opposizione coll'immunità ecclesiastica. Nel mss. Merati leggesi un lungo articolo biografico intorno all'autore, che nacque in Moncalieri, fu uomo di toga, e morì nel 1683 nella difesa di Vercelli.

Lazarum (Ad) Bonamicum. Epistola expostulatoria jocosa incertiauctoris.

Scrisse Giambatt. Verci al P. Merati, che aveva qualche motivo di crederla scritta da Paolo Giovo, con cui il Bonamico era legato in amistà.

Lazzaretto (Il) letterario. *Vicenza, nella stamp. Mosca*, 1778, in-8.^o

Fu da prima stampato a brani nel Giornale *Enciclopedia di Vicenza* nel 1777 e 1778, dove anche si trovano più articoli di esso Lazzaretto, che non sono nella ristampa suddetta. Quest'opera fu dall'autore Clementino VANNETTI ancor giovane dettata in villa fra una brigata d'amici, de' quali alcuno, come sarebbe il P. MALISANO, ne lavorò insieme con esso qualche parte.

LAZZARI (Benedetto). *Vedi* LASSARNI (Benedetto).

LEA

LAZZARINI (Andrea). Catalogo delle pitture che si conservano nelle chiese di Pesaro, descritte da Giovanni Andrea Lazzarini, con una dissertazione. *Pesaro*, 1783, in-12.^o

Antonio BECCI fu l'estensore di quest'operetta, colla scorta bensì di quanto su tal proposito aveva preparato il Lazzarini.

LAZZARO barbiere (Lazzaro MIGLIORUCCI, barbiere, fiorentino).

Autore della Gambata di BARINCO BATTILANO o di qualche altro componimento riferito nelle *Veglie del Manni*, t. III, p. 123 e seg.

Vedi BARINCO BATTILANO.

LAZZARO DA BASSANO. Lazzaro BONAMICO, o BUONAMICI, da Bassano.

Vedi AONIO PALEARIO.

LAZZARO SCATO (Ottone) (Carlo Costanzo COSTA, medico, da Rappallo). L'astrologo non astrologo, e gli amori turbati, commedia (*in prosa*). *Genova, per il Calenzani*, 1666, in-12.^o

L. C. D. T. (Le CHEVALIER du TIBRE; savoir, le comte Charles PASERO de CORNELIANO).

1. Dissertation historique sur l'élection et sur l'institution des évêques dans les différents siècles de l'église. *Paris, Delaunay*, 1818, in-8.^o

2. Dissertation sur quelques points importants de l'histoire d'Italie, contenant des éclaircissement à l'occasion d'un ouvrage intitulé - Essai sur la puissance temporelle des papes (par M. Daunou). *Paris, Bailleul*, 1818, in-8.^o

3. Mélanges historiques et religieux. *Paris, Bailleul*, 1820, in-8.^o

LEANDRO ORESTEO P. A. L'arte di amar Dio, libri tre, monacandosi la nobil donna contessa Anna Maria Laura Pepoli nelle RR. MM. Scalze di Bologna coi nomi di suor Angiola Gabriella da S. Giuseppe. *Bologna, per gli eredi Pisarri*, 1698, in-8.^o

Quest'operetta è una imitazione dei libri *De arte amandi* di Ovidio, cambiato l'amore profano

nel sacro. Il primo libro è di LEANDRO ORESTEO P. A. (conte Angiolo Antonio SACCO); il secondo è di FABILLO GIUNONIO P. A. (Carlo Antonio BEDORO); il terzo di MIRTILLO DIANDIDIO P. A. (Pier Jacopo MARTELLI), eccettuato di questo libro le prime tredici stanze che sono di ACI DELPUSIANO P. A. (dottor Eustachio MANFREDI). Fu ristampata in *Parma, pel Rossetti*, col titolo di *Arte amatoria d'Ovidio, ridotta al sacro in versi volgari, in-8.º*; e fu anche riprodotta nella *Raccolta di varj componimenti di alcuni moderni autori*, che fu impressa in *Bologna nel 1710 per Costantino Pisarri*. Leggesi a car. 49 e seg.

LEANDRO PEGASEO da Este. L'impostore smascherato, ec. *Venezia, 1784, in-8.º*

È un aspro risentimento dell'ab. Anton Severino FERLONI da Este contro il P. Domenico Maria Federici, domenicano, che a buon diritto aveva censurata un'operetta ascetica pubblicata dal primo in Este l'anno 1785.

LEBETUS. È Jacopo LAVEZZALI, ferrarese, che fu de' Canonici Regolari di S. Agostino, detti di S. Salvatore, e così chiamato per latinismo da *Lebes*, che in toscano significa appunto lavecchio o caldajo.

Visse nel secolo XVI. Consultisi il BARUFFALDI *Suppl. al Barotti* pubblicato sotto il nome di Jacopo Guarini, p. 480.

LE BLANC (Abbé). *Lettre de M. l'abbé Le Blanc (P. Hyacinthe SERRY), auteur de l'Histoire de Auxiliis pour réponse au Secrétaire de Liège; 1699, in-12.º*

LECENOPE.

Nome che diede a sè stesso Vincenzo GUERINI, che, vestendo l'abito camaldolese, chiamossi Pietro. Consultisi Cicogna - *Iscrizioni veneziane*, t. V, p. 71.

Lectione (De) pravorum librorum oratio habita Regii Lepidi in studio-rum instauratione a Rhetorices præceptore S. J. (*Societatis Jesu*). *Regii, ex typ. Davolii, 1821, in-8.º*

A capo della dedicatoria ai giovani avvi *Præceptor S. J. F.* (*Societatis Jesu Faustitas*) colla traduzione a fronte. L'orazione è del P. Antonio BRAUS, da Tiene, professore allora di retorica, e la traduzione del P. Giovanni MARCHI, professore di umanità, ambedue gesuiti.

Lega (La) della bontà e della grazia trionfante della giustizia e della colpa nella sempre immacolata Concezione di Maria. Oratorio, ec. *Cremona, Zanni, 1686, in-4.º*

È poesia del prevosto D. Bernardino RIGOTTI, cremonese.

Lega (La) della teologia moderna colla filosofia a danno della Chiesa e di Gesù Cristo, svelata in una lettera di un parroco di città (don Rocco BONOLA, ex-gesuita) ad un parroco di campagna. *Senza luogo e nome di stamperia, 1789, in-12.º*

Avvene una posteriore edizione di Milano, per il *Pirola, 1790*, alla quale furono aggiunte due lettere a nome d'un arcivescovo, dettate da Ajaccio, che diconsi fattura dello stesso ab. BONOLA, già in avanti impresse. In una nostra scheda troviamo scritto che queste lettere sono d'un abate *Luigi Molgora*; ma non vi è notato su che si fondi tale asserzione.

Legatio Apostolica Pet. Aloysii Carafæ. *Vide Iter Fuldense, etc.*

Legatio Romana Marchionis Lavardin, ejusque cum Rom. Pontifice dissidium, etc. *Sine loco et typ. nomine, 1688, in-8.º*

L'autore è il card. Celestino SFONDRATI, milanese, benedettino. Al dire del P. Paltrinieri (*Elog. del Col. Clementino*, p. XIII) anche Nicolò Radolovico, napoletano, ha scritto sopra il medesimo argomento in favore della Corte di Roma.

Legato (De) Pontificio. Leonis Baptistæ Alberti Trivia Senatoria. *In Academia Veneta, M.D.LVIII, in-4.º*

Nè di Raffaello Cilenio, nè di Gio. Batt. Alberti è il primo Trattato, come qualcuno ha dubitato; ma nemmeno puossi ascrivere il medesimo (al dire del chiar. Cicogna, *Iscr. ven.*, t. II, p. 138) a Giovanni Riccio, veneziano, uno dei collaboratori dell'Academia Veneta, perchè si conosce che l'autore era forestiero, e non veneziano, dal tenore delle prime espressioni d'esso Trattato.

Leggenda della B. Caterina da Siena. *Anno Domini mille quattrocento settantasette addi ventiquattro di marzo. È stata questa legèda impron-*

tata in firenze al monisterrio di santo iacopo di ripoli dellordine de frati predicatori p mano duo religiosi frate domenico da pistoia e frate piero da pisa. DEO GRATIAS. in-4.^o pic.

Questa leggenda è traduzione di quella che in lingua latina scrisse il B. Raimondo delle Vigne, e che fu impressa in Colonia nel 1835, e fatta ristampare dai Bollandisti sotto il 29 del mese di aprile. Il Tafuri (*Scritt. Napoletani*, t. III, par. V, p. 189) vuole che la traduzione sia stata fatta da Barduccio CANIGIANI, fiorentino, senza indicarci da quale documento o autore antico abbia tratta questa notizia; pure la sua asserzione è assai probabile, essendochè il suddetto Barduccio CANIGIANI fu uno de' discepoli e secretarj della Santa, e scrisse in una lettera il suo transito: fu alcune volte pubblicata insieme co' dialoghi della stessa Santa. La medesima leggenda, o sia vita di S. Caterina, scritta dal B. Raimondo, leggesi altresì nuovamente tradotta dal can.^o Bernardino Pecci, nel tomo primo delle Opere di lei date alle stampe da Girolamo Gigli.

Leggendario (Il) de' cinque santi, ec. (del P. Del PACE, gesuita). *Roma, Mini*, 1839.

Leggende di tutti i santi e sante.
Vedi *Nicolao de' Manerbi*.

Leggere (Del) libri di metafisica e di divertimento, trattati due (di Gio. Batt. ROBERTI, gesuita), con prefazione sopra un libro intitolato - *De la prédication*. Edizione seconda. *Milano, Marelli*, 1770, in-8.^o

Legittima (Della) disciplina da osservarsi nella pronunzia del Canone della messa. *Roma, presso il Vescovi*, 1787.

L'autore è l'abate MANDELLI, che combatte un libretto pistojese.

Leggi (Delle) civili relative alla proprietà dei beni. *Milano, Galeazzi*, 1766, in-8.^o

Tradotto in francese da M. S. D. C. (Monsieur SEIGNEUX DE CORREYON) con note di De Felice (V. *Biographie universelle*, articolo *De Felice*, e *Dictionnaire des anonymes*, par Barbier, n.° 10888). Ignoriamo il nome dell'autore che compose l'originale italiano.

Leggi ecclesiastiche cavate da' soli li-

bri santi da S. D. F. *Pavia*, 1794, in-8.^o

È traduzione dell'opera del signore di FROMAGEOT, che porta il titolo - *Les loix ecclésiastiques tirées des seuls livres saints*. - *Paris*, 1782; ristampata di nuovo a *Mets*, 1811 (Barbier, n.° 10889 e 4043).

Leggi ed istruzioni per il buon reggimento della chiesa, dello spedale e della libreria detta S. Angelo a Nido, ec. (dell'ab.^e CARULLI); 1744, in-4.^o

Leggi (Delle) frumentarie in Italia (dell'avv.^o Francesco GAMBINI, astigiano). *Torino*, 1819, in-8.^o

Fu ristampata con altre opere dell'autore nel 1831.

Leggi (Sulle) vincolanti principalmente nel commercio de' grani, riflessioni adattate allo stato di Milano. *Roma, presso il Lazzarini*, 1802, in-8.^o

La prefazione dell'editore di questa seconda edizione è del C. Alessandro VERRI, illustre fratello del conte Pietro, autore dell'opera.

LELIO COMICO. Luigi RICCOBONI, mondone.

Lelio (Il), dialogo di M. T. Cicerone dell'Amicizia, recato in italiano col testo latino in riscontro (del P. Giacomo PAITONI, chierico reg. somasco). *Venezia*, 1763, in-8.^o

LELLI (Giovanni Luigi). Descrizione del Real Tempio e Monasterio di S. Maria Nuova di Monreale, di Giovanni Luigi Lelli. *Roma, appresso Francesco Zanetti*, 1588, in-4.^o

Questa descrizione fu ristampata coll'aggiunta delle vite degli arcivescovi, abati e signori di Monreale, ec. *Roma, appresso il Zanetti*, 1806, in-4.^o Altre aggiunte vi fece ancora il P. d. Michele Del Giudice, monaco casinese, palermitano, e le diede alla luce in Palermo nel 1702 per le stampe di *Michele Epiro*. Sotto il nome di Giovanni Luigi Lelli, che fu poeta, matematico e segretario del cardinale Lodovico TORRE, o Della TORRE, romano, ed arcivescovo di Monreale, vogliono molti scrittori che amasse coprirsi il medesimo cardinale arcivescovo suo padrone, benchè il Monitore dica che il cardinale avesse soltanto comunicato al Lelli alcune notizie. Sembraci però che debba prevalere la prima opinione, stante

che il Pirro (*Sicilia sacra*), scrittore contemporaneo, e il Del Giudice, a cui devesi l'edizione del 1702, la confermano. L'Oldino (nell'*Ateneo romano*, p. 471) dice di più, che anche la *Vita Joannis Verzesæ, poetæ Hispani*, sebbene pubblicata col nome del mentovato Lelli, è fattura del cardinale suddetto.

LELO DEMNO, saraceno. Del governo de' regni, sotto morali esempj di animali ragionanti fra loro, tratti prima di lingua indiana in agarena, da Lelo Demno, saraceno, et poi dall'agarena nella greca da Simeone Setto, philosopho antiocheno, et hora tradotti di greco in italiano. *Ferrara, per Dominico Mammarelli, MDLXXXIII, in-8.*

È da credersi col dotto sig. Merlin nel suo eccellente Catalogo della Biblioteca di Silvestro de Sacy, t. II, che il traduttore italiano sia quel medesimo Giulio Nuti, di cui si legge il sonetto di dedica. Il Quadrio (*St. e Rag. d'ogni poesia*, vol. IV, p. 108) asserisce a torto che questo libro è una ristampa con alterazione ben capricciosa di titolo della *Morale filosofia, ec., del Doni*. Una stessa è la fonte di entrambe le opere, ma diverso il modo di derivazione.

Il testo indiano, in lingua sanscrita, attribuito a Vishnu Sarman, *Vaidya-priya*, cioè *Dotto o Medico Favorito*, onde in persiano il nome corrotto di *Bidpai* o *Pilpai*, dalle cinque sezioni in cui è diviso, ha titolo di *Pancha-tantra*. Da una traduzione del sesto secolo in pehlvi, lingua parlata allora nella Persia, derivò nell'ottavo secolo l'araba di Abd-alah ben-Almokaffa, pubblicata dal Sacy sotto il titolo di *Calila et Dimna, ou Fables de Bidpai, en arabe, précédées d'un mémoire sur l'origine de ce livre, et sur les diverses traductions qui en ont été faites dans l'Orient, etc.* Parigi, 1816. *Calila e Dimna* sono i nomi di due sciacalli interlocutori; furono alterati in varie stranissime forme (come si può vedere nel Freytag, *Adpar. Litter.*, vol. III, p. 106), e fra l'altre ne uscì il *Lelo Demno Saraceno*, quale autore della traduzione in lingua agarena, come nel frontispizio qui sopra. Certamente la lingua araba venne chiamata *agarena* da Hagar, madre d'Ismael, che gli Arabi riguardano come padre della loro nazione e lingua. L'*Abesalom, re degli Indi, ec.*, di cui è parola nelle prime pagine del libro, è alterazione del nome *Dabschelim*, avvenuta in alcuni codici della versione greca di Simeone

figlio di Seth. Intorno a questa versione, che fu pubblicata la prima volta dallo Starck in Berlino nel 1897, sotto il titolo di *Specimen Sapientie Indorum Veterum, i. e. liber ethico-politicus pervetustus, etc.* V. il Fabricio coi Supplimenti dell'Harless, vol. VII, p. 777, e la su riferita *Memoria* del Sacy, che nulla lascerebbe a desiderare se avesse credute degne di meno scarsa notizia le versioni italiane.

Lemone (II) in carcere (di Pio PRATI, marchese di Rovagnasco).

Lemmata numismatum Romanorum Pontificum a Martino V ad Innocentium XXII. (Collecta a Philippo BONANNI, Soc. Jesu.) *Romæ, typis Dominici Antonii Herculis, 1694, in fol.*

Contiene la nuda notizia di quelle medaglie pontificie, che ha poi l'autore illustrate nella nuova edizione impressa, *ivi, 1899, in 2 vol. in fol.*

LEMORI (Domenico). Alla sagra congregazione dell'Acque, Monsig. Illustr.^o e Col.^o Baldani, Secretario per la III.^a città di Ferrara col' III.^a città di Bologna. Risposta di Domenico Lemori (Gio. Andrea BARROTTI). *Roma, Bernabò, 1760, in fol.*

LENGUEGLIA (Carlo de' Conti della).

Elegie e Canzoni del cavalier fra Carlo de' Conti della Lengueglia. Roma, per li Mascardi, 1636, in-12.

Il Crescimbeni scrisse che sono di GIO. AGOSTINO de' Conti della LENGUEGLIA, d'Albenga, chierico reg. di Somasca. Il Quadrio si dimostrò favorevole al Crescimbeni con queste parole: «Nondimeno la riferita opera si crede essere» di GIO. AGOSTINO, fratello di esso Carlo, che «essendo Chierico Regolare Somasco, non istimò di stamparla sotto il proprio suo nome. «Di chiunque essa sia, è opera di poca vauluta.» (*St. e Rag. d'ogni poesia*, vol. II, p. 308).

Leo Lateranus, illustrissimæ gentis Lodroniæ æternum decus. *Senza anno e luogo, in-4.*

Sospetta lo scrittore della *Bib. Tirolese* (t. II, p. 482-483) che ne possa essere autore, o almeno editore Carlo Ferdinando Conte di LODRON, canonico in Trento, sapendo che egli fu assai sollecito di eternare nelle pietre e nelle stampe la sua persuasione d'aver l'origine da Laterano, console di Roma, ucciso per comandamento di Nerone. Ad intelligenza del titolo

LEO

del libro si avverte che l'arme gentilizia dei conti di Lodron si è un leone. Il suddetto biografo ci annunzia pure *Leonis Laterani adumbratio*, che non sappiamo se sia l'opera medesima da noi rammentata, con altro titolo.

LEOCLAVIUS Sivilianus (Didymus). Aucupium Ibis, hoc est confutationes objectionum Elenchistæ Anonymi in Apologiam pro Anno F. Thomæ Mazza, auctore Didymo Leoclavio, siviliano (Th. MAZZA); editum a R. P. Francisco a Sexto Ord. Min. Cappucinatorum (eodem Th. MAZZA). *Ronchi, apud Georgium Ant. Franchellium. Sine anno, in-4.º*

LEODECARIUS, vel **LEODICARIUS** Quintinus Æduus (Theophilus RAYNAUDUS).

1. Theologia antiqua de veri martyrii adæquate sumpti notione iterato vulsi ac depilati a Leodecario Quintino Æduo. *Lugduni, 1656, in-12.º*; e nel t. XX delle opere dell'autore colla data di *Cracovia* (ma impresse in *Lione*).

2. Thomas Hurtado, Clericus regularis minor, vulgo *Peloso*, in resolutione controversiæ de communione pro mortuis vulsus ac depilatus a Leodecario Quintino Æduo S. T. D. *Ibidem, 1656, in-8.º*; e medesimamente nel t. XX delle opere dell'autore.

La prima opera segnata 1. fu pubblicata posteriormente alla seconda. Consultisi Nicéron, *Mémoires*, t. XXVI, p. 239.

LEOFILO (Anastasio). Del pubblico divin diritto alla comunione Eucaristica nel sacrificio della Messa, trattato dogmatico di Anastasio Leo-filo (P. Michele Maria NANNARONI, domenicano, gavoto). *Lugano, Agnelli, 1774, vol. 2 in-4.º*

Il mss. dell'opera, prima della stampa, fu mandato dall'autore al sacerdote D. Giuseppe GUERRERI, principale sostenitore di tale principio con piena libertà di rivenderlo, accrescerlo e mutarlo come più gli fosse a grado. Questi,

LEO

prevalutosi di tutta la libertà, cangiò in parte il piano e l'ordine dell'opera, dilatò le materie, aggiunse assaissime cose, finchè, pago della sua e dell'altrui fatica, la diede alla luce (Volpi, *Storia della celebre controversia di Crema*, p. 75-74).

Leonardi (Cesare de'). Il Re superbo, o la superbia abbattuta, di Cesare de' Leonardi (P. d. Carlo PIGNATELLI, Ch. Reg., napolitano). *Napoli, appresso Gio. Francesco Terzi, 1675, in-12.º*

LEONARDO CIABATTINO (Maestro). Osservazioni di maestro Leonardo Ciabattino sopra il Vocabolario piemontese-italiano di Michele Ponza. *Torino, stamperia Bianco, 1831, in-8.º*

Si hanno soltanto i fascicoli I (di pag. 27) e II (di pag. 44) che giungono alla lettera *D*. Non abbiamo potuto verificare se sieno del cav. CIABATTINO, piuttosto che d'un conte CAPELLO, ai quali vengono del pari attribuite.

LEONARDO DA UDINE. *Incomenza una opera molto deuotissima la qual e ditta el dialogo de sam Gregorio tratto delatino in vulgar per maistro Lunardo da udene e partito in quatro libri.* - In fine - *Qui fenisse el dialogo desacto Gregorio. M. CCCC. LXXV. die uigesimo mensis aprilis. Impresū (Venetiis) P. M. F. (forse PETRUS MANFIER Fecit) Deo gratias. AMEN. In-4.º*
Segue la tavola de' capitoli.

Benchè si attribuisca nel titolo della presente edizione il volgarizzamento a frate Leonardo da Udine, sembra ora fuor di dubbio che sia opera di fra Domenico CAVALCA. Avvi altra edizione col medesimo testo, ma senza nome di traduttore, parimente di *Venezia*, dello stesso anno, per *Gio. di Colonia*, e *Gio. Manthen de Gherretzen*, che principia - *Incomincia il prologo del vulgarizzatore del dialogo di miser sancto Gregorio papa*. Tre Leonardi da Udine esistettero, fra' quali uno della famiglia MATTEI, a cui fu attribuito da qualcuno questo volgarizzamento. Ma dopo che nella moderna impressione romana del 1764, procuratoci da monsig. Bottari venne rivendicata al CAVALCA tale versione, sembraci inutile fare altre congetture per iscoprire quale de' tre Leonardi da Udine si volesse indicare nella riferita edizione

LEO

del 1478. Si avverta che, questa eccettuata, tutte le edizioni anteriori alla citata di Roma sono senza nome di traduttore.

Vedi, Historia del Beatissimo Gregorio papa, ec.

LEONARDO di messer Ambrogio, *alias* Mescolino, della congrega de' Rozzi.

Era della famiglia Maestrelli, di Siena. Fu pittore e cerajuolo di professione, e si diletto di poesia. Abbiamo di lui alcune composizioni teatrali, il titolo delle quali puossi vedere nella *Drammaturgia* dell'Allacci, col. 280-328-601-782-792.

LEONARDONI (D. Giovanni). Brevi considerazioni sul libro intitolato - *Della Geografia del Friuli*. . . di Paolo Fistolario. *Venezia, presso Gaspare Storti, 1775, in-8.º* Ristampate col *Supplimento d'esso Fistolario alla geografia antica del Friuli in risposta di dette considerazioni*. - Udine, fratelli Gallici, 1778, in-4.º

Sotto il nome di Leonardoni copresi il C. Gianrinaldo CARLI, che difende le *Antichità italiane*, da lui composte, contro gli attacchi del mentovato Paolo Fistolario (Coleti, *St. d'It.*, p. 78, n.º 8. - Cicogna, *Iscrizioni*, III, 88).

LEONI (Cesare). La virtù dispregiata, di Cesare Leoni (P. Gio. Francesco LEONI, da Carpi, cappuccino).

Cesare è forse il nome che aveva questo religioso nel secolo.

LEONI (Girolamo). Dell'origine delle terre ad essa soggette, e degli uomini illustri della città di Trivigi, dissertazione di Girolamo BOLOGNI, trivigiano, poeta laureato.

Leggesi nel secondo volume de' *Supplimenti al Giornale de' lett. d'It.*, pubblicati dall'ab. Girolamo Leoni. A questa dissertazione va unita una prolissa annotazione erudita spettante al suddetto Girolamo Bologni; la quale annotazione, benchè ne apparisca autore l'ab. Leoni, fu stesa dal C. Girolamo SCOTI, gentiluomo di Trevigi ed ecclesiastico, come lo manifesta onorevole parafrasi di lettera dello stesso Leoni allo Scoti. Consultinsi le *Notizie scritte dal can.º Avogaro degli Azzoni intorno a Gio. Aur. Agurelli*, p. 311, t. VI *Opusc. scient. e filog.*

LEO

Leoniceus (Omnibonus). (Ognibene DE BONISOLI, nato in Lonigo, borgata del Vicentino, donde il soprannome di Leoniceo).

Leonicio (Cittadino). Parere del cittadino Leonicio (Nestore MARTINENGO) sulla lettera del cittadino Giuseppe Andrea Giuliani ai popoli liberi dell'ex-Veneto ad un suo amico. *Brescia, pel Vescovi, 1797, in-12.º, di pag. 14.*

LEONILDO ESAREO P. A. (P. Luigi PUNGILEONI, min. conventuale, da Correggio).

1. Herschel, ossiano i cieli, poemetto di ec., con annotazioni. *Modena, Soc. tip., 1803, in-8.º*

2. Inno alla Verità, composto da ec., con la traduzione latina di Ramiro Tonani. *Parma, Stamp. Imperiale, 1808, in-8.º*

In lode di Bonifazio Asioli, egregio maestro di musica.

LEONOMIO (Pietro) arabo (Marc'Antonio BELPIERI). Vatiastrosoformantico sopra l'anno 1677, di ec. *Cremona, per Francesco Zanni, in-12.º*

Consultisi Arisi, *Cremona literata*, t. III, p. 228.

Leonte Prineo P. A. L'Ecclesiaste di Salomone in versi italiani, di Leonte Prineo P. A. (ab.º Giacinto VINCIOLI) ec. *Lucca, per Domenico Ciuffetti, 1731, in-4.º*

LEOPARDI (Leopardo). Antibaccinata, ovvero apologia per la mossa dell'armi di N. S. Papa Urbano Ottavo, composta da Leopardo Leopardi, romano (Tommaso de' TOMMASI, urbinato). *Macerata, per Agostino Grisei, senz'anno, in-4.º*

L'Aprosio (*Visiera alzata*, Hec., p. 9, n.º 98) la dice scrittura del surriferito Tommasi: non così il Mandosio (*Bib. Rom.*, an.º 8.º p. 206, n.º 8) che la vuole stesa veramente da un Leopardo de' LEOPARDI, romano.

Vedi, Baccinata, ec. (di Ferrante PALLAVICINO, a cui questa serve di risposta).

LER

LEOTARDUS (Honoratus). (Theophylus RAYNAUDUS, Soc. Jesu.) Hercules Commodianus, Joannes Launius repulsus; pro Breviario romano, pro Stigmatibus S. Francisci, pro translatione ædis Lauretanæ. *Aquis*, 1646, in-8.^o

Fra le opere di questo gesuita è la presente la più esagerata ed ingiuriosa, al dire del P. Nicéron (*Mém. des hommes illust.*, t. XXVI, p. 288).

LEPIDO (Academico). P. Sebastiano Chiesa, gesuita, reggiano, che pubblicò alcune rime così celatosi.

Vedi, OCCULTO.

LEPIDUS Comicus. Lepidi Comici veteris Philodioxios fabula ex antiquitate eruta ab Aldo Manucio. *Luce*, 1588, in-8.^o

Questa commedia è composizione di Leon Batt. ALBERTI, fiorentino, sebbene vi ha chi l'attribuì a Carlo (MARSUPINI), Areтино.

Leporeambi alfabetici musicali al serenissimo Principe Leopoldo di Toscana. *Bracciano*, per *Andrea Fea*, 1639.

L'autore Lodovico Leporeo, sotto nome dello stampatore, nella breve prefazione rende conto del metodo da lui inventato, con cui sono composte queste poesie: metodo che non ebbe imitatori. Abbiamo inoltre di lui alle stampe:

2. Leporeambi, Distici trisoni alfabetici nella notte di Natale (in sedici decche), con dedica in data di Roma, 1641.

3. Leporeambo eroico alla Sacra Maestà Cesarea di Ferdinando III, Imperatore romano, ec. *Roma*, *Fèi*, 1640 — ed altre sue composizioni, delle quali puossi vedere l'elenco nel Liruti (*Scritt. Friulani*, p. 232-233), che mentre dimostrano il gusto depravato del secolo in cui visse il Leporeo, non lasciano ancora di palesare il molto ingegno di cui egli era fornito.

LERCARO (Francesco). La Misibia, tragedia hebraea del sig. Francesco Lercaro, gentiluomo genovese (P.

LES

Innocenzo Cico GHISI, domenicano). *Milano*, nella stamperia del quondam Pacifico Ponzi, 1595, in-8.^o

Questa edizione è ignota all'Allacci ed al suo continuatore.

LERMA (Franciscus COSMAS). Commentaria in libros de generatione et corruptione, et de anima. *Romæ*, 1665, in-12.^o

Il vero autore fu il P. Giacinto De BARRA, domenicano, che avendo mandato il mss. al Maestro generale dell'ordine in Roma, fu colà per altrui frode mutilato e fatto stampare sotto il mentovato nome. Consultisi *Quetif* ed *Echard*.

Lesbia (A), sonetti (due) del G. F. D. C. (conte Ferdinando di CASTAGNOLA). *Parma*, 1817, in-8.^o pic.

Lesbia Cidonia P. A. (contessa Paolina SECCO SUARDI GRISMONDI, bergamasca). Versi in morte di Andrea Pasta. *Bergamo*, 1785, in-8.^o

Altre poesie dell'autrice furono pubblicate soltanto col nome arcadico.

LESBIO ORESBIO. Difesa delle donne, di Lesbio Oresbio (Giuseppe FRANCESCO SCARRONE).

Sono quaranta stanze, e rispondono per le rime alle invettive contro il lusso femminile, ec.

Lescius Croderonus. Elucidatio Augustinianæ de divina Gratia doctrinæ, quæ in libris Jansenii Episcopi Iprensis triplicem eclipsim passa est in triplici statu humanæ naturæ innocentis, corruptæ et reparatæ. Ostenduntur hujusmodi eclipses et notantur, auctore Lescio Croderono (D. Celso CERRI, Can. Reg.). Accedit, Francisci Diroyssii dissertatio pro justificanda condemnatione, qua S. Sedes V Propositiones sub nomine Jansenii atque in sensu ab ipso intento proscriptis. *Coloniæ (Mediolani)*, typis Conradi De Einter, 1705, in-4.^o

Fu male a proposito dal P. Zaccaria (*St. lett.*, t. II, p. 34) attribuita al P. abate Migliavacca. La prefazione è certamente dell'autore pseudonimo dell'opera, cioè del mentovato P. abate CERRI, e non del proposto Muratori, come al-

LET

cuno suppose; attribuendo la scrittura dell'uno all'altro; del MURATORI sono i Prolegomeni *Ad veritatis et pacis amantes*. Consultisi la *Vita del Muratori*, scritta da suo nipote, p. 144 e 145.

Lettera (del can.^o Francesco Maria PRATILLI). *Dicembre*, 1753, in-4.^o

Serve di risposta alla lettera pubblicata da monsig. Antonio Zavarroni, sotto il nome di D. Saverio suo fratello, intorno alla patria di S. Tommaso, e vi si attacca la *Bib. Calabrese* del nipote Angiolo Zavarroni (*Vedi* Soria, *Scritt. storici Napolitani*, t. II, p. 804).

Lettera a Milady E. W. (*Elisabetta WEBSTER*), ossia idillio ad imitazione di quelli di Gessner intitolato *Le Grazie* (di Gio. Valentino FABRONI).

Lettera a mons.^e Vescovo di . . . a proposito del libro del P. Norberto (*Pietro PARRISOT*). (*Firenze*), 1745. — Seconda lettera a mons.^e di . . . a proposito del libro del P. Norberto (*Ivi*), 1745.

Queste due lettere furono pubblicate in francese dal P. Lodovico PATOUILLET, gesuita, e tradotte in italiano dal P. Girolamo LAGOMARSINI, suo correligioso.

Lettera (del conte canonico Luigi MOZZI, ex-gesuita, bergamasco) a mons.^e Scipione Ricci, vescovo di Pistoja e Prato, sopra una Memoria in risposta ai quesiti fattigli relativamente alle presenti circostanze della chiesa di Francia. *Fuligno*, 1792, in-8.^o

Lettera a quegli venerabili padri Domenicani che difendono il Rosario per cosa buona (di Pietro Paolo VERGERIO). 1550, in-8.^o pic.

Lettera (del conte Filippo Maria PONTICELLI) ad Aristarco Scannabue (*Giuseppe BARETTI*). *Certaldo*, 10 aprile 1764, in-8.^o

Lettera ad un amico (del P. BRIGNOLE, gesuita).

Di essa fa cenno solamente nell'Indice delle opere anonime Raimondo Diosdado Caballero (*Script. Soc. Jesu. Suppl. alterum*, p. 124) senza dirci di più.

Lettera ad un amico che domanda

LET

giudizio sopra la recente scrittura al sig. cons.^e avv.^o fiscale D. Giovanni Ferrari intitolata — *Difesa fiscale contro la Certosa di S. Stefano* (del P. d. Benedetto TROMBY, certosino, calabrese). *Napoli*, 1769, in-4.^o

Lettera ad un amico, che contiene una risposta generale a tutte le ragioni che furono addotte in difesa dei riti della Cina. *Senza data*.

L'autore è il P. Taddeo CALUSCHI, milanese, degli Eremitani di S. Agostino.

Lettera ad un amico, che contiene un breve comento sulla breve narrazione, ec. *Napoli*, 4 aprile 1788.

N'è autore Tommaso FASANO.

Lettera ad un Cavaliere fiorentino. *Vedi*, POLIDORI (Pier Donato).

Lettera (del conte D. Donato SILVA) ad un amico, concernente il quesito - Se dalla struttura del corpo dell'uomo possa conoscersi formato per essere bipede o quadrupede. *Milano*, Agnelli, 1770, in-8.^o

Si vuole confutare il discorso academico del dott. Pietro Moscati - *Delle corporee differenze essenziali che passano fra la struttura de' bruti e la umana*.

Lettera ad un amico di Firenze sopra i meriti d'Ippocrate nella pratica (del dott. Giovanni BIANCHI). in-4.^o

Questa lettera in data di *Rimino* 18 marzo 1757, va unita a certi articoli sopra cose antiche del suddetto dott. Bianchi, tirati a parte dalle *Novelle fiorentine* nel principio del medesimo anno 1757.

Lettera ad un amico in campagna, in lode dell'egregia attrice Gaetana Andolfati, con alcune poesie (di Giammaria FEBBARI, bresciano). *Cittera* (*Brescia*, Pasini), 1799, in-12.^o

Lettera (di Andrea ZANNONI) ad un amico, in cui si parla dell'opuscolo — *De litteratura Faventinorum*, data in *Faenza* 1.^o febbrajo 1775. In fine, *pel Benedetti*, in-4.^o.

LET

Lettera ad un amico, in cui si dà il parere teologico sopra il libro intitolato — *Defensio Scholæ Thomisticæ Ordinis Prædicatorum, etc.* (del P. Francesco BURGIO, della C. di G.). *Palermo, Felicella, 1756, in-4.º*

In una nostra scheda la troviamo anche attribuita al P. GRAVINA, correligioso del P. BURGIO.

Lettera (dell'ab.^e Giuseppe COLUCCI) ad un amico in difesa delle *Osservazioni e delle continuazioni alle origini e antichità Fermane*, inserite nel t. II delle *Antichità Picene*, contro la lettera critica di un anonimo stampata in *Lucca* nel corrente anno 1789. *Senza luogo, ed anno, e nome di stampatore.*

Lettera (di Giustiniano CHIAPPONI) ad un amico in ragguaglio della legazione dell'Eminentiss.^º e Reverendiss.^º sig. Cardinal Barberini alla Maestà Cattolica del re Filippo V in nome del regnante Sommo Pontefice Clemente XI l'anno 1702. *Roma, per Pietro Oliveri, in-4.º*

Lettera ad un amico lontano intorno alle rovine causate al palazzo della Ragione di Padova, del dì 17 agosto 1756. *Padova, Conzatti, 1756, in-4.º, con una tavola in rame.*

Ne è autore l'ab. Giuseppe GENNARI, padovano, che la diresse a Marc'Antonio Taleoni, di Osimo. Questa lettera fu ristampata da Bartolomeo Gamba nell'*Epistolario del Gennari. Venezia, tipografia d'Alvisopoli, 1839, in-8.º*

Lettera ad un amico intorno all'opera intitolata — *L'antifilosofo militare* (del C. Francesco RICCATI). *Venezia, per il Savioni, 1730, in-16.º*

Lettera (di Innocenzo ANSALDI) ad un amico, nella quale si dà contezza del cav. Carlo Giuseppe Ratti, pittor genovese. *Senza luogo, anno e nome di stamperia.*

Lettera ad un amico, nella quale si dà notizia, e si fanno alcune riflessioni sopra il patto sociale, sopra l'antica e moderna filosofia, e

LET

sopra il diritto naturale del Puffendorf, di P. A. B. (Padre Antonio BALESTRA). *Venezia, 1783, in-8.º*

Lettera ad un amico sopra due dogmi di grande importanza del Concilio Tridentino (del P. Francesco BURGIO, siciliano, della C. di Gesù). *Palermo, presso Angelo Felicella, 1756, in-4.º*

Lettera ad un amico sopra il privilegio attribuito a Ratoldo, vescovo di Verona, a favore de' Canonici della medesima città, inciso in rame, e poco fa pubblicato in un gran foglio (del sac. Pietro BALLERINI, veronese). *Verona, 1754, in-4.º, di p. 15.*

Lettera ad un amico sopra il sistema degli sviluppi (dell'ab.^e Felice FONTANA). *Firenze, 1793.*

Lettera ad un amico sopra le istituzioni morali di Collet (del P. Martino NATALI, scolio). *Pavia, 1779, in-8.º*

Lettera ad un amico sopra una serie infinita di giuochi spettanti alla dottrina delle combinazioni e delle permutazioni, di G. M. P. C. (Giuseppe Maria PAGNINI, carmelitano). *Parma, Rossi ed Ubaldi, in-8.º*

Lettera ad un amico sul sistema delle primogeniture e dei maggioraschi nel governo monarchico e nel democratico. *Senza nota di stampa, in-8.º*

Operetta di Francesco VALDRIGHI, giureconsulto modonese (uno de' traduttori in latino del Codice civile pel Regno d'Italia).

Lettera (del P. d. Giuseppe del Pezzo) ad un Cardinale, circa la scrittura anonima impressa e pubblicata contro la permissione del Lotto. *In-8.º*

Lettera (del prof.^e Vincenzo BRUNACCI) ad un dilettante di fisica (stampata circa il 1809).

È contro il matematico Giuseppe Avanzini, che diversamente da lui pensava su la teorica dell'Ariete idraulico.

Lettera ad un giovine signore sulla

LET

Incredulità. *Milano, Pirotta*, 1815, in-8.^o

È traduzione dal francese fatta dal conte Francesco PERTUSATI, che nel proemio si sottoscrive colle sigle C. F. P. Era stata anteriormente impressa nel 1810.

Lettera ad un prelato romano sul nuovo Sinodo di Pistoja (dell'ex-gesuita Carlo Borgo). *Hala*, 1789 (data finta), in-8.^o — Lettera seconda (dello stesso ex-gesuita Borgo) sull'idea falsa, scismatica, erronea, eretica, contraddittoria, ridicola della chiesa formata dal Sinodo di Pistoja, pubblicata per mancia agli scrittori degli *Annali ecclesiastici di Firenze*. Colla medesima finta data, di *Hala*, 1790 (ma *Assisi*, per lo Sgariglia), in-8.^o

Furono insieme riprodotte con l'aggiunta di alcune deduzioni politiche, e, colla finta data di *Ferrara*, in *Massa*, per cura del P. Ferrari, conventuale, al dire degli *Annalisti di Firenze* (t. XII, p. 208).

Lettera (di mons.^e Domenico PACCHI) ad un Prelato romano sul Sinodo di Pistoja. *Castelnuovo (data finta)*. *Senz'anno*, in-8.^o — Altra lettera (del suddetto) sul medesimo argomento. *Ivi* (come sopra). *Senz'anno*, in-8.^o

Lettera ad un Sacerdote della C. di G., narrante le virtù e sante operazioni del sig. Lud. Mazenta. *Milano, pel Ponzio e Piccaglio*, 1624, in-4.^o

Ne è autore il P. Rossi, gesuita.

Lettera (del P. Martino NATALE, delle Scuole Pie) ad un lettore di teologia in Roma sopra la morte di Gesù Cristo e sua discesa all'inferno. *Pavia*, 1786, in-8.^o

Lettera (di Clementino VANNETTI) ad un suo amico in data di Bassano 6 gennajo 1794.

Tratta dell'ignoranza contraria alla religione vera, ed amica delle false. *Trento, Monauini*, in-8.^o

Vedi, Prospetto de' correnti affari d'Europa.

LET

Lettera ad una sposa, tradotta dal francese. *Livorno, Fantechi e Comp.*, 1751, in-8.^o

Autore, e non traduttore, della presente lettera è Gio. Battista ZANOLETTI, che celasi colle sigle G. B. Z. Egli deride graziosamente i vizj donneschi con perpetua ironia, la quale, non intesa nè conosciuta, fu confutata subito bonariamente da un cotale con una *Risposta della Sposa, mandata al sig. G. B. Z.* sotto finta data di Parigi.

Lettera ad una dama dubbiosa come debba contenersi nelle correnti emergenze de' Gesuiti (del P. Gioachino FARANCA). *Avignone (Lugano)*, 1760, in-8.^o

— Lettera seconda ad una dama dubbiosa se debba ritirare i suoi figliuoli dal collegio de' Gesuiti (dello stesso). *Ivi*, 1760, in-8.^o

— Lettera terza ad una dama dubbiosa se debba credere vicina la soppressione de' Gesuiti (dello stesso). *Ivi*, 1761, in-8.^o

Lettera agli autori delle Effemeridi letterarie di Roma, scritta da un Academico di Udine. Sta nel tomo XXX della *Nuova raccolta d'opuscoli*. *Venezia, Occhi*, 1776.

Si difende il libro del dott. Carlo Paroni, medico udinese, col titolo - *L'anima delle bestie impugnata spirituale coi principj della metafisica, e provata materiale con quelli della fisica*. La lettera suddetta è probabilmente fattura dello stesso PARONI.

Lettera agli autori d'un giudizio, ec. *Vedi*, Osservazioni sopra il giudizio, ec.

Lettera agli illustrissimi signori Consiglieri di Matelica in difesa dell'iscrizione esistente nella sala della loro residenza, e della nota antichità de' loro municipj; aggiuntovi un compendio cronologico delle principali memorie della detta città, coll'appendice di alcuni più onorifici documenti. *Pesaro, in casa Garelli*, 1778, in-4.^o

«Il Coletti, nel suo *Catalogo delle Storie*, attri-

LET

» buisce questa lettera all'Olivieri, ma l'autore » è il sig. D. Tommaso BRIGANO. Oltre la presente edizione, più copiosa d'ogni altra, vi » fu la prima fatta nel 1773, e stampata parimente *ivi, in casa Garelli*, e la seconda nel » 1776, riposta nel tomo 30 della *Nuova raccolta del Calogerà*. » Rungiaschi, *Cat.*, p. 121, nota a, e *Bib. Picena*, III, p. 77.

Lettera ai signori Autori del Giornale de' letterati d'Italia, nella quale si risponde ad una critica de' medesimi, che si legge nel tom. X (di Francesco ARISI, cremonese). *Venezia* (ma *Cremona*), 1713.

Lettera ai signori Capo-maestri, colla quale si propone loro un metodo per rendere impossibile l'incendio alle case a motivo dei camini, e per impedire alla maggior parte di questi di comunicare il fumo alle stanze (del principe VIDONI SORENSINA). *Cremona, Manini*, 1821, in-8.^o

Lettera al barone Bruni sopra l'iscrizione del console Muciano, e lettera seconda sulla stessa (di Monsieur SIAURE). *Verona, Merlo*, 1811, in-8.^o

Lettera al cittadino Gio. Vincenzo Bolgeni, ec., di L. M. B. (Luigi Maria BUCHETTI). *Est coelestis urbs Jerusalem? Aletopoli (Venezia, appresso Francesco Andreola)*, 1798.

Lettera al maresciallo Keith, ec. *Vedi*, BERNARDO da BOLOGNA, ec.

Lettera al M. R. P. Pompilio Pozzetti . . . *Firenze, Allegrini*, 1804, in-4.^o, di facc. 4.

È sottoscritta G. C. S., le quali iniziali nella *Bibl. Pratese*, p. 227, s'interpretano Giuseppe Casimiro SACCHI.

Lettera al P. Angelo Calogerà (del P. Giannangelo SERRA, cappuccino). *Faenza, per l'Archi*, 1757, in-4.^o

Lettera al P. C. V. S. (P. Camillo VARRISCO, somasco) sopra la contraddizione delle *Effemeridi letterarie di Roma*, in riguardo alla Dissertazione di Luigi Mozzi, combattuta

LET

(dal P. d. Giuseppe Maria PUJATI). *Milano*, 1778.

Lettera (Altra) (allo STESSO) sopra la risposta di un sacerdote romano (dello stesso P. PUJATI). *Ivi*, 1779.

Lettera al P. Giuseppe Bianchini intorno a quanto fu scritto nella Storia letteraria d'Italia contro le osservazioni sopra il Commento del P. Venturi; in-8.^o

L'autore è Filippo ROSA MORANDO.

Lettera prima al piccolo Bollandista (del can.^o teologo Pietro RUDONI). *Milano, Manini*, 1823, in-8.^o

Concorsero molte mani, e, morto il RUDONI, fu continuato e terminato dal dott. Giovanni Labus, che vi pose il suo nome. *Il piccolo Bollandista* era lavoro dell'ex-monsignore conte Luigi Bossi.

Lettera (di N., conte di PIANURA) al R. P. Gian Francesco Baldini sopra una medaglia di Cornelia Supera, moglie di Valeriano. *Senza luogo (Napoli)*, 1751, in-4.^o

Lettera (del cav.^e Girolamo TIRABOSCHI) al reverendissimo padre N. N. (P. Tommaso Maria MAMACHI) autore delle Annotazioni aggiunte alla edizione romana della Storia della letteratura italiana. *Modena*, 1785, in-4.^o; e nel t. VIII, par. II di detta Storia, a carte 613 della seconda edizione di Modena. — La stessa, con annotazioni (del P. SOLDATI). *Roma*, 1797, in-4.^o

Lettera al sig. abate Gaspero Patriarchi a Venezia, scritta da un signor Forestiero di Firenze (conte Francesco ALGAROTTI) 30 ottobre 1762.

Questa lettera si legge nelle *Novelle letterarie*, pubblicate in *Firenze l'anno 1763*, col. 68 e seg.; e l'anno 1763, col. 373.

Lettera al sig. Antonio Agnelli, stampatore, di N. N. (ab.^e Saverio QUADRARIO).

Occupi il foglio 14 della *Raccolta milanese dell'anno 1786*.

Lettera al sig. Callani, pittore e scultore in Roma, concernente varj progetti sopra la città di Vienna. *Ivi*, 1787, in-8.^o

Benchè porti il nome di Agostino Gerli, vuolsi da alcuni che ne sia autore il C. Ercole SILVA, milanese. Di questo pseudonimo si farà il richiamo nel Supplemento.

Lettera al sig. cavaliere Francesco Pontaneri (del comandante Gaetano BERTOLDI) in data di Reggio, 5 settembre 1785, coll'epigrafe = *Architectura nascitur ex fabrica et ratiocinatione*. Vittr. = In-4.^o

Lettera al sig. Domenico Sestini sopra due medaglie greche del Gabinetto reale di Milano, di G. C. (Gaetano CATTANEO). *Milano, Musi*, 1811, in-8.^o

Lettera al sig. D. Giuseppe Volta, autore della Cronologia de' vescovi di Capaccio.

Vedi (La) Lucania, discorsi di Giuseppe Antonini, ec.

Lettera al sig. Giovanni Danese Buri, ec., sopra l'iscrizione del console Muciano, ultimamente scoperta. *Verona, tip. dell'erede Merlo*, 1811, in-8.^o, di facce 58, compresa una seconda lettera, oltre una tavola incisa in rame.

Le sigle S. M. S. che leggonsi in fine, valgono Stefano Maria SIAUVE.

Lettera (di Pietro TABARRANI) al sig. Orazio . . . S., in cui si esamina il taglio della macchia di Viareggio. Ediz. seconda. *Bassano*, 1742.

Contro i pareri di Bartolomeo Beccari e Giovanni Poleni, approvati da altri celebri matematici. Venne assicurato il P. Bianchi, biografo del P. FROMOND, che anche questi ebbe parte nella composizione di detta lettera (Bianchi, *Vita del Fromond*, p. 62, dopo gli opuscoli dell'Allegrezza. *Cremona*, 1781).

Lettera (del P. Martino NATALI, scoliopio) al sig. Pietro Poggi Banchieri sopra il decreto del Concilio di Trento appartenente alle sacre

tradizioni. *Pavia, per Pietro Bianchi e Trezzi*, 1779, in-8.^o

Sottoscritta C. B.

Lettera (dell'ab.^e BERNARDINI, vicario di monsig.^e Pannilini, vescovo di Chiusi) al sig. Zerletti, stampatore in Venezia delle Opere di Bossuet. *Milano, anno V della Repubblica* (1802), in-8.^o

Lettera (di Pietro BALLERINI) al teologo autore del Saggio d'annotazioni sopra l'opera che ha per titolo - *Confutazione della lettera d'un teologo*, ec. *Verona*, 1736, in-8.^o

Vedi Lettera d'un teologo.

Lettera (di Melchiorre GIOJA) alla signora Bianca Milesi. 1823.

Lettera alla sposa per le nozze del sig. Giuseppe Muzzi colla signora Isabella Drugman (dell'ab.^e Gian Luigi IUBARCHI). *Parma, Borsi*, 1801, in-16.^o

Lettera all'ab.^e R. (ROSINI), con data di Napoli 22 settembre 1783. B. D. T. (Bernardo Della TORRE), in-8.^o

Lettera all'ab.^e D. T., ec.

Vedi CRITOBULO. Lettera all'autore, ec. FILALETE. Lettera, ec.

Lettera all'eminentiss.^o sig. Cardinale N. N., in cui si dimostra con quanta ragione si debba attribuire alla Concezione della Santissima Vergine il titolo d'Immacolata, con cui per tanti secoli l'hanno onorata i Sommi Pontefici. *Senza luogo, anno e stampatore, in fol.*

Dicesi stampata in Roma nel 1741. È contro l'opera del Muratori - *De superstitione vitanda, etc.*, ed è attribuita al P. Alessandro Santocanale, gesuita (Cons. *Novel. della Rep. delle lettere*, anno 1748, p. 149. - *Vita del Muratori* p. 118 - *Storia lett. d'Italia*, vol. V, p. 432). Fu ristampata nello stesso anno in Palermo, e di nuovo colle *Lettere del P. Zaccaria*, date in luce sopra simile argomento.

Vedi Lettera al sig. Antonio Lampridio, ec.

LET

Lettera all'ill.^o e rev.^o mons.^e Giovanni Lercari, arcivescovo di Genova, scritta da Cattolico Romano (P. MOLINELLI, scoliopio) in occasione della denunzia fatta al medesimo prelato di varie proposizioni estratte dal libro delle Istruzioni per le domeniche e feste dell'anno, pubblicate da Monsieur di Soissons, ec. *Senza luogo (Genova), 1780, in-12.^o*

Lettera allo stampatore sig. Pietro Alegrini a nome dell'autore dell'Elogio premiato d'Amerigo Vespucci. *Firenze, 1789, in-4.^o*

È firmata P. S. C. delle S. P., cioè Padre Stanislao CANOVAI delle Scuole pie.

Lettera americana sul sistema di medicare Browniano, tradotta ed esaminata in Italia (dell'ex-gesuita spagnuolo Michele ZABALA). *Roma, 1802, in-8.^o*

Lettera amichevole sulla necessità di mettere fine alle dispute scolastiche intorno ai misterj della Grazia. — Lettera II amichevole sul bando che il P. Generale degli Agostiniani ha dato all'angelico dottore S. Tommaso riguardo alle questioni della Grazia.

Di queste due lettere, in data di *Bologna 1778*, è autore Tomaso Agostino VAIRANI.

Lettera ammonitoria del sig. Giulio Cesare Becelli, gentiluomo veronese, a Lelio (il RICCOBONI) che sta in Parigi. *Venezia, per Stefano Argenti, senza nota d'anno* (che fu il 1736), *in-4.^o*

Credesi che sia fattura del march. Scipione MAFEI (Pindemonte *Elogi*, I, p. 85), in difesa del quale e del Becelli fu scritta questa lettera.

Lettera anonima all'autore della commedia, o sia dissertazione intitolata - *Il Poeta comico* (di Stefano SCIUGLIAGA, raguseo). *Ferrara (Venezia), in-8.^o*

LET

Lettera apologetica a S. E. il signor march.^e N. N., amico del sig. avv.^o Benedetti di Ferrara, scritta dal sig. N. N. nell'occasione di certo libro diffamatorio contro gli Ebrei, venuto alla luce sotto il titolo - *Dissertatio de religione et juramento Hebræorum*, fallacemente attribuito al detto sig. Avvocato. *Mantova, presso l'erede di Alberto Pazzoni, 1775, in-4.^o*

Sembra che le opinioni manifestate in altri scritti dall'avv.^o Gio. Battista BENEDETTI non ammettino dubbio che sia sua la mentovata dissertazione. L'autore della lettera non avrà voluto impugnare apertamente di fronte il suddetto Benedetti, e perciò mostrò di credere non essere la Dissertazione di lui fattura. Questi poi ci fa sapere in altro suo opuscolo intitolato - *Gli Ebrei smascherati, ec.*, che detta lettera fu composta da un Rabbino, che il De Rossi nel suo *Dizionario storico* (t. II, p. 121) ci scopre essere Giacobbe SARAVAL, morto in Mantova nel 1782. Per altro, fatto confronto dello stile della lettera con quello delle prediche del Rabbino, stampate dopo la morte di lui, non si può ammettere ch'egli abbia composta la lettera, la quale è ottimamente fraseggiata. Potrebbe al più avere egli somministrato i materiali, ed è opinione in Mantova che il vero autore sia stato il rinomato avvocato Luigi CASALI.

Vedi Ebrei (Gli) smascherati, ec. e Dissertatio de religione et juramento Hebræorum, etc.

Lettera apologetica del difensore di Veio, dove si riprovano molte opposizioni fattegli dall'investigatore dell'istesso Veio. *Roma, per il Mascardi, 1651, in-4.^o*

Essendo stato il difensore di Veio Domenico MAZZOCCHI, che stampò - *Veio difeso, discorso ove si mostra l'antico Veio esser oggi Civitacastellana*. - *Roma, per Lod. Grignani, 1646, in-4.^o*, ne viene la conseguenza che il medesimo sia autore della detta lettera.

Lettera apologetica (del cav. Gaetano VITALE, di Cosenza), colla quale si risponde alle lettere d'un teologo. *Cosenza, 1713, in-8.^o*

LET

Lettera apologetica della persona e del regno di Pietro il Grande contro le grossolane calunnie di Mirabeau (scritta da Sebastiano AYALA, siciliano).

Lettera apologetica dell'autore della *Zelinda* (conte Orazio CALINI, bresciano) agli autori delle *Effemeridi letterarie di Roma*. Brescia, 1773.

Lettera apologetica dell'autore delle *Lettere critiche* (cioè l'avv.^o Giuseppe COSTANTINI) in risposta all'ill.^o N. N. sopra il libretto intitolato - *Osservazioni contro-critiche di Antonio Bianchi sopra un Trattato della Commedia italiana dell'antidetto autore*. Venezia, presso Domenico Dorigoni, 1752, in-8.^o

Vedi BIANCHI (Antonio).

Lettera apologetica di F. G. . . . (Giambattista VERCI) al sig. Giulio Trento intorno ad alcuni punti del Prodromo Asolano. Treviso, 1784, in-12.^o

In difesa di Bassano, patria dell'autore.

Lettera apologetica d'un anonimo ad un amico contro alla Disamina uscita in Milano l'anno 1750, sopra la Lettera critica del sig. dott. Andrea Fromond, spettante il raro fenomeno della Giovane cremonese (dello stesso dott. FROMOND). Cremona, 1751, in-4.^o

La poscritta che leggesi a p. 88 si sospetta essere d'altro autore.

Lettera apologetico-critica d'un cittadino torentino al sig. Giuseppe Colucci, autore delle *Antichità Picene*, nella quale maggiormente s'illustrano e si confermano le cose pubblicate da Carlo Santini nel suo *Saggio di memorie di Tolentino*. Pesaro, nella stamp. Gavelli, 1790, in-4.^o

Questa lettera è dello stesso Carlo SANTINI.

Lettera apologetica d'un letterato bolognese scritta ad un letterato fio-

LET

rentino in difesa del Compendio rettorico del P. Lettore Serra, da Cesena, cappuccino, indebitamente censurato dal sig. dott. Lami, di Firenze, nelle sue *Novelle letterarie* in data de' 12 febbrajo 1745. Faenza, nella stamperia dell'Archì, 1745, in-4.^o

Il letterato bolognese è lo stesso P. SERRA.

Lettera apologetica dirizzata ad un amico dall'autore della *Giuditta*, dialogo che si canta nell'Oratorio della Santissima Annunziata, Congregazione de' Nobili del Gesù di Palermo l'anno 1685 (del sig. GUTTERAS della VALLE). Palermo, per il Cillenio Esperio, 1685, in-4.^o

Vedi Superbia abbattuta, ec.

Lettera apologetica al P. V. D. B. in difesa de' Regolari. Senza luogo, stamperia ed anno, in-8.^o

Crederesi del P. Giuseppe BONAFEDE, da Lucca, agostiniano.

Lettera apologetica in prova della veracità di quanto contiensi negli Atti sinceri greci della vergine e martire siracusana S. Lucia, scritta al sig. C. D. T. (conte Cesare GAETANI della TORRE), nel 1777, dal dott. Vincenzo Russo Pares, catanese, ec. Napoli, 1780, in-8.^o

Lettera apologetica intorno all'edizione fatta in Roma per comando di Sisto V della Vulgata latina, l'anno MDXC. Lovanio, 1754, in-8.^o

Si crede composta dal card. Domenico PASSIONEI, essendo conforme ai sentimenti da lui espressi nel suo voto per la beatificazione del ven.^o Roberto Bellarmino, seppure non è d'un ab. Arcangelo Ferretti, come da alcuno ci fu asserito. Il P. ab. Galletti, biografo del Passionei, avrebbe dovuto parlarne; ma si sa che si astenne dal fare parola di tutto ciò che riguardava tale canonizzazione, non volendo inimicarsi i Gesuiti.

Lettera apologetica (di Francesco Fortunato VIGNA) scritta al sig. Novellista fiorentino dall'autore del Pre-

LET

- liminare di alcune dissertazioni intorno alla parte migliore della Storia di Vicenza. *Vicenza, 1748, per il Lavezzari, in-4.º*
- Lettera apologetica sull'apparizione di un'anima, seguita nel mese di agosto del 1800 presso ai Poggi di Rosano non lungi dalla città di Firenze, scritta dal Pievano di Vilamagna (Ferdinando PAOLETTI), coll'approvazione di mons.^e arciv.^o Antonio Martini. *Firenze, 1800, al Giglio, in-8.º*
- «Fu ristampata nel medesimo anno più volte» (Moreni, t. II, 182).
- Lettera (di Giambattista ALMICI, bre-sciano) che impugna il libro - *De juris divini et naturali origine*, dell'ab.^e Polini.
- Sta nelle *Memorie lett. di Venezia 1786, per il Valvasense*. T. VIII, art. VIII e IX.
- Lettera che ragguaglia l'entrata in Ferrara di Clemente VIII, Sommo Pontefice. *Roma, per gli stampatori Camerali, 1592, in-4.º*
- «È anonima, ma nella *Bib. Smithiana* si crede» che Gio. Dom. NIZOLI, bolognese, ne sia l'autore. (Moreni, II, p. 128).
- Lettera (dell'ab.^e Prosdocimo ZABEO) circa il battesimo degli aborti. *Venezia, 1809, in-4.º*
- Lettera (del P. Francesco Antonio ZACCARIA) contro il libro intitolato - *Appiani Bonafedii A. C. de Caelestini Galiani Archiep. Thessalonicensis vita commentarius*. *Faenza, 1754, in-8.º* Senza alcuna indicazione e senza titolo, *in-4.º*
- Lettera con dissertazione intorno alla cagione fisica dei sogni (del medico vercellese Giuseppe Antonio DARDANA). *Stampata in Novara nel 1763.*
- Lettera concernente alla censura che nel libro primo del volume secondo della Storia letteraria d'Italia si

LET

- legge nel cap. II, § IX e X (del P. ab.^e MIGLIAVACCA). *Cosmopoli.*
- Lettera confidenziale ad un amico (di Nicolò BETTONI). *Portogruaro, Bettoni, 1829, in-8.º*
- Lettera confidenziale all'autore anonimo (il BIANCUCCI, prof. di Pisa) delle Riflessioni e del Supplemento sopra l'articolo II del tomo XXX del *Giornale di Pisa. Lucca, 1779, in-4.º*
- È dell'ab. PUCCINELLI, ex-gesuita, di Pescia.
- Lettera consolatoria d'un solitario. *Vedi* Lettere consolatorie.
- Lettera contenente alcune considerazioni sull'utilità e gloria che si trarrebbe da un'esatta carta topografica della città di Napoli e suo contado. *Napoli, 1750, in-8.º*
- Riprodotta nel 1770, in-8.º - L'autore è Giovanni CARAFA, duca di Noja.
- Lettera contenente alcune notizie letterarie e storiche della Polonia (del prof. Sebastiano CIAMPI, pistojese).
- Sta nel quaderno IV, 1824 della *Nuova collezione di opuscoli letterarj*, stampata in Bologna.
- Lettera contenente un progetto teologico (è del P. PIRRO), *in-4.º*
- Lettera contro la carnale divozione del Cuore di Gesù.
- È del P. Girolamo CALEPPI, monaco casinese, non del P. Pujati, siccome taluno suppose, forse tratto in errore per avere questi indirizzata sopra tale argomento un'altra lettera ad un Can. di Bergamo, e fatta di poi imprimere una Dissertazione in *Lugano*.
- Lettera contro il canto in contrappunto ne' funerali, ed il lungo giro de' funerali stessi (del can.^o Giuseppe ALBETTI).
- Scritta nel secolo XVIII.
- Lettera contro l'errore del padre Eli-seo, ec. *Bologna, 1785.*
- Viene attribuita all'ab. Francesco PEREZ, ex-gesuita.

LET

Lettera cristiana (del prevosto Luigi LOCATELLI). *Venezia*, 1760.

In difesa de' Gesuiti.

Lettera critica (del prof. Francesco PACCHIANI). *Firenze*, 1818, in-8.^o, di pag. 16.

«È questa una censura piuttosto acre di una
» lettera diretta al Monti da un collega del
» Pacchiani nell'Università di Pisa. In essa ne
» era stata promessa un'altra, che non fu
» stampata, e forse non fu nemmeno scritta.»
(Tipaldo, *Biografia*, t. V, p. 71).

Lettera critica contenente la disamina delle *Memorie storiche di Pergola*, in data di Gubbio 30 aprile 1733, in-4.^o

Si disse esserne autore l'ab. Lucantonio GENTILI, di Torricello presso Montefeltro, di cui il celebre Maffei diede favorevole giudizio. Le *Memorie storiche di Pergola*, che furono occasione di questa lettera, sono dell'ab. Egidio Giannini, e furono pubblicate in *Urbino* l'anno 1732.

Lettera critico-apologetica intorno all'azione drammatica di Engildo Eleusiniiano (Gio. Girolamo AGNELLI). *Ai bagni d'Abano, per Galeno delle doglie, all'impresa del disinganno*, in-4.^o

In fine della lettera si vede segnato 1746, *Ferrara* 26 febbrajo. - Fu creduta scrittura del dott. Girolamo Melani, senese; ma è senza dubbio lavoro di Giannandrea BAROTTI, come egli medesimo confessa in una sua scheda esistente presso l'ab. Antonelli, di Ferrara.

Lettera critica, ossia osservazioni contro i madrigali posti in musica da Antonio Lotti. (*Venezia, al principio del secolo XVIII.*)

Si vociferò esserne autore Benedetto MARCELLO. Altra critica contro il Lotti comparve sotto il nome di certo Antonio da Carpi.

Lettera critica sopra alcuni sentimenti espressi nella *Eloquenza Italiana* da mons.^e Fontanini intorno a certi Scrittori Camaldolesi, indirizzata dal sig. ab.^e N. N. all'eruditissimo padre Giovanni degli Agostini, bi-

LET

bliotecario in S. Francesco della Vigna.

Sta questa lettera, di cui è autore il P. abate D. Anselmo COSTADONI, camaldolese, nel libro che ha per titolo - *Esami di varj autori sopra il libro intitolato l'Eloquenza Italiana, di monsignor Giusto Fontanini, arcivescovo di Ancira*. - In Roveredo (*Venezia*), 1739, in-4.^o

Lettera critica sopra il libro del sig. Lombardi intitolato - *Modo fucile per domare i cavalli all'uso di carrozza*. *Rovigo (falsa data)*, 1779, in-8.^o

Porta solamente il nome di *Filippo* (e vale a dire *amatore dei cavalli*): autore n'è il conte Francesco BONSI, riminese.

Lettera critica di autore anonimo a Sebastiano degli Antonj sopra il volgarizzamento della Siflide, poema di Girolamo Fracastoro, tradotta in versi volgari.

Il Degli Antonj rispose a questa lettera con un libretto stampato a Vicenza nel 1740, in-4.^o Avvi chi crede, per le ragioni addotte dal Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*, t. I, parte II, p. 386), che il suddetto Degli ANTONJ sia autore, non solo della risposta, ma anche della *Lettera critica*. Veggansi nel Mazzuchelli gli articoli di Sebastiano Degli Antonj, e di Vincenzo Benini.

Lettera critica (di Giuseppe BUONAMICI, fiorentino) sopra l'edizione del Decamerone del Boccaccio (pubblicato in Londra nel 1725 da Paolo Rolli). *Senza luogo (Parigi)*, 1726, in-4.^o

Questa lettera trovasi anche inserita a p. 377 e seg. nel t. I degli *Opuscoli Calogerani*, e fu ristampata a *Parigi* nel 1728 insieme colla risposta del Rolli, a cui replicò nel 1729 il Buonamici con una seconda lettera.

Vedi Replica, ec.

Lettera critica (del P. Fra Pier Marino MUSSITA, M. C.) sopra l'opera del C. Francesco Riccati intitolata - *l'Antifilosofo militare, ec.* *Venezia*, 1780, in-8.^o

Lettera da Bologna in data del 25 febbraio 1756.

Sta nel t. VII, parte III, p. 22 delle *Memorie del Valvasense*, ed è fattura del P. Tomaso GABRINI, C. R. M., che difende la Sposizione del *Miserere*, composta dal P. Bernardino dall'Asta, suo confratello.

Lettera da Civald del Friuli 18 ottobre 1754 sopra la fava (di Giandomenico BERTOLI).

Leggesi nelle *Memorie per servire alla Storia lett.*, parte V, novembre 1754. *Venezia*, pel *Valvasense*, articolo XVIII.

Lettera da Roveredo 30 gennajo 1757 - da Vienna 10 febbrajo 1757. Nelle *Memorie per servire alla Storia letteraria*, t. IX - da Trento 23 luglio 1757 - da Roveredo 10 agosto 1757 - dalla stessa città 12 ottobre 1757 - Nelle suddette *Memorie* t. X - da Roveredo 11 febbrajo 1757 - come sopra t. XI.

Tutti questi articoli in forma di lettera sono del cav. Giuseppe Valeriano VANNETTI, e medesimamente quelli che leggonsi nelle *Nuove memorie* a p. 170, 176, 311 del t. I; p. 81 del t. II, e p. 88 del t. V.

Lettera del C. D. C. (consigliere Ranieri DE CALZABIGI) ad un suo amico sopra i nuovi Commenti alle poesie di Orazio dell'A. G. (*Abate GALILIANI*). *Livorno (Napoli)*, 1788, in-8.^o

Lettera del C. F. M. G. G. P. A. H. A. O. F., filologo etrusco ad Aristarco Scannabue. *Certaldo (data finta)*, 10 aprile 1764, in-12.^o

Congetturò Aristarco Scannabue, cioè Giuseppe BARETTI, che sia stata impressa in Toscana.

Vedi Baretti (II) istruito nelle cose di Portogallo, ec.

Lettera del conte G. Paradisi, con note d'altro autore a Carlo Botta. *Modena*, 1826, in-8.^o

La prima edizione di questa lettera sta con alcune *Osservazioni critiche sulla Storia d'Italia*. — Firenze, 1828, tip. Fiesolana. Benchè nell'*Antologia di Firenze* dicansi di Marco Antonio Parenti le note, sono più probabil-

mente dello stesso PARADISI. Del Parenti sono le postille aggiunte alla presente ristampa modenese (della quale sonovi esemplari stampati a parte) posta a p. 448 delle *Osservazioni e giudizj sulla Storia d'Italia di Carlo Botta*. *Modena*, 1828-26.

Lettera del C. N. N., (Conte Antonio MONTANARI), patrizio veronese ad un suo amico in data del 20 agosto 1760. *Verona*, pel *Ramanzini*.

Contro a una tesi di D. Giuseppe FRANCESCATI, professore di filosofia nel Seminario di Padova.

Lettera del cittadino Dumourier (Giuseppe CARPANI) agli illustri cavalli ungheresi che servono nelle armate del dispotismo. *Italia (Cremona, Manini)*, 1793, in-8.^o

Vedi Risposta dei cavalli ungheresi, ec.

Lettera (del dott. Paolo ZANNINI) all'anonimo dott. Y, autore dell'Appendice critico-letterario inserita nel foglio di Milano al N. 303 (anno 1825). Sta nel vol. VIII del *Giornale delle Provincie Venete*.

Lettera del medico N. N. (dott. Francesco Pico, mantovano) al suo amico N. N. *Mantova, Braglia*, 1787, in-8.^o

Lettera (Alla) del marchese Caraccioli sopra l'*Imperciochè* risposta d'un anonimo, dedicata a chi leggerà (forse del P. Francesco Antonio ZACCARIA). *Modena*, 1748 (1756), in-8.^o

« Il Caraccioli, uomo coltissimo, era ufficiale nelle » truppe di Polonia. Negli ozj del suo stato » versava ne' begli studj, tra cui poneva quello » della lingua italiana natia, nella quale trovò » mal suonare al suo orecchio la voce *Imper-* » *ciocchè*, e tolse a farle guerra con una gra- » ziosa lettera da lui mandata all'Accademia » de' Varj di Bologna, dove fu stampata nel » 1756: ad essa fu con la surriferita risposto » con eguale gajezza. » (Nota di V. Lancetti mss.).

Lettera del movimento della Cometa apparsa il mese di dicembre del 1664. *Pisa*, appresso Gio. Ferretto, 1665, in-4.^o

« Questa lettera è stata attribuita dal Mongitore » (*Bibl. Sicula*) a Piernaria *Mutoli*, messinese, Academico della Fucina; ma Gregorio Leti, e dietro a questo il Placcio, affermano che l'autore ne fu Gio. Alfonso BORELLI, sebbene da questo sia scritta sotto il nome di detto Piernaria Mutoli. » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. II, parte III, p. 1714).

Lettera del P. F. Nabuccodonosorre al M. R. P. da Cotanello, professore di lingua etrusca, sopra un' antica medaglia.

« Ne feci stampare venti copie sole per burla di » chi aveva spiegato il dio Mitra nelle medaglie maltesi, perchè aveva una mitra da vescovo in capo, e vi unì la risposta del P. Cotanello. Fu questa stampata sul fine del 1738. » Così scrive l'autore, Annibale degli ABATI OLIVIERI, nel t. VIII delle *Antichità Picene*, p. CXCI, n.º XIV, dove dà l'elenco delle opere da sè composte.

Lettera del R. P. Giovanni dell'Annunziata, generale della Congregazione Spagnuola de' Carmelitani Scalzi, tradotta dall'idioma spagnuolo in italiano (dal P. ROMUALDO MARIA delle STIMMATE). *Milano*, 1718, in-4.º

Lettera di S. S. Benedetto Papa XIV. al N. U. Flaminio Cornaro S. V., tradotta in rima. *Venezia*, per il Pinelli, 1756, in-4.º

Nelle *Novelle letterarie di Venezia* si dà per traduttore il P. Bettinelli, ma fu esso il P. Stefano MARCHESELLI, piacentino (mss. Fantuzzi).

Lettera del sig. A. A., medico socratico (P. Appiano BUONAFEDE) al signor Giovanni Bianchi, medico riminese, in occasione delle nozze del sig. Duca... colla sig.^a Duchessa... celebrate in Napoli nel 1753. *Pesaro, nella stamp. Gavelliana*, in-4.º

Lettera del sig. A. G. C. A. G. S. (cioè ab.^e Giuseppe COLUCCI, Acad.^o Georgico Sollevato) al sig. Cap. Pierluigi Segreti, con cui si prescrive un nuovo metodo di fecondare qualunque sorta di frumento, perchè ciascun grano fruttifichi e renda

più spighe, secondo la qualità del terreno più o meno ferace. *Fermo, presso il Paccaroni*, 1785, in-8.º

Lettera del sig. A. L. R. (ab.^e Luigi RICCOMANNI) sopra il vivaio di piante scelte stabilito a Villanuova presso Chambery, col catalogo ragionato di dette piante. *Roma, Casaletti*, 1785, in-12.º

Lettera del sig. ab.^e Giambattista Gervasoni, patrizio riminese, al sig. marchese Frangipani, senatore di Roma, intorno un' antica iscrizione cristiana ritrovata in Rimini, e intorno una medaglia di Pescennio, con alcune annotazioni del sig. N. N.

Sta nella *Miscellanea erudita* del P. Giuseppe Bergantini, servita. Ven. 1742, t. V, p. 357. Tanto delle annotazioni, quanto della prefazione fu scrittore il dottor Gio. BIANCHI, che diede alla luce la lettera del Gervasoni dopo la di lui morte, essendo stato suo intimo amico. Si fa di ciò menzione nel Catalogo che trovasi nelle *Novelle lett. di Firenze*, anno 1558, col. 479, delle opere di monsig. Bianchi.

Lettera del sig. arciprete D. Paolo Calini al sig. ab.^e D. Gio. Battista Guadagnini, arciprete di Cividate, stampatasi in Assisi, ed ora ristampata con alcune brevi annotazioni (dell'ab.^e Pietro TAMBURINI). *Senza luogo ed anno*, in-8.º

Lettera del sig. conte N. N. (P. Giulio Cesare BRUSATI, gesuita) all'autore (cioè al P. Nicolò GHEZZI) che scrisse dell'origine e dell'indolcimento dell'acqua marina, e la risposta di questo. *Milano*, 1742, in-8.º

Lettera del sig. D. F. B. (Don Francesco BERTOLDI) ad un suo amico di Forlì in data d'Argenta, 10 luglio 1760, sopra i pregi dei nasi grandi.

Stampata nel *Supplemento letterario*. Ferrara, pel Sardi, in-4.º

Lettera del sig. G. D. al sig. C. P., la quale può servire di risposta alla lettera del sig. N. N., pubblicata gior-

ni sono contro all' invenzione della serratura combinatoria, 13 ottobre 1750. *Senza luogo di stampa*, ma probabilmente stampata in *Bologna*.

Avendo D. Giandomenico Vivarelli, sacerdote bolognese, dato alla luce - *Della serratura combinatoria, o sia modo nuovo di far serrature*, fu questa sua operetta criticata con breve lettera anonima, alla quale serve la presente di risposta.

Lettera del sig. G. F., parroco in Milano, ad un suo amico della città di N. intorno a due Pastoral di mons.^e vescovo di Pistoja. *Senza nota di stampa*.

Ne è autore l'ex-gesuita canonico Vincenzo BARTOLI, poi filippino.

Lettera del sig. G. G. (Gaspere Gozzi) al sig. Anton Federigo Seghezzi in difesa della traduzione della *Tebaide* del Racine, impressa da *Domenico Lovisa*, nel 1736, nel tomo I delle tragedie del medesimo autore.

Leggesi nel t. XV, p. 481 e seg. della *Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici. Venezia, Zane, 1737*. La traduzione è di Luisa BERGALLI, moglie del conte Gaspare Gozzi.

Lettera del sig. Giuseppe Valletta in difesa della moderna filosofia e de' coltivatori di essa. Aggiuntavi in fine un'osservazione sopra la medesima (di Girolamo TARTAROTTI). *Rovereto, Berna, 1732, in-8.^o*

Lettera del sig. N. N. ad un suo amico, concernente il titolo d'Altezza Reale del Duca di Savoia, ec., tradotta dal francese. *Colonia, per Giovan Giacomo Sermat, 1701, in-8.^o piccolo*.

L'originale francese è di N. LESCHERAIN, presidente del Tribunale di Savoia. Una seconda traduzione, proveniente da diversa penna, col titolo di *Lettera del sig. . . ad un suo amico sopra il titolo, ec.*, fu pubblicata l'anno seguente 1702.

Lettera del sig. N. N. al sig. Carlo Antonio Tanzi. *Piacenza, pel Giacomazzi, 1760, in-8.^o*

Se ne dice autore il P. Francesco RE, barnabita, ed è in difesa de' dialoghi del P. Branda, criticati in alcune lettere dal Tanzi e da altri.

Vedi Lingua (Della) toscana, dialogo, ec.

Lettera del sig. N. N. (P. D. Fedele SOLDANI, monaco vallombrosano) al sig. Ignazio Como, in sincerazione delle cose non vere esposte dal P. Angiolo Calogerà nella Dedicatoria al tomo IX degli *Opuscoli*, ec.

Lettera del sig. N. N. (cioè del summentovato P. SOLDANI) in replica al Novellista Fiorentino, ed in giustificazione delle ultime tre lettere del P. M. D. Fedele Soldani sopra la parentela e monacato di S. Gregorio VII. *Aquileja, 1751, in-4.^o, di pag. 26*.

Secondo il P. Zaccaria (t. III, *Storia lett. d'Italia*) v'ebbe anche mano un Nobile fiorentino, bizzarro e franço uomo. Noi però non sappiamo indovinare chi sia costui.

Lettera del sig. N. N. in risposta all'Apologia del sig. Arrighi, autore dell'epitaffio del q^m conte Daniello Antonini. *Senza data (circa il 1736), in-4.^o*

Vedi Atti della controversia, ec.

Lettera del sig. N. N., patrizio di Cagli (mons.^e Paolo Antonio Agostini ZAMPEROLI) ad un suo amico di Rimini. *Pesaro, 1765, presso Donnino Ricci, in-4.^o*

Lettera del sig. N. N. al sig. N. N., palermitano, intorno all'istanza del Senato di Palermo, presentata in istampa al Re delle Due Sicilie per rinvocare il titolo di capitale della Sicilia dato a Messina ne' trattati con la Porta Ottomana (di Paolo AGLIATI, da Messina). *Venezia, 1742, in fol.*

Lettera del sig. N. N. (Giacinto VINCIOLI) per informazione del fatto seguito in Ascoli fra il sig. Ignazio Novi ed il sig. cav. Orazio conte Eugeni, castellano di quella città,

LET

con alcune notizie di questa famiglia. *Perugia, pel Costantini, 1737, in-12.^o*

Lettera del sig. N. N. (conte Antonio FILIASI) sopra alcune riflessioni pubblicate in un recente opuscolo dell'autore (il FILIASI medesimo) delle *Memorie storiche dei Veneti primi e secondi*. Sec. XVIII; in-8.^o

Lettera del sig. V. L. L. B., ravenate (don Francesco BARTOLI, ferrarese) scritta ad un suo amico di Comacchio. *Ivi, presso Giuseppe Antonio Cavalieri, 1780, in-8.^o*

Lettera del 13 gennajo 1803 di un Socio Etrusco (cav. Onofrio BONI, di Cortona) ad un altro della stessa Academia sopra un Idoletto trovato a Fiesole. *Senza alcuna nota tipografica, in-8.^o*

Lettera dell'ab.^e N. N. (Gio. Antonio GROSSATO) a Sua Eccellenza N. N. (Pietro ZAGURI) sulla iscrizione posta nella scuola grande di S. Rocco di Venezia al momento della visita graziosissima fattale dalla Santità di Pio VI la mattina del dì 18 maggio 1782. *Venezia, dalle stampe di Antonio Zatta, l'anno medesimo, in-4.^o*

Si difende contro l'ex-gesuita Coleti, lo stile con cui è dettata tale iscrizione composta dall'ab. D. Antonio Venier. Altra lettera latina scrisse il Grossato sopra simile argomento.

Vedi O. M. (Ad) Academicum Cortonensem epistola, etc.

Lettera dell'ab.^e N. N. (ab.^e Saverio LAMPILLAS, ex-gesuita, spagnuolo) a S. E. il sig. marchese N. N., intorno al libro del sig. canonico Luigi Litta sopra il diritto di stabilire impedimenti dirimenti il matrimonio e dispensare. *Italia (Genova, presso Felice Rapetta), 1784, in-8.^o*

Dalle nostre schede. Il Cernitore invece (*Bib. Polemica*, p. 88) attribuisce questa lettera all'ab. Zaccaria.

LET

Lettera dell'abate N. (Giovambattista RUELE) al sig. N. N. in proposito della privativa del titolo di Primogenito della Chiesa attribuito al Re di Francia dal sig. Duca di S. Aignan suo ambasciatore al Conclave dell'anno 1740 nella sua allocuzione fatta al S. Collegio. *Senza data di luogo, nè di stampa (Trento).*

Fu ristampata tre anni dopo, con una risposta, nel libro - *Dissertazione critica sopra i titoli di Primogenito della Chiesa, e di Cristianissimo del Re di Francia* (Gagliardi, lett. II, p. 565).

Lettera dell'anonimo difensore (Gaeetano MARINI) del P. Corsini al sig. ab.^e Gio. Cristoforo Amaduzzi, ec. *Pisa, 1773, in-12.^o*

Lettera dell'anonimo Pisano (P. M. Antonio Felice MATTEI, min.^e conv.^e pisano) all'autore della Vita di fra Elia, ministro generale de' Francescani (*scritta dal P. Affò*) stampata in Parma l'anno MDCCLXXXIII, in-4.^o

« Appena fu in luce questa lettera, comparve » nel *Giornale de' letterati di Pisa* (1793, t. 89. » un ragguaglio sì dell'opericciuola dell'Affò, » e sì della lettera del Pisano, ove discorrendo » intorno all'insorta controversia, si venne a » concludere dando il torto, com'era naturale, » al forestiere Affò, e tutta la ragione all'anonimo nazionale. Questo ragguaglio fu creduto » farina del sacco di quest'ultimo (cioè del P. » MATTEI suddetto) » (*Pezzana, Vita dell'Affò*, p. 136).

Vedi Risposta all'autore della Vita di F. Elia, ministro generale de' Minori.

Lettera dell'autore del Compendio di un'opera in cui viene stabilito il diritto che hanno i Regolari d'implorare la protezione Reale contro le violenze de' loro superiori, scritta ai signori Novellisti di Firenze (dal P. D. Isidoro BIANCHI). *Roma, dai torchi di Propaganda* (data falsa), 1773, in-12.^o

Vedi Compendio ragionato di un'opera, ec.

Lettera dell'autore del libro - *Memorie storiche del monastero di S. Prospero di Reggio* (che sono del P. ab.^e Camillo AFFAROSI) ad un cavaliere suo amico, in proposito d'un paragrafo della scrittura legale intitolata - *Discorso primo, ec. Padova, per il Conzatti, 1757.*

Il discorso è opera del conte Ippolito ZOBOLI, proposto della chiesa collegiata di S. Nicolò in Reggio.

Lettera dell'autore del Prospetto de' correnti affari d'Europa (Clemente BARONI CAVALCABÒ) ad un intimo suo amico. *In data del dì 3 di dicembre 1794, in-4.^o*

Lettera dell'autore delle *Memorie storiche di Pergola* (Egidio GIANNINI) ad un suo amico intorno alla difesa della disamina di esse, data in luce dal sig. N. N. (*Antonio GENTILI*, di Gubbio.). *Lucca, 1737.*
Vedi Difesa della Disamina, ec.

Lettera dell'edituo del Panteon a Jano Planco. *Venezia (Modena), in-4.^o*

Alcuni fanno autore di questo opuscolo il dott. Domenico VANDELLI: ma sembra ch'ei ne fosse solo l'editore.

Lettera della signora E. N. S. . . . , scritta ad una cara amica, nella quale si dà una vera relazione della risposta inserita del sig. C. contro detta signora E. N. S. . . . nel numero d'aprile del *Giornale Fiorentino*, p. 157. *Londra (Firenze, Stecchi), 1778, in-4.^o*

È di Francesco ZACCHIROLI.

Vedi Cinque altre lettere — Papiagliotti (I), dialogo.

Lettera dello Spazzino della Biblioteca di Classe al dotto P. Serra, cappuccino. *Ravenna, stampata verso l'anno 1767.*

Ne è autore il P. D. Isidoro BIANCHI, camaldolese,

come esso medesimo scrisse al sig. Langetti (V. *Biogr. Cremon.*, p. 268, n. 14, t. II).

Lettera di *** (dott. Raffaello RABBINIO, ebreo), scritta ad uno de' suoi amici, sopra un Saggio di critica del sig. Gio. Clerico intorno alla poesia degli Ebrei. In fine - *Da Cosmopoli (data falsa), li 17 novembre 1710.*

Consultisi il *Giorn. de' letter. d'It.*, t. VII, p. 291-92.

Lettera di A. M. (avv.^o Domenico GAVAZZENI) al suo amico Francesco SALVIONI, con cui si fanno alcune osservazioni sul primo tomo de' Viaggi del Petrarca, del prof. Ambrogio Levati. *Bergamo, 1820, in-8.^o*

Lettera di A. M. A. D. F. (ab.^e D. Rocco BONOLA, ex-gesuita) intorno all'esercizio degli originarj diritti episcopali.

Fu ristampata con note nel t. I degli *Opuscoli critici del canonico Guasco*, copertosi sotto il nome di *Sofronio Lago (Foligno 1784, Opuscolo secondo).*

Lettera di A. P. (Agostino PARADISI) sopra lo stato presente delle scienze e delle arti in Italia, contro di una lettera francese del sig. D. (Deleyre). *Venezia, Graziosi, 1767, in-4.^o*

Fu da prima inserita nel giornale letterario intitolato - *La Minerva*, e si trova anche a parte. Venne poi ristampata in-16.^o col titolo - *Sopra una lettera francese in biasimo dell'Italiane lettere, di A. * P. ** (Agostino PARADISI), seconda edizione, con note aggiunte. *Senza anno, luogo e stamp.* La presente è la terza edizione, in cui, oltre le mentovate notizie, trovasi un *Avviso dell'autore al lettore*. Venne poi di nuovo alla luce nelle opere dell'autore impresse in Reggio nel 1827.

Lettera di A. Z. (Angelo ZENDRINI) al prof. F. A. sugli effetti che lo sbocco dell'acqua dolce in Laguna può recare alla salubrità dell'aria. *Venezia, tipogr. d'Alvisopoli, 1818, in-8.^o*

Lettera di agricoltura in risposta a N. N., nella quale si dà ragguaglio dei mezzi praticati per rendere più fruttifero in tutti i suoi prodotti un podere del territorio di Lamporecchio (di D. Valentino VENTURINI, di Lamporecchio). *Pistoja, per Atto Bracchi, 1772, in-8.^o*

Lettera di amico all'amico, latina ed italiana, sulla guerra corrente del 1757.

Ne è autore il C. Beltrame CRISTIANI, morto Gran Cancelliere e Ministro Plenipotenziario nella Lombardia Austriaca l'anno 1758.

Lettera di Bartolomeo Gerloni, medico-chirurgo, ad un suo amico di Firenze, con la risposta del medico di Firenze (Giuseppe GRASSER, trentino) dei 15 luglio 1758. *Firenze (falsa data), senza nome di stampatore.*

Della lettera del Gerloni avvi un' anteriore edizione dell'anno stesso. *Trento, per Francesco Batisti.*

Lettera di C. D. C. (Consigliere Rannieri De' CALZABIGI) ad un amico, sopra i nuovi Commenti delle poesie di Orazio dell'A. G. (GALIANI), pubblicati in Parigi nella *Gazzetta letteraria* degli anni 1764, ec. *Livorno, per F. Falcini, 1788, in-8.^o*

Lettera di D. M. G. (Domenico Maria GAVAZZENI) al sig. Giuseppe Mangili. *Bergamo, 1820, in-8.^o*

Lettera di Francesca Farnese, fiorentina, data in luce da un padre dell'Oratorio di S. Filippo Neri (P. BACI, fiorentino), con alcune massime e detti di S. Francesco di Sales. *Padova e Firenze, 1686, in-12.^o*

Lettera di Francesco Mancina in risposta alla Dissertazione di Elisio Tagiste (P. Giusto FONTANINI, Ch.^o Reg.^e Min.^e) intorno al sito di Cupra Montana. *Faenza, presso l'Archi, 1768, in-8.^o*

Le osservazioni inserite in questa lettera sono del P. D. Isidoro BIANCHI, camaldolese.

Lettera di Francesco Sansovino intorno al Palazzo Ducale, ripubblicata con illustrazioni. *Venezia, 1829, in-8.^o*

Ne fu editore l'ab.^e Pietro BETTIO, bibliotecario della Marciana.

Lettera di G. C. (Giambattista CHIARAMONTI, bresciano) ad un amico, contenente varie notizie sopra lo stato antico e presente della Valle Camonica. *In data di Brescia, 3 ottobre, 1764.*

Nella *Minerva, o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia*, n. XXXIV, p. 3 e seg.

Lettera di G. V. (Giuseppe VERNAZZA) in nome del novello stampatore d'Alba Francesco Pila al Pubblico. *Alba, presso il suddetto stampatore, 1769; ristampata dallo stesso in Asti nel 1770.*

Lettera di Giovanni Bianchi al conte Rinaldo Rasponi, che potrà servire di risposta al libro intitolato - *Confutazione della Ravenna liberata dai Goti, d'Ippolito Gamba Ghiselli. - Venezia, per il Graziosi, 1758, in-4.^o*

Le note sono del monaco camaldolese D. Isidoro BIANCHI.

Lettera di I. T. (cioè Igerio Tersilio, nome arcadico del C. Giuseppe CASATI, milanese) in data di Milano, 13 giugno 1788.

In difesa delle *Memorie appartenenti alla vita ed agli studj di D. Paolo Frisi (Milano, 1787)* scritte dal C. Pietro Verri, che erano state criticate in un articolo del *Giornale di Modena* (t. XXXXIII, n.^o VII, p. 156 e seg.) attribuito all'ex-gesuita ab.^e Francesco RICCA, novarese. Si consulti Isidoro Bianchi, *Elogio storico del C. Pietro Verri*, p. 227.

Lettera d'incerto autore (Ortensio LANDO) al sig. Gio. Pietro Brachi su certa cuffia regalata da Circe a Giunone.

LET

Trovansi fra le lettere facete raccolte dall'Atanagi (Lib. I, lett. 43).

Lettera d'incerto (Domenico Maria MANNI) intorno al discorso precedente di Pietro Nati, da Bibiena, medico e filosofo, intorno alla natura del popone, e sopra il cattivo uso del ber fresco colla neve.

Leggesi a p. 399 e seg. del t. IV degli *Opuscoli del P. Calogera. Venezia, Zane, 1730, in-12.º*

Lettera d'informazione sopra la morte della sig.^a contessa Archinta Trotti (del P. BERTARELLI, gesuita). *Milano, Agnelli, 1716, in-8.º*

Lettera d'istruzione a una monaca novizia (di Francesco BERETTA). *Padova, 1724, nella stamperia di Giuseppe Comino, per Giovanni Baldano, in-4.º* Fu riprodotta dallo stesso Comino nel 1738, in formato di 8.º

Lettera di mons.^e vescovo di ... (di D. Emmanuele Mariano ITURRIAGA, ex-gesuita, spagnuolo) indirizzata a mons.^e Leopoldo ab Hai, vescovo di Konisgratz, sul sistema di tolleranza.

Lettera di messer Bartolommeo Ammannati, scultore ed architetto fiorentino, scritta agli Academici del Disegno l'anno MDLXXXII, ec. *Firenze, Pier Matini, 1687, in-4.º*

Questa seconda edizione ha una dedicatoria anonima, che è di Filippo BALDINUCCI. Il Cinelli la chiama insulsa ed inettissima.

Lettera di N. N. ad un amico sopra le recenti contese sorte fra gli Agostiniani e i Domenicani. *Senz'anno e luogo, di pag. 30 in-8.º*

L'autore scrisse sull'esemplare posseduto dal cav. Promis, di Torino, Tommaso VEZZANI, torinese, agostiniano, che la fece stampare nel 1779 in Lugano.

Lettera di N. N. (Anton Francesco ZACCARIA) al marchese N. N. sul Supplemento al num. 41 del *Messaggiere di Modena. Cosmopoli, 1757.*

Lettera di N. N. (Medoro Ambrogio

LET

Rossi) al nobile sig. Alvise Naselli, di Rovigo, per servire di Appendice alla *Risposta per la magnifica città di Rovigo, ec.*

Lettera di N. N. (dott. Giambattista ARALDI, modonese) al sig. proposto Gian Francesco Soli Muratori intorno al giudizio che vien dato nel tomo V della *Storia letteraria d'Italia* del libro del P. Vittorio, da Cavalese, M. O. R., in difesa del Voto sanguinoso impugnato, ec. *Bologna, Corciolani, 1754.*

Questa lettera fu poi ristampata dall'autore nelle sue *Lettere Modonesi*, che registreremo a suo luogo.

Lettera di N. N. (Orazio AMALTEO) al sig. Raimondo Cecchetti intorno a Giambattista e Girolamo fratelli Amaltei.

Sta nel secondo tomo della *Raccolta Calogerriana*.

Lettera di N. N. ad un amico in data di *Trento li 15 luglio 1813.*

Fu inserita nel Giornale dell'Adige, n. 88, del dì 24 luglio 1815, ed è scritta da Antonio CESARI, il quale volle con essa rispondere a quanto si era detto contro di lui nel dialogo (del cav.^e Vincenzo MONTI, con note del cav. Luigi LAMBERTI) fra il *Capro, il Frullone della Crusca e Giambattista Gelli*, pubblicato in Milano nel *Poligrafo* di quell'anno ai num. 24, 25 e 27, ed anche a parte.

Lettera di N. N. (del P. ab.^e Celso MIGLIAVACCA) concernente alla censura che si legge nella *Storia letteraria*. Con la data di *Cosmopoli (Lugano), 15 aprile 1751.*

Lettera di N. N. (Girolamo MANNI, genovese) concernente la materia della controversia del Finale, all'III.º sig. N. N. *In fol.*

Lettera di N. N., della città di N., al Padre D. Benedetto di Rinaldo, di Monte Vergine, ec. *Napoli (Benevento), 1714, in-4.º*

Vedi sotto Lettera responsiva di N. N. (Giovanni NICASTRO), ec.

Lettera di N. N., dimorante in Fi-

renze, ec. *Ivi*, come sopra, 1714, in-4.^o

Si consulti il Soria (*Memorie degli scrittori storici napoletani*) t. II, p. 388 e 440, articoli Liguori (*Ottavio*) e Nicastro (*Giovanni*)

Vedi la stessa Lettera responsiva di N. N.

Lettera di N. N., garzone della regia stamperia di Parma, all' *Effemeridista di Roma*.

Se ne crede autore il cav.^e Nicola d'AZARA.

Lettera di N. N. in risposta all' autore della Storia Letteraria del 1750, ed in difesa del libretto di Roveredo (della *Necessità dell' amor di Dio*, del P. Costantino ROTIGNI, autore anche della presente lettera). *Cosmopoli (Brescia)*, 1751, in data del 14 febbrajo.

(Zaccaria, *St. lett. d'It.*, t. IV, p. 280. = Elogio del P. ab.^e Rotigni. Nella nuova raccolta di Opuscoli del P. Mandelli, t. XXXI). Venne anche (crediamo per errore) attribuita al P. ab.^e Celso Migliavacca, perchè forse confusa col' altra lettera di lui, in data del 18 aprile del medesimo anno 1751, già sopra riferita.

Lettera di N. N. (Giuseppe Luigi AMADESI) sopra le Istorie Ravennati. *Senza data*, in-8.^o

La lettera ha la data di *Ravenna, primo marzo 1762*.

Lettera di O. P. (Orlando PESCEZZI) a Guiscardo Rinieri, nella quale si chiosa l' Ampliazione della lingua volgare, di Vitale Papazzoni, ec. *Verona, per Girolamo Discepolo*, 1587, in-8.^o

Vedi Apologia (di Vitale PAPAZZONI).

Lettera di ragguaglio della morte del Re di Svezia (*Gustavo Adolfo*).

Riferiscisi dal Ghilini (*Teat. di uomini lett.*, t. I, p. 108) come componimento anonimo del patrizio veneto Gianfrancesco LOREDANO.

Lettera di risposta ad un amico intorno ai direttori spirituali di monache (del P. Fra Gaetano Girolamo MACCÀ, Min.^e Oss.^e). *Senza*

luogo ed anno, in-8.^o (Dopo la metà del secolo XVIII).

Lettera di risposta ad un amico, sui più distinti pregi del Convento di S. Agostino dei PP. Domenicani in Padova (di Fra Tommaso TOMMASONI). *Ivi*, 1805, in-8.^o

Lettera di risposta del sig. marchese D. A. L., di Milano.

Vedi March. D. A. L., ec.

Lettera di risposta e ragguaglio intorno alla partenza improvvisa da Brescia di mons.^e Arcidiacono Leandro Chizzola, scritta da un sacerdote anonimo bresciano (ab.^e Antonio SAMBUCA) al sig. Arciprete di N., Vicario foraneo in Valcamonica. *Brescia*, 1745, in-8.^o

Lettera di ragguaglio sopra l'ottavario solenne celebrato per la canonizzazione di S. Caterina Vegri, di G. R. (Giuseppe RASCA), l'ottobre dell'anno 1712 in Ferrara. *Ivi, presso il Pomatelli, l'anno suddetto, in-4.^o*

Lettera di S. Basilio Magno a S. Gregorio teologo, nella quale si danno i precetti della vita religiosa e perfetta, tradotta dal greco (dal can.^o Paolo GAGLIARDI). *Brescia, per Giacomo Turlino*, 1755, in-12.^o (E nelle operette dello stesso autore).

Benchè dicasi anonima nella *Minerva bresciana*, abbiamo fondamento di sospettare che in qualche luogo del libro leggasì il nome del traduttore

Lettera di T. C. (Trussardo CALEPPIO) all'avv.^o Gio. Batt. Martelli intorno la Novella di Tommaso Grossi - *Ulrico e Lida*. - Milano, *Cavalletti*, 1837, in-8.^o

Lettera d'un Academico (il P. DE MATTEIS). *Venezia, Occhi*, 1751, in-16.^o

Lettera d'un Academico Apatista (dott. Giovanni LAMI) al can.^o Salvino Salvini in difesa della traduzione del-

LET

Illiade fatta dall'ab.^e Antonmaria Salvini, fratello d'esso canonico.

Leggesi nelle *Novelle lett. di Firenze*, 1747, col. 829-877-893-609-708-721-737-788-801.

Lettera d'un Academico della Crusca (mons.^e Giovanni BOTTARI), scritta ad un altro Academico della medesima, sopra la Commedia di Dante, in cui si esamina se fosse sua, o presa da altri l'invenzione del suo poema.

Leggesi a p. 178 del vol. VII delle *Symbolæ litterariæ, opuscula varia. Romæ, sumptibus N. et M. Palarini*, 1784.

Lettera d'un Academico Etrusco (ab.^e ODORICO) al sig. Giuseppe Vernazza. *Torino, Soffietti*, 1790, in-4.^o

Lettera d'un Academico Etrusco (Giuseppe DEL ROSSO, fiorentino) al sig. cav.^e Gio. Gherardo de' Rossi, romano, e rapporto dell'apparato per le solenni esequie di S. M. il Re Lodovico I, celebrate in Firenze il dì 30 di luglio 1803. *Firenze, per Guglielmo Piatti*, 1804. Col prospetto esteriore della chiesa di S. Lorenzo.

Vedi Lettera d'un architetto (cav.^e Onofrio BONI).

Lettera d'un Academico Linceo.

Vedi Lettere giudiziose, ossia risposta, ec.

Lettera d'un Academico Lombardo (Medoro Ambrogio ROSSI) ad un suo amico, per servire di risposta al libro intitolato - *La Crusca in esame*. - *Venezia, Tabacco*, 1740, in-4.^o

Lettera d'un Academico Rin vigorito (Angelo Guglielmo ARTEGIANI, eremitano di S. Agostino) ad un amico, scritta sopra l'elezione del Sereniss.^o Principe di Venezia, caduta in persona dell'Eccell.^o sig. Alvise Mocenigo li 24 agosto 1722. *In-4.^o*

Lettera d'un amico della verità (Giacinto SCHILINI) ai veri patrioti di Brescia sui fuggiaschi. *Brescia, pel*

LET

Bendiscioli, 1799, in foglio volante. Lettera d'un amico di Montpellier (Pietro PASQUALONI) a Giuseppe Marrotti su la tragedia d'Eschilo intitolata - *Prometeo legato*. - *Roma*, 1797, in-8.^o

Lettera d'un amico di Napoli ad un amico di Roma su la pretesa Chi-ne-a, e la consecrazione di vescovi. Edizione terza, in-4.^o

È scritta dall'ab.^e Saverio POLITO, di Tropea, can.^o decano della cattedrale istessa. Fuvvi chi l'attribuì all'ab.^e Vincenzo TROISI.

Lettera d'un amico di Orbitello a Giuseppe Marotti su la tragedia d'Eschilo *De' sette all'assalto di Tebe*, da lui (Pietro PASQUALONI) tradotta. *Roma*, 1795, in-8.^o

Lettera d'un anonimo (Gasparo BERTELLI) ad un Apatista sullo stato numerario de' Chierici del Duomo di Firenze. *Firenze*, 1781, in-4.^o

Publicò anche il BERTELLI nello stesso anno 1781 *co' tipi di Gaetano Cambiagi*, parimente anonima - *La replica alle due risposte contro la di lui lettera sullo stato numerario de' chierici del Duomo di Firenze*.

Lettera d'un amico ex-provinciale all'Eccell.^o sig. dott. Giorgio Bonelli (forse del medico Gervasio Ernesto ZANINI, da Tosi nel Tirolo). *Roma, dopo il 1760, in-4.^o, di p. 36.*

Lettera d'un anonimo (Buonaventura VITALI, seniore) ad un cavaliere suo amico in difesa della professione di Saltimbanco. *Verona, Merlo*, in-8.^o

Lettera d'un anonimo al nobile sig. Giambattista Verci intorno all'origine di Bassano. *Venezia, Occhi*, 1776, in-12.^o

Sta nel t. XXX della *Nuova raccolta degli opuscoli scientifici e filosofici*. È fattura dello stesso VERCI.

Lettera d'un anonimo fiorentino contro l'autore Pisano che criticò la Vita del P. Elia, generale francescano, stampata dal P. Affò (dello stesso P. AFFÒ). *Senza data.*

LET

Lettera d'un anonimo Veneziano al Collettore del Museo lapidario Vicentino. *Senza luogo ed anno, in-4.^o*

È diretta dal P. Gio. Tommaso Faccioli, domenicano (collettore di detto museo) al conte Orazio Claudio Capra, con due diversi indirizzi di Venezia, 8 marzo e 10 giugno 1783. Sebbene venga attribuita ad un amico, è certo che è dello stesso P. FACCIOLO.

Lettera d'un architetto dell'Accademia di S. Luca di Roma (cav.^e Onofrio BONI, di Cortona) al sig. cav.^e Gio. Gherardo De' Rossi, romano, nell'occasione dell'apparato per le solenni esequie di S. M. il Re Lodovico I, celebrate in Firenze il dì 30 luglio 1803. *Senza alcuna nota tipografica, in-8.^o*

Sta anche nel t. VII del *Nuovo giornale de' letterati di Pisa*.

Vedi Lettera d'un Accademico Etrusco.

Lettera d'un Arciprete di, ec.

Vedi Confutazione succinta, ec.

Lettera d'un Arcivescovo all' Ill.^{mo} e Rev.^{mo} mons.^e Scipione Ricci, vescovo di Pistoja e Prato sopra la sua pastorale del 5 ottobre. *Ajaccio* (data falsa), 1787, in-12.^o

Non un arcivescovo, ma ne è autore l'ex-gesuita D. Rocco BONOLA, che in seguito pubblicò anche una seconda lettera sotto lo stesso mentito nome intorno all'altra pastorale del 18 maggio 1788 del mentovato vescovo Ricci.

Vedi Lega della teologia moderna colla filosofia, ec.

Lettera d'un canonista della Toscana (il cav.^e Luigi Bossi, già canonico ordinario della Metropolitana di Milano) ad un teologo della Lombardia sul punto della divina istituzione de' parrochi. 1787, in-12.^o

Lettera d'un cattolico romano (arciprete Paolo COLLINI, da Toscolano) a Pietro Tamburini, sopra la sua *Analisi del libro delle Prescrizioni di Tertulliano*. - Piacenza, stamperia Tedeschi, 1782, in-8.^o

LET

Lettera d'un Cavaliere all'anonimo. *Vedi* Esercizio della buona morte, ec.

Lettera d'un cavaliere di Malta, scritta a mons.^e Vescovo di***, tradotta dal francese. *Senza data, in-8.^o*

L'originale è del P. Patrouillet, ex-gesuita.

Lettera d'un Cesenate (Angelo GERVASONI) al P. Giuseppe Merati, in data del 7 aprile 1768.

Lettera d'un Chierico regolare delle Scuole Pie, scolare del P. Martino Natali, al P. Maestro Mamachi, di Scio, teologo casanatense. *Brescia, Vescovi, 1777, in-8.^o*

Troviamo nell'Horanyi (*Script. Piar. Schol.* p. 376) rammentata un'edizione colla finta data di *Cosmopoli, 1766*. — Dicesi autore della suddetta lettera lo stesso P. NATALI, se pure non fu scritta dal P. Urbano TOSETTI, come rileviamo da una memoria delle nostre schede.

Lettera d'un cittadino bresciano (Vincenzo PONCARALI, can.^o Lateranense) a Giammaria Briemmi, autore dell'Istoria di Brescia, sopra ciò ch'egli scrisse intorno la traslazione de' SS. MM. Faustino e Giovita. *Senza nome di stampatore e senz'anno* (ma Lugano, Agnelli, circa il 1749), in-8.^o

Venne questa impugnata con una risposta stampata in Padova, per il Conzatti l'anno 1781, in-4.^o. Il Poncarali replicò con una seconda Lettera, in cui si disamina la risposta, ec.

Lettera d'un cittadino modenese (proposto Gianfrancesco SOLI MURATORI) ad un letterato veneto. *Venezia, 1796, in-8.^o*

Lettera d'un cittadino romano al P. Tommaso Gabrini, Ch.^o Reg.^e Min.^e intorno alla di lui Dissertazione I sopra l'origine de' monti (dello stesso P. GABRINI). *Roma, 1753, e nel t. I delle Memorie del Valvasense, art. XII, p. 55.*

Lettera d'un cocchiere ad un suo figlio, cui gli dà utili avvertimenti necessarij per esercitare con lode la propria arte (del conte Francesco

LET

BONZI, nobile riminese). *Rimini, per gli eredi Albertini, 1753, in-8.^o*

Lettera d'un curato provinciale (del P. Maria CLARICIA, domenicano) ad uno de' compilatori dell'*Analisi ragionata cominciata in Napoli nel 1791, ec.; in-8.^o*

Si ribattono le censure fatte al libro intitolato - *Giannone dai campi Elisi*: di cui è autore lo stesso P. CLARICIA, che qui difende il proprio lavoro.

Vedi Giannone da' Campi Elisi, ec.

Lettera d'un divoto dell'ordine Agostiniano (l'ex-gesuita Vincenzo FUGA, romano) al padre confessore delle religiose dello stesso ordine nel monastero N. N. *Roma, presso il Monte Esquilino, 1800, in-4.^o*

Lettera d'un Ebreofilo (mons.^e canonico D. Luigi BOSSI) agli estensori del *Giornale enciclopedico letterario di Milano*, relativa all'estratto da essi inserito, alla p. 35, vol. II, della Dissertazione del P. D. Giovenale Sacchi, Dell'antica lezione degli Ebrei, e dell'origine dei punti. *Milano, 1787, in-8.^o*

Lettera d'un ecclesiastico italiano, diretta a mons.^e Scipione Ricci, vescovo di Pistoja e Prato. *Genova, 1786, in-8.^o*

Il Cernitore (p. 90) l'attribuisce al P. FERRARI, minore conventuale; e gli Annalisti ecclesiastici di Firenze (t. VI, p. 28) l'assegnano in vece al P. TAMAGNI, del medesimo ordine.

Lettera d'un ecclesiastico torinese ad un ecclesiastico di Bologna, datata da *Torino il 26 luglio 1781*.

Questa lettera, che credesi stampata in Assisi, è dell'ab.^e Didaco Giuseppe FUENSALIDA, ex-gesuita.

Lettera d'un ferrarese (ab.^e Gio. Batt. MINZONI) ad un suo concittadino, nella quale s'impugna il Proemio premesso al Breve che riguarda l'insigne Università di Ferrara, intitolato - *De Academia Ferrariensi a*

LET

Clemente XIV P. O. M. restituta; in-4.^o

È nel vol. XIX della *Raccolta d'opuscoli ferraresi*.

Lettera d'un gentiluomo spagnuolo residente in Italia ad un suo amico di Madrid, in data dei 20 giugno 1761, tradotta in italiano, in data dei 16 luglio. *Prato, 1763, in-8.^o gr.*

Si annovera nella Biografia del Tiplado fra le opere dell'ab.^e Antonio MARTINI, poi Arcivescovo di Firenze, senza additarci se il medesimo sia soltanto autore della traduzione, oppure se la lettera sia originalmente scritta dal Martini in lingua italiana, fingendola composta nella spagnuolo.

Lettera d'un giornalista ad un amico. *Modena, 1790, in-8.^o*

L'autore è l'ab.^e Gaetano MARINI, contro l'interpretazione data dal P. Paoli ad un'antica iscrizione, nella quale credè che parlasse di S. Felice P. e M.

Lettera d'un letterato bolognese (P. SERRA, cappuccino) scritta all'autore (agli autori, voleasi dire, o ad uno degli autori) delle *Memorie letterarie stampate in Venezia presso Pietro Valvasense. Faenza, in-8.^o*

Lettera d'un letterato romano (ab.^e Gio. Cristoforo AMADUZZI) che contiene un'apologia sensatissima dell'Alfabeto Tibetano del P. Maestro Giorgi.

Sta nelle *Nov. lett. di Firenze* del 1768 a col. 86 e 125.

Lettera d'un letterato torinese (mons.^e Antonio MARTINI) ad un Cavalier fiorentino.

È in data di *Torino, 18 maggio 1778*.

Lettera d'un marchese Francesco Albergati Capacelli in apologia alla lettera del sig. abate Compagnoni, quella che verte sulla conformità da lui ottimamente scoperta in fra gli Ebrei e i Greci. *Lipsia (Venezia), 1793, in-8.^o*

Autore ne è Giovanni DONÀ, corcirese. Consul-tisi la *Biografia* del Tiplado, t. III, p. 481 e 505.

Lettera d'un matematico italiano (ab.^e D. Gaetano MARZAGAGLIA) scritta al chiariss.^o sig. marchese Scipione Maffei intorno al libro del sig. ab.^e Sizzi, stampato in Padova, sopra le Equazioni algebratiche del terzo grado. *Verona, 1748, in-4.^o, di pag. 12.*

Lettera d'un matematico (P. Giuseppe ASCLEPI, gesuita) al sig. N. N. sopra l'oriuolo oltramontano introdotto nel Granducato di Toscana al mezzogiorno de' 3 dicembre 1749. *Siena, 1750, in-4.^o*

Lettera d'un monaco Casinese (del can.^o Francesco Maria PRATILLI) al sig. D. Erasmo Gesualdo, di Gaeta, sul particolare della sua opera intitolata - *Osservazioni critiche sopra la storia della via Appia, ec. Napoli, 9 febbrajo 1753, in-4.^o*

Vedi Risposta alla lettera satirica diretta al sig. D. Erasmo Gesualdo, ec.

Lettera d'un nobile cattolico repubblicista ad un suo figlio ch'era presso un suo gran zio fuori della patria, per cui gli dà l'insegnamento di vivere per tutto il corso della sua vita. *Milano, appresso Domenico Bellagatta, 1712, in-12.^o*

Crede il chiar.^o Cicogna (*Iscriz. ven.*, t. I, p. 184) che questo libretto non sia che riproduzione d'un opuscolo di Antonio OTTOBONI intitolato - *Istituzione a Pietro suo figlio nel ritorno da Roma. Venezia, 1685*, che lesse manoscritto presso Teodoro Corraro.

Lettera d'un padovano (ab.^e Melchiorre CESAROTTI) al celebre signor abate Denina, academico di Berlino, ec. *Padova, per li fratelli Penada, 1796, in-8.^o*

Vedi Catalogo di alcuni altri Padovani, ec.

Lettera d'un parmigiano (P. D. Andrea MAZZA, abate benedettino) de' 19 aprile 1765 agli eruditi e dotti autori della *Gazzetta letteraria di*

Europa. Senza nota di stampa (ma Parma, l'anno predetto, pel Carmignani), in-8.^o

Lettera d'un parroco vicentino in data 24 febbrajo. *Senz'anno (Parma, Bodoni, 1794).*

Vedi Due lettere d'un parroco vicentino.

Lettera d'un parroco della Valsugana (Gio. Francesco PEDRI) ai padri ed alle madri per istruire i loro figliuoli che si accostano alla sacra confermazione, ec.; agli 11 di giugno 1767. *Trento, Battisti, in-24.^o*

Lettera d'un pastor d'anime ad un suo collega, in cui si trattano alcuni punti di morale sopra il portar armi vietate, ec. *Venezia, Occhi, 1788, in-8.^o*

La dedicatoria è sottosegnata colle iniziali G. B. G. A. D. C., cioè Giovan Battista GUADAGNINI, arciprete di Cividate.

Lettera d'un piemontese al sig. conte De Charlemont sopra la Relazione d'Italia del sig. Baretti. *Milano, Gio. Montani, 1771, in-8.^o*

Questa lettera è del barone VERNAZZA. Intorno al merito di essa veggasi la Prefazione di G. Pozzoli alla sua traduzione dell'opera del Baretti - *Gli Italiani, ec.*, pag. IX (*Milano, Pirotta*).

Lettera d'un prete di villa (ab.^e Giovambattista CONZATTI) a Maria Giovanna Pellegrini, padovana, nell'occasione che termina di essere abadessa nel monastero di S. Benedetto in Padova nel 1793. *Senza alcuna data, in-8.^o*

Lettera d'un prete montagnolo (ab.^e Alberto FORTIS) sopra la questione del battesimo degli aborti. Seconda edizione, M.D.CCLXX. - Il Giornalista, poemetto di Basto Nemutilli (Giambatt. MUTINELLI) M.D.CCLXX (forse *Vicenza*), in-8.^o

Nella prefazioncella *A chi legge* (negli esemplari impressi a parte) dicesi che la lettera (composta di stanze bernesche, bizzarramente fatte stampare alla maniera della prosa) trovasi in-

LET

serita per la prima volta nella *parte prima del tomo secondo*, 4 novembre 1769, p. 31 e seg. dell'*Europa letteraria*, di cui l'autore era uno de' principali compilatori. Dopo la p. XIII di questa seconda edizione (poichè tutta la paginatura è in numeri romani) viene il frontispizio del secondo Poemetto, che serve di risposta alle ottave del FORTIS.

Lettera d'un professore dell'università di Pavia, in data 1.^o giugno 1804, in-8.^o

Vedi Provvedimenti (De') annona-rj, ec.

Lettera d'un professore di diritto sopra i due libri, l'uno intitolato - *Della pluralità de' suffragi ne' giudizi civili e criminali*; e l'altro - *Della decisione delle cause dubbie* (di Francesco Vigilio BARBACOVÌ, tirolese). Milano, Stel-la, 1817, in-8.^o

Vedi Lettera seconda d'un profes-sore di diritto, ec.

Lettera d'un professore di storia e lin-gua santa (ab. Onorato OLCESE) al sig. Paolo Antonio Bedoschi, editore della Lezione sacra sopra il Cephas degli Atti Apostolici (del proposto MOR-CELLI) Milano, 1817, in-8.^o

Lettera d'un professore dell'Università di Padova (P. Tommaso Antonio CON-TINI, somasco) al chiar.^o ab. D. Carlo Amoretti, intorno la gloria postuma del celebre P. Paolo Maria Paciaudi, C. R., in data di Padova, 13 settem-bre 1792, in-8.^o

Lettera d'un professore di filosofia so-pra il rospo (del conte Francesco GI-NANNI). Venezia, Occhi, 1751, in-12.^o

Leggesi a cart. 373 del tomo XXXXV della *Rac-colta Calogerana*.

Lettera d'un sacerdote (ab.^e Prosdo-cimo ZABEO, padovano) ad una mo-naca circa l'edificante condotta delle monache dopo l'espulsione dai loro monasteri. Venezia, 1814; e di nuovo ristampata. - Pel primo sacrificio del M. R. sig. D. Girolamo Manzoni, ec.

LET

Ivi, tip. della Minerva, 1823, sempre in-8.^o

Lettera d'un sacerdote di Reggio (D. Tommaso FERRARI, priore de' SS. Giacomo e Filippo) al suo vescovo. Reggio, 24 germinale, anno IX repu-blicano (14 aprile 1801), in-4.^o

Lettera d'un socio dell'Academia Ec-clesiastica di Osimo (cánonico Luca FANCIULLI, di Osimo) ad un abate mi-lanese suo amico intorno al primo ar-ticolo delle *Effemeridi letterarie di Roma del dì 19 dicembre 1772*. Milano, 1773, in-8.^o

A questa prima lettera tennero dietro altre due lettere. Tutte e tre poi vennero malamente at-tribute al C. Aurelio Guarnieri Ottoni, patri-zio anch'esso osimano.

Lettera d'un socio etrusco (cav. Ono-frio BONI) sopra alcuni scarabei tro-vati in Valdichiana. *Senza luogo e nome di stamperia*, 1505, in-12.^o

Lettera d'un socio etrusco (cav. Ono-frio BONI) sopra un idoletto trovato a Fiesole. *Senza data*, 1803, in-8.^o con una figura.

Lettera d'un solitario (P. ab.^e D. An-selmo COSTADONI) ad una signora in-ferma, angustata da timori eccessivi della sua eterna salute.

Vedi Lettere consolatorie d'un so-litario, ec.

Lettera d'un solitario (can.^o CATENACCI, d'Amelia) ad un parroco, sopra la ne-cessità della soddisfazione. *Senza luogo e nome di stamperia*. Verso il 1780.

Lettera d'un teologo pacifico (P. mae-stro PELLEGRINI, domenicano) ad un teologo amico, che gli chiedeva una breve informazione della causa armena. Venezia, Zatta, 1784-1787.

Lettera d'un teologo (P. Valeriano CA-NATI, teatino da Vicenza) ad un gio-vane cavaliere. Vicenza, 1772.

Lettera d'un teologo parmigiano (ab.^e Giovanbattista GUADAGNINI) ad un par-

LET

roco bresciano in difesa dell' *Analisi del libro delle prescrizioni di Tertulliano del professore Pietro Tamburini. - Senza luogo. Sec. XVIII, in-8.º*

Lettera d'un teologo ad una persona agustiana, ec.

Vedi Lettera d'un solitario, ec.

Lettera d'un teologo (del P. Gianfrancesco RICHELMI) all'autore dell'opera intitolata - *Risposta alla lettera del P. Segneri, su la materia del probabile. Circa il 1734.*

Lettera d'un teologo della sacra Facoltà di Parigi ad un amico milanese, sopra la lettura de' trattati teologici del Tonnely. *Senza anno e luogo, 1770, in-8.º*

In fine leggonsi le iniziali A. B., ma vuolsi scritta dal P. Martino NATALI, scolopio; anzi si può assicurare che sia veramente di lui.

Lettera d'un teologo (P. G. M. PUJATI, monaco benedettino) ai signori estensori delle *Effemeridi letterarie romane* in difesa d'una dissertazione stampata in Brescia - *Sul ritorno degli Ebrei nella Chiesa. Roma, 1778.*

Autore della Dissertazione era il P. Gio. Girolamo CALEPIO, bergamasco, anch'esso benedettino.

Lettera d'un teologo piacentino.

Vedi Lettere d'un teologo piacentino.

Lettera d'un vecchio sacerdote veneto (ab.º D. Francesco BOSELLI) ad un giovane, nella quale si spiegano le parole dell'Esodo, cap. 28 - *Pones in rationali iudicii doctrinam, etc.*, pubblicata a nome del clero di S. Stefano, ec. *Venezia, Molinari, 1824, in-8.º*

Lettera d'un vero amico del P. Isidoro Bianchi.

È del P. GRANDI, barnabita.

Lettera d'un vero nobile beneventano

LET

al sacerdote D. Ottavio Liguori intorno alla contesa, ec. Risposta del sacerdote D. Ottavio Liguori al suo amico, contro di una lettera anonima uscita da Benevento, e finta stampata in Napoli, ec. *Genova, 1745.*

La sopra riferita lettera è composizione dello stesso LIGUORI.

Consultisi Soria, *Scritt. storici di Napoli*, p. 388-39.

Vedi Lettera di N. N. al P. Benedetto di Rinaldo, ec.

Lettera d'un viaggiatore toscano (Giovanni MARITI) scritta da Cipro ad un academico etrusco. *1786, in-8.º*

Lettera d'un villeggiante ad un amico di città per avergli mandato il libro contro la festa del sagra Cuor di Gesù (del dott. Marco ROMOLI). *Firenze, stamperia di Domenico Marzi, 1771. Vanno unite alla medesima - Osservazioni sopra l'epiteto Commonitoria, dato alla sua dissertazione, del signor avvocato Camillo Blasi, dirette per lettera ad un amico. Lucca, 18 dicembre, 1771, in-8.º*

Lettera d'un virtuoso dimorante in Venezia, ec.

Vedi Lettera responsiva di N. N. (Giovanni NICASTRO), ec.

Lettera d'una dama (principessa Giuliana GIOVANE, nata baronessa di MUDERBACH) sul Codice delle leggi di S. Leucio. *Napoli, 1790, in-8.º*

Lettera d'una gravissima inaudita mazzetta di ser Cruschetta. *Lucca, per Filippo Benedini, 1760, in-8.º*

« Questa lettera, nella quale è attaccato il P. » Branda, si dice composta da un cav. parmigiano, ma poche copie se ne sono vedute. » (Mazzuchelli). Potrebbe esserne autore il C. Antonio CERATI, che allora aveva ventidue anni, essendo uomo da ciò, benchè egli non ponesse mai questa fra le sue composizioni, di cui il cav. Pezzana pe' suoi Scrittori Parmigiani ebbe nota dallo stesso segretario di quell'letterato. Con minore presunzione devesi

LET

poi attribuire al conte Manara, che non diletta-vasi nello scrivere tali scherzi.

Vedi Lingua toscana (Della), dialogo, ec.

Lettera d'una Peruana.

Vedi ESERCITATO, Acad.^o della Crusca.

Lettera d'una religiosa sopra la virtù di S. Luigi Gonzaga. *Venezia, Occhi, 1752, in-16.^o*

Ne è autrice suor Chiara Isabella FORNARI, abbades-
sa del monastero di S. Francesco di Todì, morta in concetto di santità il dì 9 dicembre 1744. Un anonimo religioso secolare la fece stampare, aggiuntavi una piccola prefazione.

Lettera discorsiva di anonimo trivigiano (ab.^e Gio. Battista De' Rossi, trivigiano), con appendice di documenti per servire di seconda parte al *Saggio di memorie degli uomini illustri di Asola. Trevigi, per Gio. Ant. Pianta, 1782, in-4.^o*

Lettera dogmatica ad un ecclesiastico toscano (dell'ex-gesuita Consalvo ADORNO HINOYOSA); 1789.

Lettera e descrizione dell'apparato festivo fatto in Roma dalla nazione Senese per il Gran Maestro dell'ordine Gerosolimitano F. Marco Antonio Zondadari. *Roma, 1720.*

Francesco Quinza, sotto il cui nome fu stampato questo opuscolo, era uno degli stampatori di Siena, ma fu scritto dal celebre Girolamo GIGLI, al riferire di Oresbo Agio P. A. (cioè di Francesco CORSETTI) nella sua vita.

Lettera e parere d'un professore anonimo (P. SERRA, cappuccino) ad un amico cesenate sopra la disputa letteraria insorta fra i signori D. Andrea Ceccaroni ed il dott.^e Francesco Tadini. Verso la metà del secolo XVIII, *in-4.^o*

Lettera esortativa intorno alla povertà. *Roma, appresso il Manelfi, 1654, in-8.^o*

Questa lettera, scritta originariamente in latino dal P. G. NIKEL, gesuita, fu tradotta dal P. Giuseppe Fozio, suo confratello.

Lettera famigliare d'un academico fi-

LET

larmonico ed arcade (Benedetto MARCELLO) discorsiva sopra un libro di duetti, terzetti e madrigali a più voci, stampato in *Venezia da Antonio Bortoli, 1705.*

Lettera giudiziosa prima di un academico Linceo al sig. dott.^e Anton Francesco Gori, publico professore fiorentino. *Forlì, per Antonio Barbani, 1746, in-8.^o*

Vedi Lettere critiche scritte da un academico fiorentino.

Lettera illustrata con note contro l'appendice prima del volume settimo, e più altri luoghi della *Storia letteraria d'Italia del P. Zaccaria*, data in luce da un cavaliere. *Venezia, pel Zerletti, 1756.*

Ne fu autore il P. Benedetto BONELLI, M. R. Il Cavaliere poi era Pietro CESCHI, del borgo di Valsugana.

Lettera in cui si difende la nascita e la patria del B. Agostino Novello, terminese, e si risponde all'opera apologetica del dott.^e Auria. *Messina, Amico, 1713, in-4.^o picc.*

Vedi Patria (Della) del B. Agostino Novello, ec.

Lettera in cui si esaminano le ragioni addotte dall'autore del primo parere intorno all'uso della cioccolata. *Firenze, Albizzini (1728), in-4.^o*

Questa è una opposizione fatta capo per capo dal dottore Lorenzo SERAFINI al *Parere del dott. Felici.*

Vedi Altro parere.

Lettera in data di Piacenza 17 luglio 1758.

(Leggesi dalla p. 116 alla 128 del t. XII delle *Memorie del Valvasense*). Credesi dall'avv.^o Bramieri, elogista del prop.^o Poggiali, lavoro di questo erudito in difesa delle sue *Mem. stor. di Piacenza*, contro un supposto *Giannangelo Andreucci*; siccome di lui fattura, in tutto o almeno in parte, è l'altra lettera in data del 1.^o settembre 1789, che trovasi nelle nuove *Memorie* del Marsini (dalla p. 269 alla 289), in cui si difendono ancora le suddette *Memo-*

LET

rie storiche di Piacenza contro un nuovo attacco d'un finto Marcantonio Forteguerra.

Vedi ANDREUCCI (Giannangelo).

Lettere famigliari - e FORTEGUERRI (Marcantonio).

Lettera in difesa della dissertazione che l'utilità sostiene di spiegare nelle scuole i libri pubblicati con le stampe (del can.^o Francesco MENICONI). *Roma* (circa il 1768), in-4.^o

Vedi Breve dissertazione, in cui succintamente si dimostra, ec.

Lettera in difesa della scolastica teologia, dedicata al sig. ab.^e Albani (del P. Gio. Battista BENEDETTI, gesuita). *Roma, De Rossi*, 1793.

Alla p. 75 leggesi anche la difesa della lettera suddetta.

Vedi ALETINO (Benedetto). Lettere (cinque) apologetiche, ec., e Difesa della terza lettera, ec.

Lettera indirizzata in nome del doge della republica degli Apisti (*incruduli*) al rev.^o de' Solipsi (*Gesuiti*) P. G. G. (P. Giuseppe GRAVINA).

È fattura di Francesco CARI, che mette in derisione la *Dissertatio de Paradiso, opus posthumum P. Benedicti Piazza* terminata, e fatta stampare dal suddetto P. Gravina, gesuita, che vi aggiunse il capitolo quinto ed ultimo.

Lettera in favore del celibato ecclesiastico (di Clementino VANNETTI). Nel n.^o 22 e 23 della *Gazzetta del Monauni di Trento*, anno 1792, sotto la data di Magonza.

Si risponde ad un articolo, in data di Colonia, stampato nel num. XV delle *Notizie universali* di quell'anno.

Lettera informativa a monsig.^e l'ab.^e Siri (del conte Emmanuele TESAURO); 1668.

Vedi Risposta del Sergente maggiore, insieme colla quale fu ristampata questa lettera.

Lettera informativa d'un letterato bolognese (P. SERRA, cappuccino) scritta al P. Z. (P. Zaccaria) della C. di G.,

LET

autore della Storia letteraria d'Italia. *Bologna*, in-4.^o. Con la data de' 31 marzo 1752.

Lettera ingenua ad un amico, in cui viene descritto l'avvenimento della distruzione del veneto Governo aristocratico (del conte Nicolò Guido ERIZZO). *Zurich* (data falsa), 1797, in-8.^o

Lettera in risposta al cittadino B. R. sulla libertà della stampa. *Genova, stamperia Gesiniani*, 1798, di p. 70 in-4.^o *pico*.

Scritta dal P. Ottavio ASSAROTTI, scolopio.

Lettera in risposta alla scrittura intitolata - *Il dominio temporale della S. Sede sopra Comacchio* (del cons.^e Gaspare GIOVANNARDI, sassolese). *Modena, per Bartolomeo Soliani*, 1708, in fol.

Lettera intorno a certe antichità della città di Chieti (del P. Giuseppe ALLEGRAZZA, domenicano); in-4.^o

Leggesi anche col nome dell'autore nelle *Novelle letterarie fiorentine*, 1754, in otto riprese.

Lettera intorno ad un libro del sig. ab.^e Luzzi (scritta dall'ab.^e Gaetano MARZAGAGLIA). *Verona*, 1748.

Lettera intorno al libro intitolato - *La frusta letteraria di Aristarco Scannabue agli amatori delle novelle letterarie*; in-4.^o, senza data.

Vedi Baretto (II) istruito nelle cose di Portogallo, ec.

Lettera intorno alla Biblioteca Calabra del sig. Zavarone, e si dà una giusta e spassionata idea di ciò che debba togliersi, modificarsi ed aggiungersi ad essa Biblioteca per renderla interamente compiuta e perfetta (del cav.^e Francesco Maria PRATILLI). *Napoli*, 1754.

Lettera intorno all'utilità di leggere a tavola (del P. Francesco SACCHINI, gesuita, perugino). *Milano, per le stampe Arcivescovili*, 1621.

LET

Lettera intorno la cagione de' sogni, del P. D. F. F. L. V. (P. don Francesco FACCHINEI, lettore vallombrosano) a S. E. il sig. M. N. N. *Torino* (1762), in-4.^o

Lettera intorno la cateratta, del sig. Pietro Paolo Lapi (di Giovanni BIANCHI). *Rimini, stamperia Albertini*, 1740, in-4.^o

Lettera intorno la scoperta della media proporzionale, armonica, servente alle altezze negli edifizj, conosciuta dal Palladio, ma non posta in pratica (del G. Francesco RICCATI). *Padova, senza nome di stamperia*, 1760, in-8.^o

Lettera intorno la vera e sicura origine del venerabil ordine de' PP. Girolamini (del P. don Pier Luigi GALLETTI, monaco Casinese, romano). *Roma, Salomoni*, 1755, in-4.^o grande.

Lettera intorno la vita comune, ad una monaca benedettina di Ferrara, in data di Milano 12 marzo 1748 (di Luca FERRARI, ferrarese). *Senza nota tipografica*, in-4.^o

Lettera intorno un'antica iscrizione cristiana, di Gio. Battista Gervasoni, con alcune annotazioni del sig. N. N. (dott. Giovanni BIANCHI, riminese).

Sta nel tomo V della Miscellanea del Lazzaroni.

Lettera storico-critica d'un sacerdote (P. Giangirolamo GRADENIGO, teatino, poi arcivescovo di Udine) sopra tre punti concernenti la storia del probabilismo e probabiliorismo. *Brescia*, 1750, in-4.^o

Il P. Gio. Edelweck, teatino bavaro, tradusse la presente lettera in latino, e stampolla a Monaco l'anno 1760, aggiungendovi una prefazione.

Lettera monitoria d'un academico etneo (Giuseppe LOMBARDO-BUDA, da Catania). *Catania*, 1791, in-8.^o

È in difesa d'una sua opera che ha per titolo -

LET

Vulcanii Lythosylloge Ætnæa in classes digesta, contro un articolo inserito nelle *Novità letterarie* (anno 1781, num. 2, p. 14, che stampavansi a Cesena (Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia del secolo XVIII*. III, p. 89. 1. 2)).

Lettera morale in risposta ad un pio ed autorevole gentiluomo che desiderava saper l'obbligo che ha ciascuno di fare elemosina nel suo stato (del P. D. Giacinto ALESSANDRI, teatino). *Verona, per Pietro Antonio Berno*, 1722.

Lettera nell'idioma natio di Bologna, scritta al sig. Gio. Battista Viola a Roma sopra il ratto d'Elena del pittore Guido Reni. *Bologna, per Clemente Ferrari*, 1633, in-4.^o

È del P. Adriano BANCHIERI, olivetano, bolognese (*Mem. Lancetti*).

Lettera nella quale si censura la lettera apologetica dell'Esercitato academico della Crusca (Pr. di S. SEVERO) sopra i Quipù, ossia caratteri peruviani (del P. Sertorio DE MATTEI, gesuita). *Firenze (Napoli)*, 1751.

Consultisi Lami, *Nov. lett.*, anno 1781, n. 83.

Vedi ESERCITATO, Academ.^o della Crusca.

Lettera nella quale si contengono alcune riflessioni sul libro intitolato - *Istituzioni di architettura civile, messe alla luce da Nicolò Carletti in Napoli nel 1772*, in-4.^o

Si vuole opera di D. Vincenzo LAMBERTI.

Lettera nella quale si dimostra contro uno scrittore faentino, che Ravenna e non Faenza fu la patria di S. Pier Damiani (del P. ab.^e D. Pietro Paolo GINANNI, benedettino). *Assisi*, 1741, in-4.^o

Lettera nella quale si esamina se vi sia un contrassegno per distinguere su la superficie d'un ferro il sangue umano da quello di altri animali (di Leonardo FRONTONE, medico, di Chieti, che viveva circa la

LET

metà del passato secolo). *Senza nota d'anno e di luogo.*

Lettera nuova (di Agostino Mozzi, ferrarese) de tutte l'entrate, feste, giostre, comedie e doni per la venuta di P. P. (Papa Paolo) III a Ferrara. Cosa molto bella. *In data, da Ferrara alli XXV d'aprile nel MDXLIII (1543), in-4.°, di car. 8.*

Lettera (dell'arciprete Gio. Battista GUADAGNINI) al P. ab.^e Fontana, sopra la sua difesa dell'episcopato, che può servire di terza appendice al Nuovo esame dei decreti del Concilio di Trento sopra la facoltà de' confessori, ec. *Pavia, Galeazzi, 1790, in-8.°*

Precede altra *Lettera* dello stesso AUTORE al Giornalista romano sopra il suo foglio n. XI, 4 aprile 1789.

Lettera parenetica, morale, economica di un parroco di Valdichiana a tutti i possidenti comodi o ricchi, scritta nel 1772, concernente i doveri loro rispetto ai contadini, nuovamente impressa, coll'aggiunta di un'istruzione morale, economica, ec. *Firenze, Stecchi e Pagani, in-8.°*

Se ne vuole autore mons.^e Giuseppe IPPOLITI, prima vescovo di Cortona, poi di Pistoja.

Lettera parenetica scritta da un diacono romano (can.^o GUASCO). *Vercelli, Panialis, 1795, in-8.°*

Lettera pastorale di mons.^e Jacopo Monico al clero e popolo della città e diocesi di Venezia. *Ivi, 1827.*

Due traduzioni furono contemporaneamente fatte; l'una dal parroco Giuseppe LAZZARI, che incomincia - *Trascorso appena il triennio da che aveva assunto il governo della Chiesa di Ceneda, ec.*; l'altra da Luigi BIANCHI, il di cui principio è il seguente - *Scorso appena il triennio dacchè aveva impresso ad amministrare la Chiesa Cenedese, ec.* (Cicogna, *Iscrizioni*, t. III, p. 303).

Lettera pastorale scritta a nome di mons.^e Innocenzo Liruti, vescovo di Verona, *in data del 31 agosto 1820, stampata in Verona in quel-*

LET

l'anno per Antonio Tommasi, in fol. vol.

Questa lettera fu poi riprodotta nella seconda parte delle Lettere pastorali del Liruti, impressa in Verona nel 1828, a p. 40, dove è detto essere fattura del P. CESARI.

Lettera prima di un parroco biellese (sacerdote Barnaba TEMPIA) sopra il nuovo catechismo (*di carte 50*) per i fanciulli da ammettersi alla prima comunione. *Biella, per Ludovico Franco, 1796, in-12.°*

Tennero dietro alla prima anche una seconda e terza lettera. Nell'ultima sono accennati i seguenti opuscoli - *Avvisi salutari e fraterni di un amico della pace.* - Una dissertazione del Parroco suddetto (Tempia) sul *Peccato veniale.* - Un libretto stampato dal censurato catechista (FEZIA) per sua difesa circa l'errore appostogli sul mistero della Trinità. Consultisi *Giornale ecclesiastico di Roma*, anno 1796, p. 164 e 166, e De Gregori *Lett. Vercellese*, t. III, p. 506.

Lettera prima, scritta da Napoli da un amico di Firenze sopra una questione suscitata dalla *Novella letteraria di Firenze de' 4 luglio 1749.* — Lettera seconda sopra il medesimo argomento; 1750.

Il proposto Gori (*Symb. litt.*) dice « che sono » esse di un dotto napolitano (Giacomo MAR- » TORELLI), il quale fece spargere le copie da » un fiorentino (Giuseppe Maria Mecatti), che » da qualche tempo si tratteneva in Napoli»; il che in piccola parte è vero, soggiunge il Soria (t. I, p. 23).

Vedi Esame, o sia confronto di ragioni addotte dall'autore delle Novelle letterarie, ec.

Lettera prima e seconda d'un teologo padovano (ab.^e Giambattista CONZATTI) ad un dottore di teologia. *Padova, 1790, in-8.°*

Lettera quarta (del P. SERRA, cappuccino) al dott. Lami. *Firenze, 1757, in-4.°*

— quinta (dello stesso) al P. Zaccaria, autore della *Storia letteraria d'Italia.* *Urbino, in-4.°*

Lettera responsiva (del P. D. Fran-

LET

cesco BERLENDI, teatino) ad un amico intorno al libro intitolato - *Quaresima Appellante* (del P. CONCINA), e sua prefazione apologetica. *Lucca, per i Marescandoli, 1740, in-8.º*

A questa rispose il P. Antonino Valsecchi, domenicano, colle sue *Riflessioni sopra la lettera responsiva ad un amico, ec. Venezia, Occhi, 1740, in-8.º*. Il P. Berlendi avea preparato un *Esame*, ossia *Controcritica alle Riflessioni*: ma gli Oracoli del Vaticano, in forma di Breve di Benedetto XIV, intorno al digiuno fecero cessare ogni controversia.

Lettera responsiva ad un parroco di Pistoja sulla riforma del Breviario romano (di SCARAMUCCI o di SELVOLINI).

Lettera responsiva del sig. N. N. (can.º Antonio MONGITORE), siciliano, all'illustre marchese N. N., napoletano. *Palermo, 1736, appresso Stefano Amati, in-4.º*

Lettera responsiva di M. A. M. A. D. F. (Mons.º Antonio MARTINI, arcivescovo di Firenze) al vescovo di Pistoja, con alcune annotazioni di Sofronio Lago (can.º Eugenio GUASCO). *Ripatransone, 1789, in-4.º*

L'annotatore fece poi ristampare posteriormente la riferita lettera nel tomo primo de' suoi opuscoli in *Foligno, pel Tinassi, nel 1794*. Il Caballero l'attribuisce, forse per errore, all'abate Rocco Bonola, ex-gesuita.

Lettera responsiva di N. N. (arcidiacono Don Giovanni NICASTRO, di Benevento) dimorante in Roma, a mons.º N. N., arcivescovo di N. nel regno di Napoli, nella quale si contiene il suo sentimento intorno all'intera Storia di S. Gennaro, data in luce dal prete Nicolò Carminio Falcone. *Napoli (Benevento), 1713*. — Lettera d'un virtuoso dimorante in Venezia (dello stesso NICASTRO) ad un altro virtuoso suo amico della città di Roma intorno al libro, ec. *Ivi, 1713*. — Lettera di N. N. (dello stesso NICASTRO) dimorante in Firenze, al sig. Principe N. N., grande

LET

di Spagna, ec. *Ivi, 1714*. — Lettera di Cerifagno del Trotto (dello stesso NICASTRO) al sig. arcidiacono Nicastro, e risposta del Nicastro a Cerifagno del Trotto. *Ivi, 1714*. — Lettera di N. N. (dello stesso NICASTRO) della città di N. N. al padre D. Benedetto di Rinaldo della Congregazione di Montevergine, e sua risposta alla lettera unica della nuova giunta alle Lettere erudite mediche e matematiche del sacerdote D. Ottavio Liguori al padre Giuseppe Parascandoli, carmelitano, ec. *Ivi, 1714, di p. 39, sempre in-4.º*

Le prime quattro mordacissime lettere sono scritte contro Nicolò Falcone, autore dell'intera Storia di S. Gennaro, e la quinta contro Ottavio Liguori, che nella *Sacra gara di S. Gennaro* avea criticato *La Spada di Salomone* d'esso NICASTRO.

Vedi Due lettere responsive, ec.

Lettera responsiva di un georgofilo fiorentino (Gio. Valentino FABRONI) sul sistema monetario di Napoli. *Firenze, 1794*.

Lettera responsiva di un letterato bolognese (P. SERRA, cappuccino) scritta al sig. N. N., cesenate. *Bologna, per Girolamo Conciolani ed eredi Colli, in-4.º*

Lettera responsiva d'un parroco ad un confessore, che lo taccia di Gian-senista per aver negata l'assoluzione ad un consuetudinario (del sac.º Antonio SELVOLINI). *Aletpoli (Firenze), in-8.º*

Lettera responsiva di N. N. a N. N. intorno alle *Osservazioni sopra il fiume Clitunno* (dell'ab.º Ridolfino VENUTI, ec.).

Sta anche nel t. XI, p. 200, della *Storia letteraria d'Italia*. Credesi di Fabio ALBERTI.

Lettera responsiva (del P. Antonio Ardiczone SPINOLA, teatino) intorno alle ostilità usate da N. N. contro

LET

di Genova al sig. N. N. di Torino.
Genova, 1684, in-4.º

Lettera responsiva, scritta all' illust.º sig. N. N., in cui distintamente e con piena verità si descrive quanto è accaduto per l'occasione de' terremoti replicatamente sentiti in Livorno ne' mesi di gennajo, febbrajo e marzo, fino al dì 19 del medesimo di quest' anno 1742. *Pisa, per Gio. Domenico Carotti, 1742, in-4.º*

Che sia autore di questa lettera il P. Giorgio OBERHAUSEN, teatino di Vicenza, egli stesso lo attesta nella sua *Storia della miracolosa immagine di Nostra Signora di Montenero. Lucca, 1748, in-4.º*

Lettera scritta ad un amico in provincia, colle riflessioni sulla protesta fiscale fatta in quest' anno 1789 sull' affare della China. *Senza data e luogo, in-8.º*

È di Saverio PULITI, decano della Cattedrale di Tropea.

Lettera scritta ad un cavaliere suo padrone dall' anonimo (BONAFEDE VITALI, bussetano) in difesa della professione del saltimbanco; coll'aggiunta in fine di una raccolta di segreti utili e dilettevoli a qualsivoglia stato di persone. *Milano, Malatesta, 1732, in-8.º*

Due volte ristampata in *Verona, per il Merlo*; l'una di carte 92, l'altra di carte 93, oltre un avviso. Anche in *Venezia* se ne fece un'edizione da Biagio Maldura, senz'anno, in-8.º, e forse altrove.

Vedi Il nuovo anonimo all' anonimo, ec.

Lettera scritta ad un signore in risposta del libro stampato sopra le ragioni del Sereniss.º Duca di Parma contro la presa della città e ducato di Castro, eseguita dalle armi pontificie nell' anno 1641 (di mons.º Felice CONTELONI, nativo di Cesi, terra dell' Umbria). *Senza alcuna nota d'anno, luogo e stamperia* (ma impressa in *Roma avanti il 7 agosto del 1642*), in-12.º

LET

Questa lettera serve di risposta al libro che ha per titolo - *Relazioni del duca di Parma contro la presente occupazione del ducato di Castro*. In fog.

Lettera scritta al Molto Rev. Padre Fra Giulio da Venezia, provinciale dell' ordine de' Minori Osservanti, ec., sopra le opposizioni fatte da N. N. al celebre storico Francescano F. Luca Waddingo dal sig. arciprete D. Giuseppe Malatesta Garuffi, ec.

La lettera del Garuffi sta nel t. XXX, p. 188 del *Giornale de' letterati di Venezia*, e la lettera di risposta nel tomo seguente XXXI, art. VI. Si crede autore di questa il P. Giovanni degli AGOSTINI, bibliotecario in S. Francesco della Vigna di Venezia.

Lettera scritta al Rev.º N. N. da un religioso sacerdote (P. Lorenzo PRESTI, domenicano) contro i teatri e commedie de' Regolari. *Palermo, 1748, in-4.º picc.*

Lettera scritta al sig. fiorentino, in cui si considera la Dissertazione del sig. Fabroni sulla natura dell' arsenico, ec. *Senza data, in-4.º*

È del dott. Vincenzo CHIARUZI.

Lettera scritta all' Academico Etrusco di Cortona da un Academico della medesima (ab.º Ottaviano BUONACCORSI, fiorentino) sopra la vera immagine d' Epicuro ritrovata in Roma, e collocata in Campidoglio d' ordine di N. S. Papa Benedetto XIV.

Questa lettera fu inserita nel t. II, par. III, del *Giornale de' letterati di Firenze*, al n. VIII, e poscia con qualche variazione e correzione venne stampata in *Roma per i fratelli Pagliarini, 1744, in-4.º*

Lettera scritta all' ingegnere-architetto Pietro Piacenza da un suo amico riguardante il *Trattato de' giardini*, dal primo pubblicato l' anno 1805. *Senza data.*

Venne assicurato il cav. Re (Vedi il suo *Dizionario, ec.*, t. III, p. 66-67) essere questo breve scritto dello stesso PIACENZA.

Lettera scritta da Roma all' illustr.º

LET

sig. Francesco Piccolomini a Siena, in cui da un amico suo si descrivono le solenni feste celebrate dall'inclita nazione sanese . . . per la gloriosa esaltazione dell'em.^o e rev.^o Fra Marcantonio Zondadari al Gran Magistero della Religione Gerosolimitana di S. Giovanni. *Roma, per il Tinazzi, 1720, in-4.^o*

Detta lettera è sottoscritta G. G., cioè Girolamo GIGLI. Fan séguito alla medesima alcuni componimenti pubblicati in quell'occasione.

Lettera scritta da Montalto 15 agosto 1751 (di Angelo ZAVARONI) contro il sig. Pratilli.

Lettera scritta da un confessore ad un suo penitente desideroso di sapere in che consista il peccato dell'usura, e quali e quante sieno le maniere con le quali si commette, ec. (del P. Lodovico MARACCA, juniore della Congregazione della Madre di Dio). *Lucca, Frediani, 1712, in-8.^o*

Lettera scritta da un idiota (Egidio GIANNINI, di Pergola) ad un suo amico, che credea più nobile e pregevole il sesso donnesco di quello degli uomini. Impresso nella prima metà del secolo XVIII.

Lettera scritta da un ferrarese ad un suo amico in correzione di alcuni errori contenuti nella Storia di Ferrara del dottore Girolamo Baruffaldi, ferrarese. *Padova, 1713, in-8.^o*

Si tenne comunemente che l'avv.^o Cesare PARISI FAVALLI ne fosse autore, e che il medesimo avesse pure procurata la stampa d'altro libretto contenente alcune critiche a diverse opere del suddetto Baruffaldi.

Vedi Difficoltà proposte al sig. Girolamo Baruffaldi, ec.

Lettera scritta da un letterato romano (ab.^e Gio. Cristoforo AMADUZZI) in risposta alla critica fatta all'alfabeto Tibetano del P. Giorgi, agostiniano.

LET

Sta nei num. 6, 7 e 8 delle *Novelle letterarie del Lami, anno 1788.*

Lettera scritta dagli Elisi a Vincenzo Tonani (del P. D. Pietro COSSALI, teatino, veronese).

Lettera seconda al sig. D. A. L.

Vedi Osservazioni su di un fenomeno, ec.

Lettera seconda apologetico-critica del cittadino torentino al sig. abate Giuseppe Colucci, autore delle *Antichità Picene*, nella quale si confutano le cose da lui stampate nel t. X contro il *Saggio di memorie* date in luce da Carlo Santini. *Macerata, 1791, in-4.^o*

Probabilmente dello stesso Carlo SANTINI.

Lettera seconda di un cittadino bresciano (Vincenzo PONCARALI, can.^o Lateranense) in cui si disamina la risposta alle difficoltà in varj tempi prodotte contro l'esistenza de' corpi de' SS. Faustino e Giovita nella chiesa maggiore di S. Faustino di Brescia. *Senza luogo, anno e nome di stamp. (Lugano, Agnelli, circa il 1752), in-8.^o*

Lettera seconda di un giornalista d'Italia (ab.^e Girolamo TARTAROTTI) ad un giornalista oltramontano sopra il libro intitolato - *Notizie istoriche critiche intorno al B. M. Adelpreto, vescovo di Trento. Uscite in Trento l'anno 1760. Lucca, per G. Salani e Vincenzo Giuntini, 1760, in-4.^o*

Vedi Tre lettere.

Lettera seconda di N. N. (P. Francesc' Antonio ZACCARIA) al M. R. P. N. N. M. V. in occasione d'un'Apologia del dottissimo P. F. Gianlorenzo Berti, stampata in *Albenga*, ossia in *Aversa* MDCCLIII col titolo di - *Disinganno del P. Fulgenzio Moneta da Bagnone. Modena, 1755, a spese Remondini, in-8.^o*

Lettera seconda di un letterato bo-

LET

lognese scritta al sig. dott. Giovanni Lami. *Faenza, Archi, 1752, in-8.^o*

È di Giuseppe Luigi AMADEI in difesa del *Compendio di retorica* del P. Serra, contro un articolo delle *Novelle letterarie*. Questa, nelle *Memorie per servire alla storia letteraria*, t. II, par. IV, p. 4, viene attribuita allo stesso P. Serra.

Lettera seconda d'un letterato bolognese (P. SERRA, cappuccino) scritta al P. Zaccheria della C. di G., ec. *Bologna* (veramente in *Massa*), *in-4.^o*

È in data li 2 marzo 1782.

Lettera seconda d'un parroco vicentino, ec.

Vedi Due lettere di un Parroco vicentino, ec.

Lettera seconda di un professore di diritto (Francesco Vigilio BARBACOVÌ) in cui si confutano le osservazioni critiche del dottore Bosellini sopra i due libri della pluralità de' suffragi ne' giudizj civili e criminali e delle decisioni delle cause dubbie. *Milano, Società tipografica de' Classici italiani, 1820, in-8.^o*

Vedi Lettera d'un professore di diritto, ec.

Lettera settima ed ultima di un Accademico Fiorentino (Anton Francesco GORI) ad un Accademico Etrusco da *Firenze* 27 gennajo 1745 (data falsa, essendo del mese di maggio 1746), *in-4.^o*

Vedi Lettere (VI) d'un Accademico Fiorentino.

— Lettere giudiziose-critiche.

Lettera sopra Biagio Schiavo (di mons. Nicolò Girolamo SCARABELLO). *Treviso, 1824, in-8.^o*

Lettera sopra Dante al Cav. Ippolito Pindemonte in data 10 agosto 1801.

Le lettere G. F., sottoposte al nome del mecenate, significano Giuseppe FOSSATI.

Lettera sopra i fiori (dell'ab.^e Giambattista ROBERTI, ex-gesuita). *Vicenza, 1784, in-8.^o*

Lettera (del marchese Scipione MAR-

LET

FEI) sopra il caso di Cesena. *Verona, Berra, 1731, in-8.^o*

Lettera sopra il parallelo della morale cristiana con quella degli antichi filosofi, del P. Mourgues, scritta da N. N. (P. Camillo ALMICI, filippino, bresciano) a Giambattista Chiaramonti.

Sta a p. 88 del *Discorso filosofico-morale* di Giambattista Chiaramonti, in cui si esamina l'opinione di Clemente BARONI intorno alla felicità. *Brescia, pel Pasini, 1789, in-8.^o*

Lettera sopra la fava (del cav. Gian Domenico BERTOLI, friulano).

Trovasi nel t. IV, par. V, art. XVIII, p. 3, delle *Memorie per servire alla storia letteraria*. - *Novembre*.

Lettera sopra la Felicità, del C. G. (conte Giambattista GIOVIO). *Milano, 1774*.

Lettera sopra la filosofia Newtoniana, accomodata all'intendimento di tutti dal sig. Voltaire, tradotta (dal P. REINALDO, gesuita).

Lettera sopra la misura ed il calcolo de' dolori e de' piaceri (del Sen. Giuseppe Maria BUONDELMONTI).

Fu stampata da Andrea Bonducci nella *Raccolta di dissertazioni e lettere d'autori viventi*, e fu dall'autore difesa contro le critiche delle *Novelle letterarie di Firenze* (an. 1789, col. 803) con una lettera di Filalete, che fingevasi tradotta dall'inglese, del pari inserita nella mentovata raccolta del Bonducci. «Alla sud-» detta lettera sopra la misura, ec. fece poscia «il BUONDELMONTI alcune mutazioni ed ag-» giunte, sostituendole nella stampa ad alcune «carte della prima edizione, cui ha fatte ri-» tirare senza cangiare la data dell'anno della «prima impressione; cosicchè sembra esservi «due diverse edizioni sotto il medesimo anno «1749, una delle quali è colle aggiunte sud-» dette. » (Mazzuchelli, *Scritt. d'It.*). La fece poi nuovamente imprimere l'autore nel 1786 in Firenze dietro altra sua opera, che porta il titolo di *Ragionamento sul diritto della guerra giusta*, ec.

Lettera sopra la nuova botanica medica, opera del sig. abate M. P. (Giannantonio MONTI PIGATI). *Padova, senza nota di stamperia, 1759, in-4.^o*

LET

Lettera sopra l'incendio accaduto il 28 settembre 1790 dell'arsenale dell'opera di S. Maria del Fiore di Firenze, situato nelle vicinanze di Prato vecchio in Casentino. *A-rezzo, per Caterina Bellotti e figlio, 1790, in-8.º*

Venne assicurato il Moreni (*Bibliogr. Tosc.*, t. II, p. 512) che la suddetta lettera è lavoro del dott. Luigi TRAMONTANI.

Lettera sopra l'iscrizione Pemmoniana dell'altare di S. Martino in Civile. Sottoscritta G. D. C., (sigle significanti probabilmente Giandomenico COLETI).

Nel t. XXI, p. 199 e seg., della *Raccolta ferrarese*. - *Vinegia, Coletti, 1799.*

Lettera sopra la risposta di Gaetano Maccà al libretto da lui male intitolato - *Osservazioni intorno alla Pieve di Lonigo* (dell'ab.^e Carlo BOLOGNA). *Padova, dalla tip. Cre-scini, 1816, in-8.º*

Lettera sopra la risurrezione dei diritti feudali, di un avvocato milanese originario piemontese (conte Ferdinando DAL Pozzo) al sig. N. N., avvocato in Torino. *Milano, senz'anno, in-8.º*

Lettera sopra l'uccisione dei CCCVI Fabi (di Nicola RATTI) al sig. N. N. (ab.^e Francesco CANCELLIERI). *Roma, Puccinelli, 1784.*

Lettera sopra l'uso della fisica in poesia (del P. Giambattista ROBERTI, gesuita). *Bologna, 1766, in-8.º*

Riprodotta nella Collezione delle opere dell'autore.

Lettera sopra una controversia fra due dame fiorentine. *Lucca, 1722.*

Ne fu creduto autore il C. Francesco Maria STROZZI.

Lettera sopra Marco Visconti, storia del trecento, cavata dalle cronache di quel secolo, e raccontata da Tommaso Grossi (del conte Trussardo CALEFFIO). *Milano, 1833, in-12.º*

LET

Lettera sopra un monumento recentemente scolpito dall'illustre scultore sig. Antonio Canova (di Giovanni Gherardo DE ROSSI). *Senza data, in-8.º*

Una seconda edizione, impressa in Bassano nel 1799, porta il titolo di - *Lettera sul deposito di Clemente XIII nella Basilica Vaticana.*

Lettera (di D. Carlo BOLOGNA) sopra uno scritto intitolato - *Risposta della tipografia di Caldogno all'osservatore acefalo della Storia di Lonigo, del prete Gaetano Maccà. Padova, tip. Preda, 1815, in-8.º*

Lettera sugli effetti del libero commercio delle materie sode e greggie, traduzione dallo spagnuolo, alla quale è premessa altra lettera di un possessor del Valdarno (Giuseppe PELLI). *Firenze, Tofani, 1791, in-8.º*

La lettera è scrittura originale di Giovanni FABRONI.

Lettera (del march.^e Pietro Martire FREGANESCHI) sul Bilancio dello stato di Milano (del conte Pietro VERRI). *Cosmopoli, 19 marzo 1764, in-4.º, di pag. 16.*

Questa medesima lettera fu da noi attribuita al fiscale Mutoni (t. I, p. 156, col. 1).

Vedi Bilancio del commercio dello stato di Milano.

Lettera sul diritto che hanno i parrochi di deputare i confessori nelle loro parrocchie. *Pavia, Galeazzi, 1785, in-8.º*

Le note sono del P. Martino NATALE. Troviamo anche un'edizione del 1788.

Lettera sul ponte di Bassano.

Vedi - *Eccellenza. Io non amo se non l'incontro, ec.*

Lettera (di Guglielmo Goffredo LEIBNIZIO) su la connessione delle serenissime case di Brunsvic e d'Este. *Hannover, per Samuele Annone, in-4.º*

(Cinelli III, 198). Consultisi Bacchini, *Giornale de' letterati*, anno 1696, p. 52, 53.

LET

Lettera su la materia del probabile (scritta dal P. Paolo SEGNERI, seniore, gesuita). *Colonia*, 1703, di nuovo *Napoli*, 1726, e col nome dell'autore. *Verona*, *Berno*, 1730, in-8.^o

Avvi altra edizione colla data di *Colonia*, *Metternich*, 1732, in-12, alla quale furono aggiunte altre due lettere, ove dicesi che il P. Segneri, per la riverenza che portava al suo generale P. Tirso Gonzales (di contraria opinione), non volle render pubbliche in vita queste sue lettere indirizzate al sig. canonico Lattanzio Vajani, nascondendo il proprio nome sotto quello di *Massimo degli Afflitti*. Alcuni dubitano però che siano queste lettere veramente lavoro del mentovato P. Segneri seniore.

Lettera sull'incorporazione de' Barnabiti agli Umiliati (dell'oblato Baldassarre OLTROCCHI, prefetto della Biblioteca Ambrosiana). *Lugano*, 1754, in-8.^o

Lettera sull'utilità di ben leggere a tavola (del P. Francesco SACCHINI, gesuita). *Milano*, 1624, in-12.^o

Lettera terza (di Michele SARCONI). Ammonizione caritativa all'autore del libro intitolato - *Del dialetto napoletano*. In-8.^o

Contro Ferdinando Galiani. Le prime due lettere fingonsi già pubblicate.

Lettera terza d'un letterato bolognese (P. SERRA, cappuccino) scritta al P. Zaccaria, della C. di G., autore della Storia letteraria d'Italia. *Faenza*, 1754, in-8.^o

Lettera terza d'un letterato bolognese (P. SERRA, cappuccino) scritta al sig. dott. Giovanni Lami, autore delle *Novelle letterarie di Firenze*. *Ivi*, 1757, in-4.^o

Lettera toccante le considerazioni sopra la maniera di ben pensare, scritta da un Accademico ** (conte Francesco MONTANI, da Pesaro) al sig. conte ** l'anno 1705. *Venezia*, appresso Lorenzo Basegio, 1709.

Si oppone alle Considerazioni del march. Gio.

LET

Giuseppe Orsi contro il libro francese — *La manière de bien penser*, del gesuita Bouhours. Consultisi il Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*, t. VI, p. 120, 201, 206 e 207), che accenna questa questione letteraria nella vita dell'Orsi, tratta da quella scritta dal proposto Muratori, la quale precede le Rime del mentovato marchese.

Lettera (Una), un'Elegia ed un Sonetto. *Senza alcuna nota*, di pag. 16 in-8.^o *Sott.* G. V. B. (cioè Gian Vincenzo Benini). Sec. XIX.

Lettere (dell'ab.^e Francesco DRIUZZO) a Callofilo, che illustrano la chiesa di S. Marziale vescovo. *Venezia*, *Gaspari*, 1826, in-8.^o

Lettere (Ventiquattro) apologetiche a favore dell'ordine de' Minori Conventuali, indiritte da un anonimo Minor Conventuale (P. Francesco Antonio BENOFFI, della Marca d'Ancona) al M. R. P. Lettore Flaminio Annibali, da Latera, Minor Osservante. *Padova*, pe' fratelli *Conzatti*, 1777, 1778, vol. 2 in-8.^o

Lettere (Quattro) (del P. Flaminio Annibali da LATERA, M. O.) a Filalete, colle quali si risponde all'esame critico dell'avv.^o Painaca, cioè di alcuni Conventuali larvati sotto questo nome.

Lettere a tre giovani su la morale pubblica (di Giuseppe COMPAGNONI). *Milano*, 1829, in-8.^o

Lettere accademiche su la questione se siano più felici gli ignoranti che gli scienziati, dell'ab.^{e**} (Antonio GENOVESI). *Napoli*, stamp. *Simonianna*, 1769, in-8.^o

Erasi delle medesime fatta già prima un'edizione nel 1764. La presente è di molto accresciuta, e specialmente per una nota in cui si confuta l'autore del dritto libero.

Lettere ad un amico sulla seminatura e riduzione in pane del grano di Sardegna. *Torino*, 1783, in-8.^o

Filippo Re (*Dizionario d'agricoltura*, t. III, p. 69) le crede dell'avv. Domenico CAPRIATA.

Lettere al Cavaliere erudito sopra i

LET

due tometti del Giornale de' letterati d'Italia. *In-8.º*

Sono tre lettere pubblicate l'una dopo l'altra alla macchia in Padova verso il 1711 co' tipi del *Conzatti* dal gesuita Antonio BERNARDI, padovano, nelle quali si schiaffeggiano gli estensori di detto giornale, ed in particolare mons.^e Fontanini ed Apostolo Zeno. Fu creduto dal Negri (*Vita del Zeno*, p. 131) e da Ippolito Pindemonte (*Elogio del Maffei*, p. 41, seconda edizione) che il Cavaliere erudito, a cui furono indirizzate esse lettere, sia Scipione Maffei. Noi però abbiamo motivo di dubitare che siavi sbaglio in tale asserzione, stantchè il Zeno afferma nelle sue lettere (*Lett.* 284) d' avere segnati alcuni passi nel lavoro del BERNARDI, ne' quali ha riconosciuto l'Ebreo (Rafaello Rabbierio) ed il Cavaliere erudito. Ora, se è vero, come ce ne assicurano lo stesso Negri ed il Pindemonte suddetto, che lo stesso Maffei rispose alle mentovate tre lettere del P. Bernardi (*V. Lettere di un Cavaliere erudito*), non si può supporre che il primo abbia ajutato il secondo nel compilarle. Noi pertanto non andre- mo forse lontani dal cogliere nel segno, sospettando che il Zeno abbia voluto piuttosto far cenno del conte Girolamo Frigimelica, di cui egli in altro luogo parla con disprezzo; e tanto più s'avvalora ciò, in quanto che ci ricordiamo che una volta l'ab.^e Daniele Francesconi (di sempre cara memoria) ci somministrò confusa notizia avere il Frigimelica pubblicato qualche scritto contro il Giornale d'Apostolo Zeno.

Lettere (di Giovan Lodovico BIANCONI) al marchese Filippo Hercolani sopra alcune particolarità della Baviera ed altri paesi della Germania. *Lucca, Riccomini, 1763, in-8.º*

Lettere al Portoghese autore delle Riflessioni sopra il memoriale presentato dai PP. Gesuiti alla Santità di papa Clemente XIII, ec. (del P. Francesco Antonio ZACCARIA). *Fossombrone, per Giovanni Bottogrifi e Comp., 1760, in-8.º*

Lettere (Tre) al sig. Antonio Lampridio (proposto MURATORI) intorno al suo libro nuovamente pubblicato *De superstitione vitanda, etc.* (del P. Francesco Antonio ZACCARIA, gesuita). *Palermo, nella nuova stamperia di Francesco Valenza, per An-*

LET

tonio Cortese, 1741, in-4.º E di nuovo in *Lucca*, con la data di *Palermo*, nel medesimo anno 1741, con alcune mutazioni.

A questa edizione fu unita anche la lettera del P. Alessandro Santocanale, gesuita (*V. Lettera all'emin.º sig. cardinale N. N., ec.* (Cons. *Stor. lett.*, vol. V, p. 432. - *Nov. della Rep. delle lettere*, 1748, p. 180). Contro il Muratori scrissero anche il P. Melchiorre di Lorenzo ed il P. Ignazio Manzi; i titoli delle cui opere si possono vedere in Scinnà, *Prospetto della Storia di Sicilia del sec. XVIII*, t. I, p. 181.

Vedi Ritratto della falsa dottrina di Lamindo Pritanio, ec.

Lettere al sig. Francesco Grisostomo Casertano (D. Francesco DANIELE, storiografo del Regno di Napoli) su la Storia di Sicilia del sig. De Burigny. *Napoli, 1786, t. 3 in-8.º*

Sono del P. abate D. Giovanni Evangelista de' BLASI, storiografo del Regno di Sicilia.

Lettere al Rev.º Padre P. (PATOUillet, gesuita), o sia Introduzione, commento ed apologia del Dizionario de' libri giansenisti, o favorevoli al giansenismo, stampato in Anversa nel 1752. *Napoli (Lugano), 1756, di p. 94.*

È traduzione di cinque lettere francesi dell'ab. RULIÉ, stampate in Anversa l'anno avanti.

Lettere (Le) americane (del conte Gian Rinaldo CARLI). Nuova impressione corretta ed ampliata, coll'aggiunta della Parte III, ora per la prima volta impressa. *Cremona, Manini, 1781, vol. 3 in-8.º*

La dedica di esse al dott. Beniamino Franklin è dell'ab. Isidoro BIANCHI, che fu pregato dall'autore ad assisterne la ristampa. Le prime due parti erano state l'anno avanti impresse nel *Magazzino toscano*, ed anche separatamente colla data di *Cosmopoli*.

Lettere amichevoli al sig. Vincenzo Besozzi, canonico della Basilica di S. Lorenzo in Milano (dell'abate Luigi CUCAGNI, rettore del Collegio Ibernese a Roma).

La prima edizione è anonima (Cernitori, p. 48 mss. Fantuzzi).

Lettere (Delle) amorose di diversi huomini illustri, libri nove, nelle quali si leggono nobilissimi e leggiadri concetti in tutte le materie correnti ne' casi d'amore dai più eccellenti ingegni de' tempi nostri scritti, credute non più stampate. *Venezia, per gli eredi di Alessandro Griffio, 1587, in-8.* I bibliografi riportano anteriori edizioni di *Venezia, 1563-1564*, e posteriori, *Ivi, 1574-1591. - Verona, 1599*, - e di nuovo *Venezia, 1606*, tutte in-8.^o

Gli autori delle lettere sono indicati nell'elenco dall'editore Sansovino. Ma molte di esse essendo senza nome nel corpo del libro, non si sa a quale degli autori come sopra indicati siano da riferire. Così avviene per riguardo dello Spira, del Landino, del Guidiccioni e del Tolomei, i cui nomi sono riportati nell'elenco, e non apparisce a chi di loro appartenere possa piuttosto l'una che l'altra delle lettere lasciate anonime nella raccolta. Nel suo *Secretario* (p. 22) poi lo stesso Sansovino, in una lettera al Magnanini, ci fa sapere che ve ne entrano pur anco del Campesano, e di esso Sansovino: il che ci viene confermato eziandio dal Martinioni nelle aggiunte alla *Venezia* del mentovato Sansovino. Alessandro BENOLLO è detto *Campesano* da un villaggio dove i suoi maggiori abitarono, e comperarono alcune terre.

Lettere (Delle) amorose di due nobilissimi intelletti, libri due, ne' quali leggendosi una historia continuata d'un amore fervente di molti anni tra due fedelissimi amanti, si contiene ciò che può avvenire a qualunque persona in questa materia. *Venetia, appresso Francesco Rampazetto, MDLXIII (1564), in-8.*^o

Precede una dedica di Francesco Sansovino al sig. Brunoro Zampeco in data del XX di luglio 1583, la quale data fa supporre un'antecedente edizione di quell'anno, che infatti registrasi nel *Catalogo Wilbrahan* n. 1387. È autore d'esse lettere messer Aluigi PASQUALIGO, sotto il cui nome furono di nuovo ristampate coll'aggiunta del terzo e quarto libro nel 1587 in *Venezia per (il medesimo) Francesco Sansovino*, e di nuovo, *Ivi, 1570*, con dedica di Egidio Regazzolo a Francesco Emo. Il me-

desimo Sansovino nel suo *Secretario*, p. 94, conferma che le presenti lettere sono del PASQUALIGO.

Lettere annuali cinesi ed etiopiche della Compagnia di Gesù dall'anno 1622 al 1632 (tradotte dal P. Luigi DOLCEBENI, fermano). *Roma, presso il Corbelletti, in-8.*^o

Lettere annuali dell'Indie, dei PP. della Compagnia di Gesù.

Molte di queste lettere, pubblicate per più anni, furono tradotte dallo spagnuolo e portoghese per cura del P. Gaspare SPITILLI, abruzzese, che fu segretario del Proposto Generale della C. di G., e che, vestito l'abito di quell'istituto nel 1584, morì nel 1640.

Lettere apologetiche (del can.° Serafino VOLTA) contro un osceno libello divulgato in Mantova nel carnevale dell'anno 1809. *Ivi, tip. Braglia, l'anno istesso, in-8.*^o

Lettere apologetiche in difesa dello stato religioso, scritte dall'arcidiacono di una cattedrale in Italia (Fra Erasmo da Gesù e MARIA, carmelitano scalzo, di Palermo) ad un reverendissimo canonico Siciliano (Monsignor TESTA), autore di un libro intitolato - Brevi ragionamenti sopra la dignità ed obblighi dello stato ecclesiastico. - Genova, 1745 (1771).

Lettere apologetiche storico-legali, nelle quali, rispondendosi ad alcune scritture pubblicate in nome del Governatore di Lecce, scritte intorno alle differenze che versano fra l'illustrissimo monsignor vescovo (Fabricio PIGNATELLI) e la medesima illustrissima città di Lecce, ec., si dimostrano le vane pretensioni della città, e si stabiliscono le ragioni della vescovile chiesa di Lecce. Senza nota di stampa (Napoli, ne' primi anni del secolo XVIII), in-4.^o

Queste lettere, in fronte alle quali Domenico DE ANGELIS non pose il proprio nome, sono tre: la prima apologetica, la seconda istorica, e la terza legale.

LET

Lettere apologetiche teologico-morali, scritte da un dottor napoletano (D. Biagio MAJOLI DE AVITABILE) a un letterato veneziano. *Avignone (Napoli), appresso Pietro Offray, 1709, in-8.º*

Lettere campestri della vedova N. N. ad una sua amica, pubblicate da Vincenzo Comaschi, parmigiano. *Parna, nella stamperia Carmignani, 1805, in-8.º*

Queste lettere sono fattura dello stesso COMASCHI.

Lettere confidenziali di B. S. (C. Carlo VERRI) all'estensore delle Postille alle Osservazioni sul volume intitolato - *Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. - Milano, Pirota, 1812, in-8.º*

Lettere consolatorie d'un solitario ad una signora inferma. Terza edizione. *Venezia, 1784; e di nuovo 1787, in-12.º*

Queste lettere che, come ritraesi dal frontispizio, erano state anteriormente impresse, vennero giudicate opera del P. D. Anselmo COSTADONI, monaco camaldolese. Esse uscirono anche separatamente col titolo - *Lettera d'un teologo ad una persona angustata dai timori intorno ai misterj della grazia e della predestinazione. - Lettera d'un solitario ad una signora inferma angustata dai timori della sua eterna salute. - Lettera consolatoria di un solitario ad una signora, in cui la istruisce e conforta a prepararsi alla morte.*

Troviamo anche alle stampe - *Lettere consolatorie d'un solitario intorno alla vanità delle cose del mondo. - Venezia, 1773.* Probabilmente è una delle due edizioni dell'opera medesima che precedette le *Lettere consolatorie* da noi avanti riportate.

Lettere (Sette) contro il Vaira. *Venezia, 1706.*

Secondo riferisce Apostolo Zeno (*Lett.*, tom. I, p. 479) le scrissero l'ab. PAPADOPULO, il BORROMEO ed il P. SERRY.

Lettere critiche di T. E. P. A. (Gio. Luigi FERRI) all'ab.º Giuseppe Colucci intorno alla sua opera delle *Antichità Ascolane illustrate*. *Ascoli, pel Valenti, 1793, in-8.º*

LET

Le iniziali sono forse quelle del nome arcadico dell'autore (Carboni, *Memorie*, p. 248, nota (1)).

Lettere critiche contro l'autore (Napolitano) di certo Purgatorio politico (del P. Francescantonio ZACCARIA). *Siena, in-8.º*

Lettere critiche d'un Pastore Arcade (P. Giovanni Carlo ANTONIOLI, delle Scuole pie, professore in Pisa) ad un Accademico Etrusco, nelle quali si sciolgono le difficoltà fatte contro un'opera del Rev. P. Corsini nel t. IX dell'*Istoria letteraria*. Si giustifica inoltre brevemente la spiegazione d'un passo di Frontino fatta dal celebre padre Politi. *Pisa, stamperia Giovannelli, 1757, in-8.º*

Lettere critiche di un Pastor Quirineo (lo stesso P. Carlo ANTONIOLI) in difesa del P. Corsini, dirette agli autori del Giornale de' letterati di Pisa. *Lucca, 1772.*

Lettere critiche riguardanti l'iscrizione del Tiraboschi, pubblicate in *Venezia* nel 1794.

Contro il P. Pompilio POZZETTI, autore di detta iscrizione, il quale le giudicò lavoro dell'ab. Giovanni MOREALI; su di che nessuno de' contemporanei mosse dubbio.

Lettere (VI) critiche, scritte da un Accademico fiorentino (Anton Francesco GORI) a un Accademico etrusco sopra le osservazioni fatte ad una tavola di metallo del museo Riccardiano. *Lucca, 1745, in-4.º*

Il Lami fece una risposta a queste lettere nel tomo delle *Novelle fiorentine* per l'anno 1748 da lui pubblicate, alla quale avendo replicato il Gori, inserì il primo altra confutazione nel tomo dell'anno susseguente delle medesime *Novelle*.

Vedi, Lettere giudiziose - Lettera settima ed ultima.

Lettere critiche sopra varj soggetti di letteratura, dedicate al merito dei Provveditori della città di Crema. *Ivi, per Antonio Ronna, 1797, in-8.º*

La dedica dell'autore è sottoscritta colle lettere

LET

G. N. B., che vogliono significare Gregorio Nicoli, barnabita.

Lettere critico-apologetiche (del cav.^e Gio. Battista BALDELLI) per servire di commentario all'articolo che tratta della letteratura italiana nell'opera di Madama di Staël che ha per titolo - *Della letteratura considerata ne' suoi legami con le istituzioni sociali.* - In-8.^o

Lettere critico-istoriche scritte da un aretino (can.^o Gio. Francesco DE-GIUDICI) ad un suo amico in Firenze, ovvero Riflessioni sopra alcuni sbagli d'istoria presi dall'autore del libro stampato in Firenze intitolato - *Antichità, ec.* - Firenze, nella stamp. Imperiale, 1760.

Lettere (del P. Francesco Antonio ZACCARIA) da aggiungersi al Supplemento della Storia letteraria d'Italia, ristampate a parte per disinganno di quegli ancora che non avessero la Storia. (Modena), senza alcuna data, in-8.^o

Lettere de' signori Adelfo e Filarmindo, esaminate e dimostrate infette di falsità (del P. Jacopo SANVITALE, gesuita). Lucca, Salani e Giuntini, 1753, in-8.^o

Nel frontispizio leggesi per errore *Arideo e Filarmondo*.

Lettere del P. Gianjacopo Scheffmacher, della C. di Gesù, a un gentiluomo protestante, dal francese linguaggio recate nell'italiano da un religioso toscano della medesima Compagnia (P. Antonio AMBROGI, gesuita, fiorentino). Venezia, Remondini, 1758, vol. 2 in-8.^o

Se ne dice editore il P. Francesco Antonio ZACCARIA.

Lettere del signor abate N. N. sopra i letterati che vi sono stati al mondo (dell'ab.^e dott. Alberto BACCANTI, casalasco). Casalmaggiore, per G. Braglia, 1779.

LET

Questo primo volume, che contiene dodici lettere soltanto, doveva essere seguito da altri volumi su lo stesso argomento (Romani, Storia di Casalmaggiore, t. X, p. 584).

Lettere del vescovo N. in Francia al cardinale N. in Roma. Senza alcuna nota tipograf. (ma Forlì, 1777).

Così il Caballero (*Supplem. Bibl. Script. Soc. Jesu*, p. 117) che le attribuisce all'ex-gesuita Brunone MARTI. Noi però abbiamo qualche fondamento di credere che siano esse state confuse dal suddetto biografo con quelle che, secondo riferisce lo scrittore della vita anonima di Pio VI (*Posciavo*, anno VI), furono pubblicate col titolo di - *Lettere del vescovo N. in Roma, tradotte dal francese*: del quale apologetico liberecolo, favorevole alla soppressa Compagnia di Gesù, e manifestante varj disordini delle Congregazioni di Roma, dopo accurate perquisizioni si scoperse essere stato stampatore il Marozzi di Forlì, autore l'ex-gesuita PICOL, e spacciatore un altro ex-gesuita di cognome Capece.

Lettere dell'A. T. V. di M. (abate Tommaso Valperga di MASINO) al P. D. F. R. C. R., in cui si propone un metodo per la soluzione delle equazioni numeriche d'ogni ordine.

Nella *Raccolta degli opuscoli pubblicati a Torino per il Briolo*, ed anche impresse separatamente.

Lettere dell'abate D. Antonio Sambuca, scritte al sig. abate D. Andrea Bacci, canonico dell'insigne Collegiata di S. Marco in Roma. Brescia, Rizzardi, 1749, in-4.^o

L'estatico latino, col titolo *Antonio Sambucæ amico veteri*, è del P. SANTINELLI, somasco.

Lettere dell'abate N. N., milanese (P. Francesco Antonio ZACCARIA) ad un Prelato romano apologetiche della C. di Gesù, contro due libelli, ec. Fossonbrone, per Gio. Bottagri e Comp., 1760, in-8.^o

Furono di poi ristampate in numero di sei, e leggonsi ne' tomi primo e secondo della *Raccolta delle difese della C. di G.*

Lettere dell'autore del Catalogo de' Vescovi telesini (canonico D. Giovanni

LET

Rossi) che servono di continuazione e d'illustrazione a detta opera.

Lettera I. *Napoli*, 1829.

Lettera II. *Ivi*, 1831, in-8.^o

Lettere di alcuni Ebrei portoghesi al sig. di Voltaire, con un piccolo commentario. Tradotte dal francese (dell'ab.^e GUÉNÉE) in italiano (dal P. Antonio INAMA, M. R., di Fondo nel Tirolo).

Ignoriamo se questa traduzione sia stata impressa.

Lettere di Aristeneto, tradotte da un Academico fiorentino (cioè dall'ab.^e Giulio PERINI, vice-bibliotecario, ed uno de' secretarj dell'Accademia fiorentina). *Crisopoli (Pisa), dalla tip. della Società letteraria*, 1807, in-12.^o

Varia opinione avvi fra gli eruditi, se veramente Aristeneto sia l'autore di queste lettere, o se piuttosto siano a lui falsamente attribuite.

Lettere di due amici sopra una mostruosa fabbrica eretta di fresco in Vicenza (di Antonio LOCATELLI). *Senza nota di stampa*, in-8.^o

Questa fabbrica è il palazzino de' signori Lanzi al ponte degli Angeli, disegnata dall'ab.^e Francesco Figiotti, ed in parte eseguita circa l'anno 1769.

Lettere di due Ecclesiastici (C. Benedetto PASSI, e Francesco SONZOGNO) sopra la divozione del Cuor di Gesù. *Bergamo*, 1781, in-8.^o

Lettere di Fra Guittone d'Arezzo, con le note. *Roma, De' Rossi*, 1745, in-4.^o

Tanto le note, quanto la lettera di dedica a monsig.^o Gregorio Redi, sottoscritta G. B., che serve di prefazione, unitamente all'altra a' lettori, sono erudito lavoro di mons.^o Giovanni BOTTARI.

Lettere di Francesco Milizia al conte Fr. di Sangiovanni, ora per la prima volta pubblicate. *Parigi, Renouard*, 1827, in-12.^o

Ne fu editore Giovita SCALVINI, bresciano, di cui sono pur anco le notizie intorno la vita del Milizia.

Lettere di M. de l'Hermitage a Mad.

LET

Argenide, tradotte dal francese. *Venezia*, 1688, in-12.^o

Non è traduzione, ma opera originale di Tommaso CATTANEO, da Corfù.

Lettere di M. Tullio Cicerone a M. Bruto, e di Bruto a Cicerone, col testo latino a riscontro, ec. *Venezia, Pasquali*, 1744.

Formano la maggior parte del quinto ed ultimo volume della Storia della vita di Cicerone, scritta da Middleton, e tradotta dall'ab.^e Giacomo FABBRIZIO. Queste lettere di Cicerone a Bruto e di Bruto a Cicerone dai moderni critici vengono riguardate come supposte, e lavoro di qualche Retore. Si consulti lo Schütz ne' *Prolegomena* al t. VIII, parte III, delle Opere di Cicerone. *Lipsia*, 1816.

Vedi Storia della vita di M. Tullio Cicerone, ec.

Lettere di molte valorose donne, nelle quali chiaramente appare non essere né di eloquentia, né di dottrina alli huomini inferiori. *Venezia, presso Gabriel Giolito de' Ferrari*, 1548, in-8.^o; e di nuovo stampate e con sommo studio reviste ed in molti luoghi corrette. *Ivi*, 1549, in-8.^o

La seconda edizione, benchè sembri di primo tratto la stessa con quella del 1548, ha pure qualche diversità, e contiene inoltre la tavola alfabetica de' nomi di quelle valorose donne, sotto i quali le scrisse l'autore anonimo, intitolata - *Tavola del primo libro delle lettere delle donne*, dal che pare che avesse intenzione di dare alla luce un secondo libro, che non si vide mai. Furono queste finte lettere composte da Ortensio LANDI.

Lettere di Pamfilo a Polifilo sopra l'apologia del libro della volgare eloquenza di Dante. *Firenze*, 1821, in-8.^o

Sono dell'ab.^e Giuseppe BIAMONTI, morto professore a Torino.

Lettere di principi, le quali o si scrivono da principi, o a principi, o ragionan di principi. Libro primo. Ed ora in questa seconda edizione tutto ricorretto e migliorato. *Venezia*, 1564, in-4.^o

Questa raccolta del primo libro *devesi* a Girolamo RUSCELLI, del quale lo stampatore Ziletti tolse nella presente ristampa il nome che leggesi nella prima edizione del 1882. Lo stesso Ziletti nel 1884 riprodusse l'opera accresciuta, e divisa in tre volumi.

Lettere di risposta di un particolare di Roma ad un amico di Napoli sopra le pendenze di Gravina (1732).

Furono scritte dal P. Giovanni Antonio BIANCHI, lucchese, M. O., per ordine di Benedetto XIII, in difesa del vescovo di quella città.

Lettere di sconto.

L'autore è il commissario GIARDINI.

Lettere d'un abate ad un vescovo, dove si dimostra l'equità della Costituzione *Unigenitus*, e che possono servir di risposta ai libelli che sono comparsi contro detta Costituzione.

Furono tradotte dal francese dal P. Carlo GABRIELLI, filippino, bolognese.

Lettere d'un Academico fiorentino (Leone PASCOLI) ad un cavaliere suo amico. *Firenze, presso il Manni, 1720, in-4.^o*

È questa la sola prima parte, e contiene cento lettere, promettendone l'autore altre nove. Si consulti il *Giornale de' letterati d'Italia*, vol. XXXIII, par. 2, pag. 381, ed il Cinelli, *scanzia XXIII, pag. 381*.

Lettere d'un'amica, tratte dall'originale (dell'ab.^e Saverio BETTINELLI) e scritte a penna corrente. *Guastalla, Costa e Comp., 1785, tom. 2 in-12.^o*

Lettere d'un anonimo comasco (D. Domenico CERESOLA, arciprete di S. Agostino) sopra l'Orazione del sig. ab.^e Giambattista Berardi per le solenni esequie di monsignore Carlo Rovelli. *Como, 1820, in-16.^o*

Lettere d'un avvocato milanese (Pozzi) oriundo piemontese, sopra la risurrezione del diritto feudale. *Milano, 1817, in-8.^o*

Lettere d'un Cavaliere erudito.

Sono due lettere attribuite a mons.^o Giusto Fontanini in risposta a quelle pubblicate dal P. Gio. Antonio Bernardi, gesuita, contro le *Vindiciæ*

Venetorum diplomatum (Vedi Lettere al cav.^o erudito) d'esso mons.^o Fontanini. « La prima, » di p. 80 in-8.^o, senza indicazione di stamparia, soltanto colla data 30 gennajo 1712. » La seconda, pure in-8.^o, di p. 304, colla data 14 marzo 1712, è stampata a Mantova, per gli eredi dell'Osanna, l'anno medesimo. In questa avvi un P. S., in cui il Cavaliere avvisa il P. Bernardi d'aver ricevuto una sua terza, la quale osservata, com'ei dice, in fretta, uguaglia le altre due, e tutte corrispondono alle tre Grazie. Si riserva in fine di rispondere in breve, ma non si sa se realmente l'abbia fatto, su di che inclino piuttosto a dubitare; perciocchè l'ab.^e Fontanini non avrebbe ommesso di farne memoria, ed in ciò abbondava anzichè, geloso come era, dell'onore dell'illustre zio, e sempre disposto a battaglia, non so con quanto buon esito, con tutti quelli che avessero impugnata qualche opinione del Prelato medesimo. In due note mss. dello stesso abate poste in fronte alle mentovate lettere, asserisce che sono rare assai. Le ironie sono, se a me è permesso di dire, piuttosto soverchie e nauseanti, non perdonabili ad un uomo di sapere e di valore, massime quando sa di avere provato quanto ha asserito. Lo stile porta l'impronta del tempo in cui furono scritte le lettere, e l'erudizione è sempre generosa, come soleva essere quella del Fontanini. »

Il fin qui detto è tratto da un brano di lettera del sig. Carlo Alessandro Carnier (possessore degli Opuscoli che furono dell'abate Domenico Fontanini) scritta al nostro pregiato amico nob. sig. Oliva del Turco, di Aviano, e dallo stesso a noi gentilmente comunicata. A ciò noi aggiungeremo che avvi molto fondamento di credere che la prima lettera invece sia fattura del march.^o Scipione MAFFEI, come ce ne assicurano tanto il Pindemonte (*Elogio del Maffei*), quanto il Negri (*Vita del Zeno*), e che la seconda sia stata scritta piuttosto dal P. Gerardo CAPASSI, servita, ponendola monsig.^o Fabroni nel catalogo delle opere di lui (*Vite It.*, VII, p. 282).

Lettere d'un cordiale amico (P. Gio. Antonio BIANCHI, da Lucca, Min.^e Osser.^e) a Filalete Adiaforo, sopra il Discorso storico di quale ordine de' Minori sia il B. Andrea Caccioli, da Spello. *Torino (Roma), 1727, tom. 2 in-4.^o*; e di nuovo *Lucca, Cappuri*.

Lettere d'un curato campestre (ab.^e

LET

Cristoforo MURANI, ex-gesuita) in risposta al libretto stampato in *Brescia* da D. Pietro Tamburini contro il Molinismo, ec., 1772 (seconda edizione 1788). Seguono due lettere postume del curato campestre in difesa delle prime quattro impugnate dai due tomi fiorentini di ignoto autore. 1788, in-4.^o

La prima edizione è del 1772, e ne contiene sole quattro.

Lettere d'un dottore di teologia dell'Università di Parigi, dell'ordine de' Predicatori, intorno alle idolatrie e superstizioni della Cina. *Colonja*, 1700, in-8.^o

L'originale francese è del P. F. Natale ALEXANDRE, domenicano.

Lettere d'un francese all'autore italiano dell'indifferenza nel secolo XVIII (del gesuita Brunone MARTI). *Venezia, eredi Pezzana*, 1772, in-8.^o

Avendo l'autore italiano (l'abate MANFREDINI) replicato, pubblicò pure lo stesso MARTI - *Lettere d'un francese all'autore italiano dell'indifferenza della religione nel secolo 18.^o sui tre quesiti Academici, ec.* - *Venezia, Zatta*, 1778. T. I, diviso in due parti, la prima delle quali contiene dieci lettere, la seconda sette (Caballero, p. 68, sec. Suppl., ec.).

Vedi Indifferenza (Dell') nel secolo XVIII - e Tre quesiti academici, ec.

Lettere d'un giornalista d'Italia (ab.° Girolamo TARTAROTTI) ad un giornalista oltramontano sopra il libro - *Vindiciæ Romani Martirologii*, uscito in Verona l'anno 1751. *Lucca, Salani e Giuntini*, 1752, in-4.^o picc.

Questa edizione non contiene che una sola lettera; la seconda lettera fu pubblicata nel 1760.

Vedi Tre lettere d'un giornalista oltramontano, e seconda lettera d'un giornalista d'Italia.

Lettere d'un italiano sopra la Storia d'Italia di Carlo Botta. *Italia (Toscana)*, 1826, vol. 2, in-32.

Ci vien detto essere d'uno dei due fratelli LUCCHESINI. Ma di Cesare o di Girolamo?

LET

Lettere d'un italiano ad un parigino intorno alle Riflessioni del sig. Cassini sul grado Turinese. *Firenze, Cambiagi*, 1777.

È una risposta in difesa de' risultati dell'arco misurato in Piemonte dal P. Beccaria, e dal sig. Canonica. Credonsi dello stesso P. BECCARIA.

Lettere d'un parroco bergamasco, interessanti ne' tempi presenti sopra materie ecclesiastiche di esterna disciplina (di Gio. Battista MOLADORI). *Bergamo* (1802), in-8.^o

Lettere d'un solitario a suo figlio per formargli il cuore e lo spirito nella scuola del mondo, pubblicate dall'ab.° Pietro CHIARI (che anche le compose). *Venezia*, 1777, in-8.^o

Lettere d'un teologo ad un conte, ec., in difesa della dissertazione - *De gratiæ Christi doctrina, præstantia et universitate*. - *Firenze*, vol. 2.

Sono dell'abate Pietro TAMBURINI.

Lettere d'un teologo piacentino (ab.° Pietro TAMBURINI) a monsig. Nani, vescovo di Brescia, sul rumore eccitato da alcuni suoi teologi contro l'*Analisi del libro delle prescrizioni di Tertulliano*.

— Lettera I. Sulla condotta da lui tenuta in quest'affare. *Piacenza*, 1782. - Si vende in *Cremona, presso Lorenzo Manini*, in-8.^o — Lettera II. Sul Credo dell'ab.° Collini e Compagni, colla spiegazione del medesimo, e di quello di Fra Marco. *Ivi*, in-8.^o — Lettera III. Sulla logica dei Teologi di monsig. Nani. *Ivi*, 1785, in-8.^o

A questa terza lettera stanno unite - *Brevi riflessioni sopra un sermone di monsignor Jacopo Benigno Bossuet, e sopra la prefazione al medesimo, stampati in fine del breve confronto del libro di Tertulliano De Præscriptionibus, coll'analisi fattane in Pavia colla data 3 aprile 1785*. Nella *Minerva Bresciana* del Perroni, queste *Brevi riflessioni*, nei tre separati articoli biografici intorno a Giambattista Guadagnini, a Gio. Battista Ro-

LET

della, ed a Pietro Tamburini, vengono a ciascuno di essi, certamente per errore, attribuite.

Lettere d'un vago italiano (P. D. Norberto CAIMO, milanese, monaco Girolamino). *Pittburgo (Milano, Agnelli*, 1768). — Tom. II. *Ivi* (1761). — Tom. III. *Ivi*, 1764. — Tom. IV, 1767. *In-8.º picc.*

Si descrivono i viaggi dell'autore per la Spagna, Portogallo, Inghilterra, Belgio e Francia. Comparvero anche in Lucca col titolo di *Osservazioni fatte da un viaggiatore in alcuni paesi dell'Europa*.

Lettere d'uomini illustri che fiorirono al principio del secolo decimosettimo, non più stampate. *Venezia, Baglioni*, 1744, *in-8.º*

Il P. D. Jacopo Maria PAIRONI fu l'editore anonimo, che ornò di prefazione, delle notizie degli autori che le scrissero, e di annotazioni.

Lettere d'uomini illustri, tratte dagli autografi, ed ora per la prima volta pubblicate. *Venezia, Curti*, 1807, *in-8.º*

Ne fu editore l'ab. Anton Giovanni BONICELLI, che le incluse nel secondo volume del catalogo della *Biblioteca Pisani*, facendone anche tirare esemplari separati.

Lettere due della morte di G. C., e sua discesa all'inferno.

Se ne crede autore il P. Martino NATALI, professore a Pavia.

Lettere (Delle) facete e piacevoli di diversi grandi huomini e chiari ingegni, scritte sopra diverse materie, raccolte per M. Dionigi Atanagi. Libro primo. *Venezia*, 1561; e di nuovo 1565 e 1582, *in-8.º*

La lettera 43, indiritta da incerto autore al signor Gio. Pietro Brachi su certa cuffia regalata da Circo a Giunone, che comincia - *Giove, honorando cugino, fu un dio amoroso, ec.* è di Ortensio LANDI, piacentino. (*V. Poggiali, Mem. per la storia lett. di Piacenza*, t. I, p. 205).

Lettere (Delle) famigliari del conte Lorenzo MAGALOTTI, e di altri insigni uomini a lui scritte. *Firenze, stamp. Reale*, 1769, *vol. 2 in-8.º*

Furono pubblicate ed illustrate da Angelo FABRO-

LET

NI, che si sottoscrive nella dedica colle sole iniziali A. F. Di lui pure è la vita del Magalotti tradotta dal latino in italiano dal canonico Pietro CIANFOGNI.

Lettere famigliari di un religioso domenicano (P. Giuseppe ALLEGGRANZA) toccanti varie singolarità, antichità, fenomeni naturali, vite ed opere di alcuni uomini illustri di Sicilia e Malta.

Furono inserite, per cura del palermitano Domenico *Schiavo*, nel tomo per l'anno 1755 del *Giornale de' letterati d'Italia*, che stampavasi in Roma.

Lettere famigliari diverse a diversi parimente scritte regi, cardinali, vescovi, duci, prencipi, senatori et altri letterati et idioti, et non pur maschi, ma exiandio femine valrose et degne. *Padova, per Lorenzo Pasquati*, 1578, *in-8.º*

Sotto il detto titolo avvi una stampa che rappresenta un'emblema, il quale vedesi anche alla fine del libretto, con questo motto: *Mas vale sencilla*. Apostolo Zeno osservò scritto in un suo esemplare d'esse lettere - *Di Marco Mantova Benavides, padovano*, di proprio carattere.

Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane. *Venezia, Recurti*, 1749, *in-8.º*

Sono di Giovanni GAISSSEL, tedesco, dimorante in Venezia.

Lettere famigliari (di Gio. Pietro ZANNOTTI seniore) in difesa della Felcina pittrice del conte Carlo Cesare Malvasia. *Bologna, per Costantino Pisarri*, 1705, *in-8.º*

Lettere famigliari, ossia confidenziale corrispondenza fra uno zio ed un nipote intorno all'odierno vestire donnesco, volgarmente detto alla moda (del sacerdote Domenico Pelleggrino TONELLI, confessore di monache). *Modena, Soc. tipog.*, 1808. *in-8.º*

Lettere filosofiche di una dama napoletana ad un amico, ec.

L'autrice è la duchessa di ARECCO, nata CAPECELATRO.

LET

Lettere giudiziose, ossia risposta (del dottore Giovanni LAMI) alle sei lettere critiche, scritte da un Accademico fiorentino ad un Accademico etrusco (*Ant. Francesco GORI*) sopra le osservazioni fatte ad una tavola di metallo che si conserva nel museo Riccardiano.

Leggesi questa risposta al Gori nelle *Novelle letterarie* del LAMI stesso: ma uscì inoltre stampata a parte in-8.°, distinta in tre lettere, la prima delle quali impressa in *Lucca* sotto il nome d'un Accademico Linceo, non ebbe luogo nelle suddette *Novelle letterarie*, non essendone stata permessa la stampa dal Governo di Toscana.

Vedi Lettere (VI) critiche.

Lettere illustrate con note contro l'appendice prima del vol. settimo, e più altri luoghi della Storia letteraria d'Italia del M. R. P. Francesco Antonio Zaccaria, date in luce da un cavaliere. *Venezia, Zerletti*.

L'autore fu il P. Benedetto BONELLI, Min. Rif.; il cav. editore Pietro CESCHIO.

Lettere intorno alla recente scoperta degli insetti che si moltiplicano mediante le sezioni dei loro corpi (del conte Francesco GINANNI, ravennate). *Venezia, Occhi, 1748, in-12.°*

Si leggono nel t. XXXVII, p. 285 della *Raccolta Calogeriana*.

Lettere italiane di Fra Paolo Sarpi scritte da lui al sig. dell'Isola, dopo li 11 dicembre 1607 sino alli 2 settembre 1618. - *Viva S. Marco. Verona (Ginevra), 1673, in-4.°*

Il Grisellini (*Genio di Fra Paolo Sarpi*, t. II, p. 167) rammenta un'antecedente edizione del 1686, di cui, la presente da noi citata del 1673, è forse ristampa, e ci dice che queste lettere tradotte in brutto italiano e tutte interpolate, furono raccolte da Alberto Pontenero. Temiamo che siavi qualche sbaglio in tale asserzione, giacchè è fuor di dubbio che devesi la pubblicazione delle medesime a Gregorio LETI, come egli stesso ci manifesta nella sua Vita di Cromwell, dove parlasi delle opere da esso Leti, date alla luce, fra le quali fa cenno della presente.

LET

Lettere italiane sopra la Corsica, in rapporto allo spirito di legislazione, che dovrebbe animare quel Regno per renderlo felice. *Losanna, 1770, in-4.°*

Publicate dal dott. COCCHI ad istanza del Gen. De Paoli.

Lettere latine ed italiane, scritte in varj tempi da monsignor Ludovico Agnelli Anastasj. *Napoli, 1757, in-8.°*

A pag. 67 leggesi una lettera anonima che è dello stesso monsignore ANASTASI.

Lettere Marocchine (del dott. Baldasare ZINI, di Cavareno in Val di Non, nel Trentino). *Frankfurt, per Orlando Pier di Coraggio, 1786.*

Fingonsi tradotte dall'arabo.

Lettere militari (del C. Francesco ALGAROTTI). *Venez., Zatta, 1759, in-8.°*

Lettere modenese (del dott. ARALDI) all'autore della Storia letteraria d'Italia. Parte prima e seconda. *Modena, per gli eredi di Bartolomeo Soliani, 1757, vol. 2 in-8.°*

Lettere moderne nè più nè meno di quel che sono. Pare che la Pluralità de' mondi del Fontenelle vi abbia data occasione; come pure a cercare il criterio delle commedie moderne. *Venezia, presso Giambattista Pasquali.*

Ne fu autore il conte abate DE CATTANEO, siccome egli stesso manifesta nel libro - *Il filosofismo delle belle*, pag. 96. *Venezia, 1783.*

Lettere (Delle) nuovamente aggiunte. Libro intitolato *Il Polito* (di Adriano FRACI). *Roma, per Lodovico Vicentino e Lamisio Perugini (1528), in-4.°*

La seconda edizione, che ha qualche variazione, fu fatta in *Venezia, per Nicolò d'Aristotile, detto Zoppino, nel 1531, in-8.°*, e porta il nome dell'autore. Girolamo Gigli nelle *Regole per la toscana favella* (*Roma, 1721*) sostiene che il vero autore del *Polito* è il FRACI, e non Claudio Tolomei, come da alcuni si volle.

Lettere originali che servono alla vita d'un italiano. *Venezia*, 1822, in-16.^o

L'editore Giovanni Bettin ROSELLI dice d'averle raccolte, ma sono fattura sua.

Lettere per li cuori sensibili, che Giovanna Duplessi scrisse a Giustino Delandri. *Milano*, 1815, in-12.^o

È un vecchio romanzo, al quale Carlo Antonio PEZZI, al dire del di lui elogista (Campi), diede nuova forma. Taluno però volle farci sospettare che sia piuttosto fattura di certo avvocato Riboni da Melegnano nel milanese, morto in fresca età.

Lettere peruane, o d'una peruana, tradotte.

L'originale francese è della signora di GRAFFIGNY. L'abate PERAN assicurava d'aver avuto parte nella composizione delle medesime.

Lettere polemiche (del parroco Pier Francesco SERAPINI).

Lettere pontine (di monsig.^e Giandomenico TESTA). *Roma*, per Luigi Perugi Salvioni, 1794.

Il nome dell'autore è posto in fine dell'ultima lettera.

Lettere ragionate, con una dissertazione contrapposta alla illustrazione di un antico sigillo della Garfagnana (del card.^e GARAMPI), scritta da N. N. (P. Federico Vincenzo POGGI, domenicano). *Lucca*, 1776, in-8.^o

L'opera fu stampata nel 1778 col titolo - *Lettere ragionate di un academico oscuro ad un amico in villa, ec.*, e le lettere erano tre; ma l'autore poi aggiunse la quarta lettera ed una dissertazione, e quindi mutò il frontispizio come se fosse una nuova edizione.

Vedi ACADEMICO OSCURO.

Lettere sanesi di un socio dell'Accademia di Toscana (P. Guglielmo della VALLE). *Venezia*, Pasquali, 1782. — *Roma*, Salomoni, 1785. — *Ivi*, Zempel, 1786, vol. 3 in-4.^o

Il nome dell'autore leggesi nel secondo e terzo volume: il primo è anonimo.

Lettere scambievoli di due teologi, nelle quali si tratta delle usure e cambj marittimi; opera molto gio-

vevole ai confessori e mercadanti. *Ancona*, 1742, in-4.^o

Queste due lettere, sottoscritte colle sole iniziali F. M., ed indirizzate ad Antonio Ciacci, arcivescovo di Spalatro, sono di Fra Gregorio Pio MILESI, minor conventuale, dalmatino.

Lettere scelte del sig. ***** (Carlo Antonio PILATI, di Tassulo nel Trentino) viaggiatore filosofogo, tradotte dal tedesco. *Posciavo*, per Giuseppe Ambrosioni, 1784, in-8.^o

L'originale francese comparve all'Aja nel 1777 in due volumi in-12.^o. L'edizione italiana è più ristretta.

Lettere scritte dal fu signore di Chanteresse (NICOLE), tradotte dal francese in italiano (dal P. Alessandro Pompeo BERTI, della Madre di Dio). *Venezia*, Baseggio, 1733, tom. 2 in-12.^o

Vedi CHANTERESME.

Lettere scritte da un teologo (Bernardo COUET) a un vescovo di Francia, sopra l'importante quistione: Se sia lecito di approvare i Gesuiti per predicare e confessare? E fatte italiane da Edizione migliorata e corretta. *Lugano*, 1758, in-8.^o

Lettere sirmiensi per servire alla storia della deportazione de' cittadini Cisalpini in Dalmazia ed Ungheria (di Francesco APOSTOLI). Seconda edizione, 1801. A. X. R. *Nella tip. Milanese*, in-8.^o

Lettere solitarie date alla luce da Gio. Battista Micheletti. *Aquila*, Grossi, 1801, vol. 2 in-8.^o

Fingesi la corrispondenza fra S. Zosimo e Santa Maria Egiziaca, e ne è autore lo stesso MICHELETTI (Tipaldo, *Biografia*, t. VI, p. 123).

Lettere (di Giovan Lodovico BIANCONI) sopra A. Cornelio Celso al celebre abate Girolamo Tiraboschi. *Roma*, Zempel, 1779, in-8.^o

Lettere sopra Ercolano.

Giacomo Martorelli scrisse da circa XXXVI lettere intorno ad Ercolano, indiritte al propo-

sto Gori, le quali furono dal medesimo inserite parte nelle *Notizie del memorando scoprimento di Ercolano* sotto il nome d'un letterato napoletano, e parte nelle *Symbol. litt.*, tom. I, pag. 87 e seg.; tom. II, pag. 98 e seg. Taluni dubitarono che fossero tutte del Martorelli; e per ciò il Diodati, nel Catalogo delle opere di lui, posto in fine al suo elogio, porta una sola lettera, ma nominandosi in esse alcune opere che stava in quel tempo scrivendo il Martorelli, non restaci punto da dubitare che questi non ne sia il vero autore. Nelle rammentate *Symbol. litt.* del Gori leggonsi — Lettera I scritta da *Napoli (Firenze)* da un amico di Firenze (*Giuseppe Maria MECCATI*) sopra una questione suscitata dalla *Novella letteraria di Firenze de' 4 luglio 1749*. — Lettera II, 1780 (dello STESSO). Sono contro il dott. Lami (*Giustiniani, Bib. stor. del Regno di Napoli*, p. 84-85).

Lettere sopra il decreto del Concilio di Trento, appartenente alle sagre tradizioni (del P. Martino NATALI). 1779, in-8.^o

Lettere sopra il museo del palazzo Apostolico di Urbino. *Rimini, nella stamp. Albertiniana*, 1756, in-8.^o

« L'autore è il cav. Francesco BUONAMICI, riminese, come ci assicura il sig. dott. Drudi. » (*Rangiaschi, Bib. storica dello Stato Pontificio*).

Lettere sopra l'Inghilterra, Scozia ed Olanda (del cav. ANGIOLINI). *Firenze*, 1790, vol. 2 in-8.^o

Quando furono pubblicate corse per Firenze il seguente epigramma:

*Mio carissimo Angiolino,
Chi sarà quel babbuino
Che sei Giulì voglia mettere
Pelle vostre insulse lettere?*

Lettere sul matrimonio contro il diritto della civil podestà di porre impedimenti dirimenti il matrimonio (dell'arciprete Paolo COLLINI). *Brescia, Vescovi*, 1798, in-8.^o

Lettere sulla giustizia delle leggi de' principi intorno al sistema delle mani morte (del P. Tommaso VARRANI, domenicano).

Lettere sull'antica agricoltura italiana (di Vincenzo GUOCO). *Milano, Silvestri*, 1805, in-8.^o

Lettere sulla controversia fra i signori Spadea, Aracri e Jerocades. *Senza anno e luogo, in-8.^o*

Sono di Saverio MATTEI, e furono pubblicate dal P. abate MUSCARI.

Lettere (Delle) sull'economia nazionale, lettera XV, XVI, XVII, XVIII (dell'ab.^e Giammario ORTES).

Non hanno data, ma furono probabilmente impresse verso il 1784.

Lettere (di Lazzaro PAPI) sull'Indie Orientali. *Filadelfia, Klert*, 1802, tom. 2 in-8.^o

Lettere teologiche (di N. GRASSI) dirette ad un vescovo in risposta alle *Osservazioni teologico-critiche dell'arciprete Donnino Giuseppe Capellotti, ec.*, sopra alcune tesi piacentine esposte al pubblico l'anno 1762, del P. Lettore N. N. (*MARINI*). *Roma, Pagliarini*, 1764, tom. 2 in-8.^o

Lettere teologiche morali a difesa dell'istoria del Probabilismo, esaminate e dimostrate infette di falsità (dal P. Giacomo SANVITALE).

Furono stampate in Venezia colla falsa data di Trento, 1782. Ma il revisore veneziano ne levò molte cose. Il P. SANVITALE perciò fece ristamparle a Lucca, come egli le aveva originalmente scritte nello stesso anno per *Giuseppe Salani* e *Vincenzo Giuntini*, colla *Giunta delle altre lettere*, la qual *Giunta* fu poi stampata in Venezia col titolo di *Lettere teologiche morali, ec. Libro secondo, in Trento, 1783, in-8.^o* Sono tutte in risposta al mascherato autore Eusebio Eraniste (*P. F. Vincenzo PATUZZI*), il quale con sue lettere teologiche morali aveva confutato la *Raccolta delle Proposizioni del SANVITALE* (Affò e Pezzana, *Scritt. Parmensi*, t. VII, p. 39).

Lettere teologiche politiche sulla presente situazione delle cose ecclesiastiche (dell'ab.^e Pietro TAMBURINI). *Pavia, Comino*, 1794, in-8.^o

Ne abbiamo veduto due edizioni, l'una in un sol volume in-4.^o, senza alcuna nota di stampa; e l'altra, divisa in quattro volumi in-8.^o pic. coll'anno 1794. È questa materiale ristampa, alla quale furono aggiunte varie lettere sotto il nome dell'abate Agostino del Monte, vicentino, che vengono attribuite allo stesso TAMBURINI (*Perroni, Biogr. Bresciana*).

LET

Lettere teologiche sopra la seconda parte dell' Istoria del popolo d' Idio. *Roma*, 1759, vol. 2 in-8.^o

L'originale francese di queste XVII lettere contro il P. Berruyer è dell'abate Gio. Battista GAULTIER.

Lettere teologico-critico-morali (del P. Maestro MARSILJ, domenicano). *Venezia*, Gatti, 1786, in-8.^o

Risguardano la chiesa Armena, soggetta in quel tempo a molti scritti pro e contra. (Consultisi Moschini, *Letteratura veneziana del secolo XV*, t. I, p. 277, e p. 303 non numerata.)

Lettere tre di un professore di storia naturale (Lazzaro SPALLANZANI) al chiariss.^o sig. Gio. Antonio Scopoli, professore di chimica e di botanica, e consigliere Montanistico; aggiuntavi una risposta (*inventata*) di quest' ultimo. *Zoopoli* (Modena, Società tipografica), 1788, in-8.^o

Lo Scopoli viene dileggiato e schernito in queste lettere. Consultinsi le *Notizie biografiche in continuazione della Biblioteca modonese*, t. IV, p. 286 e seg.

Lettere tre intorno ad una particolare maniera di educazione. *Padova*, 1824, in-8.^o

I materiali onde sono scritte furono somministrati dal P. Bartolomeo CORNET, filippino di Padova, al TOMMASEO che le stese.

Lettere ultrajettine, ossia Serie di alcune lettere scritte da un cavaliere milanese amico di monsig. Bossi al conte Luigi Mozzi, can.^o della Cattedrale di Bergamo, relativamente alla Storia da lui pubblicata delle rivoluzioni della chiesa d' Utrecht. *Milano*, 1788, in-8.^o

Sono dello stesso monsig. conte Luigi Bossi, allora canonico della Metropolitana di Milano.

Lettere villeresche, scritte da un anonimo ad un amico. *Napoli*, 1779, in-8.^o.

Sono quattro lettere.

— del dottore Semplice Rustici al sig. dott. Rufo degli Urbani. *Ivi*, 1782, in-8.^o

Sono altre XII lettere, e « Si parla di diversi

LET

» luoghi della città di Napoli: ne è autore Tommaso FASANO, che essendo anche censore, » fece l'approvazione per la stampa. Questo è » un bel ritrovato per dire tutto ciò che si » vuole in un libro (Giustiniani, *Scritt. legali del Regno di Napoli*, p. 127). » Tale solenne menzogna viene contraddetta dal fatto, poichè sono, quali revisori approvanti l'opera, nominati nell'edizione Diodato Marone e Francesco. Rosi.

Letticello di riposo spirituale, cioè l'orazione di quiete, breve, chiara, e praticamente spiegata (del ven. cardinale Giuseppe Maria TOMASI, teatino). Quarta edizione. *Roma*, appresso Ignazio De' Lazzari, 1670, in-12.^o, ed in altri luoghi.

La prima volta uscì cogli *Aforismi del divino amore di S. Francesco di Sales*. *Ivi*, per lo stesso stamp., 1662. Questo libretto fu poscia ristampato coll'alt'opera del mentovato servo di Dio che ha per titolo - *La passione del Signore considerata in dodici stati*, ec.

Lettorile (II), poema eroicomico di Boileau Despréaux, traduzione dal francese in italiano (di Carlo CACHERANO, dei Conti di Osasco e di Canterana, astigiano). *Venezia*, Colombani, 1762, in-8.^o

Questa traduzione è dedicata dal P. ab. B. (padre abate Arcangelo BALDORIOTTI, canonico regolare Lateranense) fra gli Immobili il *Ricercato*, al P. Giuseppe Carlevaris. D'altra edizione del volgarizzamento in versi del presente poemetto, stampato dal Pagani di Firenze, troviamo fatta menzione nel *Giornale encicloped. di Milano* per l'anno 1782, p. 166, ma non ci è noto se sia la medesima da noi qui riferita traduzione.

Lettre à un pair de France sur les véritables moyens politiques d'augmenter et d'assurer le bonheur de la nation française (par le comte Charles PASERO DE CORNELIANO). *Paris*, 1817, in-8.^o

Lettre de L. De Veillant a M.^r De Guignes. *Malte* (data finta), 1788.

Credesi del can.^o Rosario GREGORIO, siciliano.

Lettre de mademoiselle R.... (Elena BALETTI RICCOBONI, detta *Flamminia*) à M. l'abbé.... (abate Anto-

LET

- nio CONTI*) au sujet de la nouvelle traduction du Poème de la Jérusalem du Tasse. *Paris, chez Ph. N. Lottin et H. D. Chaubert, 1725, in-12.^o*
- Lettre du P. A. R. I. (Père André RUBBI, jésuite) à messieurs les comtes Hippolyte Gamba-Ghiselli et Renaud Rasponi sur le Tombeau d'Isaac Exarque. *Pesaro, 1765, in-8.^o fig.*
- Lettre d'un ami à un ami en latin et en français sur la guerre de 1757 (par le comte Beltrame CRISTIANI).
- Lettre d'un napolitain (Matthieu EGIZIO) à M. l'abbé Langlet du Fresnoy, par la quelle il est prié de corriger quelque endroit de sa Géographie touchant le Royaume de Naples. *Paris, 1738, in-8.^o*
- Lettre d'un théologien illustre par sa qualité et par son mérite, consulté par l'auteur pour savoir si la comédie peut être permise, ou doit être absolument défendue.
- Opuscolo scritto in latino dal P. D. Francesco CAFFARO, teatino siciliano, che il P. D. Grisostomo BOURSAULT, del pari teatino, stampò in fronte al suo *Théâtre*. Molti esemplari di questa lettera si divulgarono anche separatamente.
- Lettre sur les avantages et l'origine de la gaieté française (par CERUTTI). *Lyon, Aimé de la Roche, 1761, in-12.^o - Paris, Desenne, 1792, in-8.^o*
- Lettres (Deux) d'un citoyen français au duc de Brunswick (par J. DE GORANI). *1792, in-8.^o*
- Lettres d'un voyageur français (Côme Alexandre COLLINI, de Florence), enrichies de notes et de corrections (par M. Berthold-Frédéric HALLER). (*Hollande*), *1785, in-12.^o*
- « Queste lettere sono pubblicate la prima volta in » *Manheim* nel 1784. Nello stesso anno il barone di Riesbeck vi fece delle aggiunte, e » le pubblicò in tedesco a Zurigo, come opera » propria, in 2 vol. in-8.^o. Esse furono in seguito tradotte in francese sotto il titolo di

LEU

- » *Voyage*, in tre volumi. » (Barbier, tom. II, N. 10217 e 10377).
- Lettres familières du président de Montesquieu (publiées avec des notes par l'abbé DE GUASCO. *Florence (Paris), 1767. - Rome, 1773, in-12.^o*, et dans toutes les collections des œuvres de l'illustre auteur de l'*Espirit des lois*).
- Barbier, t. II, N. 10269, di cui puossi consultare la nota in proposito.
- Lettres moscovites (par le comte François LOCATELLI, de Bergame). *Könisberg, ou Paris, Huart l'aîné, 1736, in-8.^o*
- Quanto trovò scritto Barbier nell'esemplare da lui veduto (N. 1316) è inesatto o falso, come consta da ciò che riferisce il Vaerini negli *Scritt. Bergamaschi*, mss. che sta presso di noi.
- Lettres sur l'Allemagne. *Manheim, 1784, in-12.^o*
- Vedi Lettres d'un voyageur français, etc.
- Lettres sur la Hollande.
- Voyez L'observateur français à Amsterdam, etc.
- Lettres sur les quatre articles dits du Clergé de France. Troisième édition (par le card. Laurence LITTA, milanais). *Rome, 1816.*
- Leucadia (di Antonio DROCHI di Corte Maggiore), colle note del medico Sebastiano MORONI. *Bologna, per il Rossi, 1596, in-12.^o*
- Leucippe e Teone, tragedia per musica, ec. *Venezia, Rossetti, 1719, in-12.*
- Fu autore della medesima (ristampata in séguito più ristretta, e variata in molte parti) Pier Maria TREVISANI SUAREZ, poi vescovo di Feltre.
- LEUCONTE DITTEO. Le belle arti antiche, sciolti scritti in Roma l'anno 1793 da Leuconte Ditteo (C. Gio. Battista CORNICI, bresciano). *Brescia, pel Vescovi, 1795, in-4.^o*
- LEUCOTO GAETENTE P. A.
- Col nome che portava in Arcadia, il celebre proposto MURATORI fu chiamato da Salvatore Ala-

LEZ

gno, da Marsala in Sicilia, per avere criticati cinque suoi sonetti (Scinà, t. I, p. 242, n. 1).

Lezione academica intorno l'origine delle fontane, con annotazioni per chiarezza maggiore di Antonio Valisnieri, ec., seconda edizione, con la giunta di varie lettere dissertatorie, ec., con la risposta alle obiezioni del sig. dott. N. N, compilata da Gaston Giuseppe Giorgi, ec. *Venezia, Poletti, 1726, in-4.º*

L'autore anonimo delle note alle lettere del signor Domenico De' Corradi, che si leggono a p. 243, è il conte Jacopo RICCATTI.

Lezione academica sopra la forza della opinione comune. *Firenze, Bonducci, 1746, in-4.º*

«Da alcuni è creduta scrittura del commendatore Giuseppe BUONDELMONTI, benchè non veggasi noverata fra le opere di lui registrate dal conte Mazucchelli sopra la relazione dettagliata del can.º Bandini.» Poggiali, *Serie de' testi di lingua*, t. II, p. 208.

Lezione del sonetto di Tansillo, ed un commentario dell'imitazione servile (di Gio. Battista ZAPPATA).

Lezione intorno al lento progresso della tragedia in Italia, agli Academici Drammaturgi (del conte Carlo Filippo ORSINO D'ORBASSANO). *Torino, Soffietti, 1789, in-4.º*

Di questa lezione si fece una seconda edizione nel secondo volume, pag. 201 dei *Saggi dell'Accademia degli Unanimi*. - *Torino, Fea, 1789, in-8.º* col seguente titolo - *Lezione intorno il lento progresso della tragedia in Italia, già agli Academici drammaturgi di Bologna indirizzata, ora con aggiunte e correzioni agli Unanimi di Torino.*

Lezione intorno le iscrizioni volgari. All' Accademia Fiorentina. (Del C. Carlo Filippo ORSINO D'ORBASSANO). *Torino, Soffietti, 1786, in-4.º*

Vedi Fasti di Carlo Emmanuele, ec.

Lezione sacra sopra il Cephas degli Atti Apostolici (del proposto Stefano Antonio MORCELLI). *Brescia, Spinelli e Valotti, 1816, in-8.º*

Publicata postuma dal can.º Paolo Bedoschi, che

LEZ

succedette al Morcelli nella prepositura di Chiari.

Lezione sopra certe poesie d'alcuni signori parmigiani, dedicata al serenissimo sig. principe di Parma. *Ivi, per Giuseppe Rosati, 1717, in-4.º*

A piè della dedicatoria leggesi il nome di Piergiovanni BALESTRIERI, a cui si attribuisce comunemente il merito della suddetta lezione (*Gior. de' lett. d'Italia*, t. XXIX, p. 400).

Lezione una di economia politica, lettera di G. T. (Giovanni TAMASSIA). *Milano, stamp. del Genio, 1802, in-8.º*; di nuovo *Brescia, pel Bettoni, 1807, in-8.º*

Lezioni academiche d'Evangelista Torricelli. *Firenze, Guiducci e Franchi, 1715, in-4.º*

L'antepostavi prefazione è lavoro di Tommaso BUONAVENTURI, che dà notizie della vita e delle opere dell'autore.

Lezioni due sopra Tito Livio (di monsig. Giovanni BOTTARI).

Sono queste stampate nel vol. I delle Memorie di varia erudizione della Società Colombaria fiorentina. *Firenze, 1747, in-4.º*

Lezioni morali sopra l'ingratitude umana ai benefizj divini (del P. Gio. Grisostomo RIZZARDI, cappuccino, bresciano, figlio del sottomentovato stampatore). Operetta utile e necessaria ad ogni fedel cristiano, dedicata al nobile sig. conte abate Angelo Lechi. *Brescia, Gio. Battista Rizzardi, 1747, in-8.º*

Lezioni sopra la geografia patria ad uso della gioventù piemontese (del marchese Tancredi FALLETTI di Barolo). Sono divise in tre parti con apposito separato frontispizio. — (Parte I) Breve sunto di nozioni geografiche universali e particolari d'Europa, ec. *Torino, per il Marietti, 1836.* — (Parte II) Notizie elementari sopra la geografia fisica e statistica de' RR. Stati di Terraferma e dell'isola di Sardegna, ec. *Ivi, come sopra.* — (Parte III) Cenni

LIB

diretti alla gioventù intorno ai fatti storici, monumenti notevoli e particolarità del Piemonte in aggiunta alle notizie elementari sopra la geografia dei RR. Stati, già pubblicata ad uso de' fanciulli. *Ivi*, in tutto vol. 3 in-16.^o

Lezioni sopra la vita di Gesù Cristo. *In-4.^o gr.*

Dovevano essere dugento, e partite in quattro volumi, ma ne fu interrotta la stampa intrapresa in Roma dopo le prime ventitrè per la morte sopraggiunta dell'autore, Padre Fra Giambenedetto ZUANELLI, domenicano, maestro del Sacro Palazzo Apostolico.

Lezioni sulle doti d'una colta favella, con una non più stampata sullo stile da usarsi oggidì, ed altre opere del medesimo autore (l'ab.^e D. Michele COLOMBO). *Parma, Paganino*, 1820, in-8.^o

Lezioni tre sopra il terremoto (di monsig.^e Giovanni BOTTARI) *Roma, Salvioni*, e *ivi Pagliarini*, 1748, in-8.^o

Furono anche ristampate anonime nel tomo ottavo degli *Opuscoli* del P. Calogerà.

Libanii sophistæ operum tomus II, orationes XXXVI quæ Historiæ Augustæ a Constantino Magno usque ad Theodosium Magnum ejusque liberos Imp. arcana hactenus ignota continent. Gr. et Lat. *Lutetiæ, apud Cl. Morellum*, 1627, et cum novo titulo, *Ibidem*, 1647, in fol.

Tacque l'editore Morel, che la maggior parte di queste orazioni inedite erano state a lui trasmesse dal celebre Leone ALLAZIO, come egli medesimo ci assicura nell'*Apes urbanæ*, p. 177 (Niceron, t. VIII, p. 97).

Libellus apologeticus contra Episcopum Assisiensem, quo jura et exemptiones Ecclesiæ S. Francisci Assisiensis defenduntur.

Scritto dal P. Antonio Maria AZZOGUARDI, min.^e conv.^e nel 1748 per ordine del Ministro Generale del suo ordine P. Maestro Carl' Antonio Calvi, che vinse la lite, essendo stata dichiarata nel 1784 da Benedetto XIV patriarcale la Basilica di S. Francesco in Assisi, e soggetta direttamente alla S. Sede.

LIB

Libellus hortatorius ad Clerum Venetum in visitatione apostolica Reverendissimorum Laurentii Campesii legati et Augustini Valerii Veronæ Episcopi conscriptus. *Venetis, apud Andreola*, 1824, in-8.^o

In fine vi è un breve cataloghetto latino d'illustri sacerdoti veneziani, senza il nome del compilatore, che si sa essere il prete Francesco BOSELLO, il quale a nome del Clero veneto fu editore del suddetto *Libellus hortatorius*, etc.

Libellus in quo omnia quæ anno 1575, cum pestilentia suspitione laboraretur, Veronæ acciderunt continentur. (Auctore Augustino VALIERO, Episc. veronensi). *Veronæ, apud Sebastianum a Donnisi et Joannem fratres*, 1576, in-4.^o

Libellus recollectionis autoritatum de veritate Conceptionis Beatæ Mariæ Virginis gloriosæ. — In fine. *Explicit, etc. Impressus Mediolani dominante felicissimo Galeatio Maria Vicecomite duce quinto, per Christophorum Valdarfer Ratisponensem an. Dom. 1475, in-4.^o min.*

Da molti, per errore, fu riportata quest'edizione siccome stampata nel 1878. Non vi si legge il nome dell'autore; ma che sia lavoro di Vincenzo BANDELLO, domenicano, da Castelnovo, si ricava da altra di lui opera col titolo - *Tractatus de singulari puritate et prærogativa Concept. Salvatoris*, etc.

Libellus super regula Fratrum Minorum qui serena conscientia nuncupatur.

Forse stampato a parte, ma certamente con la *Regula S. Francisci. Brizixæ*, 1802. — Nei *Monumenta Ordinis Minorum Salamanticæ*, 1811, e nel *Firmamentum trium Ord. S. Francisci. - Ven.*, 1815. Il Waddingo ne fa autore Alessandro ARIOSTO. È opera certamente di un italiano (Sbaraglia, *Suppl. ad Waddingum*, p. 370).

Liber de antiqua inter Gallos et Hispanos conjunctione.

Publicato da Antonio Roselle, sacerdote francese, sebbene scritto da Francesco MARCHESI, filippino romano, che non vi appose il suo nome. (*Villarosa, Scritt. Filippini*, p. 169).

Liber conformitatum vitæ S. Francisci, cum vita Jesu Christi.

Vide Bartholomæus de Pisis.

Liber de homine et conservatione sanitatis (Italica).

Questo libro, impresso tre o quattro volte nel secolo XV con titolo mutato e fatto latino, altro non è se non quello, venuto alla luce nel secolo seguente, intitolato - *Il Perchè, libro utilissimo alla conservazione della sanità*, di Girolamo MANFREDI, del quale pare che esista qualche edizione senza nome dell'autore.

Liber de remediis utriusque fortunæ, prosperæ scilicet et adversæ, per quemdam poetam præstantem, nec non sacræ theologiæ professorem. — Coloniae, per Arnoldum Therhoernen, anno Domini MCCCCLXXI, in-4.º

Idem liber. — *Impressus in alma universitate Lovaniensi in domo Johannis de Westphalia, s. a. (Ante, 1474), in-4.º*

Non è da confondersi col Trattato di Francesco Petrarca che ha lo stesso titolo, errore nel quale cadde il Maittaire (*Annales typogr. Ind. II, p. 138*). In qualche edizione del secolo XV avvi aggiunta la prima sigla del nome dell'autore, cioè *per quemdam A. poetam præstantem, etc.*, che è ADRIANO, certosino di S. Geltrude nel Brabante.

Liber memorialis de Caleostro quum esset Roboreti. Sine loco et anno (Mori, presso Stef. Tetoldini, 1789), in-8.º, e più volte altrove colle versioni in tedesco ed in italiano.

Questo opuscolo, scritto in istile scritturale, è di Clementino VANNETTI, e nel t. VII delle sue *Opere italiane e latine* fu ristampato in Venezia nel 1831.

Vedi Memorie sulla dimora del sig. Cagliostro, ec.

Libera ed indipendente sovranità de' Re delle Due Sicilie, ec., vendicata contro le assurde e ideali pretese della Corte di Roma (dell'avvocato Tommaso TURBOLO). Anno, 1780, adì 1 dicembre.

Sono due parti, o vol. 2 in-8.º, di cui la prima è di p. 148, e la seconda di p. 114.

Liberazione (Nella) dell'imperial città

di Vienna dall'armi turchesche, Oda (del P. Bartolomeo BEVERINI, lucchese, cherico reg. della Madre di Dio). *Lucca, per il Paci, 1683, in-4.º*

Fu ristampata subito a *Genova, Milano, Roma e Firenze*. Ancorchè non vi si veggia il nome dell'autore, si ricava benissimo dagli ultimi versi d'essa oda (Cinelli, t. I, p. 182-83).

Liberi (I) Muratori, commedia di Fersing Isac Crens (Francesco GRISSELINI), ec. fratello operaio della loggia di Danzica, dedicata al celebre ed illustre Aldinoro Clog (anagramma di Carlo GOLDONI), autore comico prestantissimo. Libertanopoli (Roveredo), l'anno dell'era volgare 1754, e della ristau-razione della Loggia 152, in-8.º

La stampa seguì in Rovereto, e la commedia è in prosa.

Liberi (I) Muratori schiacciati, origine, dottrina ed avanzamento della setta. Assisi, per Ottavio Sgariglia, 1791, in-4.º

Quest'opera, che dicesi scritta in francese da M. PETON, fu tradotta in italiano dall'ex-gesuita Pietro MOGAS, ed illustrata con note ed appendice dall'abate Pietro Saverio CASSEDA.

LIBERIUS (Vincentius, hollandus). Nescimus quid vesper serus vehat. Satyra Menippea, liber I, Vincenti Hollandi. Amstelodami, IV idus sept., anno a Christo nato MDCXIX (1619), in-4.º

Nicolò CRASSO, sotto nome di Liberio, dedica a Francesco degli Ingenui (Fra Paolo SARPI) questo libro composto di 46 facciate, oltre un errata-corrige in fine. Era stato prima creduto autore della presente satira Pietro Cuneo.

Libero (Del) arbitrio, tragedia di F. N. B. Senza luogo, 1546, in-4.º - E di nuovo 1547 e 1550, in-8.º

L'edizione del 1880 col nome dell'autore dicesi nel frontispizio *seconda*, ma è effettivamente la terza. Compose questa tragedia Francesco NEGRI, bassanese, monaco benedettino, che, profugo per omicidio commesso, apostatò, e seguì la riforma. Essa è rara, e fu scritta particolarmente contro il Papa, e contro diversi prelati, fra' quali monsig. Della Casa. Verso la

LIB

fine della scena seconda dell'atto IV dice assai male di Girolamo Muzio; ed in più luoghi vi si strappa, sotto il nome di *Tedeschino*, monsig. Tommaso Stella, vescovo di Capodistria. Apostolo Zeno attribuì l'opera a Pietro Paolo Vergerio, ma questi non fece che la prefazione ed alcune poche aggiunte all'edizione del 1880. Vi fu pur anco chi la volle fattura di un Luigi Alamanni, esso pure apostata, diverso dall'insigne poeta dello stesso nome e cognome, che fu sempre buon cattolico. Ma è indubitato che la compose il Negri, leggendosi il nome di lui nell'edizione sopraccennata del 1880, e nella traduzione latina che si pubblicò col titolo - *Liberum arbitrium tragœdia Francisci Negri, bassanensis, nunc primum ab ipso auctore latine scripta et edita.* - *Genevæ, apud Joannem Crispinum, 1889, in-8.* La medesima tragedia fu anche da incerto autore tradotta in francese, e stampata colla data di *Villafraanca*, parimente in *Ginevra*, nello stesso anno 1889, in-12.^o Il chiar.^o conte Roberti nell'erudita vita che scrisse del Negri suo paesano, s'inganna volendo sostenere che l'edizione del 1846 non esiste. Un esemplare di essa sta fra' nostri libri.

Libertà (La) del cantare. *Lucca, Benedini.*

Sono diciassette lettere ed un ragionamento del conte Giovanni DE CATTANEO.

Libertà (La) difesa. Alla Sacra Cesarea Maestà di Francesco I sempre Augusto, duca di Lorena, ec., per la di lui esaltazione al trono imperiale; stanze (del conte Daniele FLORIO). *Udine, Fongarino, 1745, in-4.*^o

Avvene un'edizione di *Vienna* dell'anno medesimo.

Libertà (La) e la legge considerate nella libertà delle opinioni e nella tolleranza de' culti religiosi (dell'ab.^e Vincenzo PALMIERI, ex-oratoriano). *Genova, Olzati, 1798, in-8.*^o

Libertà (Della) e dell'eguaglianza de' cittadini, con delle considerazioni sopra qualche nuovo dogma politico.

Quest'opera, scritta originariamente in francese da Sebastiano AYALA, ebbe l'onore di tre traduzioni italiane, fra le quali una del P. Francesco RUSPOLI, romano.

LIB

Libertà (Della) ed eguaglianza degli uomini nell'ordine naturale e civile (opuscolo di D. Michele AUGUSTI, monaco olivetano). *Senza alcuna nota di stampa (ma Roma, 1790).*

Libertà (La) nelle catene, commedia (dell'ab.^e Donato Antonio LEONARDI) per musica, fatta rappresentare dall'eccellent.^a signora duchessa di Zagaro nel suo palazzo. *Roma, per Dom. Ant. Ercole, 1690, in-12.*^o

Libertate (De) civitatis Florentiæ ejusque dominii (auctore Josepho AVERANI). *Pisis, 1721.*

A torto il Potter (*Vita di Scipione de' Ricci*) attribuisce questo Trattato al Lami (Consultisi il Fabroni, *Vita Josephi Averani*, t. VII, p. 388).

Libertate (Pro) Status et Reipublicæ Venetorum Gallo-Franci ad Philemetum epistola. *Parisiis, anno 1606, in-4.*^o

Nel catalogo Coleti (degli *Storici d'Italia*, p. 272) si dice che forse ne è autore Fra Paolo Sarpi, ma viene creduta opera di Lodovico SERVIN.

LIBRATI (Nicodemo). Lettera di Nicodemo Librati (Domenico BARTOLI, prete lucchese) intorno al *Salmista toscano* del sig. Loreto Mattei, in data del 1681.

« A questa lettera rispose il MATTEI sotto nome » di Orelco Tameti. Il Bartoli replicò, e quindi » si attaccò fra essi un'amichevole zuffa con » più risposte, repliche e controrepliche, e » tutta questa contesa fu fatta stampare dal » Bartoli a Modena nel 1698 in un libro che » porta il titolo di *Asta d'Achille*. » (Maz-zuchelli, t. II, p. 441).

Libreria (La) di S. E. il N. U. signor Leopardo Martinengo con gli uomini illustri di sua famiglia, descritta (dal sac. Baldassare Camillo ZAMBONI, bresciano). *Brescia, presso il Vescovi, 1778, in-8.*^o

Libretto di divozione, composto e pubblicato dal sacerdote G. Z. (Gio. ZILIGOTTI). *Padova, tip. del Seminario, 1833.*

La prima edizione si fece in *Vicenza* nell'anno 1819.

Libretto, nel quale sono notate l'entrate e spese dell'inclito popolo romano, il numero degli offitii, e sopra a che assegnamento hanno le loro proposizioni e la quantità e sorte di regalie che hanno in tutto l'anno, e nella sede vacante quanto panno e di che qualità. *Roma, appresso Paolo Blado, 1592, in fol.*

Aurelio RUFINI è l'autore.

Libri tre delle cose de' Turchi. Nel primo si descrive il viaggio da Venezia a Costantinopoli coi nomi de' luoghi antichi e moderni. Nel secondo la Porta, cioè la Corte del sultano Suleymano, signor de' Turchi. Nel terzo il modo di reggere lo stato ed imperio suo. *Venezia, in casa de' figliuoli di Aldo nell'anno 1539, in-8.º picc.; ed Ivi per Bernardino Milanese, 1541, nello stesso formato.*

Il catalogo in-4.º de' libri impressi dalla tipografia Manuziana ci scopre l'autore d'esso Viaggio, leggendovisi: *Itinerarium Benedicti RAMBERTI ab urbe Venetiarum ad Constantinopolim Italica lingua, forma enchiridii*. Il che è anche confermato da un codice esistente nell'Ambrosiana, che comprende lo stesso viaggio diverso nel suo principio dallo stampato; poichè nel mss. l'autore si manifesta, annunziando la causa del proprio cammino; laddove per tacere nella stampa il motivo, conveniente gli pare di celare anche il nome. Fu ristampata quest'opera da Antonio Manuzio, pure senza nome d'autore, nella Raccolta che pubblicò col titolo di *Viaggi fatti da Venezia alla Tana, ec. - Venezia, nelle case de' figliuoli d'Aldo*, nel 1543, e di nuovo nel 1548 da Jacopo Malipiero, sempre in-8.º Fu chi ha creduto autore del presente Viaggio un gentiluomo veneziano della famiglia Navagero, e giudicò per lo stile essere il celebre Andrea. Ma il Foscarini (*Lett. Ven.*) paragonando il tempo in cui venne intrapreso questo viaggio (che fu verso il 1533) col tempo della morte di Andrea Navagero, succeduta in Francia nel 1528, fa conoscere questa supposizione inammissibile. (*Cicogna, Iscriz. t. IV, p. 80-81*).

Libro chiamato *Fortunato*, figliuolo

di Passamonte, il quale fece vendetta di suo padre contro i Maganzesi. *Impresso in Uenetia, per Melchior Sessa, M. D. VIII. Adi X de Feuraro, in-4.º picc.*

Da alcune stanze che leggonsi verso la fine dell'ultimo canto si viene a sapere che il medesimo autore mise anche in versi il romanzo di Passamonte, e si trae quindi la conseguenza che fu Giovan Andrea NARCISO, come può vedersi all'articolo del suddetto libro di Passamonte.

Vedi Libro di battaglia chiamato *Passamonte*. Consultisi la nostra *Bibliografia de' romanzi*, n. 587, p. 244 e seg.

Libro chiamato *Imperiale*. — Finito el libro Imperiale. *Anno Domini millesimo quadringentesimo octuagesimo octavo, al tempo del Summo Pontefice e Santissimo Papa Innocentio Octavo. - Senza luogo e nome di stamperia, in-4.º*

Oltre la presente edizione che noi possediamo, avvene altra di *Venezia, per Simone De Lovere, 1510*, che sta parimente fra' nostri libri. L'autore fa in parte conoscere (al capitolo III) il proprio nome abbreviato, indicando essere CAM. DE CASTELLO, del quale abbiamo già parlato all'articolo BOCCACCIO (Giovanni), p. 138, N. 4, più ampiamente coll'aver detto chiamarsi CAMBIO di Stefano di Città di Castello, canonico di S. Fiordo.

Libro chiamato *Persiano* (canti VI in ottava rima).

Ne è autore certo FRANCESCO DA FIORENZA. Prese abbaglio il Quadrio credendolo composizione di Luca (Molino) di Domenico, mentre questi non fu che lo stampatore della prima edizione del 1483 (Consultisi la nostra *Bibliografia de' romanzi*, N. 37, p. 39).

Libro chiamato *La Spagna*.

Alcune edizioni non hanno l'ultima ottava, con la quale termina il poema, e dalla quale si viene a scoprire che compose questo poema Sostegno di ZENOBI DA FIORENZA, che, secondo il Quadrio, viveva nel secolo XIV.

Libro (II) degli uomini illustri di Gajo Plinio Cecilio (AURELIO VITTORE), ridotto in lingua volgare. Le vite di Alessandro, di M. An-

tonio, di Catone Uticense, di Cesare et di Ottaviano, aggiuntevi per M. Dionigi Atanagi. I costumi di Cesare ne' fatti di guerra ed in altre sue attoni, raccolti da varj scrittori latini et greci. Esposizione utilissima de l'Atanagio sopra le voci et cose difficili et degne che in queste opere si contengono, per ordine d'alfabeto. *Venet., MDLXII, appresso Domenico Guerra e fratello, in-8.º*

“L'Atanagi credette bene di tacere il nome di
 “chi compose e diede a lui quest'opera da
 “rivedere, ma non può tacersi da noi. Egli
 “fu Mercurio CONCORREGGIO, il quale talmente
 “restò offeso da questo procedere dell'Atanagi,
 “e dall'aver taciuto il suo nome col farsi
 “anche merito, e chiamarsi in gran parte au-
 “tore, contro la verità delle sue fatiche, che
 “contro di lui pubblicò un libro, ora rarissi-
 “mo, il cui titolo è questo - *Risposte di*
Mercurio CONCORREGGIO in sua difesa contro le calunnie dategli da Dionigi Atanagi, ec. - Brescia, per Lodovico da Sabbio, 1562, in-8.º (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. I, par. II, p. 1202). L'Atanagi non fece alcuna risposta. Il libro degli uomini illustri che qui si vede attribuito a Plinio il giovane, da altri a Cornelio Nepote, a Svetonio, ed anche a Tacito, è da tutti oggi riconosciuto per opera di Sesto Aurelio VITTORE, del quale consultisi l'edizione *cum notis varior.* - *Amstelodami, 1753, in-8.º*

Libro de lo famoso et eccellente poeta Virgilio, mantovano, chiamato lo *Eneida volgare, ec.* - In fine. - *Impresso ne l'alma et inclita citade de Bologna per mi Ugo de Rugerij ne li anni del Signore miser Jhesu Christo MCCCCLXXXI, adì XXIII de decembre (1491, 23 decembre), in-4.º picc.*

Questo non è un volgarizzamento dell'Eneide di Virgilio, ma un nuovo poema in ottava rima, diviso in 24 libri o canti, il cui soggetto è preso da Virgilio, ma ordinato in maniera affatto diversa. Improntiamo la presente nota dal catalogo del cav. Antonio Bertoloni, che possiede il solo esemplare finora conosciuto di questa rarissima edizione. Da un codice della Biblioteca di Classe presso Ravenna, scritto l'anno 1489, viensi in cognizione che l'au-

tore di esso poema fu Comino de' MORCINI, di Gubbio. Il sig. Bertoloni termina l'articolo riguardante questo poema col soggiungere, che chi bramasse una più compiuta notizia intorno a questo raro libro, vegga la sua lettera diretta al cav. Angelo Pezzana, bibliotecario della Parmense, ed inserita nel Giornale di Parma intitolato il *Facchino*, anno IV, N. 43, 26 marzo 1842, p. 401. Sta fra' nostri libri l'esemplare di Heber (suo catalogo, IX, 5142) dell'edizione senza data, citata dal Brunet (t. IV, p. 363), non meno rara di quella del 1491, e forse a questa anteriore, che credesi egualmente impressa a Bologna da Ugo de' Rugerii.

Vedi Virgilio, L'Eneide ridotta in compendio, ec.

Libro (El) del Birria e del Gieta.

Vedi Gieta e Birria.

Libro (Incomincia il) della consolazione delle medicine semplici solutive; il quale fece Giouanni figliuolo (sic) di Mesue. — In fine. — *Impresso in Firenze et ricorreato di nuouo et meglio degli altri uulgari che si sono formati per il passato che in molti luoghi habbiamo trouato hauere manchamento. Deo gratias. Amen. In fol. Senza nota di anno e di stamperia.*

Esiste un'antérieure edizione (di Modena) per Giovanni Vurster, di Kempten, 1473, in fol. Sonovi pure posteriori ristampe. A tutte è da preferirsi la fiorentina. Questo volgarizzamento viene dal Redi attribuito a Zuccherò BENCIVENNI, autore d'altre traduzioni, che scriveva nel buon secolo. Benchè gli Academici della Crusca abbiano citato questo libro sopra un testo a penna, rileviamo dal catalogo Farsetti, che la versione pubblicata colle stampe è la medesima.

Libro di battaglia chiamato *Passamonte*, tradotto di prosa in rima (di Gio. Andrea NARCISSO).

Due sole rarissime edizioni in-4.º picc., cioè l'una del 1806, e l'altra del 1814 si conoscono di questo meschino poema, per quanto a noi consta. Dalle ultime due ottave si ritrae il surriferito nome di chi lo compose. Benchè ciò potrebbe dar motivo di escluderlo dal presente Dizionario, pure essendo l'autore in qualche modo celato, noi ne facciamo menzione, come altre volte, ad abbondanza.

Libro di Dionisio Certosino contro l'ambizione, con altri due opuscoli

sul medesimo argomento. *Roma, appresso i fratelli Pagliarini, 1757, in-12.^o*

Ne fu traduttore monsig. Giovanni BOTTARI.

Libro di famiglia, o sia trattenimenti sulle cose famigliari più necessarie a sapersi dalla gioventù, di Arnaldo Berquin, recato in italiano (dal C. Bartolomeo BENINCASA). *Milano, Stella, 1814, vol. 2 in-18.^o*

Libro d' esercizj spirituali (del P. Sigismondo FORESTI, cappuccino). *Brescia, 1612.*

Libro (II) di Giobbe, esposto in italiana poesia, con annotazioni e con il testo latino di riscontro. *Roma, per i Grossi, 1760, in-4.^o*

L'autore, abate Francesco REZZANO, fu spinto dal P. Girolamo TURCONI, domenicano comasco, all'impresa, e ve lo determinò, dandogli una vivace parafrasi prosaica di questo libro.

Libro di novelle et di bel parlar gentile, nelle quali si contengono cento novelle, altravolta mandate fuori da messer Carlo Gualteruzzi, da Fano. Di nuovo ricorrette, con aggiunta di quattro altre nel fine, et con una dichiarazione d'alcuna delle voci più antiche. *Firenza, nella stamp. dei Giunti, 1572, in-4.^o picc.*

Fu impresso per cura di Vincenzo BORGHINI, di cui è la dichiarazione delle voci antiche. Al dire però dell' abate Follini questi fu piuttosto correttore che correttore, perchè vi tolse 18 novelle legittime, sostituendone 19 spurie di tempo posteriore, come sono del pari le quattro novelle aggiunte, l'ultima delle quali, secondo il Manni, è di Lionardo (BRUNI) d'Arezzo.

Libro di novelle e di bel parlare gentile, contenente cento novelle antiche, mandate fuori già da Carlo Gualteruzzi, da Fano, ora di nuovo con annotazioni di D. M. M. (Domenico Maria MANNI). *Firenze, Giuseppe Vanni, 1778; ed Ivi, Lorenzo Vanni, 1782, vol. 2 in-8.^o*

Libro di novelle, e dialoghi tra un pedante e il medio evo, di L. C.

(Luigi CIBRARIO). *Torino, Pomba, 1835, in-12.^o*

Libro di S. Giusto Paladino.

Vedi per le varie edizioni la nostra Bibliografia de' romanzi (2.^a edizione), p. 304, n.º 722 e seg.

Da un acrostico formato da 20 goffissimi versi in un mss. esistente presso l'abate Giangrisostomo Trombelli, Can.^o Reg.^o, potè rilevare il Quadrio essere stato l'autore di questa leggenda divota un LEONARDO di MONTE BELO. Ci fa sapere inoltre il medesimo Quadrio che, confrontandola con varie Vite di santi, si avvide che l'autore ha impasticciata la vita di S. Gerlaco, che leggesi ne' Bollandisti sotto il cinque gennajo.

Libro di Tobia e Tobio, testo del buon secolo. *Milano, 1825, in-8.^o*

Fu pubblicato dall'abate D. Michele VANNUCCI, lucchese, di cui è l'indice; ma le annotazioni sono dell'abate D. Michele COLOMBO, quantunque non vi sia espresso il suo nome.

Libro nono del *Metamorphosis*, cioè delle Trasformazioni d'Ovidio (tratto in versi sciolti da Camillo CANZIO). *Senza nota di stampa, in-8.^o; e poscia Roma, per Antonio Blado, 1547, in-4.^o*

LICENTIUS EVANGELUS. *Adversus usurpatam Romani Pontificis jurisdictionem de re imperatoria et pontificia liber, qui Defensor pacis inscribitur, pro Ludovico IV imperatore circa annum 1325 conscriptus (a MARSILIO Patavino et Joanne DE JANDUNO) cum præfatione Licentii Evangelii (Beati RHENANI). Francofurti, 1592-1599-1613, in-8.^o; e nel tomo II, p. 1554-312, Goldasti Monarchia.*

Vide Opus insigne, etc., di cui sono ristampe le rammentate edizioni.

LICINIO CAVILLO LAVAGNINI. *Censura fatta alla Lezione delle imprese dell' abate Francesco Ermini, opera postuma data in luce da Ostilio Contalgene (Agostino COLTELLINI). Firenze, all'insegna della stella, 1689, in-12.^o*

LID

Il Cinelli, nella sua scanzia VIII, dice che questa censura stampata nel *Finale, per il Rossi*, nel 1689, è di Licinio Cavillo Lavagnini, che poi nella nuova edizione della Biblioteca volante, fatta per cura del dott. Sancassani, ci si scopre essere il nome anagrammatico dello stesso GIOVANNI CINELLI CALVOLO.

LICINIUS (Marcus). Vita M. Gargilii Mammuræ, scriptore Marco Licinio (Ægidio MENAGIO). *Luletivæ*, 1642, in-4.º

Ristampata nell' *Histoire de Pierre de Montmaur*, per cura di Sallengre, Aja, 1718 (Barbier, N. 21708). Crediamo di non omettere il MENAGIO, siccome quegli, che, sebbene francese, assai scrisse anche in lingua italiana, e fu Academico della Crusca.

LICOFONTE TREZENIO P. A. (Antonio di GENNARO, duca di BELFORTE, napoletano).

Oltre il *Maggio anacreontico*. - Napoli, 1778, in-8.º, e *La descrizione de' trionfi di frutta, fiori e uccelli, ec.* - Ivi, 1780, in-4.º, andarono altre di lui composizioni alle stampe spicciolatamente, che crediamo essere state raccolte in un sol volume l'anno 1780.

LICONIO BOLPANI. Il penitente corteggiato da miracoli. Panegirico di San Rainieri, nobile pisano, recitato nel Duomo di Pisa dal dott. Liconio Bolpani (P. Nicolò PALOMBO, della Comp di Gesù), e dedicato all' ill.º sig. Marcantonio Veronesi, operaio. *Lucca, presso Jacinto Paci*, 1678, in-4.º

Sembra che siavi una ristampa fatta in Genova nell'anno medesimo col vero nome dell'autore (Cinelli, *Bib.*, vol. IV, p. 12).

Lidia di Gersin, ossia istoria d'una fanciulla inglese di otto anni, per servir d'istruzione e di trattenimento alle fanciulle della medesima età. Traduzione dal francese (di Cecilia BARBÓ-CARBURI, da Soncino). *Padova*, 1800, in-16.º

L'originale dell'opera è inglese.

LIDII (Catti) Ravennatis opuscula. *Venetius, apud Joannem Tacuinum de Tridino*, 1502, in-4.º picc.

Lidio è nome preso da BERNARDINO Catti, o Gatti

LIE

per uniformarsi a quello di *Lidia*, ch'egli alla giovane da lui amata aveva imposto.

LIDIO PARTENIO. Trattenimenti sopra le scienze, ne' quali s'insegna il metodo col quale debbansi studiare le scienze, ed altresì come valersene per rendere l'intelletto ed il cuore ben regolato. Opera del P. Bernardo Lamy, tradotta dal francese. *Palermo, per Gaspare Bayona*, 1721, in-4.º

Il traduttore è D. Pietro GIOENI, filippino palermitano.

Lieta giornata. Opera nuova, nella quale si contiene varie e dilettevoli novelle. *Mantova, ad instantia di Mafeo Traietti, detto Verginio*, 1552, del mese d'ottobre; in-8.º

Avvene un'altra edizione, fatta ivi nello stesso anno del mese di dicembre. « Sono sei novelle, le cui invenzioni si scorgono tolte » dal Firenzuola, dal Parabosco e da altri. Taluno registrò un'edizione di *Mantova*, 1583, in-8.º, facendone autore un I. F. PELLICCILO. » (Gamba, *Cat. de' Novellieri*).

LIETO Socio Colombario. Memorie istoriche per servire alla Vita di Vincenzo Monti, lette alla Società Colombaria nell'adunanza del 7 marzo 1829 dal socio denominato il Lieto (abate Giovanni PAGNI). *Firenze, stamp. Allegrini*, 1829, in-8.º

Benchè, tra molte inesattezze, sianvi alcune verità, un animo gentile non avrebbe preso diletto di porre in luce ed esagerare gli errori e le debolezze di celebre poeta, da attribuirsi la maggior parte alla malignità de' tempi, compensate dalle molte virtù e dal molto sapere. Come riferisce il Tipaldo (*Biografia degli uomini illustri*, t. VII, p. 213) « queste Memorie produssero tanto scandolo, che la detta Società Colombaria decretò che nessuno de' suoi soci potesse più in avvenire pubblicare senza sua permissione produzioni lette nella sua società. » L'avviso, sottoscritto dai più riguardevoli soci, fu pubblicato nell' *Antologia di Firenze*. L'abate Pagni è quello stesso che col nome di *Farinello Semoli* stampò le *Osservazioni alla Proposta*, ec.

LIGOFILO. Brevi cenni sulla vita, ec. di Francesco Zacchiroli. *Milano*, 1827, in-8.º

Stanno nel Raccoglitor; e ne furono pubblicati a parte alcuni esemplari. Giuseppe COMPAGNONI, che li dettò, soleva spesso così sottoscrivere negli articoli che pubblicava ne' giornali.

LIGURTI (Ab.^o Silvestro). Storia della Polonia dal tempo de' Sarmati sino a' di nostri dell'ab.^o Silvestro Ligurti. Milano, presso Antonio Fortunato Stella, t. 2, in-12.^o fig.

Publicata in continuazione al *Compendio della storia universale del C. di Segur*. Il finto abate Ligurti è Luigi STELLA, figlio dell' editore.

LIMBROCCA (Landolfo). Disamina di Landolfo Limbrocca su una canzone dell'abate Frugoni.

È fattura di Buonafede VITALI juniore, che rimase inedita fra molti altri scritti dell'autore.

LIMERNO PITOCOCCO. Orlandino per Limerno Pitocco (Teofilo, nel secolo GIROLAMO FOLENGO, monaco benedettino) da Mantova composto (diviso in VIII canti, ossia capitoli). *Vinegia, per Giovanni Antonio (Niccolini) e fratelli da Sabbio, 1526, in-8.^o, con figure in legno.*

A questa edizione è unito il *Chaos del Triperuno*, altra operetta dello stesso Folengo, impressa sotto la data del primo gennaio 1527, della quale si trovano alcuni esemplari a parte. Molte edizioni dell'*Orlandino* sonovi del secolo XVI, la descrizione delle quali può vedersi nel Zeno, *Note al Fontanini*, p. 302, nella *Vita del Folengo*, scritta in latino da Giannagostino Gradenigo, oppure nella nostra *Bibliografia de' romanzi e poemi romanzeschi d'Italia*. Devesi avvertire che l'edizione di Rimini del 1527 è mutilata, e che la migliore è quella pubblicata a Parigi, con annotazioni, per cura di Claudio Molini.

Limerno è anagramma di *Merlino*, altro pseudonimo che prese nell'*Opus macaronicum* il FOLENGO.

LINDORO ELATEO. Canzonette anacronistiche di Lindoro Elateo P. A. (Lorenzo MAGALOTTI). Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in-8.^o

La prefazione dell'anonimo dicesi fattura di Tommaso BUONAVENTURI.

LINEO PACIFICO. Il predicatore poetico, o sia Vangeli dell'anno rimati, di Lineo Pacifico, in ripa del Mincio

(monsig. Carlo GAZINI, abate di S. Barbara). Mantova, Pazzoni, 1728, in-8.^o picc.

LINFARCO CLITONIENSE. Lettera apologetico-critica di Linfarco Clitoniense (P. VINCENZO DA S. ERACLIO) contro quanto dice il M. R. P. Zaccheria, gesuita, nella sua *Storia letteraria*, vol. IV, par. I, lib. II, cap. 7, n.^o 5, sopra la parafrasi del Cantico di Salomone intitolata la *Maria*, fatta dal P. Vincenzo da S. Eraclio, predicatore cappuccino. *Cosmopoli (Lugano), 1754, in-8.^o*

Lingua (Della) de' primi abitatori dell'Italia, opera postuma del P. Stanislao Bardetti, della C. di G. Modena, Società tipografica, 1772, in-4.^o

La vita dell'autore che precede l'opera fu scritta dall'abate Gioachino GABARDI, ex-gesuita.

Lingua (Della) toscana, dialogo (del P. D. Paolo Onofrio BRANDA, barnabita), recitato il giorno XXVII agosto dell'anno 1759, da alcuni studenti di retorica nell'Università di S. Alessandro de' Cherici Regolari di S. Paolo in Milano. *Ivi, nella stamp. di Giuseppe Mazzucchelli, successore del Malatesta, 1759, in-8.^o*

« Il modo con cui in questo dialogo il P. BRANDA, il cui nome per altro non vi appare, ha parlato dei dialetti lombardi, e massimamente del milanese in comparazione della lingua toscana, e quindi di chi in quello compone, ed alcuni confronti da lui fatti della Toscana col suo paese, essendo molto dispiauti ad alcuni nella sua patria, mossero questi ad accremente dolersene, il perchè il P. Branda intese di spiegarsi, ed in un certo modo di giustificarsi con un altro dialogo, cui diede poco di poi alle stampe col titolo seguente:

Lingua (Della) toscana, dialogo secondo, nel quale dichiaransi alcuni luoghi del primo, recitatosi il giorno XXVII agosto dell'anno 1759 da alcuni studenti di retorica nella Università di S. Alessandro de' Che-

LIN

rici Regolari di S. Paolo in Milano.
Ivi, come sopra (1760), in-8.^o

« Ma nemmeno questo dialogo soddisfece a quelli
» che si erano doluti del *primo*, che anzi di-
» chiarandosi questi sempre più mal soddis-
» fatti, si disposero a risentirsi in istampa,
» chiamando a sottile esame chi in un modo
» e chi in un altro quanto aveva scritto il P.
» Branda circa il dialetto milanese, ed altre
» cose spettanti a Milano, e ben il copioso nume-
» ro degli scritti usciti sopra questa controversia,
» si contra che a favore del P. Branda, fa co-
» noscere il grave impegno che questa eccli-
» a. » Così all'articolo BRANDA il Mazzucchelli,
(*Scritt. d'Italia*, t. II, par. IV, p. 2005), di cui
qui abbiamo riportato le parole, e che riferi-
sce gli scritti giunti a sua cognizione sopra
questa controversia, ad uno ad uno, secondo
l'ordine dei tempi. Il primo dialogo fu ripro-
dotto l'anno istesso 1760 dagli avversarj del
P. Branda, con note pungenti. Eccone il ti-
tolo - *Della lingua toscana, dialogo novel-
lamente ristampato, illustrato con perpetue
note, e d'indici copiosi arricchito a benefi-
cio della studiosa gioventù. - Milano, Ga-
leazzi, 1760, in-8.* »

Lingua (La) volgare non è fatta per
le controversie morali (dell'avv.^o
Giuseppe Antonio COSTANTINI). *Ve-
nezia, Bartoli, 1754, in-4.^o picc.*

LINICUSKI (Joan. StephanI), Prolusio
academica de motu trepidationis
terræ mutato in illa centro gravi-
tatis. *Romæ, 1653, in-8.*^o

Il vero autore è il P. Gio. Antonio CAPRINI, ge-
suita, aquilano.

LINO CORINTIO P.A. Oratorio ed ele-
gie di Lino Corintio (P. del PACE,
gesuita). Edizione riunita da varie
stampe, e dedicata alla gioventù
studiosa. *Roma, Monaldi, 1840,
in-32.*^o

Lincœggia (Master). El primm cant
de l'Orland Furios de l'Ariost, tra-
dott in lenguacc de busecon (cioè
in dialetto milanese) da master Li-
ncœggia, ficeu della comaa Sciam-
panna (secretario Francesco BEL-
LATI, milanese). *Milan, per Isepp
Mazzucchell, in la stamparia del Ma-
latesta, 1773, in-8.*^o

LIP

LIONI (Donato). L'astrologo morale,
ossiano ottave piacevoli, morali e
sagre per ciaschedun giorno del-
l'anno 1754, di Donato Lioni (ana-
gramma di Antonio LODI, sacer-
dote ferrarese). *Ferrara, Fornari,
1754, in-8.*^o

Lionora de' Bardi, ed Ippolito Buon-
delmonti, novella.

*Vedi Magnifica (Nella) è bellissi-
ma città di Firenze, ec.*

LIOPAS (Nicodemo). Lettera in difesa
dello scritto di credito, censo per-
sonale e germanico, ove si scoprono
le calunnie che a detto contratto
non meno che ai difensori di esso
da certo dialogo manoscritto s'im-
pongono, e si dimostra essere le-
cito detto contratto nel territorio
Trentino. . . . Opera composta da
Nicodemo Liopas (sacerdote Dome-
nico De' PAOLI). *Anno 1780, in-8.*^o

Sotto il medesimo finto nome aveva preparato il
DE PAOLI per le stampe - *Censura di Nico-
demo Liopas sopra il cap. 3 dell' Uomo Apo-
stolico circa il dar danari a biglietto col
pro. Opera del P. F. Gaetano Maria da
Bergamo, cappuccino, stampata l'anno 1780.
Venezia, a spese del negozio Remondini.*

LIPARIO TRIZIANO. Le antiche porte
della città di Palermo non più esi-
stenti, del dott. Don Gaetano Giar-
dina, palermitano; opera postuma,
in cui si esamina il loro antico no-
me e sito, con altre memorie ad
esse spettanti. *Palermo, Gramigna-
ni, 1732, in-4.^o picc.*

La pubblicò, dopo la morte del Giardina, il can.
Antonio MONGITORE sotto il surriferito nome,
aggiungendovi - *Le porte della medesima
città al presente esistenti descritte.*

LIPPER (Salomone) Diario napolita-
no di Salomone Lipper. *In-12.*^o

Sotto questo finto nome diede alla luce Pompeo
SARNELLI il presente almanacco, ma in séguito
altri ne pubblicò senza porvi nome alcuno.
(*Vedi Nicéron, t. XLII, p. 342.*)

LIPPO BRANDOLINO.

AURELIO Brandolino, che trasse il soprannome di

LIS

Lippo per essere stato dalla sua natività quasi cieco, vestì l'abito degli Eremitani di S. Agostino, e fu detto anche Lippo Fiorentino. Veggasì nel Negri (*Scritt. Fiorentini*, p. 74) il catalogo delle sue opere. (Zeno, *Diss. Vossiane*, t. II, p. 193.)

LIPSIUS (Justus). Justi Lipsii in Cornelium Tacitum notæ cum MS. codice Mirandulano collatæ a Pompejo Lampugnano. *Bergomi, expensis Vincentii Viotti parmensis*, 1602, in-8.^o

Falsa è la data di Bergamo; falso che le note siano di Lipsio, essendo anzi contro lo stesso Lipsio. Si disse che ne fu autore Ippolito DE COLLIBUS, ma con più fondamento si attribuiscono a Marquardo FREHERO (Cinelli, t. III, p. 187.)

LIRA (Da la).

Soprannome aggiuntivo, che in varie sue composizioni, sì toscane come bolognesi, prese il popolare veseggiatore Giulio Cesare Della Croce. Sappiamo che alcune corrono senza il suo nome; ma non additandocene separatamente il libretto col titolo di - *Tre indici di tutte le opere di Giulio Cesare della Croce, ec.*, Bologna, 1640, noi riporteremo a suo luogo soltanto quelle poche che potremmo esaminare.

Lira (La) Focese (di Antonio JEROCADÉS). *Senza data, luogo e nome di stamp. (ma Napoli), in-12.^o*

LIRNESSO VENOSIO. Per la faustissima venuta in Sicilia di S. E. il Principe di Caramanico, Vicerè e Capitano generale del Regno. Ode di Lirnesso Venosio P. A. (marchese Tommaso GARGALLO GRIMALDI). *Napoli, stamp. Perger, 1786, in-4.^o*
Vedi POLIDETE MELPOMENIO.

Lisci (Pius). Ænigma geometricum de miro opificio Testudinis quadrabilis hemisphæricæ a D. Pio Lisci pusillo geometra, propositum, die 4 aprilis A. 1692, in-4.^o

Sotto le parole D. Pio Lisci pusillo geometra, che sono l'anagramma di *postremo Galilei discipulo*, si nasconde Vincenzo VIVIANI.

LISENE TERSILLA. 1. Della grazia e libero arbitrio. Dissertazione in forma di doglianza contro il sig. Lodovico Harbert, tradotta in italiano

LIT

da Lisene Tersilla P. A. (Angiola SALOMONI, nata CORSI DE' CONTI DI BONASCO), ed illustrata dal P. Martino Natali D. S. P. *Pavia, 1783, in-8.^o*

L'opera fu pubblicata in francese col titolo di - *De l'injuste accusation du Jansenisme*, e l'autore è l'abate Nicola PETITPIED.

2. Parallelo della storia degli Ebrei con quella de' Cristiani (scritto già in francese dall'abate Etremare), tradotto da Lisene Tersilla, ed illustrato con varie note dal P. Martino Natali D. S. P. (*delle Scuole Pie*). *Pavia, 1785.*

LISIA FILENO.

Paolo RICCI, letterato siciliano, che predicò la riforma in Modena verso il 1540; ma arrestato per ordine del duca Ercole, e condotto prigioniero a Ferrara, fece una pubblica ritrat-tazione.

LISIMBO ORISTONIANO P. A. Il vecchio avaro, di Plauto, tradotto in versi italiani da Lisimbo Oristoniano (cav. Lorenzo GUZZESI, d'Arezzo). *Firenze, 1747*; e di nuovo, *ivi, 1750, sempre in-8.^o*

È indirizzata dal traduttore questa commedia (da Plauto intitolata *Aulularia*), ad *Antone Mantoseo*, cioè al Balì Gregorio REDI.

Listra (*ossia* Lista) de' nomi de' pittori di mano de' quali si hanno disegni . . . e tutto fino al presente giorno 8 settembre 1673 . . . non si è osservato ordine alcuno nel metterli in nota, se non quello dell'alfabeto. *Firenze, in fog.*

Ci scopre il Cinelli essere autore di quest'opera Filippò BALDINUCCI.

Liswarte di Grecia, figliuolo dell'imperatore Splandiano. *Venezia, Tramazzino, 1550.* — Libro secondo, *Ivi, per lo stesso, 1564, in-8.^o* Varie volte ristampato, *Ivi*, nel secolo XVI.

È romanzo tratto dall'originale spagnuolo, composto dal baccelliere Giovanni DIAZ.

Litanie (Le) della B. V. M., espresse

LIV

in sonetti (dal C. Luigi MAFFEI NOGAROLA, veronese). *Verona*, 1705, in-4.^o

Lite (La) de' fiori, decisa dall'innocenza a favore del giglio. Oratorio per la festa di S. Antonio di Padova (del march. Giuseppe CATANI, cremonese). *Cremona*, per Lorenzo Ferrari, 1691.

LITONIMO IGIAFILO. Preservativi politici per tener lontana la peste. Lettera di Litonimo Igiafilo (Francesco GIAMPIETRI). *Napoli*, novembre del 1804, in-4.^o

Litterarum, obedientiae dogmaticae Constitutioni - Auctorem Fidei - P. M. Pii VI ab Antistite N. N. (Hyacintho GERDIL, Cardinali) praestitae, exemplum, Clero, et Populo suae diocesis denunciatum et praescriptum. Romae, 24 decembris, 1794. *Venetis*, typis Petri Zerletti; et iterum Romae, apud Lazzarinos, 1800.

Precede a queste due edizioni l'intera Bolla Pontificia.

Liturgia universa brevi methodo comprehensa, auctore P. Bogliemenen J. *Augustae Taurinorum*, apud Franciscum Prato, sine anno, in-12.^o

L'autore fu il P. ERMENEGILDO DI S. GIOVANNI DI MATHA, trinitario scalzo, italiano ed istoriografo del suo ordine. Venne stampata in Vercelli da Giuseppe Paniale nell'anno 1786: ma vendevasi in Torino dal suddetto F. Prato.

Livello (Il) politico, o sia la giusta bilancia, nella quale si pesano tutte le massime di Roma ed azioni de' cardinali viventi (di Gregorio LETI). *Castellana* (cioè Ginevra), appresso Benedetto Marsetti, 1678, Par. IV, in-12.^o

Abbiamo alle stampe anche altro libro col titolo - *La giusta statera de' Porporati*. *Geneva*, 1680, in-12. Tale opera avrà forse potuto somministrare l'idea al LETI di comporne una di simile argomento, ma probabilmente non è l'identica da noi sopra riferita, giacchè esso non andò a Ginevra se non qualche tempo dopo il 1680, nel qual anno aveva soltanto compiuto il ventesimo dell'età sua.

LOD

Livio (Tito). *Vedi* Volgarizzamento della prima, terza e quarta deca.

Livius (Titus), detto Ferrariensis, de Frulovisiis, de Filonistis, ed anche Foro-Julienensis, storico e poeta; fioriva circa la metà del secolo XV.

Scrisse questo *Tito Livio* in latino la *Vita di Enrico V, re d'Inghilterra e di Francia*, pubblicata nel 1716 in Oxford da Tommaso Hearne sopra codici mss. Ma non sapremmo dire se il nome di *Tito Livio* sia nome vero di persona della famiglia de' *Frulovisi*, ovvero de' *Filonisti*; come pure ignoriamo delle patrie accennate, cioè di Ferrara o della provincia del Friuli, a quale egli abbia appartenuto; o se il *Forojulienensis*, che talvolta gli è apposto in cambio di *Ferrariensis*, non possa essere corruzione del cognome *Frulovisiis*. Nè più ne seppero il mentovato inglese editore; il quale però, nella Prefazione al lettore, non mette dubbio nell'affermare che *Tito Livio* sia nome finto, « derivante dall'aver questo scrittore imitata » la fedeltà storica e l'eleganza di *Tito Livio padovano*. » E (soggiunge) certamente con « assai felice esito ne ha conseguita la fedeltà, » rimanendosi però lontano dall'eleganza » (1).

Una lettera fu indiritta a questo *Tito Livio* da Leonardo Aretino (*Vedi* Leon. Aret., *Epist.*, recensente *Mehus*, t. II, p. XX, e p. 98. - *Fabritius*, *Bib. med. et inf. latinitatis*, vol. IV, p. 278).

(1) *Forojulienensis*, anziché del Friuli in generale, potrebbe pur significare di Cividale del Friuli, città di quella provincia, detta particolarmente anch'essa *Forum Julii*; ovvero di Frejus, città della Provenza, che in latino porta lo stesso nome.

LOCATELLUS (Fabritius). Vota quinquennialia III pro salute Pii VI Pontificis Maximi Principis Optimi. *Romae*, ex off. Pauli Iunchi, 1790, in-fol.

Benchè impressi sotto il nome di Fabrizio Locatelli, cesenate, cameriere segreto di S. S. e segretario delle acque, sono però lavoro dell'abate Gio. Cristoforo AMADUZZI.

LOCRESIO P. A. L'Apocalisse di S. Giovanni in versi italiani, dedicata alla Santità di nostro Signore Papa Benedetto XIV, da Locresio P. A. (Flaminio SCARSELLI). *Padova*, Comino, 1743, in-4.^o Impressa in séguito altrove.

Lode (In) di S. E. Andrea Archetti, creato cardinale, ec. Cantata, ee.

LOD

Verona, senz'anno, per Dionigi Ramanzini, in-4.º

In fine A. A. (Angelo ANELLI).

Lodi (Delle) dell'Em.º sig. Cardinale Agostino Fabroni. Canzone nel solenne anniversario della sua morte, celebrato dai preti della Congregazione dell'Oratorio di Pistoja nella Chiesa parrocchiale di S. Prospero il dì 23 settembre 1728, di L. V. (cioè del P. Liborio VENERONI, dell'Oratorio di Pistoja). *Firenze, per il Paperini, 1729, in-4.º*

Lodi (Delle) del Seren.º Ferdinando, principe di Toscana. Orazione funebre (di Gio. Alessandro CATELARI, livornese). *Amsterdam, chez Estienne Rogier, 1717, in-4.º*

L'edizione fu eseguita in Toscana.

Lodi (Le) della pazzia, di Erasmo; l'Icaromenippo, di Luciano, ed un'appendice di piacevoli poesie. *Firenze, 1807, in-12.º*

Traduzioni di Angelo Maria RICCI. Erano state stampate precedentemente col nome.

Lodi (Le) delle donne, versi (del P. ab.º D. Benedetto GUINI, della Congregazione Cassinese, di patria veneziano). *Venezia, in-4.º*

Sappiamo che l'autore viveva nel secolo XVI, ma ci è ignoto l'esatto titolo del libro, non che l'anno della sua impressione.

Lodi (Delle) di Cosimo III, Granduca di Toscana. Orazione (di monsig. Giovanni BOTTARI, fiorentino) recitata nell'Academia della Crusca il dì 20 di settembre 1724. *Senza luogo e nome di stamp. (ma Roma, circa il 1743), in-4.º*

Lodi (Delle) di Giuseppe Averani. Orazione (di Antonio NICOLINI) recitata l'anno 1747 nella pubblica adunanza dell'Academia della Crusca in morte del medesimo. *Roma, Salvioni, 1745, in-4.º, con medaglia dell'Averani incisa in rame.*

LOH

Sta anche nel vol. II delle *Lezioni toscane* dello stesso Averani.

Lodi (Delle) di Papa Benedetto XIV (dell'ab.º Ferdinando GALIANI). *Napoli, 1758, in fol.*

Lodi (Delle) di S. Gio. Battista. Pagnirico recitato da D. Carlo Piccolomini, conte di Celano (ma composto dal P. Gio. Battista ANDRIANI, gesuita). *Siena, 1638, in-4.º*

Lodi per le principali solennità di M. V. *Modena, Società tip., 1793.*

Sono del sacerdot. Stanislao SIGHICELLI, modenese, come appare dalla seconda edizione delle opere di lui, fatta, *ivi*, nel 1834 (*Appendice al cat. mss.* Fantuzzi).

LODOLI (Ab.º Melchior CESAROTTI). La luna d'agosto, apologo postumo del Lodoli, pubblicato nell'ingresso alla dignità di Procuratore di S. Marco di Sua Eccellenza Andrea Memmo, colle annotazioni dello stampatore (dello stesso ab.º CESAROTTI). *Dagli Elisi, presso Enrico Stefano, stamp. di Corte, l'anno 9999. M. V. (1787), in-8.º*

In tale occasione fece stampare lo STESSO MEMMO - *Apologhi, e solo estemporaneamente in voce esposti agli amici suoi dal fu Fra Carlo de' Conti Lodoli, M. O. - Bassano, 1787, in-4.º picc.* L'edizione che abbiamo sott'occhio dicesi seconda. La luna d'agosto, con altri apologhi della stessa maniera, è stampata nel vol. II delle *Prose varie* del Cesarotti, ch'è il XXX delle sue opere.

LODOVICO BOLOGNESE o DA BOLOGNA.

Lodovico BARTHEMA, chiamato anche VARTEMA, secondo la pronuncia degli spagnuoli, ed anche talvolta de' portoghesi, autore d'un Itinerario, ossia Viaggio, di cui esistono più edizioni del secolo XVI in varie lingue, e ch'è pur compreso nella *Raccolta* del Ramusio. L'originale italiano dicesi perduto; ed è traduzione quella che ora esiste in nostra lingua.

LOGILDO MEREO. Il Gran Cid, dramma di Logildo Mereo (Jacopo ALBORGHETTI). *Massa, Frediani, 1715, in-8.º*

LOHETI (Daniel). Danielis Loheti

LON

(Marci Ant. De DOMINIS) Sorex primus, etc.; sive adversus Leonardi Marii censuram librorum *De Republicâ ecclesiastica* defensio. *Londini, Bill.* 1618, in-8.^o

Loix (Des) civiles relativement a la propriété des biens; ouvrage traduit de l'italien par M. S. D. C. (SEIGNEUX DE CORREYON), augmenté de quelques remarques par de Felice. *Yverdun*, 1769, in-8.^o (Barbier n.^o 10585).

Noi ignoriamo l'autore italiano di quest'opera.

LOMBARDINI (Francesco). Lettere due del dottor Francesco Lombardini, bolognese (prof. Lazzaro SPALLANZANI, scandinese) al sig. dott. Gio. Antonio Scopoli, prof.^e nell'Università di Pavia. *Zoopoli (Modena, per la Società tipogr.)*, 1788, in-8.^o

Consultinsi *Notizie biografiche* in continuazione della *Biblioteca modenese*, t. IV, p. 287.

Vedi Lettere d'un professore di storia naturale, ec.

LOMBARDUS (Eugenius). Regale Sacerdotium Romano Pontifici assertum et quatuor propositionibus explicatum, auctore Eugenio Lombardo S. Theologiæ et J. U. doctore. (*Sine loco*). *Apud Sebastianum Troguno*, 1684, in-4.^o, e 1693, *typis et expensis Cyriandri Donati. Sine loco*, in-4.^o

Il vero autore di questo libro (che leggesi anche nella *Bib. Pontificia* del Roccaberti) è Celestino SPONDRATI, abate di S. Gallo, e poscia cardinale. Con quest'opera intende confutare le quattro proposizioni dell'Assemblea del Clero Gallicano.

LOMÈ (Melchiorre). La lira a due corde, sonetti e canzoni siciliane di Melchiorre Lomè (Michele ROMEO). *Palermo, per Vincenzo Toscano*, 1722, in-8.^o

LONGELUS (Ranutius). Ranutii Longeli (Laurentii LONGI Parmensis). Ruta Parnassi, mystica, etc. Anto-

LON

nus Germanus Spirellus (*altro anagramma dello stesso* Laurentius LONGUS Parmensis) ad publicam utilitatem edidit, etc. *Placentiæ, apud Joan. Basachium*, 1654, in-12.^o

Longi Pastoralium de Daphnide et Chloe libri, græce, cum proloquio de eroticis libris antiquorum (P. Caroli Mariæ PACIAUDI). *Parmæ, ex regio typ. (Bodoni)*, 1786, in-4.^o gr.

LONGO (Egidio).

Vedi Affetti della gloriosa Vergine Maria.

LONGOBARDI (Ferrante). Il torto e il diritto del non si può, dato in giudizio sopra molte regole della lingua italiana, esaminato da Ferrante Longobardi, cioè dal P. D. B. (Padre Daniele BARTOLI, gesuita). *Roma, per Ignazio De' Lazzeri*, 1655, in-12.^o — *Venezia, presso Paolo Baglioni*, 1664, in-8.^o; e di nuovo *Roma, presso il Varese*, 1668. — E di nuovo *Venezia, presso il suddetto Baglioni*, 1680, in-12.^o

La prima edizione contiene cencinquanta osservazioni, la seconda censettantacinque, e la terza fu aumentata fino a dugentosettanta. Alle dette edizioni seguitarono altre ristampe, che furono fatte in *Vinegia*, in *Bologna* ed in *Napoli*. Le due di quest'ultima città, l'una del 1717, l'altra del 1728, contengono le osservazioni di *Niccolò Amenta*, oltre l'aggiunta delle annotazioni dell'abate D. *Giuseppe Cito*. Al dire del can.^o Mongitore (*Centurie di pseudonimi*, mss. esistente nella P. Libreria di Palermo) il Bartoli prese il nome di *Ferrante* perchè era di patria ferrarese, e quello di *Longobardi*, perchè Ferrara è in Lombardia.

LONGUIEL NIBELI. Sentimenti in difesa di lu sessu fimmininu. Cumposiziuni poetica cavata da li Proverbii di Salamuni a lu capitulu 12 (o piuttosto 14) unni dici: *Sapiens mulier ædificat domum suam*. Risposta a lu libru intitolatu: *Lu vivu mortu*. *Catania, per il Brisagnì*, 1735, in-12.^o

Copresi con quel nome Isabella BELLINI GUIL-

LOR

LONG, monaca nel monastero di S. Chiara in Palermo.

LOOTRI NACATTEL. Raccolta medica et astrologica, divisa in due discorsi; l'uno per Hippocrate contro Galeno, dell'abuso commune di cavar sangue col salasso nelle febbri; l'altro per Hippocrate et Aristotele, contro gli astrologhi giudiciarii così in generale, come per l'uso di medicina. Lootri Nacattel, compilatore et conuersore (Troilo LANCETTA, benacense, medico). *Venezia, appresso gli Guerigli, MDC. XLV (1645), in-4.º*

LOPEZ (Diego) (Giovan Valentino FABRONI, o FABBIONI).

1. Lettera di ec. all'autore delle Lettere spagnuole, ossia esatta idea del libro col titolo - *Sentimento imparziale per la Toscana sopra la seta e lane, ec. Firenze, Tofani, 1791, in-8.º*

2. Le miniere dell'oro, lettera di ec. a Valentino Foronda (nome supposto), traduzione (finta) dallo spagnuolo.

LOPEZ (Dominicus).

Vide Auctoritate (De) Sacræ Scripturæ liber.

LORANICIUS (Julius) vel LORANICUS. Vita venerabilis Hieronymi Taurilli nob. Foroliviensis ex sacra Cappuccinorum familia Julio Loranicio vel Loranico auctore (P. Aloysio CARNOLI, Soc. Jesu). *Forolivii, typis Cimatti, 1652, in-4.º*

LORCHÆUS (Eumenes). Castigationes Eumenis Lorchæi ad historicam diatribam Dominici Lei De origine et auctore Christianæ apud Siculos Religionis. *Excudebat Lugduni Batavorum, Joh. Arnold Langeran (sed Neapoli), an. 1736, in-4.º*

Crede il P. Merati, appoggiato a quanto scrisse Francesco Serio Mongitore (*Mss. de' pseudonimi*), che col nome riferito di Eumene Lor-

LOV

cheo si celi Giovanni LANZA, erudito palermitano.

LOREDANO (Cherubino). Lo stesso che Gio. Francesco LOREDANO.

LOREDANO (Gio. Francesco). Vita del cav. Marino, di Gio. Francesco Loredano. *Venezia, 1633, in-4.º*

Il Nicéron (*Mémoires des hommes illustres*) vuole che il Loredano l'abbia copiata da quelle ch'erano già innanzi stampate. Il che sembra significare che questa sia plagio della Vita del Marino stampata sotto il nome di Gio. Battista Baiacca, la quale poi, accresciuta e ritoccata, fu data in luce dal vero autore, canonico Francesco CHIARO. *Vedi* Baiacca (Gio. Batt.) nel Supplemento.

LOREDANUS (Bernardinus). Scholia in Ciceronis orationes de re agraria, edente Bernardino Loredano. *Venetii, 1558, in-4.º*

Carlo Sigonio, o Sigone, era tanto affezionato a' suoi discepoli, che per dar loro onore e reputazione, s'induceva a stampare alcune sue cose sotto i loro nomi, fra le quali devesi riporre la presente opera. Egualmente diede alla luce, col nome di Girolamo Ragazzoni, la seguente - *Hieronymi Ragazzoni in epistolas familiares Ciceronis commentarius. Venetiis, apud Paulum Manutium, 1555, in-8.º*

LOTTI (Vincenzo). Dissertazione in sostegno del diritto del Principe di Bisignano sulla difesa denominata di *Arnone*, in esclusione del diritto che il Fisco crede sulla medesima poter giuridicamente rappresentare; da esaminarsi nella R. Camera della Sommaria a Ruote giunte. *Napoli, 30 gennaio 1796, in fol.*

Publicata sotto il nome di D. Vincenzo Lotti; ma scritta in realtà, per la parte diplomatica, dal march.^e Michele ARDITI, come ci fa sapere il Giustiniani (*Dizionario topografico del Regno di Napoli*. Vol. I, p. 294, nell'art. *Arnone*).

LOVILLET (M.^r) viaggiatore fiammingo. Lettera, nella quale si afferma che la Rotonda di Ravenna è una fabbrica romana e non gotica.

Questa lettera, con altre osservazioni sopra molti antichi monumenti di Ravenna in replica alla risposta fatta dal conte GAMBA GHISELLI sotto

LUB

il finto nome di Bodia Zafiria, leggesi nelle *Novelle lett. di Firenze dell'anno 1760*, col. 611-792, e del 1767, col. 92-448, come pure nel *Corriere lett. di Venezia del 1768*, n. 4. Sebbene siasi creduto comunemente che sotto il finto nome di M.^r Lovillet si nasconda il P. Andrea Rubbi, allora gesuita (la qual cosa viene anche confermata dal suo biografo signor Solari), pure trovandosi questo lavoro posto fra le opere dell'abate Isidoro BIANCHI, cremonese, e già monaco camaldolese, nel Manifesto fatto pubblicare dall'autore nel 1789 coi tipi del *Manini di Cremona* per l'edizione che egli proponevasi dare di tutte le sue opere, pare doversi a lui attribuire. L'abate Bellò, nelle *Memorie sulla Vita e gli scritti del Bianchi*, dice che trovandosi questi in Ravenna professore di filosofia e di matematica, molto in quella città amato ed onorato, gli giunse un ordine di dover immediatamente recarsi a Faenza, e pensa che potesse essere stato provocato « o dall'invidia di qual- » che malevolo, ovvero dal partito de' » Gotti, per averlo creduto autore d'una » lettera dell'abate Lovillet, colla quale met- » tevasi in dubbio l'autenticità d'alcuni mo- » numenti venerati in Ravenna. » Sotto lo stesso nome di *Lovillet* comparve una lettera in cui si pone in dubbio se Dante sia stato seppellito in Ravenna. Avvi anche il *Passeggio, discorso per l'almanacco del 1778 di M.^r Lovillet, viaggiatore fiammingo, tradotto dal francese. Cremona, Manini*

Vedi BODIA ZEFIRIA, RASPONI (Rinaldo), ed Almanacchi anonimi, (Nota).

L. T. (Luigi TELESIO, o TILESIO, filipino).

Nella Raccolta di componimenti poetici per la morte di Bruno Amanteo, valente chirurgo (*Napoli, 1822, in-8.º, di pag. 48*) si legge un'elegia del suddetto Luigi TELESIO sotto le qui riferite iniziali.

LUBRISCO BURCHIO. Sonetti del Burchiello, del Bellincioni e d'altri poeti fiorentini alla burchiellesca. *Londra (Lucca e Pisa), 1757, in-8.º*, col ritratto del Burchiello ed il frontispizio inciso in rame.

L'editore copresi col finto nome di Lubrisco Burchio, sotto il quale celasi forse Anton Maria Biscioni (morto nel 1786) che apparecchiò questa moderna edizione da altri condotta a

LUC

compimento. In fine trovansi i sonetti del *Risoluta* nuovamente ricorretti.

Vedi RISOLUTO.

Luca dal Borgo di S. Sepolcro. Fra Luca PACIOLI.

Lucano in vulgare. E come Cesare prese Roma et supero Pompeyo. = Sotto cui sta nell'antiporta una stampa in legno rappresentante Cesare a cavallo avanti le mura di una città. - In fine leggesi - *Stampato in Bologna. Senza nome di stampatore ed anno (ma per Benedetto de' Benedetti, del quale vedesi l'insegna). Edizione venuta alla luce sul terminare del secolo XV, in-4.º picc., con seg. e con fig. in legno.*

La presente opera, in ottava rima, divisa in dieci canti è tutt'altro che un volgarizzamento del poema di Lucano, il quale vi è però spesso citato, ed è come il Turpino di questo componimento. L'edizione da noi menzionata contiene quel medesimo poema già stampato in Roma ed in Milano l'anno istesso 1492, e poscia in Venezia nel 1495, edizioni nelle quali leggesi: *Translatus* (e starebbe meglio *compositus*) per R. in Christo patrem, et dominum L. de Monticello (il de Monticello) *Cardinalem dignissimum*. Circa il nome notato nell'iniziale si giuoca ad indovinarlo. Molti lo dicono Lorenzo, ma può essere anche Ludovico, o Luca, o altro. Il Zeno (*Note al Fontanini*, t. I, p. 285) poi crede che non fosse Cardinale per dignità, non trovandosene memoria ne' registri de' Cardinali, e piuttosto propende a credere che fosse Cardinale di casato. In una nota di Marolles (citata da Brunet, *Manuel du libraire*, t. III, p. 188) non sappiamo con quale appoggio si fa autore dell'opera *Luca Manzoli*, che infatti fu Cardinale dopo essere stato Gesuato, ed indi venne anche nominato vescovo di Fiesole: Il Paitoni (*Bib. de' volg.* t. II, p. 225) mette in dubbio l'esistenza della surriferita edizione romana: a publico incanto in Parigi.

LUCCABERTI (Bartolo). Nuova disamina della Storia delle Pandette Pisane, e di chi prima le rammentasse, come ancora di altre incidenti que-

stioni, collo scioglimento delle difficoltà opposte all' *Epistola de Pandectis*, ed alle *Vindiciæ* del rev.^o P. abate Grandi, da Bernardo Tanucci, dott. da Stia. Opera di Bartolo Luccaberti, divisa in quattro parti. *Faenza, nella stamperia degli Archi, 1730, in-4.^o*

Lunga e calda fu la controversia intorno alla provenienza delle celebri Pandette Pisane insorta fra Bernardo Tanucci, allora professore a Pisa, poi primo ministro alla Corte di Napoli, e il P. abate GRANDI, autore di questo opuscolo. Bartolo Luccaberti è anagramma di Alberto BARTOLUCCI, ch'era il servente converso del mentovato P. abate, che sotto il suo nome volle nascondersi. Vedi *Vita del P. Grandi. Venezia, Pasquali, 1744, p. 118 e seg.*

Luce dell'anima riflessa, tradotta dallo spagnuolo da un monaco camaldolese (P. ab.^e D. Agostino Romano Fiori, monaco camaldolese, da Cremona). *Roma, Girolamo Mainardi, 1724, in-12.^o*

Luce (La) di Spagna. Breve narrazione del stupendo nascimento, penitente ed esemplare vita e gloriosa morte del miracoloso padre S. Raymondo Nonnato, dell'ordine della Madonna della Mercè per la Redenzione de' Schiavi christiani, Cardinale di S. Chiesa, ec. Raccolta da un devoto religioso riformato dell'istesso ordine. *Napoli, per il Caballi, 1663.*

Tacque questo religioso il suo nome, non per umiltà (come l'approvazione per la stampa data dai teologi del suo ordine ci vuol far credere), ma per non venire accusato apertamente di plagio, poichè, se si eccettuano sei pagine, non fece che brevemente compendiare la vita di questo santo, scritta dal P. Ippolito MARACCIO della Madre di Dio, stampata anteriormente in *Roma*, per il Lazzari nel 1688, e nel 1689 per il Monza in *Milano*. (Consulti Sarteschi, *Script. Matris Dei*, p. 136-148).

LUCEJO. Le tenerezze del Sasso.

Dell'arcidiacono conte Carlo BENTIVOGLIO, bolognese, è tutto ciò che in questo libretto va stampato sotto il nome di *Lucejo* (*Mem. degli Acad. Gelati*, p. 93

LUCENZIO CONTRAPOSTO. Lettera dell'antica e moderna derivazione delle famiglie nobili di Siena, inviata a Malpiglio da Todi. *Gallipoli, (data falsa), 1764, in-8.^o*

Sotto il nome suddetto volle celarsi Gio. Antonio PECCI, che per questa pubblicazione venne rimproverato dal Consiglio di Reggenza della città di Siena.

Lucerna fictilis veterum Christianorum arcano utriusque testamenti mysterio insignis (edita a Francisco VICTORIO). *Romæ, ex cæmeteriis suburbanis, in Museo Victorio.*

La sola figura incisa.

Luciade dol Compaa Struzepolente par jes nagg in tla foppe ol Compaa Be-sbili, e defese dla lengue Fechine. *In Milan, par Togno Egnel, 1760, in-8.^o*

È scritta dall'avv. Francesco BERTARELLI in ottava rima nel dialetto della Valle d'Intra (*Vedi Mazzuchelli*, t. II, par. IV, p. 2003, n. 18).

Lucidario, ossia dialogo fra il discepolo ed il maestro, ed anche col titolo di - *Libro chiamato il discepolo ed il maestro*, qual fece sancto Augustino e S. Lazaro.

Varie sono le edizioni di questa operetta in dialogo sì con l'uno, come coll'altro titolo date alla luce nel secolo XV e XVI. Erroneamente si pubblicò col nome di S. Agostino: nè tampoco si può credere lavoro di Onorio Augustinodense o di S. Anselmo, giacchè il testo latino da noi confrontato, che leggesi nell'opera d'ambidue, è tutt'altra cosa, sebbene col titolo di *Lucidario*. Alla fine dell'edizione milanese per il Scinzenzeler, 1498, apparisce il nome di un Giovanni Fiorentino. Ma è questi l'autore, oppure il correttore dell'opera? Nel primo caso potrebbe essere quel Giovanni de Marignollis a Sancto Laurentio, frate conventuale, al quale vengono attribuiti da alcuni i *Fioretti* di S. Francesco. Si consulti l'Argelati (*Bib. de' traduttori*, t. 1, p. 29, nota 6).

LUCIDO OSITEO. Censura dell'antisatira della signora Angelica Tarabotti, fatta in risposta alla satira menippea contro il lusso donnesco

del signor Francesco Buoninsegni. Scherzo geniale di Lucido Ositeo (P. Lodovico SESTI, lucchese, dell'ordine di S. Domenico), Accademico Aristocratico. *Siena, per il Bonetti, M. DC. LVI, in-8.º*

Vedi Antisatira.

Lucidoro, ovvero modo di pronunziare le voci toscane. Dialogo fra Bronagirio Effamagro e Lucidoro Penaceo. *Roma, per Francesco Cavalli, 1634 (o forse 1654), in-12.º*

Questa è la prima edizione della Chiave della toscana pronunzia, opera del P. AMBROGI, già da noi riferita. Scrisse il Leti che l'Ambrogi stampò questo libretto senza il suo nome: ma, secondo il Vezzosi, egli s'inganna.

Vedi AMBROGI (Bernardino).

LUCIDORUS I. C. (*Joannes Nicolaus*). De illegitimis Clericorum ac Regularium ad intellectum Bullæ Sancti. Mem. Pii V contra eosdem illegitimos editæ tractatus, auctore Jo. Nicolao Lucidoro (Joan. Carolo VINCIOLO). *Perusiæ Augustæ, apud hæredes Angeli Bartoli, et Angelum Laurentum, 1648, in-4.º*

LUCII CORNELII EUROPEI. Monarchia Solipsorum (*Jesuitarum*) ad virum clarissimum Leonem Allatium. *Venetis (sine nomine impressoris; sed typis Matthæi Leni et Joannis Vecellii Cadorini), Superiorum permissu, 1645, in-8.º* — Et juxta exemplar Venetum (*Amstelodami, apud Elzevirios*), 1648, in-8.º, con la chiave de' nomi finti, in cui si palesano i veri nomi. — E di nuovo *Venetis*, sotto il nome di *Melchiorre Inchofer*, 1652, in-12.º, ed *Helmstadii*, con alcune operette satiriche di Gaspare Scioppio, 1665, in-4.º, ed unitamente alla *Tuba magna mirum clangens sonum*, per D. Liberium Candidum (HENRICUM A SANCTO IGNATIO, Karmelitam).

È opinione generalmente stabilita, perchè appoggiata a valide ragioni, essere opera di Giu-

lio Clemente SCOTTI, gesuita piacentino, espulso dalla Società, e non del P. Melchiorre Inchofer, pure gesuita, al quale fu da alcuni attribuita; se non che il silenzio del proposto Poggiali (*Memorie per la storia letter. di Piacenza*), che con tanta accuratezza favella degli altri scritti dello Scotti, fa nascere in noi qualche esitanza a crederla definitivamente di questo autore, non potendo indovinare il motivo di tale omissione. Abbiamo alle stampe una traduzione di questo libro col titolo - *La repubblica de' furbi, ossia descrizione di un paese incognito, con note ed operette importanti sullo stesso argomento*, ec. *Lucca, 1760, in-8.º*, che fu ristampata colla finta data di *Adriano-poli, 1775, in-4.º* Questa edizione uscì probabilmente in Lugano per cura dell'abate VANELLI, che dicevasi allo stipendio del celebre march. di Pombal, e che terminò miseramente i suoi giorni a furore di popolo nel 1799, forse per cagione di alcuni suoi satirici almanacchi, ne' quali erano prese di mira varie persone potenti. Le note aggiunte alla mentovata traduzione italiana sono tratte dalla francese fatta dal sig. Restaut.

Vide VAREA (Alphonsus De).

LUCII LELII FULGINATIS (Julii RECALCHI, ferrariensis), consultatio medica de Sarmatica lue. *Ferrariæ, 1600, in-4.º*

LUCILIUS. Lucilii satyra latina, 1728.

L'autore è Antonio COCCHI, che essendo professore di botanica a Roma, scrisse questa satira contro al dialogo di Ignazio Carletti, cioè Francesco Maria Lorenzini. Dopo cinque anni la ritoccò, e la pubblicò di nuovo, aggiungendone una seconda.

Lucio (Di) Anneo Seneca, Dell'ira, libri tre, tradotti in lingua toscana, e con molte annotazioni, dichiarati da Francesco Serdonati, fiorentino: aggiuntovi quel che d'esso Seneca scrive S. Girolamo, ed alcune epistole di S. Paolo a Seneca e di Seneca a S. Paolo, per Giacomo Solaro, genovese. *Genova, appresso Giuseppe Pavoni, 1606, in-8.º*

Vi fu chi tenne per autentiche le suddette lettere di S. Paolo a Seneca, e di Seneca a S. Paolo. I più accurati critici però non dubitano di chiamarle assolutamente apocriefe. Può vedersi la Vita di Seneca scritta da Giusto Lipsio; ed il Fabricio nella *Bibliotheca latina* colle aggiunte dell'Ernesti.

Lucio Giunio Bruto, rappresentazione teatrale. *Lucca, Ciuffetti, 1735.*

Composta dal P. Fabio MARCHINI, della Congregazione della Madre di Dio, ed ignota all'Alfacci e suo continuatore.

Lucio Vero, dramma (di Apostolo ZENO) per musica, rappresentato nella villa di Pratolino. *Firenze, 1700, in-8.^o*

Lucis creator optime.

Principio d'inno che si canta al vespro della domenica. Molti l'attribuirono a S. Gregorio Magno, e come suo fu inserito dai Maurini nelle Opere di lui. Ma comunemente si crede di S. AMBROGIO, secondo osserva il ven. Tomasi nel suo Innario. Dall'antico *Cœlorum pulset intinum* (strof. 4) si fece nel Breviario romano *Cœleste pulset ostium.*

Lucius Phosphorus.

Fu romano ed Academico Pontaniano. Il suo nome era Lucio o Lucido FAZINI. Sisto V lo fece vescovo di Segni: ne parla l'Ughelli, *Ital. sacra*, t. I, col. 1246.

Lucubrationes in Surrentinorum ecclesiasticas, civilesque antiquitates. Pars I. *Romæ, per Jo. Zempel, 1732, Pars II, in-4.^o*

Ne è autore monsig. Filippo ANASTASIO, arcivescovo di Sorrento. Scrisse il Soria, che la vita di esso Anastasio, stampata a p. 323 e seg., sotto il nome di Andrea Agellio, sia opera dello stesso arcivescovo; ma vien ciò contraddetto dal P. Affitto (*Scritt. Nap.*, p. 323), che assicura essere essa veramente lavoro del can. AGELIO, che ancora viveva al suo tempo. Con ciò intendiamo di rettificare l'articolo inserito nel vol. I di questo Dizionario.

Vide AGELLIUS (Andreas).

Ludovici Antonii Muratorii Vita, auctore anonymo.

Leggesi a p. 208 e seg. nel vol. I Jo. Lami, *Memorabilia Italorum*. Dicesi stesa dallo stesso Muratori: ma noi ne dubitiamo, stantechè non è rammentata nel catalogo delle sue opere, che sta unito alla sua Vita scritta dal Proposto Soli suo nipote.

Ludovici Gyraldi Serenorum præfecti commentariolum, in quo omnia ad illorum insigne spectantia dilucidantur, nec non de Insignibus in uni-

versum agitur. *Ferrariæ, Victorius Baldinus, 1581, in-4.^o*

È diretta da *Joannes Emilianus Illustrissimus Alexandro Estensi*, e nella dedicatoria egli dichiara che essendo morto il Giraldi, il quale a viva voce aveva comunicato all'Academia tale lavoro, crede ben fatto di darlo alla luce col di lui nome (cioè del Giraldi) per attestare al pubblico la stima ed amicizia ch'egli (l'Emiliano) aveva pel medesimo. Nulladimeno quantunque l'Emiliani nel contesto attribuisca lo scritto al Giraldi, apparisce qualche traccia, per cui sembra che non andrebbe lungi dal vero chi volesse convenire col Superbi, il quale nell'*Apparato degli uomini illustri di Ferrara*, p. 86, scrisse che l'opera *De Insignibus*, sebbene pubblicata sott' altro nome, è di Giovanni EMILIANI.

LUDOVICI (Nicolai), Venusii Principis, (Virginii CESARINI) ad Isabellam Gesualdam epistola. *Romæ, apud Alex. Zanettum, 1622, in-4.^o*

LUDOVICUS Joseph Sacerdos. Ecclesia Romana infallibilis in factorum definitionibus, auctore Ludovico Josepho Sacerdote (P. Josepho VAL-LARTA, jesuita). *Romæ, 1777, in-8.^o* *Vide* Rusticus (Victorius).

LUITPRANDO LIPSIO LILIBETANO.

Osservazioni critico-storiche-apologetiche in favore dell'atto che ha per titolo - *Electio in patronam, etc.*, scritte da Luitprando Lipsio Lilibetano (Tommaso GUARRASI, da Castellamare).

Vedi Risposta del sig. conte N. N.

Lullo (Ser), Ser Lallo e Ser Lello. La Ciaccheide. Sonetti sessanta, scritti da Ser Lullo (Carlo Innocenzio FRUGONI), da Ser Lallo (Aurelio BERNIERI) e da Ser Lello (Guidascanio SCUTELLARI). *Danzica (Guastalla), 1768, in-8.^o*

Trovasi anche nel t. III, p. 279 e seg., delle *Poesie Frugoniane*, stampate in Parma. Si consulti il cav. Pezzana, *Continuazione all'Affò*, t. VII, p. 203.

LUNA (H. de). La vita di Lazzarillo di Tormes, per H. de Luna, portata dallo spagnuolo in italiano da

LUN

Barezzo Barezzi. *Venezia*, 1628; e di nuovo 1635, con una seconda parte avente il titolo di - *Picariglio Castigliano*.

Scriva Nicola Antonio nella sua *Bib. Spagnuola*, che l'autore di questo romanzo fu Don Diego HURTADO DI MENDOZA, ministro di Spagna a Venezia e al Concilio di Trento. Non tace però quel bibliografo avervi chi attribuisce la composizione del libro a Giovanni di ORTEGA, monaco girolamino.

Lunari Arsan per l'anno 1625-29. *A Rezz, da Turisan e Comp, in-8.º*

L'autore di questi lunari in dialetto reggiano era il defunto prevosto di S. Prospero di quella città, conte Gaetano ROCCA. Furono continuati dall'ora arciprete di Scandiano D. Ferrante BEOGNI fino all'anno 1846, a cui subentrò certo Pompeo CEULCETTI.

LUNARI (Pietro). Il servo fedele, commedia nuova, di Tiberio Lunari, bolognese. *Vinegia, per il Salicato*, 1586; ed *ivi*, 1606, *sempre in-8.º*

Questa stessa commedia comparve in Bologna colle stampe degli *Eredi di Carlo Zenero*, nel 1633, ed *ivi per Giuseppe Longhi*, nel 1687, *in-12.º*, come opera nuova di Pietro Lunari. Sembrerebbe che questi sia stato plagiatario, essendo pubblicazioni posteriori a quelle di *Tiberio*.

Lunari pe' contadini della Toscana dall'anno 1774 al 1785 (del proposto LASTRI). *Firenze*.

Furono ristampati col titolo di *Corso d'agricoltura. Ivi, pel Pagani nel 1787*, egualmente senza nome d'autore.

Lunario de' lunari per sapere ogni mese del corrente anno 1793, le mutazioni del tempo, regolato sulle osservazioni del cielo, dell'A. G. T. P. P. di A. in P. (ab.^e Giambattista RODELLA). *Brescia, Vescovi*, *in-12.º*

Lune (Le) Tolomee in festa al serenissimo aspetto del benefico lor pianeta, il Principe Francesco Maria di Toscana, governatore dello Stato di Siena. Academia fatta in tributo d'ossequio all'Altezza Sua Serenissima, e dedicata alla medesima da'

LUP

Nobili Convittori del Collegio Tolomei della stessa città. *Siena, nella stamperia del Pubblico*, 1685, *in-4.º*

Tutti i componimenti del detto opuscolo, sì toscani come latini, sono del P. Paolo Antonio APPIANI, ascolano, della C. di G.

Lunga risposta di 14 pagine alla breve storia di 558 pagine, scritta da monsig. Borgia contro l'ab.^e Cestari (dello stesso abate Giuseppe CESTARI). *Napoli, senza data nè nome di stampatore, in-4.º*

Luogo delle tenebre illuminato dalla purità. Discorso storico (di Giuseppe MIGLIORATI, e sacerdoti colleghi) intorno l'identità di quelle volte sotterranee che erano il lupanare del Circo Agonale, dove fu per oltraggio condotta S. Agnese, che, proteggendola la mano divina, operò stupendi miracoli. *Roma*, 1698, *in-4.º*

Luparius descendens in Avernum.

Questo è un componimento satirico in versi elegiaci, che col detto titolo fu impresso da Policarpo LEYSTERIO (*Hist. poematum medii ævi*, p. 2093-2094), senza dircene l'autore, ma con la scorta del P. Gandolfo (*Dissert. de ducentis Augustinianis*) noi diremo essere il P. Paolo OLMO, agostiniano da Bergamo.

Lupi (I) smascherati. *Invehunt in sanctos = M. D. L. II, in-8.º*

Invettiva di Pietro Paolo VERGERIO.

Lupi (I) smascherati (Opera diversa dalla suddetta). Sta nella confutazione e traduzione del libro *Monita secreta Soc. Jesu*, stampata ad Ontignano, 1760, *in-8.º*

È opera satirica contro i gesuiti, e principalmente contro il P. Francesco Antonio Zaccaria, e ne è autore certo abate CAPRIATA, dimorante in Roma, e morto ivi verso la fine del pontificato di Clemente XIII.

LUPO (Agatino). Breve relazione della vita e virtù del P. Placido Giunta, della C. di G., scritta da Agatino Lupo (P. Paolo GIUNTA, della stessa compagnia, messinese). *Mes-*

LUS

sina, nella stamperia di Vincenzo d'Amico, 1682, in-8.°

LUPUS (Marius). Marii Lupi Canonici Bergomatis de notis chronologicis anni mortis et nativitatis Domini nostri Jesu Christi, Dissertationes duæ. *Romæ, 1744, in-4.°*

Fu creduto che fossero fattura del P. Lazzeri, gesuita, di cui il Lupi fu discepolo. Ma quegli in una lettera ostensibile, con non mai abbastanza commendabile ingenuità, protestò di non avere parte veruna in quest'opera. Anche il P. Zaccaria, che aveva sostenuta la prima opinione, se ne è in séguito disdetto.

LUSGAI (Riccardus). Alexicus Sermo Ricardi Lusgai.

Copresi sotto questo nome il can. Daniele Lisca, veronese, che difende la propria famiglia.

Lusiade (La), o sia la scoperta delle Indie Orientali fatta dai Portoghesi, di Luigi Camoens, chiamato per la sua eccellenza il Virgilio di Portogallo, scritta da esso celebre autore nella sua lingua naturale in ottava rima, ed ora nello stesso metro tradotta in italiano da N. N., piemontese, insieme con un ristretto della vita del medesimo autore, e con gli argomenti aggiunti al poema da Gianfrancesco Barreto. *Torino, 1772, per Carlo Ricca, a spese dei fratelli Reyceuds, in-12.°*

È lavoro dell'avv. Michele Antonio GAZANO. Abbiamo del medesimo col proprio nome una Storia di Sardegna in 2 vol. in-4.°, ed alcuni opuscoletti anonimi.

LUSINO (Gio. Gabriele Antonio) (Antonio Giulio BRIGNOLE SALE).

1. Li comici schiavi, di ec. Commedia rappresentata in San Pier d'Arena di Genova. *Cuneo, 1666, in-12.°*

2. Il fazzoletto, opera scenica, di ec. *Venezia e Bologna, 1685, in-12.°*

Il sig. Lancetti la registra come pseudonima; non così la Drammaturgia, chè la pone siccome avente il vero nome dell'autore.

3. Il satirico, di ec. *Genova, per il Calenzani, 1646, in-8.°*

LUV

Assicura il P. Aprosio d'aver esaminato un esemplare di questa edizione, la quale però non fu resa pubblica. L'autore ne fece un'altra con qualche mutazione, e l'intitolò - *Il satirico innocente, epigrammi trasportati dal greco all'italiano, è commentati dal march. Giulio Brignole Sale. Genova, per lo stesso Calenzani, 1648, in-12.°, ed anche in-4.°* secondo la *Biographia universelle*. Questi epigrammi non esistettero in greco giammai, e sono composizione originale. Avvi anche una quinta edizione di *Venezia, per il Conzatti, 1672, in-12.°*

Lusso (Del). Discorso cristiano, con un dialogo filosofico (del C. abate Giambattista ROBERTI). *Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1772, in-8.°*

Fu ristampata la presente operetta in *Bologna, in Como*, ed in *Bassano* fra le opere dell'autore, divisa in quattro opuscoli e molto accresciuta.

Lusso (Del) (di Gaspare MORANDO).

Lusso (Il) donnesco, satira menippea (di Francesco BUONINSEGNI). *Milano, Ghisolfi, 1637, in-12.°, e prima in Siena.*

Fu di nuovo ristampata con una controsatira di Giambattista Toretti. *Venezia, pel Sarzina, 1638, del pari in-12.°*

Vedi Antisatira di D. A. T., ec.

Lustra sex qui jam peregit.

Continuazione dell'inno *Pange lingua gloriosi lauream certaminis, etc.*, che cantasi, secondo il rito romano, il venerdì santo, nella messa della feria sesta in Parasceve, all'adorazione della Croce. È poesia di VENANZIO FORTUNATO.

Vedi *Vexilla Regis prodeunt, etc.*

Lustratione (De) diocesens patavinæ a Beato Gregorio Cardinali Barbarico Episcopo Patavino facta (auctore Sac. Angelo AGNOLETTO). *Patavii, typ. Seminarii, 1838, in-8.°*

LUVRA (Tobias), torniensis. Divis Christi martyribus Julio et Camillo de Nazariis, etc. *Idillium. Mediolani, 1689, et Iterum, ibidem, cum additamentis, 1701.*

L'autore che si cela così è il P. Giuseppe Maria BAGLIOTTO, cappuccino, novarese.

M

MABELLI (Virgilio) (P. Luigi Maria BENEVELLI, de' Minimi di S. Francesco da Paola).

1. Parafrasi dell'atto di contrizione, composta da ec. *Venezia, Bartoli, 1722, in-4.º*

2. Pecile minimitano istoriato della vita e miracoli di S. Francesco di Paula, del P. Lettore D. Luigi Benevelli, con annotazioni erudite di Virgilio Mabelli, di Atene (lo stesso BENEVELLI come sopra). *Venezia, presso Antonio Zatta, 1712, in-4.º*

MACAGNI (Domitius). Petri Cari Oraciones, epistolæ et carmina. *Taurini, apud Petrum Porrum, 1520.*

Fra le lettere del surriferito Pietro Caro se ne legge una sotto il nome di Domizio Macagni, nel quale vuolsi riconoscere Domenico BELLI. D'esso conservansi poesie mss. nel R. Archivio della Corte di Torino.

Macaroneo-poetica dimicatio, sive sibilatio in Persianum Cornacchiam secretarium episcopi Novariæ F. B. Vicecomitis.

Sono versi elegiaci stampati senza nota d'anno, nè di luogo (p. 16). Infine per mano di Lazzaro Agostino CORTA, novarese, si legge - *Hanc elegiam scripseram anno 1699, sed emisi anno 1700, factis nonnullis additamentis.* Così nel vol. X delle sue *Miscellaneæ*, da lui donate alla Biblioteca Ambrosiana.

MACHEROPIO (Nicolò).

Il suo vero cognome era SPADARO, e così significa Macheropio in greco.

Maccabei (I), tragedia di M. De la Motte, tradotta in versi da L. B. G. (Luisa BERGALI GOZZI, veneziana). *Venezia, Valvasense, 1751, in-8.º*

Nel tomo II del Teatro Ebraico.

MACCATI (Grazia Dio).

Vedi Nerone.

MACCHIAVELLI (Elisabeth).

Fra le opere rimaste manoscritte, che la fantasia dell'avv.º Alessandro MACCHIAVELLI, fratello di Elisabetta, volle ad essa attribuire, avvi anche la seguente - *Universi Bononiensis agri historiographia. Bononiæ, etc.*

Vedine il Catalogo in Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*), t. V, pag. 107, e l'articolo BRAGGIA (Galvanæus) nel presente Dizionario.

MACCHIAVELLUS (Collatius). De Bononiensis Ecclesiæ, atque urbis gubernio ad Clarissimum virum dominum Ermetem Deuset. *Bononiæ, typis Rossi et sociorum, 1720, in-4.º*

È di Alessandro MACCHIAVELLI, che lo volle far stampare sotto il nome di Collazio suo fratello, morto giovinetto.

MACEDONUS VASCI (Camillus). Conjectationes in proscriptas Quesnelli Propositiones. Auctore Camillo Macedono Vasci (D. Celso MIGLIAVACCA). *Lucæ, 1756, in-4.º*

È opera postuma.

MACER (Floridus, vel Æmilius). De viribus (vel virtutibus) herbarum.

Molte sono le edizioni di questo poemetto in versi esametri: per l'esatto catalogo delle quali puossi consultare quella dataci in Lipsia nel 1832 da Giulio Silling. Non è certamente composizione di Emilio Macro, veronese, poeta de' tempi d'Augusto, giacchè in essa si citano Plinio, Galeno, ed altri autori posteriori; nè il latino, nè la versificazione appajono del secolo d'oro, ma piuttosto de' bassi tempi. Venne attribuita ad ODONE, medico veronese, sebbene la sola autorità per crederla di lui sia la testimonianza di Gaudenzio Merula, che dice di aver veduto il suo nome in un antico codice. Nell'edizione di En. Ranzov. (*Hamburgi, 1890*) si stamparono due libri sotto il nome di Macro - *De virtutibus herbarum* - e *De quibusdam animalium partibus*; ma questo secondo libro pubblicato come inedito, altro non è che il *Sereni carmen*, già varie volte stampato in addietro. Il poemetto di Macro si compone di LXXXVII capitoli genuini; gli altri spurj furono aggiunti in seguito. La prima edizione

di Napoli del 1477 ha il titolo di - *Macri philosophi liber de naturis, qualitatibus et virtutibus octuaginta octo herbarum.*

MACO (Giovanni del). **Domenico GALVANI.**

Questi scrisse alcuni opuscoli nel *Giornale medico di Venezia*. Si segnò anche nel *Giornale* colle sigle D. S. G.

Maçonnerie (La) considérée comme le resultat des religions égyptienne, juive et chrétienne. Par le F. M. R. de S. (RAGHELLINI de Scio), auteur de l' Histoire du Mosaïsme. *Paris*, 1833, in-8.°, avec un atlas in-8.°

MACRI (Nicodemi) senioris, civis Romani, cum Nicolao Crasso juniore, cive Veneto, discrepatio de Parænesi card. Baronii ad remp. Venetam. *Venetis, apud Georgium Wiler*, 1607, in-8.°

Al dire del Nicodemo (*Addizioni alla Biblioteca Napoletana del Toppi*, p. 60), sebbene la stampa apparisca di *Venezia*, si crede però che sia forestiera, e che questo libro fosse ristampato nell'anno stesso a *Monaco*. L'autore credesi essere Ascanio PERSIO, oppure più ragionevolmente Gasparo SCIOPIO, il quale, sia che credesse finto questo nome e cognome di Nicolò Crasso, oppure che volesse schernirlo, s'intitolò Nicodemo Macri. (*Cicogna, Iscrizioni*, t. IV, p. 164).

MACRINI (Caj Petronii) (Petri MAGRI, panormitani) ex libro primo Animadversionum Aulicarum dormientis ingenii medicamentum Cubile ægris sæculi moribus expositum. *Matriti*, 1659, in-4.°

Sotto lo stesso finto nome pubblicò il suddetto sacerdote MAGRI - *Candidatus elusus*, sive *Equuleus veritatis, declamatio in Decem viros*. *Ibidem*, 1660, in-4.°

MACRUS (Carolus). Hierolexicon, sive sacrum dictionarium, auctore Carolo Macro. *Romæ, ex officina Bernardoniana*, 1677, in fol.

Domenico Magri scrisse questo sacro Dizionario da prima in lingua italiana; Carlo poi, di lui fratello, il tradusse in lingua latina, ed illustrollo con molte sue aggiunte, e stampollo col proprio nome di Carlo. Fu indi ristampato sotto il vero nome dell'autore, cioè di

Domenico, e l'ultima edizione fu aumentata da persona anonima.

Vedi Dominici Macri Melitensis Hierolexici, etc.

Maculis (De) solaribus.

Vedi Nova methodus.

Madama Ciana. Opera scenica (di Giovanni BARLOCI, abate romano). *Bologna*, 1733, e *Milano*, 1737, sempre in-12.°

« Questa commedia non rese molto buon frutto » al suo autore: poichè si credette per essa « offesa una ragguardevol persona. » (*Quadrio*, t. V, p. 108).

Madre (La) di Dio preservata dalla peste del peccato originale, convenientissima preservatrice dalla peste sì dell'anima che del corpo, dimostrata con ragioni e con esempi, ec. (del P. Andrea BUDRIORI, della C. di Gesù). *Padova, nella stamperia del Seminario*, 1752, in-4.°

Madrigali del sig. Pa. Em. Cadam., Acad.° Avviticchiato (Paolo Emilio CADAMOSTO, vicentino). *Vicenza, presso Franc. Grassi*, 1613, in-12.°

Madrigali.

Leggiamo a p. 8 della Lettera cronologica che precede la *Raccolta di alcune rime di scrittori mantovani, pubblicata da Eugenio Cagnani* (*Mantova*, 1612) avere il duca Guglielmo GONZAGA dati alla luce molti madrigali da lui composti e messi in musica; ma nulla di più indicandoci, restano ignorate le note tipografiche dell'edizione.

Madrigali posti in musica da Benedetto Pallavicini.

La poesia è del duca Vincenzo GONZAGA. Così il suddetto Cagnani ci fa sapere del pari nella sopra indicata lettera.

Madrigali tradotti dal latino in italiano. (da Giulio VINCENTI, opitergino). *Treviso, Andreola*, 1831, in-8.°

Maestro (Il) de' conti, dell'astronomo Lombardo (Bartolommeo POLLASTRI). *Milano, Galeazzi*, 1781, in-8.°

MAESTRO DELLE SENTENZE.

Pietro LOMBARDO, così nominato, perchè nato in una terra di Lombardia nel Novarese, detta Nomenogno, secondo il Cotta (*Museo Nova-*

MAG

rese), o forse meglio Lomello (Elogi dei Piemontesi illustri, t. I).

MAFFEI (Alessandro). L'infante Gesù margarita dell'anima, di ec. Roma, *Cavalli*, 1642, in-24.^o

Fu fatto stampare dal P. Antonio TARLATINO gesuita, che volle nascondersi con quel finto nome.

MAFFEIUS (Celsus). SS. Episcoporum Veronensium antiqua monumenta, et aliorum Sanctorum, quorum corpora, et aliquot quorum Ecclesiæ habentur Veronæ, etc. *Venetis, apud Andream Bocchinum et fratres*, 1576, in-4.^o

Questo libro, dato in luce da Raffaello Bagatta e da Battista Peretti, devesi anche in parte al cardin.^o Agostino Valerio, che assai adoperossi nella sua pubblicazione. Si ha motivo di credere, o almeno di sospettare, che la vita di S. Toscana de Jebeto (*Jebetus* è il nome latino di Zevic, villaggio del Veronese), attribuita quivi a Celso Maffei, non sia di lui, ma bensì del monaco benedettino don Celso DALLE FALCI, di Verona anch'esso, siccome venne a cognizione del march.^o Scipione Maffei per una Memoria che era fra' manoscritti da lui posseduti. Il DALLE FALCI probabilmente compose pur anco - *Historia Virginis Euphrosynæ*.

MAGADEL (Antonio Giuseppe).

È Giuseppe DELLA MONTAGNA, che ha, sotto questo nome anagrammatico, varie canzoni siciliane burlesche nella *Parte terza delle Muse Siciliane*, stampata in Palermo, pel Brisa-gni nel 1831, in-12.^o

MAGAGNO', MENON, BEGOTTO. La prima parte delle rime di Magagnò (Gio. Battista MAGANZA), di Menon (Agostino RACA), e di Begotto (Bartolommeo RUSTICHELLI) in lingua rustica padovana. Padova, per Grazioso Percachino, 1558. Vicenza, l'anno istesso, per il Brigna. — Venezia, 1559. — Ivi, per il Fassi, 1563. Ivi per il Zelzeri, 1569.

La seconda parte delle medesime. Venezia, Albani, 1562. In fine 1563. — Ivi, 1670.

La terza parte delle medesime. Verona, per Bastiano delle donne, 1562,

MAG

con dedica al dott. Giulio Cavera (Capra).

Il Vidua (*Biografia degli Scrittori Padovani*, t. I, p. 847) registra quest'edizione dell'anno 1562 sotto l'anno 1563, seppure non è ristampa.

La medesima. Ivi, 1669.

La quarta parte delle medesime. Venezia Angelieri, 1583. In-8.^o

Precede una *Sletra* (*Lettera*) segnata da Vicenza 1582, la quale non si trova nelle seguenti ristampe. Furono poi ristampate tutte quattro le parti in Venezia nel 1594. - Padova, 1610. - Vicenza, l'anno istesso, per Domenico Amadio. - Venezia, 1639. Queste sono le edizioni a noi cognite; forse ve ne avrà altre da noi ignorate. Abbiamo inoltre del MAGANZA stampate separatamente:

1. La favola di Giasone, cantata da Magagnò in lingua rustica. Vicenza, nella Stamperia nova, 1585, in-4.^o

2. Frottola de Magagnò per la vettuoria de i nuostri Signori. Senza alcuna nota di stampa: premessavi una lettera dell'autore a Giacomo Foscarini da Vicenza, 25 ottobre 1571. Fu riprodotta nella Raccolta delle poesie per la felice vittoria riportata da' cristiani contro i Turchi, ec. Venezia, per Sebastiano Ventura, 1571 (e non 1581, come leggesi nel Vidua (l. c)). Avvi pur anco dello stesso MAGANZA, sul medesimo argomento, una canzone, stampata in quattro carte in-4.^o non numerate, che comincia: *Mentre ch'io bascio, e che di verde alloro, ec.*

3. El Rusignolo de Magagnò. Al so signor paron el signor Loise Smozzanigo el Folnorico; in-4.^o

Sta anche nella Raccolta delle sue rime.

MAGATI (Joan. Bapt.). Considerationum medicarum quibus potiores difficultates in praxi contingentes expenduntur, Tomus I. Bononiæ, typ. Jacobi Montii, 1637, in-4.^o

Nella Estense trovansi mss. due volumi inediti in continuazione della presente opera. Il dottor

Sancassani (*Opera*, t. I, p. 163, e t. III, p. 182, 278) scrive che queste Considerazioni, e singolarmente la risposta a Daniello Sennert, impugnatore del metodo di Cesare Magati, fratello di questo Gio. Battista, sono del medesimo Cesare, che, fattosi religioso, e preso nome di frate LIBERATO DA SCANDIANO, pubblicò l'opera presente sotto quello del fratello, stantechè l'ordine de' cappuccini vieta a' suoi religiosi di stampare cose che non sieno sacre, col nome addossatosi nel vestirne l'abito religioso. Si disse da taluno che il suddetto Cesare Magati, per lo stesso motivo, sotto il nome che aveva nel secolo, fece imprimere la propria opera - *De rara medicatione vulnerum*: ma ciò non istà, perchè quando la pubblicò la prima volta nel 1626, non era ancora cappuccino, e quando quest'opera si ristampò nel 1676, e di nuovo nel 1735, Cesare Magati era già morto.

Magazzino Georgico, cioè Raccolta di notizie interessanti l'agricoltura e la applicazione dei naturali prodotti alle arti utili. *Firenze, Buonajuti e Carlieri, 1783-1784-1785-1786-1787-1788, vol. 8, in-4.^o*

Ne era compilatore Luigi TARGIONI, che recatosi in Napoli dopo la pubblicazione de' primi volumi, lo continuò colà anche da lungi, aumentandolo de' susseguenti volumi.

Magazzino (Il) delle adulte, ovvero dialoghi tra una savia direttrice e parecchie allieve di grado illustre, che serve di continuazione al Magazzino delle fanciulle. Opera di madama di Beaumont (tradotta da Elisabetta CAMINER TURRA). *Vicenza, Vendramin Mosca, 1781, vol. 4 in-8.^o*

Magazzino Toscano d'istruzione e di piacere. *Livorno, per Anton Santini e Comp., 1754-1755-1756, vol. 3, in-4.^o picc.*

Uno de' principali compilatori era Gio. Giacomo BALDASSERONI, livornese.

Magazzino Toscano. *Firenze, 1770-76. = Nuovo Magazzino Toscano, 1777 e seg. Firenze, Viviani, vol. 40, in-8.^o*

Il dottore Saverio MANETTI ne era il principale compilatore. Terminò coll'anno 1782.

MAGGI (Carlo Maria). *Aspasia*, tragedia

di ec. *Bologna, per gli eredi del Sariti, 1697, in-12.^o*

Il vero autore di questa tragedia fu Pietro Antonio BERNARDONI, a cui « il Maggi non isdegnò di prestar pubblicamente il suo nome con averle composto il Prologo, » secondo scrive il Muratori nella Vita del Maggi stesso (p. 163). Fu di poi ristampata colle altre opere di Pier Antonio BERNARDONI in *Bologna, per il Pisarri, 1706.*

MAGGI (Carlo). Il valore di Malta difeso (di DOMENICO di lui fratello) contro le calunnie di Girolamo Brusoni. *Roma, per il Dragondelli, 1667.*

MAGGI (Ippolito). Componimenti degli Accademici Affidati della R. città di Pavia in morte di S. M. Maria Teresa d'Austria, ec. *Pavia, stamp. di S. Salvatore, 1781, in-4.^o*

L'elogio storico della defunta sovrana porta il nome dell' Imp. Fiscale Ippolito Maggi, principe d'essa Accademia. Siro Comi però (*Mem. degli Affidati*, p. 87, n. XV) l'attribuisce al proprio fratello GIAMMARIA. Il suddetto Siro Comi ci assicura inoltre che poche sono le opere stampate da suo fratello col proprio nome, ma molte quelle ch'egli dettò, e che vennero in luce col nome altrui.

Magister scholasticus vindicatus per D. Joseph Esculonam et Salomonem (autore doct. Martio ALBERGO, sac. panormitano). *Panormi, apud Carolum Adamum, 1674, in fel.*

Magistratura (La) vendicata. Apologia delle Memorie de' personaggi illustri della famiglia Miroballo (dell'ab.^e Angelo GALIETTI, sabino). *Napoli, 1786, in-4.^o*

Vedi Prose e versi per le felicissime nozze di D. Cesare Miroballo d'Aragona, ecc., a cui questa apologia fa séguito.

Magnæ Deus potentix.

Principio d'inno che si canta al vespro della feria quinta nelle ore canoniche. Venne attribuito a S. AMBROGIO coll'appoggio di più breviamj antichi e di due codici. Dall'antico fu riformato in alcune parole, come può vedersi nell'Innario Tommasiano.

MAGNALPINO (Giovanni Battista).

MAG

1. Lettera di D. Agostino Lam-pugnani intorno alcune difficoltà della lingua italiana, pubblicata da Gio. Battista Magnalpino. *Bologna, per il Tebaldini, senz'anno, e 1641, in-12.*^o

Magnalpino è anagramma di LAMPOGNANI: Giambattista è il nome che questi aveva nel secolo, prima di vestire l'abito benedettino.

2. Della carrozza di ritorno, ovvero esame del vestire alla moda, libri due. *Milano, 1650, in-12.*^o

Magnanimità (Della) di Alessandro, dramma rappresentato in Insprach alla M. di Alessandra Cristina, regina di Svezia (di Francesco SBARRA, lucchese, de' marchesi di LEOMBRIA, Cons. di Ferdinando Carlo Arciduca, poeta dell'Imp. Leopoldo, ed Archivista di S. M. C.). *Insprach, per Michele Wagner, 1662, in-8.*^o

Magnifica (Nella) e bellissima città di Firenze sono due antiche casate di antica nobiltà e gentilezza, ec. Principio della novella che puossi intitolare di *Leonora de' Bardi ed Ippolito Buondelmonti*.

Varie sono le edizioni del secolo XV, impresse fra il 1470 e 1475, tutte di massima rarità. Noi ci restringeremo a rammentare soltanto quella senz'anno e luogo; impressa co' medesimi caratteri co' quali vennero alla luce le due operette italiane di L. B. Alberti - *De amore*, e *De amoris remedio*, colla data del 1471. Dal trovarsi legata insieme in un esemplare membranaceo coi due opuscoli dell'Alberti, si prese motivo di sospettare, al dire di Anicio Bonucci, che di Leon Battista potesse essere pure la composizione della novella, e quindi di fare più minute ricerche affine di accertarsene. Infatti da queste emerge, dietro il confronto di varj codici, la quasi certezza che sia dell'ALBERTI. Ma di tale scoperta non pago il dott. Bonucci, vorrebbe all'Alberti medesimo attribuire puranco questa novella stessa fatta in ottava rima, che si vede più volte stampata col titolo di *Pietoso caso d'Ippolito e Dianora*. Oltre le edizioni del secolo XV, esiste della novella in prosa una ristampa fatta in Londra l'anno 1813, in-8.^o, che dicesi di soli 30 esemplari, e la stessa sta

MAI

pure fra le Novelle scelte rarissime. *Ivi, 1814*. Fu tradotta in latino da Paolo Cucesio, e tale versione è impressa per la prima volta, quale appendice, nel t. III delle Opere dell'Alberti. (Consultisi Gamba, *Cat. de' Novellieri*, p. 62 e seg., e le Opere di Leon Battista Alberti, pubblicate dal mentovato Bonucci).

Magno amico non nemo ex collegio Romano, etc. *Romæ, 1655, in-4.*^o

Del P. Nicolò ZUCCHI, gesuita.

MAGRIFIESTOS (Pietro Paolo). Risposta apologetica di Pietro Paolo Magrifiestos (Pietro Tommaso PUGLISI, carmelitano, calabrese) al Memoriale del P. Antonio Beltramo. *Venezia, presso il Brignonci, in-4.*^o

MAGRINI (Carlo).

Sotto questo nome stampò il P. D. Isidoro Bianchi, monaco camaldolese, coi torchi del Marozzi di Forlì, l'anno 1766, per ordine del card. Crivelli, legato di Ravenna, un foglio volante, affine di apportare un pronto riparo ad un'impostura, che in una sua Gazzetta aveva sparsa Anton Maria Landi contro l'ufficialità prussiana, e contro S. M. il Re di Prussia.

Mahométisme toléré, etc.

Vedi Dichiarazione del fatto accaduto l'anno 1694, ec.

MAHUMEDES. Mahumedis epistola ad Nicolaum V Pontificem.

L'autore è POGGIO BRACCIOLINI, fiorentino.

MAI (Francesco). Lo scettro e la corona di Alessandro Magno convertiti in baculo e mitra con dodici splendenti pietre pretiose d'altretanti anagrammi purissimi sopra il pregiato nome del rev.^o P. ab.^e D. Matteo di Alessandro, Generale di S. Basilio. *Palermo, per Giuseppe Bisagni, 1650, in-4.*^o

Publicato col surriferito nome, sotto il quale si celò D. Francesco MAIA, sacerdote palermitano.

MAINALDES (Nicolò). Della virtù del tabacco. *Venezia, Pittoni, 1708, in-12.*^o

Quest'opuscolo è tratto di peso dal capitolo primo della seconda parte dell'*Istoria de' sem-*

plici aromati, di D. GARZIA DELL'ORTO, medico portoghese, stampata in *Venezia*.

MAINARDI (Matteo). Origine e fondazione di tutte le chiese che di presente si trovano nella città di Bologna. *Bologna, per Clemente Ferroni*, 1633, in-4.^o

Matteo Mainardi, il cui nome porta la presente operetta, si servì, secondo l'Orlandi (*Scritt. Bolognesi*), d'un mss. di Luigi SARTI.

MAINOLDUS GALLARATUS (Jacobus). Jacobi Gallarati Mainoldi de titulo Philippi Austriaci liber. *Bononiæ*, 1573, in-4.^o

Alcuni l'attribuirono al Sigonio, ma non è cosa sua. L'Ernstio l'affermò di Carlo VIANELLI, cittadino veneziano, sebbene debbasi piuttosto attribuire a FRANCESCO, dello stesso casato (Foscarini, *Lett. Ven.*, p. 403, nota 206: mss. Fantuzzi).

MAJER (Benedetto). Villa Benedetta, descritta già da Matteo Majer, ed ora con nuova aggiunta aumentata. *Augusta*, 1695, in-12.^o

« Il Majer prestò il nome, essendone autore Elpidio BENEDETTO, agente in allora del Re Cristianissimo alla Corte di Roma. La prima edizione fu fatta nel 1677. » (Bibl. delle *Storie dello Stato Pontificio*).

MAJOLI (Simonis), Dies caniculares. *Francofurti, impensis Joan. Godefredi Schonetteri*, 1642, in fol.

Libro più volte stampato. Il secondo volume col titolo di *Colloquiorum, sive dierum canicularium, tomus secundus*, benchè porti il nome del suddetto Simone Majoli, non è di lui, come ci fa sapere il Rosotti (*Syllabus Script. Pedemon.*, p. 310).

MAJORAGIO o **MAGGIORAGIO** (Marcantonio).

Fecesi chiamare così il celebre scrittore milanese Antonio Maria del casato CONTI, o del CONTE, oppure de' CONTI da MARIAGA, villaggio in Lombardia presso Cahzo, dove la sua famiglia possedeva alcuni poderi; e cangiò pur anco il nome di Maria in Marco, adducendo per motivo essere quello nome di donna. Fu accusato al Senato di Milano per tale mutazione, ma egli si difese con una orazione latina, che è la decima fra le sue orazioni stampate.

MAJORANI (Francisci Xaverii). De agriculturæ apud veteres studio ac

dignitate diatribe. *Neapoli*, 1774, in-8.^o

Giuseppe GLINNI, professore di lingua greca nel Collegio di S. Ferdinando in Napoli, pubblicò tale dissertazione sotto il nome del suo discepolo Francesco Saverio Majorana.

Mal (Il) di milza. Astrologiche osservazioni per l'anno bisestile 1764, in cui si trovano cose belle, cose bellissime, cose non più udite (del C. Pietro VERRI). In *Zibit* (cioè *Lugano*), presso *Enea Aretis*, in-12.^o

MALACHIA. Profezie dell'abate Malachia. Più volte stampate; di che consultisi Fabrizio, *Bib. Med. et Inf. Lat.*, t. III, p. 9.

Non sono dell'ab.^o Malachia, arcivescovo nell'Ibèrnia, vissuto nel secolo XII, ma vogliansi coniate nel 1590 nel conclave in cui fu eletto Gregorio XIV dai fautori del card. Simoncelli, i quali, perchè il medesimo era d'Orvieto, inventarono la profezia, che riguardava il papa da eleggersi - *De antiquitate urbis* - per far cadere su lui l'elezione. Leggasi nella *Raccolta Mandelli*, t. 42, *Dissertazione del P. Gastaldi*, p. 20.

MALADIASSE o **MELIADUSSE**, d'Ascoli. Podestà di Firenze nel secolo XIV, della famiglia TREBBIANI. (Carboni, *Mem.*, p. 77-78).

MALASORTE USSARO (Candido). L'anatomia degli Ipocriti, di ec. Opera utilissima ai predicatori evangelici, illustrata con varie peregrine interpretazioni de' suoi testi a confusione dell'ipocrisia d'oggi. *Venezia, per Girolamo Albrizzi*, 1693 e 1699, in-4.^o

Leggendosi, sul frontispizio della - *Galatina letterata, operetta del P. Fra Tommaso Arcudi, de' Predicatori, autore dell'Anatomia degli Ipocriti sotto nome anagrammatico di Candido Malasorte*, manifestasi chi si nasconde sotto il surriferito pseudonimo; e vale a dire Fra Tommaso ARCUDI (Soria, t. I, p. 43. - Afflitto, t. I, p. 423).

MALATESTA (Pandolfo). Discorso storico pronunziato nel dì primo settembre 1797 al popolo di Venezia dal cittadino Pandolfo MALATESTA. In-8.^o

Ne è autore l'abate Cristoforo TENTORI, ex-gesuita spagnuolo.

Malattie (Delle) del grano in erba, trattato storico-fisico del conte Francesco Ginanni. *Pesaro, stamperia Gaskelliana, 1759, in-4.^o gr.*

Si vuole che vi avesse gran parte il dott. GARATTONI. Così il mss. Fantuzzi presso di noi.

MALAVALLE (Francesco).

Vedi LABACCIO (Lucio).

(Mss. Fantuzzi).

MALDACCHINO (Gipomene).

Varie poesie di Gipomene Maldachino (anagramma di Domenico PALAMENGI, frate francescano) furono impresse in Bologna nel secolo XVII, ed alcune portano anche il nome di Nicodemo Palamengi.

MALGIDO TALEMINO. L'amico fedele e la Madre di famiglia, egloghe in lingua siciliana di Malgido Talemino (Giacomo PERELLI). *Palermo, 1726, in-4.^o picc.*

Malignità (Della) storica, discorsi tre di A. B. (Appiano BUONAFEDE) contro P. Fr. Courayer, nuovo interprete del Concilio di Trento di Pietro Soave. (P. Paolo SARPI). *Bologna, 1757, in-8.^o*

MALISARDI (Gregorio). Risposta alle opposizioni fatte da Teofilo Aleatino (creduto l'insigne GUGLIELMINI), ec. *Bologna, 1711.*

La pubblicò il march.^e G. G. Orsi sotto nome del dottore Gregorio Malisardi, suo medico, in difesa dello Sbaraglia nella causa contro il Malpighi. La prefazione dicesi però del MALISARDI. Consultisi Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*).

MALISARDI (Gregorio). La Ninfa costante, scherzo pastorale, pubblicato dal dott. Gregorio Malisardi, bolognese. *Bologna, per gli eredi del Sarti, 1697, in-8.^o*

Così la Drammaturgia, che soggiunge - *Del dott. Eustachio Manfredi, e del dott. Pier Jacopo Martelli, bolognesi.* Non troviamo negli articoli biografici del Manfredi e Martelli, stesi dal Fantuzzi, fatto cenno di questa loro com-

posizione, ma la vediamo dal medesimo citata come cosa del Malisardi, stampata l'anno 1679.

MALIVENZI (Cipriano). L'Enriade del sig. de Voltaire, tradotta in ottava rima da Cipriano Malivenzi (Vincenzo IMPERIALE, marchese della Tiana e principe di Francavilla, tra gli Arcadi Sosare Itomejo). *Napoli, presso Gennaro Reale, 1811, in-8.^o*

MALLIO PAGANO.

Vedi Risposta del sig. conte N. N., di Mantova, ec.

MALVASIA (Fr. Bonaventura). Catalogus omnium hæresum. *Romæ, 1661, in-4.^o*

— Apologia pro epistolis vet. Romanorum. *Romæ, apud Mascardum, 1658, in-8.^o*

L'autore è il P. Bonaventura BOSELLI, da Sestula, Min. Conv., chiamato il Malvasia dal nome di tal famiglia bolognese, che l'ajutò e protesse.

MALVETIUS (Galeatius). Oratio habita in Coll. Nobilium S. Francisci Xaverii, coram Eminentissimo et Reverendissimo Principe Fabritio Card. Sabello Bononiæ a latere Legato, a Galeatio Protesilao Malvetio Convictore. *Typis Ferronei, 1648, in-4.^o*

Si può ben figurarsi che non è composizione dello scolaro, ma del suo maestro, cioè del P. Francesco SERAFINI, della C. di G.

Mamachiana per chi vuol divertirsi. *Gelopoli (Napoli), MDCCLXX, in-8.^o*

Aveva il P. Mamachi pubblicato un libro intitolato - *Del diritto libero della Chiesa di acquistare e di possedere beni temporali.* Rispose a questo Salvatore SPIRITI, di Cosenza, col *Dialogo de' morti, ossia trimerone ecclesiastico-politico in dimostrazione de' diritti del principato e del sacerdozio.* Ne contento di ciò, pose anche in ridicolo l'autore colla presente miscellanea di prose e versi latini ed italiani (*Dizion. Biografico, art. Spiriti*). Avvi però chi fa autore della Mamachiana il dottor di leggi Carlo PECCHIO, che scrisse la Storia della Gran Corte della Vicaria di Napoli, ossia Continuazione dell'Istoria del Giannone, come ci fu detto in Napoli.

Mammetractus, sive expositio in singulos libro Bibliorum per singula capitula (auctore Joanne MARCHE-SINO, Ord. Min.).

Titolo d'un dizionario stampato ventiquattro volte, secondo gli Annali di Panzer, nel secolo XV, di cui la maggior parte delle edizioni sono prive del nome dell'autore. Questo libro è stato chiamato variamente *Mammothractus*, *Mammothrectus*, *Mammetrectus*, *Mammetreptus*, *Mammothreptos*, *Mammothrepton*, e finalmente *Mammothreptus*. Rettamente devesi chiamare *Mammothreptus* dalla parola greca *μαμμόθρεπτος*, che dal Fabricio viene interpretata *Lacte nutritus, sive a trahenda, sive a tractanda mamma*; nel qual senso venne anche adoperata da S. Agostino. (*Serm. 2 in Ps. XXX, Op. t. IV, pag. 120*). Erasmo la spiegò in quest'altro modo - *Hoc dilucide docet Mammothrectus vulgo corrupte dictus cum vero nomine dicatur Mammothreptus quasi dicas Avia alumnus*; così pare che prenda questa voce l'autore del presente libro (Merati, Zibaldoni). Il Placcio (t. II, n. 1661) s'ingannò nel riporre questo Dizionario fra' pseudonimi, prendendo il titolo del libro per nome finto dell'autore.

MAMIANI (Conte Gio. Battista). Poésie del conte Gio. Battista MAMIANI. Venezia, per Andrea Baba, 1620, e Milano, per Gio. Andrea Nava, 1621, sempre in-12.^o

Dice il Crescimbeni che sieno tutte queste poesie dell'abate di Casteldurante Gio. Battista MAMIANI: il perchè il poeta non fu persona del secolo, ma ecclesiastico. L'autore ha altre rime nella Raccolta del Guccimanni.

MANARDO CATOSI.

Sotto questo finto nome, quasi anagrammatico, pubblicò Tommaso Cardani, pittore e letterato romano - *La vendemmia, scherzo rustico - Chi c'è ci stia, ovvero l'ingannarsi per fretta, commedia - La forza del zelo, per la conversione di S. Maria Maddalena*.

MANARITANO CHILACMENO (Anton Maria Leon MACCHI, filippino, da Piadena, nel cremonese).

Sotto questo anagramma esiste nella *Bib. Quiriniana* di Brescia un mss. contenente la traduzione delle Tragedie di Euripide.

MANCIA (Francesco). Lettera di Fran-

cESCO Mancia Massacciense in risposta alla Dissertazione di Elisio Tagiste intorno al sito di Cupra Montana. Faenza, presso Gioseffantonio Archi, 1768, in-8.^o

Devesi la maggior parte di questa dissertazione al P. D. Isidoro BIANCHI, monaco camaldolese, a cui il Mancia l'aveva mandata mss. perchè la rivedesse e correggesse. Egli le diede una nuova forma, e la distese interamente, eccettuati i paragrafi 25-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33, che sono tutta fatica del P. abate D. Andrea GIOANETTI, del medesimo ordine camaldolese.

MANCINELLI (Antonio), di Velletri, poeta e grammatico.

Il suo nome di famiglia era PALOMBO, ma essendo stato soprannominato il Mancinello, tale soprannome restò alla sua discendenza.

Manco male (II), commedia col prologo e due intermezzi, recitata in casa privata il carnevale del 1693. Senza luogo (verisimilmente Milano), in-4.^o

Si disse dal Cinelli, nella XI scanzia, opera del sig. Francesco Lemene, ma nella scanzia XVI la restituisce al suo vero autore, cioè al sig. Carlo Maria MAGGI. Il continuatore della Drammaturgia dell'Allacci fa menzione d'altra edizione fatta in Milano per il Malatesta nel 1710, come di componimento del suddetto Carlo Maria MAGGI, che porterà forse il nome di lui. Nel 1711 Pandolfo Malatesta pubblicò in Milano la seconda impressione accresciuta delle *Comedie* (tra le quali avvi il *Manco male*) e *Rime in Lingua Milanese del signor Segretario Carlo Maria Maggi*. Nel 1708 erano stata fatta altra edizione in Venezia, ma senza nome di stampatore. Il tomo primo di questa ha il seguente frontispizio: *Il Barone di Birbanza et il Manco Male, Opere del sig. Segretario Carlo Maria Maggi*.

Mandamento ed istruzione pastorale di monsignor vescovo di Soissons (F. di FITZJAMES), che condannano le opere de' PP. Harduino e Bertruyer (scritture dell'ab.^e GOURLIN).

Mandamento, o sia ordinazione di monsig.^e Bastiano, Arcivescovo di Tours, contenente la condanna d'un

libello intitolato - *Lettera di M. ad un suo amico, ec.*, tradotto dal francese (dal padre abate D. Costantino ROTIGNI). *Venezia, Occhi, 1752.*

La prefazione è d'altra mano, al dire dell'autore della Storia letteraria d'Italia; e noi scopriremo esserne stato scrittore il P. Camillo ALMICI, filippino.

MANDELLI (Antonio). Breve quotidiano esercizio in sollievo delle anime purganti, tradotto dal francese da Antonio Mandelli. - È un santo ed utile pensiero il pregar per li defunti. - *Cento, 1765, in-18.*^o

Questo libretto altro non è che quello pubblicato in *Padova*, per il *Perlanda*, con simile titolo, senza nome, da un religioso sacerdote, cioè dall'abate D. Giannalberto GRANDI, can.^o reg.^o, che fu vescovo di Chioggia.

MANELFO MANELFI. Breve modo di far l'orazione mentale. *Roma, 1642, in-8.*^o

Libretto che fu composto dal P. Maestro Ignazio DEL NENTE, fiorentino, e non dal P. Nicolò Ridolfi, generale de' Domenicani, il quale solo ordinò all'altro la composizione della sopra riferita operetta, da lui poi indirizzata ai novizj. (Placcius, t. II, n. 1604).

MANELMI (Evangelista). Evangelistæ Manelmi Vicentini commentariolum de quibusdam gestis in bello gallico Ill. V. Francisci Barhari Præfecti Præsidiū Brixia, seu de obsidione Brixia, An. MCCCCXXXVIII. Nunc primum edidit Joan. And. Astesatus Brixianus, monachus Ben. Cas. etc. *Brixia, apud Rizzardum, 1728, in-8.*^o

Intorno a questo scritto pretese il P. Giovanni degli Agostini, che il P. Astesati avesse sbagliato nel chiamare Manelmi l'autore, invece di *Manelli*, e in ciò fu seguito dal C. Mazzuchelli. Ma sembra piuttosto che abbia errato il P. Agostini, il quale non adduce alcuna ragione della sua asserzione, ed in contrario a favore del P. Astesati sta la testimonianza di due codici. Dubitare poi si può se l'operetta sia stata veramente scritta dal Manelmi, giacchè

alcuni scrittori l'attribuirono invece allo stesso Francesco Barbaro, se non che un passo d'una sua lettera, in cui egli dice - *Commentariolos fieri jussi*, è sufficiente motivo per credere che scritti fossero dal Manelmi, e che il Barbaro al più li avesse ripuliti.

MANENTE (Cipriano). Istorie di Cipriano Manente, da Orvieto, nelle quali particolarmente si raccontano i fatti successi dal 1270, quando cominciò l'imperio di Germania, fino al 1400. *Vinegia, 1561.* = Delle istorie di Cipriano Manente, da Orvieto, libro secondo, nelle quali si raccontano i fatti successi dal 1400 sino al 1563. *Vinegia, 1567, vol. 2 in-4.*^o

Il Rangiaschi, nella *Bibliografia storica dello Stato Pontificio*, ci fa sapere che sonovi due edizioni dell'opera medesima. Noi, appoggiati a quanto scrisse il Tiraboschi (*Riflessioni sugli scritti genealogici*, p. 20 e 40), diremo che queste istorie furono compilate, o meglio copiate da un codice senza nome d'autore, che Monaldo Monaldeschi donato aveva al celebre impostore Ciccarelli, il quale, aggiuntovi sfacciatamente il nome di Giovanni Selino, antico scrittore immaginario, ajutò il Manente nella pubblicazione delle medesime. Deducesi da ciò che ben poca fede di veracità meritano esse (mentre è noto che ne erano indegni tanto il Monaldeschi, quanto il Ciccarelli), e che Cipriano Manente, il quale ebbe un socio nel Ciccarelli, deve dirsi copista e non autore.

Vedi MONALDESCHI (Monaldo).

MANERBA (Virgilio). Accidenti boscherecci. *Venezia, per Oliviero Alberti, 1607, in-12.*^o

Copresi, sotto questo nome di *Virgilio*, ALESSANDRO Manerba, domenicano, baccelliero nello Studio di Bologna, riassumendo il nome battezzimale che aveva nel secolo.

MANES, o MANETONE.

Vide Antiquitatum variarum, etc.

MANETTI (Antonio). Dialogo circa il sito, forma, e misure dell'Inferno di Dante. Sta nell'edizione della Divina commedia: *Firenze, per Filippa di Giunta, 1506, in-8.*^o; e separatamente, impresso senza luogo,

anno e nome di stampatore, medesimamente in-8.^o (secolo XVI).

Dalla prefazione d'esso dialogo, fatta da Giamamo Benivieni, si comprende che la dottrina del dialogo è del Manetti, ma la dettatura dello stesso BENIVIENI.

MANFREDI (Michele).

1. Argomento fisico-matematico del P. G. B. Riccioli contro il moto diurno della terra, confermato di nuovo da Michele Manfredi con l'occasione della risposta alle considerazioni sopra la forza di detto argomento fatte dal P. S. degli Angeli. *Bologna*, 1668, in-4.^o

Vuolsi fattura dello stesso P. RICCIOLI, pubblicata sotto il nome del suo scolaro *Michele Manfredi*. Pare però al Barotti doversi piuttosto credere che il primo somministrasse al secondo il materiale per la risposta.

2. Michaelis Manfredi (ejusdem Joannis Bapt. Riccioli) vindiciæ Kalendarii Gregoriani adversus Franciscum Leveram. *Bononiæ*, 1660, in fol.

(Fantuzzi, *Scritt. Bolognesi*, t. V, p. 202).

MANFREDUS PANAPISTUS (Cajetanus).

Elementa Sapientiæ. Romæ, 1718, e di nuovo 1738, vol. 5 in-8.^o

Nel primo volume si tratta, *De ente, et numine*; - nel secondo, - *De Deo, et Angelis*; - nel terzo - *De corpore ejusque principii etiam geometricis*; - nel quarto, - *De affectionibus corporis*; - nel quinto finalmente, - *De mundo et cælo*. L'autore, che fu il P. Antonio ALBERGHETTI, della Congr. Somasca, di patria ferrarese, si celò col nome di Gaetano Manfredi Panapisti; il che ci fa sapere lo scrittore del *Breviarium virorum pietate et dignitate illustrium Congr. de Somasca*.

MANFRONCINI (Dott. Giovanni Cesare). Confutazione della diatriba, pubblicata da Florio, detto *Bernardi*, sotto nome di Scipione Obez, inglese, del dott. Giovanni Cesare Manfroncini (dott. Francesco CAMERONI, da Fanaro). *Fanaro (data falsa, circa il 1608)*, in-4.^o

MANGANELLO. Capitoli XIII (tredici) intitolati - *Il Manganello*. In-8.^o picc.

Satira contro le femmine assai ardita ed indecente. Non è dunque da meravigliarsi se solo pel motivo d'essere in tal modo scritta sia stata al solito attribuita, come tante opere di simil genere, al maledico Pietro Aretino, senza addurre altre prove che possano persuaderci a crederla suo lavoro, laddove anzi avvi. argomento decisivo in contrario di negarla a lui, considerando che nel tempo che fu composta non era forse il mentovato Aretino ancora nato (la sua nascita è dal Mazzuchelli assegnata al 1492), o al più era fanciullo. Di due diverse edizioni fa cenno il Marolles nel suo *Manuale mss.*, cioè d'una eseguita co' medesimi caratteri co' quali si stampò l'edizione della P.... errante, venuta alla luce verso l'anno 1551, e d'altra posteriore in forma di 16.^o, impressa in carattere assai grosso. Noi però, se forse non girava questa satira per l'avanti mss., crediamo che siavi anteriore rarissima edizione, finora incognita, della fine del secolo XV, perchè trovando un'operetta composta da Antonio Cornazzano (cessato di vivere verso il 1500), ed impressa dal Bertocchi (che stampava in Ferrara su la fine del secolo XV), ne tiriamo per conseguenza dovere essere nota prima la mentovata satira. Il titolo dell'operetta quale lo riporta l'Affò (*Scritt. Parm.*, t. III, p. 85) è - *La repressione del Cornazzano contro Manganello*. - In fine, *Stampato per Bertocchi, senza luogo ed anno, in-8.^o* E qui l'Affò soggiunge: « Sono cinque capitoli in » terza rima in confutazione di un libretto di » certo Manganello, intitolato - *Il Corbazzo*. » Un'antica nota mss., che leggevasi in un esemplare di questo libro, ci fa sapere che - *Il Manganello fu melanese, e perchè amò meno discretamente una giovane in Ferrara, ne rilevò ferite, e un'altra volta tre tratti di corda; il che riconoscendo aver avuto per commissione della duchessa, contro lei scrisse questa satira*. - Da quello che per noi si è riferito, e da quanto dice l'Affò, sembra doversi conchiudere che Manganello sia il vero nome dell'autore, o almeno un suo soprannome, e non debba intendersi per titolo metaforico o critico dell'opera col dargli l'interpretazione di mangano, antico stromento da guerra, ed anche ordigno con cui si cilindano le stoffe, come potrebbe far dubitare l'intestazione da noi in principio citata su la fede di Brunet. *Manganell*, in dialetto milanese significa pure un randello, e talvolta un legno a cui si attaccano le chiavi della casa. (Consulti Cherubini, *Vocabol. Mil.-Ital.*). Anche

MAN

il Poggiali (*Mem. per la Storia letteraria di Piacenza*) parla dei versi del Cornazzano contro Mangelo.

Mangia (Il) di Siena, ovvero *Lunario Sanese* all'uso del Palma Verde. *Siena*, *Bindi*, 1759, ed anni seguenti, in-12.^o

Un abate Antonio BIRINGUCCI, e l'abate De ANGELIS lo compilarono per alcuni anni.

Mangiar (Del) sano e squisito, memoria postuma di un antico cuoco naturalista, scoperta e rifatta da un dottore gastronomo (Federico RIBOLDI, dottore di medicina in Rosate), *Milano*, *Civelli*, 1843, in-12.^o

MANGINI (Gio. Antonio). Le tavole della Liguria che stanno nell'opera di Gio. Antonio Mangini col titolo - *L'Italia descritta*. *Bologna*, 1620, in fol.

Si stimano del P. Domenico CEVA, domenicano genovese.

Mani (Le) morte, ossia lettera (dell'abate Francesco FLORIO) all'autore del Ragionamento intorno ai beni posseduti dalle chiese. *Venezia* *Pitteri*, 1766, in-8.^o

Ristampato nell'anno istesso in Milano.

Manibus Lazari Spallanzani amicitiae tessera (auctore Sancte PERONDOLI). *Bononiae* (Ticini), ad imaginem *Paladis* (Capelli), 1802, in-8.^o

Maniera (Della) di coltivare gli alberi fruttiferi. Opera postuma d'illustre autore. *Firenze*, appresso Gio. Battista Stecchi, e Antonio Giuseppe Paganini, 1769, in-4.^o

Opuscolo, ossia dissertazione sull'innesto, di monsignore Gaspare CERATI, la cui edizione fu procurata dal proposto LASTRI.

Maniera (Della) di difendere (o preservare) gli edifizj dal fulmine. *Venezia*, *Pasquali*, 1772, in-4.^o

Ristampato in *Parma* nel 1774, e di nuovo in *Milano* nel 1778 per il Galeazzi. Ne fu autore il prof. Giuseppe TOALDO. Termina questo opuscolo a facce XIX, ed è seguito a facce

MAN

XX dal manifesto, o sia breve esposizione dell'utilità de' conduttori elettrici, del signor di Saussure, prof. di Ginevra, stampato nel 1771.

Maniera (Della) di preparare e di conservare gli uccelli ne' musei di storia naturale, lettere IV, scritte alla Reale Società di Londra da T. S. Kuckahn, e dall'inglese nell'italiana favella trasportata da E. P. C. R. B. (cioè Ermenegildo PINO, Chierico Regolare Barnabita). *Milano*, *Marelli*, 1774, in-8.^o

Maniera facile di servirsi del numero 11 nella prova della moltiplicazione e divisione, esposta da P. G. A. (cioè dal P. Giuseppe ASCLEPI.)

Sta nel *Saggio critico della corrente letteratura straniera*, t. II, p. 1, art. 26.

Maniera nuova di seminare e coltivare il grano. *Firenze*, *Bonducci*, 1764, e *Venezia*, 1765, in-4.^o

È la Memoria del GRISSELLINI sul Seminatore.

Manifattura (Della), conservazione e corruzione dell'olio d'uliva (di Gio. Valentino FABRONI). *Firenze*, 1787.

Manifattura (Della) del vino, lettere del Piovano di Villamagna (Ferdinando PAOLETTI) al P. Guglielmo della Valle ecc. *Firenze*, 1783, in-12.^o

Manifesto (del P. Francesco Antonio ZACCARIA) agli onesti letterati d'Italia contro le *Novelle letterarie di Firenze del Lami*. *Lucca*, *Benodini*, in-4.^o

Manifesto del Letterato bolognese contro la mendace iscrizione lapidaria eretta a S. Vito dai fautori del fiume Liso. *Faenza*, *Archì*, 1756, in-8.^o

Nelle *Novelle letterarie di Firenze* si attribuisce a F. Giovannangelo SERRA, cappuccino; ma nella *Bibl. storica dello Stato Pontificio* (*Sup.*, p. 87) si assicura che il vero autore è il P. Gabriele GUASTUZZI, camaldolese. Negli *Annali Camaldolesi* del P. Mittarelli (t. VIII, p. 864) si tace però di questa operetta, e si parla soltanto d'una lettera del Guastuzzi in risposta al P. Serra, stampata in *Pesaro* nel

1788, ed anche nel t. I della *N. R.* del P. Calogera. Lo stesso dubbio potrà nascere intorno al fermare l'autore del seguente libro - *Risposta del letterato Bolognese data alla lettera dissertatoria composta dal dott. Domenico Vandelli sopra il vero fiume Rubicone degli antichi. Faenza, per l'Archi, in-4.º*

Manifesto della Società de' libri filosofici in disapprovazione di certa falsamente aperta lega d'essa Società coi Teologi Antimolinisti, ecc. (dell'arciprete Gio. Battista GUADAGNINI). *Senza nota di stampa, in-8.º*

Manifesto di S. M. Prussiana contro la Francia, del 9 ottobre 1806, corredato di note (stese da Melchiorre GIOJA). *Milano, 15 novembre 1806; Pirotta e Maspero, in-8.º*

Manifesto in difesa dell'operato dal cardinale Alberoni nella libera e spontanea dedizione de' Sanmarinesi (del proposto Filippo Diego BELLARDI). *Senza nota di stampa, in fog.*

Manifesto giustificativo del popolo cagliaritano (scritto dall'avvocato Antonio CABRAS). *Cagliari, 1794.*

Manifesto letterario sopra agli studj fatti ed i giudizj dati da Barlachio (soprannome di Gio. Battista FONTANA). *In-12.º*

Opuscolo di sei pagine, composto da Angelo MAZZA. (*Vedi* Pezzana, *Continuazione agli Scritt. Parmigiani dell'Affò*).

Manlio (Il). *Dramma* (del P. BARONI, servita). *Lucca, Benedini, 1755.*

MANILLI (Jacomo). *Villa Borghese fuori di porta Pinciana, descritta da ec. Roma, 1650, in-8.º*

Il Manilli era custode della suddetta villa. Avvi chi asserisce che la descrizione sia stata scritta non da lui, ma da Benedetto MILLINI, erudito romano.

MANMACO ANTIPANDI. (P. Pier Marino MUSSITA). Osservazioni critiche sopra la Storia dello stabilimento dei monaci mendicanti. *Venezia, Bettinelli, 1769, in-8.º*

MANOLI BLESSI

1. Barzeleta de quattro compagni Strathiotti de Albania zuradi de andar per il mondo alla ventura, capo di loro Manoli Blessi, da Napoli di Romania. — *Venezia, 1570, in-8.º*

2. Sopra la presa de Margaritin. Con un dialogo piacevole di un greco e di un facchino. Operetta di ec. *Venezia, per Andrea Muschio, 1571, in-4.º*

Manoli Blessi altri non è se non Antonio MOLINO, detto Burchiella; il vero nome dell'autore si manifesta nel frontispizio del poema intitolato - *I fatti e le prodezze di Manoli Blessi Strathiott di M. Antonio Molino, detto Burchiella. Vinegia, Gabriel Giolito, 1562, in-4.º picc.*

MANRIQUE (D. Petrus.) D. Petri Manrique (Guglielmi BATTEI, Soc. Jesu). Apparatus ad administrandum Sacramentum poenitentiae edente Jos. Creswelo. *Mediolani, 1604, apud Malatestam, seu, ut in fine, 1614.*

MANRIQUEZ (D. Antonio), clerigo palermitano. Ernesto Conde de Estaremberg, defensor de Viena, libertador de la Cristiandad, de ec. *Discurso academico.*

Leggesi in quinto luogo nel libro intitolato *Triunfo Cristiano del Mahometismo vencido en cinco discursos academicos. En Madrid, por Lucas Antonio de Bedmary Balbivia, 1684, in-4.º*. Il nome di D. Antonio Manriquez è finto, e il vero autore del Discorso fu monsig. D. Ferdinando BAZAN DE BENAVIDE, palermitano, arcivescovo di Palermo, d'origine spagnuolo.

Mansioni o spirituali esercizj per la novena al natale di Cristo, con formole d'ossequio da prestarsi in quella celeste notte al Santo Bambino (del P. D. Vincenzo UGUCCIONI, teatino, da Firenze). *Firenze presso il Landini, 1637.*

MANSIOVICH (Olaò), canonico di S. Severo (P. D. Onofrio STABILI, be-

MAN

nedettino). Ragionamento intorno alle opere servili nei dì festivi. *Taranto, presso gli eredi di Felice Mosca (ma Lucca, presso il Benedini), 1750, in-4.^o*

MANSO (Gio. Battista, marchese di Villa)

Nacque l'opinione, che la Vita di Torquato Tasso, stampata col nome di G. B. Manso, sia di *Carlo Fiamma* e non sua. Confessiamo d'ignorare le ragioni che possono militare per chi volle ciò asserire: ma per dissipare il dubbio di chi sia questo lavoro e distruggere l'opinione contraria, addurremo la testimonianza d'un contemporaneo e collega del Manso suddetto nell'Accademia degli Oziosi di Napoli, quale fu Francesco de' Pietri, che pubblicando nel 1619 in *Napoli, pel Roncagliola, il Compendio di questa medesima Vita* fatto da lui, la dice chiaramente sul frontispizio composizione del Manso: la qual cosa ripete pur anco nella lettera dedicatoria.

MANTESIUS CECROPIUS P. A. Oratio et carmina Mantesii Cecropii P. A. (Costantini REGENZANI, Cl. Reg. S. Pauli.). *Mediolani, 1761, ex typ. Josephi Mazzuchelli, in-8.^o*

Mantissa ad animadversiones anticriticas in historiam Sacrae Familiae. Sine loco et anno (sec. XVIII).

Si risponde dallo stesso P. Giacinto SERRY, domenicano, alle critiche fatte dai Giornalisti veneti a lui.

MANTUANUS (Battista, Karmelita).

Dicesi da Paolo Giovio figlio naturale di Pietro SPAGNUOLI, appartenente a famiglia nobile mantovana. Gli scrittori carmelitani, il cui abito egli vestì, tentarono di provare legittima la sua nascita. Ma questo fatto non sembra per anco dilucidato. Dal Baillet (*Jugements des savans*, t. IV, p. 1267) fu confuso con Gio. Battista Fiera, che è tutt'altra persona.

Manuale Concinae, seu Theologia Christiana dogmatico-moralis a P. Daniele Concina, O. P., elucubrata, prior contractior. Mutinae (Venetiis), 1763, vol. 2 in-8.^o

Questo compendio fu fatto dal P. GASPARINI.

Manuale degli esercizi spirituali per l'orazione mentale, composto dal

MAN

P. Tomaso de Villacastein, gesuita, tradotta in italiano (dal P. Tomaso MASCAMBRUNI, gesuita, beneventano). Napoli, 1633.

Un'altra traduzione viene attribuita dall'Alegambe, p. 434, al P. Giacomo GRASSETTI, che fu impressa in *Bologna* qualche anno prima della sopracitata.

Manuale di alcuni ricordi spirituali, con diverse meditazioni ed istruzioni per introdurre esercizi di pietà, ec., col modo tenuto in fruttificare nelle anime l'anno 1601 nella città di Napoli, stampato allora per ordine dell'ill.^o e rev.^o cardinale Gesualdo, arcivescovo di Napoli, e di nuovo ristampato in Napoli, per Tarquinio Longo, 1608, in-12.^o

Lo scrisse il P. Francesco PAVONI, gesuita.

Manuale d'annotazioni per insegnare utilmente la Dottrina cristiana (del P. Pietro Antonio SPINELLI, gesuita, napoletano).

Manuale d'Epitteto, filosofo morale, ovvero arte di correggere l'umana vita. Venezia, per Domenico Lovisa, 1704, in-16.^o

Il Païtoni e l'Argelati, sulla fede del Cinelli, registrarono una traduzione di questo Manuale fatta da Stefano Malfati, e stampata in *Roma per il Bernabò nel 1635, in-12.^o*, di cui giudicarono copia la presente da noi riferita.

Manuale di filosofia sperimentale, di I. F. Amice. Prima versione italiana, con nuova appendice e con osservazioni critiche (di Stefano Trcozzi). Milano, Ferrario, 1832, in-18.^o

Manuale di rose in ossequio del SS. Rosario. Palermo, appresso Adamo, 1694, in-12.^o

Quest'edizione non porta il nome dello scrittore, ma chi sia stato si viene a conoscere da altra posteriore fatta nella medesima città da *Giuseppe Gramignani* l'anno 1704, in-12.^o, in cui si legge il nome di Natalizio MURATORI, da Mineo in Sicilia.

Manuale di varie orazioni che si possono ogni dì recitare al Santissimo Sacramento, alla B. V., a S. Gio-

MAN

seffo, all'Angelo Custode e a S. Carlo, raccolte ad istanza di Lazzaro Scoriglio, libraro, e dal medesimo di nuovo date in luce più corrette ed emendate. *Napoli e Palermo, 1614, per Angelo Orlandi e Decio Orillo, in-16.*^o

Il raccoglitore anonimo fu il P. D. Benedetto MARMILE, Ch. Reg. teatino, napolitano.

Manuale legendis expeditius rerum Romanarum scriptoribus perutile, ab anonymo Soc. Jesu (Carolo ANDRIANO) Græcii an. 1736 editum, nunc a Francisco Antonio Zacharia, ex eadem Societate Jesu, emendatum multisque in locis auctum, ac bibliographia præsertim antiquaria locupletatum. *Venetis (vel potius Bassani), in typographio Remondiniano, 1757.*

Manuale sodalitatæ Immaculatæ Conceptionis B. Virginis Mariæ (auctore Leonardo BAGNO, Soc. Jesu, justinopolitano). *Vienncæ Austriæ, 1630, in-16.*^o

Manuale theologiæ dogmaticæ, sive ad tritissimam in fidei controversiis interrogationem: Ubi scriptum est? Catholicorum vera, A catholicarum falsa, responsio a quodam Soc. Jesu Theologo (P. Matthia NENNICHEN, Soc. Jesu). *Neapoli, 1754, in-16.*^o

Zaccaria, *Storia lett.*, t. II, p. 243.

Manuductio ad Missam. Augustæ Taurinorum, typ. Paraviæ, 1833, in-12.^o

È composizione del P. VACCHETTA, missionario.

MANZINI (Commend. Gio. Battista). Gli amori innocenti di Dafne e della Cloe. Favola greca, descritta dal Commendatore, ec. *Bologna, appresso Giacomo Monti, 1643, in-4.*^o

Quest'opera, che porta in fronte il nome del Manzini, non è in alcun modo traduzione dal greco originale di Longo, ma bensì quella di Annibal Caro, variata e tronca quanto alle cose in alcuni luoghi, riformata e guasta ri-

MAP

spetto allo stile, come eruditamente avvertì Gianfrancesco Napione in una Memoria letta nell'Accademia di Torino (t. XV, p. 822). Benchè il conte Gozzi, che pubblicò - *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe, descritti da Longo, greco, ora per la prima volta volgarizzati, Venezia, Fenzò, 1788*, mostrisi all'oscuro del presente lavoro plagiario del Manzini, non poche volte però vi si uniforma talmente, che sembra averlo letto. Siccome è noto, il volgarizzamento del Caro non fu stampato se non l'anno 1788 in Parma, colla data di Crispoli, a spese del marchese Arborio di Breme, co' tipi del celebre Bodoni.

MANZINI (P. Jacopo Antonio).

Era della famiglia PACCHIONI, di Reggio. Entrato ne' Gesuiti prese il cognome di sua madre Giovanna Manzini per timore d'essere beffiato, ritenendo quello de' PACCHIONI.

MANZOLI STUPPION (Barba). I prugnostich per l'ann 1732, compouest da Barba Manzoli Stuppion, arzdol dla villa d'Cona. *Frara (per Ferrara), pr al Filon, 1732, in-16.*^o

È composizione di Ambrogio BARUFFALDI.

Mappamondo (Il) storico, del P. Antonio FORESTI, della Comp. di Gesù.

Due volte in *Parma, per il dell'Oglio*, e due altre in *Venezia, per l'Albrizzi*, fu stampata quest'opera, la quale benchè al presente sia quasi dimenticata, non devesi però lasciar senza lode l'autore, che fu per avventura il primo ad intraprendere una storia universale. Sol tanto i primi sei volumi sono del P. Foresti; ed il primo uscì dalle stampe di *Parma* nel 1690. I quattro seguenti, che contengono la Storia de' Re d'Inghilterra, di Scozia, di Svezia, di Danimarca, de' Duchi d'Holstein e de' Conti di Gheldria, sono di Apostolo ZENO, che non isdegnò d'occuparsi nella continuazione di quest'opera. Il tomo XI che tratta de' Califì è del march.^e Domenico Suarez; il XII, ove parlasi della Cina, è del dottore Silvio Grandi; i Supplimenti vengono dalle Memorie Albriziane attribuite a Francesco Maria BIACCA. La seconda edizione veneta del 1714 fu ritoccata, corretta in più luoghi e accresciuta dal ZENO stesso, ma è priva della prefazione che nelle prime edizioni si legge. Devesi avvertire che il ZENO, quanto appagavasi della riuscita della Storia della Danimarca e del Ducato d'Holstein, tanto si scontentava di quella dell'Inghilterra, nè poteva darsi pace se non la rifondeva di nuovo. Ma il cervel balzano dello stampatore *Albrizzi* mandò a vuoto il pensiero dell'autore.

MARAFFI (Peregrinus). Monita pro illis qui spiritualem ægrotantium curam exercent, auctore Peregrino Maraffi. *Mutinæ, apud Cassianum, 1623, in-8.º*

Ne è autore il P. Alessandro MARAFFI, cappuccino, che stampò l'opera sotto il nome di Pellegriano suo nipote.

MARAFIOTI (Girolamo). Croniche ed antichità di Calabria, raccolte da' più famosi scrittori antichi e moderni, ec. *Padova, 1601, appresso Lorenzo Pasquati, in-4.º*

Questo frate minor osservante fu più imitatore che seguace dell'impostore Ciccarelli, perchè non cita gli autori da questo conati, ma più coraggiosamente ne conia altri di nuovo. Eccoli - *Le cronache di Egitto*, di Almaino. - *Le vite de' Principi ateniesi* di Ferecide, Ellanico Lesbio, Sabino, ed altri somiglianti scrittori che dice da sè veduti. Perciò è il Marafioti ben degno di andare di conserva col Ciccarelli.

MARANTA (Ottavio). Osservazioni di Ottavio Maranta sopra la lettera del dottor Bernabò Scacchi, cioè dell'ebreo Raffaello Rabenio, fatte in difesa delle Considerazioni del sig. abate Biagio Garofalo intorno alla poesia degli Ebrei. *Venezia, appresso Antonio Bortoli, 1711, in-8.º gr.*

Possiamo ben dire che le osservazioni di Ottavio Maranta sono dello stesso abate GAROFALO, non così i versi latini di *Samuello Peifero*, il cui vero nome ignoriamo.

MARANTÆ (Scipionis), messanensis, (forsan Dominici LAZZARINI). Expositio in Bartholomæum Germanium pro antiquis diplomatibus ac codicibus manuscriptis. *Messanæ, 1708, in-12.º*

MARANUTA (Bernardinus). Apodixis, sive clara discussio veritatis, demonstrans non posse parochos de jure sive legitime in funeribus intrare in Ecclesias Regularium cum stola aut cruce. Auctore Bernardino Maranuta. *Patavii, 1683, in-8.º*

Nascondesi sotto il riferito finto nome il P. Gio. Grisostomo dell'ASCENSIONE, carmelitano scalzo.

Il P. Gradenigo, poi arcivescovo d'Udine, scrisse un libretto anonimo sopra tale questione. (Consultisi *Vezzosi, Scritt. Teatini*).

MARAVIGLIA (Pandolfo) (Ruggiero CALBI, ravignano). 1. Riflessioni sopra i cinque inganni chirurgici per la cura delle ferite, pubblicati da Antonio Boccacini, fatte da Pandolfo Maraviglia. *Ravenna, per lo stampatore Camerale, 1713, in-8.º; e Roma, per Domenico Antonio Ercoli, 1715, in-4.º*

Vedi Giunta di alcune lettere, ec.

2. Risposta di ec. alla difesa dei diritti, di Cesare Magati, del dott. Domenico Zecchini. *Ravenna, Landi, 1714, in-8.º; e Roma, 1715, in-4.º*

Vedi Ragguaglio della questione, ec.

Maraviglie (Le) del SS. Sacramento dell'altare (del P. Girolamo CARAFFA, gesuita, palermitano). *Palermo, per il Marino, 1701, in-12.º*

Maraviglie (Le) d'Ercole sacro nel ricevimento di monsig. Giuseppe Maria Maraviglia, vescovo di Novara, rappresentate con solenne apparato dal Colleg. Canobiano della C. di G. in Novara. *Ivi, Caccia, 1668, in-4.º*

Ne fu editore Gius. Nicolò GIBELLINO, da Borgo Sesia, poi domenicano.

Maravigliose osservazioni sulla luna, recentemente fatte da Gio. Herschel. *Reggio, 12 marzo, Torreghiani, 1836, foglio volante.*

È traduzione di una pappolata scritta in francese da M. NICOLET. (Aggiunta *Fantuzzi*.)

Marca (Della) d'Ivrea tra l'Alpi, il Ticino, l'Amalone, il Po, per servire alla notizia dell'antico Piemonte Transpadano (di Jacopo DURANDI). *Torino, anno XII (1804), presso Carlo Fontana, in-8.º*

MARCANTONIO (D.), canonico lateranense.

Ferrante PALLAVICINO.

Marcantonio (Ser), dramma giocoso per musica, in due atti (di Angelo ANELLI, da Desenzano). *Piacenza, Del Maino, 1814, in-16.^o*

Fu originariamente scritto, con musica del maestro Pavesi, per il Teatro della Scala e quivi rappresentato, e stampato la prima volta in ottobre del 1810.

MARCELLUS (Christophorus).

Vide Rituum ecclesiasticorum, sive sacrarum cæremoniarum, etc.

MARCELLUS VIRGILIUS.

Marcello ADRIANI, così detto qualche volta perchè figlio di Virgilio Adriani.

Marchesa (La) di Castracani, comedia. *Napoli, Francesco de' Rossi, senz'anno, in-12.^o*

È del giureconsulto Pasquale Gioseffo CIRILLO, padre del celebre ed infelice medico Domenico Cirillo. Fu pubblicata senza saputa dell'autore imbrattata di aggiunte altrui.

MARCHETTI (Alessandro). *De resistentia solidorum. Florentiæ, typis Vinc. Evangelisti et Petri Martini, 1669, in-4.^o*

Giovanni Battista Clemente Nelli nella Vita del senatore Giovambattista, suo padre, che precede i *Dui discorsi sull' architettura*, asserì che non sia opera di Alessandro Marchetti, ma bensì dell'insigne di lui maestro Giovanni BORELLI. A tale accusa si oppose l'avv. Francesco Marchetti nella Vita di suo padre, volendo veramente che l'opera sia di lui. A tale difesa rispose il Nelli nel Saggio di storia letteraria fiorentina del secolo XVII, dove però modera il suo asserto, dicendo che crede poter essere il Marchetti autore in parte del libro - *De resistentia solidorum*.

MARCHI (Dionysius). *Elogium historicum Thomæ Mariæ Caneti, O. P. (Ordinis Præd.), in Academia Bononiensi Sacr. Litterarum Prof. celeberrimi ad eruditissimum Virum Janum Plancum Ariminensem.*

Quest'elogio, che fu inserito nel t. XIII della *Nuova raccolta del P. Calogerà*, vien diretto al chiarissimo monsig. Giovanni Bianchi da Dionigi Marchi, con breve lettera, in fine della quale dice che un elogio più copioso ed elegante del Caneti sarà per dare in luce il P. Domenico FASSINI, del medesimo ordine de'

PP. Predicatori. «Crediamo che tal promessa » sia un artificio bello e buono di Dionigi Marchi » chi per starsene più coperto, poichè ci fa » sapere l'abate Gio. Cristofano Amaduzzi, che » Dionigi Marchi sia maschera del detto P. Vincenzo Domenico Fassini. Infatti lo stile di » questo elogio ci sembra lo stesso che quello » della Vita latina del P. Daniele Concina, che » il P. Vincenzo Domenico Fassini stampò sotto » il finto nome di Dionigi Sandelli, padovano, » come diremo a suo tempo. » (*Zibaldoni Merati*).

M(arci) Antonii Majoragii orationes duæ, in quarum prima præcipue ecclesiasticorum vitia salse traduntur, altera Apologetica contra Gaudentium Merulam, etc. nuperime inter veteres auctoris schedas Mediolani repertæ, et nunc primum typis descriptæ. Ultrajecti, ex officina Joan. Ketel, 1666, in-4.^o

Ne fu editore il Gudio. La prima orazione *De laude auri* fu ristampata due volte in Germania con altra orazione di Dan. Giorgio Morhof, che tratta simile argomento. Vuolsi (dal P. Paltrinieri, *Notizie intorno alla vita di Primo del Conte*, p. 68 e 69) che quella del Majoragio sia stata deformemente corrotta dai Protestanti, avendovi inserite molte puerilità e calunnie contro il Clero cattolico. « Queste aggiunte nelle prime edizioni si vedono segnate nel margine con due virgolette, non per distinguere quel ch'era d'altro scrittore, ma per farle rimarcare. A conoscere però la solenne impostura che tanto disonorerebbe quella pietà che risplende in tutte le altre opere del Majoragio, basta riflettere alla enorme diversità dello stile. »

MARCO DA MANTOVA.

Marco BENAVIDES, o BENAVIDIO, la cui famiglia, di origine spagnuola, fermò la sua dimora in Mantova, donde trasferitasi in Padova, assunse dalla città da cui ultimamente proveniva il cognome di Mantova.

M(arco). *L. Vitruvio Pollione de Architectura, traducto di latino in vulgare dal vero exemplare, con le figure a soi loci con mirādo ordine insignito.... M.DXXIII* Dopo la tavola - *Stampato in Venetia, in le case de Joan Antonio et Piero fratelli Da Sabio. Nel anno del Signore*

MAR

M.D.XXIII, del mese di Martio, in fol., con figure in legno.

Fu tratto in errore chi scrisse che questa edizione contiene una nuova traduzione di Francesco Lucio Durantino, ingannato forse, perchè questi nell'avviso al lettore dice che fu l'opera nuovamente tradotta. Ma nel vero è la medesima traduzione che leggesi nell'edizione fatta da Cesare Cesariano, in Como, nel 1821, con piccole diversità; ha però il pregio d'avere una tavola più ricca di quella che trovassi nell'altra de' *Vocaboli d'architettura secondo l'ordine alfabetico*.

MARCOLINI (Francesco) Le sorti intitolate - *Giardino dei pensieri*, di Francesco Marcolini. *Venezia, appresso lo stesso, 1540, in fol., con figure in legno. Fecesi di poi una seconda edizione nel 1550 con quest'altro titolo* - Le ingegnose sorti intitolate *Giardino di pensieri*, nuovamente ristampate e in nuovo e bellissimo ordine riformate.

Le figure in legno sono inventate ed eseguite maestrevolmente dal Marcolini. Il frontispizio è di Giuseppe Porta, che si denominò Garfagnino per essere nativo di Castelnuovo nella Garfagnana. Dietro al frontispizio avvi il ritratto del Marcolini. Di questo libro la lettera dedicatoria e le risposte non sono di Francesco Marcolini; ma la lettera, al dire di Apostolo Zeno (*Ann. al Fontanini*), sembra essere dettatura di Pietro ARETINO suo compare ed amico, e le risposte in terzine furono scritte da Lodovico DOLCE; del che ci dà sicurezza una sua lettera del XVI di settembre 1840 a Francesco Sansovino, posta a carte 107 nel *Nuovo libro di lettere di diversi, raccolte e stampate da Paolo Gherardo in Venezia nel 1844, in-8.º*

MARCOLINO ROMANO. Della podestà de' vescovi circa le dispense ne' pubblici impedimenti di matrimonio, e l'assoluzione de' casi riservati al Papa ogni e qualunque volta lo richiegga la pubblica urgente necessità de' loro sudditi quando ne sia impedito il ricorso alla Sede Apostolica. Dissertazione teologico-canonico-critica d'Antonio Pereyra, sacerdote della Congregazione dell'Oratorio e teologo di Lisbona.

MAR

Traduzione dal portoghese di D. Marcolino Romano, professore de' Sacri Canonici. *Venezia, appresso Vincenzo Radici, 1767, in-4.º picc.*

D. Marcolino Romano, col qual nome si celò il traduttore, è allusivo alla città in cui questi abitava, ch'era Venezia, di cui è protettore S. Marco, e alla città in cui nacque che è nello stato Romano. E esso poi fu, secondo che venne assicurato il P. Merati da persona che poteva saperlo, il P. Pietro ZANTINI, domenicano, della Congregazione del B. Jacopo Salomoni. A quest'opera vi fu chi fece risposta.

Vedi Primato del Romano Pontefice, ec.

Marco Tullio Cicerone. Degli Ufficj. Della amicizia. Della vecchiezza. Le Paradosse. Tradotte per un Nobile vinitiano - *Impresse in Vinegia, per Bernardino di Vitale, vinitiano, il mese di marzo dell'anno M.D.XXVIII, in-4.º picc.*

Dopo la lettera del traduttore ai lettori, in molti esemplari segue una carta bianca. In altri fu sostituito in séguito un avviso di *Agostino Beatinio agli lettori*, colla data del 1840, nel quale fu impresso il nome del traduttore Federico VENDRAMINO. Anche Girolamo Ferro, nobile veneziano, fece la traduzione degli *Uffizj di Cicerone* in quel torno, ma non ci è noto che sia stampata.

MARCUCCI (Olimpio) (Scipione di MANZANO).

1. La caccia, poema dell'illustr.º sig. Erasmo di Valvasone, ricorretto e di molte stanze ampliato, con le annotazioni di ec. Bergamo, per Comin Ventura, 1593, e di nuovo presso il Bolzetta, 1602, sempre in-8.º

2. Discorso intorno all'Angeleide del Valvasone. *Venezia, presso Jacopo Antonio Somasco, 1595, in-4.º*

Si consulti il Quadrio, *Storia e ragione d'ogni poesia*, vol. VI, p. 285.

Mare (Il) amarissimo della passione di Giesù Cristo Redentore, ponderazioni divote (di Giuseppe GALEANO, palermitano). *Palermo, per Carlo Adamo, 1674, in-8.º*

MAR

Margaretela (A la) che se marida con Nicoletto (Margherita Erizzo in Nicolò Maffei). Ottave e sonetto. In fine - Bassano, 1803.

Nella lettera alla sposa l'autore si segna A. R. (ab. Antonio REVESE).

Margarita philosophica.

Vide Notitia Leonica, etc.

MARI (Giuliano). Celestre ancile, o sia scudo di verità contro i dardi della bugia, ove si scuopre la diabolica malignità della calunnia de' libelli famosi, e lettere cieche, esposto da Giuliano Mari (P. Gio. Battista NOCETI, della Comp. di Gesù). *Lione, presso Filiberto Valenzolo, 1664, in-12.*

Questa è una ristampa, la quale l'autore, avendovi fatte delle aggiunte, volle che uscisse con finto nome. La prima edizione ha il nome di lui, e porta la data di Parigi 1633. Il Soprani (*Scritt. Liguri*, p. 151) riferisce per errore come anonima la seconda, cioè quella del 1664 (Giustiniani, *Scrittori Liguri*, p. 337-338. - Gerini, *Memorie storiche degli Scrittori Lunigiani*, t. II, p. 211).

Maria castis oculis, etc.

Così nell'inno del Breviario Romano che cantasi al mattutino della Festa di Santa Maria Maddalena. Sono però versi tolti e variati nella lezione da un più lungo componimento, il quale incomincia - *Magno salutis gaudium*, e si canta la Domenica delle Palme, nella benedizione degli ulivi; di cui una parte nell'*Innario* del venerabile cardinale Giuseppe Maria Tomasi è attribuito a S. Gregorio Magno, ed un'altra parte, cioè dal verso *Ramos virentes sumpserat* al fine, a Venanzio. Quindi a S. Gregorio apparterebbe quella parte che trovasi nel Breviario Romano per la Festa di Santa Maria Maddalena. (Vedasi Daniel, *The-saurus hymnologicus*, t. I, p. 179-180.)

Maria immaculatamente concetta (del cardinale Giuseppe GOZZADINI, vescovo d'Imola). *Bologna, pel Pisani, 1689, in fol.*

Contiene un'orazione, dodici sonetti ed una canzone.

Marianne (La). Tragedia di Voltaire. *Vedi* Tragedie (Alcune) del sig. di Voltaire, ec.

MAR

MARIANO MANISCALCO. Il bicchiere.

Commedia (*in terza rima*), composta da Mariano Maniscalco, della Congrega de' Rozzi. *Siena, 1544, in-8.*; e in *Firenze, 1573, in-4.*; e di nuovo *Siena, 1578, in-8.*

La prima edizione fu stampata in *Siena, ad istanza di Giovanni d'Alessandro, librajo, adì 9 marzo 1514, in-8.*, col vero cognome dell'autore, e porta il titolo di *Commedia d'amore e pudicitia, composta da Mariano Trinci, sanese*. Venne poi detto Maniscalco dalla sua professione. Abbiamo pure del *Bicchier* un'edizione di *Venezia, per Giammaria Pinardo, 1526*, impresso con altra commedia rusticale intitolata *Strascino*. Scrisse inoltre traslasciando il cognome:

- La monaca. Commedia. *Siena, 1533, ed ivi, 1543, sempre in-8.*
- I moti di fortuna. Commedia (in vario metro). *Siena, 1525. - Venezia, 1527. - Firenze, 1569, in-8.*
- La pietà d'amore. Commedia (in un solo atto, in terzine). *Siena, 1545. - Firenze, 1572. - Ivi, senza nota di stampa. - Ivi, alle Scale di Badia, senz'anno, sempre in-8.*
- Il vizio muliebre. Commedia (di un solo atto, in terzine). *Venezia, 1527. - Ivi, 1537. - Firenze, 1572, sempre in-8.*

MARIANUS (Iosephus) Parthenius, S. J.

1. Breve ragguaglio delle virtù della marchesa donna Maria Margherita Durini Serponti, dato in luce da Mariano Partenio. *Venezia, 1758, in-8.*

2. *Electricorum libri VI* (cum notis Hieron. Lagomarsini). *Romæ, excudebat Generosus Salomoni, 1767, in-8.*

3. *De vita et studiis Bernardini Perfecti Senensis, poetæ laureati. Romæ, 1771, in-8.*

4. *De vita et scriptis Hieronymi Lagomarsini commentarius a Francisco Carrara Bergomate enarrationibus auctus et illustratus, et nunc primum novis additis adnotationibus editus a Vincentio Georgio, Ve-*

netiis regio librorum censor. *Venetiis, typis A. Rosa, 1801, in-8.º*

Sotto questo nome mistico si nascose l'ab. Giuseppe Maria MAZZOLARI, nato in Pesaro, di famiglia originaria di Cremona, dettosi Mariano Partenio per la gran divozione da lui professata verso la Beata Vergine. (*Nov. lett. di Fir.*, anno 1768, vol. 37.)

MARIANUS (Petrus). D. Aurelii Augustini Episcopi Hipponensis Confessionum flores, resectis rerum difficultium spinis, in sex areolis distributi, cum Appendice liturgica. Spiritui Sancto Deo dicabat Petrus Marianus Cler. Regul. *Neapoli, apud Didacum Manelsium, 1621, in-8.º*

L'autore è il P. Antonio CARACCIOLLO, teatino, dottissimo e santissimo uomo. Si chiamò in quest'opera *Mariano*, perchè nato in un feudo di sua casa detto *Villa di S. Maria*.

Marie, ou les Hollandaises. *Paris, Bertrand, 1814, vol. 3.*

Seconda edizione. La prima, stampata a Graz nel 1812, ha per titolo - *Marie, ou les peines de l'amour*. Nella terza leggesi un'autorizzazione di Louis (BONAPARTE), conte de S. Leu, di ristampare l'opera scrupolosamente coi cangiamenti da lui suggeriti.

MARINI (Cav. Gio. Battista).

A lui furono attribuiti alcuni componimenti, secondo scrive il P. Aprosio (*Visionaria alzata*, p. 113 e seg.), che non sono suoi. E quando da Giacomo Scaglia vennero pubblicate le lettere del cav. Marini, furono accompagnate da alcune poesie sotto il suo nome non prima stampate. Fra le altre composizioni avvi un sonetto in morte del dottor Merlini che incomincia:

*Disperata il bel crin Terni frangea.
(Temi deve dire).*

Il qual sonetto sta a p. 67 nelle Rime dell'ACHILLINI, stampate dal *Baba*, 1650. Pace PASINI, poeta vicentino, si duole di una sua canzone che ha per argomento - *Amante geloso sequestrato* - e che comincia:

*Dunque da' raggi onde 'l mio cor s'alluma
Viverò lungi in tenebroso horrori.*

Veggasi a p. 28 delle Rime stampate in Vicenza per gli eredi Grossi, 1642, in-12.º. Succedette lo stesso al conte Bernardo MORANDI, levategli XIV ottave da esso composte. Veggasi a p. 62 delle *Fantasie amorose*. *Piacenza,*

per il Bazachi, 1662, in-12.º. Ma se tali componimenti per altrui frode furono attribuiti al Marini, non pertanto il medesimo P. Aprosio (*Grillaja*, Grillo VII, p. 90) diede luogo a lui tra' plagiari, annoverandovelo fra gli altri per il seguente furto. Ed è, che capitate alle mani di esso Aprosio le *Profusioni academiche* del gesuita Famiano Strada, s'accorse che la istorietta di un citaredo e d'un rosignuolo che gareggiavano insieme, descritta da lui nello stile di Claudiano in cinquantotto versi latini, trovavasi recata in venticinque stanze nelle *Delizie del cav. Marini*. Nè è da dubitarsi che questi togliesse l'argomento allo STRADA, che scrisse anteriormente. (*Zibaldoni Merati*.)

MARINUS (Stephanus). Beccariæ gentis imagines. *Ticini, 1585. E di nuovo con aggiunte, ibidem, 1598.*

Operetta di Giacomo Antonio BONI, già pubblicata in *Pavia* nel 1888, che Stefano Marini con enorme plagio usurpossi ponendovi il proprio nome.

MARISCALCO (Bartolommeo). Assetta, commedia rusticale, di Bartolommeo Mariscalco, della Congrega de' Rozzi (cioè Francesco MARIANI, parroco di Marciano). *Marocco (Parigi), presso l'anonimo stampator del Divano, 1756, in-8.º*

Col proprio nome dell'autore fu pubblicata in Milano nel 1812 dagli Editori de' Classici Italiani fra le *Poesie drammatiche rusticali scelte ed illustrate con note dal dott. Giulio Ferrario*.

MARISCARDI (Gregorius).

Vide Responsio ad Theophilum Aretinum.

MARIUS (Hieronymus).

1. De fide ac operibus veri christiani hominis, ad mentem Apostolorum, contra evangelii inimicos. (in fine) *Basileæ, apud I. Paronna, 1554, in-8.º*

La prefazione è importante per la Storia degli italiani allora dimoranti in Basilea. Il vero nome dell'autore è Girolamo MASSARI.

2. Eusebius captivus, sive modus procedendi in curia Romana contra Lutheranos per Hieronymum Marium (MASSARIUM, Vicentinum). *Basileæ, Oporinus, con dedica: IV nonas novembris 1553. - Idem opus*

opera et studio Christophori Pezelii editum. *Tiguri, 1597, in-8.*^o

Coloturius asserisce che Girolamo Mario è il nome figurato di Celio Secondo Curione, ma il Zanchi in una sua lettera al Muscolo dice espressamente che il MASSARIO era andato a Basilea per stampare l'opera (Gerdes, *Sylv. It. Ref.*, e Maccrie, *Della riforma religiosa in Italia*, p. 377).

MARMOCCHINI (Sante). La Bibbia nuovamente tradotta da la hebraica verità in lingua thoscana per maestro Santi Marmochino, fiorentino, dell'Ord. de' Pred. con alcune esposizioni et puncti pertinenti al testo Aggiuntovi il terzo libro di Machabei non più traducto in volgare. *Venezia, per gli eredi di Luc' Antonio Giunta, 1538, in fol.* — E di nuovo con i libri di Jobbe ed i salmi di Davide in versi. *Per gli stessi, 1546* — ma in fine nel mese di giugno 1545.

Il Le Long fa cenno d'una terza edizione eseguita l'anno 1547 senza nome di traduttore. Il suddetto Le Long sentenziò, che, confrontata la presente versione con quella del BRUCIOLI, si vede che il Marmocchini non ne fece una nuova, ma che ha solamente corretta ed accomodata questa alla volgata latina.

Marmoreo (De) monumento, quod honori Imp. Cæsaris Leopoldi II. Aug. a LX Decurionibus Mediol. decretum est, etc. *Mediolani, 1793.*

L'autore delle iscrizioni e del commentario fu il P. D. Francesco FONTANA, barnabita, poi cardinale.

MARONII (Fausti Antonii), ex Cler. Reg. Schol. Piarum, Commentarium de Ecclesia et Episcopis Auximatis, in quo Ughelliana series emendatur, continuatur et illustratur. *Auximi, 1762, typ. domini Antonii Quercetti, in-4.*^o

È uno de' libri spettanti alla Storia di Osimo, scritta per consiglio e quasi tutta per istudio e fatica del dotto ed insieme modesto Pompeo COMPAGNONI, vescovo delle Chiese unite di Osimo e Cingoli. Se ne fece l'anno 1764 (*ivi, per lo stesso stamp. Quercetti*) una ri-

stampa accresciuta per cura del gesuita Francesco Antonio Zaccaria. Anche in questa ebbe parte il mentovato monsignor COMPAGNONI, che somministrò al nuovo editore altre cognizioni, essendo egli solito dare le cose sue alla luce o senza il suo nome o sotto nome di altrui.

MAROZIO (Ranieri Francesco) e WARONATEMBERG (Fabiano Maria). Apologia per l'Ordine de' Frati Minori in risposta al libro intitolato - *Ragioni storiche da umiliarsi alla sacra Congregazione de' Riti, colle quali dimostrasi tutti i Santi e Beati de' primi due secoli francescani appartenere a' soli Padri Conventuali*, opera di Ranieri Francesco Marozio (Fra Crescenzo MARRACINI, di Casabasciana), distesa da Fabiano Maria WARONATEMBERG (Fra BONAVENTURA, da Decimo). *Lucca, 1748, 1750, tom. 3 in-4.*^o

Sembra che il primo abbia raccolte le materie, e che il secondo, forse per morte del compagno o per qualsiasi altro motivo, la scrivesse.

MARRA (Ferrante).

Vedi MONALDESCHI (Monaldo).

MARRI (Nicodemus). Marri Nicodemi Discrepatio de Parænesi Card. Baronii ad Serenissimam Remp. Venetam.

Non è di Ascanio Persio, a cui fu attribuita, ma di Gasparo SCIOPPIO.

MARSECCO (Franc.^o Zannino) (Francesco MANZONI, veneziano).

1. Dell'amicizia, trattato del signor di Sacy, ec., diviso in tre libri, trasportato dall'idioma francese da ec. *Venezia, presso Giuseppe Corona, 1729, in-8.*^o

2. Lettere edificanti e curiose delle Missioni stampate da alcuni Missionarj della C. di G., e trasportate dal francese per opera di ec. *Ivi, appresso Paolo Todero, e appresso Girolamo Bartoli, 1751, in-8.*^o

Dovevano occupare ventidue volumi, ma soltanto quattro ne uscirono, per quanto venne a cognizione del P. Merati.

3. Storia critica delle pratiche su-

perstiziose che hanno sedotti i popoli ed imbrogliati i dotti, ec., del M. R. P. Pietro Le Brun, prete dell'Oratorio, tradotta dalla seconda edizione da ec. *Mantova*, 1745, a spese di *Dionigi Ramanzini di Verona*, vol. 4 in-4.^o

4. Storia Romana dalla fondazione di Roma. Con annotazioni storiche geografiche critiche, con tavola in rame e carte di geografia, e con molte medaglie autentiche de' RR. PP. Catrou e Rouillé, della C. di G. Traslazione dal francese idioma di ec. *Venezia*, presso *Giuseppe Corona*, 1730, tom. 16 in-4.^o

Le lettere dedicatorie a' sedici Procuratori di S. Marco non furono distese da Francesco Zanino Marsecco, tuttochè a piè di esse ne' primi dodici tomi si legga il suo nome, e negli altri quattro tomi quello di Giammaria Lazzaroni; ma bensì dal P. D. Giampietro BERCANTINI, C. R. Teatino, veneziano, come ci assicura il P. Merati. Il Lazzaroni poi fu il vero stampatore dell'opera, sebbene nel frontispizio apparisca impressione del Corona. Il Cuccagni (*Gior. ecclesiastico di Roma*, 1798) ci fa sapere che il P. Francesco Antonio ZACCARIA fece pure una traduzione di questa storia senza porvi il suo nome.

5. Trattato del santo sacrificio della Messa, con la spiegazione delle cerimonie che vi son praticate. Scritto dall'ab.^e Goulde in francese, e tradotto in italiano da ec. *Venezia*, 1741.

6. Viaggi del capitano Gulliver in diversi paesi lontani. Traduzione dal francese di ec. *Venezia*, ap- presso *Giuseppe Corona*, 1729, tom. 2 in-8.^o

L'originale del Gulliver è scritto in inglese da Gionata Swift. Lo tradusse in francese l'abate DESFONTAINES, aiutato dall'irlandese MARKAN: e però questa è traduzione di traduzione.

7. I viaggi di Giro con un discorso sopra la Mitologia, del signor Ramsay; traduzione dal francese idioma di ec. *Venezia*, Co- letti, 1729, in-8.^o

Altri libri avrà il Manzoni tradotti dal francese sotto il riferito finto nome che non sono a nostra cognizione. Del resto le sue versioni furono meritamente dispreziate; ed il traduttore deve porsi nel numero di coloro che non sanno nè il francese nè l'italiano.

MARSIOPHÆUS (Ælianus). Vineæ Mo- linæ (Theophilo Raynaudo colono ac vulpeculatore) demolita a vulpe parvula sensus compositi, et divisi Thomistici, etc. *Venetis, apud Bosium*, 1683.

Copresi il P. Giuseppe Maria PALTENIERI, di Mon- selice, domenicano.

Marte pacificato (del professore Sante FATTORI). *Pavia, Bolzani*, 1816, in fol.

Cantata posta in musica dal maestro Stefano Pa- vesi in occasione dell'arrivo in Pavia di S. M. I. Francesco I.

MARTELLI (Vincenzo).

Le due orazioni che si leggono nel Dialogo di Torquato Tasso intitolato - *Il Gonzaga*, ov- vero *Del piacere onesto*, l'una sotto il nome di *Vincenzo Martelli*, l'altra sotto quello di *Bernardo Tasso*, sono veramente fattura del gran TORQUATO, conforme dimostrò Bastiano de' Rossi nella *Lettera a Flamminio Man- nelli* (p. 88), - *Firenze, a stanza degli Aca- demici della Crusca*, 1888, in-8.^o; e di poi confessò il medesimo Torquato nella *Risposta in difesa del dialogo*. - *Ferrara, Baldini*, 1888, in-8.^o

Vedi Rime diverse di molti ec- cellentissimi autori. Libro primo. *Martialis expurgatus in usum adole- scentium* (a P. Andrea FRUSIO, Soc. Jesu). *Romæ*, 1558, et *Lugduni*, 1598, in-16.^o

Martiliani (dell'ab.^e Vincenzo CAR- RARO). *Padova, per il Conzatti*, 1774, in-4.^o

Martinæ celebri plaudite nomini, etc.

Inno che si canta per la solennità di Santa Mar- tina vergine e martire alle ore canoniche, e fu composto da URBANO VIII (Maffeo BAR- BERINI), sotto il cui pontificato fu ritrovato il corpo della santa alle radici del Campidoglio. Suo è anche tutto l'ufficio di detta santa. Altri inni compose lo stesso Sommo Ponte- fice, e sono appunto quello per S. Ermene-

gildo - *Regali salve fortis Iberiæ, etc.* - che si dice a vespro e alle laudi, colla sua continuazione; - *Nullis te genitor blanditiis trahit* - che si recita a mattutino; e quello per Santa Elisabetta, regina di Portogallo, che fu canonizzata sotto il suo pontificato, e principia - *Domare cordis impetus Elisabethæ* - e si dice a vespro e a mattutino, e la sua continuazione - *Opus decusque regium relinqueres* - che si canta alle laudi. Credesi altresì che sia di Urbano VIII l'inno per Santa Teresa, che fu aggiunto al Breviario per suo comandamento, e principia - *Regis Superni nuncia* - e si recita a vespro e alle laudi, e la sua continuazione - *Hæc est dies, quæ candidæ* - che si canta a mattutino.

MARTINENGUS (M. Antonius). M. A. Martinenghi Helice devotionis B. Mariæ Virginis.

Copresi così sotto il nome d'un suo fratello il P. Gio. Battista MARTINENGIO, gesuita, che visse sul principio del secolo XVII.

Martini Antonii de Rio Disquisitiones magicæ. Venetiis, 1746, in-4.º

La prefazione anonima è del dott. D. Giacomo BASEGGIO, bassanese.

Martini Roa. De statu animarum Purgatorii. Viennæ, apud Michaelem Rictium, 1633, in-16.º

Questa traduzione, al dire del Cozzardi (*Libr. Bresciana*, p. 266), fu fatta dal P. Giovanni BUCCELLENO, della C. di Gesù, bresciano.

MARTINO DA FANO.

Martino DEL CASSERO, fanese, giureconsulto del secolo XIII, che in età avanzata vestì l'abito domenicano. Si credette che due fossero stati i Martini da Fano, ma per errore.

MARTINOLIO (Roberto). Le travegole de gli Astrologhi circa gli eclissi solari dell'anno M.DC.LXI. Divertimento autunnale, nel quale si dimostra *ad hominem* contro l'Angeli, e chi da esso ha trascritto, che non ha da vedersi in Europa eclissi alcuno solare li XXX marzo, del quale nulla ha predetto in riguardo del nostro emisfero; publicate per disinganno de' popoli et indennità de' pupilli da Roberto Martinolio

(Bartolommeo TORRINI, medico nizzardo). *Torino, per Bartolommeo Zavatta, 1660, in-8.º*

MARTIRANUS (Coriolanus). *Tragediæ VIII;... Comædiæ II;... Odysseæ lib. XII; Batrachomyomachia, et Argonautica. Janus Marius Simonetta, cremonensis. Neapoli, excudebat... M.D. LVI (1556), in-8.º picc.* Sonovi esemplari colla data del 1563.

L'egregio sig. Lancetti nella sua *Pseudonimia* (p. 70) scrive che Giovan Mario Simonetta, diretto nipote del disgraziato Cicco, segretario ducale degli Sforza, abbia composte le surriferite tragedie e commedie prendendo il nome di Coriolano, quasi dir volesse esule, come l'antico romano, e di Martirano, qual martire della patria. Ma non trovandosi negli scrittori di storia letteraria da noi consultati tale notizia, ed ignorando a qual fonte egli attingesse la medesima (di che ingenuamente ci confessò anche a voce di non più sovvenirsi), ci permetta di dubitare almeno ch'egli sia con questa sua asserzione caduto in qualche abbaglio. Imperocchè non è certamente credibile che il Simonetta abbia avuto la sfacciataggine di coprirsi col nome e cognome del celebre Coriolano Martirano, cosentino, vescovo di S. Marco in Calabria, persona conosciutissima per le dignità da esso occupate, ed insigne per ogni maniera di letteratura, vivente ancora nel 1556, nel qual anno uscì la sopra rammentata edizione, non che le *Epistolæ familiares*, medesimamente col nome e cognome di lui, per cura del suo nipote Marzio, che approfittò dell'assenza del zio (trovandosi questi allora in Ispagna) per fare una rassegna delle sue carte, ed estrarne le opere migliori. Siaci dunque sommessamente concesso di rivendicare al vero Martirano la gloria di queste teatrali composizioni, che però dobbiamo confessare contenere assai libere e polite versioni di antichi scrittori greci, piuttosto che cose da lui ideate e composte. Lasciemo dopo di ciò a *Giovan Mario Simonetta* l'onore d'averle impresse. A quanto abbiain fin qui detto, devesi aggiungere che non vedesi nell'albero della famiglia Simonetta, datoci dal chiariss.º Pompeo Litia, nessun nipote di *Cicco* che porti il rammentato nome di battesimo, quando non fosse egli figlio d'uno de' due figli naturali del suddetto *Cicco*, Giovanni Francesco e Guido Antonio, de' quali non si nota la prole. Si sa poi dalla Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli, che

MAR

Coriolano era figlio di Giovambattista Martirano, altamente lodato da Leandro Alberti.

Vide Christus, Coriolani Martirani, etc., e SCARFO' (P. D. Gio. Grisostomo).

Martirio (Il) di S. Adriano, dramma sacro per musica, cantato nella Cappella del nobilissimo Collegio Tolommei di Siena (di Girolamo GIGLI). *Ivi, nella stamperia del Pubblico, in-12.º*

Martirio (Il) di S. Bonosa vergine romana, protettrice contro del vajuolo. In compendiosa narrazione, distesa da un ecclesiastico scrittore (Lotaringo Prospero TREBBI). *Roma, Rossi, 1755, in-4.º*

MARVERTI (Petrus). De recta diphtongorum pronunciatione theses et apologetica responsio Petri Marverti. *Mutinæ, apud Cassianum, 1667, in-8.º*

Taceremo col Tiraboschi (*Bib. Mod.*, tom. III, p. 170) il titolo de' varj opuscoli che furono pubblicati in questa pedantesca contesa col dott. Pietro Maria Tesci, di Correggio. Diremo soltanto che il Marverti fu citato avanti il tribunale dell'Inquisizione di Modena dal Rettore del Collegio de' Gesuiti di Modena, perchè avesse data alla luce come sua quell'opera che questi sosteneva essere del P. Domenico GAMBERTI, suo correligioso.

MARZALI (Vincenzo Maria) Il probabilismo sostenuto e difeso, ovvero lettera di un amico, ec., esposta al publico dal sac.^e palermitano D. Vincenzo Maria Marzali, dottore di teologia (P. PLAZZA, gesuita). *Palermo, Amato, 1757, in-4.º picc.*

MARZI (Vitale) (P. ab.^e Guido GRANDI).

1. Risposta del P. Vitale Marzi, da Faenza, alle Questioni Vallombrosane del P. M. D. Fedele Soldani, da Poppi, monaco vallombrosano. *Faenza, nella stamperia dell'Archi, 1732, in-4.º*

« Dicesi che il P. Marzi, sotto il cui nome fece correre questa risposta il P. abate Grandi, » era un religioso assai buono e semplice, so-

MAS

» lito ad animarsi oltremodo per li diritti de' » mestici, e che nel vedere il suo nome in » fronte a tali libri, si compiacesse in modo, » che quasi si persuadesse egli stesso d'esserne » autore. (Merati) » (Consultisi Arisi, *Crem. litt.*, t. III, p. 90. - Ceracchini, *Fasti teol.*, p. 629. - *Memor. Ital. erud. præst.*, t. II, par. I, p. 267, 268. - *Vita del P. Grandi*, p. 139 e seg.)

2. Lettere apologetiche del P. D. Vitale Marzi, da Faenza, monaco camaldolese, in difesa della sua risposta già data alle QQ. Vallombrosane del P. M. D. Fedele Soldani, monaco vallombrosano. *Faenza, nella stamperia dell'Archi, 1733, in-4.º*

Mascherata dell'ingrato. Ballo del Serenissimo sig. Duca, danzato per le nozze de' Serenissimi Principi di Mantova ed Infante di Savoja. *Mantova, per gli eredi di Francesco Osanna, 1608, in-4.º*

È componimento del nostro sig. Ottavio RINUCCINI, benchè non vi si veggia il suo nome. (Cinelli, *Bib. vol.*, t. IV, p. 188.)

Maschere di Bergiere alla Serenissima gran Duchessa di Toscana. *Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1590, in-4.º*

Componimento medesimamente di Ottavio RINUCCINI. Così ci assicura il mentovato Cinelli.

Mascherette (Cento). Almanacco per l'anno 1827 (di Carl'Antonio PEZZI). *Milano, tipografia de' Classici italiani.*

Vedi Cento mascherette, ec.

MASETTI (Francesco) (P. Gregorio Angiolo FARULLI, monaco camaldolese).

1. Notizie istoriche della nobile ed antica città di Siena, date in luce da Francesco Masetti, romano. *Lucca, per Salvatore e Gio. Domenico Marescandoli, 1722, in-4.º*

2. Supplemento storico alle notizie dell'antica e nobile città di Siena, già date in luce da Francesco Masetti, romano. *Lucca, 1723, in-4.º*

3. Teatro storico del sacro Ere-
mo di Camaldoli, e degli insigni
monasteri di S. Maria degli An-
gioli, di S. Felice in Piazza, di
S. Benedetto di Firenze, ec., dato
in luce da ec. *Lucca, per Salva-
tore e Domenico Marescandoli, 1723,
in-4.^o*

V'ha chi ascrive queste tre opere piuttosto ad
un Bartolommeo FERRO.

MASINI (Cesare).

1. Lettera del nobile sig. abate
Cesare Masini, patrizio cesenate,
scritta al M. R. P. D. Gabriello
Guastuzzi sopra il particolare del
corso preciso ch'ebbe anticamente
il fiume Rubicone. *Faenza, per
l'Archi, in-4.^o*

Cesare Masini fu nome che prese a prestito il
P. Giannangelo SERRA, cappuccino, che per
continuare l'ostinata tenzone ch'ebbe con varj
letterati intorno al vero Rubicone, si coper-
se ancora sotto il detto nome, ch'era quello
d'un suo cugino. Rispose a questa lettera il
P. Guastuzzi col seguente libro - *Risposta del
P. abate Gabriello Maria Guastuzzi, mo-
naco camaldolese, alla lettera del P. Gian-
nangelo Serra, da Cesena, cappuccino,
scritta sotto nome del nobile sig. abate Ce-
sare Masini, ec. - Pesaro, nella stamperia
Gavelliana, 1788.* Ad essa replicò il P. Serra
colla infrascritta:

2. Lettera seconda del nobile ec.,
scritta al P. D. Gabriello Guastuz-
zi, monaco camaldolese, sopra il
particolare corso del fiume Rubi-
cone. *Ivi, per il medesimo stampa-
tore, in-8.^o*

3. Replica del nobile, ec., alla ri-
sposta fatta ad un anonimo sotto
il nome di F. Boriodoni sopra il
particolare del corso del fiume Ru-
bicone. *Ivi, per lo stesso Archi, 1756,
in-4.^o*

Nella *Bibliografia dello Stato Pontificio* (del
P. ab.° RANGIASCHI, p. 248 e seg. *Supple-
mento*, p. 66 e seg.) si ha l'elenco de' libri
impressi sopra questa questione tra i Cesenati,
i Riminesi e Savignanesi, nata per attribuirsi
ognuno il Rubicone. Si consultino inoltre le

*Memorie per servire alla storia letteraria
d'Italia*, t. VIII, par. I, p. 80.

MASINI (altro Cesare). La *Salve Re-
gina*, esposta con ragionamenti ec-
citativi alla divozione di Maria. *Ge-
nova, 1619, in-12.^o*

Come altre opere, pubblicò la presente col nome
che aveva nel secolo il P. ELISEO Masina, o
Masini, domenicano, bolognese.

MASOTTI (Brancaleone) (Anagramma
imperfetto di Cesare MONTALBANI,
bolognese).

1. Le aquile unite, vaticinio di
prosperità di ec. *Bologna, Pisarri,
1695.*

2. Cavaliero (Il) ed il Dottore,
con il calendario astrologico per
l'anno 1708. Prose e rime. *Man-
tova, Pazzoni.*

3. Filogrammatico per il calenda-
rio astrologico-grammatico per l'an-
no 1707. Prose e rime. *Reggio,
Vedrotti.*

4. Pensieri astrologici per l'anno
1712.

5. Riflessi astrologici per l'anno
1713.

6. Scherma (La) de' pianeti, ca-
lendaro astrologico per l'anno 1709.
Rime. *Mantova, Pazzoni.*

7. Scherzi astrologici per l'anno
1710.

8. Sensi astrologici per l'anno
1711.

9. Sogni astrologici per l'anno
1714. *Parma, Rossetti.*

10. Sogno (Il), passatempo carne-
valesco. *Torino, Ghiringhello, 1713.*

L'autore, che era capitano delle guardie a ca-
vallo di uno de' principi Gonzaga, fu assai
dotto e bizzarro ingegno.

Massime cristiane, ec.

Vedi Anima (L') in traccia, ec.

Massime generali intorno al commer-
cio ed alle sue interne ed estere
relazioni, o sia principj universali
per ben coltivarlo per terra e per

mare in linea di buon governo. *Venezia, Albrizzi, 1749, in-8.*

Quest'opera anonima è quella che trovasi col titolo seguente - *Elementi di commercio, o siano regole generali per coltivarlo*, appoggiate alla ragione, alla pratica delle nazioni ed alle autorità degli scrittori di questa materia, di Giovanni Sappetti, cosentino. *Genova, 1782*. Si vendono anche in *Venezia, presso Giambattista Novelli, in-8.*, con antiporta incisa in rame. La prefazione dell'editore senza nome d'autore è assai più acuta che nell'edizione col nome del SAPPETTI: anzi la prefazione del suddetto è assai più erudita e storica di quella dell'edizione anonima. Notai pure che l'edizione del 1782 è di Venezia colla data falsa di Genova.

Massime e riflessioni di monsignore Bossuet, vescovo di Meaux, sopra la commedia, tradotte dal francese. *Lucca, 1705, in-12.*

Il Cinelli nella *Bib. vol.* attribuisce questa traduzione ad un sacerdote lucchese; ed il Lucchesini ce ne scopre il nome nelle *Memorie per la storia letter. di Lucca* (t. II, p. 328) additandoci che fu compilatore di questo libricciuolo Cesare Nicolò BURLAMACCHI.

Massimiliano (Il); opera nuovamente composta (dal P. Paolo PEDRUSI, della C. di G.), e rappresentata nel ducale Collegio de' Nobili di Parma da varj signori Convittori dello stesso collegio nel carnovale corrente del 1696. *Parma, per gli eredi Rosati, nello stesso anno, in-4.*

MASSEI (Filippo).

Sappiamo che sotto questo nome pubblicò Giuseppe BARETTI un libello contro certo Bandini, ma ci è ignoto il suo esatto titolo.

Vedi Vero carattere di Giuseppe Baretti.

MASTAGNI (Rocco Domenico). Lettera di ragguaglio di varie osservazioni nuove ne' vermi del corpo umano fatte dal sig. Vallisnieri. *Padova, 1709*.

Publicolla il P. PETRONIO, cappuccino, sotto il nome che aveva nel secolo.

Vedi Trattato de' rimedj per le malattie del corpo umano, ec.

MASTIGOMORO (M.). Disamina di una lezione sopra un sonetto di Fra Guittone, scritta dal dott. Pellegrino Rossi, e inserita nel t. XXV della *Raccolta Calogeriana*; trattamento di M. Mastigomoro. *Nella Marca d'Ancona, appresso Gabriello Bursivo (Modena, pel Soliani), 1744, in-8.*

Alcuni ne fanno autore l'abate Giambattista VICINI; altri il dott. Domenico VANDELLI.

MASTRIUS (Bartholomæus). Scotus et Scotistæ, Bellutus et Matrius exprobrati a probrosis querelis Ferchianis, Earumdem centuriæ pars prior a F. Bartholomæo Matrio Meldulense subtilissimæ Scotistarum Accademiæ oblata, anno M. DCXLVII. *Ferrariæ, apud Franciscum Luccium, 1650*.

Questa apologia non fu già scritta dal Matrio, ma bensì da Ottaviano CAMERANI, minor conventuale; il che viene confermato dal mss. che conservavasi nella Biblioteca di S. Francesco in Ravenna. (Consultisi Ginanni, *Scritt. Ravennati*, t. I, p. 110.)

MASUCCIO SALERNITANO.

Autore di novelle impresse nel secolo XV e XVI. Era della famiglia GUARDATO, da Lervo.

MATERIALE INTRONATO (Girolamo BARGAGLI). Dialogo de' giuochi, che nelle vegghe sanesi si usano di fare, di ec. *Siena, presso Luca Bonetti, 1572, in-4.*

Edizione la più stimata, e da anteporsi alle posteriori ristampe di *Venezia, per Gio. Antonio Bertaglia, 1878*. — *Ivi, per Alessandro Gadane, 1881*. — *Ivi, per il Griffio, 1892, ec.*

2. La Pellegrina, commedia dell', ec. *Siena, pel Bonetti, 1589, in-4.*, e di nuovo *ivi*, ed altrove.

Matrimoni (Per el) Verr e Borromée. Sestine di G. e P. (Tommaso Grossi e Carlo PORTA). *Milano, 1819*.

Matrimoniali (Delle) pubblicazioni (dell'arciprete Giambattista CONZATTI, padovano). *Padova, pel Conzatti, 1802*.

Matrimonio (Il) di Fra Giovanni, com-

MAT

media (di Carlo Antonio PILATI).
Venezia . . .

Matrimonio (Il) felice. *Venezia, Antonelli, 1830, in-4.º*

Traduzione dal francese di Anselmo ZAVA, di cui si vedono le sole sigle A. Z. a pie' della dedica.

Matrimonio (Il) per forza, o siano Memorie del conte di Comminge, scritte da lui medesimo; con una lettera diretta a chi tradusse queste Memorie, dell'ab.^e Pietro Chiari. *Venezia, Zatta, 1754, in-8.º*

Probabilmente questo romanzo è traduzione di quello che compose in francese Mad. *De Tencin*, insieme con M. *d'Argental*, e con M. *De Pont de Veyle*, suo fratello, fatta dallo stesso abate Pietro CHIARI.

MATTEI (Dom. Barnaba). Memorie istoriche dell'antico Tuscolo, oggi Frascati, raccolte da D. Domenico Barnaba Mattei. *Roma, per il Buagni, 1711, in-4.º*

Non sappiamo con quale fondamento l'Haym possa far credere Pompeo Compagnoni autore di queste Memorie, e che il Mattei ne sia soltanto raccogliitore, giacchè nessun biografo sì di Pompeo Compagnoni seniore, come del juniore, fa cenno del Mattei come di plagiatore.

MATTEO D'ACQUASPARTA. (Accennato da Dante, Par. XII, 124.)

Matteo BENTIVENGA.

MATTEO (M.) da GIOVENAZZO.

M. Matteo SPINELLI, da Giovenazzo, che compose una cronaca, ossia un Giornale delle cose avvenute nel regno di Napoli dall'anno 1247 al 1268, per la prima volta pubblicato dal Muratori nel t. VII degli *Scritt. d'Italia*, e di poi ristampato bellamente con note storiche e cronologiche dal duca di Luynes in *Parigi, per il Didot*, l'anno 1839, in-4.º. Male a proposito credettero alcuni che Giovenazzo fosse il nome dello Spinelli.

MATTHÆIS (Laurentius De).

Vide Amphitheatrum legale, etc.

MATTHÆUS SOLETANUS.

Matteo TAFURI, nato in Soletto.

Mattino (Il), poemetto (di Giuseppe PARINI). *Milano, Agnelli, 1763, in-8.º*;

MAU

e di nuovo *Bergamo, Locatelli*, l'anno medesimo. — *Venezia, 1764*. Edizione V, sempre in-8.º. Le due edizioni intermedie devono essere del pari anonime.

— Lo stesso, e il Mezzogiorno. *Milano, Galeazzi, 1765, in-8.º*

Nel medesimo anno furono ristampati tre volte in *Bergamo*; in *Venezia, pel Colombani*; ed ivi, per il *Graziosi*. Propriamente però colla edizione prima del *Mezzogiorno, 1768 pel Galeazzi*, non fu ristampato il *Mattino*; ma sull'ultima pagina (84) leggesi tra due fregi - *Dallo stampatore di questo Poemetto si vende anche il MATTINO del medesimo autore*. È poi curioso che sotto a varj esemplari del *MATTINO* della stampa del 1763 per l'Agnelli (e certamente della prima tipografica composizione) leggesi alla pag. 81: - *Dallo stampatore di questo Poemetto si vende anche il MEZZOGIORNO del medesimo autore*. - Il che non trovasi in altri esemplari.

MATY (Enrico) (Giovanni FABBRONI). Lettera di ec., in data di Londra 15 febbraio 1788, sopra la Storia letteraria dell'ab.^e Andres.

Sta nelle *Novelle lett. di Firenze*, n. 15 del 28 marzo di quell'anno. Fu ristampata in ispagnuolo ed inserita in un giornale spagnuolo.

MAURO (Il).

GIOVANNI Mauro de' Signori d'Arcano nel Friuli.

MAURO (Afimberio). Considerazioni fatte sopra alcuni luoghi del Discorso di Lodovico delle Colombe intorno alla stella apparita l'ottobre dell'anno 1604 nel Sagittario. *Firenze, 1606*.

L'autore fu creduto MARCO Mauro, fiorentino, ma è incerto.

MAURO (Giuseppe) (P. ab.^e Bonifacio COLLINA, monaco camaldolese, di Bologna).

1. La morte di Cesare, tragedia di mademoiselle Barbier, tradotta dal francese in versi italiani per Giuseppe Mauro. *Bologna, per Costantino Pisarri, 1724, in-8.º*

(Quadrio, *Storia e Rag. d'ogni poesia*, t. IV, p. 109. - Allacci, *Drammaturgia*, col. 341).
C'informa il Fantuzzi (*Scritt. Bol.*) che non

trovandosi questa traduzione fra le opere dell'autore, e non avendone lo stesso autore a lui data notizia, come gli diede per sè stesso di tutte le altre sue cose, forse è da credersi che non l'abbia voluta riconoscere per sua.

2. Opere di Torquato Tasso, con le controversie, con annotazioni, ec. Vol. I, *Venezia, presso Carlo Buonarrigo, 1722, in-4.º*, ed *Ivi, per Stefano Monti e Comp., 1735-1742, vol. 12 in-4.º*

Edizione incominciata dal mentovato P. D. Bonifazio COLLINA, camaldolese, per incitamento del P. abate Calogerà. Non potendo poi continuarsi la stampa sotto la sua direzione, per il Buonarrigo, fu proseguita dal tipografo Stefano Monti coll'assistenza dell'abate Antonio Federigo SEGHEZZI. Il COLLINA nel secolo chiamavasi Giuseppe, ed essendo di carnagione bruna, assunse il pseudonimo di Giuseppe Mauro.

Maximes et reflexions politiques, morales et religieuses d'un administrateur couronné, qualifié du titre de Philosophe bienfaisant, extraites des Mémoires de Stanislas Leczinski, roi de Pologne, mort en 1766. — Hommage au monarque éclairé qui s'en rapproche le plus par les liens du sang. *Parma, vedova Bodoni, 1823.*

È fama che questo libretto sia di S. M. CARLO ALBERTO, Re di Sardegna, pubblicato quando era ancora principe di CARIGNANO. Il marchese Luigi Arborio di Breme lo fece stampare; alcuni però vogliono che sua ne sia del pari la composizione.

MAYNUS (Jason).

Viene questo giureconsulto tacciato di varj plagii da Guido Panciroli (*De claris leg. interp.*, lib. 2, cap. 42, p. 280), perchè si approfittò delle opere di ALESSANDRO DA IMOLA, delle lezioni di CARLO RUINI e d'altri; la quale asserzione è confermata dal Tomasi (*Diss. de plagio litt.*, p. 122).

MAZZA (Giacomo). La democrazia vendicata, ossia risposta al ragionamento cattolico-politico di Pietro Paolo Giusti. *Genova, Frugoni, 1797, in-4.º, di facc. 46.*

L'operetta è sottoscritta *Gian Giacomo Mazza*;

ma il vero autore ne è Gottardo SOLARI, avvocato genovese, morto senatore.

MAZZEO o MASSEO (Claudio). Il Martello per la marmorea iscrizione eretta dal pubblico di Messina nel piano di S. Maria l'anno 1648 in falsa offesa della città di Palermo. *Ancona, per Francesco Salvione, 1649, in-4.º*

Copresi con quel nome Vinc. AMICO, palermitano.

Mazzetto (Il) d'erbe con entro un fiore, ec. Sonetti quattro di L. B. (Luigi BORTIONI). *Parma, Bodoni, in-8.º picc.*

Mazzetto di fiori all'Angelo Custode, offerto dalli fratelli della Ven. Congregazione di Gesù e Maria, eretta nella strada de' Scopettieri di questa città. (Operetta di D. Giacomo SCIONE, sacerdote di Palermo). *Ivi, per Agostino Epin, 1708, in-12.º*

MAZZUCATO (Grigolo). Rime in lingua rustica padovana. *Senza luogo, anno e stampatore.*

Celasi sotto questo pseudonimo Celso CARMAGNOLA, notajo, padovano.

MAZZUCHELLI (Giammaria).

1. Notizie intorno alla vita di Sebastiano Donati, lucchese, tratte dalla Serie degli scrittori d'Italia del conte Giammaria Mazzuchelli, ec.

« Sta nel tomo secondo de' *Nuovi miscellanei lucchesi*, pubblicato dal suddetto Donati. Quantunque pel modo con cui questa vita è scritta » voglia lo stesso Donati, vero autore della » medesima, farla credere d'altri, pure è sua. » Infatti non oltrepassando l'operà del Mazzuchelli la lettera B, come poteva esservi la » vita del Donati? » (Così il Lucchesini, *Memorie per servire alla Storia letteraria di Lucca*, t. II, p. 311). Pare però a noi di poter obbiettare che avendo il Mazzuchelli lasciati molti materiali inediti per proseguire la sua grand'opera, poteva darsi che fosse stato comunicato all'editore dagli eredi l'articolo riguardante il Donati.

2. La scuola de' fanciulli, opera utile e dilettevole, tradotta dalla francese nella lingua volgare. *Brescia, Borsini, 1778, in-12.*

MED

del Cantor delle tombe (ab.^c Luigi RICHERI). *Torino*, 1832, in-8.^o

Meditazione sulle teorie e sulla pratica delle imposizioni e tasse pubbliche (del senatore GIANNI, toscano). *MDCCXCII*, in-8.^o

Meditazioni cristiane per un ritiro spirituale, opera postuma di Isabella di Borbone, Infanta di Spagna, Principessa di Parma ed Arciduchessa d'Austria, tradotta dal francese (dal P. Fra Adeodato TURCHI). *Parma, Monti*, 1764, in-12.^o

Furono varie volte posteriormente impresse.

Meditazioni del P. Lodovico da Ponte, della C. di G., divise in quattro parti, e tradotte dalla lingua spagnuola nell'italiana (dal P. Giulio Cesare BRACCINI, lucchese, della medesima Compagnia). *Venezia*, 1620, tom. 5 in-8.^o, e poi altre volte altrove.

Meditazioni della Passione di Cristo N. S. *Brescia*, 1579.

Nel divoto libretto dicesi che ne sia autore un religioso di S. Francesco, che il Cotta (*Museo Novarese*) ci scopre essere il P. Girolamo AVOGADRO, cappuccino, da Novara.

Meditazioni delle verità eterne per fare gli esercizi spirituali secondo il metodo di Sant' Ignazio, distribuite in otto giorni (del cardinale Alessandro MATTEI, romano). *Roma*, 1814, in-12.^o

Meditazioni - *Multa modis multis*. Lucret. (d' Ignazio de' SARDAGNA, di Trento.) *Berna*, 1777.

Meditazioni divotissime sopra le sette Allegrezze e li sette Dolori di Maria Vergine Madre di Dio, solite recitarsi in tutti i mercordì dell'anno dalli fratelli e sorelle della miracolosa immagine di S. Maria della Provvidenza nell'Oratorio della Sciabica sotto la chiesa de' Rev. PP. Teatini di questa città di Palermo.

MED

Varie edizioni sonosi fatte di questo pio libretto, il cui celato autore è il P. D. Francesco Maria MAGGIO, Ch. Reg. Teatino.

Meditazioni ed orazioni giaculatorie sopra i misteri della Passione di Cristo. — *Beate quell' anime che sono devote della passione del misericordiosissimo e amantissimo nostro Redentore.* — *Senza luogo, anno e stamparia.*

Le scrisse il servo di Dio P. D. Cristoforo CASTELLI, teatino, palermitano, essendo ancora nel secolo.

Meditazioni ed orazioni per un apparecchio di nove giorni alle due principali solenni feste del glorioso protettore S. Gennaro, e per celebrare divotamente le ottave di dette solennità (del P. Vincenzo de' NOBILI, lucchese). *Napoli*, 1733, in-8.^o

Meditazioni in onore de' SS. Angeli Custodi, per la novena precedente la loro festa (del P. Giambattista GENTILINI, gesuita). *Brescia, per li Spinelli e Valotti, senz' anno.*

Meditazioni (Le mie) per onorare la memoria del C. Girolamo Saladini, già professore di matematiche sublimi nell'Università di Bologna, di S. P. C. (Spiridione PASCALIS, cefaleno, o corcirese, Viceconsole di Russia in Messina). *Napoli, Rosa*, in-8.^o

Meditazioni per la festa di S. Benedetto, e per quelle de' Santi principali del suo Ordine, aggiuntavi la regola di esso Santo (del P. abate D. Angelo CALOGERÀ, camaldolese). *Venezia, appresso Simone Occhi*, 1745, in-12.^o

Meditazioni sopra i principali misteri della santa Fede, colla pratica dell'orazione mentale sopra essi, del venerabile P. Lodovico da Ponte, della C. di G., dall'idioma castigliano tradotte da Giulio Cesare Braccani, e da un religioso della medesima compagnia (P. Jacopo Bo-

NARETTI) rivedute e corrette, ec. *Bologna, per Lelio della Volpe, 1725, in-8.º*

Meditazioni sopra l'uomo, di S. A. Francesco Serafino, Principe di Porcia e Mitterburg, traduzione libera dall'originale tedesco del sig. Pietro Buratti. *Pordenone, presso il Gatti, MDCCXIV, in-8.º*; e di nuovo insieme colle Meditazioni sulle grandezze di Dio, con una parafrasi del *De profundis. Udine, Mureno, 1825, in-8.º*

«Devesi notare che questi sono pensieri originali del BURATTI, non già traduzioni dal tedesco. Il supposto originale non fu che nella mente del Principe di Porcia, ad istanza solo di cui il BURATTI dettò queste poesie.» (Cicogna, *Inscrizioni*, p. 166, n. (1))

Meditazioni (Delle) sopra la vita di Gesù Signor nostro, divise in più parti, del P. F. A. S. (Padre Fabio Ambrogio SPINOLA). *Genova, Guasco, 1653, in-8.º*. Riprodotte in *Venezia* nel 1658, di nuovo nel 1659, ed *Ivi, presso Paolo Baglioni, 1664, sempre in-12.º*

Vedi Corona (La) reale, orazione, ec.

Meditazioni sopra la vita di S. Geminiano, vescovo e protettore di Modena, scritta dal dott. Pellegrino Rossi, modenese, proposte in sei punti da due amici (cioè dal dott. Domenico VANDELLI e dal Canonico Guido Eustachio LUCCARELLI), con un ristretto della vita del Santo. *Venezia, presso Francesco Pitteri, 1738, in-8.º*

Meditazioni sopra l'Evangelo, col testo della concordia de' quattro Evangelisti. Opera utile per la intelligenza e per la pratica. *Brescia, Rizzardi, 1756, tom. 3 in-8.º*

Volgarizzamento dal francese del P. CASANI, monaco casinese.

Meditazioni sull'economia politica (del conte Pietro VERRI). *Livorno, per*

le stampe dell' Enciclopedia, 1771, in-8.º. Se ne fecero da cinque a sei edizioni in varj luoghi d'Italia nell'anno medesimo, e furono ristampate con aggiunte, di nuovo, in *Livorno* nell'anno susseguente (1772) per cura del P. D. Paolo Frisi, amico dell'autore.

— Le stesse, con annotazioni critiche (del C. Gian-Rinaldo CARLI). *Venezia, per il Pasquali, 1771, in-8.º*

Abbiamo inoltre alle stampe intorno a quest'opera - *Osservazioni sopra il libro intitolato Meditazioni, ec., stampato per la sesta volta in Livorno. Lucca, per il Giusti, 1774*, delle quali ignoriamo l'autore, se pure non sono le *Annotazioni* del presidente CARLI riprodotte di nuovo.

Vedi Esame breve e succinto, ec. Meditazioni sulla felicità (del conte Pietro VERRI). *Londra* (cioè *Livorno*), 1763. - Le stesse con note critiche (del P. D. Ferdinando FACCHINI, monaco vallombrosano), e risposta alle medesime d'un amico piemontese. *Milano, 1766, sempre in-8.º*

Queste Meditazioni furono riprodotte dall'autore col proprio nome in forma più estesa nell'edizione del 1781, insieme col *Discorso sull'indole del piacere*, e colle *Meditazioni sull'economia politica*.

Meditazioni varie, con diversi titoli.

Vedi Anima (L') in traccia, ec. Medoaco (Il) e le sue ninfe. Cantata (di Jacopo VITTORELLI). *Bassano, 1784, in-8.º*

MEDONTE PRIAMIDEO P. A. (C. Pietro VERRI).

Vedi Colombiade (La).

Medulla theologica ex sacris Scripturis, auctore Ludovico Abelly. *Ferrariæ (Venetiis), apud Remondini, 1757.*

Ne fu editore il P. Francesco Antonio ZACCARIA, gesuita.

MEGA (Apollonio). L'eloquenza del pergamo e del foro, secondo i prin-

MED

- del Cantor delle tombe (ab.^e Luigi RICHERI). *Torino*, 1832, in-8.^o
- Meditazione sulle teorie e sulla pratica delle imposizioni e tasse pubbliche (del senatore GIANNI, toscano). *MDCCXCII*, in-8.^o
- Meditazioni cristiane per un ritiro spirituale, opera postuma di Isabella di Borbone, Infanta di Spagna, Principessa di Parma ed Arciduchessa d'Austria, tradotta dal francese (dal P. Fra Adeodato TURCHI). *Parma, Monti*, 1764, in-12.^o
- Furono varie volte posteriormente impresse.
- Meditazioni del P. Lodovico da Ponte, della C. di G., divise in quattro parti, e tradotte dalla lingua spagnuola nell'italiana (dal P. Giulio Cesare BRACCINI, lucchese, della medesima Compagnia). *Venezia*, 1620, tom. 5 in-8.^o, e poi altre volte altrove.
- Meditazioni della Passione di Cristo N. S. *Brescia*, 1579.
- Nel divoto libretto dicesi che ne sia autore un religioso di S. Francesco, che il Cotta (*Museo Novarese*) ci scopre essere il P. Girolamo AVOGADRO, cappuccino, da Novara.
- Meditazioni delle verità eterne per fare gli esercizi spirituali secondo il metodo di Sant' Ignazio, distribuite in otto giorni (del cardinale Alessandro MATTEI, romano). *Roma*, 1814, in-12.^o
- Meditazioni - *Multa modis multis*. Lucet. (d' Ignazio de' SARDAGNA, di Trento.) *Berna*, 1777.
- Meditazioni divotissime sopra le sette Allegrezze e li sette Dolori di Maria Vergine Madre di Dio, solite recitarsi in tutti i mercordì dell'anno dalli fratelli e sorelle della miracolosa immagine di S. Maria della Provvidenza nell'Oratorio della Sciabica sotto la chiesa de' Rev. PP. Teatini di questa città di Palermo.

MED

- Varie edizioni sonosi fatte di questo pio libretto, il cui celato autore è il P. D. Francesco Maria MAGGIO, Ch. Reg. Teatino.
- Meditazioni ed orazioni giaculatorie sopra i misteri della Passione di Cristo. — *Beate quell' anime che sono devote della passione del misericordiosissimo e amantissimo nostro Redentore.* = *Senza luogo, anno e stamperia.*
- Le scrisse il servo di Dio P. D. Cristoforo CASTELLI, teatino, palermitano, essendo ancora nel secolo.
- Meditazioni ed orazioni per un apparecchio di nove giorni alle due principali solenni feste del glorioso protettore S. Gennaro, e per celebrare divotamente le ottave di dette solennità (del P. Vincenzo de' NOBILI, lucchese). *Napoli*, 1733, in-8.^o
- Meditazioni in onore de' SS. Angeli Custodi, per la novena precedente la loro festa (del P. Giambattista GENTILINI, gesuita). *Brescia, per li Spinelli e Valotti, senz' anno.*
- Meditazioni (Le mie) per onorare la memoria del C. Girolamo Saladini, già professore di matematiche sublimi nell'Università di Bologna, di S. P. C. (Spiridione PASCALIS, cefaleno, o corcirese, Viceconsole di Russia in Messina). *Napoli, Rosa*, in-8.^o
- Meditazioni per la festa di S. Benedetto, e per quelle de' Santi principali del suo Ordine, aggiuntavi la regola di esso Santo (del P. abate D. Angelo CALOGERÀ, camaldolese). *Venezia, appresso Simone Occhi*, 1745, in-12.^o
- Meditazioni sopra i principali misteri della santa Fede, colla pratica dell'orazione mentale sopra essi, del venerabile P. Lodovico da Ponte, della C. di G., dall'idioma castigliano tradotte da Giulio Cesare Braccani, e da un religioso della medesima compagnia (P. Jacopo Bo-

NARETTI) rivedute e corrette, ec. *Bologna, per Lelio della Volpe, 1725, in-8.º*

Meditazioni sopra l'uomo, di S. A. Francesco Serafino, Principe di Porcia e Mitterburg, traduzione libera dall'originale tedesco del sig. Pietro Buratti. *Pordenone, presso il Gatti, MDCCXIV, in-8.º*; e di nuovo insieme colle Meditazioni sulle grandezze di Dio, con una parafrasi del *De profundis. Udine, Mureno, 1825, in-8.º*

«Devesi notare che questi sono pensieri originali del BURATTI, non già traduzioni dal tedesco. Il supposto originale non fu che nella mente del Principe di Porcia, ad istanza solo di cui il BURATTI dettò queste poesie.» (Cicogna, *Inscrizioni*, p. 166, n. (1))

Meditazioni (Delle) sopra la vita di Gesù Signor nostro, divise in più parti, del P. F. A. S. (Padre Fabio Ambrogio SPINOLA). *Genova, Guasco, 1653, in-8.º*. Riprodotte in *Venezia* nel 1658, di nuovo nel 1659, ed *Ivi, presso Paolo Baglioni, 1664, sempre in-12.º*

Vedi Corona (La) reale, orazione, ec.

Meditazioni sopra la vita di S. Geminiano, vescovo e protettore di Modena, scritta dal dott. Pellegrino Rossi, modenese, proposte in sei punti da due amici (cioè dal dott. Domenico VANDELLI e dal Canonico Guido Eustachio LUCCARELLI), con un ristretto della vita del Santo. *Venezia, presso Francesco Pitteri, 1738, in-8.º*

Meditazioni sopra l'Evangelo, col testo della concordia de' quattro Evangelisti. Opera utile per la intelligenza e per la pratica. *Brescia, Rizzardi, 1756, tom. 3 in-8.º*

Volgarizzamento dal francese del P. CASANI, monaco casinese.

Meditazioni sull'economia politica (del conte Pietro VERRI). *Livorno, per*

le stampe dell'Enciclopedia, 1771, in-8.º. Se ne fecero da cinque a sei edizioni in varj luoghi d'Italia nell'anno medesimo, e furono ristampate con aggiunte, di nuovo, in *Livorno* nell'anno susseguente (1772) per cura del P. D. Paolo Frisi, amico dell'autore.

— Le stesse, con annotazioni critiche (del C. Gian-Rinaldo CARLI). *Venezia, per il Pasquali, 1771, in-8.º*

Abbiamo inoltre alle stampe intorno a quest'opera - *Osservazioni sopra il libro intitolato Meditazioni, ec., stampato per la sesta volta in Livorno. Lucca, per il Giusti, 1774*, delle quali ignoriamo l'autore, se pure non sono le *Annotazioni* del presidente CARLI riprodotte di nuovo.

Vedi Esame breve e succinto, ec.

Meditazioni sulla felicità (del conte Pietro VERRI). *Londra* (cioè *Livorno*), 1763. - Le stesse con note critiche (del P. D. Ferdinando FACCHINEI, monaco vallombrosano), e risposta alle medesime d'un amico piemontese. *Milano, 1766, sempre in-8.º*

Queste Meditazioni furono riprodotte dall'autore col proprio nome in forma più estesa nell'edizione del 1781, insieme col *Discorso sull'indole del piacere*, e colle *Meditazioni sull'economia politica*.

Meditazioni varie, con diversi titoli.

Vedi Anima (L') in traccia, ec.

Medoaco (Il) e le sue ninfe. Cantata (di Jacopo VITTORELLI). *Bassano, 1784, in-8.º*

MEDONTE PRIAMIDEO P. A. (C. Pietro VERRI).

Vedi Colombiade (La).

Medulla theologica ex sacris Scripturis, auctore Ludovico Abelly. *Ferrariæ (Venetiis), apud Remondini, 1757.*

Ne fu editore il P. Francesco Antonio ZACCARIA, gesuita.

MEGA (Apollonio). L'eloquenza del pergamo e del foro, secondo i prin-

MEL

cipi più sodi della rettorica, del sig. ab.^e Bretteville, opera trasportata dal francese all'italiano da un R. P. Maestro del Carmine di Milano. *Ivi*, *Malatesta*, 1720. — Dodici necessarie riflessioni a ben distinguere l'uso dell'eloquenza, aggiunte all'opera suddetta di Apollonio Mega.

Anagramma del P. Paolo MONEGLIA, carmelitano, che è anche il traduttore dell'opera francese.

Megastenes (non Metastenes).

Vedi Antiquitatum variarum, etc.

MEGETE INOPEO P. A.

Nella edizione della *Selva* di Angelo Poliziano, intitolata l'*Ambra*, tradotta dal latino in versi sciolti, fatta in Roma nel 1803, sta una lettera di codesto Megete (sotto il qual nome copresi Francesco BATTISTINI, romano) diretta ad Urania, cioè a Teresa BENINCAMPI, scritta nel nuovo latino, come usa chiamarsi in Roma certa moderna maniera di scrivere, che non manca di merito, benchè un po' leggiero.

MEGILDO ISIO P. A. (P. ANTONIO MARIA DA LUGO, somasco, cremonese). Notomia degli occhi. Canzonette anacreontiche.

Nel tomo V delle Miscellanee di varie operette. *Venezia, Lazzaroni*, 1741, in-8.^o

MEI (Francesco). Modo di prepararsi alla festa del santissimo Natale, di Francesco Mei (P. Francesco RAINALDI, gesuita). *Viterbo*, in-16.^o

Mélanges historiques et religieux par L. C. D. T. (le Chev. du Tibre, savoir le comte Charles PASERO). *Paris, Bailleul*, 1820, in-8.^o

MELANZIO o MELAZZO (Giacomo), siciliano. Le memorie della signora duchessa Mazarini, con alcune osservazioni. *Colonia (Olanda)*, appresso Pietro Martello, 1678; e di nuovo - *Frankfurt sull'Oder*, per Cristof. Zeiter, 1681, sempre in-12.^o

Si fa autore dell'opera in queste edizioni il mentovato Melanzio o Melazzo: sospetta però il Mongitore (*Bib. Sic.*) che sia nome finto d'altro scrittore, che forse le tradusse in italiano, aggiungendovi le note. Infatti, secondo il pare-

MEL

re di Barbier (*Dict. des Anonimes* n. 11467) furono queste memorie composte dalla medesima Ortensia MANCINI, duchessa MAZARINI, la quale fa il ritratto di sè medesima, e non dell'abate di S. Real, come venne generalmente creduto, nè tampoco di una signora du Rhut. L'originale francese fu impresso la prima volta colla data di *Colonia*, 1678, in-12.^o. Abbiamo alle stampe un romanzo di autore anonimo male scritto che riguarda la sorella d'Ortensia col titolo di *Memoires de M. L. P. M. M.* (Madame la Princesse Marie Mancini) *Colonne gr. Connestable du royaume de Naples*. - *Cologne, P. Marteau*, à la Sphère, 1676, in-12.^o

MELANZIO TRIFILIANO P. A. (Sac. Saverio, o Francesco Saverio BRUNETTI, marchigiano). Meteorologia alla B. Vergine dell'Incancellata di Corinaldo. *Roma*, per Angelo Rotili, 1755, in-12.^o

MELCHIORRE (Fra) da PARMA. Scrisse i *Dialoghi dell'anima*; ed era della famiglia FRIZZOLI.

MELEAGRO (Giannedino). Repliche del dottor Giannedino Meleagro alla Risposta del sig. dottor Innocenzio Valentini al Manifesto del sig. dottor Gio. Andrea Moneglia. *Firenze*, per il Bernardi, 1662, in-4.^o

Copresi sotto il nome di Giannedino Meleagro lo stesso dott. Gio. Andrea MONEGLIA.

MELIBEO SAMPOGNA (Ponziano CONTI, veneziano). Lettere curiose, o sia corrispondenza istorica, critica, filosofica e galante fra tre amici viaggiatori in diverse parti del mondo. Traduzione dal francese di ec. *Venezia, Savioli*, 1741, 1742, vol. 8, in-8.^o

MELINDO Acad.^o COSENTINO (Gio. Battista SANSEVERINO de' Baroni di MARCELLINARA, patrizio di Catanzaro in Calabria). Rime di ec. *Napoli*, presso Angelo Voccola, 1739, in-8.^o

MELLI (Domenico), fra gli Elevati di Reggio detto lo Stabile.

Secondo il Guasco (*Mem. di Reggio*, t. II, p. 463, ec.) credesi autor dell'opuscolo del *Modo di scrivere e parlare corretto*; benchè, dice

egli, sembri nella seconda edizione (*Venezia, 1679*) volerci indicare che quello fosse nome anagrammatico e finto, forse perchè l'autore si fece poi cappuccino.

MELROSE (Giovanni **CARAMUEL**, vescovo di Vigevano).

Si contò al sig. Lancetti « essere quegli tanto » smanioso di scrivere e stampare, che oltre » avere nel suo vescovado un'apposita stamperia, quando non ebbe più materia di scrivere e stampare, scrisse contro sè stesso » un'opera col titolo - *Caramuel contro Caramuel*. »

Mémoire pour servir de réponse au Programme de monsieur le Baron de la Turbie sur le moyen de secourir les moulins dans les années de disette de soie en Piemont, illustré de notes. Carmagnole, chez Barbiers, 1788, in-8°

Se ne crede autore l'avv.° Modesto **PAROLETTI**.

Mémoire pour le peuple francais. Sec. édit. corr. et augm. (par CERUTTI), 1788, in-8°

Mémoires analitiques par le C. R. de C. (comte Ignace RADICATI de COCCONATO). Milano, Galeazzi, 1776.

Mémoires de M. L. D. M. (madame la duchesse MAZARIN, Hortense MANCINI). Paris et Cologne, 1675, in-12°

Vedi **MELANZIO** o **MELAZZO** (Giacomo), siciliano.

Mémoires pour servir à l'Histoire de France en 1815, avec le plan de la bataille de Mont Saint-Jean (par NAPOLEON). Paris, Barrois l'ainé, 1820, in-8°

Formano il tomo nono delle *Memorie dell'imperatore Napoleone*.

Memoria (di Melchiorre GIOJA) al Magistrato di Revisione sulla Teoria del divorzio. *Milano, Pirotta e Maspero, 1803.*

Memoria apologetica dell'ultima rivoluzione di Corsica. - 1760, in-4°

Non si sa con certezza a chi attribuirla. Alcuni la credono del canonico Erasmo ORTIERNI, altri del P. Buonfiglio GUELFUCCI. È certo però che Paoli aveva presso di sè tale degno sa-

cerdote nel tempo in cui venne pubblicata questa Memoria, e giova sospettare che fosse opera di tutti due, e forse più del secondo che del primo, perchè più atto a maneggiar la penna.

Memoria Cattolica.

Vedi *Aneddoti interessanti.*

Memoria che può servire alla storia politica degli ultimi otto anni della Repubblica di Venezia. *Londra (Venezia), by F. Rivington, 1798, in-8°*

È incerto chi sia stato l'estensore di questa Memoria, sebbene sia stata detta compilazione del conte Francesco CALBO CROTTA. Essa fu fatta sui materiali somministrati da varj, e questi sono - L'abate Cristoforo TENTORI, Giacomo ZUSTINIAN RECANATI, l'ab. GARZIA, l'abate Sante della VALENTINA, Giuseppe PRIULI, patrizio, e Francesco CALBO, patrizio. Stando alle iniziali in fine del libro A. C. A. B. (Amico Carissimo A. B.), e a ciò che trovasi scritto in un esemplare posseduto dall'egregio Emm. Cicogna, dovrebbe credersi che dette iniziali significassero *Angelo Basadonna*, il quale lo dedica A. S. E. G. M., cioè A Sua Eccellenza *Girolamo MOLINO*, seppure non vogliono indicare piuttosto l'ABATE (*Mauro*) BONI, a cui fu anche attribuita la suddetta compilazione. Notisi, che in alcuni esemplari mancano le suddette iniziali A. C. A. B.

Memoria che serve d'introduzione alla riforma del Catalogo de' medicinali della spezieria dello Spedale maggiore di Brescia, scritta dalla medica Deputazione per ordine della Presidenza di detto Pio luogo. *Brescia, Locatelli, 1794, in-8°*

Stesa dal solo medico Lodovico DURINI, sebbene il nome di lui nella sottoscrizione sia unito a quello d'altri medici.

Memoria del trasporto delle ossa di F. Paolo Sarpi dalla demolita chiesa di S. Maria de' Servi a quella di S. Michele di Murano. *Venezia, Picotti, 1828, in-8°*

È compilazione di due scrittori cioè, di monsig.° cav.° MOSCHINI per quanto riguarda la piccola vita di fra Paolo, e di Emmanuele CIOGNA per tutto ciò che si riferisce alla sepoltura, all'invenzione ed alla riposizione delle ossa, colle note relative.

Memoria della Corte (di Parma) sulle lettere in forma di Breve, pubblicate

ed affisse in Roma nel giorno primo febbrajo 1768. *Parma, nella Stamperia Regio-ducale, in-4.^o*

Fu stesa dal consigliere Gio. Battista RIGA, piacentino a sostegno in genere del Principato.

Vedi Rimostranze, ec.

Memoria (In) delle funebri esequie rese in Padova solennemente da tutti gli studenti dell' I. R. Università ad alcuni defunti compagni nel dì 7 febbrajo 1833. *Padova, coi tipi del Seminario, 1833, in-8.^o*

La lettera descrittiva de' funerali è dell' abate Felice DIANIN.

Memoria di costruire le siepi (del P. ALPRUNI, barnabita).

Sta nel t. IV del *Nuovo Gior. d'Italia*, spettante alla scienza naturale, del Milocco.

Memoria (La) di monsig. Ricci, ex-vescovo di Pistoja e Prato, a favore dell' assemblea di Parigi, confutata da Monsig. ... vescovo di ... in Francia, in una sua lettera a Monsig. ... in Italia. Traduzione libera dal francese del cav. Grisei. *Loreto, 1792, in-8.^o*

L' autor vero della suddetta confutazione è il filippino P. Vincenzo BARTOLI, già gesuita, che volle farla credere tradotta dal francese.

Memoria di un fedel vassallo (avv.^o Bernardo de FERRANTE) alla Maestà del Re delle Due Sicilie e Ferdinando IV su l' articolo portato nella *Gazzetta universale*, in data delli 8 luglio 1788, di Parma per la China. *Napoli, senza data e nome di stampatore.*

Memoria diretta a variare sistema sulla fattura dei vini. *Pisa, presso Raineri Prosperi, 1831, in-12.^o*

Memoria intorno a Salvatore Balzari, di G. F. D. C. (Gregorio Ferdinando De' CASTAGNOLA). *Parma, Carmignani, 1839, in-8.^o picc.*

Memoria intorno al censimento dello Stato di Milano, pubblicato nel 1760, e della successiva sua applicazione

nel 1785 a quello di Mantova (del C. Francesco d' ARCO). *Ivi, tip. Virgiliana, 1823, in-8.^o*

Memoria (del C. Leopoldo CICOGNARA) intorno al Codice di Teofilo e l' origine della pittura a olio, estratta dalle note della *Storia della scultura* (dello stesso conte CICOGNARA). *Venezia, tip. Picotti, senza data (circa l' anno 1826), in-8.^o*

Memoria intorno alla contessa Isabella Sanvitale Simonetta, di G. F. D. C. (Gregorio Ferdinando De' CASTAGNOLA). *Parma, Carmignani, 1838, in-8.^o picc.*

Memoria storica della costruzione e struttura dei tre sostegni e stramazzi a canto del Po di Volana, fabbricati l' anno 1675. *Ferrara, per gli eredi del Giglio, 1676, in fog.*

Fu stesa, siccome ci fa sapere Giacomo Guarino (cioè Girolamo BARUFFALDI, *Ad Ferr. Gymn. Hist. suppl. P. II, p. 111*) dal marchese Alberto della PENNA, ferrarese.

Memoria storica delle sacre Missioni fatte dai religiosi missionarj nella terra di Cento l' anno 1739 (del' arcip. Girolamo BARUFFALDI). *Bologna, Lelio della Volpe, 1739, in-4.^o*

Memoria storica dello scioglimento del debito pubblico della Toscana, o sia della soppressione dei Monti di Firenze, e della tassa delle terre che serve per pagare gl' interessi ai Montisti (del sen. Francesco Maria GIANNI). 1793.

Memoria pel ceto de' secolari della città di Molfetta in proposito della consulta da umiliarsi alla Maestà del Re N. S. dal degnissimo delegato della Real Giurisdizione il sig. cav. Francesco Vargas Macchiucca. *Napoli, 1765, in-4.^o*

Scrittura di Ciro Saverio MINERVINI.

Memoria per il R. P. Francesco Saverio Granata de' Carmelitani (del-

l'avv.^o Vincenzo de VITA). *Venezia (Napoli)*, 1787, in-4.^o

Memoria per le Certose del Regno nella suprema giunta degli abusi. *Napoli, per il Flauto, regio impresore*, 1777, in-4.^o gr.

Nell'esemplare che teniamo sott'occhio è sottoscritto a mano Saverio ESPERTI.

Memoria per la libertà della vendita delle farine e del pane nel Regno di Napoli (di D. Domenico de GENARO, duca di CANTALUPO). *Ivi, senza data, in-fol.*

Memoria per la nuova Compagnia del corallo, che si vorrebbe stabilire in Napoli per potersi vendere o lavorare una sì ricca produzione del mare (di D. Michele JORIO). *Napoli*, 1788, in-4.^o

Memoria ragionata di fatti memorandi, e catalogo di tutte le opere dell'autore (Gaspere MORARDO). *Torino, anno XII.*

In qualche esemplare si trova il ritratto col nome sotto del suddetto Gaspere Morardo.

Memoria risguardante l'artiglieria italiana (dell' in allora Capo Battaglione Francesco VERLATI, veronese, poi Cav.^o Colonnello Comandante a Peschiera). *Milano*, 1801 (o 1802).
Vedi Riflessioni sopra la Memoria, ec.

Memoria sopra due statue egizie mandate in dono alla sua patria da Gio. Battista Belzoni, padovano. *Padova*, 1819, in-8.^o

L'autore è il sig. PAER, inglese.

Memoria sopra i pomi di terra e sopra il pane fatto da essi, letta alla Società R. d'Agricoltura di Rouen dal cavaliere Muttel, pubblicata in italiano con note (da Giuseppe PEZZANA) per ordine del Governo. *Parma, Carmignani*, 1767, in-4.^o

Memoria sopra le meteore della state 1783, di un fisico italiano (l'ab. GARDUCCI). *Vicenza*, 1783. — Let-

tera d'un osservatore (il medesimo GARDUCCI) intorno un temporale accaduto in Vicenza il 26 giugno 1783. *Vicenza*, 1783, in-8.^o

Memoria storica, con note, concernente il solenne trasporto e l'esposizione del venerabile corpo di Santa Marcellina, sorella di Sant'Ambrogio (stesa dal can.^o Pietro RUDONI). *Milano, Agnelli*, 1812, in-8.^o

Memoria storica ed economica sull'irrigazione dei prati nel Milanese, di un monaco cisterciense (P. abate Angelo FUMAGALLI, nel secolo Carlo Ambrogio), letta nella sessione de' 9 (o 27) gennajo 1784.

Trovasi a p. 210 e seg. degli *Atti della Società patriottica di Milano*, e ne furono impressi esemplari a parte.

Memoria sulla China. Comincia - *Pensando Sua Maestà Siciliana, ec.* - Termina - *Arrendendosi al vero l'Apustolica Sede.*

È opera del barone Michel'Angelo COLLETTI (*Napoli, senz'anno, in-4.^o*). Si deve avvertire che avvi altra edizione di p. 50, laddove la surriferita ne occupa sole 20, e contiene di più la risposta all'allocuzione del Papa su la China.

Memoria su la libertà del commercio de' grani della Sicilia, presentata a S. R. M. (il Re di Napoli) dall'ab. S. S. (Saverio SCROFANI). *Firenze*, 1791, in-8.^o

Ristampata nelle *Memorie di publica economia dell'autore. Pisa, per il Capurro*, 1828.

Memoria sul grano carbone, che i francesi chiamano *Bled noir*, e dai contadini milanesi si chiama *Guado*, della signora C. M. D. C. (contessa Marianna di COCCONATO).

È inserita negli *Opuscoli scelti*, t. XII, p. 98 e seg. *Milano, Marelli*, 1789.

Memoria sul sistema di pace e di guerra che le potenze Europee praticano con le Reggenze di Barberia (del cav. Bartolomeo FORTEGUERRI). *Napoli*, 1786, in-fol.

Memoria sul verderame (del sig. MATRONI DA PONTE). *Bergamo, stamp. Mazzoleni, 1797, in-8.^o*

Memoria sull'antico divisamento di costruire un canale navigabile da Udine al mare, letto nell'Accademia di Udine (da Giambattista BAZZI). *Ivi, Mattiuzzi, 1829, in-8.^o*

Memoria sulla coltivazione del grano saraceno, di S. G. A. (sig. GIROLAMO ASQUINI). *Parma, Mussi, 1805.*

La seconda edizione, fatta dal Carmignani, ha il nome dell'autore.

Memoria sulla coltura dell'agro brindisino, diretta alla Società d'Agricoltura della provincia di Lecce da un Socio della medesima (monsig. Annibale LEO, arcivescovo di Brindisi). *Napoli, 1811, in-4.^o*

Memoria sulle cifre arabe attribuite a' giorni nostri agli Indiani, ma inventate in un paese più remoto dell'Indie (del dott. G. HAGER). *Milano, Pirotta, 1813, in-4.^o*

Memoria sulla estrazione dello zucchero dall'uva, di una castalda del dipartimento del Taro (la marchesa Teresa INVREA PAVERI). *Parma, Paganini, 1811, in-8.^o*

Memoria sull'osservanza degli antichi pel silenzio, scritta per l'Accademia Etrusca di Cortona da G. A. A. E. (Gaetano ANCORA, Accademico Ercolanese). *Napoli, 1782, in-4.^o*

Mémoire de Paris et de ses environs (par l'abbé ANTONINI, augmenté par l'abbé RAYNAL). *Paris, 1742, vol. 2 in-12.^o*

Avvi. una seconda edizione del 1749.

Memoriale alla S. di Pio VI, Sommo Pontefice.

Si attribuisce all'abate SERTOR, supposto autore del noto dramma il *Conclave*. È scritto in ottava rima con versi e sentimenti copiati dal Metastasio. Si vendeva in Firenze dai distributori della Gazzetta universale.

Memoriale agl'illustrissimi Senatori di Bologna per li pittori, ec. (del

C. Carlo Cesare MALVASIA). *Bologna, per il Monti, 1685.*

Opuscolo di quattro carte in foglio.

Memoriale della città di Palermo, e deputazione del Regno alla M. C. del Re Filippo IV intorno alla residenza della Corte di Sicilia. *Senza luogo ed anno, in-fog. ed in-4.^o*

Steso dal P. Giuseppe SPUCES, gesuita.

Memoriale della vita cristiana del P. Luigi Granata, tradotto (da Timoteo dal BAGNO, monaco camaldolese). *Venezia, Angelieri, 1582, in-4.^o*

Memoriale di fatto e di ragione alla sacra Congregazione delle acque per la città di Ferrara contro la città e reggimento di Bologna (del D. Marcantonio FREGUGLIA, giureconsulto ferrarese). *Roma, stamperia Camerale, 1717, in fol.*

Memoriale d'un cattolico alla Santità di Papa Pio VI. *Napoli, circa il 1788, in-4.^o*

Opera di D. Alessio Aurelio PELLICCIA, autore di varj altri scritti, fra i quali quelli della *Polizia della Chiesa*.

Memoriale sciendum a Clericis, cum appendice de aliis sciendis a Confessariis et præsertim de 100 casibus obligantibus ad restitutionem. *Bononiæ, Cremonæ, Mediol., et alibi.*

Senza nome dell'autore, che fu palesato dall'edizione eseguita in *Bologna, typis Joannis Recaldini, 1670*, nella quale si legge quello del P. Vittoriano PREMOLI, della C. di Gesù.

Memoriam (Ad) honestandam doctissimi viri Lazari Spallanzani, Oratio (Sanctis PERONDOLI). *Sine loco (Ticini, apud Galeatium), 1801, in-8.^o*

Memorie aneddoti (scritte dal P. PASSERINI) per servire un giorno alla Vita del sig. Giovambattista Bodoni, tipografo di Sua Maestà Cattolica, e direttore del Parmense tipografo. *Parma, Carmignani, 1804, in-8.^o*

Memorie antiche ecclesiastiche e profane sulla città e diocesi di Padova, raccolte dall'arciprete di Santa Giustina di Pernumio (sacerdote Giovanni Pietro MASSERI, padovano, priore di Sacco nel 1799). *Padova*, 1801, vol. 2 in-8.^o

Memorie apologetiche in risposta alle opposizioni contro il decreto del Re de' Longobardi Desiderio, che, inciso in antico marmo, si conserva in Viterbo nel palazzo del Magistrato, divise in due parti (del P. Gio. Battista FAURE). *Viterbo, per Dom. Ant. Zenzi*, 1774, vol. 2 in-4.^o

Memorie che possono servire alla Vita di Vettor Pisani, nobile veneto (scritte dal patrizio Gaetano MOLIN). *Venezia, Locatelli*, 1767, in-8.^o

Memorie che servono alla Vita di monsignor Alessandro Piccolomini (dell'abate Giuseppe FABIANI). *Siena, Pazzini Carli*, 1759, in-8.^o

Memorie del Cavalier di S. Giorgio. *Milano, Malatesta*, 1714.

Questo libro, traslatato prima dall'inglese nell'idioma francese, fu di poi per il dott. Pier ALBRIZZI, di Voghera, portato nel nostro idioma. Altre simili traduzioni fece lo stesso ALBRIZZI senza porvi il suo nome, ovvero sotto il nome di alcuno de' suoi amici, come si asserisce dagli estensori del *Giornale de' letterati d'Italia*, t. XXXIV, p. 294, senza però indicarci quali esse sieno.

Memorie del Duca di Guisa (Enrico di LORENA), tradotte dal francese in italiano. *Colonia, appresso Pietro della Piazza*, 1675, vol. 2 in-12.^o

Trattano delle cose di Napoli dal 1647 al 1648, nel qual tempo era il duca di Guisa capo del popolo napoletano. Si crede che le dette Memorie siano state compilate da Filippo GOUBAUD, signore di Bois, e pubblicate per cura di SAINT-YON, segretario del duca.

Memorie del Giacobinismo, ec.

Vedi Gianjacopo Rousseau, accusatore, ec.

Memorie (Le) del Marchese d'Astorgo. *Venezia, Carcano*, 1778.

Tale romanzo è composizione di Giuseppe Maria FOPPA, veneziano, commissario e poeta teatrale.

Memorie de' Gran Maestri dell'Ordine Gerosolimitano. *Parma, stamperia Reale*, 1780, vol. 3 in-4.^o gr. con medaglie.

È dedicato con iscrizione dallo Storico dell'ordine (P. Paolo Maria PACIAUDI, teatino) al gran Maestro Fra Emmanuello de Rohan.

Memorie de' viaggi e feste per le reali nozze dei Serenissimi Sposi Violante Beatrice di Baviera e Ferdinando Principe di Toscana (dal 13 agosto 1688 ai 22 febb. 1689) (scritte dal Sen. Alessandro di Tomaso SEGGI, fiorentino). *Firenze, per gli eredi di Ippolito della Nave*, 1688, in-4.^o

Memorie del Barone di Trenck.

Vedi CHIARI (Pietro). L'Americana raminga, ec. n.^o 8.

Memorie della Madonna del Popolo, che si venera nella cattedrale di Verona. *Ivi*, 1756, in-4.^o

Il P. Zaccaria (*Annali lett. d'Italia*, t. I, parte II, p. 163) sospetta che ne sia autore il canonico Jacopo DIONISI.

Memorie del Marchese Alessandro Maffei, scritte da lui medesimo. *Verona*, 1737, vol. 2 in-12.^o

Furono ritoccate ed arricchite d'aggiunte da suo fratello il celebre Scipione MAFFEI.

Memorie del Santuario della Vergine delle lagrime di Trevi.

Vedi Istoria della Vergine, ec.

Memorie della dimora del sig. Cagliostro in Roveredo, ec.

Vedi Liber memorialis de Galeostro, etc.

Memorie della virtuosa vita di Sebastiano Pisani, detto Vincenzo II, patrizio veneto, scritte da un prete della Congregazione dell'Oratorio (il P. Bartolomeo BERTAGNA). *Venezia, Occhi*, 1759, in-8.^o gr.

Memorie della vita, del martirio, de' miracoli, del culto, ec. di S. Lo-

MEM

renzo martire e cittadino romano, con varj sermoni de' SS. Agostino, Massimo, Leone e di S. Pier Grisologo, e coll' inno di Prudenzio sullo stesso martire (opera del P. dal Pozzo, filippino). *Roma, Pagliarini, 1756, in-8.*^o

Memorie della vita della serva di Dio contessa Vittoria Valvasone Beltrame, scritta da un prete dell' Oratorio della Congregazione d' Udine (cioè dal P. Lorenzo della Torre, poi monsignore decano del Capitolo di Cividale nel Friuli). *Udine, appresso Giambatt. Fongarino, 1757.*

Memorie della vita di Domenico Diodati, Academico Ercolanense, socio pensionario della R. Accademia delle scienze e delle belle lettere, dell' Accademia della Crusca, ec. *Napoli, presso Giuseppe Maria Porcelli, 1815, in-8.*^o

Scritte da Luigi DIODATI, fratello di lui, giudice del Tribunale d' Appello in Napoli, che per modestia non vi appose il nome.

Memorie della vita di monsig Francesco Bonesano, vescovo di Como. *Milano, Agnelli, 1742, in-8.*^o

Furono stese dal P. Gio. Battista SIRTORI, somasco, confessore del defunto prelato, ad insinuazione del P. Innocenzo Savonarola. (Vezzosi, t. II, p. 183. - (*Nov. della R. delle Let. 1742*, p. 408). Ciò non s'accorda con quanto scrive il P. Oldelli (*Uom. Ill. del Cantone Ticino*, p. 68, n. V), che le vuole d' altro cor-religioso del Sirtori, cioè del P. Gio. Battista CHIOCHERIO.

Memorie della vita di S. Parisio, monaco camaldolese, e del monastero de' SS. Cristina e Parisio di Treviso, raccolte da un monaco camaldolese (P. abate D. Gio. Benedetto MITTARELLI, generale dell' ordine camaldolese). *Venezia, stamp. Fenzo, 1748, in-8.*^o

Vennero dedicate dall' autore, a nome delle monache di quel monastero, a Papa Benedetto XIV.

Memorie della vita e delle opere del

MEM

professore Andrea Rigato. *Padova, 1815, in-8.*^o

Sta nel *Giornale della letteratura italiana*, trimestre di aprile, maggio e giugno. Gli esemplari tirati a parte non portano il nome dell' autore, che fu Giannantonio MOSCHINI.

Memorie della vita e delle virtù della serva di Dio suor Chiara Isabella Fornari, romana, badessa del monastero di Santa Francesca della città di Todi, morta li 9 dicembre 1744. *Venezia, 1768.*

Queste Memorie, lasciate nel loro principio imperfette dal P. abate Angelo CALOGERÀ, monaco camaldolese, perchè sopraggiunto dalla morte, furono proseguite dal P. abate Anselmo COSTADONI, suo confratello.

Memorie della vita e dello spirito dell' abate Giovanni Franceschi, patrizio veneziano, solitario del monastero di S. Michele di Murano, scritte da un monaco camaldolese del monastero medesimo (P. D. Anselmo COSTADONI). *Venezia, Tabacco, 1745, in-8.*^o

Memorie delle anime del Purgatorio ai cristiani divoti (del P. D. Benedetto TROMBI, da Montelione, monaco certosino). *Napoli, per Vincenzo Mazzola-Vocola, 1768, in-18.*^o

Memorie delle feste fatte in Toscana per le nozze di Cosimo, Principe di Toscana, e Margherita Luisa d' Orleans. *Firenze, stamperia di S. A. S., 1662, in-4.*^o

Furono dettate da Alessandro SEGNI.

Memorie dell' abate Montyon, tradotte dal francese (per cura del march.^e Francesco Antonio FERONI). *Firenze, 1753, in-8.*^o

Memorie di alcuni fatti seguiti nella riviera di Salò nelli tre ultimi anni del secolo XVIII (di monsig. Pietro STEFANI). *Senza luogo e nome di stamp, 1808, in-8.*^o, di pag. 134.

Memorie di morale e di letteratura. *Modena, 1797 e seg.*

Ne erano compilatori il prof. Sante FATTORI, e il prof. Giovanni MOREALI, entrambi modonesi. Tutti gli articoli a piè de' quali è la lettera Z sono del P. Pompilio POZZETTI.

Memorie di Alessandro Sforza, signore di Pesaro. Ivi, Gavelli, 1785, in-4.^o

Compilazione di Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI.

Memorie di Federico II, Re di Prussia, scritte da penna imparziale, e tradotte dall'originale tedesco. Amsterdam (Venezia), 1791, parti quattro, in-8.^o

Il Moschini fa cenno d'una Vita di questo celebre sovrano, compilata da Domenico CAMINER in cinque volumi. Non sappiamo se sia una medesima coll'opera qui registrata, con essa confusa.

Memorie di S. Ottone, eremita, protettore principale della città e diocesi d'Ariano (scritte dall'ab.^e Ignazio POTENZA, ex-gesuita). Roma, per il Salomoni, 1780, in-8.^o

Memorie dirette a variare sistema sulla fattura dei vini. Pisa, Prosperi, 1831, in-16.^o con una figura.

Il compilatore Giuseppe ROSSI aveva fatto imprimere col proprio nome l'anno avanti - *Modo di coltivare la vigna ad uso di Francia.*

Vedi Quattro sistemi, ec.

Memorie dirette agli amatori del vero intorno le questioni promosse dal Saggio di un dilettante sull'equazioni di condizione, ec. 1791, in-4.^o

Opera del dott. Pietro FERRARI.

Memorie economico-politiche (del dott. Giuseppe SARCHIANI). Firenze, stamperia della Rovere, 1783, in-8.^o

Vedi Ragionamento sul commercio, ec.

Memorie enciclopediche di Bologna.

Ne fu compilatore un RISTORI, al quale subentrò per gli anni 1786-1787 Giuseppe COMPAGNONI, e di questo è pure la lettera ai teologi di Pavia che sta in esse sotto il nome dell'*Arcepisce del campanile* intorno alla vociferata ristampa dell'*Augustinus* di Giansenio.

Memorie, imprese e ritratti de' signori Accademici Gelati di Bologna, rac-

colte nel principato del sig. conte Valerio Zani, il Ritardato. *Bologna, per il Manolesi, 1672, in-4.^o*

Stando a quanto scrive l'Orlandi (*Scritt. Bolognesi*, p. 31 e 283) queste Memorie sono per la maggior parte fattura del suddetto conte Valerio ZANI.

Memorie (di monsig. Gennaro MAJELLINI) in difesa dell'onore dell' Ill.^o e Rev.^o Capitolo Metropolitano di Napoli, e della giustizia della causa degli ebdomadary contro la Collegiata di S. Giovanni maggiore. Roma, de Rossi, 1740, in-4.^o

Memorie intorno al Ruca de' Meli (di Zaccaria BETTI). Verona, Moroni, 1761, in-8.^o

Memorie intorno alla vita ed agli studj di Francesco Vigilio Barbacovi. Padova, tip. del Seminario, 1821, in-8.^o

Sembrano scritte dallo stesso BARBACOV. Consultisi Tipaldo, *Biografia*, t. VII, p. 482 e 480.

Memorie intorno alla vita, ai costumi e agli scritti di D. Giuseppe Tavelli, chierico bresciano, estratte dalla serie degli Scrittori d'Italia del C. Gio. Maria MAZZUCHELLI, patrizio bresciano. In-8.^o

Quest'opuscolo, fattura dell'abate Gio. Battista RODELLA, è dedicato dallo stampatore Pietro Vescovi a Giovanni Tavelli in data di *Brescia 28 novembre 1784.*

Memorie intorno alla vita e costumi e alle virtù della contessa Cecilia Duranci, espresse in un ragionamento del sig. canonico Lodovico Ricci. Brescia, 1793, presso Pietro Vescovi, in-8.^o

La dedica, a nome della moglie dello stampatore, credesi distesa dall'ab. Giambattista RODELLA.

Memorie intorno la vita di Carlo Cordellina, avvocato veneto (di Giovambattista FONTANELLA). Vicenza, tipografia Paroni, 1801, in-8.^o

Memorie storico-critiche intorno all'antico stato de' Cenomani ed ai loro confini, raccolte e pubblicate

MEM

dall'abate Antonio Sambuca. *Brescia, dalle stampe di Gian-Maria Rizzardi, 1750, in fol.*

La prefazione è del sacerdote bresciano Carlo SCARELLA.

Memorie storico-critiche relative al vincolo matrimoniale dei cristiani cattolici (del can.^o GENNARO CESTACI). In fine - *Napoli, 5 agosto 1809, in-8.^o*

Memorie storiche-cronologiche intorno lo stato della Giapidia, colla descrizione del tempio di Diomede, ec.

Troviamo quest'opera segnata nelle nostre schede come anonima e come impressa. *Le nov. lett. di Firenze* dell'anno 1760, pag. 223 ci annunziano soltanto ch'ella doveva vedere la luce, e che era composizione del conte Alessandro DANIELUCCI, nobile udinese: il che ci confermano anche le *Nov. della Rep. delle lettere. Ven. 1760, p. 64.*

Memorie storiche della famiglia di Enrico Caterino Davila.

Vedi Istoria delle guerre civili di Francia, ec.

Memorie storiche della fondazione ed erezione del nuovo collegio ecclesiastico di S. Lazaro, dall'Em.^o e Rev.^o Cardinale Giulio Alberoni fatta in vicinanza di Piacenza sua patria, con una raccolta di disegni che ne rappresentano le fabbriche (opera del POGGI). *Faenza, Archi, 1739, in-fol.*

Memorie storiche delle immagini di Maria SS. che si venerano in Roma, coronate dal Reverend.^o Capitolo di S. Pietro in Vaticano, ec. (scritte dall'ab.^e Saverio DEMARCO, ex-gesuita, napolitano). *Roma, per il Salomoni, 1795, tom. 4 in-8.^o*

Memorie storiche di Rimino e de' suoi signori, artatamente scritte ad illustrare la zecca e la moneta riminese da F. G. B. (Francesco Gaetano BATTAGLINI), pubblicate e corredate di note da Guid' Antonio

MEM

Zanetti. *Bologna, Lelio della Volpe, 1789, in-4.^o*

Lo stesso Zanetti ne fece un estratto, che pubblicò a p. 378 e seg. del t. V della sua *Raccolta delle monete d'Italia*. Si consulti Rangiaschi, *Bibliografia storica dello Stato Pontificio*, p. 189.

Memorie storiche di Santa Vittoria vergine e martire romana, e della traslazione del di lei sacro corpo alla terra detta dal suo nome Santavittoria dell'archidiocesi Fermana (compilazione del P. Michele CATALANI, ex-gesuita, fermano). *Camerino, per Vincenzo Gori, 1788, in-4.^o*

Memorie storico-ecclesiastiche per servire di apologia a quanto si va presentemente praticando in differenti Corti d'Europa a fine di ridurre la disciplina ecclesiastica, specialmente regolare (per quanto sia possibile) al primiero suo istituto; opera d'un italiano (Lucchesino LUCCHESINI, lucchese). *Konisberga, 1782 (ma Siena, per i fratelli Bindi), in-8.^o*

Memorie storiche e geografiche della Dalmazia, raccolte da D. G. F. B. (don Casimiro FRESCOT, benedettino). *Napoli, Parrino e Mazj, 1688, in-12.^o*

La prima edizione è di *Bologna*, stampata l'anno antecedente col nome dell'autore.

Memorie storiche sulla venuta a Ferrara del papa Pio VI, e ritorno da Vienna (dell'ex-gesuita Francesco GUSTA). *Ferrara, per il Pomatelli, 1782.*

Memorie (*Altre*) storiche.

Vedi anche sotto Memorie storiche.

Memorie monastiche, raccolte da un monaco benedettino casinese (P. lettore MANGANONI) in risposta al libro del march.^e Gorini Corio intitolato - *Politica, diritto e religione*. - *Milano, 1742, in-4.^o*

Vedi Risposta ad alcuni aggravi, ec.

Memorie per servire al miglior ordine e trattamento degli Esposti della

MEM

SS. Annunziata di Napoli e del regno, di A. G. P. (cioè *Ave Gratia Plena*, titolo della Chiesa). - 1791, in-4.^o

Abbiamo data la spiegazione delle riferite sigle A. G. P. per trarre da errore chi credesse volere esse significare il nome e cognome dell'autore delle Memorie, che ci è finora ignoto.

Memorie per servire alla soluzione del dubbio, se per l'ufficio e messa di S. Elia profeta debba usarsi il color bianco, oppure rosso. *Firenze*, 1772. — Apologia. *Ivi*, 1773.

Ne è autore l'abate Antonio Maria CAZZI, fiorentino, che pubblicò anche il Calendario per la diocesi di Fiesole.

Memorie per servire alla Storia letteraria. *Venezia*, appresso Pietro Valvasense, 1753-58, vol. XII in-8.^o
= Nuove memorie per servire alla Storia letteraria. *Ivi*, appresso Silvestro Marsini e Giorgio Fossati, vol. VI in-8.^o

Ne fu principale estensore l'abate D. Angelo (nel secolo Gio. Domenico) CALOGERÀ, monaco camaldolese. Vi ebbero anche mano Girolamo ZANETTI (di cui è la prefazione), il P. D. Anselmo COSTADONI, abate camaldolese, ed altri letterati, fra i quali devesi annoverare Gio. Antonio GRADENIGO, vescovo di Chioggia, come ci consta da una sua lettera mss. già esistente presso il presidente Mazzetti (*Miscell.*, t. XVII, lett. F), e diretta a Gio. Batt. Chiamonti, di Brescia, nella quale egli palesa gli articoli da sè scritti. Troviamo pure che l'abate Giuseppe GENNARI, padovano, somministrò alcuni articoli per le *Nuove memorie*, e del pari il Cav. Clementino VANNETTI. Le sudette Memorie cessarono d'essere pubblicate per differenze insorte fra i compilatori e l'abate Zaccaria SERIMAN, che ne faceva le spese.

Memorie per servire alla Storia delle Giudicarie, disposte secondo l'ordine de' tempi, con una breve appendice delle iscrizioni. *L'anno 1786*, in-4.^o

Furono stampate da Gio. Battista Monauni, di Trento, e ne è autore il cappuccino Cipriano Gnesotti, di Storo Giudicarie e nel Tirolo.

Memorie per servire alla Storia let-

MEM

teraria e civile. *Venezia*, 1793 e seg., nella nuova stamperia di Ant. Fortunato Stella, in-4.^o

Ne fu principale compilatore il medico Francesco AGLIETTI.

Memorie per servire alla Storia letteraria, civile ed ecclesiastica, specialmente del Regno di Napoli. Opera periodica, vol. I, gennaio 1809 (del P. M. domenicano Luigi CASSITTO, prof. di teologia dogmatica nell'Università degli studj di Napoli). *Napoli*, presso Domenico San-giacomo, 1809. Non furono proseguite.

Memorie per servire alla vita del P. abate D. Guido Grandi, camaldolese, professore di matematiche in Pisa. *Mazzo*, 1742. in-4.^o

Vengono attribuite al dott. Giovanni LAMI.

Memorie presentate da più cardinali, arcivescovi e vescovi a S. A. R. il sig. Duca d'Orleans, Reggente di Francia, per impegnarlo a punire e frenare gli attentati de' Quesnellisti, dalla lingua francese nell'italiana tradotte ed illustrate, colla risposta alla Monarchia de' Papi. *Assisi*, 1790, in-8.^o

La traduzione è del dott. Andrea MARINI: le illustrazioni e la risposta del P. Tommaso SOLDATI, domenicano.

Memorie per servir di guida al forestiere in Arezzo. *Firenze*, 1819, in-8.^o, con una carta topografica.

I materiali sono del Cav. GIUDICI, il breve avviso al lettore del ministro FOSSOMBRONI; il prospetto generale della città d'Arezzo colle rispettive note è interamente del canonico Giulio Anastasio ANGELUCCI, come suo pure è il raffazzonamento e la compilazione del resto, a riserva dell'articolo sul lanificio militare di quelli di Porta S. Clemente, e Porta di S. Lorenzino, e della traduzione dal francese dello stato della Valle di Chiana, che sono del dott. Antonio FABRONI.

Memorie riguardanti la superiorità imperiale sopra la città di Genova

e di S. Remo, come pure sopra tutta la signoria; tradotte dal francese. *Ratisbona, per Giuseppe Allegrini, 1769, vol. 3 in-8.^o*

Fu autore di queste Memorie l'abate MONTAGNINI; nè è vero che siano state originalmente scritte in francese. Dal Giandonati, continuatore dell'Haym, diconsi impresse dall'*Agnelli* in Milano. Nella prefazione l'editore ci fa sapere che l'autore di esse Memorie aveva già pubblicato nel 1755 un'opera intitolata - *Saggio sopra le differenze fra la Repubblica di Genova e lo stato imperiale di S. Remo.*

Memorie scritte di mano propria da Carlo Secondo, re d'Inghilterra, e publicate in Londra in lingua inglese, e dopo tradotte in francese ed inviate a Firenze all'ottimo e dottissimo padre Daniello Papebrochio della Compagnia di Gesù, ed ora tradotte in lingua italiana dal P. D. I. L. C. (P. D. Isidoro LANFREDINI, monaco cassinese). *Firenze, per l'Albizzini, 1686, in-4.^o*

Memorie sopra la camera e l'immagine di Maria Vergine Lauretana, raccolte da A. C. (Antonio CESARI). *Verona, tip. Libanti, 1825, in-8.^o*

Memorie sopra la famiglia de' signori Altani, conti di Salvarolo (raccolte da Arrigo ALTANI il giovane). *Venezia, Lovisa, 1717, in-4.^o*

Memorie sopra la vita e virtù del sacerdote Pier Filippo Mozzi, canonico della Basilica di Santa Maria Maggiore, raccolte da un religioso della Compagnia di Gesù (il P. Gio. Francesco STROZZI, fiorentino).

Memorie spettanti alla vita del beato Pietro Acotanto, patrizio veneto, secolare (del sen. Flaminio CORNARO). *Venezia, Zatta, 1759, in-4.^o, di p. 24.*

Memorie spettanti alla vita del servo di Dio Paris Francesco Alghisi, da Brescia, esposte da un ecclesiastico della stessa città (sacerd. Francesco DALOLA, già cappuccino). *Firenze, Albizzini, 1766, in-4.^o*

Memorie storiche (dall'anno 1755 all'ottobre del 1768) concernenti la vita di D. Pasquale de' Paoli, presidente del Consiglio di Stato del Regno di Corsica e generalissimo. *Corte, 1769, nella stamperia Camerale, in-8.^o*

In Corsica il Paoli, per render noti a tutti gli avvenimenti ivi accaduti, e per occupar la stamperia, ordinò che si facesse questa edizione del *Saggio storico del regno di Corsica*, steso da Domenico CAMINER, ma meno voluminoso di quello pubblicato in Venezia, e che vi si comprendesse la maggior parte del secondo volume in cui erano accennati i fatti che allora più stavano a cuore del popolo Corso. Si stampò con la data di *Lugano, 1769, in-8.^o* - *Continuazione delle Memorie storiche suddette, ossia Diario esatto dal 10 ottobre del 1768 fino alla partenza del Paoli (li 13 giugno 1769) dal regno di Corsica.*

Vedi Saggio storico del Regno di Corsica, ec.

Memorie storico-civili sopra le successive forme del governo de' Veneziani. Opera postuma del N. U. Sebastiano Crotta. *Venezia, tip. d'Alvisopoli, 1818, in-8.^o*

Tanto le due epigrafi italiane che precedono, scritte a nome di Francesco Calbo Crotta, quanto la breve prefazione, sono dettate dall'abate BETRIO, bibliotecario della Marciana.

Memorie storiche del P. M. Giambattista Martini, minor conventuale, di Bologna, celebre maestro di cappella. *Napoli, 1755, in-8.^o*

Ne è autore il P. Guglielmo della VALLE, correligioso del Martini.

Memorie storiche dell'antica ed illustre famiglia Alidosio (raccolte dal P. abate D. Pietro Paolo GINANNI, della Congregazione cassinese, ravennate). *Roma (1735), in-4.^o*

Memorie storiche dell'immagine di M. V. dell'Impruneta, raccolte da Gio. Battista Casotti. *Firenze, per Giuseppe Manni, 1714, in-4.^o*

«Domenico Maria MANNI postillò di sua mano » quest'opera, ed illustrolla con opportune annotazioni, come egli stesso ci fa sapere. »

MEM

(Moreni, *Giunte alla Bibliografia storica*, t. II, p. 310.)

Memorie storiche della legazione e morte del card.^e di Tournon (pubblicate dal card.^e PASSIONEI). *Roma*, 1762, tom. 8, vol. 3 in-8.^o

Così la *Biografia francese* all'articolo *Tournon*. Noi ne abbiamo veduta un' anteriore edizione stampata l'anno 1761 dal *Bettinelli* in Venezia, la quale forma parte della Raccolta degli scritti pubblicati contro la Compagnia di Gesù.

Memorie storiche della spedizione della gran flotta francese contro l'isola di Sardegna, dell' invasione della città principale, e delle isole intermedie, divisa in due parti (dell'ex-gesuita Maurizio REGGIONI, di Alger in Sardegna). *Bologna, per le stampe di S. Tommaso d'Aquino*, 1793, in-4.^o

Memorie storiche delle sacre reliquie de' santi martiri Mauro ed Eleuterio, protettori della città e diocesi di Parenzo, insieme colla relazione delle funzioni fatte li 25, 26 e 27 maggio 1749 nell' occasione della loro traslazione, ec., raccolte dal dott. D. Antonio Verotin, canonico teologo della cattedrale e cancelliere vescovile, ec. *Venezia, appresso Simone Occhi*, 1749.

Seppè di sicuro il P. Merati che lo scrittore di questo libretto fu lo stesso vescovo di Parenzo monsignore Gasparri NEGRI.

Memorie storiche relative al rito Ambrosiano, alla sua liturgia, alle rogazioni ed alle altre cerimonie nel decorso dell'anno, anticamente praticate nella chiesa milanese (del sacerdote Giacinto FERRARI). *Milano, Tamburini e Valdoni, senz' anno*, in-8.^o

Memorie storiche (scritte dal P. Daniello CONCINA) sopra l'uso della cioccolata in tempo di digiuno. *Venezia, Occhi*, 1748, in-8.^o

Memorie storiche sulla ducale basi-

MEM

lica di Santa Barbara (di monsig. Gio. Serafino VOLTA, decano della stessa basilica). *Mantova*, 1794.

Memorie storiche sulla fondazione della città di Giulia Fidenza, provata ed illustrata colla scorta de' migliori autori. Edizione seconda, riveduta ed accresciuta (di Angelo MICHELI, borghigiano). *Borgo San Donnino*, 1840, in-8.^o *picc.*

Contro queste Memorie si levò vittoriosamente D. Pietro Seletti, prefetto della Biblioteca di Busseto, con un opuscolo impresso in Milano nel 1841, che è stato proibito nei ducati di Parma, ec. per istanza del vescovo di Borgo.

Memorie sui cimiteri, e specialmente su quello di Venezia (del P. SIGISMONDO da Venezia, M. R., nel secolo Sante Antonio CIMAROSTO). *Venezia, sec. XIX.*

Memorie sulla condotta militare tenuta da Gioachino Murat (di Flaminio BARATELLI). *Italia*, 1815, in-8.^o

Memorie sulla dimora del sig. Cagliostro in Roveredo (del cav. Clementino VANNETTI), traduzione dall'originale latino. *Italia*, 1789, in-8.^o

Da più lettere del cav. Vannetti al P. Francesco Fontana, barnabita (morto cardinale), e nominatamente da quella *Il calen di agosto (Lettere inedite d'uomini illustri che fiorirono nel secolo XVIII fino ai nostri tempi. Milano, Classici italiani, 1838, in-8.^o)* si deduce che la traduzione delle premesse Memorie fu fatta da un cavaliere milanese, già discepolo del prefato Fontana, e stampate in *Milano dal Bertarelli*. Forse noi non andremo lungi dal vero sospettando essere questo volgarizzamento del conte Fermo SECCHI.

Memorie sulla rivoluzione d'Avignone e del contado Venassino. *Venezia*, 1793, t. 2 in 4.^o *fig.*

Opera dell'abate Luigi GIORGI, la quale ha in fronte la versione francese. (Rangiaschi, *Bibliografia storica dello Stato Pontificio*.)

Memorie sulla storia del primo secolo dei Servi di Maria e degli Spedalieri di S. Giovanni di Dio. *Ma-*

drid, 1780, in-8.^o, con un'appendice di documenti.

« Questo scritto viene attribuito all'avv. ZANO-
 » LETTI, e contiene una risposta a' dubbj (*pro-*
 » *posti in Roma sulle concessioni apostoli-*
 » *che accordate al Prelato visitatore della*
 » *Russia Bianca, monsig. di Mohilow*) stam-
 » pati per difendere la condotta degli ex-ge-
 » suiti della Russia-Bianca. » (*Cat. Firmian*,
 t. II, p. 80). Alle Memorie del Zanoletti ri-
 spose l'ex-gesuita Francesco Lemo con una
 lettera al sig. avv. N. N., autore delle *Memo-*
rie sulla storia, ec., 1783, senza luogo e
nome di stamp.

Memorie sulla vita e sulle opere di
 G. B. Guadagnini, ec. *Padova*, 1808,
 in-8.^o

Sono di Floriano CALDANI.

Memorie veridiche contrapposte alle
 Memorie storiche sull'uso del cioc-
 colatte in giorno di digiuno. *Senza*
nota di stampa (1748), in-8.^o

Del P. Jacopo SANVITALE, gesuita, contro il P.
 Concina.

MENCLETE BITILASIO.

Anagramma di Clemente SIBILATO, di cui vi è
 un Capitolo nella *Raccolta per le nozze Zeno*
Grimani. Ivi pure leggesi una canzone in lin-
 gua pavana di Tuogneto Arsaro, cioè del C.
 Annibale BASSANO, P. P.

— Stanze in occasione delle nozze
 degli eccellentissimi signori Gio-
 vanni Coman e Margherita Con-
 dulmer, di Menclete Bitilasio. *Pa-*
dova, 1756.

Mendicare (Il) abolito nella città di
 Montalbano da un pubblico uffizio
 di carità, con la replica alle prin-
 cipali obbiezioni, ec., tradotto dal
 francese da Lorenzo Magalotti. *Fi-*
renze, 1693, in-8.^o

Opera originale dello stesso Lorenzo MAGALOTTI.

Mendicità provveduta nella città di
 Roma coll'ospizio pubblico fondato
 da Innocenzo XII. P., con le rispo-
 ste alle obbiezioni contro simili fon-
 dazioni. *Roma*, 1693, in-4.^o

Opera di Bartolomeo PIAZZA.

MENEDEMUS RHODIENSIS.

È Alessandro VICENTINI, che scrisse *Pro sen-*
tentia Cremonini de calido.

MENEKHIN BOLTRIGA del Borgh di
 Goss'alla Badia. Sestine. *Milan*, per
Isepp Mazzuchell, 1760.

— GAMBUS del Poslaghett alla Badia.
Ivi, per lo stesso e nello stesso anno.

— SGRAFFIGNA del Pont Veder al
 meret impareggiabel de Meneghin
 Tandæuggia. *Ivi*.

Queste poesie furono scritte tutte (e per quanto
 credesi da un certo dottor GANDINI) a favore
 del padre Branda, in risposta alle varie poesie
 che il BALESTRIERI e l'OLTOLINA publica-
 rono in occasione della notissima disputa che
 ebbero col detto Barnabita. - Così il Cherubini
 (*Collezione delle migliori opere scritte in*
dialecto milanese, t. I, p. XLV.). Egli però
 pone fra le poesie attribuite al mentovato dott.
 Gandini anche il sonetto intitolato - *Meneghin*
Tandæuggia a Meneghin Gambus, che è in
 senso contrario, e che serve anzi di risposta
 a *Meneghin Gambus*.

Meneghin (El) decan a Soa Zellenza
 el sciur cont Gio. Luca Pallavi-
 sin, ec. *Milano*, per Giuseppe Ri-
 chino Malatesta, senz'anno.

Quest'opuscolo, stampato intorno all'anno 1782,
 contiene alcune sestine in dialetto milanese di
 Pietro Cesare LARCHI, decano de' secretarj di
 Governo.

Meneghin Peccenna. Almanacco per
 l'anno 1809.

Dicesi d'un CASPANI.

Meneghin sott ai Franzes (del C.
 Francesco PERTUSATI). *Milano*, Guer-
 rini, 1799, in-8.^o

Meneghino (Il) critico. Almanacco in
 dialetto milanese, di certo SOMMA-
 RUGA, che incominciò a comparire
 nell'anno 1773, e che proseguì ad
 uscire in luce fino all'anno 1789.

MENGONIO.

Rinaldo Doglivoli, medico bolognese.

MENICONE FRUFOLO. Cantilena di
 Menicone Frufolo, contadino del

MEN

N. U. Battista Amati alla novella Padrona N. D. Diamante Soardi Amati. *Rimino, per Marsoner e Grandi*, 1816, in-4.^o

È dedicata al suddetto Amati da Giulio PERTICARI, che è anche autore di questo componimento, del genere rusticale, in terza rima.

MENIPPO FILOSOFO. L' attestazione di Giulio Paolo, solennizzata ne' campi Elisj il dì delle none di agosto 1625, fedelmente riferita da Menippo Filosofo (Lorenzo PIGNORIA). *Padova, presso Pietro Paolo Tozzi*, 1625, in-4.^o

Vedi Avviso di Parnaso. — La Principessa delle composizioni, ec.

MENON.

Vedi BEGOTTO-MAGAGNO'.

MENON BEGUOSO. Cante, o sipia sbagliaffaure, e Erculiane fatte per piasere, e par so simprice sustifazion da Meno Beguoso sdicà a tutti quigi slettran, che pigiarà de bon cuore sto slibrazzuolo, che inse fuora de cà per la prima olta. *Impenzeste da Paron Tuogno Bolpe in Pava de st' ano dal pizzegale, sette cavizzi de spiazza, ona falza, ona crosara, on coile da caro, e tri caicchi.* (Stampate da Antonio Volpi, in Padova, quest' anno MCCCCC-CCLXVIII (1768).) *In-12.^o, di carte 4 non numerate e 32 numerate.* — Canzon, Sonagiti e Smerdagale. *Venezia, 1791, in-8.^o pic.*

L' autore n' è forse Annibale BASSANO, professore di giurisprudenza nell' Università di Padova, morto nel 1797; autore d' altre poesie, nel rustico Padovano, detto lingua *Pavana*.

Vedi MENCLETE BITILASIO.

MENSA (Nic. Maria). Crisis de probabilitate ex Academia Monachorum Casinensium, etc. *Genuæ*, 1694, in-12.^o

Copresi con tal nome Bernardo BISSI, monaco cassinese, di Genova.

MER

Mente (La) di un uomo di stato. *Roma, a spese Gaetani*, 1771.

Questa raccolta di massime, tratte dalle opere di Nicolò Machiavelli, dicesi compilata da Stefano BERTOLINO, giureconsulto pontremolese. Fu ristampata colla finta data di Losanna; ed alla fine dell' edizione delle opere di Machiavelli colla data di Filadelfia.

Mentore (Il) perfetto dei negozianti, ovvero Guida sicura dei medesimi, ed istruzione per rendere più agevoli e meno incerte le loro speculazioni. *Trieste, 1794-97, vol. 5 in-4.^o*

Quest' opera, disposta in ordine alfabetico, si compilava da Andrea METRÀ. Avendo cessato questi di vivere, rimase sospesa fintanto che Domenico Alberto AZUNI la continuò dall' articolo *Salonici* insino al termine.

MENUCCI (Tommaso) di GON. Il marito migliore. Dramma giocoso per musica in due atti, di ec., da rappresentarsi nell' autunno dell' anno 1801 (anno X repubblicano). *Milano, Pirola, in-8.^o*

Dramma di Angelo ANELLI, da Desenzano, che fece molto rumore in quel tempo, per le allusioni che vi si facevano al dispotico dominio esercitato dal francese su la Repubblica Cisalpina. Se ne fecero 19 rappresentazioni, dopo le quali fu proibito.

MENZINI (conte Luigi).

Questo autore, che vestì l' abito benedettino, ritenendo lo stesso nome che aveva nel secolo, quello cioè di Luigi, fece nascere degli equivoci in alcuni scrittori i quali, parlando di lui, ne fecero due soggetti diversi, per essere egli poi uscito dal chiostro.

Meraviglia (La). Carro trionfale della Real Confraternita di S. Filippo Apostolo, rappresentante il miracolo in Oreb, per la solennità del Santissimo Sacramento, da celebrarsi nella felicissima città di Siracusa nell' anno 1689. Dialogo.

Il Mandosio scrisse che sia componimento di Antonio COLONNA, romano, a cui attribuì ancora la *Metamorfosi, secondo Carro trionfale della Real Confraternita di S. Filippo apostolo, ec.* Dialogo; siccome pure - *L' Isabella, ovvero il Principe Ermafrodito, Dram-*

ma. Ma poichè il Mongitore attribuì quest'ultimo componimento a GUTTERAS della VALLE, sospettiamo che anche i due primi sieno del medesimo GUTTERAS della VALLE, siciliano, e ciò tanto più, poichè lo stesso Mongitore lo dice autore di molti anonimi dialoghi, de' quali non ci indica però i titoli.

Meraviglie (Le) del SS. Sacramento dell'Altare, in cui Giesù onnipotente si ha dato a dividere in forma hor d'amabile e grazioso fanciullo, ed hor di bello e tenero bambino (del P. Girolamo CARAFA, gesuita palermitano). *Palermo, appresso il Marino, 1701, in-12.^o*

MERCENARIO IDIOTA. Lettera del Mercenario Idiota (Bartolomeo Zorzi), in cui si dichiara la sua opposizione sopra la stanza 34 del canto 16 della Gerusalemme liberata del sig. Torquato Tasso, e particolarmente sopra quel verso - *Sdegno guerrier de la ragion feroce.* - *Venezia, Rosso, 1727, in-8.^o*

Mercurii (De) novissimo infra solem transitu.

Vide Nova methodus, etc.

Mercurio d'Italia storico-politico, letterario per l'anno 1796-1797. *Venezia, tip. Curti, presso Giustino Pasquali, vol. . . . in-8.^o*

— Lo stesso. *Ivi, dalla tipografia Pepoliana, vol. . . . in-8.^o*

È probabile che queste due edizioni, sebbene annunziate con diversa indicazione di tipografia, siano della medesima opera, poichè appare da un prospecto pubblicato nel n. 82 dell'*Epitalamio* dell'abate Rubbi, che avendo il suddetto Giustino Pasquali acquistata la stamperia Pepoli, esso abate RUBBI pose mano a questo lavoro che non fu da lui proseguito. Sappiamo pure che Giuseppe COMPAGNONI fu compilatore di alcuni numeri; e che anche Luigi Bossi, trovandosi allora in Venezia, ne somministrò alcuni.

Mercurio, o vero historia de' correnti tempi, di Vittorio Siri, monaco benedettino cassinese.

Nel tomo primo di questa Storia, stampato l'anno 1646, si hanno nel libro terzo un Manife-

sto ed alcune lettere d'autore incerto, le quali, al dire del P. Aprosio (*Visiera alzata. Pen-tecoste*, p. 129), furono distese dal dott. Roberto APROSIO, seniore (V. Soprani, *Scritt. Liguri*, p. 280).

Mercurio Panormeo, o vero l'Almirante in Palermo, ricevuto quando egli ne' 16 di giugno del 1641 prese primieramente il governo del regno di Sicilia (del P. Giuseppe SPUCCES, gesuita palermitano). *Palermo, appresso Decio Cirillo, 1641, in fol.*

MERCURIO (Scipione).

1. Sopra la prima parte degli Aforismi d'Ippocrate. *Bologna, 1586, in-4.^o*

2. La Comare. *Verona, 1600, e Venezia, 1621, in-4.^o*

3. Degli errori popolari d'Italia, libri sette, divisi in due parti. *Venezia, Ciotti, 1603.*

Ne è autore il P. Girolamo MERCURIO, romano, dell'ordine de' Predicatori, che prese forse il nome con cui fu battezzato.

MERCURINUS (ARBONEUS sive HERBORENSIS de GATTINARA (Pedemontii oppidulo) - Caroli V. a secretis.

MERCURIUS BRITANNICUS. Mundus alter et idem, sive Terra australis, antehac semper incognita, longis itineribus peregrini Academici nuperrime lustrata. *Hanoviae, 1607.*

Publicato da Alberico GENTILI, marchigiano, sotto il riferito finto nome.

Mercurius Campanus præcipua Campaniæ Felicis loca indicans et perlustrans (auctore ab. D. Celestino GUICCIARDINI). *Neapoli, apud Novel-lum de Bonis, 1667.*

Merdeide (La) Canti tre (dell'abate PENONCELLI). *In Cacherano (Torino), dalle stampe di Bernardo Culati, presso Fabriano Medardo Stronzino (stamp. Giozzi 1804, o 1805), in-8.^o*

Consultasi Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte*, t. II, p. 428.

Merdeide (La), Stanze in lode delli

MER

stronzi della Real Villa di Madrid del sig. D. Nicolò Bobadilla (Tomaso STIGLIANI).

È stampata in fine della *Murtoleide* del cavalier Marino, ec. - *In Spira, presso Henrico Starckio, 1629, in-12.*°

Vedi BOBADILLA - Incerto autore.

MERELLO (Michele). Della guerra fatta da' Francesi, e de' tumulti suscitati poi da Sampiero della Bastelica nella Corsica, libri otto. *Genova, Pavoni, 1607, in-4.*°

Sebbene il Soprani asserisca che questo lavoro è di Antonio ROCCATAGLIATA, zio del Merello, tuttavia il dotto P. Spotorno (*Storia letteraria della Liguria*), lo crede veramente fattura del nipote.

MERINDO FESANIO P. A. Troadi, tragedia di Anneo Seneca, trasportata (in versi sciolti) nel nostro idioma, e ridotta ad uso del Teatro italiano da Merindo Fesanio P. A. (Benedetto PASQUALIGO, patrizio veneto). *Venezia, appresso Andrea Rumieri, in-8.*°

Sotto il medesimo nome arcadico fece il Pasqualigo varj drammi, de' quali possono vedersi i titoli nel Quadrio, t. III, p. 490, e nella *Drammaturgia* dell'Allacci. Ridusse ancora il *Pastor fido* a comodo di cantarsi.

Merito (Il) coronato dagli Accademici Erranti nella persona di S. E. il sig. Alessandro Molin, provveditor generale in T. F. essendo Principe dell'Accademia l'III.° sig. Paolo Uggeri. *Brescia, per il Rizzardi, 1704, in-4.*°

Al dire dell'abate Rodella (*N. R. d'opuscoli, t. XVII*) l'orazione è del C. Federigo Mazzuchelli N. B., della quale però non si fa menzione dal Perroni nel Catalogo degli scritti del medesimo.

MERLINUS COCAIUS. Merlini Cocai (Theophili FOLENGI), poetæ mantuani, Macaronices libri XVII, post omnes impressiones ubique locorum excusas, novissime recogniti per Cæsarem Arrivabensem venetum. *Anno millesimo quingentesimo supra*

MER

vigesimum (1520), die decimo mensis Januarii, in-8.°

Come scorgesi dal riportato frontispizio sonovi anteriori edizioni, delle quali credesi la prima, al dire di Brunet, una di *Venezia, 1517, per Alessandro Paganino*, se non vuolsi tenere conto d'altra rammentata da Barbier, impressa, *ivi, nel 1515, in-12.*° Rara e ricercata fra le posteriori è quella dello stesso *Paganino* colla data di *Tusculano, 1521, in-16.*° Ma quella che deve tenersi maggiormente in pregio, secondo Apostolo Zeno (benchè in essa però alcuni tratti satirici siano stati addolciti), è la stampa senz'anno - *Cipadæ, apud Magistrum Aquarium Lodolam, in-12.*° oblungo, eseguita sopra un mss. dall'autore mandato a suo fratello Gio. Battista verso il 1530, nel qual tempo puossi congetturare essere stata la medesima pubblicata. Stimabile è anche una ristampa di *Venezia, 1661, in-16.*°, per *Giovanni Varisco e Comp.*, che l'editore Vignasio Cocci (sotto il qual finto nome nascondesi forse il Doni od il Domenichi) assicura fatta parimente sopra un codice lasciato dall'autore, dopo la sua morte, alla quale edizione è premessa una lettera intorno al poeta. Non di egual merito è l'altra colla data di *Amsterdam (Neapoli), apud Abrahamum a Someren MDCXCII (1692), in-8.*° *picc.*, che si procacciò indebita fama, e che dall'editore dell'ultima, del 1763, dicesi piena d'errori. GIROLAMO era il nome battesimale del Folengo, che vestito l'abito benedettino, assunse quello di Teofilo.

Vide FOLENGI (Theophili), etc.

MERLINO BECCATUTTO. Mintidaspe il vecchio. Arci-più-che-ridicolosissima tragicommedia di Merlino Beccatutto, Accademico e poeta grecheggiante giurato (cioè Michelangelo BOCCARDO, torinese), in risposta alla moderna tragedia di Catuffio Panchianio, autore di buon gusto. *Venezia, per Angiolo Geremia, 1729, in-8.*°

Merope (La) francese del sig. di Voltaire, trasportata in verso italiano (dall'ab.° Antonio CONTI, patrizio veneto). *Venezia, Occhi, 1744, in-8.*°

Merope (La), tragedia di Scipione Maffei. *Modena, Antonio Capponi, 1714, in-8.*° gr.

La prefazione di cui è corredata dicesi lavoro del marchese Gio. Giuseppe Orsi.

Vedi TEDALGO P. A.

MERULA (Georgius).

Era della famiglia MERLANI, di Alessandria della Paglia, ma gli piacque di mutare il cognome di Merlano in quello di *Merula*, trovandosi questo nelle famiglie romane. Scrisse una Storia de' Visconti, e commentò varie opere d'antichi classici. Fu detto anche solo *Georgius Alexandrinus*, come appare nella prima edizione del testo latino - *Plauti comœdiæ. Vernetiis*, 1472.

MESCOLINO ACAD. ROZZO DI SIENA.

LIONARDO di ser Ambrogio, senese, che scrisse alcune operette rusticali riportate dalla *Drammaturgia*, alle quali potrebbe aggiungersi - *La prigione*, Egloga rusticale. *Siena*, 1831, in-8.º

Mese eucaristico, cioè preparazioni, aspirazioni e rendimenti di grazie per lo ricevimento della SS. Eucaristia, distribuite per ciascun giorno del mese, ec. *Napoli*, 1742, nella stamperia Muziana.

È traduzione cavata dall'opera del P. Giacomo ALVARES, proposto della Compagnia di Gesù, che un altro gesuita ridusse in compendio, e che il P. Sebastiano PAOLI della Congregaz. della Madre di Dio, con aggiunte, diede alla luce nella presente edizione.

Mese (Il) Mariano, o sia divota serie di ossequj in onore di Maria, ec. (del proposto Stefano Antonio MORCELLI). *Brescia*, Spinelli e Valotti, 1819, in-12.º

Vedi Triduo.

Mese (Il) santificato, ec.

Vedi Anima (L') in traccia, ec.

Mesmerismo (Sul), o come altri vogliono magnetismo animale, dialoghi (del can.º Agostino PERUZZI, rettore dell'Università di Ferrara). In fine - *Ferrara*, co' tipi Pomatelli, 1841, in-12.º

Messa (La) della buona morte, dalla Santità di Clemente XI accordata alle replicate istanze del Granduca di Toscana.

Fu composta dal B. Giuseppe Maria TOMMASI, cardinale, teatino.

Messa (Della) nella lingua volgare, e della tolleranza cristiana, discorsi (del paroco Giuseppe Maria ISORTA). *Vercelli*, 1788, in-4.º

MESSENIUS BONARUS. Conciones varias de Sanctis. = Fasciculus excellentiorum præcipuarum Beatissimi Michaelis Archangeli Ecclesiæ Dei Principis pro jaculatorio animæ ad tanti Patroni devotionem . . . excitandam, etc. *Matriti*, 1650. — *Messanæ*, 1655. — *Panormi*, 1663. — *Bononiæ, et alibi*.

Copresi con tal nome in queste due opere anagrammaticamente il P. URBANO da MESSINA, che era della famiglia RASIA.

MESTO BASSOBRUTI. Considerazioni del sig. Mesto Bassobruti, di Lanciano, intorno all'occultazione insolita e incognita di Marte, occorsa a' 20 e 21 agosto 1615, osservata dal sig. Bartolomeo Pontalonio. Opera dotta e curiosa. *Venezia, Turi-ni*, 1616.

Se ne crede autore il P. Bonaventura CAPRIDONI, M. C., celatosi con tal nome.

Metamorfosi (Le) di Oneglia.

Vedi Italia a Roma.

Metamorfosi (Delle) d'Ovidio, lib.º XIII.

Apostolo Zeno (*Ann. al Fontanini*, t. I, p. 233) riferendo questa traduzione, suppone che sia stampata senza il nome del traduttore. Questi però non tutto il XIII libro delle Metamorfosi d'Ovidio trasportò in verso sciolto italiano, ma soltanto le due contrarie parlate, colle quali il detto libro incomincia, l'una d'Ajace e l'altra d'Ulisse. Col nome dello Stordito Intronato (Alessandro PICCOLOMINI), queste comparvero con data di *Venezia* nel 1840 insieme col sesto libro di Virgilio dal medesimo tradotto, e dedicate allo Scacciato Intronato (Marcantonio CINUZZI). Precedono questo sesto libro i primi cinque dell'Eneide volgarizzati in versi da più illustri donne. (Consultasi Paitoni, *Bibl. de' Tradutt*, t. III, p. 64, e t. IV, p. 189.)

Metamorfosi (La). Secondo carro trionfale della Real Confraternita di S. Filippo Apostolo, ec.

Vedi Meraviglia (La). Carro trionfale, ec.

Metamorfosi vedute da Basilide l' eremita sul terminare del sec. XVIII. Stampate in Firenze. *Livorno, Venezia e Roma, l'anno 1799, in-8.º*

Ne è autore l' abate Giovanni MARCHETTI.

METASTASIO (Pietro).

Pietro TRAPASSI.

Vedi ARTINO CORASIO P. A.

METHODIO PHILOMENA. La bilancia di Astrea, ove si pesano le perniciose menzogne, li gravi errori, le stomacose adulazioni di D. Giovanni Antonio Goffredo nel suo Ragguaglio dell' assedio dell' armata francese nella città di Salerno. Discorso apologetico per difesa della verità di Methodio Philomena (Fabrizio PINTO). *Milano (Napoli), 1649, in-4.º*

Methodus facilis veram Ecclesiam lumine rationis inveniendi proposita a quodam Calvinista, seu Reformato, in gremium S. Ecclesiæ Cath. Ap. Rom. reducto. Venetiis, apud Valvasensem, 1676, in-12.º

Ne è autore Alberto BURY, che in Venezia abbiurò il Calvinismo.

Methodus practica utendi libro Thomæ a Kempis de Imitatione.

L' autore è Martino de FUNES, gesuita, spagnuolo, che il lasciò stampato quando era a Milano.

METIANUS (Velusius). Velusii Metiani J. C. antiqui (Mariæ Angeli Accursii) distributio. Item vocabula ac notæ partim in rebus pecuniariis pondere, numeris et mensura.

Opuscolo che leggesi alla fine dell' opera dello stesso Accorsi Aquilano col titolo di - *Oscor, Volsco, Romanæ eloquentia interlocutoribus, dialogus, ludis Romanis actus*, stampata nel 1831, il cui autore si fa conoscere nella prefazione del libro. Avvertasi che ne abbiamo un' altra edizione anonima, senza alcuna nota tipografica. L' autore si beffa in modo assai scherzevole degli scrittori del suo tempo, a' quali piaceva servirsi di termini i più disusati, e di sostituire strani nomi ai proprj. Consultisi la *Biografia universale* all' articolo *Accorsio (Maria Angelo)*.

Metodo da tenersi nel fare la santa Via Crucis tutte le feste, non impedita dalli Padri Direttori, nelle chiese della provincia de' Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria detta di Mantova della Regolare Osservanza (del P. Angelo Maria Porzio, da Casalmaggiore, Min. Oss.). *Mantova, 1767.*

Metodo delle due Accademie Ecclesiastica e filosofica sperimentale, aperte in Bologna da monsig. arcidiacono Antonfelice Marsigli in sua casa nel principio degli studj dell' anno 1688. - *In-fol.*

« Non v'è dove questo foglio sia stampato, ma » stimo per cosa certa che sia impresso in Bologna, come anche è facile che l' autore sia » il medesimo monsig. arcidiacono MARSIGLI. » (Cinelli, *Bib. vol.*, sc. IX, p. 87; e nuova ediz. t. IV, p. 464.)

Metodo facile, spedito ed economico per cuocere in un tempo molta quantità di patate per nutrimento del bestiame (di Giuseppe Cav. DEL Rosso). *Firenze, 1817.*

Metodo per istabilire sulla seta e lana i colori falsi del campeggio, del verzino, ec. (di Gio. Valentino FABRONI). *Firenze, 1794.*

Metodo per una fanciulla, onde procurarsi uno sposo a suo piacimento in qualunque circostanza. *Lucca, 1765.*

Quest' operetta, distribuita in varie lettere indirizzate a persone supposte, si volle far credere dal vero autore dott. Luigi TRAMONTANI, fiorentino, traduzione dall' inglese.

Metropoli (La) Fiorentina illustrata. *Firenze, Molini, 1820, in-4.º*

È l' opera del NELLI, ritoccata con aggiunte ed annotazioni dal cav. Giuseppe DEL ROSSO.

Metropoli (De) Mediolanensi, et de successoribus Sancti Barnabæ in ea Ecclesia usque ad annum 1584. Mediolani, apud Pontium, 1592, in-8.º Ibidem, ex officina typogra-

phica q. Pacifici Pontii, 1596, in-8.^o;
et apud Malatestam, 1628 (in-fol.)

Opera del barnabita Carlo BESCAPÈ, poi vescovo di Novara. Avvertasi che il primo Trattato, nell'ultima citata edizione del 1628 intitolata - *Successores S. Barnabæ*, non è di esso Bescapè, ma solamente l'Elogio del Santo che ivi si legge a car. 64, come è pure sua la lettera quivi a car. 66 - *De habitu S. Caroli cardinalis, etc.* L'Argelati (*Scrutt. Milanesi*) riporta inoltre due altre edizioni milanesi del presente libro, l'una del 1575, l'altra del 1598; e ci fa sapere che leggesi ancora ristampato nel primo volume, parte seconda, delle *Antiquitates Italiae Grevii*.

Metropolitana di Ravenna architettura del cav. Gio. Francesco Buonamici, riminese, Academico Clementino, coi disegni dell'antica basilica, del museo arcivescovile e della rotonda fuori delle mura della città. *Bologna, per Lelio della Volpe*, 1748 e 1754, t. 2 in-fol. con fig.

La spiegazione delle tavole e delle iscrizioni non è distesa dal Buonamici, di cui è solo l'architettura, ma dall'AMADESI, ed in parte dal dott. Domenico VALDELLI.

METY (Enrico). Lettera sul giudizio dato da Andres, relativamente alla eloquenza italiana. *Londra*, 1788.

Fu scritta da Giovan Valentino Mattia FABRONI sotto il finto nome di Enrico Mety.

Mezzogiorno (Il), poemetto (di Giuseppe PARINI). *Senza alcuna nota sull'antiporta che serve di frontespizio, ma in fine: In Milano*, 1756, appresso Giuseppe Galeazzi, in-8.^o
Vedi Mattino (Il), ec.

M. Genuzio Cippo. Rappresentazione teatrale (del P. Fabio MARCHINI, della Madre di Dio). *Lucca, Ciu-fetti*, 1738.

Non rammentata dall'Allacci, nè dal suo continuatore.

MICARIO.

Francesco Saverio BIAGIO sotto il nome di Micario, ossia raccoglitore di Briciole, scrisse contro il Mazocchi, il Sabbatini ed il Baruffaldi sull'interpretazione del monumento d'*Hilarus*, che riguarda la formula *Fide constitutus*.

MICHEL AGNOLO FIORENTINO.

Frate servita. È NALDINI di casato.

Michele Ponza (Di), e de' suoi censori (dell'avv.^o NOTA, figlio del commediografo). *Torino, stamp. Mancio e Speziani*, in-8.^o

MICHELINI (Famiano). Trattato della direzione de' fiumi, di Famiano Michelini. *Firenze, alla Stella*, 1664, in-4.^o fig.

Stampato dallo Scolopio P. FRANCESCO DI S. BARBARA col nome e cognome che aveva avanti vestire l'abito regolare. Egli ha altri trattati nella *Raccolta di autori che trattano del moto delle acque*.

MICHELLINI (Gio. Battista). Difesa del vero e proprio giorno della solennità Pasquale, o sia il vero, proprio e legittimo giorno della Pasqua, ec., di Gio. Battista Michelini. *Ravenna, appresso i Pizzi*, 1685, in-12.^o

Fu pubblicata dal P. CARLO da GREVALCORE, cappuccino, sotto il nome e cognome che aveva nel secolo. L'Orlandi (*Scrutt. Bolognesi*) ne fa due diversi autori.

MICO (Antonio Pietro di). Vanto di un soldato, egloga rusticale di Antonio Pietro di Mico (Pietro Antonio LEGACCI). *Siena*, 1546, in-8.^o

MICRILBO TERMOPILATIDE P. A.

È Stefano de' FRANCHI, genovese, che tradusse nel proprio dialetto alcune Commedie di Molière.

Microcosmus immobilis, seu compendium universæ philosophiæ (auctore P. Gottardo BELHOMO, Soc. Jesu). *Mantua, apud Osannas*, 1655, in-8.^o

Microcosmus physico-mathematicus (auctore FRANCISCO ESCHINARDO, Soc. Jesu). *Perusia*, 1688, in fol.

Microscopio (Il) applicato nell'esame delle pupille degli occhi, o sia nuovo uso di esso scoperto nell'occasione di riscontrare la trasformazione delle anguillette nell'aceto, pubblicato da osservatore anonimo nell'anno 1765, e fino a questo 1768 invano

atteso da D. L. Z. (D. Lodovico Zucconi). *Senza luogo (Venezia), nè nome di stamp., in-8.º*

Midolla della perfezione, ec.

Vedi Croce (La) del cristiano, ec.

MIDONTE PRIAMIDEO. La vera commedia al chiarissimo sig. avvocato Carlo Goldoni. Poemetto in versi martelliani di Midonte Priamideo P. A., di Roma (conte Pietro VERRI). *Venezia, Pitteri, 1755, in-4.º*

Fu scritto dall'autore in occasione che il celebre Goldoni consacrar gli volle quella sua commedia intitolata - *Il festino*. (Bianchi, *Elogio*, p. 289.)

Vedi Colombiade (La).

MIEDEL (Francesco). Gli amanti schiavi, commedia di Francesco Miedel (MIEDELCHINI). *Civitavecchia, 1631, in-12.º; e di nuovo Orvieto, nello stesso anno sotto il nome di Aca-demico Ritirato.*

Publicò pure con tale suo cognome mutilato - *L'innocente principessa. - Roma, per il Mascardi, 1627, in-12.º - La nascita d'Imeneo, commedia nuvolare celestiale. Viterbo, per il Discepolo, 1625. E di nuovo Venezia, per il Salvadori, 1629, sempre in-12.º - Gli stravaganti successi, commedia (in prosa). Viterbo, per il Discepolo, 1625. E di nuovo Venezia, per il Salvadori, 1629, ed Orvieto, per il Gianotti, 1666, sempre in-12. (Drammaturgia).* Ignoriamo poi se il *Rinaldo prigioniero*, commedia (in prosa) dello stesso autore conservi medesimamente il pseudonimo.

Miglioramenti apportati dagli artisti Giuseppe Leonardi e Felice Botta all'apparecchio di trarre la seta dai bozzoli mediante il vapore, descritti ed illustrati dal P. C. A. (prof.^e CRIVELLI Antonio). *Milano, Bernardoni, 1819, in-8.º*

MIGLIORE (Ferdinando Leopoldo del). Firenze illustrata. *Firenze, 1684, in-4.º*

Se ne crede autore Antonio dell'ANCISA.

Milano. Almanacco storico per l'anno 1822. *Milano, presso Boucher, co' tipi di Giovanni Pirotta, in-12.º*

Piacque al dottore fisico Michele GHERARDINI di pubblicare (oltre il presente) varj almanacchi in diversi anni, e di comporre e tradurre inoltre varie opere senza apporvi il proprio nome, come ci fa sapere l'egregio dott. Giovanni nell'articolo necrologico che scrisse di suo padre, tacendo però i titoli delle medesime, giacchè volle rispettare i fini, quali si fossero, ch'ebbe il genitore di tenersi celato.

MILESIO. I. Breve discorso intorno a due vocaboli d'Annibal Caro nel secondo de' Mattaccini, recitato da Milesio P. N. Nella *Minerva, agosto, 1765, n.º XLII, art. XVIII.*

2. Discorso di Milesio ad Afronio contro questa proposizione di lui - *Che niuno in questo mondo è necessario.* - Nella *Minerva, n.º LX, settembre 1766, art. V.*

Fra i varj nomi academici da noi passati in rivista, non troviamo che un *Didimo Milesio Pastore Emonio* (ab. Giuseppe ALBERTI, novarese), al quale potrebbero forse appartenere questi due discorsi.

Militare (Il) in ritiro, zibaldone letterario, di T. C. (Trussardo CALEPIO, bergamasco). *Milano, Manini, anno I, 1830. - Anno II, 1831. - Anno III, 1832. - Anno IV, 1834, in-16.º*

Minerva (La), o sia nuovo Giornale de' letterati d'Italia. *Venezia, presso Domenico De Negri, 1762-1767, vol. 14 in-12.º*

Questo Giornale, incominciato nel marzo di detto anno 1762, uscì per opera del P. ab. D. Angelo CALOGERÀ, monaco camaldolese, il quale fece al medesimo precedere una assai dotta ed erudita prefazione. Esso ebbe per compagno in questo lavoro il P. D. Jacopo REBELLINI, che dall'agosto in avanti del 1763 lo continuò solo.

MINGLI (Damiano). Pensieri di Damiano Mingli (Antonino della ROVERE, siciliano).

MINIATORE o MINIO PITTORE (Bartolommeo).

Più volte fu stampato nel secolo XV, ora col nome di Bartolommeo Miniatore, ora con quello di Cristoforo Landino, un'operetta col titolo di: *Formulario di epistole volgari missive*

e responsive. Da ciò che scrive il Bandini (*Spec. Florentinae litt.*, t. II) pare che debba tenersi esserne stato il LANDINI il vero autore, e non il Miniatore o il Minio, pittore, a cui fu malamente attribuita.

MINICIUS (Franciscus).

Francesco CALVI, detto *Minicius*, perchè da Menaggio sul lago di Como; era amico di Benedetto Giovio, ed è rammentato dall'Arsilli nel Poemetto de' poeti del suo tempo.

Miniera del Paradiso, o affetti sacri verso Dio ed i suoi attributi (del P. Ignazio BOMPIANI, anconitano). *Roma, appresso il Varese*, 1672, in-12.^o

Sospettano gli scrittori della *Bib. Picena*, che sia una medesima coll'operetta dello stesso padre Bompiani, che porta il solo titolo di *Affetti sacri*.

Ministro (Il) della messa privata (del sac. Anton Lazzaro MORO, di S. Vito nel Friuli). *Venezia*, 1749.

MINORELLI (P.) de l'ordre de S. Dominique. *Examen des faussetés sur les cultes Chinois avancées par le P. Jouvenci, jésuite, traduit d'un écrit latin composé par le P. Minorelli, de l'ordre de S. Dominique. Cologne*, 1724, in-8.^o

Il libro è latino e francese. Se avvi falsità nel libro del gesuita, altra ve ne ne aggiunse ben più manifesta il traduttore francese attribuendo al P. Tommaso Maria Minorelli, padovano, questo libro; poichè niente di simile si legge in latino, nè il suddetto religioso fu mai alla Cina, come in esso libro si asserisce. Del domenicano non avvi se non la dichiarazione, che de' quindici libri della Storia della C. di G., scritta dal P. Jouvenci, quattro soltanto erano stati da lui, quale revisore, approvati per la stampa; e ch'egli erasi meravigliato quando li vide uscire tutti e quindici, come se avessero ottenuto il medesimo permesso. La traduzione francese è di Nicolò PETIPIED, dottore della Sorbona, e l'originale latino di Carlo MAIGIOT, vicario apostolico, vescovo di Canton. Dopo ciò crediamo, che quanto dicesi nella *Biografia Padovana* intorno a questo libro sia poco esatto, e debba correggersi.

MINORITA CONVENTUALE. Calcolo ragionato su le ricchezze del clero,

di un Minorita conventuale (P. M. FERRINI, procuratore generale dell'ordine). *Pesaro*, 1833, in-8.^o

MINTO Acad.^o Filopono.

1. Bacco in Toscana, di Francesco Redi, Academico della Crusca, con le sue annotazioni, e con le aggiunte di *CL. Brindisi* di Minto, Academico Filopono (dott. Giov. Batt. MONTI, bolognese), e *Delle viti e del vino*, traduzione in ottava rima di Tirsi Albeno, Academico Apatista. *Venezia*, Zerletti, 1763, in-12.^o

Avvene due anteriori edizioni: la seconda è di *Bologna*, 1748.

2. La Bellezza. Canti tre. *Venezia*, per Antonio de Castro, 1752, in-8.^o

Nella dedica l'autore mentovato, Gio. Battista MONTI, sottoscrive col finto nome pastorale come sopra.

3. Cento sonetti sacri, e cento brindisi di Minto, del piccol Reno. *Venezia*, per Antonio Bartoli, 1733, in-8.^o

MINTURNO (Antonio). L'arte poetica, ec. *Venezia*, Valvassori, 1564, in-4.^o

Dalla patria così chiamavasi, ma il suo casato era SEBASTIANI. Si hanno di lui a stampa una Raccolta di Lettere, e la versione d'alcuni Salmi penitenziali, registrata dall'Haym.

MINUCCI (Paolo). Del diritto della procurazione pretesa dei vescovi nelle visite. Discorso di Paolo Minucci (arcipr.^e Gio. Batt. GUADAGNINI). *Pavia*, pel Bolzani, 1791, in-8.^o

MINVENCİ TONTINO (ab.^e Vincenzo MUTINI, padovano).

1. Saggio storico sulla disciplina della Cattedrale di Padova. *Padova*, 1808, in-8.^o

2. Riflessioni sulla Memoria della disciplina della Cattedrale di Padova. *Padova*, 1809, in-8.^o

MIR

Miotilla (Ippolita). Rime di madonna Gaspara Stampa, con alcune altre di Collaltino e Vinciguerra, conti di Collalto, e di Baldassare Stampa. Giuntovi diversi componimenti di varj autori in lode delle medesime. *Venezia, 1738, appresso Francesco Piacentini, in-8.*

È la presente edizione fregiata del ritratto, della Stampa, non che di quello di Collaltino, e sono alla medesima unite alcune rime d'Ippolita **ROMA**, padovana (amica della Stampa), copertasi sotto il nome d'Ippolita Miotilla, la quale Ippolita ha anche una canzone ed un sonetto nella Raccolta delle rimatrici fatta dalla Bergalli. La Stampa, ommesso ne' suoi versi il proprio nome, si chiama Anassilla del fiume Anasso, che Piave comunemente è appellato, perchè esso fiume bagna e circonda parte delle giurisdizioni dei signori di Collalto, alla quale famiglia apparteneva il suo amante Collaltino. (Vidua, *Biografia Padovana*, t. II, p. 319.)

Mira nocturnis modulante lingua.

Vide Gertrudes arca numinis, etc.
Mira, o Giovanni: Amor da' rai si scioglie, ec.

Così principia un sonetto anonimo attribuito dal Cinelli (*Bibl. vol.*, scanzia XVIII, p. 139) ad Antonio **POLTRI**, segretario del Granduca di Toscana, che si legge nella raccolta intitolata - *I sassi canori di Pindo nell'accendere il Sole in Lione le faci ai gloriosi sponsali degli illustrissimi signori Giovanni Sassi e Giuditta Conlizi, nobili forlivesi, l'anno 1698, in-4.*

MIRABELLO (Lorenzo). Orazione in lode del governo che fece nel regno di Napoli il Vicerè D. Pietro Fernandez de Castro, conte di Lemmos, al presente Vicerè del medesimo regno, di Lorenzo Mirabello, di Stigliano, città del Real Dominio di Calabria Citra. *Cosenza, per Gio. Batt. Mojo, e Gio. Batt. Russo, 1654, in-4.*

Vi è qualche fondamento di crederla dettata dal P. Roberto **MIRABELLO**, gesuita, fratello di Lorenzo: al primo de' quali del pari si attribuiscono benchè impressi sotto il nome del secondo, i - *Ragionamenti e sermoni sopra varj luoghi delle divine Scritture. - Roma, eredi Corbelletti, 1682, in-4.*

MIR

Miracoli (I) di S. Severo, vescovo di Marsiglia e protettore di Biandrate, ottave (di D. Luigi **SILVA**, lodigiano). *Padova, Comino, 1750, in-4.*

Miracoli del venerabile servo di Dio F. Bernardino da Corleone, siciliano, religioso laico dell'ordine de' Cappuccini della provincia di Palermo.

Vanno uniti colla Vita del prelodato Servo di Dio, e furono narrati, non già dal medesimo autore di essa vita, stampata in *Palermo* l'anno 1700, in-4, cioè dal P. Benedetto Sanbenedetto, ma da altro religioso, di cui non apparisce il nome, che fu, al riferire del Monigatore (*Bib. Sic.*, t. II, p. 23), il P. **LODOVICO DA PALERMO**, cappuccino, della famiglia **BIANCHI**.

MIRANDA (Francesco).

È da riporsi costui fra i più arditi e sfacciati plagiari, poichè, secondo riferisce Nicolò Antonio (*Bib. Hisp.*, t. I, p. 342), avendo tradotto il libro intitolato - *Capricci del Bottajo* di Giambattista Gelli, lo pubblicò sotto il suo nome, senza far cenno del vero autore.

MIRANDULA (Octavianus), *Canonicus regularis lateranensis.*

Sembra che il suo cognome di famiglia fosse **Fioravanti**, come da altri è nominato. Egli pubblicò - *Illustrium poetarum flores collecti, et a studioso quodam in locos communes disti, etc.*, di cui abbiamo edizioni del 1807, del 1866 e del 1874. Il sig. Lancetti attribuisce quest'opera ad Antonio Bernardi, supponendo che sia stata impressa col finto nome del **Mirandola**: ma noi crediamo che siavi errore, giacchè la citata prima edizione del - *Flores* (seppure non avviene anche una più antica) è quasi contemporanea alla nascita del Bernardi, che il Tiraboschi (*Scritt. Modenesi*) pone nell'anno 1802.

MIRELLO (Antonino) e **MORA**.

1. Risposta d'Antonino Mirello e Mora ad una lettera di D. Diego de Mora, regio Castellano nella città di Milazzo. *Cosenza, per Gio. Batt. Mojo, e Gio. Batt. Rossi, 1663, in-4.*

2. Risposta di Antonino Mirello e Mora ad una seconda lettera di D. Diego de Mora, già regio Castellano nella città di Milazzo. *Na-*

poli, nella stamperia di Salvatore Novello, 1664, in-4.°

3. Il rimanente della risposta di Antonino Mirello e Mora alla seconda lettera di D. Diego de Mora, già regio Castellano nella città di Milazzo. *Napoli, appresso il medesimo stampatore, e nel suddetto anno e formato.*

In tutte le riferite risposte Antonino Mirello e Mora prestò soltanto il nome a Pietro ENRICO, messinese, che fu il vero autore di esse. (Montgatore, *Bib. Sic.*, t. I, p. 80.)

4. L'Arcodio liberato. Poema eroico di ec., messinese. *Bologna, appresso Gio. Batt. Ferroni, 1660, in-12.°*

Pretendesi da taluno, che questo poema sia stato composto da N. TUPO, pure messinese, e che debbasi perciò accusare di plagio il Mirello e Mora.

MIRENO ELEUSINIO. Poesie di ec. (abate Antonio CAVANIS). *Venezia, Pasquali e Curti, 1815, in-8.°*

MIREO P. A. L'autunno Tiburtino, di ec. (ab.^e Giuseppe MOREI). *Roma, 1743, in-8.°*

MIRINO (Anatolio). La Verità vendicata, risposta di Anatolio Mirino (Antonino MOLINARO, palermitano) al libretto del sig. D. Pietro de Pisani intitolato - *La Verità manifestata a favor delle donne*, ec. *Catania, nella tipografia di Simone Trento, 1740, in-4.° picc.*

MIRSILLUS LESBIUS.

Vide Antiquitatum variarum volumina, etc.

MIRTEO TESSALICO P. A. Novelle orientali, versione libera italiana di Mirteo Tessalico P. A. (Gregorio QUAINI, già monaco camaldolese). *Venezia, per Pietro Zerletti. Anno II della libertà Italiana (1798).*

MIRTILLO DIANIDIO P. A. In morte di Po, cane Mormusse, orazione di Mirtillo Dianidio P. A. (Pier Jacopo

MARTELLI). *Firenze, Nestenus, 1723, in-4.°*

Vedi SECRETARIO CLITERNATE e LEANDRO ORESTEO.

MIRTIO LIGURINO (Pier Giuseppe GIUSTINIANO, genovese).

Vedi anche VEGEZIO AGRIPPINO PISSENI.

Mirza Nadir, ossia Memorie del Marchese di Saint T... Governatore di Candahar. *Venezia, 1752, in-8.°*

Romanzo di DE LA MORLIERE, tradotto da Giorgio FOSSATI.

MISAGLANI (Antonio). Discorso nel quale si ragiona e insieme si detesta l'abuso di que' scrittori ed storici i quali, mossi dall'adulazione, o spinti da altro fine particolare, scrivono istorie e genealogie delle famiglie piene di bugie e menzogne. Si commendano gl'istorici sinceri e veridici, molti de' quali se ne rapportano. *Venezia, per il Brigonci, 1693, in-4.°*

«Dalla dedicatoria apparisce l'autore di questo discorso Antonio Misagiani Madrara (carmelitano scalzo), ma in effetto n'è veramente autore il P. GIROLAMO MARIA DI S. ANNA, essendo quell'altre parole anagramma del suo nome.» (Sancassani, *Bibl. del Cinelli*, p. 48, t. I.)

Misantropo (II).

Vedi IRMINDA PARTENIDE.

Misantropo (II) a caso maritato, o sia l'orgoglio punito, commedia in versi (del senatore Giulio RUCELLAI, fiorentino). *Bologna, 1748, in-8.°*

Miscellanea di varie operette. *Venezia, 1740-44, t. 8 in-12.°*

«Di questa Raccolta, che non fu proseguita oltre all'ottavo volume, fu editore il P. Giuseppe Giacinto M. BERGANTINI, unitamente coll'abate Gianfrancescomaria CORSALI suo parente, dopo il tomo secondo, essendo stato il raccogliatore de' due primi altro illustre scrittore.» (Mazzuchelli, t. II, p. 350.)

Miscellanei Lucchesi di varia letteratura. *Lucca, per Giuseppe Ronchi, 1762-1772, vol. 8 in-8.° picc.*

Ne fu editore Carlo Antonio GIULIANI, che stese le prefazioni a nome dello stampatore Ronchi a' primi sette volumi. Morto il Giuliani mentre imprimevasi l'ottavo volume, con questo cessò la pubblicazione dell'opera. (Lucchesini, *Memorie per servire alla Storia letteraria di Lucca*, t. II, p. 290.)

Missa et officium in festo Transfigurationis Domini.

Missa in festo Omnium Sanctorum.

Vide Officium et missa in festo omnium Sanctorum.

Missa et officium in festo Cathedræ S. Petri.

Il P. Innocenzio Raffaello Savonarola lasciò ne' suoi manoscritti memoria che la Messa e l'Ufficio per la *Cattedra di S. Pietro*, e la Messa e l'Ufficio per la *Trasfigurazione* furono composti da Gio. Pietro CARAFA, e fatti inserire nel Messale e Breviario romano quando fu papa sotto il nome di Paolo IV. Ma nè l'Ufficio per la Cattedra di S. Pietro, nè l'Ufficio per la Trasfigurazione furono da lui composti; imperciocchè il primo Ufficio è più antico. Bensì si verifica che Paolo IV restituì la festività per la Cattedra di S. Pietro, e che l'Ufficio fu preso da quello della Cattedra d'Antiochia, che il Gavanti scrisse essere stato composto da S. GREGORIO, o da GELASIO (*Thes. Sacr. Rituum*, t. II, par. 4, sec. VII, cap. 5, p. 496). Non compose neppure Paolo IV l'Ufficio della Trasfigurazione; posciachè autore di tale Ufficio, attesta il mentovato P. Gavanti, che fu CALISTO III (Alfonso Borgia). Da Pio V furono mutati gli inni e le laudi del primo e secondo notturno per l'Ufficio della Trasfigurazione; prendendo gl'inni da quel lungo e prolisso di Aurelio PRUDENZIO, in cinquantadue strofe. Se poi Paolo IV abbia composte le messe è da noi ignorato. (*Zibaldoni*, Merati.)

Missæ et missalis anatomia, hoc est dilucida ac familiaris ad minutissimas usque particulas missæ, ac missalis enucleatio. 1561, in-8.^o

Questa sacrilega opera del MAINARDO dovrebbe essere stata tradotta in latino dall'apostata Pietro Paolo VERGERIO, facendone menzione il Gesnero nell'*Epitome* del Catalogo delle opere di lui.

Missale Ambrosianum Gasparis (Vicecomitis) S. E. Mediolanensis Archiepiscopi jussu recognitum et editum. Mediolani, typis Vincentii Libii, MDXCIII, in-fol. gr.

Fu appoggiata la fatica di riformare e ridurre a compimento questo Messale al P. D. Carlo BE-SCAPÈ, barnabita, poscia vescovo di Novara, come ritraesi da una di lui lettera de' 23 di gennajo del 1592 a monsignor Bellini.

Missale ordinis Minorum Conventualium.

Vide Breviarium Minorum Conventualium, etc.

Missale Romanum.

Vide Breviarium Romanum.

Misteri (I) di Flora, opuscolo (di S. GERMAIN DE GORDES, francese). *Milano, Pirola, senz'anno (1802), in-12.^o*

Ristampato posteriormente nel 1806. Non potrebbesi in stretto senso chiamare anonimo, leggendosi il nome dell'autore nel ritratto che sta avanti il frontispizio. Quantunque francese, questi amò di adoperare nel suo trattatello la lingua italiana.

Misteri e fatti principali della vita di Gesù Cristo, estratti dai santi Vangeli, con spiegazioni e riflessioni, ec. (del sacerdote Bartolomeo FOLLINI). *Firenze, stamperia già Albizziana, 1788, t. 4 in-8.^o con figure.*

Mistica città di Dio, miracolo della sua onnipotenza ed abisso della grazia, istoria divina, e vita della Vergine madre di Dio, ec., manifestata in questi ultimi secoli per mezzo dell'istessa Signora alla sua serva suor Maria di Giesù, abbadesa del monistero dell'Immacolata Concezione della Villa d'Agri-da, ec. (traduzione dallo spagnuolo del dott. Giovanni QUINGLES, palermitano). *Palermo, co' tipi d'Ago-stino Epico, 1701, in-4.^o*

Mistico complesso de' principali ossequj da tributarsi alla serafica vergine S. Teresa, col ristretto della Vita di S. Giovanni della Croce. *Milano, per Giuseppe Malatesta, 1728, in-12.^o*

Fu pubblicato, sotto il nome di DIRETTORE DEL

MIT

CONSORZIO, dal P. M. Paolo Antonio MOREGLIA, carmelitano.

Mistico (Il) omaggio, cantata del cav.^e V. M. (Vincenzo MONTI). *Milano, Stella, 1815, in-18.^o*

Fu dapprima pubblicata dalla Stamperia Reale in vario formato.

Misura (Della) delle vólte che vengono proposte agli architetti da praticarsi negli edifizj. *Senza annotazione di stampa, con tavole in rame, di p. 8 in-4.^o*

Ne è autore il cav.^e Sebastiano CANTERZANI.

MITISCI SARPEDONII Pastoris Arcadis (P. Federici REIFFENBERG, Soc. Jesu) De vera Atticorum pronuntiatione ad Græcos intra Urbem dissertatio, etc. *Romæ, 1750, in-4.^o*

Benchè l'autore sia di nazione tedesco, pei medesimi motivi con cui viene dagli Scrittori della Storia letteraria d'Italia (t. II, p. 438) riportato il presente libro, noi ne facciamo menzione; cioè, perchè l'opera è impressa in Roma, e perchè l'autore era ascritto all'Arcadia. A questo libro rispose il P. Piacentini, monaco Basiliano col *Commentarium Græcæ pronuntiationis, 1781.*

MITIT.

BRUNESCO BRUNESCHI, che scrisse in dialetto friulano.

Mitologia (La) e le Favole. Opera del sig. Antonio Banier. *Venezia, 1753, in-8.^o*

La traduzione è di Maddalena Ginor, nata PANCRAZZI, e le note sono dell'abate Basso BASI. La prefazione si vuole opera del P. D. Giuseppe PANCRAZZI, teatino.

Mitologia (La) sacra, o vero il Panteon della gentilità, consecrato alle glorie di Santa Rosalia vergine palermitana nella trionfale solennità di quest'anno 1703, d'ordine dell'illust.^o Senato Palermitano (del P. Ignazio DEL VIO, della Compagnia di Gesù). *Palermo, per il Corsetese, 1703, in-4.^o*

Mitra (La) palermitana, fregio offerto all'eccellent.^o e reverend.^o signor D. Pietro Martinez Rubio, ar-

MOD

civescovo di Palermo, luogotenente e capitano generale per S. C. M. in questo regno per il solenne giorno della sua entrata (del P. Giuseppe Maria MEZZARO, gesuita, siciliano). *Palermo, appresso Agostino Bossio, 1658, in-4.^o*

MITRIDATE (Fra). Esame critico di un paragrafo della Vita di Pietro Andrea Mattioli. *Napoli (Roma), per Filippo Cesari, 1757, in-8.^o*

«L'autore si cela sotto il nome di fra Mitridate, » ma sappiamo per certo essere il P. Tommaso » ANICHINI, minor osservante, senese. » (Moreni, *Bibliografia storica Toscana*, tom. I, p. 382.)

M. M. B. Le gelose cautele di M. M. B. (cioè Matteo Maria BARTOLOMMEI), Acad.^o Affinato. *Bologna, per i Manolezzi, 1669, ed Ivi, per il Longhi, 1694, sempre in-12.^o*

Scrisse altre commedie, i cui titoli si possono leggere nel Quadrio, t. III, par. II, p. 355.

Moda (La), ossia la filosofia del decimottavo secolo (del can.^o GIULIO). *Torino, 1781, stamperia Avondo, in-12.^o*

Moda (La), poemetto nell'occasione delle lietissime nozze delle SS. EE. il N. U. Gio. Antonio Ruzini e N. D. Arpalice Manini (del P. Gio. Battista ROBERTI, della C. di Gesù). *Venezia, Fenzo, 1746, in-4.^o*

Avvene una ristampa del 1784, a cui tenne dietro un'edizione di *Milano, Marelli, 1788, in-4.^o*, senza le prefazioni e con cambiamenti. Sappiamo pure che questo poemetto fu anche pubblicato dall'autore col nome arcadico di *Eubita Leontineo*: ma a quale edizione ciò si riferisca ci è ignoto.

MODELLO TIENTIBENE. La costanza delle donne. *Roma, Grignani, 1647.*

L'autore è Benedetto MILLINI, romano, morto bibliotecario di Cristina, regina di Svezia.

MODENA (Leone da), israelita. L'Esther, tragedia. *Venezia, 1619, in-12.^o*

Sebbene porti il nome del Modena, pure ne è autore Salomone USQUE del pari israelita, con-

fessando il primo in una sua prefazione non essere stato se non correttore, ed editore di essa tragedia.

MODERO TONIASCIO.

Sotto questo anagramma pubblicò Tommaso ODERICI, genovese - *Discorsi astrologici*, 1643. - *Il disinganno*, 1637.

MODIO (Giambattista) Il Convito, ovvero del peso della moglie, ec. *Milano, Gio Antonio degli Antonj*, 1558, in-8.^o

La novella che trovasi a tergo della carta 58 e seg. col titolo - *Origine del proverbio, che si suol dire: Anzi corna che croce*, è la quinta fra' proverbj di Antonio CORNAZZANO. La medesima novella fu poi fatta ristampare, sotto lo stesso nome del Modio, da P. A. Tosi in Milano l'anno 1821 colla medesima data del 1558.

Modo breve, facile ed utile di orare, con la giunta di tre esercizi per per tre tempi di ciascun giorno (del P. Vincenzo UGUCCIONI, teatino). *Firenze, presso l'Onufri*, 1654.

Modo chiaro e facile d'insegnare ed apprendere la sacra Dottrina cristiana, dichiarata da un religioso di S. Domenico (P. Francesco Benedetto Bovio, domenicano, da Feltre). *Trevigi*, 1675, in-16.^o

Modo di ben servire la santa messa, pubblicato dal sacerdote G. Z. (Gio. ZILIOLO, padovano). *Padova, tipografia del Seminario*, 1833.

Modo di celebrar divotamente l'esercizio della novena introdotta dai padri chierici regolari in S. Antonio di Milano (del P. D. Girolamo GALERATI, teatino). *Milano, per gli eredi di Pacifico Pontio e Gio. Battista Riccaglia*, 1618, in-16.^o

Modo di far la novena a S. Febronia (di D. Filippo PISCIOITO, sacerdote, siciliano). *Palermo*, 1688.

Modo d'insegnare ai fanciulli le due lingue italiana e latina (dell'ex-gesuita abate Alessandro GIORGI, veneziano). - 1775.

Fu composto per due figli di casa Bevilacqua, di Ferrara (MSS. Fantuzzi).

Modo di ricavare lo siroppo e lo zucchero dall'uva. Istruzione pratica, compilata per ordine del Ministro dell'Interno da G. B. G. (Giambattista GAGLIARDI). *Napoli*, 1810, in-8.^o

Modo di recitare con divozione la corona piccola delli dodici privilegi della Beatissima Vergine, ec.

Vedi Corona piccola della B. Vergine, ec.

Modo di salvarsi (del gesuita Giovanni PERELLI). *Senza alcuna nota tipografica*. Sec. XVIII.

Modo di studiare con utilità.

L'originale latino di quest'opera, scritta dal P. Francesco SACCHINI, gesuita, ha il nome dell'autore, come abbiamo noi verificato: non così la traduzione italiana, secondo il Sovvello.

Modo di terminar le dispute. *Senza nota di stampa* (1797).

Opuscolo di 8 carte in-8.^o, composto dal C. Pietro VERRI.

Modo per celebrare colla più devota riverenza il santissimo sacrificio della Messa (di monsig.^o Girolamo CRISPI, arcivescovo di Ravenna). *Ivi, stamperia Arcivescovile*, 1723, in-8.^o

Modo per recitare il Rosario per le anime del Purgatorio (del P. Vincenzo RAGUSA, M. O.). *Palermo, appresso Pietro dell'Isola*, 1675, in-12.^o

Modo pratico per guadagnare la indulgenza plenaria della Scala Santa, del C. N. P. (can.^o Nicola PALMA, autore d'una Storia di Teramo sua patria). *Teramo, per l'Angeletti*, 1831.

Modo (De) reperiendi meridianum incognitum, auctore L. P. (Leonardo PAPINI). *Faventia*, 1752, in-4.^o

Modo utile di visitare il SS. Sacramento quando si espone pubblicamente (del P. Gio. Battista VERACE). *Milano, appresso Filippo Griselfo*, 1652.

Modus legendi ABBREVIATURAS in utroque Jure, sive processus Juris - In fine == *Finit liber plurimorum trac-*

tatum juris impressus per *Antonium Koberger. Norembergæ Anno Dni millesimo quadringentesimo nonagesimo quarto in vigilia S. Johan. Bapt., in-4.º, charact. goth. cum signaturis.*

In questa edizione leggesi in mezzo ad altri trattati di giurisprudenza senza nome dell'autore — *Joannis Andreæ, Summula de processu judicii*, della quale opera esistono posteriori ristampe di *Norimberga, 1810*, di *Venezia, 1878, in-8.º*, ed altra senza luogo del 1885, riferita dal Mazzuchelli. In *Basilea* se ne fece una buona edizione compiuta nel 1840, per cura di Agatone Umoderlich, sopra un codice della pubblica libreria di quella città (*Revue bibliographique analytique*, n.º IX, anno secondo). Giovanni Andrea fu vescovo d'Aleria in Corsica; e correttore de' primi libri impressi in Roma da Sweynheym e Pannartz, che introdussero colà la stampa.

Mœurs piémontaises par H. B. (Hya-cinte BUNIVA). Almanacco pel 1836. *Turin, chez Cassone, Marzorati e Vercellotti, in-16.º*

Mogliazzo (Il).

Due componimenti teatrali abbiamo sotto questo titolo, che sono stati insieme confusi da qualche bibliografo. L'uno, in cui sono interlocutori *Nencione, Leprone, Giannone e Meja*, è del Berni, e fu impresso colla *Catrina* del medesimo, *senza luogo, anno e nome di stampatore* (ma *Napoli* circa il 1731), *in-12.º*. L'altro è di Marcello di Giovanni Roncaglia da Sarteano, e venne alla luce in *Siena* nel 1837 e nel 1848. Col titolo di *Mogliazzo fatto da Bogio e Lisa*, rammentasi dal Mazzuchelli un'edizione di *Fiorenza* dell'anno 1837; e con questo titolo sono registrate nella *Drammaturgia* sotto il nome del *Roncaglia* le edizioni delle due composizioni surriferite, quasi fossero una cosa medesima.

Moglie (La). Dialogo (di Clementino VANNETTI) in parte cavato da Erasmo. *Rovereto, pel Marchesani, 1794, in-8.º*

Moglie (La) suicida. Oda (di Vincenzo MISTRALI). *Parma, in-8.º* Opuscolo di due carte.

Moina (par Joseph BONAPARTE). *Paris, Honnert, an 7 (1799), in-18.º*

Ristampata col nome dell'autore, *ivi*, nel 1814.

Moine (Le) marchand.

Foyez Vallée (René de la).

MOLARIGO BARIGO. (Anagramma di GIROLAMO BIRAGO). Donna Perla, commedia in tre atti di ec. *Milano, per Pietro Francesco Nava (1724), in-8.º*

Siccome scritta in dialetto milanese, venne riprodotta nel t. IV della Collezione del Cherubini, e con essa il poemetto dello stesso autore (in tre canti) col titolo di — *Meneghin alla Senavra*, quivi la prima volta pubblicato colla stampa.

Mole (La) trionfale eretta in Palermo ad onore di Filippo IV, Gran Monarca delle Spagne. Poema latino, recitato nelle sale del Collegio di Palermo da un Padre della Compagnia di Gesù (P. Francesco CARRERA), e tradotto in ottava rima italiana dal sacerdote D. Giacinto Maria Fortunio. *Palermo, appresso Pietro dell'Isola, 1663, in-4.º*

M(olto) (Al) Rev. Padre della Compagnia di Gesù, autore della Risposta alla lettera scritta da un Religioso dell'ordine de' Predicatori ai PP. Gesuiti del Collegio di Pechino nella Cina. *Tridenti, sup. permissu, anno 1702, in-8.º*

« Nel fine di questa risposta a car. 126 si legge » *Servo umil., l'autore del Disinganno*, il » cui autore del libro è il P. maestro TABAGLIO, » piacentino, domenicano. » (*Bib. vol.*, t. IV, p. 280.)

MOLZA (Francesco Maria). Stanze alla illustre signora donna Giulia Gonzaga, nelle quali si esorta a lasciarsi ritrarre.

La seconda parte, copiata dalle Stanze di diversi uomini illustri, raccolte da M. Lodovico Dolce, ed impresse in *Venezia, appresso Gabriel Giolito nel 1888, in-12.º*, che leggonsi a pag. 148 del primo volume delle *Poesie di Francesco Maria Molza, stampate in Bergamo nel 1717*, non sono di lui, ma bensì di Gandolfo PORRINI, fra le cui rime erano già state date alla luce nel 1851.

— Rime di diversi nobili uomini ed eccellenti poeti della lingua toscana. Libro secondo. *In Vinegia, pres-*

MOM

so il *Giolito*, 1547; e di nuovo ristampato *Ivi*, per lo stesso, 1548, in-8.^o.

Nella seconda edizione furono levati due sonetti del Molza a p. 173, che non erano suoi. Ignorasi chi sia stato precisamente il raccogliitore. Il Ruscelli li riprodusse nei *Fiori delle rime*. Venezia, 1558, a p. 213.

— *Qual si vede cader, ec. — Qual vaghezza o furor, ec.*

Sono i principj di questi due sonetti attribuiti a Francesco Maria Molza; ma l'Atanagi nella tavola del libro primo della sua Raccolta di rime avverte che ambedue sono di Jacopo Cenci, gentiluomo romano, che nacque nel secolo decimosesto, a differenza di altro Jacopo Cenci che fiorì nel secolo decimosettimo, parimente romano. In un volume poi della Raccolta delle *Rime scelte di diversi autori*, stampata dal *Giolito* nel 1563, in-12.^o, con dedicatoria del Dolce a M.^r Vincenzo Risio, del 1533, tali due sonetti sono pure posti (a cart. 73-76) sotto il nome di *Francesco Maria Molza*; ma il secondo, che incomincia: - *Qual vaghezza o furor, ec.* è restituito nella Tavola (in fine di cui leggesi: *È da avvertire, che alcune rime per lo volume sono fuori del suo luogo, ma nella tavola agli autori suoi le avemo restituite*) è restituito, dico, a *Giaco Cenci*. Non così l'altro: - *Qual si vede cader, ec.* Ambidue trovansi come del Molza, a carte 38-39, nel tomo I della surriferita edizione di Bergamo, pubblicata dal Serassi, 1747-4754.

MOMELAGRO HANACARSI. Virginia Lombarda, ossia difesa del buon gusto e della sua influenza nell'ordine politico morale. Dialogo galante di Momelagro Hanacarsi (Girolamo MASCHERANA, canonico teologo in S. Babila, indi proposto di S. Giorgio, in Milano). Milano, 1804, in-8.^o, di pag. 256.

MOMO ALBERTO MANIGIO.

1. Le due patrie. Stanze di Momo Alberto Manigio, umiliate a S. E. Giovanni Pindemonte che parte dal suo benemerito Reggimento di Vicenza. Senza nota di stampa (ma *ivi*, 1789), in-8.^o

2. Sopra il programma proposto dalla R. Accademia di Torino di

MON

provvedere alla sussistenza dei tessitori di seta quando questa scarseggi o manchi, ec. Memoria di ec., membro di nessuna accademia, neppure agraria. *Cosmopoli (Vicenza)*, 1788, in-8.^o

Celasi l'autore col riferito anagramma. Il vero suo nome è Bartolommeo AMIGONI. Nacque in Verona, ma dimorava in Vicenza, dove morì l'anno 1812.

Monache (Delle). (Opera del consigliere VENTURINI). Lucca, 1776, in-8.^o

MONACO DELLE ISOLE D'ORO.

Della famiglia CIBO, genovese, religioso nel monastero dell'isola di S. Onorato, una delle due isole di Lerino. Venne così chiamato per avere abitato molto tempo nelle isole di Hyeres, dette anticamente Isole d'Oro.

MONACO DI BUONSOLLAZZO. I prodigi della Grazia espressi nella conversione di alcuni grandi peccatori morti in concetto di santità nel monastero della Trappa della stretta osservanza Cisterciense. Opera trasportata dalla lingua francese nell'italiana da un Monaco di Buonsollazzo, e dedicata a' peccatori. Firenze, per Jacopo Guiducci e Santi Franchi, 1714, P. II, in-12.^o

Tutta l'opera abbraccia XVIII narrazioni. Le prime XIV hanno per autore l'abate Don Armando di RANCÉ, riformatore della Trappa. Due altre ne furono scritte da fra Eugenio Binard, monaco della stessa riforma. Le due istruzioni sopra la morte di fra Giovanni Climaco, già Claudio Bosa, furono fatte da don Doroteo Lespine, maestro de' Novizj nell'anno 1708. A tutte le XVIII narrazioni succede in ultimo luogo il Compendio della vita di fra Arsenio di Gianzon, il qual Compendio ha per autore il P. Daria, che è anche il traduttore delle suddette narrazioni. Tale Compendio fu tradotto in francese da Antonio Lancelot, e stampato in Parigi l'anno 1711, in-12.^o (*Giorn. de' lett. d'It.* t. XIX, p. 414, e t. XXI, p. 441.)

Monacologia (La), ossia descrizione metodica de' frati di Giovanni Fiosifilo (Ignazio Barone di BORN), nell'italiana favella recata da C. B. (Carlo BORTA). Eridania (Torino),

anno IX (1800-1801), dai tipi Filantropici, in-8.º, con fig. e col testo latino.

La prima edizione latina fu stampata *Augustæ Vindelicorum, 1784, in-4.º* col titolo di - *Joannis Physiophili specimen Monachologiae, etc.* Avvene un'altra traduzione impressa in-8.º picc. colla falsa data nell'*Austria, a spese degli Sfratati, l'anno del lume 1789.* Porta essa il titolo di - *Storia naturale novissima del fratismo, descritta secondo il sistema delle Linneane raccolte, dal P. Ignazio Lojola Frustacocolle, della cessata Compagnia di Gesù, con alcune edificanti proposizioni, ec.* Stando a ciò che dice il Barbier (n. 20744) questo libro sarebbe stato composto originalmente da tre letterati di Germania, ed il mentovato Barone de Born non avrebbe fatto che promoverne l'idea. V'ha chi l'ascrive al consigliere Hermann.

MONALDESCHI (Monaldo). Commentari storici, ne' quali, oltre i particolari successi della città di Orvieto e di tutta la Toscana, si contengono anche le cose più notabili successe per tutto il mondo dall'edificazione di Orvieto insino al 1584, di Monaldo Monaldeschi della Cervana. *Venezia, Ziletti, 1584, in-4.º*

Viene ritenuta per istoria pressochè favolosa, essendo appoggiata a scrittori, l'esistenza de' quali è per la massima parte invenzione del celebre falsificatore Alfonso CICCARELLI. L'elenco de' medesimi trovasi al principio. Anche Francesco Sansovino, stendendo la Storia di Casa Orsini, e l'opera dell'Origine delle famiglie illustri d'Italia, bevette nelle stesse impure fonti. È verisimile per altro che il Sansovino si lasciasse ingannare, ma non avesse parte nell'ordine l'inganno. Nella prima si cita Ablavio, scrittore goto, uscito dalla fantasia del CICCARELLI: nel catalogo premesso alla seconda, cospicui autorevoli scrittori, si allegano: *Alberto ed Aniceto Patriarchi, Castello Metallino, le Croniche di Brunfort, Eleuterio Mirabello, Fanuzio Campano, Giampiero Scrinario, Giovanni Selino, Giovanni di Virgilio, Jacopo Carello, e molti altri di simile tempra.* Nel medesimo inganno sembra che pure cadessero D. Pietro Ricordati nella sua *Storia monastica*, perciocchè da lui si citano le *Croniche della città di Norcia, Timocrate Arsenio, e Giovanni Caremano, ec.,* e del pari

Ferrante della Marra nei *Discorsi delle famiglie estinte e forestiere, e non comprese ne' seggi di Napoli, imparentate nella casa della Marra, Napoli, Beltrami, 1641, in fog.* - D. Eugenio Gamunni, cassinese, che ne' suoi cinque tomi delle famiglie nobili toscane ed umbre, stampati in Firenze, 1666-1688 cita più volte Fanuzio Campano, e gli altri autori Ciccarelliani; - Gianpietro Crescenzi (*Corona della Nobiltà d'Italia, P. I e II, Bologna, 1639-1642*), e finalmente il Vedriani in più luoghi delle sue opere, e in quella singolarmente de' Cardinali modonesi, stampata nel 1662. Per riguardo a questi ultimi autori, compresi molti italiani che scrissero nel sec. XVII, ai quali doveva essere nota la condanna di morte che subì il CICCARELLI per le sue imposture, potrebbe sospettarsi che non del tutto bonariamente siansi essi serviti dei materiali da quello inventati. Chi volesse conoscere i titoli di tutte le supposte opere rammentate dal Ciccarelli, consulti il Tiraboschi, *Riflessioni su gli scritti genealogici*, p. 29 e seg., come si disse altra volta al suo articolo.

Monarchia (La) consolata nel ristabilirsi in salute il Sereniss.º Signor Principe D. Antonio Gonzaga, protettore degli Academici Oziosi di Guastalla. Oda (del P. D. Nicolò PEGOLOTTI, cherico regolare teatino) in occasione della solita Academia in onore del B. Luigi Gonzaga. *Guastalla, per gli eredi Giavazzi, 1700, in-4.º*

Monarchia de' solipsi, o solessi.

Qualche bibliografo fa menzione d'una edizione di Lugano del 1760, che è forse la stessa che porta la finta data di Gallipoli. In questa leggesi a p. 229 una lettera dell'ab. Gio. Jacopo Fatinelli, lucchese, su i riti chinesi, al marchese di Tournon intorno alle cose appartenenti al vescovo Maygrot e al cardinale di Tournon.

Vedi Repubblica de' furbi, e

LUCII CORNELII EUROPEI. Monarchia solipsorum.

Monarchia (La) di Spagna crescente e calante, in dialogo in forma di sogno. — Istruzione agli Ambasciatori che assisteranno nella Corte di Roma per la Maestà Catolica, et il modo che devono tenere per

esercitar la loro ambasceria. — Relatione di tutto ciò che passò tra il pontefice Alessandro VII e la Maestà del Re Christianissimo nell'anno 1662 li 20 agosto per l'insulto fatto da Papalini al Duca di Crechì, Regio Ambasciatore (di Gregorio LETI). *Senza alcuna nota di stampa, in-12.º*

Monarchia (Della) universale de' Papi — *Respondit Jesus: Regnum meum non est de hoc mundo.* Joan. XVIII. 36. Discorso umiliato alla Maestà di Ferdinando IV, ec., ed a tutti i Sovrani del mondo cristiano. — *Et nunc reges intelligite: erudimini qui judicatis terram* (Psal. II, v. 10). *Adesso dunque voi, o Regi, riflettete bene: istruitevi della verità voi che giudici siete della terra* = 1789 (Napoli), in-8.º, di pag. 321, col- l'errata.

Se ne crede autore il proposto siciliano MINET, abitante in casa del Magistrato napoletano D. Diodato Targiani, e che sia stato il medesimo ajutato co' lumi del sacerdote procidano D. Marcello Eusebio SCOTTI, autore del *Catechismo nautico*, e della *Osservazione corografica sopra Miseno e Cuma*, in fine della quale sta siglato il suo nome con lettere iniziali. Consta però da un dispaccio della Secreteria Napolitana di Grazia e Giustizia degli affari ecclesiastici, che esso D. Marcello Scotti, nominato dagli eletti di Aversa a predicare in quel duomo, fu necessitato di partire da colà perchè imputato d'essere autore della *Monarchia universale de' Papi*, e che per ristoro della sua calunniata riputazione dovesse il sud-detto Scotti predicare nell'anno aussegguente nel duomo medesimo.

MONDINO o RIMONDINO DA BOLOGNA.

Mondino de' LUZZI, restauratore dell'Anatomia nel secolo XIV.

Mondo (Il) da Gesù Cristo paziente rifatto, ossia sei discorsi sulla Passione (del P. Giuseppe LANDOLINA, gesuita, siciliano). *Catania, per Vincenzo Petroni, 1652, in-12.º*

Mondo (Il) della luna (Poemetto del

P. Saverio BETTINELLI, gesuita). *Venezia, 1754, in-8.º*

Mondo (Il) fallito sui banchi dell'ambizione e dell'interesse, scherzo poetico (del P. Francesco MONETI, M. C.). *Firenze, 1710.*

Mondo (Il) festeggiante. Balletto a cavallo fatto nel teatro congiunto al palazzo del Ser.º Granduca per le reali nozze dei Serenissimi Principi Cosimo III di Toscana, e Margherita Luisa d'Orleans. *Firenze, nella stamperia di S. A., 1661, in-4.º fig.*

Le figure sono di Stefano della Bella. Risulta dal mss. originale esistente nell'eremo di Camaldoli che ne fu autore Alessandro CARDUCCI. Le poesie che furono cantate in quell'occasione, ed unite a questa descrizione, sono del dott. Gio. Andrea Moniglia, come leggesi nel libro a p. 60.

Mondo (Il) gabbia di matti. *Perugia, 1687*

Vedi TIMONE (Francesco).

Mondo (Il) in pratica, o sia specchio dell'umano vivere, arricchito di molti avvertimenti politici non meno che di fatti storici; opera al pari utile che dilettevole. *Bologna, a Colle ameno, all'insegna dell'Iride, senz'anno.*

Il libraj, con impostura, onde esitare gli esemplari non venduti, cambiò il titolo dell'opera, togliendo via anche la lettera dedicatoria, dove leggevasi il nome dell'autore, che fu Antonio GIANDOLINI, sacerdote veneto. Il titolo con cui il libro fu impresso è - *Storia critica della vita civile.*

Mondo (Il) nuovo sulle spalle d'Ercole impazzito (di fra Francesco MONETI, minor conventuale).

Vedi TIMONE (Francesco).

Mondo (Il) svelato dal Conte e Barone di N. N. a suo figlio, coll'aggiunta delle avventure, ec. (del P. Giovanni REGOLI, gesuita). *Ferrara, Taddei, 1840, in-12.º*

MONETA (D. Raphael). Sancti Satyri tumulus illustratus cura D. Raphael-

lis **Monetæ**, Mediolanensis, Olivetanæ. *Genuæ, ex typ. Ben. Guaschi, 1656, in-4.^o*

L'estensore dell'opera è il P. D. Domenico MINUTOLO, lucchese, del pari olivetano: il P. Moneta mandò a lui soltanto le notizie letterarie.

MONETA (Fulgenzio). Disinganno del P. Fulgenzio Moneta da Bagnone (P. Gio. Lorenzo BERTI, eremitano di S. Agostino) all'autore dell'opera intitolata - *Storia letteraria d'Italia*, intorno alla lettera nel IV volume inserita e ad altri scorsi di penna dello stesso scrittore contro un Agostiniano Apologista. - *Zacharias partibus suis nimum favens historiam conscripsit*. Evagrio, lib. III, cap. VII. - *Arbenga* (forse Arezzo, per Michele Bellotti), 1753, in-4.^o

Moneta (Della), libri cinque (di Ferdinando GALIANI). *Napoli, Raimondi, 1750, in-4.^o*

Fu fatta ristampare dall'autore col proprio nome e con note nel 1780. Sta anche nella Collezione degli Economisti italiani, pubblicata da Pietro Custodi in Milano. Si vuole da alcuno che l'Intieri insieme col marchese Rinuccini fornisse i materiali al Galiani per quest'opera.

Moneta (Della). Saggio politico (del P. Fra Gio. Battista VASCO, domenicano). *Milano, Galeazzi, 1772, in-8.^o*

Fu ristampato col nome dell'autore, accresciuto d'un suo articolo, ed inserito nella *Bib. oltre-montana*. Torino, Stamp. Reale, 1788, in-8.^o

Moneta (La). Soggetto storico, civile e politico (di Sebastiano FRANZI). *Milano, Galeazzi, 1769. Par. II, in-4.^o*

Monete (Delle). Controversia agitata tra due celebri scrittori oltramontani i signori Melon e Du-Tot. Si è aggiunto in fine un opuscolo su la stessa materia dal sig. abate di Saint-Pierre. Versione dall'idioma francese (e con una prefazione di Girolamo COSTANTINI). *Venezia, Zatta, 1754, in-4.^o*

Riportiamo quest'opera *ad abundantiam*, benchè il nome dell'avv. Costantini ritraggasi da una nota alla p. VI del libro medesimo.

Monete Cufiche dell'I. R. Museo di Milano (opera del G. Carlo Ottavio CASTIGLIONI). *Milano, stamp. Reale, 1819, in-4.^o gr.*

Monete (Delle) della città e ducato di Reggio di Lombardia, dall'anno 1223 fino all'anno 1739.

Questo trattato leggesi anonimo nel tom. VIII, a p. 121 e seg., delle Opere del Comm. Gian-Rinaldo conte Carli (*Milano, 1788*), ove si dice fattura d'un dotto monaco benedettino, che noi manifesteremo essere il P. D. Adeodato FOSSA, reggiano. Era già stato impresso dal C. Taccoli nel t. III, p. 406 e seg., delle sue *Memo-rie storiche*, stampate in Carpi nel 1769.

Monete (Delle) in senso pratico e morale. Ragionamento diviso in sette capitoli, dedicato a quelli che prender si vorranno la pena di leggerlo (dell'avv.^o Girolamo COSTANTINI). *Venezia, Occhi, 1751, in-4.^o*

Monete (Delle) veneziane dal principio al fine della loro repubblica. Parte prima. *Venezia, Picotti, 1818, in-4.^o*

Ne è autore Antonio MENIZZI, assistito dall'ab.^o Sante della VALENTINA, che stese la prefazione. Non è mai uscita la seconda parte. E libro ripieno di favole, frammischiate a pochissime verità appena per dar più credito alle cose false che racchiude.

Monetis (De) Italix, exterisque, earumque pondere et valore a sæculo XI ad XVIII, tractatus historicus œconomicus, atque politicus e codice Anonymi Cremonensis (Ignatii TADISI) italice scripto, et nunc primum typis commissio.

Occupi dalla p. 195 alla 224 del secondo volume della Raccolta di Filippo Argelati - *De monetis Italix*.

MONFROCCI (Dottore Cesare). Confutazione della diatriba pubblicata da Florio, detto Bernardi, sotto nome di Scipione Obex, inglese, del dott. Gio. Cesare Monfrocci (Fran-

cesco CAMERONI, da Tanaro, medico). *Tanaro (data finta), appresso il Savadore (circa il 1668), in-4.º*

MONICA (Andrea Della). Memoria istorica dell' antichissima e fedelissima città di Brindisi, del M. R. Maestro Andrea Monica, carmelitano della medesima città, ec. *Lecce, appresso Pietro Micheli, 1674, in-4.º*

Assicura il Toppi (*Bib. Napolitana*), che questa istoria è un estratto per lo più dell' opera del medico *Giovanni Grianes*, che esisteva presso di lui manoscritta, senza che il Della Marmora punto la nomini.

MONILIENI (Julii) ad virum clarissimum et eruditissimum D. Franciscum Alphonsum Donniolum Prof. Patav. de ejus bello civili medico epistolæ. *Patavii, in-8.º*

Ristampate fra le opere di Domenico GUGLIELMINI, benchè lo stile sia differente da quello usato dal Guglielmini in altre sue opere. In vista di ciò Apostolo Zeno coglie forse meglio nel segno ascrivendole piuttosto al medico Bernardino RAMAZZINI.

Monita philosophiæ tyronibus opportuna jussu Magistratus Ferrariæ Acad. Informatorum. *Ferrariæ, apud Lucinum, 1636, in-12.º*

Ne è autore il P. Giulio SCOTTI, già gesuita, piacentino, il di cui nome trovasi alla metà della prefazione.

Monita privata (vel secreta) Societatis Jesu.

Furono impressi la prima volta avanti l'anno 1618, poichè avvenne una confutazione del P. Jacopo Gretser, gesuita, stampata in quell'anno. Vennero attribuiti al celebre P. Claudio Acquaviva, quinto generale della Compagnia di Gesù. Ma dalle persone scevre di partito, fra le quali dal moderato C. Mazzuchelli, si riguardano come scrittura apocrita, e composta al solo fine di scrediare quell' insigne corpo. Millio nomina qual vero autore di essi Girolamo ZAOROWSKY, plebeo polacco, discacciato dalla Società l'anno 1611.

Moniti alla novella sposa Lucia Passetti-Cabianca, di M. P. G. (Margherita PASSETTI-GUALDO, di Vicen-

za). *Verona, tip. Giuliani, 1808, in-24.º*

Monitore (Il) Romano. *Roma, 1798-99, in-fog.*

Ne fu principale compilatore Urbano LAMPREDI.

Monogrammate (De) D. N. Jesu Christi, et usitatis ejus effingendi modis (auctore Josepho ALLEGGRANZA, Ord. Præd.). *Mediolani, ex typ. Marcelli, 1773, in-4.º*

Monogrammate (De) Sanctissimi Nominis Jesu.

Vide Vetustate (De) et forma, etc.

Monologo d' un vivo contro i dialoghi dei morti del sig. Giuseppe Colpani. *Brescia, 1766, in-8.º*

È del P. Vincenzo Domenico FASSINI, domenicano.

MONOMACO ANTIPANDI. Osservazioni critiche di Monomaco Antipandi (P. Fr. Pier Marino MUSSITA, M. O.) sopra l' opera intitolata - *Storia dello stabilimento degli Ordini Mendicanti*, tradotte dal francese. *Venezia, 1769, in-8.º*

MONORFELINO.

1. Giunta seconda di Monorfelino (P. Giangrisostomo SCARFÒ, brasiliano) diretta all' ill.º sig. Francesco Ficoroni, antiquario romano. *Venezia, presso Èrtz (data falsa).*

Giorn. de' lett. d'Italia, t. XIII, p. 416.

2. Lettera Aletoica di Monorfelino, indirizzata all' ill.º sig. Antonio Vallisnieri, veneziano. 1713, *in-12.º*

Si dice che è scrittura di Francesco Ficoroni, ajutato dall' avv.º Avitabile e dal P. Grisostomo SCARFÒ, ma nell' indice (t. XXX) dello stesso Giornale se ne fa soltanto autore il P. SCARFÒ.

3. Lettera Dicheloica di Monorfelino, scritta all' ill.º sig. Tommaso Palma, direttore delle leggi. 1713, *in-12.º*

Anche di questa lettera si fece principale autore l' avv.º Avitabile, ajutato dal Ficoroni e dallo stesso P. SCARFÒ, ma è del pari tutta lavoro di quest' ultimo.

MONOSINI (Angeli). *Floris italicæ linguæ, libri novem. Venetiis, apud Jo. Guerilium, 1604, in-4.º picc.*

«Avverti Apostolo Zeno che devevi la compilazione di quest'opera non tanto ad Angiolo » Monosino, da Pratovecchio nel Casentino, » quanto a Raffaello COLOMBANI, suo scolarò, » mancato di vita d'anni 33. » (Gamba, *Serie n.º 2014*). Per errore il *Monosini* vien chiamato dal Puccinelli (*Nobiltà del notajo, 1838, p. 126*), e da Giano Nicio Eritreo, cioè da Gian Vittorio Rossi, *Morosini*.

MONSNIER, vel **MONSNERIUS** (Petrus). *Honoratus FABRI, Societatis Jesu.*

Nè il Baillet (*Liste des Aut. déguisez, p. 377*) nè il Placcius (*Théâtr. anonym. et pseudon., n.º 1834*), nè il Sotvello (*Script. S. J.*), nè il Barbier (*Dict. des anonimes, II.º éd.*) citano il titolo dell'opera a lui attribuita, e quest'ultimo non ha tampoco questo pseudonimo.

MONTALBANO (Citt. Guglielmo Federico). Doveri del repubblicano, esposti dal cittadino Guglielmo Federico Montalbano (*edizione seconda. Milano, Pirotta e Maspero, anno VI repubblicano (1797-98)*).

Il principe Montalbano fece scrivere quest'opera dal reggiano avvocato BERTOLAZZI (MSS. Fantuzzi).

MONTALDI (Bartholomæus). *Sacra linguæ celi sydera, sanctitate Pontificiæ dignitatis, Religionumque præfectura generali, clariora, in septem capita, cronologicè demonstrata. Genuæ, apud Jo. Bapt. Casamaram, 1732, in-4.º*

Bartholommeo Montaldi, sotto il qual nome fu il libro stampato, era il nome ch'ebbe al secolo il P. PAOLO MARIA DA GENOVA, cappuccino.

MONTANI (Uberto). Conferenza spirituale sopra l'Uffizio divino tra Uberto Montani (P. ab.º D. Ubaldo MONTELATICI, canonico lateranense ed academico Georgofilo) e Celeste Celesti, religiosa professa nel Monastero di S. G. B. in P. (*San Gio. Battista in Pistoia*). Seconda edizione corretta, con aggiunte in fine. *Firenze, Albizzini, 1756, in-8.º*

MONTANI (Comitis), (potius **PIGATTI**) Vicentini.

1. De morbis, ex Galeni sententia, libri quinque. *Venetiis, apud Joannem Guerilium, 1580, in-4.º*

Contro questo libro Tommaso Erasto mandò fuori l'anno appresso una sua critica, alla quale rispose il censurato col seguente libro.

2. Ejusdem Com. Montani defensio librorum suorum adversus Thomam Erastum. *Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1585, in-4.º*

MONTANO Acad.º Cosentino. La filosofia di Bernardino Telesio, ristretta a brevità e scritta in lingua toscana dal Montano Academico Cosentino (Sertorio QUATTROMANI). *Napoli, appresso Giuseppe Cacchi, 1589, in-8.º*

MONTE (Agostino del).

Vedi Lettere teologiche politiche, ec.

MONTE (Conte di). Antigono. Tragedia dell'Eccellent.º M. Conte di Monte, vicentino. *Venezia, per Comin da Trino, di Monferrato, 1565, in-4.º*

Questa tragedia in versi non è divisa per atti e scene; e ciò secondo il costume de' tragici greci. Il conte di Monte, vicentino, altro non è che il conte RIGATTI, il quale, per compiacere a' parenti della sua genitrice, lasciò il cognome suo paterno, e prese quello de' Monti, che era il casato di sua madre.

MONTE LABORIS (Constantius a). *Compendium facis historiæ ex Iusti Lipsii operibus summo studio concinnatum, olim in Germania impressum per Anastasium a Valle Quietis, nunc vero meliori ordini restitutum, emendatum, etc. a Constantio a Monte Laboris. 1628, in-12.º*

Tanto col nome di *Anastasius a Valle Quietis*, quanto con quello di *Constantius a Monte Laboris*, copresi Giovanni TULLIO, di Marci-perg, presso Bolzano, che fu professore a Padova, dove eresse una stamperia in propria casa. La prima edizione comparve a Strashbourg, e l'opera fu riprodotta col nome dell'autore e col titolo - *Roma illustrata*.

MON

MONTESARCHIO (Fra Francesco di), Min. Conv. Risposta ad una lettera con note e ponderazioni sopra un attestato di mons.^e vescovo di Nosco, dirette al sig. D. Francesco Perez Navarette sopra la tradizione, venerazione e miracoli del Sacco di S. Francesco, dati in luce per consolo (*sic*) de' divoti del Sacco di detto Santo da fra Francesco di Montesarchio, Minore Conv. (ab.^e D. Jacopo GRAZINI, napoletano). *Vellettri (Napoli)*, 1710.

(Lancetti, *Pseudonimia*, p. 186.)

MONTI (Giacomo), stampatore.

Vedi DOZZA (Pietro).

MONTI (Paolo). Il merito coronato, ossia relazione di tutte le solennità seguite in Parma per la promozione alla sacra porpora del Cardinale Anton-Francesco Sanvitale, con la raccolta di tutte le composizioni, ec. *Parma, per Paolo Monti*, 1710, in-4.^o, col ritratto del Cardinale.

Questa relazione, benchè sia posta sotto il nome dello stampatore, è fattura dell'abate Francesco Maria BACCIA, che ordinò anche tutta la raccolta.

MONTI (Renato). Vita di S. Romualdo. *Roma*, 1707, e di nuovo con aggiunte *Ravenna*, 1727, e *Fabiano*, 1741.

Il finto Renato Monti altri non è che il P. D. Apollinare MONTANARI, faentino, abate camaldolese.

Montis Sereni Cœnobii Chronicum. Helgestadii, 1665, in-4.^o

Fu stampata questa cronaca, senza nome dello scrittore, da Gioachino Giovanni Madero, e poscia dal Menckenio nel secondo tomo del *Thes. Rerum Germanicarum et Saxonicarum. Lipsiæ*, 1728. Viene essa attribuita dal Cave e dal Fabricio a CORRADO, monaco di Monte Sereno, di nazione italiano, che fiorì verso l'anno 1228. I tedeschi lo chiamarono *Conradus Leuterbergensis*, che suona in italiano di Monte Sereno.

Monumenta Ecclesiæ Tridentinæ. Tridenti, apud Monaunum, 1775.

MON

Publicati per cura del P. Benedetto BONELLI, da Cavalese, diocesi di Trento, francescano riformato.

Vedi Notizie storico-critiche intorno al B. Adelpreto, ec.

Monumenta Genealogica nobilis familiæ Ravennatis de Guiccioli, qui et Cattanei de Dutia et Girondini et Calvi nec non Guizoli seu Visoli appellati fuere. Ravennæ, apud Ant. Mariam Landi, 1713, in-fol.

Scrittura del P. D. Pier CANNETI, abate di Classe. (*Giorn. de' lett. d'Italia*, t. 13, p. 4809-488. Arisi, Ziegelbaur, e Bib. volante.)

Monumenta monasterii Leonensis brevis commentario illustrata; accedit appendix documentorum in tria alia monasteria Brixiana spectantium. Romæ, typ Octavii Piccinelli, 1759, in-4.^o

La Biblioteca Bresciana del Peroni ne fa autore il P. abate Gio. Lodovico LUCHI, monaco benedettino, bresciano. Nelle *Memorie del Valvasense* (t. I, p. 468) si dice che furono pubblicati da un Padre cassinese, abate di S. Paolo di Roma, la quale carica non sappiamo se il Luchi abbia occupata.

Monumenti Eliæ Læliæ Crispi, sive celeberrimi ænigmatis Bononiensis historica explicatio. Fragmentum antiquum incerti auctoris, cum notis edidit Franciscus Mastri.

Vuolsi che il riferito frammento sia uscito dalla testa dello stesso MASTRI. *

Monumenti antichi inediti, ovvero notizie sulle antichità e belle arti di Roma. Roma, 1784-89, tom. 6 in-4.^o, con figure.

Oltre il Guattani, di cui portano il nome, come di editore, ebbe parte nelle illustrazioni de' medesimi anche l'abate Luigi LANZI, che descrisse il *Sarcofago della Villa Medici* significante un uomo celebre nelle armi (anno 1784, giugno e luglio).

Monumenti di celeste dottrina, estratti dalle lettere della serafica santa madre Teresa di Gesù, ec. . . . disposti ed ordinati da un religioso carmelitano scalzo bolognese (fra

PIETRO D'ALCANTARA da San Petronio, nel secolo Guido ZANCHINI, bolognese). *Bologna, stamperia di S. Tomaso d'Aquino, 1768, in-8.^o*

Monumenti di pittura e scoltura tratti in Mantova o nel suo territorio. *Mantovà, Caranenti, 1827, in-fog., con 24 tavole.*

Opera del C. Carlo d'Arco.

Monumenti di Soma e del suo circondario, del dott. Francesco Campana, volgarizzati da G. B. D. (Gio. Battista DALBERTI). *Milano, Pulini, 1812, in-8.^o*

Monumenti e notizie storiche riguardanti la chiesa primitiva vescovile d'Arezzo, ec. (di Domenico Agostino DRAGONI) contro l'asserzione di D. Angelo Lor. Grazini, ec. *Lucca, Giuntini, 1755, in-4.^o*

Monumenti sepolcrali della Toscana, disegnati da Vincenzo Gozzini, incisi da Gio. Paolo Lasinio... con illustrazioni (del dottor Giuseppe GONELLI). *Firenze, 1819, in-fog. picc.*

Monumenti veneti in forma di lettere intorno i PP. Gesuiti. *Venezia, Bettinelli, 1762, in-8.^o*

Stanno nella *Raccolta d'opuscoli contro i Gesuiti*, impressi in varj tomi dal suddetto Bettinelli.

Monumento della devozione e riconoscenza di Reggio all'Imperadore Napoleone (dell'ab.^e Gaetano FANTUZZI). *Reggio, Torreggiani, 1809, con incisioni di Mercori, in foglio reale grande.*

Monumento dell'apoteosi fatta in Aquileja ad una attrice di teatro, tratto dalla Raccolta inedita delle iscrizioni aquilejesi scoperte dal signor Gerolamo de' Mossettini, direttore degli scavi di detto luogo, del S. G. B. (monsig.^e Pietro PERUZZI, traduttore). *Udine, Mattiuzzi, 1815, in-4.^o*

(Oliva, *Opusc.*, n.^o 191.)

Monumento di Bartolomeo Colleoni nella piazza dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia, ristaurato per ordine sovrano nel MDCCCXXXI. *Venezia, per Giuseppe Orlandelli, coi tipi del Molinari, in-16.^o, con fig.*

La parte descrittiva di questo libretto è del prof. Francesco LAZZARI; il rimanente, tratto da varj libri, fu compilato dal chiar.^o Emanuele Cicogna (*Iscriz.*, t. IV, p. 664).

MORAINES (Antonius). Anti-jansenius, hoc est selectæ disputationes de hæresi pelagiana et semipelagiana deque variis statibus naturæ humanæ et gratia Christi Salvatoris, in quibus vera de illis doctrina proponitur et Cornelii Jansenii Ippensis falsa dogmata refutantur. Auctore Antonio Moraines (anagramma P. Joannis MARTINONI, Soc. Jesu). *Parisiis, per Sebastianum et Gabrielem Cramoisy, 1652, in-fol.*

Morali (I) di S. Gregorio sopra il libro di Giobbe, volgarizzati da Zanobi da Strata. *Firenze, per Nicolò di Lorenzo della Magna, 1486, vol. 2 in-fol., col ritratto del santo intagliato in legno.* - Gli stessi, *Roma*, vol. I, *eredi Corbelletti, 1714*; vol. II, *Ivi, nella stamp. Tinassi, 1721*; vol. III, *Ivi, Girolamo Mainardi, 1725*; e vol. IV, *Ivi, Rocco Bernabò, 1730, in-4.^o* - Gli stessi, *Napoli, Giovanni di Simone, 1745 e 1746, vol. 4 in-4.^o*

Lo Strata volgarizzò solo i primi XVIII libri e parte del libro XIX, e non passò più oltre prevenuto dalla morte. Il volgarizzamento fu proseguito dal B. GIOVANNI (TAVELLI) DA TOSIGNANO (luogo del territorio d'Imola), vescovo di Ferrara. Ciò puossi asserire sul fondamento di quanto ci dice l'anonimo scrittore Ingesuato nella Vita del Beato esistente mss. in Ferrara, e stampata dai Bollandisti nel t. V del mese di luglio, a car. 787 e seg. Presedette all'edizione di Roma monsignore FONTANINI, fu promossa dal cardinale Tommasi, e protetta dal cardinale Alessandro Albani. Per cura di Lorenzo Brunasso, duca di S. Filippo, si fece la ristampa napoletana. (*Vedi Gamba.*)

Moralibus (De) criticæ regulis com-

pendiosa monita, etc. (auctore Joan. Josepho Orsi). *Coloniæ*, 1706, in-4.°

La lettera dedicatoria è del P. Alamanno LAURENZI, servita bolognese, del quale potrebbero pur essere questi *Monita compendiosa*, forse già preparati per la stampa; ma non già le lettere susseguenti che rispondono a due lettere degli avversarj dopo la morte del P. Laurenzi. Si consulti il Fantuzzi (*Scritt. Bol.*, t. V, p. 27; t. VI, p. 208).

Moralium actionum regula in opinabilibus, etc. Additur duplex appendix: I, Novum systema probabilisticum expositum et confutatum; II, Demonstrationum pithanophiliarum vitia detecta et demonstrata (auctore Petr. BALLERINI, sacerdot. veronensi). *Venetis, excud. Sim. Occhi*, in-4.°

Morbo (De) et obitu serenissimi Stephani Regis Poloniæ, Epistola Georgii Chiaxorii Secr. Regii (vel potius Nicolai BUCCELLÆ med. Patavini). *Claudiopoli (Koloswas nella Transilvania)*, circa il 1588.

Simone SIMONI, lucchese, vi rispose sotto il nome di *Amadeus Curtius*, italus. Puossi consultare in proposito della presente questione medica il Ciampi, *Notizie sugl' Italiani in Polonia*, e Lucchesini, *St. lett. di Lucca*.

More (Ex) docti mystico, etc.

Principio d'inno che si recita a mattutino delle ore canoniche nelle domeniche di quaresima, e che viene concordemente attribuito a S. AMBROGIO da tutti gl' illustratori degl' inni. Varia dall'antico in due sole parole nella quinta strofa, con trasporto de' versi della medesima.

MOREALI (Dott.). Risposta al dottor Moreali, di Sassuolo, di Giovanni Belmonti.

Credesi essere di Giovanni LAMI.

MORELLI (Ciriaco). Collectanea dogmatica de seculo XVIII (in ispagnuolo). *Venezia, appresso Giuseppe Rosa*, 1792, in-8.°

Andò perduto il secondo volume, di cui è autore l'ex-gesuita spagnuolo Domenico MURIEL.

MORELLI (Gio. Paolo). Compendio storico dell'antica e fedelissima città di Taranto, e della conversione del

suo popolo alla vera fede cristiana, ec., di Gio. Paolo Morelli. *Trani*, 1623, in-8.°

« Il sopra citato Giovanni Morelli non vi pose » di suo che la fatica di restringere ciò che » prima aveva fatto il P. SERAFINO MORELLI » (forse suo congiunto); ma l'uno e l'altro » non fecero che copiare quasi interamente » l'opera scritta in latino da Giovanni GIOVANE » loro concittadino colla giunta di qualche al- » tra autorità di più moderni scrittori. » (Soria, *Memorie degli Scritt. Napolitani*, p. 438.)

MORELLO, detto il MOSCA (Giuseppe). Al magnifico D. Nicolò Gerace, soprannominato *Filarete*, Giuseppe Morelli, detto il *Mosca*, portiere della G. C. della Vicaria. *A' 21 maggio 1766*, in-4.°

È opera del marchese D. Andrea TONTALI contro D. Nicola Angelio, giovine allora, indi traduttore di Plauto, allievo del ch.° Francesco Nicolai, di Gerace, segretario del cardinale Coscia, calunniato, come il Gravina per Metastasio, di essere padre dell'Angelio.

MORELLUS (Cyprianus).

1. Fasti novi Orbis, et ordinationum apostolicarum ad Indias pertinentium, cum adnotationibus, etc. *Venet., apud Ant. Zatta*, 1776, in-4.°

I fasti, che precedono le ordinazioni apostoliche, furono composti dal P. CHARLEVOIX, gesuita; essi si trovano nel tomo VI dell' *Istoria della Nuova Francia*, e vennero tradotti *opera cuiusdam presbyteri rerum Indicarum studiosi, et Americanæ vineæ cultoris in voto*, come c'informa l'autore delle note Domenico MURIEL, ex-gesuita spagnuolo, copertosi col già indicato nome di *Ciriaco Morelli*, sotto il quale pubblicò pure:

2. Rudimenta juris naturæ et gentium, libri duo. *Venetis*, 1791, in-4.°

Morfeo e Pantero, figliuoli del Sonno (dialogo di Gio. Girolamo BRONZARIO, della Badia del Polesine). *Secolo XVII*, in-4.°

Non si sa dove nè quando stampato: riguarda la questione intorno alla patavinità di Giulio Paolo.

Vedi HISIPETO Relazione, nel Supplemento. - Avviso di Parnaso - MENIPPO FILOSOFO.

Morgante e Margutte. - Morgante minore. - Morgante piccolo. - Fioretto di Morgante e Margutte.

Con questi diversi titoli comparve alla luce un frammento tolto dal Morgante di Luigi Pulci, come poema che sta da sè; ed anzi è da ciò derivato che all'intero poema del *Morgante* si desse l'aggiunto di *Maggiore*. La prima stanza è la stessa con cui comincia quest'ultimo, e da questa si salta alla stanza 112 del canto XVIII, e si va avanti con altre 89 stanze fino alla fine di esso canto; poi segue il canto XIX dalla prima stanza, *Laudate parvoletti*, fino alla stanza 188. Avvertasi però che la prima stanza, con la quale, come si è detto di sopra, incomincia il poema del Morgante Maggiore, fu omessa in alcune edizioni del Morgante Minore.

MORIGI (Gaetano).

1. Lettera apologetica in risposta che fa l'autore del tirocinio veterinario al sig. Carlo Mazzeri, ec., ristampata con l'aggiunta di Riflessioni a ciascun paragrafo, scritte da Gaetano Morigi, tirone veterinario (conte Francesco Bonsi, cav. riminese). *Rimino, nella stamperia Albertiniana, 1757, in-8.*^o

2. Lettera di Gaetano Morigi, veterinario (conte Francesco Bonsi, ariminese), diretta a Vincenzo Peralezi, acciocchè la mandi al suo difensore che si occulta col nome di Marziale Bencitiene. *Arimino, 1758.*

Vedi BENTIVIENE o BENCITIENE (Marziale).

Morlaques (Les), par J. W. C. D. U. et R. (Justine Wynne, comtesse des Ursins et ROSEMBERG). (*Modène*), 1788, tomi 2 in un volume grande in-8.^o, ma non in-4.^o, come venne detto da taluno, il che fece credere due edizioni del medesimo anno.

Si trova la spiegazione delle sopra riferite lettere iniziali nella dedica epigrafica a Caterina II, *Imperatrice de toutes les Russies*. Benchè sia comune opinione che quest'opera sia veramente della mentovata dama, a noi consta che vi ebbe puranco parte, come in

altre produzioni di lei, il conte Bartolomeo BENINCASA, da Sassuolo nel Modonese, che conviveva *loco et foco* colla stessa. Egli ce lo palesò a voce in tempo della sua dimora in Milano, dove cessò di vivere nell'anno 1818.

MORRA (Isabella). Cronologia della famiglia Caracciolo del Sole, di Isabella Morra Caracciolo, duchessa di Venosa. *Napoli, stamperia Simoniana, 1758, in-fol.*

Questa colta dama fu molto ajutata dal P. Giustefano REMONDINI, somasco, autore d'una voluminosa *Storia Nolana* in tre volumi.

Morta (La) viva. Commedia (*in prosa*; dell'ab.^e Vincenzo ROTA, padovano, e non veneziano, come vien detto dal continuatore della *Drammaturgia* dell'Allacci). *Venezia, per l'Occhi, 1747, in-8.*^o

Morte (Della) apparente degli animali non dipendente da malattia, e maniera di soccorrerli. Lettera medico-pratica scritta ad un amico da G. D. P. in occorrenza di ridicole controversie insorte a questo proposito. *Genova, stamperia Corsanega, 1751, in-4.*^o

Il Novellista fiorentino (1782, vol. 88) la crede scritta dal dottore Luca MARTINA al dottore Leopoldo Maglio, medico genovese.

Morte (Della) del Serenissimo Don Giovanni d'Austria, ec. *Senza luogo, anno e stamperia, in-4.*^o

Consiste quest'opuscolo in soli otto sonetti, che il P. Filippo Maria ROSSINI, servita, scrisse al P. Merati essere di Giuliano GOSSELINI, come pure potersi congetturare che la stampa sia seguita in *Milano*.

Morte (In) del caval. D. Alessandro Sappa. Sciolti dell'autore delle Notte di S. Maddalena (che fu il sac. Giandomenico GIULIO, piemontese). **Morte** (In) di Ferdinando III, Gran-duca di Toscana, Canto.

Ne è autore il prof. Francesco PACCHIANI. Impressione fatta in *Ginevra, l'anno 1837, in-4.*^o, di p. 16, compresa la dedicatoria, i cenni biografici del prof. Michele Ferrucci, ed il sonetto del prof. Giuseppe Arcangeli. Coi cenni

del Ferrucci, col sonetto, e colla giunta di alcune annotazioni di G. B. (Gioachino BENINI) si ristampò in *Pistoja, tip. Cino*.

Morte (In) di Condé, cane da caccia del nobile sig. marchese Giovanni SAGRAMOSO. Poetici componimenti. Verona, per Dionisio Ramanzini, 1765, in-8.^o

Ecco la spiegazione de' nomi finti od accademici degli autori:

L'orazione è di Schediaste Beroneo (abate Bertolomeo LORENZI).

Marco Orobio. - P. maestro OLMO, conventuale. Onocrisis Tarpejo. - Ab. FRANCESCATTI, lettore nel Seminario.

Aminta Pimenio. - C. Francesco EMILJ.

Licio Carpo. - Conte Pietro da PERSIA.

Mirtillo Cacciatore. - Giambattista RUSCA.

Fenicio Glicio. - P. BIASINI, gesuita.

Felgonte Acionio. - Conte Zaccaria BETTI.

Clastidio Felice. - P. Ippolito BEVLACQUA, prete dell'Oratorio.

M. J. B. R. - Monseig.^r Jean Baptiste RUSCA. (Ha nella raccolta un *impromptu* in francese).

Simon dalla Giazza. - Giuseppe BRUNI.

Decilio Siciense P. A. - Girolamo POMPEI.

Dalco Suadeleo. - Conte Alessandro BRINI.

Linco Parnonio. - C. Giuseppe SEREGO (oppure Domenico BOSELLI).

Lerindo P. A. - March. Giovanni SAGRAMOSO.

Morte (In) di Luigi XVI, re di Francia. Canzoni IV (del P. D. Francesco M. FRANCESCHINIS, cherico regolare di S. Paolo). Senza nota di luogo ed anno (Roma, 1794), in-4.^o

Morte (La) d'Artò, poema caledonio, tradotto in prosa inglese dal signor Giovanni Smith, ed in versi italiani da P. B. (Prospero BALBO).

Nel t. I, p. 281 degli *Ozj letterarj*, stampati in Torino nel 1787.

Morte (La) del Barbeta, celebre ludimagistro bresciano del secolo passato, compianta in Brescia in una privata letteraria academia l'anno 1739. Seconda edizione. Brescia, per Giovanni Rizzardi, 1759, in-8.^o

Questi componimenti (già stati stampati dal suddetto RIZZARDI nel 1740) furono recitati nella fioritissima letteraria adunanza del C. Giammaria Mazzuchelli da alcuni bizzarri ingegni,

i quali, stanchi d'insilzare versi per raccolte, meditarono invece di tesserne una per costui, che era un solenne pedagogo vissuto in Brescia nella prima metà del secolo XVII. Ecco i nomi sotto cui si coprirono gli autori:

Maestro Evangelista Galerizio. - Marco CAPPELLO.

M. Durenzio Sempiterno. - Durante DURANTI.

M. Franco Pirgofero. - Francesco TORRIGENI.

M. Candido Salviniano. - Carlo SCASELLA.

M. Ireneo Sombrero. - Francesco CAPPELLO.

M. Versajo Melasio. - Saverio BETTINELLI.

M. Clisio Lamburgo. - Pietro DANDER.

M. Gallo Barcoda. - Lodovico MARTINENGO da BARCO.

M. Alopo Catapino. - Paolo CAPITANIO.

M. Giannino Datajo. - Antonio BANDER.

M. Diptico Leonio. - Giammaria MAZZUCHELLI.

M. Dragonzio Cuchillo. - Giorgio TAGLIETTI.

M. Adoro. - Girolamo BARUZZI.

M. Pacifico Partenio. - Giacopo MARIONI.

M. Eusebio Idumeo. - Pio BOSSINI, ebreo.

M. Giusto Neguare. - Andrea QUARENA.

M. Franco della Cerdia. - Francesco GUADAGNI.

M. Sigonio Barbigerio. - Giorgio BARBISONI.

M. Nunzio Narbigna. - Angelo BARGNANI.

M. Genesii Neutophili. - Girolamo NEGRI.

M. Agii Biosimi. - Federigo SANVITALI.

M. Jani Anegati. - Giovanni GAETANI.

M. Archangeli Naboldi. - Michele BONALDA.

Maitre Uraxie Melasius. - Saverio BETTINELLI.

La dedicatoria in nome dello stampatore Rizzardi è di Baldassare ZAMBONI. - La prefazione è di Giammaria MAZZUCHELLI.

Consultinsi Mazzuchelli - Chiaramonti - Brognoli - Gussago - *Minerva Bresciana*. - Nelle *Nuove memorie per servire alla Storia letteraria*, t. I, p. 318 e seg., dicesi che i sonetti che leggonsi alla p. 43 e seg. sono dell'ab. Marco Cappello, e che le stanze che seguono sono del di lui fratello abate Francesco; così pure che il sonetto che trovasi a p. 47 è del C. Mazzuchelli, e che i quattro sonetti che s'incontrano a p. 78 e seg. sono dell'ab. Giovanni Gaetani: la qual cosa è inesatta, se ben corrispondono i nomi degli autori che ci diede un nostro amico di Brescia.

Morte (La) di Carlo I, e l'Ettore, tragedie improvvisate dal sig. Tommaso Sgricci, e raccolte dagli stenografi. Firenze, presso Molini, all'insegna di Dante, 1825, in-8.^o picc.

Fra la p. 86 e la p. 87, cioè in fine del Carlo I, sono XIII pagine contenenti una lettera in francese diretta all'editore, seguita dall'imitazione in versi francesi di tre scene della detta tragedia, la quale imitazione è lavoro del mar-

MOR

chese De la MAISON-FORT, allora (cioè nel febbraio 1828) ministro di Francia alla Corte Toscana. Egli si sottoscrive nella sua lettera colle iniziali Le M.^{ie} De L. M. F.

Morte (La) di Cesare. Tragedia rappresentata dai convittori del Collegio di Reggio nel carnevale del 1783. *Reggio, Davolio, in-8.^o*

L'esposizione dell'apoteosi, come pure la dedicatoria, sono del C. Francesco CASSOLI.

Morte (La) di Cleopatra. Poemetto (del conte Gian-Francesco NAPIONE). *Torino, 1767.*

Morte (La) di Giurco e Gnani (un legno rappresentante il ponte de' Pugni) al sig. Piero Aretino, patron mio honorandissimo (sottoscritto ALÉ C., cioè ALESSANDRO CARAVIA); poi il titolo: *La verra antiga de Castellani, Canaruoli e Gnatti, con la morte di Giurco e Gnagni, in lingua brava (ottave). Senza anno, luogo e nome di stamperia. Secolo XV, in-4.^o*

«Canaruoli dicevansi anticamente i Nicoletti, e » Gnatti i Muranesi.» (Cicogna, *Bibliografia veneta*, p. 288, n.^o 1805.)

Morte (La) di Orlando. Ottave di E. B. (Ermolao BARBARO). *Venezia, presso Alessandro Garbo, in-12.^o* Con intaglio in rame avanti il frontispizio, sotto il quale intaglio leggesi: *Miser Orlando! un traditor t'uccide.*

Fu ristampata colle altre poesie dell'autore celatosi sotto l'anagramma di *Laromeo Rabbarbo*.

Vedi LAROMEO RABBARBO.

Morte (La) di Paolino e di Alessio, con varie lettere, e col felice trapasso di cento servi di Dio, del P. Paolo Du Barry, della Comp. di Gesù, tradotta dal francese in volgare (dal P. Tomaso GHERARDELLI, della stessa Compagnia). *Milano, 1670, in-12.^o*

Morte (La) di Ser Matteo Reinart, maestro calzolaio. *Lucca, in-4.^o*

MOR

L'originale francese di questo bizzarro discorso è di FEDERICO II, re di Prussia.

Morte (In) di Ugo Bass-Ville, seguita in Roma il dì XIV gennajo MDCCXCIII. Cantica (di Vincenzo MONTI). *MDCCXCIII (Pavia), in-8.^o*

Contiene questa edizione i quattro canti che erano stati già impressi in *Roma* l'anno medesimo per il *Salvioni*. Seguono le note ai due primi canti, scritte dallo stesso MONTI e copiate dalla suddetta edizione romana, di cui si riporta perfino la sottoscrizione - *Roma, MDCCXCIII, presso Luigi Perego Salvioni*, ec. A queste tengono dietro altre note, che diconsi già impresse in Assisi ed in Macerata, e finalmente una nota al canto terzo, che afferma *stampata altrove*, la quale vuolsi che sia di TAMBURINI o di ZOLA, in difesa di Giansenio e de' Giansenisti, dipinti con tetri colori dal Monti a p. 81.

Morte (La) esser la più desiderata cosa di tutte. Paradosso primo (dell'avv.^o Agostino COLTELLINI). *Firenze, per F. O., in-12.^o*

Morte (La) innamorata. Favola morale. *Palermo, per Decio Cirillo, 1622, in-12.^o*

È invenzione di Fabio GLISENTI, che la scrisse in versi e la fece stampare in Venezia nel 1608. Francesco CAVANA, palermitano, la ridusse in miglior forma.

Morte (Nella) del sig. Giuseppe Crescini. Canzone (di Domenico BARTOLI). *Lucca, per il Marescandoli, 1684, in-4.^o*

Morte (Nella) dell'Em.^o Cardinale Anton Francesco Sanvitale, arcivescovo d'Urbino. Orazione detta in Parma da un cherico regolare teatino (il P. Anton Maria DONATI, fiorentino). *Firenze, 1735, per il Tartini, in-12.^o*

(Vezzosi, t. I, p. 314.) Fu riprodotta col nome dell'autore nelle Orazioni funebri, composte e dette da diversi oratori cherici regolari. *Firenze, per il Tartini, 1738, in-12.^o*

Morte di S. Giuseppe. Dialogo (di Francesco de LEMENE) da cantarsi nella chiesa di S. Giovanni delle Vigne de' PP. Barnabiti, posto in

MOT

- musica da D. Giacomo Griffino, ec.
Lodi, per il Sevesi, 1694, in-12.°
- Morte e Giudizio, ossia il Pellegrino alla valle di Giosafat (del march.^e Tancredi FALLETTI, di BAROLO). *Torino, 1738, in-12.°*
- Mosè risorto dall'acque. Oratorio (di Antonio TROTTI). *Ferrara, Giglio, 1696, in-4.°*
- Mostri (I) della Tessaglia, vero tesoro della riviera di S. Giulio. Breve epilogo della vita de' Santi fratelli Giulio prete, e Giuliano diacono (del P. Giuseppe Maria BAGLIOTTI, di Novara). *Lodi (1681), per Giuseppe Pitti, in-8.°*
- Motiva 5o ad præferendam et præligendam ex omnibus inter Christianos Religionem Catholico-Romanam, Hæreticis ut convertantur, Catholicis ut confirmentur (auctore D. Carolo Francisco MANGONI Mediolanensi, Abbate, et Visit. Gen. Mont. Oliveti). *Papiae, apud Ghidinum, 1713, in-12.°*
- Motivi al cristiano, ec.
Vedi Anima (L') in traccia, ec.
- Motivi di Amare Iddio, ec.
Vedi Anima (L') in traccia, ec.
- Motivi di credere tuttavia ascoso, e non iscoperto in Pavia l'anno MDCXCV, il sacro corpo di Sant'Agostino, dottore della Chiesa, in risposta alle scritture pubblicate in quest'anno 1728 e 1730 (del proposto Lodovico Antonio MURATORI). *Trento (Lucca), 1730, in-4.°*
- Motivi e capitoli generali del collegio de' Nobili della Madre di Dio e di S. Dionigi Areopagita, fondato in Modena nel 1626. *Modena, per Giuliano Cassiani, 1626, in-4.°*
- Credesi che ne sia autore il conte D. Paolo BOSCHETTI, sacerdote modonese, fondatore di quel collegio.
- Motivi per cui il P. F. A. D. (P. Fra Filippo ANFOSSI, domenicano, Maestro del sacro Palazzo) ha creduto

MOT

- di non poter aderire alle quattro proposizioni gallicane. - 1813, tom. 2 *in-8.°*
- Motivi storici a favore della Chiesa Cattedrale di Trevigi, e contro la Collegiata di Asolo. Opera genuina del conte Jacopo RICCATI, nobile trevigiano. *Bassano, Remondini, 1769, in-4.°*
- Le note aggiunte sono del can.^o Rambaldo de' Conti AZZONI AVOGARO. Questi motivi furono pubblicati per opporli ad un'altra opera sullo stesso argomento, ma troppo diversa, che era stata attribuita al C. Jacopo Riccati. Consultinsi *Novelle letter. di Firenze* (t. 30, col. 633 e seg., e 667 e seg.), dove trovasi una relazione dello stesso sig. canonico Avogaro, che mette in chiaro l'andamento della questione.
- MOTTA (Alessio).
 Alessandro RECUPERO, cataniese, scrittore d'antiquaria, che assunse tal nome a motivo di un malaugurato affare. Dopo lunga pellegrinazione lungi dalla patria prese stanza in Roma, dove compose alcune opere spettanti a numismatica, le quali restano ancora inedite. Altre furono pubblicate nel *Magasin encyclopédique* di M. Millin.
- MOTTENSE (Liberale). Componenti in lode dell'Ill.^o sig. Bertucci Contarini, Luogotenente generale della patria del Friuli, del sig. Liberale Mottense, di Pordenone. *Udine, appresso Pietro Lorio, 1619.*
- L'inseritovi *Postumo Panegirico* dello stesso Liberale Mottense, se si vuole dar fede a quanto trovasi scritto a penna in un esemplare posseduto dal nob. sig. di Montereale, non è di lui, ma bensì d'altro pordenonese, Giovanni POMO, di cui si ha a stampa una Novella amorosa fra quelle degli Incogniti.
- Mottetti sacri da cantarsi nella Cappella Italiana, nell'anno 1767, in occasione del triduo che in essa si celebra per la festa di S. Gilia M. *Vienna, Kurtzbösch, senz'anno, in-8.°*
- Sono di Daniele FLORIO.
- Motu (De) corporis attracti in centrum immobile viribus decrescentibus in ratione reciproca duplicata distantiarum.
Vide Nova methodus, etc.

Motu (De) corporum æquabili et æqualiter accelerato, propositiones a Co. Hieronymo Nigrobono Brixien-
si, etc. publicæ censuræ subiectæ
ac vindicatæ. *Parmæ, ex typis Rosati, 1744, in-4.º*

La dissertazione che segue col titolo - *De gravitatis legibus, Acroasis physico-mathematica* è del gesuita Giacomo BELGRADO.

Motu (De) corporum projectorum in spatio non resistente.

Vide Nova methodus, etc.

MOZZARELLO (Giovanni).

Vedi Rime di diversi eccellenti autori. Libro primo.

MOZZI (P. Luigi). Il mese Mariano, ovvero pii esercizi, ec. *Roma, Pagliarini, 1807, in-12.º*

Benchè quest'operetta ascetica porti in fronte il nome del P. Luigi Mozzi, gesuita, pure non facendosi cenno di essa da' suoi biografi, e sembrando che il Caballero l'attribuisca piuttosto al P. Giovanni SORMANNO, della medesima società, crediamo di rammentarla siccome scritto erroneamente attribuito al P. Mozzi.

M. P. C

Messer Paolo CATANIO, il cui cognome era *Foglietta*, ma che, essendo genovese, secondo il costume di quella Republica, fu ascritto alla famiglia dei *Catanio*. Così, al dire del Soprani (*Scritt. Genovesi*), devono interpretarsi queste sigle M. P. C., denotanti l'autore di alcune rime che trovansi nella *Selva di Cristoforo Zabato* (*Genova, 1879 e 1882*). Nell'indice però di detta *Selva* esse vengono spiegate col nome di Paolo CAPURNO.

M. R. Padre (Al) della Compagnia di Gesù, autore della Risposta alla lettera scritta da un religioso dell'ordine de' Predicatori ai PP. Gesuiti del Collegio di Pechino nella Cina. *Trento, 1702, in-8.º*

Veggiamo questo libro (che è del P. Giuseppe Maria TRABAGLIA, domenicano, piacentino) annunziato anche col titolo di *Contrarisposta alla risposta, ec. (Script. Ord. Præd., t. II, p. 787)*.

M. S. A. F. La Nanea.

Vedi FORABOSCO.

MUNNECI (Ignazio). Breve relazione

di Ignazio Munneci (P. Vincenzo MIGNIA, palermitano, cherico regolare) della vita esemplare e santa morte del M. R. P. Giuseppe Mignia, palermitano, cherico regolare. *Napoli, appresso Egidio Longo, 1662, in-8.º*

MURALTO (Onofrio). Il castello di Otranto. Storia gotica. Stampato da T. Bensley sotto l'ispezione di Giovanni Sivrac A.M. *Londra, 1795, in-8.º*

È dedicato ad Orazio WALPOLE, autore di questo romanzo, da lui pubblicato in lingua inglese nel 1768, siccome traduzione fatta da Guglielmo Marshall dall'italiano di Onofrio Muralto, specie di anagramma, o traduzione del nome di Walpole, significando *Wall*, muro; *pole*, pertica, qualche cosa di alto. Ci scrisse da Londra il dott. Panizzi ch'egli fu assicurato essere la traduzione italiana del BONAJUTI, nominato nella prefazione, al quale forse prestò la sua opera pur anco il cav. *Baldinotti*, di Pistoja.

MURATO Academ.º Filomato (Arturo PANNOCCHIESCHI, dei Conti d'ELCI).

Ha poesie stampate in *Siena, per il Florini, 1613, in-4.º* (Cinelli, t. IV, p. 465. - Fantuzzi mss.)

MURATORI (Lodovico).

1. Avviso caritatevole di Lodovico Muratori (P. Benedetto PLAZZA, gesuita) dal mondo della verità all'autore dell'Apologia intitolata - *Lamindi Pritanii redivivi epistola, etc.*

Se non è ben certo che sia fattura del P. Piazza, è però fuor di dubbio composizione d'un suo confratello.

Vedi LAMINDI PRITANII redivivi epistola, etc.

— 2. Raccolta delle vite e famiglie degli uomini illustri del regno di Napoli, fatta da Lodovico Muratori (Filippo de FORTIS). *Amsterdam, 1660, in-8.º*

Il catalogo delle Storie d'Italia, possedute dal Bali Farsetti, riporta di quest'opera un'edizione fatta in *Napoli, per Marco Sessa, 1788, in-4.º*, e vi appone la seguente nota - «L'autore è Filippo de Fortis, e del Muratori vi è

MUS

„ solo il nome sul frontispizio, che si vede essere stato aggiunto posteriormente alla stampa del libro. „

Muricis encomium.

Quest'opuscolo dicesi da Jacopo Antonio Boni (*Prefazione a Galeno*) che sia componimento di Antonio Musa BRASAVOLA. Si legge premesso al di lui *Unguentorum examen*, che con altri esami del medesimo fu stampato in Venezia la prima volta dal Giunti l'anno 1551, in-8.°, e di poi in Lione l'anno 1555 appresso Sebastiano Onorati, in-16.°. Il detto *Muricis encomium* si crede da Girolamo BARUFFALDI che possa essere componimento di Girolamo BRASAVOLA, e che poi fosse commentato da Antonio Musa, fratello di lui. Non è questo Girolamo da confondersi con altro Girolamo Brasavola, pure ferrarese, morto nel 1708 d'anni 78.

MUSA BRASAVOLUS (Antonius). Antonii Musæ Brasavoli Medici Ferrariensis Index refertissimus in omnes Galeni libros qui existunt, etc. *Venetis, apud Junctas, 1550-1557 1588 e 1609.*

Nel frontispizio di questa ultima edizione dicesi che sia l'ottava. Dopo questa dal medesimo Giunta, l'anno 1625, ne fu fatta un'altra. Viene esso Indice a formare l'ottavo ed ultimo tomo delle opere di Galeno. Il Mongitore (*Bibl. Sic.*, t. I, p. 362) è caduto in errore manifestando coll'asserire che quest'opera sia fatica di Giovanni Filippo Ingrassia, da Recalbuto in Sicilia, e che fosse stata pubblicata da lui sotto il nome di Antonio Musa Brasavola suo discepolo, stantechè il Brasavola non può essere stato discepolo dell'Ingrassia, essendo nato questi dieci anni dopo di lui. (*Vedi Baruffaldi, Comment. istorico-critico-erudito, ec.*) Il suddetto Antonio Brasavola fu onorato da Francesco I re di Francia col nome di Musa, medico di Augusto, che il Brasavola assunse in séguito. Il Tiraboschi però (*St. della Lett. it.*, t. VII, p. 688, ed. II.ª di Modena) afferma, che il nome di Musa gli fu imposto dal padre suo il conte Francesco Brasavola. Lo stesso scrive Lorenzo Barotti negli *Scrittori Ferraresi*; e dice che il padre ciò fece essendo medico anch'egli.

Musæi Bonamiciani Pratensis brevis descriptio.

Inserita a nome del can.º Ignazio BUONAMICI, di Prato, nel secondo volume della prima decade delle *Simbole letterarie* di Anton Franc.º Gori.

MUS

MUSCA (Barthol.) Bartholomæi Muscæ, Caccabensis Archipresbyteri, Sicilia nobilis, seu Bini quinterniones de antiquissimis Siciliæ feudatariis an. 1296 et 1401. *Romæ, apud HH. Corbelletti, 1692, in-8.º*

L'autore è il P. Gio. Maria AMATI.

Muse (Le) Napolitane. Egloghe di G. A. A.

Vedi ABBATUTIS (Gio. Alessio).

Muse (Le) vendicate. Poesie a genio di chi desidera introdotta la modestia in Parnaso (di Fra Antonio SERROVIRA, de' minori conventuali, siciliano). Parte prima e seconda. *Palermo, appresso il Cortesi, 1709, in-8.º*

Musei Hedervarii in Hungaria numos antiquos græcos et latinos descripsit, anecdotos vel parum cognitos etiam cupreis tabulis incidi curavit C. Michael a Wiczay; opere duas in partes distributo. *Vindobonæ, typis Patrum Mechitaristarum, 1814, vol. 2 in-4.º fig.*

Lavoro mal fatto dal P. Felice CARONNI, barnabita, monzese, e rifatto dopo da Domenico Sezzini, il quale pubblicò la sua descrizione a Firenze negli anni 1828-30, in 2 vol. in-4.º fig.

Musei Kircheriani in romano Soc. Jesu collegio ærea notis illustrata (a P. Contucci CONTUCCI). *Romæ, 1763-65, tom. 2 vol. 1 in-fol. cum fig.*

Non è ben certo se, anzichè il Contucci, il P. Antonio Maria AMBROGI abbia illustrato questo Museo. Con maggiore probabilità devesi credere che ambedue i nominati gesuiti abbiano avuta parte in tale lavoro. Per giudizio però del Lanzi e del Morcelli deve attribuirsi il lavoro al solo P. CONTUCCI, e non al P. Ambrogio, come scrisse il Caballero (*Suppl. alterum ad Script. Soc. Jesu*, p. 8.).

Museo Capitolino. *Roma*, tom. I, *Calografia Camerale*, 1741. - Tom. II, *Ivi*, De Rossi, 1748. - Tom. III, *Ivi*, Pagliarini. - Tom. IV, *Ivi*, Fulgoni, 1782, vol. 4 in-fol. fig.

Le illustrazioni anonime de' primi tre volumi

MUS

debbonsi a monsig. Giovanni BOTTARI. Quelle del IV sono di monsig. Pier Francesco FOGGINI.

Museo Capitolino, ossia descrizione delle statue, busti, bassirilievi, urne sepolcrali, iscrizioni, ed altre ammirabili ed erudite antichità che si custodiscono nel palazzo alla destra del Senatorio, ec. (del marchese Giampietro LOCATELLI). *Roma, Bernabò, 1750, in-4.^o*

Museo Cospiano annesso a quello di Ulisse Aldrovandi, e donato alla sua patria da Ferdinando Cospi. Descrizione di Lorenzo Legati. *Bologna, 1677, in-fol. fig.*

È opera postuma. Aveva l'autore dato antecedentemente una breve descrizione del museo medesimo. Vedi *Breve descrizione*. Il trattato sopra gli idoli, cioè il libro quinto, è del dott. BONFIOLI, come ne accerta il Cinelli.

Museo della Reale Accademia di Mantova. *Ivi, per l'erede Pazzoni, 1790, in-8.^o*

Questa descrizione è di Matteo BORSA, che nello scriverla si giovò delle notizie raccolte dall'abate Gio. Girolamo CARLI, senese, e dall'avv.^o Leopoldo Camillo VOLTA.

Museo Pio-Clementino, descritto da Giambattista Visconti, ec. Vol. I. *Roma, 1782, in-fol. gr., con tav.*

Benchè questo volume porti in fronte il nome di Giambattista Visconti, dee riguardarsene come vero autore ENNIO QUIRINO, suo figlio. Ciò scrive egli medesimo nella Prefazione del secondo volume dicendo: «Il fu abate Giambattista Visconti mio padre . . . era già dalle fatiche e dalle indisposizioni, più che dalla età cotanto abbattuto, che quando s'incominciò l'edizione dei monumenti Vaticani non era in istato di contribuire alla esposizione altro quasi che il nome. Io che v'impiegai sin d'allora le mie occupazioni, continuo, ec.» Ed infatti compì in VII volumi la famosa illustrazione.

Musica a più voci con basso a continuo per l'organo, concertata in occasione d'una pastorale alludente alla venuta di S. Carlo. *Milano, 1628.*

L'autore fu Giulio Cesare ARDEMANIO.

MUT

Musica (La). Poema di N. N. (parrico Gio. Francesco PETRI). 1788.

Sono 226 terzine, che crediamo non impresse, e che cominciano - *Abbia il vero.*

MUSICA PHANESTI. Sacra lyra variorum auctorum contexta, in latina epigrammata conversa, cura Musicæ Phanesti (Stephani DE AMIA, panormitani). *Panormi, apud Cyrillum, 1650, in-12.^o*

MUSSATI (Albertini). Historia augusta Henrici VII, et alia quæ extant opera, Laurenti Pignorii viri clar. spicilegio, nec non Felicis Osii, et Nicolai Villani castigationibus, collationibus et notis illustrata, etc. *Venetis, typ. Ducali Pinelliana, 1636, in-fol.*

La tragedia intitolata *Achille*, stampata in questa edizione, non è composizione del Mussato, ma bensì di Giangiorgio TRISSINO, come ha provato il prof. Todeschini con assai buone ragioni in un libretto - *Del vero autore della tragedia l'Achille, ec. Vicenza, 1832, in-8.^o*

MUSSUS (Albertinus) cognomento Mussatus, vel Muscatus et etiam Mussatus.

Il Tommasini (*Comment. de gymnasio Patavino*, tit. I, p. 169) dopo avere a lui ascritto la *Tragœdia de impiissima tyrannide et atrocissima immanitate et crudeli exitu Acciolini et Albrici fratrum*, in altra sua opera sospetta che sia composizione invece di Rolandino Grammatico (Placcius, *Theatr. anon.*). Francesco Colle però (*Memorie dell'Accademia di Padova, 1809, p. 869*) senza porre alcun dubbio, la dice opera di lui, siccome egualmente l'altra tragedia latina intitolata *Achille*, che fu stampata col nome dello stesso Albertino e che, come è detto di sopra, venne rivendicata dal prof. TODESCHINI, in una lettera all'abate Meneghelli, al suo vero autore, cioè a Gio. Giorgio TRISSINO, vicentino, suo concittadino.

Mustafà, Bassà di Rodi, schiavo in Malta, ossia la di lui congiura all'occupazione di Malta, descritta da M. A. (Michele ACCIARDI). *Napoli, 1751, in-4.^o*

MUTI (Franciscus). Disceptationum li-

bri V contra calumnias Theodori Angelutii in maximum philosophum Franciscum Patritium. *Ferrariæ, apud Vincentium Calduram, 1588, in-4.º*

Questa difesa è dall' autore Francesco Muti, consentino, indirizzata a Bernardino Telesio, celebre filosofo. Il Mylio (*Suppl. ad Placcium, p. 32, n.º 287*) pretese che sotto il nome del primo siasi coperto Francesco Patrizio, vescovo di Gaeta. Ma due falli commette egli ciò asserendo. Il primo confondendo l' antico Francesco Patrizio, vescovo di Gaeta, che visse nel secolo XV, col moderno Muti, fiorito un secolo dopo. Il secondo credendo che Francesco sia nome supposto e finto, quando è il vero dell' autore. Al MUTI pure si ascrisse nel *Dizionario istorico portatile* la presente opera. (*Zibaldone Merati.*)

Mutulum (In) Neophyti Presbyteri titulum commentarius (auctore Cajetano MIGLIORE). *Neapoli, 1770, in-4.º*

Mutinenses decisiones disperditæ.

Mutinensis synodus an. 1637.

Il P. Raffaello CASTELLI, gesuita, bolognese, raccolse le prime, e stese gli atti del secondo.

MUTIUS (Achilles). Theatrum sex partibus distinctum quo, ornatissima quadam quasi scena, plurima non modo antiqua, sed recentiora etiam domorum, rerum virorumque illustrium Bergomatum monumenta poetice referuntur, auctore Achille Mutio. Accedit Moysis Mutii Bergomensis de rebus Bergomensis Iustiniani, hujus nominis secundi, Byzantii Imperatoris cujus a secretis erat, jussu conscriptum (opus) anno a salute nostra 1707. *Bergomi, typis Comini Venturæ, 1596, in-4.º*

Non è autore finto Achille Muzio, come ci vuol far credere il Langlet, che fiorì verso la metà del secolo XVI. La di lui opera, nella quale si bramerebbero più buona critica e maggiore diligenza, fu pubblicata postuma da suo figlio Mario Mozzi. È da notare però che Moisè del Brolo, detto Muzio o Mozzi, non visse nel secolo VIII, ma bensì nel secolo XII, nel che col Muratori convengono i migliori critici.

MUTOLI (Pier Maria). Lettera sul mo-

vimento della cometa apparsa il mese di dicembre del 1664. *Pisa, per Giovanni Ferretti, 1665, in-4.º*

Venne attribuita dal Mongitore a Pier Mutoli, messinese, ma è di Gio. Alfonso BORELLI, che prese quel nome.

MUTONIO LICORESTE.

«Nome che dà al dott. Scarlatti, da Monte Lupo, » nelle sue *Menippeæ* il Lami, supponendolo » autore di un sesto Sermone, sotto la maschera » di Lucio Settano. » (Lancetti, *Pseudonimia.*) Il sesto sermone *Lucii Sectani Q. Fil.*, è, al pari degli altri cinque, come tutti ora sanno, del P. Giulio Cesare Cordara, gesuita.

MUTUS (Pompejus). Pompei Muti Oratio habita in sacello Pontificio die S. Pentecostes 1612. *Romæ, in-4.º*

La compose il P. Paolo BOMBINO, gesuita.

MUZIO (Girolamo), giustinopolitano, cioè di Capo d' Istria.

Fu figlio di Cristoforo Nuzio, e, seguendo il costume de' letterati d' allora, per fanatismo di vetustà romana, cambiò il *Nuzio* in *Muzio*. (Vedi il catalogo delle molte sue opere nell' Haym, e nella *Storia degli scrittori Istriani* del can.º Sandovich.)

Muzio Scevola. Tragedia (di Luigi SCEVOLA). *Milano, Pirotta e Maspero, 1804, in-8.º*

MUZZINA (Zan) (Bartolomeo BOCCHINI, bolognese). Raccolta di tutte le opere di . . . *Modena, per Bartolomeo Soliani, 1663; e di nuovo 1683, in-12.º*

Le diverse opere che contiene questa collezione erano state separatamente stampate da prima. Consultisi Fantuzzi, *Scritt. Bolognesi, t. II, p. 258.*

MYHOMUS (Bernardus). Corona smilacis qua Lusitanus Castrensis redimitur. *Oldemburgi, 1636.*

Copresi con questo nome Girolamo BARDI, di Rapallo, in questa ed in altre opere, scrivendo contro Stefano Roderico di Castro, portoghese. Consultisi Giustiniani (*Scritt. Liguri, p. 418*) e il P. Oldoino (*Athen. Ligust., p. 258*).

MYLONII (Nicolai). Responsiones ad viri cujusdam pii septemtrionalis interpretationes qui de æterna salutis æternæ comparandæ ratione,

ac de vera ecclesia cupiebat institui. *Ingolstadii*, 1582, in-12.^o

Vennero attribuite ad Antonio POSSEVINO, gesuita. Nella vita però di lui, scritta dal P. Dorigny, e tradotta dal P. Ghezzi, non si dice che il POSSEVINO avesse preso questo finto nome; seppure, come sembra, la rammentata opera è la medesima riferita dal Dorigny sotto il titolo - *Responsiones Regi septentrionali, qui fide catholica voluit instrui*. Scrive il Lancetti, che lo scritto in cui col nome di Nicolao Milonio si coperse il Possevino è con-

tro l'eretico Davide Chitreo. Tre sono le opere del Possevino che si aggirano su tale argomento; ma egualmente, secondo il Dorigny, nessuna d'esse apparisce pseudonima. Parimente tace questa circostanza il Solvello.

Mysteria Patrum Jesuitarum ex eorum scriptis cum fide eruta, et ec. (auctore C. SCIOPIO). Lampropoli, Rub. Liberus, 1633, in-12.^o

V. Barbier, *Dict. des anonymes, etc.*, n.º 20998. - Nicéron la dice opera tradotta dal francese.

N

NABONNUS.

Vedi ACADEMICO ARDENTE.

NABUCODONOSORRE (Fra). Lettera del P. Fra Nabucodonosorre al M. R. P. da Cotanelli, professore di lingua etrusca, sopra un'antica medaglia. (*Sul fine del 1739.*)

Questa lettera, impressa a soli 20 esemplari, è opera d'Annibale DEGLI ABATI OLIVIERI GIORDANI, pesarese, che la pubblicò per ridersi di chi aveva spiegato il dio Mitra nelle medaglie maltesi, perchè aveva una mitra da vescovo in capo; e vi fu unita la risposta del Passeri sotto nome di - *Risposta del P. da Cotanelli*. (*Bibl. Picena*, t. I, p. 40. - Tipaldo, *Biogr.*, t. IV, p. 408.)

NALBINA TRITIAMO. Lettera scritta al sig. abate N. N. da Nalbina Tritiamo (dott. Annibale MARIOTTI, perugino) per raggiugliarlo della chiesa di S. Ercolano di Perugia. *Firenze, Allegrini, 1775, in-8.^o*

NALZITTA.

Anagramma di Giuseppe LATTANZI, da Nemi.

Nanea (La), di M. S. A. F.

Vedi FORABOSCO.

NANNI (Fabrizio). (Federigo GALLES, bolognese.)

1. Cipriano e Giustina. Opera sacra e morale di Fabrizio Nanni. *Bologna, per il Longhi, 1716, in-12.^o*

2. La donna forte, ovvero Susanna

la Romana. Opera sacra (in prosa) di ec. *Bologna, per il Longhi, senz'anno, in-12.^o*

Non rammentata dal Fantuzzi negli *Scrittori bolognesi*.

3. La finta verità nel medico per amore. Commedia (in prosa) di ec. *Bologna, senz'anno, per il Longhi, in-12.^o*

La *Drammaturgia* la pone stampata l'anno 1755, ma crediamo che siavi errore. (Fantuzzi, t. IV, p. 28.)

4. La fortuna de' pazzi ha cura, ovvero dall'offesa il benefizio. Commedia di ec. *Bologna, per Gioseffo Longhi, 1711; e di nuovo per lo stesso, Ivi, 1716, in-12.^o*

5. Il matrimonio in maschera. Commedia di ec.). *Bologna, per il Longhi, senz'anno, in-12.^o*

L'Orlandi pretese che sotto il nome di Fabrizio Nanni si fosse celato Bartolomeo Golinelli; ed in questo parere fu da prima l'abate Quadrio, ma si corresse, affermando di poi che sotto il detto nome si copra Federigo GALLES, bolognese.

Napoleone pacificatore. Sermone pronunciato nella Cattedrale di Trieste il dì 12 novembre 1809 (dall'abate Giovanni RADO).

NAPOLI (Carlo di). Nuove invenzioni di tubi ottici dimostrate nell'Aca-

demia fisico-matematica Romana l'anno 1686.

Carlo di Napoli fu veramente buono scrittore palermitano, e dettò un'analisi de' Fasti d'Ovidio; ma non fu autore del riferito opuscolo, ch'è lavoro di monsignore CIAMPINI, romano, secondo c'informano il Mandosio (*Biblioteca Rom.*, t. II, cen. 12, p. 302, n.º 41) e Vincenzo Leonio nella di lui vita. (*Vite degli Arcadi illustri morti*, t. II, p. 221 e 281.) In questo ragionamento il Ciampini, dopo avere brevemente annoverati i giovamenti ottenuti dai microscopj e cannocchiali, e narrati gli avanzamenti che fino a quel tempo si erano fatti, passa a discorrere di molti ritrovamenti dimostrati nella sua Academia da varj letterati e dal pseudonimo Filalete, che si crede essere monsig.º CIAMPINI medesimo.

NAPOLI (P. Tomaso). Compendiosa descrizione corografico-storica della Sardegna, dedicata dal P. Tomaso Napoli, scolopio, a S. M. Maria Teresa d'Austria. *Cagliari, Stamperia Reale*, 1814, in-8.º — Note illustrate e diffuse della descrizione della Sardegna. *Dello stesso, ivi, l'anno suddetto, in-8.º*

Credesi comunemente che la persona, la quale somministrò materiali per le note illustrate (a volervi vedere bene addentro una diatriba contro l'Azuni), fosse il cav. Lodovico BAÜLE, che in secreto pativa di gran municipalismo, benchè in publico predicasse il contrario. L'Azuni era municipalista al pari di lui, e forse più di lui. Questi era cagliaritano, quegli sassarese, che vuol dire nativi di due città rivali fin dal tempo del dominio aragonese.

Vedi Tola, *Dizionario biografico della Sardegna*, t. III, p. 14 e 331.

NARDI (Nicola). Lettera con cui si risponde ad altra lettera d'incerto autore intorno alla *Biblioteca Calabra* del sig. Zavarrone, e si dà una giusta e spassionata idea di ciò che debba togliersi, modificarsi ed aggiugnarsi ad essa Biblioteca per renderla compiuta e perfetta, di D. Nicola Nardi (o piuttosto del P. D. CARLO Nardi, zio di Nicola, della Congregazione della Sacra Famiglia

di Cristo, detta de' Chinesi.) (*Napoli*), 1754.

Narratio de vita et morte Federici Cardinalis Borromæi Archiepiscopi (auctore Octavio LANZAVECCHIA, Soc. Jesu). *Mediolani*, 1632, in-12.º

Nel Solvello (p. 141) leggesi che quest'operetta fosse stampata nel 1623, ma venne certamente anteposto per errore del tipografo il 2 al 3, giacchè il cardinale Federico morì nel 1631.

Narrazione apologetica di Pier Antonio Gratarol. Terza edizione. Parti due. *Venezia*, 1797, anno primo della libertà, in-12.º

Di questa narrazione è propriamente autore lo stesso Pier Antonio Gratarol. A pag. CLXI della seconda parte leggonsi - *Riflessioni d'un imparziale sopra la narrazione apologetica di Pier Antonio Gratarol, nobile padovano, ed è in data di Milano 6 aprile 1780, sottoscritto N. N.* Intorno alle quali riflessioni il Gratarol rispondeva ad un suo carissimo amico di Milano in data 28 luglio da Warcham, chiamando ignorante il Riflessionista, il quale sembra essere stato un frate. Avvi pure un terzo volumetto (fattura di monsignor Luigi Bossi, milanese) che va dietro ai due primi, intitolato - *Memorie ultime di Pietro Antonio Gratarol, con documenti della di lui morte. Venezia, per il Zatta, 1797.* (Consultisi Cicogna; *Iscrizioni veneziane*, tom. I, p. 126 e seg.)

Narrazione della Madonna del Monte Berico di Vicenza, delle sue apparizioni, del tempio, e di alcuni miracoli. Quarta edizione. *Venezia*, 1740, presso Antonio Mora, in-4.º

Vittorio SANGIOVANNI sembra autore della presente narrazione. La rifece con moltissime aggiunte, e pubblicolla col titolo di - *Storia di Maria Vergine di Monte Berico.*

Narrazione della publica allegria per la nascita del Serenissimo Principe delle Spagne Baldassare Carlo Domenico, celebrata in Milano nel 1630 (di Emmanuele TESAURO, allora gesuita).

Narrazione istorica dell'incendio del Vesuvio accaduto l'anno 1631 (del P. Bernardino GINNARO, gesuita).

NAT

Napoli, per lo Scorigio, 1632; e di nuovo Ivi, aumentata, in-8.º

Nascenti Virgini universitatis obsequia habita in Seminario Romano.

Viene attribuito questo opuscolo al P. Gio. Battista GIATTINI, gesuita, palermitano.

NASIO (Abate) Trattenimenti dell'abate Nasio (abate POETI, piemontese) con Monsignor *** sopra il *Trattato della miglior maniera di ascoltare la santa Messa*, stampato in Roma l'anno 1777, e scritto da un Padre di S. Girolamo della Carità (Felice DUGNANI) (Lugano), 1781, in-8.º

Naspo bizarro (di Alessandro CARAVIA). *Venezia, per Domenico Nicolino, 1565, in-4.º fig.*

Se ne fecero alcune ristampe. Si consulti la *Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano*, compilata da Bartolomeo Gamba, p. 83.

Natale (Tu) solum protege tu beatæ, etc.

Altro inno di Urbano VIII, che si recita alle laudi nell'ufficio di Santa Martina.

Vide *Martinæ celebri plaudite nomini, etc.*

Natali (I) felicissimi dell' Ill.º sig. Alfonso Francesco Bevilaqui. *Trento, per Carlo Zanetti, 1648, in-8.º*

Crede lo scrittore della *Bib. Tirolese*, che possano essere fattura dello stesso stampatore Zanetti, di cui hannosi impresse altre produzioni.

NATANAELI (Innocente). Lettere scritte da ec. ad un suo nipote. *Milano, Sonzogno, 1825, in-8.º*

La prima e seconda edizione portano la data di Lugano. Nelle susseguenti ristampe furono queste lettere ritoccate dall'autore abate Ilario CASAROTTI, ex-somasco.

— Questo libro si chiama le Favollette Esopiane approvate per Innocente Natanaeli. *Milano, Silvestri, 1723, in-16.º*

NATANAELI (Candido).

Lo stesso Ilario CASAROTTI.

Natività (Per la) della SS. Vergine Maria, festeggiata dalla illustre Aca-

NAT

demia de' Riposti di Cologna. Ot-tave di un Socio della suddetta Accademia (Sebastiano ANTI SOLA, nobile vicentino). *Vicenza, presso il Turco, 1794, in-4.º*

Natività di Cristo; come i Pastori e i Magi andarono ad offerire; e della crudeltà del re Erode. (In ottava rima.) *Firenze, 1553, in-4.º*

D'incerto autore, così nella *Drammaturgia*, ove si soggiunge - *Questo componimento è simile a quello che segue, ma differisce nell'esser più breve, e nella diversità del frontispizio.*

Natività (La) del Signore. Rappresentazione spirituale. *Milano, per Carlo Lantini, 1638, in-8.º*

Di fra Benedetto CINQUANTA, Min. Oss., che apparirebbe scrittore plagiatario.

NATOR.

È Daniello SFORZA, scrittore in dialetto friulano.

Natura (De) et usu infinitorum et infinite parvorum.

Vide *Nova methodus, etc.*

Natura (Della) e sorte della coltura delle biade in Capitanata (di Natale CIMAGLIA). *Napoli, 1798, in-8.º*

Natura (Della) e coltura de' fiori, fisicamente esposta. Trattati due del sac. Ignazio Arena, da Piazza (P. FILIPPO Arena). *Palermo, appresso Angelo Felicella, 1768, tom. 3 in-4.º, con fig.*

Il primo volume, che tratta della natura de' fiori, uscì alla luce nel 1770; il secondo, che comprende la coltura de' fiori, e il terzo che racchiude 68 tavole, furono divulgati nel 1771. L'autore volle nascondersi in quest'opera sotto il nome di un suo nipote. Noi però possediamo i volumi primo e terzo colla surriferita data di Palermo del 1768, e col vero nome dell'autore FILIPPO ARENA. Altra edizione colla data di *Cosmopoli*, del pari in tre volumi, egualmente non è pseudonima. (Scinà, *Prospetto della storia lett. della Sicilia*, t. II, p. 238. - *Cat. raisonné Crevenna*, t. VI, p. 33.)

Natura (La) del piacere e del dolore. *Livorno, 1772, in-8.º*

Dalla Gazzetta letteraria di Milano viene attribuito questo libretto (composto di due lettere) al P. VOGLI, professore di filosofia in Bologna, al quale è anche ascritto dal *Giornale di Pisa*, t. VI, p. 217.

Naturale (Della) bipede positura. Lettera critica scritta dall'autore de' contadini (P. Giambattista VASCO) al sig. dott. D. Pietro Moscati, regio professore d'anatomia nell'Università di Pavia. *Milano, Galeazzi, 1770, in-8.º*

Naturale (Della) incorruzione de' cadaveri, di N. N. (Domenico Maria MANNI). *Venezia, Zane, 1732, in-12.º*

Nel t. VII, p. 411 degli *Opuscoli Calogerani*.

NAUFRAGANTE (II). Spiegazioni di due antiche mazze di ferro ritrovate in Messina nell'anno 1733, scritte dal Naufragante (Giacomo Francesco DE QUINGLES) e dall'Ardito (Paolo AGLIOTTI), Accademici della Peloritana Accademia de' Pericolanti: con le opposizioni e note del Minacciato (Giovanni NATOLI), del Timido (Francesco NATOLI, marchese di Camporotondo) e del Recuperato (Ignazio CESAREO), e con le risposte de' medesimi Naufragante ed Ardito. *Venezia, per Francesco Pitteri (ma Messina, per il Lazzari, come si ricava dalla pag. 283, ultima del volume), 1740, in-fog., con tavole in rame.*

A rigore non andrebbe posta quest'opera nel presente catalogo, trovandosi per entro alla medesima manifestati i veri nomi de' rammentati Accademici Pericolanti, non che d'altri di quella società.

NAUGERIUS (Andreas). *Andreas Naugerii Patricii Veneti Historia Veneta italico sermone scripta ab origine urbis usque ad annum 1498 nunc primum tenebris erepta e Ms. Codice Bibliothecæ Estensis.*

Sta nel tomo XXIII *Rerum Ital. Scriptores*. L'editore, proposto Lodovico Antonio Muratori, si studiò di volercela far credere parto

vero e legittimo, o almeno assai probabile, del famoso Andrea Navagero, patrizio e senatore, che si sa avere scritto una Storia Veneta. Ma quella ch'esso aveva scritta, per testimonianza del cardinale Valerio e del Sansovino, fu da lui abbruciata poco avanti alla sua morte, non essendone soddisfatto come di cosa nè limata, nè perfetta. Inoltre si sa ch'egli, eletto da pubblico decreto a scrivere la Storia Veneta, ai 3 di gennajo del 1518, ritrovavasi nella fresca e verde età sua d'anni trentadue, e che soli dieci libri ne scrisse in lingua latina, cominciando dalla venuta in Italia di Carlo VIII, laddove la Storia pubblicata dal Muratori è dettata in lingua italiana, e comincia dal principio della città di Vinegia fino all'anno 1498, nel quale il Navagero ritrovavasi nell'età di anni non più di quindici, essendo nato nel 1483. Inoltre nella mentovata Istoria impressa leggonsi molte incompatibili inezie, sciocchezze ed anacronismi, ed il tutto si vede descritto con rozzezza di stile, cose che erano affatto contrarie al gran sapere, alla finezza del pensare e alla purgatezza dello scrivere dell'insigne Navagero. Lo scrittore dunque della stampata Istoria è un altro Navagero più antico, il che venne confermato anche da Apostolo Zeno al P. Merati, quando questi lo ricercò del suo parere. Il cardinal Bembo fa menzione di questo più antico Andrea Navagero in una sua lettera scritta a Gio. Battista Ramusio. (*Lettera del Bembo*, vol. 2, p. 38, ediz. di Verona.)

NAUTILO LEMNIO P. A. e NAUTILIUS LEMNIUS (P. Tomaso GABRINI, Ch. Reg. Min.)

1. Annotazioni storico-critiche di Nautilo Lemnio sull'Obelisco Salustiano. *Roma, stamperia Cracas, 1789, in-8.º*

Fatte ristampare per cura del cardinale Stefano Borgia nel 1792 nella medesima stamperia Cracas.

2. De origine montium. Philosophica disquisitio prima Nautilii Lemnii P. A. *Pisauri, typ. Garelhiana, 1752 (1762), in-4.º*

Il P. Valerio Senzio, dell'ordine de' Predicatori, aveva precedentemente pubblicata un'opera oggidì assai rara - *De origine montium*, scritta con ottimo stile in forma di dialogo. (*Minerva*, art. XXIV, agosto 1783, p. 218.)

3. Della successiva produzione de' monti. Dissertazione academica re-

citata in Arcadia da Nautilio Lemnio P. A., Academico di Roveredo. *Roma, stamperia De Rossi, 1761, in-4.^o, di pag. 19; e di nuovo col nome dell'autore nel t. II della Raccolta d'opuscoli del P. Calogerà.*

4. Delle Colonne d'Ercole. Dissertazione academica, recitata in Arcadia li 3 maggio del corrente anno 1759 da Nautilio Lemnio P. A., detto fra gli Academici di Roveredo *Filotarco. Roma, stamperia Rossi, in-4.^o*

5. Lettera di Nautilio Lemnio in cui, contro l'opinione del sig Dacier, si dimostra che l'Arte poetica di Orazio fu pubblicata avanti la morte di Virgilio.

Sta nell'*Antologia Romana*. (Nov. 1789, n.° XX, art. I, p. 163, XXI, art. II, p. 161.)

NAVE (Giusto). Fra Paolo Sarpi giustificato. Dissertazione epistolare di Giusto Nave. *Colonia, presso Pietro Mortier, 1752, in-8.^o*

Fu detto e creduto da alcuno che l'autore di quest'opera sia un certo P. Buonfigliuolo CAPRA, servita, di Lugano, morto quattro anni prima di questa stampa, cioè circa il 1748; ma la più comune opinione è che sia lavoro del P. Giuseppe Giacinto Maria BERGANTINI, servita; la quale opinione è avvalorata dalla probabile congettura fondata sul nome finto di *Giusto Nave*; poichè pare che col nome di Giusto siasi voluto accennare al suo di *Giuseppe*, secondo quelle sacre parole: *Josepho autem cum esset justus*, e col cognome di Nave abbiasi voluto indicare quello di sua famiglia, cioè di *Bergantini*, essendo il Bergantino, corrotto per cattiva pronuncia in Bergantino, una specie di naviglio di picciola mole. Credesi ancora che sia stata stampata in *Venezia*, per *Giambattista Pasquali*, che fu il primo, per quanto venne osservato, a metterla in vendita. Altri assolutamente la dice impressa in *Lucca*, pel *Benedini*, e che colla medesima data di *Colonia*, sia poi stata ristampata in *Venezia* fra pochi mesi nello stesso anno. (Mazzuchelli, *Scritt. d'It.*, t. II, p. 980.)

Fra Paolo Sarpi giustificato, ec.

Compare anche in séguito di nuovo dopo qualche anno con questo titolo - *Fra Paolo Sarpi*

giustificato, Dissertazione epistolare di Giusto Nave, in questa terza edizione da molti errori corretta e corredata di note per M. Agos. Venuti. In Colonia, presso Pietro Mortier, 1786, in-4.^o La data è finta, ed è probabile che l'edizione sia eseguita parimente in *Venezia*, appresso *Tomaso Bettinelli*. Le annotazioni diconsi dello stesso *Giusto Nave*, stantechè *Agos. Venuti* è anagramma purissimo di *Giusto Nave*, sotto cui, come si è veduto, copresi il suddetto P. Giuseppe Giacinto Maria BERGANTINI, servita, autore del libro. (V. *Memorie per servire alla Storia lett.*, t. I, part. I, art. IV, p. 53. — Part. II, art. V, p. 13, 37. — Poncivalli Carlo (MERATI) *Memorie storiche del P. D. Giuseppe Gaetano Merati*, p. 29-30.)

Neapolitana Canonizationis Servi Dei Andreae Avellini, Clerici Regularis, solemnitas (auctore Thoma GUEVARA, ex DUCIBUS BOVINI, Ch. Reg.). *Sine impr. nom., anno et loco (Sec. XVI), in-4.^o*

NEARCO. Idillj e discorsi intorno a' genj della poesia e del canto venerati dai nostri antichi, come dai Greci Apollo e le Muse. *Torino, stamperia Fontana, anno XIII repubblicano (1805), in-8.^o*

Del conte Jacopo DURANDO, che dedica, sotto il nome di Nearco, ai Pastori della Dora il libro.

NEBULONE FRAGOSI DA VALLOMBONA.

Cav. Luigi Cerretti, che scrisse *La frusta di Pietro il Grande; poema visionario in istile alla moda*. È composto di sei canti in ottava rima, che rimasero inediti, perchè troppo licenziosi e mordaci.

Necessaria, giusta ed evidente difesa dei Parrochi bresciani travagliati dal Vescovo per conto de' matrimonj da loro benedetti a norma delle leggi Cisalpine (dell'arciprete G. B. GUADAGNINI). *Brescia, pel Vescovi, 1800, in-8.^o*

Vedi Diritto della civil podestà. Necessità (Della) dell'amor di Dio per esser con lui riconciliati nel sacramento della penitenza, e della natura della penitenza soddisfattoria.

Seconda edizione riveduta (del P. Costantino ROTIGNI, monaco cassinese). *Vicenza, Lavezzari, 1750, in-8.º*

La prima edizione è di Roveredo. Il P. Almici, filippino, tradusse la lettera di S. Agostino aggiunta alla presente ristampa, della quale fu editore il marchese Sale.

Necessità (Della) di correggere le correnti Epatte. Lettera scritta dal P. Spiridione, da Fano (P. SERENI, domenicano, affigliato al convento di S. Marco in Firenze), in difesa del Piovano Bertazzi.

Necessità (Della) ed utilità del matrimonio degli ecclesiastici, in cui si dimostra che il Papa può dispensare dal celibato quelli che lo richiedono — 1779. (*Senza data, ma stampato in Toscana*).

È traduzione del francese dell'opera di DESFORCES, canonico d'Estampes, stampata, colla data di Bruxelles, nel 1780, in 2 vol. in-12.º

Necessità (La) delle riflessioni. Almanacco.

Vedi Almanacchi anonimi, n.º 9.

Necessitas dilectionis Dei ad veram conversionem et justificationem in Sacramento obtinendam explicata, etc. *Venetis, 1759.*

L'autore dell'opera è Bartolomeo FRANCESCONI, da Brentonico, prete e dottore di teologia; della previa dissertazione il P. Benedetto BORELLI, di Cavallese, nel Trentino.

Necrologia di Giulio Bernardino Tomitano (scritta da Francesco AMALTEO). *Treviso, Andreola, 1828, in-8.º*

Tratta del n.º 65 del *Giornale di scienze e lett. delle provincie Venete*.

Necrologia dell'abate Sante della Valentiniana, cappellano della Scuola di S. Rocco. *Venezia, Graziosi, 1826.*

La scrisse il canonico Pietro Cav. BETTIO, bibliotecario della Marciana.

Necrologie (Le) pubblicate nel *Giornale* (compilato dal medico AGLIETTI) intitolato - *Memorie per servire alla*

Storia letteraria d'Italia, dal mese di marzo 1793 e seg. fino al cessare del medesimo, sono di Luigi BRAMIERI, piacentino.

NEDRENO Acad.º Agiato. Nel felicissimo possesso che prende del vescovato e principato di Bressanone Sua Altezza Rev. monsig. Giuseppe Filippo de' Conti Spaur, ec. Nedreno Acad.º Agiato (Gianfrancesco PEDRI, abate della Collegiata d'Arco). - 1780.

NEGHIENTE Acad.º (Federigo NOMI). La nuova Accademia de' Ricomposti di Anghiari, succeduta agli Scompiagliati, implora per suo protettore il Serenissimo suo Signore Ferdinando, primogenito figlio della Reale Altezza di Cosimo III, G. D. di Toscana. *Arezzo, per Lazzaro Loreti, 1702, in-4.º*

Questo libretto, composto di p. 8, contiene un sonetto, un'ode ed alcune note, in cui si parla delle principali famiglie d'Anghiari nominate in essa ode, per cui forse meglio gli converrebbe il titolo di *Fasti d'Anghiari*. La famiglia Nomi è nobile, e tuttora esistente in Anghiari. Federigo Nomi scrisse un poema eroico-comico intitolato *Buda liberata*, che si crede da alcuni poter stare a confronto colla *Secchia rapita* e col *Malmantile*: compose inoltre molte poesie italiane, e sedici satire latine, delle quali si ha l'edizione con la data *Lugduni in Batavis, apud Jordanum Luchtmans, 1703.*

NEGLECTUS Acad. Romanus. Antistytira Tiberina Neglecti Academici Romani (Bartholomæi TORTOLETTI, veronensis) ad satyram *Dii vestram fidem* (Nicolai VILLANI). *Francofurti, 1630, in-8.º*

Negoziazione e nobiltà. *Milano, 1773, in-8.º, di pag. 126.*

Il genere degli studj ai quali si dedicarono il C. Gorani ed il marchese Carpano, ambo patrizj milanesi contemporanei, ci fa sospettare che l'uno o l'altro possa essere autore di quest'operetta. Ci vien detto, che altra di simile argomento, ma forse non del pari anonima, sia stata pubblicata pur anco da un D. Gaspare GHIRLANDA, milanese.

NEGRI (DE') (Angelica Paola Antonia). Lettere spirituali della devota religiosa Angelica Paola Antonia De' Negri, milanese. Vita della medesima, raccolta da Gio. Battista Fontana de' Conti. *Romæ, in ædibus Populi Romani, 1576, in-4.º parvo.*

Gli scrittori Barnabiti assicurano che queste lettere furono composte dal P. Giampietro BEZZOZZI, barnabita (di cui abbiamo parlato nel tomo I, p. 377, col. I), e dicono pure che la presente edizione fu fatta stampare furtivamente alla macchia in Milano. — Tutto ciò dai fautori della Negri si nega: ma tanto delle surriferite lettere, come della vita, converrà forse parlare di nuovo più a lungo nel Supplemento. La Negri chiamavasi nel secolo *Virginia*.

Vedi A. P. A., ed Esercizio spirituale, ec.

NEGRI (Giuseppe De). Risposta del P. Binet, della Comp. di Gesù, alla domanda di un gran Prelato intorno alla *Gerarchia Ecclesiastica*, tradotta da Giuseppe De Negri (P. Giuseppe Fozio, parimente gesuita). *Firenze, 1638, in-8.º*

Il P. Binet nell'originale, scritto in latino, copresi sotto il nome di Giuseppe FONTANI.

NEGRI (Pier Francesco). I signori Anziani e Gonfalonieri di Giustizia della città di Bologna, che Gio. Pasquale Alodusi diede alle stampe dall'anno 1456 fino al 1530, accresciuti da Pier Francesco Negri, distinti in due parti, e aggiuntovi un Ristretto delle Storie di Bologna. *Bologna, 1670, per il Manollessi, in-4.º*

Quest'opera è del can.º Valerio ZANI, che sotto il surriferito nome di Pier Francesco Negri, volle fare le annotazioni intorno agli uomini illustri della sua casa.

NEGRI (P. Giulio). Istoria degli Scrittori fiorentini, la quale abbraccia intorno a duemila autori, che negli ultimi cinque secoli hanno illustrata coi loro scritti quella nazione in qualunque materia ed in

qualunque lingua e disciplina, con la distinta nota delle loro opere, così manoscritte che stampate, e degli scrittori che di loro hanno con lode parlato o fatto menzione. Opera postuma del P. Giulio Negri, ferrarese, della Compagnia di Gesù. *Ferrara, 1722, per Bernardino Pomatelli stamp. Vescovile, in-fog.*

Se deve credersi al P. Gandolfi (*Diss. de ducent. August. script.*, p. 112) si valse il P. Negri de' mss. già preparati a questo fine dal P. Agostino OLDRIANI, suo confratello. Essendo però opera pubblicata dopo la sua morte, e la lettera che vi si legge innanzi dettata da altra persona, non puossi accusarlo assolutamente di plagio, perchè forse non avrebbe trascurato di confessarne il vero autore se fosse stato a tempo di stampare egli stesso vivendo la presente istoria. (*Vedi Storia lett. d'Italia*, vol. V, p. 730.)

NEGRONE. Le disgrazie. Scherzi del Negrone (Giacinto ARNONE, cosentino). *Cosenza, Mojo e Russo, 1664.*

NEMBERFILO (Corneliano) Poesie per l'ingresso sospirato del Reverendissimo D. Stefano Gussago alla chiesa prepositurale di Quinzano. *Brescia, tipografia Bendiscioli, 1803, in-8.º*

A p. 4, 5, 9, 31 e 36 sono sei sonetti di Giuseppe NEMBER, di Quinzano. In questa raccolta a p. 6 si ha pure dello stesso una canzonetta senza il nome, e un'altra canzone con un sonetto sotto il nome di *Nemberfilo Corneliano* a p. 19 e 24.

Nemico (Il) dell'A e dell'U. Scherzo comico, ove per tre atti non v'è pronunziato queste due vocali. *Firenze, per Vincenzo Battelli e figli, 1832, in-8.º*

N'è autore Gaetano MUGNAI, nativo di Montevarchi.

NEMILLO CARAMISIO. Poesie filosofiche e scherzi di Nemillo Caramisio (Agostino LOMELLINI, doge di Genova), preceduti da un discorso academico in lode del chiarissimo autore, nuovamente or dati in luce dopo la prima rarissima edizione.

NER

Lucca, 1786, presso Francesco Bon-signori, in-8.^o

NEMISO SASGRI. Il Visauero, ovvero i falsi suppositi. Opera regi-tragica (in prosa) di Nemiso Sasgri (Simone Grassi). *Bologna, Longhi, 1676, in-12.^o*

Il Grassi, sotto il medesimo anagramma, pubblicò altre Rappresentazioni che furono registrate dal Quadrio (t. III, par. II, p. 335), e dall'Allacci e suo continuatore, il quale omette però il *Visauero*.

NEMUTILLI (Battista).

Anagramma di Gio. Battista MUTINELLI, autore d'un poemetto berniesco, stampato nel 1770, contro l'ab.^e Fortis, in proposito d'una questione teologica sul battesimo degli aborti, nella quale quel celebre naturalista volle prender parte.

NEOMORUS (Thomas). Nouvelle utopie, ou exposition méthodique et pratique des vrais moyens d'assurer le bonheur d'un peuple, etc., par Thomas Neomorus (le comte PASERO, de Turin). *Paris, Antoine Bailleul, 1819, in-8.^o*

Nepotismus theologia expensus (auctore Cælestino SFONDRATI, Card.). *Sine loco et anno, in-12.^o*

NERALBO P. A.

Giovanni ABATI, da Pesaro, a cui il Lancetti attribuisce (crediamo per errore) una, *Sulamitide*, che dice impressa in *Bologna* nel 1732. Troviamo che questo Giovanni ABATI ha rime in varie raccolte, e fra le altre in quella degli *Autori viventi, aggiunti alla scelta del Gobbi* alla p. 300. *Venezia, presso Lorenzo Baseggio, 1759, in-12.^o*

NERALCO P. A. (Giuseppe Maria ERCOLANI, patrizio, di Sinigaglia).

1. Maria, rime di Neralco P. A. Parte prima. *Padova, presso Giuseppe Comino.* - Parte seconda. *Ivi, per lo stesso, 1729, vol. 2 in-8.^o* - *Brescia, presso Gio. Maria Rizzardi, 1731, vol. 2 in-8.^o* - *Roma, presso il Bernabò e Lazzarini. Parte II, sempre in-8.^o*

2. Descrizione del Colosseo, Pan-

NER

teon e tempio Vaticano, di ec. *Roma, 1763, in-fol., con fig.*

3. Le quattro parti del mondo, egualmente divise e col medesimo invariabil ordine geograficamente descritte da ec.

Nella *Biblioteca Picena*, t. II, p. 37, quest'opera è annunziata così - *Neralco, Geografia.* - *Roma, 1736, tom. 2 in-4.^o*

4. La Sulamitide. Boschereccia sacra di ec. *Roma, presso Antonio de' Rossi, 1732, in-8.^o*, ed in *Bologna, nella stamperia di Lelio della Volpe, 1733, in-8.^o*

5. I tre ordini d'architettura, dorico, jonico e corintio, presi dalle fabbriche più celebri dell'antica Roma, e posti in uso con un nuovo esattissimo metodo da ec. *Roma, 1744, in-fol.*

NERALCO VEBELLI. Quattro sonetti di Neralco Vebelli (anagramma di Carlo BENEVELLI) per monsig. Natto creato Cardinale. *Torino, 1762.*

Sta nella Raccolta pubblicata in detta occasione.

NERI DEL BOCCIA. Tutti i trionfi, carri, mascherate o canti carnascialeschi andati per Firenze dal tempo del Magnifico Lorenzo de' Medici fino all'anno 1559. In questa seconda edizione corretti, con diversi mss. collazionati, delle loro varie lezioni arricchiti, ec. *Cosmopoli (Lucca, pel Benedini), 1750, vol. 2, con ritratti.*

Due edizioni diverse, l'una in-8.^o, e l'altra in-4.^o esistono di questa ristampa, procurata dall'ab.^e Rinaldo BRACCI, che volle coprirsi sotto il nome di Neri del Boccia. (Gamba, *Serie de' testi di lingua*, n.^o 268, quarta edizione.)

Vedi Parere - e DECIO LABERIO.

I primi due Dialoghi, ec.

NERI DORTELATA. Marsilio Ficino, sopra l'amore, ovvero Convito di Platone, traslatato da lui dalla greca lingua nella latina, e appresso volgarizzato nella toscana.

Firenze, per Neri Dortelata, 1544, in-8.^o

« Il merito di questa traduzione si deve a Cosimo BARTOLI, fiorentino, il quale riscontrò minutamente questa fatica del Ficino con una copia tratta dall'originale di questo, e vi pose in fronte un lungo discorso sotto il nome dello stampatore *Neri Dortelata* sopra la nuova strana ortografia con cui tutta l'opera è impressa. » (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. II, p. 439.)

NERVENIO NICOMEDANO (P. VENERONI, domenicano). Analisi di una lettera del P. Martino Natali, delle Scuole Pie, sopra la morte di Gesù Cristo e sua discesa all'inferno, esposta in tre lettere da ec. *Asti, appresso il Pila, 1781, in-8.^o*

NESCIPIO LIPONARI. Relazione delle rivoluzioni popolari succedute nel distretto e regno di Napoli l'anno 1647, raccolte da Nescipio Liponari. *Padova, per il Sarti, 1648, in-8.^o*

Nel catalogo della Bibl. Borbonica, Scipione Liponari dicesi anagramma di Scipione POLINARI: il Soria invece vuole che sia quello di Scipione NAPOLINI, e che debbasi leggere *Liponari*, e non *Liponari*, come riporta l'Haym a. p. 88. Questa medesima opera, stampata più volte, porta anche in varie edizioni il nome di *Alessandro Giraffi*. Il mentovato Soria (p. 308) non potè riscontrare altre memorie intorno all'autore, qualunque egli sia, della Relazione, ec., che variò nell'apporvelo il suo nome o vero, o falso.

NEUSER (Ab.^e Celidonio). Tre lettere in difesa delle religiose turchine sull'Esquilino, contro le oblate filippine, ec.

L'autore è il P. D. Felice Maria NERINI, milanese.

NEUSSER (Bruno). *Brunonis Neusser* (Honorati FABRI, Soc. Jesu) *Prodromus velitaris pro Augustino contra Henricum de Noris. Moguntiae, 1676, in-fol.*

Vi è inserita - *Pro Sancto Vincentio Lirinensi, et Sancto Hilario Arelatensi, et monasterio Lirinensi commentatio*, opera del P. Francesco (MACEDO) di S. Agostino, M. O., che era già stata impressa in Verona l'anno 1674.

Nel libro che ha per titolo - *Commentationes duæ ecclesiastico-polemicæ, altera pro Sancto Vincentio Lirinensi et Sancto Hilario Arelatensi et Monasterio Lirinensi, altera pro Sancto Aurelio Augustino et patribus Africanis, auctore P. Fr. a Sancto Augustino Macedo, Lusitano, Minoris Observantiæ. Veronæ, ex typographia nova Rubeana, 1674, in-4.^o* Così leggesi nell'esemplare da noi veduto in Brera. Ma il Barbier (*Dictionnaire des anonymes et pseudonymes*, n.° 20067) riporta il surriferito libro col pseudonimo per *Brunonem Neusser* (Fr. MACEDO) *edidit in lucem Fr. a Sancto Augustino* (idem Fr. MACEDO). Da ciò risulterebbe, che nasce confusione quando vogliasi decidere con certezza quali sieno le opere scritte dal P. Macedo piuttosto che dal P. Fabre sopra questo argomento, sembrando che ambedue abbiano preso lo stesso supposto nome di Brunone Neusser.

— *Ejusdem BRUNONIS NEUSSER. Vindiciæ pro Sancto Hilario Arelatensi.*

Stanno impresse nel tomo secondo del mese di maggio, p. 34, degli *Acta Sanctorum* de' Bollandisti.

NICANDER JASSEUS (Emmanuel AZEVEDO, ex-jesuita, lusitanus).

1. Nicandri Jassei plausus et concursus popularis dum excellentissimus D. D. Franciscus Pisaurus Divi Marci procurator procerum corona stipatus ad Regiam accedit. *Comincia - Quis sinus attonitus, etc.*

È un'elegia di 280 versi con annotazioni, impressa dal Zatta (nel 1781), in-4.^o

2. Raccolta di sonetti scelti, tradotti in versi esametri latini da Nicandro Jasseo P. A. *Venezia, coi tipi di Antonio Zatta, 1780, in-8.^o*

3. *Venetæ urbis descriptio* a Nicandro Jasseo P. A. concinnata anno MDCCLX, edita anno MDCCLXXX et Serenissimo Principi Paulo Rainerio, Venetiarum duci, dicata (*Venetis*), Zatta, sine anno, in-4.^o

NICANDRO PLANSMACO. Lettera di Nicandro Plansmaco al conte Rinaldo Rasponi. *Senza luogo, anno e nome di stamp., in-4.^o*

Dal carteggio del P. Merati con Isidoro Bianchi, esistente nell'Ambrosiana, risulta che autore di

NIC

questa lettera è il C. Ippolito GAMBÀ-GHISELLI. Il Lancetti (*Pseudonimia*) scrive per errore Nicandro Planomaco, sotto cui dice nascondersi il dott. (Antonio) Zirardini, di Ravenna. Il P. ab.^o Ginanni ne' suoi *Scrittori Ravennati* non fa menzione di questa lettera fra le opere dell'uno, nè dell'altro autore.

NICASIO PONINIANO P. A. Serenata di Nicasio Poniniano P. A. (P. Alessandro Pompeo BERTI, della Congregazione della Madre di Dio) a S. E. la Vice-regina di Napoli. *Napoli, per Michele Luigi Muzio, 1718, in-4.^o*

NICASTE FEREO (Vincenzo MARENCO dei Conti di CASTELLAMONTE, da Doglioni). Le poesie di Nicasto Fereo a Lesbia Cidonia (Paolina GRISMONDI, nata SECCO-SUARDI). La morte di Elisa, poemetto. - Lettere arcadiche in versi sciolti. *Torino, Briolo, 1784, in-4.^o*

Altre composizioni si conoscono del Marengo, le quali vengono indicate dal Vallauri (*Storia della poesia in Piemonte. Torino, 1841.*)

Nicea festivo cultu nitens, seu relatio de adventu Regiæ Celsitudinis Caroli Emmanuelis Ducis Sabaudiae in illam. *Niceæ, apud Romerum, 1666, in-4.^o*

Stese questa relazione, al dire del Sotvello (*Script. Soc. Jesu*), il P. Giulio VASCO, della Comp. di Gesù, da Mondovì.

NICESTE ABIDENO. La Giuleide, sonetti di Niceste Abideno (Giambattista CASTI). - 1762, in-8.^o

In séguito ristampati col nome dell'autore.

NICETA ALETOFILO.

Sotto questo mentito nome lasciò l'ab.^o Costantino RUGGERI, marchigiano:

I. Osservazioni critiche sopra una lettera del sig. Annibale degli Abati Olivieri, in cui s'illustrano alcuni monumenti degli antichi Pelasgi.

II. Osservazioni critiche sopra la Storia dell'insigne monastero di Santa Maria in Porto di Ravenna.

III. Discorso istorico sopra le reliquie del Sommo Pontefice S. Damaso I esistenti nell'insigne basilica di S. Lorenzo.

IV. Parere circa la retta interpretazione di

NIC

alcune parole del testamento del sig. Andrea Battaglini, riminese.

V. Della nobiltà di Montecchio, terra illustre della Marca d'Ancona, ragionamenti due, giustificati cogli autori originali.

VI. Discorso sopra la nobiltà di Montecchio, esposto in una lettera al sig. N. N., con l'appendice in fine di documenti.

VII. Discorso istorico, giuridico sopra la nobiltà di Montecchio, nel quale si dimostra che il medesimo, benchè terra, racchiude in sè tutti i privilegi e prerogative di città nobile.

NICETA FENICIO. La logica e la religione. Sermone commonitorio di Niceta Fenicio (ab.^o Vincenzo PALMIERI) sopra l'Esame della confessione auricolare del cittadino Antonio Ranza. *Genova, Olzati, 1799, in-8.^o*

NICETA ORETEO. Carteggio storico-diplomatico dell'anno 1785 sulla continuazione degli Annali del Regno di Napoli, pubblicato da Niceta Oreteo, pastore Enneo (P. D. Salvadore Maria di BLASI, casinese). *Catania, per Gioachino Puleo, 1788, in-8.^o*

NICETA TIRIO. Vedi FENICIO.

NICIO FILALETE. Due lettere concernenti - l'una: Frutti di dote (in data 27 settembre 1718) - l'altra: Sindacato (in data di febbrajo 1719) al sig. avv.^o R. Limati. *In-fol.*

Scrive Diacinto VINCIOLI, autore di queste due lettere, nella vita latina che di sè stesso pubblicò - *Edita fuit hæc epistola sub nomine Nicii Filaletis græce in nomine denotans auctoris cognomen, in cognomine veritatis amorem.* Non v'ha dubbio che in greco *Filalete* non voglia significare *amante della verità*: ma che dalla parola *Nicio* si possa dedurre il suo cognome *Vincioli* non si comprende abbastanza, benchè nella sua composizione vi sia qualche cosa che lo fa suonare all'orecchio; *Vincere*, è il proprio significato del verbo Νικάω, onde Νίκην, *Vittoria*.

Vedi DICHESINO (Nicodemo), e in quell'articolo leggesi sempre Filalete invece di Filarete.

NICO GRIFO. Gli Omodelfi. Commedia cavata da Plauto, di Nico Grifo,

di Valcapraja (ab.^e Giacinto VINCIOLI). *Perugia, Costantini, 1739, in-8.^o*

L'anno susseguente fu apposta alla ristampa del libro una seconda parte, nella quale leggonsi notizie intorno all'autore.

NICODEMI (Leonardo). Addizioni copiose alla Biblioteca Napolitana di Nicolò Toppi, fatte da Leonardo Nicodemi. *Napoli, 1683, in-fol.*

Si vuole da taluni, fra i quali dal Mabillon (*Iter ital.*, p. 104 e seg.), da Matteo Egizio e da Apostolo Zeno, che Leonardo Nicodemi avesse, se pur qualcuna, al certo ben minima parte in questo lavoro attribuito piuttosto al fratello di lui FRANCESCO, R. Consigliere. Anche il celebre MAGLIABECHI somministrò materiali.

NICODEMO DELLA PIETRA AL MIGLIAJO (M.^o). Lezione di maestro Nicodemo della Pietra al Migliajo sopra il Capitolo della Salsiccia del Lasca (Ant. Fr. GRAZZINI) *Firenze, Marzani, 1589, in-8.^o*

Fu attribuita a Serafino dell'Aquila, ma il suo stile è ben differente: puossi piuttosto sospettare che sia fattura del LASCA istesso, siccome con plausibili argomenti si sforzò di provare Luigi Fiocchi in una lezione letta all'Accademia della Crusca. (Vedi *Atti di essa*, t. III, p. 263.)

NICOLA DA S. GIO. BATTISTA. Iddio, descritto dal P. Nicola da S. Gio. Battista, carmelitano scalzo (del casato MARENA, genovese). *Vienna, per Gregorio Gelbhaar, 1646, in-12.^o*

Non troviamo questo autore rammentato nella *Bibl. Carmelitana* del Villiers.

Nicolai civis Florentini elogium.

Fu dato alla luce senza nome d'autore da Edmondo Martene, e trovasi nel t. III *Monumentorum, etc.*, p. 727, ove leggesi nel margine *Ex MS. Reginae Sueciae emit Mabillonus*. Ma questo elogio era già stato stampato qual componimento di POGGIO BRACCIOLINI, ed altro non è che non l'orazione recitata dal sudetto in morte di Nicolò Niccoli, nobile fiorentino, morto nel 1436 in età d'anni 73; la quale orazione stava già impressa nelle opere dell'autore in *Basilea, per Enrico Petri nel 1558*.

Nicolai Machiavelli Florentini de of-

ficio viri principis (ex Sylvestri TELLII, fulginatis, interpretatione); una eum scriptis Machiavello contrariis, de principum virorum munere officioque contra tyrannos (scilicet vindictis Reip. Junii Bruti, idest Hub. LANGUETI, etc.) *Montebelgardi, 1599, in-8.^o*

Trovasi il nome del traduttore dell'opera di Machiavelli in una anteriore edizione del 1589.

Nicolao de Manerbi Veneto monaco del ordine Camaldulense. *A tutte le devote Et catolice Christiae persone, ec. Venetia a di priò de luio mille quattrocento septantacinque* (1 luglio 1475). *In fine - A laude de Dio finisse le legede de tutti li sancti Et le sancte dalla romana sedia acceptati Et honorati impresse per maestro Nicolo Ienson, franzose regnante Sisto quarto pontefice maximo: Et Pietro mozenigo inclyto Duce di Venetia.*

È la traduzione della *Leggenda aurea* scritta in latino dal B. GIACOMO VORAGINE, o DA VARAGINE, fatta da Nicolò Manerbi, o Malerbi, e varie volte ristampata nello stesso secolo XV, ed anche in seguito. Lo stesso Manerbi, o Malermi ci fa sapere nel prologo, che la stampa fu riveduta da un *Hieronimo clarissimo cittadino fiorentino, non meno erudito ne le sacre lettere, quanto di virtù adornato*, il cui cognome noi diremo, colla scorta degli *Annali Camaldolesi* (t. VII, p. 280), essere SQUARCIAFICO. Furono nella traduzione italiana qua e là omesse od aggiunte alcune leggende: fra quest'ultime leggonsi quelle di S. Nicolò da Tolentino, di Santa Caterina da Siena, del B. Lorenzo Giustiniani, del B. Parisio, ec.

NICOLINI (Girolamo).

1. Istoria della città di Chieti, metropoli delle provincie d'Abruzzo, divisa in tre libri. *Napoli, per gli eredi di Onofrio Savio, 1657, in-4.^o*

Scrisse Nicolò Toppi (*Bibl. Napolitana*, p. 189) « che quest'opera non è del Nicolini, ma di » Sinibaldo BARONCINI, come ha osservato l'Ughelli. Il Nicolini ha mutate e sfigurate molte cose di suo capriccio contro varie famiglie. » A simile asserzione contraddicono il Soria, il

Giustiniani ed il Ravizza, affermando essere un' impostura del Toppi, antagonista del Nicolini, ed a lui rivendicano questa istoria.

Vedi TEFILAGO POSINFOCO.

2. De modo procedendi praxis civilis et criminalis. *Ibidem*, 1651-1654-1656, in-4.^o, e 1722, in-fol.

Anche quest' opera (che troviamo pur rammentata in italiano), al dire dello stesso Toppi (p. 189), è del dott. Tomaso LUPO, avvocato di Chieti, in casa di cui praticando il Nicolini, ebbe campo di averla, e dopo la morte del vero autore la diede alle stampe sotto il proprio nome. Ma come poteva questi dopo la morte dell' altro darla alle stampe nel 1884, se il LUPO cessò di vivere soltanto l'anno seguente 1882? (Ravizza, *Notizie biogr. di Chieti*, p. 91.)

NICOLIUS (Camillus). Epigrammata ad usum scholarum a Patre Camillo Nicolio, Cl. Reg. Scholarum Piarum, selecta et adnotationibus illustrata: editio secunda, auctior et emendatio. *Florentiae*, 1761.

Ancorchè questa scelta si annunzi sotto il riferito nome del P. Nicoli, che fino dal 1758 l'aveva pubblicata, nondimeno è dovuta al P. Carlo ANTONIOLI, parimente scolio, l'intera e perfetta sua esecuzione, più ampia e di annotazioni arricchita.

NICOLO' DA FERRARA.

Poeta, della famiglia BECCARI, o DAL BECCAJO, fratello di Antonio, amico e contemporaneo del Petrarca; il quale perciò va distinto da altro Nicolò dello stesso casato, medico e poeta, che viveva nel 1866. Ambedue hanno rime ne' Poeti Ferraresi, raccolti dal Baruffaldi ed impressi in *Ferrara* nel 1718.

NICOLO' DA SIENA.

Nicolò SALIMBENI, da Siena. Nelle raccolte mss. antiche va anche sotto il nome ora di Muscia, ora di Musa. Pare che vi siano stati due poeti collo stesso nome e cognome, cioè l'uno coetaneo di Guido Cavalcanti, l'altro assai posteriore.

NICOLUCCI (Baldo) (Nicolò BALDUCCI, romano, della Congregazione dell'Oratorio).

1. Il battesimo spirituale, cioè considerazioni delle cerimonie usate dalla chiesa e delle promesse fatte

nella solenne amministrazione del battesimo, con le rinnovazioni spirituali di tali promesse. Opera di Baldo Nicolucci. *Roma*, 1668.

2. Lettere spirituali del Ven. P. Maestro Giovanni d'Avila, tradotte dallo spagnuolo in toscano dal R. P. Timoteo Bottonio, con l'aggiunta della terza parte delle medesime, tradotta dal R. P. D. Baldo Nicolucci. *Brescia*, per Carlo Gromi, 1728, in-4.^o

Precede a questa sesta edizione delle suddette lettere il Ristretto della vita dell'autore, scritto da D. Luigi Mugnoz, e tradotto dallo stesso Nicolò BALDUCCI, che del pari si copre sotto il surriferito anagramma di Baldo Nicolucci.

3. Modo di servir la messa, di Baldo Nicolucci.

Venne anche pubblicato sotto il nome di Lucio LABACCIO.

NICOMACO FILALITEO. Avvertimenti veri di Nicomaco Filaliteo (cardinale Antonio GAETANI de' Duchi di SERMONETA) alla Repubblica di Venezia e suoi sudditi (in difesa della Corte di Roma). *Bologna*, appresso Gio. Battista Bellagamba, 1606, in-4.^o

Nicomediana (La) di Giovanni Calvino (tradotta da Lodovico DOMENICHI). *Basilea* (ma Firenze, circa il 1547).

Sappiamo dall'opera che porta il titolo di - *Fatti attenenti all'Inquisizione della Toscana*, che per avere il DOMENICHI fatto stampare il suddetto Trattato dell'eresiarca Ginevrino, fu condannato dall'Inquisizione. Per verità non si capisce troppo bene che cosa sia la riferita *Nicomediana*, se pure non è, come pensa il Poggiali (*Mem. per la Storia lett. di Piacenza*, t. I, p. 246), un opuscolo che trovavasi nella Raccolta delle opere di lui, intitolato - *Joannis Calvinii excusatio ad Nicodemitas, seu Bendo Miodemos, qui de nimio rigore ejus conqueruntur*. Del resto, hanchè non si possa negare l'esistenza di questa traduzione del Domenichi, non ci è però noto che alcuno l'abbia veduta, forse a motivo che a buon'ora ne fu impedito lo spaccio, e ritirati ne vennero a tempo gli esemplari tutti.

NIF

NIDALMO FISCO. Raccolta di rime piacevoli di Nidalmo Fisco P. A. (Nicolò **FORTIGUERRI**), non mai per avanti pubblicate. *Genova (Firenze)*, 1765, in-8.^o

NIDASIO LEUTRONIENSE.

Copresi con questo nome il P. M. Lorenzo **RONDINETTI**, M. O., nel secondo canto degli *Augurj*, poemetto per le nozze Cortesi, di Modena (*Ivi*, 1783), ed anche nelle sue Tragedie, pubblicate del pari *Ivi*, l'anno 1789, Società tipogr., in-8.^o gr.

NIECOLUCCI (Amadio). De' discorsi politici e militari. Libri tre, scelti fra gravissimi scrittori da Amadio Niecolucci, toscano. *Venezia, presso Marco Ginauni*, 1630, in-4.^o

Sono i Discorsi di Nicolò **MACHIAVELLI**, pubblicati sotto questo imperfetto anagramma, forse per dare spaccio presso i più delicati ad un'opera posta nell'Indice romano sotto il vero nome dell'autore.

Niente (Il). Poetiche bizzarrie (dell'avv.^o Michele Antonio **GAZANO**). *Cagliari, Stamp. Reale* (1778), in-8.^o

Sono settanta ottave.

NIFA (Giuseppe Arcangelo). Esame teologico-fisico di chi sostiene abilitati da ragionevoli creature i pianeti, per intendere se oppongasi alla cattolica religione. Opera di Giuseppe Arcangelo Nifa. *Lucca*, 1760, appresso *Giuseppe Rocchi*, in-8.^o

Ci assicura il P. G. Merati che lo scrittore fu il P. **VINCENZO** da **SANT'ERACLIO**, cappuccino. Il nome di Giuseppe Arcangelo, benchè invertito, è quello che il detto religioso ebbe al secolo, cioè **ARCANGELO GIUSEPPE**: il cognome Nifa è anagramma del vero cognome di famiglia, che chiamavasi **FANI**, di Foligno, estinta in questo religioso. Fu ascritto all'Accademia delle buone arti di Perugia, e nell'Emonia ebbe il nome di *Eleo Nemeade*. (V. *Nuove memorie per servire alla Storia letteraria*, t. V, p. 550.)

NIFALA (Thomas) (Thomas Maria **ALFANI**, Ord. Præd.). De suprema Pontificis auctoritate, flores senten-

NIG

tiarum divi Thomæ per Joannem Cardinalem de Turrecremata collecti, etc., denuo in lucem editi a Thomas Nifala. *Florentiæ (Neapoli)*, ex typ. Nesteni, 1715, in-8.^o

NIGER (Antonius, parmensis). Alci-mus, seu puer Marianus Antonii Nigri, parmensis (P. Idelfonsi **VELA**, Cl. Reg. Congr. S. Pauli). *Parmæ*, ex typ. Sereniss. Celsitudinis, 1731, in-8.^o

NIGESIO MALGRIDI. (Ginesio **GRIMALDI**). Catechismo morale, o sia istruzione filosofica per menar più tranquilla la vita civile, composto da Nigisio Malgridi. *Napoli*, 1765, in-8.^o

NIGILDUS (Nicolaus). Summa sacræ Mariologiæ, Pars I et II. *Panormi*, 1602.

Sotto il nome del fratello copresi Placido **NIGLIO**, siciliano.

NIGILIO SCAMANDIO P. A. (dottor Gio. Antonio **PEDRINI**, veneziano). Avventure di Giosèffe Andreus, del sig. Fielding, nuovamente recato alla toscana favella da ec. *Venezia*, 1752, vol. 2 in-12.^o

NIGRELIO Acad.^o Agiato.

1. Instituzione civile, ossia Elementi di morale per la gioventù. *Brescia, per Francesco Bagnoli*, 1773, in-8.^o

La prefazione e la dedicatoria sono dell'abate Giambattista **RODELLA**, che copresi col surriperto nome academico.

2. Lettera di ec. al sig. avvocato Giambattista Chiaramonti, cittadino bresciano.

Leggesi a p. 41 e seg. dell'anno 1763, mese di giugno nella *Minerva*, ossia *Nuovo Giornale de' letterati*. Si aggira sul disprezzo che alcuni letterati ultramontani pregiudicati nutrono per gl'italiani.

3. Notizie succose intorno al Palazzo publico della città di Brescia, e ad alcune altre fabbriche pubbliche, indirizzate al signor Marcello Oresti da ec.

NIN

Leggonsi nella *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, t. XXIX. Venezia, Occhi, 1776, in-12.^o

4. Traduzione del ditirambo latino del sig. Gio. Battista De Gaspari, fatta da un certo Nigrello, Academico Agiato.

Sta nel t. XXXIII della *Nuova raccolta d'opuscoli* del P. Mandelli.

NIMAN (Lord) (Dottor MANNI, medico, di Lecce). Aneddoto istorico, scritto dal viaggiatore lord Niman. Napoli, 1796, in-8.^o

NIMESO ERGATICO P. A. (P. Simone Maria Poggi, gesuita).

1. Celebrandosi l'annua festa dell'invenzione della Santissima Croce, ec. l'anno 1737. Canzone di Nimeso Ergatico P. A. della Colonia Renia. Faenza, presso l'Archì, in-8.^o

Seguono alla canzone alcune brevi annotazioni.

2. Lettera poetica di Nimeso Ergatico. Pesaro, Gavelli, 1749, in-8.^o

3. Rime di ec. in morte del Serenissimo signor Duca Francesco I, di sempre gloriosa memoria, dal ducale Collegio de' Nobili dedicate all'Altezza Serenissima di Antonio I, Duca di Parma, Piacenza, Castro, ec., clementissimo padrone e protettore dello stesso collegio. Parma, nella stamperia di S. A. S., 1727, in-4.^o

Nimis (O) felix meritique celsi.

Vide Ut queant laxis resonare fibris.

Ninfe che i verdi colli, e l'acque vive, ec.

Principio d'un sonetto che fu in più raccolte stampato sotto il nome di Giovanni Mozzarello, da Gazzolo, terra del Mantovano. È credibile però che sia di Girolamo Muzio, a cui fu dal Gobbi (ossia dal *Manfredi*) attribuito su l'appoggio d'averlo trovato con tal nome nel Fiore delle rime raccolte dal Ruscelli, e tra le Rime dello stesso Muzio.

Nino. Drama per musica. Modena, 1720, in-4.^o

Vedi Ninus.

NIP

NINTOMA Acad.^o Disunito.

1. Lettera di Nintoma Academico Disunito sopra la battaglia tra i Romani, i Galli e i Sanniti nel contado Sentinate. In fine. - Venezia, appresso Simone Occhi, 1749, in-12.^o

2. — seconda sopra la battaglia tra Narsete, capitano di Giustiniano imperatore, e Totila, re de' Goti.

3. — terza sopra il nome di Giano ad un ramo dell'Esino, che passa per Fabriano, con annotazioni. Venezia, presso Simone Occhi, 1754, in-12.^o

«L'autore di queste eruditissime lettere, nelle quali si trova la storia del Fabrianese, è monsign.^o Filippo MONTANI.» (Rangiaschi, *Bibliografia storica dello Stato Pontificio*.)

Ninus. Tragédie en musique, etc.

Il ZANELLI scrisse questo drama in italiano, che fu tradotto dal C. Giovanni CASSIO, modonese, in versi francesi, senza porvi il suo nome.

NINVAGIO CHESBI.

Anagramma del sacerdote Giovanni BESCHI, che così si sottoscrisse in due lettere, il cui contenuto puossi vedere nel Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. II, par. II, p. 1077.

NIOSTAGO TERRASONI. Lettera di Niostago Terrasoni (consigl.^e Agostino TORRESANI, di Cles, Val di Non nel Trentino) ad un suo amico G. R. C. di B. Trento, Monauini, 1798, in-8.^o

Nipotismo (Il) di Roma, ovvero relazione delle ragioni che muovono i pontefici all'aggrandimento de' nipoti; del bene e del male che hanno portato alla chiesa dopo Sisto IV sino al presente. Delle difficoltà che incontrano i ministri de' principi nel trattare con loro, ed insieme del rimedio opportuno per liberarsi da tali difficoltà. E della causa perchè le famiglie de' pontefici non sono durate lungo tempo in grandezza. (*Amsterdam, co' tipi degli Elzevirii*) 1667. Par. II, in-12.^o picc.

Opera di Gregorio LETI, che fu anche tradotta in latino ed in francese.

NIREO SIMOESIO P. A. Nel rinnovarsi al teatro di S. A il Principe di Carignano la mascherata composta di cavalieri e dame, alludente alla pace segnata il 20 gennaio 1783. Canzone di Nireo Simoesio (Carlo Giuseppe LANZON, uno dei fondatori dell'Accademia Fossanese). *Torino, Briolo, in-8.*^o

NIRISBO SCAMANDRICO P. A. (conte Gio. Antonio LIBERATI, parmigiano).

1. Taneti, brevemente descritto in versi da Nirisbo Scamandrigo P. A., e da lui dedicato alla signora marchesa Anna Malaspina, fra le pastorelle d'Arcadia Fiorilla Dianeja. *Parma, pei fratelli Borsi, senz'anno (ma circa il 1758), in-8.*^o

2. Il trionfo d'Amore e d'Imeneo. Canti due di ec., in occasione delle faustissime nozze Savorgnan e Zenò. *Venezia, Fenzo, 1766, in-4.*^o

NIVALGO ALIARTEO.

Sotto questo nome arcadico stampò parecchie operette Federigo VALEGNANI, di Chieti, marchese di CEPAGATTI.

NIVILDUS APHRONIUS. Eclogæ militares Cæsaris Cordaræ latinis versibus redditæ a Nivildo Aphronio.

Stanno col testo originale italiano del *Saggio di Egloghe militari, stampato in Roma per Arcangelo Casaletti nel 1784, in-8.*^o Sono discordi i bibliografi sul vero autore della presente traduzione latina. Chi l'attribuisce allo stesso CORDARA, chi a Francesco CARBONI, ex-gesuita sardo, col cui nome furono anche stampate in Napoli, per cura di *Save-rio Mattei*. Il *Vallauri* (*Storia della poesia in Piemonte*, p. 18) non esita di asserire che furono voltate in latino da Cordara per suggerimento del CARBONI suddetto.

NIZOLIUS (Marcus). M. Nizolii apparatus linguæ latinæ crebris locis reffectus et auctus ex formis elegantioribus Doleti. *Patavii, ex typis Seminarii, 1734, in-fol.*

Nella prefazione Jacopo Facciolati si duole che

il Barezzi, nelle sue ristampe fatte in Venezia della presente opera di M. Nizolio, stampasse sotto il nome di questo alcune frasi Ciceroniane, le quali sono invece di Stefano DOLETO.

N. N. al sig. Antonio Bulifon in Napoli intorno al Vocabolario della Crusca, nuovamente ristampato con molte giunte in Firenze l'anno 1691.

Questa è una lettera che fra le altre si legge nel tomo terzo (pag. 86 e seg. *Napoli, 1693*) delle *Lettere memorabili storiche, politiche ed erudite, scritte e raccolte da Antonio Bulifon*. Fece sapere il cav. Matteo Egizio, per mezzo del P. Paolo Maria Paciaudi, al P. Merati « che la surriferita lettera anonima fu detta da monsig. Filippo d'ANASTASIO, arcivescovo di Sorrento; il che viene anche confermato da Domenico De Angelis nella Vita » di Scipione Ammirato. In questa lettera si notano molti favellari e molte voci di classici autori, appellati del buon secolo, che non sono registrati dagli Accademici della Crusca in quell'edizione del loro Vocabolario. L'Anastasio, nella sua lettera, stenta a credere che possano essere sfuggite dall'occhio di questi signori, tanto diligenti ed accurati pel tesoro della nostra lingua, e vuole piuttosto pensare che non le abbiano registrate per darci a vedere che non è tutto oro quel del buon secolo, nè tutto argento quel degli altri posteriori secoli, ma che siavi frammischiato limaccio. Ai Signori della Crusca sembrando che l'anonimo autore con tale gentile maniera volesse lor dare la soja, questi dimostraronsi tanto offesi, che ne portarono alte doglianze al Granduca di Toscana (Cosimo III): il qual principe ne scrisse incontinente in termini così efficaci al Vicerè di quel tempo in Napoli, che egli obbligò il Bulifon a rifare il foglio col togliere dalle lettere i favellari e le voci avvertite dall'autore anonimo della lettera non registrate in detta edizione del Vocabolario della Crusca, ed in loro vece vi surrogasse altri sentimenti per empier il vacuo del foglio. Il suddetto P. Merati volle poi prendersi il piacere d'osservare sopra un esemplare sfuggito ai cambiamenti, se gli Accademici nell'ultima edizione della Crusca siensi valse degli avvertimenti dell'Anastasio, ma verificò che delle voci non registrate nell'edizione del 1691 avvertite da quello, fecero uso soltanto della metà all'incirca. Questa lettera fu omessa nell'edizione del 1698 della raccolta sopra citata, come abbiamo verificato, ed è probabile che sia accaduto lo stesso nelle posteriori ristampe.

NOB

(Consultisi Afflitto, *Memorie degli scrittori del regno di Napoli*, t. I, p. 324 e 329, n.° 10.)

N. N. de querelis probabilistarum ad P. Danielelem Concina Ord. Præd. Sermo II. (*Luce*, 1745).

Del P. Vincenzo Maria DINELLI, domenicano.

Vedi P. N. N.

Nobile (Per la) Compagnia che rappresenta in Sacco il dramma giocoso per musica intitolato - *I visionarj*. Anacreontica (del cav. Clementino VANNETTI). *Roveredo, per il Marchesani*, 1782.

Nobile (Alla) donna Contarina Pisani, vestita religiosa Benedettina in S. Giovanni Laterano in Venezia, e novellamente chiamata donn' Angela Maria. Ufficio di congratulazione di G. P. B. C. R. T. (Gio. Pietro BERGANTINI, chierico regolare teatino), Academico Intrepido e Pastor Arcade. *Venezia, per Stefano Monti*, 1729, in-4.°

Nobili (Alle) donzelle Clementina e Teresina Contesse di Spaur Pflaum-Valör. Lettera di F. M. (Francesco MUTTINELLI). *Venezia, tipografia d'Alvisopoli*, 1829, in-8.°

Nobili (Per le) nozze Valvason Ricchieri (versi dell' ab.° Agostino GIACOMAZZI). *Udine*, 1832, in-8.°

Nobilissimo (De) hospite, Comititis de Traunitz nomen professo, et in villa Pinciana Burghesiorum Principum excepto die 27 maii 1716. Epistola (Francisci BIANCHINI). *Romæ, De Rubeis*, 1716, in-4.°

Trasferitosi a Roma il Pr. Elettorale di Baviera, Carlo Alberto aveva preso il nome di C. di Traunitz.

Nobiltà (Della), al sig. conte A. D. S. I. *Venezia, Occhi*, 1728, in-12.°

Il presente trattato fu composto dal C. Francesco BERETTA, udinese, a richiesta del suo amico C. Giovanni Gorgo, vicentino, ed a lui dedicato con sigle non corrispondenti al suo nome e cognome, volendo questi imitata la modestia dell'autore che volle tenersi celato. Leg-

NOB

gesi anche nel t. XXXVIII della Raccolta Calogerana.

Nobiltà (La) Borromea esposta in son- tuoso apparato dagli Illustrissimi Abati e Dottori dell' insigne Colle- gio de' signori Giudici, Conti e Ca- valieri della città di Milano nella solenne aggregazione dell' Em.° e Rev.° sig. Cardinale Giberto Bor- romeo, patriarca d' Antiochia e Ve- scovo di Novara. *Milano, Nava*, 1718, in-4.°

Composta dal dott. Francesco Girolamo SASSI, oblati.

Nobiltà (La) dell' arte de' barbieri.

È attribuita al BURCHIELLO.

Nobiltà (La) dell' asino di Attabalip- pa del Perù, nella quale, preferendo a tutte le bestie l' asino, con sì fa- ceto discorso si raccontano tutte le sue eccellenze (di Adriano BANCHIERI, monaco olivetano, bolognese). *Pa- via, appresso Andrea Viani*, 1598, in-8.° — La stessa, riformata da Grifagno degli Impacci, ed accre- sciuta, ec., aggiuntavi la Compag- nia degli Briganti della Bastina. Composizione di Camillo Scaligeri della Fratta (il BANCHIERI suddetto). *Venezia, Barezzi*, 1599, in-4.° — Con nuove aggiunte. *Ivi, per lo stesso*, 1611-1626-1660, in-8.°, e poscia 1666, in-4.°

Negli esemplari dell' edizione del 1599 da noi esaminati manca la seconda opera annunziata nel frontispizio, cioè la *Compagnia delli Bri- ganti della Bastina*: nè pare che debba es- servi. Questa era stata stampata l' anno avanti col titolo della *Nobilissima anzi asinissima Compagnia delli Briganti, di Camillo Sca- ligeri della Fratta. Milano, per gli eredi del Pontio*, 1598, in-12.°. Ignoriamo chi sia quel finto Grifagno degli Impacci, seppure non è lo stesso Banchieri.

Vedi SCALIGERI (Camillo).

Nobiltà (La) e virtù trionfanti del tempo, accolte nel Campidoglio del- la Sapienza dagli Illustrissimi Abati

NOC

e Collegio de' Giurisconsulti, con l'occasione dell'ingresso nello stesso collegio dell'Emin.^o sig. Cardinale Benedetto Erba Odescalchi, Arcivescovo di Milano. *Milano, Gagliardi, 1714, in-4.^o*

Composta dall'oblato Francesco Girolamo SASSI.

Nobiltà (Della) ed eccellenza delle donne, dalla lingua francese nella italiana tradotta (da Angelo Cocci). Con una orazione di M. Alessandro Piccolomini in lode delle medesime. *Vinegia, appresso Gabriel Giolito De' Ferrari, 1545, e di nuovo 1549, sempre in-8.^o*

La presente declamazione fu scritta originalmente in latino, e dedicata a Margherita d'Austria. Ci sono ignoti i due autori della traduzione in lingua francese; nè è verosimile siasi fatta su quella di Luigi Vivant, di cui la prima edizione che troviamo rammentata comparve soltanto l'anno 1878.

NOCHTINOT (Ausonius). Summa Dianæ, in qua R. D. Antonini Dianæ Panormitani, Cl. Reg., coram S. D. N. Urbani VIII Episcoporum examinatoris et S. Officii Regni Siciliæ Consultoris, opera omnia sex partibus comprehensa, Diana ipso committente et approbante, in unicum volumen arctantur, alphabetico simul et doctrinali ordine digestum et bipartitum.

Compilazione di Fra Antonio COTTONI, da Nicotia, del terz' ordine di S. Francesco; fu impressa sotto il nome di Ausonio Nochtinot. Ebbe molte edizioni, fra le quali alla ristampa di Lione del 1646, e di Roma dello stesso anno, fu aggiunto - *Auctarium ad eandem summam ex septima parte ejusdem Dianæ*. Il medesimo P. Cottoni fece del suo Compendio un sommario, che pubblicò egualmente sotto il suddetto nome con questo titolo - *Summæ Dianæ summarium, cum septima et octava parte*. *Venetis, apud Matthæum Lenium, 1648, in-24.^o*

NOCI (Carlo). Il rimario della Commedia di Dante, ordinato ne' suoi versi interi co' numeri segnati in

NOL

ciascun terzetto. *Napoli, per il Carlini, 1602, in-4.^o*

È dedicato da Carlo Noci al Conte di Palma, primogenito del Principe di Conca, d'ordine del quale, e forse DA LUI STESSO era stato composto.

Nocte surgentes vigilemus omnes.

Principio d'inno che si canta a mattutino per le domeniche dopo l'ottava di Pentecoste sino alla domenica più prossima alle calende d'ottobre. Non men questo che l'altro inno che si dice alle laudi di dette domeniche - *Ecce jam noctis tenuatur umbra*, si attribuiscono a S. Gregorio Magno, papa, e come tali furono posti dal Manni nelle Opere del santo. Dagli antichi sono riformati in alcune parole, e più quel delle laudi.

NOFASTE SORSI. L'antico valore degli uomini di Taggia, descritto in ottava rima nella propria favella da Nofaste Sorsi (dottore Stefano Rossi, da Taggia). *Pavia, per Gio. Andrea Magri, 1689, in-8.^o*

NOFERI (D.).

Vedi Fioretti della vita di S. Zanobi.

NOFERI SCACCIANOCÉ.

Vedi UDENO NISIELY n.^o 3. Osservazioni di creanze, ec.

NOLARCI (Vigilio). La vita di S. Ignazio, scritta da Vigilio Nolarci (P. Luigi CARNOLI, della Comp. di Gesù, bolognese). *Venezia, 1680, per il Combi, in-4.^o - Ivi, 1687, e Como, 1682.*

Il padre CORNOLI scrisse pure - *Idea delle virtù dello stesso P. S. Ignazio, e metodo pratico per imitarle*, pubblicata in Bologna nel 1688, e di nuovo con aggiunte fatte dall'autore in Venezia nel 1688, sempre in-4.^o. In un esemplare ch'avemmo sott'occhio era scritto da mano contemporanea, che l'autore compose questa vita stando in ginocchio per divozione del santo.

NOLEGAR GIATAMOR. El assembro dilucidado de las ideas del conde de Nolegar Giatanor (anagramma di Girolamo ARGENTA, ferrarese), italiano, profesor de matemática, Académico en la des los Intrépidos

NOM

de la Ciudad de Ferrara. *En Madrid, en la imprenta de los herederos de Francisco de Illeno, año 1735, in-4.º*

Nome (Nel) del nostro Salvatore miser iesu christo Et della gloriosissima uerzene Maria incomincia el nobile tractato de la patientia utilissimo ad ogni stato, compilato dal compositore (dello) Specchio di croce (cioè da Fra Domenico CAVALCA, dell'ordine de' Predicatori). - Impresa in Venexia, per Chrystoforo De Pensis de Mandello. Nello año de la natiuita del nostro Signore mesere Iesu Chrysto M.CCCCXCIII (1494). Adì XXV de Zugno. Finis. Laus Onipotenti Deo. In-4.º, car. tondo.

Quest' edizione non contiene la prima parte dell' *Ira*, siccome ne è del pari mancante altra anteriore di *Venezia del MCCCCXC (1490)*, per *Dionisio De Bertochio, da Bologna, adì XX de decembrio*. Il Trattato della pazienza, che viene anche chiamato *Medicina del cuore*, fu impresso in *Venezia, dal Sessa, nel 1541, in-8.º*, sotto il nome di *Ugone*, cardinale di *S. Vittore*, così mascherato per farlo forse passare per opera nuova.

Nome (Al) sia del nostro Signore: Et Saluator iesu christo: Et di tutti i Sacti. Incominciano le pistole Et lectione Et evangeli, etc.

Vedi Epistole, lezioni, vangeli, ec.
Nomi e cognomi de' Padri e Fratelli professi della Congregazione de' Chericci Regolari. *Roma, stamperia del Cracas, 1762, in-4.º*

È una ristampa accresciuta dal *P. D. Bartolomeo CARRARA*, bergamasco, d'altre due anteriori edizioni. Lo stesso ne pubblicò la continuazione anonima medesimamente col seguente titolo - *Nomi e cognomi de' Padri e Fratelli professi della Congregazione de' Chericci Regolari*. Parte seconda. *Ivi, 1777, in-4.º*

Nomina et studia eorum, qui in collegium Bibl. Ambrosianæ Mediolani Anno 1608, V Id. decemb. cooptati sunt. *S. L. et A. (sed Mediolani).*

Libretto ristampato in *Anversa* nel 1611. È ve-

NON

risimilmente fattura del cardinale *Federico BORROMEO*.

Nomine (In) Domini et Mariæ. Regole e costituzioni della Congregazione eretta sotto il titolo di Santa Maria del Suffragio nel monastero di *S. Antonio de' PP. C. R. di Milano*, con il sommario delle indulgenze che acquistano i fratelli di questa congregazione (del *P. D. Giuseppe FERRARI*, teatino, cremonese). *Bergamo, per Antonio Rossi, 1646, in-4.º*

Vedi Regole per gli assistenti di Santa Maria del Suffragio, ec.

NOMISENTI (Girolamo). Tenda rossa. Risposta di *Girolamo Nomisenti* (*Alessandro TASSONI*) ai dialoghi di *Falcidio Melampodio* (*Giuseppe AROMATARI*). *Ignem gladio ne fodias. - Francfort (cioè Modena), 1613, in-8.º*

Avvene una ristampa fatta in *Venezia* nel 1702 per cura di *Apostolo ZENO*, tirata ad esemplari cento ottanta colla finta antica data del 1613; ma l'*Errata* aggiunto alla prima edizione, che manca nella seconda, scopre la contraffazione. Il nome di *Girolamo Nomisenti* era quello d'un cameriere del *TASSONI*.

Non dà freno all' amor disuguaglianza (di *Antonio COTTINI*). *Modena, Soliani, 1697, in-12.º*

Non è necessario nè conveniente che il Tribunale di Cassazione risieda nello stesso comune del Corpo Legislativo e col Direttorio. *Senza luogo ed anno*. Termina questo opuscolo con una breve *Lettera del citt. V. (VENTURI) ad un suo amico di Reggio (Reggio, 1798), in-8.º*

Opuscolo di nove facciate dell'ab.^e *Gio. Battista VENTURI*, reggiano.

NONIO CATINIANO GRAVANTI. Critica de' Critici moderni, che dall'anno 1730 fino al 1760 scrissero sulla controversia del naufragio di *S. Paolo Apostolo*, descritto ne' capi 27 e 28 degli Atti apostolici, diretta a *Filaete Epifane* da *Nonio*

NON

Catiniano Gravanti M. D. A. R. D. I. E. B. L. D. P. (anagramma del conte Giovanni Antonio CIANTAR, membro dell'Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi). *Venezia, Colombani, 1763, in-4.^o*

Era il conte Ciantar campione de' Maltesi in questa celebre controversia. Consultisi la *Minerva* n.^o XIII, marzo, 1763, p. 63.

NONIUS PACEMUTUS ANALYTOPHILUS. De jurisconsulto perfecto liber unus exhibens officia et requisita jurisconsulti. *Augustæ (Patavii), 1664, in-8.^o*

Fu ristampato in *Amburgo* l'anno 1695 col nome dell'autore, che è Vincenzo PLACCIO. Ma poichè il libro fu primamente pubblicato in Italia, sebbene con falsa data, e l'autore appartenne all'Arcadia di Roma, crediamo di non omettere di farne qui menzione, e tanto più per la grata ricordanza di chi schiuse l'aringo a quelli che dopo di lui si occuparono, come noi, intorno agli anonimi ed ai pseudo-nimi.

NONNANUCCI (Egidio) (Giovanni CERDONI, veneziano).

1. Avvertimenti ai protestanti intorno alle lettere del Ministro Jurieu contro la Storia delle variazioni di Monsig. Jacopo Benigno Bossuet, vescovo di Meaux, traduzione del francese di Egidio Nonnanucci. *Venezia, 1732, presso Girolamo Recurti, vol. 2 in-12.^o*

2. Le Imperatrici romane, ovvero storia della vita delle mogli de' dodici Cesari, di quelle degli Imperatori di Roma, del sig. Crevier, tradotta dal francese in italiano da ec. *Venezia, Pitteri, 1735, vol. 3 in-8.^o*

Troviamo pure menzionata un'edizione di *Napoli*, impressa l'anno 1749, del pari in tre volumi, che contiene probabilmente la stessa traduzione. Il Peroni (*Biografia Bresciana*) rammenta un'opera mss. sopra simile argomento del sacerdote Pietro Gnocchi, se pure non è altra versione di quella del suddetto Crevier.

3. Il Mopso. Egloga pescatoria (a

NOT

cinque voci) cantata dalle Vergini del pio Ospitale della Pietà di Venezia alla presenza del Serenissimo Ferdinando Maria, Principe Elettorale di Baviera. Poesia di Egidio Nonnanucci. *Senza luogo, stampatore ed anno, in-4.^o*

4. Vita di Gesù Cristo, tratta dai santi Vangeli, scritta dal sig. ab.^e di S. Reale, arricchita di moltissime note critiche ed erudite, di una spiegazione delle parole *Ecce....do, etc.*, dette da Zaccheo a nostro Signore, e di alcune lettere teologiche dello stesso autore. Il tutto tradotto dalla lingua francese da Egidio Nonnanucci. *Venezia, presso il Recurti, 1734, in-8.^o*

Nonno (Il) al fuoco, ossia le sere d'inverno (dell'ab.^e CICERI). *Codogno, tipografia Cairo, 1831, in-16.^o*

NORINGIUS (Livius). Dissertatio de aula et aulicisimi fuga, auctore Livio Noringio (Julio NIGRINO vel NIGRONE, genuensi, jesuita). *Mediolani, 1626, in-12.^o*

NORISIUS (Henricus).

Sotto il nome di lui venne alle stampe una *Palinodia*, presa da' suoi materiali, che il Noris confutò.

Norma del vivere a Dio, -prescritta dal Massimo S. Girolamo ad Eustochio e alle di lei Compagne. *Venezia, appresso l'Occhi, 1745, in-8.^o*

Suppone il Paitoni (*Bibl. degli autori antichi volgarizzati*, t. II, p. 130) esserne traduttore il P. Tomaso VILLANI, gesuita.

Nos canimus surdis. — Dii vestram fidem, etc.

Satire di Nicola VILLANI, pistojese.

NOSSIDE ECALIA P. A.

Giovanna CARACCIOLA, principessa di Santo Buono, napoletana, che ha rime impresse nelle Raccolte poetiche degli ultimi anni del sec. XVII, e nei primi del secolo seguente. La Bergalli ne ristampò pure alcune nelle sue *Rimatrici*.

Nota degli errori e pregiudizj fatti

NOT

alla città di Palermo ed a tutta la Sicilia dal canonico di Giovanni nella sua opera intitolata - *Codex diplomaticus Siciliae* (del can.^o Antonio MONGITORE). (*Palermo*, 1743.)

Scrittura presentata al Senato di Palermo (*Vedi* Scinà, t. I, p. 262. — Nov. Lett. di Fir. anno 1743, col. 365-482-896 e seg.)

Notæ sexaginta quatuor morales, censoriæ, historicæ ad Historiam Concilii Tridentini P. Sfortiæ Pallavicini Soc. Jesu, Stanislai Felini Coloniensis opera typis evulgatæ (auctore Julio Clemente SCOTTI). *Coloniæ*, 1664, in-4.^o

Notariorum (De) excessibus et erroribus.

La prima edizione è anonima. L'autore è Antonio TASSANO, notaio, padovano, che pose il suo nome nella seconda, stampata in *Venezia* l'anno 1568: e tanto nel frontispizio, quanto nella dedicatoria di essa.

Note compendiose che riguardano la sola e semplice dottrina sopra le cinque giornate del sig. dottor Biagio Schiavi del Filaletto ad utile della gioventù studiosa. Parte I e parte II, pubblicate da un dilettante di buone lettere (ab.^e Girolamo DEL BUONO, bolognese). *Venezia*, per il *Tabacco*, 1738, in-8.^o

(Quadrio, t. III, p. 69. - Mazzuch., t. II, p. 2411.)

Note ed osservazioni (del P. lettore Ferdinando FACCHINEI) sul libro intitolato - *Dei delitti e delle pene*. - *Senza luogo*, 1765, in-8.^o

Vedi Delitti (Dei) e delle pene, ec., e Risposta ad uno scritto, ec.

Note generali sull'autore e sul libro della frequente comunione, e sui fautori di lui, del giornalista romano D. E. (Giovanni MARCHETTI, da Empoli). *Foligno*, 1793, in-12.^o

Vedi Frequente (Della) comunione, ec.

Note rilevanti al nuovo panegirico di S. Francesco di Paola, detto il di

NOT

2 aprile 1788 nella chiesa di S. Spirito de' PP. Minimi di Perugia. *Foligno*, 1790, in-8.^o

« Nulla osta che l'autore di quest'operetta sia » da noi reputato il sig. D. Girolamo POMPILJ, » dottore di fil. e teol., perugino (autore anche del mentovato panegirico), dal quale è » sottoscritta la dedica. » Così i Giornalisti Ecclesiastici di Roma, t. V, p. 89. (Vermiglioli, *Scritt. Perugini*, t. I, par. II, p. 244.)

Note sopra l'iscrizione intagliata nella mole marmorea eretta nel portico meridionale del Duomo della felice e fedelissima città di Palermo, capo del regno, per la regia coronazione della S. M. di Vittorio Amedeo di Savoia, Re di Sicilia, Gerusalemme, ec., e della Maestà di Anna di Francia ed Inghilterra Regina (del P. Ignazio DEL RIO, gesuita, siciliano). *Palermo*, per *Gaspere Bajona*, 1714, in-4.^o

Note sur la constitution politique convenable aux royaumes de Lombardie et de Naples (par M.^r le comte PASERO). *Paris*, *Bailleul*, 1819, in-8.^o

Il Barbier pone questo libretto di 16 pag. sotto il pseudonimo del conte Ortofilo Ausonico, col quale l'autore si celò in altre opere.

Note sur les principes politiques de Saint Thomas, et sur les intérêts actuels de l'église universelle (par le même comte Charles PASERO DE CORNELIANO). *Paris*, *Bailleul*, 1819, in-8.^o.

Notis (De) chronologicis anni mortis et nativitatis Domini nostri Jesu Christi. Dissertationes (auctore can. Mario LUPO, bergomensi).

Era stata attribuita quest'opera, per errore, al P. Lazzeri, gesuita, il quale protestò di non averci parte veruna.

Notitia leonica philosophicarum questionum ex nominalium doctrina. *Brixiae*, apud *Vignadottum*, 1667, in-12.^o

Ristampossi questo libro in *Roma* col titolo di *Margarita philosophica*, e sempre senza no-

NOT

me dell'autore, che, al riferire del Sotvello (*Bibl. Soc. Jesu*), fu il P. Francesco MARAZZANI, della Compagnia di Gesù, riminese.

Notizia compendiosa di Camillo Pieragostini . . . e di alcuni altri soggetti di tal famiglia di Camerino. *Ravenna, Landi, 1730, in-4.^o*

La scrisse monsig. Dionigi PIERAGOSTI.

Notizia de' novellieri italiani, con alcune novelle inedite del conte Anton Maria Borromeo. *Bassano, tipografia Remondini, 1794, in-8.^o gr.*

La novella che leggesi a p. 109, attribuita a Gio. Battista Amalteo, è del dotto ab.^e Michele COLOMBO, che volle fare una spiritosa burla all'amico C. Borromeo. Col nome dell'Amalteo fu pure stampata nelle *Bellezze delle novelle italiane tratte da' più celebri autori da P. Piranesi. Parigi, 1823*. L'altra novella colle iniziali G. M. nelle suddette Notizie è di Giovanni MARSI, della Ponteba nel Friuli. Le due novelle latine di Girolamo Morlini sono supposte. (Gamba, seconda edizione *Bibl. delle novelle*, p. 272.)

Notizia delle cose più osservabili nella città di Verona. *Ivi, 1795, per gli eredi Moroni.*

Sono forse di Giuseppe MARINI, autore dell'operetta intitolata - *Indicazione delle chiese, pitture, ec., della stessa città.*

Notizia della vera libertà fiorentina, considerata ne' suoi giusti limiti per ordine de' secoli. Con la disamina e confutazione dell' scritture e tesi che in varj tempi ed a' nostri di sono state pubblicate per negare ed impugnare i sovrani diritti degli Imperatori e del Romano impero sovra la città e stato di Firenze e il granducato di Toscana. (*Milano*). Parte I e II, 1724. - Parte III, 1726, *Tom. 3 in-fol.*

Opera di Goffredo FILIPPI, barone di Spanngel, uno de' custodi della Biblioteca imperiale di Vienna, morto nel 1749.

Notizia delle SS. Croci, Orifiamma e del Campo, con tutto quello che si è fatto nell'occasione di portarle processionalmente quest'anno 1732,

NOT

ec. *Brescia, Bossino, 1732, in-4.^o pic.*

Stesa da Filippo GAGLIARDI, e divisa in quattro parti: la prima delle quali, che contiene la storia delle suddette reliquie, è tratta dall'opera di Lodovico Baitelli, stampata dal Rizzardi nel 1663, e poscia dal Turlino, senza anno.

Notizia intorno a Didimo Chierico.

Sta in calce tanto al - *Viaggio sentimentale di Yorick, di Didimo Chierico*, stampato a Pisa nel 1815, quanto al volumetto - *Didymi Clerici prophetæ minimi hypercalypseos liber singularis. Pisis, 1818*. Sotto il nome di Didimo Chierico nascondesi Ugo Foscolo, che è anche autore di questa notizia.

V. DIDIMO CHIERICO, ec., e DIDYMI CLERICI, etc.

Notizia storica intorno a Maria Clotilde di Francia, Regina di Sardegna, morta in Napoli in odore di santità nell'anno 1802. Versione dal francese (del dottor Giovanni SCARDOVA, padovano). *Padova, nel Seminario, 1814, in-8.^o*

Notizia storica sui viaggi dei papi in Francia, sulla consecrazione de' suoi re, e sulle loro relazioni con la Corte di Roma, ec., di G. Leboucher di Richemont, trasportata dalla francese nella lingua italiana, ed accresciuta considerevolmente dall'autore in quest'edizione. *Parigi, Debrai, 1805, in-12.^o*

Semberebbe a prima vista che lo stesso Labouchere fosse anche il traduttore; ma se devesi credere ad alcune schede lasciate da Luigi Matteo Simon, sardo, naturalizzato francese, non che alla testimonianza d'amici, non può essere di lui il presente volgarizzamento. Forse l'autore avrà somministrate al traduttore le aggiunte di cui si fa cenno nel frontispizio. (*Tola, Dizionario degli Scrittori Sardi, t. III, p. 198-196, e sua lettera a noi diretta il 26 aprile 1840.*)

Notizie appartenenti alla vita e agli scritti di Nicolò Macchiavelli, segretario della Repubblica Fiorentina. *Firenze, 1782, in-4.^o*

Precedono l'edizione delle opere del Machiavelli. - *Firenze, pel Cambiagi, 1782-83, vol. 6*

in-4.º, di cui si sospese la stampa. Persona di nostra conoscenza ci assicura di ricordarsi che dell'opere suddette fu editore o l'abate Reginaldo TARGIONI, o il proposto Ferdinando FOSSI, dall'uno de' quali saranno state stese queste notizie.

Notizie bibliografiche intorno all' ab.^e

Carlo Antonio Pullini, raccolte dall'avvocato P. L. R. (Paolo Luigi RABY). *Torino, Favale, 1817, in-8.º*

Notizie biografiche risguardanti il sacerdote Gioachino Giuseppe Ambrosi, professore di teologia nell'Università di Bologna, ec., del P. M. M. D. P. (Padre Mariano MEDICI, de' Predicatori, bolognese). Bologna, dai tipi del Nobili e Comp., 1831, in-8.º

Notizie compendiose della vita e degli studj di Siro Comi, cittadino pavese, letterato, storico, archeologo, diplomatico, scritte da L. B. (Luigi Bossi), Academico Affidato. Milano, tipografia di Commercio, 1822, in-8.º

Notizie de' medici Cavalieri, da alcuni Professori di medicina raccolte. Lucca, 1775, in-4.º

Credeasi autore di quest'opera un professore di medicina Lucchese, cioè Giuseppe BENVENUTI.

Notizie dei vocaboli ecclesiastici, di Domenico Magri. Venezia, Baglioni, 1675, in-4.º

Le osservazioni aggiunte in questa edizione sono di Battista TOSCHI, reggiano.

Notizie del bello e dell'antico della città di Napoli, date alla luce da Carlo Celano. Napoli, 1692, tomi 6, in-12.º

Furono ristampate nel 1724, e di nuovo nel 1780-89, pure in-12.º, con aggiunte e correzioni da due anonimi letterati de' rispettivi tempi, cioè Francesco RONGELLI e Domenico PULLI.

Notizie del glorioso Vescovo S. Anatalone, proposte a' suoi divoti in occasione della sua solenne translazione dalla vecchiaia alla nuova cattedrale di Brescia. Ivi, 1719, in-8.º

Se ne fa autore il can.º GAGLIARDI: ma venne assicurato il Chiamamonti, suo paesano, che a lui non devonsi attribuire. (Nota 50, p. 72, t. I Lett. del Gagliardi.)

Notizie del memorando scoprimento dell'antica città d'Ercolano vicino a Napoli, ec., pubblicate da Antonio Francesco Gori. Firenze, 1748, in-8.º

Furono inserite alcune lettere anonime d'un letterato napoletano, che è Giacomo MARTORELLI; e sebbene Domenico Diodati nell'Elogio del Martorelli creda che sole quattro fossero del medesimo, dal complesso però si arguisce che tutte sono di lui.

Notizie del mondo. (Gazzetta che stampavasi dal *Graziosi di Venezia*: ne fu fondatore Giuseppe COMPAGNONI).

Notizie del soccorso di S. Gaetano. Napoli, presso Angelo Coda, 1817, in-8.º

Quest'opuscolo, diretto al Rev. parroco D. Gaetano Giannetasio, P. Prof., ec., è sottoscritto colle iniziali L. G. C. R., significanti Luigi GUARINI, chierico regolare.

Notizie della Chiesa vescovile di Vado (del prof. Giambattista SPOTORNO). Genova, stamperia Pagano, 1829, in-8.º, di fac. 24.

Notizie della famiglia Farsetti, coll'albero e le vite di sei uomini illustri d'essa famiglia, con giunte e correzioni. Cosmopoli, senz'anno, in-4.º

Le notizie della famiglia furono scritte dal Bali Tomaso Giuseppe FARSETTI. Delle vite, due ne scrisse il sig. Domenico Maria MANNI, due D. Jacopo MORELLI, e due altre scrisse il BALI suddetto. (Consultisi il *Catalogo delle storie d'Italia*, compilato dallo stesso Farsetti con l'ajuto dell'abate Morelli. Consultisi anche il *Giornale di Modena*, vol. XVI; e il *Dizionario storico*, art. *Farsetti*.)

Notizie della morte, sepoltura e tomba del cav. Marini. Napoli, appresso Angelo Coda, 1817, in-8.º

È una lettera diretta al cav. D. Prospero De Rosa de' Marchesi di Villarosa, ec., in fine di essa sono segnate le sigle del nome dell'autore L. G. C. R., significanti Luigi GUARINI, chierico regolare.

NOT

Notizie dell'origine e dell'antichità del ven. Monastero di S. Ambrogio, detto della Massima, e della sagra immagine di Maria Vergine, che nella chiesa dello stesso monastero conservasi. *Roma, Pagliarini, 1755, in-4.^o*

Si attribuiscono al P. Giannantonio BIANCHI, minor osservante.

Notizie dell'origine e progressi dell'Institutò di Bologna e sue Accademie (del marchese ANGELELLI).

Notizie della Santa Casa di Maria Vergine venerata in Loreto, raccolte da un canonico della Basilica, estratte dall'Angelita, Torsellino, ec. *Loreto, 1768, per il Sartri, in-8.^o*

Pietro Paolo RAFFAELI, nobile di Cingoli, che aveva un canonicato in quella basilica, ne fu il raccoglitore, come risulta dall'archivio del santuario medesimo. La presente è la quinta edizione.

Notizie delle due famose statue di un Fiume e di Patroclo, dette volgarmente di Marforio e di Pasquino. *Roma, Salvioni, 1789, in-8.^o*

Opera dell'abate Francesco CANCELLIERI.

Notizie della zecca e monete di Brescia. Dissertazione (del sacerdote Carlo DONEDA, bresciano). *Brescia, 1755, in-8.^o* - e di nuovo (col nome dell'autore e con aggiunte per cura di Antonio Zanetti) nel t. VI, p. 401, della *Raccolta delle monete d'Italia* del Zanetti.

Notizie di Leone Allacci col catalogo delle sue opere insieme con cinque lettere scritte da lui ad Antonio Magliabechi, l'une e l'altre raccolte da N. N. (ab.^e Gio. Paolo AMBROSIO, fiorentino). *Venezia, Occhi, 1744, in-12.^o*

Furono mandate da Domenico Manni al P. Calogera, che le inserì nel t. XXX della sua *Raccolta d'opuscoli*.

Notizie di messer Benedetto Fioretti,

NOT

cognominato Udeno Nisiely del S. N. S.

Vedi UDENO-NISIELY, n.^o 3. Osservazioni, ec.

Notizie di S. Costanzo eremita, bresciano, e Memorie storiche del Monastero di Santa Caterina di Brescia, nella cui chiesa riposa il corpo del detto santo (compilate dal sacerdote Carlo DONEDA). *Brescia, Rizzardi, 1756, in-4.^o*

Notizie di S. Romualdo e suoi Beati Compagni, scritta dal P. D. Filippo Maria (MACHIARELLI), da Napoli, eremitano camaldolese, della Congregazione di Monte Corona. *Napoli, Mosca, 1716, in-fol.*

La Vita del Machiavelli che precede queste notizie è del P. Sebastiano PAOLI.

Notizie ed osservazioni intorno all'origine ed al progresso dei teatri e delle rappresentazioni teatrali in Venezia e nelle città principali dei paesi veneti. *Venezia, tipografia del Gondoliere, 1840, in-8.^o*

La dedica di Girolamo Alessandro Michiel indica esserne autore il Segretario R. A., il quale è Renato ARRIGONI, il cui nome in alcuni esemplari è scritto per intero.

Notizie intorno monsig.^e conte Girolamo Enrico Beltramini Miazzi, vescovo di Feltre (di Giulio TRENTO). Terza edizione, con trenta annotazioni in risposta ad altrettante dell'Accademico Innominato (abate Sebastiano MARCUZZI, non MARCUCCI), stampate l'anno 1780, *senza nome di stamp.*, Treviso (non Venezia), in-8.^o

Vedi ACADEMICO INNOMINATO (ed emenda come sopra).

Notizie intorno a S. Metrone (del P. MANZONI, dell'Oratorio, veronese). *Verona, 1756.*

Notizie intorno alla vita di Valerio da Pes, scritta da un suo compatriota (dott. Paolo ZANNINI, della

NOT

provincia Bellunese). *Venezia, Picotti, 1822, in-4.^o*

Notizie intorno alla virtuosa vita del Servo di Dio, il padre D. Gaetano Maria Magenis, teatino. Opera d'un sacerdote della medesima Congregazione (Padre Giangirolamo GRADENIGO, poi Arcivescovo d'Udine). *Brescia, per Marco Vendramino, 1739, in-12.^o*

Furono riprodotte nell'anno stesso, parimente senza nome dell'autore, e poste in fronte alla seconda edizione della Vita di S. Andrea Avelino, scritte dal medesimo Servo di Dio P. MAGENIS.

Notizie intorno alla vita ed agli scritti del padre Francesco Terzi Lana, patrizio bresciano, gesuita, estratte dalla Serie degli scrittori d'Italia (stese dall'ab.^e Giambattista RODELLA), con una lettera di G. C. (Giambattista CHIARAMONTI) intorno allo stesso P. Lana, ed agli altri più celebri filosofi e matematici bresciani.

Nel t. XL degli *Opuscoli scientifici e filologici. Venezia, 1784, in-12.^o*

Notizie intorno la vita di Sebastiano Donati.

Vedi Nuovi miscellanei Lucchesi.

Notizie intorno alla vita e agli scritti del canonico Paolo Gagliardi, bresciano.

Sono del conte Giammaria MAZZUCHELLI, e leggonsi nel t. XXVII, p. 111, della *Raccolta Calogerana*, come anche dietro la prefazione delle *Operette* del medesimo Gagliardi, *Brescia, Rizzardi, 1787.*

Notizie intorno alla vita di monsign. canonico Filippo Zanetti, decano della Collegiata di Oderzo, e narrazione de' solenni funerali fatti in suo onore (del C. Francesco AMALTEO), *Treviso, Andreola, 1818.*

Notizie intorno alla vita ed alle opere di Melchiorre Cesarotti, dettate da un suo discepolo (Angelo ZENDRINI). *S. A. N.*

NOT

Stanno in fronte al volume delle scelte operette del Cesarotti nella raccolta di *Operette di istruzione e piacere, scritte in prosa da celebri italiani*, ec., pubblicate da B. Gamba; ma uscirono anche separatamente.

Notizie intorno alle edizioni delle opere di Gaspare Gozzi (scritte da Bartolomeo GAMBA). *Venezia, tipografia d'Alvisopoli, 1824.*

Notizie storiche de' signori Confalonieri di Perugia, con alcune prec., ec. ec., pubblicate da un sacerdote barnabita (il P. LESMI). *Perugia, Baduel, 1807, in-8.^o*

Notizie storiche dell'antica e presente magnifica Cattedrale d'Orvieto. *Roma, 1781, in-4.^o*

Opera di D. Carlo SANNELLA.

Notizie storiche della divozione delle Quarant' Ore (compilazione del C. Francesco PERTUSATI, milanese). *Milano, Pirotta, 1816, in-8.^o*

La prima edizione è di *Parma, Bodoni, 1794.*

Notizie storiche e geografiche appartenenti alla città di Chioggia (del C. Domenico CESTARI). *Belluno, 1783.*

Il Cestari entrava in una società formatasi per la compilazione di una Storia di Chioggia, che ebbe fine per la morte del relatore, abate Gaspare dell'Acqua.

Notizie storiche intorno alla mirabolosa immagine ed insigne tempio della B. V. Maria presso S. Celso (comilate da Giuseppe Antonio SASSI). *Milano, Bianchi, 1765, in-4.^o*

Notizie storiche italiane, compilate da M. R. (Modesto RASTRELLI). *Firenze, per Antonio Benucci, 1782.*

« Contiene il primo libro delle Storie Fiorentine » di Bartolomeo Cerretani in un guazzabuglio » di cose rancide. » Così il Moreni, *Bibliografia Toscana*, t. I, p. 249.

Notizie storiche relative a Francesco Sforza, che fu il primo fondatore del grande Ospitale di Milano, con altre notizie particolari intorno le vicende di sì interessante Luogo Pio. *Milano, Pirola, 1829, in-8.^o*

La lettera di dedica è sottoscritta G. C., cioè *Giuseppe Cavallotti*.

Notizie storiche sulla vita della B. Giuliana Collalto, dell'ordine di S. Benedetto, fondatrice e abadessa dell'insigne Monasterio de' SS. Biagio e Cataldo di Venezia, raccolte da un suo divoto (dal P. Giuseppe TROJANI). *Venezia, 1756, in-4.^o*

Il Moschini (*Lett. Ven. del sec. XVIII*, t. II, p. 199) le attribuisce invece (crediamo per errore) a Flaminio CORNER, senatore veneto.

Notizie storico-critiche intorno al B. Adelpreto, vescovo di Trento, ec., contrapposte all'Apologia delle memorie antiche di Rovereto (di Giovanni TARTAROTTI), t. I e II. *Trento, Monauni, 1760 e 1761*. — Notizie storiche della Chiesa di Trento; par. I del t. III. *Ivi, pel Battisti, 1762*; par. II del suddetto t. III.

Pubblicazione, che, unita all'opera - *Monumenta Ecclesiæ Tridentinæ* (*Tridenti, apud Monnaunum, 1768*), per cura del P. Benedetto BONELLI, da Cavallese, riformato francescano, forma in tutto *vol. 4 in-4.^o*

Vedi *Monumenta Ecclesiæ Tridentinæ*.

Notizie letterarie intorno ai Manuzj, stampatori, e alla loro famiglia (stese da Apostolo ZENO).

Stanno avanti l'edizione delle *Epistole famigliari di Cicerone da M. Aldo Manuzio già tradotte, ed ora in molti luoghi corrette, ec. Venezia, Piacentini, 1738*. Parte I e II, *in-8.^o*. Avvene esemplari tirati separatamente.

Notizie letterarie ed istoriche intorno agli uomini illustri dell'Accademia Fiorentina (pubblicate da Jacopo Dionisio ORSINI, fiorentino). *Firenze, 1700, in-4.^o*

Nel ragionamento premesso a questa prima parte (la sola pubblicata) ed indirizzato agli Accademici Fiorentini, Paolo Rilli fa noto ch'egli pregò a pigliare sopra loro la compilazione di quest'opera i signori canonico Lorenzo Gherardini, abate Ferdinando Bigliotti, Neri Scarlatti e Ruberto Maricelli, e che questi, insieme con altri virtuosi Accademici, contenti furono di ricevere questo carico. Ma i due prin-

cipali che ebbero mano in questo lavoro non si nominano in detto ragionamento, i quali furono certamente Antonio MAGLIABECCHI e Antonio Francesco MARONI.

Notizie patrie spettanti alle arti del disegno (del barone Giuseppe VERNAZZA). *Torino, stamperia Reale, 1792, in-8.^o*

Notizie pubblicate per ordine della R. Accademia di Torino sul più facile modo di trarre il guado, ec. *Torino, 1791, in-8.^o*

Ne fu compilatore Giovanni Battista VASCO.

Notizie, regole e orazioni in onore de' SS. Martiri della SS. Basilica Vaticana (raccolte da monsig.^o GARAMPI). *Roma, eredi Barbiellini, 1756, in-12.^o*

Notizie riguardanti il culto di S. Irene martire, le di cui reliquie si venerano nella chiesa annessa al casino di villa de' nobili signori Guazugli Marini fuori della terra d'Ossimo (del can.^o Luca FANCIULLI). *Ivi, presso il Quercetti, 1783, in-4.^o*

Notizie risguardanti lo stato antico e moderno del sacro Oratorio posto fuori della porta S. Gallo, sua profanazione, e successiva ripristinazione agli usi sacri, ove nuovamente si conserva e si venera la miracolosa immagine di Maria SS. detta della Fonte (dell'avv.^o Antonio BROGIANI). *Firenze, nella stamperia Albizziana, 1802, in-4.^o, con rame*.

Notizie sicure della morte, sepoltura, canonizzazione e traslazione di S. Francesco d'Assisi, e del ritrovamento del di lui corpo, raccolte e compilate da un religioso Min. Conv. (P. Maestro Nicola PAPINI, fiorentino, ex-generale dell'ordine). *Fogliano, 1824, e prima Firenze, Pagano, 1822*.

Notizie spettanti all'opera apocrifa intitolata - *Storia degli Svevi, e Vita del B. Calà*. *Roma, senz'anno, in-fol.*

NOT

L'autore è il P. Sebastiano PAOLI, della Madre di Dio.

Vedi Istoria de' Svevi, ec.

Notizie spettanti all'elogio di Giovan Filippo Delfico, scritte da Ambrogio Fiorini. *S. L. e N. di stamp*, 1794.

Le stese incognito filosofo e letterato straniero, che balzato in Teramo, vi aveva trovato ospitalità per parecchi anni. Spacciavasi polacco di nazione, e facevasi chiamare Francesco PRADSKI.

Notizie spettanti alla vita del P. abate D. Pier Luigi Galletti, monaco benedettino cassinese, e di poi vescovo di Cirene, con due opuscoli estratti dal medesimo (scritte dal P. Paolo Antonio PAOLI, lucchese, della Madre di Dio). *Roma*, 1793, in-8.^o

Notizie storiche del B. Bonifazio da Rivarolo, raccolte da L.... P.... (cav. Luigi PALMA). *Torino*, Soffietti, 1814, in-8.^o

Notizie storiche delle apparizioni e delle immagini più celebri di M. V. SS. nella città e dominio di Venezia, ec. (del senatore Flaminio CORNARO). *Venezia*, Zatta, 1761, in-12.^o fig.

Notizie storiche delle chiese e de' monasteri di Venezia e di Torcello, tratte dalle Chiese venete, di Flaminio Corner, veneziano. *Padova*, appresso Gio. Manfrè, 1758, in-4.^o

È traduzione libera dello stesso CORNER, che per compiacere a molti, volle ridurre in un sol volume ed in lingua italiana la sua voluminosa opera latina, composta di diciotto tomi sopra simile argomento. Rigorosamente però non andrebbe posto questo libro fra gli anonimi, giacchè nell'avviso dello stampatore si dice - *Pubblicandosi ora ridotto in compendio volgare dallo stesso suo autore* la voluminosa opera già distesa in diciotto volumi, ec. Il nome del Corner non vi è, ma si fa in tal modo cenno dell'autore.

Notizie storiche, politiche, geografiche e statistiche sulla Valacchia e sulla Moldavia. *Milano*, 1822, in-8.^o

NOT

È tratta da un'edizione di *Napoli* del 1788. Ne è autore Domenico SESTINI.

Notizie storiche risguardanti la milizia istituita dal duca Emmanuele Filiberto di Savoia, e la monetazione ordinata dallo stesso principe nell'anno 1562 (del C. GALEANI NAPIONE DI COCONATO). *Torino*, presso Pietro Giuseppe Pic, 1821, in-8.^o

L'estratto che leggesi nell'*Amico d'Italia* è del conte Franchi di Pont.

Notizie storiche sulle antiche impu- tazioni date ai Religiosi della Comp. di Gesù in occasione dell'empio parricidio di Arrigo IV, re di Francia, ec., ad istruzione principalmente, di Eusebio Eraniste (P. PATUZZI). *Fossombrone*, 1760, in-4.^o

Scritte dal P. ZACCARIA.

Notizie storiche sull'immagine di Maria Vergine, che si venerava nella chiesa del monastero di S. Bernardo in Murano, ora in quella di S. Luca in Venezia, estratte dall'opera sulle chiese Torcellane dal N. U. Flaminio Corner.

Ne fu compendiatore il paroco Giuseppe LAZZARI, che scrisse ancora i *Cenni sul passaggio che fece quella beata Immagine*.

Notizie storiche intorno la persona ed il libro Della frequente comunione, di Antonio Arnaldo, ex-dot- tore della Sorbona, per servire di prefazione alla versione italiana del suddetto libro, uscita recentemente in Milano colle stampe di Gaetano Motta. *Senza nota di stampa* (ma *Milano*, 1793), in-8.^o

È una confutazione fatta dall'abate Gaetano BUGATTI, dottore del Collegio della Biblioteca Ambrosiana, del libro francese di Arnaldo su la frequente comunione, ch'era stato tradotto in italiano dal P. Tosi, somasco, poi vescovo di Pavia.

Notizie storico-critiche (scritte da Matteo Luigi CANONICI) concernenti all'arte degli antichi negli assedj e nella difesa delle piazze, ec., pu-

NOT

blicate e difese dal C. Gio. Francesco Trotti, padovano. *Parma, Carmignani, 1761, in-4.^o*

Notizie sulla vita e l'ingegno di Vincenzo Monti (del giudice Paride ZAJOTTI, tirolese). *Milano, stamperia Bettoni, 1829, in-8.^o*

Furono la prima volta stampate nel fascicolo della *Biblioteca italiana* pel mese di ottobre 1828, a modo di articolo necrologico, indi ritoccate dall'autore e riprodotte, col riferito titolo, a parte.

Notizie sulle pitture e statue della ducale Galleria di Parma. Seconda edizione, con correzioni e giunte. *Parma, tipogr. Ducale, 1825, in-16.^o*

La descrizione delle pitture è del prof. Giuseppe BERTOLUZZI, quella delle statue di Michele LOPEZ, direttore del museo.

Notizie varie dell'Imperio della Cina e di qualche altro paese adiacente, con la vita di Confucio. *Firenze, nel Garbo, da Giuseppe Manini, 1697, in-8.^o picc.*

La relazione della Cina, cavata da un ragionamento tenuto col padre Giovanni Grueber, della Comp. di Gesù, è composizione di Lorenzo MAGALOTTI, la quale era stata l'anno precedente impressa con la traduzione francese nella parte IV delle *Relations de divers voyages curieux de Thevenot*.

NOTO (D. Epifanio). Difesa di molti autori della Comp. di Gesù attaccati nelle riflessioni pubblicate da D. Ignazio Vivaldi, palermitano. *Palermo, Felicella, 1757, in-8.^o*

Copresi col riferito nome il P. Francesco BURGIO, gesuita.

Notomia (La) dell'acqua. Osservazioni e sperienze di un non nuovo volgare filosofo, pubblicate da Dionisio Andrea Sancassani Migati, da Scandiano. *Padova, per Giuseppe Corona, 1715, in-8.^o*

Si afferma nel *Giornale de' letterati d'Italia*, che è opera di Francesco Antonio VERATTI DE' BONIFAZI, modonese, che erasi lasciato allucinare dalle follie dell'alchimia.

Notomia di tutti i tomi della Storia

NOT

letteraria (del P. Andrea LUGIATO, filippino). Parte I e II. *Lucca, 1760, 61, vol. 2 in-8.^o*

(Federici, *Elogi istorici d' illustri ecclesiastici veronesi*, t. III, p. 25.)

Notte (La). *Siena, presso Luigi e Benedetto Bindi fratelli. Coll' epigrafe:*

Me quoque Musarum studium sub nocte silenti Artibus assuetis sollicitare solet.

Di questo canto lugubre in sesta rima, nel quale deplorasi la morte di Clemente XIV, si crede autore il P. Aurelio DE' GIORGI BERTOLA, di Rimini, allora monaco olivetano. Veggiamo pure rammentata un'edizione fatta in *Arezzo* nel 1778 d'un poemetto in tre canti, certo dello stesso BERTOLA, col titolo di *Notti*, che è da supporre essere la poesia medesima accresciuta dall'autore.

Notte (La) armonica. Azione sacra (del P. Leone SANTI, gesuita, senese). *Roma, 1637.*

Notte (Per la) del SS. Natale. Componimento (di Pietro GIUBILEI, da Pesaro) da cantarsi nel palazzo Apostolico l'anno 1694, posto in musica dal sig. Antonio Sfoggia, maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore. *Roma, 1694, nella stamperia della R. C. A.*

Notti (Le) del generale Pino (o con altro simile titolo). *Milano.*

Ne è autore un PISTECCHI, già uomo militare, ammiratore dell'avvocato Marocco, venuto in celebrità per le cause da esso sostenute e per alcuni scritti in materia criminale; del quale avendo egli imitata la maniera, si credette da taluno che le suddette *Notti* fossero lavoro del Marocco.

Notti (Le) di S. Maria Maddalena penitente (del sac. Domenico GIULIO). *Milano, per Vincenzo Ferrario, 1819, in-24.^o*

Altre edizioni hanno il nome dell'autore.

Notti (Le) romane al sepolcro de' Scipioni (del cav. Alessandro VERRI, milanese). *Roma, per Filippo Neri, 1792, in-8.^o*

Prima edizione tirata a soli 250 esemplari, che ebbe varie ristampe. La migliore è la seguente:

NOV

— Le Notti, ec. Edizione per la prima volta compiuta. *Ivi*, Poggioli, 1804, in-4.^o, con fig.

Nouveau recueil de poésies contenant: *La suite du Lutrin*, en 5 chants (par Louis BONAPARTE, ex-roi de Hollande). *Florence*, 1827, in-12.^o

Nova methodus adhibendi phasium observationes in eclipsibus lunariibus, ad exercendam geometriam et promovendam astronomiam dissertatione habita in Collegio Romano a PP. Soc. Jesu anno 1744. *Romæ*, typ. Komarek, in-4.^o

È la XVI delle dissertazioni, che senza il proprio nome mandò in luce il P. Ruggero BOSCOVICH, allorchè occupava nel Collegio Romano la cattedra di professore delle matematiche. — Hanno le altre quindici dissertazioni i seguenti titoli:

I. De maculis solaribus, 1736.

II. Trigonometriæ sphaericæ constructio geometrica, 1757.

III. De Mercurii novissimo infra solem transitu.

IV. De aurora boreali.

V. De novo telescopii usu ad objecta celestia determinanda.

VI. De veterum argumentis pro telluris sphaericitate.

VII. De figura telluris.

VIII. De circulis osculatoribus.

IX. De motu corporum projectorum in spatio non resistente.

X. De natura et usu infinitorum et infinite parvorum.

XI. De inæqualitate gravitatis in diversis terræ locis.

XII. De annuis fixarum aberrationibus.

XIII. De observationibus astronomicis, et quo pertingat earundem certitudo.

XIV. Disquisitio in universam astronomiam.

XV. De motu corporis attracti in centrum immobile viribus decreascentibus in ratione reciproca duplicata distantiarum.

Nova prudenza, ed è il ragionamento ironico, nuovo e raro al mondo contro la gran schiera delle scelleraggini. *Senza nota di luogo e stamperia*, in-8.^o

NOV

« Dalla dedicatoria che vi è in fronte, scritta da » Scipione, figliuolo di Michelangiolo BIONDO, » sembra che questi, benchè giovanetto, sia » l'autore del libro, ma registrandolo (nella » Libreria) il Doni fra le opere del padre, noi » pure fra le opere di questo lo poniamo. » (Così il Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. II, parte II, p. 1242.)

Nova (De) S. Gregorii Magni editione Venetiis procuranda, dissertatio epistolaris ad R. P. Angelum Calogerà.

Sta nel t. XXI degli *Opuscoli scientifici e filologici*, e fu ristampata *secundis curis retractata et aucta* unita alla difesa di S. Gregorio Magno contro Casimiro Oudin, e per la terza volta nel t. XVI (*Venezia*, 1768-1776) fra le opere di quel pontefice. Ne è autore Gio. Girolamo GRADENIGO, chier. regol. teatino, che si sottoscrive colle sigle I. H. G. C. R. P. (Vezzosi, *Scritt. Teatini*.)

Novara (P. D. Ippolito da), camaldolese (della famiglia BALLARINI). Trattato di amare i nemici. . . . tradotto da Francesco Morosini, da Prato vecchio. *Venezia*, 1559, in-8.^o

Novella. *Vicenza*, 1817, in-8.^o

« N'è creduto autore Marco PASETTI, vicentino ». (Gamba, *Cat. de' novellieri*, seconda edizione, p. 254.)

Novella del Grasso legnajuolo, restituita ora alla sua integrità (dal can.^o Domenico MORENI). *Firenze*, 1820, in-4.^o picc.

Varie edizioni esistono sì antiche come moderne, fra le quali la più pregevole dopo la presente, è quella che già ci aveva data il Manni (*Firenze*, 1744). Leggesi alla fine del Codice Stroziano, su cui fu pubblicata questa ristampa - Essa novella fu raccolta, poichè Filippo (di Ser BRUNELLESKO) morì, da alcuni, che l'udirono più volte da lui come fu: da uno che si diceva Antonio di Matteo dalle Porte, da Michelozzo, da Andreino da Santo Geminiano, da Feo Belcari, da Luca della Robbia, da Antonio di Migliore Guidotti, da Domenico di Michelino, e da molti altri. Ma siccome non è da supporre che ciascuno di costoro facesse di questa novella individualmente un parziale e distinto ragguaglio, così vuolsi credere che di un solo ne sia la compilazione. Il Moreni, appoggiato a valutabili ragioni, mette in campo il dubbio che essa sia compilazione di Feo BELCARI. È la terza delle tre novelle che nell'edizione

Giuntina del 1816 vengono mal a proposito attribuite al Boccaccio.

Novella della Giulleria. — Sta nella Scelta di prose e poesie italiane. *Londra, Gio. Nourse* (probabilmente *Parigi*), 1765, in-8.^o *picc.*

È del GRAZZINI, detto il Lasca, e fu ristampata nell'edizione delle sue *Novelle* fatta dal *Silvestri*, in *Milano*.

Novella di autore anonimo (che è l'abate Valerio Giasone FONTANA, di Roveredo). *Venezia, Picotti*, 1812.

Novella di Belfagor, arcidiavolo, che prende moglie.

«Fu già questione, ed è ancora indecisa, se il
» Brevio o il Machiavelli ne sia veramente l'o-
» riginario autore. Nè per salvar la fama let-
» teraria dell'uno o dell'altro, si può dire che
» ambedue udendo narrare questa fola che cor-
» reva per le bocche del volgo, siensi posti a
» scriverla contemporaneamente senza saputa
» dell'uno o dell'altro; imperciocchè vedesi
» chiaramente che l'uno copiò dall'altro, sen-
» dovi la stessa tessitura, le stesse frasi, le stes-
» se parole, tranne parecchie varietà, le quali
» soltanto bastano a non poter dire che il pla-
» gio sia in tutte parti perfetto, e che pa-
» rola per parola siano uguali le due novelle.
» Quindi il delitto di furto c'è; ma sospende-
» remo il giudizio di condanna, per non avere
» prove più a carico dell'uno che dell'altro.
» Piacque però tanto anche a' posteriori co-
» desti novella, che il Doni l'ha ristampata
» nella sua Libreria, volendo farla credere quasi
» che sia cosa sua. Del pari lo Straparola con
» qualche cambiamento la pose fra le sue; e il
» Sansovino similmente, mutando a piacer suo,
» la inserì nelle Cento novelle. Girolamo Zanetti
» nel *Novelliero Italiano* (*Venezia, Pasquali*,
» 1754, vol. II, p. 287, 288, 281) ristampò
» del Brevio una sola novella (*Polo di Ber-*
» *nardo*), mentre le altre due (*Antonio da*
» *Piperno*, e *Antonio di Beccaria*) egli ma-
» lamente attribuisce al Brevio, sendo invece
» di Marco Cademosto, da Lodi. Cicogna, *In-*
» *scrizioni veneziane*, t. IV, p. 218, che ri-
» ferisce inoltre le ragioni che militano pro e
» contro, se il plagio piuttosto al Machiavelli od
» al Brevio debba attribuirsi.

Novella di Cornelia Bentivoglio ed
Alfonso d'Este. *Milano*, 1833, in-8.^o
grande.

È traduzione dallo spagnuolo di CERVANTES.

Novella di frate Gaspare, di A. M.
B. P. (Anton Maria BORRROMEO, pa-
dovano.) (*Milano*), 1823, in-8.^o

Novella d'incerto autore del secolo
XV, pubblicata per la prima volta
da un codice palatino. *Firenze, ti-*
pografia all'insegna di Dante, 1834,
in-8.^o *gr.*

Questa narrazione col titolo - *Come una figlia*
del Re Adovardo d'Inghilterra accesa di
nefando amore, ec., data in luce dal bene-
merito sig. Giuseppe Molini sul mentovato Co-
dice Palatino, trovasi pur anco mss. in quat-
tro codici, tre Magliabechiani, ed uno Ric-
cardiano col nome di Jacopo di Messer Poggio
(BRACCIOLINI). Altro codice Magliabechiano
ci offre anch'esso una latina esposizione, che
da sè confessasi traduzione di quel fatto me-
desimo, in capo alla quale, dalla mano auto-
revole del senatore Carlo di Tomaso Strozzi,
venne annotato *Jacopo di Messer Poggio*,
origine della guerra fra Franzesi et Inglesi.
Questa traduzione per brevità succulenta, per
ordine e per verosimiglianza de' concetti, vince
di gran lunga il testo volgare. Premesso ciò
lasciamo coll'egregio sig. Polidori (*Archivio*
stor., t. IV, p. 12 e seg.) ad altri esaminare
se di tutte due queste narrazioni sia autore
Jacopo BRACCIOLINI, o piuttosto dell'una che
dell'altra. Anche il Molza dettò una novella
sopra simile argomento, che dicesi stampata
in *Bologna* l'anno 1847 (edizione da alcuni
posta in dubbio) e due volte nelle *Novelle* rac-
colte dal Sansovino. Comincia - *Una figliuola*
del Re di Brettagna si fugge dal padre, ec.

Novella di un duca di Ferrara e di
un imbasciatore viniziano. *Treviso*,
1827, in-8.^o

Fu impressa separatamente a pochi esemplari,
ed è tolta dal *Giornale sulle scienze e let-*
tere delle provincie venete, n.^o LXXV. Nel-
l'esemplare che abbiamo sott'occhio leggesi
scritto a mano: *Di Lauro CORNIANI*.

Novella di un veronese (ab.^e Antonio
CESARI). *Verona, Ramanzini*, 1806,
in-16.^o

Avvene una ristampa senz'anno.

Novella d'un vicentino. (*Milano*), 1824,
in-8.^o

«Si attribuisce ad Antonio TOALDO, di Schio, nel
» Vicentino, al quale debbonsi pure altre no-
» velle impresse nelle *Novelle inedite*, edizione

NOV

di *Venezia*, 1822. (Gamba, *Bibliografia de' Novellieri*.)

Novella in occasione che don Fortunato Bavaresco celebra il suo primo sacrificio. *Treviso, Giulio Trento e figli. Senz'anno* (1825), in-8.^o

La novella è sottoscritta G. B. — D. B. (Giuseppe BIANCHETTI — Domenico BENEDETTI.)

Novella novamente ritrovata d'uno innamoramento, il quale successe in Verona nel tempo del sig. Bartolomeo della Scala. - *Qui finisce lo infelice innamoramento di Romeo Montecchi e Giulietta Cappelletti*. - Stampata in *Venezia*, per *Benedetto de' Bendoni*, adì X giugno MDXXXV, in-8.^o

Tanto questa prima e rara edizione con la data, quanto l'altra senz'anno, dello stesso stampatore *Bendoni*, non portano il nome di Luigi PORTO, che n'è l'autore.

Novella pastorale per le nozze Furlani-Piazza (di monsig.^e Nicolò Girolamo SCARABELLO). *Padova*, 1814, in-8.^o

Novella piacevole di un dottore bolognese, li quali odiava i ragionamenti amorosi, e con astutia fu nelli medesimi laci auolto. *Sec. XVI, in-8.^o, car. italico.*

— La stessa. In *Venetia*, per *Girolamo Calepino*, senz'anno, in-8.^o

È la XXXV delle *Porretane* di *M. Sabadino DEGLI ARIENTI*, bolognese.

Novella piacevole, scritta da un maestro di scuola (del sacerdot. D. Pietro COMPAGNONI, da Lugo). *Lugo, Melandri*, 1832.

Novelle della Repubblica letteraria per l'anno 1729 e seguenti. *Venezia, Albrizzi ed Occhi*, in-4.^o

Estensore di queste notizie letterarie fu il P. ab.^e D. Angelo CALOGERÀ, monaco camaldolese, che da principio vi attese da sè solo, fino al luglio del 1751, e che essendo poi ai 27 di quel mese stato eletto uno de' revisori de' libri, fu astretto a dividerne con altri il proseguimento. Continuolle egli pertanto, unitamente con Francesco CENDONI e coll' abate Medoro Rossi,

NOV

fino a tutto l'anno 1758. Ritiratosi poi dopo il tomo V, ne rimasero compilatori il CENDONI e l'abate Medoro Rossi, ai quali somministrarono pure articoli l'abate Gio. Battista VERDANI, Francesco Maria RIVATI, ed il P. Raimondo MISSORIO.

Novelle di Franco Sacchetti. *Firenze* (forse *Napoli*). *Senza nome di stamp.*, 1724, vol. 2 in-8.^o

Sonovi tre diverse edizioni dello stesso anno. Per distinguere l'originale dalle altre due puossi consultare il Gamba (*Serie de' testi di lingua*, e *Bibliogr. delle Nov. it.*). La prefazione credesi opera di monsig. BORTARI: anche il canonico Anton Maria BISCONI ebbe parte, secondo il Mazzuchelli, in questa stampa.

Novelle di M. Marco Cademosto, da Lodi.

Vedi Novelle di monsig.^e Giovanni Brevio, ec. *qui sotto*.

Novelle di monsig.^e Giovanni Brevio e M. Marco Cademosto.

Così sull'antiporta, a cui tien dietro apposito frontispizio per le Novelle del Brevio, e dopo di queste avviene un altro per quelle del Cademosto, incominciando nuova numerazione delle pagine. Il primo frontispizio è così concepito - *Novelle di monsig. Giovanni Brevio. Edizione formata su la rarissima di Roma, per Antonio Blado Asolano, del 1848. MDCCX.* Leggesi nel secondo - *Novella di M. Marco Cademosto, da Lodi. Edizione formata sulla prima rarissima di Roma per Antonio Blado, del 1844. - MDCCXCIX. Senza luogo (ma Milano, 1849), in-8.^o*

Il discorso assai scherzevole, che le precede sotto il finto nome di *Dionisio Pedagogo*, è di Gio. Scalvini bresciano, scrittore di squisito gusto, che in quel tempo era nostro ospite. Avendo particolare frontispizio, come si è veduto, tanto le Novelle del Brevio quanto quelle del Cademosto, trovansi delle une e delle altre separati esemplari.

Novelle (Due) tratte dal Giornale Arcadico. *Senza alcuna nota*, in-8.^o

Ristampa di 24 soli esemplari, procurata in Milano dal M. G. G. Trivulzio, che vi aggiunse una Terza novella tratta dallo stesso Giornale. Furono riprodotte anche in *Trevigi*. La prima, cioè quella che è a carte 217 del volume d'agosto 1820, è del Cav. Gio. Gherardo DE-ROSSI, romano. Essa ha per titolo - *Messer Valeriano da Forlì da due nobili giovanetti nel*

suo passeggio turbato, al pedagogo di essi ricorre, ec. - Le altre due che sono a carte 388 del volume di settembre 1822, e a carte 397 del volume di marzo 1825 furono scritte da quel bellissimo ingegno del Cav. Giuseppe TAMBRONI, bolognese. La prima *Conta d'un mercatante Ascolano, ch'ebbe una grande paura*. - La seconda dice *Come messer Giacopino da Brescia cadde in una sepoltura*. Non è perciò fuor di proposito quanto dice il Gamba (*Cat. de' Novellieri*) che non da un Codice del secolo XV tolte erano le suddette novelle, come per baja assicurava il mentovato Giornale Arcadico, ma che soltanto stava quel codice *nella mente di uno scrittore de' nostri giorni, il quale doveva compiacersi di essere riescito a lasciare in dubbio se le novelle siano veramente dettate nel buon secolo della lingua*.

Novelle e versi di autori incerti piacentini. *Milano, Pirotta, 1817, in-12.^o*

L'editore si sottoscrive - *N. N., piacentino, fra gli Emonj Fenicio Dirceade*, sotto cui si occulta il Cav. Costantiniano sig. Giorgio Gaetano PAROLINI, piacentino, vero autore del presente libretto. È da osservarsi però che vi è dubbio se le poesie siano tutte sue, o propriamente, quanto ad alcune, trovate negli archivi piacentini, siccome il PAROLINI dice nella prefazione. Infatti i versi posti a p. 138 sono realmente antichi e rinvenuti nei protocolli di Gianfrancesco ARTARIA dell'anno 1486, esistenti nel prefato Archivio di Piacenza, benchè l'editore, lasciando il suo finto nome in un Saggio di sue poesie stampato a Piacenza per il Del-Maino, nel 1832, abbia posto col titolo di Madrigale come parto proprio gl'indicati versi di antico autore piacentino che leggonsi alla sopra accennata p. 138 dell'edizione milanese. Il Parolini fece poi col proprio nome ristampare nel 1838 in due volumi, pel *Pirola*, le novelle surriferite, ritoccate ed accresciute.

Novelle inedite. *Venezia, Orlandelli, 1822, vol. 2 in-16.^o*

La quinta novella del secondo volume, detta di autore incerto, è dell'abate Valerio Giason FONTANA, roveretano; la quarta, detta d'autore anonimo, credesi del GENNARI, come si accenna nella prefazione.

Novelle letterarie pubblicate in Firenze dall'anno 1740 al 1769, vol. 30 (da Giovanni LAMI). Continuazione dall'anno 1770 al 1791, vol. 22

(da Marco LASTRI). In tutto vol. 52, in-4.^o *picc.*

Nella pubblicazione di dette novelle fu principale cooperatore il dott. Giovanni LAMI, che, secondo l'opportunità, v'inserì varj suoi scritti, il di cui catalogo puossi leggere nell'elogio stesone dell'abate Francesco Fontani p. 247 (*Firenze, 1789, in-4.^o*). Nei primi anni vi coadjuvarono Giovanni Pamfilo GENTILI, Anton Francesco GORI, Giovanni TARGIONI e Bartolomeo BIANUCCI. Furono continuate dopo la morte del Lami dal proposto Marco LASTRI, o almeno egli ne diresse la compilazione.

Novelle morali ad istruzione dei giovanetti, ec. *Milano, nel Monastero di S. Ambrogio, 1795, in-8.^o*

« Si ristamparono tosto in *Venezia dal Graziosi, nel 1796, in-8.^o* Sono dieci novelle, delle quali non s'indicano gli autori; ma è noto che quattro appartengono ad Annibale PAREA, milanese, e sei a Luigi BRAMIERI, parmigiano. » (*Gamba, Cat. de' Novellieri.*)

Novelle morali di F. B. (Francesco BRIVIO). *Milano, presso Gaetano Motta, 1785, vol. 2 in-12.^o*

Nelle prefazioni ad ambedue i volumi avvertesi il lettore che codeste narrazioni sono cavate dalle opere di monsig. di Belley.

Novelle piacevoli di celebre autore moderno. *Ginevra (Venezia). Parti IV, in-8.^o*

Sono le novelle dell'abate Giambattista CASTI.

Novelle piacevoli e morali di un viaggiatore incognito. *Amsterdam (Milano), 1802, in-12.^o*

Furono per la prima volta impresse nel libro - *Di una riforma d'Italia, ec.*

Vedi l'articolo — *Riforma (Di una), ec.*

Novelle tre, dell'Ingratitudine, dell'Avarizia e dell'Eloquenza. Senza alcuna nota tipografica.

Autore di queste novelle è Marco Mantovan BENAVIDES, di Padova.

Novelliero Italiano. *Venezia, Pasquali, 1754, vol. 4 in-8.^o* (Leggesi in fine del t. IV): *Impresso in Siena nell'anno 1754.)*

Girolamo Zanetti ne fu il raccoglitore, facendo

una scelta di novelle morigerate dai migliori nostri autori di tal genere. La novella d'incerto, che l'editore dice d'aver tratta da un originale di Giovanni Le Gallois, trovatore del secolo XIII, è scritta dallo stesso ZANETTI. È d'avvertirsi che alcune delle suddette novelle sono state dal Zanetti attribuite mal a proposito ad un autore quando sono di un altro; e, per esempio, due novelle del Cademosto si trovano impresse sotto il nome del Brevio, e quattro sotto quello del Sansovino, essendo invece la prima di Giovanni Fiorentino, la seconda e la quarta del Bandello, e la terza dello Straparola.

Novellista patriottico di Cremona.

Giornale che ebbe incominciamento il 24 marzo del 1780, e finì dopo 29 numeri col 28 luglio dell'anno istesso. Quasi tutti gli articoli letterarij sono dell'abate Isidoro BIANCHI, cremonese, ex-monaco camaldolese, che non vi pose il suo nome, o che lo segnò colle sole lettere iniziali. Subentrò, col 8 agosto, a questo giornale l'altro ch'ebbe il titolo di *Notizie diverse*, il quale finì col dicembre 1792.

Novello (Al) giudice delle presenti controversie, uno scolaro del R. P. D. Paolo Onofrio Branda. *Milano, per Giambattista Bianchi, 1760, in-8.^o*

«Questo scolaro del P. Branda, si dice essere il sig. Gaetano BUGATTI, milanese, giovinetto di circa sedici anni.» (Mazzuchelli, *Scritt. d'Italia*, t. IV, p. 2008.)

Novena ad honore del B. Patriarca Gaetano per ottenere le sue grazie, ec.

Fu composta dal P. D. Carlo TOMASI, teatino, e dopo accresciuta dal P. Francesco Maria MAGGI, della medesima congregazione. Fu stampata in *Roma*, in *Palermo*, in *Milano*, in *Bologna*, in *Rimini* ed altrove. In una delle suddette edizioni il P. MAGGI, autore del Sommario della vita del Santo, copresi col finto nome di *Girolamo Barbensi*.

Novena ad onore del B. Patriarca Gaetano, fondatore de' Cherici Regolari, per ottenere da Dio soccorso nel tempo della nostra agonia, ec. *Venezia, stamperia Solis, 1652.*

In un esemplare che conservavasi nella libreria de' Teatini di Padova leggevasi scritto a mano

esserne autore il P. D. Alberto Maria AMBIVERI, Ch. Reg., ma chi ciò scrisse forse s'ingannò, poichè il Silos (*Hist. Cler. Reg.*) attribuisce al P. D. Luigi NOVARINI, veronese. Di essa però non parla lo stesso P. Novarini nel catalogo delle proprie opere, da lui pubblicato a richiesta de' suoi amici, nè tampoco il Vezzosi (*Scritt. Teatini*) ne fa cenno nella sua Biografia.

Novena ad onore della B. Beatrice II Estense (di Girolamo BARUFFALDI). *Bologna, Lelio della Volpe, 1735, in-12.^o*

Novena al glorioso Patriarca S. Giuseppe per ottenere la grazia di ben morire (dell'ab.^e Luigi LANZI, ex-gesuita). *Firenze, 1809, in-8.^o*

Novena da farsi ad onore del patriarca S. Domenico, con una divozione privilegiata al medesimo di sei orazioni con altrettanti *Pater noster*, *Ave e Gloria*. *Firenze, 1681, in-12.^o*

I PP. Quetif et Echard (*Script. Or. Præd*, t. II, p. 741) quantunque la riferiscano nel catalogo delle Opere del P. Raffaello BADIO, domenicano, nientedimeno la portano come lavoro d'incerto autore, ristampato dal BADIO con una lettera dedicatoria: ma il Ceracchini (*Fasti teol.*, p. 853) la riconobbe tutta per fatica del P. BADIO medesimo.

Novena del Patriarca S. Brunone, fondatore del sacro ordine Certosino. *Napoli, 1792, in-12.^o*

È composizione del P. Dionisio GRANO, religioso di quell'ordine.

Novena dello Spirito Santo, ec.
Vedi Anima (L') in traccia, ec.

Novena dello Spirito Santo (del P. VACCHETTA, missionario). *Torino, presso Giacinto Marietti, 1826, in-18.^o*

Novena di pie meditazioni per la natività del SS. Bambino (del P. M. Giambattista BELTRAMI, Min. Conv.). *Roma, 1693, in-8.^o*

Novena di S. Alfonso de' Liguori (di N. RISPOLI). *Torino, stamperia di Giacinto Marietti, 1834, in-12.^o*

Novena di S. Gaetano in meditazioni,

soliloquii e jaculatorie (del P. D. Agostino FERRO, teatino, veronese). *Verona*, 1695.

Fu ristampata l'anno medesimo in *Modena*, ed a quest'edizione fu aggiunta la vita del Santo, scritta dal P. Gio. Antonio Campana.

Novena di S. Mauro (del P. G. M. PUJATI). *Ferrara*, 1782.

Novena in apparecchiamento alla festa del sacro Cuore di G. C. (composta dall'ex-gesuita Carlo BORGIO, vicentino). *Ferrara*, appresso gli eredi di Giuseppe Rinaldi, 1788, in-12.^o

Novena in onore del Beato Francesco di Geronimo della Compagnia di Gesù, composta da un religioso della medesima compagnia (P. Giovanni PERELLI). *Roma*, appresso Lino Contedini, 1814.

È la seconda edizione.

Novena in onore del Santo Angelo Custode, con alcune altre orazioni, ec. (di fra Vincenzo Fortunato SCHIOPPIO, cappuccino). *Trento*, Monnauni, senz'anno (1766), in-8.^o

La dedica è sottoscritta da D. Adamo Antonio Cimonetti, rettore di Mattanello nel Trentino.

Novena in onore della gloriosa S. Rosalia, vergine romita palermitana, protettrice contro la peste e terremoti (scritta dal can.^o Pietro MATAPLUNA, palermitano). *Palermo*, per Domenico Cortese, 1708.

Novena in onore di Maria SS. ausiliatrice, coll'aggiunta di dodici meditazioni (di monsig.^e Angelo FABRONI). *Pisa*, 1802.

Nella vita di quel dotto si dice che altre operette ascetiche egli scrivesse, ma per quanto ci fece sapere il chiariss.^o prof. Rosini, abbiamo fondamento per dubitarne.

Vedi Divoti affetti, ec.

Novena in onore di S. Scolastica (del P. Gio. Pietro BERGANTINI, teatino). *Venezia*, presso Pietro Valvasense, 1728, in-16.^o

Novena ordinata alla venerazione di S. Agata vergine e martire, dedicata all'Altezza Serenissima della signora Duchessa di Mantova, Monferrato, Guastalla, ec. da un religioso suddito e teologo di S. A. S. *Guastalla*, per il Giavazzi, stamp. Ducale, 1681, in-12.^o

L'autore, in fine della lettera dedicatoria, si sottoscrisse colle lettere G. L. C. R., le quali debbono essere interpretate Gaetano LOIANO, Cherico Regolare.

Novena per la nascita della Beatissima Vergine (composta dal P. Alberto FARDELLA, da Trapani, Ch. Reg.). *Palermo*, per Pietro d'Isola, 1681, in-8.^o

Novena preparatoria alla festa di S. Filippo Neri (del P. Carlo Costanzo AMICI, prete dell'Oratorio).

Novena sacra in onore della B. Chiara Agolanti, disposta ad uso delle monache Francescane in Rimini da un sacerdote Min. Oss. (P. Angelo MARIA PORZIO, da Casalmaggiore). 1764.

Novena sacra in preparazione della festa del Taumaturgo S. Antonio di Padova, composta da un religioso domenicano (P. Costantino MORA, reggiano). *Reggio*, 1818.

Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione della SS. Vergine Maria, data in luce da un prete dell'Oratorio (Giorgio FERRARI, bussetano). *Bologna*, *Pisarri*, 1725, e di nuovo 1733, in-12.^o

Novenario sacro da farsi al glorioso S. Pasquale Baylon, Minore Scalzo del nostro Padre S. Francesco (del p. Abramo PITTARI, Min. Oss., d'Acireale in Sicilia).

Novenario di meditazioni sopra la vita del serafico P. S. Francesco, precedente alla sua solennità (dato alla luce da fra LUDOVICO, palermitano, cappuccino). *Palermo*, appresso il Cortesi.

NOZ

Novissimo sistema di filosofia alla cappuccina a vantaggio di chi non può intertenersi in lunghe applicazioni a questo studio (di Francesco ARGELLATI, bolognese). *Modena*, 1753, in-8.^o

Novizio (Il) Benedettino, ovvero brevi insegnamenti di ciò che il novizio di qualunque istituto religioso deve nell'interno e nell'esterno quotidianamente praticare. Opera tradotta dal latino ed accresciuta con alcuni discorsi alla stessa materia confacenti, da un monaco benedettino della Congregazione Melitese. *Venezia*, per Cristoforo Zane, 1730, in-12.^o

Il primo autore di questo libro fu D. Filippo FRANCESCO, monaco della Congregazione di S. Mauro, che lo compose in francese, e dopo altro monaco anonimo della medesima congregazione di S. Mauro lo voltò in latino, indi il P. Ignazio GIORGI, raguseo, in italiano. (Armillini, *Additiones ad Bibliothecam Ben. Cassinensem*, p. 88.)

Novo (Il) corteggiano di vita cauta e morale (di fra Girolamo SAVONAROLA). *Senza nota di stamp., ma del principio del secolo XVI*, in-4.^o

Novo (El) Schieson venezian (di Giambattista BADA).

Almanacco pubblicato per ventisei anni nel secolo XVIII. Continuollo di poi Alessandro ZANCHI per altri otto anni. Anche la colta veneziana signora Elisabetta SESLER BONÒ ha posto in corso *La Schiesona veneziana*, collo stesso metodo composta.

Novo (De) telescopii usu ad objecta coelestia determinanda.

Vide Nova methodus, etc.

NOVOLEDO (Clodoveo). Lettere di Clodoveo Novoledo sopra i peccati di disonestà e loro rimedj, ec. (del P. Pietro MONTIBELLER, Min. Rif.). *Roveredo, Marchesani*, 1784.

Nozioni elementari di geografia, accomodate ad uso dei piemontesi (del barone Giuseppe VERNAZZA). *Torino*,

NOZ

Soffietti, 1797, in-8.^o, con una carta del Piemonte.

Nozze (Per le) Bergamo-Soler. Ser-mone (di Gio. Battista RIZZOLATI). *Padova*, Crescini, 1824, in-8.^o

Nozze (Per le) dei nobilissimi sposi Lorenzo Sangiantofetti e Lucrezia Nani. Canto (dell'ab.^e Felice DIANIN) offerto agli Eccellentissimi Genitori della sposa da Girolamo Trevisan. *Padova*, nella stamperia del Seminario, 1792, in-4.^o

Nozze (Nelle) del sig. Francesco Bognoli colla signora Vittoria Parigi. Agli sposi il C. G. P. (conte Giovanni PARADISI). *Parma*, co' tipi Bodoniani, 1821, in-4.^o

È un ode.

Nozze (Per le) Re (contessa Eustochia, di Reggio) e Antini (conte Girolamo). *Parma*, dalla Reale tipografia, 1802, in-12.^o

Il P. D. Ramiro Tonani fu il promotore di questa raccolta di traduzioni, il donatore il conte Cosimo Tagliaferri, reggiano. Porremo qui di seguito il principio de' componimenti, col nome de' rispettivi traduttori. — *Per lunga etade...* (D. Ramiro TONANI). — *Mirò Neera* (L. U. GIORDANI). — *Tu che un giorno* (Dott. Giuseppe ADORNI di Tomaso). — *Di gabbar tutti i numi* (L. U. GIORDANI). — *Della mia Nice* (Avv. Luigi BOTTIONI). — *Mentre d'Eufrosine, ec.* (Avv. Luigi BRAMIERI). — *Tutte le sue armi* (Lo stesso). — *Su gli alberi la bella* (Avv. Luigi BOTTIONI). — *A te in don manda* (Avv. Giuseppe BERTANI). — *Erami Delia* (Avv. BOTTIONI). — *Come dipinge un fior* (Dott. ADORNI suddetto). — *Di fonte o fiume* (D. R. TONANI). — *Fugge il verno* (Francesco GHIRARDELLI).

Nozze (Per le) della signora contessa Cecilia Sanseverino, di Parma, col sig. Nicola Riva, di Reggio. Ode del C. G. P. (del conte Giovanni PARADISI). *Parma*, co' tipi Bodoniani, 1824, in-4.^o

Nozze (Per le) della signora Rosa Carnesati col sig. Gio. Battista Verdari. Capitolo dedicato al sig. Vincenzo Verdari, padre degnissimo

NOZ

dello sposo, da Antonio Carnesali, zio della sposa. *Verona, Ramanzini, 1814, in-8.^o*

Questo capitolo berniesco è certamente di Antonio CESARI.

Nozze (Per le) delle Loro Eccellenze sig. Giovanni Michiel con la signora Elena Cornaro. *Venezia, Occhi, 1748, in-12.^o*

Le sigle G. C. B., sotto di cui copresi il raccoglitore, dinotano Giorgio Cristoforo BRUCHNER, che ha pure alcune poesie nel libro stesso.

Nozze (Per le) dell' Illust.^o sig. cavaliere Jacopo Baldinotti con l' Ill.^a signora Maria Giulia Forteguerri. Epitalamio (di Alessandro MARCHETTI). *Pistoja, nella stamperia di Stefano Gulti, 1698, in-4.^o*

Nozze (Nelle) delli molto magnifici signori, il sig. Federico Guidotti, e la signora Valeria Lambertini, G. N. (*Bologna, secolo XVI*), in-4.^o

Sottoscritto G. N., le quali sigle vogliono forse significare Giulio NURI.

Vedi Città (Alla) di Bologna, rime.

Nozze (Le) di Cerbero e di Megera. Sono novanta stanze, che, senza nome d' autore, si leggono nel libro che ha per titolo - *Primo volume della scelta di stanze di diversi autori toscani, raccolte e novamente poste in luce da M. Agostino Ferentilli. - In Venezia, ad istanza de' Giunti di Firenze, 1571, in-12.^o*

La ristampa che si fece in Venezia nel 1579 di questa raccolta, ci dà il nome dell' autore, che fu Alberto LAVEZZOLA, da Verona, e non da Ferrara, come per errore ha creduto il Baruffaldi ponendolo fra i poeti ferraresi (*Dissertatio de poetis Ferrariens.*, p. 29); al che si è opposto vittoriosamente Scipione Maffei (*Verona illustrata*, par. II, p. 405-406, in-8.^o).

Nozze (Per le) di Francesco Rovere colla contessa Leandra Sanseverino Vimercati. Elegia latina inedita di Pertusio Campitano (Alberto TRANZEN), trad. dell' ab. G. M. (abate Giuseppe MONICO). *Treviso, in-8.^o*

NOZ

Nozze (Per le) Gino-Porcia. Lettera congratulatoria di R. A. (Renato ARRIGONI) al nob. sig. conte Antonio di Porcia. *Treviso, Trento, 1817, in-8.^o*

Nozze (Per le) Gino-Porcia. Poemetto anacreontico di J. M. (Jacopo MONICO). *Treviso, Trento, 1817, in-8.^o*

Nozze (Per le) Giurati-Vergani. Versi (di Antonio VIERO). *Padova, 1826, in-8.^o*

Nozze (Le) involontarie della signora Commedia italiana col sig. conte Popolo, signore del Basso piano. Commedia parte in versi sciolti che non sono sciolti, e parte in versi martelliani che non sono martelliani. *In Ferrara (Venezia), 1755, e si vende in Venezia da Pietro Bassaglia.*

« Del suo autore, e del fine di questo giocoso » componimento, non si può dire altra cosa, » se non ciò che si ha nel fine della dedica » al sig. segretario Santorio. » (*Memorie del Valvasense*, t. VI, par. V, p. 79.) È probabilmente composizione di Stefano SCIUGLIAGA, raguseo.

Nozze (Per le) Keysler-Sala. *Milano, Fusi e Comp.*

Vi si trovano sei sonetti, segnati A. A. D. F. (abate Anselmo DE FILIPPI), in vernacolo milanese.

Nozze (Per le) Milan e Ponto. *Vicenza, Paroni, 1816, in-8.^o*

È il canto nuziale di Catullo, tradotto elegantemente in versi da F. C., cioè da Camillo FRANCO, gentiluomo vicentino.

Nozze (Per le) Pasetti e Cabianca - *Il n'est de vrai mal que le vice: il n'est de vrai bien que la vertu.* - Sono moniti all' ottima amica Lucia Pasetti Cabianca in occasione del suo matrimonio.

Portano le iniziali M. P. (Margherita PASETTI, sorella della sposa). *Verona, 1808, in-8.^o*

Nozze (Per le) Peratoner-Locatelli. Dialogo tra Imene ed Amore (del P. Girolamo COGO). *Venezia, 1807, in-8.^o*

Nozze (Per le) Prata-Gabelli. Versi (di Antonio MELCHE). *Udine, Mattiuzzi, 1823, in-8.^o*

Nox atra rerum contegit.

Principio d'inno di S. AMBROGIO, che dicesi al mattutino della feria quinta.

Nullità (Della) delle assoluzioni ne' casi riservati. Opera diretta all'autore (Can.^o LITTA) delle lettere stampate in Milano per la validità delle medesime assoluzioni (del P. CRISTIANOPOLI, domenicano). *Roma, Salomoni, 1785, in-8.^o*

Nullum jus Romani Pontificis in regnum Neapolitanum. Dissertatio historico-juridica. *Alethopoli (data fitizia) (Napoli, secolo XVIII), in-4.^o*

Fu attribuito questo libro a Matteo Egizio, ma ne è autore Nicolò CARAVITA, che lo pubblicò col consenso regio, e forse anco d'ordine dello stesso re.

NULLY (Udenus De). Altercatio Harpago et Hursobii in hortis Gorgiae Interamnatis Autoliniani habita, ab Udeno de Nully Utopiensis excepta.

Era prima comparsa col titolo di - *Discrepatio inter Anastasium, ac Cyriacum de rebus ad rempublicam Christianam pertinentibus* (autore Alberto SERVIO AUDILIANO). Fu creduto da alcuni coprirsi sotto questi nomi *Servatius Bellarius Audinus* (Servais de Belair Augevin), e da altri Servazio Bellari, mantovano. (Maz-zuchelli, t. II, p. 639, e Placcio, t. II, p. 603.)

Numeralium (De) notarum minuscularum origine dissertatio mathematico-critica (Francisci GINANNI, comitis, ravenensis).

Sta nel t. XLVIII della *Raccolta Calogerana*.

Nuncius Parnasius a Sebastiano Bartolo, etc.

Quest'opera si crede che non sia di Sebastiano BARTOLO, ma d'altro medico, Giuseppe PRISCO, il quale apparteneva all'Accademia degli Investigatori, fondata dal suddetto BARTOLO.

NUNTIO BONAGRATIA GERMANO.

Eutelia (e non *Euelia*, come riporta la *Drammaturgia*), ovvero Felici avvenimenti. Commedia di Nuntio

Bonagratia Germano (Gio. Angiolo, duca di ALTEMPS, romano, il vecchio). *Viterbo, per Girolamo Discepolo, 1613, in-4.^o*

NUNZIO SAMPIERDARENA. Il vivere e morir contento. Pensieri estratti da gravissimi autori, ed adunati insieme. *Napoli, per Felice Mosca, 1726, in-8.^o*

Così mascherossi Carlo BUSCEMI, palermitano. Non sono però nome e cognome finti, poichè il nome è uno di quei ch'ebbe nel battesimo, il cognome è il materno.

NUNZIO SURDANO. Vita, morte e miracoli del glorioso eremita S. Nicolò, in ottava rima siciliana, di Nunzio Surdano (Antonino SURDO, siciliano). *Palermo, Epiro, 1692, in-12.^o*

Nuova canzonetta (di Dom. BARTOLI) dove un padre bell'umore esorta il figliuolo ad imparare l'arte del fornaro. *Lucca, per i Marescandoli, 1687, in-24.^o*

Questa canzonetta finisce:

*Perchè sempre più fra noi
Van crescendo asini e buoi.*

Nuova compilazione di Storia della Chiesa, e che serve d'illustrazione al Diritto ecclesiastico colle pratiche venete, ec., dell'abate A. B. (Andrea BIANCHINI, giureconsulto veneto). *Venezia, pel Riotto, 1788, tomi XXII in-12.^o*

Nuova conferma delle medesime osservazioni (del P. ZACCARIA). *Roma, 1777.*

Vedi Osservazioni storico-geografiche (del suddetto P. ZACCARIA).

Nuova cronaca veneta. *Venezia, nella stamperia Parolari, 1813, in-8.^o*

È divisa in sei sestieri; i primi due sono tratti dall'opera del P. Tomaso Arcangelo Zucchini, domenicano, sopra lo stesso argomento: gli altri quattro d'autore anonimo (che è il P. Barnaba VAERINI) servono di continuazione.

Nuova difesa dei tre documenti veronesi (di monsig.^o Francesco Flo-

RIO, udinese) *Roma, Salomoni, 1755, in-8.º*

Vedi Dissertazioni due, ec.

Nuova difesa in favore del vero Rubicone contro l'innovazione fatta da' fautori del fiume Liso (del P. Giovannangelo SERRA, cappuccino, da Cesena). *Faenza, per l'Archiv, 1756, in-8.º*

Vedi Manifesto del Letterato bolognese. — Risposta del letterato Bolognese. — Consultinsi *Annali lett. d'Italia*, t. I, par. I, p. 259 e seg.

Nuova dimostrazione dell'incapacità di acquistare in tutte le case de' PP. Gesuiti, ove non siavi Seminario o l'Noviziato (di Gaetano CELARI), in risposta alla scrittura pubblicata dai RR. PP. della casa di Sora contro Pietro Maria Renzi. *Napoli, 1762, in-4.º*

Nuova elementare pratica di geometria a Sua Em.^a Angelo Maria Querini, Card., di G. C. (Giovanni CRIVELLI, somasco), Acad.^o di Bologna, e Socio della Società di Londra. *Venezia, Lazzaroni, 1738, in-8.º*

Nuova forma data dal Re N. S. al Supremo Magistrato di Commercio, e relazione del possesso preso dal suo presidente marchese D. Ippolito Porcinari a' 6 novembre 1797 (di Michele DE JORIO, Caporuota del Magistrato del Commercio). *Napoli, 1797, in-4.º*

Nuova (La) forma della Chinea che dà idea grande de' veri fatti e non capricciosi, come quelli apposti nell'altre stampe, e colla nuova allocuzione del Cardinale N. N. al Papa Pio VI, e con nuova lettera del Sommo Pontefice (dell'ab.^e Francesco SALFI). *Roma, a dì 21 settembre 1788, in-8.º*

Nuova (La) galleria, ovvero cento racconti curiosi e piacevoli, tratti

da cento pitture tra quadri e sotto quadri (di Giambattista MONTI, bolognese). Parte prima. *Venezia, Toderò, 1757, in-8.º* — Parte seconda. *Bologna, all'insegna dell'Iride, 1757, in-8.º*

Forse col nome del Monti nelle due dediche.

Nuova (La) Gerusalemme, ossia il Santo Sepolcro di Varallo Sesio, con la descrizione istorica di ciascuna cappella, ec. (del Cav. Gio. Battista FASSOLA). *Varallo, Draghetti, 1743, in-8.º*

Fu stampata la prima volta col nome dell'autore. Avvi altra descrizione di Francesco TARTOTTI, il cui testo comincia - *La nuova Gerusalemme, o sia il santo Sepolcro, che più comunemente si chiama il Sacro monte di Varallo è una devozione, ec.* Principia invece la presente del Fassola in tal modo - *Nelli confini della Lombardia dove l'altissime e bianche cime dell'Alpi Somme verso settentrione si fanno termini della bella Italia, ec.*

Nuova guida della città di Padova pei forestieri amatori delle belle arti per conoscere facilmente le cose più notabili che si trovano in Padova (dell'ab.^e Francesco FUNSAGO). *Padova, stamperia del Seminario, a spese di Paolo Faccio, 1818, in-12.º*

Nuova guida di Milano per gli amanti delle belle arti e delle sacre e profane antichità milanesi, nuovamente corretta ed ampliata delle cose più stimabili. Edizione seconda. *Milano, Sirtori, 1795, in-8.º*

Compilata da Carlo BIANCONI, che fu Secretario dell'Accademia delle Belle Arti fondata dall'Imperatrice Maria Teresa in questa città. La prima edizione fatta dallo stesso Sirtori è dell'anno 1787.

Nuova guida di Torino (di Gianmichele BAILOLO). *Torino, presso Rey-cends, 1822, in-12.º*

Nuova idea dell'Ungheria, ovvero riflessioni politiche e morali sopra il medesimo regno, dedicata sotto gli auspicj gloriosi di Leopoldo I Imperatore, ec., alla Maestà di Giu-

seppe I, re de' Romani, ec. *Senza alcuna nota tipografica, in-4.^o, di pag. 148.*

Onde fissare un'approssimativa data della pubblicazione di questo libro, composto da GIROLAMO Armenio Giuseppe CESCHI, tirolese, debbesi riflettere che Giuseppe fu eletto Re de' Romani nel 1690, e che Leopoldo morì nel 1708. « Si disse che l'Imperatore quando il Ceschi » gli presentò l'opera sua de' progetti, che esso » li facesse avere effetto, e che quindi sopra » presse il di lui libro. Per questo si crede » che abbia cancellato il suo nome posto sotto » alle due dediche. Così Fra Giangrisostomo da Volano, M. R., ne' suoi *Scritt. Tirolese*, p. 300 del t. I mss. presso S. E. Mazzetti.

Nuova invenzione di fabbricar fortezze di varie forme in qualunque sito, ec., di Gio. Battista Belici (*leggasi BELLUCCI*). Con un discorso in fine intorno al presidiar e guardar esse fortezze, e quanto fa bisogno per il loro mantenimento. *Venezia, Meietti, 1598, in-fol.*

Carlo Promis (*Memoria prima sull'opera militare di Francesco di Giorgio Martini, sanese, t. II, p. 79-80*), che ebbe agio di paragonarla col mss. dell'autore « non sa se siasi » giammai da un ignorante editore (che fu un » *Tomaso Baglioni*) sì fattamente abusata della » stampa. Il nome dell'autore è sbagliato, l'edizione incredibilmente scorretta; malgrado » il pomposo titolo, nulla v'è che ne' mss. non » si trovi; anzi il discorso in fine non è altro » che l'ultimo capitolo. Conta pagine 118, dalle » quali vanno sottratte ben 72, cioè dalla p. » 54 a 108, che spettano ad Antonio Meloni, » cremonese. I nomi di Belicci, Bellucci, Belluzzi, S. Marino, Camerino, dati a questo » ingegnere, trassero in inganno non pochi » scrittori. Egli era di S. Marino. »

Nuova (La) invenzione dei molini di terra, di Giulio Ruggeri, per utile di Sua Maestà Cattolica in tutti li suoi regni. Con l'aggiunta d'un'altra ingegnosa invenzione per alzar l'acqua assai facilmente da qualsivoglia profondità ed in abbondanza. = *Scientia et labore.* = *Napoli, per Roberto Mollo, 1638, in-4.^o*

Giulio è nome supposto, poichè il vero autore chiamavasi il P. GIROLAMO Ruggeri, ed appar-

teneva alla Congregazione de' Chierici Regolari Teatini.

Nuova prudentia; ed è il ragionamento ironico, nuovo e raro al mondo contro la gran schiera delle sceleragini. *1546, in-8.^o*

Da quanto si legge nella dedica al vescovo di Cesena, pare che *Scipione Biondo* ne sia l'autore, ma più veramente è MICHELANGELO, padre di Scipione.

Nuova raccolta di autori che trattano sul moto delle acque. *Parma, 1766 e seg., vol. VII in-4.^o*

Il promotore di essa fu il P. Jacopo BELGRADO, gesuita, udinese, autore anche della Prefazione e della Dissertazione sui torrenti.

Nuova raccolta di cento sonetti de' più celebri poeti italiani che fiorissero dal secolo XIII a tutto il XV, con notizie cronologiche e storiche intorno ai medesimi. *Piacenza, dalla tipografia del Maino, 1824, in-8.^o*

Precede una lettera a F... R... (Francesco Rossi) di G. — A. G. (Gio. Antonio GALLI, che ne è l'editore.)

Nuova raccolta di 39 documenti comunicati dalla Mensa avversaria. *Roma, in-fol.*

Vedi Nuova conferma — Osservazioni storico-geografiche. (Tutte e tre produzioni del P. ZACCARIA.)

Nuova (Della) scelta di lettere di diversi, libri IV, con un discorso di M. Bernardino Pino. *Venezia, 1574, vol. 4 in-8.^o*

La lettera che a p. 466-67 del libro III venne malamente attribuita a Gabriele Bambasi, è di Pietro PODACATARO, celebrato cavaliere. Questo errore venne corretto a mano in qualche esemplare, siccome nel nostro che abbiamo la sorte di possedere in car. gr. A p. 143 leggesi una lettera d'incerto a Francesco Sansovino in data 21 ottobre 1545, la quale è di Anton Francesco DONI. Era stata già prima impressa nell'edizione del *Marcolini*, 1552 a p. 107.

Nuova scoperta vantaggiosa alla società. *Milano, fratelli Pirola, in-8.^o*

Opera del sacerdote Giulio RANCI, parroco di

S. Satiro, morto improvvisamente in ottobre del 1785.

Nuova scuola di musica aperta al maestro di cappella ed ai professori. *Lugano, 1760, in-8.^o*

Se ne dice autore il dott. fisico Pietro DONZELLI.

Nuova staffetta di Parnaso (*Stampata nello Stato di Napoli*).

L'autore è Gaetano TREMIGLIOZZI, aiutato molto dall'abate Giacinto GIMMA.

Nuova trasfigurazione delle lettere etrusche (di Girolamo ZANETTI, veneziano). 1751.

Nuove annotazioni di autore moderno (D. Paolo VAGENTI) sopra la Gerusalemme liberata di Torquato Tasso. *Venezia, per l'Orlandini, 1747, in-12.^o*

Nuove considerazioni fatte dopo l'accesso del mese di giugno dell'anno 1714 sopra la controversia vertente fra i signori marchesi Riccardi e Nicolini circa l'erezione d'una pescaja nell'Era ad uso d'un mulino (del monaco camaldolese P. Guido GRANDI). *Firenze, Nestenus, 1714, in-fol.*

Nuove novelle di Marmontel (tradotte dal francese in italiano da Elisabetta CAMINER).

Nuove osservazioni sopra l'albero chiamato *Acazia*, tradotte dal francese. Date dalla Segreteria della Reale Azienda in Parma. - 1764. *Per Filippo Carmignani, in-4.^o p.*

La traduzione è di Giuseppe PEZZANA; la giunta è suo lavoro originale.

Nuovi dialoghi dei morti. *Firenze, 1770, in-8.^o*

Ne è autore Giuseppe PELLI, che scrisse anche le Memorie per servire alla vita di Dante.

Nuovi fervori della città di Palermo e della Sicilia in ossequio dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine. Opera d'un sacerdote palermitano (Can. Antonio MONGITORE), pronto a mettere mille volte la vita,

e a spargere il sangue in difesa della stessa Immacolata Concezione, ec. *Palermo, presso il Felicella, 1742, in-8.^o*

Nuovi ingegni meccanici per gli Stati de' Principi, con altri nuovi e vari secreti ornati per utilità e gusto degli altri, disputati dalla consultazione degli Impossibili nell'Accademia de' Fantastici, ec. *In Città di Castella per il Mulinelli, 1628, in-4.^o*

Nella *Bib. vol.*, t. IV, p. 455, si dubita che questo opuscolo sia lo stesso di Francesco NATTI, già registrato col titolo di *Filosofia pratica, ovvero ingegni meccanici, ec.*

Nuovi lumi politici per il governo della Chiesa, ossia il Nuovo Evangelio del cardinale Pallavicini, rivelato da lui stesso nella sua Storia del Concilio di Trento. Stampato in francese, indi tradotto in italiano.

Autore dell'originale francese è Giovanni L. NOIR di Alençon. Con tre diversi titoli compare quest'opera, i quali si possono veder in Barbier, consultando i numeri 4410-428 e 44489 del suo Dizionario.

Nuovi miscellanei lucchesi. Vol. I. *Lucca, 1773. Vol. II. Carlsruh (Lucca), 1784, in-4.^o*

Vi sono alcuni scritti di Sebastiano DONATI, editore di questa raccolta, uniti a quelli d'altri. Le notizie intorno alla vita d'esso Donati che fingonsi tratte dalla serie degli Scrittori d'Italia del conte Giammaria MAZZUCHELLI sono di lui medesimo. Chè l'opera stampata del conte Mazzuchelli non oltrepassa la lettera B, e quindi come poteva contenere la vita del Donati?

Nuovi ricordi di Pippo e della Tonia (di Vincenzo MISTRALI). *In-8.^o gr.* Vedi Ricordi (I) di Pippo e della Tonia.

Nuovo catechismo per i fanciulli d'ammetersi alla prima comunione (del canon.^o Pietro Matteo FEZIA). *Biella od Ivrea, 1795, di carte cinquanta.* Vedi Lettera prima d'un Parroco biellese, ec.

Nuovo compendio cronologico dell'

NUO

storia di Francia, del Pres. Henault (tradotto da Vittorio Amadeo CIGNA, di cui è pure la prefazione). *Venezia, Remondini, 1757, in-4.º*

Nuovo compendio di ortografia.

Vedi Ristretto di ortografia.

Nuovo (Il) cortegiano di vita cauta e morale (di fra Girolamo SAVONAROLA). *Senza alcuna nota di stampa, in-4.º, carattere tondo.*

Edizione venuta alla luce nel principio del secolo XVI.

Nuovo discorso intorno all'origine della Serenissima Casa di Savoia. *Senza nota di stampa e senza frontispizio, in-4.º*

Contiene pagine numerate 32, indi seguono due carte appartenenti alla stessa opera, ma numerate la prima 31, e 3 la seconda, alle quali tengono dietro numero 9 facciate contenenti documenti relativi al suddetto discorso. L'autore si sa essere il senatore Lodovico Della CHIESA, saluzzese, che lo stampò pochi anni dopo il primo discorso annesso alla sua Storia del Piemonte (*Torino, per Agostino Disserolio, 1608*). Questi fu certamente lo stampatore del *Nuovo discorso* sopra rammentato, riconoscendosi dalla prima lettera iniziale istoriata e dai caratteri. L'unico esemplare finora conosciuto conservarsi nella particolare biblioteca di S. M. il Re di Sardegna.

Nuovo dizionario storico, ovvero Storia in compendio di tutti gli uomini illustri, ec., con tavole cronologiche, composto da una società di letterati di Francia. Tradotto sulla settima edizione francese del 1789, ed inoltre corretto e notabilmente arricchito di molti articoli. *Bassano, 1796, a spese Remondini di Venezia, vol. 22, in-8.º*

Quest'opera è un'ampliazione del *Dizionario storico portatile* composto in francese dal signor Ladvocat, trasportato in italiano con correzioni ed aggiunte, col supplimento di Giangiuseppe Origlia, paulino, colle note di Anton Maria Lugo, somasco, con nuovi articoli del P. Zaccaria che pure lo corresse ed aumentò, stampato nel 1789 in Bassano dal Remondini, e da lui ristampato con altri articoli ed ag-

NUO

giunte, nel 1773, in sette vol. in-8.º. Alla compilazione della presente edizione in 22 vol. fu principale cooperatore l'ab. Francesco CARRARA, ex-gesuita, che durante il lavoro morì. A lui si diede carico d'avere nella medesima intrusi, per soverchio amore alla società a cui apparteneva, tutti i gesuiti anche di mediocre rinomanza con grandi elogi. Giovanni Battista VERCI fece la traduzione, inserendovi qualche articolo di uomini illustri nella storia del medio evo. Anche l'abate Giuseppe GENNARI, padovano, vi contribuì con alcuni articoli, specialmente ne' primi volumi.

Nuovo effemerologio universale (compilato dall'abate ZACCARIA). *Roma, coi tipi del Salomoni, 1780, in-12.º*

Nuovo giornale de' letterati d'Italia (colla continuazione, ec.). *Modena, Società tipografica, 1773-1790, vol. 43 in-12.º*

Fu pubblicato sotto la direzione del celebre TRABOSCHI, che fece anche molti articoli, de' quali si può leggere l'elenco nel t. XVI delle Vite del Fabroni.

Nuovo Gulliver, ossia viaggio di Giovanni Gulliver (tradotto dal francese dal P. abate D. Angelo CALOGERÀ, camaldolese). *Venezia, Coletti, 1731, in-8.º*

Nuovo manuale, ossia istruzione pratica sopra la regola e costituzioni dell'ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco (del P. Bonaventura LUCHI, bresciano, Min. Conv.). *Venezia, 1758, in-4.º*

Nuovo metodo di curare le fratture e le lussazioni, ec. *Lucca, appresso Jacopo Giunti, 1772, in-8.º*

Ella è questa una traduzione dell'opera chirurgica di Percivall Pott, inglese, fatta da Giuseppe HAJANI, d'Ascoli.

Nuovo metodo per acquistare brevemente la lingua toscana-romana per comodità delle nazioni ultramontane, di P. de S. (Pietro DE' SEBASTIANI).

Nuovo metodo per apprendere la lingua latina, tratto dal francese nell'italico idioma. *Napoli, Mosca, 1722, in-8.º*

È la famosa grammatica detta di Portoreale, composta da Claudio LANCELOT.

Nuovo metodo per sistemare una pubblica biblioteca, colla confutazione d'uno degli usati, di A. M. A. (Angelo Maria ALBRIZZI). *Venezia, per Giovanni Rossi, in-8.º*

Vedi Risposta e disamina del Nuovo metodo, ec.

Nuovo modo di meditare e di recitare il santissimo Rosario (del P. Basilio PICA, napoletano, dell'ordine de' Predicatori). *Venezia, 1665, in-24.º*

Nuovo organo delle scienze, di Francesco Bacone di Verulamio, gran cancelliere d'Inghilterra, traduzione in italiano, con annotazioni ed una prefazione del traduttore. *Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1788, in-8.º*

Le sigle A. P., colle quali sottoscrive il traduttore la dedicatoria ai fratelli Reghini, significano Antonio PELLIZZARI, che fu canonico di Treviso e prefetto degli studj in quel Seminario.

Nuovo piano di agricoltura adattabile a molti terreni dello stato Veneto, e particolarmente alla provincia Vicentina (del conte Antonio PAGELLO). *Vicenza, 1767, presso Antonio Veronese, in-4.º*

Nuovo Portolano.

Vedi Portolano per i naviganti, ec.

Nuovo (Il) postiglione, foglio periodico che stampavasi in Venezia nel secolo XVIII.

Ne seguì la compilazione Domenico CAMINER, succeduto a Girolamo ZANETTI.

Nuovo progetto di una riforma, ec. *Vedi* Riforma (Di una) d'Italia, ec.

Nuovo (Il) Robinsone, del sig. Campè. Traduzione dal francese (di Cecilia BARBÒ da Soncin-Carburì). *Padova, Penada, 1811, vol. 2 in-8.º*

Nuovo segreto per farsi immortale un poeta sulle gazzette, lettera di N. N. (Placido BORDONI, veneziano) scritta

al sig. abate Chiari sopra cinque dubbj. *Senza nome di luogo, di stamp. e senz'anno (ma Venezia, per il Pasinello, sulla fine del 1760), in-4.º*

Nuovo trattato del modo di regolare la moneta (di Pier Andrea CAPELLO, veneziano). *Venezia, appresso Lorenzo Baseggio, 1752, in-4.º*

Nuovo vocabolario, ossia raccolta di vocaboli italiani e latini, coll'aggiunta delle declinazioni, ec., ed in fine col vocabolario domestico, corretto ed accresciuto dallo stesso autore. *Parma, fratelli Borsi, 1761, e di nuovo ivi, 1770, in-4.º*

Ne fu compilatore il P. D. Gio. Batt. CHIRCHERIO, ch. reg. Somasco, a cui piacque celarsi colle iniziali del proprio nome.

Nuptiis (In) Caroli Emmanuelis Sabaudi Pedemontii Principis et Mariæ Adelaidæ Chlothildis Borboniæ inscriptiones in æde judæorum positæ.

Sono quattro iscrizioni del P. Paolo Maria PACIAUDI, teatino, torinese, che tradotte in lingua ebraica, insieme coll'originale latino, furono stampate in 4.º

Nuptiis (De) Ferdinandi Archiducis Austriæ et M. Beatricis Atestinæ gratulatio Mediolani habita in instauratione studiorum Collegii Braydensis S. J. *Mediolani, typis Marcellianis, an. 1772, in-4.º*

Contiene questo libretto - *De felicitate utilitateque litterarum* (del P. Calimero CATTANEO, milanese, professore di retorica nelle scuole di Brera, morto nel 1810). - *Poesie* (di cui ignoriamo l'autore o gli autori). - *Inscriptiones ac tabulæ ad ornatum, quibus appositæ sunt epigrammata italica singula singulis respondentia*. Le iscrizioni qui compajono anonime, e sono del P. Guido FERRARI, stampate poi fra le sue opere, t. II, p. 146 e seg. Ignoriamo di chi siano i sonetti posti a riscontro di ciascuna tavola incisa in rame da Jacopo Mercori.

NUVOLEDO (Clodoveo). Lettera di Clodoveo Nuvoledò (P. Pietro Paolo da RONCAGNO, francescano riformato)

OBS

sopra la fornicazione, nella quale si fa vedere come è condannata dalla legge naturale. *Roveredo*, 1784.

Troviamo pure sotto lo stesso pseudonimo —

OBS

Lettere sopra i peccati di disonestà, e loro rimedj. Ivi, Marchesani, l'anno medesimo, vol. 2 in-8.º. Probabilmente la lettera qui riferita forma parte delle altre lettere contenute ne' due volumi.

O

OBEZ (Scipione) inglese. Diatriba contro Celilio Follio.

L'autore è Florio BERNARDI.

Vedi MANFRONCINI (Gio. Cesare).
Obitum (In) muli cui nomen Bizzarro. *Lugano, nella stamperia privilegiata della suprema Superiorità Elvetica, ec. 1760, in-8.º.*

Sono versi latini con note italiane. Diconsi fattura dell'abate Gio. Battista BOVARA.

Obligatione (De) recitandi officium parvum B. M. V. pro Monachis Camaldulensibus, ac de precibus horariis Religiosorum Laicorum. *Ravennæ, typis impressorum cameralium et archiepiscopatum, 1671, in-4.º.*

Nella *Bibliot. volante* del Cinelli si dice che ne fu autore il P. abate D. Andrea VALLEMANI, monaco camaldolese, da Fabriano.

Observateur (L') français à Amsterdam, ou Lettres sur la Hollande, écrites en 1778 et 1779 (par Ch. Ant. PILATI, de Tassulo). *La Haye, 1780, vol. 2 in-8.º.*

Observatione (De) vigiliarum.

Quest'operetta, ossia Omelia, ritrovasi stampata senza nome d'autore nell'edizione delle opere che fece Erasmo per le stampe Frobeniane. In un codice vaticano antichissimo viene attribuita, insieme con altro trattato — *De bono Psalmodiæ*, a Niceta, vescovo di Dacia, siccome pure in altri mss. antichi della Bib. di S. Massimo di Treveri. In un mss. di S. Germano portano il nome di Nicezio, col quale furono pubblicati da Luca Achery nel tomo terzo del suo *Spicilegium*, confessando per altro l'editore di non aver certezza a quale dei due vescovi Nicezii possano spettare, se al trevirese, ovvero al lionese. Il Liruti (*Scritt. del Friuli*) vuole rivendicare questi trattati a Niceta, dia-

cono di Nicea, poi vescovo, dando la preferenza al codice vaticano e ad uno trevirese che porta lo stesso nome di Niceta in fronte, pensando che un tale cambiamento di Nicezio in Niceta non sarebbe stato fatto in quella chiesa all'opera d'un suo vescovo. Fu confuso pur anco il nome di Niceta con quello di Nicea, facendo di due Santi uno, poichè è diverso Niceta da S. Nicea, ambedue nativi d'Aquileja, e vescovi, il primo delle Dacie, e l'altro d'Aquileja.

Observationes ad Anchoram Sauciatorum Cornelii Weber a Medico Ferrariensi (Francisco Maria NEGRISOLIO) habitæ. 1687.

A carte 173 di questo volume, col. 1.^a, lin. ult., è stampato *Meber*; leggesi in vece *Weber*.

Vide MEDICUS FERRARIENSIS.

Observationes censoriæ in libellum cui titulus est *Juris naturalis et gentium doctrina asserta a Nicolao Concina Ord. Præd. novissime publicatum. Patavii, 1737, in-8.º.*

Vengono attribuite al P. Giacomo Giacinto SERRY, professore dell'Università di Padova.

Observationes in Bullam Benedicti XIV qua ritus Sinici iterum damnantur (auctore Joan. LAMI). *Bononiæ, 1742, in-8.º.*

Observationes in controversiam de gratia efficaci relatam in libris Augustini le Blanc (SERRY) et Theodori Eleutheri Livini (De Meyer) (auctore D. Celso MIGLIAVACCA).

Vide Dissertatio de gratia, etc.

Observationes in Italicas theses quas R. D. P. Mavertius jampridem de recta diphthongorum pronuntiatione Mutinensi e prælo vulgaverat ab eo

consarcinatae (auctore Petro Maria TESEO). *Bononiæ, apud Ferronium, 1667, in-fol.*

Observationes seu prolusiones in tabulam nummariam Musei Victorii (auctore FRANCISCO VICTORIO). *Romæ, De Rubeis, 1736, in-4.º*

Observationibus (De) astronomicis et quo pertingat earumdem certitudo. *Vide Nova methodus, etc.*

Observations rapides sur la lettre de monsieur de Calonne au Roi (par CERUTTI). *Paris, 1789, in-8.º*

Observations sur un article de la Chronique religieuse relativement à la rétractation de monseigneur Ricci, évêque de Pistoie. *Paris, 1822.*

Sono del P. Alessandro BARDANI, dell' Ordine de' Predicatori.

Observationum in relationem Romæ nuper editam in causa Beatificationis et Canonizationis Ven. Rob. Card. Bellarmini. Centuria prima. *Antuerpiæ (vel potius Lugani), an. MDCCLIII, in-8.º p.*

Vennero attribuite al cardinale Domenico Passionei, ma sono di monsig. Giovanni BOTTARI. Prima del titolo che porta in fronte il presente libro eravi - *Appensus es in statera, et inventus es minus habens.* Daniel proph., cap. V, ver. 27.

Obsidio arcis Viglevanensis. *Mediolani, apud impressores archiepiscopales, 1647, in-4.º*

Ne è autore il sac. Alessandro PERLASCA, oblat.

Occasion (Ar') d'na festa d'bal d'pajisan ch'a se dasse a Gron apres r'inocuration dre virore a Sue Altezze Reai r'Prinsi e ra Prinsipessa d'Piemont e al Duca d'Austa, Genois e Cont d'Moriana, cantada ar astsana. *An Ast, 1783, ant'ra stamparia d'Fransesch Pila, in-4.º*

L'autore è G. V. OGGERI, giudice di S. Damiano, fra gli Arcadi Drusio Cisseo. Per questa occasione si stamparono varie altre poesie.

Occasione (In) che Francesco Bortolizzi, di Ceneda, si addottora in

ambe le leggi nell'I. R. Università di Padova. *Ivi, tipografia del Seminario, 1830, in-16.º*

È una anacreontica intitolata *L'amor filiale*, di Jacopo MONICO, edita da Filippo Artico.

Occasione (In) del felice matrimonio Garofoli-Ferrari — Le donne romane, sonetti (di Jacopo VITTORELLI). *Bassano, 1796, in-8.º*

Questi sonetti sono riprodotti nel primo volume delle *Rime editæ ed ineditæ del Vittorelli*, colla traduzione latina a fronte dell'abate Giuseppe Trivellato (Padova, nei tipi della Minerva, 1825, vol. II in-8.º).

Occasione (In) delle faustissime nozze dell'avvocato Ruga e di P. (Paolina) Zanetti, cicalata del loro vicino di casa C. B. G. (Carlo BRENTANO GRIANTA), *in-8.º*

Occasione (In) delle faustissime nozze della signora E. Reghini col N. S. Benedetto Bellati, poemetto sopra la coltura degli orti di L. Giunio Columella, recato in italiana favella da A. P. (Antonio PELLIZZARI). *Bassano, 1789, in-8.º*

Occasione (In) delle nozze Fontana Brazzolo. Lettera di G. C. (Giuseppe CADORIN). *Venezia, Molinari, 1829, in-8.º p.*

Occhi (Degli) di Gesù, libri sei (di Pier Jacopo MARTELLI) ad Amarilli. *Roma, per Francesco Gonzaga, 1710, in-16.º*

OCCULTO, Acad.º della Fucina. Poeti antichi raccolti da codici mss. della biblioteca Vaticana e Barberina da monsig. Leone Allacci. *Napoli, per Sebastiano d'Alecci, 1661, in-8.º.* Parte prima (la sola pubblicata).

A pag. 39 leggesi un avviso ai lettori dell'Oc-culto Academico della Fucina, cioè di Giovanni VENTIMIGLIA, del quale è anche il sonetto in lode dell'Allacci che trovasi dietro la dedica che questi fa della sua raccolta all'Academia della Fucina.

OCCULTO, Acad.º Ozioso. Cavicchia, tragedia dell'Oc-culto Acad.º Ozioso

ODA

(Ettore PIGNATELLI, napoletano). *Napoli, Beltrame, 1627, in-8.º*

OCCULTO P. M. I. fra i Lumacofili. All' ill.º sig. N. N. Lettera apologetico-critica dell' Occulto P. M. I. fra i Lumacofili (Gio. Batt. FREUGLIA, ferrarese) intorno ai progetti reali per recapitare il Reno ed altre acque nel Bolognese, nella bassa Romagna al mare. *Senza alcuna nota tipografica (1760), in-fol.*

OCCULTO (Acad.º)

Sotto questo nome ha pubblicate varie poesie il P. Sebastiano CHIESA, gesuita, reggiano, autore del famoso poema del *Capitolo de' Frati*.

Vedi LEPIDO Academico.

Ochini Bernardini Senensis dialogi XXX. *Basileæ, 1565, in-8.º*

L'opera fu stampata tradotta in latino da Giuseppe Castalio o Castiglione. Schelhorn è d'opinione che il dialogo di Ochino sulla Poligamia non sia originale, e che per la maggior parte sia preso da un dialogo sullo stesso soggetto scritto in difesa di Filippo, langravio di Hassia, e pubblicato nel 1541 sotto il finto nome di *Hulderichus Neobulus*. V'è certamente una forte coincidenza fra gli estratti che ha prodotti di questi dialoghi il mentovato Schelhorn e quello di Ochino, non solo nell'argomento, ma ancora nella condotta e nelle espressioni. Per altro l'incolpazione di plagio vien meno, quando si riflette che Ochino non sapeva la lingua tedesca.

OCTAVIANUS SINUESSANUS.

Ottaviano DE' MARTINI, da Sessa, ossia da Sinuessa, città vescovile del regno di Napoli nella Campagna.

Oda a Vincenzo Mistrali, di L. R. (Luigi RONCHINI). *Parma, Carmignani, in-8.º*

Oda alla gratitudine di L. B. (Luigi BOTTIONI). *Parma, Paganino, 1809, in-8.º*

Oda (di Vincenzio MISTRALI) intitolata *Gli Alunni di Fontanellato*, pubblicata per la solenne distribuzione de' premj fatta in Fontanellato a quegli alunni nel 27 agosto 1806 dal sig. Amministratore, Prefetto degli Stati di Parma, Piacen-

ODE

za, ec. *Parma, Carmignani, in-8.º*
Oda (di Jacopo ZONI) per l'auspicatissima entrata di mons. Tommaso Neuscel, vescovo ed abate ordinario, alla sua chiesa di Guastalla. *Parma, Rossetti, in-12.º*

Ode.

Vedi Inno (di Pietro Paolo CARAVAGGIO).

Ode anacreontiche e pindariche di M.º de la Motte, tradotte dal francese nella toscana poesia (da Ottavio NERUCCI, fiorentino). *Firenze, Paperini, 1741, in-8.º*

Ne fu l'editore Giuseppe RIGACCI, sotto il qual nome si è qualche volta celato il dott. Giovanni LANI.

Ode del C. Ippolito Gamba Ghiselli per la recuperata salute dell' Em.º Cardinale Ignazio Crivelli, Legato in Romagna, con note (del P. D. Isidoro BIANCHI, camaldolese). *Ravenna, per l'erede del Landi, 1766, in-4.º*

Ode (Le) di Anacreonte, nuovamente da varj illustri poeti nella italiana favella tradotte, ec. *Milano, per Richino Malatesta, 1731, in-4.º*

Pubblicate da Filippo Argelati in occasione delle nozze Archinto Borromeo insieme con quattro canzoni - di Giovanni Pietro Zanotti, del dottor Pozzi, bolognese, di Alessandro Fabri e di Flaminio Scarselli, ed altre poesie. In alcuni esemplari vi sono inoltre congiunte le ottave dell' ab.º Moreni sopra le isole Borromee, avute dall' editore dopo la stampa del libro. I traduttori di Anacreonte furono: Claudio Nicola STAMPA, Francesco LORENZINI, Giovambattista CIAPETTI, Giovanni SALVI e Domenico PETROSELLINI, come ci avverte il Quadrio nel vol. II, p. 393 della sua *Storia e ragione d' ogni poesia*. Benchè non sia questo un volgarizzamento di tutte le ode del poeta, poche però ve ne mancano. Fu riprodotto nell' *Anacreonte tradotto in versi italiani da varj*, col testo greco e la versione latina di Barnes, *Venezia, pel Piacentini, MDCCXXXVI*, a carte 175 e seg.

Ode di Catullo su le nozze di Giulia e di Manlio; tradotta in canzone dall' abate L.... L.... (Luigi LANZI).

ODI

Leggesi nel t. IV, p. 63 e seg. della Raccolta d'opuscoli scientifici e letterarj. *Firenze, 1807.*

Ode di D. P. C. (Don Pietro CASALI) a S. Luigi Gonzaga penitente per la festività di S. Luigi Gonzaga, solennizzata dagli scolari del R. Liceo e Ginnasio di Reggio. *Parma, Rossi-Ubaldi, 1821, in-8.^o*

Ode per le nozze Marangoni Ghirlanda (di D. Filippo ARTICO). *Ital. (Venezia), Andreola, 1827.*

Ode sulla storia della politica Pontificia. Opera postuma del celebre P. Rocco, con un proseguimento di D. Onofrio Galeota. *Calamo ludimus. - Roma (Napoli), 1788, in-8.^o, di p. 23.*

È componimento di Gaspare MOLLO, duca di Lusignano: il proseguimento è di D. Domenico TORO.

Odes (par Louis BONAPARTE). *Vienne, 1.^{er} janvier, 1813, in-4.^o*

Deve correggersi Barbier, che attribuisce a Giuseppe Bonaparte queste poesie.

Odi (Le) di Anacreonte, tradotte da Giovanni Caselli, lucchese, con la versione delle Odi di Saffo fatta dallo stesso. *Firenze, per il Piatti, 1819, in-fol.; e di nuovo ivi, Ciardetti, 1822, in-8.^o*

Se devesi prestar cieca fede alla Biografia degli illustri Italiani (t. I, p. 208) « la maggior parte » delle surriferite odi furono tradotte per ami-
» chevole compiacenza da Francesco Benedetti,
» cortonese; la quale asserzione possono testi-
» ficare tutti gli amici del Benedetti, che avendo
» mandato al concorso quinquennale della Cru-
» sca alcune sue tragedie, il Caselli gli oppose
» le sue stesse fatiche in quella versione. »

Odi (Le) di Anacreonte tradotte (da Cristoforo RIDOLFI). *Venezia, 1765, in-8.^o*

Non è forse anonima questa versione.

Odi d'Anacreonte, tradotte in versi (dal generale WINSPEAR). *Venezia, 1817, in-8.^o*

« Edizione corredata d'una critica e giudizio-
» sima vita del poeta, scritta dal cav. Andrea

ODO

» Mustoxidi, e di sceltissime note (*Biografia universale*).

Odi didascaliche (dell'abate BETTI) alla gioventù studiosa. *Parma, stamperia Reale, 1776, in-8.^o*

Odi di Orazio, volgarizzate in anacreontiche (dal C. Francesco CASOLI, reggiano). *Reggio, 1786, in-8.^o*

Odi spirituali rustiche (del P. Giovanni CAMEROTA), aggiuntevi le note per promuovere lo studio della Dottrina cristiana.

ODOARDO CELLERNO.

Anagramma di Leandro COLLOREDO, poi cardinale. Sotto il medesimo egli pubblicò la Vita di S. Luigi Bertrando.

Odoardo, dramma per musica, da rappresentarsi nel teatro di S. Angelo l'anno 1698, di A. Z. (Apostolo ZENO). *Venezia, 1698, in-12.^o*

ODOFREDO. Giureconsulto del secolo XIII.

Bolognese, della famiglia DENARI, forse così detta dalla sua opulenza. Ebbe nome pei libri che scrisse ad illustrazione del Codice e dei Digesti, e per varj trattati di Legge.

ODOLLA ONESIANO (abate). La divozione degli abati Matteo Madlauer e Francesco Carboni. MDCCXCII.

Sono accuse scagliate contro le soprannominate persone da un pseudonimo *Abate Onesiano Odolla*, sotto il quale si volle dai contemporanei che si celasse certo frate TETTI, cappuccino sardo, morto ignoto alla repubblica letteraria.

ODOMENICO LELONATI (Giandomenico OTTONELLI).

1. Delle angustie del peccatore vicino a morte. Trattato. *Firenze, appresso Gio. Ant. De' Bonardi, 1655, in-4.^o*

2. Carità abusata in vita ci angustia in morte, di ec. *Firenze, 1657, in-4.^o*

3. Memoriale agli spettatori delle teatrali oscenità, di ec. *Firenze, appresso i Sermartelli, 1640, in-4.^o*

4. Trattato della pittura e scul-

OFF

tura, uso ed abuso loro, composto da un teologo, cioè da Domenico Lelonati (lo stesso OTTONELLI), e da un pittore, cioè Pietro Prenet-teri (Pietro BERETTINI, da Cortona). Firenze, 1652, in-4.^o

Altre opere pubblicò l'autore, alcune delle quali, al dire del Tiraboschi (*Bib. Modanese*, t. III, p. 364) sotto il mentovato nome anagrammatico, ma non sappiamo precisarle, due sole riportandone il Sovello (*Scriptores Soc. Jesu*, p. 440).

Odoricus de rebus incognitis. Senza nota di stamp. (ma Pesaro, pel Soncino), 1573, in-4.^o

È una traduzione in volgare assai rozza, pubblicata da Virunnio Pontico d'un viaggio fatto dal B. Odorico, frate minore, di casa MATTIUSI, da Villanova presso la terra di Portenone in Friuli, onde è chiamato latinamente *de Portunaono*. Questa pellegrinazione fu ristampata dal Ramusio, t. II, car. 245-254, IV edizione. Trovasi il testo originale latino nei Bollandisti, t. I, p. 988, 14 gennajo.

OEuvres de M. Jacques-Benigne Bossuet, évêque de Meaux. *Argentine (Venise), aux dépens de Jean Bapt. Albrizzi, marchand libraire a Venise*, 1736-1747, tom. X, in-4.^o

Ne fu editore il P. Andrea GALANT, prete dell'Oratorio.

OFELLA CIMELEO. Degli epigrammi di Ofella Cimeleo (Mario Fulvio MARIANO DA SONCINO), libro IV. *Forlì*, 1808, in-12.^o

— Libro V, con lo stesso finto nome. *Ivi*, 1812, in-4.^o

Questi due libri sono il proseguimento di altri tre libri d'epigrammi che il Mariano aveva pubblicati già prima in diversi luoghi.

Offerta di soddisfazione delli debiti che abbiamo con Dio, da farsi in tempo della santa Messa (del P. Giuseppe Maria AMBROGI, Ch. Reg. Teatino). *Napoli, per Francesco Mollo*, 1689, in-16.^o

Officio (De) hominis Christiani in hodiernis istis de religione controversiis, hoc est cui potissimum cœtui

OFF

inter omnes in religione dissidentes homo Christianus adhærere debeat. Libellus hoc tempore utilis-
simus ab anonymo quodam veritatis patrono scriptus. Cum gratia et privilegio Summi Pontificis et Regis Catholici excusus. *Irenopoli, typis Theophili Adamidis (vel potius Franeckeræ)*, 1610.

Questo empio scritto, di Fausto SOCINO, fu subito soppresso; ma l'anno seguente comparve di nuovo in *Racovia, colle stampe di Sebastiano Sternacio, ed eziandio fu tradotto in olandese*.

OFFICIOSO, Acad.^o Intronato. Imprese dell' Officioso, Acad.^o Intronato (Alcibiade LUCARINI), raccolte dallo Sconosciuto Academico Unito. *Siena, nella stamperia d'Ercole Gori*, 1641, in-4.^o fig.

Officium Assumptionis B. V.

Di questo Officio fu autore S. GREGORIO.

Officium Beatæ Virginis.

Dell'Uffizio della B. V., che di continuo si stampa e si recita dai fedeli, alcuni riconobbero per autore S. GREGORIO VII papa; altri S. Pier DAMIANI, ossia degli Onesti, chiamato Damiani dal nome del fratello che gli fu in luogo di padre. È però tuttavia incerto a chi con certezza attribuirlo. S. Pier Damiani ne fu bensì propagatore fra i monaci, finchè da Urbano II, pontefice, fu annesso alle canoniche preci, ed agli ecclesiastici non pure, ma ai laici ben anco raccomandato.

Officium Conceptionis Beatæ Mariæ Virginis.

Ritrovasi nel Breviario romano, e recitasi dagli ecclesiastici agli otto di dicembre. Fu composto da Lionardo NOCAROLO, veronese, protonotario apostolico, per ordine di Sisto IV. Non deve confondersi coll'altro *Officium Immaculate Conceptionis*, stampato in Milano nel 1492, e composto da fra Bernardino, de' BUSTI, Min. Osserv., per uso de' Padri Francescani. Questi nel medesimo anno diede pure alla luce l'*Officium nominis Jesu*.

Officium Conversionis S. Pauli.

Questo ufficio, toltone l'invitatorio e le lezioni, è il medesimo che quello della Commemorazione dello stesso santo; il quale ufficio fu composto da S. GREGORIO.

Officium dominicæ Passionis feria sexta in Parasceve majoris hebdomadæ, secundum ritum græcorum, nunc primum latine editum cura et studio I. M. C. Presbyteri. Romæ, typis Josephi Vannucci, 1695, in-12.^o

Il traduttore, che si segnò colle sigle I. M. C., fu il Vener. Servo di Dio Cardinal Giuseppe Maria Tomasi. E quelle sigle vogliono dire *Josephi Mariæ CAR. Caro* fu un altro cognome, meno noto, che la casa Tomasi de' Principi di Lampedusa ottenne per eredità.

Officium Ecclesiasticum dicendum die festo B. Dominici.

È da alcuni attribuito a fra Constantino, domenicano, poi vescovo di Orvieto, della famiglia DE' MEDICI di Firenze, e da altri al B. GIORDANO, del medesimo ordine.

Officium et Missa in festo omnium Sanctorum.

Al dire del P. Gavanti, l'ufficio fu composto da GREGORIO IV. Pio V mutò tutte le lezioni, levò il primo responsorio, e vi aggiunse l'ottavo *De Virginibus*. Quando pur sia vero che ne sia stato Gregorio IV l'autore, non fu egli nondimeno che istituì la Solennità di tutti i Santi, poichè egli non fece che soltanto esortare Lodovico il Pio, l'anno 833, ad introdurre ne' suoi Stati tal festa, che era già stata istituita da Gregorio III.

Officium et Missa pro festo Cathedræ S. Petri.

Vide Missa et Officium in festo Cathedræ S. Petri.

Officium et Missa pro festo Sancti Philippi Benitii.

Vide infra:

Officium et Missa Septem dolorum B. Virginis et Sancti Philippi Benitii.

Questi uffici e queste messe sono particolari per li Padri Serviti, e furono composti, al riferire del Ceracchini (*Fasti teologici*, p. 488), dal P. Prospero BERNARDI del medesimo ordine.

Officium in festo S. Gaudentii, Episcopi et Martiris primi Patr. Arim.

Questo ufficio, che ha l'orazione e le lezioni del secondo notturno proprie, e che recitasi ai 14 d'ottobre nella diocesi di Rimini, fu steso dal Ven. Card. Giuseppe TOMASI, teatino, come si ha dalla sua Vita scritta da mons. Fontanini.

Officium in festo S. Stephani.

Il P. Gavanti attribuisce in un luogo ad ALCUINO quest'ufficio: ma dove parla dell'ufficio per l'invenzione del corpo del medesimo santo (che è lo stesso di quello della festa), crede che possa essere di S. GREGORIO (*Theos. Sacr. Rit.* t. II, pars. I, sect. VI, cap. VI, p. 2425. - Sec. VII, cap. X, p. 826).

Officium Inventionis S. Stephani.

Vide supra.

Officium Nativitatis S. Joannis Baptistæ.

Toltine gli inni, di cui è autore PAOLO DIACONO, come diremo a suo luogo, l'ufficio fu composto da S. GREGORIO MAGNO.

Officium Nominis Jesu.

Vide Officium Conceptionis B. Mariæ Virginis.

Officium parvum S. Antonii de Padua ex divinis Scripturis aptatum, etc. Neapoli, indi Patavii, typis Vozzii, 1621, e poscia Bononiæ, per Tebaldinum, 1627.

Il Franchini (*Bibliografia*, p. 290) fa autore di questo uffizio il P. Jacopo ROGERI, minor conventuale, napoletano.

Officium parvum S. Michaelis (auctore Guidone GRANDI, Monacho Camald.). Venetiis, 1734.

Officium pro festo S. Vincentii Ferrerii.

Questo ufficio, di cui fa uso tutto l'ordine domenicano, si attribuisce dal Mongitore a Pietro Ranzano, palermitano, dell'ordine de' Predicatori. Ma il vero autore è Marziale AURIBELLO, d'Avignone, generale de' Domenicani, che visse molto tempo in Italia. Il suo nome e il cognome si ricavano per acrostico dalle prime lettere iniziali delle strofe degli inni pei vesperi e delle antifone pel mattutino.

Officium pro festo Visitationis B. Virginis Mariæ.

Viene attribuito a RAIMONDO DA CAPUA un ufficio, che al presente più non si recita in detta solennità.

Officium proprium de B. Catharina Bononiensi.

Lo scrittore di questo ufficio fu, al riferire di Giannalberto Fabrizio (*Bibl. med. et inf. latinis*, t. II, p. 26), il P. Dionigi PALEOTTI, Min. Oss.

OLD

Officium Sacratissimi Corporis Christi.

Fu composto, per ordine d'Urbano IV, da S. TOMASO D'AQUINO.

Officium Sacrosanctæ Passionis Domini nostri Jesu Christi. Regii, typis Davolii, in-16.^o

L'autore è STAMPIGLIA.

Officium S. Joannis Evangelistæ.

Dicesi di S. GREGORIO.

Officium S. Laurentii.

L'autore, al dire del P. Gavanti, fu S. GREGORIO. PIO V mutò le lezioni del primo e secondo notturno.

Officium translationis S. Thomæ de Aquino.

Quest'ufficio è dettato in buona latinità, e contiene molti bei passi della sacra Scrittura appropriati alla solennità della festa del santo. Comincia: *O quam felix mater*, e leggesi nel Breviario de' padri predicatori a' 26 di febbrajo. L'autore si dice esserne stato ALDOBRANDINO DA FERRARA, dell'ordine de' Predicatori, della famiglia de' CALLEGARI, e non già della casa Estense, come da alcuni fu creduto, perchè il nome di Aldobrandino era usuale in questa famiglia.

OFILIO (Maratonio). Dell'arte d'amare, libro uno, e del rimedio dell'amore, opera bernesca di Ofilio Maratonio P. A. (Zenobio Francesco DEL Rosso). Italia, 1816-17, vol. 2 in-24.^o**OLDAURO SCIOPPIO.**

1. L'arte degli amanti, di Pietro Michiele, nobile viniziano. *Venezia, per i Guerigli, 1642, in-12.^o*

Ne fu editore il P. Angelico APROSIO, da Ventimiglia, che vi fece alcune annotazioni, celandosi col finto nome di Oldauro Scioppio.

2. Le bellezze della Belisa, tragedia di D. Antonio Muscettola, cav. napolitano, abbozzate da ec. *Lovanio, per Gio. Tomaso Rossi, 1664, in-12.^o*

3. Sermoni per le domeniche e feste d'avvento, del P. Agostino Osorio, tradotte dallo spagnuolo nella italiana favella. *Venezia, presso i Guerigli, 1643, in-4.^o*

OLI

OLFEO SABINO. Messina escarmen-tada de bajo de el yugo de la tiranía de Francia. Relacion historio-politica (di Giuseppe Albione CALASABETTA, siciliano). *Palermo, per Carlo Adamo, 1675, in-4.^o*

OLGISIO EGISCO.

Vedi ACADEMICO OLIMPICO.

OLIGENIUS CHIAMEUS. Chiamei Oligenii (Fabii PAOLINI), responsio ad epistolam calumniatoris (Josephi SCALIGERI) in Fabium Paulinum. *Venetis, 1587, in-4.^o*

OLIGENIUS (Corradus). De primariis precibus Imperialibus, 1706.

È opera di monsig. Piermarcellino CORRADINI, poi cardinale, che la pubblicò in Roma sotto il nome di Corrado Oligenio con la finta data di Friburgo.

OLIGO TALASSIANO. Quadro storico e critico delle opinioni filosofiche di Oligo Talassiano (pseudonimo composto di due grecismi che significar vogliono Paolo DEL MARE). *Genova, 1793.*

OLIGORO. Epigrammi di Oligoro (conte Giovanni Battista SOMIS). *Torino, presso il Morano, 1796, in-8.^o*

Olimpia, tragedia del sig. di Voltaire, tradotta in versi italiani (da Leonardo CAPITANACCHI), e recitata nel teatro di S. Salvatore il carnevale dell'anno 1768. *Venezia, Palese, 1768, in-8.^o*

Olimpiade celebrata a cinque secoli della nobiltà Cusano dagli illustrissimi signori Abbati e Collegio de' signori Conti e Cavalieri Giuriconsulti per l'esaltazione alla sacra porpora dell'Em.^o sig. Cardinale Agostino II Cusano loro collega (composta da Francesco Girolamo SASSI, Oblato). *Milano, 1713, in-4.^o*

L'orazione recitata in tale occasione è del dottore D. Lucio Adriano COTTA.

OLIMPO (Baldassare). Potentia d'a-

more, opera nuova non mai più vista de uno elegantissimo poeta, el quale non vuole nome, in laude della sua cara Emilia, nella quale si contiene sonetti, strambotti, capitoli, canzoni e barzellette. *Bologna, ad istanza d'Ippolito Ferrarese, 1538, in-8.*^o

Quest'opera (in cui furono variati alcuni versi per levarla maliziosamente al vero autore, cioè a Diomede GUIDALOTTI, nobile bolognese), più volte si ristampò in *Venezia*, in *Padova* e in *Bassano*, da Gio. Antonio Remondini con questo titolo - *Potentia d'Amore*, di Baldassarre Olimpo, ec.

OLINDO DANESE P. A. Per lo solenne e felicissimo ingresso al Gonfalonierato di giustizia dell'illustriss.^o sig. Alessandro Gozzadini per la seconda volta ne' mesi di settembre e ottobre dell'anno 1713. Egloga di Olindo Danese P. A. (Giuseppe GUIDATI). *Bologna, Pisarri, in-4.*^o

OLINDO VAGIENNIO. Atti della solenne incoronazione fatta in Campidoglio della poetessa donna Maria Maddalena Morelli Fernandez, pistojese, fra gli Arcadi Corilla Olimpica. *Parma, Stamperia Reale, 1779, in-4.*^o

G. B. BODONI, autore della dedicatoria, si sottoscrive col suddetto nome arcadico.

OLINTO DREPANE. Lettera critica di Olinto Drepano (Nicolò BURGIO) in risposta a quella apologetica di Dafni Crinisio (Giuseppe TROILO d'ALCAMO). *Messina, 1776 (1777).*

OLIPARE PIENITAPO. El vin Corbion, strambezo ditirambico, umilià a So Zelenza Mariana Querini da Olimpo Pienitapo (Giuseppe MENEGAZZI, veneziano). *Padova, 1789.*

OLMERIO DE' MICHELI. La primavera amorosa. Rime. Stampate a Torino nel secolo XVII.

È del P. Girolamo MICHELI, minor osservante, savonese, che usò tal nome, dedicandola al principe Tomaso di Savoia, perchè l'opera non

è da religioso. Questo frate Girolamo, savonese, non deve confondersi con l'altro di simile nome, apostata agostiniano, che visse nel secolo XVI.

Vedi Girolamo Savonese.

OLPIO ACHERONTINO, P. A.

Vedi CALLIMACO NERIDIO.

OLTINEO CORINEO. Componimenti poetici di Oltineo Corineo (GIULIANO DA S. AGATA, delle Scuole Pie, cioè monsignore SABBATINI, poi vescovo di Modena) nel professor l'abito religioso di S. Chiara nell'insigne monastero della SS. Annunziata di Fanano la signora Maria Margherita Sabbatini. *Modena, per il Soliani, 1717, in-4.*^o

Sono 30 ottave, che furono poi inserite nell'edizione di tutte le poesie dell'autore.

O. M. Academici Cortonensis (Dominici COLETI, ex-jesuita, veneti), epistola ad amicum. *Tergesti, MDCCCLXXXII (1782), ex typ. PP. Mechitaristarum, in-8.*^o

Vide infra:

O. M. (Ad) Academicum Cortonensem (Dominicum COLETUM) epistola (Petri Antonii GROSSATI). *Venetis, exc. Antonius Zatta, MDLXXXII, in-8.*^o

Omaggio d'amor patrio alla città di Casale. 1838, *in-12.*^o

Sono notizie storiche sopra questa città, raccolte dal sig. Filippo Scovazzo.

Omaggio della provincia del Friuli a S. M. I. R. Francesco I Imperatore che onora di sua augusta presenza la città di Udine (del conte Pietro di MANIAGO). *Udine, Pecile, 1816, in-8.*^o

Omaggio di riconoscenza al M. R. D. Andrea Comparotti, professore nel Seminario di Concordia, offerto a' suoi discepoli (di Giovanni Battista SQUERZI). *Portogruaro, Bettoni, 1830, in-8.*^o

Ombra (L') di Spallanzani vendicata, ossia risposta ad un'operetta del

OME

P. G. Martinengo C. R. B., custode della parte mineralogica del museo di Pavia. *Reggio, dalla stamperia Davolio, senz'anno, in-8.º*

È scrittura di Giambattista SPALLANZANI, dottor fisico, di Scandiano, nipote del celebre naturalista.

Ombre (L') svelate, Oratorio da cantarsi nella chiesa ducale di Santa Maria delle Grazie in Milano per la festa dell'Angelico S. Tomaso d'Aquino. Poesia di T. A. R. (P. Tomaso Agostino RICCHINI, domenicano, cremonese). *Milano, 1717, nella stamperia Bianchi, in 4.º*

L'autore scrisse pure, soggiornando in Milano - l'*Oratorio per la novena del S. Natale. Ivi, presso lo stesso Bianchi 1718* - e *L'impegno delle virtù. Oratorio per la stessa festa. Ivi*, impresso medesimamente da quello stampatore. Ignoriamo se questi due oratorj siano egualmente anonimi.

Omelia di S. Basilio Magno ai giovani, del modo con cui abbiano a trar profitto dai libri degli autori profani, tradotta dal greco (dal can.º Paolo GAGLIARDI). *Brescia, per Jacopo Turlino, 1736, in-12.º*

Fu ristampata nelle operette, varie del suddetto Gagliardi. Non è da tacersi che il Vaerini (*Scrittori Bergamaschi*) attribuisce all'abate Jacopo Callisto, bergamasco, un volgarizzamento di questa stessa omelia.

Omelia in onore del B. Bernardo da Corleone, laico professso cappuccino, di monsig. Francesco Testa, arcivescovo e signore di Monreale. *Palermo, per Gaetano Bentivenga, 1773, in-fol.*

La prefazione a nome del Rettore di Corleone, D. Francesco Bentivenga, è del P. D. Isidoro BIANCHI.

Omelia recitata al popolo di Parma da monsig. Adeodato Turchi nel solenne ingresso alla sua cattedrale il cinque novembre 1788, con riflessioni.

Questa ristampa si fece in Livorno nel 1789 dal

ONO

Falorni. Il BARONI, autore delle *Riflessioni*, fu incitato a scriverle dal proposto Baldinotti di quella città.

Omellerie offerte a monsignore reverendissimo Angelo Vincenzo Dania, dell'ordine de' Predicatori nel suo primo ingresso alla sede vescovile d'Albenga (del P. F. ANFOSSI, domenicano). *Genova, Cafarelli, 1803, in-8.º*

Omeopatia (Sulla) del dottor Samuele Hahnemann (traduzione dell'abate D. Luigi PORTIRELLI). *Milano, tipografia Bernardoni, 1835, in-8.º*

È un opuscolo tolto dal vol. L dell'*Edinburgh Review*, a cui il traduttore aggiunge una sua spiritosa prefazioncella.

ONANTIO ALINOCCL. Breve metodo di Onantio Alinocci (P. Antonio CIANCICLO, messinese, dell'ordine dei Chierici Regolari Fate-bene-fratelli) per quelli che assistono ai moribondi, con varj affetti e pii sentimenti per il cielo. *Messina, appresso il Costa, 1702, in-12.*

ONANTIO ATEGA. Breve discorso di Onantio Atega (Antonio DA GAETA, giuriconsulto napoletano) per la riformazione della Bolla Gregoriana sopra l'immunità. *Vinagia, per Giulio Galessi, 1671, in-fol.*

Lo stesso discorso, arricchito di nuovo e ristampato con la giunta di un dialogo tra l'autore ed un zelante ecclesiastico, venne alla luce in Messina (*Napoli*) nel 1673.

ONESTO DA BOLOGNA.

Nominato da Dante nel *Volgare eloquio*, lib. I, cap. 18, e dal Petrarca nel *Trionfo d'Amore*, cap. IV, pare che sia Onesto di BONACOSA DEGLI ONESTI. Si hanno tuttavia di lui alcune rime.

ONOMILIO GIRASTANTI. Il Vescovado di S. Terenzio, martire e protettore della città di Pesaro, dimostrato falso da Onomilio Girastanti (anagramma dell'ab. Antonio STRAMIGLIOLI, can.º della Cattedrale di

Pesaro); *in-4.º* (Stampato circa il 1776.)

Onnipotenza (L') in arme per la difesa della torre Davidica. Oratorio per musica nella festa dell'Immacolata Concezione (del march.^e Pietro Francesco TRECCHI, cremonese). *Cremona, Zanni, 1687, in-4.º*

ONOCÉFALO CINOGLÒSA. Elogio del Cane Tabacchino, morto nel caffè del ponte dell'Angelo il dì 27 aprile 1792. Opera (di Vincenzo Antonio FORMALEONI), adorna del ritratto dell'eroe. *Venezia, 1792, in-8.º*

«È una parodia dell'orazione latina in morte di » Angelo Emo, fatta dal prof. Bregolino. L'autore trasportò in italiano molti modi di dire » e concetti del Bregolini, parafrasandoli ed » applicandoli al Cane. » (Pezzana, *Biografia di V. Formaleoni*, p. 20.)

ONORATO PRINCIPE DI MONACO. Manifesto e lettere di Onorato II, principe di Monaco, quando scosse dal collo il giogo degli Spagnuoli. Nel *Mercurio* di Vittorio Siri, p. 690 e seguenti.

Sono produzione di Roberto APROSIO, seniore, gentiluomo ventimigliese.

Onore contro amore. Tragedia ricavata da soggetto spagnuolo, vestita alla francese e tradotta in italiano da G. A. Z. D. O. (Gio. Andrea ZANOTTI, detto *Ottavio*). *Bologna, 1691, per il Longhi, in-8.º*

È il Cid, tragedia di Pietro CORNELIO.

Onori (Gli) della sapienza, spiegati in pubblica pompa dagl'illustriss. signori abati e dottori dell'illustr.^o Collegio de' signori giudici, conti e cavalieri, di Milano, per congratulazione della sacra porpora conferita dalla Santità di Clemente al di loro collega l'Em.^o e Rev.^o signor cardinale Bernardino Scotto. *Milano, 1717, in-4.º*

omposto dal dottore Francesco Girolamo SASSI, oblati. L'orazione fu detta da Giulio Dugnani.

Opera nuova di Vincenzo Calmeta, L. Carbone, Orfeo mantovano, ed altri autori. *Venezia, per Zorzi de' Rusconi, 1507, in-8.º, ed ivi ristampata per Simone de Luere, 1514, in-8.º con quest'altro titolo - Compendio di cose nobile et delectevole de Vincenzo Calmeta, et de altri auctori, cioè sonetti, capitoli, epistole, egloghe pastorale, strambotti et barzellette, con una Predica d'Amore.*

In tal raccolta non si sa chi sia quel L. Carbone, e di chi sia la Predica d'amore. Tre sono stati i letterati che portarono il cognome di Carbone, l'uno Girolamo, napoletano, amico del Sannazzaro; l'altro Lodovico, e fu di patria reggiano, che visse per lo più in Ferrara, trattenuto ivi dal duca Borso, signore di quella città, a cui fu molto caro ed accetto, e fu poeta latino laureato, ma non si sa se coltivasse la poesia italiana; ed il terzo Lorenzo Carbone; quest'ultimo appunto è quegli che ha rime in detta raccolta, siccome nota il Quadrio, *vol. VII, p. 66*. La predica d'amore fu anche ristampata a parte senza nome d'autore con questo titolo - *Predica d'amore molto piacevole e bella, nuovamente ristampata in Firenze nel 1556, del mese di novembre, in-8.º*. Gli annotatori della Storia della volgar poesia del Crescimbeni, appoggiati all'autorità di Lodovico Dolce, l'attribuiscono a Vincenzio Calmeta. Il Cinelli la crede di Marco Rasilia, perchè sotto il nome di lui leggesi in una raccolta di poesie di più autori, impressa dal Zoppino, senz'anno, e della quale ei fece una ristampa nel 1515. Noi diremo che l'autore di detta Predica è Filippo BALDACCHINI, come apparisce dal catalogo Capponi e dal Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*) che riportano la seguente edizione - BALDACCHINI (Filippo), Goritano (cioè Cortonese), *Nox illuminata, ovvero Predica d'amore, con la ritrattazione della medesima. Florentiæ, datum VII kal. novemb. 1519, opera et cura Bartholomæi Brixienensis, in-8.º*. Precede una lettera latina dell'autore al Card. Silvio Passerini in data del 23 agosto 1515. Questi due insulsi opuscoli sono un miscuglio in gran parte di volgare e di latino. Alla sciocchezza, il primo di essi, aggiunge anche la disonestà.

Opera contro la bestemmia, diretta a principi e parrochi. *Napoli, Naso, 1740, in-12.º*

Da un catalogo che sta in fine ad un'altra opera

OPE

del marchese Gennaro SCANELLI, intitolata - *Ragioni in difesa delle repubbliche. Napoli, 1759*, sembrerebbe anche la presente sua fattura.

Opera moralissima di diversi autori, uomini dignissimi e di eloquenza perspicaci, de' quali il nome loro per suo contento da alcuni non è divulgato, ec. *Venezia, per Nicolò Zoppino e Vincenzo compagni, 1518, 4 settembre, in-8.º*

Al dire del Quadrio (t. II, p. 348) è una ristampa alquanto variata del libretto intitolato - *Fior di cose nobilissime di diversi autori. Venezia, per Simon di Lovere, 1814, in-8.º*. Le sigle B. L. significano Bartolomeo LAURARIO, giureconsulto padovano. *Cornelio V.* è forse il Venturini da Pesaro. La Confessione è poesia di Giovanni CIAI, fiorentino, figliuolo di Bartolomeo Ciai; il che si ricava da un mss. esistente nella Stroziana.

Opera nuova in versi volgari intitolata - *Specchio de la giustizia*, nel quale si dimostra lo inferno, il purgatorio ed il paradiso del mondo, composto per Z. M. (Zaccaria MOROSINO), cittadin veneziano, divisa in tre libri, ec. *Impressa in Venezia, per Gio. Antonio de' Nicolini, da Sabbio nell'anno del Signore 1541, adì 16 decembro, in-8.º*

« Sono 14 capitoli in terza rima, dedicati al doge »
 « Pietro Lando, tutti sopra il publico palazzo »
 « di Venezia, dove l'autore nelle carceri ri- »
 « trova l'inferno, negli officj criminali e ci- »
 « vili per la malignità e pertinacia de' litiganti »
 « trova il purgatorio, e la sala del gran con- »
 « siglio per la giustizia, prudenza e virtù di »
 « esso chiama il paradiso del mondo. Costui »
 « ha voluto fare un'imitazione di Dante. »
 (Quadrio, t. VI, p. 213).

Opera utilissima del B. Laurentio Justiniano, ec.

Vedi Doctrina della vita monastica, ec.

Opere del sig. Angelo Mazza, fra gli Arcadi Armonide Elideo. *Parma, per Giuseppe Paganini, 1816-1820, vol. 5 in-8.º, ed anche in-4.º*

Quest'edizione fu assistita dal sig. BENELLI, di cui è anche la lettera supposta scritta da Ro-

OPE

ma. Nella sola edizione in 4.º avvi la dedica a S. M. Maria Luigia, duchessa di Parma.

Opere del conte Jacopo Riccati. *Lucca, per il Giusti, 1761-1765, vol. 4 in-4.º, con ritratto.*

Ne fu editore Rambaldo Azzoni de' Conti AVOGARI, che vi premise le analoghe prefazioni.

Opere (Le) di Dio e le meraviglie della natura, considerazioni per tutti i giorni dell'anno, di C. C. Sturm. Traduzione corredata di alcune nuove osservazioni (del C. Luigi Bossi). *Milano, 1827-28, vol. 12 in-16.º*

Opere di Galileo Galilei. *Firenze, Tartini e Franchi, 1718, vol. 3 in-4.º*

La premessa prefazione universale fu stesa da Tommaso BONAVENTURI, avendola egli letta nell'Accademia della Crusca il dì 14 luglio 1718. Alcune note portano in fronte il nome di Guido Grandi, ma non puossi asserire che tutte le altre sieno sue. È opinione che questa edizione sia stata procurata da monsig.^o Giovanni BOTTARI, ed assistita dal prelodato BONAVENTURI.

— Le stesse, accresciute di molte cose inedite. *Padova, Manfrè, 1744, vol. 4 in-4.º*

« Questa edizione fu diretta ed illustrata con » note dell'astronomo abate Giuseppe TOAL- » DO. » (Gamba, n. 484 Serie).

Opere di mons.^o Giovanni della Casa.

Edizione veneta novissima, con giunta di opere dello stesso autore, e di scritture sovra le medesime, oltre a quelle che si hanno nell'edizione fiorentina del MDCCVII. *Ven., Pasinello, 1728-29, vol. 5 in-4.º*

Cooperarono a quest'edizione l'abate Giambattista Casotti e Federigo Seghezzi. Le osservazioni di autore anonimo alle rime sono del P. Caterino ZENO, che presedette alla stampa, e che aggiunse inoltre alle CXII lettere del Casa al Gualteruzzi alcuni commenti risguardanti la lingua e la storia. Alla fine del tomo terzo devonsi trovare due aggiunte, l'una delle quali contiene un *Dialogo d'incerto*, intitolato il Tasso, che si sa essere stato scritto in età giovanile da Antonio Federigo SEGHEZZI. Nell'edizione fiorentina del 1707, per Giuseppe Manni, leggonsi 43 ottave, che principiano:

Tosto che sente esser vicino il fine, ec.

Ma queste ottave, al dire dell'abate D. Vincenzo Cavallucci, ottimo giudice di poesia, sono di Francesco BECCUTI, detto il *Coppetta*, e non del Casa. Come del Beccuti avendole poi anche trovate in un codice di sue rime, il Cavallucci le inserì nell'edizione che ci diede delle rime di questo poeta perugino. Nella suddetta edizione fiorentina delle opere del Casa trovansi qual cosa sua una scrittura intitolata - *Istruzione al cardinale Caraffa sopra il negozio della pace fra Enrico II, re di Francia, e Filippo II, re di Spagna*; la quale scrittura, come componimento del medesimo Casa, vedesi anche nella ristampa del *Pasinello*. Ciò malamente si è fatto, poichè non può essere del Casa, nè quanto al concetto, nè quanto alla dettatura. Il Casa, quando seguì la famosa battaglia di S. Quintino, era già da nove mesi passato da questa vita, e correva un anno da che il cardinale Carlo Caraffa fu spedito da Paolo IV alla detta legazione. Scrisse Carlo Bromato da Erano (o piuttosto il P. Bartolomeo Carrara, *Storia di Paolo IV*, t. 2, p. 397 nota) essere probabile che questa istruzione, in quanto all'invenzione e rettorica disposizione, sia lavoro di quel pontefice, e che fosse poi data per maggior politezza ad altra persona da mettersi in istile; la quale revisione sembra probabile che facesse Andriuolo SACCETTI, segretario allora del cardinale Carlo Caraffa. Nell'archivio di S. Paolo di Napoli stava questa istruzione in fatti fra gli scritti lasciati e insieme raccolti di PAOLO QUARTO (t. IV, p. 128). Per quanto scrivesse egli assai bene in lingua latina, altrettanto male scriveva nell'italiana.

Opere di monsignor Jacopo Benigno Bossuet. *Venezia, tip. Zirletti, 1795 e seg., vol. 65 in-8.º*

Quest'edizione fu fatta sopra quella di Napoli. Le cose aggiunte alla medesima vennero tradotte dal prete della Chiesa di S. Moisè D. Niccolò TERREN, eccettuati gli elogi che furono volgarizzati dall'ex-gesuita abate RUBBI (*Vedi Scelta di elogi, ec.*). Non possiamo dire con certezza se le altre opere siano della traduzione del P. Andrea Galand, prete dell'Oratorio, come sembra verisimile.

Opere di Tertulliano, tradotte dalla signora Selvaggia Borghini. *Roma, Pagliarini, 1756, gr. in-4.º*

Fu compito questo volgarizzamento per cura di monsig.^o Giovanni BOTTARI, che rivide il lavoro e l'arricchì di prefazione e di note.

Opere di Torquato Tasso, colle controversie sopra la Gerusalemme li-

berata. *Firenze, 1724, vol. 6 in-fol.*

Devesi quest'edizione alle cure di monsig.^o Giovanni BOTTARI, che pure ne scrisse la Prefazione.

Opere di Virgilio, tradotte (in prosa) nell'italiana favella da N. N. (D. Giovanni PIZIOLI, veneziano), col testo a fronte. *Livorno, 1764, vol. 2 in-8.º*

Opere drammatiche di Shakspeare, volgarizzate da una dama veneta (Giustina RENIER MICHIEL). *Venezia, presso gli eredi Costantini, 1798, 1800, vol. 3 in-8.º*

Il lavoro non fu continuato. Il primo tomo contiene l'*Otello*, il secondo il *Macbeth*, ed il terzo il *Coriolano*.

Opere (Delle) in versi e in prosa italiane e latine di Lodovico Ariosto; seconda edizione, riordinata, accresciuta e corretta. *Venezia, Pitteri, 1766, vol. 6 in-12.º*

La prima edizione fu impressa dallo stesso stampatore Pitteri nel 1741, in 4 vol. in-12.º. Ambedue debbonsi a Giovannandrea BAROTTI, ferarese, che con utili dichiarazioni ne illustrò i luoghi difficili.

Opere (Delle) magnanime de' due Tristani, cavalieri invitti della Tavola rotonda; libri due. *Venezia, Tramezzino, 1555, in-8.º*

Nel privilegio dicesi volgarizzamento dallo spagnuolo. Se ciò è vero, sarebbero stati fatti italiani i suddetti due libri sopra il romanzo spagnuolo di Filippo CAMO, il quale verisimilmente lo tradusse da quello anticamente composto in francese da Luces de Gast di Salisbery, del quale pubblicò la conclusione Elia di Borron. *Vedi M.^r Paulin Paris, Cat. des mss. de la Bib. du Roi*, t. I, p. 192, e t. II, p. 353 e seg. (Quadrio, t. VI, p. 308).

Opere postume del conte Giuseppe Ginanni, ravennate. *Venezia, Foscati, 1755, vol. 2 in-fol. fig.*

La Vita che le precede è scritta dal C. Francesco GINANNI, nipote dell'autore.

Opere spirituali del P. Stefano Binet, della Comp. di Gesù, tradotte dal francese dal sig. Alessandro Cena-

mi, e da un padre della stessa compagnia. *Venezia, Bertani, 1683, in-4.^o*

Avvene un' anteriore edizione. Il gesuita traduttore dovrebbe essere il P. Giuseppe Fozio, che molte delle opere ascetiche del P. Binet italiano, facendole separatamente imprimere, come si vedrà a suo luogo.

Opere varie di Lodovico Ariosto. *Parigi, presso Michele Lambert, vol. 3 in-12.^o*

Giudiziose dichiarazioni le arricchiscono. Nella dedicatoria a Voltaire, che sta nel tomo IV del *Furioso*, stampato ivi, appresso *Dela- lain*, l'anno susseguente 1777, Giuseppe PEZZANA manifestale per sue.

Operetta che tracta dell' arte del ben morire, cioè in grazia di Dio (composta da Giovanni di CAPRANICA, Cardinale di Fermo). *Firenze, Francesco di Dino di Jacopo, 1487, in-4.^o*
Vedi Arte (De) bene moriendi.

Operetta di ordinanze quadre, di terreno et di gente, et altre, con alcuni quesiti intorno all' ordinanze diverse, di P. A. C. (Pietro Antonio CATALDI). *Bologna, Bononi, 1618, in-4.^o*

Operette di Plutarco, tradotte da incerto. *Venezia, 1560.*

Vedi Alcuni opuscoletti delle cose morali, ec.

Operette relative alla religione e sopra gli errori correnti (del conte di SAN FELICE). 1778, *in-12.^o*

Opinione (De) libri tres. Auctore B. B. C. R. Schol. Piar. (Bruno BRUNI, Clerico Regulari Scholarum Piarum). *Romæ, Zempel, 1795, in-8.^o*

OPORINUS GRUBINIUS. Oporini Grubinii (Casparis SCIOPIII) Amphotides Scioppianæ. *Parisiis, 1611, in-8.^o*

Il Freytag (*Analecta*, p. 400) dice falsa la data di *Parigi, 1611*, e che questa satira fu stampata in Germania, e certamente ad *Ingolstadt*. Dà per vera una ristampa *Parisiis, 1629, in-8.^o* (Veggasi *Nicéron, Mémoires, tom. 33, p. 189, n.^o 29, Ibid. 199, n.^o 22.*)

OPPORTUNO, Academ^o Filarmonico.

1. Nicasio (II), favola tragica dell' Opportuno, Academico Filarmonico (Giovanni BONIFACIO, di Rovigo). *Rovigo, per Daniele Bissaccio, 1629, in-4.^o*

2. Montano, favola pastorale (in verso sdrucchiolo). *Vicenza, presso Domenico Amadio, 1622, in-12.^o*

Un' edizione anteriore sotto il nome di Moro o Mauro colla scuola italica di Cattarino Dolce fu fatta in *Frankfurt, per Pietro Musculo, 1610, in-8.^o*

3. Sopherotomania (titolo composto di parole greche, che vuol dire *Saggia pazzia d' amore*). Favola comica (in versi). *Vicenza, Grossi, 1622, in-12.^o*

4. Raimondo (II). Favola tragi-comica. *Rovigo, per Bissaccio, 1628, in-4.^o*

Opposizioni del Taverna e difesa del Mascardi alla Congiura del conte Gio. Luigi Fieschi, ec.

Vedi Congiure (Le) famose, ec.

Opposizioni dell' Anonimo al sonetto del Neri *Nel centro, ec.*, con le risposte dell' autore. Scherzo letterario dedicato al genio erudito dell' ill^o sig. abate Claudio Fontana, dottor collegiato. *Bologna, 1687, in-12.^o*

« Molti hanno creduto che queste opposizioni » vengano da un solo autore, cioè dallo stesso » sig. Gio. Battista NERI, bolognese. » (Cinelli, *Bib. vol. IV, 478.*)

Opposizioni di alcuni eruditi all' esamina della descrizione della famiglia Cilnia fatta da D. Bartolomeo Manchioni, con le risposte del medesimo (di Alcibiade LUVARINI ne' Bellanti). *Roma, presso Teramo Campana, 1691, in-4.^o*

Opposizioni d' incerto all' Eracleide del sig. Gabriele Zinano, con le risposte a ciascheduna (di Vincenzo Antonio SORELLA). *Venezia, Deuchino, 1623, in-4.^o*

OPPRESSO Acad.^o Animoso. Ordine col quale l'Oppresso, Academico Animoso (Ottaviano PICENARDI), per decreto della città di Cremona tratterà le materie dell'onore per insegnare di ridurre a pace le discordie de' cittadini con termini onorati, ec. *Cremona, presso Cristoforo Diaconi, 1609, in-fol.*

Optica invisibilium, seu veritates fidei umbra et naturæ lumine exortæ secundum se. *Parisiis, apud Joannem Boullard ad insigne S. Genovefæ, 1666, in-fol.*

È autore di quest'opera, che il Mongitore credette ancora mss., il P. D. Alberto FARDELLA, teatino.

Optima (De) **legendorum Ecclesiæ Patrum** methodo in quatuor partes tributa ex gallico in latinum sermonem translata et nonnullis annotationibus illustrata. Interprete I. F. R. (Joanne FRANCISCO RAINE-rio) Sac. Theol. Doct. *Aug. Taurinorum, ex typ. regia, 1742.*

L'originale francese fu dettatura di Natale D'ARGONNE, chiamato fra Bonaventura, al quale fece aggiunte Pietro Belestri.

Opus decusque regium relinquens, etc.

Inno che si canta alle laudi per la festa di Santa Elisabetta, regina di Portogallo, di cui fu autore, siccome ancora di tutto l'ufficio, **URBANO VIII** (Maffeo BARBERINI), secondo si è detto all'articolo - *Martinæ celebri plaudite nomini, etc.*

Opus insigne cui titulum fecit auctor (MARSILIUS Patavinus) defensor pacis, quod quæstionem illam jam olim controversam *De potestate Papæ et Imperatoris* excussissime tractet. (*Basileæ*), 1522, in-fol.

Questa è la prima edizione.

Vide LICENTIUS EVANGELUS.

Opuscoli due da aggiungersi alla Vera immagine del papa, ec. — **Opuscolo I**, alla proposta: Cosa è il papa? Risposta dell'abate Giambattista Noghera, con altra appendice al

soggetto relativa (dell'ex-gesuit Francesco Antonio ZACCARIA). *Fu ligno, 1783, in-8.^o*

— **Opuscolo II**. Anche una volta che è il papa? traduzione dal francese con qualche nota del traduttore (lo stesso abate Antonio Frances ZACCARIA).

L'autore è il tedesco prof. DIETTERICH, che stampò in Argentina nel 1782, dove uscì pure in francese.

Opuscoli politico-legali d'un avvocato milanese, originario piemontese (de conte Ferdinando DEL Pozzo). *Milano, 1817-18-19-20, t. 7 in-8.^o*

Opuscula ad hierarchicam Ecclesiæ constitutionem spectantia (auctore Hyacintho Sigismundo GERDIL, Cardin.). *Parmæ, e regio typograph. 1789.*

Opusculum.

Favellando il canonico Mongitore (*Bib. Sic. t. I p. 278*) del P. Girolamo LA CHIANA, della Comp. di Gesù, palermitano, dice che stampò senza il suo nome - *Opusculum quo probatur substantiam corporis Christi, quæ sub speciebus Panis continetur non posse appellari Imaginem corporis Christi. Panormi sine nomine impress. et sine anno, in-fol.*

O.... d'O.... (conte ORSINO d'ORBASSANO).

Sappiamo che stampò una critica delle tragedie di Alfieri, ma ne ignoriamo il vero titolo.

Oracoli de' moderni ingegni sì di uomini come di donne, ne' quali unita si trova tutta la philosophia, che fra molti scrittori sparsa si leggeva. *Venezia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1550, in-8.^o*

Bartolomeo Testa nella lettera al leggitore accenna solamente colle lettere iniziali M. O. L. il nome dell'autore del libro. Queste sigle vogliono significare Messer Ortensio LANDI.

Oracolo (L') di Delfo, pronostico nuovo sopra l'anno 1724 (P. Gio. degli AGOSTINI, veneziano). *Venezia.*

Oraison funèbre de Charles Emmanuel de Savoie, premier du nom,

ORA

Roi de Sardaigne. *Poitiers, Bomerque, 1773, in-8.*

Del conte Carlo Filippo Risbaldo ORSINO DI ORBASSANO, morto in Torino il giorno 16 genajo 1794 in età d'anni cinquanta.

Oratio de moderanda studiorum ratione.

Stampata nell' *Erminii et Meranii dialogus* del C. Ercole Francesco Dandini. Venne attribuita al dott. Torri, prof. di giurisprudenza nell'Archiginnasio Romano, ma è dello stesso DANDINI.

Oratio de passione Domini, habita coram Urbano VIII P. M. anno 1630.

Fu stampata senza nome dello scrittore, unitamente con altre orazioni spettanti al medesimo argomento, in Roma, l'anno 1640, in-12.^o, e fu autore d'essa il P. Angelo GALLUCCI, gesuita.

Oratio de S. Rosalia habita ab I. M. R. in aula Collegii Romani Soc. Jesu. *Romæ, 1629.*

Le sigle I. M. R. indicano il nome dello scolaro che recitolla, e l'autore che la scrisse fu il P. Angelo GALLUCCI, gesuita.

Oratio de Sebastiano Venerio D. Marci Procuratore. *Venetius, apud Zattam, 1762.*

« Questo è un plagio solenne. In sostanza è l'orazione che il D. D. Angiolo SCHIAVETTI, canonico di Monselice, e poi professore a Padova, aveva stampata in Venezia, per il Valvasense, nel 1755 per Zaccaria Canali, fatto allora procuratore di S. Marco. Lo sfacciato anonimo plagiatore ne ha sol mutato qua e là ciò che non gli piaceva e non faceva al suo caso. » (*Minerva, 1762, t. 2, p. 127*).

Oratio festo die Resurgentis Domini habita in Sacello Pontificio a Convectoribus Collegii Nazareni. *Romæ, in typ. Zempeliano, 1774, in-4.^o*

Fino dall'anno 1727 il collegio Nazareno, diretto dagli Scolopi, ha il privilegio di fare dinanzi al papa un'orazione sulla risurrezione di Gesù Cristo, la quale si stampa col nome del convittore che la recita e la compone, e del religioso che v' insegna retorica. Quella che qui si registra non è del P. Luigi Buongiochi da S. Francesco Saverio, come scrisse il P. Horangy (*Script. Sch. Piarum, t. I, p. 335*), ma bensì del P. Francesco Antonio FASCE da

ORA

S. Giuseppe, suo correligioso, come ci fa sapere il ch. P. Rossani, ex-generale di quella religione.

Oratio habita Arbæ dum Pacificus Bizza Arbensem Episcopatum iniret (auctore Andrea BRIGENTI, patavino). *Patavii, typis Seminarii, 1739, in-8.^o*

Oratio habita Mantuæ in erectione Academiæ Accensorum Sancto Ignatio nuncupatæ (auctore Aloysio CORNOLO, Soc. Jesu). *Bononiæ, 1655, typis Victorii Bonatii, in-fol.*

Oratio habita in funere Reverendissimi Cardinalis Græci, explicit feliciter - *Principia* - Deum optimum maximum in primis et Sanctissimos Apostolos in quorum templo funebria hæc sacra celebrantur oro supplex, etc. *In-4.^o, sec. XV.*

Da essa si raccoglie che questa orazione funebre altro non è che la Vita ben circostanziata del card. Bessarione. Apostolo Zeno (*Diss. Vossiane, t. I, p. 267*) avendola letta, potè concludere dal contesto della medesima che la scrisse e recitò Nicolò PEROTTI, di Sassoferato, poi arcivescovo di Siponto, ossia di Manfredonia, uno de' più dotti uomini del suo secolo, stato per molti e molti anni domestico e al fianco del cardinale.

Oratio in funere Benedicti XIII (ORSINI), et in funere Victorii Amadei II, Sardinia Regis, etc.

Le Novelle della Repubblica delle lettere p. 46, anno 1745, attribuiscono ambedue queste orazioni al P. M. Tomaso Agostino RICHINI.

Oratio in funere Eugenii Principis de Sabaudia (auctore Antonio BONA, ragusino). *Venetius, 1749.*

Oratio in funere Francisci Barbaradici, Cardinalis Episcopi Patavini, civitatis nomine habita in templo Carmelitanarum. *Patavii, typis Seminarii, 1730.*

Benchè recitata da altra persona, dicesi però lavoro del prof. GACOMETTI.

Oratio in solemnibus inaugurationibus Novariensis Academiæ Principis D. Silvestri Menati (auctore P. Julio VA-

sco, Jesuita, Monteregaleusi). *No-variae*, 1664, in-4.^o

Oratio Jacobi Facciolati pro funere Aloysii Pisani, Ducis Venetiarum, IV Non. Jul. MDCCXXXI celebrato. Cum italica animadversionibus criticis et anticriticis et latina auctoris palinodia. *Amstelodami (Venetiis)*, apud Salomonem Schouter, in-4.^o magno.

Le aggiunte fatte alla presente ristampa per cura dell'abate ROTA, padovano, divenuto avverso al Facciolati, tendono a criticare l'orazione suddetta già pubblicata l'anno medesimo del pari in Venezia. Essa ristampa ha un frizzante avviso dello stampatore Albrizzi, scritto in italiano, ed indirizzato *A chi legge*; ed in italiano sono pure scritte le *Osservazioni di Fausto Gaviglia, e le Risposte di Cauno Cifoggia*. È poi scritta in latino la così detta *Palinodia* dell'autore. Sotto i surriferiti finti nomi debbono nascondersi quelli di Vincenzo ROTA e di Natale DALLE LASTE, autori a vicenda delle censure fatte all'orazione del Facciolati. L'esemplare di questo libro esistente nella Marciana non progredisce oltre la p. 16, in calce alla quale vedesi scritto quanto segue di pugno di Apostolo Zeno - *Il rimanente non fu stampato, e ciò per comando pubblico: anzi lo stampatore ne fu castigato per non avere ottenute le necessarie licenze*. Tornò la medesima orazione poco dopo a rendersi pubblica colle stampe, e s'aggiunse nel titolo: *Cum auctoris palinodia et typographi Veneti confessione. Accedunt postremo dialogi VI. Altera editio amplior et accuratior. Sine ulla nota*; in-12.^o. Furono nella suddetta ristampa omesse le suddette Osservazioni e Risposte, ma in luogo loro s'inserirono sei spiritosi dialoghi d'anonimo (che è l'abate ROTA) in latino coi titoli: 1. *Lucubratio legitima et spuria*. 2. *Pallas, Lucubratio, Prælum, Mescaurius*. 3. *Lucubratio et Umbra*. 4. *Charon et Lucubratio*. 5. *Lucubratio et Dialogus*. 6. *Amasius, Lucubratio, Prælum*. Di un settimo dialogo, pubblicato posteriormente, e della versione in italiano di tutti questi dialoghi, che è rimasta inedita, parla il Carrer nell'articolo di *Vincenzo Rota (Biografia degli uomini illustri, t. II, p. 48)*.

Oratio prima in litterariis anni renascentis auspiciis. *Panormi*, 1703.
— Oratio secunda in solemni stu-

diorum lustratione. *Ibidem*, 1704, in-8.^o

È autore d'ambedue il P. Gio. Maria d'AMATO, gesuita.

Oratio, qua Lemensium, et Castri comites fratres, utriusque Siciliae proreges, in collegio Neapolitano Societas Jesu excepit (auctore Joanne Baptista URSI, neapolitano).

Oratio sæcularis quam auctor primam habuit in Patavino Lyceo die 12 decembris an. 1700.

Fu impressa in *Venezia, dal Pagano*, l'anno 1701, come si raccoglie da una lettera del canonico Paolo Gagliardi (t. I, p. 177, lett. 79, 67), che ci fa sapere inoltre esserne autore il prof. di medicina Bernardino RAMAZZINI.

Oratione (De) mentali (auctore P. JUSTINO DE NORCIA, Cappuccino). *Venetiis*, 1593.

Orationes de passione Christi.

Sono state più volte stampate senza nome d'autore: ma il P. Oldoino (*Athen. Ligust.*) ed i padri Quetif ed Echarde (*Script. Ord. Præd.*) dicono che fu certo P. LANFRANCHINO, domenicano genovese, il quale, essendo amatissimo di Gesù Cristo nostro Redentore, viaggiò a Gerusalemme per visitare i luoghi santi, ove non guarì andò che se ne morì.

Orationes de SS. Trinitate habitæ in Sacello Pontificio ann. 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712 *Romæ*, apud Cracas, in-8.^o

Queste orazioni, uscite separatamente negli anni suddetti, e recitate da varj convittori del Collegio Clementino alla presenza del pontefice Clemente XI, furono composte dal P. D. Stanislao SANTINELLI, Ch. Reg. Somasco. Quelle dei due anni precedenti sono del P. Giuseppe Maria STAMPA, della stessa Congregazione Somasca.

Orationes decem a publico Eloquentiæ professore (Mariano BARONI, Cl. Reg. Sch. Piarum) habitæ. Em.^o ac Rev.^o Principi Francisco de Zelada S. R. E. Cardinali nuncupatæ. *Romæ*, 1774, in-8.^o

Orationes jaculatoriæ ad excitandum in se divinum amorem.

ORA

Furono più volte stampate sotto il nome d'un Servo di Dio, in cui nascondesi, come vediamo assicurati dal Mazzuchelli e da altri biografii, il P. GIOVANNI DA BRESCIA, cappuccino.

Orationes tres de S. Ivone, advocato pauperum (auctore Joan. Bapt. CANCELOTTI, jesuita, piceno).

Orationes variæ. *Parisiis*.

Sono di Leone ALLACCI, da Scio, bibliotecario della Vaticana.

Oratorio di S. Sofia, col martirio delle sante Fede, Speranza e Carità, sue figlie. *Ferrara, Stamperia Camerale* (1679), in-8.^o

Ne è autore Ippolito BENTIVOGLIO, ferrarese.

Oratorio per l'Assunzione di Maria Vergine (del P. Giuseppe Maria PUJATI). *Roma*, 1761.

Lo stesso autore ne pubblicò un altro nel 1763.

Oratorio per l'Assunzione della Beata Vergine Maria da cantarsi nel Collegio Clementino. *Roma, stamperia della Camera Apostolica*, 1730, in-4.^o

Ne fu supposto autore il P. RICCI, somasco, lettore di retorica in quel collegio.

ORAZIO FLACCO. Orazio Flacco, che in Parnaso tiene il primo luogo fra' Lirici latini, per certa rognua guadagnata da alcune femmine all'usanza si scaglia loro addosso con la seguente satira fatta volgare da Francesco Bernio. *Lucca, per il Paci e Ciuffetti, il dì 6 d'agosto 1697*, in-4.^o

Di Domenico BARTOLI.

ORAZIO (Quinto) e VIRGILIO (Publio). Epistola di Q. Orazio e di P. Virgilio (sotto i quali nomi celasi Clementino VANNETTI) sopra il nuovo metodo delle scuole latine negli Stati Austriaci.

Fu impressa in foglio volante in *Verona l'anno 1781 dal Moroni*.

ORAZIO URBANI. Direzione di servitù al Santissimo Fanciullo Gesù ed alla Beata Vergine, esposta da Orazio Urbani (Nicola ZUCCHI, gesuita,

ORA

parmigiano). *Viterbo, appresso Agostino Discepolo*, 1630, in-16.^o

ORAZIO VAVARDI.

Vedi ARDIO RIVAROTA.

Orazione a S. E. il sig. Lorenzo Tiepolo, Cav. e Proc. di S. Marco, nel giorno del suo felicissimo ingresso (composta e recitata dal P. D. Stanislao SANTINELLI, Ch. Reg. Somasco). *Venezia, Tommasini*, 1713, in-4.^o

Orazione a S. E. il sig. Giorgio Contarini, cavaliere e conte di Zaffo, ec., nel giorno che riceve dal Serenissimo Principe l'Ordine della Stola d'oro. *Venezia, Tommasini*, 1714, in-4.^o

Scritta e recitata dal P. Stanislao SANTINELLI, Ch. Reg. Somasco.

Orazione a S. Gaetano al Presepio col Santo Bambinello Gesù nelle braccia (del Ven. Servo di Dio P. Carlo TOMASI, teatino). *Roma, Lazzeri*, 1672, in-16.^o

— allo stesso per l'apparecchio della SS. Comunione. *Ivi*, 1673, in-24.^o

Orazione continua insegnata dall'abate Isaac all'abate Giovanni Cassiano e Germano suo compagno: facilissima non solo ai religiosi, ma ai secolari d'ogni stato, anco Principi grandi (del suddetto Ven. TOMASI). *Roma, presso il Varisco*, 1673, in-12.^o

Orazione criminale a difesa di una donna per gravi imputazioni inquisita (di Marco Aurelio di Pietro SORANZO). *Venezia, Pasquali*, 1768, in-8.^o

Orazione del sig. Cav. Battista Guarini, gentiluomo ferrarese, al Santissimo N. S. Papa Paolo V, nel rendere a S. S. ubbidienza per la città di Ferrara. Traslatata dal latino nel volgare nostro idioma. *Ferrara, per Antonio Baldini*, 1605, in-4.^o

Asserisce il Barotti (*Mem. degli Scritt. Ferrar.* t. II, p. 212) che Alessandro GUARINI, figlio del Cav. Giambattista, fu il traduttore. Sul frontispizio, dopo lo stemma gentilizio del papa, trovansi le iniziali A. R. M., che sembrano doversi interpretare *Ad Rei Memoriam*.

Orazione del sig. Francesco Zanotti in lode della pittura, della scultura e dell'architettura, recitata in Campidoglio li 25 maggio 1750, con due altre orazioni d'incerto autore (dello stesso ZANOTTI), nell'una delle quali s'impugnano la proposizione e le ragioni dell'orazione sopraddeffa, nell'altra si difendono. *Bologna, per Lelio della Volpe, in-8.º*

Orazione (del sacerdote Giambattista BARONI, padovano) detta in nome della città di Padova a S. E. Alvise Mocenigo in occasione della partenza dal suo reggimento. *Padova, 1783, in-4.º*

Orazione detta (da Bernardino CAVALLIERI, chierico regolare teatino) nella professione dell'ill.^a signora Suor Maria Beatrice Daria nel monistero della Visitazione di Modena. *Ivi, per il Cozzi, 1695, in-12.º*

Orazione (di Tomaso CATTANEO, di Corfù) detta nel principio della campagna del 1686, dedicata all'ill.^o ed eccell.^o sig. Alvise Giusto. *Venezia, per il Parini, 1686, in-12.º*

Orazione (dello stesso) nella morte dell'ill.^o ed eccell.^o cavaliere Lorenzo Morosini. *Venezia, per Alvise Parini, 1686, in-12.º*

Orazione (dello stesso) detta in lode dell'ill.^o ed eccell.^o sig. Capitano generale Francesco Morosini nell'acquisto di Napoli di Romania. *Venezia, per Alvise Parini, 1686, in-12.º*

Orazione (dello stesso) detta nella quarta elezione al comando generale delle armi, ec., del ser.^o Doge di Venezia Francesco Morosini. *Venezia, per Poletti, 1693.*

Orazione (dello stesso) in lode di S. E. Pietro Grimani, in occasione del suo ingresso alla dignità di Procuratore di S. Marco.

Orazione detta nella chiesa di S. Giovanni Evangelista di Parma de' monaci Cassinesi nelle solenni esequie fatte al rever.^o P. abate D. Vitale Terrarossa, di Parma, ec. *Ivi, presso Alberto Pazzoni e Paolo Monti, 1692, in-4.º*

È lavoro, secondo riferiscono il Cinelli e l'Armelini, del P. D. Odoardo BIZZONI, monaco cassinese.

Orazione delle lodi del C. Bacucco. Satira contro i cattivi predicatori.

Vedi Panegirico in lode del conte Bacucco.

Orazione di Demostene contro la legge di Lettine, la quale toglieva via tutte l'esenzioni. *Venezia, M.D.LV (1555), in-8.º*

Il Maffei ed il Zeno ne fanno traduttore Girolamo FERRO. Questo volgarizzamento fu riprodotto nelle cinque Orazioni, ec.

Vedi Cinque orazioni di Demostene ed una di Eschine, ec.

Orazione di frate Angelo Castiglione, da Genova, carmelitano, nell'esequie del vescovo di Verona Giammatteo Giberti, detta nel duomo in luogo di predica. *Senza luogo, o altro frontispizio, in-8.º*

Quel tale che sotto il titolo nella breve prefazione dinota se stesso con la sola lettera iniziale Z, pensa Apostolo Zeno che possa essere Pierfrancesco ZINI, sacerdote, veronese.

Orazione di Gio. Paolo d'Aquino in morte di Bernardino Telesio agli Accademici Cosentini. *Napoli, per le stampe de' fratelli Trani, 1840, in-4.º picc.*

Le iniziali L. T., posti avanti la prefazione, vogliono significare Luigi TELESIO. Questa orazione era già stata impressa l'anno 1896 in Cosenza, per Giovanni Angrisani.

Orazione detta in nome della patria

ORA

del Friuli a S. E. il sig Pietro Canale, che compie il glorioso reggimento di Luogotenente generale. *Ven., Palese, MDCCXCV* (1795), gr. in-4.^o, con ritratto.

È dell'abate Angelo DALMISTRO. Alcuni esemplari portano il nome dell'autore, altri sono anonimi.

Orazione funebre recitata in Breslavia ne' funerali di Lorenzo Ricci, ultimo generale della Comp. di Gesù, celebrati nella chiesa della stessa Compagnia, tradotta in italiana favella dall'originale tedesco. Seconda edizione, rivista e corretta. *MDCCLXXVI* (1776), in-8.^o

Scritta originalmente in italiano dal P. Giandomenico STRATICO, domenicano, poi vescovo di Città Nuova nell'Istria, indi di Lesina in Dalmazia. La prima edizione fu stampata clandestinamente in propria casa dal suo fratello Simone, professore in Padova di matematica, poi senatore del Regno d'Italia. Abbiamo veduto altra edizione dello stesso anno, che dice *quarta*, colla data di *Firenze e Palermo, in-12.^o*

Orazione funebre detta nelle esequie di Luigi Maria Mozzi, vescovo di Fiesole, ec., il dì 8 gennajo 1736 da P. V. (dal P. Pompeo VENTURI, gesuita).

Orazione funebre composta (dal parroco D. Giacomo TADISI) in morte di monsig. Ignazio Freganeschi, vescovo di Cremona. *Bergamo, 1791.*

Contro questa orazione pubblicò una *Lettera* in Pavia nel 1792 il P. Rinaldo Maria di S. Gioachino, carmelitano scalzo.

Orazione funebre in morte di M. Leilio Boscoli, parmigiano (del monaco Odoardo BIZZONI). *Parma, 1703.*

Orazione funebre in lode del Muratori (del dott. Jacopo Alberto LEFORATI). *Venezia, Pasquali, 1756.*

Orazione funebre in morte di Carlo III, monarca delle Spagne, ec. ec., tradotta dallo spagnuolo nell'idioma italiano (dal P. Giuseppe Maria

ORA

PAGNINI, carmelitano). *Parma, Bodoni, senz'anno* (1789), in-8.^o

— La stessa, dalla lingua spagnuola nell'italiana con libera traduzione recata (dal march.^e Filippo M. PONTICELLI). *Ivi, senza data, in-4.^o gr.*

Impressa dallo stesso Bodoni nel suddetto anno. Nel Supplimento della Gazzetta del Marchesani di Rovereto (N. 47 del 1789) leggesi sopra questa orazione un articolo anonimo scritto da Clementino VANNETTI.

Orazione funebre (dell'arcidiacono Saverio CAMPERETTI, di Sulmona) pel parroco D. Domenico Petrella, recitata nella parrocchia di S. Maria della Tomba nel dì stesso della morte 5 marzo 1781. *Napoli.*

Altre due orazioni funebri fece il sopraccennato arcidiacono CAMPERETTI, l'una per monsig. D. Giacinto Sardi, e l'altra per D. Gio. Battista de' Marchesi Massara.

Orazione funebre per la morte del Rev.^o Padre abate di Santa Giustina di Padova D. Gio. Alberto Campolongo, composta da un monaco del detto monastero (P. abate D. Isidoro BORTOLETTI, monaco e priore di S. Vitale di Ravenna, indi abate del monastero di Cesena dove morì), ammiratore delle virtù del defunto abate, e pubblicata per soddisfare alla divozione di molti che l'hanno richiesta. *Padova, nella stamperia Conzatti, 1802, in-8.^o*

Orazione funebre per la morte di Pio VI, P. O. M., recitata (da monsig. Domenico Jorio, vescovo di Samaria) in occasione de' suoi funerali celebrati ai 12 dicembre 1799 nella Congregazione de' Preti secolari sotto il titolo dell'Assunta, oggi detta Conferenza. *Napoli, 1800, in-8.^o*

Orazione funebre per le esequie di monsig. Torri, vescovo di Reggio e principe (del gesuita P. Francesco DE CASTRO). *Reggio, Davolio, 1755, in-4.^o*

Orazione funebre recitata in un'as-

semblea di amanti del buon senso (di monsig. Marco ZAGURI, vescovo di Vicenza). *Venezia, per Pietro Savioni, 1777, in-8.^o*, e di nuovo *Roma, per Paolo Giunchi, in-12.^o*

Clementino VANNETTI scrisse un articolo anonimo in difesa di quest'orazione, stampata nella Gazzetta di Rovereto 1778 per il Marchesani. La prima volta comparve col titolo di - *Piano per dar regolato sistema al moderno spirito filosofico, ec.*

Orazione funebre sopra il cadavere del dott. D. Domenico Cullati, arciprete di Raccano, Polesella e Salvatiche, diocesi d'Adria. *Venezia, 1758, in-4.^o*

Del P. ANGIOLO GABRIELLO DI SANTA MARIA, carmelitano scalzo, vicentino, nel secolo Paolo CALVI.

Orazione funerale detta in S. Pietro di Palermo per l'esequie del marchese di Tariffa (dal P. Giuseppe Spucces, gesuita, palermitano). *Palermo, Cirillo, 1633, in-4.^o*

Orazione funerale di Pietro Angelio da Barga nell'esequie di Francesco de' Medici. *Firenza, per il Giunti, 1585, in-4.^o*

Fu originariamente scritta in latino: il Cinelli poi suppose che possa essere stata dallo STESSO AUTORE tradotta in volgare. Altre due orazioni latine compose il Bargeo, le quali furono pubblicate anche in italiano.

Orazione funerale fatta dalla Compagnia di S. Niccolò del Ceppo, ec., nelle esequie di M. Tommaso Mormorai, guardiano di quella. *Firenza, eredi di Jacopo Giunti, 1595, in-4.^o*

Opera di Francesco BOCCHI.

Orazione funerale fatta nell'esequie della sereniss.^a signora D. Virginia Medici d'Este, duchessa di Modena, ec. *Ivi, per Giuliano Cassiani, 1615, in-4.^o*

Fu attribuita dal P. Innocenzo Savonarola al P. Geminiano MAZZONI, teatino.

Orazione funerale in morte dell'ecc.^o

sig conte di Monte, medico, e uno dei padri dell'Accademia Olimpica di Vicenza (del medico Fabio PACE, vicentino, commentatore di Galeano). *Ivi, appresso Agostino dalla Noce, 1587, in-4.^o*

Orazione funerale in morte del P. Pietro Antonio Spinelli, della Comp. di Gesù. *Napoli, Longo, 1617, in-4.^o*

Questa orazione ritrovasi stampata senza nome d'autore con altro componimento anonimo intitolato - *Panegirico sopra l'umiltà, pazienza e carità di S. Francesco di Paola*; e di ambedue i componimenti è autore il P. Francesco ALBERTINI, gesuita, calabrese.

Orazione funerale nelle solenni esequie celebrate li 27 maggio 1748 in S. Nicolò di Ferrara al R. P. D. Crisostomo Bertazzoli, ex-generale della Congr. Somasca, recitata dal P. D. Giuseppe Merelli, ec. *Ferrara, per Giuseppe Barbieri, in-4.^o*

Dal Gusta (*De vita et scriptis Jo. Andr. Barroti*, p. LVII) viene al BAROTTI attribuita.

Orazione funerale per l'ill.^o arcivescovo di Messina Andrea Mastrilli (composta dal P. Carlo CIRINO, gesuita, messinese). *Messina, appresso Gio. Francesco Bianco, 1624, in-4.^o*

Orazione in funere di suor Maria Teresa Chilesotti, carmelitana (del can.^o Vincenzo SCARPA, da Este). *Padova, stamperia del Seminario, in-8.^o*

Orazione in lode di Maria Santissima detta di Oropa in occasione degli spirituali esercizi dati da un prete della missione (P. S. MARZANO, dell'Oratorio). *Biella, per Antonio Cajani, 1792, in-8.^o*

Orazione in lode di S. Ivone, avvocato de' poveri.

Lo scrittore anonimo, che fu il P. Gio. Battista CANCELLOTTI, gesuita, marchigiano, tre ne scrisse in commendazione di detto Santo, che furono recitate da più soggetti in varj tempi.

Orazione il lode della poesia, dell'ab. Anton-Francesco Gerbini, vercelle-

ORA

ORA

se, profess. di eloquenza nel Collegio di S. Maria di Bergamo, trasportata nell'italiana favella da N. N. (D. Maffeo Rocchi, prete bergamasco). *Venezia, per Simone Occhi, 1760, in-8.º*

Orazione in lode d'una civetta, che leggesi dopo i Discorsi degli animali del Firenzuola, ed ancora tra i *Sermoni funebri di varj in morte di diversi animali. Genova, 1559.*

Il sesto di quei *Sermoni* viene ivi attribuito al Piovano ARLOTTO della famiglia MAINARDI, sebene da alcuni si nieghi che possa esser suo.

Orazione in morte del marchese Antonio Canova, letta il giorno delle sue esequie nella sala dell'Accademia di belle arti dal presidente della medesima (che era il conte Leopoldo CICOGNARA). *Venezia, Piccotti, 1822, in-8.º*

Orazione in morte di monsig. Francesco Trento, canonico della Metropolitana di Udine (di monsig. Pietro BRAIDA, canonico di Udine). *Ivi, per il Mureto, 1786, in-4.º*

Orazione (del P. GIUSTO DA PADOVA, M.R.) in morte di una dama, recitata in un'assemblea di congiunti. 1778.

Orazione in rendimento di grazie al M. R. P. Francesco Grandi, della Comp. di Gesù, predicatore in S. Gio. Battista di Bassano, ec. (del P. Luigi LUGO, somasco, poi prete secolare). *Bassano, per Gio. Antonio Remondini, 1695, in-4.º*

Orazione in ringraziamento a S. Antonio di Padova per aver protetto il regno di Napoli nel discacciamento de' Francesi da esso. Lavoro di F. V. C. C. (Fra Vincenzo CORRADO, celestino). *Napoli, 1800, in-8.º*

Orazione nel faustissimo avvenimento al trono di S. A. R. Ferdinando III, granduca di Toscana. *Firenze, Cambiagi, 1791, in-8.º*

È dell'abate Giulio PERINI.

Orazione nell'ingresso di Sua Eccell.^a il sig. Carlo Pisani, cavaliere e procuratore di S. Marco per merito, dedicata a Sua Eccell.^a il sig. Alvise Pisani, cavaliere e procuratore di S. Marco per merito. *In-4.º, di pag. 27.*

La dedicatoria è sottoscritta colle lettere N. N. C. R. S., sotto le quali celasi il P. Stanislao SANTINELLI, cherico regolare somasco.

Orazione panegirica in onore del Sacro Cuore di Gesù (del P. Ferdinando CALINO, della Comp. di Gesù). *Venezia, Zatta, 1770, in-8.º*

Orazione (di Bartolomeo CAVALCANTI) recitata in S. Spirito ai III di febbrajo nel 1529 (secondo lo stile fiorentino). *Senza nota di stampa, in-8.º*

Fu riprodotta dal Sansovino nel vol. I delle Orazioni (p. 168, ediz. del 1802). Non è da confondersi con altra orazione dello stesso Cavalcanti pronunziata il XVI maggio 1530.

Orazione panegirica sopra i Santi e Beati bolognesi dell'ordine di S. Benedetto, e della religione Camaldolese, ec., in occasione del nuovo altare erettosi nella chiesa de' Santi Cosma e Damiano (del P. D. Bonifazio COLLINA, monaco camaldolese). *Bologna, per Costantino Pisarri, 1747, in-4.º*

Orazione recitata nella publica veneta Academia di pittura, scultura e architettura, il dì 28 settembre 1787 per la solenne distribuzione de' premj all'architettura, scultura e pittura proposti (del patrizio veneto Pietro ZAGURI). *Venezia, Pompieti, in-8.º*

Orazioni diverse di Cicerone, tradotte di latino in volgare da Antonio Pellegrini. 1554.

Così leggesi a p. 112 del Catalogo degli Scrittori veneziani del P. Giacomo Alberici (*Bologna, 1805*). Avrà egli probabilmente tratto tale notizia dal Sansovino, che favellando de' Letterati veneziani fiorenti sotto il doge Mar-

cantonio Trevisano, dopo avere riferiti varj scritti di Antonio Pellegrini, veneziano, soggiunge: « Tradusse ancor di latino, ma senza » il suo nome, diverse Orazioni di Cicerone, » e l'Epistola di papa Pio II, scritta a Mao- » metto II. » D'una traduzione delle Verrine stampata l'anno medesimo 1884 fanno menzione il Paitioni, l'Argelati ed il Federici, che, se non errano nell'affermarne l'esistenza, non potrebbe essere che l'accennata versione del PELLEGRINI.

Orazioni e ragionamenti sopra i misteri di N. S., scritti da celebri moderni autori italiani, divisi in due vol. T. I e II. Venezia, tipografia di Antonio Curti. — Orazioni sopra i misteri di M. V., scritti, ec. come sopra. T. III e IV. *Ivi, stessa tipografia*, 1820. — Orazioni (pagnetriche) scelte, di autori moderni italiani. Tom. V, parte prima e parte seconda. *Ivi, stessa tipografia*, 1821, in tutto vol. 5 in-8.^o

Vi è premessa una prefazione, ed in fine di ciascuno di questi cinque volumi leggesi notato - *Editore Francesco Andreetto, librajo in Merceria di S. Giuliano, Venezia*. Ma il vero editore e correttore è il P. SIGISMONDO DA VENEZIA (cognato dell'Andreetta), allora D. Sante CIMAROSA, nomi che aveva nel secolo e che aveva riassunti dopo la soppressione Napoleonica degli ordini religiosi.

Orazioni fatte da varj autori in morte di diversi animali.

Vedi Sermoni funebri, ec.

Orazioni in lode della Repubblica di Venezia.

Nell'edizione fattasi in *Padova* per il *Conzatti*, furono sei delle medesime erroneamente attribuite allo Speroni, essendo in vece di Giuseppe GENNARI, il cui autografo esiste nel Seminario vescovile di Padova.

Orazioni (Le) quotidiane da sapersi da ogni cristiano (di Domenico CREMONA). *Bassano*, 1805, in-16.^o

Orazioni (Delle) volgarmente scritte da molti uomini illustri de' tempi nostri. Parte prima e seconda, ec. Raccolte da Francesco Sansovino.

Cinque sono le edizioni fatte in *Venezia*, cioè del 1881, del 1882, del 1889, del 1878 e del

1884, le quali tutte variano fra di loro, essendovi orazioni nelle une che mancano nelle altre, e così viceversa. Nell'edizione *presso Altobello Salicato* dell'anno 1884, in-4.^o, che è la migliore e più copiosa d'ogni altra, se ne leggono due d'incerto autore (a car. 289 e seg., car. 289 a tergo e seg.), l'una recitata l'anno 1886 in lode di Jacopo Cornaro, capitano di Padova; l'altra detta nella Cattedrale d'Urbino l'anno 1847 nelle esequie della duchessa Giulia Varano della Rovere. Il Sansovino voleva stampare in detta raccolta col nome espresso dell'autore, e a tal fine gliene fece ricercare il consenso; e poichè l'oratore non glielo volle accordare, il Sansovino stampolle come d'incerto autore: il perchè egli si trasse addosso lo sdegno e la collera dell'autore, che fu il famoso Speron SPERONI DEGLI ALVAROTTI, secondo che si ricava dalle sue lettere, colle quali si maneggiò affinchè quelle due orazioni fossero tolte via dalla raccolta, ed il Sansovino fosse gravemente punito. La conclusione si fu, che le due orazioni dello Speroni, non meno nella prima che in tutte le altre edizioni, furono lasciate correre ristampate sotto il nome d'incerto autore, siccome pure sotto nome d'incerto autore leggesi (a car. 286 tergo e seg.) quella in lode di Ferdinando, Imperatore, tradotta dalla latina del cardinale Navagero, in volgare per opera dello stesso SANSOVINO, senza che il Navagero si risentisse punto per tale pubblicazione. Osserva il chiar.^o Cicogna (*Inscrizioni*, t. IV, p. 88 e seg.) che « il Sansovino » non fu scrupoloso quando disse *volgarmente* » scritte da diversi autori; imperciocchè ve ne » sono parecchie che gli autori stesero in la- » tino, ed egli poi od altri qui le voltò in ita- » liano; senza anche dire che alcune sono at- » tribuite per avventura all'oratore, come può » essere quella di Carlo V nel consegnar le » Fianlire al figliuolo; la quale, oltre non es- » sere certamente stata dettata in italiano, ve- » desi lavoro di qualche storico per esercizio » di eloquenza. » Nella medesima Raccolta di Orazioni scritte da diversi uomini illustri, altra d'autore incerto ne impresse il Sansovino, a cui egli appose quest'argomento - *Aveva un gentiluomo, chiamato Matthias, commesso un omicidio, perlochè essendo prigione del Re Ferdinando, oggi Imperatore, fu recitata la presente orazione in sua difesa a Sua Maestà, e fece l'effetto che desiderava.* Questa orazione leggesi non meno nella prima edizione del 1881, che nelle altre ristampe del 1889 e 1884 sotto il nome d'incerto: in quella del 1878 non fu ristampata; ma nell'anteriore del 1882, che è la seconda

ORD

delle quattro antiche, leggesi nell' indice e nell' argomento il nome dell' autore, che fu Cornelio FRANGIPANE. L' orazione (che leggesi a tergo della car. 129 e seg.) d' Isocrate *del Governo de' regni* a Nicocle, re di Cipro, fu tradotta da Giovanni Brevio, ed era stata avanti impressa separatamente nel 1842, e poi nel 1848, con le rime e prose dell' autore.

ORBITEI MUSCETTOLA.

Occultò con anagramma il solo nome il P. TIBERIO Muscettola, filippino, napolitano, poi arcivescovo di Manfredonia, nelle seguenti due operette.

1.° L' innocenza trionfante, composta dal sig. Orbitai Muscettola, cav. napolitano. *Macerata, appo Carlo Zanobbi, 1677, in-12.°*

2.° La vita di S. Tiberio martire, descritta dal medesimo. *Ivi, come sopra.*

Ordine da tenersi nel visitare le quattro chiese di Roma, aggiuntovi le cerimonie che si fanno avanti e nell' aprire la Porta Santa, e il modo di visitare le quattro chiese (del Ven. P. D. Carlo TOMASI, teatino). *Roma, per il Dragondelli, 1675, in-12.°*

Ordine delle cerimonie del vespro solenne e della messa cantata (descritto da D. Girolamo MINA, sacerdote, palermitano). *Palermo, per l'Orlandi ed il Cirillo, 1614, in-8.°*

Ordine di vita cristiana, proposto ai giovani nella loro partenza da' collegi o seminarj da G. M. (Carlo MATTEI, ex-gesuita, romano). *Roma.*

Ordine e modo tenuto nell' incoronazione della Serenissima Moresina Grimani, Dogaressa di Venezia, l' anno 1597 a dì 4 di maggio, con le feste e giuochi fatti. *Venezia, per Nicolò Peri, 1597, in-4.°*

Devesi questa descrizione a monsignor Dario TUZIO o TUCCIO, discendente da nobil famiglia forse lucchese.

Ordini appartenenti al governo dell' Ospitale grande di Milano e di tutti gli altri ospitali a questo uniti,

ORE

con le illustrazioni di tutti gli ufficiali e ministri suoi. *Milano, fratelli da Meda, 1558, in-4.°*

Il permesso per la stampa della seconda edizione pubblicata appresso il Ponzio ed il Piccalea nel 1608, ci palesa esserne autore Gio. Luigi TROTTI.

Ordini, leggi, concessioni e privilegi del magistrato de' novanta pacifici. *Cesena, 1589.*

Furono stesi da Giovanni GUIDICCIONI, vescovo di Fossombrone, presidente della Romagna, che in quella età era crudelmente lacerata dalle fazioni e da uomini facinorosi.

ORELPIDIUS, Academicus Insensatus. — Orelpidii Academici Insensati (Diomedis MONTESPERELLI) ad Proptertium notæ. *Perusiæ, apud Sebastianum Zecchinum, 1653, in-8.°*

ORELTO TAMETI. Difesa del Salmista toscano, di Orelto Tameti (anagramma di Loreto MATTEI).

Vedi LIBRATI (Nicodemo).

ORESPIO AGIEO (Francesco CORSETTI).

1. Vita di Girolamo Gigli, sanese, scritta da Oresbio Agieo, Pastor Arcade, con aggiunta delle lettere delle principali Accademie d' Italia, scritte al medesimo in approvazione delle opere di S. Caterina da Siena. *Florentiæ, ad signum Apollinis, 1746, in-8.°*

La lettera scritta in nome dell' Accademia de' Faticosi di Milano, è di Pietro Giuseppe ALBRIZZI, segretario d' essa Accademia.

2. Elegie scelte di Tibullo, Propertio ed Albinovano, tradotte in terza rima da ec., con annotazioni di Giovanni Girolamo Carli. *Lucca, 1745, per Filippo Maria Benedini, in-4.°*

Furono ristampate in Venezia, per il Remondini, nel 1786. In questa edizione si aggiunsero alla fine tre Elegie toscane di Eulibio (cioè di Paolo ROLLI), tradotte dallo stesso Oresbio in altrettante latine, ed il primo canto dell' *Enriade* di Voltaire, trasportato in ottava rima.

3. La cura di Saule. Ode sacra del dott. Giovanni Brown, tradotta

dall'inglese in poesia italiana di metro irregolare, a confronto del testo inglese da ec. *Firenze, nella stamperia Bonducciana, 1771, in-8.^o*

Vi si trova riunita la *Dissertazione dell'origine, unione e sforzo della poesia e della musica, tradotta dal dott. Pietro Crocchi.*

4. Le satire di Q. Orazio, tradotte in verso italiano da ec., secondo l'edizione Bentleyana. *Siena, per Agostino Bindi, 1759, in-4.^o*

5. Le pistole di Q. Orazio. *Ivi, per Luigi e Benedetto Bindi, 1765, in-8.^o*

6. Le poesie di Q. Orazio, nuovamente tradotte. *Siena, presso Vincenzo Pazzini Carli e figli. T. I, 1778. T. II. Ivi, 1782, in-8.^o*

Nella *Biografia Senese* dell'abate De Angelis fassi menzione della traduzione riferita qui per ultimo, con questo titolo - *Le Odi di Q. Orazio, tradotte in verso italiano a riscontro del testo latino. Siena, per Luigi e Benedetto Bindi, 1778, in-4.^o*, e dicesi esservi stato aggiunto anche l'*Epodon*. Il Corsetti però dopo aver pubblicato le sopra notate versioni di parte delle opere d'Orazio, aveva lasciato imperfetto ed inedito, quando morì, il volgarizzamento poetico delle Odi del Venosino. L'abate Bertola, essendogli stato consegnato il manoscritto, si recò a rassettarlo ed a supplire alla mancanza di trenta e più Odi, col determinare pur anco le lezioni del testo che gli parvero le migliori. Tradusse inoltre l'Arte poetica, appose alle Odi parecchie annotazioni, ed il tutto vide la luce colle stampe dei Pazzini Carli.

ORESTE CENOMANO. Poemetto in versi sciolti di Oreste Cenomano (Girolamo BARUFFALDI, juniore). *Senza alcuna nota tipografica, in-8.^o*

In lode del cardinale Serra, Legato di Ferrara.

ORESTE LEONCILO. Anagramma di Estore Colleoni, col quale pubblicò le stanze - Per le faustissime nozze del nobile conte Bartolomeo Fenaroli con la nobile signora Beatrice Maffei. *Brescia, 1824, in-8.^o*

Oreste, tragedia del sig. di Voltaire, tradotta da un Academico fiorentino (gran priore Nicolò SIMINETTI). *Pisa, Prosperi, 1792, in-8.^o*

ORESTENO FILOSTENE. Riflessioni di Oresteno Filostene (monsig. Alessandro FORMAGLIARI) sopra la storia della Basilica di S. Stefano di Bologna, ultimamente data alla luce dal P. Petracchi. *Venezia, 1747, in-4.^o*

Orfanotrofj (Gli) di Fontanellato visitati da S. E. il sig. Generale Junot Oda (di Vincenzio MISTRALI). *Parma, Carmignani, 1806, in-8.^o*

Orfeo (di Ranieri CALZABIGI), recitato in Padova nell'anno 1784. *In-8.^o*

Stampato altre volte senza nome d'autore.

ORFEO FANELI.

Anagramma del P. Ireneo AFFÒ, col quale cessò nella Raccolta encomiastica intitolata *Corona di fiori al P. Fra Giovan-Tommaso Prini, predicatore. Parma, Carmignani, 1777.*

Organisation politique de l'Europe, proposée aux empereurs et rois d'Autriche, de Russie, de France, d'Espagne, d'Angleterre, de Prusse, etc. (par le comte Charles PASERO DE CORNELIANO). *Paris, de l'imprimerie de Bailleul, 1819, in-8.^o*

ORIALO MINIEJANO.

Alessandro PEGOLOTTI, guastallese, autore d'un ditirambo (Vedi *Giornale de' letterati d'Italia*, t. I, p. 446).

ORIBASTE DIDIMENSE P. A. Sferza poetica contro i costumi d'oggi, del D. A. V. (Dottor Antonio VETTORI), mantovano, fra gli Arcadi di Roma Oribaste Didimense. Opera dedicata alla Verità. *Venezia, Pompeati, 1777, in-8.^o*

ORICELLARIUS.

Così chiamaronsi latinamente i RUCCELLAI.

ORICULA.

Il Diosdato Cabalero, appoggiato a buone congetture, crede (*Not. degli Ac. Pontoniani*, p. 48 e 49) che questi sia quell'Antonio Gnello (per Agnello), cui è diretta la lettera di Sanzaazzo che è impressa dopo le di lui opere italiane.

ORIENTO PERASIO P. A. Laodice, tragedia di Orieno Perasio, Pastore Arcade (dott. Alfonso CAVAZZI). *Modena, per Bartolomeo Soliani, 1714, in-8.^o*

Altre tragedie dell'autore collo stesso nome arcadico furono date alle stampe, le quali si rammentano nel *Giornale de' letterati d'Italia*, t. II, p. 408.

Originale (L'). Almanacco.

Vedi Almanacchi anonimi n.º 2.

Originalità della leggenda italiana della beata Chiara da Rimini, pubblicata dal ch. monsig. Giuseppe Garrampi, ora difesa in una lettera, in fine di cui si dà un'altra antica e breve leggenda volgare inedita. *In-4.º*

Opera del canonico Angelo BATTAGLINI.

Originarii diritti Episcopali. Lettera di M. A. D. T. (D. Rocco BONOLA).

Fu ristampata dal can. Eugenio GUASCO sotto il nome di Sofronio Lago nel t. I de' suoi *Opuscoli critici*. Foligno, 1794, - e prima nel Supplemento del *Giornale ecclesiastico Rom.* del 1789 col titolo di *Lettera scritta da monsig. vescovo di . . . al sig. abate N. N., di Pistoja, sopra i diritti originarij de' vescovi*.

Originarij (Degli) limiti della potestà dell'Impero e del Sacerdozio. *Senza luogo e nota di stamp.*, 1788. E di nuovo, ritoccato e riformato, 1792, *in-8.º*

Ne è autore il P. Angiolo FRACASSINI, monaco cassinese.

Origine dell'acqua consacrata, che dicesi benedetta, e del battesimo delle campane.

Ricavasi dalla dedicatoria che sta in fronte alla traduzione latina fatta da Antonio Stupa, grigione, essere l'originale italiano di questo opuscolo farina di Pietro Paolo VERGERIO.

Origine (Dell') della pazzia d'un filosofo fiorentino. (*Firenze, Allegriani, verso il 1770*), a spese della *Nazione*, *in-4.º*

« Autore di questo stranissimo libro è il P. Francesco SOLDINI, carmelitano, lettore di filosofia nel Seminario d'Arezzo; e quel frate Cipolla Tafino, a cui l'opera è indirizzata, è il P. maestro NEGRO, di Voghera, min. conv., profess. di Storia Ecclesiastica nel Seminario medesimo. » (Così scrisse il P. Paciaudi nell'esemplare che sta nella Parmense).

Origine della santa Imagine di Maria Vergine, detta volgarmente dell'Ol-

mo, venerata nella parrocchiale di Budrio, scritta per un sacerdote divoto di Maria (Lodovico GOLINELLI, di Budrio). *Bologna, Longhi, in-fol.*
Origine delle scoperte attribuite ai moderni. *Napoli, 1787, vol. 3 in-8.º*

La traduzione dal francese di quest'opera, di Lodovico Dutens, è del p. maestro Ottavio CHIARIZIO, da Sepino, in contado di Molise, del quale è interamente lavoro il tomo terzo contenente il *Tentativo di una transazione tra gli antichi e i moderni*.

Origine (Dell') dell'immunità del clero cattolico, e d'ogni altro sacerdozio creduto dagli uomini legittimo e santo. Libri due (dell'abate Consalvo ADORNO HINOJOSA, ex-gesuita). *Cesena, per gli eredi Biasini, 1791, in-4.º*

Origine (Dell') di Venetia et antiquissime memorie dei barbari ond'ebbe principio la città di Venetia, libri undici, con un cronico che serve alle nazioni ricordate in essi, di nuovo revisti e corretti e regolati, et aggiuntevi molte parti tratte dall'originale. *Venezia, per Francesco Marcolini, 1558, in-8.º*

Il Marcolini, l'anno precedente (1557), l'aveva già fatta stampare senza saputa dell'autore (che fu Nicolò ZENO, patrizio veneto) parimente in *Venezia, per Plinio Pietrasanta*, col titolo - *Dell'origine de' barbari che distrussero per tutto il mondo l'imperio Romano, ec.* E poichè questa edizione del 1557 era riuscita non solo scorretta, ma anche mancante di intiere pagine in più luoghi, oltre essere stato collocato in principio il libro che doveva essere l'ultimo di tutti, si risolvette il suddetto librajro Marcolini a dare la surriferita seconda impressione ricorretta sui veri originali, e regolata secondo la mente dell'autore.

Origine ed antichità della città d'Ascoli e della famiglia Novelli, espresse in due lettere storiche. *Roma, per Nicolò Angelo Tinassi, 1671, in-12.º*

A carte 3 havvi una lettera del sig. dott. Felice Pantaleoni a monsig. ill.º Ottaviano Corsini, nella quale si parla della famiglia Novelli. Indi a carte 41 è impressa un'altra lettera

breve del sig. Gio. Emidio Novelli al sig. dott. Raimondo Pennati, in cui esprimonsi sentimenti di grato animo per quello che aveva scritto il Pantaleoni, e con cui emenda le notizie originali del beato Agostino Novelli, dicendo di averle avute in Roma dal sig. abate Sperello Sperelli. Finalmente a carte 69 principiano le notizie della città di Ascoli, cioè intorno l'origine ed antichità di questa città, delle quali notizie devesi credere autore il detto Gio. Emidio NOVELLI, imperocchè nella ricordata sua breve lettera egli, parlando della storia d'Ascoli, dice: «Trasmetto a V. S. qui congiunti quattro fogli delle notizie più antiche e necessarie da me trovate e raccolte.»

Origine (Dell') e del commercio delle monete e dell' istituzione delle zecche d' Italia dalla decadenza dell' impero sino al secolo decimosettimo (del conte Gian Rinaldo CARLI). *All' Haja (Venezia), 1751, in-4.^o*

Sono due dissertazioni, le quali vennero ristampate a Mantova nel 1784, ed a Milano nel 1788 nel quinto volume della Raccolta delle opere del conte Carli sulle monete e sulla istituzione delle zecche, ec. Nell' edizione di Mantova del 1784, in-4.^o fu omessa la prefazione dell' edizione del 1781, sostituendovi un lungo avviso dell' autore a chi leggerà; avviso che nell' edizione di Milano 1788 in-8.^o venne pure ristampato e premesso alla prima dissertazione col titolo di *Prefazione* nell' edizione del 1784 in-4.^o. Questo primo saggio del Carli su le monete fu anche riprodotto nella Collezione degli Economisti italiani dataci da Pietro Custodi.

Origine e propagazione dei falsi racconti sul sagro corpo e sepolcro del glorioso patriarca S. Francesco di Assisi; opera di Guglielmo Crescimbeni (P. . . . RAMADORI, M. O. di Loreto). *Fuligno, stamperia Fofi, 1823, in 4.^o*

Origine (De) et natura politicarum societatum et imperiorum dissertatio (auct. Paschali AMATO, P. P. Juris Civilis in Ferrar. Univ.). *Ferrariae, apud Pomatellum, 1795, in-4.^o*

In fine trovasi il nome del giovine Vincenzo Rosta, che prese a difendere l' argomento di questa dissertazione.

Origine (De) et progressu congregationis Oblatorum Sanctorum Am-

brosii et Caroli. Petrus Antonius Frigerius, Galiardi et Navæ typographorum alumnus, impressit. Mediolani, anno MDCCXXXIX, in-4.^o

Ne fu autore Bartolomeo Rossi, dottore della Biblioteca Ambrosiana, poi preposto di Cantù o Canturio, borgata della provincia di Como, indi missionario di Santa Maria presso Rho. Credesi ch' egli sia morto verso l' anno 1780.

Origine (De) fontium auctore Hieronymo Lagomarsino, Soc. Jesu. Venetiis, 1749, in-8.^o

Sta nel primo vol. (il solo pubblicato) della *Scelta* de' poemi latini appartenenti a scienze ed arti di autori della C. di G., colla traduzione del P. Bergantini, teatino. Le annotazioni anonime alla riferita opera del Lagomarsini sono del P. L. Ignazio Lodovico BIANCHI, parimente Ch. Reg. Teatino.

Origine (Dell'), progressi, abusi e riforme delle Confraternite laicali (dell' abate Lorenzo MEHUS). *Firenze, Cambiagi, 1785, in-8.^o*

Origine, progressi, dilatazione ed eccellenza della Via Crucis (del P. MARCANTONIO DA VENEZIA, riformato, della nobile famiglia VIGNOLA). *Padova, pel Manfrè, 1748.*

Ebbe alcune ristampe.

Origine, progressi e stato attuale di ogni letteratura, di Giovanni Andres, della Comp. di Gesù. Opera ridotta in compendio e corredata d' annotazioni da un professore della medesima Compagnia nel Collegio massimo palermitano. *Palermo, tipografia di Francesco Abate q. Domenico, 1818 e seg., vol. 4 in-8.^o p.*

Precede una breve prefazione con note che fa l' autore del Compendio (cioè il P. Alessio NARBONE). La vita dell' autore, ec., si ristampò in Napoli con aggiunte.

Origine, qualità e spezie de' poponi, e altri trattati, di messier Massimo Aquilani, filosofo e medico pisano, al sig. Baccio Valori, ec., tradotto di latino in volgare. *Firenze, heredi di Giorgio Marascotti, 1602, in-4.^o*

ORL

In capo della dedicatoria il traduttore si segna colle lettere F. V., che vogliono dire Francesco VALORI. In altro suo opuscolo intitolato - *Termini di mezzo rilievo ed intera dottrina*, ec. (V. questo articolo), sebbene l'autore si segni in capo alla lettera dedicatoria col nome disteso, il cognome però accenna colla sola lettera iniziale V.

Origini ed antichità della città di Rimini. Libri due. *Brescia*, 1616, in-4.^o

Con questo titolo viene riportata dall'Haym la presente opera. Corrispondendo però essa tanto nell'anno, quanto nel luogo della stampa, a quella di simile argomento scritta da Raffaele Adimari, propendiamo a credere che sia la medesima.

Oristeo travestito, di Giovanni Fantini, veneziano. *Replicato in Bologna*, 1656.

Il prologo, gl'intermezzi ed alcune scene sono dell'Inabile, cioè del dottor Nicolò ZOPPIO TURCHI.

ORISTILIO AMATUNTIACO. Estro poetico, componimento di Oristilio Amatuntiacco (C. Francesco RICCATTI). *Vinegia*, 1757.

Oriulajo (L') istruito nella sua professione. Opera del sig. Francesco Cresp, di Ginevra. Prima traduzione dal francese di F. R. (Felice RUSCONI). *Milano, tipografia di Felice Rusconi*, 1825, in-12.^o

Oriuolo (L') da polso de' medici, ovvero un saggio per ispiegare l'arte antica di tastare il polso, in tre parti. Opera del signor caval. Giovanni Fleyer, inglese, tradotta da un cavaliere inglese dimorante in Toscana (Tommaso DEVEHAM). *Venezia, Ertz*, 1755, in-4.^o

ORLANDO CINNAM. Poemi lirici sacri italiani di Orlando Cinnami (P. LEONARDO Cinnami, gesuita, napoletano). *Napoli, per Antonio Fusco*, 1670, in-12.^o

Orlando (L') Furioso di M. Lodovico Ariosto. *Venezia, presso Antonio Zatta*, 1772, vol. 4 in-4.^o

Le note che vanno unite alla presente ristampa sono di Gio. Andrea BAROTTI, tratte dalle pre-

ORN

cedenti due edizioni pel Pitteri di *Venezia*, 1741 (vol. 4 in-12.^o) e 1768 (vol. 6 in-12.^o).

ORMANNOZZO RIGOGOLI (Cav. Lionardo SALVIATI). Il Lasca, dialogo. Cruscata, ovvero paradosso di Ormannozzo Rigogoli, rivisto e ampliato da Panico Granacci (lo stesso SALVIATI), cittadini di Firenze e Accademici della Crusca, nel quale si mostra che non importa che la storia sia vera, e questionasi per incidenza alcuna cosa contro la poesia. *Firenze, Domenico Manzani* (ma in fine: *Nella stamperia di Giorgio Marescotti*, 1584), in-8.^o

Consultisi Salvino Salvini (*Fasti consolari*, p. 190 e 191). Il Censore dell'Accademia della Crusca (che era allora il suddetto SALVIATI) dedica il libro agli Accademici Intrinati.

ORMANTO SAURICO P. A.

1. Rime di Ormanto Saurico, Pastor Arcade (P. Bonifacio COLLINA, monaco camaldolese). *Bologna, Pissarri*, 1745, tom. 2 in-8.^o

2. Il Tideo, o sia la libertà Felisinea vendicata. Opera drammatica di ec. *Bologna, Pissarri*, 1745.

ORMILDO EMERESTIO. L'Ammiraglio dell'Indie. Poema di Ormildo Emerestio, Pastor Arcade (Alvise QUERINI, veneto). *Venezia, Pitteri*, 1759, in-4.^o

Ornano (Il d') Marte, del Capitano Biasino L. (LECA), detto Alcione di Vechiatana di Balagna Corso. Nel quale si contengono gran parte di generose guerre e fatti d'arme del detto d'Ornano nel Regno di Francia e altre sue circostantie. Stampato in Bordeo, appresso di *Arnaldo de Breil, MDCII*, in-8.^o

L'autore Biagino LECA parla di sè e della sua casa nel canto XXIII e alla fine del XXIV, l'ultimo del poema, ove trovansi quattro ottave intitolate *Enigma de l'autore*, in cui fa menzione d'un suo figlio, unica sua speranza, che avevagli rapito la morte. Questo Leca fu colonnello al servizio de' Duchi di Savoia.

Ornatissimo viro Paulo Mariæ Paciaudi, clerico regulari theatino, felicitatem (Epistola Francisci VICTORII). Dabam Romæ, ex Museo nostro, idibus decembris 1748. - *Excudebat Joannes Zempel, in-4.º, di pag. IV.*

ORNINTO GNOSSEANO P. A. Prosa pastorale di Orninto Gnosseano P. A. (Annibale MARIOTTI, perugino). *Perugia, presso Carlo Baduel, 1794, in-8.º*

ORNITEO LUSANIO.

1. Sopra le monete de' vescovi di Trieste. Dissertazione di Orniteo Lusania (Andrea Giuseppe DE BONOMO). *Trieste, 1788, in-fol. picc.*

2. Sopra l'origine degli antichi Conti di Gorizia. *Ivi, 1785, in-12.º*

OROBUS (Camillus). Camilli Orobii (Sempronii SUARDI, sac., bergomatis). In Pamphiliam a raptore scelopo crudeliter interfectam. *Mediolani.*

È un poemetto.

Orologio della morte (del sacerdote Ignazio GUGLIELMI, siciliano). *Messina, appresso Giacomo Matteo, 1656, in-12.º*

Orphei Argonautica e græco in latino translatâ. (Opuscolo stampato dietro l'edizione di Valerio Flacco dagli eredi del vecchio Aldo Manuzio nel 1523, in-8.º).

Nella prefazione si dice che ne fu traduttore un milanese di casa Crivelli; al che noi aggiungeremo che il suo nome fu LEODRISIO. Fu contemporaneo di Enea Silvio Piccolomini, e discepolo di Francesco Filelfo, da cui imparò la lingua greca.

Orribile (Della) bruttezza dell'anima d'un sacerdote che celebra il divino sacrificio in peccato mortale (di MARIA CROCIFISSA DELLA CONCEZIONE, nel secolo Isabella TOMASI, Duchessa di Palma e Lampedusa). *Roma, 1672, in-12.º, e di nuovo Palermo, appresso Pietro dell'Isola, 1675, in-24.º*

Il P. Antonio Natale, della Comp. di Gesù, pa-lermitano, ristampò la presente operetta col nome della suddetta serva di Dio unitamente col suo libro che intitolò - *Le glorie del sacerdote suo. Palermo, appresso il Coppola, in-24.º, ed ivi, appresso Michele Costantino, 1701, in-24.º*

Orrida notte, ec.

Principio di sonetto che fu stampato sotto il nome di Gio. Antonio Seroni nelle raccolta delle Rime di diversi fatta dall' Atanagi; ma è di Luigi TANSILLO, come fece osservare Gio. Battista Zappata in una sua lezione sopra il medesimo, pubblicata sotto il nome di Academico Intrepido in Ferrara nel 1714.

Vedi ACADEMICO INTREPIDO.

Otensio (L'), comedia degli Academici Intrinati. *Siena, per Luca Bonetti, 1571, in-8.º*

Ne è autore Alessandro PICCOLOMINI, che compose anche l'*Alessandro* e l'*Amor costante*. Tutte e tre si trovano però impresse anche col nome di lui. Per le altre edizioni consultisi la Drammaturgia dell'Allacci.

Vedi ACADEMICI INTRINATI di Siena.

ORSINI (Card. V.º Maria). De communi et proprio Religiosorum.

Così celasi il P. RAFFAELE DA PARNESIO.

ORSINO (Flaminio).

Ben ho del caro oggetto i sensi privi.

Così principia un sonetto che fu stampato nelle *Rime di diversi in morte di donna Livia Colonna. Roma, per Antonio Barrè, 1888, in-8.º*, sotto il nome di Flaminio Orsino. Questo sonetto fu restituito al vero autore Annibal CARO dal Seghezzi nella Vita di lui.

ORTARIO P. A. (Sebastiano BIANCARDI).

Il Tropicotipo. Intermezzi per musica recitati in S. Samuele di Venezia l'anno 1726. *Ivi, nello stesso anno, in-12.º*

ORTENSIA DI GUGLIELMO.

Vedi CHIAVELLI (Livia).

ORTENSIVS (Joseph). Defensor redi-vivus, seu de sacræ consistorialis aulæ advocatorum origine et munere.

L'autore è monsig. Pier Francesco De' Rossi.

ORT

Orticello serrato, aperto solo a Dio, in cui si trova un frutto che pasce l'universo, coltivato per l'onore della purissima Concezione di Maria. *Palermo, Aicordi, 1703, in-8.º*

Operetta in versi del P. GIO. BATTISTA DA PALERMO, cappuccino.

ORTIS (Jacopo). Ultime lettere di Jacopo Ortis. Edizione XV ed unica fatta sovra la prima. *Londra (Zurigo) MDCCCXIV (1814), in-8.º, con ritratto e medaglia.*

Tutti sanno essere queste lettere un romanzo uscito dalla penna di Ugo Foscolo. La presente ristampa fu eseguita sotto gli occhi di lui. Verso la fine dell'anno 1798 Jacopo Marsili, librajo di Bologna, ne aveva incominciata un'edizione. Se non che pentitosi il Foscolo, forse per motivi politici, di publicarlo, si partì improvvisamente, lasciando neppur mezzo stampato il volume. Il librajo allora per cavarne utilità lo fece continuare da un Angelo Sassoli, giovine letterato, e lo mise in vendita in due volumi col titolo di *Vera storia di due amanti infelici, ossia ultime lettere di Jacopo Ortis*. Ma la prima edizione approvata dall'autore (in fronte alla quale, mascheratosi in qualità d'editore, col nome di *Lorenzo A***, depositario degli autografi*, egli smentisce la bolognese e due altre sulla medesima foggiate) è quella fatta stampare colla data d'Italia in Venezia l'anno 1802, avente il ritratto in rame a lato del frontespizio per attestarne l'autenticità, a scanso di nuove frodi. Dopo le lettere, in fine alla presente, trovasi una notizia bibliografica, dove fra le altre cose si sforza il Foscolo di dimostrare che il suo Ortis non è, fuorchè nella forma, derivato dal Werther di Goethe.

ORTOFILO AUSONICO.

1. *Considérations politiques sur l'Italie ancienne et moderne, suivies d'un épitome du droit public de cette contrée dans le moyen âge, etc.* par M. le comte Ortofilo Ausonico (comte Charles PASERO, DE CORNELIANO). *Paris, Delaunay, 1820, in-8.º*

2. *Elementi della giustizia civile, di Ortofilo Ausonico (conte Carlo PASERO DI CORNELIANO, torinese).*

OSI

Parigi, dai torchi di Bailleul, 1819, in-8.º

3. *Notice bibliographique et critique sur les écrits de M. le comte Ortofilo Ausonico. Paris, Bailleul, 1820, in-8.º*

Ortofilo Ausonico è lo stesso conte Carlo PASERO, che pubblicò questa notizia sui propri scritti.

Vedi Note sur la constitution politique, etc.

Ortografia (Dell') italiana, trattato del P. D. B. (Padre Daniello BARTOLI). *Roma, per Ignazio De' Lazzeri, ed altrove, 1670. — Bologna, 1675, in-12.º, 1677, in-8.º*

Ortografia moderna ad uso di tutte le scuole d'Italia.

Vedi Avvertenze per le lettere famigliari, ec.

Ortografia moderna (composta dall'abate Jacopo FACCIOLETTI) per uso del Seminario di Padova.

Se ne fecero molte edizioni, l'ultima delle quali è la XIV, accresciuta d'alcune migliaia di voci tratte dai più celebri dizionarij ultimamente publicati. *Ivi, nella stamperia del Seminario suddetto, 1822, in-4.º*

Oscò, Volscò, Romanaque eloquentia interlocutoribus Dialogus, ludis Romanis actus (auctore Maria Angelo ACCURSIO, aquilano). *Sine loco, 1531, in-8.º*

Avvene un' anteriore edizione senza nota di stampa, in-4.º. Alla fine della surriferita trovasi un'altra operetta intitolata *Velusii Metiani J. C. antiqui distributio. Item vocabula ac notæ partium in rebus pecuniariis ponderis, numero et mensura.*

Vedi METIANUS.

Os Domini locutum est. Linguarum validum damnatis a sede Apostolica injectum (auctore Theophilo RAYNAUDO, Soc. Jesu). *Lugduni, 1657, in-4.º*

(Barbier, *Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes*, n.º 24109).

OSIDO MARTINIENSE P. A. Idea del-

l'opera del tutto eseguita, e divisa in sei tomi, che ha per titolo - *Dizionario italiano, ovvero voci di scrittori italiani separate da quelle che sono nel vocabolario comune*, raccolte da Osido Martiniense P. A. (P. Gio. Pietro BERGANTINI, ch. reg. teatino). *Venezia, Bassaglia, 1753, in-4.º*

OSMAN TARLUD. Lettera intorno alla filosofia indiana, scritta da Osman Tarlud (P. Tommaso Maria GABRINI, ch. reg.). *Pesaro, stamperia Garelliana, 1753.*

Fingesi che la presente lettera sia diretta allo stesso P. GABRINI.

OSORIO (Pietro). Modo facile ed utile per visitare il Venerabile Sacramento della Santissima Eucaristia mentre si espone alla pubblica venerazione, di Pietro Osorio (Gio. Battista VERANI, sacerdote, milanese). *Milano, Ghisolfi, 1532, in-8.º*

Ospedale (Dell') de' Battuti d'Arco, notizie storiche (dell'arciprete d'Arco SANTINI). *Verona, per Dionisio Ramanzini.*

OSSEGUTI.

Vedi BOSSEGUTI (Antonio).

Ossequio (Dell') dovuto a' sacri tempj, libri tre, alle Divine Persone Padre, Figliuolo e Spirito Santo, ec., dedicati, ec. (di Giovanni PALAZZI, sacerdote viniziano). *Venezia, l'anno santo, 1675, appresso Gio. Francesco Valvasense, in-4.º*

Osservata fede, commedia (in prosa), di F. R. M. (Francesco RIGHELLI, mantovano). *Macerata, Salvioni, 1631, in-12.º*

Osservatore (L') Fiorentino (del proposto M. LASTRI) sopra gli edifici della sua patria. *Firenze, 1766, vol. 3 in-8.º fig.*

Fu ristampato nel 1797, riordinato e compito dall'autore, e di nuovo con le annotazioni del prof. Giuseppe DEL ROSSO. *Ivi, per il Ricci, nel 1821, in 3 vol. in-8.º*

Osservatore (L') veneto periodico (di Gasparo Gozzi). *Venezia, 1762, in-4.º*

Publicossi da prima in 104 numeri, che uscivano in ciascuna settimana, dal 4 febbrajo 1762 al 30 febbrajo 1763. In séguito ristampossi 12 volumi in-8.º col nome dell'autore.

Osservazione corografica sopra Misen e Cuma, ec.

Vedi Monarchia (Della) universale de' papi, ec.

Osservazione del prof. di matematica nell'Università di Camerino (l'eresita LUDENA) alla risposta de' tagli dal sig. anonimo seguace della dottrina del sig. arciprete Nicola

Sta nel Giornale letterario de' confini d'Italia n.º 3 dell'anno 1784.

Osservazione dell'eclisse lunare del dì 25 di aprile 1679.

Oltre Francesco BRUNACCI ebbe parte in questo scritto Marcantonio CELLIO. (*Bib. Picena, 1866, Vite degli Arcadi morti, t. III*). Non abbiamo potuto verificare se in questo lavoro il Brunacci coprasi col finto nome di *Cursinus Francobacci*.

Vedi AFRICANI SCYROTÆ, etc e CURSINUS FRANCOBACCI.

Osservazione teologica, giuridica politica contro le asserzioni del L. Schiavo e di altri scrittori parziali di Francia, nella quale si prova la validità della lega imperiale contro alcuni principi cattolici, il jus contrastatole di Carlo terzo (così chiamavasi l'arciduca d'Austria, che poi Carlo VI, Imperatore, il quale guerreggiava in Spagna contro Filippo di Bourbon per la successione a quel trono) e l'obbligo degli ecclesiastici a cooperare con ogni zelo per la giustizia. *Verona, nella stamperia della Verità (forse in Vienna ma certamente in Germania), 1708, in-8.º*

Il Lucchesini (*Stor. lett. di Lucca*) l'attribuisce all'abate Francesco TUCCI, persuaso dalle memorie della famiglia.

OSS

Osservazioni al Dizionario militare del Grassi, di un Ufficiale superiore dell'esercito (maggiore Giuseppe FERRARI). *Napoli*, 1817, in-8.^o

Osservazioni (dell'ab. Elia GIARDINI) al libro intitolato - *Fasti della Metropolitana di Milano, della Chiesa e del Vescovo ticinese*. *Pavia*, 1830, in-4.^o

Osservazioni al libro - *Idee sull'indole del piacere*, lettere anonime (di D. Paolo LAURENTI, can.^o regolare) ad un amico. *Bologna*, 1775, in-8.^o

Osservazioni anticritiche sopra la confutazione delle censure fatte ad alcune commedie del sig. N. N., principalmente al Filosofo veneziano, con alcune osservazioni sopra le lettere su la nuova commedia — Auctoris epistolæ anonymæ. - Congressus Parnassi, et observationum anticriticarum in seipsum animadversio. — Diogeniana. — Anonymus Poetæ Comico salutem. Epistola.

Queste operette, pubblicate circa il 1788, contro l'abate Pietro Chiari, che Giambattista Vicini prese a difendere, sono di Stefano SCIUGLIAGA, raguseo.

Vedi Congresso di Parnasso. —

SOSTENTA Facchino Coimbrese. — TECUCULIA (Dispaccio di Ser).

Osservazioni canonico-morali sopra il dar soldo a viglietto, dirette a conservar la giustizia ne' comuni, ec. (del P. Luigi ROSSETTINI, filippino). *Vicenza, tipogr. Parise*, 1817, in-8.^o

Osservazioni circa un nuovo specifico contro la peste (di Gio. Valentino FABRONI). *Firenze*, 1800.

Osservazioni critiche di S. C. (Sebastiano GIAMPI) alla Storia della Polonia dell'abate Silvestro LIGURTI (Luigi STELLA) pubblicata in Milano l'anno 1823 per servire di continuazione al Compendio della Storia universale del C. di Ségur.

OSS

Furono pubblicate l'anno 1826 nell'*Antologia di Firenze*, n.^o LXII, con esemplari anche tirati a parte.

Vedi LIGURTI (Silvestro).

Osservazioni critiche e cosmologiche sull'inondazione dell'Atlantide, in risposta al Supplemento delle lettere americane sull'articolo degli Itali primitivi. *Tortona*, 1787, in-12.^o

Dell'avv. Alessandro TONSO, tortonese, autore dell'opera dell'*Origine de' Liguri*.

Osservazioni critiche e morali (del P. Daniele CONCINA) in difesa della Storia del probabilismo e del rigorismo contro il libro intitolato - *Giustificazione di più personaggi*, ec. *Pesaro, Garelli*, 1745, in-4.^o

Osservazioni critiche fatte dal P. G. P. M. O. (Padre Giambattista GRAMMATICA, da Ponte, Min. Osserv.) sull'erudita opera - *Memorie aneddotate critiche spettanti alla vita ed agli scritti di Gio. Francesco Quinziano Stoa*, ec., stampate in *Brescia* nel 1777.

Osservazioni critiche sopra alcune proposizioni morali scandalose (del P. Carlo Antonio DONADONI, conventuale, poi vescovo di Sebenico). 1740, in-4.^o

Osservazioni critiche sopra le antichità cristiane di Cingoli (dell'ab.^e Luca FANCIULLI). *Osimo*, 1769-70, vol. 2 gr. in-4.^o

Osservazioni critiche sopra un libro stampato in Catania nel 1747, esposte in una lettera da un Pastore Arcade ad un Academico Etrusco. *Roma, per Bernabò e Lazzarini* (ma *Palermo, presso Aicardo*), 1749, in-4.^o

È contro l'opera del P. Giacinto Paternò, domenicano, di Catania, che ha per titolo - *L'ardenza e tenacità dell'impegno di Palermo nel contendere a Catania la gloria di aver dato alla luce S. Agata*. La scrisse ancor giovinetto il principe di Torremuzza Gabriello Lancellotto CASTELLI, coll'ajuto di al-

tri letterati palermitani, che gli apprestarono i materiali per la risposta.

Osservazioni critiche sulla lettera toccante le Considerazioni del march.^e Orsi. *Venezia, Ertz, 1707, in-8.^o*

Le osservazioni sono dell'arciprete Girolamo BARUFFALDI; la lettera è del C. MONTANI.

Vedi Considerazioni (del marchese Giovanni Orsi, bolognese) sopra il famoso libro francese, ec.

Osservazioni dell'autore della lunga lettera (cioè del C. Pietro VERRI) sulle tre ultime lettere astronomiche. *Milano, 1782, in-8.^o*

Tanto questa, quanto le presenti osservazioni, trovansi stampate in un sol volumetto di p. 80.

Vedi Una lunga lettera.

Osservazioni (Le) di Francesco Alunno, da Ferrara, sopra il Petrarca. *Venezia, per Francesco Marcolini, di Forlì, 1539, e ristampate con diligenza, ricorrette e molto ampliate, con tutte le sue autorità e dichiarazioni delle voci e de' luoghi difficili, con le regole ed osservazioni delle particelle e delle voci ai luoghi loro per ordine alfabetico collocate, ec. Forlì, per Paolo Gherardi, 1550, in-8.^o*

Vedi ALUNNO (Francesco).

Osservazioni di N. N. sulla Giunta e critica fatta dal P. Zaccaria, t. 4 della Storia letteraria, alla p. 157 e seg. della Novella fiorentina del sig. dottor Lami.

Queste osservazioni del P. Benedetto Bonelli, M. O. R., stanno nel tomo primo delle *Osservazioni sopra varj punti di storia letteraria, esposte da Eusebio Eraniste*, cioè dal P. Gio. Vincenzo PATUZZI, di Verona, domenicano, stampato in *Venezia 1750, presso Simone Occhi, in-8.^o*, dalla pag. 72 all' 80.

Osservazioni di S. G. F. A. P. D. R. alla scrittura uscita per la primogenitura de' Signori di Forlì nella famiglia Carafa della Spina, colle quali si dimostra essere i principi della Rocella i primogeniti dell' uni-

versale famiglia Carafa. *Anno 1591.*

In alcuni esemplari leggesi invece delle sopra riferite lettere iniziali il nome dell'autore Giacinto FALETTI ARCADE.

Osservazioni di Thierri sopra la coltura degli alberi d' alto fusto, particolarmente dei frutti, ec, tradotte da A. G. (forse Antonio GUIDUCCI), con la prefazione del traduttore. *Firenze, Bonducci, 1767, in-8.^o*

(Filippo Re, nel suo *Dizionario d' agricoltura*, t. IV, p. 123, non ci scopre il nome del traduttore).

Osservazioni di un anonimo reggiano (P. abate D. Camillo AFFAROSI, reggiano) sopra di una scrittura intitolata - *De divo Prospero storico-critica, etc. Padova, per Giovanni Conzatti, 1739, in-4.^o*

Osservazioni d' un cittadino filantropo (dott. fisico Pietro MOSCATI, poi senatore del cessato Regno d' Italia) sopra la pubblica istruzione. *Milano, 1802, in-8.^o*

Osservazioni di un ex-giudice di provincia (Antonio CORBETTA) sopra la infestazione de' malviventi. *Milano, 1803, Genio tip., Anno II, in-8.^o*

Osservazioni d' un filantropo sopra la pubblica istruzione, dirette al Consiglio legislativo della Repubblica Italiana. *Milano, 1802, in-8.^o*

L'autore fu Carlo MARIANI, bergamasco.

Osservazioni d' un giovine italiano su i dubbj del sig. Giuseppe Salvagnoli Marchetti intorno agli inni sacri di Alessandro Manzoni. *Reggio, 1830, in-16.^o*

Luigi FRATI, reggiano, divenuto nell'anno 1835 dottore di legge, le pubblicò, a ciò consigliato dal gesuita ora defunto P. BOTTINI, uomo notevole per ingegno.

Osservazioni di un giureconsulto su l' Istria e su la Dalmazia (del già canonico monsig. Luigi Bossi). *Venezia, 1797, in-8.^o*

Osservazioni d' un professore nella Università di Camerino (LUDENA,

OSS

ex-gesuita, spagnuolo) sopra le riflessioni dell'anonimo esposte nei numeri XXII e XXVII del Giornale per l'anno 1783 intitolato - *Progressi dello spirito umano nelle scienze e nelle arti.*

Leggonsi nel n.º XXXVIII del giornale medesimo. L'autore pubblicò in seguito nello stesso giornale *Altre osservazioni contro altre riflessioni del medesimo, ec.*

Osservazioni di un socio dell'Accademia de' Georgofili fiorentini (NICOLI) sopra la coltivazione degli agrumi del territorio Pisano, ec. *Firenze, per lo Stecchi e Pagani, in-4.º*

(Moreni, *Bibl. Stor.*, t. II, p. 425. - Re, *Dizion. d'agric.*).

Osservazioni di un socio dell'Accademia de' Georgofili fiorentini (canonico ZUCCHINI) sopra la coltivazione ed utilità degli agrumi. *Napoli, stamperia Reale, in-8.º*

Osservazioni di un teologo (abate Pietro TAMBURINI) ad un conte, nelle quali si risponde alle difficoltà prodotte nelle quattro lettere del Curato campestre contro la dissertazione del dott. Tamburini: *De summa catholicae de Gratia doctrinae praestantia, etc.* *Firenze, stamperia Ducale, a spese di Gaetano Cambiagi, 1776, vol. 2 in-8.º*

Osservazioni d'un viaggiatore inglese su la Corsica. *Londra, Williams, 1768, in-8.º*

Troviamo memoria nelle nostre schede che furono tradotte dal SORESI.

Osservazioni economiche a vantaggio dello Stato Pontificio. *Venezia, 1781, in-8.º*

Lavoro di Cristoforo MOLTÒ, spagnuolo.

Osservazioni dogmatiche, storiche, critiche del P. Onorato da S. Maria, carmelitano scalzo, sopra le opere, la dottrina e la condotta di Gian-senio, dell'abate di S. Cirano, di Arnaldo, del P. Quesnello, di Pc-

OSS

titpièd e de' loro discepoli (traduzione dal francese del P. CARLO DA S. FRANCESCO, dello stesso ordine). *Vicenza, 1786, in-8.º gr.*

Osservazioni e dissertazioni varie sopra il diritto feudale e le opinioni, di Antonio di Pratovecchio, ec. *Livorno, Coltellini, 1764, in-4.º*

La dedicatoria è sottoscritta colle sigle D. M. M. P. P., che significano dottore Migliorotto MACCIONI, Professore Pisano. In alcune copie si legge esplicitamente *Migliorotto Maccioni.*

Osservazioni e riflessioni sopra la Storia naturale della città di Comacchio, composta dal dott. Buonaveri, colle note del dott. Pietro Paolo Proli. *Cesena, per il Biagini, 1761.*

Le osservazioni che spettano alla pura storia sono del P. ab. Pietro Paolo GINANNI, sebbene il dott. Proli abbia tralasciato di dirlo.

Osservazioni e risposte ad un giudizio in forma di estratto, pubblicato in un Foglio letterario sull'opera intitolata - *Apologia della giurisprudenza romana.* *Milano, per il Galeazzi, 1785, in-4.º*

Credesi da taluni essere autore di queste osservazioni il marchese Cesare BECCARIA, ma da altri si pensa diversamente.

Osservazioni fatte da un viaggiatore in alcuni paesi d'Europa.

Vedi Lettere d'un vago italiano.

Osservazioni grammaticali per la lingua italiana (di Luigi SERIO). *Napoli, in-8.º, di p. 64.*

Osservazioni intorno al parlare e scrivere toscano, di G. B. S. (Gio. Battista STROZZI il giovane). *Firenze, per Livi, 1647. — Ivi, per Pietro Nesti, senz'anno e senza le indicate sigle; sempre in-8.º*

Vedi Discorso dell'obbligo di ben parlare la propria lingua, ec.

Osservazioni intorno ad una lettera sulla scoperta del Nuovo mondo. *Senza data, in-8.º*

« Si critica duramente la seconda delle due lettere pubblicate dal Napione *Sulla scoperta*

» *del Nuovo mondo*. Il P. Canovai vi è molto lodato, e la sua opinione intorno al Vespucci difesa acremente. Egli dichiarò che tali osservazioni non erano sue, ma d'un giovine suo allievo, che trascorso aveva per troppo zelo. » (Tipaldo, *Biografia*, t. IX, p. 301). Sono attribuite ad uno della famiglia del Ricco, scolaro del mentovato P. Canovai.

Osservazioni (di G. B. COMASCHI) intorno all'apparizione di due comete nei mesi di maggio e settembre 1832. *Parma, Blanchon, 1832, in-8.º*

Osservazioni intorno alla coltivazione del canape nel basso Monferrato. *Torino, 1788, in-8.º*

Nell'interno dell'opera trovasi il nome dell'autore C. NUVOLONE, di Scandaluzza.

Osservazioni intorno alla Dissertazione dell'abate Cuccagni sulla discendenza de' Liberi Muratori.

Stanno nel volume terzo della *Bibl. Eccl.* che stampavasi in Pavia. Gli estensori del *Gior. Eccl. di Roma* ne credettero da prima autore il P. Pujati, ma poi le attribuirono al P. CONTINI.

Osservazioni intorno alla Palude di Fucecchio. *Lucca, per Seb. Dom. Cappuri, 1721, in-4.º*

Del marchese Silvio FERONI, secondo il dottor Targioni (*Rag. sopra le cause e rimedj dell'insalubrità dell'aria della Valdinievole*, t. I, p. 440). L'ab.º Tiraboschi (*Bibl. Modenese*, t. II, p. 147) l'attribuì invece al P. Odoardo Corsini: crediamo però doversi preferire il parere del Targioni.

Osservazioni intorno all'esposizione de' riti Cinesi controversi (del P. Tommaso CEVA, gesuita). *In-fol.*

Osservazioni intorno le fabbriche fatte e da proseguirsi in onore della Beata Vergine Maria di Monte Berico di Vicenza, raccolte dall'architetto N. N. (architetto Francesco MUTTONI, bergamasco). *Ivi, Berni, 1741, in-8.º*

Osservazioni storico-ecclesiastiche sopra il tomo primo *Dell'istoria di Brescia del sig. D. Giammaria Benmi*, indirizzate da un sacerdote bresciano (Carlo DONEDA) in risposta delle ricerche fatteggi del proprio

parere. *Brescia, senza nome di stamp., 1749, in-4.º*

Osservazioni storico-geografiche (del P. ZACCARIA) sopra la lite... del Plebato di Portomaggiore, ec. *Roma, co' tipi della R. C. A., in-fol.*

Osservazioni italiane sopra l'arringa d'un avvocato inglese. *Italia, 1820, in-12.º*

Ne è autore il giureconsulto Francesco GAMBINI, astigiano, che rivendica l'onore italiano vilipeso dal celebre Brougham nel famoso giudizio della Principessa Carolina di Galles.

Osservazioni letterarie (del marchese Scipione MAFFEI), che possono servire di continuazione al Giornale de' letterati d'Italia. *Verona, Valarsi, 1737-38-39-40, vol. 6 in-12.º*

Osservazioni logico-matematiche intorno al merito di due lettere stampate in Modena contro la teorica e pratica del probabile. *Bergamo, 1830, in-8.º*

Dell'abate Giuseppe BRAVI, prevosto di Cologno, autore della *Teorica e pratica del probabile*.

Osservazioni, o sia lettera critica-apologetica-istorica di un anonimo (avv. PISANI, di Sarzana) su la Lunigiana, di cui trattano due opuscoli ultimamente usciti alla luce. *Parma, per i fratelli Gozzi, 1780, in-8.º picc.*

Osservazioni pacifiche sopra un'opera intitolata - *Le usure*, stampata nell'anno 1831. *Roma, nella stamperia Marini, 1834, in-8.º*

L'autore è l'Em.º cardinale Filippo GIUDICE-CARACCILO, arcivescovo di Napoli.

Osservazioni polemiche dell'autore della Storia di Sardegna (Domenico Alberto AZUNI, di Sassari in Sardegna) sull'opera intitolata - *Compendiosa descrizione, ec.*, del P. Tommaso Napoli. *Genova, 1816, in-8.º*

Osservazioni pratiche intorno alle malattie veneree, di F. Swediaur D. M., tradotte dall'originale inglese.

OSS

Pavia, Comini, 1792 e 1793, t. II in-8.º, con la — Pharmacopœa syphilitica, compresa in altre 47 pagine numerate.

Il dott. SOLENGHI non condusse la versione oltre i primi sei fogli di stampa. La proseguì fino al termine il dott. RASORI.

Osservazioni pratiche legali del dottor ** (FRANCESCO SORMANNI) al Regolamento notarile del Regno d'Italia. *Milano, 1811, in-8.º*

Osservazioni presentate da un cittadino (dott. Pietro MOSCATI) al Corpo Legislativo sopra le finanze e le contribuzioni della Repubblica Cisalpina. *Milano, anno VI Repub. (1797, v. s.), per Giuseppe Galeazzi, in-4.º*

Osservazioni rimarcabili sui due ultimi tomi, undecimo e duodecimo, di certa teologia intitolata - *Cristiana dogmatica, morale, ec.* (del P. Jacopo SANVITALE). *Lucca, 1753, in-8.º*

Osservazioni semi-serie di un esule sull'Inghilterra (di Giuseppe PECCHIO). *Lugano, 1831, in-8.º*

Avvi un'edizione parimente di Lugano, 1833, in cui leggesi un avviso *Al Lettore*, colla data di York nel 1827, sottoscritto dal mentovato Giuseppe Pecchio. Ci è ignoto se detto avviso trovisi pur anco nella surriferita edizione del 1831.

Osservazioni sopra alcune massime di legislazione penale (dell'avv.º FRANCESCO GAMBINI, astigiano). 1820, *in-8.º*

Osservazioni sopra di un frammento di tavoletta antica d'avorio stimato consolare. *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, 1775, in-4.º*

Scritte da D. Giambattista BIANCONI, bolognese, il nome del quale, come proprietario del frammento stesso, è a carte 67.

Osservazioni sopra i monumenti antichi uniti all'opera - *L'Italia avanti il dominio de' Romani, ec.* Firenze, 1811, *in-8.º*

L'autore è il sig. FRANCESCO INGHIRAMI.

OSS

Osservazioni sopra i primi capitoli dell'esame teologico del libro intitolato - *Saggio di supplimenti* (del P. Francesco Antonio ZACCARIA). *Bastia (Lucca), 1745, in-4.º*

Osservazioni (di D. Giuseppe LANINI) sopra i salmi di Davide, tradotti dal testo originale dal D. G. B. De-Rossi, professore di lingue orientali. *Parma, tipografia Ducale, 1828, in-8.º*

Osservazioni sopra il cavallo di bronzo della famosa statua di Marc' Aurelio, posta in Campidoglio di Roma. *Bologna, per Costantino Pisarri, 1717, in-fol.*

Questa è una lettera posta in fine della seconda edizione dell'opera che ha per titolo - *Monumenti Æliæ Læliæ Crispi, sive celeberrimi Enigmatum Bononiensis historica explicatio. Fragmentum antiquum incerti auctoris, etc.* (Fantuzzi, t. V, p. 361), frammento pubblicato da Francesco MASTRI. La lettera ha nella sottoscrizione le due iniziali F. M., che furono dal Cinelli con tutta ragione spiegate Francesco MASTRI, di cui si riguarda come invenzione anche lo stesso *Fragmentum incerti auctoris*.

Osservazioni (di Filippo ROSA MORANDO) sopra il Comento della Divina Commedia di Dante Alighieri, stampato in Verona l'anno 1749. *Verona, Ramanzini, 1751, in-8.º*

Osservazioni sopra il giudizio pronunziato in Firenze intorno ad alcune opere italiane. *Milano, Silvestri, 1811.* — Lettera agli autori di un giudizio sopra alcune opere italiane. *Ivi, colla medesima data.* — Confutazione aritmetica di due opuscoli scritti contro gli autori di un giudizio sopra alcune opere. *Ivi, come sopra, in-8.º*

Quest'ultimo opuscolo non è una confutazione de' due antecedenti scritti, ma è anzi composto nel medesimo senso. Furono questi tre opuscoli lavoro del conte Giovanni PARADISI, presidente allora del Senato e dell'Istituto di Scienze Lettere ed Arti del Regno d'Italia, ajutato dal cav. Luigi LAMBERTI, da Urbano

LAMPREDI, ex-scolopio, e da altri che con questi partecipavano alla consorteria Paradisiiana. *Eupistio Zetaritmogargaro*, col qual nome è sottoscritta la *Confutazione* sopra riferita, vuol significare *Buon-fedele Cercator-di-numeri-perfetti*, e sotto di esso nome nascondesi il PARADISI, che era buon matematico e poeta.

Osservazioni sopra il prezzo legale delle monete e le difficoltà di profierirlo e di sostenerlo. 1751, gr. in-fol.

Nella prefazione, p. V, tomo I, edizione di Mantova 1784 delle *Opere* del conte Gian Rinaldo Carli - *Delle monete e della istituzione delle Zecche d'Italia, ec.*, leggesi che le suddette *Osservazioni* sono del sig. Don Pompeo NERI, reggente del Consiglio d'Italia e presidente dell'Eccelsa R. Giunta del Censimento in Milano.

Osservazioni sopra la caligine del presente anno, di G. D. (Guglielmo DELLA VALLE, Conventuale). *Siena*, 1783, 8 carte in-4.^o p.

Osservazioni sopra la condotta tenuta, ec. *Cosmopoli*. — Appendice alle Osservazioni sopra la condotta, ec.

Sono attribuite al gesuita Francesco BENINCASA, poi vescovo di Carpi.

Osservazioni sopra la lettera seconda di Gelaste Mastigoforo (cioè del P. Raimondo ADAMI). In-4.^o picc.

Sono del dott. LAMI, e leggonsi nelle *Novelle letterarie di Firenze* a carte 122, 139, 180, 189, 196 e 212.

Osservazioni sopra l'Appendice a' ragionamenti apologetici, o sia sopra la risposta del dott. Baldassare Oltrocchi a' suggerimenti dell'anonimo pubblicati in quest'anno (1754) nelle *Novelle letterarie di Firenze* al n.^o 41.

Sono del P. Onofrio BRANDA, barnabita, e servono di seguito alla sua confutazione (stampata in Pavia) de' *Ragionamenti apologetici* dell'oblato Oltrocchi.

Osservazioni (del P. MAMIANI, gesuita) sopra la risposta fatta dal procuratore del sig. cardinal di Tournon

a cinque memoriali del P. Rovana, procuratore de' Missionarj della Cina, della Comp. di Gesù. In-4.^o

Osservazioni (del conte Luigi MINISCALCHI, nobile veronese) sopra la scrittura Austriaca - *Benacus*, prodotta al Congresso di Mantova per la vertenza del lago di Garda nell'anno 1756. *Senza luogo ed anno*.

Osservazioni sopra la solenne contro-abjura del sig. Paolo Lorenzini, da Scapezzano, proposte in cinque lettere scritte nel 1760 ai signori protestanti di Poschiavo, di F. G. L. D. B. C. (cioè fra Gaudenzio LOLLIO, da Brescia, cappuccino).

Osservazioni sopra la storia arcana di fra Paolo, ed il paragrafo del Bossuet, ommesso nella veneta edizione.

Opuscolo di 23 pagine, senza frontispizio, impresso dal *Sanitini in Venezia, senza data*, alla fine del quale leggesi l'elenco delle opere del paroco veneziano D. Pietro ANTONIUTTI (autore delle mentovate Osservazioni), oltre un avvertimento per la traduzione della Storia dell'Hume. Avvi una seconda edizione, parimente impressa dal medesimo stampatore *Sanitini e figlio in Venezia* nel 1813, con frontispizio e col nome dell'autore, composta di pag. 18.

Osservazioni (di Uberto BENVOLGENTI) sopra la traduzione del Rapimento di Proserpina di Claudiano fatta da Marc'Antonio Cinuzzi, aggiunto all'Arte poetica d'Orazio Flacco, volgarizzata da Pandolfo Spanocchi. *Siena, nella stamperia del Pubblico* (1715), in-8.^o

(Fabroni, *Vitæ*, t. XVIII, p. 260). Stanno nel t. XXVI, p. 280 del *Giornale de' letterati d'Italia*.

Osservazioni sopra le stanze del signor Giulio Cesare Becelli. *Verona, Carattoni*, in-4.^o

Sono di Leopoldo Maria SCHERLI, pittore, veronese.

Osservazioni sopra l'istorico politico indifferente. In-4.^o

OSS

Ne ebbe sott'occhio il P. Affò un esemplare legato insieme col *Politico Soldato Monferrino*, e collo *Scudo ed asta del Soldato Monferrino*, opere anonime di Vittorio SIRI, al quale egli non esita d'attribuire anche le sopraccennate osservazioni.

Vedi COLENUCCIO NICOLEONTE.

Osservazioni (di Gaspere GROPPPELLI) sopra l'opera del Romano concubinato. *Venezia*, 1779, in-4.^o

Il Gamba negli Scrittori bassanesi non dice che fosse impressa quest'opera.

Osservazioni (del profess. Sebastiano CIAMPI) sopra l'opera del sig. Alessandro da Morrone che ha per titolo - *Pisa illustrata nelle arti del disegno*. *Pisa*, presso Ranieri Prosperi, 1812, in-8.^o

Osservazioni sopra l'opuscolo che ha per titolo - *Arte magica dileguata*, d'un prete dell'Oratorio (P. Andrea LUGIATO, o LUJATO, od anche LUSATO, veneziano). *Venezia*, Occhi, 1750, in-4.^o

Vedi FIORIO (Antonio). *Arte magica distrutta*, e Replica alla risposta intitolata - *Arte magica distrutta*.

Osservazioni sopra quanto il sig. abate Gaetano Marca scrisse intorno alla Pieve di Lonigo nel primo volume della Storia del territorio Vicentino (dell'abate Carlo BOLOGNA). *Venezia*, tipografia Parise, 1815, in-8.^o

Osservazioni sopra un articolo, ec. - 1822, in-8.^o

Sono del P. BARDACCI, domenicano, in difesa del vescovo di Pistoja Scipione Ricci, contro un articolo del t. IV, p. 248 della *Chronique religieuse*, e contro una lettera latina pubblicata a Vienna col nome di Aurelio Tommasi.

Osservazioni (Delle) sopra un libro intitolato - *Dell'origine e del commercio delle monete e dell'instituzione delle Zecche d'Italia*. All'Aja, 1751, in quanto appartiene alla Zecca pontificia e a Roma, libri III. *Roma*, 1752, nella stamperia di Angelo Motilj e Filippo Bannelli, in-4.^o

OSS

L'autore del libro dell'*Origine e del commercio*, ec. è il C. Gian Rinaldo CARLI: quello delle Osservazioni vien creduto Simone Maria DE MAGISTRIS, prete dell'Oratorio, poi vescovo titolare di Cirene.

Osservazioni su di un fenomeno avvenuto nel lago di Patria (nel regno di Napoli), ove si trovarono morti moltissimi pesci. *Napoli*, 1796, in-8.^o

L'autore è il cav. Nicola PORCINARI. - Risposta (dell'architetto Antonio LANZETTA) alla lettera che si trova nelle suddette osservazioni. *Ivi*, 1796. - Lettera seconda (dello stesso Antonio LANZETTA) al sig. D. A. L. (Don Antonio LANZETTA suddetto) sopra il medesimo argomento. *Ivi*, 1796, in-8.^o

Osservazioni (del conte ALDINI, già Ministro, Secretario di Stato del Regno d'Italia) sul Discorso pubblicato per le stampe Marsigli di Bologna col titolo - *Delle risaje e de' pessimi loro effetti*.

Osservazioni sull'Italia risguardanti principalmente le Belle Arti. Opera postuma di Giovanni Bell, trasportata dalla lingua inglese nella italiana, con note del traduttore. *Siena*, 1828, in-8.^o

Dicesi che tale fatica sia del prof. Giannantonio MORI, ma ciò non è ben certo.

Osservazioni sull'uso variante de' dittonghi fatto dai padri della poesia italiana (dell'ab.^e Ilario CASAROTTI, ex-somasco). *Milano*, *Visaj*, 1821, in-16.^o

La prima edizione uscì in Padova nel 1813 coi tipi del Seminario.

Osservazioni (del proposto Lodovico Antonio MURATORI) sopra una lettera intitolata - *Il dominio temporale della Sede Apostolica sopra la città di Comacchio* - distese in una lettera ad un Prelato della Corte di Roma. (*Modena*), 1708, in fol. picc., e in *Francfort*, 1713. Tradotte in francese all'Haya, 1710. Vedi Raccolta di tutto ciò, ec., n.^o II.

Osservazioni spettanti al buon gusto di predicare, coll'aggiunta di due Panegirici composti e recitati dall'autore (che è il Padre LORENZO, da Venezia, Minore Riformato). *Arezzo, per Michele Bellotti, 1753, in-8.º*

Osservazioni storiche, naturali e politiche intorno la Valacchia e Moldavia (fatte dal signor RAICEVICH, di Ragusa, console di S. M. l'Imperatore d'Austria in Moldavia). *Napoli, per G. Raimondi, 1788, in-8.º*

Osservazioni storico-critiche (del P. M. Antonio Felice MATTEI, Min. Conv., pisano) alla vita di *Fra Elia* (da Cortona), composta dal sig. Marco Venuti proposto, di Livorno. *Livorno, 1763, in-4.º*

Vedi Vita di Fra Elia da Cortona.

Osservazioni storico-critiche sulle *Memorie venete antiche, profane ed ecclesiastiche del sig. ab. Giambattista Galliccioli*, e difesa del Clero Veneziano contro le di lui insussistenti censure (dell'ab.^e Cristoforo TENTORI, ex-gesuita, spagnuolo). *Venezia, presso Giuseppe Rosa, 1796, in-8.º*

Osservazioni su di alcune operette del sig. Saverio Mattei. Parte I e II. *Napoli, nella stamperia Raimondiana, in-8.º*

Ne è autore Luigi SERIO.

Osservazioni sui discorsi academici del dottor Domenico Cirillo (di Alessandro PETRUCCI). *Napoli, 1791, in-8.º*

Osservazioni sui principj fondamentali del preteso sistema democratico. *Cremona, 1799, in-8.º*

Venne attribuito all'abate D. Isidoro Bianchi, ma non giustamente secondo il Lancetti (*Biogr. Cremonese*, p. 317), il quale dice sapere essere lavoro d'altra penna cremonese, cioè di mon-

signor Giovanni CARENO, vicario del vescovo di Cremona.

Osservazioni sul dipartimento dell'Agogna, del cittadino L. Lizzoli, commissario del potere esecutivo. *Milano, Nobile e Tosi, senz'anno (ma dal 1803 al 1805), in-8.º*

Veniamo assicurati essere state stese da Vincenzo CUOCO, su materiali somministratigli dal suddetto Lizzoli.

Osservazioni (di monsig. Paolo Maria LOCATELLI) sul libro intitolato - *Cosa contengono li documenti della cristiana antichità sopra la confessione auricolare, di Eybel. Traduzione dal tedesco. Benevento, 1785. — Parma (Milano, nel Monastero di S. Ambrogio), 1786, in-8.º*

Con poca esattezza questo libro fu registrato dal Cernitori nella *Biblioteca polemica*.

Osservazioni sul ragionamento del primo scopritore del Continente del Nuovo mondo.

È del P. Stanislao CANOVAI contro il conte Napoleone.

Osservazioni (del march.^e Salvatore SPIRITI) su la carta di Roma col titolo - *Litteræ in forma Brevis, etc.*, con cui si derogano gli editti del duca di Parma. *Cosmopoli (Napoli), 1768, e di nuovo Venezia, pel Bettinelli, 1769, in-8.º*

Osservazioni sull'analisi del libro Delle prescrizioni di Tertulliano, ad uso della studiosa gioventù (dello scolopio Bruno BRUNI). *Roma, 1783, ed Assisi, 1784.*

Osservazioni sulla condotta tenuta dal Ministro di Portogallo nell'affare de' Gesuiti. *Cosmopoli, 1760.*

L'autore è monsig. Gaetano FORTI, nativo di Pescia, promotore della fede a Roma, morto ivi nel 1770. L'appendice aggiunta a queste osservazioni è del P. Giulio Cesare CORDARA, gesuita.

Osservazioni (del P. Giorgio Maria ALBERTINI, domenicano della stretta

OSS

osservanza, di Parenzo nell'Istria) sull'*Antifilosofo militare del C. Francesco Riccati. Ferrara, presso Rinaldi, 1781.*

Osservazioni sulla Dissertazione stampata in Roma sotto il nome del sig. abate Bertolazzone sull'antichità del precetto d'astenersi dalle opere servili ne' giorni di festa, di P. C. (cioè Pio COSTA, sotto il qual nome celasi il P. Martino NATALE, scolio). *Pavia, senz'anno (1788), in-8.º*

Osservazioni sulla dissertazione storico-critica della vera origine dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena, scritta da Gio. Antonio Peri, raccolte e compilate da un bottegaio sanese, stato già servente in detto Spedale. *Bassano (Siena), 1757, in-8.º*

Furono inserite anche nel tomo II del *Nuovo magazzino Toscano*. Diconsi stese da Giuseppe FABIANI.

Osservazioni sulla necessità che ha la repubblica di Venezia di riordinare alcuni fiumi, del sig. N. N., socio dell'Accademia de' Georgofili, ec. a. 1771.

Se ne crede autore il professore Simone STRATTO.

Osservazioni sulla patria del pittore Giuseppe di Rivera, detto lo Spagnuolo, fatte da R. D. C., spagnuolo (Raimondo Diodato CABALLERO).

Sta nell'*Antologia Romana* dell'anno 1796, e nel vol. 80 del *Giornale letterario di Napoli* dello stesso anno.

Osservazioni sulle gemme incise, scritte da un Academico Etrusco in proposito delle Istituzioni Glittografiche recentemente pubblicate dal dott. G. A. Aldini, di Cesena. *Milano, 1786, in-8.º fig.*

Ne è autore il conte Luigi Bossi, già canonico

OST

mitrato della Metropolitana di Milano, personaggio d'infinita erudizione.

Osservazioni sulle qualità, sulle condizioni e sui caratteri della poesia nazionale.

Articolo inserito nel tomo LXX della *Biblioteca italiana* colle sigle G. V. (Girolamo VENANZIO).

Osservazioni (del conte Pietro BENAGLIO) sulle vicende della pittura in Italia relative ad un discorso recitato da un socio dell'Ateneo di Bergamo. *Ivi, nella stamperia Mazzoleni, 1821, in-8.º*

Queste osservazioni sono relative ad un discorso detto nell'Ateneo di Bergamo dal conte Carlo Marenzi nel 1821, stampato dopo le surriferite osservazioni col titolo - *La pittura in Bergamo, discorso detto nell'Ateneo dal socio Carlo Marenzi, 1822, in-8.º, pel Mazzoleni suddetto.*

Ossidione (La) di Pavia, per il Cambiago, cremonese, volgarmente descritta, *Cremona, per Francesco Riccardi, 1525.*

È un libretto originalmente scritto in latino da Francesco Taegio, che il Cambiago (forse quel PIER ANTONIO, teologo e filosofo eccellente, lodato nell'Orazione funerale di Nicolò Lucari) tradusse in italiano.

Ossuniana conjuratio, qua Petrus Giron Ossunæ dux regnum Neapolitanum sibi desponderat, etc. *Sine loco et typogr. nomine (sed Venetiis), 1623, in-4.º*

Questo titolo gli fu apposto senza saputa dell'autore (Bartolomeo TORTOLETTI, veronese), che voleva intitolarla *Motus Ossunianus Neapolitanus* (Allacci, *Apes Urbanæ*, p. 60). Il Giustiniani (p. 162) ne riporta una seconda edizione, *ivi, 1625*. Al dire dello stesso, nè l'una nè l'altra sembrerebbe anonima.

Ostaria (L') di Velletri, ovvero la Zitella melanconica.

Benchè impressa sotto diverso nome d'autore, questa commedia non è se non gli *Otto forestieri* di Giovanni Braccio, pittore romano, a cui fu intitolata.

Vedi BORGHESI (Fra Scipione).

OSTIENSE (Cardinale).

Vedi ENRICO DI SUSÀ.

OSTILIO CONTALGENI (Agostino COLTELLINI, avvocato fiorentino, fondatore dell'Accademia degli Apatisti).

Noi daremo il titolo delle operette a nostra cognizione da lui pubblicate sotto tale *anagramma*, senza però assicurare che in nessuna di esse possa trovarsi manifesto il nome dell'autore.

1. Conforto dei penitenti. *Firenze, Massi, 1651.*

2. Contro la superbia ed il lusso. Canzone. *Ivi, 1652.*

3. Due declamazioni. *Firenze, alla Condotta, 1679, in-12.º*

4. Endecasillabi Fidentiani, p. 1.^a. *Firenze, Massi e Landi, 1641, in-8.º*. Ristampati *ivi* l'anno medesimo con *addizione della difesa de' pedanti*, e con *La fistola di Magistro Ficardo Gymnasiarca dell'Alui-siello amasio di una pastorella spectabile di pulcritudine*. Ostilio Contalgeni ne apparisce editore: ma l'Aprosio c' insegna che è fattura di Benedetto FIORETTI.

5. Enimmi. *Ivi*, per *Francesco Onofri, 1669, in-12.º*. Il Quadrio pone questo libretto col vero nome dell'autore, e non coll'anagrammatico, come viene riportato da altri.

6. Le istituzioni dell'anatomia del corpo umano spiegate in versi. *Firenze, alle scalee della Badia, 1660 — p. 1.^a — Ivi, Massi, 1651 — p. 2.^a — Ivi, 1651 — p. 3.^a, sez. 1.^a — Ivi, 1651 — p. 2.^a, sez. 2.^a — Ivi, 1652, vol. I in-12.º*

7. Lezione, ovvero cicalata sopra il sonetto di M. Francesco Berni: *Chieme d'argento fine, irte ed attorte, ec.* *Firenze, Massi, 1651, in-12.º*

8. Mantissa Fidentiana. *Ivi*, per *Francesco Onofri, 1669, in-12.º*

9. Parafrasi della sequenza: *Lauda Sion Salvatorem, etc.* *Ivi, stamp. di S. A., 1659.*

10. Parafrasi dell'inno: *Adorate supplex, etc.* *Ivi, 1652.*

11. Paradossi. — I.^º La morte essere la più desiderata cosa di tutte. — II.^º Il verno essere la migliore e più bella parte dell'anno. — III.^º Lo studio delle lingue pregiu-

dicare alle scienze. — IV.^º Lo stato di povertà essere il migliore di tutti gli altri. — *Firenze, 1678-80-83, in-12.º*. Benchè il Coltellini copra col solito anagramma, viensi in chiaro del vero suo nome, esaminando i versi latini che precedono ciascuno di questi paradossi.

12. Rime piacevoli. *Firenze, Massi, 1652, in-12.º*

13. La salute del mondo, ovvero il nome di Gesù. *Firenze, Evangelisti, 1673, in-12.º*

14. Il vecchio preferito, scherzo serio. *Firenze, Massi, 1652.*

Vedi AMBROGI (Bernardino), e LICINIO CAVILLO LAVAGNINI.

OSTINATO, Academico Uморista. I Bombici, Idillio dell'Ostinato Academico Uморista (Giovanni CAPPONI, porretano). *Bologna, per il Benacci, 1610, in-12.º*

OTONALI ARENIF. Pentateuco politico, ovvero cinque Disinganni, Spada, Tamburo, Piffero, Scudo, Tromba. Al duca di Ghisa per l'invasione del regno di Napoli l'anno 1654, dal proprio al nostro idioma tradotto da Arenif Otonali, turco fatto christiano. *In Tetuan, e di nuovo nell'Aquila, per Gregorio Gabbi, M.DC. LV (1655), ad istanza degli eredi di Gio. Battista Barone, in-8.º*

Il libro è scritto originalmente in italiano da Antonio ALFERI.

Ottavario di divozione per l'anniversaria solennità del glorioso martirio di S. Agape (del proposto Stefano Antonio MORCELLI).

Ottave epitalamiche per le nozze Panigadi-Codibue (del P. Francesco Luigi MAZZALI, benedettino). *Parma, Carmignani, 1779, in-4.º picc.*

Ottave nelle nozze delli signori Marco Antonio Borghese e Camilla Ursino (di Lelio GUIDICIONI). *Viterbo, 1619, in-4.º*

Ottave XX pel primo felicissimo ingresso al Gonfalonierato di giusti-

OTT

zia del nobile ed eccelso sig. marchese senatore Pietro Paolo Silvestri Bovio, il secondo semestre dell'anno 1752 (di Gio. Girolamo AGNELLI). *Bologna, Lelio della Volpe, 1752, in-8.*^o

Ottaviano Cesare Augusto. Melodramma da rappresentarsi nel teatro ducale dell'Altezza Serenissima di Mantova l'anno M.DC.LXXXII. *Venezia, per Francesco Nicolini, 1682, in-4.*^o

Nella prefazione dello stampatore si legge - *Questo melodramma è parto di quella nobilissima penna, che altre volte diede l'Annibale in Capua, il Tito, il Sempronio, l'Ercolito, alle scene dell'Adria*, tutte composizioni del C. Nicolò BEREGANI, veneziano, le quali, non sappiamo per quale equivoco, il Quadrio attribuisca invece ad Alessandro Guidi.

OTTENEBRATO fra gli Affumicati di Policastro (Giuseppe Coco). I due primi canti della Gerusalemme liberata, trasportati nell'idioma calabrese dal sig. N. N., detto l'Ottenebrato, ec. *Roma, per il Komarek, 1690, in-12.*^o

Ottimo (L') commento della Divina Commedia, testo inedito d'un contemporaneo di Dante, citato dagli Accademici della Crusca. *Pisa, presso Nicolò Capurro, 1827, vol. 3 in-8.*^o

Intorno al merito di questa pubblicazione di Alessandro Torri, noi, per non uscire dai limiti che ci siamo prefissi, diremo soltanto, che in un codice Magliabechiano (Cod. di S. Marco, n.º 427) ed in altro Vaticano (n.º 4776) si trova questo commento sottoscritto colle iniziali A. L. N. F., che tutto concorre a farci interpretare per ANDREA LANCIA NOTARO FIORENTINO, vivente nel trecento, e del quale ci pervennero alcune traduzioni di poeti e prosatori latini. Sembra poi che il Lancia abbia compilato questo suo commento su quello di Jacopo DELLA LANA e sulle chiose di Graziolo de' BAMBAGIUOLI e di Accorso BONFANTINI.

OTTINIO CORINEO. Chelonide. Tragedia di Ottinio Corineo (monsig. Giuliano SABBATINI). *Firenze, per il Bonducci, 1754, in-8.*^o

OZJ

Ottone amante. Dramma per musica del cavaliere Michele Angelo Boccardi, da Mazza. *Venezia, per Marino Rossetti, 1726, in-12.*^o

«Questo dramma, a cui il Boccardi, dopo la prima comparsa cangiò il titolo in quello di *Amore e Sdegno*, non fu lavoro intiero di lui, ma una riforma di quello di Francesco SILVANI, veneziano, intitolato *La moglie nemica*.» (Mazzuchelli, *Scritt. d'It.*, p. 4586).

Ovidio De arte amandi volgare.

Vedi Clarissimo (II) poeta Ovidio De arte amandi.

OVOCOLDI (A.) Il forestiere, commedia di A. Ovocoldi (march.º Bolognini AMORINI, bolognese). *Milano, 1835, in-16.*^o

Ozj (Gli) della villeggiatura, o disamine libere di argomenti popolari (di Giovanni FABBRONI). *Hoc opus, hic labor. - Dalla Villa, 1.º settembre 1800, in 8.*^o, e di nuovo *Firenze, 1815*.

Ozj letterarj. *Torino, stamperia Reale, 1787, vol. I e II, 1791, vol. III, stamperia Foà, in-8.*^o

I seguenti articoli sono segnati colle sole lettere iniziali.

Nel tomo I, p. 167. Raguaglio istorico di una antica miniera d'oro, di V. M. (Vincenzo MALACARNE). — P. 205. Sopra la Storia de' Druidi. Lezione accademica di P. B. (Prospero BALBO). — P. 281. La morte d'Arto. Poema Caledonio di P. B. (lo stesso). — P. 265. Squarcio d'altro poema Caledonio (dello STESSO).

Nel tomo II, p. 319. La battaglia di Lora, trad. in versi italiani da P. B. (Prospero BALBO). — P. 366. Il vero amore di E. L. (Evasio LEONE). — P. 384. Sonetti I e II di G. B. S. (Gio. Batt. SOMIS).

Nel tomo III, p. 189. A Fanny, sciolti di Albo Crisso (Carlo BOSSI). — P. 198. A nobil donna per nascita di primogenito, sciolti (dello STESSO). — P. 209. La pietà del Principe Massimiliano Leopoldo di Brunswick (dello STESSO). — P. 229. In morte

PAC

del conte Antonio Maria di Villa, versi (dello STESSO). — P. 245. Scherzi dodici (dello STESSO). — P. 275. Sonetto di E. L. (Evasio LEONE). — P. 277. Sonetti quattro del

PAC

Solitario delle Alpi (VIALE, piemontese).
Ozio (L') illustrato dall'ombre.
Vedi Giuoco (II) dell'Ombre.

P

PACATO MIDARCE.

Vedi ARRIO DOSENNO.

Pace (La). Concerto musicale da rappresentarsi nel giorno della funzione delle Tasche l'anno 1657 (del P. Bartolommeo BEVERINI, lucchese). *Lucca, 1657, in-4°*

Pace (La) combattuta, ovvero la tranquillità di Catania conturbata dai vomiti del Mongibello, successo lagrimevole dell'inondazione del fuoco del monte Etna scappato alle falde di detto monte a dì II di marzo dell'anno 1669. *Palermo, per Pietro dell'Isola, 1670, in-12°*

Del P. GIO. ANDREA della CROCE, carmelitano scalzo, di Palermo, nel secolo Nicolò RUSCIANO.

Pace (La) del 1800 (sciolti attribuiti ad Evasio LEONE). *Parma, co' tipi Bodoniani, 1805, in-4°*

Pace (La) tra Seleuco e Tolomeo. *Milano, 1720, in-12°*

È un dramma di Adriano MORSELLI, già avanti impresso e recitato a Venezia nel 1691, ed in questa riproduzione rifatto da Andrea TRABUCCO.

Pace (La) fra Amore ed Imeneo, componimento drammatico in occasione delle felicissime nozze di S. A. R. Maria Teresa, arciduchessa d'Austria, principessa di Toscana, con S. A. S. il principe Antonio Clemente di Sassonia. *Firenze, Pagani, 1787, in-4°*

Lavoro di Lorenzo PIGNOTTI obbliato nella raccolta delle sue Poesie.

PACHIMIO INICO. A S. A. R. Federica Sofia Guglielmina, real principessa

di Prussia, ec. Elettricismo. Componimento ditirambico di Pachimio Inico (Jacopo MICHINI, medico, di Fano). *Pesaro, stamperia Garelliana, 1755, in fol.*

PACIFICO (Fra), francescano.

Vissuto nel secolo XIII. È Guglielmo di Lisciano, coronato poeta da Federico II, che diccsi della famiglia DIVINI.

PACIOLI (Fra Luca), minorita, da Borgo S. Sepolero.

A questo dotto frate, uno de' principali restauratori nel secolo XV delle scienze matematiche, che divulgò più opere di aritmetica, algebra e geometria, fu apposta la taccia da Giorgio Vasari di *empio, maligno e plagiatario*, perchè dopo avere appreso da Pietro de' Franceschi (o della Francesca), suo paesano e maestro, tutto ciò che sapeva, cercò pubblicando sotto il proprio nome varj scritti di quel buon vecchio, di levarne ad esso l'onore. Ma da sì nera macchia viene lavato vittoriosamente da monsignor Gaetano Marini a p. 47 e seg. della *Lettera su i professori dell'Archiginnasio Romano*, dove però si lascia il dubbio, che assai cose abbia il Pacioli tolte dai libri non pubblicati di Leonardo Fibonacci, pisano, siccome scrisse il Possèvino. Fa meraviglia poi che la Biografia francese taccia di questo nostro insigne matematico.

PACOMIO (Arciprete) (Pietro Paolo CONTI, poi Cardinale).

1. Estratto de' congressi tenuti in casa dell'arciprete Pacomio sopra la pretesa cattedralità di Fabriano, e dal medesimo indirizzati agli illustrissimi e reverendissimi giudici e votanti della segnatura di grazia a Roma.

2. Lettera istruttiva dell'arciprete Pacomio sopra la pretesa cattedra-

PAG

lità di Fabriano, dal medesimo indirizzata al Capitolo e Magistrato della città di Camerino dopo il suo ritorno da Roma.

3. Replica dell' arciprete Pacomio alla Risposta di Aurelio Lanucci circa la pretesa cattedralità di Fabriano.

4. Ringraziamento dell' arciprete Pacomio agli illustrissimi e reverendissimi giudici e votanti della segnatura di grazia a Roma.

PACOMIO (Fra), romito. Lettere contro le Provinciali. *Lucca, per G. Salari e Vincenzo Giuntini, 1745, in-8.^o*

Sono in numero di cinque, cioè: una di Francesco BONACCHI, pistojese, copertosi sotto il nome di fra Pacomio Romito; due anonime, dello stesso autore, ed altre due del P. Daniel, gesuita, o piuttosto del P. Du Cerceau, tradotte dal francese, le quali erano state anteriormente pubblicate in Venezia per il Poletti, e poi di nuovo in Torino, V. N. D. R. D. L., 1746.

Padre (Al) Massimiano Deza, della Congregaz. della Madre di Dio, predicatore del Duomo di Lucca l'anno 1684. Canzone (di Domen. BARTOLI). *Lucca, per il Paci, 1684, in-4.^o*

PEANTIUS (e non PEATIUS, come alcuno per errore scrisse).

È soprannome academico dato ad Alessandro BENEDETTI, da Legnago nel Veronese, prendendolo da PEAN, che i Greci dicevano di Apollo, dio della medicina, professione in cui si segnalò il Benedetti.

Pacsi (I) del lago di Como in nuova foggia descritti, aggiuntovi un cenno sulle strade di Stelvio e di Spluga, con una carta topografica e sei vedute (di Anna PERPENTI). *Milano, 1828, in-12.^o*

È costante tradizione fra' suoi correligiosi che ne sia autore il P. maestro Giuseppe Antonio FERRARI, M. C., di Monza.

PAGANI (Fra Giuseppe). L'Infarinato posto nel vaglio da Fra Giuseppe Pagani, cuoco della canonica di S. Celso di Milano (abate Celso MIGLIAVACCA, canonico regolare, milanese). Parte prima. *Lucca (Lugano), 1751.*

PAL

È uno scritto contro la replica di Scipione Maffei in favore della sua Storia teologica. L'autore lasciò mss. la seconda parte, che si conserva nella Biblioteca dell'Ordine in S. Pietro in Vincoli di Roma.

PAGLIESE (Alessandro). Delle disgrazie della lingua italiana, libro uno, di Alessandro Pagliese (D. Vincenzo BIGLIANI, prof. nella R. Acad. Milit. di Torino). *Ivi, 1833, in-8.^o*

PAGNALMINO (Giovanni Jonta). Della carrozza da nolo, ovvero del vestire ed usanze alla moda. *Milano, 1649, in-12.^o*

Anagramma imperfetto di Agostino LAMPUGNANI, milanese; abate cassinese.

PAGNOZZI (Giuseppe). Geografia universale, di Giuseppe Pagnozzi. *Firenze, 1823-1827, vol. 15.*

Sebbene gli ultimi sette volumi portino il nome di lui, è da sapersi che essendo dopo la pubblicazione dell'ottavo tomo morto l'autore nel 1825, l'opera fu continuata dal dott. Francesco SOLDATO e da Stefano TICOZZI.

PAINACCA (Avvocato). Esame critico sopra il Manuale del P. Flaminio da Latera, frate osservante della provincia di Roma. Opera dell'avvocato Painacca, arricchita di note da Pietro Affisad. *Venezia, Sansoni, 1777, in-4.^o*

È costante tradizione fra' suoi correligiosi che ne sia autore il P. Maestro Giuseppe Antonio FERRARI, M. C., da Monza.

PAJOLI (Alfonso). Istoria della rivoluzione di Messina, scritta dal dottor Alfonso Pajoli, ferrarese.

Piacque al P. D. ANSELMO Pajoli, benedettino, pubblicando questa istoria, di prendere il nome battesimale che aveva nel secolo. Era ignoto all'Armellini (*Bib. Ben. Cass.*, t. I, p. 50) dove fosse stata la medesima impresa: la dice però distesa con maggiore eleganza e studio delle altre opere dell'autore. Anche in altre opere il Pajoli, siccome in questa, usò il nome di Alfonso.

PALADINO (Taddeo). Tesoro di Udine dispensato dall'immagine santissima della Madonna delle Grazie ai suoi divoti, dedicata dal P. M. Taddeo Paladino, servita, ai Deputati

della stessa città. *Udine, per gli eredi di Carlo Schierati, 1671, in-12.^o* (Trovassi unito ad alcuni componimenti italiani e latini anonimi).

Sospetta il Liruti (t. IV, p. 420) che quest'opera ascetica sia plagio d'altra del P. Domenico MARGARITA, pure dell'ordine dei Servi, che aggirasi sullo stesso argomento e che giace manoscritta.

PALADINOZZO DI MONTEGRITTI (P.).

Lettera all'autore delle Virgiliane (*Saverio BETTINELLI*) di P. Paladinozzo di Montegrutti (Giuseppe TORELLI). *Verona, 1787, in-8.^o*

Palagio (Il) d'oro. Oratorio (del marchese Pietro Francesco TRECHI) per l'Immacolata Concezione. *Cremona, Ferrari, 1693, in-4.^o*

PALAMENGHI (Nicodemo).

Vedi MALDACCHINO (Gipomene).

PALATIUS. Castigatio prima primæ orationis pro optimis studiis germanaque eloquentia editæ a Dominico Lazarino de Murro, auctore Antonio Palatio, Leonino Carpens. *Bassani, 1711, in-4.^o*

Il riferito è uno de' finti nomi che prese il P. Emanuele AGHILERA o AGUILERA, della Compagnia di Gesù, della Licata in Sicilia. Questo componimento dell'Aguilera sfuggì di vista al Mazzuchelli. Si consulti la Vita del Lazzarini, p. 28 e 87, nota 46.

PALBUNCITUS (Andreas) a Reggenico. *Elementa moralia, etc. Venetiis, apud Recurti, 1727; et iterum, Lucæ, semper in-4.^o*

Riportiamo questo libro per abbondanza, giacchè sebbene nel frontespizio veggasi l'autore nascosto sotto nome anagrammatico, in fine di esso però si scopre chiaramente essere il Min. Oss. *Luca Bandini*, da Careggine nella Garfagnana; non già in Toscana, come scrive il C. Mazzuchelli (Tiraboschi, *Scritt. Modonesi*, t. I, p. 183).

PALDEFIERI (Paraffatto dei). I consigli di Parafatto dei Paldefieri da Pila al lostrissimo e rabelendissimo signor messiere lo Sgardenale Fedrigo Cornaro, vescovo de Vicen-

zia. *Vicenza, per Francesco Grossi, stampatore episcopale, 1628, in-4.^o*

Queste sono rime rustiche pubblicate dalla signora Angiola Zugiani, vedova di Gio. Battista LIVIERA, che ne fu autore, come apparisce dall'*Avviso a chi legge* in fine del libretto composto d'un sol foglio di 12 pagine non numerate. Detto avviso forma parte integrante del medesimo: quindi se qualche esemplare ne mancasse, mancherebbe della sua integrità, e potrebbe apparire anonimo.

PALEOFILO (C...). Lettera dissertatoria di C... Paleofilo ad un suo amico di R... sopra il vero fiume Rubicone degli antichi. *In-4.^o*

Quest'operetta, scritta dal dottore Domenico VANDELLI, modonese, fu pubblicata dopo la sua morte.

Palermo festivo, o feste nell'invenzione di S. Rosalia vergine per protezione e per nascita palermitana, fatte in Palermo l'anno 1654 (del P. Gio. Battista Bisso, gesuita, palermitano). *Palermo, per Nicolò Bua, 1654, in-4.^o*

PALFALIGI (Pietro). Trattenimento istorico e cronologico, in tre libri diviso, del sig. D. Francesco Maria Biacca, cittadino parmigiano, fra gli Arcadi di Roma Parmindo Ibichense, opposto al Trattenimento istorico e cronologico del P. Cesare Calino, della Comp. di Gesù, con che si mostra non essere la Storia delle antichità giudaiche di Gioseffo Ebreo, nè falsa, nè discordante dalla Sacra Scrittura, ec. *Napoli (Milano), 1728, vol. 2 in-4.^o*

La dedica a S. E. il sig. Wirico Filippo Lorenzo di Daun, governatore dello Stato di Milano, è scritta da Filippo ARGELATI, che si copri sotto il nome surriferito. Sonovi due diverse edizioni, benchè simili pe' caratteri e pel numero delle facce. In una però il frontispizio è misto di caratteri rossi, e nell'altra è tutto nero.

PALIO (Antonio).

Vincenzo BERTONI, da Rieti.

PALINGENIUS (Marcellus). Marcelli Palingenii Stellatæ (Petri Angeli MAN-

PAL

ZOLI, ferrariensis, e vico *Stellata*) poetæ Zodiacus vitæ, idest de hominis vita, studio ac moribus optime instituendis. Libri XII., etc. *Roterodami, 1722, in-8.º p.*

L'aggiunto di *Stellata* si derivò dalla villa in cui nacque, che fu la *Stellata* nel Ferrarese. Anche il Flaminio, Fulvio Peregrino Morato e molti altri dotti sono stati creduti autori di questa satira de' costumi degli uomini.

Pallone (Il) volante, l'Asino ed il Cavallo. Apologi Borgiani (dell'avvocato Saverio MATTEI). *Senza nota di stampa (Napoli, circa il 1788), in-8.º*

In occasione che il Lunardi fece due volte la prova di sollevarsi nel pallone, e che la terza volta vi ascese invece Carluccio Lucangioli. E però una satira contro l'opera di monsignore (poi cardinale) Borgia, intitolata - *Dominio temporale della Santa Chiesa nelle Due Sicilie.*

PALMA (Joseph Marianus). Defensio Cleri Gallicani ab imposturis adscriptæ Bossueto defensionis. *Ferrariæ, 1785, in-8.º*

Copresi col surriferito nome l'ex-gesuita Giuseppe VALLARTA, messicano, dimorante in Italia dopo la soppressione del suo ordine.

Palma (La) di Debora, simbolo della Croce trionfante del Sisara dell'inferno (di Marc' Antonio CATATANIA, palermitano). *Palermo, 1698, in-8.º*

Palma spirituale fruttifera d'atti virtuosì dell'anima devota, ec.

Vedi Atti virtuosì interni dell'anima cristiana, ec.

PALMANEGHI (Nicodemo). Poesie varie. *Bologna.*

L'autore è Fra DOMENICO Palmaneghi, che riprese il nome che aveva nel secolo.

Palmerino d'Inghilterra, figliuolo del Re Don Duardo, nel quale si raccontano molte sue prodezze ... *Vinergia, Portonaris da Trino, 1554-55, vol. 3 in-8.º, ed altre volte in seguito.*

È romanzo originale spagnuolo e non portoghese, come si suppose. L'autore scopresi dal-

PAL

l'acrostico delle stanze in principio della prima edizione spagnuola di Toledo (1548), dove apparisce *Luis HURTADO autor al lector da salud* (Brunet, *Manuel, etc.*, t. III, p. 619).

PALMERIUS (Verans). Tractatus de ortu ignis febriferi auctore Verante Palmerio (Sebastiano SCARABICIO, patavino, medicinæ professore). *Patavii, 1655, in-4.º*

PALMINDO TURRENO (Conte Antonio PERCOTE, di Udine, ex gesuita, poi canonico della Metropolitana di Udine).

1. Poesie varie italiane di Palmindo Turreno, accresciute delle versioni e parafrasi di 430 epigrammi de' poeti migliori dell'Antologia Greca. *Modena, 1777, in-8.º*

2. Della natura ec. delle Topine, libri cinque, di Palmindo Turreno, dedicati alla Repubblica Agraria. *Udine, 1792, in-4.º*

PALOMBUS vel **PALOMBROS** (Elias) (Paulus BELLI, Soc. Jesu).

1. Cappellanus, sive elemosinarius pro pauper. animab. purgatorii, etc. *Messanæ, apud Jacob. Matthæi, 1654, in-8.º* Ristampato *ivi* col nome dell'autore, 1677.

2. Historia Dominicæ Passionis ex ss. quatuor Evangelistis contexta, etc. *Venetis, apud Petrum Turrinum, 1643, in-12.º*

3. Theatri Mamertini descriptio poetica.

Sta nelle *Notizie storiche intorno a Messina*, pubblicate da Placido MEINA, par. II, p. 313. Il Belli per errore fu chiamato Ombelli ed Umbelli da alcuni scrittori di Storia letteraria.

PALTERI (Olaò). Relazione genealogica della famiglia de' signori Denti, di Sicilia. *Palermo, 1703, in fol.*

Copresi col nome surriferito il dott. Paolo ONTALIS, siciliano.

PALTINIERI (Ignazio). Vita di S. Ignazio, vescovo di Antiochia e martire, esposta in publico dal dott. Ignazio Paltinieri, sacerdote modo-

nese. *Modena, per Antonio Capponi e Pontiroli, 1696, in-16.^o*

Fu scritta dal P. D. Mauro Alessandro LAZARELLI, monaco benedettino della Congregazione Cassinese, di patria modonese, a sollecitazione del mentovato Paltinieri, che fece le spese della stampa.

PALUDE (Theodorus a).

Vide Antifebronius vindicatus.

PALUMBELLA (Giuseppe). Panegirico nella nascita di Carlo, prencipe di Galles, di Giuseppe Palumbella. *Perugia, per il Costantini, 1721, in-4.^o*

Sotto il nome di Giuseppe Palumbella si nascose il P. maestro CALLISTO MARIA Palumbella, servita, poi vescovo di Terracina, a cui piacque di stampare il suo lavoro col suddetto nome, ch'era quello di suo nipote.

PALUMBO (Lelio). Il sacrificio d'Abramo, rappresentazione per musica. *Roma, 1648, in-4.^o*

Vedi PALOMBUS (Laelius).

Panacea (La) ristretta nelle censure di Colombino e Simmaco all'opere di Alarico Norma-ottomano. *Senza anno e luogo (ma Napoli, 1780), in-4.^o* — Supplimento alla risposta di Colombino ad Eusebio, ec.

Questi due articoli spettano al P. maestro Francesco Antonio FALDUTI, da Jonadi, ex-provinciale de' Conventuali, e sono diretti contro il P. maestro Nicola MAROTTA, romano, altro ex-provinciale dell'ordine medesimo, di cui è anagramma *Alarico Norma-ottomano*.

Panaro (Il) in giubilo. Serenata (di Giuseppe Maria TONASI, fra gli Arcadi Sitalmo), per introduzione ad una festa da ballo nel teatrino domestico di S. A. S., ec. *Modena, per il Soliani, 1717, in-4.^o*

PANCIROLI (Ottavio). I tesori nascosti dell'alma città di Roma, descritti da Ottavio Panciroli. *Roma, appresso Luigi Zanetti, 1600, in-8.^o*

Il Solvello nella *Bibl. degli Scrittori gesuiti* (t. I, p. 349) vuole che l'autore di questo libro non sia Ottavio, ma il P. IPPOLITO Panciroli, gesuita. La seconda edizione di Roma del 1625, con nuovo ordine stampata, è da preferirsi.

PANCOCOLO (VATES A). Ad Macrinum regium Chemiæ professorem hendecasyllabi vatis a Pancocolo in Runcium. *Paristopuli, III kal. decembr., 1789, in-4.^o*

Ne è autore Giuseppe DE ALTERIIS, di Pancocoli, provincia di Napoli, discepolo di Saverio Macrì, nell'occasione che questi concorreva alla cattedra di fisica, contro Salvatore Ronchi, detrattore di lui senza esserne competitore.

Pandectæ.

La traduzione latina di quello che in lingua greca è sparso nelle Pandette, viene da alcuni attribuita al giureconsulto BULGARO. Ma l'Odofredo, citato dal Panziroli (*De claris leg. interpr.*, lib. 2, cap. XV), con più probabilità la dice di BERGONZIO, o BERGONZIONE, pisano. Nel Mazzuchelli (*Scritt. d'Ital.*) è detta di Giovanni BORGONDIO, o BORGONDIONE.

PANDOLFI (Flavio Camillo). (Tre discorsi astrologici sopra gli anni 1681-82-83, che corrono col finto nome di Flavio Camillo Pandolfi, sotto cui si asconde Lorenzo Maria Rizio, bolognese).

PANDOLFINI (Agnolo). Trattato del governo della famiglia. *Firenze, Tartini e Franchi, 1734, in-4.^o*, e di nuovo *Milano, 1811, e Verona, 1818*.

Dicesi che l'edizione fiorentina sia stata procurata da Antonio Maria Biscioni. Dopo due secoli che il *Governo della famiglia* fu creduto opera di Agnolo Pandolfini, insorse il dott. Anicio Bonucci ad attribuirlo a Leon Battista ALBERTI con argomenti che egli adduce in più luoghi dei due primi volumi delle Opere volgari di quell'autore, che presentemente si stanno stampando per cura di lui in Firenze, pubblicati negli anni 1844 e 1845. In una recente edizione napolitana questo trattato fu restituito al Pandolfini.

PANDOLFO da Pesaro.

S'intende Pandolfo COLLENUCCIO.

Panegirici di G. B. S. (Girolamo BRUSONI, senese).

Panegirici in lode della signora Marchesana della Padula, e in commendazione della signora donna Lucrezia Gonzaga da Gazuolo. *Venezia, presso il Giolito, 1552, in-8.^o*

Sono di Ortensio LANDI.

PAN

Panegirici sacri dell' abate D. Ignazio Venini. *Milano, Marelli, 1782, in-4.º*

La prefazione è dell' abate D. Anton-Luigi DE' CARLI, ex-gesuita, proposto di S. Giorgio al Palazzo in Milano.

Vedi Quaresimale.

Panegirico all' occasione che nella prepositurale di Adrara furono esposte le sacre Reliquie. *Bergamo, 1785.*

L' autore si sottoscrive nella dedica colle iniziali G. M. P., che vogliono significare Giuseppe Maria PUJATI.

Panegirico di C. Plinio Secondo a Trajano Augusto, fatto volgare da C. G. U. M. (Caval. Girolamo UBALDINI MALAVOLTI, sanese, nell' Accademia Filomata detto lo Sbattuto). *Roma, Zanetti, 1628, in-4.º*

È dedicato dalla moglie del traduttore Flavia Spanocchi Malavolti al Gran Duca Ferdinando II di Toscana. Con errore patente alcuni interpretarono quelle sigle *Gio. Vincenzo Malavolti*.

Panegirico in lode di S. Giulio diacono (di Pier Giuseppe TERRINI). *Milano, per li Ghisolfi, 1692, in-12.º*

Panegirico (ed anche col titolo di Orazione) in lode del conte Baccucco (di Bernardo Bozza, da Monselice nel Padovano). *Lucca, 1762.*

Questa satira, che prende di mira i difetti degli oratori del tempo in cui fu scritta, venne giudicata al suo comparire lavoro dell' abate Cesarotti. Sei edizioni ne furono eseguite, l' ultima delle quali, cioè quella di Padova 1821, sembra un rifacimento, tranne le divisioni e l' ordine delle parti che vi sono conservati.

Panegirico in onore ed esaltazione dell' Immacolata Concezione della Gran Madre di Dio Maria (di Giuseppe SPUCES, gesuita, palermitano). *Palermo, per Domenico Anselmi, 1654, in-4.º*

Panegirico nuptiale (*sic*) nelle nozze di Taddeo Barberini ed Anna Colonna (di Bartolomeo TORTOLETTI, veronese). *Roma, Grignani, 1627, in-4.º*

Panegirico sopra l' umiltà, pazienza

PAN

e carità di S. Francesco di Paola (del P. Francesco ALBERTINI, gesuita). *Napoli, Longo, 1617, in-4.º*

A questo panegirico sta unita l' *Orazione dello stesso autore in morte del P. Pietro Antonio Spinelli, della Compagnia di Gesù.*

Vedi Orazione funerale in morte del P. Pietro Antonio Spinelli, ec. Panegyricus Innocentio XI. *Sine loco (sed Patavii), in fol.*

È del P. MACEDO.

Panegyricus Urbano VIII, Pontif. Max. scriptus, ad illustr. et reverend. DD. Dominicum Marinum Archiepiscopum Genuensem urbis Gubernatorem (auctore Hieronymo MARINO). *Romæ, typis Alex. Zanetti, 1624, in-4.º*

Panegyris apologetica pro Lusitania vindicata a servitute et tyrannide immani Castellæ (auctore Francisco MACEDO a S. Augustino). *Parisii, 1641, in-4.º*

PANELLI (Domenico).

1. Memorie storiche di S. Leopoldo, vescovo di Osimo, raccolte ed illustrate da Domenico Panelli, prete della Chiesa Osimiana. *Pesaro, nella stamperia Garelliana, 1755, in-4.º gr.*

Tuttochè in detto libro come autore figurì il prete Panelli, pure, secondo c' informa il P. Merati, se ne dee riferire la maggior parte dello studio e della fatica a monsig. Pompeo COMPAGNONI, vescovo delle due unite Chiese di Osimo e di Cingoli. Lo stesso dicasi del seguente:

2. Raguaglio dell' invenzione delle teste de' SS. Martiri di Osimo Fiorenzo e Compagni, della ricognizione de' loro corpi, degli atti e delle feste in onore loro celebrate in detta città nell' anno 1751, descritto da Domenico Panelli, prete e mansionario della S. Chiesa Osimiana. *Pesaro, nella stamperia Garelliana, 1751, in-4.º*

PANEMO CISSEO.

1. Ester, dramma per musica di

Panemo Cisseo (P. Giulio Cesare CORDARA, gesuita). *Roma, per Antonio De' Rossi, 1744.*

2. La morte di Nice, dramma pastorale di Panemo Cisseo P. A. (P. Giulio Cesare CORDARA, gesuita), con alcune osservazioni di Alcisto Solajdio P. A. (marchese Eugenio GUASCO). *Genova, Tarigo, 1754, in-4.º, e di nuovo Parma, 1781, in-8.º*

PANFILO. Lettere di Panfilo a Polifilo sopra l'Apologia del libro della volgare eloquenza di Dante. *Firenze, 1821, in-8.º*

Furono fatte stampare dall'abate Giovanni Pagni, conosciuto per le critiche che fece alla *Proposta* di Vincenzo Monti sotto il pseudonimo di *Farinello Semoli*. Egli di poi fece mutare il frontispizio di queste lettere, e vi pose il nome del vero autore, Prof. Giuseppe BIAMONTI.

PANFILO (Giuseppe Agostino), poi vescovo di Segna, veronese.

Viene accusato, che essendo stato uno degli esecutori testamentari del celebre Onofrio Panvino, abbia usurpato e pubblicato come cosa sua il *Chronicon Augustinianorum*. Il P. Domenico Gandolfi, correligioso del Panfilo, (ne' suoi *Dugento Scrittori Agostiniani*) lo difende da questo letterario furto.

PANGALO (Teodoro). Clodoaldo, principe di Danimarca, tragedia data in luce da Teodoro Pangalo (P. Gio. Lorenzo LUCCHESINI, gesuita) insieme al Maurizio imperatore, dello stesso. *Roma, a spese di Giorgio Placco, 1711, in-8.º*

Pange lingua gloriosi lauream certaminis, etc.

Principio d'inno di Venanzio Fortunato sulla passione di N. S., a cui seguita: *Lustra sex qui jam peregit.*

Vide - Vexilla regis prodeunt, etc.

Pange lingua gloriosi corporis mysterium, etc.

Principio dell'inno che la chiesa canta per la solennità del *Corpus Domini*. Taluno pretese che fosse composizione di Venanzio, ingannato forse dalla somiglianza colle parole con cui principia l'inno sulla passione di N. S. riferito nel

precedente articolo. Questo però, che cantasi nella solennità del *Corpus Domini*, è sicuramente di S. TOMASO D'AQUINO, autore parimente di tutto l'Ufficio per detta solennità.

PANICO GRANACCI.

Vedi ORMANOZZO RIGOGOLI.

Paniere (Un) di frutta. Almanacco (del Cav. Giuseppe COMPAGNONI).

Milano, Sonzogno, 1829, in-24.º

PANIGAROLA (Monsig. Francesco).

Asserisce il Placcio che sotto il nome del Panigarola furono impressi per errore alcuni versi italiani d'un MASINI (o MAZZINI), prof. nello Studio di Padova. Nulla noi possiamo aggiungere, non trovando di ciò parola negli scrittori che meglio dovrebbero di ciò essere informati.

PANINI (Nicolò). Reggia Marsicana, ovvero memorie topografico-storiche di varie colonie e città antiche e moderne della provincia de' Marsi, ec. Raccolte da Pietro Antonio Corsignani. *Napoli, 1748, vol. 2 in-4.º*

Alcune notizie spettanti alla propria vita si leggono scritte dallo stesso CORSIGNANI sotto il nome di D. Nicolò Panini.

PANONTO o PANUNTO. Dell'ufficio dello scalco, dei condimenti di tutte le vivande, ec.

Ne è autore Domenico ROMOLI, fiorentino, così soprannominato.

PANOPISTUS (Cajetanus Manfredi). Elementa Sapientiae auctore Cajetano Manfredi Panopista (Antonius ALBERGHETTI, ferrariensi). *Romae, typis Francisci Buagni, 1718, in-8.º*

PANORMITA (Antonius).

1. Hermaphroditus, etc.

2. Speculum boni principis, sive vita Alphonsi regis Arragoniae, etc. *Amstelodami, apud Elzevirios, 1646, in-12.º*

Così detto dall'essere nato in *Palermo*. Antonio fu della nobile famiglia BECCADELLI di Bologna, onde era solito chiamarsi Antonio BOLOGNA BECCADELLI, PANORMITA, o solamente Antonio DA BOLOGNA. Questi fu il primo che promosse in Napoli quell'illustre adunanza di letterati, che poi tanto si segnalò col nome di *Accademia Pontaniana*.

PAP

PANORMITANUS (Abbas). De potestate Papæ, Imperatoris et Concilii.

Vuolsi che quest'opera, sotto l'indicato nome, sia stata composta da un Nicolò TODESCHI, siciliano. Un'altra con simile titolo viene dal Possevino (*Apparatus*, t. II, p. 498) attribuita ad un Simone carmelitano, olandese. Placcio (n.º 2, t. II) non sa decidere se sia una sola, o due di diversi autori.

PANSIUS (Janus Valerius).

Vide ALPHEI (Q. Lucii). Diacrisis.

Pantalone (II) impazzito, commedia (in prosa, di Francesco RICHETTI, mantovano). *Fiterbò*, *Discepolo*, 1609 e 1621; e *Cività Vecchia*, l'anno medesimo, sempre in-12.º

Gli attori favellano in dialetto di diversi paesi d'Italia.

PAOLINO DA S. BARTOLOMEO, carmelitano scalzo.

È GIUSEPPE FILIPPO WESDIN, celebre missionario. *Wesdin* e non *Werdin*, come comunemente si scrive, era il cognome del P. Paolino, e può vedersi l'Hohler, citato dall'Adelung, *Bibl. Sanscrita*, a cart. 40, ed il Gildemeister, *Bibl. Sanskritæ Specimen*, a carte 1. Sebbene nato in Germania lo annoveriamo fra i nostri nazionali, perchè passò molto tempo della sua vita in Italia, e perchè quivi acquistò la fama che accompagna la sua memoria, diminuita però di presente dopo che varj letterati inglesi pubblicarono le loro ricerche sulla grammatica e sulla filologia dell'India. L'opera più stimata del P. Paolino è il suo Viaggio in quella regione, opera che fu ristampata e tradotta in francese con osservazioni.

PAOLO DIACONO.

Paolo WARNEFRIDO, dal nome della sua famiglia, o piuttosto di suo padre.

PAOLO (Fra), servita.

Fra Paolo SARPI, servita. In alcune edizioni delle sue opere stampate separatamente è omissa il cognome: il suo nome battesimale era PIETRO, ma vestendo l'abito religioso, lo cambiò in quello di Paolo.

PAOLO VENETO.

È lo stesso, secondo il Morelli, che Paolo CANALE, monaco camaldolese.

Papa (II), ossia ricerche sul primato di questo Sacerdote (dell'avvocato Francesco Saverio CATANI,

PAP

fiorentino). *Eleuteropoli*, 1783, e di nuovo 1789, in-8.º

PAPADOPOLI (Placido).

Sotto il nome di questo scolare di Domenico Catalani pubblicò Marcello MALPIGHI, bolognese, l'*Apologia de' moderni*, ec. contro Michele Liperi, medico messinese, che aveva fatto imprimere - *Galenistarum triumphus neoteri-corum medicorum insanias funditus eradicans*, etc. L'opuscolo del Malpighi si legge tradotto in latino nelle sue opere postume, p. 161 e segg.

Papal (Della) cappella per la festa dell'Immacolata Concezione di Maria Madre di Dio, ultimamente da N. S. Papa Benedetto XIV in perpetuo decretata. Discorso storico insieme e panegirico, dato in luce da un divoto applauditore (cioè dal P. Andrea BUDRIOLI, forlivese, della Comp. di Gesù). *Padova, nella stamperia del Seminario*, 1752, in-4.º

PAPARELLA (Sebastiano AUGENJ, detto), medico, da Monte Santo nel Piceno.

Il suo zio Lodovico, di cui fu allievo Sebastiano, ed il suo cugino Orazio, esercitarono la medesima professione. (*Bib. Pic.*, t. I, p. 258.)

Papatus Romanus, seu de origine, progressu et extinctione ejus (auctore M. Antonio DE DOMINIS, quondam Archiepiscopo Spalatensi). *Londini, apud Joh. Billium*, 1617, in-4.º

A questo libro ed all'altro anonimo intitolato - *Conjectura de suburbicariis Regionibus et Ecclesiis sive de Episcopi Urbis Romæ Diœcesi*, che fu stampato in Francfurt l'anno 1617, e di cui è autore Jacopo Godefroy, rispose Marco Antonio Capello, Min. Conv., col'opera che ha per titolo - *Disputationes duæ de Summo Pontificatu B. Petri et de successione Episcopi Romani in eundem Pontificatum contra Anonimos duos*, etc. *Colonie Agrippinæ*, 1621, in-4.º, che si ha anche nella *Bibliotheca Maxima Pontificia Jo. Thomæ De Rocaberti. Romæ*, in-fol. Non ignoriamo che Gio. Tobia MAJOR afferma (*Annotat. ad Acta Apostolorum*, p. 29) sè essere l'autore del *Papatus Romanus*. (Nicéron, *Mémoires*, t. 25, p. 6.)

PAPENIUS (Bernardus). *Dialogus Pauli Cortesii de hominibus doctis, cum*

notis et vita auctoris, Bernardi Papenii. *Florentiæ, 1734, in-4.^o*

Il Tiraboschi (*St. lett.*, t. VI, par. II, p. 786) dice essere stato creduto autore delle note e della vita Domenico Maria MANNI, celatosi con nome altrui: ma la Biografia Universale invece suppone che siano lavoro del P. Alessandro POLITI, scolio. Fatto sta, che nè il Fabroni, biografo del Politi, nè il VANNETTI, biografo dell'altro, parlano di queste opere.

Papigliotti (I), dialogo fra Menica, cameriera del sig. N. S., Peppino, parrucchiere e un Pappagalletto. *Londra (Firen.), Stecchi, 1777, in-4.^o*

Composizione di Francesco ZACCHIROLI.

Vedi Lettera della sig.^a E. N. S.

Papillon (Le) qui mord, etc., cioè il Parpaglione che morde. Nuovo Luciano in XII dialoghi, con una lettera al sig. Ouf, scritta dal signor Beryber. *Berlino, appresso Federico Voss, 1753, in-12.^o*

Opera del conte Giovanni CATTANEO, che fu Residente di Federico II, re di Prussia, presso la Repubblica di Venezia.

Pappagallo (Il) contrastato. Ottave (di Carlo BRENTANO GRIANTA). *Nell'Indie (forse Milano), 1678, in-8.^o*

PARACLITO LIVORNESE (Fra). Risposta di Fra Paracito, livornese, con le annotazioni di Fra Andrea Fucecchio (P. Gio. Lorenzo BERTI, agostiniano) ai Sonetti di Fra Giovanni, zoccolante, veneziano (P. Giovanni DE LUCA, da Cadore). *Lugano, 1763, in-8.^o*

Tanto la risposta, quanto le annotazioni, diconsi dello stesso AUTORE, benchè alcuno attribuisca le seconde al P. BELLELLI, correligioso del Berti, che fu del pari maltrattato ne' sonetti di Fra Giovanni.

PARACRISMO DA FERMO (Gratiadio). Ragguaglio di Parnaso intorno alla lettera scritta dal Recalco al Cavazza, data alla luce da Gratiadio Paracrismo, da Fermo (Francesco CAVAZZI, medico, modonese). *Venezia, per Evangelista Deuchino, 1623, in-4.^o*

Paradiso (Il) aperto, ec.

Vedi Anima (L') in traccia, ec.

Paradiso (Il) in onore di S. Luigi Gonzaga, cantato in Bologna nella solenne coronazione dell'Imperatore della Dottrina Cristiana. *Bologna, Della Volpe, 1763, in-8.^o*

Se ne fa autore il P. ROBERTI, gesuita: e, sebbene con titolo più ristretto, in un volume di *Poesie del padre Giambattista Roberti*, stampato nel 1776 in Bologna da Lelio della Volpe, trovasi - *Il Paradiso terrestre, Oratorio in onore di S. Luigi Gonzaga.*

Paradiso (Il) fra le miserie della vita presente, disvelato ai fedeli in otto considerazioni a conforto del pio popolo di Chiari (del proposto Stefano Antonio MORCELLI). *Brescia, 1816, in-12.^o*

Paradiso (Il) perduto, di Milton, tradotto da Girolamo Silvio Martignengo, col testo a fronte. *Venezia, Zatta, 1802, vol. 3 in fol.*

Ne fu editore l'abate RUBBI, che vi premise un avviso.

Paradosse degli Accademici Intronati di Siena, in volgar toscano sanese dettate e nuovamente ristampate. *Venezia, Muscio, 1608, in-8.^o*

Il frontespizio di questa edizione ci fa conoscere esistere una anteriore, che noi non sappiamo indicare. Viene attribuita l'opera a Felice FIGLIUCCI, che fattosi religioso domenicano, prese il nome di Alessio.

Paradosi e sentenze fuori del comun parere. *Lione, 1543, in-8.^o*

Sono di Ortensio LANDI. L'ultimo paradosso termina così - *Suisnetroh Tabedul*, le quali parole, lette al rovescio, dicono *Ludebat Hortensius*. La prefazione è in fine a nome di Paolo Mascranico, il quale dice che il libro è di M. O. L. M., detto per soprannome il Tranquillo, onde risulta MESSER ORTENSIO LANDI MILANESE, il Tranquillo. Furono di poi ristampati in *Venezia* nel 1844 senza nome di stamparia, in-8.^o, coll' insegna d' un albero colpito, di notte, a ciel sereno da un fulmine, col motto in giro - *Sotto la fe del ciel, ec.* Avvi pure un' edizione di *Venezia* del 1845, del pari in-8.^o, e senza nome di stampatore; ed altra ne seguì poscia, *ivi*, l'anno 1863 per *Andrea Arrivabene*, pure in-8.^o, e quest'ul-

PAR

tima ha annessa la confutazione de' Paradosi, scritta dal medesimo Landi in tre orazioni, che furono impresse la prima volta l'anno 1848, e sono precedute da anonima dedicazione ad Ippolita Gonzaga, contessa della Mirandola. De' mentovati Paradosi altra edizione fu fatta in *Bergamo* nell'anno 1894 per *Comin Ventura*, in-4.^o, ed in questa, che è espurgata, leggonsene solamente diciassette, quando in tutte le altre sono trenta di numero, e non trentacinque, come scrisse monsig. Fontanini, del quale errore fu riconvenuto da Apostolo Zeno. Il Landi era detto il Tranquillo, perchè forse aggregato con tal nome all'Accademia degli Elevati, fondata da Alberto Lollio. Benchè amasse il Landi d'intitolarsi milanese, è fuor di dubbio piacentino per origine. (Poggiali, *Mem. per la St. lett. di Piacenza*, t. I, p. 49-491.)

Vedi Confutazione del libro de' Paradosi, ec.

Paradosi veri (del P. Jacopo SANVITALI) contrapposti al libro intitolato - *Esplicazione di quattro paradosi che sono in voga nel secol nostro*. Esame pur anche d'un certo libro intitolato - *Riflessioni sopra le avvertenze, e dissertazione contrapposte alla Storia del probabilismo. Aquileja (Lucca)*, 1748.

« È una risposta al libro del Concina, così intitolata, contro quanto avevano scritto i PP. » Lecchi e Bovio, gesuiti. » (Pezzana, *Contin. all'Affò*, t. VII, p. 39, XLIX).

Paradosso (Il) sembianza di verità, e le armi della ragione contro le matematiche. *Milano, Destefanis*, 1810, in-8.^o

Opuscolo di Giampietro PIETROPOLI, che serve di prodromo alla sua opera intitolata - *Matematica e poesia condannate dalla ragione*. *Milano*, 1811, vol. 3 in 8.^o

Parænetica appendix ad Hieron. Biffii librum, cui titulus - *Gloriosa nobilitas illustrissimæ familiæ Vicecomitum, etc.* (auctore Vercellino Maria VICECOMITE, mediol.). *Mediolani, ex typ. Lud. Monticæ*, 1673, in fol.

Parafrasi dei salmi CXI e CXXVII, publicate per le nozze Mangili-Colloredo (di monsig. Pietro PERUZZI). *Udine, Vendrame*, 1833, in-8.^o

PAR

Parafrasi, ovvero esposizione del salmo 50, *Miserere mei, Deus*, tratta in parte da una utilissima di Urbano IV, e proseguita da un religioso indivoto, divotissimo della divozione (P. Andrea BIANCHI, gesuita). *Genova, per il Peri*, 1647 e 1648, in-12.^o

Parafrasi poetica sopra alcuni salmi di David Profeta, molto accomodata per render grazie a Dio della vittoria donata al Christianissimo contro i Turchi, acciocchè allegrezze sieno veramente cristiane e grate a sua divina Maestà. *Venezia, appresso Giorgio Angelieri*, ed ivi, appresso Nicolò Bevilacqua, 1571, sempre in-4.^o

L'opuscolo è di sole quattro carte. Il nome del poeta non si legge in niuna delle riferite edizioni; ma chi sia stato, e sopra quali salmi sia condotta questa parafrasi, il diremo all'articolo - *Raccolta di varj poemi latini, greci e volgari, tutti di diversi bellissimi ingegni nella felice vittoria*, ec.

PARAGESIO o PALAGERIO (Nicolò).

Vedi GLEMOGILIO TALPI.

Paragone delle donne francesi colle italiane (di Saverio SCROFANI, siciliano). *Ginopoli*, 1817, in-8.^o

Paragone fra la poesia tragica d'Italia con quella di Francia (del conte Pietro DE' CONTI DI CALEPIO, bergamasco). *Zurigo, dai torchj di Marco Rodorf*, 1732, in-8.^o

Paralello della lingua italiana colla francese, fatto dal B. di S. A. (Barone di Sant'AGABIO). *Vercelli*, 1769, in-8.^o

Paralello del Vocabolario della Crusca con quello della lingua inglese compilato da Samuele Johnson, e quello dell'Accademia Spagnuola ne' loro principj costitutivi. Lavoro di G. G. (Giuseppe GRASSI).

Leggesi nella *Proposta* di Vincenzo Monti dopo la prefazione della I.^a parte del II.^o volume.

Paralello tra il Censo Germanico e lo scritto di eredità proposto alla

PAR

considerazione di un amico asolano da un Academico di Roveredo (sacerdote Domenico TODESCHINI, di Pergine). *Roveredo, per il Marchesani, anno 1766.*

Paralipomeni dell'abate D. Michele Colombo, di Parma. *Milano, Vallardi, 1828.* — Nuovi paralipomeni, dello stesso. *Ivi, Visaj, 1829.* — Nuovissimi paralipomeni, dello stesso. *Ivi, Silvestri, 1830, sempre in-32.^o*

Vanno uniti a tre almanacchi pubblicati nei suddetti anni. L'abate Colombo dichiarò pubblicamente che non erano farina del suo sacco. Furono dettati infatti dall'abate Ilario CASAROTTI, già somasco, veronese.

Paralogismi (De') circa le due podestà (dell'abate Giovanni MARCHETTI). *Fuligno, Tommasini, 1803, in-8.^o*

Parasiti (I) snidati, novella (del consigliere Giovanni Rossi, veneziano). *Venezia, 1809, in-8.^o*

Venne inserita nel *Mercurio filosofico. Venezia, Zerletti, febbrajo 1810*, ed alcuni esemplari ne furono impressi a parte.

Parenesi poetiche divise in quattro parti in sonetti spirituali, morali e civili, odi e componimenti drammatici di D. A. T. O., dedicate a monsignor Oldrado Lampugnani, Gran Priore dell'ordine Costantiniano di S. Giorgio. *Parma, 1719, per Paolo Monti, in-4.^o*

Benchè le lettere iniziali che si leggono nel titolo potessero far credere il presente libro fattura d'altro autore, pure per varj argomenti non puossi dubitare che sia del P. D. Andrea RAINIERI, monaco cassinese, di Parma.

Parenti di N. S. Papa Gregorio XIII, e del sig. Buoncompagni suo fratello sino al quarto grado. *Bologna, per Pellegrino Bonado, 1573, in-4.^o*

C'informa l'Allacci d'aver udito che Alfonso CICCARELLI avesse fatto stampare la Storia della famiglia Buoncompagni, la quale Storia però, ci assicura il Tiraboschi (*Scritt. genealogici*, p. 75), che nessuno vide mai. Trovando noi il surriferito libretto accennato nel Catalogo

PAR

delle Storie possedute dal Balì Farsetti, che hanno relazione alla suddetta genealogia, crediamo di non doverne tacere l'esistenza.

Parere di un Arciprete della diocesi di Padova sulla Dissertazione - *La causa del sabbato santo* - (di D. Antonio GAZZOTTI, padovano). *Padova, 1789, in-8.^o*

Parere di un illustre ecclesiastico (Giambattista BORTOLI o BARTOLI, vescovo di Feltre, poi arcivescovo di Nazianzo) sull'abolizione della Comp. di Gesù, da presentarsi al conclave nella morte di Clemente XIII. *Firenze, 1769.*

Parere di un imparziale suddito pontificio (Serafino CALINDRI, perugino) ed esposizione di un progetto per aprire a comune sollievo delle tre provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna un felicissimo e sicuro corso alle acque contenziose del Reno. *Venezia, per le stampe del Fenzi in-8.^o*

Parere intorno a una medaglia di Siracusa, per occasione della quale si parla de' professori antichi delle arti del disegno (del sac. Giambattista BIANCONI). *Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, 1763, in-8.^o, con medaglia incisa in rame.*

(Fantuzzi, *Scritt. Bol.*, t. II, p. 190).

Parere intorno la descrizione del carro inventato da Giovanni Ceccarinni (del cav. Giuseppe DEL ROSSO). *Pisa, 1825.*

Parere intorno alla vera idea contenuta nella lettera apologetica composta dal sig. Academico Esercitato (D. Raimondo di SANGRO, principe di S. Severo) per rispetto alla supposizione de' *Quipu, etc.* dell'abate . . . (Innocenzo MOLINARI), inviato ad un suo amico. *Napoli (Roma, 1752 o 1753), in-8.^o*

Vedi ESERCITATO, Acad.^o della Crusca, ec.

PAR

Parere, o sia lettera scritta da un amico del Friuli ad un amico di Venezia sopra il poemetto intitolato - *Le Raccolte*, con la risposta dell'amico di Venezia all'amico del Friuli. *Venezia, senza nome di stampatore, 1758, in-4.º*

La prefazione è di Daniele FARSETTI; la prima lettera di Marco FORCELLINI, e la seconda del C. Carlo Gozzi.

Pareri intorno al vero luogo della città di Alcinoò descritta da Omero (di Carlo GHERARDINI, milanese). *Corfù, 1813, in-8.º gr.*

Parere de' teologi di Corte di S. M. Siciliana in risposta a una Memoria della Curia Romana concernente i diritti del Sovrano sul matrimonio de' sudditi cattolici. *Napoli, 1789, in-8.º*

Da questa seconda edizione ritraesi il nome dell'estensore della prefazione e delle note (*Vincenzo Tuorisi*) che nella prima era taciuto. Il Parere fu steso da D. Chiliano CARACCIOLLO e Gianfrancesco CONFORTI.

Parere del Ch.º sig. Giuseppe Gazzeri, professore di chimica nel Liceo Fiorentino, circa la pittura di Tommaso da Modena.

Sta nel t. VI. p. 97 degli *Opuscoli scientifici e letterarij* di Firenze. Le osservazioni aggiunte colle sigle L. L. sono dell'abate Luigi LANZI, al quale è indirizzato l'articolo antecedente dell'abate Mauro Boni intorno ad *Alcune pitture antiche nuovamente scoperte in Venezia*.

Parere del sig. N. N. (Anton Francesco BERTINI) sopra la dimanda fattagli dal sig. dott. Matteo Giorgi, riguardante il contenuto d'un libruccio stampato in *Lucca, dal Venturini* nel 1713, ec. *Genova, per Antonio Casamare, 1713, in-4.º*

Parere di.... (Fabio MARCHINI, della Madre di Dio) sulla lettera scritta al sig. Orazio.... *Pisa* (forse *Lucca*), 1740, in-4.º

Vedi Lettera (di Pietro TABARRANI)

PAR

al sig. Orazio, ec. - e RINOMATI (Pietro PAOLI).

Parere di N. N. (Vincenzo CAVALLUCCI, perugino) in forma di lettera a richiesta di un amico sopra la breve dissertazione in cui si dimostra essere assai più profittevole che i professori di belle arti e scienze alla gioventù spieghino libri stampati, che trattati manoscritti. *Perugia, 1764, in-4.º*

Vedi Breve dissertazione, ec., e Lettera in difesa della dissertazione, ec.

Parere d'un teologo (D. Giuseppe Maria CARAFFA, vescovo di Mileto) sulla residenza de' vescovi impiegati al servizio della Chiesa e dello Stato. *Roma, presso il Cavalletti, 1779, in-4.º*

Parere sul giuramento e sulla alienazione de' beni ecclesiastici, di F. T., ec. (dell'ex-gesuita Lorenzo Ignazio THIULEN, svedese).

Parere sul breve del Sommo Pontefice Pio VI, felicemente regnante, a monsignor Ortiz, vescovo di Motula, in occasione della sentenza ch'ei pretese pronunziare sulla causa matrimoniale della duchessa di Magdalan (di monsig. CAPSOBIANCHI, arcivescovo di Reggio in Calabria).

PARETTI (Girolamo). *Riflessioni di Girolamo Paretti sopra la lettera di Stefano Borgia al P. Santi in data delli 3 settembre 1752 concernente la scoperta di Cupra Montana. Senz'anno e luogo, in-8.º*

Se ne vuole autore il P. Mauro SANTI medesimo.

PARIATI (Pietro).

Vedi Svanvita (La).

PARINI (Giuseppe).

1. *Fingi, vezzosa Irene,*

Fingi sdegnarti un poco, ec.

Principio di canzone di Jacopo VITTORELLI, omessa in alcune edizioni delle sue poesie, che il Reina fece stampare a p. 20 del vol. III della raccolta delle *Opere di G. Parini*, e che ac-

cortosi poi dell'errore, levò dagli esemplari non ancora venduti, sostituendovi altra canzone - *Appunto in quel momento, ec.* L'indice di detto volume, che non si ebbe pensiero di correggere, richiama la canzone del VITTORELLI.

2. La forza d'Amore.

Anche questa canzonetta, che leggesi a p. 253 del vol. II nella surriferita raccolta, è di Raffaele ARAUCO, che l'intitolò - *Il sentimento non può essere un dovere d'istituzione.*

3. Sermone di Giuseppe Parini sulle pie disposizioni testamentarie, scoperto da Giampietro Aresè. Milano, Genio tipografico, 1803-11, in fol.

Era fatto stampare per essere inserito nel vol. III delle *Opere di Giuseppe Parini*, dall'editore Francesco Reina; e se n'erano anche impressi degli esemplari a parte in più gran forma; quando il canonico Giuseppe ZANOJA si diede a conoscere siccome vero autore di questo sermone. I fogli già tirati, che dovevano servire per l'ordinaria edizione in-8.º, vennero distrutti. Non così quelli di quattro esemplari trasportati in foglio, di stravagante formato, poichè fu conservata la medesima composizione dell'ottavo. Furono inoltre conservate altre quattro copie, del pari in foglio, col surriferito frontispizio.

Parlamento (Il) Ottaviano, ovvero le adunanze degli osservatori italiani. Tomo 1.º (ed unico). *Nella stamperia del Parlamento. Si vendono in Roma da N. De Romanis, ed in Lucca da F. Giusti, in-8.º*

Tutti i nomi degli interlocutori sono presi ad prestito, e quel parlamento non ebbe luogo che nell'idea di Carlo DENINA che volle così nascondersi per pubblicare i proprj pensieri. — Si consulti la continuazione del Muratori, dove si narra la storia di questo libro, di cui vennero ritirati gli esemplari.

Parlata tenuta (dal P. BUFFA, domenicano) in Genova a' volontarj dello Stato nella benedizione delle bandiere il 22 aprile 1794. *In-8.º*

Parlatorio (Il) delle Monache.

Del presente libro satirico, pubblicato contro i primi volumi del *Mercurio*, di Vittorio Siri, si vuole da . . . Grisoni, in una lettera scritta al medesimo, che sia autore un greco di CASA DANDOLO. Non devesi per altro questa ope-

retta confondere con quella di Gregorio Leti che porta lo stesso titolo di *Parlatorio delle monache*; della quale esiste una prima edizione composta di fogli 67, oltre uno bianco, avente sul frontispizio i gigli di Francia, ed impressa nella supposta stamperia di Pasquino, nel 1680, in-12.º, che fu riprodotta sotto il finto nome di Baldassare Sultanini, bre-sciano.

Vedi Puttanismo romano.

Parma (La), introduzione al balletto fatto dall'A. Serenissima di Maria, principessa d'Este, duchessa di Parma, 1669. *Parma, in-4.º*

Componimento di Alessandro GUIDI.

PARMA (Fr. Archangelus a). *Fratris Archangeli a Parma socii Patris Macedi epistola obvia adventoriae Patris Noris super quaestione grammatica. Romae, 1674, in-4.º*

Credesi celato sotto il nome di Frate Arcangelo da Parma lo stesso P. MACEDO.

PARMA (Gio. Luigi di). *Discorso sopra l'impresa dell'Austria fatta dal Gran Turco nel 1532. Bologna, 1543, in-8.º*

Vuolsi con fondamento che così si celi Luigi BORRA, parmigiano.

PARMENA Arator de' Cieli. - *Discorsi astronomici ed astrologici di Parmena l'Arator de' Cieli.*

Sotto questo nome anagrammatico furono annualmente dati in luce tali discorsi sulla fine del secolo XVII e nel principio del susseguente dal P. ELIA DEL RE, carmelitano, da Bari. « Nel discorso astronomico del 1700, avendo fra gli altri suoi vaticinij pronosticato la morte di un gran principe, con quella d'un gran vecchio, ne, casualmente avvenutasi in quest'anno medesimo in persona di Carlo II, re di Spagna, e d'Innocenzo XII, sommo pontefice; morto l'uno il 18 settembre, l'altro ai 2 ottobre, fu perciò accusato e denunciato come reo d'astrologia giudiziaria. Laonde gli convenne portarsi a Roma, dove seppe così ben difendersi, che ne fu mandato assoluto; fu però più castigato nello scrivere in avvenire discorsi di tal materia. » (Ventimiglia, *Uomini illustri del Carmine di Napoli*, p. 210.)

PARMENIO DIRCEO P. A. Una fola. Poemetto di Parmenio Dirceo (conte

PAR

Antonio CERATI, parmigiano). *Parmia, Carmignani, 1792, in-8.^o*

Ristampato nel 1808 con l'aggiunta di tre canti.

PARMINDO IBICHENSE P. A. (ab. Francesco BIACCA, parmigiano, Pastor Arcade).

1. I due libri d'Orazio; o Satire, tradotte da L. Dolce, rimesse nelle loro mancanze e ridotte ec., al vero sentimento del latino poeta da ec. *Milano, nel R. D. Palazzo, 1735.*

Forma il IX tomo della *Raccolta di tutti gli antichi poeti latini, con la loro versione nell'italiana favella*, a fronte del testo.

2. L'Epidico e I due schiavi, comedie di Plauto, tradotte da ec.

Dovevano stamparsi nella suddetta raccolta, ma non l'furono, siccome ci fa sapere l'Argelati.

3. Opere (Le) di C. V. Catullo, tradotte da ec., e quelle di Alb. Tibullo, tradotte dal sig. dott. Guido Riviera, piacentino, fra gli Arcadi di Trebbia *Ugildo. - Milano, 1740, in-4.^o*

4. La Zanzara, l'Agliata e l'Allo-dola, di Virgilio, tradotte da ec.

Stanno nel t. VII della surriferita Raccolta.

Parnaso Italiano novissimo (raccolto da D. Carlo MELI). *Napoli, 1826, vol. 3 in-32.^o*

Parole (Le) d'un eremita. *Bologna, 1835.*

Risposta di Paolo COSTA alle *Paroles d'un croyant di Lamennais*. — Consultinsi le Lettere del Costa, p. 103. *Firenze, Riccardi e Comp., 1838, in-8.^o*

PARRASIO TEBANO. Arcadia pictórica en sueño. Alegoria o poema prosaico sopra la teórica y practica de la pintura. *Madrid, 1789, in-8.^o*

Sotto questo nome arcadico si cela D. Francesco PRECIADO, spagnuolo, che immaginò questo sogno pieno di avvertimenti e dottrina.

PARRHASIUS (Aulus Janus).

Era il suo nome Gio. Paolo PARISO, di Cosenza; ma, secondo l'uso de' dotti del secolo XV, essendo aggregato all'Academia Pontaniana, lo

PAR

mutò nel surriferito, pubblicando i suoi commenti sopra alcuni classici latini, ed altre sue opere originali. Sotto il nome di *Thom. Parrhasius*, G. LECLERC diede alla luce un suo scritto intitolato *Parrhasiana*.

PARRI DA POZZOLATICO. Fantastica visione di Parri da Pozzolatigo, moderno (poderajo) in Piandigiullari (di Alessandro ALLEGRI). *Lucca, senza nome di stampatore, 1613, in-4.^o*

Per isbaglio di stampa manca nel frontispizio la parola *poderajo*. Fu impressa con altri errori in Napoli insieme con altre rime, nel 1784, e colla finta data di *Amsterdam*, e nel *Saggio di rime di diversi buoni autori. Firenze, 1828.*

Parroco (Il) di campagna, colla concordanza del rito Ambrosiano col Romano, che spiega il Vangelo agli agricoltori. Opera adattata anche ai cittadini (del parroco FERRARI). *Milano, Pulini, 1792-93, vol. 4 in-8.^o*

Lo stesso autore aveva publicato l'anno 1774 altra opera collo stesso titolo; ma di argomento legale, riguardante i fondi di ragione usufruttuaria, massime ecclesiastica.

PARROCO VICENTINO.

Vedi Lettera d'un Parroco vicentino, ec., e Due lettere d'un Parroco vicentino, ec.

Parrocchetto (Il). Poema del celebre sig. Gresset, tradotto dal verso francese nel toscano (dal P. Giuseppe Maria PUJATI). Coll'aggiunta del Topo fatto romito. *Parigi, nella stamperia Italiana, 1765, in-8.^o*

Parochorum Hoc AGE: seu evidens demonstratio quod Parochus teneatur omnes alias occupationes dimittere, et suæ attendere perfectioni ut commissas sibi oves ad statum salutis æternæ ipsis a Christo præparatum perducatur. *Florentiæ, apud Hippolytum Navosium, 1684, in-8.^o*

Ne è autore Nicolò STENONE, già luterano, danese, anatomico celebre. Fattosi poi cattolico, e divenuto vescovo, visse molto tempo in Toscana.

Partage (Le) de la Pologne, en sept dialogues en forme de drame, ou

conversation entre des personnages distingués, dans la quelle on fait parler les interlocuteurs conformément à leurs principes et à leur conduite, par Gottlieb Pansmouser, traduit de l'anglois par Milady *** Duchesse de ***. *Londres, Elmsly, 1775, in-8.^o*

Nel *Dizionario* di Barbier (13866) dicesi attribuito a Mirabeau: ma noi siamo da persona autorevole assicurati essere opera del C. Gio. Lodovico BIANCONI, bolognese.

Parte (Si), o non si parte. Sestine. *Catanzaro (ma Monteleone), l'anno dell'Egira 1224.*

Sono di Giuseppe DE'TOMMASI, già procuratore generale alla Suprema Corte de' Conti, e poi ministro nel 1820.

PARTENIO Acad.^o Incognito. La morte di Cristo, tragedia di Partenio Academico Incognito (Gio. Domenico DI LEGA, napolitano). *Napoli, appresso Gio. Paolo Suganappo, 1549, in-4.^o*

PARTENIO (Alessandro). Lettera di Alessandro Partenio (Gio. Francesco MARCIANO) intorno alla Società degli Armeristi. *Napoli, appresso Antonio Bulifon, 1677, in-16.^o*

PARTENIO ETIRO.

Anagramma di Pietro ARETINO, sotto il quale, un secolo dopo la sua morte essendo state corrette, e permesse la lettura, furono pubblicate da Marco Ginammi le seguenti opere:

1. Le carte parlanti, dialogo di Partenio Etiro, nel quale si tratta del giuoco con moralità piacevole. *Venezia, per Marco Ginammi, 1650, e di nuovo ivi, per lo stesso, 1651, in-8.^o*

In queste due ristampe del Ginammi si omisero da una parte alcune parole alquanto libere; ma dall'altra parte furono aggiunti alcuni passi che mancano nelle prime impressioni. Quest'opera però fu proibita anche sotto il nome di *Partenio Etiro*. (Vedi Mazzuchelli, *Vita dell'Aretino*.)

2. Lettere di Partenio Etiro, ec.

Venezia, appresso Marco Ginammi, 1637, in-8.^o

In questa ristampa furono omesse le date ed alcune lettere un poco libere.

3. I sette salmi penitenziali di ec. *Venezia, per Marco Ginammi, 1627, in-12.^o*

4. La Sirena, Marfisa ed Angelica, poemetti di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi, 1630, in-12.^o*

In questa ristampa si trovano i soli primi due canti della Marfisa come furono impressi nella prima edizione, perchè forse o ignorava il Ginammi l'esistenza del terzo canto, o non potè procurarsi alcuna delle impressioni che lo contenesse.

5. Dello Specchio delle opere di Dio nello stato della natura di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi, 1628-1629, in-12.^o; e di nuovo, ivi, per lo stesso, 1635, in-24.^o, e poi 1636, in-12.^o*

Era comparsa alla luce la surriferita opera nell'antecedente secolo col proprio nome dell'Aretino e col titolo di *Genesi di Pietro Aretino, con la visione di Noè, ec.*; ma essendo stata proibita, fu di nuovo stampata dal Ginammi col titolo che si è veduto qui sopra.

6. Dell'umanità del Figliuolo di Dio, libri tre di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi, in-12.^o; e di nuovo, ivi, per lo stesso, 1632, in-16.^o*

Quest'opera comparve, col vero nome dell'autore, la prima volta nel 1538 per le stampe di Giovanni Antonio De' Nicolini da Sabbio, in-4.^o, e fu poscia ridotta in quattro libri, e ristampata varie volte nel secolo XVI, come può vedersi nel Mazzuchelli (*Vita dell'Aretino*, p. 248-49). Capitata nelle mani del Muzio, e da lui trovata piena di cose favolose ed indegne, fu cagione che venissero rigorosamente esaminate e proibite tutte le opere dell'Aretino. Fra le edizioni del secolo XVI della presente, avviene una del 1539, in-8.^o che porta il titolo di *Passione di Gesù*.

7. La vita di Maria Vergine, di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi, 1628 e 1642, in-12.^o*

La prima edizione (dove l'autore si fa palese col proprio nome) uscì per avventura nel 1540, come ricavasi dalla dedicatoria indirizzata alla

PAR

marchesa del Vasto, segnata nel novembre del 1540.

8. La vita di Santa Caterina vergine, divisa in tre libri, di ec. *Venezia, presso Marco Ginammi, 1630, 1636, in-12.*^o

Fu stampata antecedentemente questa vita col vero nome dell'autore.

Vedi ARETINO PIETRO.

PARTENIO MARIANO.

È il P. Giuseppe Maria MAZZOLARI, che ora conservando il pseudonimo, ora scoprendosi, pubblicò varie opere. Fu gesuita, e morì dopo la soppressione della Compagnia.

1. Raguaglio delle virtuose azioni di Donna Costanza Maria Mattei Caffarelli, duchessa d'Assergio, diretta a Donna Maria Eleonora Palavicino, principessa di Civitella, da G. Mariano Partenio. *Roma, Salomoni, 1758, in-8.*^o

2. Breve raguaglio delle virtù della marchesa donna Maria Margherita Durini Serponti, dato in luce da ec. *Venezia, 1758, in-8.*^o

Vedi MARIANUS (Josephus), etc.

PARTENIO P. A. Il tempio della Fama. Poesia di Pope, tradotta da Partenio P. A. (Marc. Nicolò GRILLO CATTANEO, genovese). *Finale, 1779, in-8.*^o

PARTENIO TOSCO. L'eccellenza della lingua Napoletana con la maggioranza sopra la Toscana, del Tosco Partenio Academico Lunatico (d'un BARNABITA di CASA SANSEVERINO). *Napoli, De Bonis, 1662, in-16.*^o

Sta anche nel vol. XXVII, t. 2, p. 218 del Vocabolario del dialetto napoletano della *Raccolta degli scrittori in lingua napoletana*.

PARTHENII GRAPHÆI, Senioris Herminieusis, Epigrammata C, distributa in Decurias X. Accesserunt Decuriæ peregrinæ V, cum Pentecoste distichorum. *Messanæ, apud Josephum Maffei, 1723, in-8.*^o

Si cela sotto tal nome il P. Girolamo RAGUSA, gesuita, di Modica: ma egli, ancorchè masche-

PAR

rato nel frontespizio, volle palesarsi e farsi conoscere col mettere alla fine del libro (cioè a carte 81) tra le opere pubblicate o preparate per la stampa del P. *Girolamo Ragusa*, anche la presente.

PARTHENIUS (Bartholomæus).

È Bartolomeo GIRARDINO.

Vedi Ausonii Peonii Epigrammata.

PARTHENIUS (Bernardinus).

Della famiglia FRANCESCHINI. Visse nel secolo XVI. Sospetta il Liruti (*Letter. del Friuli*, p. 118) che il nome di *Partenio* sia stato da lui preso per seguire il noto costume di que' secoli d'imporvi nomi di foggia greca o latina.

PARTHENIUS GRAPHIOPHILUS. Animagmadversiones in caput XXII Pseudo-Isagoges ad Historiam Siculam sacram, P. Octavii Cajetani, Soc. Jesu, etc., auctore Parthenio Graphiophilo (Hieronymo RAGUSA, ejusdem Societatis). *Messanæ, ex typ. D. Josephi Maffei, 1712, in-8.*^o

PARTHENIUS PHILADELPHUS. Parthenii Philadelphi, in Scholis Piis discipuli, super libello inscripto *Epistolæ ad amicum exemplum*, lucubrationes criticæ ad ejusdem libelli auctorem. *Amstelodami* (data falsa), excudebat G. Blaeu, rogatu Flavii Goorp, 1755, in-8.^o

Credonsi essere del P. Ubaldo MAGNONI, autore delle *Notti Sarmatiche*, censurate dal gesuita Lagomarsini.

PARTHENIUS (Theodorus). Theodori Parthenii (P. Joannis DE LUCA, M. O.) judicium de Tragœdia Farnabii Annutini (P. Joann. Ant. BIANCHI) hetrusco carmine conscripta cujus est argumentum *David in Gabaa. Lucæ, circa an. 1742, in-4.*^o Avvi altra edizione senza alcuna nota tipografica.

Rispose a questa critica il P. Bianchi con alcune *Osservazioni contro-critiche*, stampate in *Venezia, per Pietro Valvasense nel 1782, in-8.*^o, a cui replicò il P. De Luca con una *Lettera apologetica contro il P. Bianchi, autore del Davide. Venezia, per lo stesso, 1783, in-8.*^o

Vedi ANNUTINI, ec.

Partenza (La) di Elisa. Canzone di G. P. (Girolamo PERUCCHINI). *Senza alcuna nota, in-16.^o*

PARTINUS (Franciscus). Apologia adversus Amatam Lusitanam (Joan-nem RODRIGUEZ) cum censura in ejusdem enarrationes. *Venetis, apud Vincetium Valgrisium, 1558, in-8.^o*

In questa apologia si legge una lettera diretta al Mattioli sotto il nome di Francesco Partini, la quale leggesi altresì nell' *Epistolarum medicinalium, libri quinque* (Lugduni, 1864, in-8.^o, e di nuovo Praga, 1881, in-fol.) dello stesso Mattioli. Fingesi in detta lettera che Francesco Partini, medico, di Roveredo, esorti il Mattioli a scrivere contro il medico portoghese nominato nell'Apologia. Giovanni Antonio Vander Linden credette che la lettera fosse veramente stata scritta dal Partini, e come cosa di lui riferì nella sua opera *De scriptis medicis*. Il Mangeti ristampolla ancora come scrittura del Partini col titolo d' *Epistola ad Petrum Andream Matthiolum*. Ma tutti due s' ingannano, perciocchè questa lettera fu veramente scritta dal medesimo MATTIOLI, conforme dimostrò Jacopo Tartarotti nella sua *Bib. Tirolese*, p. 82. Scopertasi la finzione del Mattioli, fu di poi la lettera, unitamente all'Apologia ed alle altre opere di lui, ristampata sotto il suo nome, *Francofurti, apud Nicol. Bass, 1898, in-fol.*

Vide AMATUS LUSITANUS.

PARUTA (Francesco). Arco dell' Eccellenza sig. Duca d'Albuquerque, Vicerè e Capitan generale per S. M., venendo in Palermo l'anno 1627, descritto da Francesco Paruta. *Palermo, per Girolamo Rosselli, 1627, in-4.^o*

Da alcuni si attribuisce questa descrizione al padre di lui, FILIPPO Paruta.

PARUTA (Onofrio). Descrizione dell' arco trionfale apparecchiato dalla Chiesa Metropolitana di Palermo per la venuta dell' Ill.^o e Rever.^o sig. Cardinale Doria, Arcivescovo di Palermo. *Ivi, appresso Gio. Battista Maringo, 1609, in-4.^o*

Publicata da FILIPPO Paruta sotto il nome di Onofrio altro suo figlio.

PARVUS (Petrus) (Vincentius FASSINI, taurinensis, Ord. Præd.). Petri Parvi de vita et scriptis Comitum Ginanni patricii et philosophi Ravennatis commentarius. *Brixiae, ex typ. Joannis Mariae Rizzardi, 1767, in-8.^o*

Il Perroni (*Minerva Bresciana*) l'attribuisce invece all' abate Rodella, bresciano: ma il silenzio del Gussago, posteriore biografo del Rodella, ce lo fa credere piuttosto del FASSINI sopra notato. Fu riprodotta questa vita nell' opera postuma d' esso Francesco Ginanni avente il titolo - *Istoria civile e naturale delle Pinete Ravennati. Roma, 1774, in-4.^o gr.*

PASCALE (Giuseppe). I progressi della fisica. Discorso academico di Giuseppe Pascale.

È del suo maestro sacerdote Luigi AMOROSO.

Paschale mundo gaudium.

Principio d'inno che si canta alle Laudi nel tempo pasquale per la solennità de' Santi Apostoli. Dell' autore di quest' inno ne parleremo all' articolo - *Tristes erant Apostoli, etc.*

PASCHALE (Petrus De). Non causa ut causa subjuncta vera causa, etc., per P. Du Pasquier, S. Theologiæ doctorem (Theophilum RAYNAUDUM, Soc. Jesu). *Fastemburgi, 1635, in-4.^o*

Sta nel tomo XVIII, p. 138 della Raccolta delle opere dell' autore.

Pasquilli exstatici de rebus partim superis, partim inter homines in christiana religione passim hodie controversis cum Marphorio colloquium (edente Cælio Secundo CURIONE). *S. u. n. typ., in-8.^o*

— Idem opus, sive Pasquillus exstaticus; Pasquillus captivus; Dialogus; Probus; Sphortia, etc., omnia auctiora et emendatiora, etc. *S. u. n. typ., in-8.^o, di pag. 210.*

Impressa collo stesso carattere, ed uscita del pari in Basilea, siccome - *Pasquillorum tomi duo*, a cui fa seguito quest' opera.

— Idem Pasquillus exstaticus, non ille prior, sed totus plane alter auctus et expositus. Pasquillus captivus, etc. *Genevæ, 1544, in-8.^o*

— Idem opus, cui accedit Pasquillus

PAS

theologaster, etc. *Genevæ, Petrus Colonier, 1667, in-8.º*

Fu tradotto anche in italiano (probabilmente dallo stesso *Curione*, oppure da alcuno de' suoi figli) col titolo di - *Pasquino in estasi, nuovo e molto più pieno ch'el primo, insieme col viaggio de l'inferno, ec. Roma (data falsa), nella bottega di Pasquino, in-8.º*

Vedi Pasquino in estasi, ec.

PASQUALE (Agostino). La pianta della città di Capua e sua esplicazione. *Napoli, 1676, in-4.º*

Agostino Pasquale, che la pubblicò, non fece che tradurre il lavoro di Cesare COSTA, arcivescovo di Capua.

Pasquillorum tomi duo, quorum primo versibus ac rhythmis, altero, soluta oratione conscripta quam plurima continentur ad exhilarandum, confirmandumque hoc perturbatissimo rerum statu pii lectoris animum apprimè conducentia (edente Cælio Secundo CURIONE). *Eleutheropoli (Basileæ), 1544, vol. 2 in-8.º*

Vuolsi dal Barbier che in questa raccolta avesse parte anche Gilberto *Cousin*, detto in latino *Cognatus*, che fu segretario d'Erasmo.

Pasquino in estasi circa le cose del cielo, del purgatorio e dell'inferno. *Senza luogo, anno e stampatore. In fine con falsità si dice - Stampato a Roma nella bottega di Pasquino, ad istanza di papa Paolo Farnese, in-8.º*

Avvene un'altra edizione posteriore col titolo:

Pasquino in estasi, nuovo e molto più pieno che'l primo, insieme col viaggio dell'inferno. *Senza luogo, anno e stampatore.*

Questa traduzione venne anche attribuita a Bernardino *Ochino*, che da alcuni vuolsi erroneamente pure autore dell'opera.

Vedi sopra Pasquillus exstaticus.

PASQUINO (Maestro).

Vedi ACADEMICI DI BANCHI.

Passaggi alpini (di Giambattista VELO). *Milano, Destefanis, 1804, in-8.º*

Passaggio (Il) per lo Stato di Fer-

PAS

rara di Maria Amalia, regina delle Due Sicilie, ed il ricevimento fattole, ec. (di Giannandrea BAROTTI). *Ferrara, Barbieri (1738), in-4.º*

Passaggio per Roveredo di S. A. R. Madama Isabella Maria, Infanta di Spagna, sposa a S. A. R. Giuseppe Benedetto, Arciduca d'Austria, il dì 18 settembre 1760. *Ivi, Marchesani, l'anno istesso, in-8.º*

Questo ragguaglio fu steso dal Cav. Giuseppe Valeriano VANNETTI.

Passamonte.

Vedi Libro di battaglia chiamato Passamonte.

Passatempo autunnale, o lettere di un amico ad un amico. (Sono tre lettere, la prima delle quali porta la data del 15 ottobre 1771). *Libretto in-8.º*

Questo scritto mordace contro Angelo Maria Bandini viene attribuito all'abate Bartolommeo BIANUCCI, prof. nell'università di Pisa.

Passeggiate campestri del Cav. F. A. (Cavaliere AVOGADRO). *Torino, 1827, vol. 2 in-8.º*

Passeggio (Il). Almanacco pel 1792 (del dott. Vincenzo MANTOVANI, e del Cav. P... M... - Pio MAGENTA). *Vestfalia (Pavia), in-8.º gr.*

PASSI (Giuseppe). I difetti donneschi. *Vinegia, 1598 - 1599-1600-1618, sempre in-4.º*

Altre opere del medesimo autore hanno, come la presente, il nome di *Giuseppe Passi* altre quello di *Pietro* ch'egli prese nel vestire l'abito di monaco camaldolese. Sotto questo di P. D. Pietro Passi stampò - *Della magica arte, ovvero della magia naturale, ec. GIUSEPPE dunque e PIETRO Passi, o del Passo non sono due scrittori, ma uno solo. Il Crescimbeni (Lib. II, Comment.) invertì l'ordine di questi nomi, volendo che al secolo il Passi si chiamasse Pietro, e da religioso Giuseppe. (Consultinsi gli Ann. Camaldolesi.)*

Passio SS. MM. Getulii, Symphorossæ, ac septem filiarum, cum notis (auctore P. FULVIO CARDOLI, Narniensi, Soc. Jesu). *Romæ, 1585, in-8.º*

Passione (Della) del Signore, orazione recitata al cospetto di Gregorio XV l'anno 1621 (dal P. Leone SANTI, gesuita, senese). *Roma, co' tipi di Vitale Mascardi, 1641, in-12.^o*

Passione di Gesù Cristo, distribuita in quaranta e sei canzonette per ciascun giorno di quaresima (del dott. Camillo BRUNORI, da Meldola). *Ravenna, per Ant. Maria Landi, 1720, in-8.^o*

Passione (La) di G. C., secondo le 24 ore nelle quali egli patir volle per la nostra redenzione (del P. Camillo Alessandro DE BONO, filippino, parmigiano). *Padova, tipografia del Seminario, 1814, in-24.^o*

Passione (De) Domini, ejusque necessaria meditatione. *Neapoli, 1598.*

Ne fu autore il cappuccino P. Cherubino delle Noci.

Passione (La) di Gesù Cristo, con due canzoni, l'una alla Vergine, l'altra al Re Cristianissimo. - 1539, in-8.^o

Con questo titolo vennero pubblicati i *Libri della Umanità di Cristo* di Pietro Aretino.

Vedi PARTENIO ETIRO.

Passione (La) di Cristo N. S. Poema in ottava rima, ridotto a miglior lezione dal Marchese di Montrone. *Napoli, 1827, in-8.^o*

Il Peticari (Gior. Arc., an. 1819, t. I, p. 1 e seg.) sentenziò essere verisimile che il presente poemetto fosse fattura di Giovanni Boccaccio; del che successivamente si ritrattò. In qualche codice è attribuito a Nicolò Cicerchia, e col nome di lui piacque al canonico Moreni di publicarlo in Firenze l'anno 1822. L'abate Fontani vuole che Giovanni ARQUETINI, da Prato, sia autore del poemetto - *Passione di N. Signore con la sua risurrezione, ec. Bologna, 1489, in-4.^o*, che ignoriamo se sia il sopra mentovato, il quale non è da confondersi con quello di Bernardo Pulci che tratta simile argomento. Il testè da noi riferito, d'incerto autore, comincia:

O increata maestà di Dio.

Sonovi più edizioni del secolo XV.

PASSIONEI (Benedetto). Iscrizioni an-

tiche, disposte per ordine di varie classi, ed illustrate con alcune annotazioni da Benedetto Passionei. *Lucca, 1763, in-fol.*

«Benedetto Passionei, nipote del cardinale Domenico, le credette opera dello zio, e come erede delle sue facoltà, pensò d'esserne erede altresì delle opere dell'ingegno, e senza più stampò l'opera, dicendosene autore: ma Michelangelo MONSAGRATI, lucchese, Can. Regolare di S. Salvatore, vero estensore delle illustrazioni, senza farne lamento, soltanto nell'esemplare esistente in Roma, nella libreria di S. Pietro in Vincoli, aggiunse la narrazione del fatto, chiamò *tumultuarie* quelle annotazioni, perchè in fretta e senza studio erano da lui state scritte, e al Passionei attribuì la sola appendice.» (Lucchesini, *Storia letteraria di Lucca*, t. II, p. 258.)

Pastor (Il) fido, tragicomedia pastorale del molto illustre signor Cavalier Battista Guarini, ora in questa XX impressione di curiose e dotte annotazioni arricchito e di bellissime figure in rame ornato, con un compendio di poesia, ec. *Venezia, presso Giambattista Ciotti, 1602, in-4.^o*

Benchè non dicasi nella presente edizione di chi sieno le annotazioni, è fuor di dubbio però, come ce ne assicura Alessandro Guarini, scrittore della vita del Cav. Gio. Battista, che sono dello stesso poeta. Se si dovesse prestar fede al Placcio (*Theatr. anon., etc.*, t. I, p. 661, n. 2682), sarebbe comparsa quest'azione teatrale la prima volta senza nome d'autore: ma avvi certamente errore in tale asserzione, poichè dai molti bibliografi da noi consultati, non vediamo fatto cenno d'alcuna edizione d'essa tragicomedia con questa particolarità.

Pastor (Il) geloso. Favola boschereccia tragica di chi la inventò (dell'abate Vincenzo ROTA). *Venezia, Occhi, 1744, in-8.^o*

Pastor (Il) trionfante, ovvero Davide vincitor di Golia. Dialogo (del signor GUTTIEREZ DELLA VALLE, palermitano, Barone di Valdoro). *Napoli, per Giacinto Pittanti, 1694, in-4.^o*

PASTORE ARCADE.

1. Vedi Cinque (I) libri delle Selve,

di P. P. Stazio, tradotti da un Pastor Arcade.

2. Risposta d'un Pastore Arcade, di ec. (ab. Francesco BACCIA, parmigiano) ad una lettera circolare scritta contro del nostro compastore Parmindo Ibichense (lo stesso BACCIA) dall'autore del *Trattenimento storico e cronologico* (cioè dal P. Cesare CALINO, gesuita), contro del quale ha opposto il suo il nostro autore. *Senza nota di stamp. (ma probabilmente, Milano), circa il 1718, in-4.º*

PASTORE ARCADE.

Vedi Saggio sopra Fedro.

3. Annotazioni d'un Pastor Arcade in risposta alle annotazioni fatte dal P. Cesare Calino, sul *Trattenimento storico*. *Verona, per Dionigi Ramanzini, 1734, in-4.º*

Sono forse dello stesso Parmindo Ibichense, cioè dell'ab. Baccia, autore della *Risposta* surferita.

PASTORELLA ARCADE. I cinque libri delle tristezze di P. Ovidio Nasone, tradotti da una Pastorella Arcade (Francesca MANZONI GIUSTI, in *Arcadia Fenicia*). *Milano, nel R. D. Palazzo, 1745, in-4.º*

Stanno nel t. XXV della Raccolta palatina milanese di tutti gli antichi poeti latini tradotti.

Pastorella (La) d'Arcadia, festa campestre nelle augustissime nozze di D. Ferdinando di Borbone e dell'Arciduchessa Maria Amalia. *Parma, 1769, stamperia Reale, in-4.º*

Il Prologo è di Prospero MANARA. — Nella prima parte, il primo Idillio di Jacopo Antonio SANVITALE: il secondo di Aurelio BERNIERI. — L'Egloga di Prospero MANARA. Nella parte seconda, l'Egloga prima è di Gastone REZZONICO. — L'Egloga seconda di Guido Ascanio SCUTELLARI. — L'egloga terza del REZZONICO. — La Canzonetta intitolata *Nigella* del P. PAGNINI.

PASTORELLA TRIVIGIANA.

Vedi AGLAJA ANASSILLIDE.

PASTORINI (Monsignore). Storia generale della Chiesa Cristiana, scritta da Monsig. Pastorini (Monsignore

WALMESLEY, inglese, vescovo di Rama, vicario apostolico in Inghilterra). *Cesena, 1794, tom. 2 in-8.º*

Sotto questo istesso nome pubblicò in Roma l'opera latina - *Commentatio in Apocalypsim*.

PATAVINUS (Johannes).

Così per antonomasia viene chiamato Giovanni, figlio di Egidio, di Aquila, perchè dopo avere occupato in Pisa dall'anno 1475 all'anno 1479 la cattedra di medicina, insegnò per più anni in Padova, dove scrisse molte opere.

PATERSONIUS (N.) Legislator de jurisdictione Pontificis Romani et Imperatoris, auctore N. Patersonio (Marsilio MENANDRINO, patavino). *1613, in-8.º*

È la stessa opera citata col titolo - *Adversus usurpatam Romani Pontificis jurisdictionem, etc.*

Vedi LICENTIUS EVANGELUS — Opus iusigne, etc.

Pater superni luminis.

Principio d'inno che si cantava a vespro per la festa di S. Maria Maddalena, e ne fu autore il Card. Roberto BELLARMINO, da Montepulciano, che il compose a gara col Card. Silvio Antoniano. Piacque tanto quest'inno a Clemente VIII, che per suo comandamento fu posto in luogo dell'antico, tessuto da Odone, abate CLUNIACENSE, nel Breviario romano, quando venne riformato.

Patria (Della) del B. Agostino Novello, terminese; breve notizia storica (del P. Cesare GIAMBRANO, gesuita). *Messina, per il Maffei, 1712, in-12.º*

Nell'anno susseguente l'autore aggiunse, sotto il nome di Cataldo Rizzo, una Lettera in cui si difende la nascita e la patria di detto beato.

Vedi Lettera in cui si difende, ec.

Patria (La) del Friuli, descritta ed illustrata colla storia e monumenti di Udine sua capitale e delle altre città e luoghi della provincia. *Venezia, Albrizzi, 1753, in-8.º*

Queste memorie stanno nel t. XX de' Viaggi di Salmon, e trovansi anche impresse separatamente. Il C. Giammaria Mazzuchelli (*Scritt. d'Italia*) le vuole per la maggior parte la-

voro del C. Francesco *Berretta*, udinese. Ma nell'elogio d'esso conte, che precede la di lui opera col titolo - *Dello scisma de' tre Capitoli*, si riconviene il Mazzuchelli, e si dice che di questo libro il solo capo secondo è del *BERRETTA*. Aggiunge poi il Liruti (*Suppl. alle notizie de' letterati del Friuli*, t. IV, p. 337) che certi saccentucci, con dispiacere dell'autore, senza discernimento avevano interpolato quest'opera.

Patria (Della) di Cristoforo Colombo.

Dissertazione (del C. Gianfrancesco *GALEANI NAPIONE DI COCCONATO*) pubblicata nelle Memorie dell'Accademia Imperiale delle scienze di Torino, con giunte, documenti, lettere diverse, ed una dissertazione epistolare intorno all'autore del libro - *De imitatione Christi*. - Firenze, *Molini*, 1808, in-8.°, con ritratto.

L'editore fu il conte Damiano di Priocca, già un tempo ministro di S. M. il Re di Sardegna.

Patriotismo (Il) in Mantova (di Carlo MICHELI, mantovano). Senza luogo e nome di stamperia, 1798, in-8.°

Patris Ignatii Lupi commentaria (auctore Cajetano *MORONI*, Cler. Reg. Theatino) in casus Bergomensis Episcopo reservatos; iisdemque adjunctæ reverendissimi Antonii Guerini Additiones juxta moralis Christianæ regulas retractantur. *Bergomi*, 1765, ex typ. Francisci Locatelli, in-8.°

A carte 137 aggiugne il medesimo P. Moroni - *Decreta synodalia Bergomensis Ecclesiæ sub singulis respective titulis Juris Canonici simul collecta, et ordinate disposita*.

PATRIZIO VENETO.

Vedi *ERONIMO MICENEO*.

Patrocínio (De) B. V. Mariæ variis additis precibus suavi erga Deiparam affectu repletis. *Macerata, e più volte in Venezia*.

Fu dettato, al dire del Mandosio e del P. Bernardo da Bologna, dal P. Bernardo della RUPE, cappuccino, romano, della nobilissima famiglia *ORSINA* de' Signori della Rupe, da prima impiegato nella milizia, in cui s'acquistò il nome di valoroso capitano.

PATROFILO ANTIBABAZO (*Isidoro ALESSI*, da Este). Lettera del sig. ec. al sig. D. R. (Dott. Rossi, autore delle *Novelle letterarie*) sopra il nuovo libro chiamato *Brevi notizie, ec.*, di Antonio Angelieri, levato destramente dal tavolino del sig. R. (*RIZZARDI*). Senza luogo e nome di stampatore (ma Este, per l'*Orlandini*), 1744, in-4.°

In detta lettera vuol provare il critico che non l'Angelieri, sì bene il dott. Paolo VAGENTI è lo scrittore di quelle *Brevi notizie*. Prese a difendersi l'Angelieri, o piuttosto il Vagenti da varie accuse con buone ragioni, ma ne punto delicato di non essere egli l'autore dell'operetta, lo fa così debolmente che si dura di non credere di troppo al severo critico. (Vedi *Biografia Padovana*, t. I, p. 37.)

Vedi *ANSALDO PARTENIO e ANGELIERI* (Antonio).

Patrum ecclesiæ de paucitate adutorum fidelium salvandorum, etc. (auctore Pet. Franc. *FOGGINI*). *Roma*, 1752, in-4.°

PAUBELI (Anastasio). La costanza combattuta negli accidenti di S. Eustachio martire. Opera tragicomica di Anastasio Paubeli (*anagramma di Sebastiano PAULI*). *Napoli*, 1710, in-12.°

Troviamo anche rammentata un'edizione di *Venezia* dell'anno stesso per *Iseppo Prodocimo*.

Pauli Jovii. Historiarum sui temporis ab anno 1494 ad annum 1597, libri XLV. *Florentiæ*, vol. I, 1555; vol. II, 1552; ed in seguito *Venezia, Parigi e Basilea*.

La lettera posta in principio sotto il nome di *Andrea Alciati* in data di Pavia 7 ottobre 1541 credesi dello stesso Paolo Giovio, che fu risposta ad una propria, colla quale esso P. Giovio avea informato l'Alciati del suo malcontento verso il Papa pel rifiuto fattogli d'essere nominato vescovo di Como sua patria. (*Nicéron*, t. 28, p. 366).

Paulini (D.) Episcopi Nolani. Opera notis illustrata (ab Heriberto Rosweido, Societatis Jesu). *Antwerp*, typis Plantinianis, 1622, in-8.

PAZ

La vita del santo fu stesa dal P. Francesco SACHINI, correligioso dell'editore.

PAULINUS (Lælius Hercules). De Joannis Jacobi Scarfantonii Canonici Pistoriensis Dissertatione judicium Lælii Herculis Paulini (Alberti CECCHI, Ord. Præd.), Sacræ Theologiæ Professoris, ad amicū. *Lucæ, typis Marescandoli, 1717, in-8.º*

Paulum (Ad) V Pont. Max. pro Republica Veneta Oratio. *M. C. VII, in-4.º* - Comincia: *Quis mihi tribuat ut cognoscam, etc.*

Se ne crede autore Ottavio MENINI, da Ceneda.

Paulum (Ad) V Pontificem Maximum epistolæ IIII clarissimorum Italiæ jurisconsultorum paræneticæ quibus instituta causæ Venetæ, Pontificiæ censuræ nullitas, ac belli incommoda proponuntur. *Phinopoli, 1606, in-12.º*

L'autore della seconda epistola, copertosi colle lettere AL: LI: EQ. VE. I: V: D: è Alexander LISCA, Eques Veronensis, juris utriusque doctor. Ignoriamo chi vogliano dinotare quelle della prima lettera L: GU: CO: CR: I. V. D

Vedi AL: LI:, etc.

PAULUS VENETUS. - Pauli (SARPI) Veneti Confessio Fidei.

Trovasi aggiunta alla versione latina fatta da Andrea Colvio del lui Discorso sopra l'Ufficio Veneto dell'Inquisizione; ma è operetta spuria.

PAULUTIUS (Josephus). Apes Barberinæ, sive universa philosophia sub auspiciis apum Barberinarum propugnata a Josepho Pauluccio. *Romæ, typis Ignatii De Lazaris, 1654, tom. 2 in-12.º*

Il vero autore è il P. Gio. Antonio CAPRINI, gesuita, aquilano.

PAVIA (CARDINALE DI) (Jacopo PICOLOMINI).

Pazienza. *Senza nota tipografica, in-12.º*

Ne è autore il Can. Giandomenico BERTOLI, friulano.

PAZZI (Curius Lancelottus). Grammaticæ institutionis, libri octo.

Non si vergognò costui di farsi sua questa gram-

PAZ

matica, già composta da Pomponio Leto (Giulio SANSEVERINO), e già stampata in Venezia, per Joannem Baptistam De Fortis, die ultima martii 1484, in-4.º, che è un ristretto d'altra più grande opera dello stesso Pomponio, chiamata da lui fatica immensa, la quale non credesi mai venuta alla luce.

Pazzia (La). — In fine — Stampato in India Pastinaca, per Messer nō mi biasimate, al uscire delle Mascare Et delle Pazzie Carnevalesche. Con Gratia Et Privilegio di tutti i cervelli heteroclitici Et con espresso protesto che chiunque di questa Pazzia dirà male, s'intenda d'allhora in poi essere Pazzo da douero quātunq: per tale non fosse conosciuto. *In-8.º*. Circa la metà del sec. XVI.

Altra edizione avemmo sott'occhio dell'anno 1541, senza nome di stampatore. Una terza edizione, egualmente in-8.º picc., abbiamo pure veduta, che dopo l'antiporta nel diritto in car. cancelleresco comincia alla seg. A. ij col testo così: *È possibile, che molti per hauere scritte mille pastocchie e cose vane, ec., e termina a tergo della corrispondente alle seg. F. ii, acciò del più pazzo più sauiο si reputa, e di sua pazzia più si goda.* Séguita una carta bianca. Ogni pagina intera è composta di linee 29. Operetta attribuita male a proposito nella Biografia universale ad Ortensio Landi, essendone invece indubitatamente autore Vianesio ALBERGATI, nobile bolognese e protonotario apostolico.

Pazzie (Le) fortunate in amore.

Vedi CHIARI (Pietro), n.º 12.

PAZZINI-CARLI (Vincenzo). Vita letteraria del sig. ab. Giuseppe Pecci, descritta in compendio, e diretta per lettera da Vincenzo Pazzini-Carli al sig. marchese Giovanni Patrizij, già Chigi Montorio. *Siena, 1750, in-4.º, e di nuovo 1751.*

Vincenzo Pazzini-Carli non ne fu che lo stampatore: è fattura di Gio. Antonio PECCI, fratello dell'abate Giuseppe. Il dott. Lami la riportò ritoccata nelle *Nov. lett.* dello stesso anno, col. 529-547-564. Contro questa Vita scrisse una lettera piena di mal talento Gio. Bianchi, da Rimini.

Pazzo (Il) per forza. Dramma civile musicale, fatto rappresentare in

PED

musica dagli Academici Immobili nel loro teatro. *Firenze, per il Bonardi, 1658, in-12.^o*

Di Gio. Andrea MONIGLIA. Questo dramma fu poi ristampato nel terzo tomo delle sue Poesie. *Firenze, per l'Evangelisti, 1698, in-12.^o*

P. B. G. (P. BANDINO GUALFREDUCCI, gesuita) e P. G. B. R. (P. Gio. Battista Rossi, suo correligioso) - Hanno rime nell'*Applauso pietoso d'un nobil coro d'illustri poeti al B. Luigi Gonzaga. Milano, Malatesta, 1622, in-12.^o*

P. B. P. V. (Petrus BALLERINUS, presbyter, veronensis).

Peagno crivellatore delle Tarife malcontente del libro d' i nascimenti de Para, de Bonseignor Pignoria. *Venezia, presso Antonio Pinelli, 1625, in-4.^o*

Questa scrittura, in lingua rustica padovana, è di Gio. Girolamo BRONZERIO.

P. C. (Pauli CASATI) pyrologia curiosa et experimentalis; idest, ignis scrutinium exactum. *Hanoviae, 1689, in-4.^o*

PECCI (Ab.) da Rimino.

Vedi GIOVENARDI (Abate).

PECCI (Francesco). Giustificazione di ec., medico ferrarese. *Ferrara, 1754, in-4.^o*

Il sig. Ignazio VARI, fingendo che il Pecci si vergogni di quanto scrisse nel suo *Dilucidario*, e lo disapprovi, prende il nome dell'avversario.

Vedi VARI (Ignazio).

Peculio (De) pecuniæ fratrum minorum observantium apud syndicos depositi contra assertum P. Pittanophili (auctore Petro Ignatio PERLI). *Venetis, 1750, in-8.^o*

P. D. B. C.

Sappiamo che sotto queste iniziali il P. D. Bonifazio COLLINA, monaco camaldolese, stampò molte tragedie di Racine, tradotte, ed alcune sue operette, di cui ci sono ignoti i titoli.

PEDANTE APPASSIONATO. Cantici et elegie del ec., con locupletatione

PED

dello stesso e d'altri autori. *Senza anno, luogo e nome di stampatore, in-8.^o*

Vedi FIDENZIO. I cantici di Fidenzio.

Pedante (Il) impazzito. Comedia (in prosa) di F. R. (Francesco RIGHELLI). *Bracciano, per il Fei, 1628, e di nuovo 1629, in-12.^o*

Vi sono attori che parlano differenti dialetti.

PEDANTEOFILO. Notizia storica d'incerto autore, diligentemente riscontrata col testo e corredata di varie annotazioni per maggior rischiarimento de' passi più oscuri e difficili (del march.^e Ottavio FALLETTI DI BAROLO). *Torino, dai tipi di Domenico Pane e Comp., 1809 (o 1819), in-8.^o*

Pedilavium, sive de numero Pauperum, quibus lavandi sunt pedes feria V. Majoris Hebdomadæ. Editio secunda ab auctore recognita et aucta. *Luce, typis Peregrini Frediani, 1710, in-4.^o*

I Giornalisti d'Italia (t. III, p. 813, e t. XXXIII, par. II, p. 398) ebbero fondamento di credere la produzione del priore Gio. Battista FRESCOBALDI. Avvene una quinta edizione del 1790.

PEDSOL INCOGNITO D'ERITREA. La Borlanda impasticciata . . . composta per estro . . . dall'Incognito d'Eritrea Pedsol, riconosciuta, festosamente raccolta e fatta dare in luce dall'Abitatore Disabitato Academico Bontempista, ec. . . . ed accresciuta di opportune annotazioni per opera di varj suoi coacademici amici. *Milano, Agnelli, 1751, in-4.^o*

« Operetta curiosa ed amena, scritta dal conte » Pietro VERRI, che l'autore risguardò come » un'inezia fatta ne' primi suoi anni, benchè » quando uscì avesse incontrato il comune ap- » plauso. » (Bianchi, *Elogio del C. Pietro Verri*, p. 79, 290.) Il nome di Pedsol è anagramma di certo dottor PLODES, caudico, che il Verri volle mettere in ridicolo, e che rimasto senza clienti, venne poi da lui generosamente soccorso. Ecco la chiave de' finti

PED

nomi co' quali si nascono gli autori di questa raccolta, tratta da un nostro esemplare, e da altro dell'Ambrosiana. In questa serie si ripetono alcuni nomi, perchè i componimenti d'un medesimo autore sono frammezzati talvolta da quelli di un altro.

Chalcocephalo Chalcochitone. — Abate VILLA.

Abitatore Disabitato. — Conte VERRI.

Luca Lucano Lucchese. — Marchese MORIGIA.

Cocco Biricocco da Baricoccone. — Conte IMBONATI.

Ino Rentino Fiorentino. — Marchese MORIGIA.

Castruccio Castracane di Castres. — Abate PASSERONI.

Messer Nomininfilzo de' Litaniosi. — D. Peppo CASATI.

Fronaligero Terramovente. — Abate VILLA.

Palicrondo Cronista d'Elicon. — Abate SALANDRI.

Confusio de' Confusi. — D. Gaetano CACCIA.

Paffo Segiuppe Academico Lilliputese, e Poeta attuale delle Mummie d'Egitto. — Marchese FOPPA.

Calocero Cococero da Colofone. — Conte GIULINI.

Mincio Mincioncinida Mincioncione. — Abate VILLA grande.

Sier Lasciatelo Passare. — Priore ZANE.

Deifolco Degli Dei Del Divano. — Abate VILLA piccolo. = Queste indicazioni di *Abate VILLA PICCOLO*, e *Abate VILLA GRANDE* dovevano essere chiarissime pei loro contemporanei ed amici. Il contrario però avviene al presente. Noi congetturiamo che l'*Abate VILLA PICCOLO*, sia il dottor ANGELO TEODORO VILLA, professore di eloquenza e lingua greca nell'Università di Pavia, noto per alcune traduzioni dal greco, per le Lezioni di Eloquenza, per un volume di Poesie, e per altre opere che gli sopravvivono; e fondiamo le nostre congetture sul vederlo coprirsi di nomi greci, e scrivere in greco un epigramma per questa raccolta. Ma chi sia l'*Abate VILLA GRANDE*, non sappiamo immaginarlo; se già non fosse, un GIAN JACOPO VILLA che nel 1760 troviamo essere stato uno dei Conservatori dell'*Accademia de' Trasfor-*

PED

mati, che radunavasi in casa del conte Imbonati. =

Chrysoglotta da Figine. — Dottor BICETTI.

Chalcocephalo Argyroglotto Pedante. — Conte GIULINI, od il Canonico (IRICO).

Momolo dal Carbon Venezian. — Canonico AGUDI.

Nane Barcarol dal Buso Venezian. — Dottor GANDINI.

Cencio Cenciosi da Cenciano Romanesco. — GANDINI.

Masillo Lazarelli dalla Cerra Napoletano. — Dottor GANDINI.

Demetrio De' Giurgenti Siciliano. — Lo stesso, od il Canonico (IRICO).

Meneghin di Meneghin de Meneghella Milanes. — BALESTRIERI.

Galatin Tridura Parmesan. — Dottor FOGLIAZZI, parmigiano.

Pedrolin delle Vallade Bergamasche. — Dottor CASISIO.

Anasse Glandi Raspolient d'an Zanevrè Monferrino. — Canonico IRICO.

Poeta Balin de Zena. — Lo stesso.

Franz Freu Freundeswein di Schwitterland. — Lo stesso.

Lamentanza d'un Lauzo. — Priore VAI.

Saudolio Protopapas de Drino Albanese. — Canonico IRICO.

Bacciarone Dietajuti da Firenze. — Canonico GUTTIEREZ.

Confusio de' Confusi. — Gaetano CACCIA, od il Priore VAI.

Sonetto postumo d'autor vivente. — Priore VAI.

Ruben Rabbino di Rabata. — Giuseppe BASSANI.

Versione. — Dello stesso.

Chalcocephalo Chalcochitone Chalcedonense (Epigramma greco dell'). — Abate VILLA piccolo.

Traduzione latina dello stesso. — Conte GIULINI.

Fragmentum vaticinii Cassandree. — Abate TOSI.

Vertitur et suppletur versibus hendecasyllabis a Laocoonte Gerunto Chronico . . . (TOSI).

Brachini Brachylogi e Gallia Braccata. — Dottor VILLA piccolo.

PEI

Mossen Ghiglianfraugno Badoi. — Abate RUGGERI.

Canzon en lengua d'oca con la versione di Giaquet lou fadegiaire.

M.^r Moulin Moulinier De La Mouliniere. — (BRINI).

D. Ramirez de Guadalupe. — (Ignoto).

D. Sevastien dos Algarves Academico. — (GANORINI o GIANORINI).

English Song of Master Foames Moyers. — MEROSI o MERONI).

Paraphrase. — (VERRI).

Versi in lingua punica. — Abate QUADRIO.

Bacciarone Dietajuti. — Canonico GUTTIEREZ.

Abitatore Disabitato. — Conte VERRI.

Incognito di Eritrea Pedsol Riconosciuto. — Conte VERRI suddetto.

Annotazioni musicali. — Conte GIULINI surriferito.

Polistone Poliistrichide di Pola d'Istria. — Abate VILLA piccolo.

PEGULETUS (Nicolaus). Tractatus probabilitatis ex principiis antiquorum compositus, in quo probabilitas in genere æqualis, et minor per ea quæ docuerunt antiqui stabiliuntur, et plures opiniones de confessione, confessore, horis canonicis, equivoco, turpi lucro, duello, verum defensione occisiva, deque aliis ad probabilitatem pristinam placitis revocantur. Auctore Nicolao Peguleti S. Th. Professore (P. D. Gabriele GUALDO, Cler. Reg. Theat.). *Lovanii, apud Ægidium Prost, superioribus annuentibus, 1708, in-4.º*

È fra i libri proibiti nell'Indice romano. (Testa, *Memorie*).

— Additio defensionis ab aliquibus objectis in libro cui titulus Elementa moralia decepta. Auctore Nic. Peguleti (P. D. Gabriele GUALDO, Cler. Reg. Theat.). *Lovanii, 1707.*

PEIFERO (Samuele).

Vedi MARANTA (Ottavio).

PEISPUGE LARISPO. Poesie varie di Peispuge Larispo (Giuseppe RASPOLI). *Venezia, Picotti, 1827, vol. 2 in-12.º*

PEL

Peleide (La) e la Risomania. Poemetti burleschi di G. D. F. D. (Gregorio DE FILIPPIS-DELFIKO). *Firenze, Battelli e figli.*

Il primo poemetto è composto di cinque canti, il secondo di quattro.

PELIDE LIDIO P. A. Gli ozj Tusculani. Sonetti di Pelide Lidio P. A. (D. Baldassare ODESCALCHI, duca di Ceri). *Roma, 1808, in-8.º*

Pellegrinaggio (Del) spirituale di quaranta giorni per visitare la Santa Casa di Loreto (del P. Francesco PONGA, gesuita, comasco). *Milano, per Filippo Ghisolfi, 1650.*

Pellegrinaggio spirituale alla Santa Casa di Loreto per le persone claustrali, o impedita, da cominciarsi il primo di settembre, e terminarsi l'ottavo giorno festivo e solenne di detto Santuario (opera del P. Cosimo BILLINZANI, Ch. Regol. della Congr. della Madre di Dio). *Roma, per lo Vanesio, 1672, in-8.º*

PELLEGRINO ACADEM. COSPIRANTE.

Sonetti del Pellegrino Academico Cospirante (P. Giuseppe POLIERETTI, servita) ad alcuni gentiluomini della città di Trevigi. *Ivi, appresso Angelo Marcolini, 1590, in-4.º*. Opuscolo di carte sei.

PELLEGRINO (Camillo). Il Carrafa, ovvero dell'epica poesia. Dialogo di Camillo Pellegrino. *Firenze, Ser martelli, 1584, in-8.º*

Con assai lieve fondamento a Gio. Battista ATTENDOLO, uno de' due interlocutori del dialogo, lo attribuisce l'Haym. È bensì vero che il Pellegrino stesso nell'inviare al Carrafa, fratello del principe, altro interlocutore, il dialogo, dice di riferire il discorso tenuto dall'Attendolo, che può essere anche in parte; ma questo è l'uso degli autori de' dialoghi. Asserisce però il Capaccio ne' suoi *Elogi*, p. 299, che sia veramente opera di Gio. Battista Attendolo.

PELLEGRINO. De' ragionamenti.

Vedi Ragionamenti famigliari.

PELLEGRINO (Fulvio). Significato de'

PEN

colori e mazzoli, di Fulvio Pellegrino. *Pavia*, 1593, in-8.^o

In molte edizioni da noi prese in esame leggesi il cognome dell'autore MORATO, mantovano, ommesso nella presente. Questi emigrò in Germania colla figlia Olimpia per causa di religione.

PELLEGRINO ROMITO. Rappresentazione dell'anima e del corpo, del Pellegrino Romito. *Firenze, per Cosimo Giunti*, 1618, in-8.^o

— La stessa, con alcune laudi ed altre ottave fatte dal Pellegrino Romito. *Roma ed in Perugia, per gli eredi del Bartoli Angelo Laurenzi*, 1644, in-12.^o

Ne è autore il P. Fra Bonaventura, francescano, della nobile famiglia DE VENERE, di Chieti, che abitò quarant'anni l'Eremo del Sasso di Castiglioncello del Tinoro, vicino a Chiusi. Stantechè ci fa sapere il Toppi (*Bib. Nap.*, p. 81) che il suddetto religioso diede alla luce due volumetti di canzoni e laudi spirituali dedicate alle Monache di Torre di Specchio, è da supporre che i mentovati due volumetti contengano forse queste istesse operette con l'aggiunta d'altre. Un'edizione del 1618 riporta l'Allacci (*Drammaturgia*, col. 89, 90). Altra rappresentazione collo stesso titolo, esso Allacci dice scritta da Alessandro Guidotti. Anche il Quadrio rammenta - *Dell'anima e del corpo, favola rappresentata in Roma l'anno 1630, con le note musicali di Emilio del Cavaliere*, la quale viene dall'Arteaga attribuita a Laura GUIDICIONI, moglie d'Alessandro Lucchesini.

PENNELLEUS (Simonides). Simonidis Pennellei (Joan. Baptistæ ALBERTINI) judicium de capite I de Atheis. *Sine notis typ.*

Penser de Meneghin ch'el va a Milan per vedè l'Imperateur, per sbatt i man! Vorrìi savei? Eh sì. Se sarèv bon! Compré el librett del stampadour *Felis Ruscon*, 1838, in-8.^o, di pag. 16.

L'autore è Ambrogio ALBERTI, che è autore delle due Strenne - *Dementeghet minga de mi*, degli anni 1843 e 1844.

Pensieri (I miei) (del dott. Giuseppe

PEN

CHERUBINI, detto CHIRIBIRI, veneziano). *Venezia, Graziosi*, 1767, in-8.^o

Pensieri devoti ed esercizj spirituali, ne' quali si tratteneva un servo di Dio (Antonio Vincenzo PANDOLFI, messinese), dati in luce da Carlo Pindeni (Placido REINA). *Messina*, 1631.

Pensieri di un buon vecchio che non è letterato. *Senza alcuna nota di stampa (Milano, 1796)*, in-8.^o

Opuscolo di carte XX, pubblicato dal conte Pietro VERRI nel primo ingresso de' Francesi in Italia.

Pensieri di un cittadino sopra la Brenta (del nob. Girolamo Ascanio ZUSTINIAN, morto giovine nel 1787). *Venezia*, 1787, in-4.^o

Pensieri d'un lombardo sulla vera poesia (di Andrea CAJO, cremonese). *Pavia*, 1826, in-8.^o

Pensieri d'una gentil giovane. *Pavia*, 1818, in-12.^o

Sono del Prof. Carlo VILLA, pavese.

Pensieri e consigli di eterna salute, con alcuni affetti di cristiana pietà, proposti alla pia gioventù di Chiari (del proposto Stefano Antonio MORCELLI). *Brescia, per Bendiscioli*, 1799, in-12.^o

Pensieri economici relativi al regno di Napoli (del marchese Giuseppe PALMIERI). *Napoli, per Vincenzo Flauto*, 1789, in-8.^o

Pensieri filosofici sopra la poesia. *Foligno*, 1824, in-8.^o

Si suppone esserne autore l'avvocato Francesco ROCCHI, di Foligno.

Pensieri morali e filosofici. *Milano, Protta e Maspero*, 1802, in-8.^o

D'un frate DONATO, Minore Osservante.

Pensieri morali espressi ne' cinque quadri che stanno nel soffitto della libreria di S. Giorgio maggiore dei Monaci Cassinesi Benedettini, di D. M. V. V. D. (Don Marco VALLE,

PEN

veneto, decano). *Venezia*, 1765, in-4.^o
Opuscolo di p. 20.

Col nome dell'autore fu fatta un'altra edizione, di cui trovasi un esemplare nella Marciana, con giunte e cassature autografe del VALLE medesimo.

Pensieri morali, filosofici e critici di
L. R. *Torino*, presso Giuseppe Pom-
ba, 1837, in-8.^o

Autore di questo opuscolo, di faccie 55 in-12.^o,
è l'ex-gesuita abate cav. RICHERI, torinese,
che scrisse varie altre opere, singolarmente
in versi.

Pensieri sopra il buon uso della li-
bertà in belle lettere, esposti nel-
l'Elogio di Gabriello Chiabrera.
Venezia, 1797, in-8.^o

Dopo questo frontispizio ne segue un altro, cioè:
*Elogio di Gabriello Chiabrera, scritto dal
cittadino G. F.* (Giuseppe FOSSATI). Ciò de-
vesi notare perchè si trovano esemplari senza
il primo frontispizio, cosicchè parrebbero due
edizioni, ma è una sola con due frontispizj, o
a meglio dire con un'antiporta ed un frontis-
pizio.

Pensieri sopra la capacità e i diritti
che hanno i collegi ecclesiastici o
laici di possedere beni in comune,
e sopra le alienazioni dei medesimi
(dell'abate Vincenzo PALMIERI). *Ge-
nova*, Olzati, 1803, in-8.^o

Pensieri sulla credulità e sulla pre-
minenza tra la pittura e la musi-
ca, con note e un'appendice sul
senso morale (del dottore Michele
ARALDI, modonese, segretario del-
l'Istituto Nazionale Italiano). *Bo-
logna*, Masi, 1807, in-8.^o

Pensieri sull'amministrazione de' Luo-
ghi Pii, del M. M. (marchese Luigi
MALASPINA, pavese). *Pavia*, 1787,
in-8.^o

Pensieri sul quesito proposto dalla R.
Accademia delle scienze con suo
programma del 4 gennajo 1788.
Torino, Briola, 1788.

Se ne crede autore il Conte DELLA MOTTA.

Pentamerone, in cui si contengono le
Metamorfosi d'Ovidio, ridotte a No-

PER

velle da un prosatore (Giuseppe
RAMIREZ, napolitano). *Siena*, Fran-
cesco Rossi, 1777, vol. 2 in-8.^o

PEPE (Crescenzo), da Susa. Avverti-
menti di Crescenzo Pepe (Alessan-
dro TASSONI) a Giuseppe degli Aro-
matari intorno alle risposte date
da lui alle considerazioni di Ales-
sandro Tassoni sopra le rime del
Petrarca. *Modena*, per Giuliano Cas-
siani, 1611, in-8.^o

PERANZONE (Maestro Nicolò), ovvero
MARCHESIANO RICCIO. Petrarca,
con doi comēti sopra li Sonetti et
Canzone. El primo del ingeniosissi-
mo Misser Francesco Philolpho. Lal-
to del sapientissimo Missir Antonio
da Tempo: Novamente addito. Ac-
etiam con lo cōmento del eximio
Misser Nicolo Peranzone: overo
Riccio Marchesiano sopra li triū-
phi: cō infinite note acute et ex-
cellēte expositione. — Anno Domi-
ni M. CCCCIII, adi ventise de
Septembrio... *Stampado in Ve-
nezia per Albertino da Lizzona*,
vercellese, in-fol. fig.

Quel commento è di Bernardo ILLICINO; ed il
Peranzone è solo correttore del testo dei ri-
feriti commenti.

PERDUTO ACADEMICO PELLEGRINO.

Tre libri di lettere del Doni, e i
termini della lingua toscana. *Vine-
gia*, per Francesco Marcolino, 1552,
in-8.^o

Il Trattato di grammatica che sotto il nome del
Perduto Academico Peregrino leggesi a p. 263
del libro terzo è di Camillo CAMILLI, ed altro
non è che la di lui Grammatica, già pubblicata
fra le sue opere, come ci avverte Apostolo
Zeno.

Peregrinazioni ed avventure del no-
bile Romeo di Provenza. *Torino*,
per il Chirio e Mina, 1824, vol. 2
in-12.^o

Ne è autore il marchese Ottavio FALLETTI DI BA-
ROLO.

PEREGRINI PETROSELANI (Joannis)

PER

Convivialium sermonum liber, etc.
Vide PHILALETES POLYTOPIENSIS.

PEREGRINO DEL VOLTURE. Capitolo diretto al Cav. G. B. Rega, sottointendente di Melfi (da Gio. Battista BROCCHI, sotto il nome di Peregrino del Volture).

Nel *Gior. enciclopedico di Napoli*, vol. IV, dicembre 1819, p. 138-40.

PEREGRINUS ACAD. PHILARMONICUS. De ædibus Academiæ Philarmonicæ Veronensis, ejusque musæo dialogus. Personæ, Peregrinus Academicus Philarmonicus, etc. (Julius Cæsar BECELLUS). *Veronæ*, 1745, in-4.º

PEREGRINUS CAFERONIENSIS. Opobalsami Romani censura Peregrino Caferoniensi auctore, cum appendice contra Castellum pro Theriacis Venetis. *Venetis, per Gulielmum Odonem*, 1642, in-8.º

Il vero autore di questo opuscolo è Luigi FANTASTI, forse nativo della Garfagnana.

PEREGRINUS ROMANUS.

Vide Justa (De) reipublicæ christianæ in reges impios auctoritate, etc.

PERELLI (Felice),

Alfonso BERTARELLI, gesuita, milanese, sotto il mentovato finto nome stampò una traduzione latina di una canzone di Francesco De Lemene in lode di Carlo di Lorena per l'espugnazione di Buda, che leggesi a carte 41 del tomo I delle opere del suddetto Lemene, impresse in *Milano*, l'anno 1694, in-4.º

PERGAMENSIS, vel PERGAMENUS (Moyses).

Dicesi della famiglia MUZIA. Scrisse dei versi latini intorno la topografica descrizione di Bergamo sua patria.

PERI (Giovanni Antonio).

Vedi Osservazioni sulla dissertazione storico-critica della vera origine, ec.

PERIDANTE MARZIO. Lettera di Peridante Marzio P. A. (conte Antonio Melchiade BECCARI, ferrarese) ad un Academico Intrepido sopra li due fenomeni apparsi la notte

PER

degli 15 febbrajo e 13 marzo dell'anno corrente 1830. *Ferrara, per il Barbieri, l'anno stesso, in-8.º*

Periodo (Un) della vita di Giannantonio Licinio, detto il *Pordenone*. *Udine, Biasutti*, 1836, in-8.º

L'epigrafe d'intitolazione è V. V. M. (Urbano Valentino MANTICA), ma l'opera è del Prof. Jacopo PIRONO, che la trasse dal tedesco, dando ad essa larga forma e veste italiana.

PERITO ANNOTIO. Prima parte della pratica aritmetica, ovvero elementi pratici delli numeri aritmetici, dove si mostrano le operazioni semplici di essi numeri aritmetici, ec., data in luce da Perito Annotio (Pietro Antonio CATALDI). *Bologna, presso gli eredi di Giovanni Rossi*, 1606, in-fol.

La seconda parte comparve, *ivi*, nello stesso anno, stampata egualmente dagli *Eredi Rossi*. - La quarta. *Ivi*, appresso Bartolommeo Cocchi, 1616. - La terza, *Ivi*, appresso Sebastiano Bonomi, 1617, sempre in-fol.

PERLONE ZIPOLI. Il Malmantile racquistato. Poema di Perlone Zipoli (Lorenzo LIPPI). *Finaro (Firenze), per Gio. Tommaso Rossi*, 1676, in-12.º

In questi ultimi tempi vennero in commercio molti esemplari con la mordace prefazione del Cinelli, che faceva ricercare questa edizione, e però non dovesi più considerare qual libro di gran rarità. (*Vedi* Gamba, *Serie*, p. 184, n.º 894). Il medesimo con note di Puccio Lamoni (Paolo MINUCCI). *Firenze, alla Condotta*, 1688, in-4.º. Stimabili sono le due ristampe con note del Can. BISCIONI e di Anton Maria SALVINI, in due volumi, l'una fatta da Nestenus e Moucke, in *Firenze*, nel 1751, e l'altra dal solo Moucke nel 1750.

PERNICOTTI (Antonio). Considerazione sulla lingua italiana, di Antonio Pernicotti (dott. Pietro MONTANI) in risposta all'opera intitolata *Il purismo nemico del gusto* (di Francesco TORTI, di Bevagna). *Roma, De Romanis*, 1819, in-8.º

PERONTINI (Jani) Jurisconsulti de consiliis ac dicasteriis quæ in urbe Vindobona habentur liber singularis. *Halæ Magdeburgicæ, sine nom. impr.*, 1732, in-12.º

Questo libro, originalmente scritto in italiano dal celebre Pietro GIANNONE, che volle coprirsi col riferito finto nome, dicesi tradotto da Nicolò FORLOSIA, e stampato in Venezia, da Francesco Pitteri nel 1734, o nel principio del 1738.

PERONTINO (Giano). Lettera scritta da Giano Perontino (Pietro GIANNONE) ad un suo amico (Nicola CIRILLO) che lo richiedeva onde avvenisse che nelle due cime del Vesuvio, in quella che butta fiamme, ed è più bassa, la neve lungamente si conservi; e nell'altra, che è alquanto più alta ed intera, non vi duri che per pochi minuti. *Napoli, 26 febbrajo, 1718.*

PERPENNÆ (Titi Carici). Titi Carici Perpennæ (Raphaelis Nuix DE PERPIGNA) ad Quirites pro Romani Pontificis in controversiis fidei dirimendis auctoritate adversus falsos Catholicæ Ecclesiæ cultores orationes quinque. *Assisii, typis Octavii Sgariglia, 1784, t. 3 in-8.º*

Perpetuo (Il) coltello della Regina de' Martiri. Operetta del P. Jodoco Andries, della Compagnia di Gesù, tradotta in italiano (dal P. Giuseppe Fozio, calabrese, della medesima Compagnia). *Roma, per il Lazzeri, 1652, in-16.º*

PERRONE PATERNO (Gennaro Martino).

1. Bilancia di questa valle. Operetta morale di D. Gennaro Martino Perrone Paterno (P. CIRILLO Perrone, carmelitano), maestro e dottore in sacra teologia e protonotario apostolico. *Napoli, per gli eredi di Francesco Laino, 1721, in-8.º*

2. Istruzione per l'orazione mentale, colla memoria della passione di Gesù Cristo in versi. Opera di ec. *Napoli, per Giacinto Pittante, 1716, in-8.º*

3. Maria, mondo sacro, di ec. *Venezia, 1722, in-8.º*

4. I trionfi della verità. Opera di ec. *Napoli, per gli eredi di Pittante, 1721, in-8.º*

» Sono del suddetto P. Cirillo PERRONE, carmelitano, che, come in varie sue produzioni, volle servirsi del nome che aveva nel secolo preso dal padre e dalla madre; forse a motivo che tali speciosi titoli ottenuti da lui per grazia, non furono giammai ammessi, nè riconosciuti dentro la religione. » (Ventimiglia, *Uomini illustri del Carmine di Napoli, p. 212.*)

Persei gladius in caput Medusæ, hoc est oppugnationis Gallutianæ defensionis (auctore Josepho PUSTERLA, mediolanensi). *Mediolani, apud Philip. Ghisulphum, 1683, in-fol.*

Persiano.

Vedi Libro chiamato *Persiano*.

PERSICO (Gio. Battista). Descrizione della città di Massa Lubrense, mandata in luce (con una giunta) da ec., composta da un patrizio della stessa famiglia. *Napoli, per il Savio, 1644 (o 1746), in-4.º*

Il vero autore della prefata descrizione è il P. PIETRO ANELLO PERSICO, gesuita.

PERSIUS TREVUS.

Anagramma di PETRUS SERVIUS (*Pietro Servio*), spoletino, che fu professore di medicina nell'Archiginnasio Romano, e fiorì nel secolo XVII. Per le sue opere a stampa consultinsi *Nuovo Dizion. di Bassano, t. 18, p. 381, Caraffa, Gymn. Rom., t. II, p. 366, 362, e Jacobilli, Cat. Script. Provinciæ Umbriæ, p. 262.*

Persone (Alle) che bramano conseguire magistrature. Memoria di A. F. (Alessandro FRASCONI, segretario della Prefettura del Basso Po). *Ferrara, Bianchi e Negri, 1808, in-8.º*

Perugia una delle VII colonie dell'Etruria, ec.

Vedi Pregi (Se i) e le prerogative di Spoleto, ec.

PESCARA (MARCHESA DI) (Vittoria COLONNA). Pianto sopra la passione di Cristo. Oratione della medesima sopra l'Ave Maria. Oratione fatta il

PET

venerdì santo sopra la passione di Cristo. *Venetia, presso Aldo, 1556, in-8.º*

— La stessa. *Bologna, per Antonio Manuzio, 1557, in-8.º*

PESCI (Clemente). L'egira toscana, ossia la Cremania, con note (di Raimondo LEONI, di Pienza). *Crema (Firenze, 1801), per Luigi Presidenti (nome finto), S. del B. G. (Stampatore del Buon Governo), in-12.º*

Con lettera d'indirizzo d'un supposto, Clemente Pesci al cittadino Sempronio. Si narrano in sestine le vicende politiche della Toscana accadute in quel tempo.

Pesta-China (II) osservatore in clinica. Lettera medica al dott. Sebastiano Danti, di Castel Franco, medico venturiere in Fucecchio. *Cosmopoli, 1804, in-4.º*

È del dott. Pietro SCALI.

Pesta-China (II). Seconda lettera medica, ec. (dello stesso). *Ivi, 1806, in-4.º*

Peste (La) di Venezia nel 1630, origine della erezione del tempio a Santa Maria della Salute. *Venezia, Alvisopoli, 1830, in-8.º*

Sottoposte all'avviso al lettore sonovi le iniziali G. C., significanti il nome e cognome dell'autore, Giovanni CASONI.

Peste di Verona, quanto si fece quando se n'ebbe sospetto nel 1575.

L'autore fu Agostino VALIERO, veronese, celebre vescovo della sua patria, e cardinale. (*Vedi* il Catalogo delle sue opere premesso al - *De cautione adhibenda. Comino, 1719, p. XXV.*)

PETASONIO.

C'informa il Caballero (pag. 128, *Indice della Bib. Gesuitica*) che piacque al P. Bartolomeo BOASI, gesuita, genovese, nascondersi sotto l'indicato nome, senza additarci le opere nelle quali in tal modo si cela. Ci fa soltanto sapere (p. 13 del *secondo Supplimento*) nel breve articolo biografico che stese del Boasi, avere questi dato alla luce una terza edizione delle sue varie poesie in *Genova* l'anno 1790, con l'aggiunta di alcune favole tratte da quelle di La Fontaine, non che della *Morte di An-*

PET

nibale, già stata impressa, pure in *Genova*, nel 1772.

PETOLOTTUS (Zaninus) a Monte Tonnali. Zannini Petolotti a Monte Tonnali (Hannibalis RAYMONDI, veronensis) Cucurbitulæ quibus e cerebro Excellentissimi Domini Thaddæi Hagecii ab Hayk, Aulæ Cæsareæ Medici, phrenesis optime expellitur. *Sine loco et typ. nomine, 1577, in-4.º*

Consultisi il *Placcio*, t. II, n.º 2073, per più ampie notizie.

PETRALBA N. N. Origine della greca architettura, della signora Petralba N. N. (Giuseppina CARCANO, milanese). *Milano, fratelli Ubicini, 1818, in-4.º picc.*

PETRARCA (Calonaco). A messer lo Calonaco Dionigi, l'umilissimo Calonaco Petrarca. Dal Paradiso di Dante, anniversario della sua morte in Arquà. - 1803 (p. 1-4), *in-4.º*

— Lettera seconda, il Calonaco Petrarca al Calonaco Dionigi. Dal Paradiso di Dante (p. 1-7), *in-4.º* — Risposta del Dionigi al Petrarca. Verona, dalla gran Biblioteca di Dante, l'anniversario della sua coronazione dopo la morte (p. 1-8), *in-4.º*

Queste tre lettere scherzevoli dell'abate Saverio BETTINELLI furono probabilmente impresse per il *Braglia, di Mantova*, circa il 1803, e formano forse parte d'alcuni foglietti letterarij che colà si stampavano. Diede luogo alle medesime l'opuscolo pubblicato dal canonico Gio. Jacopo Dionisi (*Verona Italiana, 1809*), nel quale egli teneva a dimostrare, che l'amore di Petrarca con Laura non si fosse contenuto dentro i limiti dell'ideale di Platone. Nella ristampa che si fece di questo opuscolo nel 1804, il Dionisi fa cenno delle mentovate lettere, soggiungendo che egli non ha creduto di confutarle, rispondendo a chi ben dovevasi giacchè il dir delle impertinenze e delle ingiurie, invece di censurare a proposito, è una strada assai cattiva da battersi per chi professa onestà e saggezza in buona e soda letteratura. Anche l'abate Meneghelli scrisse un articolo nel *Giornale di Padova* sopra tale argomento.

PETRARCA (Francesco). Due lettere

italiane di Francesco Petrarca, scritte a Giacomo Colonna, vescovo di Lombes.

Furono pubblicate per la prima volta ne' *Saggi sopra il carattere del Petrarca*, composti in lingua inglese da Ugo Foscolo, poi tradotti da Camillo Ugoni, ed impressi a Lugano l'anno 1824. A parere de' più dotti critici, queste due lettere sono apocrife. Se esse traggano la loro paternità dal Zante, o da qualche altro luogo; se il lord Holland, che acquistò il mss. pubblicato da Foscolo, conoscesse l'impostura, o ne fosse vittima, volle rinvocarsi in dubbio. Lo stesso Foscolo in séguito, negli scritti inediti, venuti, più anni dopo la sua morte, alla luce colla data di *Lugano* nel 1844, e di poi nel 1850 in *Firenze*, mentre si difende che siavi stata frode per parte sua, nè per quella del suo Mecenate, più non mantiene che forse a taluno non possa venir fatto di ritrovarvi indizj sicuri di origine apocrifa. — Il dialogo fra il Genio della letteratura ed il Traduttore, che sta nella citata versione anonima dei *Saggi* sopraccennati è dello stesso Ugoni.

PETRARCA (Francesco). Lettere di messer Francesco Petrarca all'autore della prefazione premessa alla Rettorica d'Aristotile fatta in lingua toscana dal Commendatore Annibal Caro - *Facendomi d'uom vivo un lauro verde, — Che per fredda stagion foglia non perde.* = *Venezia, per Angiolo Geremia, 1733, in-8.*^o

« Nella prefazione che sta in fronte alla Rettorica » d'Aristotile, tradotta da Annibal Caro, e pubblicata in Venezia l'anno antecedente, aveva » il dott. Biagio Schiavo fatto una pungentissima » risposta alle osservazioni del Muratori sopra » il Petrarca, ed alla fine aveva il medesimo » aggiunto una lettera prima di M. Francesco » Petrarca, la quale non è che una piacevole » invenzione per criticare il censore del Poeta » di Laura, e diede alla luce anche la presente » seconda lettera in continuazione, apponendo » dov' il titolo di *Lettere*, perchè altre le dovevano seguitare. » (Zaccaria, *Storia letteraria d'Italia*, vol. II, p. 587). In due esemplari della Rettorica del Caro da noi veduti abbiamo bensì la *Prefazione* (detta *Lettera* dal Quadrio per isbaglio); non già la *prima lettera* del pseudo-Petrarca, che abbiamo pur sott'occhio ma stampata a parte dal Geremia, col frontispizio qui sopra riferito *Lettere di ec.* Nella Vita del proposto Lodovico Anto-

nio Muratori, scritta da Gio. Francesco Soli Muratori suo nipote (*Venezia, 1756, p. 78*) si dice che autore di questa lettera, quanto di un'altra stampata egualmente in Venezia, e così pure della prefazione alla traduzione di Aristotile del Caro, non è altrimenti Biagio Schiavo, ma Domenico LAZZARINI.

PETRARCA (Francesco). *Vite degli Imperatori e Pontefici romani, scritte da Francesco Petrarca. Firenze, apud S. Jacobum de Ripoli, 1478, in-4.*^o

È assai dubbioso se queste Vite appartengano veramente al Petrarca. In ogni modo, quelle a lui attribuite, terminano col Pontefice Gregorio XI (anno 1371), e le aggiunte arrivano a Sisto IV (anno 1471). Avvene altre edizioni per le quali puossi consultare il Gamba, *Serie de' testi di lingua*, p. 251.

Petrarca (II). *Venezia, nelle case de' figliuoli di Aldo, M.D.XLVI, in-8.*^o

Fu corretta col riscontro di un codice di monsignore Onorato FASCITELLO, monaco benedettino, poi vescovo dell'Isola.

PETRARCA (Franciscus). *De vita solitaria. - (In fine) Domini Francisci Petrarche panormitani poete et oratoris celeberrimi liber de vita solitaria feliciter explicit. - In-4.*^o, colle segnature a III, car. got., composto di 6 carte. *Sec. XV.*

Sembra stampa oltramontana, e forse eseguita in Lione, se guardasi il marchio della carta che usavasi in quella città. Il presente libretto, steso in forma di dialogo, è del padovano LOMBARDO DA LA SETA, ossia SEMIGO, o da SIRICHIO, contemporaneo ed amico di Messer Francesco Petrarca. L'aver poi questi scritto un trattato diviso in due libri collo stesso titolo *De vita solitaria*, benchè in esso l'argomento venga maneggiato in maniera affatto diversa, ed il trovarsi spesse volte ne' manoscritti detto dialogo dopo l'opera del Petrarca, fece nascere forse l'errore di attribuirgli anche questo come cosa sua. L'opuscolo del DA LA SETA fu anche impresso in *Milano* nel 1498 per cura di Francesco Caimo, dopo il trattato del Petrarca, e da Livio Ferro in *Padova* sul Meietti nel 1581 insieme con alcune sue lettere e ad altre di Messer Francesco. L'aggiunto di *Palermitano*, dato a questo, accresce la probabilità che la rammentata prima edizione senza nota d'anno non sia italiana; poichè qual no-

PET

stro nazionale, per quanto sia poco dotto, ignora che il Petrarca è toscano? (Consultinsi nelle *Memorie della R. Accademia di Torino*, t. XXVIII, classe di scienze morali, ec., p. 331 e seg., le *Osservazioni del ch. Costanzo Gazzera*, nelle quali eruditamente favellasi di questa operetta, attribuita falsamente al cantore di Laura.

PETRARCA (Franciscus). Francisci Petrarchæ de remediis utriusque fortunæ, libri II. *Cremonæ, per Bernardinum De Misinis Papiensem, ac Cæsarem Parmensem, 1492, in-f.*

Prima edizione con l'anno. Sonovi altre edizioni del secolo XV senza note tipografiche. È opinione di molti, che autore di quest'opera sia un ADRIANO CERTOSINO. Fu tradotta da Remigio (NANNINI), fiorentino, e stampata pel *Giolito in Venezia nel 1849, in-8.*

Petrarca (II) con note (del canonico Sebastiano PAGELLO), date la prima volte in luce ad utilità de' giovani che amano la poesia. *Feltre, Foglietta, 1753, vol. 2 in-16.*; e col titolo di *Rime di messer Francesco Petrarca, ec. Ivi, l'anno istesso, in-4.*

In questa seconda edizione si riconoscono alcune differenze nella giunta delle nuove lezioni specialmente, quantunque non molto importanti.

Petrarca (II) con dichiarazioni non più stampate, insieme con alcune considerazioni tratte dalle dottissime prose di monsig. Bembo, ec. *Lione, appresso Guglielmo Rovillio, 1558, in-16.*; e di nuovo collo stesso titolo. *Venezia, per il Bevilacqua, 1562, in-12.*

Nelle susseguenti edizioni pubblicate dallo stesso Rovillio, *ivi*, nel 1864 e 1874, si tacque il nome del Bembo, che non dichiarò il Petrarca, ma solo nelle sue *Prose*, e sparsamente per le sue lettere, rispondendo a chi gliene faceva richiesta, apriva il suo sentimento. A Luca Antonio RIDOLFI, autore del Rimario stampato col suo nome, vengono attribuite le annotazioni anonime, secondo scrisse il Magliabechi. La soprantendenza della terza edizione del 1874 devesi ad Alfonso CAMBI IMPORTUNI. Lo stampatore Rovillio aveva già antedecentemente dato fuori le rime del Petrarca nel 1880 e 1881 col Commento di Antonio BRUCIOLI *In vita ed in morte di Madonna*

PET

Laura, copiato dall'edizione di Venezia del 1848, mescolando le poche annotazioni grammaticali fatte da esso BRUCIOLI ai Trionfi, con altre che potrebbero suppersi parimente del mentovato Luca Antonio RIDOLFI. Due sorta di esemplari presenta l'edizione del 1881: negli uni è riprodotta la lettera dello stampatore Rovillio in data dell'11 gennajo, che trovasi pur anco nell'edizione del 1880; in altri vi è surrogata invece una dedica a M. Giovanni Manelli in data del 12 gennajo 1881, e vi è sostituito diverso frontispizio, nel cui tergo leggesi il privilegio reale in data del 9 luglio 1889. Noi non abbiamo potuto esaminare l'edizione del 1880, ma probabilmente è la prima da noi rammentata coll'anno 1881, a cui fu mutato soltanto il frontispizio, in guisa che queste tre edizioni del Rovillio si ridurrebbero forse ad una sola impressione. Del resto in molti errori caddero i bibliografi nella descrizione di tutte queste edizioni Rovilliane, non escluso l'abate Marsand, che non ne andò esente nella sua *Biblioteca Petrarcesca*.

Petri Azarii Notarii Novariensis synchroni auctoris chronicon; accedit opusculum ejusdem auctoris de bello Canepiciano nunc iterum emendatum, atque auctoris laciniis, quæ in codice Ambrosiano deerant, ex codice manuscripto Laudensi, ac historia Montis Ferrati Benvenuti de Sancto Georgio, adjectis; in lucem profertur. Accedunt in hac editione: Dissertatio de Vicecomitum nomine, dignitate, et munere; ac notæ historicæ, chronologicæ, etc. *Mediolani, apud Federicum Agnellum, 1777, in-4.*

Editore ed autore delle note è il conte Donato SILVA.

Petri Bembi Cardinalis Historiæ Venetæ libri XII. - In fine - *Venetius, apud Aldi filios, 1541, in-fol. picc.*

La prefazione indirizzata al doge Francesco Donato è di monsignor Giovanni DELLA CASA.

Petri Violæ Vicentini philosophiam moralem in Patavino Gymnasio publice profitentis Oratio in funere Hieronymi Cagnoli viri clarissimi habita. *Patavii, Jac. Fabrianus excudebat, 1551.*

PHÆ

Le iniziali G. P. F. J. M., che stanno avanti ai due epigrammi, ehe si trovano nel libro surriferito, significano GLOTTOCHRYSHI PETRI FIDENTII JUNTÆI MONTAGNANENSIS.

PETRUS COMPATER.

Ovvero COMPATER GENERALIS. Il suo vero nome fu Petrus DE GULINIS, amicissimo del Pontano, il quale, lodandolo per la vivacità e lepore de' suoi discorsi, lo chiamava per celia *Compare Generale*.

PETTIGNONE (Abate) (Raffaele ARAU-
co, milanese). Il morbo campano.
Dramma per musica. *Londra (Mi-
lano, Pogliani, fra il 1796 ed il
1799)*.

Nella presente edizione lo stampatore tacque il proprio nome, non così in una sua ristampa. Questa produzione spiritosa, ma indecente, in cui l'autore si coprì con nome accomodato all'argomento, e che girava manoscritta fino dal 1788, fu composta per mettere in derisione il dottor Baronio, il quale voleva sostenere essere il morbo gallico conosciuto fino ai tempi d'Augusto, ed accennato da Orazio ne' versi 60-82 della sua quinta satira col nome di *morbo campano*; opinione che veniva impugnata dai migliori medici e chirurghi milanesi d'allora.

P. F. (Gio. Paolo ZACCARIA).

Ha rime nella *Celeste lira di Pietro Petracci sopra il S. Sacramento dell'Eucaristia. Venezia, Deuchini, 1612, in-12.º*

P. F. A. C. E. P. di T. (prete Francesco Andrea CAPIS, ex-parroco di Telago).

Stampò in Trento presso il Battisti un sonetto in occasione che si fece monaca Orsolina Fiore Rigotti, di Poja, sua cugina.

P. F. F. Fastorum anni Romani reliquiae ex marmorearum tabularum fragmentis Præneste nuper effossis collectae et illustratae cura et studio P. F. F. (Petri Francisci FOGGINI). *Romae, 1770, in fol.*

P. G. B. R.

Vedi P. B. G.

PHÆDRA (Thomas).

Tommaso INGHIRAMI, da Volterra; così chiamato, perchè in Roma nella tragedia d'*Ippolito* rappresentò egregiamente il personaggio di *Fedra*.

PHÆDRI. Fabulae novae duae et tri-

PHI

ginta ex codice Perottino evulgatae.
Neapoli, 1808 et 1809.

Furono pubblicate quasi contemporaneamente da G. A. CASSITO, e da Cataldo JANELLI, che si contrastarono a vicenda il merito della scoperta. Se ne fecero in seguito altre edizioni. Il dottissimo Card. Mai le riprodusse nel t. III *Classicorum auctorum (Romae, 1831)*, supplendo con l'aiuto d'un codice Vaticano le lacune del Napolitano. Gli eruditi non sono d'accordo se queste nuove favole sieno veramente di Fedro. Sembra che abbia prevaluto l'avviso del dotto Heyne, che non potè persuadersene. V'ha chi crede che possano essere fattura di Nicolò PEROTTI, arcivescovo sipontino, ossia di Manfredonia, perchè furono trovate in un codice contenente varie cose di lui: ed egli le avrebbe modellate su quelle degli antichi favolisti. Scriverio, Scioppio, e ultimamente G. F. Christ vollero fare autore il Perotti anche delle antiche favole date alla luce col nome di *Fedro*, ma furono vittoriosamente confutati.

Phenicem (Ad) venatio.

Vedi Egidio Carisio, cardinale - e Caccia d'Amore.

Phialis (De) vitreis ex minimis silicis casu dissilientibus acroasis, experimentis, et animadversionibus illustrata (a P. Jacopo BELGRADO, Soc. Jesu). *Patavii, 1743, in-4.º*

PHILADELPHUS LIBICUS.

Vedi FILADELFO LIBICO.

PHILALETIA (Hispanus). Ad Philalethem Romanum, cujus est Epistola de justa Bibliothecae Jansenianae proscriptioe data Romae pridie idus Martii 1750, Hispani Philaletae responsio, ubi de justa proscriptioe Norisii per Hispanam Inquisitionem. *Hispani (forsan Romae), 1751, in-4.º*

Si attribuisce quest'altra risposta o al P. Gio. Battista FAURE, o al P. Girolamo LAGOMARSINI. In appresso fu proibita dall'Inquisizione Romana nel 1782.

Vedi PHILALETES (Romanus).

PHILALETES APHOBUS. Priorum quattuor de cultu Sanctorum dissertationum a Joanne Chrysostomo Trombelli Bononiensi, Canonico Reg.

Congregationis Rhenanæ et Salvatoris Bononiæ Abbate, anno 1740 editarum, vindiciæ adversus Viri Cl. Joannis Rodulphi Kieslingii Prof. P. in Academ. Lipsiensi exercitationes Anti-Trombellianas, auctore Philalethe Aphobo Bononiensi ejusdem Congregationis Canonico. *Bononiæ*, 1751, *ex typ. Longhi*, in-4.^o

Filalete Afobo è lo stesso P. D. Gio. Cris. TROMBELL, che si difende contro il Kieslingio, come fu avvertito dagli autori delle *Memorie per servire all'istoria letteraria* (t. I, par. V, p. 34) e dallo scrittore delle *Novelle letterarie di Firenze* (t. 2 per l'anno 1753, col. 34).

PHILALETHES (Bartholomæus). Grammaticæ institutiones. *Sine anno et loco*.

Sotto questo nome c'indica il Lancetti nella sua *Pseudonymia* coprirsi GUARINO, veronese, il vecchio: ma noi ignoriamo donde abbia egli improntata tale notizia.

PHILALETHES.

1. Elegia ad medicum Florentinum. *Mediolani, apud Josephum Galeatium*, 1760, in-8.^o

2. Philalethis ad Medicum Florentinum. *Ibidem, apud eundem eodem anno*, in-8.^o

Vi sta unita la ristampa dell' *Elegia Medici Florentini ad Paulum Onuphrium Brandam, etc.*, a cui questa serve di risposta.

3. Philalethis Palinodia. *Ibidem, apud eundem eodem anno*, in-8.^o

Questi tre opuscoli diconsi del dott. Bossi, della Congregazione degli Oblati.

PHILALETHES (Eusebius). Duarum epistolarum theologico-moralium auctori (*Danieli CONCINÆ, Ord. Præd.*) opuscula hæc quattuor vere aurea Eusebius Philalethes D. D. D. *Lucæ...*

Il primo opuscolo è una ristampa del *Judicium cujusdam viri, etc.*, di cui è autore il P. TURRANI. (V. l'articolo a carte 33, col. 2 di questo volume). Gli altri vengono dal Liruti (t. IV, p. 376) attribuiti al P. Francesco CURTI, ed al P. POLI, ambidue del pari gesuiti.

PHILALETHES EX UTOPIA. In Desi-

derii Roterodami funus dialogus lepidissimus nunc primum in lucem editus. *Basileæ, sine nomine impressoris*, 1540, in-8.^o

Ortensio LANDI, autore di questo dialogo, si asconde sotto il nome di Filalete (ossia amante del vero) di Utopia per occultarsi e confondersi in appresso con Ulrico De Hutten, partigiano di Lutero, che sotto tal nome aveva dato fuori un Dialogo contro la Corte Romana. Contro esso dialogo scrisse un' Orazione Giovanni Eroldo, in cui chiama il Landi *Philopseuden*, cioè amante del falso.

PHILALETHES (Irenæus). Irenæi Philalethis (Costantini ROTIGNI, abbatis) ad amicum epistola de spe theologica et attritione. - 1772, in-8.^o

PHILALETHES (Petrus). Epitome Veriniani operis de regula fidei Catholicæ edita *Ticini Regii*, 1786, nunc ad utilitatem studiosæ juventutis emendata et illustrata a Petro Philalethe S. Th. P. (Clemente BLASI, mon. camald.). *Megalopoli, anno Catholicæ Salutis 1791*, in-8.^o

PHILALETHES POLYTOPIENSIS. Jo. Peregrini Petroselani Convivialium Sermonum liber, meris jocis et salibus non impudicis nec lascivis, sed utilibus et seriis refertus. Accedit libellus de variis moribus urbium, virorum et mulierum. Adjectæ sunt Forcianæ quæstiones in quibus varia Itolorum ingenia explicantur: auctore Philalethe Polytopiensis cive (Hortensio LANDO mediolanensi). *Basileæ, apud Bartholomæum Westermum*, 1542, in-8.^o

— Forcianæ quæstiones in quibus varia Itolorum ingenia explicantur multaque alia scitu non indigna, auctore Philalete Polytopiensis cive (eodem Hortensio LANDO). *Neapoli, excudebat Martinus De Ragusia, anno MDXXXVI*, in-8.^o - *Basileæ, apud Bartholomæum Westermum*, 1544, in-8.^o. Il Placcio accenna anche un'edizione di *Francoforte* del 1616.

Ortensio Lando dicesi anche *Piacentino*, perchè la sua famiglia era oriunda di Piacenza. - *Antico Lorinto* (nome probabilmente supposto) le dedicò a Francesco Turchi, patrizio lucchese, dicendo di averle date alle stampe perchè già ne correavano per le mani de' letterati più di trecento copie manoscritte. Fra le varie altre edizioni che esistono di questa operetta, noi non faremo cenno che d'una di *Lucca* del 1765, in-4.º, il cui moderno autore, occultatosi sotto le lettere iniziali del suo nome e cognome, l'accrebbe di suoi prolegomeni, e sostiene che ad Ortensio LANDI debbasi ascrivere, e non ad Aonio Paleario, come alcuni hanno scritto. Sono intitolate *Questiones Forcianæ*, da Forci, ossia da Colle Forcio, luogo del Contado di Lucca, ove finge l'autore che agitate siansi tali questioni.

Vedi Due (Le) Giornate del poeta Bandarino, ec.

PHILALETES (Romanus). Romani Philalethis (probabilmente il P. M. RICHINI) ad Theologum Lovaniensem epistola de justa Bibliothecæ Jansenianæ proscriptione. In-4.º

Questa lettera è in data del 14 marzo 1780.

Vedi PHILALETES (Hispanus).

PHILALETES. Verus Philalethes (P. BARELLI, Congr. S. Pauli) ad falsum Philalethem. *Mediolani, typis Josephi Mazzucchelli*, 1760, in-8.º

PHILALETES ORETHEUS. Apologetica epistola Philalethi Orethi (Antonini MONGITORI, Can.) de patria S. Silvii Panormitanæ, Sancti Gregorii Magni matris, ad Parthenium Graphiophilum, sive ad R. P. H. R. M. S. J. (Rev. Pat. Hieronymum RAGUSA, Modicensem, Soc. Jesu). *Panormi, apud Casparem Bayona*, 1715, in-8.º

PHILALETUS ADIAPHORUS.

Vide ADIAPHORUS PHILALETUS.

PHILALTHEUS (Lucillus).

È Lucillo MAGGI, bresciano, prete secolare, professore di medicina, che prese il cognome di Filalteo (Philaltheus), cioè amico della medicina (non della verità, come erroneamente si tradusse dal più). Questi era con tal nome aggregato all'Accademia degli Affidati di Pavia. Il Tiraboschi, essendogli state comunicate al-

cune lettere autografe della madre di Lucillo, nelle quali essa sottoscrivevasi *Salvioni*, congettura che a questa e non alla famiglia dei Maggi appartenesse il Filalteo. Ma noi, senza pretendere di contraddire a tanto scrittore, faremo soltanto osservare, che essendo il padre del nostro medico perito sul palco per accusa di fellonia ne' trambusti di Brescia al tempo di Gastone di Foix, potrebbe avere la moglie ripreso il cognome del proprio padre, onde non portare quello allora diffamato del marito, di cui il figlio fece riabilitare in seguito la memoria. Il sig. Lancetti nella sua Pseudonimia fa, con manifesto anaeronismo, Lucillo Filalteo pastore d'Arcadia, la quale adunanza fu fondata più di un secolo dopo. Pei titoli delle sue opere si consulti il Peroni, *Bibl. Bresciana*, t. I, p. 202 e seguenti.

PHILARCHÆUS (Lucius). Ædium Farnesiarum tabulæ ab Annibale Caraccio depictæ, a Carolo Cæsio æri insculptæ, atque a Lucio Philarchæo (Michaelangelo MONSACRATO, Can. Reg. S. Salvat.) explicationibus illustratæ. *Romæ*, 1753, in-4.º

PHILARETES PYROPHORUS.

1. Appendix in præfationem Bandinianam ad catalogum Bibliothecæ Mediceo-Laurentianæ auctore Philarete Pyrophoro (P. Ab. Archangelo BALDIRIOTTI, Can. Reg. Lateranensi). *Florentiæ*, 1769, in-8.º

2. Appendix ejusdem (eodem nomine personati) in adnotationes Bandinianas ad vitam Marsilli Ficini.

PHILELPHUS (Franciscus).

1. De liberorum educatione aurei libri sex, noviter recogniti, Francisci Philelphi, cum indice et brevibus marginariis adnotationibus, etc., Nicolai Bonæspei Trecensis Campani cura super additis. *Parisiis, sine typ. nomine*, 1508. *Tubingæ*, 1518, et alibi 1515-1518 (Panzer, *Ann. typogr.*).

È opera di Maffeo VEGIO, da Lodi, col cui vero nome venne stampata anteriormente in Milano l'anno 1491 per Leonardo Pachel. Anche un codice Ambrosiano dell'anno 1475, collazionato dal Sassi colle varie edizioni fatte in Milano ed in Lodi, convalida ciò che qui si

afferma. Altra opera viene attribuita allo stesso Francesco Filelfo, cioè le due Vite di Tesco e Romolo, scritte da Plutarco, impresse la prima volta in *Roma*, le quali diconsi nell'indice da lui tradotte in latino dal greco; ma egli stesso in una lettera (*lib. 34, p. 253*) lo contraddice, e ne fa sapere che questo è lavoro di Lapo Fiorentino, ossia di Lapo da Castiglione il giovane.

2. Francisci Nigri de grammatica libri X, Georgii Vallæ de orthographia, Libanii Sophistæ de componendis epistolis præceptiones utilissimæ per Philelphum traductæ. *Mediolani, per Nicolaum de Gorgonzola, 1502, in-4.º*

Dove però comincia l'ultimo trattato, leggesi quest'altro titolo: *Libanii; Sophistæ Epistolici characteres, Philelpho interprete et traductore P. V.* Queste ultime sigle indicano forse il nome del vero traduttore *Pontico Virunio*. Lo stampatore milanese Nicolò Gorgonzola, che le avrà trovate nel codice mss., o nell'edizione anteriore, se pure vi fu, non intendendole, credette opportuno inserirvi il nome d'un personaggio a lui ed alla republica letteraria più noto, quale è quello del Filelfo. Di fatto trovasi stampato a Pavia un libretto in-4.º per *Jacob de Paucisdrapis de Burgo franco* l'anno 1504, in carattere gotico, che ha questo titolo - *Libanius de modo epistolandi noviter traductus ex greco in latinum per excellentissimum virum D. Ponticum Virunium*. (Rosmini, *Vita di Filelfo*, t. II, p. 263, nota.)

3. Homeri poetarum clarissimi Odyssea de erroribus Ulyxis per Franciscum Philelphum e græco traducta . . . *Venetis, per Bernardinum Venetum De Vitalibus, in-fol.*

« Fa stupore che fra tanti che parlarono del Filelfo, niuno facesse menzione (almen ch'io sappia) di questa sua traduzione, o mostrasse di aver veduto questo libro, che nella Biblioteca Ambrosiana conservasi . . . Mario Filelfo in quell'Elogio che conservasi in Verona nella libreria Sabaite (Maffei, *Verona illustr.*, parte II, p. 108) ove parla di diverse opere da lui composte, dice che stava attualmente traducendo Omero, senza però dirci quale de' suoi poemi. Sarebbe per avventura questa traduzione dell'Odissea di *MARIO*, piuttosto che di Francesco *FILELFO*, e per

« isbaglio attribuita a quest'ultimo? » (Rosmini, *Vita di Filelfo*, t. II, p. 26, nota).

PHILELLENICUS ECLECTICUS. S. P. D. Philopalæo Amico dulcissimo. - È un foglio in-4.º piccolo; in fine - *Datum Neapoli, nonis april. 1759.*

È del P. Gaetano Maria CAPECE, teatino, poi arcivescovo di Trani, il quale riprodusse questa sua lettera a *Filopaleo*, cioè *amante dell'antichità*, riguardante un epitafio greco trovato in Napoli, negli *Opuscula*, t. I, p. 418, impressi *typographia Simoniana, 1788, in-4.º* Consultinsi sopra questa lettera le *Novelle letterarie di Firenze* dell'anno 1789, col. 388.

PHILERMUS (Antonius). In laudem Matthæi Barbari P. V. Antonii Philermi ejus quondam in Cypro Cancellarii oratio.

Leggesi nel t. XLII della *Nuova raccolta d'opuscoli. Venezia, 1787, in-42.º*. Prese il soprannome di Filermo Antonio PRATE, o DA PRATA, per essere amante della solitudine.

Philippi a Turre Vita, Patavii scripta Genetæ edita per H. de L. (idest per Hieronymum DE LEONIBUS). *Excudebat Matthæus IV. Cagnanus, 1717, in-8.º*

Ne è autore il dott. Jacopo FACCIO LATI.

Philippi Brietii annales mundi sive chronicon . . . in hac vero ultima editione additum fuit supplementum usque ad annum 1692 a Soc. Jesu Sacerdote. *Venet., Hertz, 1792.*

È falso che il Supplemento sia d'un gesuita, poichè fu scritto dal P. D. Casimiro FRESCHOT, benedettino.

PHILOCALUS.

Costui è Giovanni FILOCALO, sempre così chiamato ne' suoi varj latini componimenti impressi in *Napoli* nel secolo XVI. Altro non si sa se non che fu di Troja in Capitanata, che era feudo di Casa d'Avalos. È ben meschina la congettura del Caballero (*Nota degli Acad. Pontaniani*) che questo poeta fosse dei Cavaniglia, famiglia della più alta nobiltà.

PHILOCARDIUS (M.)

Vide SECTANUS (Lucius) Quinti filius.

PHILOCHRISTO CATECHISTA, ovvero FILOCRISTO CATECHISTA.

Vedi CANDIDO DI COSMOPOLI.

PHILODOXIUS DIARETES. In Magni Hetruriæ Ducis II. Francisci Medices funus carmina lugubria auctore Diarete Philodoxio. *Florentiæ*, 1587, in-4.^o

2. Deorum omnium felix faustumque Epiphonema in Ferd. Medici, Card., Magni Etruriæ Ducis tertii a Philodoxio Diarete editum. *Florentiæ*, 1588, in-4.^o

Il Cinelli, che il riferisce, e il Baillet, vogliono che Filodossio Diarete sia stato il celebre Leone Battista ALBERTI. Ma ciò non sussiste, poichè quando morì l'Alberti, Ferdinando, granduca di Toscana, non era ancor nato. Leone Battista Alberti morì intorno l'anno 1480, e Ferdinando nacque l'anno 1548, conforme scrisse Nicolò Angelo Cafferi.

PHILOGENIO (Sigismondo PAULUCCIO, detto).

PHILOLOGUS (Benedictus).

Benedetto RICCARDINI, fiorentino, chiamato *Filologo*, a motivo del suo gran sapere, fu editore di varie opere stampate da Filippo Giunta in Firenze, cioè - Zenobii proverbia gr., 1497, in-4.^o — Orpheus, 1500, in-4.^o — Catullus, Tibullus et Propertius. — Horatius. — Valerius Flaccus. — Sallustius, 1503, in-8.^o — Virgili et aliorum eclogæ, 1504, in-8.^o — Terentius, 1508, in-8.^o — Senecæ tragediæ, 1508, in-8.^o. Questo dotto uomo morì nel 1508. Il mentovato stampatore Filippo Giunta pubblicò poi nel 1510 un suo lavoro postumo - *Rudimenta grammatices latinæ*. Dopo la morte del Riccardini subentrò nel suo ufficio presso i Giunti Francesco Alfieri, cui tennero dietro altri letterati, de' quali registra i nomi Renouard nella sua *Notice sur les Juntas*, p. XI, che leggesi in fine della terza edizione degli *Annales des Aldes*.

PHILOLOGUS (Thomas). Thomæ Philologi (GIANOTTI RANGONI) Ravennatis tractatus de repentinis, mortiferis et, ut ita dicam, miraculosis nostri temporis ægritudinibus. *Venetii*, 1534, in-4.^o

Il Gianotti era al servizio di Guido Rangoni, il quale per affezione gli permise di aggiungere al proprio il suo cognome.

PHILOMATHE. De æneo sigillo. Eucrito optimo amplissimoque viro

Philomathes S. P. D. *Neapoli*, sine anno, in-fol.

L'autore è il P. Gaetano CAPECE, Ch. Reg., indi arcivescovo di Trani, poi vescovo di Pozzuoli.

PHILOMATHUS. Philomathi (Fabii cardinalis CHISI, postea Alexandri VII) Musæ juveniles. *Coloniæ Ubiorum* (Amstelodami), 1645, in-8.^o, et *Parisii*, typ. Reg., 1656, in-fol.

Fra le leggiere e sofistiche opposizioni fatte a Papa Innocenzo X (Pamfil) per escludere il Chigi dal posto di suo Secretario di Stato fu quella d'aver scritto poesie: « il che, al dire » del P. Pallavicino (*Vita di Alessandro VII*, t. I, p. 167-168), si reputava eccezione appresso Innocenzo, come inabile, così avverso alle Muse. Intorno a che il Chigi, lasciando l'altre difese, e specialmente l'esempio del Casa, che fu Secretario di Stato sotto un pontefice austero, come Paolo IV, che era pur da lui destinato al cappello non ostante gli amorosi, se al Papa non venivano mostrati i versi lascivi: laddove il Chigi si era astenuto e da questi e da quelli, si contenne in rispondere: che non si vederebbero versi stampati sotto il suo nome. »

PHILOMUSUS.

Di due così chiamati, l'uno fu Gio. Francesco SUPERCHIO, proposto della Cattedrale di Pesaro, e fratello di Aurelio, giureconsulto, e di Valerio, medico. Nelle *Antichità Picene* (tomo VIII, p. LXXIV) si asserisce essere i medesimi di famiglia pesarese trasferitisi in Venezia nel secolo XIV. Perchè poi si dica Gio. Francesco Novocomensis nella raccolta intitolata - *Carmina illustrium poetarum Italarum* (Flor. 1720, t. VII, p. 171 e seg.), ed anche *Faustus Philomusus*, s'ignora da noi. L'altro *Philomuso* è Timoteo BENDEDEI, ferrarese. Nel catalogo della libreria Palma si rammenta anche *Philomusi (Petri) - Tractatus de origine Hebræorum eorumque regimine Venetiis*, 1888, in-4.^o. Non sappiamo chi sia costui.

PHILOPHILO PARTENIO.

1. Il giglio tra le spine, ovvero la Madre Vergine nella vita del Redentore dalle grazie innalzata, e da' patimenti trafitta. Breve esercizio intorno ai principali misteri della nostra fede e salute, offerto a' più occupati e distratti dall'orazione da Philophilo Partenio (Francesco Ma-

PIA

ria FIORENTINI, lucchese). *Lucca, per gli eredi di Francesco Marescandoli, 1671, in-24.^o*

2. Memoriale di pentito peccatore alla Gran Madre di Dio Maria concetta senza peccato, di Philophilò Partenio. *Lucca, per il Pieri e Paci, 1613, in-32.^o*

« Dicono che questo opuscolo sia di Francesco Maria FIORENTINI, nobile lucchese. » Così il Cinnelli (*Bib. vol.*, t. IV, p. 468). Veggasi inoltre l'Aprosio, *Visiera alzata*, p. 84.

PHILOTÉE BACHELIER, latinamente Philotheus Baccalaureus (le P. Jean GONTERY, jésuite). Correction fraternelle faite a M. Du Moline, ministre du Pontcharenton par etc. *Paris, 1607, in-12.^o*

Il P. Gontery scrisse altre opere in francese sotto tale finto nome, delle quali tace il Barbier, che indica soltanto la presente. Delle medesime dà l'elenco il Sotvell (*Script. Soc. Jesu*), col titolo in latino, secondo il metodo da lui adottato; ed è copiato dal Placcio.

PHILOTHEUS BACCALAUREUS. Declaratio errorum nostri temporis, auctore Philotheo Baccalaureo, parisiensi (Joanne GONTERIO, taurinensi, Societ. Jesu). *Rothomagi, apud Romanum Bearvais, 1610.*

PHOTISTICUS (PRISCUS CENSORINUS).

Prisci Censorini Photistici (Jan. Vinc. GRAVINÆ) Hydra mystica: sive de corrupta morali doctrina, dialogus. *Coloniæ (Neapoli), anno 1691, in-4.^o; di sole pag. 17, e tirato a 50 esemplari.*

Fu riprodotto questo dialogo fra le opere dell'autore publicate dal Sergio (t. II, p. 128).

Phratriis (De), primis Græcorum politicis societatibus, commentarius, etc. (auctore Nicolao IGNARRA). *Neapoli, ex typ. Simoniana, 1797, in-4.^o*

Piæ Congregationis Charitatis Canonæ. - 1687, in-4.^o

Sospetta il Fantuzzi (*Scrittori Bolognesi*) che siano dettatura dell'arciprete Francesco MELEGA, bolognese.

PIA

PIANIGIANI (Giacopo). Il Duomo di Siena, descritto per comodo de' forestieri da Giacopo Pianigiani, custode anziano del medesimo. *Siena, nella stamperia di Agostino Bindi, 1760, in-8.^o*

Si riferisce nelle *Novelle letterarie di Firenze* (anno 1760, p. 369-370), siccome pure nell'*Istoria letteraria d'Italia* (t. IV, p. 283), che fu detto il descrittore essere stato l'abate Giuseppe FABIANI, letterato sanese.

Piano di pace tra la Francia, l'Impero, la Casa d'Austria ed il Re di Sardegna, progettato nel mese di marzo 1795 da un Academico (Giuseppe LATTANZI) - *Paciis amator* - (di pag. 45, oltre l'antiporta). *Mantova, in-8.^o*

Piano di una riforma ecclesiastica, e per qual modo i principi cattolici possono facilmente riuscirvi (dell'arciprete Gio. Battista GUADAGNINI). *Senza nota di stampa, in-8.^o*

Nel t. I della *Bibl. Ecclesiastica. Pavia, 1790.*

Piano di una riforma generale, indirizzata a S. S. Pio VI da un filosofo tedesco; tradotto da quella lingua (dall'ab. TATA, napoletano). *Si vende in Italia. S. A. (Napoli), in-12.^o*

Piano di studj per servire alla educazione domestica della gioventù, coll'aggiunta di un'introduzione alla scienza de' doveri. *Roma, Fulgoni, 1783, in-8.^o*

Opera di Pietro POLI.

Piano di studj per istruzione di un nobile giovane (dell'abate Francesco DOMENICHI, veneziano). *Venezia, 1800, in-8.^o*

Piano per dar regolato sistema al moderno spirito filosofico. Istruzione aneddota d'un libero pensatore ad un'assemblea d'amanti del buon senso (di monsig. Marco ZAGURI, vescovo di Ceneda, poi di Vicenza).

Padova, Penada, 1776, in 8.^o Prima edizione.

Vedi Orazione funebre recitata in un'assemblea di amanti del buon senso, ec.

Pianto (Il) del Redentore, e gli strumenti adorati. Opera nuova che ai divoti si offerisce della Passione SS. di N. S. Gesù Cristo, dedicata alla stimat.^a ed eccell.^a signora Contarina Giorgi Nani (del P. Angelo Maria MARCHESINI, da Vicenza, cappuccino). *Vivenza, per Girolamo Merendoni, 1682.*

Piatto (Il) bizzarro. Novella scritta da un prussiano (Adolfo UNGER, di Oels). *Cracovia (forse Venezia), 1820, in-8.^o*

PIAZZA (FILIPPO DA). Il carro del mistico Elia al cielo, nel quale si dà il modo di ben orare e sollevarsi a Dio. Opera di Filippo da Piazza (P. Giovanni Maria DA GERACI, siciliano, cappuccino). *Messina, per Pietro Brea, 1620, in-8.^o*

L'autore, che era della famiglia PRESTI, si coperse col nome Da Piazza.

PIAZZA (Maurus). Isidori Clarii, ex Monacho Parmensis Monasterii, Episcopi Fulginatis, epistolæ ad amicos, quas D. D. Josepho Olgiato Parmensi Episcopo ex autographo descriptas D. Maurus Piazzius, etc. *Mutinae, typis Antonii Capponi, 1705, in-4.^o*

« Benchè tutto l'onore di questa edizione in apparenza fosse attribuito all'abate Piazza, è però certo dai carteggi del BACCHINI stesso, non altri averne avuto parte che lui, autore della dedicatoria e della prefazione. » (Affò, *Scritt. Parm.*, t. V, p. 404.)

Picariglio Castigliano, ovvero vita di Lazzarillo di Tormes, tradotta dallo spagnuolo in lingua italiana da Barezzo Barezzi. *Venezia, per il Barezzi, 1635, vol. 2 in-8.^o*

Vedi LUNA (H. de).

L'autore è Don Diego HURTADO DE MENDOZA (Cat. Smith, p. CCCLXX).

PICCIONE (Agnolo).

1. Breve relazione della Republica de' Cadmiti. Ghiribizzo di Agnolo Piccione (abate Michele COLOMBO), illustrato da Agnolino suo figliuolo (lo stesso COLOMBO). *Venezia, tipografia d'Alvisopoli, 1826, in-8.^o*

2. Epistola per le nozze Pezzana Pelati. *Parma, 1809, in-8.^o*

Sottoscritta Angelo Piccione.

3. Novella di ec. *Parma, Puginino, 1824, in-4.^o pic.*

Fu poi ristampata colle altre operette dell'autore.

Piccola enciclopedia, ovvero elementi delle cognizioni umane, ec., utili alla gioventù (dell'abate Antonio REVESE, nobile vicentino). *Vicenza, nella stamperia Turra, 1783-84-85-86-87, tomi 6 in-8.^o*

Piccola (La) villeggiatura (del signor Carlo Di Poggio). *Lucca, 1819, in-24.^o*

PICCOLI (Francesco). Incostanza trionfante, ovvero Teseo. Dramma per musica, di Francesco Piccoli, veneto. *Venezia, 1658, in-12.^o*

« Non fu questo dramma tutta fatica del Piccoli. » (Quadrio, t. III, par. II, p. 472).

Piccolo (Il) Bollandista. *Milano, presso l'editore Carlo Bertoni, 1823, in-8.^o figur.*

Lo aveva intrapreso D. Luigi Bossi, ex-canonico mitrato della Metropolitana di Milano. Dopo il terzo fascicolo fu sospeso per ordine superiore, a motivo che il libro parve dover produrre effetto ben diverso da quello di edificare cogli esempi de' Santi i fedeli.

Vedi Lettera prima al Piccolo Bollandista, ec., t. II, p. 81, col. 2.

Piccolo Ufficio della divina provvidenza, latino e volgare (di Gianvincenzo MEOLA). *Napoli, 1807, in-12.^o*

Piccolo vocabolario composto (dai sacerdoti veneti Marcantonio e Antonio Angelo fratelli CAVANIS) per tradurre il libretto delle parabole evangeliche, stampato ad uso delle

scuole di Carità instituite in Venezia. *Ivi*, 1815, *tipografia Pasquali e Curti*, in-12.^o

PICCOLOMINI (Æneas Sylvius). De crudeli amoris exitu Guiscardi et Sigismundæ Tancredi Salernitanorum Principis filiæ historia.

Questa traduzione latina della prima novella della quarta giornata del Decamerone fu impressa per errore fra le opere di Enea Silvio Piccolomini, a cui il Menagio, nel suo Anti-Baillet, t. 2, p. 336, l'ha male a proposito attribuita, essendo invece la medesima lavoro di Leonardo BRUNI, aretino, il cui nome leggesi nelle prime edizioni fattene nel secolo XV.

PICCOLOMINI (Alessandro). Della istituzione morale di Alessandro Piccolomini, libri tre, ne' quali l'autore.... ha emendato et a miglior forma et ordine ridotto tutto quello che già scrisse in sua giovinezza dell' *Istituzione dell' uomo nobile*. Venezia, Ziletti, 1560, in-4.^o

La prima edizione si fece col titolo di - *Istituzione di tutta la vita dell' uomo nobile e in città libera, ec.* Venezia, per Girolamo Scotto, 1542, in-4.^o

Si consulti la vita dello Speroni che sta nel t. V delle sue opere impresse in Padova.

« Non è da tacersi che il Piccolomini tolse di peso allo SPERONI i due dialoghi *Dell' amore* » e *Della cura della famiglia*, e quelli in varj » pezzi divisi nella sua opera trasportò, lo » dando tuttavia in quel suo libro l' amico, ma » tacendone il furto. Del qual vergognoso plagio » stomacato Daniele Barbaro raccolse que' » dialoghi con altri del medesimo autore, che » scritti a mano andavano intorno, e gli fece » stampare da' figliuoli d'Aldo. » (Gennari, *Saggio storico sopra le Accademie di Padova*.)

PICENO (Il) o **PIZENO**.

Benedetto da Cingoli, poeta volgare ed oratore, che fiorì sull'incominciare del XVI secolo. Avvi fondamento per credere che sia della famiglia BENVENUTI. Ha rime nei *Fioretti di cose nuove di diversi autori*.

PICTAVIENSIS (Nic. Vincentius). Nicolai Vincentii Pictaviensis (Josephi Justi SCALIGERI) epistola ad Stephanum Nandinum ad dictata Joann. Martini in librum Hippocratis de

vulneribus capitis. *Coloniæ*, 1578, in-8.^o

Picturæ antiquissimi Virgiliani Codicis Bibliothecæ Vaticanæ a Petro Sancte Bartholi ære incisæ, etc. *Romæ, apud Monaldinum, typis Zempelianis*, 1782, in-fol

La dedica a modo di iscrizione e l'avviso in nome dello stampatore, come pure la spiegazione delle tavole, che giungono al numero di 124 compresa l'appendice, è lavoro dell' abate Giovan-Cristoforo AMADUZZI.

Pièces morales et sentimentales de Madame J. W. c-t-sse de R-s-g (Justine WYNNE, comtesse DE ROSENBERG) écrites d'une campagne sur les rivages de la Brenta (probablement de sa résidence d'Allichiero) dans l'État vénitien. Londres, Robson, 1785, pet. in-8.^o

Stampate contemporaneamente in inglese, senza che un testo sia traduzione dell'altro.

Vedi Morlaques (Les). - Altichiero.

Piede (Dal) il colosso. Panegirico per la gloriosa V. M. S. Agata (di Fra Nicolò Maria GENNARO, messinese, dell'ordine de' Predicatori). Catania, presso Paolo Bisagni, 1691, in-4.^o

Piena esposizione dei diritti Imperiali ed Estensi sopra la città di Comacchio in risposta alle due difese del dominio e alla dissertazione storica. Si aggiunge una tavola cronologica con un'appendice di scritture cesaree ed altri documenti spettanti alla controversia di Comacchio. (Modena), 1712, in-fol.

Opera del proposto Lodovico Antonio MURATORI. Tradotta in francese, fu stampata in Utrecht nel 1715, in-4.^o

Piena esposizione del fatto e ragioni dell'auditor Antonio Almerighi, ferrarese, al presente Potestà della città d'Imola, che militano a favore del suo operato, e sentenza promulgata in S. Marino ai 26 maggio 1739 contro le due rela

zioni anonime de' Sanmarinesi (di Filippo Diego BELLARDI, sacerdote ravignano). *Faenza, presso il Maranti, 1739, in-fol.*

PIERINI DE VAGA (Equitis de Malta). *Epistolum ad Batavum in Britannia hospitem de tribus impostoribus. Hierosolymæ, 1673, in-8.º*

È di Adriano BEVERLANDO, che si coperse col nome di Pierino Del Vaga (il cui cognome era BUONACCORSI), celebre nostro pittore, in questa diatriba contro tre vescovi anglicani.

PIERSIMONE DA NOVI. Considerazioni di Piersimone, da Novi, intorno alla critica fatta alla relazione de' mali di petto, ed ai consigli preservativi in tempo di contagio, dal sig. Domenico Gagliardi, da Clausino Damliche, inglese, a lui stesso indiritte dall'autore. *Cosmopoli.*

Questo Piersimone da Novi, è probabilmente lo stesso dott. GAGLIARDI.

Vedi CLAUSINO DAMLICHE.

PIERSIPPE GIUSTI. La Salmace trasformata. Poemetto di Piersippe Giusti (anagramma di Giuseppe SPIRITI). *Venezia, 1793, in-8.º*

Questa è la seconda edizione: non conosciamo l'anno in cui fu stampata la prima.

Pietà (La) priva di consolazione (del P. Antonio TABLATINO, gesuita) per esercizio di ben morire. *Roma, per il Corbelletti, 1650, in-12.º*

Pietas Lugdunensis erga Deiparam immaculate conceptam (auctore Th. RAYNAUDO, Soc. Jesu). *Lugduni, 1657, in-4.º*

Pietate (De) Aristotelis adversus Deum et homines (auctore Fortunato LICETO, Rapallensi). *Utini, 1645, in-4.º*

Pietra di paragone amorosa, ovvero dell'amor platonico, del poeta Francesco Petrarca. Dissertazione critica dell'autore del noto dialogo (Paolo VAGIENTI) stampato in *Venezia, presso Angelo Geremia, 1737. - Este, Orlandini, 1740, in-8.º*

PIETRI FRANCESCO (DE'). Problemi academici di Francesco De' Pietri. *Napoli, nella stamperia di Francesco Savio, 1642, in-4.º*

L'abate Daniele (p. XXXVI) nella Vita anonima dell'autore, che sta avanti alla Cronologia della famiglia Caraffa, scritta da Francesco De' Pietri, ci avverte che questi nel problema LXXXV, p. 261, riferisce come siavi un epigramma per Girolamo Colonna che comincia:

Me cedam, decedam orbata vim anxia dixit, etc.

e l'epigramma istesso si trova con piccole variazioni tra le poesie di Pietro GRAVINA, academico Pontaniano, stampate in Napoli nel 1552, le quali variazioni fatte dal De' Pietri non hanno punto servito a nascondere il furto, ma sì a togliere, al dire del sullodato abate Daniele, qualche vizzo maggiore all'originale poesia.

Pietro (A) Camillo Ema, capitano e consigliere di Val-Brenna il dì della sua prima mostra generale 16 agosto 1794. I Compatriotti amici di Olivone. *(Lugano, Agnelli.)*

Composizione del sacerdote Vincenzo DALBERTI.

PIETRO DI BORGO S. SEPOLCRO.

Pietro DELLA FRANCESCA, aritmetico, geometra, prospettico e pittore del secolo XV.

PIETRO DI GESU' (Fra). Notizie molto necessarie che tutti aver debbono per rendersi facile la via del Paradiso. Operetta del M. R. F. Pietro di Gesù, dell'Ordine di S. Francesco, già stampata in lingua spagnuola, ed ultimamente tradotta in lingua italiana, con l'appendice di un trattato dello scandalo in generale, e del particolare del donnesco ornamento, ec. Parte prima e seconda. *Napoli, nella stamperia di Roncagliolo, per Castaldo, 1674, in-8.º*

« Quest'opera, riferiscesi dal Toppi (*Bib. Nap.*, » p. 110), il quale ne fece autore, non già il » P. Pietro di Gesù, francescano, come si ha » dal titolo, sibbene il P. D. Francesco Maria » Rosso, Ch. Reg. Teatino; ma il Toppi s'in- » gannò, poichè noi crediamo col P. D. Inno- » cenzo Raffaello Savonarola (*Catalogo delle*

PIE

„opere stampate da' Ch. Reg., mss.) che il P. Rosso ne sia soltanto autore del *Trattato dello scandalo* in generale che ritrovasi in fine della prima parte, e del *Trattato del donnesco ornamento*, che si ha in ultimo della seconda parte, e che del rimanente del libro ne sia stato mero traduttore. » (Merati, mss.)

PIETRO (S.) CRISOLOGO.

Così detto a motivo della sua eloquenza. I sermoni stampati col suo nome sono 178, ma tutti non sono da tenersi siccome suoi. Del sermone XII si dubita. Il sermone LIII trovasi nell'appendice dei Sermoni di S. Agostino, ma per la diversità dello stile si crede d'altro autore, e forse di S. BARBAZIANO prete, morto in Ravenna vivente il Crisologo. Tutti i critici convengono che il sermone CVII non è di lui; e si attribuisce a S. ADELFO. Che il sermone CXXXV non sia del Crisologo convengono la maggior parte degli eruditi, e tutti rigettano il sermone CXXXVIII; ma è incerto che sia di S. Germano Antissiodorens. Dubitano pure alcuni che il sermone CXLIII sia di questo santo. Il sermone CXLIX è del vescovo SEVERIANO. Intorno alle due epistole attribuite al Crisologo, l'una ad Eutiche, l'altra diretta a S. Flaviano, patriarca di Costantinopoli, che dicesi composta per ordine di S. Leone papa, di cui porta il nome, si consulti il Ginanni (*Memorie degli Scrittori Ravennati*, t. II, p. 202 e seg.).

PIETRO LEOPOLDO (Padre Don), da Vienna.

Della famiglia CEREGETTI: è autore delle Notizie storiche spettanti al sacro eremo di Camaldoli, stampate a Firenze dal Moücke l'anno 1795, in-8.^o

PIETRO MARTIRE (VERMIGLI).

Apostata. Ex-canonico regolare di S. Agostino, uno de' più celebri teologi riformati (nato nel 1500, morto nel 1562). Non è da confondersi nè con Pietro Martire d'Angera, nè con Pietro Martire spagnuolo.

PIETRO (FRA) MARTIRE. Elogio della SS. Inquisizione, di Fra Pietro Martire (Raffaele ARAUCO). Milano, anno VI (1796), in-8.^o

PIETRO PAOLO PRETE. Osservazioni critiche di Pietro Paolo Prete (monsig. Gio. Andrea TRIA) intorno alla polizia della Chiesa, che si legge da' suoi primi tempi sino al pre-

PIE

sente ne' quattro tomi della Storia civile del regno di Napoli, scritta da Pietro Giannone. Colonia, 1752, in-4.^o

Alcuni esemplari hanno frontispizio diverso, e portano il vero nome dell'autore insieme colla veridica data del luogo della stampa, cioè Roma. Nelle *Novelle lett. di Firenze 1753*, col. 112, fassi pure menzione d'una ristampa della medesima opera con aggiunte.

PIETRO PAULO DA SAN CHIRICO (Messer). Capitolo del gioco della primiera, col commento di messer Pietro Paulo da San Chirico. - Stampato in Roma nell'anno 1526 per F. Minitio Calvo... in-4.^o, col frontispizio inciso in legno.

Prese abbaglio il Cinelli attribuendo il presente capitolo a Ser Nigi Sermollini da Radicofani, poichè è desso indubitatamente di Francesco BERNI, che credesi pure autore della dedica e del commento. Avvi altra edizione fatta nella stessa forma e col medesimo anno, che porta sottoscritto, invece di Messer Pietro Paulo, il nome di Gelasino da Fiesole. Di questa seconda edizione sono materiali ristampe quelle di Venezia, l'una del 1834, e l'altra senz'anno. Questo capitolo fu anche riprodotto nelle diverse edizioni delle opere burlesche del Berni. Di Ser Nigi SERMOLLINI è però il capitolo che precede in lode dell'opera nella qui riferita stampa.

PIEVANO DI VILLAMAGNA (Ferdinando PAOLETTI). Esame critico delle osservazioni del P. Guglielmo della Valle sul modo di migliorare i vini d'Italia, coll'aggiunta di due memorie sulla manifattura del vino e dell'olio. Firenze, Benucci, 1781, in-12.^o

— Della manifattura del vino, lettera al P. Guglielmo della Valle, minor conventuale, colla giunta di altra simile d'un amico di Fildelfia. Firenze, Benucci, 1783, in-12.^o

Vedi Esame critico delle osservazioni, ec.

Pievi (Delle) e Cure della diocesi di Trento. In-8.^o

Stampato, ivi, avanti l'anno 1700. Venne fatto supporre a Fra Giangrisostomo, da Valano,

M. R., scrittore della Bibl. Tirolese, che ne sia stato autore un ANTONINI di Cimego.

PIFANIO DI PIZZONI. Copia d'una lettera scritta (*in lingua veneziana*) da Pifanio di Pizzoni, pescator da Burano (Fra Paolo SARPI), a Papa Paolo V. **

Sta a carte 406 nella *Raccolta degli scritti usciti fuori in stampa, e scritti a mano nella causa di papa Paolo V co' Signori veneziani*. Coira, Marcello, 1607, in-4.^o

PIFPUF (Dottor). La mia storia, ovvero memorie del sig. Tommasino, scritte da lui medesimo. Opera narcotica del dottor Pifpuf. Edizione probabilmente ultima (di Francesco GRITTI, N. V.). *Venezia, Bassaglia, 1767, in-8.^o*

In fine è detto - *Fine della seconda parte: il séguito non apparve mai*,

Pigliare (Nel) il sacro abito di religiosa nel monistero di S. Desiderio di Pistoja la signora Angela Baldinotti col nome di Suor Costante. Canzoni due (di Alessandro MARCHETTI). *Pistoja, stamperia Gatti, 1697, in foglio aperto.*

Sembra che questi due componimenti siano stati ignoti a Francesco Marchetti, figlio dell'autore, che non li riportò nella ristampa che fece delle poesie del genitore.

Pigmalione, scena lirica di G. Giacomo Rousseau, tradotta (da Siro COMI). *Pavia (1775), in-8.^o picc.*

— La stessa, tradotta dall'ab.^e CARDINI. *Venezia, 1777, in-8.^o*

PIGNA (Gio. Battista). I romanzi di Giambattista Pigna al sig. Donno Luigi, da Este, vescovo di Ferrara, divisi in tre libri, ne' quali della poesia e della vita dell'Ariosto con nuovo metodo si tratta. *Venezia, presso il Valgrisi, 1554, in-4.^o*

«Nell'anno stesso Giambattista Giraldis mise fuori i suoi discorsi intorno al comporre de' romanzi e delle commedie, ec., argomento a quello del Pigna somigliantissimo. Ciò diede cagione che fra que' due valentuomini si accendesse un vivo contrasto, dolendosi cia-

» scuno della slealtà dell'altro, e sostenendo » che l'altro gli avesse rubati i materiali, e » fossesi arricchito delle sue spoglie. Scrissero » ambedue le loro ragioni e le stamparono. La » lite però è indecisa ancora.» (Barotti, *Mem. istor. de' Lett. Ferraresi*, vol. II, p. 181. — Consultisi anche il vol. I delle medesime). Il Pigna fu pure accusato di plagio, come se la sua Storia de' Principi d'Este fosse tolta da quella inedita che sopra simile argomento scrisse Girolamo Falletti. Ma il confronto fatto dal Cavaliere Tiraboschi (*Bib. Mod.*, t. IV, p. 147) dell'opera del Pigna con l'altra mss. del Falletti, libera il primo da questa taccia. Gio. Battista Pigna era della famiglia NICCOLUCCI, ma perchè suo padre era speziale all'insegna della pigna, venne detto *Pigna*.

Vedi Historia de' Principi d'Este. **PIGNATELLI** (Cardinalis Franciscus). Encyclica epistola Cardinalis Francisci Pignatelli ad populum et Clerum Neapolitanum cum Neapolis Archiepiscopus esset renuntiatus.

È di Gio. Vincenzo GRAVINA, e leggesi ristampata a p. 196 e seg. del secondo volume delle sue opere pubblicate da Antonio Sergio.

PIGNATELLUS (Antonius). Fluvius igneus. Oratio de Spiritu Sancto habita a D. Antonio Pignatello. *Romæ, 1633, in-4.^o*

Il Pignatelli non fece che recitare la detta orazione: il vero autore ne fu il P. Francesco BAVIO, della Compagnia di Gesù. Così viene egli chiamato appunto col nome italiano di questa famiglia, altra fra le nobili di Milano, dal Mazzuchelli; laddove dall'Argelati è detto BRIPPIUS (*Bibl. Script. Med.*), come solevano quelli di tal famiglia latinizzarsi.

PIGRO OLIMPICO. Discorso d'Amore fatto dal Pigro Academico Olimpico (Annibale BUONAGENTE, nobile vicentino). *Vicenza, presso gli eredi di Pierin Libraro, 1595, in-4.^o*

(Consultisi Angiolgabriello (CALVI), da S. Maria Biblioteca e Storia degli Scrittori Vicentini, t. V, p. 28.)

PILATI, Acta.

Si hanno per impostura di Bernardino OCHINO.

PILISTENE ERGEO.

Alessandro GANDINI, autore del primo canto degli *Augurj per le nozze Cortesi*, stampati in Modena nel 1785.

PIO

PIMPERIO (Messer). *Sogno in lingua rustica roveretana.*

È stampato colla *Lezione sul dialetto roveretano di Giuseppe Valeriano Vannetti. Roveredo, 1781, in-4.º*. Ne è autore l'abate Felice GINANNI.

PINDEMONTI (Desiderato). Risposta universale alle opposizioni fatte alle opere del sig. Marchese Scipione Maffei. - 1754.

Vuolsi così celato lo stesso MAFFEI.

PINDENI (Carlo).

Vedi Pensieri devoti.

PINILLO FILALETE. Lettera del dott. Pinillo Filalete (Ciro POLLINI), autore dell'Analisi dell'acqua minerale del monte Civillina, al prof. Tommaso Antonio Catullo, autore della Memoria mineralogica-chimica sull'acqua stessa. *Trento, tipografia Monauni, 1820, in-8.º*

PINIOCLE ACADEMICO AGIATO. La nobiltà, poemetto di Pinioacle Accademico Agiato (Giammaria CEPALINI) pel Proc. da Pordenone Alvisse Contarini. *Senza alcuna nota, in-4.º*

Alcuni pochi esemplari uscirono a parte, estratti dal libro delle Poesie pel solenne ingresso di quel nobile Veneto alla dignità di Procuratore di S. Marco, stampate in *Venezia, pel Palese, nel 1778*.

PIO LA CROCE. Memorie de' grandi Principi, Signori ed illustri Guerrieri estinti in queste ultime guerre nelle gloriose imprese del Serenissimo Principe Eugenio di Savoia, cominciando dalla morte di Carlo II, Monarca delle Spagne al 1.º novembre 1700, sino all'evacuazione delle piazze di Lombardia dalle truppe francesi nel mese di marzo 1707, con il bel passaggio fatto da questa vita all'immortale di alcuni personaggi e gran servi di Dio di diverse condizioni. *Milano, per Marco Antonio Pandolfo Malatesta, 1716, in 8.º*

utto il nome di D. Pio La Croce si cela il P.

PIR

PIO DA MILANO, cappuccino, il cui casato fu quello di LA CROCE.

PIO RELIGIOSO. Vita di S. Francesco Saverio, scritta da un Pio Religioso (P. Girolamo GESSI, gesuita, bolognese). *Ferrara, 1620, in-4.º*

PIPERATA (Tommaso).

Della famiglia STORLETTI, bolognese, professore di Gius. Cesareo nel secolo XIII.

PIPPO (IL) DA LEGNAJA. Opuscolo poetico (di Antonio MALATESTI, fiorentino).

PIPPO DI TONIA (Barone Vincenzo MISTRALI).

Vedi ARMONIDE ELIDEO.

Abbiamo dello stesso, sotto il medesimo nome: Ricordi, Stanze. *Parma, Carmignani, in-8.º*

— Volgarizzamento delle sentenze di Publio Siro, Mimo, pubblicato per le nozze del sig. Filippo Mack-Awli Cerati e della signora Chiara Mazzucchini. *Parma, Carmignani.*

È dedicato dal traduttore Pippo di Tonia (Bar. Vincenzo MISTRALI) a Filandro Cretense, cioè al conte ANTONIO CERATI.

PIRANESI (Francesco). Lettera di Francesco Piranesi al sig. Generale D. Giovanni Acton. *In data di Roma 24 dicembre 1794, in-4.º, col ritratto del barone di Armfeldt.*

Sopra i materiali somministratigli dal Piranesi, Console di Svezia a Napoli, la stese Vincenzo MONTI, che, allorché di poi taluno voleva tenergliene discorso, volentieri se ne scansava. Fu stampata in casa del Piranesi con tutta segretezza. La correzione per la parte francese fu fatta da un Müller, tedesco, e Benedetto Mori incisè il ritratto. Appena stampati furono con la Posta di Napoli spediti cinquanta e più esemplari, insciente il direttore di quell'ufficio. Sparsi colà i medesimi, suscitossi un grandissimo romore. Acton voleva mettere fuoco e fiamme per tutto; ma la Corte di Svezia mandò una flotta nel golfo di Napoli, ed allora Acton dovette tacere, perchè il Gabinetto Inglese considerò questa querela sul preteso attentato di assassinio e sulla fuga del barone Gustavo Maurizio d'Armfeldt da Napoli, ov'era stato spedito da quella Corte l'ordine d'arrestarlo, come personale e domestica, non come pubblica e politica. — Questa lettera fu

ristampata con alcune mutilazioni fra le opere postume del Monti nel 1832. Fino però dal 1798 Ugo Foscolo aveva svelato, in una sua scrittura intorno al Monti, esser questi l'autore della lettera che porta il nome del Piranesi.

PIRANESI (Giambattista).

Avvi contesa fra alcuni eruditi, se le illustrazioni che vanno unite alle varie opere d'antichità incise in rame da questo celebre artista, fossero parimente da esso dettate; ma noi, convenendo col sig. Tipaldo (*Biografia del secolo XVIII*, t. IX, p. 362) per le ragioni ch'egli adduce, pensiamo che la lite possa decidersi in favore di monsig. BOTTARI, del P. CONTRUCCI, gesuita, e di monsig. RIMINALDI, che composero que' trattati archeologici, critici ed apologetici impressi col nome del *Piranesi* in fronte.

— Diverse maniere d'adornare i cammini ed ogni altra parte degli edifizj, desunte dall'architettura egizia, etrusca e greca, con un ragionamento in difesa dell'architettura egizia e toscana. Opera del Cav. Giambattista Piranesi, architetto. *Roma, per Generoso Salomoni*, 1769, in-fog. gr.

Questo ragionamento, scritto in tre lingue, cioè nell'inglese, nella francese e nell'italiana, dicesi fattura del P. Gaspare Luigi ODERICI, gesuita, dal sig. D. L. Guillaume nell'articolo necrologico ch'egli scrisse di lui nel *Magasin Encyclopédique* (Gennajo 1808).

PIROFORO ZANZARA.

1. Ottave rime, ossia progetti di Piroforo Zanzara (abate Francesco BOARETTI) intitolati a quei geometri che non accordano agli algebristi essere dimostrata l'impossibilità della trisezione dell'angolo per mezzo del cerchio e della retta. *Venezia* (1793), in-8.^o

2. Difesa del libro dello stesso autore, che ha per titolo - *Pensieri sulla trisezione dell'angolo*, stampato in Venezia nel 1793, e che fu confutato da Vincenzo Dandolo e da Antonio Romani.

Pirro, tragedia di Tommaso Cornelio,

tradotta (dal P. Filippo MERELLI, somasco). *Roma, Chracas*, 1710, in-12.^o

PISTOFILACE.

Vedi VIANI (Padre).

PISTOFILO DEGLI EUSEBJ (P. Maria-no), di città Geropoli (Demetrio SAUNA, ex-gesuita, sardo). Il peccato in religione ed in logica degli Atti e decreti del Concilio diocesano di Pistoja, ec., dimostrato da ec. *Assisi, per Ottavio Sgariglia*, 1791. — Seconda parte, ossia appendice all'opera intitolata - *Il peccato in religione ed in logica, ec. Pesaro*, 1792, vol. 2 in-4.^o

PISTOFILO ROMANO. Difesa di tre Sommi Pontefici di Santa Chiesa, Benedetto XIII, Benedetto XIV, Clemente XIII, e del Concilio Romano tenuto nel 1725, da Pistofilo Romano (abate Francesco Antonio ZACCARIA) diretta al P. Fra Viatore, da Coccaglio, perchè si ravvegga. *Ravenna (Venezia)*, 1782, in-8.^o

Il Moschini riporta altra edizione, che non sappiamo se sia della medesima opera, attribuendola all'abate Benedetto VOLPI, ex-gesuita, bergamasco, appoggiato a quanto di essa scrisse il *Giornale de' confini d'Italia*.

PISTOGENE ELEUTERIO. Le odi di Anacreonte, tradotte in italiano da Pistogene Eleuterio (P. G. M. PAGNINI). *Venezia, Fenzo*, 1766, in-8.^o, e di nuovo *Parma, co' tipi Bodoniani*, 1793, in-8.^o ed in-4.^o

Questa traduzione è pure in luce coll'altro pseudonimo usato dal Pagnini, cioè *Eritisco Pilenejo* P. A.

Vedi ERITISCO PILENEJO.

PISTOJA.

Vedi ANTONIO DA PISTOJA.

Pistola in cui si mostra che Ravenna, non Faenza, fu la patria di S. Pier Damiani.

L'autore è il P. D. Pier Paolo GINANNI, monaco cassinese.

PIT

PISTUS ALETHINUS. Pisti Alethini (F. Thomæ Mariæ MAMACHII). *Epistolarum ad auctorem anonymum (Eybel) opusculi inscripti: Quid est Papa? - Romæ, 1787, tom. 2 in-8.^o*

PITHANOPHILUS. Probabilismus geometricæ demonstratus auctore Pithanophilo. *Lugo, 1747, in-8.^o*

L'autore è il P. FORTUNATO DA BRESCIA, Minor Osservante.

PITHANOPHILUS. (*Alius*). De opinione probabili. *Romæ, 1659, in-4.^o*

Celasi con tal nome il P. Onorato FABRI, gesuita, francese, dimorante in Roma.

Pittrice (Per la) Bianca Milesi. Ode (di Luigi Rossi, reggiano), dettata a nome del tipografo Bettoni, la quale incomincia:

Raggio divin che i nobili, ec.

Pittrice (La) ed il forestiere. Racconto tratto dalle Memorie inedite d'un viaggiatore in Italia (del marchese Tancredi, di BAROLO, figlio). *Milano, 1824, in-12.^o*

Pittura (La) in Venezia (di monsig. Giannantonio MOSCHINI). *Venezia, Orlandelli, 1836, in-12.^o*

Pittura (Della) veneziana e delle opere pubbliche de' veneziani maestri, libri V (di Antonio Maria ZANETTI, q. Alessandro). *Venezia, stamperia Albrizzi, 1771, in-8.^o gr.*

Furono riprodotte col nome dell'autore in due vol. in-12.^o *ivi* 1792. Sarebbe in errore chi credesse che il libro col titolo *Della pittura veneziana, trattato, in cui osservasi l'ordine del Busching* (Boschini), e *si conserva la dottrina e le definizioni del Zanetti, ec. Venezia, Tosi, 1797, vol. 2 in-8.^o*, sia una ristampa della sopra notata opera. Con vergogna dell'editore, altro non è che una seconda edizione della *Descrizione di tutte le pubbliche pitture della città di Venezia*. *Ivi*, 1733, ove si danno per vivi quei tutti che lo erano in detto anno 1733, ed ove il veneto BOSCHINI fu convertito in Busching, come si è detto. Il Cicognara, nel suo Catalogo citando con lode questa edizione, sembra che non l'abbia esaminata. Il Gamba poi (*Serie*, IV ediz., n. 2507) commette un errore nel dire che Antonio Ma-

PIT

ria Zanetti fosse figlio di Girolamo; a proposito della quale paternità puossi vedere la *Biografia universale, tradotta e stampata in Venezia*, t. 68, p. 41. Egli era figlio di Alessandro.

Pitture a fresco del Campo santo di Pisa, disegnate da Giuseppe Rossi ed incise dal Prof. Cav. G. P. Latsinio figlio. *Firenze, tipografia all'insegna di Dante, 1832, in fog. gr. fig.*

L'egregio sig. Giuseppe Molini ne fece fare la descrizione dal Padre GIORGI, scolopio, uno dei Regolari più colti della Toscana.

Pitture di Antonio Allegri, detto il Correggio, esistenti in Parma nel Monistero di S. Paolo. *Parma, nel real palazzo, 1800, co' tipi Bodoniani, in-fog.*

La descrizione è la medesima fatta da Gherardo DE' ROSSI, e da noi rammentata nel t. I, p. 288. Sonovi aggiunte due traduzioni, l'una in francese del DE LAMA; l'altra in spagnuolo dell'abate ARTEAGA. La dedicatoria è dell'abate CALUSO.

Pitture (Delle) di Fra Filippo Lippi nel coro della Cattedrale di Prato e de' loro restauri. Relazione compilata dal C. F. B. (Can. Ferdinando BALDANZA). *Prato, Giachetti, 1835, in-8.^o*

Pitture (Le) e sculture di Brescia, che sono esposte al pubblico, con un'appendice di alcune private gallerie. *Brescia, Bossini, 1760, in-8.^o*

Luigi Chizzola fu soltanto l'editore, come ri- traesi dalla sua dedica ai deputati della città di Brescia. L'esposizione è dell'abate Gio. Battista RODELLA, ed il giudizio dei quadri appartiene a G. B. CARBONI, che si giovò del mss. del Paglia, oggi posseduto dal C. Luigi Lechi.

Pitture (Delle) esistenti nel tempio di S. Maria Formosa in Venezia. Narrazione (di Francesco ZANOTTO). *Venezia, Antonelli, 1843, in-8.^o*

Pitture (Le), sculture e architetture delle chiese, luoghi pubblici e case della città di Bologna e suoi sobborghi, con un copioso indice de-

gli autori delle medesime, corredato da una compendiosa serie di notizie di ciascheduno. *Bologna, per il Longhi, 1776, in-16.*^o

È la sesta edizione dell'opera di Cesare Malvasia, pubblicata sotto il nome dell'*Ascoso, Academico Gelato*, la quale, con aggiunte, ebbe varie ristampe anteriori e posteriori alla presente del 1776. Essa debbesi al riferito stampatore Francesco Maria Longhi, che molto si affaticò intorno ad essa, ajutato da Marcello Oretti e da Carlo Bianconi, che di nuovo la rivide. Diede la medesima luogo ad alcune critiche e difese, che sono le seguenti. — 1.^o Squarci d'annotazioni, e varie pagine del libriccino intitolato - *Pitture, sculture e architetture di Bologna* . . . dedicati agli amatori di verità da pochi principianti d'architettura. *Faenza, 1777.* — 2.^o Verità di fatto, esposte da Raimondo Compagnini a rischiarimento di un libricolo dato alle stampe da pochi principianti d'architettura. *Bologna, 1777.* — 3.^o Sentimenti di pochi principianti d'architettura in ordine alle verità di fatto pubblicate dal signor Raimondo Compagnini. In-8.^o

Vedi ASCOSO (Acad.^o Gelato, ec.).
Pitture (Le), sculture e architetture della città d'Ancona. *Ivi, Sartorj, in-12.*^o

Operetta scritta dal C. Alessandro MAGGIONI.

Placare, Christe, servulis, etc.

Principio d'inno che si canta nella solennità di tutti i Santi al vespro e al mattutino delle ore canoniche. Quest'inno è componimento di S. AMBROGIO, chechè ne abbia scritto il P. Traversa (*Inni sacri del Brev. Rom.*, par. 3, p. 481-482). Avvi gran mutazione nel moderno dall'antico e nelle parole e nel senso, la qual mutazione fu fatta per ordine di Urbano VIII, siccome può osservarsi nell'Innario Tomasiano (pag. 78).

PLACINTO. Epistola istorica sopra varie Marsicane notizie. *Velletri, 1722, in-4.*^o

Scritta dal sacerdote Pietro Antonio CORSIGNANI, poi vescovo di Venosa e di Solmona, sotto il nome di Placinto, per conto del Contestabile Colonna, ed indirizzata al medico Giuseppe Giulio.

PLANCUS (Janus) (seu Joannes BLANCUS). Auctore anonymo.

Il presente opuscolo contiene la vita di Giovanni Bianchi, e leggesi nel libro intitolato - *Me-*

morabilia Itolorum eruditione prestant., etc., t. 1. Questo Giovanni Bianchi prese il nome di *Jano Planco* per distinguersi da altro scrittore che aveva lo stesso nome e cognome.

Vedi sotto n. 3.

2. Fabii Columnæ Lyncei ΦΥΤΟΒΑΣΑΝΟΣ, cui accessit vita Fabii et Lynceorum notitia adnotationesque in ΦΥΤΟΒΑΣΑΝΟΝ Jano Planco Ariminensi auctore, etc. *Florentiæ, typis Cajetani Viviani, 1744, in-4.*^o

Il dott. Gio. Girolamo Carli, senese, che ebbe delle brighe col Bianchi, pretese che questi sia stato plagiatore delle notizie intorno all'Accademia de' Lincei (istituita in Roma dal principe Federico Cesi nel secolo XVII), e che dette notizie siano state a lui date dal dottor Giovanni Targioni, bibliotecario della Magliabechiana. Ciò venne riconosciuto falso. Il Bianchi ricevette bensì un abbozzo di notizie, consistente in un foglio e mezzo, da monsig. Leprotti, che al Bianchi non palesò punto da chi ricevuto avealo. Se il detto abbozzo informe fosse anche stato del Targioni, di ben poco sussidio poteva essere al Bianchi un foglio e mezzo, in confronto di pagine quarantotto stampate che occupa la sua notizia sopra i Lincei, e che dovevano presso a poco ingombrare ottanta fogli manoscritti. (Consultisi la *Storia de' Lincei* del P. Odescalchi, onde conoscere meglio la questione.)

3. In Joannem Baptistam Blancum Taurinensem et Cajetanum Taccinum Bononiensem, epistola anatomica ad Josephum Puteum Professore medicum Bononiensem, et nunc Archiatrum alterum Pontificium, Jani Planci Ariminensis. *Bononiæ, 1746, in-4.*^o

In questa lettera (che fu poi ristampata con due altre del celebre Morgagni, *Lugd. Bat. 1729*) *Giano Planco* (cioè Giovanni Bianchi, da Rimini) riconviene Gio. Battista Bianchi, torinese, e Gaetano Tacconi, bolognese, di plagio, di molte assurdità, inezie e falsità che l'uno scrisse nel libro intitolato - *Historia Hepatica* (*August. Taur., 1710*), e l'altro nella lettera che va annessa alla detta istoria; ed a scrivere contro i medesimi ebbe l'impulso da Giuseppe Del Pozzo, suo grande amico, per lettera che va unita alla sua. Il Bianchi ed il Tacconi tacquero, ma non così un cotal Gayano,

PLA

un certo Rinaldo Doglivoli, medico bolognese, e Girolamo Del Buono, maestro di grammatica e d'umanità, che per altre cose se la prese con Jano Planco. Il primo stampò di soppiatto certa favolosa storiella, con cui veniva ad offendere non meno il Planco, che il Del Pozzo; il secondo due lettere satiriche, l'una sotto il nome di Mengonio; ed il terzo due altre lettere mordaci sotto il nome di Omereno Bonodei. Altre produzioni del suddetto dott. Giovanni Bianchi abbiamo alle stampe sotto il surriferito nome di Janus Plancus. (Consultarsi le *Novelle letterarie di Firenze per l'anno 1788 e 1789.*)

Vedi HOMERENUS BONODEIUS,

PLANTAMURA (Carolus Antonius).

Commentarius historico-apologeticus in duas dissertationes tributus; quarum altera anticriticis animadversionibus refellit ea quæ adversus paupertatis disciplinam a divo Patriarcha Dominico in suo Ordine constitutam intemperantiore critique scriptis prodiderunt continuatores Bollandi in commentariis nuper in acta ejusdem Patriarchæ editis; altera eamdem disciplinam a laxioribus P. Raphaelis de Pornasio interpretamentis vindicat. Accedunt de origine disciplinæ Regularis primum in Ordine Prædicatorum per B. Raymundum de Vineis, vigesimum tertium Magistrum Generalem ejusdem Ordinis, instauratæ dissertatio historica, et quæstiunculæ morales de Regularibus Personatis. Auctore Carolo Antonio Plantamura (P. Daniele CONCINA, Ordinis Prædicatorum Congr. B. Salomonis). *Venetius, apud Stephanum Monti, 1735, in-4.º*

PLATAMONE (Petrus Vincentius, Ord. S. Dom.). Felix vitis, oratio habita pro comitiis provincialibus celebratis in R. Con. S. Dominici de Panormo die 18 aprilis 1682 a Fratre Petro Vincentio Platamone. *Panormi, apud Petrum de Isola, 1682, in-4.º*

Composizione di Fra Pietro MARONE SCANDANARIATI.

PLA

Platina (Della) conosciuta dagli antichi. Dissertazione di N. N. *Basano, Remondini, 1790, in-8.º*

Fu ristampata col nome dell'autore, P. D. Angelo Maria CORTENOVIS, barnabita, negli *Opuscoli scelti di Milano*.

PLATINA (Bartholomæus).

Per avere questo autore (latinizzatosi giusta il costume dell'Academia di Pomponio Leto, alla quale era aggregato) usato di scrivere il suo nome abbreviato B. Platina, molti spiegarono il B. Battista, quando fu veramente *Bartholomæo*. Anzi l'intero nome fu *Radolfo Bartolommeo Platina*. Il vero cognome poi della sua famiglia era de' SACCHI, ma ne' suoi scritti prese quello di Platina o Platyna, dal luogo della sua nascita, detto volgarmente *Piadena* nel Cremonese. L'opera principale che compose il SACCHI è - *De vita Christi et Pontificum*, impressa primieramente (in *Venezia*) l'anno 1470, e quindi in seguito ristampata varie volte (ivi ed altrove) con progressive aggiunte delle vite di que' pontefici che regnarono dopo la morte dell'autore. Due diverse traduzioni esistono, al dire dell'Haym, l'una fatta da Lucio Fausto, l'altra anonima. L'Argelati (*Bib. de' traduttori*) non ha difficoltà di asserire in proposito della seconda, che sia lavoro di FAUSTO DA LONGIANO, sì per l'eguaglianza dello stile, come pel modo istesso di tradurre.

Vedi POMPONIUS LÆTUS.

PLATONE. Epicarmo, ossia lo Spartano. Dialogo di Platone, nuovamente scoperto. *Venezia, 1797.*

Opera originale di Giuseppe COMPAGNONI.

Platone in Italia, traduzione dal greco. *Milano, 1804-1806, Agnello Nobile, e Giegler, vol. 3 in-8.º*, e di nuovo *Parma, Carmignani, 1820, tom. 2 in-8.º*

Originale composizione di Vincenzo Cuoco, napoletano. L'autore finge di volgarizzare un mss. greco scoperto l'anno 1774 nel luogo dove sorgeva Eraclea.

PLAZZONUS (Franciscus). Francisci Plazzoni Patavini Phil. et Med. D. de vulneribus sclopetorum liber. *Venetius, 1619, in-4.º*

Il vero autore è Girolamo FABRICIO D'ACQUAPEN-
DENTE al riferire dello Schockio (*Bib. Jatr*
p. 252). Non è però sì sicuro il plagio che

non possa mettersi in dubbio, poichè altri scrittori, e fra questi il Papadopoli (*Histor. Gymn. Patavin.*, t. I, p. 380), riconobbero per vero autore del libro il Piazzoni.

PLEURONIO MISIO P. A. Disamina del parere di M.^r de Voltaire sulla poesia epica, tradotta dall'inglese, di Paolo Antonio Rolli, in italiano da Pleuronio Misio P. A. (D. Francesco MAZZARELLA-FARAO). *Napoli, Portile, 1779, in-8.^o*

PLINIO JUNIORE. Panegirico di Plinio a Trajano, nuovamente trovato e tradotto da Vittorio Alfieri, da Asti. *Parigi, Didot Pietro, stamp. del Re, 1787, in-8.^o* Prima edizione.

L'Alfieri nella Vita che scrisse di sè stesso dice che nel 1789, tornatogli sotto gli occhi il Panegirico prima stampato nell'87, e trovatovi molte piccole cose che avrebbe potuto emendare, lo volle ristampare. Il che fece in effetto con gli stessi caratteri e coll'opera del *Didot*. E venne fatto ristampare dal *Molini in Parigi* nel t. IV fra le *Opere filosofico-politiche in prosa ed in versi*. Trovasi poi anche in diverse edizioni delle opere compiute dell'Astigliano. Il quale in un brevissimo Avviso a chi legge, ne fa sapere, che « Questo non è il Panegirico di Plinio a Trajano, stampato per lo più dopo le sue epistole: » ma « un altro, » cavato da un manoscritto antico nuovamente trovato. » Comprendesi però anche da quel cenno che l'ALFIERI non mette gran cura a volerli persuadere di essere di questo Panegirico il traduttore, anzichè l'autore com'è nel fatto.

Vedi anche CONE.

PLINIO MALLIO PAGANO. Promemoria alle lettere critico-storiche-apologetiche in favore della verace nascita in Erice di S. Alberto. - 1775.

Scritto da Tomaso GUARRASI, da Castellamare, sotto il nome di Plinio Mallio Pagano, romano, contro Nicolò Burgio, il quale pubblicò che S. Alberto era di Trapani.

PLINIO TIGNA.

Vedi CALANINI (Nicolò).

PLODIUS (Joannes Michael) (P. Gian Michele Più, domenicano, bolognese).

Riflette il sig. Lancetti che i letterati bolognesi trasformarono più volte i loro cognomi, con

una licenza che non sa se accettabile dai grammatici, quando ebbero a latinizzarli. I Più diventarono *Plodj*, i Rossi *Roscj*, i Poggi *Podj*, e così più altri.

Plutarchi illustrium virorum vitæ e græca lingua in latinam a variis interpretibus conversæ.

Nelle antiche edizioni di Roma e di Venezia del secolo XV furono alcune traduzioni di queste vite attribuite a scrittori ai quali non appartenevano. E prima di tutto diremo, che protesta Francesco Filelfo, scrivendo al vescovo d'Aleria Giovanni Andrea (*Epist.*, lib. 54, p. 238), con onorata dichiarazione che le traduzioni delle Vite di Teseo e di Romolo non sono sue, e che la prima è di LAPO FIORENTINO (ossia di LAPO CASTIGLIONE, o da CASTIGLIONCHIO), ma ch'egli (il FILELFO) tradusse invece quelle di Licurgo e di Numa, che portano il nome di Lapo. E noi, proseguendo in queste indagini, faremo notare che la traduzione della Vita di Romolo è di Giovanni TOTTOLIO, col qual nome la riporta l'edizione romana edita dal Campano, ed impressa circa il 1470, sebbene quella di Venezia del 1478 per il Jenson l'assegni a Lapo. Avvi d'esso Lapo invero una traduzione della Vita di Romolo nella Laurenziana di Firenze, ma è diversa dalla stampata. La traduzione della Vita di Temistocle, che nelle stampe è attribuita al medesimo Lapo, in un codice appare opera di GUARINO, veronese: così pure è dubbioso se la traduzione di quella di Camillo sia del mentovato Lapo, giacchè ne' codici Laurenziani sta sotto il nome di Antonio (PASINIO o PACINIO), tudertino, ossia da Todi. E viceversa l'altra di Pelopida, che al tudertino si ascrive, non è di lui, ma deve restituirsi a GUARINO veronese, oppure ad Antonio BECCARIA, come si legge in una edizione veneta che *Victor a Rabanis et socii excudebant, 1538*. La traduzione della Vita di Aristide, che porta il nome di Leonardo (BRUNI), aretino, è di Francesco BARBARO, come egli stesso ci fa sapere nella lettera che precede la sua traduzione della Vita di Catone il vecchio. Nè la traduzione della Vita d'Agide e Cleomene spetta ad Antonio tudertino, ma bensì ad Alamanno RINUCCINI. La traduzione della Vita di Mario, che nell'edizione del Campano è impressa come fattura anch'essa del tudertino, in quella di Venezia del 1478 si dà a GUARINO veronese: la qual cosa è confermata da alcuni codici. La traduzione della Vita di Nicia e Crasso, ascritte poi a Guarino veronese, sono invece di Alamanno RINUCCINI. La traduzione della Vita di

Pompeo, che porta il nome di Antonio tudertino più volte già nominato, dicesi piuttosto di JACOPO ANGELO DA SCARPERIA. La traduzione della Vita di Cesare, che si attribuisce nell'edizione romana al Guarino, nell'altra di Jenson del 1478 viene assegnata al suddetto Jacopo Angelo di Scarperia, ma si ritiene del primo. Le traduzioni delle Vite di Focione e Catone si ascrivono a Lapo, ma sono di Leonardo GIUSTINIANI. La traduzione della Vita di Dione non è del Guarino, ma di FILELFO, e medesimamente non è del Guarino l'altra di Bruto, ma di JACOPO ANGELO DA SCARPERIA. La Vita d'Omero è tradotta veramente da Pellegrino ALLIO, come si dice nell'edizione romana, e non da Leonardo Aretino, come è stampato nell'edizione veneta del 1478. E poichè di Plutarco abbiamo tenuto discorso, aggiungeremo che le Vite di Scipione e di Annibale non appartengono al biografo di Cheronea, ma sono originale composizione di Donato ACCIAIOLI. - Che la Vita di Platone è composizione del GUARINO, benchè sia stata attribuita a certo Filippo. - Che nell'edizione del 1478 si accenna la Vita di Aristotile come tradotta dal greco di Plutarco dal Guarino, ma che dessa e quella di Cicerone appartengono a Leonardo BRUNI, aretino, e che ambedue furono scritte originalmente in latino. - Che la Vita di Agesilao, la quale si dà per traduzione di Antonio Tudertino, fatta sopra la greca di Plutarco, non è se non la traduzione dell'Encomio di Senofonte, che fece Battista GUARINO, figlio del vecchio Guarino, intorno alla quale è d'avvertirsi pur anco che alcuni propendono ad attribuirla ad Alamanno Rinuccini. - Che finalmente la Vita di Evagora tradotta da Guarino deve assegnarsi ad *Isocrate* e non a Plutarco. - Soggiungeremo che in alcune edizioni fu aggiunta la Vita di Epaminonda in latino come opera d'un Astemio, il quale non è che Lorenzo BEVILACQUA.

Vedi ASTEMIO.

P. N. N. (Vincentii Mariæ DINELLI, Ord. Præd., Lucensis). De querelis Probabilistarum ad P. Daniele Concinnam, Ord. Præd., Sermo I. *Veronæ (Lucæ)*, 1744.

L'autore diede alla luce un altro Sermone. In questo scritto ironicamente si tenta di confutare la *Giustificazione* di più personaggi del P. Sanvitale.

Vedi N. N.

POCHINTESTI (Giammaria). Prototipo, cioè a dire, norma de' costu-

mi, dialogo tra un filosofo morale e tre suoi discepoli, fatto in versi sdrucchioli sciolti. *Ferrara, per Antonio Bandini*, 1594.

L'autore non apparisce nel frontispizio; nella dedicatoria pare un Giammaria Pochintesti, nobile ferrarese, ma è opera sicuramente del P. Antonio CELLA, della Comp. di Gesù, che la fece stampare sotto il nome del mentovato Pochintesti, suo scolaro. L'edizione ferrarese sopra riferita del 1894 non è la prima, nè l'unica. Fu questo libro, pubblicato la prima volta in *Brescia*, nel 1891, *colle stampe di Policresto Turlina*, per opera di Calimero Cipola, gentiluomo bresciano; indi nel 1803 in *Torino*, presso i fratelli *Cavaleris*, poscia di nuovo in *Brescia*, dagli eredi del *Turlina*, nel 1814 e nel 1822, e più di recente in *Venezia* nel 1719. Ma in niuna di queste edizioni se ne indica il vero autore.

POCILI (Andrea). Delle rivoluzioni della città di Palermo avvenute l'anno 1647. Racconto di Andrea Pocile (nome anagrammatico di Placido REINA). *Verona, per Francesco De' Rossi*, 1648, in-4.^o

— Delle rivoluzioni (della medesima città) avvenute l'anno 1648. Racconto di Andrea Pocili (dello stesso Placido REINA). *Verona, per il suddetto stampatore*, 1649, in-4.^o

Podagra (La) sofferta dal conte Pietro Busanello, ministro residente veneto in Napoli. Stanze del C. F. T. (Conte Faustino TADINI). *Napoli*, 1795, in-8.^o

Podestà (Il) di Chioggia (ovvero in alcune edizioni, di Foggia). Dramma giocoso per musica (di Angelo ANELLI, da Desenzano). *Milano*, 1801, in-8.^o, ed altre volte in seguito.

Chioggia, città veneta, venne nel titolo di questo dramma cambiata in *Foggia*, città della Capitanata, dacchè aggregata la Venezia al Regno d'Italia, ed essendo in vigore il nome di *Podestà*, poteva spandersi il ridicolo sulla persona che allora teneva quella carica municipale in una città dello Stato.

Podestà (Il) di Colognole. Dramma civile rusticale (di Gio. Andrea Mo-

NIGLIA). *Firenze, per il Bonardi, 1657, in-12.*^o

Fu ristampata nel tomo terzo delle Poesie drammatiche dell'autore.

POEAMPHILUS.

Soprannome ascitizio di Ercole BLANZAFIOR, detto latinamente *Albiflorius*, friulano, che visse dopo la metà del secolo XV.

Poemeti italiani. - 1797. *Dalla Società letteraria di Torino, presso Michel Angelo Morano, 1797, vol. 12 in-12.*^o

Ne fu editore il conte Vincenzo MARENCO, che vi fece una prefazioncella, e vi premise alcuni cenni intorno la vita di varj autori, de' quali stanno poesie nella raccolta.

Poemetto intitolato - La Moda, con l'aggiunta di un discorso academico nello stesso argomento. *Firenze, Landi, 1777, in-8.*^o

Opera del D. Saverio MANETTI.

Pœnitentiis (De) et modo confitendi.

Vide Usum (Ad) confessoriorum Tridentinæ diocesis institutiones, etc.

Pœnitentiis (De) et modo confitendi.

Vide Instructiones S. Caroli et monita, etc.

Poesia in lode dell' inchiostro (di Giovanni CIAMPOLI). *Roma, 1626, in-4.*^o

Fu ristampata colle altre poesie dell'autore.

Poesia (Della) tedesca di W. Menzel.

Versione dal tedesco di G. B. P. (Gio. Battista PASSERINI). *Lugano, 1831, in-8.*^o

Poesie - Amor che nel pensier mio vive e regna. - *Milano, tip. Destefanis, 1812, in-8.*^o

Del Pastore Affidato di Pavia Giandomenico PERTUSI, uomo stravagantissimo, che si diceva modestamente poeta, e che negli ultimi anni di sua vita portava tre parrucche.

Poesie bernesche dell'autore de' miei pensieri (Giuseppe CHERUBINI, chiamato CHIRIBINI). *Venezia, Graziosi, 1787, in-8.*^o

Poesie da fuoco di diversi autori. Lucerna, per Stefano Chirudich, 1651, in-12.^o

Contiene *La Put. . . errante di Maf. Ven.*

(calunniosamente MAFFEO VENIERO). - *Un sonetto di Pasquino ai lettori, ed altro di Pietro Aretino all'autore.* - *La Zaffetta*, colle stesse capo lettere di *Maf. Ven.* - *La Caz. . . del Cav. Mar. (Cavaliere MARINI)* in due canti. - *I terzetti dell'Abati.* - *Un ode di Gio. Battista Bem.* (Gio. Battista BEMBO), ed il *Lamento d'Elena ballerina, detta l'Errante, ode di Nic. PONT.* (forse Nicola PONTE). L'edizione sembra eseguita in Italia, e probabilmente non saremmo lontani dal cogliere nel vero dicendola veneta. Il Quadrio la vuole stampata in qualche città riformata o protestante, poichè con ributtante e calunniosa imputazione viene attribuito questo oscenissimo libro a Maffeo Veniero, arcivescovo di Corfù, che non era ancora nato nel 1631 quando venne alla luce la prima volta in Venezia, circa quell'anno, tanto la P. . . errante, che la Zaffetta. Di nuovo comparvero, *ivi, ad istanza d'Ippolito Ferrarese, 1838, in-8.*^o In questa seconda edizione la *Zaffetta* porta il titolo di *Trentuno*. È fuor di dubbio che queste due infami composizioni sono fattura di Lorenzo VENIERO, padre del mentovato Maffeo. Egli protesta nelle prime ottave della seconda operetta d'averla scritta collo stile della prima onde mostrare che anche questa è cosa sua. Non deve confondersi la medesima colla P. . . errante (scritta in prosa), che suole trovarsi unita ai *Ragionamenti* di Pietro Aretino. Ben a ragione e spiritosamente il mentovato Quadrio dice che se tali poesie erano *Poesie da fuoco*, come vengono annunciate nel titolo, dovevano darsi alle fiamme anzichè diffonderle con manifesto scandalo per le stampe. Ma si volle turpemente tentare la fragile curiosità dell'uomo.

Poesie degli Academici Occulti. Roma, Zempel, 1777, in-4.^o

La traduzione latina dell'Idillio di Teocrito intitolato *Epitalamio d'Elena* è del P. Raimondo CUNICH.

Poesie del Magnifico Lorenzo de' Medici, in questa edizione ne' luoghi mancanti e scorretti compiuta, ed alla vera lezione ridotta, ec. *Bergamo, Lancellotti, 1763, in-8.*^o

L'anonimo editore, che compì il lavoro incominciato dall'abate Serassi, onde illustrare la presente ristampa, fu l'abate Jacopo CALISTO, proprietario della stamperia Lancellotti, che vi aggiunse le Memorie concernenti la vita del Magnifico. Il fine di queste Memorie, cioè quella parte che seguita alla morte di Lorenzo, è dell'abate Serassi. Sebastiano Muletti ebbe pur parte nell'edizione.

Poesie di anonimo autore. *Firenze (Pisa)*, 1807, in-16.^o

Ne fu autore certo capitano Camillo Domenico CARAFFA, lo stesso che fece quel poema intitolato *Il Cimone*, che credesi sia stato letto da lui solo. Fu uno de' comandanti degli Aretini nel 1799.

Poesie (di Domenico ROSELLI, ingegnere, vicentino). *Aletopoli (data falsa)*, 1761, in-4.^o

Si aggirano intorno alle guerre di Federico II, in lode di cui sono scritte.

Poesie di Schiller, tradotte in italiano dal D. G. R. (Dottor Giovanni RASORI). *Milano*, 1822, in-16.^o

Leggonsi in un almanacco di quell'anno.

Poesie di Valerio da Pos, contadino delle Alpi Cenesesi. *Venezia, per Giuseppe Picotti*, 1822, in-8.^o, col ritratto dell'autore.

Vi si premettono - *Notizie intorno la vita di Valerio da Pos, scritte da un suo compatriota*, che è il dott. Paolo ZANNINI.

Poesie di vario metro (in dialetto friulano) di B. G. Z. (Bernardo Giuseppe ZINELLI). *Udine, Biasutti*, 1830, in-16.^o

Sono ventiquattro carte di cattive poesie, parte italiane e parte friulane, di cui, come immeritevoli, non si permise la ristampa nel 1834.

Poesie e Orazione di Girolamo Tagliazucchi. *Bergamo, presso il Lancellotti*, 1757, in-8.^o

Ne fu editore il C. Francesco BREMBATI, bergamasco, che vi premise un avviso ai lettori.

Poesie inedite del dott. Nicola Valletta. *Napoli, tipografia di Luigi Nobile*, 1816, in-8.^o

Avvi tutta ragione di credere essere stato editore ed autore della prefazione Urbano LAMPREDI, che aveva pubblicate già nel 1814 le Notizie sulla vita del Valletta con la *Cicalata sul fascino* scritta dal medesimo.

Poesie in lingua rustega pavana (di Michele PAVANELLO). *Vicenza, Mosca*, 1789, in-8.^o

Quest'autore ha parecchie altre poesie in lingua rustica.

Poesie italiane e latine, scritte da T. G. (Tommaso GARGALLO) nel suo viaggio d'Italia. *Napoli*, 1782, in-8.^o

Poesie pel solenne ingresso di S. E. Alvise Contarini 2.^o K. alla dignità di Procuratore di S. Marco. *Venezia, per Carlo Palese*, 1778, in-4.^o
Vedi ARMONIDE ELIDEO.

Poesie piacevoli e burlesche per divertimento e passatempo, di varj eccellenti autori, per la prima volta insieme raccolte e pubblicate da M. R. (Modesto RASTELLI). *Yverdon (data falsa)*, 1781.

Poesie piacevoli (di Angelo MAZZA). *Senza nota d'anno e di stampatore (ma Parma, per il Paganino)*, 1810, in-8.^o pic., di p. 64.

Questo libretto, impresso senza frontispizio, incomincia - *Per un amico cacciatore che mandò in dono una beccaccia all'autore*.

Poesie rusticali per la prima volta raccolte e fornite di annotazioni (da Vincenzo MISTRALI). *Italia (Parma)*, 1802, in-12.^o

Poesie scelte di vario genere, per la prima volta insieme raccolte e stampate da un Socio Colombario (Cav. Anton Filippo ADAMI). *Firenze, Viviani*, 1754, in-4.^o

Poesie scelte dopo il Petrarca e gli altri primi. *Bergamo, Lancellotti*, 1757, vol. 2 in-12.^o

Ne fu editore il conte Francesco BREMBATI. Sappiamo che questa raccolta fu criticata da un anonimo, a cui il Brembati fece una risposta in propria difesa; ma sì dell'uno come dell'altro scritto non conosciamo l'esatto titolo.

Poesie scelte ed inedite di Giovanni Paradisi. *Firenze, all'insegna di Dante*, 1827.

I cenni biografici che le precedono furono stesi da Leopoldo NOBILI, reggiano.

Poesie varie alla veneziana (del P. Giulio Cesare BONO, Min. Con.), con ragguaglio istorico delle guerre di Calicut. Vi si contiene la Sferza

POE

di Sebastiano Rossi. *Venezia, per Pietro Anton. Zamboni, 1660, in-12.°*

Poesie vestendo l'abito religioso la signora Maria Maddalena Riga (dell'abate Giambattista FONTANA, e dell'abate D. Michele COLOMBO). *Parma, co' tipi Bodoniani, 1797, in-4.°*

Gli sciolti sdruciolli a piede de' quali leggesi: Dell'abate D. P. F. B. G., cioè Don Pier Francesco Bossi, genovese, come pure la dedicatória, fatta col frasario del poeta Angelo Mazza per metterlo in beffa, sono del suddetto abate Giambattista FONTANA.

Poesis amandata. Ode I. Mors victa. Ode II. Fames expulsa. Ode III. Bellum propulsatum. Ode IV. (Auctore P. Francisco SCORSIO, Soc. Jesu). *Panormi, typis Decii Cyrilli, 1629, in-4.°*

Poeta (II).

Vedi CHIARI n.° 10.

Poeta (II) cristiano. *Senza luogo, anno e nome di stampatore, in-16.°, con figure.*

È un almanacco del polistore milanese Luigi Bossi. Puossi credere stampato in Milano nel 1821, essendovi una poesia sugli eclissi dell'anno susseguente 1822.

Poetici componimenti degli Accademici Affidati di Pavia in applauso della rinomatissima signora Lucrezia Agujani, ec. *Pavia, Bolzani, 1776, in-4.°*

Ventidue Accademici, i cui nomi si hanno in fine di qualche esemplare di queste poesie, applaudirono a quella cantatrice. Eccoli:

BECCARIA sig. D. Giuseppe Antonio.

CANTALUPI sig. Abate.

CANDIANI sig. D. Ambrogio.

CARCASOLA sig. Marchese D. Pietro.

COMI sig. Siro.

CONTE (DEL) sig. D. Alessandro.

FRIGGI F. C. C. sig. D. Giuseppe.

GANDINI sig. Dottore Giacinto.

GIARDINI sig. Abate Elia.

GIORGI (DE) sig. Marchese D. Giuseppe.

GUICCIARDI sig. D. Diego.

LAMBERTENGHI P. D. Antonio, C. R. S., Regio Professore nell'Università di Pavia.

POG

MAGGI F. C. C. sig. Fiscale Imperiale Aulico in Italia, D. Ippolito, Principe dell'Accademia.

MONTI sig. Dottore Ignazio.

PASQUALI F. C. C. sig. D. Giuseppe.

PERTUSI sig. Dottore Domenico.

PESSANI sig. Giuseppe Antonio.

PRETI (DE) sig. Abate D. Siro.

RE sig. Avvocato Baldassarre.

REALI sig. Dottore Agostino.

VAI P. D. Francesco Saverio, C. R. S., Regio Professore nell'Università di Pavia.

ZOPPA (DELLA) sig. Ingegnere Siro.

POGGIO (Benedetto di). Discorso di Benedetto di Poggio intorno alla valutazione del sesterzio monetaria antica romana a confronto de' pesi e delle monete antiche romane coinvalute florentine.

Leggesi stampato nel tomo XIX degli *Opuscoli scientifici e filologici della Raccolta Calogeriana*, p. 399, nella cui tavola del t. XX ci si fa sapere che autore del discorso sopradetto e della lettera scritta ad amico suo amico, e molto erudito intorno all'origine del proverbio che si dice - *Stare o convertire in Apolline*, pubblicata medesimamente col nome di Benedetto di Poggio, è Alamanno PAZZI.

POGGIO (Carlo), fiorentino.

Che prese il nome dall'avolo Poggio; era della famiglia BRANDOLLINO o BLANDOLLINI, e suo padre chiamavasi Guccio od Arriguccio, nativo di Terranova, castello nella Val d'Arno di sopra del Contado Aretino. L'abate Michel Giustiniani, credendo che il nome di lui fosse Carlo, confondendolo con Carlo Aretino (de' casati MARSUPPINI), ed attribuendo a quest'ultimo il libro *De nobilitate* (impresso *Abellini apud hær. Cavalli, 1637, in-4.°*), lo pubblicò sotto il nome di Carlo Poggio Fiorentino, come opera inedita, quando era già stampato gran tempo prima.

POGGIO (Jacopo di), ed anche Jacopo POGGIO.

Figlio del celebre Poggio BRACCIOLINI, fiorentino. Fu autore del Commento sopra il Trionfo della Fama di M. Francesco Petrarca, stampato in Firenze nel 1485, e di altre opere rimaste manoscritte. Morì strangolato nella congiura de' Pazzi. Ebbe due fratelli, Gianfrancesco Giambattista, essi pure scrittori. Piacque a quest'ultimo chiamarsi nelle sue opere soltanto Battista.

POGOMEGA (Robusto). Le strigliate

POL

a Tommaso Stigliani, di Robusto Pogomega (Andrea BARBAZZA).

Stanno nella *Murtoleide* del Cav. Marino.

POI PEDANTE (Ser). Lettere di Ser Poi (di Alessandro ALLEGRI) Pedante nella corte de' Donati a M. Pietro Bembo, a M. Giovanni Boccaccio, e a M. Francesco Petrarca, dedicate a M. Giovanni della Casa. *Bologna, per Vittorio Benacci, 1613, in-4.º*

POLA (Girolamo da).

Vedi RASORO (Lodovico).

Polenta (La). Scherzo ditirambico dell'autor del *Vin Friularo* (cioè Lodovico PASTÒ). *Venezia, per il Graziosi, 1803, in-12.º*

POLENTOFAGI.

Compagnia di giovani studenti di Pisa, che radunavasi a leggere versi.

POLIANTE LARIANO (conte Gio. Battista Giovio, comasco).

1. Como e il Lario, Commentario di Poliante Lariano. *Como, stamperia Ostinelli, 1795, in-8.º*; e di nuovo col titolo di *Viaggio per lago di Como. Ivi, 1817, in-16.º*

2. Frammento degli Efesiaci, di Senofonte. Versione di Poliante Lariano, con l'aggiunta d'un Epitalamio. Nel n.º 10, p. 53 del *Giornale letterario di Milano. Ivi, Pogliani, 1786, in-12.º*

Nello stesso giornale ha un epitalamio ed altri componimenti.

POLIANZIO. Lettere di Polianzio (Conte Francesco ALGAROTTI) ad Ermo-gene intorno alla traduzione dell'Eneide del Caro. *Venezia, 1745, in-8.º*

Sono tre lettere, seguite da due altre sopra lo stesso argomento col titolo di *Lettere, novelle, ec.*, ed appresso da altre quattro col titolo di *Lettere ultime*, tutte ivi impresse. Nel medesimo anno furono poscia ristampate dall'*Albrizzi* parimente in-8.º con qualche aggiunta e con correzioni dell'autore.

POLIBIO TIGRANE. L'uso delle pas-

POL

sioni, di Gio. Francesco Senault, prete dell'Oratorio, traduzione dal francese di Polibio Tigrane (Pietro BAGLIONI, nobile Perugino). *Perugia, 1661, in-4.º*

POLIDACRIDE ACAD. IPOCONDRIACO (Avv.º Vincenzo REGNANI, di Reggio).

1. Dissertazione di Polidacride A. I. intorno l'antica cronologia dei Re di Roma.

Sta nel t. VII de' *Miscellanei Lucchesi* di varia letteratura.

2. Estratto del giudizio che in più volte ha dato l'autore della Storia letteraria d'Italia intorno alla vertenza di S. Prospero che si venera in Reggio, giusta l'antica tradizione di quella chiesa, con il séguito d'alcune belle riflessioni di, ec. *Reggio, per Giuseppe Davolio, 1756, in-4.º*

POLIDETE MELPOMENIO (Cav. Ippolito PINDEMONTÉ).

1. Novelle di Polidete Melpomenio e di Lirnesso Venosio (Cav. Tommaso GARGALLO) in prosa ed in verso. *Napoli, 1782, in-8.º*

Publicate da Pietro Napoli Signorelli.

2. Versi di Polidete Melpomenio. *Bassano, a spese di Remondini, 1784.*

Ne fu editore l'abate Bertola, il quale nella dedicatoria alla signora Donna Caterina Cito, di Napoli, manifesta il vero nome dell'autore.

POLIDORI (Pier Donato). Lettera di Pier Donato Polidori (P. Giacomo LADERCHI, di Faenza, prete dell'Oratorio) ad un cavaliere fiorentino divoto de' SS. MM. Crescenzo e Compagni, in risposta di quella scritta dal P. Gherardo Capassi, dell'ordine de' Servi di Maria, a Giusto Fontanini contro gli Atti de' medesimi Santi, data in luce da Giacomo Laderchi. - 1708, in-4.º

Alcuni esemplari uscirono senza il finto nome del Polidori. Ristampata poi in *Firenze* l'anno 1711 con alcune correzioni.

POLIDONO ANTIFATICO.

Vedi CLEARCO FROSCIENNA.

POLIDORO SPINOLA e COCTONE.

Anagramma di Pietro Paolo SCICOLONE, Alicatese, sotto il quale pubblicò l'*Ibide* d'Ovidio, esposto con ordine in lingua italiana, con tutte quelle istorie e favole che in quello si contengono. *Palermo, Gramignani, 1699, in-8.*

POLIDORO TICIMNI. Riflessioni critico-cristiane sopra il libretto del buon uso delle litanie ed altre preghiere, del conte Polidoro Ticimni, senese (anagramma di Domenico CROCENTI, Polistenese, de' frati predicatori). *Messina, 1773, in-4.*

Polifila (La), commedia (in prosa) piacevole e nuova, nuovamente e con ogni diligētia stampata. *Fiorenza, appresso i Giunti, 1556, in-8.*

«Essa è dedicata a Benedetto BUSINI, che per
» avventura ne fu anche l'autore, benchè non
» volesse parerlo, sebbene da alcuni fu ripu-
» tata di Giambattista Gelli.» (Quadrio, t. V, p. 87).

Poligrafo (Il). Giornale letterario. *Milano, tipografia Veladini, in-8.*

Incominciato a publicarsi il 7 aprile 1811, terminò col 27 marzo 1812, onde non ebbe vita che solo per un triennio. Gli articoli sottoscritti Y sono di Luigi LAMBERTI (direttore del giornale), sebbene egli ve n'ha taluno senza questa sigla, il quale nondimeno è opera sua. Urbano LAMPREDI celavasi con la lettera A. Francesco PEZZI (di cui sono gli articoli teatrali) con la lettera O. Vincenzo MONTI v'inserì i suoi dialoghi *del Capro*, e *del Dottor Quarantei*. Le iniziali R. G. dinotano Robustiano GIRONI.

POLIPHILUS. *Hypnerotomachia Poliphili, ubi humana omnia non nisi somnium esse docet... Venetiis, mense decembri M. ID (1499), in ædibus Aldi Manutii accuratissime. In-fol., con figure in legno; e di nuovo ivi, in casa de' figli d'Aldo, 1545, del pari in-fol. con le medesime stampe.*

Qualcuno di mala fede cercò di far credere stampata la presente opera a *Treviso* nel 1467 (epoca di sua composizione) col levare l'ultima carta contenente nel diritto l'*errata* e la surriferita data del 1499, in modo che il

volume terminasse colla penultima carta così: *Tarvisii cum decorosissimis Polie amore lorulis distineretur misellus Poliphilus M. CCCC. LXVII. Kalendis Maii.* L'autore Fra Francesco COLONNA, domenicano, nascosto sotto il finto nome di Polifilo, cioè amante di Polia, indica in modo bizzarro e corrispondente alla singolarità dell'opera sua scritta in lingua italiana, frammischiata di motti storpiati latini, greci, ebraici, ec., il vero suo nome; giacchè, unendo le prime lettere dei 30 capitoli, dei quali essa è composta, n'esce POLIAM FRATER FRANCISCUS COLUMNA PERAMAVIT. Nomandosi probabilmente la sua amasia *Ippolita*, che secondo la favella di quel secolo *Polita* dal vulgo sarà stata detta, il Colonna ne formò il nome di *Polia*; se pure sotto tal nome non volle piuttosto adombrare quello della nobilissima famiglia *Pola* di Treviso, a cui forse la donna apparteneva. Sopra questo libro M. Nodier ha scritto uno de' suoi spiritosi articoli, che leggesi nel *Bulletin de l'ami des arts*, riferito poi da altri giornali.

POLIPODIO CALABRO (Don). Sonetti pedanteschi di Don, ec., Pedagogo e Pastore (Bartolommeo NAPINI), per la prima volta da un fedelissimo mss. raccolti e pubblicati da maestro Erenio Calopodigero. — Centuria prima. *Guastalla, 1769, appresso Giacomo Benj. Kross, di Danzica.* — Centuria seconda e terza. *Ivi, 1770, in-8. picc.*

Il discorsetto posto in fronte di ciascuna centuria a' *Condiscipuli* è fattura del P. Ireneo AFFÒ, che si nascose sotto il nome di *Erenio*, anagramma purissimo di *Ireneo* e di *Calopodigero* che vuol significare *Zoccolante*. Lo stampatore guastallese, non avendo per avventura smerciato se non pochi esemplari di questa raccolta, pensò di crearne editore il Baretti, e la riprodusse facendo in rame il frontispizio alle tre centurie col titolo di - *Rime pedantesche di celebre autore calabrese sopra varj morali, critici e dilettevoli argomenti, secondo il gusto del presente secolo; opera data in luce da Aristarco Scannabue* (nome che prese il BARETTI nella *Frusta letteraria*) che serve di utile trattenimento per ogni onesta e civile conversazione. *Londra, 1780.* Il capitolo indirizzato al suddetto NAPINI sotto il nome di *Don Elettuario Archiludimagistro*, che trovasi alla fine della terza centuria, è di Arcangelo SPAGNA.

POLIPSESTE CALICRATE Academico

POL

Insensato di Perugia, detto l'*Attonito*. Del gran Trave infocato vedutosi dalla città di Roma per molti giorni, cominciando ai 18 di novembre 1618; e della Cometa vedutasi nel medesimo tempo per tutta l'Italia e fuori di quella. Discorso astronomico-filosofico, ec. del signor Polipseste Calicrate, negli Accademici Insensati di Perugia detto l'*Attonito*. *Venezia, appresso Pietro Fusi, 1619, in-4.*^o

Il Can. Reg., di Bologna, Giovanjacopo CAVALLETTI, nominavasi fra gli Accademici Insensati di Perugia l'*Attonito*, al dire del Vincioli (*Cat. degli Acad. Insensati*, p. 180) nel tomo I de' *Poeti Perugini*. Del Cavalletti non fa menzione il Fantuzzi negli Scrittori Bolognesi.

POLISSENO FEGEJO P. A.

1. De gustibus non est disputandum. Dramma bernesco per musica, di Polisseno Fegejo, P. A. (Avv. Carlo GOLDONI, veneziano). *Venezia, Fenzo, 1753, in-12.*^o

2. Il mondo alla roversa, o sia le donne che comandano. Dramma bernesco per musica di ec. (Lo STESSO). *Venezia, Fenzo, 1750, in-12.*^o

3. Le donne vendicate. Dramma di ec. (Lo STESSO). *Venezia, Fenzo, 1750, in-12.*^o

4. Opere drammatiche-giocose di ec. (Lo STESSO). *Venezia, Tavernin, 1753, tom. 4 in-12.*^o

5. Il paese della cuccagna, commedia per musica di ec. (Lo STESSO). *Parma, Monti, 1752, in-8.*^o

Vedi SABINTO FENICIO.

POLITE EUDEMONE. L'allievo della natura attribuito a G. G. Rousseau, in addietro cittadino di Ginevra, dalla francese nell'italiana favella fedelmente tradotto da Polite Eudemone (Francesco SCACERNI). *Leida (forse Venezia), 1770, vol. 2 in-12.*^o

Dal Barbier non a G. G. Rousseau, ma a GUILLARD DE BEAURIEU viene attribuito. Nel *Sabatier* (*Trois siècles de la littérature française*) è detto non *Guillard*, ma *Gaspard*

POL

GUIBERT DE BEAURIEU. Lo stesso Sabatier poi afferma che di questo autore è l'*Élève de la Nature*, e non potrebbe mai essere di Rousseau, sebbene da chi lo scrisse dato fuori sotto un tal nome.

POLITI (Adriano). Lettere del signor Adriano Politi, con un breve discorso della vera denominazione della lingua usata da' buoni scrittori. *Venetia, 1624, in-8.*^o

Nella precedente edizione di *Roma, Mascardi, 1617*, il discorso è impresso sotto il nome di Lorenzo SALVI. (Vedi *Zeno, Note al Fontanini*, t. I, p. 196, edizione di Parma.)

POLITI (Francesco). Messina, che risponde all'emula nelle sue mal pensate richieste, di Francesco Politi (P. Pietro ANSALONE, Cherico minore). *Firenze, per l'Onofri, 1671, in-4.*^o

POLITIANUS (Angelus).

I suoi biografi sono rimasti in dubbio qual fosse il suo vero casato. Molti lo hanno creduto degli AMBROGINI, altri dei CINI, prendendo l'accorciamento del cognome per il cognome stesso: ed in ambi i modi trovasi nominato nelle pubbliche carte. Andarono però lungi dal vero quelli che affermarono essere la famiglia di lui de' *Bassi* per la somiglianza col nome di Angelo Colocio Basso, da Jesi (e non siciliano, come scrisse il Serassi), buon poeta anch'egli, amico del Poliziano, e che fiorì in quel torno. Fecesi Angelo chiamare Poliziano, perchè Montepulciano, sua patria, dicesi in latino *Mons Politianus*. Dal Sannazzaro, che ebbe nemico, in alcuni versi per derisione è appellato *Pulicianus*, e *Pulex*. I suoi emuli lo accusarono frequentemente quale plagiatore, nè sempre puossi difendere di simile taccia, poichè il Menckenio, il quale nella *Vita* ch'è scrisse del Poliziano lo scagiona dai furti letterarij che gli si vollero apporre, confessa che la traduzione latina da lui dataci di Erodiano è quella veramente di *Ognibene da Vicenza*, da lui migliorata e corretta, senza per altro accennarlo. Consultisi il Serassi (*Vita del Poliziano avanti le sue poesie impresse dal Lancellotto in Bergamo, 1747*, e nelle due edizioni Cominiane del 1761 e 1768).

POLITIANUS (Joannes Ang.) Joh. Angeli Politiani (vel potius Johannis INGULSTETERI, norimbergensis) Philosophia Eucharistica de potentia

POL

et voluntate Dei ex 3 libro Bellarmini de Eucharistia exposita et refutata. *Amburgi*, 1604 et 1610, in-4.^o

— Ejusdem philosophiæ, seu potius sophisticæ, Eucharisticæ Bellarmini; Pars altera refutata. *Ibidem*, 1606, in-4.^o

Notiamo questi due scritti pseudonimi, affinchè non cada nessuno nell'errore di crederli fattura d'un nostro italiano.

POLITIPO. Vedi LABISCO.

Poliuto (o Polieuto). Tragedia cristiana, di M. Pietro Cornelio, tradotta (dal P. Filippo MERELLI, somasco). *Roma, Chracas*, 1701, e *Bologna, per il Longhi, senz'anno; sempre in-12.^o*

— Lo stesso. Traduzione dal francese in versi (del P. D. Bonifazio COLLINA, monaco camaldolese). *Bologna, Pisarri*, 1741, in-8.^o

POLLASTRINO o POLLASTRO (Giovanni POLLIO LAPPOLI, d'Arezzo, detto il). Diede alla luce con questi diversi nomi:

1. Commedia elegantissima, recitata già per l'Università dello studio Sanese nell'anno 1516, intitolata *Partenio* (in ottava rima). *Senza data, in-8.^o*

2. Opera nuova della vita e morte della diva et serafica S. Caterina da Siena. In rima. In strambotti, capitoli, sonetti, epistole e sestine. *Venezia*, 1511, in-8.^o

3. Polindea, di Messer Giovanni Pollio. - La Fenice, di Lattanzio Firmiano, tradotta in buona lingua volgare (ed in ottava rima) da Messer Giulio Pollastrino, aretino. *Roma*, 1544.

La *Fenice* può ancora trovarsi separata, formando l'ultimo quaderno di tutto il piccolo volume col proprio registro della lettera A. - Giulio, soprannominato pure *Pollastrino*, fu padre di Giovanni.

4. Il sesto libro di Virgilio, tra-

POM

dotto in versi sciolti toscani da M. Giovanni ec. *Vinegia, per Gio Antonio e Domenico fratelli Volpini, da Castelfelfredo, ad istanza di Nicolò d'Aristotile, detto Zoppino*, 1540, in-8.^o

5. Strambotti nuovi. *Ivi, per Nicolò Zoppino, in-8.^o*

6. Vita di S. Caterina da Siena, scritta (in versi). *Siena, per Donna Antonina di Maestro Enrich di Colonia, e Andrea Piasentino*, 1505, in-4.^o

È la prima edizione di questa vita. Vedi superiormente n. 2.

POLO DA BOLOGNA.

Paolo ZOPPO, bolognese, antico poeta volgare dalla fine del XIII al principio del XIV secolo.

Polvere schernita, ovvero invettiva contro il tabacco, con annotazioni di Lattanzio Rigogoli.

È attribuita quest'opera ad Alessandro SANSONO, e da altri al prete Matteo PINELLI. Lattanzio Rigogoli non è nome finto, come sospettò il Baruffaldi nelle annotazioni alla sua *Tabaccheide*.

Pompa funerale, che nella morte dell' Ill.^o ed Eccell.^o sig. F. D. Giovanni di Giovanni, Gran Prior di Messina, ec., suo zio, gli fece celebrare il sig. Domenico di Giovanni e Zappata nipote dal fratello duca di Saponara, ec., nella Ven. Chiesa del Priorato di S. Giovanni di Messina (descritta da D. Nicolò Maria SCLAVO, sacerdote messinese). *Messina, appresso Antonio Maffeo*, 1700, in-4.^o

Pompe e feste per la venuta in Pisa di Cristiernà di Loreno, granduchessa di Toscana, descritte da Giovanni Cervoni. *Firenze, Marescotti*, 1589, in-8.^o

« Scrive il Moreni, che in questa descrizione » ebbe mano anche Agnolo ARGENTI, fiorentino. » (Gamba, *Ser.*, p. 725.)

Pompe solenni diverse per la festa di S. Rosalia, dall'anno 1705 al 1712

POM

(descritte da D. Pietro VITALI, sacerdote palermitano). *Palermo*.

POMPE (Le) trionfali celebrate in Palermo ai 13, 14 e 15 luglio il corrente anno 1661 per l'annuale memoria dell'invenzione del sacro corpo di S. Rosalia, vergine palermitana (descritte dal P. Antonio CASSALETTO, gesuita, palermitano). *Palermo, appresso Pietro Isola, 1661, in-4.^o*

POMPEJANO. (Scipione). Genealogia della famiglia Medici e Morigia. *Milano, senz'anno, in-4.^o*

L'autore della Genealogia de' Medici si è mascherato col nome di Scipione Pompeiano, ma egli fu il marchese Carlo Antonio MEDICI, milanese, n. 1694, m. 1757, Comm. di S. Stefano.

POMPEO DA PESCIA.

Pompeo DELLA BARBA, da Pescia, medico di Pio IV. All'edizione citata a carte 380 del I volume di questo *Dizionario* si aggiunga una seconda edizione dello stesso Torrentino del 1554. Egli mise in luce altre operette o sue, o tradotte. Anche suo fratello minore Simone non era digiuno di lettere; e fu, come Pompeo, Accademico Fiorentino. (Consultisi per le loro opere il Gamba, *Testi di lingua*, ediz. IV, n. 1230 e seg.)

Vedi Esposizione d'un sonetto platonico, ec. (Ed ivi correggi BARGA in BARBA, e Fiorentino in *Torrentino*).

POMPONIUS (Fortunatus, Julius, Sabinus, Lætus et Numida).

Il Vossio scrisse che il nome di questo scrittore era *Pietro*. Il Pope Blount ed il Baillet lo dicono *Pietro Calabro*, o di Calabria. Il Magioragio lo chiama *Bernardino* senza alcun fondamento. Ma l'opinione più adottata è che fosse chiamato Giulio SANSEVERINO, perchè figlio naturale di Antonello Sanseverino, e che sia nato in Amandolara, castello in Calabria, appartenente allora alla famiglia Caraffa. Invece di *Lætus*, ora volle cognominarsi *Infortunatus*, ora *Fortunatus*, secondo lo stato in che si trovava, sinistro, o prospero. *Julius Pomponius Sabinus* viene anche detto ne' *Commentarij* sopra Virgilio impressi a *Basilea* nel 1544 per l'*Oporino*. Istituì ai tempi di Pio II, in compagnia di alcuni altri letterati, un' *Academia* che fu appellata *Romana*, il cui

PON

scopo era di ristorare la lingua latina e di studiare le antichità. Tutti quelli che ad essa si aggregavano, dovevano deporre il proprio nome ed adottarne uno degli uomini celebri fra gli antichi; il perchè egli Giulio Sanseverino prese quello di Pomponio Leto, e così gli altri suoi colleghi. (*Vedi* Callimachus, Platina, Sabellicus, etc.) È osservabile che come il Pontano e Pomponio Leto amarono in sè e ne' suoi discepoli questa mutazione di nomi, così anche si dilettarono di far delle iscrizioni coll'apparenza che fossero antiche Romane. (Consultisi Agostino, *Dialoghi intorno alle medaglie, iscrizioni, ec.*, Dialogo XI.) Paolo II, successore di Pio II, fece incarcerare Pomponio per sospetto di congiura insieme con Callimaco, col Platina e con altri, i quali furono accusati anche dell'avere cangiati i proprj nomi. (Veggasi la *Storia de' Papi* del Platina; e consultinsi anche il Vossio, ed il Zeno (*Diss. Vossiane*) per riguardo alle opere di Pomponio.) Il trattato *De antiquitatibus urbis Romæ* si dubita se sia di esso Pomponio.

PONCIUS (Julianus). Juliani Poncii (Josephi VALLARTI, ex-jesuita, mexicani) ad Christianum Philadelphum de cuniculis philosophicis epistolæ. *Luca, ex off. Jacobi Justi, 1779, in-8.^o*

PONGELLI (Girolamo). Considerazioni sopra le opere della natura e della provvidenza per tutti i giorni dell'anno, di C. C. Sturm, traduzione del sig. Girolamo Pongelli. *Napoli, 1784, tom. 12 in-8.^o*

Volle il P. Girolamo Pongelli, somasco, benchè avesse preso l'abito regolare, fingersi tuttavia nel secolo.

PONIVALLE (Carlo). Memorie intorno alla vita ed agli scritti del P. D. Gaetano Maria Merati, chierico regolare teatino, e consultore della sacra Congregazione de' riti, scritte da Carlo Ponivalle (P. D. Giuseppe MERATI, nipote del P. Gaetano, del pari teatino), con la risposta a quanto oppose il P. M. Giammichele Cavalieri, romitano di S. Agostino, contro le nuove osservazioni ed addizioni del P. D. Gaetano Maria Merati, ec. *Venezia, appresso Marco Carnioni, 1755, in-4.^o*

CARLO è il nome che aveva il P. Gaetano nel secolo; Ponivalle è quasi anagramma di **PEDIVILLANO**, cognome della famiglia della madre di lui. Il P. Giuseppe Merati tesse un lunghissimo articolo ne' suoi Zibaldoni dei pseudonimi intorno a questa sua opera, in cui difende sè stesso ed il zio d'alcune taccie loro date, oltre di quanto aveva già scritto nelle presenti memorie. Ma lasciamo di darne il transunto, affine di non allontanarci di troppo dal sentiero propostoci.

Ponte (Il) di Bassano difeso, dedicato a S. E. Giustina Donà Belegno da D. L. M. D. R. *Senza alcuna data, in-4.º*

Le sopra notate iniziali vogliono significare Don Lorenzo Maria DELLA RIVA, sotto il quale nome preso a prestanza volle Pietro Ignazio PERLI coprirsi, perchè Francesco suo fratello era di contrario partito.

PONTESIENA TEODORI (Giustiniano). Lettera di risposta ad un suo amico, che ricerca sapere l'origine, la dignità, l'autorità e l'accortezza de' vescovi. *Venezia, Girardi, 1763, in-8.º*

La dedicatoria è sottoscritta col nome anagrammatico del P. Giustiniano Pontesiena Teodori, che significa Padre Giuseppe Antonio SANTINI.

PONTICUS VIRUNNIUS, vel **VIRUMNIUS**, vel etiam **VITRUVIUS** aut **VIRINIUS**.

Alcuni lo dicono Francesco, ma il Zeno, seguendo il parere del Piloni (*St. di Belluno*), crede di doverlo chiamare Lodovico, e del pari riconosce chiaramente ch'egli sia bellunese, e non di Treviso (come altri scrisse), pel cognome che prese dall'antico Viruno o Virunno, intendendo che così si chiamasse latinamente la sua patria Belluno, sebbene con errore, poichè l'antico Virunno vuolsi nella Carinzia, dove è ora Friesach secondo taluni, e secondo altri Folkmark. Nè si oppone a ciò ch'egli anche sia detto trivigiano, perchè si sa che Belluno è nella Marca Trivigiana. Dalla vita latina che del Pontico scrisse Andrea Ubaldo suo cognato, ritraesi ch'esso discese dall'antica famiglia di Mendrisio DEI BUSONI, o BUSONI, la quale da ultimo chiamossi anche dei BOSIO; il che viene confermato da medaglie e da antiche pergamene. In proposito di Virunnio, di cui puossi vedere il catalogo degli scritti nelle *Dissertazioni Vossiane* del Zeno (t. II, Diss. XCVI), non devesi passar sotto silenzio una sua invettiva contro Gottardo da Ponte, stampatore in Milano, a ca-

gione d'un plagio fattogli delle sue opere impresse per *mille volumina*, dalle quali esso Gottardo ed i suoi seguaci levarono via il nome del Pontico sostituendone un altro. Non avemmo però la sorte finora di scoprire il titolo delle opere di cui si tratta.

Pontificalis liber.

Varie sono le edizioni antiche e moderne di questo libro; ma nelle moderne furono interamente tolti via i nomi de' celebri collettori che vi faticarono. Il primo a correggerlo ed a pubblicarlo si fu Agostino PATRIZI DE' PICCOLOMINI, cerimoniere pontificio d'Innocenzo VIII, nel quale lavoro fu ajutato da Giovanni BURCKARDO, poi vescovo di Città di Castello. La prima edizione fu impressa in Roma per opera *Discreti viri Magistri Stephani Planck Clerici Pataviensis diocesis, ejus artis expertissimi, anno a nativitate Domini, 1483*, etc., in-f. Fu poscia ristampato, *ivi*, due anni appresso dallo stesso Planck, e nel titolo, oltre il nome de' due menzionati collettori ed emendatori, avvi anche quello di Jacopo LUGIO, vescovo di Cajazzo, e tutti tre vennero nominati nella edizione susseguente di Lione, *expensis Ludovici Martini, 1511*, in-fol. Nelle tre suddette edizioni leggesi la lettera dedicatoria del Patrizi al pontefice Innocenzo VIII, in cui esprime la fatica ch'egli durò nell'ordinare ed emendare il presente cerimoniale. In capo ad alquanti anni, sotto il pontificato di Leone X, il P. Fra Alberto Castellazzo dell'Ordine de' Predicatori fecevi alcune aggiunte, e stampò l'opera in Venezia nel 1520, in-fol., notando nella lettera dedicatoria al mentovato Sommo Pontefice i nomi de' benemeriti che vi avevano lavorato già prima, che sono (oltre i già nominati), ISIDORO ISPALENSE e DURCATO MIMATENSE. Questa edizione fu ristampata in Lione nel 1542 da Ettore Pereio.

Vedi Rituum Ecclesiasticorum, etc.

POPÆUS (Flavius). *Opus Flavii Popæi, Civitatis Sesoe in Semeolandis (Julii Forpæ, Societatis Jesu, mediolanensis): De libertate Ecclesiastica cum publica reipublicæ necessitate confœderanda. Bononiæ, typis hæred. Evangelistæ Ducie, 1651, in-4.º*

Popolazione (La) di Sicilia, sviluppata relativamente agli interessi di tutte le classi della nazione nel 1784 (di Francesco REQUESENS, principe della PANTELLERIA).

Popolo (Al) Cisalpino, discorso su la Costituzione. *Milano, Bianchi, 1797, in-8.º*

— Lo stesso. Seconda edizione. *Anno I della Repubblica Cisalpina.*

Opera del conte Francesco MELZI D'ERIL, poi Vice-presidente della Repubblica Italiana, e Duca di Lodi al tempo del Regno d'Italia.

Popolo (Al) Vicentino nel giorno del solenne innalzamento dell'albero di libertà (del nob. vicentino Brunoro MUZAN). *Vicenza, 1797, in-8.º*

PORCELLUS vel PORCELLIUS (Petrus).

Della famiglia PANDONI, chiamato Porcello, o Porcellio, perchè, come credesi, guardò i porci nella sua gioventù.

Porcheti victoria adversus impios Hebræos, etc. *Parisiis, apud Ægidium Gomatium, 1520.*

Fatto stampare da Agostino Giustiniani, genovese: l'autore è Porchetto SALVAGO, monaco certosino, parimente genovese, che visse nel secolo XIV.

PORETI (Michele).

È Pietro MICHELE, che cambiò il nome per anagramma in cognome, e trasportò il cognome al posto del nome battesimale. Trovavasi di lui nella Biblioteca Aprosiana un mss. contro Giulio Strozzi in favore del Cav. Marino col titolo di - *Strotilio illustre nelle fischiate di Michele Poreti.*

PORORIO (Tito). Lalla-Rook, racconto orientale in prosa e versi, tradotto dall'inglese da Tito Pororio Catto (Vittorio PACIOTTI). *Torino, Pomba, 1818, in-12.º*

PORRINO (Gandolfo).

Donna, che qui lasciando il tuo bel velo. La bella donna che nel cielo è gita.

Principio di due sonetti che leggonsi come cose di Gandolfo Porrino nel suo canzoniere. Tali sonetti non sono certamente suoi, ma sì bene di Bastiano GANDOLFO. Al dire degli annotatori al Crescimbeni un tal fallo deriva da questo che le rime del cavaliere Bastiano Gandolfo, genovese, fiorito verso l'anno 1897, furono stampate nelle Raccolte di rime del suo secolo, ora sotto il solo cognome di Gandolfo, ora del cavaliere Gandolfo. Soggiungono i medesimi annotatori che questi sonetti nella Rac-

colta delle rime di diversi in vita e in morte di Livia Colonna si ritrovano sotto il nome del Gandolfo, e che poi nell'indice con doppio fallo si dice che sieno di Gandolfo Pichini. Sotto lo stesso nome nelle Rime di diversi eccellentissimi autori impresse in Vinegia, all'insegna del Pozzo, 1550, in-8.º, furono stampati due componimenti poetici, cioè una canzone ed un sonetto, che sono di Bernardo TASSO, com'egli stesso conferma in una lettera, avendogli mandati quali cose sue a Lodovico Dolce affinché questi gli stampasse nel quarto libro delle sue composizioni. La canzone che è stampata a carte 120 del suddetto libro comincia:

Donna gentil, tanto è il favor che piove, ec.

Il principio del sonetto che leggesi a carte 128 è il seguente:

Deh perchè tolto a questo cielo avete, ec.

Il padre di Porrino Gandolfo era de' BERTOJA, di Sassuolo, ma prese il cognome de' Porrini dal casato di sua madre.

PORRO (Bonaventura). Il podere di Luigi Tansillo, pubblicato la prima volta. *Venezia, appresso Antonio Zatta, 1770, in-8.º*

Solenne bugia. È copia dell'edizione procurataci l'anno avanti (1769) in Torino dal Bar. Giuseppe VERNAZZA, di cui sono la prefazione, le note ed anche la dedicatoria sotto il nome di Bonaventura Porro, compositore della reale stamperia, indirizzata al conte Francesco Rاونگони Malerba, di Casale.

PORSENA (Cristoforo).

S'ingannarono quelli che lo chiamarono Porsena invece di PERSONA. Prese errore anche Gio. Alberto Fabrizio nel libro V della sua *Bib. Græca* scrivendo che avesse nome GUGLIELMO, equivocando dall'essere il Persona Priore de' Guglielmi di Santa Balbina in Roma. Egli poi si corresse nell'altra sua *Bibliotheca medicæ et infimæ latinitatis* (t. I, p. 180).

PORTESANI (Gio. Paolo). Vita di S. Teobaldo, confessore e monaco camaldolese, scritta da Gio. Paolo Portesani. *Cremona, presso Pietro de' Zanni.*

È del P. abate D. DOMENICO Portesana, camaldolese, a cui piacque darla alla luce sotto il nome di suo nipote.

PORTIO (Giorgio). Specchio, ovvero compendio delle antichità di Roma,

diviso in due parti raccolte dalle opere d'un Padre da Giorgio Portio (Cesare ALACCI, gesuita, di Chieti). *Roma, Zanetti, 1625, in-16.^o*

PORTIUS (Jacobus Philippus). Jacobi Philippi Portii Memorabilia juris.

Quest'opera, trovata fra altri scritti di questo imolese, fu fatta stampare dagli eredi col suo nome, ma appartiene ad Antonio GABRIELI.

Porto (Dal) di Miseno. Memoria pubblicata in nome della Reale Accademia Ercolanese (dal marchese Michele ARDITI) per ordine di monsig. Capececiatrotto, presidente dell'Accademia medesima. *Napoli, nella stamperia Reale, 1808, in-4.^o*

Porto (Il) di Rimini. Lettera di un riminese (Serafino CALINDRI, perugino) ad un amico di Roma, col l'appendice de' documenti. *Roma, 1768, appresso il Bernabè e Lazzarini, in-4.^o fig.*

Consultisi Ruggero Giuseppe Boscovich - *Porto di Rimini*, e *Memorie dello stesso sopra il Porto di Rimini*.

Vedi Spazzacamino (Parere dello).

Portolano (Il) per i naviganti. Opera d'un gentiluomo veneziano. *Venezia, per Bernardino Risi, 1490* — e col titolo - *Nuovo Portolano del Levante e del Ponente. Ivi, per Paolo Gherardo, 1544* — ed *ivi, Lucio Spineda, 1599, sempre in-4.^o*

Queste sono le edizioni antiche a noi cognite. Il Sansovino (*Venezia descritta*, ediz. del 1663, p. 385) ci palesa il nome del *gentiluomo veneziano* anonimo, che fu Alvise DA MOSTO, detto anche più comunemente CADAMOSTO, cioè da Casa da Mosto. Di qui avviene che l'autorità del Sansovino e le medesime edizioni del libro riconvengono di sbaglio Pietro Angelo Zeno (*Mem. degli Scritt. Ven. Patrizj*, p. 95) che dice averlo scritto *Luigi da Mosto* sotto altro nome. Abbiamo inoltre una moderna edizione del Portolano fatta da *Francesco Piacentini, in-4.^o*, ed a questa fu apposto il nome dell'autore, citandosi nel frontispizio l'autorità del Sansovino sopra allegata. L'abate D. Placido Zurla (poi cardinale) riporta una più recente edizione, del 1802, cui dice ripiena de'

medesimi errori; e soggiunge, che mentre non saprebbe dire con qual fondamento si attribuisca l'opera, dietro il Sansovino, al Da Mosto, nulla però ripugna per altro a tale tradizione. (*Dissertazioni sui più celebri viaggiatori*, t. II, p. 106-107.)

Portrait de feu monseigneur le Dauphin (par Jos. Ant. CERUTTI et DE SAINT-MEGRIN, depuis Duc de la Vauguon). *Paris, 1766, in-8.^o*

Portuno: panegirico di Liberale Mottense in occasione del passaggio che fece l'ill.^o sig. Bertucci Contarini per Pordenone, ec.

Trovasi nella Raccolta - *Componimenti in lode dell'ill.^o sig. Bertucci Contarini suddetto. Udine, 1819*. In un esemplare di questo libro, del quale parla il Cicogna (*Inscrizioni ven.*, t. V, p. 89) sta scritto che autore del *Panegirico* non è già Liberale Mottense, ma bensì altro pordenonese Giovanni POMO, del quale si ha a stampa una Novella amorosa.

Vedi ACADEMICI INCOGNITI. Novelle cento amorose, ec.

Poscritta (del P. Onofrio BRANDA). *Milano, per Giuseppe Mazzucchelli, 1760, in-8.^o*

Consultisi Mazzucchelli, *Scrittori d'Italia*, t. II, par. IV, p. 2008.

Poscritto (del dott. Domenico VANDELLI) alle (otto) lettere contro la dissertazione del Bianchi su i visicatoi. *Modena, in-8.^o*

Vedi CIRIACO SINCERO e GISMONDI (Giambattista).

Positiones et articuli in causa promovendæ Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Patris D. Francisci Olimpîi, neapolitani. *Senza luogo, anno e stampatore, in-4.^o*

Fu stesa questa scrittura dal P. D. Francesco BELVITO, Ch. Reg. Teatino, napoletano.

POSSEVINO (Antonio e Giambattista). Dialogo dell'onore di Gio. Battista Possevino, mantovano, nel quale si tratta in pieno del duello. *Venezia, Giolito, 1550-1553-1556, in-4.^o*; e di nuovo 1558, con un trattato di Antonio Possevino, mantovano,

POT

intorno all'onore, e a ridurre ogni querela alla pace. *Ivi, per lo stesso stampatore, 1559, in-4.º, e 1569, in-8.º*

Antonio BERNARDI, mirandolano, vescovo di Caserta, nella dedica al Card. Alessandro Farnese dell'opera - *Disputationes, sive de eversione singularis certaminis. Basileæ, 1582*, dà a Gio. Battista e ad Antonio Possevino una grave accusa di plagio e di abuso di confidenza, perchè avendo egli comunicato a Gio. Battista, allora suo scolare, i cinque libri dell'onore, affinché li copiasse, era rimasta presso di lui la prima copia, in cui (il Bernardi) di sua mano aveva aggiunte, tolte e cambiate più cose, e che della medesima erasi poi valuto Antonio nel pubblicarli come opera di suo fratello, poichè questi fu morto. Il Tiraboschi, che nella sua *Storia letteraria* aveva tentato di difendere il Possevino da tale accusa, convenne in séguito negli *Scritt. Modonesi*, che la medesima non è priva di fondamento.

Postille (di Giuseppe Bossi) alle osservazioni sul volume intitolato - *Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Milano, stamperia Reale, 1812.*

Questo libro serve di risposta alle *Osservazioni sul volume intitolato Del Cenacolo di Leonardo da Vinci, libri quattro di Giuseppe Bossi, pittore, scritte per lume de' giovani studiosi del disegno e della pittura dal conte senatore Carlo Verri. Milano, Pirota, 1812.*

Vedi Lettere confidenziali di B. S.

Potere (Il) e il dovere dell'uomo, dedicato a S. E. la Contessa Teresa Palfi, nata Daun, dall'abate Pietro Giulio C. D. (forse canonico DURINI, oppure conte DONATI, tirolese). *Vienna, 1763, in-8.º*

Potestà (Il) di Colognole. *Dramma civile-rusticale, agl'illustrissimi Accademici Immobili. Firenze, per il Bonardi, 1657, in-12.º*

La lettera dedicatoria è sottoscritta colle sigle D. M., che vogliono significare dottor MONIGLIA, autore del componimento.

Potestate (De) Ecclesiastica diatriba ad Tit. II. Lib. I Decretalium de Constitutionibus (auctore Fr. Hermannò Dominico CHRISTIANOPULO, Ord. Præd., in Coll. Germ. Hung.

PRÆ

Juris Can. Profess.). *Romæ, 1774, in-4.º*

Potestate (De) Papæ et Concilii.

Da alcuni si attribuisce a Poggio BRACCIOLINI, ma è di Gio. Francesco suo figlio.

POZZI (Giuseppe). Vita del gran servo di Dio il P. F. Gio. Pietro Recalcati, predicatore cappuccino. *Milano, presso Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1723, in-8.º*

Giuseppe Pozzi, sotto il cui nome fu impressa questa vita, era Oblato e curato di Busto Arsizio; ma un tal nome venne preso ad imprestito dal vero autore della medesima, cioè dal P. Silvestro DRAGHETTO, o DRAGHETTA, cappuccino, milanese. Due Fra Silvestri cappuccini registra l'Argelati nella sua *Bib. degli Scrittori Milanesi*, i quali noi crediamo essere uno stesso individuo.

P. P. V. Oratoris eloquentissimi. De diruta statua Virgilii, epistola, ex tugurio Blundo sub Apolline. *Sine anno et loco (Venetiis), in-8.º*

L'autore è Pier Paolo VERGERIO il vecchio, vescovo di Capodistria: l'editore è Michelangelo Biondo, veneziano. Si consulti *Degli Agostini, Scritt. Ven.*, t. II, p. 306, ove può vedersi il motivo di tale epistola.

Practica vespertina. *Bononiæ, 1562.*

Viene da molti attribuita ad Antonio Maria BETTI il seniore, bolognese.

Præcipuarum enumeratio causarum cur Christiani cum in multis religionis doctrinis mobiles sint ut varii, in Trinitatis tamen retinendo dogmate sint constantissimi.

Questo libercolo fu inserito da Francesco Junio, colla sua refutazione, nell'opera col titolo di *Defensio Catholicæ doctrinæ de S. Trinitate personarum in una essentia Dei, etc. Heidelbergæ, 1690-91, in-4.º*. Da taluni viene attribuito a Fausto SOCINO; ma il Sardo ne dubita, essendo diverso nello stile dalle altre sue opere, e propende a crederlo piuttosto di Lelio SOCINO suo zio, del che non è persuaso il Bock (t. II, p. 681). Cristoforo Pelargo lo crede scrittura di Christ. FRANCHERIO, e lo riporta col titolo di - *Recitatio causarum cur Christiani, etc.*

Præclarissimum (Ad) Alcorani Codi-

cem Regiæ Bib. Parmensis Prologus. *Parmæ, ex Reg. Typ., 1771, in-8.^o reale.*

Opuscolo di 18 carte. Le sigle P. M. P. che sono nell'ultima di esse dinotano *Paulus Maria PACIAUDUS*.

Præfatio in festis B. Mariæ Virginis.

Riferisce il Maracci, che molti scrittori vogliono che sia componimento di papa URBANO II, chiamato prima OTTO CHATILLON, della Congregazione Cluniacense, dell'ordine Benedettino, nativo di Rheims. Nientedimeno lo stesso Maracci sostiene che il mentovato prefazio si debba attribuire a S. GREGORIO I, detto il Magno.

Præfatio.

Vide Biblia latina Clementis VIII auctoritate recognita, etc.

Præfecto (De) Urbis (auctore Philippo CANTELORIO). Romæ, ex typ. Cameræ, 1631, in-4.^o

Questo libro fu riprodotto nel Sallengre - *Novus thesaurus antiquitatum romanarum*, t. I, p. 509.

Præstantia (De) virorum sui ævi. Parmæ, apud hæredes Matthæi Vignæ, 1689, in-12.^o

Precedono a questo dialogo, ch'è di Benedetto ACCOLTI, una lettera dedicatoria ad Antonio Magliabechi, e la Vita dell'autore, sottoscritte ambedue colle sigle D. B. B., che significano Don Benedetto BACCHINI, celebre letterato, benedettino.

Præsul Galeatus (Versi latini del P. Pietro MONODI, gesuita, savojoardo, contro Richelieu).

PRAMIDIO GLATESECHE. Fantasie capricciose trasportate in sensi politici e morali di Pramidio Glateseche (marchese DI GAGLIATI) Academico de' Fantastici della veneranda Assemblea della Verità. *Lipsia (Napoli), 1710, in-4.^o*

A tergo della penultima faccia leggesi un avviso di *Edipo ai curiosi lettori*, nel quale ci si fa sapere il cognome dell'autore.

Prammatica (La) sanzione di S. Luigi, re di Francia, proposta ai riformatori dell'Ecclesiastica disciplina.

Lettera d'un canonista ad un suo ministro (del sacerdot. Andrea SERAO, indi vescovo di Potenza). *Senza alcuna data* (ma *Napoli, 1788*), *in-12.^o*
Prandio (De) et cœna adversus Oddum de Oddis. Mediolani.

Fu attribuito ad Antonio Maria Belli, modonese, ma è di Luciano BELO.

Pranzo (Il) patriottico di Milano. Commedia in cinque atti, dedicata al cittadino ex-cavaliere San Martino la Morra (dal sacerdote Gaspere MORANDO). *Bologna, 1800, anno 8.^o della Repubblica francese, presso Jacopo Marsigli.*

Prasimene (La), o Prazimene.

Vedi GIBLET (Henrico) n. 3.

Pratica dei principali esercizj della vita spirituale (del P. Paolo DEL PRINCIPE, gesuita, napolitano). *Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1613, in-16.^o*

Pratica del confessionale. Roma, 1827, per Francesco Bourliè, t. 4 in-8.^o

In fine della dedica si veggono le lettere F. A. B., cioè Francesco Antonio BACCHERI, prete della Missione, morto in Roma.

Pratica (La) del pio esercizio della Via Crucis, introdotta dai Frati Minori, vendicata dalle obbiezioni di D. Giuseppe Pujati, monaco casinese, e censura della nuova da esso Pujati ideata e data in luce. Viterbo, pel Poggiarelli, 1783.

È scrittura di Fra Flaminio ANNIBALI DA LATERA, M. O., che si sottoscrive nella dedica al card. Altieri colle sigle F. F. A. M. O.

Pratica dell'annuale ritiro che si propone ai chierici e laici dei Minori Conventuali dagli Opuscoli di S. Bonaventura (del P. M. Giambattista BELTRAMI, min. conv.). *Roma, pel Corbelletti, 1694, in-16.^o*

Pratica delle buone intenzioni. Roma, 1627, in-12.^o Ristampata, *ivi*, per la terza volta l'anno 1657.

Fu scritta in francese dal P. Teofilo BERNARDIN, tradotta in italiano dal P. Francesco CONTUR-

PRA

LA, ambo gesuiti. Il proposto Egelberto di Boè l'aveva già resa latina.

Pratica delle sagre cirimonie della santa Messa, e di altre ecclesiastiche funzioni, distintamente trattata per ciascun ufficio e ministero in particolare, ec., raccolta da un sacerdote veneto (abate VEZZI). *Venezia, Milocco, 1753, in-4.^o*

Pratica di comunicarsi (del P. Carlo BARBIERI).

Alla edizione di Vicenza 1783, in-16.^o, accresciuta di *considerazioni* ed avvertenze importanti, che ha il nome dell'autore, ne tenne dietro altra che ne è priva.

Pratica di conformità al divin volere, con un'appendice di spirituali esercizi (del P. D. Giuseppe Maria AMBROGI, teatino, da Firenze). *Ivi, presso l'Onofrio, 1654, in-16.^o*

Pratica divota delle sacre stazioni della *Via Crucis*, ricavata dalla Sacra Scrittura (del P. Benedetto BONELLI, da Cavallese nel Trentino, M. O. R.). *Trento, Battisti, 1738, in-12.^o*

Pratica e compendiosa istruzione a' principianti circa l'uso emendato ed elegante della lingua italiana, composta da un religioso della Compagnia di Gesù (P. Benedetto ROGACCI). *Roma, per Antonio De' Rossi, 1711, in-12.^o*

Pratica ed economia dell'arte di fabbricare, col prezzo al quale comunemente si vendono i generi, ec. (del Prof. Cav. Giuseppe DEL ROSSO). *Firenze, Grazioli, 1789, in-8.^o*

Pratica legale secondo la ragion comune, gli usi del foro e le costituzioni di S. S. R. M., divisa in tre parti. *Torino, 1772-1792, vol. 12 in-8.^o*, oltre l'indice stampato, *ivi*, nel 1814.

Della stessa fu fatta una seconda edizione in miglior ordine distribuita, con addizioni - *Torino, presso Pietro Giuseppe Pie, vol. 9 in-4.^o*, per cura dell'avv. Francesco Arrò che nella dedica ci fa sapere essere frutto della sapienza

PRA

e di lunga fatica di un chiarissimo magistrato, cioè del C. Gaetano GALLI.

Pratica per giovare ai moribondi, del P. Gio. Battista Villela, tradotta dallo spagnuolo in italiano (dal P. Francesco CONTURLA).

Pratica spirituale d'una serva di Dio. *Vedi* Esercizio spirituale d'una serva del Signore, e NEGRI (DE') (Angelica Paola Antonia).

Prato fiorito.

Vedi BALLARDINI (Giuseppe).

Prato spirituale.

Suol trovarsi aggiunto alle vecchie edizioni delle Vite de' SS. Padri, volgarizzate da fra Domenico Cavalca. È opera scritta in greco da certo Giovanni Mosco, monaco, corrottamente chiamato *Everato* o *Evirato*, e corretto poi in EUCRATE o EUCRATO. Fu recata in latino l'anno 1425 da frate AMBROGIO CAMALDOLESE, e sopra questa versione fece il suo volgarizzamento Feo BELCARI nel fiore della sua gioinezza l'anno 1444.

PRATOLI (Simone Falconio). La commedia in commedia, di Simone Pratoli. *Lucca, per Domenico Capurri, 1731, ed ivi, 1734, in-12.^o*

Sotto questo pseudonimo copresi Cosimo Antonio PELLI, religioso francescano, autore d'altre due commedie, cioè del *Potestà del Mal-mantile* e della *Vedova*.

Praxis criminalis pro judiciis Regularium (Sec. XVII).

Stampata sotto il nome di un Conventuale, ma si asserisce nella *Bibl. Cappucc.*, p. 100, essere fattura del P. Francesco TERESTI (o piuttosto FORESTI), bergamasco. Non rammentasi questo autore nella *Bibl. degli scritt. bergamaschi* del P. Vaerini, che sta mss. presso di noi.

Praxis juveni moribundos.

Fu scritta in ispanuolo dal P. Gio. Battista VILLELA, tradotta in latino dal P. Giovanni BUCCELLI, bresciano, ed in italiano dal P. Francesco CONTURLA, della Spezia, nel Genovesato, tutti appartenenti alla Compagnia di Gesù.

Praxis meditandi mysteria Christi Domini nostri, B. Virginis et Sanctorum. *Viennæ, apud Rictium, 1637, in-16.^o*

PRE

Non apparisce chiaro dal Sotvel (*Script. Soc. Jesu*, p. 428 e 854) se sia operetta originale del P. Giovanni BUCCELLINI, gesuita, oppure soltanto da lui tradotta.

PRE' MARSILIO UMBRO FORSEMPRO-NESE.

Di lui sonovi due sonetti nell'edizione del Petrarca fatta in Venezia nel 1519 dallo Stagnino; l'uno a Pietro Bembo, e l'altro a M. Marino Zorzi. Ci scrisse il conte Francesco Torricelli, da Fossombrone, di sospettare che sotto quel nome nascondasi il celebre giureconsulto fossombronese Girolamo GIGANTI, che allora viveva in Venezia.

PREATI (Bartolomeo).

1. Dissertazione critica. L'arte magica dimostrata contro l'opinione dal marchese Maffei. - 1751.

2. L'uomo addottrinato nelle più considerabili erudizioni ecclesiastiche, di ec. (Il Preati che fattosi Francescano Riformato prese il nome di Fra ANGELICO DA VICENZA).

Di questa seconda opera si fecero due edizioni pel *Ramanzini*, di Verona, in 2 vol. in-4.^o; l'una nel 1746, l'altra nel 1784.

Precedentie alla apologia della confessione dello illustrissimo signor duca di Wurtemberg. Del Brendio. (Traduzione di P. P. VERGERIO). L'anno M. D. L. VI. - In fine: *Stampato in Tubinga l'anno M. D. L. VI, dalla vedoa del Morhardio, in-4.^o*

Precedenza (La) delle dame, barriera nell'arena di Sparta fatta dal principe Gio. Carlo di Toscana, e da altri cavalieri giovanetti rappresentanti Spartani e Spartane, nella venuta a Firenze del Serenissimo Ladislao Sigismondo, principe di Polonia e Svezia. *Firenze, per il Cecconcelli, 1625, in-4.^o*

«Questo componimento è parto della penna erudita del sig. Alessandro ADIMARI.» (Cinelli, t. I, p. 10.)

Preces ex sacris litteris et libris ecclesiasticis collectæ usui alumnorum Collegii Germ. Hung. (Edidit Josephus ZOLA). *Ticini, Bolzani, 1791, in-12.^o*

PRE

Preces selectæ in forma officii reductæ in honorem effusionum sanguinis D. N. Jesu Christi ex Sacra Scriptura, SS. PP., Breviario et Missali romano, ad usum eorum, qui voluerint illud privatim ex devotione recitare (auctore P. D. Juvenali FALCONIO, Cl. Reg. ex Congr. S. Pauli). *Romæ, 1663.*

Precetti delle donne, di Beniamino Ardoni (ossia Adorno, Rabbino, tedesco), tradotti dall'ebraico nell'italiano (da Giacobbe ALPRON, di Elchanano). *Venezia, 1652, ed ivi, 1710, in-4.^o*

Consultisi Mazzuchelli, *Scritt. d'It.*, t. I, p. 821.

Precetti per ben dirigere uno stato, volgarizzati dal testo greco di Plutarco da G. F. S. (Gio. Francesco SCARRONI, piemontese). *Parma, Bodoni, 1796, in-4.^o*

Precettore (Il), o sia l'arte di bene educare i nobili giovanetti (del signor FRANCHINI). *Pistoja, Braculi, 1752, in-8.^o*

Precipizj (Li) della Sede Apostolica perseguitata e perseguitante.

Vedi Itinerario della Corte di Roma.

Précis de la vie du R. P. Thomas Vignoli (domenicano, morto nel 1803). - 1804, in-8.^o

Fu scritta dall'abate Enstazio DEGOLA, genovese.

Précis d'un cours d'instructions sur les droits et le devoir de l'autorité souveraine dans l'exercice des principales branches de l'administration (par le Père Hyacinthe Gerdil, barnabite, depuis Cardinal). *Turin, 1799, in-8.^o*

Fu messo in italiano sotto gli occhi dell'autore da Serafino VIVIANI. *Roma, 1800.* Anche in Venezia se ne pubblicò un'altra traduzione.

Predica d'amore molto piacevole e bella, nuovamente ristampata. Firenze, nel mese di novembre del 1556, in-8.^o

PRE

- Vedi* Opera nuova di Vincenzio Calmeta, ec.
- Predica domestica in lode del molto R. P. Pietro Maria Reggio, della Compagnia di Gesù, recitata nel Collegio Massimo degli studj, ec., da un sacerdote della medesima compagnia (P. Michele DEL BONO, gesuita, palermitano). *Palermo, appresso Stefano Amati, 1734, in-4.^o*
- Predica domestica in lode del fratel Giovanni Gerardi, della Compagnia di Gesù, recitata nel noviziato di Palermo (dal suddetto P. DEL BONO). *Ivi, Gramignani, 1742, in-4.^o*
- Predica fatta (dal P. Francesco ALBERTINI, della Comp. di Gesù) ne' funerali del P. Pietro Antonio Spinelli. *Napoli, per Tarquinio Longo, 1617, in-4.^o*
- Predica in onore del glorioso martire S. Vincenzo, detta nella traslazione che si fece del suo sacro corpo, ec. (del P. Girolamo FIORENTINO, della Congregazione della Madre di Dio). *Lucca, per Pellegrino Bidelli, 1645, in-4.^o*
- Prediche (Le) di Massillon tradotte.
- Elbe parte in questa traduzione il P. Girolamo RIDOLFI, veneziano, prete dell'Oratorio.
- Prediche italiane, e francesi in italiano tradotte, in conferma di nostra fede. *Como, Ostinelli, 1826-1829, 12 volumetti in-12.^o*
- La dedica al card. Gaisruk, arcivescovo di Milano, e la prefazione sotto il nome dell'editore, sono dell'abate Ilario CASAROTTI, già somasco. Non sappiamo con certezza se le traduzioni dal francese sieno medesimamente suo lavoro.
- Prediche polemiche sopra S. Pietro e i suoi successori e il divino loro primato, dette nella Cattedrale di Strasburgo da Francesco Antonio Demerillo, tradotte in italiano, con prefazione e note dell'editore (P. Francesco Antonio ZACCARIA). *Foligno, per il Tomasini, in-4.^o*

PRE

- Prediche quaresimali del P. Luigi Bourdaloue, della Comp. di Gesù, traslatate dalla favella francese nell'italiana. *Venezia, 1713, e di nuovo 1722, in-4.^o*
- Ne incominciò la traduzione Apostolo ZENO, e la proseguì suo fratello il p. CATERINO. Ci è ignoto se l'edizione posteriore di *Venezia* del 1794, contenente, oltre le prediche, anche i panegirici dello stesso Bourdaloue riproduca la stessa traduzione.
- Prediche quaresimali e Panegirici dell'abate D. Ignazio Venini. *Milano, Marelli, 1780, vol. 2 in-8.^o*
- La prefazione al lettore è probabilmente fattura dell'abate D. Anton Luigi DE' CARLI, di cui è la prefazione ai panegirici.
- Vedi* Quaresimale dell'abate D. Ignazio Venini, e Panegirici dello stesso.
- Prefazione alle rime di M. Laura, fatta da un amico dell'autore del Filalete. *Aquileia (forse Torino o Venezia), 1741, in-8.^o*
- È del medesimo dott. SCHIAVO, autore anche del *Filalete*, in difesa di cui la scrisse. Ne contento di ciò egli aveva preparate anche tre lettere sopra la stessa questione, e già era pronto a mandarle in luce sotto il nome di Ser Frullone, quando fu colpito dalla morte. (Consultinsi *Novell. della Rep. lett.* per l'anno 1750, p. 34.)
- Prefazione e note ad una lettera del sig. abate Gio. Battista Gervasoni sopra una iscrizione de' secoli bassi, ritrovata in Rimini dal dott. Bianchi, e sopra una medaglia di Pesennio (dello stesso dott. Giovanni BIANCHI).
- Sta nel t. V della *Miscellanea erudita* del P. Bergantini, servita.
- Prefazione per l'apertura dell'Accademia de' Discordi di Salò, detta dal sig. J. A. (Jacopo ALBERTI) a dì 21 gennajo 1762.
- Pregliera a Dio per chiedere il buon uso delle malattie (di Lodovico TANARA). *Bologna, per Lelio della Volpe, 1736, in-12.^o*

Preghiere a S. Luigi Gonzaga per onorare in sei domeniche seguenti la sua festa, ec. (del parroco Giuseppe LAZZARI). *Venezia, Molinari, in-12.^o*

In fine trovasi un inno tradotto dallo stesso LAZZARI.

Preghiere davidiche, o sia alcuni salmi di David, novellamente tradotti ad uso familiare di orazione. *Venezia, per il Novelli, 1760, in-12.^o*

È la stessa edizione che comparve col titolo di *Alcuni salmi tradotti. Venezia, 1781*, ristampato il primo quaderno, ed omessa la dedicatoria.

Preghiere della chiesa per ottenere da Dio la sua santa grazia (del P. Martino NATALI). *Pavia, 1784, in-8.^o*

Dalla dedica del trattatello suddetto ritraesi che la pastorella arcade Lisene Tersilla è la signora donna Angela SALOMONI, nata CORSI, DE' CONTI di BONASCO, la quale ha tradotto dal francese un libro - *Della grazia e del libero arbitrio*, riveduto dallo stesso P. Martino NATALI.

Vedi LISENE TERSILLA.

Pregi (Se i) e le prerogative di Spoleto sieno superiori a quelle di Perugia. Lettera di un academico italiano ad Augusto (del Cav. Gio. Battista VERMIGLIOLI). *Perugia, presso Baduel, 1809, in-4.^o*

Comunemente gli esemplari si trovano col titolo di - *Perugia una delle XII colonie dell'Etruria, ec.*

Pregiudizj del celibato.

Vedi Celibato (Del).

Pregiudizio (Il) smascherato da un pittore, colla descrizione della Regia città di Torino. Ragionamento sdrucciolo coll' amico Fabrizio, diviso in quattro giornate. *Venezia, Occhi, 1770, in-8.^o*

Potrebbe essere d'un CONIBERTI, da Racconigi.

PRELATO VENETO. Lo specchio de' penitenti, ovvero atti di S. Margherita di Cortona, poeticamente descritti (in sonetti) da un Prelato

veneto (Pier Antonio ZORZI, arcivescovo d' Udine). *Ivi, fratelli Poci, 1802, vol. 2 in-8.^o*

A carte 108 del secondo volume cominciano i sonetti del Bonaventura, di Cividale del Friuli, che terminano a p. 180.

Prelezioni sopra i Principj matematici della filosofia naturale del Newton (di Nicola FERGOLA, napoletano). *Napoli, 1792.*

Se deve credersi a quanto asserisce il P. D. Gioachino Ventura, teatino, nella nota a p. 48 de' suoi *Elogi* impressi a Roma l'anno 1827, questo scritto, pubblicato senza nome, per modestia dell'autore, come la più parte delle di lui produzioni, incoraggiò l'ardire d'un matematico francese ad attribuirselo, traducendo i migliori squarci, ed inserendoli in varie sue opere senza indicarli come altrui proprietà. Più conseguente (soggiunge il Ventura medesimo) è stato uno spagnuolo, che tradusse in lingua castigliana il libro intero del Fergola, e lo stampò sotto il proprio nome. Abbiamo del medesimo Fergola, oltre alcune dissertazioni e problemi, che stanno nel primo volume degli *Atti della Società Borbonica*, anche *Risoluzione del problema sulla misura delle volte a spirale*. — *Trattato analitico de' luoghi geometrici*. — *Trattato delle sezioni coniche, ec.*

Premier voyage autour de ma chambre.

L'autore è il Cav. Saverio DE MAISTRE, piemontese, maggiore d'infanteria nell'armata russa.

Premj (De') d'incoraggiamento che si retribuiscano alla mercatura. - Dei privilegi esclusivi che si accordano alle manifatture, e della libertà che si concede al commercio dei grani. Lettere tre, tradotte dallo spagnuolo. *Firenze, Tofani, 1791, in-8.^o*

È opera originale di Giovanni FABBRONI.

PREMUROSO ACADEM. INTRONATO.

Nell'occasione che l'ornatissimo sig. conte e cavaliere Giambattista Giovio prende la laurea legale in Pavia. Il Premuroso Academico Intronato (D. Francesco CARCANO) D. D. D. *In Culcutidonia, 1785, per Rodipane Squarciafico, in-8.^o*

PRE

Sono un sonetto ed un capitolo, stampati probabilmente nelle case dello stesso autore in Milano.

PREMUROSO FUGGIFATICA. Gli occhiali magici (Canti due). Sogno del Premuroso Fuggifatica, Academico Buontempista (D. Francesco CARCANO). *Selenopoli, in casa dello Schicchera Strafalcioni, aprile 1789 (Milano, forse nella stamperia casalinga dell'autore), in-8.^o*

Prencipi (A') d'Italia. *Et nunc Reges intelligite: erudimini qui judicatis terram.* (In fine). Stampato nell'anno M.D.L. nel mese di aprile. - Di nuovo - Stampato (in Basilea), da S. Parco nel M.D.L.II, sempre in-8.^o

Libro curioso con molte particolarità storiche. È un'esposizione critica d'una operetta col titolo di - *Miracoli della Madonna, Milano, 1648.* Il VERGERIO lo scrisse nel suo soggiorno in Poschiavo, ove indubitamente fu stampata la prima edizione: cosa che risulta dalla identità della stampa e della carta con altri libri di colà. Si difende della sua divozione verso Maria Vergine - *Della S. Maria non ne dico mai altro che grandissimo bene, e confesso ch'ella fu sempre vergine e gratissima a Dio; ec.*

PRENDARCA (Ettore). Il Convitato di pietra. Opera tragica, ridotta in miglior forma, abbellita e riformata da Enrico Prendarca (Andrea PERNUCCI, palermitano). *Napoli, per Gio. Francesco Pace, 1690, in-12.^o*

PRENETTERI PIETRO.

Vedi ODOMENICO LELONATI n. 4. Prenozioni indispensabili per poter fare un'orazione ragionata di mente e di cuore puro a Dio (del C. abate VINCIGUERRA, di Collalto). *Senza data, in-4.^o*

Preparativi per la desiderabile inoculazione del buon senso, proposta contro il male dell'incredulità nel Giornale ecclesiastico di Parigi, messi all'ordine in tre opuscoletti da un divoto de' santi Apostoli che han fatto il Simbolo. *Fuligno, 1783, in-8.^o*

PRE

La prefazione e l'opuscolo primo, dalla p. 28 alla 188, sono opera del P. ZACCARIA.

Preparazione alla morte ed altre preghiere devote, compilate da un illustre personaggio (conte Clemente Damiano di PRIocca), tradotte dalla lingua latina nella italiana (dal conte Gianfrancesco NAPIONE). *Torino, stamperia Bianco, presso Gaetano Balbino, librajo, 1813, di pag. 181 in-8.^o* Fu ristampata, *ivi*, nel 1817.

Presagj (I) esposti e dedicati dagli Academici Oziosi di Guastalla all'Altezza Serenissima del sig. Principe D. Antonio Gonzaga, lor protettore, in occasione del solennizzarsi dagli stessi Academici il giorno festivo del B. Luigi Gonzaga. Oda (del P. D. Nicolò PEGOLOTTI, chierico regolare teatino). *Guastalla, per li Giavazzi, 1697, in-4.^o*

Presagj (I) di felicità per il glorioso patriarca S. Benedetto (dialogo in versi di Antonino DEL GIUDICE, palermitano). *Palermo, 1698, in-4.^o*

PRESEPIO PRESEPI (P. Giuseppe Antonio PATRIGNANI, gesuita, di Montalbodo).

1. Anacreonte cristiano di Presepio Presepi. Nuova edizione. *Milano, 1729, in-12.^o*

Fu stampato la prima volta in Firenze nel 1711.

2. La infanzia di Gesù Cristo in teatro. Rappresentazioni e trattenimenti drammatici di ec. *Firenze, per Michele Nestenus e Antonio Borghigiani, 1713, vol. 2 in-12.^o* - Ristampati *ivi* nel 1722 col titolo di - *Sacri trattenimenti di canto e suono sopra i misterj della S. Infanzia di Gesù bambino*, edizione a cui è unita la musica.

3. La stessa, ec. *Bologna, per Lelio della Volpe, 1740, in-12.^o* - E di nuovo *Venezia, 1755, tom. 3 in-12.^o* (*Vedi* Quadrio, t. V, p. 418).

4. La Musa contemplativa nelle quattro settimaniane degli Esercizj spirituali di S. Ignazio, data in luce da ec. *Lucca, per il Frediani, 1712, in-8.^o*

PREstantissimo (Al) senatore Francesco Sagredo, per la protezione che assume della comunità di Calvisano. Ragionamento (dell' ab. Baldassare Camillo ZAMBONI, bresciano). *Brèscia, per Gio. Maria Rizzardi, 1767, in-4.^o*

PRESTI (Lionardo Maria LO). Nuova ed esatta descrizione del celeberrimo fonte esistente nella piazza del palazzo senatorio di questa felice e fedele città di Palermo, detta comunemente la Fontana del Pretore, pubblicata da D. Lionardo Maria Lo Presti. *Palermo, presso Antonino Epiro, 1737, in-4.^o picc.*

« Il vero autore, a giudizio di gravissimi scrittori, di quest' opera è Giacomo PERELLI, palermitano. » (Scinà, *St. lett. della Sicilia*, t. I, p. 237).

PRETE DI VILLA (abate Giambattista CONZATTI). Prosa del Prete di Villa del 1793 a Maria Giovanna Pellegrini, terminando il governo di riconfermata abbadessa l' anno 1796. *Senza alcuna nota di stampa, in 8.^o*

PRETE MEO.

Nella raccolta di lettere pubblicata da Paolo Manzoni havvene una di questo (forse supposto) prete Meo, fossombronese, colla quale accompagna un dono di vino greco a Pietro Aretino. Ma chi mai potrebbe essere questo prete Meo che fu a' servigi del buon vescovo Guidiccioni, e scrive con lingua di cielo da disgradarne ogni più forbito cinquecentista? In Fossombrone esisteva bensì la famiglia *Meo*, *Mei* o *Meja*; ma non trovo fra gli individui di questa famiglia nessun prete Meo. Il conte Francesco Torricelli, nell' *Antologia* ch' egli mise in luce, non dubitò di attribuirlo al CARO, di cui la crede.

Preteso (Del) dominio diretto della S. Sede in ragion feudale sul reame di Napoli, e de' vantati diritti della Camera Apostolica di esigerne il

censo, e di esigerlo con istabile solennità (del consig. Michele VECCHIONI). *Senza alcuna nota tipografica (Napoli, secolo XVIII), in-4.^o*

— La stessa, *ivi, 1788, in-4.^o*

PRETI (Girolamo).

Vedi ANDROVINCI MELISONE. (Ea ivi nella Nota, lin. 9, correggi RETI in PRETI).

PRETORE DI CORLIONE. Omelia di monsignor T'esta in onore del B. Bernardo da Corlione, laico cappuccino.

La prefazione, sotto il nome del pretore di Corlione, è dell' abate Isidoro BIANCHI, cremonese.

Preziosa di Sanluri, ossia i Montanari sardi, romanzo storico (di Carlo VARESE), preceduto da una dissertazione dello stesso intitolata - I Romanzi di Walter-Scott e le Opere del Rossini. *Milano, A. Fortunato Stella, 1829, t. 2; e di nuovo ivi, 1832, t. 2 in-12.^o*

Preziosa (La) ridicola, intermezzi comici musicali (del marchese Giovanni Claudio RANGONE). *Modena, Soliani, 1717; e di nuovo Venezia, 1719, in-12.^o*

PRIAMO NERAZIO. Avvisi astrologici, ovvero Curiose osservazioni di Priamo Nerazio (Pietro ARMANNI, perugino) intorno agli accidenti più notabili delle cose del mondo per gli anni 1675 Rimini - per gli anni 1677, 1678, 1681, 1684. *Perugia, per Lorenzo Ciani e Francesco Desiderj, in-4.^o*

Priapeia, sive diversorum poetarum in Priapum lusus illustrati commentariis Casp. Scioppii, etc. *Patavii (Amstelodami), 1664, in-8.^o*

SCIOPIO volle affettare che questo commentario, pieno di lordure del pari che la raccolta d'impuri epigrammi sulla quale si aggira, non sia suo, ma di Melchiorre Goldasto, che si fosse coperto del nome suo, e non lo incluse nel catalogo che pubblicò delle proprie opere. Ma nessuno fu di ciò persuaso, e viene tuttavia

PRI

come suo riguardato. Lo SCIOPPIO diede forse la data d'Ingolstad 1596 alla sua lettera preliminare, onde, se non potesse sostenere che suo non fosse quel commento, potesse in parte almeno scusarsi col dire d'averlo fatto prima d'abbracciare la religione cattolica. Consultisi Nicéron, *Mémoires*, t. XXXV, p. 183 e seg.

Prighiera (*sic*) amorosa, novellamente composta et fatta por in luce dal più fedele e costante amatore che mai amasse donna per mandare a quella che lungo tempo ha tenuto e tiene sempre scolpita nel più intimo del cuor suo, assai più che Alceste non tenne Lidia. *Padova, per Lorenzo Pasquati, adì 13 giugno 1570, in-8.º*

Questo libro contiene un sonetto e 46 stanze, e non è nominato dal P. Calvi fra le opere dell'ANGIOLELLO nella sua *Bibl. degli scrittori vicentini*. Ma che sia lavoro di questo Antonmaria ANGIOLELLO, nob. vicentino, fondatore e principe dell'Accademia Olimpica, non puossi dubitare, perchè egli medesimo ce lo manifesta nell'operetta sua che ha il seguente titolo - *La Lidia dell'Angiolello con alcune stanze a Mercurio; e altre rime recitate in Vicenza nell'Accademia degli Olimpici, ec. In Bressa, appresso Lodovico Britannico, MDLXI, in-4.º* In essa leggesi una lettera dell'autore a donna ignota, verso la quale nel fine così si esprime - *Ricordatevi ch'io vi amo più che Alceste non amò Lidia, e piaciavi di amarmi tanto (ch'io me ne contento) quanto Lidia non amò Alceste, ec.*

Prigione (La mia). *Coll'epigrafe* - Causa mali tanti foemina sola fuit. *Lo-sanna, presso Francesco Martino, all'insegna della fanciulla di trent'anni, 1776, in-4.º*

La dedica *Ai nobili generosi rispettabili suoi protettori ed amici di Napoli* è sottoscritta Euripilo Naricio, sotto il qual nome arcadico nascondesi Francesco ZACCHIROLI, bolognese, cui una folle passione avea sviato a commettere un'imprudenza della quale fu vittima, perciocchè lo sdegno d'un potente provocò contro di lui un ordine d'arresto della Vicaria. Il luogo della stampa è certamente finto, e forse è Livorno o Firenze, dove, dopo ottenuta la libertà per intercessione de' suoi protettori ed amici, il ZACCHIROLI trovò conveniente di recarsi.

Quest'articolo doveva essere aggiunto a quello

PRI

di EURIPILO NARICIO, dove parlasi d'altra poesia del ZACCHIROLI.

Prigione (La) e l'Ospedale. Discorsi accademici del sig. dott. D. C. (Domenico CIRILLO). *Nizza (Napoli), 1787, in-8.º*

Prigionieri (I) di Pizzighettone. Romanzo storico del secolo decimosesto, dell'autore di Sibilla Odaleta e della Fidanzata Ligure (dott. Carlo VARESE). *Milano, Stella e figli, 1829, vol. 3 in-12.º fig.*

Prima (La) Deca di Tito Livio tradotta.

Dicesi traduzione del BOCCACCIO. Le varie edizioni venute alla luce insieme colle altre Deche sono di *Roma, 1476, - Di Venezia, 1478-1481-1485-1490 (1495 con figure in legno), 1802-1811, sempre in fol., e finalmente ivi, per Vettor Ravani, in-4.º* di lezione vizziata. Da qualche bibliografo si fa menzione d'una stampa de' primi dieci libri fatta in *Firenze pel Buonaccorsi* circa l'anno 1490 su la fede del Catalogo Capponi; ma si verificò che quell'esemplare, ora esistente nella Vaticana, altro non è che un frammento dell'edizione romana del 1476 in tre volumi.

Prima dialectices elementa a F. F. a S. C. (Fratre FIDELI a STELLATO, Cappuccino) in usum Seminarii Caccensis conscripta. *Neapoli, 1782, in-8.º*

Prima (La) e la seconda Cena, novelle di Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca. *Londra (Parigi), G. Nourse, 1756, in-8.º ed in-4.º*

Ci fa noto il Poggiali (*Serie de' testi di lingua*) che le lettere iniziali F. N. B. P. R., con cui copresi l'editore, vanno deciferate in parte così: F. Nicolò B. PAGLIARINI, romano. La vita è scritta dal BISCIONI. Havvi una contraffazione che ha soltanto 27 linee per ogni facciata in vece di 28. (*Vedi Gamba, Cat. de' Novellieri.*)

Prima esercitazione scolastica d'un ignorante sopra un Epitalamio d'un poeta Crostolio (cioè Luigi Rossi, reggiano). *In-18.º*

Opuscolo senza alcuna nota tipografica, scritto da Pietro GIORDANI (che ha però il di lui nome alla p. 9) e stampato in *Bologna dai fratelli Masi* al principio del presente secolo, ora

divenuto raro, e per volontà dell'autore non ristampato nel corpo delle altre sue opere.

Prima (Per la) figlia del C. Alessandro Sansebastiani. Genetliaco recitato ai signori della Gazzara dal loro poeta l'anno 1723. *Verona, pel Berno, l'anno istesso, in-4.º*

Questo poeta è il march.º Girolamo SPOLVERINI.

Prima (La) guerra punica fra Romani e Cartaginesi, di Leonardo (BRUNI) Aretino. *Senza nota di stampa (ma circa il 1471), in-4.º*

Edizione rarissima, eseguita cogli stessi caratteri dell'opuscolo *Basilii magni epistola de officiis vitæ solitarie*, 1471, dell'Orazio, *incipit*, e d'un Lucano, *senz'anno*, di cui parla Van-Praet nel *Cat. des livres imprimés sur vélin*. Questo volgarizzamento fu riprodotto con varie stampe altre volte posteriormente al secolo XV insieme col *Tito Livio volgare*, d'autore anonimo, ed anche come tradotto da un amico del medesimo Bruni per i *Giunti in Firenze* nel 1528, ed in *Venezia* nel 1548 (sempre in-8.º). Dal Fabrizio e da qualche altro se ne fa traduttore Donato ACCIAJUOLI, sebbene sembra non potersi dubitare esserne stato volgarizzatore lo stesso Leonardo, siccome vien detto in quasi tutte le edizioni del secolo XV, fra le quali nella prima da noi posseduta ove leggesi sul principio - PROLOGO SOPRA EL LIBRO CHIAMATO *De la prima guerra punica qual fo tra Romani et Cartaginesi: Composto da lo eccellentissimo moderno Oratore et Historiographo Miser Leonardo Aretino: prima in latino: poi in lingua materna, ec.* Si disse che l'Aretino abbia soltanto tradotto in latino il testo greco di Polibio, sebbene nella prefazione lo neghi. E di fatti Badio Ascensio nell'edizione latina da lui pubblicata di quest'opera in *Parigi* l'anno 1512 non esitò di darcela siccome traduzione di Polibio. Di quasi simile plagio viene pure accusato Leonardo per riguardo all'altra opera *De Bello Italico adversus Gothos*, la quale è una parafrasi di Procopio, da lui, forse per malizia, nemmeno accennato. In proposito della traduzione della *Prima guerra Punica* giova qui avvertire che dall'Argelati (*Bibl. de' traduttori*) e dal Poggiali (*Mem. letterarie piacent.*) viene attribuita a Lodovico Domenichi una versione, sebbene egli non abbia fatto altro che ristampare il primo libro di quella da noi riferita, come abbiamo verificato col confronto di un esemplare dell'edizione del 1547, *Ve-*

nezia, *Tramezzino*, che è per l'appunto la rammentata da que' bibliografi quale volgarizzamento del Domenichi.

Prima lettera (*seguita poi dalla seconda, terza e quarta*) di N. N. (sacerdote Carlo DONEDA) a Giammaria Biemmi, intorno l'esistenza de' corpi de' SS. MM. Faustino e Giovita nella chiesa di S. Faustino maggiore, in confutazione della lettera seconda del Cittadino Bresciano al medesimo indirizzata. *Brescia, Turlino, 1752, in-4.º*

Furono malamente attribuite al P. abate Luchi, monaco cassinese.

Prima lezione per l'anno scolastico 1810-11 dell'abate Rodinon-timorumenno, ateniese, maestro comunale d'umane lettere ne' sobborghi di Pisa (del Cav. Luigi Rossi, reggiano).

Nel vol. V, p. 69 e seg., anno 1811 degli *Annali di scienze e lettere*, compilati dal dottor fisico Rasori.

Prima parte del Nuovo Testamento, ne la quale si contengono i quattro Evangelisti, cioè Matteo, Marco, Luca e Giovanni, ec. *Vinegia, al segno della Speranza, 1548.* — Seconda parte del Nuovo Testamento, nella quale si contengono gli atti, ovvero fatti degli Apostoli, le epistole di S. Paolo, ec. *Ivi, come sopra, in-16.º*

Il Paitoni (*Biblioteca de' volgarizzatori*), che la riferisce, dice essere questa traduzione quella di Antonio BRUCIOLI.

Prima (La) parte del terzodecimo libro di Amadis di Gaula, nella quale si tratta delle meravigliose proue et gran caualleria di Sferamundi, figliuolo di Don Rogello di Grecia et della bella principessa Leonida. — La seconda parte del libro di Sferamundi. — La terza parte dell'invittissimo principe Sferamundi di Grecia. — La quarta parte dell'istoria del principe Sfe-

PRI

ramundi di Grecia. — La quinta parte dell' invittissimo principe Sferamundi di Grecia. — La sesta ed ultima parte dell' historia dell' invittissimo Sferamundi di Grecia.

Questi sei volumi furono impressi varie volte ed in diversi tempi tanto dal *Tramezzino*, quanto dallo *Spineda*. Mambrino ROSEO DA FABRIANO, il quale si spaccia traduttore di questo romanzo, ne fu egli stesso il vero autore, non trovandosi in altra lingua, se non nella nostra italiana; siccome è medesimamente autore delle aggiunte che vanno unite alla collezione de' romanzi spettanti all' *Amadis di Gaula*, di cui quello di Sferamundi forma parte. Consultisi la nostra *Bibliografia dei romanzi*.

Prima parte delle rime dell' Eccellentissimo Giureconsulto il sig. Francesco DENALIO, nobil reggiano, cognominato *Flammidoro Erothilo*, con le sommarie sposizioni e brevissime dichiarazioni de' sonetti, madrigali, ec. *Bologna, per Alessandro Benucci, 1582, in-4.º*

Nelle Memorie della famiglia Denalio si dice che della sposizione di queste rime credesi autore Stefano GUASCO.

Prima (La) parte delle vite di Plutarcho: di greco in latino: et di latino in volgare tradotte: et novamente con le sue historie ristampate. MDXXV. In fine. — Finisse la prima parte delle vite di Plutarcho. (*E dopo il Registrum*) Stampate in *Vinegia, per Nicolò d' Aristotile, detto Zoppino*, regnante l' inclito principe Andrea Gritti, nel anno di nostra salute M.D.XXV del mese di luglio. — La seconda et ultima parte delle vite di Plutarcho, di greco in latino, et di latino in volgare novamente tradotte et historiate. M.D.XXV, ec. — In fine: — Finisse la seconda et ultima parte delle vite di Plutarcho, tradotte per messer Julio Bordone, da Padoa. (*E dopo il registro*) Stampate in *Vinegia, per Nicolò di Aristotile, detto Zoppino*, regnante l' inclito prin-

PRI

cipe Andrea Gritti, nel anno di nostra salute M.D.XXV, dil mese di martio. *In-4.º*

Devesi la traduzione della prima parte ad Alessandro JACOMELLO DA RIETI, ed era stata pubblicata antedentemente col nome di lui in *Aquila* l' anno MCCCCLXXXII, e di nuovo in *Venezia* nel 1818. Tutte due le suddette parti furono anche ristampate nel 1829 e 1837-38.

Prima risposta alle critiche riflessioni pubblicate dal dottor Francesco Tadini nel noto contrasto letterario avuto con il sig. abate Andrea Ceccaroni. *Bologna, in-4.º*

Se non del Ceccaroni, è del P. SEBBA, cappuccino. Fu pubblicata anche una seconda risposta.

Vedi Riflessioni critiche sopra varie scritture, ec.

Prima ritrattazione di P. B. P. V. (Pietro BALLERINI, prete, veronese), autore del libro intitolato - *Risposta alla lettera del P. Segneri, della Comp. di Gesù, sulla materia del Probabile*. — Ritrattazione seconda di P. B. P. V. (lo stesso Pietro BALLERINI), autore del libro intitolato - *Epistolæ quatuor theologico-morales adversus dissertationem Soc. Jesu, seu censura, etc. Verona, Berno, 1735, in-8.º*

Primariis (De) precibus Imperialibus. *Friburgi, 1706, in-4.º*

Ne fu creduto autore Monsig. Giusto Fontanini; ma essa è del Card. Pietro Marcellino CORRADINI che la scrisse per ordine di Clemente XI,

Primato (Del) dell' Apostolo S. Pietro e dei Romani Pontefici suoi successori, in confutazione dello scritto col titolo - *Il Papa, ossiano ricerche sul primato di questo sacerdote*, pubblicato colla data di *Eleuteropoli. Roma, Zempel, 1784, in-8.º*

Opera dello scolopio Gio. Battista MOLINELLI.

Primato (Il) del Romano Pontefice difeso (dal P. Bartolomeo CARRARA, Ch. Reg. Teatino) contro il libro intitolato - *Della podestà de' vescovi*

circa le dispense, composto dal P. Antonio Pereira, e tradotto in italiano nel 1767. *Ravenna* (ma *Roma*), per Paolo Giunchi, 1769, in-12.^o

Rispose il Pereira col seguente libro anonimo, impresso in *Lisbona* nel 1770. - *Anonymi Romani qui de primatu Papæ nuper scripsit vana religio et mala fides, hoc est defensio tentaminis Theologici, etc.*

Primavera (La) felice nel 1816 alli 17 agosto. Componimento per festeggiare le nozze del Duca di Berry colla Principessa Carolina Borbone di Sicilia. Dramma per musica (di Luigi BALLOCCO), recitato sul teatro italiano di Parigi.

Primi (De') principj della lingua romana.

Vedi Grammatica latina in volgare.

PRIMICERIO di Mondorbopoli. Lettera del Primicerio di Mondorbopoli (marchese abate Francesco Eugenio GUASCO, Canonico della Basilica Liberiana). *Mondorbopoli* (data falsa), 1788, in-8.^o

Primo die quo Trinitas, etc.

Principio d'Inno che si canta a mattutino del divino Ufficio nella domenica dopo l'ottava dell'Epifania e nelle susseguenti domeniche sino alla prima di Quaresima; e così pure per l'Ufficio della domenica più vicina alle calende d'ottobre sino all'Avvento. L'antico principia - *Primo dierum omnium, etc.* È attribuito quest'inno in versi jambici a S. Gregorio Magno papa, e leggesi nelle opere del santo, raccolte per ordine di Sisto V, e nell'edizione Maurina. Il moderno, che è mancante d'una strofa, varia dall'antico in alcune parole.

Primo esame del libro intitolato - *Del l'eloquenza italiana.*

Vedi Esami di varj autori, ec.

Primo (Il) libro della Città di Dio di S. Agostino, in versi italiani, con altri poetici componimenti (del P. D. Marco Antonio MARTINENGHI, Ch. Reg. Somasco). *Cremona, Ricchini*, 1745, in-4.^o

Primo (Il) (e secondo) libro delle

laudi spirituali a tre voci, stampate ad istanza de' PP. della Congregazione dell'Oratorio. *Roma, Gardano*, 1585, in-4.^o, con le note musicali.

Il P. Agostino MANNO, della stessa Congregazione, fu uno degli autori. Il primo libro era stato già avanti impresso, come ritraesi dall'avviso che precede il secondo libro.

Primo (Il) saluto pastorale di un novello parroco (dell'Arciprete di Tribeno nel Padovano Gaetano OSTI). *Senza nota di stampa.*

Primo (Il) volume della scelta di stanze di diversi autori toscani, raccolte da M. Agostino Ferentilli, e da lui con ogni diligenza riviste. *Venezia, per gli eredi di Marchiò Sessa*, 1571; e quivi per i *Giunti*, 1572, in-12.^o; ed in *Firenze*, per gli stessi, 1579, in-8.^o; e di nuovo per li suddetti eredi di *Marchiò Sessa*, 1584, in-12.^o

Non essendo venuto alla luce il secondo volume, in alcune di dette ristampe furono levate nel frontispizio quelle parole *Primo volume*, e vi fu posto solamente *Scelta di stanze*. Quelle in lode della Pudicizia, che erano state attribuite prima per errore al cardinale Egidio (Carisio), furono dal Ferentilli restituite al loro autore Giambattista LAPINI. Credesi che sotto il nome d'una gentildonna lucchese si celi Chiara CINAMI, e che le sigle V. B. vogliano dinotare Vincenzo BUONANNI, fiorentino, al quale piacque andare sempre occulto. Di Chiara Cinami, o Cenami non fa menzione il Lucchese (Mem. per la Storia lett. di Lucca), ma bensì d'altri individui di quella famiglia. Sotto il nome dello *Scacciato*, che ha pure rime nella presente raccolta, nascondesi Marco Antonio CINUZZI, senese.

Primum (Ad) librum Decretalium Papæ Gregorii IX Prolepsis (auctore P. D. Benedicto LAUDATI, Appulo, opidano Altamuræ, Benedict. Congr. Cassinensis). *Neapoli, apud De Bonis*, 1698. — Liber secundus. *Ibidem*, anno 1699. — Tertius. *Ibidem*, anno 1701. — Quartus. *Ibidem, apud Felicem Moscam*, anno 1703.

PRI

Il quinto libro venne alla luce in *Roma*, per *Domenico Antonio Ercoli* nel 1710 col nome dell'autore sopra indicato.

Principali (I) fatti della Storia Santa descritti da Mosè, recati all'uso religioso e letterario de' giovanetti da un individuo delle Scuole Pie (P. D. *Domenico BOCELLI*). *Milano*, 1831, in-12.^o

Principe (De) gulæ incommodo ejus-queremedio dialogus anonymi auctoris. *Coloniæ* (data falsa), 1743, in-8.^o

Fu malamente questo dialogo attribuito al P. Daniele Concina, essendo fuor di dubbio di Giuseppe TORELLI, veronese. Venne ristampato l'anno dopo insieme con un secondo dialogo su lo stesso argomento, a cui fu premesso un avviso, nel quale sembra fingere l'autore che non gli appartenga il dialogo secondo, quantunque lo stile, il sapore di lingua, la scherzevole e fina ironia e la pratica conoscenza degli scrittori medesimi che si adducono in appoggio delle proposte tesi comprovino essere uscito dalla stessa elegante penna. Comparve pure colla medesima data di luogo e d'anno altre dialogo diretto a rendere odiosa la morale de' gesuiti col titolo - *De probabili vitæ morumque regula. Dialogus inter Laymanum et Philopatrum*, il quale si attribuisce allo stesso autore dei due surriferiti. Tutti e tre poi questi dialoghi furono unitamente ristampati fra le Opere varie (t. II, p. 120 e seg.) del Torelli per cura di Alessandro Torre. *Pisa*, Capurro, 1854.

Principe (Il) perfetto e ministri adattati, traduzione dal castigliano di insigne personaggio (S. A. R. il Principe CARLO LODOVICO DI BORBONE, duca di Lucca). *Lucca*, per il Baroni, in-4.^o, con 82 rami. Avvi pur anco un'edizione di *Roma*, 1818, in-4.^o

Principes (Les) de la nature selon l'opinion des anciens philosophes, ou abrégé des leurs sentiments sur la décomposition des corps, etc. (par François Marie Pompée COLONNE). *Paris*, Cailleau, 1725, vol. 2 in-12.^o

Principessa (La) fedele. Dramma del C. Agostino PIOVENE. *Venezia*, Rossetti, 1709, in-12.^o

PRI

Principj di architettura civile. Finale, nella stamperia di Jacopo De' Rossi, 1781, vol. 3 in-8.^o gr.

Opera di Francesco MILIZIA.

Principj di vita cristiana, di Giovanni Bona, di Mondovì, cardinale (traduzione dal latino del C. SOMIS). *Torino*, stamp. Reale, 1828, in-24.^o

Principj (Li) della fede sopra il governo della Chiesa in opposizione alla Costituzione civile del Clero di Francia, ossia confutazione dell'Analisi dell'opinione di M. Canius, dati alla luce da un dottore in teologia della Facoltà di Parigi, e tradotti da D. C. P. di S. G. I. (abate CAPRETTI, Priore di S. Giacomo degli Incurabili). *Roma*, presso il Desiderj, 1791, in-8.^o

Principj (I) della teologia, di Ippofilo, da Terranera (Filippo MELANTONE). *Senza data*, in-8.^o, secolo XVI.

Venne attribuita la presente traduzione a Lodovico Castelvetro da Mons. Fontanini sull'appoggio che il cardinale Pallavicino aveva asserito essere il Castelvetro fuggito da Roma sentendosi stretto dalle interrogazioni e più dalla testimonianza di un empio libro di Melantone, da sè volgarizzato, e con quel suo carattere di stile che non può essere contraffatto. Ma il Tiraboschi (Bibl. Modenese) vuole con maggiore verosimiglianza che l'opera dal Castelvetro tradotta, di cui fa cenno il cardinale, sia in vece il libricciuolo di Melantone *Dell'autorità della Chiesa e degli scritti degli antichi*, volgarizzato con l'aggiunta di alquante chiose da Messer Lodovico, copertosi col finto nome di *Reprigone Rheo*, del quale l'abate Serassi vide l'originale esistente in Castel Sant'Angelo.

Principj delle cognizioni umane ad uso de' fanciulli (del P. Francesco VENINI). *Parma*, Monti, senz'anno, in-8.^o

Furono ristampati, ivi, per il Gozzi, nel 1798, e di nuovo *Piacenza*, per il Del Maino, nel 1825.

Principj di sana morale (o dottrina). *Vedi* Brevi notizie per buona direzione dell'anima, ec.

Principio de la vida espiritual sacado del libro de la Imitacion de Jesus Cristo (por Domingo MURIEL, ex-jesuita español). *Cesena, por Gregorio Biasini, in-12.^o*

È versione di un'operetta francese di *Giuseppe Surin*.

Principio (In) era il Verbo appresso a Dio. In fine. — *Per Luca Vene- tiano, stampatore che sopra gli altri è degno d'onore, M.CCCC.LXXXI, adì 26 del mese de february.*

Nel verso di questa pagina vi è il registro dell'opera. È questa la prima edizione del Morgante maggiore di Luigi Pulci, e fu pubblicata senza nome dell'autore. Il Panzer la notò col titolo *Dei fatti di Carlo Magno*.

PRISCIANESE (Francesco).

Vedi Grammatica latina in vol- gare.

PRISCO LUCIO ANTISICCIO. Della seccatura. Discorsi cinque di L. Antisiccio Prisco (Gio. Battista PASSERI), dedicata a Nettuno. *Venezia, Valvasense, 1753, in-8.^o*

Havvi una seconda parte intitolata - *Della seccatura, discorsi cinque posteriori, dedicati ai Tritoni, con una lettera di uno scolare de Muricotti ad un architetto tedesco.*

Vedi ANTISICCIO PRISCO, ec.

PRITTUS (Didacus, perusinus). Quaestionum phisico-mathematicarum libri tres, in quibus ex naturæ principiiis hucusque desideratis demonstratur Astrologiæ pars illa, quæ ad meteorologiam, medicinam, navigium et agriculturam spectat, cum XII exemplis in fine, etc. *Mediolani, 1650, in-4.^o*

Opera pubblicata dal P. D. Placido TITI, monaco olivetano, perugino, sotto il suddetto nome quasi anagrammatico. Crediamo che il Vermiglioli (*Biografia Perugina*) abbia omessa quest'opera; giacchè quella col titolo di *Physio-mathematica ostensa principiiis, cum nuperimis ad Placidianam doctrinam additamentis*, da lui riportata, ci sembra piuttosto continuazione di questa pseudonima da noi riferita.

Privativa (Della) autorità del Sacer- dozio Evangelico sugli impedimenti dirimenti e sulle cause matrimo- niali. Lettera (dell' ex-gesuita Con- salvo ADORNO HINOYOSA) ad un ec- clesiastico napoletano. *Senza alcuna nota di stampa (circa il 1790).*

Privilegi (I) dell' ignoranza.

Vedi CHIARI (Pietro) n. 13.

Privilegiis (De) et exemptione Capi- tuli cathedralis veronensis disserta- tio cum animadversionibus in li- bellum novissime editum et italice inscriptum *Notizie spettanti al Ca- pitolo di Verona.* - Additur appen- dix quorundam documentorum, etc. (Petri BALLERINI, presbyteri, vero- nensis). *Venetis, apud Ant. Mora, 1753, in-4.^o*

Probabili (De) vitæ morumque regu- la, inter Laymannum et Philopa- trum dialogus, etc.

Vide Principe (De) gulæ incom- modo, etc.

Problema politico civile, Se sia do- vuta ai democratici perseguitati sotto l' interregno tedesco un' indenniz- zazione. *Sottoscritto: Un Cittadino Cisalpino (Melchiorre GIOJA). Mi- lano, Pirotta e Maspero, anno IX (1800), in-8.^o*

Problema, Quali sono i mezzi più spe- diti, più efficaci, più economici per alleviare l' attuale miseria del po- polo in Europa. Discorso popolare dell' autore del *Nuovo prospetto delle scienze economiche* (Melchiorre GIOJA). *Milano, febbrajo 1817, dai tor- chi di Giovanni Pirotta, in-8.^o*

Lo stampatore Silvestri ne pubblicò nel medesimo anno una seconda edizione accresciuta dall' autore.

Problemi (I) di Diofanto Alessandri- no, tradotti in italiano e analiti- camente dimostrati.

Si leggono nel fine del secondo tomo degli *Ele- menti di fisica* del P. Giovanni Crivelli. *Ve- nezia, Baglioni, 1744, vol. 2 in-4.^o* Del P.

PRO

CAIVELLI è opera l'analisi con cui si sciolgono questi problemi, e del P. Jacopo Maria PATTONI è la traduzione.

P. (II) Rocco contro del P. Rocco, ovvero riflessioni, avvisi e ricordi dati all'autore dell'arringa in esecuzione della carta de' Certosini da un non ingrato suo amico. *Senza data, in fol., di facce 50.*

L'autore della presente scrittura è il P. D. Benedetto TROMBUS, monaco certosino, di Monteleone in Calabria, e procuratore di S. Martino di Napoli, che vuol confutare un'arringa di Saverio Mattei per l'esecuzione della carta di Grenoble in esclusione della domandata elezione conventuale de' Priori dell'ordine Certosino. Il mentovato P. TROMBUS è autore di una Storia laboriosa in 40 vol. in fol.

PROCERIUS (Marius). Marii Procerii discussio ineptæ defensionis cujusdam I. B. Donati editæ adversus Leonardum Botallum. (*Fortasse opus est ejusdem Leonardi BOTALLI.*) Accedit decretum supremi Senatus parisiensis adversus Donatum, una cum epistolis I. Bruti, et historia Jacobi Doynæi, ex quibus totius controversiæ ratio et progressus cognosci poterit. *Parisiis, 1567, in-8.º*

Processo de fra Hieronymo Savonarola, da Ferrara.

Vide APULUS (Franciscus).

Il vero titolo dell'opera di cui abbiamo favellato all'articolo APULUS (della quale esiste un esemplare nella Biblioteca Imperiale di Vienna) è il seguente - *Processus contra fratrem Hieronymum (SAVONAROLAM), heresiarcham.* In fine. - *Datum Romæ, apud Sanctum Petrum sub anulo piscatoris, die XI aprilis MCCCXCVIII, pontificatus nostri (Alexandri VI) anno VI. Hadrianus, in-4.º*

PROCULEJO FLORA. Epistola confortatoria di Giovanni Boccacci a M. Pino De' Rossi, con annotazioni di Proculejo Floro (dottor Giovanni GENTILI). *Livorno, 1770, in-8.º*

Prodezze (Le) di Splandiano, che seguono i quattro libri di Amadis di Gaula suo padre, scritte fidelmente dal maestro Helisabatte, che si ri-

PRO

trovò nella maggior parte presente (*impostura*). *Venezia, Tramezzino, senz'anno (1550), in-8.º e più volte ivi ristampato nello stesso secolo.*

Traduzione dall'originale spagnuolo composto da Garzia Ordóñez de Montalvo.

Prodigi (Li) in Debora ed in Maria Vergine. Oratorio (di Antonino DEL GIUDICE, nobile palermitano). *Palermo, appresso Gio. Battista Aicardo, 1707, in-4.º*

Prodigiosa (Della) vita di S. Brigida l'Ibernese, Canonichessa Regolare di S. Agostino. Libri VI, esposti da D. N. N. C. R. S. (P. D. Giovanni Battista CHICHERIO, Chierico Reg. Somasco), con alcune dichiarazioni geografiche ed istoriche osservazioni. *Como, presso il Peri, 1731, in-12.º*

Prodromo della nuova Enciclopedia italiana. *Siena, Pazzini e Bindi, 1779, in-4.º*

L'articolo *Anatocismo* è di Gregorio FONTANA. I due discorsi che porgono il disegno delle intere classi di fisica e matematica, segnati colle iniziali S. C., sono di Sebastiano CANTERZANI, bolognese. Il piano dell'opera è dell'abate Alessandro ZORZI, che, morto nella verde età di 32 anni, non potè proseguire l'impresa. Ecco i nomi de' colleghi che avevano promesso di coadjuvarlo co' loro scritti, come consta da una lettera dello stesso Zorzi (*Lettere di varj illustri italiani del secolo XVIII e XIX, t. VII, p. 204 e seg.*). Per la *CLASSE MATEMATICA*. — *Matematiche pure.* — DE LA GRANGE. — MALFATTI, P. P. di Ferrara. — Colonnello LORGNA. — Abate CAVINA. — *Meccanica.* — Abate NICOLAI, P. P. di Padova. — *Idrostatica.* — Can. Pio FANTONI. — ROVATTI, P. P. di Ferrara. — *Nautica ed Architettura militare.* — STRATICO, P. P. di Padova. — *Astronomia.* — Paolo FRISI. — *CLASSE FISICA.* — *Storia naturale.* — SPALLANZANI, P. P. di Pavia. — MONTI Gaetano, P. P. di Bologna. — *Botanica.* — CORNARO Marco, Vescovo di Vicenza. — MARSIGLI, P. P. di Padova. — *Fisica generale e sperimentale.* — FONTANA Felice, Fisico e Matematico del Granduca di Toscana (che rimaneva incerto a cagione di un viaggio). — N. N., già P. P. di Mantova. — CASALI, P. P. di Bologna. — *Me-*

PRO

teorologia. — TOALDO, P. P. di Padova. = *CLASSE MEDICA.* — *Anatomia e Fisiologia.* — CALDANI, P. P. di Padova. — *Patologia e Terapeutica.* — DALLA BONA, P. P. di Padova. — *Chimica e materia medica.* — ZECCHINI, P. P. di Ferrara. — *Chirurgia ed Ostetricia.* — GALLI, P. P. di Bologna. = *CLASSE LEGALE.* — *Gius. Pubbico.* — AVVOCATO RENAZZI. — AVVOCATO MONTEFANI, P. P. di Bologna e Bibliotecario dell' Istituto. — *Gius. Canonico, Criminale, e Municipale Romano.* — AVVOCATO RENAZZI suddetto. — *Gius. Civile.* — AVVOCATO MONTEFANI, unito ad un altro Professore di Bologna. — *Statuti, Consigli e Magistrati Veneti.* — Sen. Alessandro MARCELLO; e per altre città, altre rispettabili persone. = *CLASSE METAFISICA.* — Era tutta compiuta, ma i soggetti non volevano per allora essere nominati. In qualche parte di essa doveva scrivere lo stesso abate Alessandro ZORZI. = *CLASSE STORICA.* — *Storia ecclesiastica.* — Abate F. A. ZACCARIA. — *Storia letteraria.* — Abate Gir. TIRABOSCHI, Bibliotecario Estense. — *Storia civile, cronologica, mitologica, ed arte del Blasone.* — March. B. Gaetano ROSALES, milanese. — *Geografia.* — Abate FATTORI, modonese. — *Antichità.* — Abate Francesco CANCELLIERI, romano. = *CLASSE DELLE BELLE ARTI.* — *Belle lettere.* — Abate Saverio BETTINELLI. — C. Gio. Battista ROBERTI. — Abate BAROTTI, ferrarese. — *Arti del disegno.* — Carlo BIANCONI, bolognese. — *Musica.* — P. Maestro MARTINI, M. C. = *CLASSE DE' MESTIERI.* — Abate Pietro BERTI, veneziano. — March. ROSALES. — Abate CANCELLIERI. — L. G., fiorentino. — F. M., bresciano, *pe' lavori di ferro.* = Altre molte illustri persone avevano promesso di somministrare alcuni articoli in varie facoltà, fra le quali annovereremo il BORSIERI, Giuseppe SALUZZO, Onofrio MINZONI, ed i due fratelli Giordano e Vincenzo RICCATI, Gregorio FONTANA, Sebastiano CANTERZANI, ec. L'abate Gio. Battista VENTURI, reggiano, inserì sopra questo *Prodromo* un articolo anonimo nel *Giornale di Modena*. Nel qual giornale leggonsi pure dello stesso autore altri articoli, che vengono notati nella *Biografia Estense* in continuazione al Tiraboschi, *Bibl. Modonese*.

Prodromo di una Enciclopedia metodica delle belle arti spettanti al disegno (dell' abate D. PEROZANI, di Borgo S. Donnino). *Parma, stamperia reale, 1789, in-12.º*

Opuscolo di 20 carte.

PRO

Prodromus ad opera omnia S. Bonaventurae, Ordinis Fratrum Minorum Generalis Ministri, etc. Bassani, apud Remondinum, 1767.

Del P. Benedetto BONELLI, Min. Rif. Francescano.

Professione la regola della Visitazione di Santa Maria in S. Vito del Tagliamento Suor Marianna Teresa Cossali, Discorso del confessore ordinario (D. Carlo GAGGINI, veneziano). Venezia, Santini, 1817, in-4.º

Professione (Per la) dell' Illustrissima ed Eccellentissima signora Suor Maria Celeste Colonna nel monastero de' SS. Domenico e Sisto, Canzone (dell' abate Rafaello CARLINI). Roma, stamperia di Gio. Francesco Bagni, 1696, in-fol.

Professore (Al) Angelo Antongina a Monza. Lettera del professore I. C. (Ilario CASAROTTI), in cui si fa qualche cenno della mitologia e del romantismo. Milano, Silvestri, in-8.º

Questa lettera, in data del 2 dicembre 1829, fu ristampata poi dallo stesso *Silvestri* con altre opere dell' autore.

PROFESSORE ANONIMO.

Vedi Lettera e parere d' un professore anonimo.

Progetto di una nuova maniera di procedere alla descrizione della popolazione (del conte Gianfrancesco NAPIONE). Torino, 1800.

Progetto d' un nuovo codice giudiziario nelle cause civili. Trento, per il Monauni, 1786, vol. 2 in-8.º

Fu steso da Gio. Francesco Vigilio BARBACOVÌ, che, attese le eccezioni fattegli, lo ristampò nello stesso anno, - riveduto, corretto ed accresciuto d' un nuovo piano e d' una dissertazione sopra le sportule degli avvocati.

Progetto in forma di lettera per impedire la frequenza de' fallimenti (del consigliere Agostino TORRESANI, di Val di Non nel Trentino). Trento, 1780.

Progetto nuovo per fare che gli ulivi

PRO

piantati ne' luoghi freddi (come sarebbe nel Mugello) vi resistano, ed inoltre perchè non sieno danneggiati dalle gran nevi e dalle bufere, di D. V. A. M. (Don Ubaldo abate MONTELATICI).

Il Montelatici fu istitutore dell'Academia de' Georgofili.

Progne, tragedia nunc primum edita. In Academia Veneta, 1558, in-4.^o Eadem, Romæ, typis Mascardi, anno 1638, in-4.^o; et in opere Ger. Nic. HEERKENS cui titulus *Icones. Ultrajecti*, 1787, in-8.^o

Fu pubblicata da Giovanni Ricci, che vi premise una lettera dedicatoria a Francesco Varga. Heerkens pretendeva che questa tragedia fosse di Lucio Vario, illustre poeta del secolo d'Augusto. Adry l'attribuì a Vittorino da Feltre. Ma già Pio II nelle sue opere (p. 984), il Card. Bembo in una sua lettera ad Angelo Gabriele (vol. 2, lib. IV, p. 49), il Zeno in una lettera all'abate Parisotti (*Ediz. di Castelfranco*, p. 54-55) avevano rivendicata la composizione di questa tragedia al suo vero autore Gregorio CORRARO, veneziano, pronipote di Gregorio XII, che fu patriarca di Venezia, e che morì in Verona nel medesimo anno 1464 in cui venne nominato, senza poter andare al possesso della sua sede. Il celebre abate Morelli aveva di ciò informato M.^r Barbier. Anche il Cav. Rosmini nella *Vita di Vittorino da Feltre* (p. 307-309) accenna una lettera latina, pubblicata in foglio volante l'anno 1792 dallo stesso Morelli, diretta a *Gian-Battista Gaspare de Anse Villoison*, intorno al vero autore della *Progne*, ed allo scambio fattone dall'Heerkens.

Vedi DOMENICHI (Lodovico).

Prognostici (Li) non avverati nelle predizioni, e ritorni delle comete delusi nei fatti recenti e passati, e proposti per rimedio de' concepiti spaventanti, o che fossero per concepirsi all'annunzio e comparsa delle innocenti comete da D. L. Z. (Don Lodovico ZUCCONI). *Venezia, Lovisa*, 1778, in-8.^o

Prognostico al sacratissimo Papa Giulio II per l'anno 1507 (di Antonio CAMPANACCI, bolognese).

PRO

Prognostico curioso circa la salute o perdizione dell'anime secondo il presente stato, dato in luce per la gloria di Dio e salute dell'anime (dal P. Benedetto BOVIO, domenicano, da Feltre). *Treviso*, 1674, in-16.^o

Prognosticon an. 1508 ad invictissimum Imperatorem Maximilianum (auctore Antonio CAMPANACCIO).

Programma offerto alle Muse italiane. *Parma, dalla stamperia reale*, 1770, in-8.^o

Con questo programma dal P. Paolo Maria PACIAUDI (e non dal C. Della Torre di Rezzonico, siccome per errore nota il Lama nella *Vita di Bodoni*, t. II, p. 8) s'invitarono i poeti italiani a concorrere ogni anno ai premj accordati dalla ducale munificenza alle due migliori tragedie e commedie presentate al concorso di Parma.

Programme historique de la mascarade exécutée à Turin par une société de chevaliers et de dames à l'occasion que S. E. monsieur le Duc de Villa-Hermosa, ambassadeur de S. M. Catholique, donna un bal à toute la Noblesse le 12 février 1783, publié par Honoré De Rossi, libraire, etc. *A Turin, de l'imprimerie Mairesse*.

Nelle *Miscellanee dell'Università di Torino* è scritto - Par M. Le Comte Solar de Moneasterole.

Progressi (De') della Chiesa occidentale per sedici secoli, e due libri proemiali di Paolo Briccio, francescano. *Carmagnola*, 1648-1650, e *Torino*, 1652, sempre in-fol.

Quest'opera fu dapprima composta in latine da Guglielmo Baldezzano, ossia Bernardino Rossignoli, il cui mss. conservasi nella P. Biblioteca di Torino.

Vedi BALDESSANO.

Progressi della potenza Russa. *Milano*, 1812, in-8.^o gr.

È traduzione fatta da Bartolommeo BENINCASA dell'opera francese di M. LE SUR, stampata l'anno antecedente per ordine dell'Imperatore Napoleone.

Progressi dello spirito nelle scienze e nelle arti, ossia Giornale letterario che contiene estratti di libri nuovi d'ogni nazione, scoperte utili all'uman genere, problemi di società e d'ademie, notizie di tutto ciò che trovasi ne' fogli periodici letterarj d'Italia, ec. *Ai confini d'Italia*, e si trova a *Milano*, a *Modena*, a *Trento*, a *Venezia*, a *Bergamo*, ec., 1780-84, in-4.^o

Poichè ne usciva un volume all'anno, forma cinque volumi. Si stamparono in Venezia, ed erane anonimo raccoglitore ed editore il Padre Tommaso Antonio CONTINI, teatino, il quale ebbe ordine dalla Repubblica Veneta di cessare, come fece col num. LI de' 22 dicembre 1784. Sono suoi gli articoli segnati *A* avvertendosi che molti erano stati dal medesimo distesi prima che l'uso delle iniziali si introducesse in quel giornale.

Proibizione (Della) dei libri. Opera di Antonio Arnaldo, dottore della Sorbona, tradotta dal francese (dall'ab. Luigi GUERRA). *Venezia*, 1771, in-8.^o

PROLI (Pietro Paolo). Della città di Comacchio, delle sue lagune e pesche. Descrizione storica, civile e naturale, ampliata e corretta da Gio. Francesco Bonaveri, e con varie note illustrata da Pietro Paolo Proli. *Cesena*, *Biasini*, 1761, in-fol. figurato.

Le osservazioni che spettano alla storia, riferite in questo libro, sono del P. abate Giovanni GINANNI, sebbene il Proli non abbia lasciato di contrastarlo.

Prologo pel giorno natalizio di S. A. R. Carlo Emanuele Ferdinando, Principe di Piemonte, alludente al felicissimo innesto del vajuolo praticato nella persona di S. A. R. Adelaide Clotilde Saveria di Francia, Principessa di Piemonte (dell'avv.^o Cesare OLIVIERI, archivista della Segreteria di Stato per gli affari esteri). *Torino*, *stamperia reale*, 1783, in-4.^o

Prologo premesso al Dizionario castigliano pubblicato dalla R. Academia di Madrid l'anno 1770, presso Ibarra, in VI tomi in foglio. *Firenze*, *Piatti*, 1813, in-4.^o

Traduzione del dott. Giovanni LESSI.

Prolusione di Galileo.

È una canzone di 280 versi, nella quale si figura che parli Galileo. Alla fine vi è segnato V. F., cioè Vittorio FOSSOMBRONI, d'anni novanta. *Senza luogo ed anno* (*Firenze*, 1845), in-8.^o. Dall'avviso che l'autore premise alla suddetta Prolusione, ritraesi che egli stesso la credeva meschina, principiando essa - *Musa nonagenaria può essere qual mummia egiziana una cosa rara, non mai una cosa bella*, ec.

Prolusione di N. N. (Pietro Paolo CARAVAGGIO) che comincia - *Io ho con l'esperienza conosciuto*; di carte 10, compresa l'ultima bianca. *In-fol. pic.* Vedi Inno (di Pietro Paolo CARAVAGGIO, ec.).

Promemoria per li Sovrani della Comunione di Roma, del M. D. C. (Gaudenzio VALOTTI, bresciano). *Senza luogo e stamperia* (ma *Modena*), 1778, in-8.^o, di pag. 126.

Promessi (Dei) sposi. Articolo I. *Lugano*, 1831, in-8.^o

È un esame filosofico di Gio. Scavini, bresciano, sopra il romanzo con questo titolo pubblicato da Alessandro Manzoni. Havvi un secondo articolo inedito di questo egregio scrittore.

Promptuarium Carmelitanum (auctore P. ROMUALDO MARIA A STIGMATIBUS) *Tridenti*, 1723, in-4.^o

Promptuarium selectiorum assertionum historicarum dogmaticarum ex Sac. Scriptura, etc. (auctore Joan. Maria GABRIELLO, Card. S. Rom. Ecclesiæ, Congr. Reg. Sancti Bernardi). *Romæ*, *typis Pauli Monetæ*, 1687, in-fol.

Pronostic sentimental (in dialetto friulano) per lis biëllis dal friul. *Lunari per l'an 1836. Udin, Vendram*, 1835, in-16.^o

— Lo stesso pel 1837. *Ivi*, 1836, in-16.^o

L'uno e l'altro sono opera del barone Nicolò STEFFANIO.

Pronostico giocoso, ovvero facezie in lingua veneziana sopra l'anno 1719, di P. A. P. C. *Venezia, senz'anno, in-16.*^o

Fu fatto stampare l'anno avanti co' tipi di *Gio. De' Paoli*, da Pier Maria DEGLI AGOSTINI, che aveva soli 16 anni, e che fattosi poi M. O., chiamossi P. GIOVANNI DEGLI AGOSTINI.

Propinomio (Il) historico, geografico e poetico, in cui per ordine di alfabeto si propongono que' nomi propri per qualche singolarità più memorabili, che nell'istoria, nella geografia e nelle favole de' poeti registrati si ritrovano, ec. *Venezia, 1676, in-4.*^o

La dedica dello stampatore *Milocco* in data del 17 novembre 1669 farebbe supporre che siavi un'edizione anteriore all'anno qui sopra. L'Arisi ne cita una prima impressa parimente in *Venezia* nel 1643, ed attribuisce l'opera a BAREZZO BAREZZI; notizia che viene riportata con qualche esitanza dal sig. Lancetti nella sua *BioGRAFIA Cremonese*.

PROPONI (Pietro). Vita e miracoli del glorioso S. Onofrio anacoreta, re di Persia. *Palermo, per l'Adamo, 1681, in-4.*^o

Copresi sotto questo nome il P. D. Pio COSTA, Monaco Cassinese, palermitano.

Proporzione (Della) tra i talenti degli uomini ed i loro usi (del P. Jacopo BELGRADO, gesuita, udinese).

Propositionum theologicarum specimen (auctore J. M. PUJATI). *Romæ, 1771.*

Proposizioni estratte dall'opera del sig. Canonico Vincenzo Palmieri, già teologo del Sinodo di Pistoja, colle rispettive censure per utile disinganno de' suoi leggitori (del P. Fra Filippo ANFOSSI, maestro del Sacro Palazzo). *Roma, Puccinelli, 1819, in-8.*^o

Proposta per la rettificazione dell'alfabeto ad uso della lingua italiana, di N. N. (marchese Luigi MALASPINA

di SANNAZARO, pavese). *Milano, 1830, in-4.*^o

Propria Sanctorum pro sacrosancta Lateranensi Basilica. *Ex typographia Apostolica, 1673.*

È attribuito al P. D. Francesco BISCIA, Ch. Reg. Teatino, romano.

Proprietà (Della) de' beni del Clero. *Roma, 1790, in-8.*^o

Ne è autore il P. D. Michele AUGUSTI, che scrisse pure l'opera sui terremoti di Bologna e di Calabria.

Proprietà elementari dell'egualità e delle proporzioni aritmetica e geometrica (del P. Vincenzo RICCATTI). *Bologna, Pisarri, 1759, in-4.*^o *picc.*

Prosa del Prete di Villa (Arciprete Gio. Battista CONZATTI) a Maria Giovanna Pellegrini, terminando il governo di riconfermata Abbadessa l'anno 1796. *Senza alcuna nota di stampa (ma Padova), 1796, in-8.*^o

Proscritto (Il). Storia Sarda, dell'autore di *Sibilla Odaleta* (dott. fisico Carlo VARESE). *Torino, Pomba, 1830, vol. 2 in-16.*^o

Non ci è noto se vi siano altre edizioni.

Prose (di Vittorio BARZONI). *Venezia, 1798.*

Vedi Romani (I) nella Grecia.

Prose antiche di Dante, Petrarca, Boccaccio, e di molti altri nobili e virtuosi ingegni, nuovamente raccolte. *Firenza, appresso il Doni, 1547, in-4.*^o

Queste prose non debbonsi senza eccezione giudicare appartenenti agli autori ai quali furono attribuite dalla bizzarria del DONI. Fra esse la lettera di Dante a Guido da Polenta (ristampata poi dal Biscioni, nelle *Prose di Dante e del Boccaccio*. *Fir., 1723*; e poscia nelle edizioni delle Opere minori dell'Alighieri) fu creduta apocrifa dall'Agostini (*Pref. Scritt. Veneziani*, t. I, p. 19) e dal Foscari (*Lettere Veneziane*, p. 319), come pure dal Tiraboschi, dal Pelli, dal Fabroni, dal Witte, ed ultimamente dal C. Balbo. Con tutto ciò il Cav. Giuseppe Bernardoni, nostro pregiatissimo amico, non temette di sostenerne l'autenticità contro la sentenza di questi scrittori. E le ragioni da

lui addotte, se non persuadono tutti appieno, rendono però inclinati a credere che la vittoria possa decidersi in favore della sua opinione. (Consultisi la *Lettera del Cav. Bernardoni al C. Sola*, in data del 31 di febbrajo del 1848, e la sua *Risposta al P. Marco Giovanni Ponta*, inserita nella *Gazzetta di Milano* del 6 di ottobre dell'anno stesso.)

Prose del conte Gio. Battista Giovinetti.
Milano, Silvestri, 1824, in-12.^o

I cenni sulla vita di lui furono scritti dalla sua figlia primogenita Felicia, vedova PORRO, rimaritata in PERPENTI.

Prose e poesie del sig. abate Antonio Conti. *Venezia, 1756, vol. 2 in-4.^o*

Nel tomo secondo postumo leggonsi - *Notizie spettanti alla vita ed agli studj del medesimo*. Furono queste compilate da Giuseppe TOALDO, vicentino.

Prose e poesie di Guido Savini, patrizio sanese. *Siena, nella stamperia della Comunità, 1800, in-4.^o*

Dell'elogio del Savini, premesso a quest'edizione, è autore il Commendatore Fra Daniello BERLINGHIERI; e fu dapprima impresso a carte 289 del t. VIII degli *Atti dell'Accademia delle scienze di Siena*.

Prose e rime al Serenissimo Principe Pietro Grimani, doge di Venezia, nel giorno anniversario della di lui incoronazione, raccolte dal dottor Ambrogio. *Venezia, 1742, nella stamperia di Gio. Battista Regozza, in-4.^o*

Il discorso anonimo sopra l'elezione di detto doge è composizione dell'editore Medoro Rossi AMBROGI.

Prose e rime de' due Buonaccorsi da Montemagno, con annotazioni. *Firenze, Manni, 1718, in-12.^o*

La prefazione e le annotazioni sono di Giambattista CASOTTI.

Prose e versi per le felicissime nozze di D. Cesare Miroballo d'Arragona, principe di Catellaneta, e Donna Costanza Rospigliosi Pallavicino. *Napoli, 1785, in-4.^o*

Ne fu raccoglitore l'abate Angelo GALIETTI, sabino, che pure scrisse le prose.

Vedi Magistratura (La) vendicata.
Prosodia Bononiensis (auctore Joan.

Bapt. RICCIOLIO, Soc. Jesu). *Bononiæ, 1639 et 1640, in-12.^o*

PROSPER FESULANUS.

Autore supposto, che si disse avere fiorito prima dell'anno DCC di Roma, cioè circa ai tempi di Cicerone.

Prosperie (Delle) ed avverse vicende della Chiesa di G. C. Discorso di un Giornalista di Roma (ab.^e Giovanni MARCHETTI), tradotto dall'opera *Ecclesia militans*, dell'abate Gerbert.

Prosperità (La) di Elio Sejano. *Dramma per musica. Roma, Lupardi, 1672, in-12.^o*

L'Allacci lo attribuisce ad Antonio MINATO, bergamasco. Sonovi anteriori edizioni. (Consultisi la *Drammaturgia*.)

Prosperità (Della) nazionale, dell'equilibrio del commercio e istituzione delle dogane. Lettere due, tradotte dallo spagnuolo. *Firenze, Tofani, 1789, in-8.^o*

Sono opera originale di Giovanni FABBRONI.

Prospetto de' correnti affari d'Europa (di Clemente BARONI CAVALCABÒ).

Sta nelle *Notizie universali di Rovereto del 3 febbrajo 1794*. — Rispose il Vannetti con lettera ad un amico in data di Bassano 6 febbrajo 1794 (colla falsa data di Trento), alla quale replicò il Baroni. (Consultisi Rosmini, *Memorie per la vita del Baroni*, p. 129.)

Prospetto degli affari attuali dell'Europa tra le varie potenze belligeranti. *Lugano e Torino* (ma sempre *Venezia, Zatta*) *dal 1788 al 1810, vol. 41 in-8.^o*

Incominciò a compilarlo nel suddetto anno Domenico CAMINER, veneziano: ignoriamo quali siano stati i continuatori.

Prospetto del Parnaso Italiano da Dante fino al Tasso (dell'ab.^e Francesco TORTI, di Bevagna). *Milano, Destefanis, 1806, in-8.^o*

Prospetto dell'Asia, dell'Africa e dell'America. Opera di M. L. A. R. (monsignor Luigi Antonio RIBAUD)

PRO

tradotta dal francese. *Venezia, Cur-
ti*, 1788.

Prospetto delle operazioni fatte in Ro-
ma per lo stabilimento del nuovo
sistema metrico negli Stati Romani
dalla commissione dei pesi e delle
misure. Edizione unica ufficiale. *Ro-
ma*, 1811.

Si può dire che tutto il lavoro sia del Cav. Feli-
ciano SCARPELLINI, segretario della Commissione.

Prospetto di ristaurazione agraria per
l'Isola di Corfù. *In-8.º*, di pag. 68,
*senza nota di luogo, di anno e nome
di autore* (che è Lorenzo BEDOTTI,
corcirese, defunto nel 1839).

Prospetto storico, politico e apologe-
tico del Governo della Valtellina,
e delle sue costituzioni fondamen-
tali. *Italia*, 1791, *in-8.º*

Operetta del giureconsulto Alberto DE' SIMONI,
di Bormio in Valtellina.

Prospetto sull'origine, natura e ca-
ratteri della peste e de' contagi, di
A. B. (avvocato Angelo Bossi). *Luc-
ca*, 1804.

PROTEO ACADEMICO TRASFORMATO,
di Lecce. Esposizione di tutti i so-
netti di Berardino Rota, fatti in
morte di Porzia Capece sua mo-
glie. *Napoli*, 1560, *in-4.º*

Copresi sotto questa denominazione Scipione AM-
MIRATO, e non Pompeo Paladini, come alcuno
suppose. Il nome di Scipione Ammirato leg-
gesi in fronte alla illustrazione dei Sonetti nella
edizione delle *Poesie del Rota* fatta in Na-
poli nel 1726 (Parti II, *in-8.º*), ove pure si
legge la Prefazione dello stesso Ammirato alle
Egloghe Pescatorie.

Proteo di Emanuele Campolongo.

È una raccolta di componimenti poetici per le
nozze di Ferdinando IV, re di Napoli, e Maria
Carolina d'Austria, nella quale il CAMPOLONGO
imitò perfettamente lo stile e le espressioni de-
gli autori de' quali portano il nome, comin-
ciando da' Versi Saliari sotto il nome di Numa
Pompilio. Un solo sonetto ha il nome del poeta,
scritto collo stesso stile della sua *Polife-
meide*.

Proteone allo specchio (di Francesco

PRO

GIANNI contro V. Monti). Risposta
prima. Lettera. *Senza alcuna nota
tipografica* (ma *Milano*), *in-8.º*

Prove della religione di G. C. contro
i Spinosisti e i Deisti. *Venezia, Pit-
teri*, 1768, *in-8.º*

L'originale francese di quest'opera fu pubblicato
sotto le lettere iniziali M. L. F. da Mons. LAU-
RENT FRANÇOIS. *Paris, Estienne*, 1781.

Prove (Le) della sapienza e del va-
lore, festa a cavallo, ec. (di Ales-
sandro SEgni). *Firenze*, 1686, *in-4.º*

Prove (Le) dell'istoria dipinta ne' qua-
dri di S. Lorenzo al Pozzo, esposta
la prima volta nella Cattedrale di
Novara l'anno 1692 (scritte da
Pietro Paolo CASATI, cittadino no-
varese). *Novara, Cavallo, senz' an-
no*, *in-12.º*

Prove (Sulle) dell'opinione sostenuta
nell'operetta che ha per titolo -
*Brevi considerazioni di un profes-
sore di morale cristiana sul propo-
sito delle opere degli Infedeli*. Ri-
flessioni d'un amico, indirizzate da
C. L. F. (Can.º D. Girolamo TRENTI,
mantovano.) *In Loreto*, 1785: si
vende in *Bologna*, per il Benazzi.

Provedimenti (Dei) annonarj. *Firenze*,
nella stamperia reale, 1804, *in-8.º*

La dedica al conte Selvatico è sottoscritta da Gio-
vanni Fabbroni autore dell'opera. A p. 336 del
volume, fra i documenti, quello numerato III,
ed intitolato - *Idee sui vincoli commerciali -
Lettera d'un professore dell'Università di
Pavia al compilatore in data 1.º giugno
1804*, è del Consigliere Vittorio FOSSOMBRONI,
Ministro di Stato di S. A. il Granduca di To-
scana.

Proverbi, motti e sentenze ad uso ed
istruzione del popolo. *Piacenza*,
Orcesi, 1805.

Ne è autore il Proposto Cristoforo POGGIALI, pia-
centino. D. Benedetto Bizzi, Presidente della
Canonica di S. Eufemia, indirizza il libretto
Ai lettori Piacentini.

Proverbi toscani pei contadini, in quat-
tro classi divisi (di Gio. Valentino
FABRONI). *Perugia*, 1786.

Proverbi di M. Antonio Cornazzano in facetie. *Venezia, per Francesco Bindoni e Maffeo Pasini Comp.*, 1518. - *Ivi, per Nicolò Zoppino e Vincenzo Comp.*, 1523, e con l'aggiunta di tre proverbi e di due dialoghi. *Ivi, per lo stesso Zoppino*, 1525, e di nuovo 1526, e in questo medesimo anno pel *Bindoni e Pasini, sempre in-8.^o, con fig.*

Altre ristampe rammenta la *Bibliografia delle novelle di B. Gamba*. — Vuolsi che non siano lavoro del Cornazzano, ma piuttosto un pezzo informe ed isolato d'altra maggiore opera, che era verisimilmente una compilazione di novelle da varj autori raccolte (Poggiali, *Memorie*, t. I, p. 120). Di dieci Proverbii descritti in versi latini in un'opereetta stampata nel 1808 in Milano, ed anche qui stesso senza nota d'anno, col titolo - *Antonii Cornazani Placentini novi poetæ facetissimi; quod de proverborum origine inscribitur, opus nunquam alias impressum*, soli quattro proverbii si sono conservati per l'edizione italiana.

Provinciali (Le), o lettere scritte da Luigi di Montalto (*Biagio PASCAL*) ad un provinciale de' suoi amici, colle annotazioni di Guglielmo Wendrok (*Pietro NICOLE*), tradotte nell'italiana favella (da Cosimo BRUNETTI), con delle nuove annotazioni. *Venezia* (data falsa), *nella stamperia de' PP. Gesuiti, nel foro Deteretano, MDCCLI, vol. 6 in-12.^o*

Prudenza (La) in governo. Tributo... dedicato da un'Accademia a monsignor Giuseppe Matteo Vitelloni, da Bagnacavallo, vescovo di Cantanzaro, dato alle stampe da un religioso chierico secolare (Carlo BATTAGLIA), discepolo del medesimo padre. *Ravenna, 1707, in-fol.*

Pruova evidente, che i nomi di paesi, provincie ed isole, ec., possono mettersi, e da' più famosi autori del buon secolo si sono posti nel genetivo, quando sieno della prima e seconda declinazione (di Paolo

Maria VALESÌ). *Palermo, 1729, foglio volante.*

Psiche (La) Mangilliana. *In-8.^o*

Precede una prefazione, poi seguita la traduzione del libro IV, V, VI dell'Asino d'oro di L. Apulejo, fatta dal Firenzuola, e vi sono inseriti a quando a quando alcuni brani poetici tratti dal libro IV dell'Adone del Marino. Il raccogliatore (dicesi) essere stato l'abate Raffaele PASTORE, il quale modificò la traduzione del Firenzuola in qualche passo e cambiò alcune voci. In fine vi sono carmi di Matt. Butturini, di Giuseppe Marinovich, ex-gesuita e del mentovato Raffaele Pastore, compatriotti del Marino.

P. Terentii Afri, Comœdiæ ex recensione Danielis Heinsii collata antiquissimos mss. codices Bibliothecæ Vaticanæ cum variantibus lectionibus, larvis et personis depromptis ex iisdem codicibus, et italiana versione. Recensuit notasque antiquam artem comicam et nonnulla antiquitatum Romanarum monumenta illustrantes addidit Carolus Cocquelines. *Romæ, 1767, vol. 2 in fol., cum fig.*

La traduzione è la medesima di monsignor NICOLÒ FORTEGUERRI, già impressa ad *Urbino nel 1750*.

PTOLOMÆUS LUCENSIS.

Della famiglia FIADONI, di Lucca, frate domenicano, vissuto nel secolo XIII. Pretendono alcuni che il vero suo nome fosse BARTOLOMEO.

Pubblico (Il) sentimento della città di Vicenza nel partir che fa da esso il sig. Giovanni Tomà Mocenigo Soranzo, avendo terminata la carica straordinaria di Provveditore in detta città. *Vicenza, 1733, in-4.^o*

L'autore si manifestò con nota autografa, che dice: *Orazione di me Gio. MONTANARI, fatta a raccomandazione del dott. Benino Rosselli*: la qual nota trovasi in un esemplar della publica Biblioteca di Vicenza. Il cont. Montanari, nobile vicentino, è anche autore del Discorso intorno al Teatro Olimpico.

PUBLICOLA TIBERINO. Discorso storico-politico di Publicola Tiberino (Giuseppe LATTANZI, di Nemi) su quesito: Quale de' Governi liber

meglio convenga alla felicità dell'Italia. *Milano, 1796.*

Publicum Caroli Sangrii et Josephi Capycii Nobilium Neapolitanorum Funus a Carolo Austrio III Hispaniar., Indiar. et Neap. Rege indicatum. *Neapoli, 1708, in-fol.*

L'autore della relazione del funerale è Gio. Battista Vico, e del medesimo sono pure le iscrizioni ed i motti. Fece l'orazione latina il P. D. Benedetto LAUDATI, Cassinese.

PUBLIO LICINIO. (Nicolò CRASSO.)

1. Dell'amoroso trofeo di Publio Licinio. Parte prima. *Parma, 1612, in-12.^o* — Parte seconda. *Ivi, 1612, in-12.^o*

Sono madrigali.

2. Elpidio consolato. Favola marittima di ec. *Venezia, per Angelo Salvadori, 1622, in-12.^o*

L'Aprosio (*Visiera alzata*, p. 75) pone anche questo libretto fra i pseudonimi, sebbene non si possa rigorosamente mettere in questa categoria, poichè lo stampatore nella dedica di esso a Vincenzo Tucci, ci fa sapere esserne autore Nicolò Crasso, che con tal nome copriasi ne' giovanili suoi scherzi.

3. Rime funebri di diversi in morte di Camilla Rocha Nobili, detta *Delia*. *Venezia, 1613, in-8.^o*

Il madrigale che comincia - *Delia dell'altra Delia*, ec., è dello stesso CRASSO, copertosi sotto il surriferito nome di Publio Licinio.

4. Il simulacro della bellezza. Madrigali di ec. *Parma, 1612, in-8.^o*

PUBLIO SERVILIO PARENTINO. Piano geometrico e scritturale per fissare un giusto punto nella cronologia del mondo, di Publio Servilio Parentino (Fra Giorgio Maria ALBERTINI, domenicano, nel secolo Giorgio Francesco). *Venezia, Zatta, 1797, in-4.^o*

PUCCI (Cardinale). Le lagrime di S. Pietro, del Reverendissimo Cardinal De Pucci. *Venezia, appresso Francesco Rampazzetto, 1560, in-8.^o*

Sono venticinque stanze che leggonsi dietro il

secondo libro dell'Eneide tradotto in verso italiano da Gio. Maria Verdzotti, veneziano, editore delle medesime, cui trovò mss. sotto il nome di detto cardinale. Ma di qual cardinale della famiglia Pucci esse siano non seppe farne conoscere. Imperciocchè tre sono stati i cardinali di questo casato che vissero nel secolo XVI, e che morirono prima del 1860. L'uno chiamavasi Lorenzo, che fu creato cardinale da Leone X, e mancò di vita nel 1532. Il secondo Antonio, esaltato da Clemente VII, morì nel 1544. Il terzo, Roberto, promosso alla porpora da Paolo III nel 1542, cessò di vivere nel 1547. La verità poi si è che di niuno de' suddetti cardinali sono lavoro le riferite stanze. Per la qual cosa è da credersi che il Verdzotti siasi ingannato con prendere il nome del possessore del manoscritto per l'autore delle stanze, le quali altro non sono che il principio del primo canto del poema sacro eroico delle *Lagrine di S. Pietro*, di Luigi TANSILLO. Infatti pochi anni appresso furono al vero autore restituite da Agostino Ferentilli, che fecele ristampare sotto il nome di Luigi Tansillo nel primo volume delle rime intitolate - *Stanze di diversi autori. Venezia, 1871, per i Giunti*, e di nuovo 1879, in-12.^o Parimente il P. Francesco, da Trevigi, carmelitano, ristampò (nella sua raccolta intitolata - *Salmi penitenziali di diversi eccellenti autori, con alcune rime spirituali di diversi. Venezia, 1872, in-12.^o*): « *Le lagrime di S. Pietro*, secondo alcuni, del Reverendissimo Cardinal Pucci, ma secondo la verità del sig. Luigi Tansillo. » Lasciò il Tansillo imperfetto il suo poema, il quale fu perfezionato da Giambattista ATTENDOLE, da Capua, siccome si ha da Luigi Cesare Capaccio (*Illustr. litt. vir. Elogia*, p. 501). Tommaso Costo di poi riscontrolo con altro esemplare lasciato dall'autore, e fecelo ristampare in *Venezia, per Barezzo Barezzi, nel 1606, in-4.^o*, aumentato di presso quattrocento stanze e da un suo discorso, dal quale si viene in cognizione che egli il ritoccò in varj luoghi.

PUCCIO LAMONI.

Paolo MINUCCI, fiorentino.

Vedi PERLONE ZIPOLI.

PUCCIUS (Antonius). Antonii Puccii Cardinalis . . . De corporis et sanguinis D. N. Jesu Christi sacrificio, cum Ejusdem Sacrorum Verborum declaratione homiliae XIV, etc. *Bozoniae, per Anselmum Giavarellum, 1551, in-4.^o* — *Romæ, apud Va-*

lerium et Aloysium Doricum, 1533.

Non si sa se per inganno o per impostura siasi mosso l'editore Marco Antonio Giorgi a stampare queste Omelie sotto il nome del Cardinal Pucci, di cui era egli famigliare, certo essendo che sono esse fattura di Paolo ORLANDINO, monaco ed abate camaldolese, di patria fiorentino, come hanno asserito gli annalisti Camaldolesi Mitarelli e Cavedoni.

Pudicizia (La) schernita. *Cambrai*, 1673, senza nome di stamperia, in-8.^o

Opuscolo che ritroviamo come cosa anonima di Ferrante PALLAVICINO nella lista de' suoi componimenti riferiti dall'Indice de' libri proibiti e nel Catalogo della libreria Capponi.

PUERONUS (Dominicus). Commentaria in universam bullam Cœnæ Domini auctore P. D. Dominico Puerono, cremonensi, S. Mariæ Novæ de urbe Abbate, Olivetano. *Romæ*, 1666, in-fol.

Questo è un solenne plagio del Pueroni, che avuto nelle mani il mss. di D. Domenico MINUTOLI, monaco olivetano, lucchese, se l'appropriò pubblicandolo col suo nome. D'altra accusa viene pure aggravato il Pueroni dal Leti (*Italia regnante*, par. IV, lib. 4, p. 488) che scrive essere dello stesso Minutoli la maggior parte delle *Institutiones de regularium aristocratia*, in 4 vol., impresse a Siena, Bologna e Firenze, che portano il nome del primo. Ma a quanto asserisce il Leti si oppone l'Arisi. (*Cremona litterata*, t. III, p. 83.)

Puerperio, o compendio di un doppio sacro esercizio per le ferie prima e dopo il Natale di Cristo (del P. Vincenzo UGCCIONI, teatino). *Firenze*, presso il Landini, 1646.

Pugnale perpetuo della Regina de' Martiri, del P. Jodoco Andries, gesuita (traduzione del P. Giuseppe Tonzio). *Roma*, per Ignazio De' Lazzari, 1652, in-16.^o

PULCARELLO (Ser) EDINEIDO LOMONATONICO ACADEMICO TEOPNEUSTO e FILERGITA.

È il Padre Carlo Antonio MORONDI delle Scuole Pie, che pubblicò un *Epitalamio per le faustissime nozze di S. E. il sig. Principe D. Carlo Albani con l'illustre signora contessa Casati*, stampato in Milano nel 1788, in-8.^o

PULCI (Bernardo). La passione del nostro Signore Gesù Cristo in ottava rima, et il Pianto di Maddalena, composto da Bernardo Pulci, fiorentino. Nuovamente corretta e ristampata. *Firenze*, presso Zanobi Besticci, l'anno 1604, in-4.^o

Sebbene porti il nome di Bernardo Pulci, non contiene questa edizione il testo della Passione, composto in ottava rima da esso Bernardo ed impresso sotto il nome di lui nel sec. XV, ma bensì quello che per errore venne attribuito a Giovanni Boccaccio, il quale incomincia:

O increata Maiestà d'Iddio.

PULCI (Luca, o Luigi). La Beca del Dicomano.

In alcune edizioni porta il nome di Luigi, in altre di Luca Pulci, ed in altre quello ancora di Lorenzo De' MEDICI; ma è fuor di dubbio componimento di quest'ultimo al riferire del chiarissimo Del Furia, che che ne dica in contrario l'abate Moreni. (Consultisi il *Gambalini Serie*, n. 798, che riporta le diverse edizioni delle presenti stanze.)

PULCI (Luca). Ciriffo Calvaneo, o il povero avveduto, di Luca Pulci.

Vi sono apprezzabili argomenti onde credere che tutti od in parte i sette canti, in cui si divide il primo libro di questo poema, siano fatti di Luigi Pulci, fratello di Luca. Infatti nella edizione di *Firenze*, per Antonio Tassinari ed *Andrea da Pistoja*, 1809, quanto quella di *Milano*, per il Scinzenzeler, 1811, si legge essere stati composti da Luca Pulci e parte da Luigi suo fratello; ed in ciò conviene il Quadrio, non potendo consentire per che tutti siano di Luigi, da che puranco Bernardo Giambullari, continuatore di questo romanzo, in una stanza verso la fine di tale seconda continuazione ne fa autore l'uno e l'altro. Che avvii di certo si è, che alcune ottave del *Ciriffo* sono plagio di altre del *Morgante*. Luigi Pulci, come avvertì l'egregio dott. Giambattista Giarardini nelle *Voci e maniere di dire italiana* (t. I, p. 492-493). Leggansi le stanze 87, 88, della quinta parte del *Ciriffo*, confrontandole con le stanze 8, 9 e 10 del canto XXVIII del *Morgante*, onde convincersene. Queste stanze del *Ciriffo* stanno fra le 29 che in varie edizioni portano il titolo di *Aggiunta*, e che furono omesse nelle stampe della continuazione.

fatta da Bernardo Giambullari, dove il lavoro del Pulci, o de' Pulci, termina col verso

E così detto fe' chiamare il boja.

Nè le suddette stanze si veggono nella prima edizione di *Firenze*, per il *Miscomini*, nè tampoco in quelle, o meglio in quella citata dall'Accademia della Crusca, cioè di *Firenze*, 1572, o 1618, che, a dire il vero, è una sola, con le due prime e le due ultime carte cangiate. Serve di appoggio all'opinione di chi ritiene il *Ciriffo* fattura soltanto di Luigi Pulci, piuttosto che del fratello Luca, l'ottava 129 dell'ultimo canto del *Morgante*, composizione senza dubbio del primo, nella quale si promette da Luigi di cantare in seguito anche intorno a *Ciriffo*.

PULCI (Luigi). Il Morgante.

Torquato Tasso, nelle *Lettere poetiche*, p. 68 (ed. di Venezia, 1837, ad istanza del Vassalini), dice che in esso ebbe parte Marsilio Ficino, e che sia suo tutto quel tratto nel quale Rinaldo, per incanto, va in un giorno dall'Egitto in Roncisvalle portato a cavallo, e lo chiama pieno di molta dottrina teologica. Taluni ne vogliono autore piuttosto Angelo Poliziano.

PULCI (Luigi). La giostra di Lorenzo de' Medici, messa in rima da Luigi Pulci l'anno M.CCCC.LXVIII.

Questo poemetto in ottava rima fu qualche volta stampato col nome di Luigi, essendo fuor di dubbio fattura di suo fratello LUCA Pulci, siccome pure è *Il Driadeo*, di cui varie edizioni medesimamente portano il nome ora dell'uno ed ora dell'altro.

PULCI (Tiberio). Componimento da cantarsi pel nome di Elisabetta Cristina, imperatrice, per comando del cardinal Cienfuegos. Roma, per il Komarek, 1724, in-4°

Copresi con tal nome Domenico PETROSELLINI, uno de' fondatori dell'Accademia Quirina.

Punizione (Della) degli eretici e del Tribunale della S. Inquisizione. Lettere apologetiche. (Faenza), 1789, vol. 2 in-8°

— Le stesse. Seconda edizione, corretta ed aumentata di XIII lettere. (Roma), 1793, in-4°

Opera del P. Tommaso Vincenzo PANI, domenicano, che fu Maestro del Sacro Palazzo nel 1705.

Può egli il vescovo col suo Presbiterio ordinare a' suoi parrochi particolari divise sì solenni, che private, come a lui piace, per distinguergli dagli altri preti? (Del sac.^e Antonio SELVOLINI.)

PUPAREZ (Remigio).

Vedi Vita pubblicata e privata di Pietro Leopoldo, ec. e Dondo Vinajo.

PUPIENI (Agostino Santi). Lettere critiche, giucose, morali e scientifiche alla moda ed al gusto del secolo presente, tradotte da varj linguaggi e recate al toscano dal conte Agostino Santi Pupieni (avvocato Giuseppe Antonio COSTANTINI, veneziano). Venezia, Pasinello, 1743, vol. 2. — Nuova raccolta. Ivi, Bassaglia, 1744, t. I. II. — Tomo terzo della Nuova raccolta. Ivi, presso lo stesso, 1745. — Tomo quarto. Ivi, presso lo stesso, 1746; in tutto volumi 6 in-8°

Furono ristampate col nome dell'autore e coll'aggiunta d'un settimo ed ottavo volume.

PUPPESE (Giulio). Genealogia della famiglia Volpi, descritta da D. Giulio Puppese. Napoli, nella stamperia di Michele Luigi Muzio, 1718, in-4°

« Questo D. Giulio Puppese, scorgendosi essere » anagramma di D. Giuseppe VOLPI, facilmente » può credersi da chi si sia esserne autore lo » stesso D. Giuseppe. » (*Giornale de' Lett. d'Italia*, t. 53, parte 2, p. 445.) L'autore, che era nobile di Bari, ma di famiglia originaria della città di Como, dedica il suo libro alla stessa città, facendo menzione di più alta famiglia della medesima.

Purgatorio (Il) aperto a pro de' vivi (del P. Pietro MASDEA, domenicano, morto bibliotecario della Casanatense). Roma, per il Salomoni, 1798, in-18°

Purgatorio (Del). - Luc. VIII. - *Non è cosa alcuna occulta che non si habbia a manifestare* - (di Pietro Paolo VERGERIO). Lo anno M.D.LV, in-8°

Purismo (Il) nemico del gusto, o con-

siderazioni sulla prosa italiana (di Francesco TORTI, di Bevagna). *Perugia*, 1818, in-8.^o

Vedi Antipurismo, ec.

PURO ACADEMICO ALTERATO. Discorso sopra il giuoco del Calcio fiorentino, del Puro Academico Alterato (Giovanni BARDI, patrizio fiorentino, de' CONTI DI VERNIO). *Firenze*, per i Giunti, 1580, in-4.^o; ed ivi di nuovo 1615, in-8.^o

«Le posteriori edizioni con aggiunte hanno il » vero nome dell' autore.» (Moreni, *Bibliografia Toscana*).

P..... (La) errante e la Zaffetta, ossia Trentuno.

Vedi Poesie da fuoco, ec.

Put...ismo moderno.

Vedi sotto.

Put...ismo (Il) Romano, ovvero Conclave generale delle Put... della Corte per l'elezione del nuovo Pontefice. *M. DCLXVIII*, in-12.^o *picc.* (di carte numerate 130, compreso il frontispizio).

Credesi impressione di *Lodovico Elzevirio*. Benchè nel frontispizio non si annuncii il dialogo fra Pasquino e Marforio, si trova però a faccie 88 con questo titolo - *Dialogo fra Pasquino e Marforio sopra lo stesso soggetto del Put...ismo*. Avvene altra edizione del medesimo anno.

— Lo stesso, nuovamente ristampato, con l'aggiunta d'un dialogo fra Pasquino e Marforio sopra lo stesso soggetto, e insieme col Nuovo Parlatorio delle Monache. Satira comica di Baltassaro Sultanini, bresciano. *In Londra* (sic), per Tommaso Buet, 1669, in-12.^o Edizione di *Lione* o di *Ginevra*, in carta poco bella. (Il dialogo tra Pasquino e Marforio finisce a faccie 272 verso, e nel retto della pagina seguente viene con nuova numerazione il Nuovo Parlatorio delle Monache, ec., proseguendo però il medesimo registro.)

— Il Put...ismo moderno con il no-

vissimo Parlatorio delle Monache operetta piacevole e curiosa, dedicata al lettore stesso. (Dopo la pagina 216 viene - *Il nuovo Parlatorio delle Monache, satira comica di Baltassaro Sultanini, bresciano nuovamente ristampato in quest'anno 1677, con aggiunta curiosissima del medesimo autore, che si trova in un'età di sessantatre anni.* - In-12.) di faccie numerate 432. Nell'edizione antecedente, 1669, *Le finistre del parlatorio* sono solamente IX, e in questa sono XI, e perciò dicesi con verità nel frontispizio con un'aggiunta.)

Noi ci restringiamo a riportare soltanto le tre suddette edizioni di queste scandalose e malediche operette, perchè realmente esaminate da un nostro amico, nè ci facciamo carico delle altre ristampe delle medesime, che ci sembrano confusamente accennate dai bibliografi che ne parlano. Prima di scoprire il loro autore, diremo che non debbesi confondere il Put...ismo Romano col Put...ismo moderno, essendo due scritti diversi. Venendo poi all'autore, non puossi mettere in dubbio che Gregorio Leti non abbia composti ambedue gli accennati libelli ed anche il *Nuovo Parlatorio delle Monache*, impresso sotto il nome di Baltassaro Sultanini, per ciò che si asserisce nell'avvertimento che precede la vita di Cromwell, composta dallo stesso Leti, dove dopo essersi rammentate l'altre di lui opere anonime, si legge: «Ed in questa maniera può dirsi che l'opere date in luce dal sig. Leti a quest'anno 1692 giungano al numero 80, senza comprendere il Put...ismo moderno, Il Conclave delle Put..., Il Put...ismo di Roma, Il Parlatorio delle Monache, Il Ruffianismo del Gobbo di Rialto, delle quali opere ne vogliono autore il detto sig. Leti, che però da lui si nega; ed a' suoi confidenti, allorchè l'interrogano sopra tal materia, suol rispondere - *Delicta juventutis meae et ignorantias meas ne memineris Domine*, etc. In italiano ha ancora fatto stampare molti epitalamj, come - *Il letto fiorito, Il trasporto d'Amore, La roccia assediata, Il vicino avvicinato, L'orivolo sonoro*, ed altri versi.» Il Perroni nella sua *Bibl. Bresciana mss.* annovera fra gli scrittori suoi paesani anche il sopraccennato Baltassaro Sultanini. Siccome però nel registrarli

QUA

in tale serie pare che il medesimo siasi soltanto appoggiato alla mentovata pseudonima opera del *Parlatorio delle Monache* che porta il di lui nome, senza darci maggiori indizj, evvi ragione di dubitare se questo Baldassare Sultanini abbia veramente esistito.

P. Virgilii Maronis Liber Æneidos feliciter Incipit. PROLOGUS.

Vedi Virgilio, l' Eneide ridotta in compendio, ec.

P. Virgilii Maronis opera.

Vedi Opere di Virgilio.

PYLADES BRIXIANUS.

Così soprannominossi alla greca Gianfrancesco BOCCARDO, da Salò, grossa borgata sul lago di Garda. Commentò egli varj classici latini, e pubblicò sotto questo nome altre sue opere latine, di cui puossi vedere l'elenco nella *Mi-nerva bresciana* del Perroni.

QUA

PYTHAGORA SCARPIUS. Pythagoræ Scarpîi (Francisci SCARPÆ, salentini) Philosophia acerrima de anima ejusque immortalitate, etc., ad Atlantem Philosophum Salentinum (Matthæum TAFURI).

Opera stampata in Copertino nel 1584.

PYTONILLUS (Theophilus). Sacrum Enchiridium, ea quæ ad sacrificium missæ spectant ob oculos ponens; rubricas missæ privatæ elucidans, etc. Auctore Theophilo Pytonillo (Hyppolito TONELLI, Congregatio-nis Jesu Salvatoris presbytero). *Flo-rentiæ*, 1665, in-12.^o

Questo libretto fu ristampato varie volte, e per lo più col vero nome dell'autore.

Q

Quadraturæ (De) et dimensionis circuli doctrina commentarius, auctore **** (Carolo Antonio GIULIANI, lucensi). *Luccæ*, 1769, in-8.^o

Quadriregio.

Vedi FREZZI, e FEDERICO VESCOVO DI FOLIGNO. Incomincia el libro intitolato Quadriregio, ec.

Quadro del cristianesimo, ossia nuovo e breve metodo di apprendere la verità della religione (del P. REGOLI, gesuita). *Venezia*, 1829, in-8.^o — La stessa. *Roma*, Salvucci.

Quadro della storia moderna, dalla caduta dell' Impero d'Occidente sino alla pace di Vestfalia, del sig. Cav. di Mehégan, tradotta dal francese da E. C. T. (Elisabetta CAMINER TURRA). *Parigi (Vicenza)*, 1780, in-8.^o

Quadro della vita privata del sig. Cav. Clemente Damiano Priocca.

Articolo del Cav. Sebastiano CIAMPI, inserito nel *Giornale enciclopedico di Firenze*, tom. V, anno 15, p. 68, n.º 81, del quale esistono esemplari tirati a parte.

Quadro (Il) del Sindaco di Provaglio. *Brescia*, 1809, in-16.^o

Colle iniziali F. A., che significano Ferdinando ARRIVABENE.

Quadro politico di Milano, di Mel. G. (Melchiorre GIOJA). *Milano*, *Pirotta e Maspero*, 30 fiorile, anno VI (19 maggio 1798), in-12.^o

Quadro statistico d'Europa. *Napoli*, 1809.

Vuolsi che sia di GIUSEPPE e non di Luigi GALANTI, come da taluni si disse.

Quadro storico di Milano antico e moderno, preceduto da un compendio degli avvenimenti più rimarchabili, di G. D. (Gaetano DELIESQUES). *Milano*, 1802, in-8.^o

Vedi DELIESQUES (Gaetano).

Qual sia più dannevole errore nell'uomo, se quello dell' intelletto, o l'altro proveniente dalla volontà. Lezione academica (di Medoro Ambrogio Rossi).

Sta nel t. III della *Biblioteca moderna*. *Venezia*, Occhi, 1768, in-4.^o

QUA

Quali debbano essere le donne in tempo di guerra (del P. D. Gaspare MORANDI). *Torino, 1794, in-8.º*

Quanto incerto sia, che il corpo del Serafico S. Francesco esista in Assisi nella Basilica del suo nome, ed altro che si premette intorno a varj libelli pubblicati dai PP. Conventuali contro il P. Flaminio Annibaldi, da Latera, Minorita, contro l'ordine suo, ed i suoi aderenti sotto diversi titoli. *In Losanna, 1779, in-8.º*

A carte 4 si accenna che autore di questo libro è un amico del P. FLAMINIO, il quale amico altro non è ch'egli STESSO.

Quanto ognuno è obbligato di fare nell'ora della morte (del P. Giuseppe Gaetano BARBOSA, teatino, portoghese). *Senza alcuna nota tipografica, in-12.º*. Impresso nella prima metà del secolo XVIII.

Quanto sia giusto e convenevole che Comacchio si conservi all'imperio del duca di Modena. *Senza data, circa il 1710, in-fol.*

Di questa scrittura giuridica, fra le molte pubblicate intorno alla celebre controversia di Comacchio, è autore il giureconsulto Carlo Antonio GIANNINI, Garfagnino.

Quarantena spirituale distribuita in più giorni di esercizi. *Pavia, per Gio. Andrea Magri, 1642, ed in Milano, appresso Filippo Ghisulfo, 1650.*

Composta da un P. Anselmo CASA-BIANCA, milanese, dell'Istituto di S. Brunone.

Quaresima (La) appellante dal foro contenzioso di alcuni recenti casisti al tribunale del buon senso e della buona fede, ec. (del P. Daniello CONCINA, domenicano). *Venezia, Occhi, 1739, in-4.º; e di nuovo, con aggiunte, nello stesso anno.*

Consultinsi le *Novelle letterarie di Firenze*, anno 1741, che danno i titoli di varj libri pubblicati sopra questa disputa teologica.

Quaresimale dell'abate D. Ignazio Ve-

QUA

nini. *Milano, Marelli, 1780, vol. 2 in-4.º*

Anche la prefazione di questo Quaresimale è dell'ex-gesuita Anton-Luigi DE CARLI, milanese, proposto di S. Giorgio al Palazzo.

Vedi Panegirici sacri, ec.

Quaresimale dell'abate Francesco Dalola. *Brescia, Vescovi, 1787, in-8.º*

Benchè si dica nel libro che le Memorie intorno la vita dell'autore siano estratte dalla *Serie degli Scrittori d'Italia*, del C. Giammaria Mazzuchelli, sono compilazione dell'abate Giambattista RODELLA.

Quaresimale del P. Alessandro Ignazio Sagramoso, della Compagnia di Gesù. *Venezia, Bettinelli, 1764, in-4.º*

Il ristretto della vita dell'autore è scritto dal P. Girolamo LOMBARDI.

Quaresimale di celebri moderni autori italiani. Deca I, II, III, IV. *Venezia, tipografia di Antonio Curti di Giacomo, 1819, vol. 4 in-8.º*

La prefazione è sottoscritta da D. Sante Cimarosto, cognome che portava nel secolo, e che riprese in tempo della soppressione de' Regolari, il P. SIGISMONDO DA VENEZIA, Minor Riformato.

Quaresimale di Monsignor Fromentieres, vescovo e predicatore ordinario della Maestà Cristianissima di Luigi XIV, tradotto dal francese da D. L. A. P. C. R. (D. Luigi Antonio PARENTI, chierico regolare teatino). *Milano, Malatesta, 1730, in-4.º*

Quarta edizione della Giustificazione di più personaggi, ec.

Vedi Raccolta di molte proposizioni, ec.

Quarta lettera del solito Letterato bolognese (P. Giannangelo SERRA, cappuccino) scritta al P. Zaccaria, autore della *Storia letteraria*. *Urbino, senza nome di stamp.* La data della lettera è di *Bologna*, 14 ottobre 1758.

Quarto discorso di un P. dell'Oratorio (Ettore MAZZUCHELLI MARULLI,

QUA

nobile bresciano). *Brescia, Pasini, 1769, in-8.*^o

Quarto (II) libro dell' Eneide di Virgilio in ottava rima, di M. Stefano Ambrogio Schiappalaria. Con alcune annotazioni d' un suo scolare poste in fine. *In Anversa, per Cristoforo Plantino, 1568, in-12.*^o

Le annotazioni si dicono fatte dallo stesso TRADUTTORE, che fu genovese di nazione.

Quarto (II) libro delle Vite de' SS. Padri. *In S. Urso, per Leonardo di Basilea, 1474, in-fol.*

Vedi Vite de' SS. Padri, ec.

Quatter quartinn per el spozalizi Ricci-Ceruti (di Carlo Grato ZANELLA). *Milano, per Giovanni Bernardoni.*

Quattro epistole (in versi martelliani, di Giuseppe BARETTI). *(Londra, 1786), in-8.*^o. Libretto di pagine 50, compresa l'ultima bianca; termina:

Sia col nome di Dio, va tu per altra strada.

La prima e la terza di queste Epistole erano state composte fino dal 1788, e sono qui stampate con molte variazioni; le altre due si riconoscono scritte nella vecchiezza dell'autore. (Consultisi il *Catalogo delle opere del Baretti* nel t. I de' suoi *Scritti inediti e rari*, pubblicati da Pietro Custodi.)

Quattro lettere cristiane, con uno paradossoso sopra quel detto: *Beati quelli che piangono*: Et un Sermone, ouero discorso dell' Orazione, Et uno de la Giustificazione, nouamente posti in luce a consolazione e confermazione de le pie persone, e de la verità amatori. — In fine. — *Bologna, per M. Pietro e Paulo Perusini fratelli, nel M. D. LII, in-8.*^o

CELIO SECONDO CURIONE dettò queste quattro lettere a varj suoi amici che stavano in Italia, ed egli si esprime così nella prefazione: *E se più souente non vi scrivo sò che siete prudenti a considerare, che nè i tempi, nè i luoghi, nè le occasioni sempre al buon voler rispondono. Hora che il Signor mi concede questo tanto di spatio il apportatore sicuro e fedele, ec.*

QUA

Quattro lettere.

Vedi Dissertazione intorno all' eccellenza dell' etica cristiana, ec.

Quattro lettere al sig. A. F. D. (Abate Ferdinando D' ADDA) de' suoi fedelissimi servitori Mal di Milza, e Gran Zoroastro. *Senza alcuna nota (Milano, 1767), in-8.*^o

Autore di queste lettere contro le *Riflessioni critico-filosofiche esposte da A. F. D.* è il conte Pietro VERRI, che aveva composti anche i due almanacchi intitolati - *Il mal di Milza* ed *Il gran Zoroastro*.

Quattro libri de' dubbj, con le soluzioni a ciascun dubbio accomodate (di Ortensio LANDI). *Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1552, in-8.*^o

Il quarto libro fu aggiunto nella posteriore edizione, dell'anno 1888. Questo contiene i dubbj o quesiti amorosi, con le risposte, ed era già stampato nel 1552 in altra opera dello stesso Landi col titolo di - *Varj componimenti, ec.*

Quattro (Li) libri dell' Imitazione di Cristo, di Tommaso da Kempis, tradotti di latino in toscano dal P. Cesari, filippino. *Verona, per Dionigi Ramanzini, 1785, in-12.*^o

Questa edizione ha alla fine di ciascun capitolo alcune riflessioni e pratiche, ed una orazione d'altra penna, cioè del Card. Enrico ENRIQUEZ, il quale le aveva già date alla luce unitamente alla propria versione anonima dell' *Imitazione* impressa in Roma l'anno 1784.

Quattro (I) libri di Amadis di Gaula, tradotti da incerto. Stampati varie volte in Venezia nel secolo XVI, coll'aggiunta al quarto libro.

È romanzo spagnuolo, di cui non è ben certo chi sia l'autore; ma, secondo Nicolò Antonio, è opera di Vasco LOBEIRA. Compose l'aggiunta Garzia ORDOÑES DE MONTALVO, che ridusse in stile migliore anche i primi libri.

Quattro novelle di Giovanni Brevio, intitolate - *Della miseria umana. Treviso, Paluelli, 1823, in-8.*^o

Furono pubblicate da Giuseppe MONICO, arciprete di Postioma nel Trivigiano, celatosi colle sigle G. M.

QUE

Quattro novene sacre ad onore dell' Augustissimo Sacramento dell' altare, del grande Taumaturgo di Padova, dell' innocente specchio di penitenza S. Pietro d' Alcantara, e del gloriosissimo S. Pasquale Baylon (composte dal P. Angelo Maria PORZIO, M. O., da Casalmaggiore). *Ferrara, 1749.*

Quattro opuscoli inediti del sec. XVI, publicati per gli sponsali Archinto-Trivulzio. *Milano, Manini e Rivolta, 1819, in-8.^o*

L'editore Carlo Rosmini assai dubbiosamente attribuisce a Luigi MARINI il quarto opuscolo contenente la lettera indirizzata ad un gentiluomo veneziano intorno la conquista di Lombardia fatta da Francesco I, re di Francia. Ma il ch. Emmanuele Cicogna ci assicurò essere al certo stesa da esso MARINI, figlio d'un Giovanni, il quale dimorava ancora nell'anno 1831 in Milano come segretario del veneto Governo.

Quattro sistemi, o apparecchi di vinificazione, ec. *Pisa, Prosperi, 1831, con 3 figure.*

Sono opera di Giuseppe Rossi, il cui nome non si trova scritto altrove se non nella copertina stampata !!! Cosicchè il nome dell'autore sparisce quando si faccia legare il volume.

Quattro (Le) tragedie composte dal sig. abate Conti, patrizio veneto. *Firenze, 1751, in-8.^o*

La dedica sottoscritta dello stampatore Bonducci, non che l'avvertimento a chi legge, sono fattura di Giuseppe BUONDELMONTI.

Querela per la ristampa fatta in Venezia da Giuseppe Bettinelli l'anno 1739 della *Secchia rapita*, di Alessandro Tassoni, colle dichiarazioni di Gaspare Salviani e le annotazioni del dottore Pellegrino Rossi. *Culembac al Meno (Modena), dalla stamperia di Rossi Tumivieni, in-8.^o*

Il Rossi aveva fatto stampare le sue annotazioni separatamente in Piacenza l'anno 1738, contro le quali si era pubblicata una graziosa critica col titolo di *Errata-corrige*. Il presente opuscolo dicesi similmente fattura del BAROTTI o del VANDELLI.

QUE

Vedi Errata-corrige per le annotazioni, ec.

Querele (del P. Jacopo SANVITALE) della giustificazione di più personaggi al contraddittore d'essa. (*Verrona*), *in-8.^o*

Vedi Giustificazione di più personaggi, ec.

QUERENGUS (Antonius). De Scientia Media, et ejus origine opusculum auctore Antonio Querenghi (Scipione HENRICO, messanensi, sacerdote). *Genuæ, apud Guascum, 1668, in-12.^o*

QUERINI (Fra Marcantonio) Crocifero.

È lo stesso che SEBASTIANO Querini, veneto, poi arcivescovo di Naxos e Paros. Prende egli nelle sue opere ora l'uno ora l'altro nome, secondo che convengono sì o no al suo stato religioso. Furono finora creduti due diversi personaggi *Sebastiano* e *Marcantonio*, mentre non sono che un solo.

Quesiti proposti all'autore del libro - *Concordia tra la società e la religione. Trovasi presso tutti i librai che vendono novità, in-8.^o*

È opera originalmente scritta in francese da VOLTAIRE, e da lui pubblicata sotto il nome di frate Zapata, spagnolo.

Quesito intorno all'opera - *Ortografia-enciclopedica universale della lingua italiana. In-8.^o*

Piccolo opuscolo (di sole quattro faccie) del prete Francesco FONTANELLA, veneziano, contro l'*Ortografia* del Bazzarini.

Quesito sciolto e difeso nella sua parte affermativa dal predicatore N. N., dalmatino, sacerdote secolare da prima, e religioso dappoi di rigido Istituto (P. FEDELE DA ZARA, cappuccino) - *Se un predicatore, redarguendo i difetti de' secolari, possa anche modernamente redarguire le notorie mancanze degli ecclesiastici. Venezia, Zatta, 1793.*

Questa operetta se chiama la sfera, et è divisa in quattro parti. Senza alcuna nota di stampa, richiami, se-

QUE

gnature, numeri alle pagine, in-4.º, di car. gotico (circa il 1478).

Altre posteriori edizioni esistono della presente operetta in ottava rima; in alcune d'esse porta il nome di Goro, ossia di Gregorio DATI, ma è fuor di dubbio che sia invece composizione di LEONARDO suo fratello.

Questa si è una opera, la quale se chiama DECOR PUELLARUM: zoe honore de le donzelle ... In fine — Anno a Christi incarnatione MCCCCLXI, per Magistrum Nicolaum Jenson hoc opus, quod Puellarum decor dicitur, feliciter impressum est. LAUS DEO. In-4.º pic.

Tutti i bibliografi di sana critica al presente convengono che la surriferita nota dell'anno sia mancante d'un X, e che debbasi leggere invece MCCCCLXXI. L'opera viene attribuita a D. Giovanni di Dio, certosino.

Questi palagi, e queste logge or colte.

Principio di sonetto malamente attribuito a monsig. Della Casa nelle prime edizioni delle sue Rime, essendo invece di Marco TIENE, vicentino, come prova evidentemente Michele Lazzeri. (Consultisi t. I, p. 303 e seg. delle *Opere del Casa. Venezia, Pasinello, 1739.*)

Questione (La) di moda, Se sarà invasa la Francia e messa a partito dalle altre Potenze Europee, sciolta da un Italiano schiavo in Babilonia. Senza luogo, 1790, in-8.º

Se ne crede da alcuni autore D. Francesco VICOPI.

Questione se i vescovi delle altre cattoliche chiese debbano immischiarsi nella causa de' vescovi e preti giurati di Francia (dell' abate GAUTIER, già Prete dell' Oratorio). Torino, 1801, in-8.º

Questioni Comacchiesi ove s' espongono i punti superflui, a quali vorrebbe la Camera Apostolica ridurre la controversia di Comacchio, e si fissano i veri a quali s' ha da ridurre (del Prop. Lodovico Antonio MURATORI). Senza luogo e nome di stampatore (ma Modena), 1711,

QUE

in-fol. pic., e di poi in Francfort nel 1713.

Vedi Raccolta di tutto ciò, ec., n. XII.

Questo (In) libro vulgarmente se tratta alcuna ystoria breue de re Karlo Imperatore, poi del nascimento et opere di quello magnifico cauallieri nominato Guerino et preminato Meschino, ec. — Padova, per Bartolomeo Val de Zochio e Martino de Septem arboribus, 1473, in-fol.

Di questo romanzo scrisse il Poccianti (*Cat. Script. Florentinorum*) che l'autore anonimo fu un certo ANDREA, fiorentino, di cui s'ignora il casato. Tal cognizione il mentovato scrittore trasse forse dal Codice che conservavasi nella Gaddiana. Anche in altro Codice già esistente nella Biblioteca Imperiale leggevasi il nome d'un maestro ANDREA. Questo romanzo da Tullia d'Arragona fu fatto italiano in ottava rima, e si dichiara nella lettera che precede il poema eh' essa lo trasse dallo spagnuolo. Ma la copia che capitò nelle mani di Tullia deve essere stata una traduzione del testo originale italiano. Nè può mettersi in dubbio se sia stato scritto originariamente in lingua italiana, e non già nella spagnuola, il Meschino, poichè si viene in cognizione di questa verità, come dice il Crescimbeni (*Comment. sopra la storia della volgar poesia*, t. I, p. 332), dal non averne parlato il Cervantes nell'annoverare i romanzi spagnuoli che formavano la Biblioteca di Don Chisciotte, e dal non ritrovarsene fatta alcuna menzione nella accuratissima *Biblioteca Spagnuola*, compilata da Nicolò Antonio. Il romanzo è assai antico; e Malatesta Porta introduce il Rossi (*Dialogo*, p. 88), a dire che Dante prendesse da questa favolosa istoria l'invenzione delle bolgie e de' cerchi da lui posti nell'Inferno, siccome l'autore del Meschino gli aveva posti nel pozzo di S. Patrizio. Sembra composto dopo che la schiatta de' re francesi Angioini, appresso ai Normanni ed agli Svevi, entrò in signoria della Sicilia e delle Terre di qua dal Faro, come notò il Quadrio, parlando per entro il romanzo non solo di Carlo Magno, ma eziandio del reame della Puglia e de' principi di Taranto e di Durazzo, donde si fa discendere il Meschino, e sopra di ciò si volge la storia. Per le altre preziose edizioni di questo libro, che per brevità non notiamo, può consultarsi la nostra *Bibliografia de' romani*, p. 278, seconda edizione.

Qui comincia la tauola nel tesoro de S. Brunetto latino de Fiorenza: el qal a cōpartito el suo volume in tre libri. Essa tavola occupa 5 carte, oltre una bianca. — Nel diritto della carta susseguente — *Qui in-chomincia el tesoro di S. Brunetto latino di Firenze. E parla del nascimēto, e della natura di tutte le cose. Caplō pimo.* - Nel diritto dell'ultima carta *Laus Eterno Deo. Triuiso, adi XVI decēbrio M. CCCC. LXXIII (per Gherardo de Lisa Flandrino), in-fol. pic.*

Prima edizione di codesta traduzione dal francese (nel quale, siccome è noto, il Latini scrisse il suo *Tesoro*), che dicesi fatta da Bono GIAMBONI, vissuto nell'età di Brunetto. Il P. Federici (*Mem. della tipografia Trevigiana*, p. 80) non è lontano dal credere che il capitolo dantesco che trovasi a tergo dell'ultimo foglio dove s'ia la sottoscrizione, possa essere di Francesco ROLANDELLO. Abbiamo due posteriori edizioni, di Venezia 1828 e 1853, nelle quali detto capitolo fu omesso. Vuolsi notare che il Giamboni per quella parte del *Tesoro*, in cui è esposta l'Etica di Aristotile, si valse dell'antico volgarizzamento di TADDEO D'ALDEROTTO, biasimato da Dante nel *Convito*. (Consultisi Zeno, *Note al Fontanini*, t. II, p. 320; Gamba n.º 887; Zannoni, *Prefaz. al Tesoretto*, pagina XXXV; e le note al *Convito* di Dante, cap. X, nelle edizioni di Milano, e di Padova, 1827.)

Qui fidei hostes? Quali i nemici della fede? (dell'abate Giuseppe SANS, ex-gesuita, spagnuolo). *Faventiae*, 1792, in-4.º

Quidquid antiqui cecinere vates.

Principio d'inno che si canta al mattutino per la festa di S. Benedetto dai padri Benedettini.

Vedi Laudibus cives, etc.

Quinta parte dell'Istoria di S. Domenico e del suo Ordine de' Predicatori, di D. Fr. Gio. Lopez, vescovo di Monopoli, tradotta dallo spagnuolo in italiano (dal P. Fr. Pietro PATAVINO). *Messina, appresso il Mattei*, 1652, in-fol.

Quintessenza medicinale teorico e pra-

tica per il rimedio de' mali, che insino agli anni 1694 con molti appresso si minacciano; data in luce da B. C. F. e M. (Barnaba CICOLINI, filosofo e medico). *Roma, per il Vannucci*, 1692, in-8.º

Vedi Bile (La) smascherata.

Quinti Curtii Rufi historiae. *Lugdunum apud Paulum Frellon*, 1615, in-12.

In questa edizione si hanno de' supplementi senza sapersi di chi siano: ma il Colomesio (*Biblioth. choisie*, p. 484-85) parlando d'essa, pretese di renderlo noto coll'attribuirli in parte a Francesco PETRARCA. Quanto scrisse il Colomesio fu riferito da Apostolo Zeno (*Dissert. Vossiane*, t. I, p. 8), che non si volle agevolmente indurre a crederlo. «Nè si deve omettere (scrive egli) quanto si legge nella Scaligerana, cioè che nella Biblioteca di S. Vittore sta scritto a penna il primo libro di Quinto Curzio, che Giuseppe Scaligero attesta essersi per accertato che quel libro eravi stato aggiunto dal PETRARCA. Giovanni Massone, arcidiacono di Bayeux, lo ricopiò da quel codice e lo diede alle stampe insieme con l'istoria di Q. Curzio e co' supplementi di Cristoforo Brunone, monaco di Baviera.... Se poi detto libro.... sia veramente di lui (cioè di PETRARCA) non è cosa di primo aspetto credibile.»

QUINTIANUS STOA (Franciscus). *In laudem Reverendi Patris Francisci Columbani, Min. Ord., Primarii Silva per Joann. Franciscum Quintianum Stoam, etc., ad Joannem Jacobum Crottum Cremonensem Legum Auditorem. Ticini, apud Jacobum de Burgo Franco*, 1511, in-4.º 7 augusti, in-4.º

Il Cinelli (*Scansia X*, p. 37) pretese che il vero autore di questi versi esametri sia lo stesso Gian Jacopo CROTTO, ancorchè vada sotto nome di Quinzano Stoa. Per lo contrario l'Arisi (*Cremona litt.*, t. II, p. 36) vuole che siano di quest'ultimo. Ma siano dell'uno o dell'altro, non apportando questi due scrittori alcun documento antico per cui si convalesca o l'una o l'altra opinione, l'opuscolo rimarrebbe pseudonimo, perciocchè il vero cognome di Gio. Francesco Quinzano Stoa era DE' CONTI e il lungo elenco delle sue opere puossi leggersi nella *Bib. Bresciana* del Perroni alla p. 280 e seg.

RAB

QUINTO ATTILIO SERVANO. Sermone di Quinto Attilio Servano (Francesco Maria LORENZINI.)

L'autore lo pubblicò prima in latino, poi anche in italiano: è contro Antonio Cocchi.

Vedi CARLETTI (Ignazio). Il Car-do, dialoghi, ec.

Quinto discorso sopra i rispetti umani, di un P. dell' Oratorio (Ettore MAZZUCHELLI MARULLI, nobile bresciano). *Brescia, pe' fratelli Pasini, 1769, in-8.º*

Vedi Quarto discorso, ec.

Quinto (II) libro, e fine di tutti i libri dello Innamoramento di Orlando, nuovamente composto (da Rafaele VALCIECO, di Verona). *Impresso in Milano, per Rocco e fratello da Valle, ad istanza di Nicolò da Gorgonzola, 1518, adì 20 di novembre, in-4.º*

R

R. (La) bandita. Discorso presentato (da Gregorio LETI) agli Academici Umoristi di Roma. *Bologna, 1653, in-12.º*

Ne fa menzione lo stesso Leti nella Vita di *Cromvello*. Abbiamo pure alle stampe *La R. sbandita*, in versi italiani, di Vincenzo Cardone, domenicano. *Napoli, per Giacomo Carlino, 1616* - e *La R. sbandita*, di Pietro Soda, discorsi di vario argomento. *In Cosenza, appresso Gio. Battista Mojo, 1850, in-12.º*. Ignoriamo se queste due ultime operette siano senza nome d'autore.

RABBI (Samuele Oxia). Voto per la verità nella *Liburnen. Emphyteuseos quoad jus succedendi*, pendente in grado di Appello avanti gl' illustrissimi signori Consoli di Mare di Pisa, fra i signori fratelli Moscati, ebrei, da una parte, e i signori Pizzotti, ec., dall'altra parte. *Livorno, 1787, in-fol.*

RAC

Da una scipita ottava che leggesi alla fine, si viene in chiaro che il poeta chiamavasi RAFAELE di Verona, e da altra operetta da noi posseduta col titolo - *La Conceptione della Madonna*, composta dallo stesso Rafaele, veronese, sappiamo che il cognome era VALCIECO. Dopo questo quinto libro segue il sesto col titolo di *Rugino*.

Vedi Sesto libro, ec.

QUINZA (Francesco).

Vedi Lettera e descrizione, ec.

QUIRENO TELPUSIACO. A Vinegia, corona poetica, di Quireno Telpusiaco (P. M. Raimondo MISSORIO, Min. Conv.). *Venezia, Orlandini; e di nuovo con note dell'autore, insieme con un Poemetto proemiale dello stesso, colle annotazioni di Agamiro Pelopideo (Lodovico FLANGINI, cardinale, poi patriarca di Venezia). Ivi, per Francesco Pitteri, 1750, in-4.º*

Sotto il nome surriferito si nascose il sig. MALANIMA, professore in Pisa.

Raccolta cronologico-ragionata di documenti inediti che formano la storia diplomatica della rivoluzione e caduta della repubblica di Venezia, corredata di critiche osservazioni (dall' abate Cristoforo TENTORI, gesuita). *Augusta (probabilmente Venezia), 1799, t. 2 in-4.º*

Avvene una ristampa del 1800 colla data di Firenze (*Venezia*).

Raccolta degli atti sinceri e de' monumenti antichi ed autentici del martirio di molti santi, che ne' primi cinque secoli della chiesa hanno sparso il sangue ed hanno sofferto la morte per la fede di G. C., ricavata dall' Istoria ecclesiastica dell' eminentissimo cardinale Giuseppe

Agostino Orsi (dal P. M. TORRE).
Parma, Bossi, 1775, in-4.º

Raccolta degli indirizzi umiliati dagli arcivescovi, vescovi e capitoli del Regno d'Italia a S. A. I. il principe Eugenio Napoleone, vicerè d'Italia. *Milano, Destefanis, 1811, in-4.º, colla traduzione francese.*

Se deve credersi all'abate Guillon, autore, nella *Biografia universale*, dell'articolo riguardante l'abate Severino Antonio FERLONI, avrebbe questi posto mano a molti de' suddetti indirizzi, accomodandoli secondo le viste del governo d'allora.

Raccolta di apologie edite ed inedite della dottrina e condotta de' PP. Gesuiti, in risposta agli opuscoli che escono contro la Compagnia di Gesù. *Fossombrone, per Giovanni Bottagrifi e comp. (o piuttosto Venezia, Zatta), 1760 e 1761, vol. 18 in-8.º pic.*

Ne fu editore D. Antonio Tommaso BARBARO, celatosi col larvato nome di Sosifilo Nonacrio, Pastore Arcade della Colonia Sebezia, siccome alla p. 16 del t. V di detta raccolta viene indicato. Si suole unire alla medesima anche *La verità difesa col disvelarsi, ec.*, opera dell'Accademico Cratilde Calliadi. *Firenze (Venezia), a spese di Antonio Zatta, 1761, in-8.º*

Vedi CRATILIDE CALLIADO.

Raccolta di capricci poetici editi ed inediti in dialetto veneziano (del signor Luigi MARTIGNONI). *Treviso, Trento, 1819, vol. 2 in-8.º*

Raccolta di poesie veneziane dell'autore dei Capricci poetici (cioè del suddetto MARTIGNONI). *Treviso, Andreola, 1826. Parti 2 in-8.º*

Raccolta di componimenti poetici per la morte di Bruno Amantea, chirurgo napoletano. *Napoli, stamperia Reale, 1822, in-4.º*

L'elegia che leggesi a p. 48, sottoscritta colle sole lettere iniziali, è di Luigi THESIO, della Congregazione dell'Oratorio.

Raccolta di composizioni diverse sopra alcune controversie letterarie insorte nella Toscana nel corrente

secolo. *Senza nome di stampatore e luogo (Lucca), 1761, vol. 2 in-8.º*

Il collettore anonimo fu Giovanni LAMI, che vi premise una protesta. Contiene il primo volume — I. Q. Lucii Alphæi (Guidonis GRANDI, Camaldulensis) *Diacrisis in secundam editionem philosophiæ Novo-antiquæ R. P. Thomæ Cevæ, cum notis Jani Valerii Pansæ* (ejusdem GRANDI). — II. L. Sectani Q. filii (Julii Cæsaris CORDARÆ, Soc. Jesu) ad Gajum Salmorium Sermones quattuor: accessere quædam M. Philocardii (Hieronymi LAGOMARSINI, ejusdem Soc.) enarrationes. — III. I pifferi di Montagna che andarono per sonare e furono sonati. Ragionamento primo di Cesellio Filomastige (Giuseppe Maria MECATTI). — IV. L. Sectani Q. Fil. (J. C. CORDARÆ) ad Gajum Salmorium, Sermo quintus: accessere M. Philocardii (H. LAGOMARSINI) enarrationes. — V. M. Thymoleontis (Joannis LAMII) adversus improbos litterarum bonarum artium osiores Menippea I: accesserunt Sexti Philomidis enarrationes cum appendice. — VI. L. Sectani Q. Fil. (J. C. CORDARÆ) Sermo sextus: accessere M. Philocardii (H. LAGOMARSINI) enarrationes. — VII. M. Thymoleontis (J. LAMII) Menippea II adversus Mutonium Lycoresten Archipædagogum. Accessere Sexti Philomidis enarrationes. — Il volume secondo contiene — I. Dialoghi di Aniceto Nemesio (Giovanni LAMI) in risposta e confutazione delle stolte e indegne lettere contro il libro *De eruditione Apostolorum, etc.* — II. Il Fariseo moderno, ragionamento poetico di Giusto Sincero (Giuseppe BUONDELMONTI), colle annotazioni di varj uomini illustri. — III. In Lucium Sectanum Q. Fil., Sermonis sexti auctorem, M. Gabinii Herculei (MAINARDI) Carmen. — IV. L. Sectani Q. Filii (Castrucci, seu potius Petri Josephi Mariæ, BONAMICI) De causis superiorum quattuor Sermonum ad eumdem Gajum Salmorium Sermo I. — Satyra Acephalos.

Raccolta di cronichette antiche di varj scrittori del buon secolo della lingua. *Firenze, Manni, 1733, in-4.º*

Il Follini (*Atti dell'Accademia della Crusca, V. I.*) osservò che il Manni (editore di questa raccolta), fidandosi del testo Panciatichi (già di Baccio Valori), attribuì la prima di queste Cronache ad *Amaretto Manelli, juniore*, ma che ciò non può sussistere.

Raccolta di dissertazioni intorno l'iscrizione del Panteon sacro d'Arimino.

Vedi EDITUO (cioè Custode) DEL

RAC

PANTEON ROMANO.—SCOPATORE del Panteon di Rimini. — SPAZZA-CAMMINO di Porta S. Angelo di Perugia.

Raccolta di diversi componimenti poetici, pubblicata da Vincenzo Pazzini Carli. - 1756, in-8.°

La prefazione dell'editore al Reverendo Signore D. Vincenzo Brogi, professore di lettere umane nell'Università di Siena, è fattura del Bati PICCOLOMINI, senese, che la scrisse per canzonare il suddetto Brogi, che era semplice maestro nelle Scuole comunali, dove insegnava l'A. B. C. D.

Raccolta di istruzioni sulle sante indulgenze in generale, ed in particolare su quella del S. Giubileo (di Alessandro Maria PAGANI, vescovo di Lodi).

Ve ne sono due edizioni di quella città.

Raccolta di leggi, decreti, avvisi e istituzioni concernenti le Mani-morte ed altri oggetti di suprema giurisdizione negli Stati di Parma, di Piacenza e di Guastalla. *Parma, nella stamperia Nazionale, anno XI della Repubblica francese (1803), in-8.°*

Furono raccolte da Antonio BERTIOLI, ed ordinate per la stampa da Pietro GARBERINI, suo nipote.

Raccolta di lettere italiane, tratte da alcuni de' più rinomati scrittori di questa lingua, per uso di S. A. R. il principe ereditario delle Due Sicilie. Volume primo (il solo pubblicato). *Napoli, stamperia Reale, 1785, in-8.°*

Il collettore ed editore fu il canonico Nicola IGARRA, suo maestro.

Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura, scritte da più celebri professori dal secolo XV al XVII. *Roma, 1754, 1757, 1759, 1764, 1766, 1763, 1773, in-4.° pic.*

Noi faremo osservare ad *abundantiam* che fu editore e collettore de' primi sei volumi monsig. Giovanni BOTTARI, il che ritraesi dall'avviso dello stampatore premesso al VII volume,

RAC

ove pure si dice che questo volume fu pubblicato per cura di Luigi Crespi, bolognese. Avvene una ristampa di *Milano*, con aggiunte. Raccolta di molte proposizioni estratte dalla Storia del Probabilismo, e Rigorismo, impugnate come opposte al vero. *Aquileja (ma Lucca), 1798, in-4.°*; e di nuovo *Venezia*, colla data di *Trento, 1751, parimente in-8.°*

Fu svelato l'autore, che è il P. Jacopo SANVITALE, dal Zaccaria, nella *Storia letteraria*, t. I, lib. 1, cap. 3. Questi dice, che per qualche necessaria cautela comparve la suddetta opera la seconda volta sotto il titolo di *Quarta edizione della giustificazione di più personaggi, ec.*

Raccolta di opuscoli scientifici, tradotti da diversi celebri autori francesi ed inglesi. *Ferrara, all'insegna del Sansone, 1760, in-4.°*

Tomo primo, parte prima, solamente; senza nome dell'autore, che è il P. D. Giacomo VENETICI, teatino.

Raccolta di poesie varie di un Accademico Intronato, dedicata al signor D. Romualdo De Sterlich, marchese di Germignano. *Napoli, De' Simoni, 1750, in-4.°*

Ne è autore il P. BERNARDO di LANCIANO, nel secolo Bernardo Valera, ascritto a quella Accademia col nome di ARMONICO.

Raccolta di rime antiche. *Palermo, co' tipi di Giuseppe Assenzio, 1817, vol. 4 in-4.° pic.*

La fece stampare Pietro NOTABARTOLO, duca di VILLAROSA, che vi aggiunse notizie intorno la vita di ciascun poeta, e vi racchiuse quante antiche rime erano per l'addietro uscite, tranne quelle de' Siciliani, delle quali intendeva di dare un'edizione a parte. Per la prima volta si ebbe in essa stampato il *Dottrinale di Jacopo Alighieri*, tratto da un mss. della Riccardiana di Firenze. Oltre di tale pregevolissima raccolta il duca di VILLAROSA fu editore, co' tipi posti sotto il nome di detto Assenzio (benchè fossero di sua proprietà) delle seguenti opere: — 1.° Fazello (Tommaso). Le due Decche dell'istoria di Sicilia, tradotte da Remigio Fiorentino. *Palermo, per l'Assenzio, 1817, vol. 3 in-4.° pic.* — 2.° Seneca (Lucio Anneo). Volgarizzamento delle Pistole

RAC

del Trattato della provvidenza di Dio. *Ivi*, per lo stesso, 1817, in-4.^o — 3.^o Boccaccio (Giovanni). L'amorosa visione. *Ivi*, per lo stesso, 1818, in-8.^o — 4.^o Belcarì (Feo). Vita del Beato Giovanni Colombini, ec. *Ivi*, per lo stesso, 1818, in-4.^o pic. — 5.^o Giambullari (Pier Francesco). Storia d'Europa. *Ivi*, per lo stesso, 1818, in-8.^o. Un'altra ristampa eseguita per cura ed a spese del medesimo duca, ma non finita, non se ne avendo che i primi due volumi, è quella delle *Deche di Tito Livio*, volgarizzamento antico citato dagli Accademici della Crusca. (Il duca di Villarosa nacque nel 1779; morì nel 1843.)

Raccolta di rime di poeti napoletani non più stampate. Napoli, presso Domenico Perrino, 1701, in-12.^o

Fu questa Raccolta pubblicata dall'abate Giovanni Accampora. Leggesi in essa una canzone d'autore anonimo, che comincia;

Non perchè io spero di sfogare il foco,

la quale fu attribuita da Bernardino Tafuri e Salvatore Spiriti a Francesco Antonio D'AMICO. Vi si trovano pure tre sonetti sotto il nome del marchese Gio. Paolo d'Aquino, de' quali il primo, che principia:

Altri, donna Real, più scelti marmi, ec.

è di Adriano De' Rossi, e trovasi stampato anche nella *Raccolta del Monti*, e gli altri due sono di Scipione PASCOLI, a cui furono renduti da Nicolò Amenta nell'edizione delle rime che fece di quest'autore imprime in *Venezia* l'anno 1705, in-8.^o. Leggevansi ancora un sonetto d'incerto autore in morte di Don Fulvio Caracciolo, che il conte Mazzuchelli (*Scrittori d'Italia*, vol. II, par. II, p. 1421) crede che sia di Giacinto DI CRISTOFORO.

Raccolta di sarcofagi, urne e altri monumenti di scultura del Campo santo di Pisa, intagliati da Paolo Lasinio figlio. Pisa, co' caratteri di Didot, 1814, in-4.^o gr.

Furono illustrati da Giuseppe PROVINCIALI.

Raccolta di scritture mediche appartenenti alla controversia de' visciatorj. Si aggiugne un saggio di storia intorno al medesimo argomento, tratto dagli autori greci, latini ed arabi, ec., con alcune riflessioni di autore anonimo in risposta alle predette scritture. Ve-

RAC

**nezia, 1749, appresso Francesco Pit-
teri, in-4.^o**

Tanto la prefazione (che è molto acre), quanto le Riflessioni di autore anonimo, sono del dott. Domenico VANDELLI, modonese. Questa raccolta contiene: I. La dissertazione intorno ai vesciatorj, del dott. Giambattista Bianchi, da Rimini. — II. Una poscritta del dott. Vandelli. (*Vedi* CIRIACO SINCERO, Risposta di ec.) — III. Lettera del dott. Gismondi, da Gubbio. (*Vedi* GISMONDI (Giambattista). — IV. Lettera del dott. Ottavio Nerucci, professore di medicina nello Studio di Siena. — V. Risposta apologetica della poscritta del signor Ciriaco Sincero, modonese, contro la lettera del dott. Gismondi. (Consultinsi le *Novelle letterarie di Firenze* per l'anno 1767, col. 301.)

Raccolta di tutte le addizioni già fatte allo Statuto del foro de' mercanti (di Bologna), con due allegazioni di autore anonimo (Giulio Cesare PANDINI DE' ZAGNI). Bologna, 1704, in-fol.

Raccolta di tutte le rime cantate e rappresentate da le contrade Sanesi avanti a li signori Giudici della nobilissima Aquila ne l'occasione de la loro honoratissima et celebratissima festa il dì 15 agosto 1581. Aggiuntevi le stanze in lode della fanciulletta Corridrice sopra il barbero de la Contrada del drago. Siena, alla loggia del Papa, 1581, in-12.^o

Pompilio RAGNONI, senese, ne fu il collettore per quanto dice il Pecci nella sua Storia degli Scrittori senesi.

Raccolta di tutte le voci scoperte sul Vocabolario ultimo della Crusca e aggiunta di altre che ivi mancano di Dante, Petrarca e Boccaccio. Venezia, stamperia Radiciana, 1760, in-4.^o

Fatta da Giampietro BERGANTINI, veneto, che nella dedica e nella prefazione vi appose soltanto le sigle G. P. B., indicanti il suo nome e cognome.

Raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'Istoria generale del Regno di Napoli, ec.

RAC

Vedi Istoria (Dell') del regno di Napoli d'incerto autore, libri otto. Raccolta di tutto ciò che è uscito dalle stampe sino al giorno d'oggi sulla controversia di Comacchio, tanto per parte della S. Sede, che per parte del duca di Modena. Opera divisa in varj trattati. Francoforte sul Meno, per Gio. Filippo d'Andrea, 1713, in-fol.

Avanti di riferire le opere che racchiude questa raccolta, avvertiremo che quelle segnate con asterisco hanno in questo Dizionario apposito articolo, al quale è da ricorrere per conoscerne gli autori. Essa contiene:

I. Il Dominio temporale della Sede Apostolica sopra Comacchio, ec. *

II. Osservazioni sopra una lettera intitolata *Il Dominio temporale, ec.* *

III. Altra lettera a un prelado romano in risposta ad una scrittura pubblicata nell'ottobre del 1708, e intitolata *Il Dominio temporale, ec.* *

IV. Risposta per il Diritto imperiale sopra Comacchio alla prima e seconda scrittura della Corte di Roma. *

V. Difesa del Dominio temporale della Sede Apostolica sopra la città di Comacchio, ec. *

VI. Supplica di Rinaldo, duca di Modena, a Gioseffo I, imperatore, ec. * (*Vedi Sacra (Alla) Cesarea Reale Maestà, ec.*)

VII. Riflessi sopra la voce sparsa dalla Corte di Roma per la restituzione di Comacchio.

VIII. Difesa seconda del Dominio temporale, ec., in risposta alla Supplica ed ai Riflessi, ec. * (*Vedi anche Seconda difesa.*)

IX. Dissertatio historica de summo Apostolicæ Sedis imperio in Urbem, Comitatumque Comacini anno 1709. Appendix auctorum veterum, etc. *

X. Relatio jurium Sedis Apostolicæ in civitatem Comaclensem, etc.

XI. Succinta esposizione delle ragioni del Sacro Romano Imperio e della Casa d'Este sopra Comacchio, 1710. *

XII. Questioni Comacchiesi, ove s'espongono i punti superflui, ec. *

XIII. Confutazione d'uno scritto italiano e francese sparso in Germania con questo titolo - *Quanto sia giusto e convenevole che Comacchio si conservi pel duca di Modena, che n'è suo vassallo. Roma, 1711.* *

XIV. Lettre de S. S. le Pape Clemente XI à l'Imperatrice Regente, du 3 may, avec des réflexions.

RAC

XV. Risposta alle riflessioni sul Breve di Clemente XI all'Imperatrice in morte dell'Imperatore Giuseppe I, suo figlio.

Sopra questa controversia vedi inoltre gli Articoli: — Risposta a varie scritture contro la Santa Sede, ec. — Disamina d'una scrittura intitolata - *Risposta, ec.* — Piena esposizione dei diritti Imperiali ed Estensi, ec.

Raccolta di varie canzoni sopra diversi leggiadri soggetti a Sua Eccellenza Mylady Sofia Farmor. *Firenze, 1740, in-12.*°

Le composizioni comprese in questo libretto sono XXVI, benchè vi sia sbaglio nei numeri. Ad alcune delle medesime è apposto il nome dell'autore, e ad altre no, ma pure alcuni si sanno. Questi sono: Ottavio NERUCCI, Alessandro BORGHESI, Tommaso CRUDELI, Filippo ELMI, Giovanni DELLA TORRE, Gio. Battista ORSUCCI, Canonico Giuseppe NOBILI, Dott. SCARLATTI, Anna Maria ZULFANELLI e Giuseppe BUONDELMONTI.

Raccolta di varie croniche, diarij ed altri opuscoli così italiani come latini appartenenti alla Storia del Regno di Napoli. *Ivi, presso Bernardo Pengier, 1780-81, vol. 5 in-4.*°

L'editore si sottoscrive nella dedica del primo volume colle lettere iniziali A. A. P., che significano Alessio Aurelio PELLICCIA, come ritraesi dalla dedica del tomo secondo.

Raccolta di varie lettere che descrivono e attestano i prodigiosi segni veduti nella Marca in alcune reliquie e immagini, e specialmente in quella della Vergine in S. Ciriaco di Ancona, per opera di un sacerdote (Giovanni MARCHETTI). *Roma, 1796, in-8.*°

Raccolta di varie notizie risguardanti la regia città di Verona ed il congresso in essa tenuto dall'imperatore Francesco I con le Potenze alleate nel 1822. *Verona, credi Moroni, 1823, in-8.*° colla pianta della città di Verona.

Ne fu raccoglitore Filippo UBERTI.

Raccolta di varie pratiche divote, proposte dagli scolari fratelli della Congregazione della B. V. Maria

(opera del P. Giuseppe Maria MAZZOLARI, gesuita, pesarese). *Roma, per il Salomoni, 1763, in-8.º*

Raccolta di varie scritture e notizie concernenti l'interesse della rimozione del Reno. *Bologna, Monti, 1682, in-fol.*

L'Orlandi ne fa autore Giacomo Monti. Ma la maggior parte di queste scritture è del celebre Giandomenico CASSINI: il Monti non fece che raccoglierle e stamparle.

Raccolta di varie spirituali operette, consacrata dalle monache Benedettine di S. Croce in Viadana al cuore dolorosissimo di Maria sempre vergine (del P. Angelo Maria PORZIO, M. O.). *Parma, Borsi, 1758, in-12.º*

Raccolta di varj poemi latini, greci e volgari, fatti da diversi bellissimi ingegni nella felice vittoria riportata da' cristiani contra turchi alli 7 di ottobre 1570. Parte prima, *in-8.º*

In questa raccolta, impressa dall'Angelieri l'anno 1871, leggonsi senza nome d'autore, che fu Gabriele FIAMMA, Canonico Regolare Lateranense. — *Parafrasi poetica sopra i salmi: — 149. Cantate Domino canticum novum: laus ejus in ecclesia sanctorum. — 180. Laudate Dominum in sanctis ejus. — 98. Cantate Domine canticum novum: cantate Domino omnis terra. — 125. Nisi quia Dominus erat in nobis. — 128. Saep expugnaverunt me.* Luigi Grotto ristampolli poi col vero nome dell'autore nel *Trofeo della vittoria sacra ottenuta dalla cristianissima lega contro i turchi nell'anno 1571, rizzato dai più dotti spiriti, ec. Venezia, appresso Sigismondo Bologna e Francesco Patriani, in-8.º*

Raccolta di varj ragionamenti di alcuni santi sopra la cura et ajuto dei poveri et infermi et la fortezza del morire, mandata in luce per ordine di monsig. illust.º et rever.º cardinale di Santa Prassede (S. Carlo BORROMEO), arcivescovo di Milano. *Ivi, appresso Pacifico Pontio, 1577, in-12.º*

L'Argelati (*Bibl. de' volgarizzatori, t. I, p. 98*) è di parere, osservando lo stile e la tessitura

de' periodi, potersi ragionevolmente dire che la traduzione di questi ragionamenti sia dello stesso S. CARLO. Vuole però il Mazzuchelli (*Scrittori d'Italia, t. II, p. 1798*) che non tutti siano da lui volgarizzati, ma in parte da altri.

Raccolta di vocaboli italiani e latin a norma dell'ortografia moderna, *ec. Milano, Marelli, 1754. Fu ristampata col titolo di Nuovo Vocabolario, ec. Venezia, Baglioni, 1759 (e col titolo della prima edizione e col nome dell'autore in fronte, P. D. Gio. Battista CHICCHERIO, somasco, Roma, pel Barbiellini, 1771).*

Raccolta Ferrarese d'opuscoli scientifici e letterarj di chiari autori italiani. *Ferrara, Rinaldi, 1779. — Venezia, Coleti, 1780 e seg. al 1796, vol. XXV in-4.º pic.*

I primi XIV volumi furono presieduti dall'abate Antonio MELLONI; i susseguenti dai fratelli COLETI.

Raccolta seconda di molte proposizioni estratte da' tomi di certa teologia intitolata - *Cristiana dogmatica morale, ec. Lucca, 1752, in-8.º*

Del P. Jacopo SANVITALE, che combatte la Teologia cristiana del P. Concina.

Raccolte (Le) al nobilissimo sig. Andrea Cornaro (del P. Saverio BETTINELLI, gesuita). *Venezia, 1751, in-4.º; e di nuovo Milano, 1752, con giunte e correzioni.*

Ebbe questo poemetto, in ottava rima, varie altre ristampe.

Racconti a mia figlia, di G. N. Bouilly, tradotti dal francese sulla quinta edizione (da Antonio TESTI, parmigiano). *Milano, Batelli e Fanfani, 1820, t. 4 in-16.º*

Racconti morali di Maria Edgewort per fanciulli, liberamente tradotti dall'inglese (dal suddetto TESTI). *Milano, Batelli e Fanfani, 1821, in-16, con figure.*

Racconti storici e morali per istru-

RAD

zione de' giovani, desunti dalle sacre carte. - 1690.

Ne è autore Giuseppe VALLINI, da Crescentino, celatosi con nome anagrammatico.

Racconto dell' accidente occorso in Roma fra la famiglia del sig. Duca di Crequi e la milizia Corsa. *Mon-techiario, per Giambattista Vero, 1671, in-12.^o*

Se ne fa autore l' abate N. SALVETI.

Racconto della processione fatta in Milano il dì di S. Carlo per implorare la pace fra' principi cattolici (di Francesco ERMINI). *Milano, Ghisolfi, 1638, in-4.^o*

Racconto delle pubbliche allegrezze fatte in Milano per la nascita del Serenissimo Principe di Spagna Baldassare Carlo Domenico d' Austria l' anno 1630.

È del P. Emmanuele TESAURO, gesuita, e non di Emmanuele Tesauo, lo storico, gran croce de' SS. Maurizio e Lazzaro, come sembra indicare il Rosotto, *Syllabus Scriptorum Pedemonti*, a p. 189 nelle giunte, che confonde insieme questi due autori, facendone un solo.

Racconto de' SS. primi Vescovi di Reggio, e d' altri della stessa città (di Giorgio GABBI). *Parma, per Mario Vigna, 1645, in-4.^o*

Racconto epistolare, tratto da un' opera di Erasmo. Colla data di I. ovanio (di Clementino VANNETTI).

Sta nel t. VIII del *Giornale encicloped. di Vincenza*, anno 1779, a car. 113.

Racconto istorico della vita di Gio. Battista della Porta, filosofo napoletano, ec., di F. C. S. D. O. (Francesco COLANGELO, sacerdote dell' Oratorio). *Napoli, 1813, in-8.^o*

Raciniane (Le), ovvero lettere di un cattolico ad un partigiano della Storia ecclesiastica di Bonaventura Racine (dell' abate Giovanni MARCHETTI). *Senza luogo (Roma), 1787, in-8.^o*

RADICCHIO (Vincenzo). Descrizione dell' idea concepita ed effettuata dal

RAG

Cav. Andrea Memmo sul materiale del Prato della Valle in Padova, estesa da D. Vincenzo Radicchio, veneziano (del P. LODOLI). *Roma, 1786, in-4.^o*

Radicone (Il). Romanzo in tre canti (di Pier Jacopo MARTELLI, bolognese). *Senza anno e luogo, in-12.^o*

È una satira contro i frati, introdotti a litigare per una eredità.

Raffaella.

Vedi STORDITO ACADEM. INTRO-NATO, Dialogo della bella creanza.

RAFFAELLO VOLATERRANO o VOLTERRANO.

Così chiamossi dalla sua patria Volterra, e fu della nobile famiglia de' MAFFEI.

RAGAZZONIUS (Hieronymus). Hieronymi Ragazonii commentaria in epistolas familiares Ciceronis. *Venetis, apud Paulum Manutium, 1555, in-8.^o*

Il Placcio afferma che il vero autore di questo commento è Carlo SIGONIO.

Vedi LOREDANUS (Bernardinus.)

Ragguagli di Parnaso.

Vedi BOCCALINI (Trajano).

Ragguagli sulla vita e sulle opere di Marino Sanuto, intitolate dall' amicizia d' uno straniero (l' inglese RAWDON BROWN) al nob. sig. Jacopo Foscarini. Opera divisa in tre parti. *Venezia, tipografia di Alvisopoli, 1837, 1838, in-8.^o*

Ragguaglio del pozzo benedetto dal patriarca S. Domenico in compagnia del patriarca S. Francesco vicino alle mura di Cremona, e di alcune grazie ottenute da Dio con l' uso delle acque del medesimo dopo di essere stato nuovamente scoperto l' anno 1728. *Cremona, presso Pietro Ricchini, senz' anno, in-8.^o p.*

È opera del P. Francesco TODESCHINI, da Mantova, lettore di dogmatica nel Vescovado di Cremona.

Ragguaglio del viaggio compendioso

di un dilettante antiquario (P. D. Felice CARONNI, barnabita). Parte I. *Milano, Sonzogno, 1805.* — Ragguaglio di alcuni monumenti di antichità ed arti, raccolti negli ultimi viaggi da un dilettante (dallo stesso P. CARONNI). Parte II, con appendice. *Ivi, per il medesimo stampatore, 1806, vol. 2 in-8.º, con figure.*

Sulle tavole II, III, IV, V, VI vi sono le sole lettere iniziali *F. C.*, cioè Felice CARONNI, *delineò* sulle tavole VIII, IX, X, XI, XII, XIII avvi il cognome intiero, cioè *F. Caronni, fece.*

Ragguaglio dell'Academia degli Argonauti, nuovamente istituita nel Regio Imperial Collegio de' Nobili della Compagnia di Gesù (del P. Emmanuele AGUILERA). *Palermo, Amato, 1732, in-fol.*

Ragguaglio della maniera tenuta dal cardinale Alberoni, Legato in Romagna e Delegato Apostolico nell'accettare la libera e spontanea soggezione dei popoli di S. Marino alla Santa Sede (del preposto Filippo Diego BELLARDI). *Ravenna, stamperia Camerale, 1739, in-8.º*

Ragguaglio della processione fatta in Siena la domenica in Albis del 1716, e del seguente ottavario. *Siena, 1716, in-4.º*

Steso dal dott. fisico Crescenzo VASELLI.

Ragguaglio della questione tra i moderni seguitatori del celebre Magati (poi P. LIBERATO DA SCANDIANO, cappuccino) e Pandolfo Maraviglia (D. Ruggiero CALBI). *Ravenna, Landi, 1715, in-8.º*

Cesare Magati non è il dottore Dionisio Sancassani, come erroneamente si scrisse nel *Giornale della Minerva* (settembre 1782, p. 91), ma, come qui notasi, il P. LIBERATO DA SCANDIANO, cappuccino, che così nominavasi nel secolo prima di vestire l'abito religioso.

Vedi MARAVIGLIA (Pandolfo).

Ragguaglio della spedizione della flotta francese alle Indie Orientali. — Me-

morie storiche intorno alle Indie Orientali e al ritorno in Europa. *Torino, Soffietti, 1785-86, vol. 2*

Il P. Eustachio Delfini, carmelitano, cappellano di quella flotta, somministrò ad Evasio LEONI suo confratello, le memorie suddette, che quasi l'ultimo, rivestitele di stile netto ed elegante, consentì che fossero stampate col nome dell'altro.

Ragguaglio della veneta peste dell'anno 1630, ec., aggiunte le solennità dell'anno secolare 1730. *Venezia, tipografia d'Alvisopoli, 1830.*

Opuscolo compilato da Monsignor MOSCHINI.

Ragguaglio della vita del conte Cesare Ignazio Benedetto Solari, morto eremita dell'oratorio della Madonna delle Calle di Montemignaio nel Casentino in Toscana l'anno 1770 ec. (di D. Tommaso POGGINI). *Firenze, Marzi, 1773, in-8.º*

Ragguaglio della vita del servo di Dio Benedetto Giuseppe Labre, francese, scritto dal suo confessore (sacerdote Giuseppe Lorenzo MARCONI). *Roma, Barbiellini, 1783, in-8.º*

Il Marconi pubblicò pure - *Il penitente guidato al tribunale di penitenza ed alla sacra mensa Eucaristica, ec.*

Ragguaglio della vita di S. Francesco Borgia, duca di Gandia, poscia terzo generale della Compagnia di Gesù (del P. Scipione SGAMBATI della medesima Compagnia). *Napoli, 1624; e di nuovo, ivi, per Novello De Bonis, 1671, sempre in-8.*

Ragguaglio della vita e della morte di Giustina Manzoni, vergine veneziana, scritta da un monaco camaldolese. *Venezia, per il Lazzarone ed il Tabacco, 1746, in-8.º*

Benchè pubblicata col nome del P. abate D. Anselmo Costadoni, camaldolese, è però opera del suo confratello P. abate D. Angiolo CALGERÀ, che volle così coprirsi, attesa la stretta sua parentela colla defunta sua nipote Manzoni. Il Merati, dandone il titolo, non nominò Costadoni, ma la pone soltanto come scrit-

da un monaco camaldolese, sotto cui dice medesimamente però celarsi il Calogera.

Ragguaglio delle contraddizioni sostenute dalla pastorale vigilanza di monsignore Marcello Papinianus Cusani, arcivescovo di Palermo, per occasione di un editto da lui pubblicato agli 11 di ottobre del 1755, ec. (del P. Antonio Maria Leone MACCHI, filippino, dimorante in Brescia, di Piadena nel Cremonese). Lucca, 1759, in-8.^o

Sopra questo libro avvi una curiosa lettera dell'autore nel carteggio del Chiamamonti posseduto da S. E. l'egregio Presidente Antonio Mazzetti.

Ragguaglio delle missioni fatte nella città di Teramo e nella diocesi Aprutina sulla fine dell'anno 1822 e ne' principj del 1823 (del canonico Nicola PALMA). Teramo, presso Ubaldo Angeletti, in-8.^o

Il direttore di dette missioni fu l'uomo apostolico Gaspare Del Bufalo, che fondò l'Istituto *Del prezioso sangue*, morto in Roma nel 1837 con fama di santità.

Ragguaglio delle nozze della Maestà di Filippo Quinto e di Elisabetta Farnese. Parma, nella stamperia di S. A. S., 1717, in-fol.

Questo ragguaglio è attribuito all'abate Giuseppe MAGGIALI.

Ragguaglio delli ritratti della Santissima Vergine nostra Signora più celebri che si riveriscono in varie chiese nell'Isola di Sicilia. Opera postuma del R. P. Ottavio Caetano, della Compagnia di Gesù, trasportato nella lingua volgare (dal P. Tommaso TAMBURINI, della stessa Compagnia). Palermo, appresso Andrea Colicchio, 1664, in-4.^o

Ragguaglio dello stato in cui era la repubblica di S. Marino prima della libera e spontanea dedizione di quei popoli alla Santa Sede (steso dal proposto Filippo Diego BELLARDI). Senza anno, luogo e stamp., in-8.^o

Ragguaglio di alcune virtù di Gian-Michele Rosales, convittore del Collegio de' Nobili di Milano, indi religioso della Compagnia di Gesù (del P. Giuseppe CORRADO, religioso di quella Società). Milano, per Giuseppe Malatesta, 1708.

Ragguaglio di Parnaso (dell'ab. Francesco Saverio QUADRIO). È stampato in foglio volante, contro un novellista di Venezia (Medoro Rossi).

Sta anche nella *Raccolta Milanese*, t. I, p. 80.

Ragguaglio storico della vita, morte e miracoli di S. Erculiano, vescovo di Brescia, ec., scritto in latino da Bartolommeo Vitale, e tradotto in volgare ed illustrato con note ed aggiunte da un divoto del santo (P. Fra GAUDENZIO DA BRESCIA, cappuccino, della famiglia LOLLIO). Brescia, Rizzardi, 1754, in-8.^o

Ragguaglio storico della vita, virtù e morte del P. Marcello Francesco Mastrilli (scritto dal P. Antonio Maria AMBROGI, gesuita, fiorentino). Firenze, per Gio. Battista Stecchi, 1749.

Ragguaglio storico d'una antica miniera d'oro in Val di Po, di V. M. (Vincenzo MALACARNE). Negli Ozj letterarj, vol. I, p. 169. Torino, stamperia Reale, 1787, in-8.^o

Ragguaglio storico della diversione dei due fiumi il Ronco ed il Montone della città di Ravenna (steso dal proposto Filippo Diego BELLARDI ravennano). Bologna, per il Sassi, 1741, in-fol.

Ragionamenti di Cleandro e di Eudosso sopra le Lettere Provinciali, recati nell'italiana favella dall'originale francese (del P. Gabriele DANIEL), stampato in Colonia l'anno 1694. Pozzuoli (o piuttosto Napoli), Jac. Raillaut, 1695, in-8.^o

Il P. Gio. Battista De' Benedictis, gesuita, che li tradusse, vi aggiunse una prefazione.

Ragionamenti due di G. B. P. (Gio. Battista PIANCIANI, della Comp. di Gesù). *Roma, tipografia delle belle arti, 1840.*

Sono inseriti nel vol. X degli *Annali religiosi*, ed anche tirati a parte. Confutano le disquisizioni di Gabriele Rossetti - *Sullo spirito antipapale che produsse la riforma, e sulla segreta influenza che esercitò nella letteratura d'Europa, ec.* Il primo d'essi ragionamenti col titolo di - *Dante figurato in Adamo, paradosso del sig. Gabriele Rossetti esaminato*, fu letto dal P. PIANCIANI nella Accademia Tiberina il 22 luglio 1829. (*Giornale Arcadico*, t. XCII, p. 218.)

Ragionamenti e panegirici di un teologo (P. F. GIUSTO MUSSITA, M. R., da Padova). *Ivi, Conzatti, 1781, in-8.º*

Dal Moschini (*Storia letteraria di Venezia del secolo XVIII*) si attribuiscono allo stesso - *Cinque panegirici d'un teologo italiano*, che sono probabilmente in questi compresi.

Ragionamenti famigliari sopra il dominio e sovranità temporale nello Stato di Parma e Piacenza, nelli quali si esamina con ogni attenzione l'istoria del dominio imperiale della Sede Apostolica nel Ducato di Parma e Placenza, pubblicata con le stampe dall'abate Giusto Fontanini, e la dissertazione storico-politico-legale di un altro autore anonimo (avv.º NICOLI), e si pone in chiara evidenza la giustizia e la verità di tale materia. *Senza anno e nome di stampatore, in-fol.*

Questi quindici ragionamenti, pubblicati dopo l'anno 1720, e prima del 1726, precedono la dedicatoria dell'autore all'Imperator d'Austria, (a piè della quale essp autore si sottoscrive - *Il Pellegrino de' ragionamenti*) e l'*Avvertimento a chi legge* (dello stesso autore). Lo scrittore Minor Riformato, da Volano, della *Bibl. Tirolese*, ci dice che l'autore fu *Girolamo Armenio* (Giuseppe CESCHI), di S. Croce, nato in Borgo della Valsugana nel Tirolo, Consigliere della Reggenza d'Inspruck, e Commissario perpetuo ai confini d'Italia. Ma in nessun luogo del libro fassi menzione di questo pseudonimo *Girolamo Armenio*. V'ha chi credette invece che questa scrittura fosse lavoro

di D. Martino COLLA, di Finale sopra Savona, che fu poi Segretario della Consulta segreta di Milano, indi I. R. Avvocato fiscale, e finalmente Senatore.

Ragionamenti familiari di diversi autori non meno dotti che faceti (di Ortensio LANDI). *Vinegia, al segno del Pozzo, 1550, in-8.º*; ma in fine *Vinegia, per Pietro e Zuan Maria fratelli Nicolini da Sabbio, nell'anno del Giubileo 1550, in-8.º*

Ragionamenti intorno alla legge naturale e civile (di Carlo Antonio PILATI). *Venezia, 1766, in-8.º*

Ragionamenti intorno allo stato del fiume Arno e delle acque della Valdinevole (del march.º Silvio FERONI, fiorentino). *Colonia, 1732, appresso Wetergroot, in-4.º*

Il Tiraboschi, nella *Bibl. Modonese*, attribuisce questi ragionamenti (in forma di dialogo, divisi in tre parti) al P. *Eduardo Corsini*; ma il dott. Targioni, che potea essere più d'ogni altro informato, ne fa autore il soprannominato marchese *Feroni*. Vi è alcuno che attribuisce l'ultima parte del dialogo al P. *Grandi*.

Ragionamenti metafisici sopra l'esistenza di Dio e de' suoi attributi fisici e morali, e sopra l'immaterialità e l'immortalità dello spirito umano. *Lucca, 1745, in-8.º*

Sono del prof. Gio. ALBERTO DI SORIA, livornese. Scrisse contro i medesimi il LAMI sotto nome dell'abate CLEMENTE BINI. Avvi di questi ragionamenti una seconda edizione, nella quale furono essi emendati e corretti.

Vedi BINI (abate Giuseppe), n.º 2, Lettere VII, ec.

Ragionamenti sopra le cose da Francesco Carletti vedute ne' suoi viaggi, ec.

Vedi CARLETTI (Francesco).

Ragionamenti sulle cause ed effetti della confederazione Renana, di un membro della R. Accademia delle scienze e belle lettere di Berlino (il march.º Girolamo LUCCHESINI). Parte prima - Cause della Confederazione. — Parte seconda - Effetti

della Confederazione. *Italia*, 1819, in-8.^o

Ragionamenti tenuti da Sabbadino, ingegnere dell'Ufficio delle acque, ed un filosofo intorno alla laguna di Venezia ed ai fiumi che fluivano in essa (di Pietro LUCCHESI). *Venezia*, 1818, in-8.^o

Il dialogo tra Giovanni De' Ferrari e Santo Folegato, che incontrasi a p. 19 di detti ragionamenti, è veramente (tranne qualche vocabolo mutato) opera di Cristoforo Sabbadino mentovato. - Questo dialogo non deve confondersi con altro simile che s' intitola - *Dialogo tra Giovanni, comandador, e Santo, fante del Magistrato all'Acque*, ec. intorno a cui

Vedi Dialogo tra Giovanni, ec.

Ragionamenti tre sopra la Grazia attuale di G. C., aggiuntivi cinque panegirici d' un teologo italiano (P. GIUSTO, DA PADOVA, M. R.). 1781.

Ragionamento (del march.^o Gio. Giuseppe Oasi) ad un amico sopra il celebre dialogo intitolato - *Cato Major, vel de Senectute*. Sta nel tomo XXXI Opuscolo III, della Raccolta del P. Calogera, e prima era stato stampato in Padova, per il Mansfrè, 1724, ed in Bologna, per il Pisarri, l'anno 1728.

Ragionamento avuto in Lione da Claudio di Herberé, gentiluomo francese, e da Alessandro degli Huberti, gentiluomo fiorentino, sopra alcuni luoghi delle Cento novelle del Boccaccio. *Lione*, 1557 e 1560, per Guglielmo Rovillio, in-4.^o

Domenico Maria Manni (*Storia del Decamerone*, parte II, p. 278) crede che possa essere composizione di Luca Antonio RUDOLFI, nobile fiorentino; la qual cosa egli deduce da una lettera di Alfonso Combi Inaportuni, scritta a Rudolfi suo amico.

Ragionamento con cui si dimostra che la sede vescovile della città di Orta non può pretendere superiorità di precedenza sopra la sede vescovile di Città Castellana per ragione di

maggior antichità. *Roma, Salomoni*, 1759, in-4.^o

— secondo, in cui si risponde alla ragione proposta dal P. Mamachi in favore della cattedra vescovile d'Orta contro la cattedra vescovile di Città Castellana. *Ivi*, 1759, in-4.^o

— terzo, e lettere due dell' autore de' Ragionamenti. *In-4.^o*

Sono del P. Fausto Antonio MARRONI. (Consultisi la *Bibl. stor. dello Stato Pontificio*.)

Ragionamento critico cristiano e politico (del P. maestro Giulio Antonio SANGALLO, Conventuale) sopra la pretesa riforma degli ordini Regolari, insinuato dall' autore delle *Riflessioni d' un italiano sopra la chiesa in generale*, ec., colla data di *Borgo Francone*, 1768 - MDCCLXXII, in-8.^o

Ragionamento critico sulla Storia d' Italia dal 1789 al 1814, scritta da Carlo Botta (d' Ilario PESCHIERI). *Italia*, 1825, in-8.^o

Ragionamento del P. Giorgio Gaar, della Compagnia di Gesù, avanti al rogo di Maria Renata, strega abbruciata in Erbiboli a' 21 giugno 1749, tradotto dal tedesco in italiano dal dottore F. A. T., con alcune annotazioni critiche. *Verona*, 1748, in-8.^o

Le sigle probabilmente significano dottore Francesco Antonio TARTAROTTI, padre di Girolamo e di Jacopo. Nelle annotazioni potrebbe avere però avuto mano uno de' suoi figli, cioè l' abate GIROLAMO, siccome quegli che scrisse sopra questa materia delle *Lamie*.

Ragionamento dell' autorità degli arcivescovi del Regno di Napoli di consacrare i vescovi (di Andrea SENNAO, poi vescovo di Potenza). *Senza luogo*, 1788, in-8.^o

Ragionamento dello studio di Padova nella partenza dell' illustr.^o sig. podestà Ottaviano Bon.

Vedi Alchimia delle passioni.

Ragionamento di sei nobili fanciulle

genovesi, le quali con assai bella maniera di dire discorrono di molte cose allo stato loro appartenenti. Opera non meno utile che dilettevole, di nuovo data in luce dall'illustriss.^o sig. Ottavio Imperiale. *Pavia, appresso Girolamo Bartoli, 1585, in-8.^o*

Questo ragionamento riferiscesi da Gilasco Eutolidense (cioè dal *P. RUELE*, nella *Scansia* 23, p. 39 della *Bibl. vol.*) come opuscolo di Cristoforo ZABATA; da Oneglia.

Ragionamento fatto da un nobile cittadino di Velletri (Gian Carlo ANTONELLI) a favore della sua patria in occasione della Bolla pubblicata da Benedetto XIV il dì primo aprile dell'anno 1745, nella quale si provvede al governo delle città e de' luoghi dello stato, ec., in morte de' loro governatori. *Velletri, per Sartori, senz'anno, in-4.^o*

In conferma del predetto ragionamento pubblicò monsignor ANTONELLI altra scrittura del pari anonima.

Ragionamento filologico delle lodi del cardinale Quirini (di Giambattista consigliere DE GASPARIS).

Dedicato ad Ergasto, che è il Cav. *Giuseppe DE SPERGES*.

Ragionamento giuridico-politico sopra la costituzione della Valtellina e del contado di Chiavenna, ec. (del giureconsulto Alberto DE SIMONI, poi consigliere di Cassazione del cessato Regno d'Italia). *Milano, 1788, in-8.^o*

Ragionamento in cui si propone il vero sistema di riformare il clero, e insieme con esso i fedeli, in confutazione del sistema proposto dall'autore del libro intitolato - *Del celibato, ovvero Riforma del Clero romano* (del preposto Gio. Pietro DOLFIN, veneziano). *Venezia, Occhi, 1767, in-12.^o*

Nel t. XV della *Nuova raccolta Calogeriana*.

Ragionamento intorno ai beni tem-

porali posseduti dalle chiese, dagli ecclesiastici, e da quelli tutti che si dicono Mani-morte (dell'abate poscia canonico Antonio MONTAGNACCO). *Venezia, Parini, 1766, in-4.*

Vedi Confermazione del Ragionamento, ec.

Ragionamento intorno al formare logge arcate l'une soprapposte all'altre in fabbriche fornite di più ordini d'architettura, di V. M. (forse Vincenzo Mozzi). *Bologna, 1778 in-4.^o pic., con figure.*

Ragionamento intorno al Saggio del conte Algarotti sopra la durata de' Regni di Roma (di Gio. Francesco GALEANI NAPIONE). *Torino, Mairesse, 1773, in-8.^o*

Ragionamento intorno alla libertà della chiesa in promulgare le sue leggi, mandato in risposta all'arringa fatta da M. di Fleury nel Parlamento di Parigi a' 15 gennajo 1716 (dell'avv.^o Francesco MEMMI). *Colonia, 1716, in-fol.*

Ragionamento intorno le antiche iscrizioni di Treviso.

Vedi Due dissertazioni, la prima delle quali, ec.

Ragionamento storico (del P. Odoardo CORSINI, delle Scuole Pie) sopra la Val di Chiana, in cui si descrive l'antico e presente stato. *Firenze per Francesco Moucke, 1742, in-4.*

Ragionamento politico-morale sulla solubilità de' matrimonj, di F. D. A. (Francesco DE ANGELIS). Seconda edizione. *Italia (Napoli), 1808, in-8.*

Ragionamento sopra il rispetto dovuto da' grandi alla religione (di monsig. ROVERETO). *Genova.*

Ragionamento sopra il rispetto e venerazione dovuto alle persone sagre (del sac. Bartolommeo DEL MONTE, bolognese). *Senza luogo ed anno, che per altro credesi Venezia il 1764, in-8.^o*

Ragionamento sopra la vera causa della decadenza delle umane lettere negli Stati cattolici (del Sen. G. B. NELLI). *Firenze, circa il 1780, in-8.º*

Se ne videro alcuni esemplari senza frontispizio ed indice. Nel capitolo XXV risponde alle *Riflessioni intorno alle pubbliche scuole, ec.* (*Vedi questo articolo.*)

Ragionamento sovra dell' asino.

Vedi Signori (A li) Asini Gneo Asinone Asinità Perpetua.

Ragionamento storico (di Antonio Maria VANNUCCHI) al nobil giovane Gio. Battista Gucci, samminiatese, sopra la nobiltà della sua patria e della sua famiglia. *Firenze, per Gaetano Albizzini, in-4.º*

Fu con solenne impostura riprodotto col titolo di *Storia di Samminiato in Toscana*, essendo la stessa edizione col solo frontispizio cangiato.

Ragionamento storico (del Bali FARSETTI) intorno l' antica città di Luni e quella di Marsa di Lunigiana. *Venezia, Savioni, 1779, in-4.º pic.*

Nell' Avvertimento A CHI LEGGE si dice che tale ragionamento è tratto dalle *Notizie della famiglia Farsetti*, libro scritto con l' unico oggetto d' ammaestrar la gente di *nostra schiatta* (cioè della schiatta del Bali Farsetti) ec., e che il medesimo autore aggiunse altre cosette al suddetto ragionamento, *combinando riflessioni ragionevoli, e riducendo ad esame passi d' autori ad uso d' un paese che peranco non vanta istorico proprio e particolare.*

Vedi Notizie della famiglia Farsetti, ec.

Ragionamento (del dott. Giuseppe SARCHIANI, fiorentino) sul commercio, arti e manifatture della Toscana. *Firenze, per lo Stecchi e del Vivo, 1781, in-8.º*

Lo stesso Sarchiani pubblicò in Firenze, del pari in-8.º, le *Memorie economiche-politiche*, che servono d' appendice al ragionamento riferito.

Ragionamento su la questione eccitata, se siano da abolirsi o no i capitoli 97 e 114 del terzo libro de' criminali dello Statuto Trentino

(di Carlo Antonio PILATI). *Senza luogo, anno e nome di stamp. (Secolo XVIII), in-8.º*

Ragionamento sui destini della repubblica Italiana (di Melchiorre GIOJA). *Anno 1803.*

Ragionamento sul divorzio. *Quod semper, quod ubique, quod ab omnibus; id de fide tenendum. - De Reg. Fidei. - (Napoli), in-8.º*

A. C., cioè Antonio CASAZZA, prete impiegato nel Ministero del Culto, dedicò questo libretto a monsig. Capececiaturo, arcivescovo di Taranto, e nei tempi Napoleonici Ministro dell' Interno del Regno di Napoli.

Ragionamento sull' astinenza dalle opere servili ne' dì festivi (di Pio COSTA, dottore in teologia). *Pavia, 1787, in-8.º*

Fu riveduto e ritoccato dal P. Martino NATALI, delle S. P.

Ragionamento (dell' ab. Luigi LANZI) sulla divozione al S. Cuor di Maria, secondo lo spirito della Chiesa, con l' aggiunta di dieci considerazioni per la novena e festa del medesimo. *Roma, appresso il Salomoni, 1807, in-8.º; e di nuovo Firenze, presso Carli, 1809; e fra gli Opuscoli spirituali dell' autore stampati in Roma l' anno medesimo col suo nome.*

Ragione del parroco di Raccani sopra i proprj parrochiani della Polecchia (di Girolamo BARUFFALDI). *Ferrara, Filoni, 1729, in-fol.*

Ragione di alcune cose segnate nella canzone di Annibal Caro: *Venite all' ombra de' gran gigli d' oro. — Senza data di stampa* (probabilmente impressa in *Modena* dopo la prima metà del secolo XVI), *in-4.º*

È opera di Lodovico CASTELVETRO. Fu riprodotta in *Venezia, per Andrea Arrivabene* nel 1860, in-8.º, e con l' Apologia degli Accademici di Banchi. *Parma, per Seth Viotto, 1875, in-8.º*

Vedi ACADEMICI DI BANCHI DI ROMA.

Ragione (La) e la religione considerate nel loro rapporto alla morale dell'uomo (dell'abate Gaetano Giudici). *Milano, anno VII (1798), in-8.º*

Ragione, religione. Dissertazione (dell'abate LANDI, professore nell'Università di Torino). *Torino, 1786, in-8.º*

Ragioni a pro della città di Napoli contro al procedimento straordinario nelle cause del Sant'Uffizio (di Nicolò CARAVITA). *Napoli, senz'anno (1709), in-12.º*

Ragioni cattoliche e politiche in difesa delle repubbliche rovinate dall'insolentito meretricio (opera di N. SARNELLI). *Napoli, Verola, 1736, in-4.º*

Ragioni de' Padri Domenicani della provincia delle Filippine sopra i distretti di Kean, detto altrimenti Phutay, di Luthny, di Kesat, e di Keban, con una memoria riguardante qualche rito praticato nel Tunquin (del P. Tommaso Maria MAMACHI, domenicano). *Roma, Pagliarini, 1757, in-4.º*

Ragioni del Regno di Napoli per la causa de' suoi Benefizj ecclesiastici (di Alessandro RICCARDI). Con data di *Napoli, 28 agosto 1708, in-4.º*

Ragioni della Casa d'Este sopra le valli di Comacchio (del dott. Bartolommeo GATTI, di Castellaro). *Modena, 1661*

Consultisi Tiraboschi, *Bibl. Mod.*, t. I, p. 381.

Ragioni (Delle) della Chiesa nelle materie matrimoniali. *Lugano, 1794, in-8.º*

Del canonico Giuseppe BONTEMPI, di Lodi. Alla p. 161 si parla delle leggi in proposito emanate per la Lombardia.

Ragioni della Sede Apostolica nelle presenti controversie colla Corte di Torino. *MDCCXXXII (1732). Par. IV, vol. 2 in-fol.*

Furono scritte dal P. Giannantonio Bianchi, mi-

nore osservante (nel secolo Carlo Angelo) per ordine di Clemente XII. Nella *Bibl. Picena* (tom. I, p. 40) dicesi che Girolamo Gaetano DELL'ACQUA ebbe la maggior parte nella fatica, benchè ajutato da due cooperatori, cioè dal suddetto P. BIANCHI e dal Card. Agostino ORSI. Il DELL'ACQUA è anche autore del - Discorso sopra il giuramento dei vescovi di Piemonte.

Ragioni della Sede Apostolica sopra il Ducato di Parma e Piacenza, esposte a' sovrani e principi dell'Europa. Parti IV. — Risposta della Sede Apostolica sopra il Ducato di Parma e Piacenza. Parte V. — Confutazioni delle ragioni dell'Imperio. Parte VI. — Titolo del dominio della Sede Apostolica. Parte VII. — Atti di dominio esercitati da' romani Pontefici sopra la città di Parma e Piacenza ne' tempi antecedenti al pontificato di Giulio II. Parte VIII. — Prescrizione. Parte IX. (Tutta quest'opera, del Card. Nicolò Maria ANTONELLI, è divisa in 4 tomi in-4.º, e fu impressa in *Roma, nella stamperia del Collegio de Propaganda Fide, 1742*)

Ragioni della Serenissima Casa d'Este sopra Ferrara (del proposto Lodovico Antonio MURATORI). *Modena, 1714, in-fol.*

« La controversia sul Dominio di Comacchio con- » disse il Muratori ad esaminare ancor quella » che appartiene al Dominio di Ferrara. Que- » st'opera non si volle allora far pubblica, e » perciò il Muratori ne inserì poi gran parte » nel t. II delle sue *Antichità Estensi* ». (Tiraboschi, *Bibl. Mod.*, t. III, p. 335.)

Ragioni esposte in forma di esame sopra uno squarcio di lettera di Lorenzo Barotti posta in fronte alle Memorie istoriche de' letterati ferraresi. *Senz'anno e luogo (ma Venezia, per Sebast. Coleti, 1778), in-4.º*

È opera di Girolamo BARUFFALDI, juniore, che senza offendere a faccia scoperta l'abate Lorenzo Barotti, volle vendicare la Biblioteca inedita degli Scrittori ferraresi dell'abate Baruffaldi seniore.

RAI

Ragioni per la fedelissima città di Napoli circa l'impedire la fabbrica delle nuove chiese e l'acquisto che gli ecclesiastici fanno de' beni de' secolari, ec. (di Francesco PECCERILLO). Colla data, in fine, di *Napoli*, 31 agosto 1719, e di nuovo, *ivi*, 1725.

Ragioni per le quali si dimostra che l'Arcivescovo Beneventano, non ostante che il dominio temporale della città di Benevento fosse passato a' romani Pontefici, sia stampato nella *Grazia* conceduta da S. M. C. a' nazionali, e sottoposto al regio *Exequatur* come tutti gli altri Arcivescovi del Regno.

Questa scrittura, accompagnata da una supplica all'Imperatore, intorno allo stesso argomento, e da molti argomenti storici, è opera di Pietro GIANNONE, stampata (pare) a *Vienna* nel 1731 o 1732, ove egli allora dimorava. Fu ristampata in latino nel t. VII dell' *Istoria del Tuano, Londra, 1733*, tradotta in latino da altra mano.

Ragioni storiche, ec., colle quali dimostrasi tutti i Santi e Beati de' primi due secoli Francescani appartenere ai soli Padri Conventuali (del ven. Antonio LUCCI, vescovo di Bovino, già Conventuale). *Napoli*, 1740. E tradotto in latino, *Treveri*, 1743.

Raguet (II). Commedia (in versi, del march.^e Scipione MAFFEI). *Venezia*, 1737 e 1747 in-8.^o; e di nuovo *Vercelli*, 1769, in-8.^o, con dichiarazioni non più stampate del B. di S. (Barone di SANT'ACABIO).

RAID (Valeriano Anselmo). Catalogo degli anni e principi fino al 1540, di Valeriano Anselmo Raid, tradotto in volgare da Pietro Lauro. *Venezia, pel Tramezzino, 1544, in-8.^o*

Sospetta il Tiraboschi (*Bibl. Mod.*, t. 3, p. 80) che questa probabilmente sia opera e non traduzione del LAURO.

Raimondo (A), conte di Puppi, nel giorno in cui si sposa ad Agnese, contessa Frangipane, questa lucu-

RAM

brazione dedica A. L. (Antonio LIRUTI), Academico di Udine. *Udine, Biasutti, 1836, in-8.^o*

RAINALDI (Francesco). Avvertimenti grammaticali per chi scrive in lingua italiana, dati in luce dal P. Francesco Rainaldi, della Compagnia di Gesù. *Roma, presso il Varesse, 1661*; di nuovo, *ivi*, 1675, sempre in-12.^o

Viene riconosciuto autore di questa stimata operetta il Card. Sforza PALLAVICINO. Fu pubblicata con aggiunte in *Padova* nel 1714 per cura di Jacopo FACCIOLATI, senza porvi però il suo nome. Lo stesso FACCIOLATI accoppiò questi *Avvertimenti* alla sua Ortografia moderna italiana, impressa parimente in *Padova* prima nel 1710, indi nel 1722. Si riprodussero quindi in *Torino* nel secondo volume della Raccolta dei Tagliazucchi, ed in *Roma* nel 1781, colla giunta delle conjugazioni de' verbi tratte dalla Grammatica del Buommattei, in *Livorno* nel 1783, e finalmente nell' *Idea generale del Vocabolario della Crusca, ed Osservazioni intorno alla moderna ortografia italiana, ec. Foligno, 1786*.

RAINALDI (Giuseppe.)

Vedi Anima (L') in traccia, ec., n. 3. — Cibo dell'anima.

— Operette divote.

Sono del P. FRANCESCO Rainaldi, gesuita, a cui piacque cambiare il nome.

RAINOLDI BELLAVITA (Gastone). Poesie per le nozze del sig. Tommaso Lussago con la signora contessa Elena Mazzuchelli, raccolte e dedicate ai genitori della sposa da Gastone Rainoldi Bellavita (abate Gio. Battista ROBELLA). *Brescia, Bossini, 1752, in-12.^o*

RALPH (Dott.). Candido, o l'Ottimismo del sig. dott. Ralph, tradotto in italiano.

L'originale francese è di VOLTAIRE, che diede in luce con quel pseudonimo il suo romanzo.

RAMARCINETTUS (Philippus). Fides Cayetana in controversia Conceptionis B. Virginis Mariæ ad libram veritatis appensa et nulla inventa.

RAM

Auctore Philippo Ramarcinetto, siculo (Hyppolito MARACCIO, lucensi, Congr. Matris Dei). *Panormi, typis Nicolai Bua, 1655, in-8.º, et alibi.*

RAMBALDO NORIMENE. Lettere di ragguaglio di Rambaldo Norimene al suo diletteissimo amico D. Luigi Bravier intorno alcune controversie letterarie suscitatesi in varie città d'Italia. *Trento (Lugano), Pavone, 1754, in-8.º; o meglio (Milano, Agnelli.)*

Sonovi altri volumi di continuazione col titolo di *Proseguimento*, impressi dal 1788 al 1789. Il P. Zaccaria nella *Difesa della sua storia letteraria* (t. VIII, parte II, p. 110) crede che le suddette lettere siano fattura d'un triumvirato, e forse anco d'un quattorvirato, di cui nel t. X, p. 542 della storia medesima ci indica, quali autori o collaboratori, due individui soli, uno colle sigle P. C. A. (Padre Camillo ALMICI, filippino), e l'altro P. P. R. (Padre Priore ROTIGNI, benedettino), oltre una terza persona di *lunga ed ispida barba, di fune cinto ai fianchi, e vestito di santo ruvido sacco* (P. Bonaventura, della famiglia BIANCHI, cappuccino, da Coccaglio nel Bresciano). E noi diremo che i sopra citati scrittori avranno bensì prestato ajuto per la pubblicazione di dette lettere, alquante delle quali saranno anche loro lavoro, ma che il principale estensore ne fu il P. Giambattista MACCHI, da Piadena nel cremonese, confratello dell'Almici, siccome ritraesi da una lettera da lui scritta al Chiaramonti, che trovasi nell'inedito carteggio di lettere con esso tenuto da varj letterati, e conservato presso S. E. il presidente Mazzetti. È nome probabilmente supposto quel D. *Luigi Bravier*, a cui viene la presente opera indirizzata, e che il Lancetti (*Pseudonimia*) invece con errore manifesto crede esserne l'autore.

RAMELLUS (Carolus). De Beatæ Virginis præstantia, ejusque sacratissima conceptione et sanctificatione, et quam perinde ejus gloria in sancta refulgeat Ecclesia. Cui tripartitum Psalterium additum est, quo Christi et Mariæ magna trophæa cernuntur: in lucem editum per V. S. D. Carolum Ramellum. *Venetis, typis Giliotti, 1621, in-12.º*

RAN

C'indica il Toppi nella *Biblioteca Napoletana*, p. 80, che sotto tale finto nome nascondesi Faustino SALERNO, napoletano, monaco certosino.

RAMIDGIO GLATESECHA (marchese di GAGLIATI). *Fantasie Capricciose. Lipsia, 1710, in-4.º*

RAMINGO PELLEGRINO. *Capricci poetici del Ramingo Pellegrino, Accademico Rosareccio* (Alberto CASTELLANO, frate domenicano, da Borgosesia). *Alessandria, 1670, in-4.º*

Ramiro (II). Attione da rappresentarsi nel Collegio di Brera della Compagnia di Gesù dagli Accademici Animosi. *Milano. (1695.)*

Ne è autore il P. Gio. Battista MOSCA, gesuita, da Vaciago, nella Riviera di S. Giulio, diocesi di Novara.

RAMPOLLO (P. Angelico). *Relazione del Rev. P. Angelico Rampollo, generale della Religione del B. Giovan di Iddio, all'illustriss.º Senato della città di Palermo intorno a un meraviglioso monastero reale di Teatine romite dell'Immacolata Concezione. Palermo, appresso il Bua e Camagna, 1668, in-8.º*

Il nome fu preso ad imprestito; e il vero autore ci si fa noto dal canonico Mongitore nella *Biblioteca Siciliana*, t. I, p. 223, esserne stato il P. D. Francesco Maria MAGGIO, Ch. Reg. Teatino, palermitano.

RANDIBERNO CASTON (anagramma di Bernardino STANCO). *Valenza assediata. Diario. Senza nota di stampatore nè di luogo, 1638, in-8.º*

RANUCCIO o RENUCCIO, o RINUCCICO (altri RAINUZIO, fiorentino). — (Tradusse dal greco in latino alcune Epistole attribuite a Bruto e ad Ippocrate, che stanno nelle *Epistolæ laconicæ*, stampate dall'Oporino in Basilea, 1584). (Zeno, *Diss. Voss.*, t. II, p. 210.)

Il Manni nelle annotazioni al Dialogo di Paolo Campi lo dà alla Grecia, cognominandolo Tesalo, e ciò con qualche fondamento; ma veramente questo Renuccio, o Rainuzio fu aretino,

RAP

e tradusse in latino anche le *Favole di Esopo*. (Zeno, *Ivi*, loc. cit., p. 211.)

RANUTINUS (Alamannus.)

Sotto questo non finto, nè accattato cognome, ma storpiato, fu impressa: *Plutarchi Philosophi de virtutibus mulierum traductio per Alamannum Ranutinum civem Florentinum. Brixiae, per Boninum de Boninis de Ragusia, M. CCCC. LXXXV (1485)*, ed *ivi* di nuovo probabilmente per *Bernardino Missinta* verso l'anno 1497. L'autore è Alamanno RINUCCINI, fiorentino, siccome ci fa sapere nelle *Dissertazioni Vossiane* Apostolo Zeno, che trasse tale notizia dal Poccianti, *Cat. Script. Florentinorum*.

RANZOVIUS (Christophorus). Epistola ad Gregorium Callixtum. *Romæ*, 1662, in-8°

Copresi con tal nome Luca HOLSTENIO, bibliotecario della Vaticana.

RAPETTI (Andrea.)

Vedi Giornale ecclesiastico, ossia scelta di varj opuscoli.

RAPHANI REGIRII. Errata in secundam editionem commentariorum Ovidii Metamorphoseon. *Sine ulla nota*, in-4°

È una lettera di Bartolommeo Merula a Giorgio Cornello, in cui si difende delle accuse dategli da RAFFAELLO REGGIO, che il Merula chiama per disprezzo Rafano Regirio.

RAPICIUS CLARIUS.

Giovita RAVIZZA, di Chiari (grosso borgo nel Bresciano), professore di belle lettere. Per il catalogo delle sue opere, veggasi la *Minerva Bresciana*.

Rapidità (Della) delle idee. Dissertazione d'un corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Parigi (il P. Jacopo BELGRADO, udinese, gesuita), membro dell'Istituto di Bologna e socio di molte altre Accademie, ec. *Modena, per il Montanari, 1770, in-8°*.

Rapimento (Il) di Proserpina, di Claudio Claudiano, tradotto da Marcantonio Cinuzzi, Scacciato, Intronato. *Venezia e Siena, stamperia del Pubblico, 1714, in-8°*.

La prefazione premessa a codesta traduzione in

RAP

nome dello stampatore Bonetti è del prof. dott. Claudio VASELLI.

RAPITUS RENOVATUS.

Si crede dubbiosamente che si nasconda con questo nome Antonio PICCIOLI, da Cento.

Rapporto della Commissione di Commercio al gran Consiglio (della Repubblica Cisalpina) sopra il sistema da adottarsi nelle nuove misure, monete e pesi della Repubblica, letto nella seduta 74 il giorno 12 piovoso (31 gennajo), anno VI (1798). *Senza luogo (Reggio), in-8°*.

Questo rapporto, benchè sottoscritto dagli altri Membri della Commissione di commercio del Corpo legislativo, fu steso dall'ab. Gio. Battista VENTURI, poi cavaliere della Corona di Ferro.

Rappresaglia (La). Incitamento di un galantuomo di città (Giovannaria FEBBARI, bresciano) a tutti i galantuomini di città e di campagna. *Brescia, 1812, in-8°*.

Rappresentazione d'un miracolo del Corpo di Cristo. *Siena, in-4°*.

Apostolo Zeno in una sua nota mss. ne fa autore Bernardo CUNCI, dal Borgo di S. Sepolcro.

Rappresentazione (La) del Figliuolo prodigo, nuovamente stampata; composta per Monna Antonia di Bernardo PULCI. *Senza alcuna nota di stampa, in-4°*.

Alcune ristampe non hanno il nome dell'autrice. Comincia:

*O giusto Redentor pien di clemenza,
Che per noi in croce il tuo sangue versasti, ec.*

Rappresentazione del Giudicio (di Antonio di Matteo di Meglio ARAALDO)

Fu ristampata più volte con alcune stanze intramette, le quali sono composizione di Feo BEL-
LAMI.

Rappresentazione dell'Angelo Raffaello e Tobia.

Dicesi di Bernardo PULCI.

Rappresentazione della Conversione di S. Maria Maddalena. *Firenze, appresso le Scalee di Badia, in-4°*.

L'autore è Antonio ALAMANNI, e l'edizione è tralasciata dalla *Drammaturgia*.

Rappresentazione (La) di Abraham et di Isaac.

La massima parte delle edizioni di questa rappresentazione non portano il nome dell'autore, che è Feo BELCARI. Comincia: *L'occhio si dice ch'è la prima porta - Per la qual intelletto intende e gusta, ec.* Onde conoscere le varie edizioni della medesima, vedi Gamba, *Serie de' testi di lingua*.

Rappresentazione di diecimila Martiri crocefissi. Firenze, 1558, in-4.º

Secondo il Cionacci (*Pref. alle poesie sacre di Lorenzo De' Medici*) n'è autore un abate DOMENICO.

Rappresentazione (La) di N. S. G. C., la quale si rappresenta nel Coliseo di Roma il venerdì santo, con la sua santissima resurrezione istoriata.

Composta per M. Giuliano DATI, fiorentino, per Messer BERNARDO di Messer Antonio, romano, e per Messer Mariano PARTICAPPA. Troviamo nel t. IV del Catalogo Soleinne, n.º 4010, una edizione di *Vinegia, pel Bindoni e Mapheo Pasini, 1528, in-8.º*, non rammentata dall'Alfaccini nè dal suo continuatore. Noi ne possediamo pure una, incognita ai medesimi, di *Milano*, impressa nel sec. XVI per i *fratelli di Meda*, la quale ci manifesta gli autori da noi accennati. Alcune edizioni esistono, ora co' loro nomi ora senza, ed altre ritoccate nello stile, benchè siano in sostanza la stessa Rappresentazione.

Rappresentazione di Santa Domitilla. Senza data, in-4.º; e di nuovo Firenze, appresso Giovanni Baleni, 1588, in-4.º

Una più antica edizione impressane circa il 1490, portando il nome di Monna Antonia PULCI, ci fa così noto chi l'abbia scritta.

Rappresentazione di S. Caterina. Senza altra nota, in-8.º

Nell'esemplare veduto dal Quadrio (t. IV, p. 64) era scritto a mano - *Frater Vincentius Caramanio, Ord. Præd.*, ond'egli soggiunge che questi è per avventura il compositore della Rappresentazione. Non facendo però cenno i PP. Quetif ed Eehard nè dell'opera, nè dell'autore, dubitiamo che sia da riferirsi tale nota piuttosto al possessore dell'esemplare.

Rappresentazione (La) di S. Guglielma, figliuola del re d'Inghilterra,

e moglie del re d'Ungheria (*in ottava rima*). *Siena, alla Loggia del Papa, senz'anno. — Firenze, 1554. — Ivi, 1568. — Siena, 1579. — Firenze, 1581, sempre in-4.º — Venezia, per Gio. Battista Bonfadino, 1607, in-8.º*

Dicesi composta da M. ANTONIA, moglie di Bernardo PULCI, la stessa di cui dicemmo portare il nome l'antica edizione della Rappresentazione di S. Domitilla.

Rappresentazione (La) di Santo Panuzio (in versi), quando pregò Dio che gli rivelasse a qual uomo santo ei fosse simile sopra la terra.

In un'edizione del secolo XV, che è forse la prima, leggesi in fine - *Fecit Feo Belcari*. Due posteriori del secolo seguente, che teniamo sott'occhio, sono però anonime.

Rappresentazione (La) e festa della Annunziazione di nostra Donna (di Feo BELCARI).

Sonovi edizioni col nome, ed altre senza nome dell'autore, portanti lo stesso titolo coll'indicazione: *Questa sacra festa fu scritta da un anonimo fiorentino*. Per distinguerle è da osservarsi che quella del mentovato Belcari incomincia co' due versi seguenti:

*Voi eccellenti et nobili auditori,
Che siete alla presenza radunati, ec.*

e l'altra, non sua, così principia:

*L'ANGELO. - Mandato dal Gran Padre che 'n
Ciel regna,
Angelo scendo 'n terra, ec.*

Rappresentazioni (Le) ed altre poesie di Feo Belcari, edite ed inedite, citate come testo di lingua nel Vocabolario degli Accademici della Crusca, e pubblicate da A. G. G. (cioè, dall'avvocato Gustavo GALLETTI). Firenze, Moutier, 1833, in-8.º

RASIER (Giuseppe). Analisi del Concilio diocesano di Pistoja, ossia Saggio dei molti errori contra la fede contenuti nello stesso Concilio. Opera postuma (*falso*). *Assisi, 1790, in-8.º*

Copresi con tal nome l'ex-gesuita Didaco Giuseppe FUENSALIDA, teologo del cardinale Chiaramonti, poi papa Pio VII.

Rasori (Il). Commedia (dei dottori fisici PAREA e OMODEI, allora studenti in Pavia). Atto primo. *Milano, anno VII repubblicano (1798), in-12.^o*

Dicesi che in quel dottore, scenico attore, vogliasi rappresentare il dott. Buccinelli, che però non meritava tanto strapazzo, essendo persona di merito; e dicesi pure che i professori Scarpa e Raggi incitarono gli autori a pubblicare questa satira.

RASORO (Ludovico). Ludovico Rasoro (Pietro Paolo VERGERIO) alla abbadessa del Monisterio di Santa Giustina di Venezia, sopra un libro intitolato - *Luce di fede*, stampato nuovamente in *Milano, per Gio. Antonio da Borgo, in laude della messa*. Nell'anno 1553, in-8.^o

Il P. Girolamo da Pola, di Capodistria, che ha sottoscritta l'epistola, datata da Trieste il 28 giugno 1883, è probabilmente lo stesso VERGERIO.

RASPONI (Conte Rinaldo). Ravenna liberata dai Goti, ossia opuscolo sulla Rotonda di Ravenna, provata edificio romano, nè mai sepolcro di Teodorico, re de' Goti, del Conte, ec. *Ravenna, per gli eredi Landi, 1766, in-4.^o fig.*

Vi è aggiunta una lettera colle iniziali P. A. R. G., che si spiegano Padre Andrea RUBBI, gesuita; ed altra lettera vi è pure premessa col finto nome di Lovillet, sotto il quale è difficile decidere se piuttosto *Andrea Rubbi*, od *Isidoro Bianchi* siasi celato, come abbiamo detto al relativo articolo. Il Solari nell'elogio del Rubbi sospetta che anche l'opuscolo col nome del conte Rasponi sia del medesimo P. Rubbi, e per lo stile col quale è dettato, e per vedere che in un cataloghetto delle opere sue fatto mettere a stampa vi è compresa anche questa. La seconda lettera che trovasi alla fine dell'opuscolo suddetto colle iniziali P. S. è di Pietro SANTI, riminese.

Vedi LOVILLET (M.^r) viaggiatore.

RASPONIS (Cæsaris), S. R. E. Card., De Basilica et Patriarchio Lateranensi, libri quattuor ad Alexandrum VII, Pontificem Maximum.

Romæ, typis De Lazzaris, 1656, in-fol. fig.

Il dottissimo cardinale Nicolò Antonelli nella sua opera intitolata - *Vetus Missale Romanum Monasticum Lateranense*, stampato in Roma nel 1784 in una nota che si legge alla p. 117, pare sia di sentimento che il Rasponi non abbia fatto con questa sua storia che pubblicare quella lasciataci mss. dal celebre PANVINIO, come egli nota *paucis adjectis vel mutatis*. Ma il Ginanni nelle *Memorie degli scrittori Ravennati* non conviene nel sentimento del lodato porporato, e si studia di attribuire questo lavoro al solo RASPONI suo concittadino, alla p. 284, t. II. - E veramente l'ordine dell'opera, cioè la disposizione e numero de' capitoli, è assai differente da quello del PANVINIO; molte cose il Rasponi ne ha adottate, altre ne ha corrette e censurate, e molte altre ne ha aggiunte di proprie. - Tutto questo però, a nostro giudizio, non sembra bastante, perchè al solo Rasponi debba attribuirsi questa opera; piuttosto converrebbe il dire - che egli lavorando sull'opera stessa del Panvinio, l'ha accresciuta, migliorata, corretta e quasi fatta sua propria. - (Rangiaschi, *Bibliografia storica dello Stato Pontificio*, p. 228, n.^o 380.)

Rassegna letteraria. (Giornale che compilava in Napoli D. Giuseppe CESTARI, napoletano, sul declinare del passato secolo).

Ratio aptissima offerendi sacrosanctum Missæ sacrificium, et pro eo gratiarum agendarum, additis verborum formulis, quibus si orandi devotio adsit perfecte præstari utrumque possit (auctore P. D. Aloisio NOVARINI, Cl. Reg., veronensi). *Veronæ, De Rubeis, 1642, in-8.^o*

Ratio atque institutio studiorum per sex Patres ad id, jussu R. P. Præpositi Generalis Societatis Jesu, deputatos conscripta. *Romæ, in Collegio ejusdem societatis, 1586. — Eadem. Ibidem, 1591, in-8.^o*

I sei teologi a cui commise il P. Claudio Acquaviva, allora Preposto Generale della Compagnia di Gesù, tale incarico, furono: i PP. Giovanni AZORIO, spagnuolo; Gaspard GONZALES, portoghese; Jacopo TIRIO, francese; Pietro BUZEO, austriaco; Antonio GUIANO, tedesco, e Stefano TUCCI, italiano. Uscito il volume si

sollevò nel pubblico tale tempesta a motivo del trattato *De opinionum delectu*, che il P. Generale stimò bene di far ristampare l'opera con una nuova revisione de' PP. TUCCI, AZIORIO e GONZALES, tenuti ancora in Roma presso di sè; nella quale seconda edizione fu omissa il trattato suddetto, come notasi nella prefazione, in cui però dassi la speranza di pubblicarlo in breve. Soltanto da un accurato esame dell'edizione del 1891, confrontata coll'antecedente del 1889, potrebbe aversi la certezza di ciò che asserisce il P. Afflitto (*Scritt. di Napoli*, t. I, p. 78, 82, 85 e seg.), cioè riconoscersi da qualche passo che si era nella risoluzione di mantenere quanto nella prima edizione erasi stabilito, giacchè il P. Afflitto non vide la seconda edizione, ed è un Domenicano che favella de' Gesuiti da poco tempo soppressi.

Ratio tradendæ philosophiæ in scholis Provinciæ Siculæ S. J. (auctore Josepho Mario GRAVINA, Soc. Jesu). *Panormi*, 1735, in-4.^o

Rationarium temporum Dionysii Petavii.

■ supplementi dall'anno 1719 all'anno 1748, aggiunti all'edizione veneta, furono compilati dall'arciprete Jacopo BASEGGIO.

Ratione (De) et auctoritate præcipue D. Augustini in rebus theologicis, etc. *Dissertatio cum prologo galeato, et scripto Clementis VIII Romani Pontificis, in quo præcipua dogmata de Gratia Christi ipsius Augustini verbis exponuntur* (auctore Josepho ZOLA). *Ticini, typis Galeatii*, 1788, in-12.^o

Ratione (De) ineundæ concordiae Catholicos inter et Heterodoxos epistola ad clariss. virum N.N. (auctore P. Hiacynto Sigism. GERDIL, barnabita, postea S. R. E. Card.)

Ratto (Il) d'Elena. *Dramma eroico-musicale di B. M.* (Bernardo MORANDO), rappresentato in Piacenza nel nuovo teatro l'anno 1646. *Ivi, per Gio. Antonio Ardizzoni*, 1646, in-8.^o

Ratto (Il) di Proserpina. *Introduzione ad una festa da ballo* (di Pio Enea DEGLI OBIZI). *Ferrara, Maretti*, 1672, in-8.^o

RAYNAUD (Theophile). *Censure du symbole des Apôtres par Theophile Raynaud, jésuite, etc.* (traduit du latin en francais, avec un avertissement de l'éditeur janséniste et des notes). *Sans indication de lieu*, 1717, in-12.^o

Avendo il P. Raynaudo inserita questa censura alla p. 294 de' suoi *Erotemi* (stampati nel 1653) *De bonis et malis libris*, il traduttore francese credette erroneamente che sia opera di lui. Diedero poi occasione alla censura due libri gesuitici col titolo, il primo - *Apologia Sanctæ Sedis Apostolicæ quoad modum procedendi circa regimen catholicorum Angliæ tempore persecutionis, etc.*, auctore Daniele a Jesu (Joanne FLOYD, ejusdem S. J.), *Coloniæ*, 1651, in-8.^o — L'altro - *Modesta et brevis discussio assertionum D. Doctoris Kellisori, etc., ex anglico in latinum a Georgio Wrighto conversa, edente Nicolao Smithæ, e Soc. Jesu* (Eduardo KNOTT, ejusdem Soc.). *Antuerpiæ*, 1651, in-12.^o (Barbier, 2167-19754-20979.)

**Raziocinio critico-teologico su l'Apolo-
gia del Congresso notturno delle
Lammie.** *Venezia, presso Tommaso
Bettinelli*, 1754, in-8.^o

In certi cataloghi se ne dice autore il P. Pietro Fantini, domenicano; ma la verità si è che egli non fece altro che aver cura della stampa per favorire il vero autore P. Fra Benedetto BONELLI, M. O. R. Il P. Zaccaria nella sua *Storia letteraria d'Italia* (t. X, p. 463) cita quest'opera come avente nel frontispizio le iniziali P. I. D. O. D. P. P.

Vedi Sentimento critico, ec.

RAZZI (D. Silvano.)

Il suo nome di battesimo era GIROLAMO. Fattosi monaco camaldolese, lo cambiò in quello surriferito di D. SILVANO. Pubblicò molte opere di argomenti diversi, secondo le diverse condizioni del suo stato.

Re (De) beneficiaria, dissertationes tres, ubi Caroli III edictum, quo fructuum capionem in Sacerdotiis externorum et vagantium Clericorum jubet, tum summo tum optimo jure recte atque ordine factum demonstratur (auctore Cajetano ARGENTIO). *A. D.* 1708, in-4.^o

REA

Re (De) ichnographica, cujus hodierna praxis exponitur, etc. (auctore Joan. Jacobo MARINONI, utinensi). *Vien-næ Austriæ*, 1751, in-fol.

Re (Il) Teodoro in Venezia. Drama eroicomico (di Giovambattista CA-STRI), da rappresentarsi nel teatro di Corte l'anno 1784. *Vienna, presso Giuseppe Nobile de Kürzbeck*, in-8.º

Edizione originale, dopo la quale molte se ne fecero altrove. — Dicesi che l'argomento fosse stato suggerito al poeta da un augustissimo personaggio.

Real (La) Compagnia del Corallo, stabilita da S. M. per lo commercio di una sì ricca mercanzia. (Di D. Michele JORIO.) *Napoli*, 1790, in-8.º

Reale (La) Mediceide, esponente nella morte di D. Garzia De' Medici i fatti più speciali di Cosimo, Duca II di Firenze, ossia Granduca primo di Toscana, ec. Tragica festa teatrale con rami ed istoriche annotazioni. *Firenze, per Gaetano Cambiagi*, 1777, in-4.º pic., di pag. 142.

Reale (La) Mediceide, esponente la morte di Francesco I, Granduca di Toscana, e della Bianca Capello, ec. Tragica festa teatrale di Corte, illustrata di rami e istoriche annotazioni. *Ivi, per lo stesso stampatore*, 1778, in-4.º pic., di pag. 167.

Ambedue queste *Mediceidi* sono operà dell' abate Francesco Saverio CATANI, fiorentino.

REALI (Fabriano.)

Vedi SCACCHI (Bernabò.)

Realtà (La) del progetto di Borgo Fontana, dimostrata dalla sua esecuzione (opera del P. SAUVAGE, gesuita), tradotta dal francese (dal P. Antonio Maria AMBROGI, ex-gesuita) sulla seconda edizione, accresciuta della risposta a quest'opera (del benedettino Clémencet). Edizione terza italiana. *Assisi, per lo Sgariglia*, 1787, vol. 2 in-8.º

La prima edizione ha la data di *Colonia*, 1771. Uscì pure colle stampe di *Lucca* e di *Vene-*

REC

zia, sempre anonima. L' originale francese fu erroneamente attribuito ad altro gesuita, cioè al P. Patouillet. Havvi pure una traduzione latina del P. Giuseppe SCHWARTZ, teologo del proposto generale della Comp. di Gesù in Roma, il quale vi fece alcune aggiunte col titolo - *Veritas Concilii Burgofontis innui ex ipsa hujus executione demonstrata, etc. Augustæ Vindelicorum*, 1782. Il Caballero (*Bibl. Soc. Jesu*), dopo aver riferito a p. 79 che quest' opera fu tradotta dal P. Ambrogio, a p. 24 del secondo supplimento registra un libro con simile titolo, stampato nel 1791, siccome lavoro originale dell' ex-gesuita *Pietro Saverio Casseda*.

Rebus (De) Saxoniae, lib. II.

Stampati più volte (come può vedersi nel Fantuzzi, t. IV, p. 83). Sono veramente di Giovanni GARZONI, bolognese, e non di Erasmo Stella, suo scolaro, sebbene il Garzoni scrivesse questo storico lavoro sopra documenti e memorie comunicategli dallo *Stella*.

Recentiorum (De) medicorum studio dissertatio epistolaris ad amicum. *Göttingæ*, 1687.

— Dissertatio epistolaris secunda ad amicum. *Ibidem*, 1693.

Queste due lettere sono del dott. Gio. Girolamo SBARAGLIA. La prima fu ristampata in *Parma* l'anno 1690, ed unitamente alla seconda, di nuovo, l'anno 1693.

Recte (De) instituenda juris academia ad Lamindum Pritanium (*Ludovicum Antonium MURATORIUM*) nobilissimum et eruditissimum virum, Epistola (Antonii GATTI). *Venetii*, 1709, in-8.º

Apostolo Zeno (*Lett.*, t. II, p. 22) la dice impressa in *Pavia*, nella quale città era il Gatti pubblico professore.

Rector potens verax Deus, etc.

Principio d' inno che si canta a sesta nelle ore canoniche, il quale si attribuisce comunemente a S. AMBROGIO, benchè non si trovi posto fra le opere del santo pubblicate dai monaci Maurini. Dall' antico altra mutazione non si ritrova che la parola *Instruis*, mutata nell' *Illuminas*, secondo osservar si può nell' *Innario Tomasiano* (p. 107).

Recueil de quelques pièces de littérature en prose et en vers (contenant: une Dissertation sur les mo-

numents antiques; le Charlatanisme; et les Échecs, poëme). (Par CERUTTI, publié par MARNESIA). *Glasgow et Paris, Prault, 1784, in-8.^o*

Redattore. (Il) del Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina dal 2 frimale anno VI (22 novembre 1797) al n.^o 334, 29 termidoro anno VI (16 agosto 1798). *Milano, stamperia italiana e francese a S. Zeno.*

Compilazione di Giorgio RICHI, di Corfù, e di altri.

REDI (Bali). Canzonetta in lode di una cantatrice, del Bali Redi, data in luce dall'Accademico E. O. I. *Senza luogo, anno e stampatore* (stampata però nel 1750), *in-8.^o*

L'editore Accademico E. O. I. fu il dott. Lodovico *Cottellini*, da Cortona, che s'ingannò facendola stampare sotto il nome del Bali Redi. Il vero autore fu Gio. Battista Felice ZAPPI; e trovasi stampata anteriormente col suo nome arcadico di *Tirsi Leucasio* nel t. X, p. 388 delle *Rime degli Arcadi*.

Reductione (De) Missarum (auctore ab. Andrea BIANCHINI). *Coloniæ (Venediis), 1765.*

Reflexionis (De) puncto, ad optice geometrica instauratio. Auctore A. S. L. (Antonio SANTINIO, lucensi, Congr. Som.). *Parisiis, apud Petrum Des-Hayes, 1645, in-4.^o*

Réflexions d'un philosophe chrétien (comte Charles PASERO DE CORNELIANO) sur le véritable fondement du christianisme. *Paris, Billet, 1817.*

Réflexions sur l'état actuel de l'agriculture, ou exposition du véritable plan pour cultiver les terres avec le plus grand avantage, et pour se passer des engrais (par Jean Valentin FABRONI). *Paris, chez Nyon, 1780, in-12.^o*

Réflexions sur la théorie et la pratique de l'éducation contre les principes de M. Rousseau, par le P. G. B. (P. Hiacynte GERDIL, barnabite, depuis cardinal). *Turin, Rey-*

cend et Quibert, et Paris, Durand, 1763, in-8.^o

Réflexions sur l'organisation politique de l'Allemagne (par M. le comte PASERO). *Paris, de l'imprimerie Patris, 1817, in-8.^o*

Refutatio conjecturæ anonymi de Suburbicariis regionibus. *Parisiis, apud Cramoisy, 1619, in-4.^o*

Fu attribuita malamente al Salmasio, essendo invece opera di Girolamo ALEANDRO il giovine.

Refutatio script. Georgii Majoris, etc. Opus per disputationem adornatum, etc. *Albæ Julix, 1569.*

Della massima parte di quest'opera si fa da molti autore Giorgio BLANDRATA, che vi sostenne pubblicamente gli errori suoi, spalleggiato da Francesco Davide contro alcuni dotti riformati. Così il Malacarne (*Com. delle Opere di Giorgio Blandrata*), che, siccome appare, riferisce anonimo questo scritto; ma non il Kock (*Bibl. Antitrinitaria*, t. I, par. I, p. 61), che così legge nel frontispizio: *Auctoribus Franc. David et Georg. Blandrata*. L'anno avanti avea quest'ultimo pubblicato, *ivi - Refutatio Scripti Petri Melii, etc.*

Regali solio fortis Iberiæ, etc.

Così principia l'inno che si canta a vespro e alle laudi nel dì festivo di S. Ermenegildo, e che dicesi composto da URBANO VIII, papa (Maffeo BARBERINI). Quello del mattutino, che principia - *Nullis te genitor blanditiis trahit*, non è che continuazione del medesimo.

Vide *Martinæ celebri plaudite nomini, etc.*

Reggenza (Alla) provvisoria del Regno d'Italia, ricorso di M. G. (Melchiorre GIOJA). - 1814.

Reggia (La) delle Grazie aperta per celebrare le nozze seguite tra l'Altezza del Sereniss.^o Francesco, duca di Parma, Piacenza, ec., e della Sereniss.^a principessa palatina Dorothea Sofia Farnese, duchessa di Parma, ec., e considerata per oggetto di solenne Accademia mista di lettere e d'esercizj nobili del Ducal Collegio di Parma, ec. (del P. Paolo PEDRUSI, gesuita). *Parma, per gli eredi del Rosati, 1696, in-4.^o*

Reggia Marsicana, ovvero memorie topografico-storiche di varie colonie e città antiche e moderne della provincia de' Marsi, ec., di monsignor Pietro Antonio Corsignani. *Napoli, 1748, vol. II in-4.º*

La vita dell'autore, che leggesi in essa sotto il nome di Nicolò Parrini, è dello stesso monsig. CORSIGNANI.

Reggimento (Pel) di S. E. Giacomo Contarini, podestà e capitano di Conegliano. Orazione di P. C. (Pietro CARONELLI). *Venezia, Zatta, 1782, in-4.º*

Regimine (De) Principum.

« S. Tommaso d'AQUINO lasciò imperfetta, mostrando, quest'opera, la quale condusse fino alla metà del quarto capitolo del secondo libro. A Tolomeo FIADONI, lucchese, suo scolaro, comunemente si attribuisce il rimanente di quel libro, oltre al terzo e al quarto. È da credersi però che il santo lasciasse morendo apprestata almeno l'idea delle cose che voleva discorrere nel rimanente, ed è da credersi altresì che le vestigie da lui segnate celasse Tolomeo fedelmente nella sua trattazione ». (Lucchesini, *St. lett. di Lucca*, t. I, p. 441.)

Regina (La) Anthea, la quale per vendetta andò contra re Carlo e tutti li Paladini.

Vedi Battaglie (Le) che fece la regina Anthea, ec. (Ed *ivi*, t. I, p. 119, col. 1, lin. 2, correggi: *forma* (del Morgante Maggiore) *il canto XXIV.*)

Regina (La) d'Oriente. Poemetto di quattro canti in ottava rima.

Non apparendo il nome dell'autore se non alla stanza cinquantesima, ultima del primo canto, onde a taluno potrebbe sfuggire di vista, noi diremo che in tale stanza leggesi un verso così concepito:

Al vostro honore Anton Pucci la facto.

Questi è Antonio Pucci, amico di Franco Sacchetti, ed autore del *Centiloquio*, ossia della traduzione in versi della cronaca di Giovanni Villani e d'altre poesie, i cui titoli possono vedersi nella *Serie* del Gamba e nel *Quadrio*. Il poemetto del quale parliamo è ignoto al Crescimbeni e ad altri molti scrittori di storia letteraria da noi consultati. Nel tomo venticin-

sima d'*Opuscoli d'autori Siciliani* (p. 245) trovasi un estratto dell'argomento in esso trattato, steso dal P. D. Salvatore Maria De' Blasi, il quale ci dà anche la descrizione di un'antica edizione fattane nel secolo XV. Una rarissima edizione del medesimo, parimente ignota, è da noi posseduta. Altre edizioni posteriori ne esistono, del secolo XVI e XVII.

Regis superni nuncia, etc.

Principio d'inno che si dice al vespro e alle laudi per la festa di Santa Teresa. Di questa continuazione, che al mattutino ha il suo cominciamento - *Hoc est dies qua spiritus Theresia, etc.* - non si sa con certezza chi sia stato l'autore. Ma poichè un tal inno fu aggiunto al Breviario per ordine di URBANO VIII, e consta che questo pontefice fu valente poeta e compositore d'altri inni che si cantano nelle Ore canoniche, pensano alcuni essere probabile che sia stato da lui composto. (*Mss. Merati.*)

Vedi *Martinæ celebri, etc.*

REGISTO DORIENSE. Sposizione del salmo Miserere, dedicata all'Altezza Reale di Vittorio Amedeo, duca di Savoia da Registro Doriense P. A. della colonia Partenia (P. Bernardino DALL'ASTE, Ch. Reg. Min.). Odi XL. *Roma, De' Rossi, 1755, in-8.º*; e di nuovo *Roma e Firenze, 1758.*

REGNARTIUS VALERIANUS BELGA (Odo MALACUTIUS, Soc. Jesu). *Astro-laborum, seu utriusque planisphærii, universalis et particularis, usus per modum compendii traditus. Romæ, 1610, in-4.º*

Regni Neapolitani erga Petri Cathedralis religio adversus calumnias anonymi vindicata (auctore CAROLO MAJELLO). *Neapoli, 1808, in-8.º*

Il MAJELLO fu prima canonico napoletano, indi arcivescovo di Emesa e segretario de' Brevi ai principi in corte di Roma.

Regni (De) Neapolitani jure pro Tremollio duce. *Parisiis, 1648, in-fol.*

Ne è autore Davide BLONDEL, francese, che scrisse altre opere sotto il finto nome di *Amando Flaviano*.

Regola de' costumi contro le false massime della morale mondana.

Traduzione dal francese. *Napoli, 1774, in-8.º*; e di nuovo *Roma, pel Pagliarini.*

Il volgarizzatore M. Giovanni BOTTARI vi aggiunse un' appendice.

Regola delle vergini congregate in Ravenna sotto il titolo di S. Giuseppe, volgarmente dette le *Tavelle*. *Ravenna, per Anton Maria Landi, 1733.*

« Fin dall'anno 1694 il P. Agostino FIORI, camaldolese, di Cremona, per ordine di monsig. Raimondo Ferretti, allora arcivescovo di Ravenna, aveva ampliata questa regola senza alterarne la sostanza, e ora, secondo l'amplicazione da lui fatta, si vede stampata con una ben distesa prefazione del P. lettore D. Onesto Maria ONESTINI, da Ravenna, benchè nè del P. Fiori, nè del P. Onestini comparsa risca in questo libro il nome. » (Cinelli, *Bibl. volante*, t. II, p. 322-323.) Abbiamo alle stampe del primo de' suddetti Padri varie Vite di Santi e Beati.

Regola di S. Benedetto, abate e patriarca de' Monaci, colle dichiarazioni e costituzioni della Congregazione Cassinese, ec. (publicata per cura del P. abate D. Francesco Maria RICCI). *Mantova, Pazzoni, 1723, in-8.º*

— La stessa Regola di S. Benedetto, padre de' monaci e delle monache in Occidente, con le dichiarazioni sopra la stessa santa regola e sopra gli obblighi dello stato religioso, ad uso delle monache dell'Ordine di S. Benedetto, specialmente di quelle della Congregazione Camaldolese. *Venezia, Fenzo, 1763, in-8.º*

Le dichiarazioni, ossia spiegazioni della Regola furono stese dall'abate D. Beniamino SAVORELLI, da Forlì, poi abate generale de' Monaci Camaldolesi. Fece la prefazione, sotto il nome dell'editore, il P. D. Angelo CALOGERÀ.

— La stessa Regola di S. Benedetto, colla traduzione italiana, arricchita di annotazioni (del P. D. Sebastiano Maria CAMPITELLI, da Trani, monaco cassinese). *Napoli, 1784.*

Regola per vivere cristianamente, compresa in tre precetti, aggiuntavi la

vita cristiana, ec. Opera d'un religioso carmelitano dell'antica osservanza (P. Gioachino PONTALTI veronese). *Venezia, per Anton Bassanese, 1755, in-12.º*

Una parte di codesta operetta ascetica era già stata impressa prima in *Roma*.

Regola pratica di allevare i bigatti felicemente. (Leggesi nell'*Almanacco Tirolese* stampato in *Trento, per Monauri, nel 1779.*)

Ne può essere autore il canonico Gio. Andrea CRISTANI, di Rallo nel Tirolo, quando non sia stato il barone Gio. Battista GENTILOTTI di Trento.

Regola pratica e compiuta di allevare i bigatti felicemente, stabilita su confronto delle più costanti ed evidenti esperienze, ec. (di Giovanni PEZZOLI). *Bergamo, 1776, in-8.º*

Regolamento del Real Collegio de' Nobili. *Torino (1791), stamperia Reale, in-4.º*

Opera del P. Rettore dello stesso collegio D. Leopoldo SCATI, Ch. Reg. della Congregazione di S. Paolo.

Regolamento d'introduzione per l'I. R. fanteria di linea. Versione dal tedesco, publicata con approvazione dell'eccelso I. R. Consiglio Aulico di Guerra. *Vienna, 1845, in-8.º fig.*

L'avvertimento del traduttore è firmato F. C. r. i. primo tenente, che valgono Francesco CORVINO.

Regolamento intorno all'amministrazione de' pubblici redditi (del conte Ascanio BORTONE, conte di Castel Lamonte, ministro di finanza in Piemonte). *Torino, stamperia Reale, 1773, in-4.º*

Regolamento per il Collegio di Casano d'Adda (del sacerdot. D. R. bustiano GIRONI). *Milano, Società tipografica de' Classici italiani, in-4.*

Fu ritirato per ordine superiore.

Regolamento per le scuole della Ragion civile e canonica (del P. Paolo Maria PACIAUDI, teatino). *Parma, dalla stamperia Reale, 1769, in-4.*

REG

Regolamento per la collazione dei gradi academici (del P. Paolo Maria PACIAUDI, teatino). *Parma, nella stamperia Reale, 1770, in-8.°*

Regole da osservarsi nel monacato da farsi ogni anno dalli RR. Padri Cherici Regolari di S. Silvestro in Montecavallo, secondo la disposizione fatta dalla bon. mem. della signora Dorotea Biondi Orsini l'anno 1649, ec. *Roma, stamp. Apost., 1669, in-4.°*

Furono stese dal P. D. Giovanni MASSINI, Ch. Reg., romano. (*Zibaldone Merati.*)

Regole de' costumi contro le false massime della morale mondana, con un'appendice. *Napoli, pei Simoni, 1774, in-8.°*

L'originale è in lingua francese di Domenico GORBERON, la traduzione di monsig. BOTTARI, l'appendice del MICHELI, sacerdote dell'Oratorio di Roma.

Regole del giuoco appellato Tresette (di Giambattista DALL'OLIO, reggiano). *Modena, circa il 1760.*

Regole del Monastero di S. Filippo Neri in Milano sotto la protezione della Presentazione di M. V., e l'Istituto del Padre S. Agostino, ec. ec. *Milano, 1683, in-4.°*

Furono stese dal P. D. Innocenzo CHIESA, barnabita, per ordine del Card. Federico Borromeo, e confermate dai cardinali Cesare Monti e Federico Visconti, per autorità de' quali vennero stampate.

Regole della costruzione latina ad uso del nob. giovinetto Maria Cavalli (senza nome d'autore). *Venezia, per il Mora, 1741, in-12.°; e di nuovo, ivi, l'anno istesso.*

Una terza edizione, pure in 12.°, comparve nel 1792, presso Antonio Zatta, nella quale questa operetta s'indica composta dall'eccellente e celebre sig. dott. D. N. D. L. iniziali del dottore don Natale DALLE LASTE.

Regole della sintassi latina ad uso delle pubbliche scuole di Venezia (dell'ab. Gio. Battista CRISTINELLI). *Venezia, Palese, 1794, in-8.°*

REG

Regole delle Vergini congregate in Ravenna, ec.

Vedi Regola delle Vergini, ec.

Regole di ortografia italiana, estratte da G. P. (Giuseppe PINI, reggiano). *Reggio, 1826, in-16.°*

Regole di costume per le figlie derelitte nelle loro case di educazione, e per le scuole di carità nella città di Milano, ec. *Milano, Maspero, 1810, in-8.°*

Opere del P. D. Felice DE' VECCHI, Ch. Reg. di S. Paolo.

Regole ed osservazioni di varj autori intorno alla lingua toscana. *Firenze, Nestenus, 1725, in-12.°*

Terza edizione. Il Trattato anonimo dell'ortografia toscana viene attribuito a Tommaso BUONAVENTURI. La dedicatoria, l'avviso a chi legge (sotto il nome di Carlo Maria Carlieri), le aggiunte al Sunto del Salviali, e le poche parole premesse al ragionamento del Salvini sono di Giambattista CASORTI, il quale attese pure alle stampe precedenti.

Regole ed osservazioni per la pronuncia della lingua francese (di Filiberto D'ESTE MARCHESE DI S. MARTINO). *Modena, per Bartolommeo Soliani, 1722, in-12.°*

Regole fondamentali della grammatica latina pei giovanetti (del dott. Angiolo Maria RICCI). *Firenze, Tartini e Franchi, 1734.*

Regole generali del nobilissimo giuoco delle Minchiate (di Luigi BERNARDI). *Roma, per gli eredi del Ferri, 1742, in-12.°*

Regole generali ed istruttive appartenenti ad un nobile matrimonio, esposte in due brevi dissertazioni. Opera d'un cavaliere secolare (conte Orazio CAPRA, nob. vicentino). *Padova, per il Conzatti, in-8.°*

Regole per effettuare le paci, con osservazioni utili e necessarie a chi professa materie cavalleresche e di onore. Opera postuma di N. N. (abate D. Taddeo PEPOLI, olive-

tano). *Bologna, nella stamperia Camerale*, 1688, per il Manolesi, in-8.^o

Quest'opera è rammentata dal march. Scipione Maffei nella *Scienza cavalleresca*, t. I, p. 262.

Regole per gli assistenti a S. Maria del Suffragio di S. Antonio di Milano (del P. Giuseppe FERRARI, teatino, cremonese). *Bergamo*, 1646, in-4.^o

L'Arisi (*Cremona lett.*, III, p. 172) pone quest'opera con qualche diversità di titolo.

Vedi *Nomine (In) Domini et Mariæ*. Regole e costituzioni, ec.

Regole per gli fratelli professi nell'Oratorio della compagnia stretta di S. Maria de' Servi, detta lo Spedale di S. Biagio (compilate da Pompeo VIZARI). *Bologna*, per gli eredi Rossi, 1588, in-4.^o

Regole per intendere le sacre scritture, di Giacomo Giuseppe Duguet. *Padova*, Conzatti, 1758, in-8.^o

È traduzione dell'abate benedettino Cristoforo CABRINI, bergamasco, che vi aggiunse una prefazione in nome dello stampatore. Vi sta unita altra versione dello stesso, cioè - *Nuovo metodo di leggere infra l'anno tutta la Scrittura Santa con umiltà, attenzione e divozione*, ec. Opera di Priscato Simone, Curato di Villanova. Furono stampate più volte.

Regole per la Congregazione delle Serve di Maria Vergine, eretta dai PP. Ch. Reg. Teatini nella chiesa reale di S. Lorenzo di Torino (del P. D. Gaetano COSTA, Ch. Regol. Teatino, napoletano). *Torino*, per Gio. Ambrogio Niella, 1643, in-12.^o

Regole per le maestre pie nelle scuole di carità per le povere figlie. *Milano*, Motta, 1807, in-8.^o

Operetta del P. D. Felice DE' VECCHI, barnabita.

Regulæ communes Soc. Jesu.

— officiorum propriæ ejusdem Societatis.

Il compilatore di queste regole, approvate dalla Congregazione generale, fu il P. Giacomo MIRO, gesuita, spagnuolo.

Regulæ Societatis Jesu. *Romæ*, in collegio ejusdem Societ., MDLXXXII (1582), cum facultate superiorum, in-8.^o

Questo è il famoso codice della legislazione della Compagnia di Gesù. Alcune aggiunte e correzioni dell'edizione qui sopra registrata vennero attribuite al P. Claudio ACQUAVIVA, quinto Generale di questo celebre istituto. Anteriori edizioni eransi fatte. Noi abbiamo sott'occhio due esemplari di quella del 1680. In uno leggiamo sul riguardo - *Exemplar hoc Regulæ Societatis Jesu diligenter conservandum, et custodiendum est, eo quod pluræ contineat in pagellis 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 39, 41, 43, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 73, 74, 76, 80, 81, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 96, 97, 98, 100, 102, 103, 104, 106, 107, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 119, 127, 129, 130, 131, 134, 194 quæ cum, experimento habito minus apta fortasse visa sint, in subsequentibus editionibus vel omissa, vel immutata fuerunt*. Nel secondo esemplare trovansi sostituiti a mano alle rispettive pagine i mutamenti indicati, che trovansi nella riferita edizione del 1582 da noi parimente posseduta. Coll'anno medesimo MDLXXXII, abbiamo pure l'edizione in-12.^o Questa non è se non un compendio dei testi sopra accennati delle Regole, nel quale furono omesse le Regole che riguardano i Superiori.

REINESIUS (Thomas). *Schola juris-consultorum medicorum, relationum libris aliquot comprehensa, etc Lipsiæ*, 1679.

Osserva il Freytag (*App. Bibl.*, t. III, p. 701) che un librajo di Lipsia onde vendere meglio la presente opera vi pose il surriferito nome di Reinesio, cambiando così il nome dell'autore e il titolo. Essa comparve prima intitolata nel modo seguente - *FORTUNATI FIDELIS De relationibus medicorum, lib. IV. Panormi*, 1602, in-4.^o - *Lipsiæ*, 1604, in-8.^o - *Venetii*, 1617, in-4.^o - *Fortunato Fedele*, di San Filippo di Agirone in Sicilia, vissuto da 1680 al 1690, sarebbe stato il primo che desse un formale trattato della scienza medico-legale.

Relatio epistolica (Joan. Bapt. SCARAMECCI) de flagri funiculo et vesicae fratris in cænobio Cappuccinorum *Tuderti*, 1681, in-4.^o

Relatio jurium Sedis Apostolicæ in

REL

civitatem Comaclensem complexens varias discussiones Romæ habitas in conventibus inter ministros Summi Pontificis et Sacr. Cæsar. Majestatis (auctore Petro Marcellino CORRADINO, Setino). *Romæ*, 1741, in-fol.

Il CORRADINI fu sostituito a Domenico PARACIANI, che era stato fatto cardinale; alla quale dignità fu di poi anch'egli innalzato.

Rélation de l'éclipse horizontale de lune observé à l'Isle de Gorgone le 16 juin 1666 par ordre du Sérénissime Prince Léopold, avec des réflexions de M. Payne.

Questa relazione fu mandata in lingua toscana dal Segni, academico Fiorentino, al sig. De Montmor, *Maistre des requestes*, siccome leggesi nel *Journal des Savants*, e settembre dello stesso anno, in cui si dà l'estratto della medesima. Fu compilata da Donato ROSSETTI, scolare del BORELLI, colla sua direzione.

Rélation de l'état de la religion, etc., tirée de l'anglais du chevalier Edwin Sandis, avec des additions notables, le tout traduit en français (par Jean DIODATI). *Genève*, P. Aubert, 1626, in-8.º — *Amsterdam*, Elzevier, 1641, in-12.º

Barbier (1879) vorrebbe attribuire a fra Paolo SARPI le aggiunte.

Vedi Relazione dello stato della religione, ec.

Rélation de la Cour de Rome faite l'an 1661 au Conseil du Pregadi (à Venise) par Angelo Corrado (Charles de FERRARE du TOT, conseiller au Parlement de Rouen). *Leyde* (*Amsterdam*, Elzevier), 1663, in-12.º

Vedi Tesori (I) della Corte Romana, ec.

Relazione anonima uscita ultimamente alle stampe, con cui si pretende confutare l'operato nella libera e spontanea dedizione di S. Marino, colle postille in margine che mostrano la insussistenza di tal relazione. *Senza nota di stampa*, in-fol.

REL

Le postille sono del proposto Filippo Diego BELLARDI, distese per ordine del Card. Giulio Alberoni.

Vedi Risposta al manifesto pubblicato sotto il nome del Card. Giulio Alberoni, ec.

Relazione autentica dell'accaduto in Parnaso (scritta dall'ex-gesuita spagnuolo Matteo AIMERICH). *Ferrara*, per Giuseppe Rinaldi, 1780, in-8.º

Relazione del funerale nel Duomo di Milano alla Reina di Spagna Maria Anna d'Austria, ec. (del P. Tommaso CEVA, della Comp. di Gesù). *Milano*, per Pandolfo Malatesta, 1696, in-fol.

Relazione critica della lettera di Damisto (*Michel LAZZARI*) a Beronide (*Francesco PRETI*), stampata nel t. X della N. R. Calogeriana.

Sta nel tomo XI d'essa raccolta a carte 363 e seg., ed è lavoro di Rambaldo DE'CONTI AZZONI AVVOCATO.

Relazione del felice passaggio all'altra vita de' sette beati fondatori de' Servi di Maria, descritta di propria mano (dal P. Nicolò MATI, servita, di Pistoja). *Firenze*, per l'Albizzini, 1727, in-4.º

«Fu impressa per opera del P. Placido Buonfrizzieri, il quale la trasse dall'originale scritto nel 1504 esistente nella libreria dei Serviti di Firenze. Fu riprodotta in *Lucca* nel 1729, per il Marescandoli, in-4.º, sotto il titolo di - *Compendio delle vite di sette fra Santi e Beati*, ec. » (Moreni, *Bibliogr. Tosc.*, t. II, p. 53.)

Relazione del solenne funerale celebrato dai PP. Chierici Regolari di S. Paolo nella SS. Annunziata di Pescia in suffragio dei defunti benefattori di essa chiesa e collegio, descritta dal sig. Bartolommeo Di Poggio. *Lucca*, per Baldassare Del Giudice, 1641.

L'apparato fu opera del barnabita Ottavio BORDONI, di cui sono anche le iscrizioni, trovandosi esse riportate a p. 104 e seg. della sua opera intitolata - *Epigraphica, sive Elogia inscriptionesque*, etc.

Relazione del solenne ingresso dell'arciprete D. Giuseppe Tedoldi fatto in Ghedi (scritta dal sacerdote Baldassare Camillo ZAMBONI, bresciano). *Brescia, Rizzardi, 1770, in-4.º*

È stampata in nome dei deputati di quella comunità.

Relazione del solenne ricevimento negli ordini di S. Michele e dello Spirito Santo di S. A. R. il principe ereditario di Parma Don Lodovico di Borbone. *Parma, stamperia Reale, 1786, in-4.º*

Benchè sia stata dal P. Ireneo Affò rifiutata, è però nell'origine scrittura sua. Il duca Don FERDINANDO DI BORBONE, allora regnante, vi fece note ed aggiunte.

Relazione dell'erba detta dai botanici *Brobauche*, e volgarmente *Succia-mele*, *Fiamma* e *Mal d'occhio* . . . propagata per tutta la Toscana, e modo d'estirparla (di Pietro Antonio MICHELI, fiorentino). *Firenze, Tartini e Franchi, 1723, in-8.º*

Relazione della China, cavata da un ragionamento tenuto dal gesuita Graeber. *Firenze, presso Giuseppe Manni, 1697, in-8.º*

È stampata insieme con varie notizie e curiosità d'altri autori ad istanza di Jacopo Carlieri, librajo, il quale accenna ai lettori essere questa relazione d'un Academico della Crusca, che noi paleseremo nominando Lorenzo MAGALOTTI.

Relazione della Corte Romana fatta l'anno 1661 al Consiglio de' Pregadi di Venezia, con la traduzione in francese. *Leyda, Lorens, 1662, in-12.º*

Nella ristampa di *Leyde* (Amsterdam, Elsevier) in francese, fatta l'anno seguente, viene attribuito l'originale italiano ad Angelo Corrarò, ma ne è effettivamente autore Carlo DE FERRARE DU TOT, consigliere al Parlamento di Rouen, che la scrisse originalmente in lingua francese. (*Barbier*, n. 16062.) Fu tradotta anche in latino. Il Rangiaschi (*Bibliogr. storica*, p. 229 n. 892), riporta - *Relazione della Corte di Roma fatta da Angelo Cor-*

naro al consiglio de' Pregadi. Leyden, 1663, in-12.º E non del tutto va lontano dal vero soggiungendo: «dal contesto della relazione del » Tiepolo che precede quella del Cornaro nell'edizione del 1662 bastantemente apparisce essere piuttosto parto di qualche segretario od amico delli detti ambasciatori ». Nel Cinelli, t. II, p. 201, poi troviamo un'edizione del libro medesimo col seguente titolo - *Relazione della Corte di Roma fatta l'anno 1661 ai Pregadi dall'eccellentissimo signor cavaliere Angelo Cornaro, stato ambasciadore della Serenissima Repubblica di Venezia appresso Papa Alessandro Settimo ed il Collegio cardinalizio. Leida, appresso Almerigo Lorens, 1664, in-12.º* Tanto la relazione del Tiepolo quanto quella attribuita al Cornaro o Corrarò furono ristampate nel 1672 con altre due, dell'Almaden, e del Cornano, sotto la data di Brusselles, col titolo di - *Thesori della Corte Romana*. Il surrikerito Rangiaschi (p. 239, n. 680) dice: «che » queste relazioni sono più abbondanti di » sità che di notizie storiche della città di » ma, e che il più soffribile è quanto appar- » tiene alle famiglie Romane ».

Relazione della festa celebrata in Cosenza nelle nozze di Carlo II, ec. *Cosenza, per Domenico Mollo, 1680, in-8.º*

Scritta dall'abate Gaetano ARGENTI, giureconsulto cosentino.

Relazione della festa celebrata in Napoli nell'anno 1659 ad onore del B. Gaetano Tiene, fondatore dei PP. Ch. Reg. (del P. Vincenzo DEL GIUDICE, teatino). *Napoli, 1659, in-4.º*

Relazione della morte di Carlo II, re d'Inghilterra, stampata e pubblicata in Londra il passato mese d'aprile 1686, e dopo tradotta in francese, e nella lingua italiana dal P. G. R. C. (Padre Gaudenzio ROBERTI, carmel.). *Parma, Rosati, 1686, in-4.º*

Relazione della solenne coronazione della miracolosa immagine della Santissima Vergine di Monte Nero fatta nell'insigne Collegiata del Duomo della città di Livorno l'anno 1690 (del P. D. Nicolò BARBI, Ch. Reg. di Cortona). *Pistoja, per Stefano Gatti, 1694, in-4.º*

REL

Relazione della solenne festa fatta nella Santissima Annunziata della nobilissima ed esemplar città di Messina ai 20 di settembre l'anno 1671 per la canonizzazione di S. Gaetano Tiene, fondatore de' Ch. Reg. (del P. D. Prospero GRANATA, Ch. Reg., messinese). *Messina, per Paolo Bisagni, 1671, in-4.^o*

Relazione della solennissima consacrazione fatta dall' ill.^o e rev.^o monsig. Pietro Leoni, vescovo vigilantissimo di Verona, ec., della ven.^a chiesa di S. Nicolò di detta città de' PP. Chierici Regolari l'anno 1697 ai 27 di maggio. Aggiuntovi l'eloquentissimo ragionamento pastorale fatto nella medesima occasione e chiesa dallo stesso ill.^o prelatò. *Verona, per i fratelli Merli, in-fol.*

Stese codesta relazione, al dire del P. D. Innocenzo Savonarola (mss.), il P. D. Gaetano BRENTAROLO, Ch. Reg., veronese.

Relazione della virtuosa vita e santa morte del P. D. Raffaello Savonarola, de' chierici regolari, detti volgarmente Teatini (scritta dal P. RAFFAELLO, juniore, nipote del suddetto). *Padova, Conzatti, 1739, in-12.^o*

Relazione della vita e della morte di D. Maria Scolastica Cattaneo, di Milano, monaca camaldolese dell'ordine di S. Benedetto, morta il 24 maggio 1749 nella città di Fabriano, divisa in due lettere. *Faenza, presso l'Archì, 1769.*

Il P. Ab. D. Anselmo COSTADONI, benchè non siavi manifestato il suo nome, è l'autore della dedicatoria e della prefazione. La relazione è divisa in due lettere: nella prima, dal P. D. Ludolfo Silvestrini da Fermo, confessore della Cattaneo, si descrive la vita di lei; e nella seconda, dal P. D. Agostino Perra, lucchese, si manifestano le sue virtù.

Relazione della vita e delle virtù di D. Marianna Gervasoni, di Milano, monaca camaldolese dell'ordine di S. Benedetto nel monastero di S.

REL

Sebastiano della città di Fabriano. *Faenza, nella stamperia del Benediti, in-8.^o*

Anche di questa relazione è autore il P. Abate D. Anselmo COSTADONI, che dedicolla alla badessa di S. Maglorio di Faenza. Nella lettera avvisa che voleva pubblicare la relazione intorno ad alcune devote serve di Dio dimoranti in quel monastero di Fabriano: il che eseguì soltanto per riguardo a D. Maria Scolastica Cattaneo, ed alla Gervasoni, essendogli mancate le memorie per le altre religiose.

Relazione della vita e martirio del ven.^e P. Ignazio De Azevedo, ucciso dagli eretici con altri XXXIX della Comp. di Gesù. *Roma, Rossi, 1743, in-4.^o*

Ne è autore il P. Giulio CORDARA, gesuita. Fu ristampata l'anno 1748.

Relazione della vita esemplare della signora Sestilia Sabolini de' Bonnaccorsi, di Colle di Valdelsa (di Gio. Battista PETRUCCINI). *Siena, per il Bonetti, 1621, in-4.^o*

Relazione delle cose occorse durante l'assedio e resa, primieramente de' forti di Villafranca, Montalbano e S. Ospizio, poi della città e castello di Nizza nei mesi di marzo e aprile del presente anno 1691. *Nizza, Romero, in-4.^o*

Consultisi p. XXIII della prefazione del chiarissimo Costanzo Gazzera alla Storia delle Alpi Marittime, dove segnasi per autore di detta relazione Pietro GIOFFREDO, ABATE DI S. PONZIO, Nizzardo.

Relazione delle cose più notabili della città di Siena, sì antiche che moderne, descritte in compendio a benefizio de' forastieri e degli intendenti di tali materie (dal cav. Gio. Antonio PECCI, senese). *Siena, per il Quinza ed il Bindi, 1752, in-12.^o*

Fu questa relazione ricorretta, ampliata e arricchita di rami, e riprodotta in *Siena per Francesco Rossi nel 1789.*

Relazione delle diligenze usate con felice successo nell'anno 1716 per distruggere le cavallette, ec. (di

Giuseppe DEL PAPA). *Firenze, Tartini e Franchi, 1716, in-4.^o*

Relazione delle feste celebrate in Napoli nel mese di agosto 1671 per la solenne canonizzazione di S. Gaetano Tiene, fondatore della religione de' Ch. Reg. *Roma, per Ignazio Lazari, 1671; ed anche in Milano, stampata nello stesso anno per Gio. Battista Beltramo, 1671, in-4.^o*

In un luogo viene ascritto dal P. Savonarola (mss. Delle opere degli scrittori teatini) al P. D. Antonio SANGRO, Ch. Reg., de' Principi di S. Severo, poi vescovo di Troja nella Puglia, ed in un altro al P. D. Gaetano MIRABALLO, poi arcivescovo d'Amalfi.

Relazione delle feste celebrate in S. Nicolò di Verona nel mese di gennaio 1672 per la canonizzazione di S. Gaetano Tiene, fondatore della religione de' Ch. Reg., di D. G. B. B. (del P. D. Gio. Bonifazio BAGATTO, Ch. Reg., veronese). *Verona, per Andrea Rossi, senz'anno, in-4.^o*

Relazione delle feste e soggiorno di Federico IV, re di Danimarca, in Venezia l'anno 1708 (del C. Leonardo MANIN).

Sta nel *Vaglio* del 14 maggio 1836.

Relazione delle feste fatte in Palermo nel M.DC.XXXV per lo trionfo delle gloriose reliquie di S. Rosalia, vergine palermitana. *Palermo, appresso Pietro Coppola, 1651, in-4.^o*

Questa operetta è fattura di FILIPPO PARUTA, che la pubblicò sotto il nome del proprio figlio Onofrio; fu terminata poi da SIMPLICIO Paruta, monaco cassinese, altro di lui figlio.

Relazione delle feste per la canonizzazione di S. Gaetano Tiene, fondatore de' Ch. Reg., fatte in Ferrara li 10 gennaio 1672 (del P. D. Bartolommeo FERRO, teatino, da Comacchio). *Ivi, per Alfonso e Gio. Battista Maretta, in-4.^o*

Relazione delle persecuzioni mosse contro la fede di Cristo nel Giap-

pone dal 1628-1630 (scritta dal P. Andrea PALMIERI, gesuita). *Milano, 1635, in-8.^o*

Relazione delle pompe di Palermo per la festa dell'invenzione del corpo di S. Rosalia vergine palermitana, alli 15 di luglio dell'anno 1650 (scritta dal P. Filippo SCAFILI TRAPANI, della Comp. di Gesù, siciliano). *Palermo, appresso il Cirilli, 1650, in-4.^o*

Relazione delle pompe festive celebrate in Palermo per la solenne translatione delli SS. martiri Antimo, Macario, Tergene, Mediato, Teodora, ed altre sacre reliquie, ec., nella chiesa di S. Ignazio, con la descrizione della famosa cappella dell'istessa chiesa, ec. (del P. Giacinto GIACCI, siciliano, della Congregazione dell'Oratorio). *Palermo, appresso Pietro Dall'Isola, 1678, in-12.^o*

Relazione delle pubbliche feste fatte dalla città di Milano alli 7 di giugno 1716 per la nascita del Sereniss.^o arciduca Leopoldo, principe delle Asturie. *Milano, Malatesta, 1716, in-4.^o*

Scritta dal P. Tommaso CEVA, gesuita.

Relazione delle reliquie de' santi martiri palermitani venute da Roma in Palermo, cioè di S. Massimiliano, cittadino ed arcivescovo palermitano, S. Ninfa, S. Eustozio, Proculo e Golbodeo. *Palermo, appresso il Bua e Camagna, 1660.*

Ne è autore Vincenzo ARICI, palermitano.

Relazione dell'eruzione dell'Etna nel mese di luglio 1787, scritta da C. G. G. (Giuseppe GIOENI). *Catania, nella stamperia dell'Accademia degli Etnesi, per Francesco Pastone, 1787, in-4.^o*

Relazione delle solenni esequie fatte in Rimino il dì 20 febbrajo 1740 all'Emin.^o sig. cardinale Giovanni

Antonio Da Via, con un breve ristretto della sua vita, e con in fine alcune iscrizioni latine in lode del medesimo. *Venezia, appresso Gio. Battista Pasquali, 1740, in-4.º*

Ritrovasi questo libro riferito nella nota delle cose anonime e pseudonime del dott. Giovanni BIANCHI, che leggesi nelle *Novelle letterarie. Firenze, anno 1788, col. 477-78.*

Relazione delle solenni esequie in morte di monsig., XXV arcivescovo di Firenze, Gaetano Incontri, fatte dai fratelli, della vener. Compagnia di S. Giovanni Evangelista, coll' orazione funebre ivi detta dal R. A. P. A. D. V. A. (Padre Ab. Don Ugo ALESSANDRI, cassinese). *Firenze, 1781, in-4.º*

Relazione delle solenni feste celebrate in Napoli ad onore del B. Gaetano Tiene, fondatore de' Ch. Reg. nell' anno 1655 (del P. D. Jacopo SERSALE, teatino, da Cosenza). *Napoli, per Roberto Mollo, 1655, in-4.º*

Relazione delle solennità colle quali venne celebrata la festa del B. Gaetano Tiene, fondatore de' Ch. Reg. nella città di Napoli l' anno 1657 (del P. D. Carlo PIGNATELLI, Ch. Reg., napolitano, poi Generale dell' Ordine Teatino). *Messina e Milano, e di più Livorno nel detto anno.*

Relazione dell' incoronazione del signor K. Perfetti, fiorentino, scritta da un Pastor Arcade (Gio. Mario CRESCIMBENI). *Venezia, per Antonio Mora, 1725, -* (Abbiamo alle stampe anche - *Atti dell' incoronazione del Cav. Perfetti, ec. Roma, De Rossi, l' anno 1725, in-4.º*, che puossi supporre una medesima cosa.)

Relazione della famosissima luminara fatta nella città di Napoli nella festa del gran patriarca miracoloso B. Gaetano Tiene, fondatore della religione de' Padri Ch. Reg. Teatini nelli giorni 5-6-7 d' agosto dell' an-

no 1654. Aggiuntavi, ec. *Napoli, nella stamperia degli eredi di Roncagliolo, per Castaldo, 1654, in-8.º*

Lo scrittore anonimo fu il P. D. Paolo CARAFFA, napoletano, de' PRINCIPI DELLA ROCELLA, Chier. Reg., poscia vescovo di Arezzo.

Relazione dello stato della religione. Tradotta dall' inglese dal cavaliere Edwino Sandis in lingua volgare. Con aggiunte notabili. (*Ginevra*) *MDCXXV, in-4.º*

L' edizione originale inglese venne impressa a Londra l' anno 1608. Giovanni DIODATI che ne fece una traduzione in lingua francese pubblicata nel 1626, posteriormente all' italiana, con manifesto inganno (se è vero come sospetta Marco Foscarini che siano del DIODATI istesso tanto la mentovata versione italiana, quanto le giunte) fu il primo ad attribuirne l' una e le altre al celebre fra Paolo Sarpi, servita. Infatti lo stile d' essa traduzione e delle giunte è somigliantissimo a quello usato dal Diodati, e lontano altrettanto dalla maniera del Sarpi, massime nell' uso degli articoli. (Grisellini, *Del genio di Fra Paolo Sarpi*, t. II, p. 439, 480.)

Relazione dell' udienza pubblica che ai 10 aprile 1730 ebbe dal S. Collegio in conclave l' eccell.º sig. Antonio Rambaldo, conte di Collalto, ambasciadore dell' imperatore Carlo VI straordinario per la sede vacante (dell' ab. D. Bartolommeo Antonio PASSI, canonico della Cattedrale di Trento).

Relazione di A. F. M. (Antonio Felice MARSIGLI) del ritrovamento dell' ova di chiocciolo, in una lettera al sig. Marcello Malpighi. *Bologna, per gli eredi di Antonio Pisarri, 1683, in-8.º*

Vedi FULBERTI (Godefrido).

Relazione di due quadri di Tiziano Vecellio (del C. Leopoldo CICOGNARA). *Venezia, 1816, in-4.º fig.*

Il motivo, che diede occasione a questo libretto, se devesi credere a quanto allora si disse, non fa molto onore all' autore della relazione.

Relazione di Giovanni Rondinelli sopra lo stato antico e moderno della

città d'Arezzo al granduca Francesco I l'anno 1583, illustrata con note (del cav. Francesco DE' GUINICI e di Giacinto FOSSOMBRONI, ambedue aretini), e corredata con l'aggiunta di due racconti del 1502 e del 1530 spettanti alla medesima città. *Arezzo, per Michele Bellotti, 1755, in-8.º*

Il Racconto del 1502 è di M. Arcangelo Visdomini, l'altro del 1530 non ha nome d'autore, nè il Moreni (*Bibliogr. st. della Toscana*), da noi consultato, ce lo scopre.

Relazione di Hìspeto, ovvero l'Hipernefelo secondo (*solamente*) (di Gio. Girolamo BRONZERIO). *Venezia, appresso Antonio Pinelli, 1625, in-4.º*

Non è noto che trovisi a stampa l'Hipernefelo primo. È in difesa del Pignorìa contro il P. fra Angelo Portenari, agostiniano. Fu ristampata nel 1628 e ritoccata dall'autore, coll'aggiunta di una lettera di Siccone Polentone intorno al preteso scoprimento dell'ossa di Tito Livio. (Consultisi Zeno, *Note al Fontanini*, t. II, p. 134, edizione di *Venezia*.)

Vedi Avviso di Parnaso. - Menippo Filosofo e Peagno Crivellatore.

Relazione (dell'ab. Antonio GACHET d'ANTIGNY) di quanto è passato in un'assemblea tenuta in Parnaso per la riforma delle Belle Lettere, tradotta dal francese.

Improntiamo questo titolo dal francese, non avendo potuto avere sott'occhio la traduzione italiana; la quale venne da alcuni attribuita al marchese Scipione Maffei, ma è fuor di dubbio di Paolo ROLLI.

Relazione di quanto è successo degno di considerazione negli affari di Mantova dal dì della morte del duca Vincenzo II, che seguì ai 25 di dicembre del 1627, fino al primo di marzo dell'anno presente 1629. *Francfort, 1629, in-4.º*

È traduzione di parte dello scritto latino di Francesco Ciriaco NEGRI, e di quello di Federico BOSIO sopra l'argomento suddetto.

Relazione di quanto ha operato nella

China il patriarca Carlo Ambrogio Mezzabarba. - 1739.

Viene attribuita da alcuni al P. VIANI, religioso servita, e da altri al P. FARRI, segretario del prelato.

Relazione distinta delle quarantadue contrade solite far comparsa agli spettacoli nelle quali militarmente vien distribuito tutto il popolo di Siena. *Siena, 1723, per Francesco Quinza.*

Il Moreni, alla p. 110 della sua *Bibliografia storica*, assegna alla suddetta relazione per autore Uberto BENVOGlienti, e la dice impressa in-8.º, e alla p. 360 invece l'attribuisce al P. Gregorio Angelo Farulli, e la dice in-16.º Probabilmente avvi errore, se pure non sono due diverse Relazioni, il che non abbiamo potuto verificare. Ci dà però sospetto che non sia fattura del P. Farulli, ma piuttosto del Benvoglianti, il vedere che i diligenti scrittori degli Annali Camaldolesi non fanno cenno di questa, riferendo tutte le opere del loro confratello.

Relazione d'una scuola da tirar la seta alla piemontese, stabilita in Reggio per ordine di S. M., sotto la direzione del M. Grimaldi, l'approvazione di S. E. il Vicario generale delle Calabrie D. Francesco Pignatelli. *Messina, per Giuseppe Stefano, 1785, in-8.º picc.*

È del marchese Domenico GRIMALDI.

Relazione di un viaggio fatto in Corsica. *Londra (Venezia), presso Watteam, 1765.*

Leggiamo negli *Atti dell'Accademia della Corsica*, t. I, p. 80, che tale relazione fu scritta e pubblicata sotto il nome d'un viaggiatore inglese da Raimondo COCCHI, figlio di Antonio, incaricato di eseguire in quell'isola una commissione politica l'anno 1767. Fu riprodotta quest'opera con pochi cangiamenti dal C. lombani nel *Saggio storico su la Corsica*.

Relazione esatta dell'Impero Ottomano, e di tutto ciò che riguarda la religione, la milizia, il governo, lo stato presente di questa nazione. *Firenze, nella stamperia Allegrini Pisarri e Comp., 1770, vol. 2 in-8.*

E presa nella maggior parte dall'opera che porta per titolo - *Observations sur la religion, les lois, le gouvernement, les mœurs des Turcs, traduites de l'anglais* (de PORTER par BERGIER, frère du théologien). Paris, Merlin, 1769, 2 v. in-12.^o

Relazione intorno la *Raccolta di trattati di diversi autori concernenti alla religione naturale ed alla filosofia de' cristiani ed agli stoici*. Stampata in Venezia in 2 vol. nel 1757.

Leggesi ne' vol. XXXI e XL del *Giornale enciclopedico*, stampato in Lucca nel 1788, e si attribuisce nelle Memorie del Valvasense (t. XI, p. 497) al dott. Francesco Maria ZANOTTI; del che noi dubitiamo se possa aversi certezza, non facendosene cenno dal Fantuzzi negli Scrittori Bolognesi.

Relazione istorica del martirio, traslazioni ed invenzioni de' santi fratelli e martiri Felice e Fortunato, protettori di Chioggia, descritte per devozione (da monsig. Giovanni SORFIETTI, vescovo di Chioggia, poi di Adria, veneziano, nobile di Chio). Venezia, Zane, 1728, in-4.^o

Relazione istorica e teologica del Bajanismo, del Giansenismo e del Quesnellismo (dell'ex-gesuita Gio. Battista FAURE). Sta nel t. IV e V del *Supplemento al Giornale ecclesiastico di Roma*.

Relazione letta nella Società degli Orfei il 20 marzo 1825 (dal dottor Luigi BIANCHI). (Venezia), Andreola, senz'anno, in-8.^o

Relazione, per modo di lettera ad un amico, de' funerali celebrati in Bologna al conte Aldrovandi, scritta li 22 maggio 1779 (da monsignor Ottavio RINGHIERI). Bologna, per il successore del Benacci, in-4.^o

Relazione più distinta della conversione alla fede del già Mamèt Calabi, oggidì Filippo, primogenito d'Amat, dei re di Tunisi, ec. (del P. Giuseppe SPUCES, gesuita, palermitano). Palermo, 1746, in-4.^o

Relazione ragionata della eruzione del

nostro Vesuvio nel dì 15 giugno 1794. In-4.^o

Breve lavoro del prof. di medicina M. A. D. O. (Michel Angelo D'ONOFRIO).

Relazione, scritta ad un amico, delle feste celebrate nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù per l'anno centesimo della fondazione d'esso. Roma, nella stamperia di Lodovico Grignani, 1640, in-4.^o picc.

In un esemplare del Collegio Romano sta scritto da mano ignota che è opera del P. Sforza PALLAVICINO, poi cardinale. Ciò viene confermato anche dall'Affò ne' suoi *Scritt. Parmigiani*.

Relazione (di Donato Antonio DE MARINIS) sopra li danni che hanno patito molte città, terre e casali in Calabria ultra per il terremoto seguito la notte 5 novembre 1659. Napoli, per Luca Antonio Fusco, 1660, in-4.^o

Relazione storica delle antichità, rovine e residui dell'isola di Capri (di Giuseppe Maria SECONDO). Napoli, 1750, in-8.^o

« Il marchese Gagliardi la innestò pressochè in » tera nel Supplemento al t. XXIII del *Salmon* » dell'edizione di *Napoli*, p. 280 e seg., ma » senza onorarne l'autore. » (Soria, *Memorie degli Scrittori napoletani*, t. II, p. 287.)

Relazioni delle solenni feste fatte dalla Sereniss.^a Repubblica di Venezia al Sereniss.^o Granduca di Toscana nel passaggio che ha fatto S. A. S. (Ferdinando I) per questo Stato. (Di Gio. Battista PETRUCCINI). Firenze, per Pietro Cecconcelli, 1628, in-4.^o

Relazioni storiche intorno gli affari de' Gesuiti, stampate d'ordine delle Corti di Spagna e di Portogallo, e sparse per l'Italia negli anni 1757-58-59 e seguenti.

Furono tradotte dal P. Urbano TOSETTI, scolaro, che pubblicò pure altre versioni risguardanti tale argomento. L'Horanyi (*Scritt. delle Scuole Pie*, t. II, p. 782), dal quale ricaviamo tale notizia, non ci fa sapere di più; onde noi non potendo dare nè dell'une nè dell'altre

l'esatto titolo, inviamo i nostri lettori a consultare principalmente il tomo II, p. 39 e seg., del Catalogo della Libreria del conte di Firmian, dove si riportano molte opere che trattano di questa materia. Una Raccolta di simile argomento fu pubblicata in quel torno dallo stampatore Bettinelli di Venezia, e forse potrebbe essere la presente.

Relazioni varie cavate da una traduzione inglese dell'originale portoghese, ec. ec. *Firenze, presso Pietro Matini, 1693, in-8.^o*

Il portoghese che scrisse le suddette relazioni fu il P. Girolamo LOBO, gesuita; Pietro WISCHE le tradusse in lingua inglese; Lorenzo MAGALOTTI da quella le voltò in italiano. Comparvero poi col nome di lui insieme con altre sue operette colle stampe di *Venezia, 1779, in-8.^o*

Religione (La) alla S. C. Apostolica Maestà di Francesco I, imperatore e re vittorioso, e reduce dalla Francia e dall'Italia. Stanze che ossequiosamente consacra il devotissimo Seminario Arcivescovile di Udine. *Ivi, Pecile, senz'anno (1816), in-4.^o*

Queste stanze sono di monsig. Pietro PERUZZI.

Religione (La) cristiana provata da un solo fatto, ec. (traduzione dal francese dell'abate Francesco Antonio ZACCARIA). *Montefiascone, 1786, in-8.^o*

L'autore francese è il curato di Cahors RULIÉ.

Religione (La) dell'onest'uomo, traduzione dal francese. *Milano, Pirotta e Maspero, 1802, in-8.^o*

L'originale francese è del marchese CARACCIOLI.

Religione (Della) e del governo de' popoli per rapporto agli spiriti bizzarri ed increduli de' tempi presenti. Libri tre (dell'ab. Giammaria ORTES). *Senza luogo e nome di stampatore, MDCCLXXX, in-4.^o*

Religione (Sulla) naturale e rivelata, breve trattato di classico autore (STORCHENAU). Traduzione dal latino di un sacerdote di Nonantola. *Modena, presso la Società tipogr., 1809, in-8.^o p.*

Alcuni esemplari hanno un frontispizio diverso, ed è il seguente - *Sulla religione ec., traduzione dal latino, arricchita di annotazioni del traduttore S. C. A.* (Sacerdote Carlo ANSALONI, vicario generale di Nonantola, ai tempi che monsignor d'Este erane abate commendatario. Le annotazioni occupano due fogli aggiunti).

Religione (Della) ne' suoi fondamenti e nelle sue relazioni colla felicità dell'uomo. Colloquii (del Conventuale, penitenziere in S. Pietro, P. Fra Antonio TOMMASEO, dalmatino, morto in Roma nel 1837). Tomo I, II, III. *Roma, per Domenico Ercole, 1733.* — Tomo IV. *Ivi, pel Salviucci, 1836.* Tomo V. *Ivi, per lo stesso, 1839: quest'ultimo è postumo. In tutto vol. 5 in-8.^o*

Religione (Della). Poema del sig. Racine, tradotto dal francese in versi sciolti italiani. *Napoli, nella stamperia di Donato Campo, 1791, in-8.^o*

L'iscrizione *Honorato Cajetano e priscis Sulmonis ducibus*, che serve di dedica, è terminata colle lettere iniziali F. M. PH., che forse vogliono indicare il traduttore (Franciscus Maria PHARAUS) Francesco Maria FARAO.

Religione (La) repubblicana, ossia analisi critica del libro intitolato - *Concordia tra la società e la religione, ec.*, di L. B. R. D. P. (Luigi Bossi, rappresentante del popolo). *Milano, anno III (1797), in-8.^o*

Si vuol confutare un libretto anonimo del titolo MASCHERANA col sopraindicato titolo.

Religione (La) trionfante, ovvero il cambio degli affetti. Trattenimento drammatico per il carnevale dell'anno santo 1700 (del P. Francesco ERCOLANI, gesuita). *Brescia, 1720, in-12.^o*

Religionis christianæ brevis institutio per interrogationes et responsiones (auctore Fausto Socino). - 1634, in-12.^o

Religiosa (Della) perfezione e della cristiana e civile educazione. Trattato diviso in due parti (dell'ex-

REN

gesuita spagnuolo Francesco Saverio PEROTTES). *Bologna, dalla tipografia di S. Tommaso d'Aquino, 1785, in-8.º*

Religiose istruzioni dirette da un sacerdote teologo agostiniano scalzo della provincia di Milano a'suoi fratelli conversi, molto utili ancora per qualsiasi religioso di altro Ordine della medesima condizione e stato (del P. Fra BASILIO DA MILANO). *Ivi, Malatesta, 1756, in-12.º*

Religioso (Il) claustrale professore negli esercizj spirituali ec. (del P. Fra Fulgenzio CUNILIATI, domenicano). *Venezia, Bettinelli, 1784, in-12.º*

REMIGIO FIORENTINO. (Remigio NANNINI, fiorentino, dell'Ordine de' Predicatori).

Nella stampa della maggior parte delle sue opere fu omissa il cognome.

Reminiscenza della villa Picenardi. Lettera di una giovane colta dama (contessa Camilla FASSATI BIGLIONI, di Viariggi di Casal Monferrato), che può servire di guida a chi bramasse visitarla. *Cremona, stamperia Feraboli, 1819, in-12.º*

REMO SINOPEO. Della maniera di ben condurre la imaginazione nelle belle arti. Discorso recitato in un' adunanza d'Arcadia da Remo Sinopeo (Luigi BETTI, C. R. delle Scuole Pie), Pastore Arcade. *Roma, Casaletti, 1774, in-8.º*

(Horanyi, *Scriptores scholarum piarum*.) Nell'Effemeridi letterarie romane dell'anno 1774 viene chiamato RETINO SINOPEO.

RENA (Cosimo della).

Sembra notare il sig. Lancetti che la *Storia de' Duchi di Toscana*, che va sotto il nome del suddetto della Rena sia fattura di Ippolito CAMICI, ma questi non fece che ordinarne la seconda parte rimasta imperfetta, aggiungendovi abbondanti annotazioni.

RENARD (Jean).

Sotto questo nome si nascose in varie sue incisioni Gio. VOLPATO, incisore bassanese.

REP

RENDIA-RAGUSA (Hieronymus). Siciliae bibliotheca vetus, continens elogium veterum Siculorum, qui litterarum fama claruerunt, auctior edita ab Hieronymo RENDIA-RAGUSA. *Romae, typis Bernabò, 1700, in-4.º*

Col nome del P. Girolamo RAGUSA, gesuita, comparve la prima volta quest'opera intitolata - *Elogia Siculorum etc. Lugduni, 1690, in-12.º*; e *Avenione*, l'anno stesso, ma l'edizione è probabilmente una sola col frontispizio cambiato. Le aggiunte non sono di Girolamo Rendia-Ragusa, nipote del P. Girolamo, come apparisce nella presente ristampa, ma parimente del zio, autore dell'opera. Sta pure nel *Thesaurus Italiae et Siciliae* del Burmanno, t. XIV.

Rendete a Cesare ciò ch'è di Cesare, ma sì a Dio rendete quel ch'è di Dio; ossia dissertazione sulla podestà regolatrice della disciplina (dell'ex-gesuita Francesco Antonio ZACCARIA). *Faenza, Archi, 1788, in-8.º*

Rendiconto sulla clinica chirurgica dello spedale di Pavia nel 1818. *Lugano, l'anno istesso.*

Fu fatto stampare dal dott. Mauro RUSCONI per insinuazione del professore cav. SCARPA.

RENO (Il) pensile, favola pescatoria. *Lucca, 1761.*

È una satira di Pier Jacopo MARTELLI, bolognese, contro il Corradi pel suo progetto sul taglio del Reno.

Vedi SECRETARIO CLITERNATE (Il).

RENOLZO DONI.

1. Il Casto, cioè quattro canti della carne soggiogata. Romanzo di Renolzo Doni (cioè del P. AGOSTINO DONI, teatino). *Venezia, Sarzina, 1641.*

2. Il Casto, tocco secondo, cioè altri quattro canti della carne soggiogata (dello STESSO). *Ivi, Pinelli, 1643, in-12.º*

Replica all'articolo della storia dell'antica Suessola di And. Lettieri, che si oppose al sentimento di Fran-

cesco Daniele intorno alla topotesia delle forche Caudine, rapportata nell' opera dell' istesso Daniele su le forche Caudine.

Consultisi il *Giornale di Pisa* (t. 34, art. 7.^o).
L'autore è l' istesso Francesco DANIELE.

Replica (di Giuseppe BUONAMICI) alla lettera rispondente del sig. Rolli sulle osservazioni da lui fatte sopra il Decamerone del Boccaccio. *Parigi, appresso la vedova Tissot, 1729, in-4.^o*

Replica alla risposta intitolata - *Arte magica distrutta*, di un dottore sacerdote veronese (del P. Andrea LUGIATO, Prete dell' Oratorio). *Venezia, stamperia del Seminario, 1751, in-4.^o*

Si volle far credere d'altra penna, forse perchè poco modestamente si lodano le osservazioni, che si sa essere fattura dello stesso P. LUGIATO. Ma anche il supposto arciprete Fiorio (*Scipione MAFFEI*) contro il quale è diretta la presente *Replica*, diede simile esempio facendo encomj a sè stesso. Anche l'ab. *Paolo PARUZZO*, al dire d'Ippolito Pindemonte (*Elogio del Maffei*), ha uno scritto anonimo sopra lo stesso argomento.

Replica alle due risposte ec.

Vedi. Lettera d' un anonimo (Gasparo BERTELLI) ec.

Replica de' Bolognesi ad alcune considerazioni de' signori Ferraresi, altre volte ad essi dedotte e rigettate da' voti de' matematici, e de' visitatori apostolici, e nuovamente prodotte, benchè fuori del punto della questione, che ora pende tra le città di Bologna e di Ferrara nella materia dell' acque. *Roma, per il Gonzaga, 1717, in-fol.*

Viene creduto autore di questa scrittura Eustachio MANFREDI, matematico insigne.

Réponse a sir Walter-Scott, sur son histoire de Napoléon (par Louis BONAPARTE, COMTE DE SAINT-LEU). *Paris, Tournes, 1829 (novembre 1828), in-8.^o*

Réponse à un paragraphe de lettres de

M.^r Chateaubriand (par Justine MICHIEL, vénitienne). (*Venise, Perlini, et Fogliarini.*) *Sans date, in-8.^o*

Repreensione contro Manganello, stampata per Bertochio, senza alcuna nota in-8.^o, di tre fogli, divisa in cinque capitoli, in terza rima.

Vedi MANGANELLO.

REPRIGONE RHEO.

Vedi Principj della teologia, ec.

Repubblica (Della) de' Fiorentini, libri IV di Donato Giannotti. *Venezia, Hertz, MDCCXXI, in-8.^o*

Edizione, che dicesi procurata dal cav. Francesco SETTIMANI. In alcuni esemplari fu aggiunto a mano un I, e quindi si registra talvolta siccome impressa nel 1722.

Repubblica (La) de' furbi, ossia descrizione di un paese incognito, ec.
Vide Lucii Cornelii Europæi.

Repubblica (La) nuovamente ritrovata nel governo dell' isola di Utopia di Tommaso Moro. Tradotti di latino in volgare. *Venezia (senza nome di stamp.), 1548, in-8.^o*

Nel catalogo *Capponi*, p. 283, si sospetta che non sia traduttore Anton Francesco Doni, il qual vi premise una lettera di dedica a *Girolamo Jacopo Fava*, senza però dichiararsi palesemente autore di questo volgarizzamento. Ma il Sansovino, nel *Governo de' regni e delle repubbliche*, senza esitanza attribuisce detto volgarizzamento ad Ortensio Landi (Cicogna *Iscrizioni veneziane*, t. IV, p. 80 e 81). Fur ristampata questa traduzione in *Milano (Ferrario, 1821)* per cura del prof. MONTANI, che la corresse su l' originale latino. Pietro Giordani la credette volgarizzamento fatto da un veneziano, in una lettera allo stampatore *Vincenzo Ferrario*.

Repubblicano (Il) Evangelico, ossia riflessioni repubblicane stese sui Vangeli delle domeniche dell' anno (di Giuseppe POGGI, piacentino). (*Milano, Pogliani, 1797*), in-8.^o

Nel catalogo delle opere del Poggi, scritto da lui medesimo, che ci fu comunicato, si dice opera periodica in quattro volumi, destinata ad affezionare gli uomini di Chiesa alla Repubblica. Non ne vedemmo che sei numeri nella libreria dell'autore.

RES

RICHIUS (Valerius Vegenà). Categoria substantiæ in sua genera subalterna, et species infimas distincta ac in sex tabulas distributa. *Genue*, 1716, in-8.^o (*Duodecim plagulis comprehensa*.)

Copresi con tal nome il P. Aurelio RICHERI, cappuccino.

Rerum creator optime.

Principio d'Inno del mattutino per la feria quarta. Dicesi di S. AMBROGIO. I Maurini però non lo inserirono nelle opere del Santo. Il moderno varia dall'antico soltanto in tre parole, come si può accertare col confronto dell'*Innario Tomasiano* (p. 93).

Rerum, Deus, tenax vigor, etc.

Principio d'Inno che si canta a nona delle ore canoniche, e viene attribuito a S. AMBROGIO. Non si vede il motivo per cui non fu posto fra le opere del santo da' PP. Maurini.

RESOLUTO (II).

Vedi RISOLUTI.

Responsio ad litteras ab amico sibi scriptas super censuras Pauli V contra venetos et italicos.

Sta nella *Monarchia* del Goldasto, e ne è autore Giovanni MARSIGLI.

Responsio ad præfationem Wickii.

Credeasi di Fausto SOCINO, siccome scrisse l'Ermano (p. 172, *De anonymis et pseud. sched.*).

Responsio ad relationem ducis Parmæ.

Di questa scrittura monsig. Fontanini, nel riferirla (*Bib. Card. Imper.*, p. 334), altro non dice se non che l'autore anonimo sia stato un tal Giovanni GHINI.

Responsio ad Theophilum Alethinum. *Bononiæ, typis Pisarri, 1711, in-4.^o*

Alcuni PP. Serviti hanno asserito che la suddetta risposta sia del P. Laurenzi, loro confratello: supposizione che non può sostenersi, avendo il Laurenzi cessato di vivere nel 1703, se già, prima di quell'anno, la lettera dell'Alethino non fosse girata mss. Pare però che ne sia autore piuttosto il marchese Gio. Giuseppe ORSI. La lettera dedicatoria è di Gregorio MALISARDI.

Vedi Moralibus (De) criticæ regulis, etc., e Alethini (Theophili). Responsio fratrum, qui in Polonia et

RET

Lithuania de uno Deo Patre unoque dei Filio consentiunt, quos Volanus Samosatenianos vel Ebionitas appellat, de J. C. natura, peccatorumque per ipsum expiatione. 1588.

La dedicatoria a Giovanni Ziska è sottoscritta colle lettere iniziali del nome dell'autore F. S., che vogliono denotare Fausto SOCINO. Esiste un'altra risposta del Socino al Volano indirizzata a Giorgio Blandrata. Ambedue queste risposte furono poi ristampate unitamente a *Cracovia nel 1627, in-8.^o*

Restaurazione delle scienze e delle arti in Italia (del P. NAZZARIO, cappuccino). (*Firenze*) *Formigli, senz'anno, in-8.^o*

Restituzione (La) de' beni ecclesiastici necessaria alla salute di quelli che ne han fatto acquisto senza il consenso e l'autorità della S. Sede Apostolica (del P. fra Filippo ANFOSSI, domenicano, Maestro del Sacro Palazzo). *Roma, Bourliè, 1824, in-8.^o*

Resurrezione di Gesù Cristo.

Vedi Vendetta del N. Signor Gesù Cristo.

Resurrezione (Della) di Gesù Cristo, e di quel che fece in terra finchè mandò lo Spirito Santo, sotto l'allegoria dell'Amaranto. Opera postuma (del P. Ippolito FALCONE, teatino, siracusano). *Palermo, Gramignani, 1701, in-4.^o*

Rete (La) di Vulcano, libri IV (di Ferrante PALLAVICINO). *Villafranca, 1640, in-12.^o*, e *Cambrai* (data finta) *senza nome di stampatore, 1671, in-8.^o*

RETILLO ELIMIO.

Nome che aveva nella Colonia Arcadica Trivigiana il sacerdote Sebastiano MARCUZZI, e sotto il quale pubblicò parecchi poemetti latini e volgari, sparsi in varie raccolte del tempo.

RETINO SINOPEO P. A.

Vedi REMO SINOPEO.

Retto (Del) uso della civile conversazione, d'un religioso Ch. Regolare (P. Giov. Giuseppe CREMONA,

scolopio, reggiano). *Firenze, pel Manni, 1724, in-8.^o*

Il luogo della stampa ed il nome dello stampatore sono falsati.

Rettorica (La) d'Aristotile fatta in lingua toscana da Annibal Caro. *Venezia, Bassaglia, 1732, in-8.^o*

Vedi Petrarca (Francesco). Lettere di messer Francesco Petrarca, ec.

Rettorica (La) delle P..... composta conforme li precetti di Cipriano (SOARIO) dedicata alla Università delle Cortegiane più celebri (di Ferrante PALLAVICINO). Colla falsa data di *Cambrai, 1642, senza nome di stampatore, in-8.^o*

Consultisi Poggiali, *Memorie per la storia letteraria di Piacenza*, t. II, p. 188. Fu ristampata anche colla finta data di *Villafranca, 1623*, nelle Opere scelte dall'autore. Il cognome di *Soario* è aggiunto dal Poggiali senz'altra spiegazione. Questo cognome non è impresso nel frontispizio, nè noi possiamo dirne di più.

REUNALTII NOGLI (Laurentii LONGI). *Litus belli sacri adversus Turcas a Christianæ Reipublicæ Principibus gerendi Sanctiss. D. N. Innocentio X, P. O. M. Vicentiæ, apud Heredes Francisci Grossi, 1646, in-8.^o*

Reverendi (Ad) P. Claudii La Croix, Societatis Jesu, theologiam moralem alterius ex eadem Societate theologi (P. Francisci Antonii ZACCARIÆ) supplementum, sive accessiones, etc. *Bononiæ, prostat Venetiis, apud Poletum, 1749.*

Reverendissimo (Pel) Capitolo di S. Maria di Foggia. — Alla p. 252 leggesi — *Napoli, 3 febbraio 1796, in-4.^o*

È opera dell'abate Alessio Aurelio PELLICCIA, napoletano.

Vedi Memoriale d'un cattolico, ec. Rex gloriose Martyrum.

Principio dell'inno che si canta alle laudi per la solennità di più martiri. Fu da diversi scrittori attribuito a S. GREGORIO I, PAPA. Soltanto il P. Travasa è di parere che sia d'autore

incerto. Il moderno varia in tre sole parole dall'antico. Consultisi l'*Innario Tomasiano* pag. 81.

RHAMUSIUS LATYROMASTIGES SEVERINUS (Stephanus Rodericus DE CASTRO). *Apologia judicialis quæcujusdam Fortunii infortunium Latyromastigis licentia lata sententia cohibetur. Cum annotationibus circumspecti viri Erotimi Didascalici Ludovici dimagistri Wildoxiensis. Oldenburgi, 1636, in-fol.*

Dal Baillet, p. 393, e da altri viene attribuito a Giovanni Rodio, ma l'Aprosio (n. 39) fa sapere essere dell'autore sopra indicato.

RHETORES POSNANIENSES.

Vide Defensio pro libris, etc.

RHODIGINUS (Ludovicus Cælius). *Ludovici Cælii Rhodigini lectionum antiquarum libri sexdecim. Venetiis in ædibus Aldi, 1516, in-fol.*

Ludovico Celio era della famiglia RICCHIERI, di Rovigo, in latino *Rhodigium*, ond'egli amava di cognominarsi *Rodigino*.

RHUDIUS (Eustachius).

Questi pubblicò un libro col titolo - *De Humanæ corporis affectibus dignoscendis, prædicendis, curandis et conservandis*; il qual libro avendo letto alcuni dotti medici, che furono auditori del cattedratico Girolamo CAPIVACCO, affermarono essere un plagio di ciò che esso Capivacca aveva detto.

Riassunto dei gravami alla sentenza del 27 febbrajo 1821 dell'I. R. Tribunale civile di Milano in punto di questo (di Melchiorre GIOJA).

RIBATTI (Costanzo). Appendice idrometrica di Costanzo Ribatti (PIETRO FANTONI) al Discorso del M. R. P. Francesco M. Gaudio sulla replezione e deplezione de' laghi o risettacoli. *Livorno, 1786, in-4.^o*

Ribellione (La) rusticana. Poemetto pastorale in versi sciolti (del P. Cosimo Galeazzo SCOTTI, barnabita).

Per riguardi politici e per turbamento de' tempi stampato alla macchia, e poi adattato ad altre circostanze in anni posteriori. (Bellò, *Elogio dello Scotti*, p. 187). Dal mss. originale, avuto

da noi sott'occhio, può dedursi che sia anche stato recitato in un' accademia pubblica tenuta nel Liceo di Cremona, ov'era professore lo Scotti, l'anno 1809. — Lo *Scotti*, nativo di Merate, riguardevole borgata del Milanese, prima di rendersi Barnabita, chiamavasi col nome battesimale *Giambattista*; e con questo nome è alle stampe un volumetto di sue poesie affatto giovanili. Egli dee anche essere autore di quel poemetto *La Sera*, che in alcune edizioni fu dato come continuazione del *Mattino* e del *Mezzogiorno* del Parini.

Ribellioni degli animali contro gli uomini. *Bologna, 1794, per il Sassi, in-8.º*

Terza edizione di questo apologo in versi, scritto dal gesuita THIULEN, che lo finge tradotto dallo spagnolo.

Ricapiti del dottor Giovanni Bianchi, di Rimini. - 1751, *in-4.º, senza nota di luogo e stampatore.*

È un solo foglio d'impressione, di cui venne riconosciuto autore il medesimo dott. BIANCHI, che lo pubblicò in occasione di un suo concorso ad una cattedra. Contiene un compendio della sua vita, ed in fine avvi il catalogo de' più illustri suoi discepoli.

RICCARDO ELIA TANINO (P. Filippo Stanislao DEL PACE, in Arcadia LINO CORINTIO). Elegia in morte della Regina di Napoli. - 1836.

RICCARDO (Raimondo). Riflessioni belgiche fatte contro le pretensioni della Reina Cristianissima ne' Paesi Bassi, divise in tre parti.... Opera di Raimondo Riccardo (cioè Mario CORRADI, nobile giureconsulto milanese). *Milano, senza nome di stampatore, 1668, in-4.º*

La terza parte non venne alla luce.

RICCARDUS (Bart. Christianus). Historia Bibliothecæ Cæsareæ Vindobonensis ad nostra tempora deducta. *Jenæ, 1712, in-8.º*

Credesi che per la maggior parte sia opera di Gio. Benedetto GENTILOTTI, di Engelsbrun, vescovo allora di Trento, e primo bibliotecario cesareo di Vienna.

RICCATI (Giacomo). Discorsi apologetici sopra la città di Asolo e il suo vescovado, del sig. conte Gia-

como Riccati, nobile trivigiano, con un' appendice del sig. Michele LAZZARI. *Ferrara (1751), in-4.º*

Cambiato il frontispizio verso il 1769, ed aggiuntovi il nome del *Riccati*, si volle dare a credere che questi Discorsi siano comparsi di nuovo alla luce; ma ciò non basta. Si ascrive a quel letterato, a cui non si attentò di attribuirgli mentre viveva. Nella *Rivista letteraria di Firenze* (anno 1784, n. 34) ne venne fatto autore il dott. Pietro TRIESTE, asolano. Furono però tenuti e spacciati da alcuni per lavoro di quel medesimo Michele LAZZARI che scrisse l'appendice; e del LAZZARI li teneva anche lo stesso conte Jacopo Riccati. Corre pure sotto il nome di Giacopo Riccati la *Prefazione allo stato antico e moderno della città di Asolo, e del suo vescovado, opera inedita. Pesaro, stamperia Amatina, 1768, in-8.º*, impressa con alterazioni, contro i sacri patti e la fede data. (Consultisi Federici, *Comm. sopra la vita e gli studj di Giordano Riccati*, p. 72 e 73, nota a). In data di Ferrara leggesi nelle *Novelle letterarie, Firenze, t. XIII, p. 642 e 672*, un articolo anonimo (del C. Rambaldo DE' CONTI AZZONI AVOGARO) riferibile a codesti discorsi.

RICCI (Angelus Maria). De Christi Domini reviviscentis gloria. Oratio habita decimo Cal. Maias in Sacello Pontificio Vaticano ab Angelo M. Ricci, Patricio Romano, Collegii Nazarenii Convictore (Roberto BENAZZIO, Cl. Reg. Scholarum Piarum, auctore). *Ex typogr. Joan. Zempel, MDCCXCIV, in-4.º*

RICCI (Leonardo). Luhario.

Questo libretto, stampato in *Lucca* col nome di Pietro Leonardo Ricci, è fattura del celebre Alessandro MARCHETTI.

Vedi RIPARDIERI (Nicolò). Antilunario.

RICCI (Maestro Lorenzo). Relazione storica dell'origine e progresso della festosa Congrega de' Rozzi di Siena, diretta al sig. Lottimj, stampatore in Parigi, da Maestro Lorenzo Ricci, mercante di libri vecchi. *Parigi (Siena), 1757, in-8.º*

Fu stesa dal cav. Gio. Antonio PECCI, senese. Riccio (Il) rapito. Poema di Alessan-

dro Pope. Traduzione in versi sciolti (di Teresa Carniani MALVEZZI). *Bologna, Nobili*, 1822, in-8.^o

RICCIUS (Hannibal).

Così copresi il P. Francesco MACEDO, gesuita, poi francescano, che sotto tal nome pubblicò le seguenti opere contro il P. Noris, agostiniano, poi cardinale:

1. Responsiones P. Franc. Macedo adversus propositiones parallelas F. Joannis a Guidiccio, collectæ ab Hannibale Riccio, Ven. Sac. Theol. Baccal. - *Venetis, typ. Alex. Pezzanæ*, 1676, in-4.^o

Questa pretesa risposta non tenderebbe che a giustificare le proposizioni parallele del supposto Guidiccio, se fosse vero che anche sotto tal nome celossi lo stesso P. Macedo.

2. Confutatio Palinodiæ sub nomine P. Henrici Noris publicatæ. *S. u. n.* (sed itidem *Venetis, typis Alex. Pezzanæ*), in-4.^o

3. Responsa P. Francisci Macedi, Minoritæ Lusitani, etc. Adversus gerras germanas Germanitatum Cornelii Jansenii et Henrici Noris, collecta ab Hannibale Riccio, etc. *Venetis, typis Alex. Pezzanæ*, in-fol.

4. Confutatio pseudepistolæ sub nomine Henrici Noris per dolum publicatæ. *In-fol.*

Vide GUIDICCIOLO (Joannes a). - ARCHANGELI (Fratris) a Parma socii, etc.

RICCOBALDI (Romualdo). *Apologia del Diario Italico del P. Bernardo Montfaucon contro le osservazioni di Francesco Ficoroni*, scritta da Romualdo Riccobaldi, monaco benedettino, ec. *Venezia, per Antonio Bartoli*, 1710, in-4.^o

«Francesco Ficoroni aveva pubblicato alcune osservazioni in opposizione a quanto aveva scritto su le antichità di Roma nel suo *Diario* il Montfaucon, ma trovò nel cav. Paolo Alessandro MAFFEI (che si nascose sotto il suddetto nome di Romualdo Riccobaldi) un forte avversario». (Rangiaschi, *Bibl. storica dello Stato Pontificio*, p. 229, e nota a,

p. 494). Non vogliamo tacere, che nella Bibl. Albani di Roma si conserva tuttora manoscritta l'*Apologia seconda*, composta dal suddetto cav. MAFFEI, copertosi parimente col mentovato finto nome.

RICCOBALDO FERRARESE. *Istoria Imperiale di Riccobaldo Ferrarese* tradotta dal C. Matteo Maria Bojardo.

Inserita dal Muratori nel t. IX, p. 281 e seg. della Raccolta - *Rerum Italicarum Scriptores* - come opera originale dello stesso BOJARDO, non essendosi mai veduto il testo latino. Sebbene poi tale opinione sia stata combattuta dal Barotti, il Tiraboschi (*Scritt. modonesi*, t. I, p. 306) la trova affatto verisimile. Nè il Muratori solo è di parere che fosse composta originalmente dal C. Matteo, ma che sieno anche in essa alterati, o piuttosto inventati alcuni fatti.

Ricerche antiche ed economiche sull'Agostano di Federico II, sul Ducato detto del Senato Romano, sul Fiorino d'oro di Firenze, sul ragguaglio tra l'Agostano e questi, ec. (del prof. Luigi VALERIANI, di Baginacavallo). *Bologna*, 1819, par. II, in-4.^o gr.

L'autore pubblicò in seguito nel 1821 e 1822 due Dissertazioni che servono di supplemento, ossia di Appendice all'opera.

Ricerche ecclesiastiche (dell'ab. Giovanni MARCHETTI) in occasione della lettera pastorale di monsig. Giuseppe Pannilini, vescovo di Chiusi e Pienza, de' 3 gennajo 1788 sull'osservanza della quaresima, ec. *Roma*, 1789, in-8.^o

Fu ristampata, *ivi*, nel 1792 presso il Zempel col nome dell'autore, e col titolo - *Delle dispenze da legge universale di Chiese non soggette alla potestà de' vescovi particolari* ec.

Ricerche sopra le bellezze della pittura e sul merito dei più celebri pittori antichi e moderni. Opera di Daniele Webb, tradotta in italiano da una dama veneta (Maria QUARIN-STAMPALIA, nata LIPPOMANO). *Venezia*, 1791, in-8.^o

RIC

Il medesimo libro fu tradotto anche dal prof. Francesco Pizzetti, con riflessioni del traduttore, e stampato in *Parma* nel 1804.

Ricerche sopra una pietra preziosa della veste pontificale di Aronne (del prof. G. HAGER). *Milano, Pirotta*, 1814, in-fol.

Ricerche storico-critiche (del conte Giacomo FILIASI) sull'opportunità della laguna veneta pel commercio, sulle arti e sulla marina di questo stato. *Venezia, per Gio. Antonio Curti*, 1803, in-8.°

Ricerche sulla geologia. *Rovereto, dall'I. R. Stamperia Marchesani*, 1824, in-8.°

Ne è autore monsig. D. Albertino BELLENGHI, di Forlì, dell'Ordine benedettino calmaldoese. Quest'opera, disapprovata in Roma, fece perdere all'autore (uomo per altro piissimo ed indefesso) il cappello cardinalizio. Una dotta persona, ancora vivente, a cui dobbiamo molte notizie, dateci da lei direttamente ovvero da altri per suo mezzo procurateci, onde tessere questo nostro Dizionario, pubblicò una confutazione dello scritto del Bellenghi.

Ricerche sulla scienza del Governo o de' Governi. *Parigi*, 1792, vol. 2 in-8.°

Noi non possiamo assicurare quale sia l'edizione originale di quest'opera scritta in italiano dal conte Giuseppe GORANI, conosciamo soltanto un'edizione di *Losanna*, del 1790, vol. 2, in-8.° Il sig. GUILLON-BEAULIEU fece la traduzione francese sopra un esemplare corretto dall'autore.

Ricevendo la laurea in facoltà legale il sig. Domenico Zana, di Treviso, gratulatoria di R. A. (Renato ARIGNONI). *Senza alcuna nota*.

RICHA (Giuseppe). Notizie storiche delle chiese fiorentine, divise ne' suoi quartieri. Opera di Giuseppe Richa, della Compagnia di Gesù. *Firenze, t. X* in-4.°

«Nelle *Novelle letterarie di Firenze* (volume «per l'anno 1782, col. 195) si dice che essendo «passato a miglior vita il P. Richa, il canonico Andrea Pietro GIULIANELLI condusse a «fine il t. IX di quest'opera, e compose sotto «nome del P. Richa anche il decimo, che

RIC

«non potè veder finito poichè a mezzo fu «prevenuto dalla morte».

RICHAÏ ROTEPI.

Abate Pietro CHIARI, bresciano.

Richiamo di un prete romano (l'ex-gesuita Fr. Antonio ZACCARIA) per la voce della verità, ec.

Sta nel supplemento del t. IX del *Giornale Ecclesiastico di Roma*.

RICORDATI (D. Pietro).

Vedi MONALDESCHI (Monaldo).

Ricordi al figlio emancipato per matrimonio (di Gianvincenzo MEOLA). (*Napoli*), in-12.°

Ricordi (I) di Pippo e della Tonia (di Vincenzo MISTRALI).

— I nuovi ricordi di Pippo e della Tonia (dello stesso). *Entrambi* in-8.°, senza alcuna indicazione tipografica.

Ricordi di S. Filippo Neri a' suoi figliuoli. *Parma*, 1799, in-8.° pic.

Furono impressi dal *Bodoni*, che non vi pose nè il proprio nome, nè quello dell'editore P. Camillo DEL BONO, parmigiano.

Ricordi lasciati in Lipari (dal P. Giuseppe FERRUGGIA, gesuita, siciliano). *Palermo, appresso Pietro Isola*, 1688, in-12.°

Ricordi politici dell'autore de' *Pensieri* sulle imposte, ed in ispecie sul progetto dei dazj di consumo, proposti da una commissione al Gran Consiglio. *Milano*, 30 *pratile*, anno VI repubblicano (1799).

Le iniziali L. B., colle quali è sottoscritta quest'operetta, vogliono indicare Luigi Bossi, già canonico ordinario della Metropolitana di Milano.

Ricordi presi nei 16 aprile sul rincaro dei grani (del Sen. Francesco GIANI). *Senza data*, in-8.°

Ricreazione letteraria, ossia critiche osservazioni su la prima risposta dell'arciprete di A. . . (di Gio Battista SALVADORI, di Mori). - 1781, senza luogo.

Ricreazione pittorica, ossia notizia universale di tutte le pitture di Ve-

rona, esposte da un incognito (cioè da Gio. Battista LANCENI). Parte prima. - Divertimento pittorico al dilettante passeggiere, che contiene le pitture della diocesi. Parte seconda. *Verona*, 1720. Continuazione. *Ivi*, 1733, sempre in-16.^o

Ricuperata (Per la) salute di S. E. Rever.^a Nicolò Antonio Giustiniani, vescovo di Padova. Stanze. *Ivi*, tipografia del Seminario, 1793, in-4.^o

L'autore (Ab. Felice DIANIN) le pubblicò a nome del Seminario di quella città.

RIDOLPHIS (Laurentius De). Consilium Laurentii De Ridolphis (scilicet Fratris Lucæ MANZOLII, Ord. Humiliatorum, postea Cardinalis) pro Collegio contra Antipapam.

Ignoriamo se sia opera stampata (Ciacconius, *Vitæ Pont. et Card.*, t. II, fol. 770).

RIFIORITO (II).

Vedi BONTRACORI (Leonida).

RIFIORITO. Ammaestramenti degli antichi, raccolti e volgarizzati per F. Bartolommeo da S. Concordio, pisano, dell'ordine de' frati Predicatori, ridotti alla vera lezione dal Rifiorito (Can. Francesco RIDOLFI, Academico della Crusca). *Firenze*, all'insegna della Stella, 1661, in-12.^o

Fra Bartolommeo era della nobile famiglia DE' GRANCHI, di Pisa. Della sua opera qui riferita si fece una ristampa in *Napoli* pel Mossca nel 1722, ma senza la dedica del Rifiorito al Serenissimo di Toscana.

Riflessi politico-critici sopra due opuscoli del repubblicano Ranza intitolati - *Difesa*, ec., contro la dottrina realistica del prof. Tamburini, ec. - *Milano*, Pogliani, anno I (1797) della Repubblica Cisalpina, in-8.^o

In fine è sottoscritto il citt. P.... (cioè il cittadino POGGI).

Riflessioni critiche intorno alla questione se sieno da abolirsi o no i capitoli 97 e 114 dello Statuto di Trento nel libro de' Criminali (di

Carlo Antonio PILATI). *Senza luogo ed anno* (sec. XVIII).

È forse la medesima opera da noi già citata sotto il titolo - *Ragionamento sulla quistione*, ec.

Riflessioni critiche (del P. Camillo AMICI, filippino) sopra il libro - *De statu Ecclesie et legitima potestate Romani Pontificis* di Giustino FEBRONIO. *Lucca* (Brescia, Rizzardi), 1766, in-8.^o

Riflessioni critiche sopra la memoria e lettere di Francesco Vargas, Consigliere dell'Ambascieria Cesarea a Regia di Spagna, al Concilio di Trento, tradotte dal francese, e arricchite di annotazioni dall'arciprete Francesco Santoni per servire di antidoto contro il veleno sparso ad oltraggio di esso Concilio nell'opera di Francesco Saverio Maestre, sivigliano, stampata in Firenze, 1790. *Ivi*, Manni, 1792, in-8.

L'opera francese anonima stampata a Rouen nel 1749, in 4.^o, è di Giovanni FRAIN DU TREBLAY.

Riflessioni critiche sopra li costumi ridicoli introdotti in questo secolo nella civile società. Opera del signor abate di Bellegarde, tradotta in lingua italiana dalla nuova edizione francese (dall'avv.^o Giuseppe Antonio COSTANTINI). *Venezia*, F. Sinello, 1744, in-8.^o

Riflessioni critiche sopra varie scritture del P. L. Gian Angelo Serbelloni stampate contro il sig. dott. Francesco Tadini, cesenate, esposte al pubblico dal sig. D. M. A. (DOTTOR MEDESIMO APOLOGISTA, cioè Dott. Francesco TADINI). *Senza il luogo della stampa, circa la metà del secolo XVIII*.

Vedi Prima risposta alle critiche e riflessioni, ec.

Riflessioni critico-filosofiche, espresse in dialoghi sopra diverse materie scientifiche e letterarie, con un d

corso preliminare sopra le opere di spirito dell' A. F. D. (Abate D. Ferdinando d'Adda). *Milano*, 1765, in-8.^o

Vedi Quattro lettere al sig. A. F. D. (cioè al sig. abate Ferdinando d'Adda sopra mentovato, alle quali questi replicò coll' *Apologia delle riflessioni* suddette, stampate nel 1766, in-12.^o, e con altro scritto apologetico, in-8.^o).

Riflessioni critico-politiche del sacerdote D. L. D. (Don Luigi DEVALLE). *Torino*, stamp. Reale, 1686, in-12.^o

Riflessioni del professore di Camerino (abate Antonio LUDENNA, spagnuolo, ex-gesuita) alla risposta datagli dal sig. Anonimo seguace della dottrina del sig. arciprete Nicolai.

Trovansi nel n. 15 del Giornale (colla data *Confini d'Italia* per l'anno 1784) che ha per titolo - *Progressi dello spirito umano*.

Riflessioni del professore di Camerino (del suddetto ex-gesuita LUDENNA) sull'articolo del Viaggiatore napoletano.

Trovansi nel Giornale sopraccennato, n. 20.

Riflessioni del professore di matematica nell'Università di Camerino (del suddetto ex-gesuita LUDENNA).

Nell' *Antologia Romana* dell'anno 1784, n. 81; e di nuovo nella stessa *Antologia* con note critiche, alle quali avendo replicato il Ludenna, l'avversario si tacque.

Riflessioni del Teologo piacentino (ab. Pietro TAMBURINI) sul libro dell' ab. Cucagni *De mutuis officiis Sacerdotum et Imperii*. - *Piacenza*, 1785.

Riflessioni dell'autore delle *Riflessioni* sui motivi delle Corti Borboniche relativamente al Gesuitismo. *Senza luogo*, 1762.

Opera del P. Carlo BENVENUTI, gesuita.

Riflessioni dell' I. P. C. G. L. (forse Ingegnere Pubblico Collegiato Giuseppe LAVELLI) su la differenza che passa fra la stima ed il bilancio

de' beni stabili, ec., in risposta a quanto hanno gli agrimensori avanzato in loro scritto contro gl' ingegneri. *Milano*, 1793, in-4.^o

Riflessioni d' un cittadino libero (Francesco PONCABALI, bresciano) al sovrano popolo bresciano. *Brescia*, Vescovi, 1797, in-8.^o

Riflessioni d' un filantropo sopra la sovrana legge degli Stati (dell' ab. CURIAZIO). *Francfort (Italia)*, 1774, vol. 2 in-8.^o

Riflessioni d' un imparziale sopra la narrazione apologetica di Pietro Antonio Gratarol.

Nelle *Memorie inutili della vita di Carlo Gozzi*, scritte da lui medesimo, parte prima, p. VII, dice egli che questo libretto, in data di *Milano del dì 16 aprile dell'anno 1786*, stampato fra gli *Svizzeri*, fu allo stesso Gratarol attribuito, ma viene ciò da lui negato, anzi egli sospetta che sia stato procurato da alcuni personaggi illustri che erano stati malmenati nella *Narrazione apologetica del Gratarol*.

Vedi Narrazione apologetica di Pier Antonio Gratarol.

Riflessioni d' un Portoghese sopra il memoriale presentato da' PP. Gesuiti alla Santità di Papa Clemente XIII (del P. TOSETTI, scolopio). *Lisbona (data falsa)*, 1758, in-8.^o

Esiste pure un' appendice alle presenti riflessioni colla data di *Genova*, 1789, la quale è fattura dello stesso TOSETTI. Consultisi Zaccaria, *Storia letteraria d' Italia*.

Riflessioni d' un professore di matematica nell'Università di Camerino (Antonio LUDENNA, ex-gesuita spagnuolo) sulla lettera del sig. Petronio M. Caldani diretta al P. Jacquier.

Stanno nel n. XLIII (anno 1785) del Giornale letterario dei Confini d' Italia intitolato - *Progressi dello spirito umano*.

Vedi Osservazioni d' un professore ec.

Riflessioni d' un professore di violino sopra un discorso morale e politico

intorno il teatro (scritte da Raffaele ARAUCO, milanese).

Il P. Zanoni, cappuccino, le fece ristampare con annotazioni, e due lettere relative alle medesime in *Lugano*, per *Agnelli*, 1783, in 4.^o

Riflessioni d' un Italiano (Carlo Antonio PILATI) sopra la Chiesa in generale, sopra il clero sì regolare che secolare, sopra i vescovi ed i Pontefici Romani e sopra i diritti ecclesiastici de' principi. (*Venezia*) *Borgo Francone*, 1768, in-8.^o

Troviamo pure - *Riflessioni d' un Italiano sullo stato de' regolari. Venezia, Occhi*, 1783, in-8.^o, le quali non sappiamo se siano parte dell' opera sopra riferita, attribuita da alcuni al P. *Giuseppe Maria Pujati*.

Riflessioni economiche-politiche di un cittadino (marchese Giuseppe SPINELLI) relative alle due provincie di Calabria, ovvero prospetto dello stato economico di Messina. *Napoli*, 1793, in-4.^o

Riflessioni ed affetti per le visite quotidiane del SS. Sacramento a profitto de' pii fedeli di Chiari (del proposto Stefano MORCELLI). *Brescia, Spinelli e Valotti*, 1815, in-12.^o
Vedi Triduo.

Riflessioni e pratiche per le differenti feste e tempi dell' anno, nuova traduzione dal francese (del sacerdote Sebastiano MARCUZZI). *Castelfranco, stamperia di Giulio Trento*, 1762, in-8.^o gr.

Riflessioni e supplementi sopra l'articolo II del tomo XXX del Giornale di Pisa (del sig. BIANCUCCI, professore di Pisa).

Riflessioni filantropiche sull' influenza dell' introduzione di nuove risaje nel Mantovano entro la linea di distanza dalla città dalle leggi prescritta, di G. G. Tidoceni Caro (C. Giambattista Gherardo D'ARCO). *Guastalla, Costa e Comp.*, 1782, in-8.^o

Questo opuscolo non è annoverato nell' elenco

delle opere edite ed inedite di quest' autore datoci dal C. Giovanni Arrivabene (*Parma, stamperia Reale*, 1792), e, nemmeno nella ripetizione del medesimo elenco fatta da Francesco Tonelli nelle sue *Notizie letterarie (Milano, Monastero di S. Ambrogio*, 1798). Probabilmente le medesime ragioni personali che ebbe l'autore di non pubblicare sotto suo nome un tal opuscolo, mossero i suoi biografi a tacerlo; ma esso è sicuramente lavoro del C. G. G. d' Arco.

Riflessioni filosofiche sul sistema della natura, arricchite di molte osservazioni e note. *Napoli*, 1794. — Riflessioni sull' incertezza della storia de' cinque primi secoli dubbj di Somma. *Ivi*, 1794. — Sistema del mondo con molte osservazioni. *Ivi*, 1794.

Queste tre opere diconsi essere stampate in *Napoli* in una lettera de' 23 di settembre di quest' anno medesimo, scritta da quella città allo Spallanzani da G. V. Meola, che prega di dirgli s' egli n' è veramente l'autore. Da una lettera posteriore del medesimo Meola pare che lo Spallanzani il negasse. Quindi è da dirsi che fossero erroneamente a lui attribuite.

Riflessioni imparziali, e memorie sopra la vita e le opere dell' ab. Carlo Denina, piemontese, raccolte da G. F. S. (Giov. Francesco SCARRONE, piemontese). *Parma, co' tipi Bonzoniani*, 1798, in-8.^o

Riflessioni in difesa di Monsig Scipione Ricci e del suo Sinodo, e (scritte dal P. Vittore (SOPRANSI) O. S. Maria, carmelitano scalzo), 1796, in-12.^o

Riflessioni in punto di ragione sopra il libro intitolato - *Del disordine de' rimedj delle monete nello Stato di Milano*. P. P. I. C. *Milano, Galeazzi*, 1762, in-8.^o

« Le prime tre lettere iniziali sono state interpretate *Pascolo per i* quel C non si è potuto intendere. » Così una postilla mss. su esemplare; ma è facile intendere anche il C. Le riflessioni sono del cav. Alessandro VERRI il quale con una sostenuta ironia volle rendere sensibile la irragionevolezza dei principi

RIF

regali nella materia monetaria. Si pubblicarono alla metà di agosto di quell'anno 1782.

Riflessioni in risposta alla continuazione delle Novelle letterarie per una lettera scritta da Catanzaro sulla spiegazione delle due parole *sexs* e *gratis*. *Napoli*, 1765, in-4.^o

L'autore è Domenico MIGLIACCI, che aveva interpretata una iscrizione trovata nel tempio d'Iside a Pompei, nella quale si dice che i decurioni pompeiani avevano ascritto *gratis* nel loro ordine un tal Popidio Celsino di anni *sexs* per avere ristaurato il tempio d'Iside.

Riflessioni intorno ad un libro intitolato - *Giustificazioni della rivoluzione di Corsica* (del P. GIUSTINIANI, genovese, poi vescovo di Sagona in Corsica).

Riflessioni intorno all'istituzione d'una lingua universale (forse del C. G. F. SCARRONE). *Roma*, 1774, in-8.^o

Riflessioni intorno all'orazione latina in lode di monsig. Marco Zaguri, vescovo di Vicenza, scritta dal signor D. Francesco Villardi, e stampata in *Venezia* l'anno 1816. *Ivi*, tipografia d'Alvisopoli, 1816, in-8.^o

Questo opuscolo è dell'ab. Carlo BOLOGNA che aveva composta e fatta stampare un'orazione latina sei anni prima di quella del Villardi, cioè nel 1810, alla quale è unita la traduzione dell'ab. Ignazio Savi. Nello stesso anno uscì una *Prima lettera di Antonio Cesari al suo amico Villardi in data 10 luglio 1816*, in cui dichiara di non rispondere alle *Riflessioni*, perchè erano anonime. Nulladimeno comparve nell'anno suddetto - *la Difesa di Monsig. Marco Zaguri, ovvero Risposta di Antonio Cesari alle Riflessioni ec. Verona 1816*. L'anonimo non tacque. Era il Bologna prefetto degli studj nel Seminario di Vicenza. Fu illustre cultore e scrittore dell'aurea latinità, e morì in Schio sua patria l'anno 1842.

Riflessioni intorno alle pubbliche scuole affidate ai Regolari. Lettera anonima (del P. CANOVAI). *Firenze*, Cambiagi, 1771.

Riflessioni morali di Royaumont (Nicola FONTAINE, in compagnia di Luigi Isacco LE MAISTRE DE SACY)

RIF

sopra l'Istoria del vecchio e nuovo Testamento cavate dai SS. Padri per regolare i costumi dei fedeli d'ogni condizione, tradotte (da P. Paolo LOMBARDINI, siciliano, del terzo Ordine di S. Francesco). *Roma*, 1710, in-8.^o

Riflessioni politiche sull'ultima legge sovrana che riguarda l'amministrazione della giustizia (del Cav. Gaetano FILANGIERI). *Napoli, presso Michele Morelli*, 1774, in-8.^o

Fu la prima opera che sì celebre scrittore da giovinetto diede alla luce.

Riflessioni pratiche sopra gli abusi del nome santissimo di Dio (del conte Lodovico BARBIERI, nobile vicentino). *Vicenza, per Antonio Veronese*, 1777.

Riflessioni proposte ai peccatori più rozzi (dell'ex-gesuita Filippo Maria SALVATORI). *Roma, per il Lazzarini*, 1801.

Furono ristampate con accrescimenti e col nome dell'autore, col titolo di - *Istruzioni pratiche pe' confessori*. *Ivi*, nel 1802.

Riflessioni (di Melchiorre GIOJA) relative all'opuscolo che ha per titolo - *La scienza del povero diavolo.... Milano, Pirotta e Maspero*, 1809, in-8.^o

Riflessioni sopra alcuni equivoci sensi espressi dall'autore dell'Orazione recitata in Venezia nell'Accademia di Pittura, Scultura ed Architettura, nel giorno 28 settembre 1787, intorno l'architettura, in difesa del fu F. Carlo Lodoli (del Cav. MEMMO). *Padova*, 1788, in-8.^o

Riflessioni sopra il tempio d'Iside, nuovamente cavato nel corrente anno 1765 (di Domenico MIGLIACCI). *Napoli, in-4.^o*

Riflessioni sopra gli argomenti addotti dal sig. marchese Scipione Maffei a favore della sua Nuova opinione intorno la formazione de' fulmini.

Vicenza, per il Perotti (1748), in-4.° pic.

Si crede da taluni esserne stato autore il conte Lodovico BARBIERI, vicentino; da altri vuolsi che sia stato il monaco cassinese D. Pellegrino FERRO, poi vescovo di Rovigo. Nella *Biografia padovana* del Vidua però non avvi alcuno della famiglia Ferri a cui si attribuisca quest'operetta.

Riflessioni sopra i drammi per musica. Aggiuntavi una nuova azione drammatica. *Venezia, presso Gio. Battista Pasquali, 1757, in-4.° pic.*

Opera dell'ab. Giammaria ORTES, veneziano.

Riflessioni sopra i fiumi della provincia Pistoiese (dell'avv. Gaetano BERTINI, cancelliere della Comunità di Pistoja). *Pistoja, Bracali, 1807, in-4.°*

Riflessioni (del P. Martino NATALI, scolio) sopra il Breve di Pio VI - *Super soliditate* - col quale si condannava il libro di Eybel - *Cosa è il Papa?* = *Senza alcuna nota* (ma *Pavia*), 1788, in-8.°

Riflessioni sopra il libro della Scienza cavalleresca (del march. D. Giacomo NATTA, di Casale Monferrato). *Casale, 1713, in-4.°*

Riflessioni sopra l'arte magica annihilata. *Venezia, appresso Francesco Pitteri, 1755, in-4.°*

Contro il marchese Maffei. Forse è dello stesso P. Andrea LUJATO, o LUGIATO, filippino, che aveva scritte le *Osservazioni sopra l'opuscolo che ha per titolo - Arte magica dileguata*.

Riflessioni sopra l'autorità de' vescovi e principi nella Chiesa, di V. B. (Vincenzo Besozzi). *Pavia, 1782, in-8.°*

Rivedute e dirette dal P. Martino NATALI, scolio.

Riflessioni sopra l'origine, la natura e il fine della divozione al Sacro Cuor di Gesù (del P. Giuseppe Maria PUJATI). *Napoli, 1780.*

Riflessioni sopra l'uso del mercurio

nella medicina (di Roberto GHERARDI, gentiluomo fiorentino). *Lucca, nella stamperia Benedini, 1751, in-4.°*

Riflessioni sopra la Bolla in *COENA DOMINI*. A spese dell'autore (P. D. Tommaso Antonio CONTINI, teatino, veneziano, professore di diritto canonico in Parma, poscia di storia letteraria in Padova). *MDCCLXIX, in-8.°* (Ha il frontispizio inciso in rame, di contro al quale sta altro intaglio allegorico).

Se ne fecero tre edizioni quasi contemporaneamente. In una d'esse furono aggiunte - *Riflessioni sul discacciamento dei Gesuiti dai Regni delle Spagne, ec.*, che sono dello stesso P. CONTINI.

Riflessioni sopra la causa della Cina dopo venuto in Europa il decreto dell'Eminentiss.° Tournon (del P. Tommaso CEVA, gesuita). *Senza nota di stampa, in-8.°*

Riflessioni sopra la controversia vertente fra i marchesi Riccardi e Niccolini circa l'alzamento d'una pescaja nel fiume Era (dell'abate P. Guido GRANDI, camaldolese). *Pisa per Francesco Bindi, 1714, in-fol.*

Riflessioni sopra la *Difesa del foglio volante, ec.* (del P. Emmanuel AGUILERA, della Comp. di Gesù). *Palermo, Amato, 1729, in-4.° pic.*

Vedi Risposta ad un foglio, *ec.*
Riflessioni (del P. CIALLI, monaco celestino, mantovano) sopra la lettera di Gelaste Mastigoforo (*Francesco Raimondo ADAMI, servita*) in risposta alla prima scritta dal signor dott. Clemente Bini contro alcune dissertazioni metafisiche d'un professore di Pisa (*Alberto di SERIA*). *Firenze, 1747.*

Vedi GELASTE MASTIGOFORO BINI (Abate Giuseppe).

Riflessioni sopra la lettera responsiva ad un amico intorno alla quaresima appellante. *Venezia, Occhi, 1741, in-8.°*

Credute del P. Patuzzi, domenicano, ma sono del P. Antonio TALVECCHI, dello stesso ordine.

Riflessioni sopra la Memoria risguardante l'artiglieria italiana (dell' in allora Capo battaglione Giuseppe PATRONI, genovese, poi cav. e colonnello, direttore a Pavia della Scuola Militare). *Milano*, 1802, in-8.^o

Riflessioni (del dott. Cristoforo ZANNETTINI) sopra la Relazione dell' infermità ultimamente accaduta in persona dell' illustr.^o ed eccellent.^o sig. N. N., distesa dal sig. dott. N. N. nel primo foglio del suo libro intitolato - *Risposta ad alcuni consulti*.

Sta negli *Opuscoli Calogerani*, t. XVI, p. 479. *Venezia Zane*, 1758, in-12.^o

Vedi Apologia dell' autore delle risposte, ec. *E consultinsi* Opuscoli Calogerani, t. XIX, p. 539.

Riflessioni sopra la Risposta alla lettera delle Memorie storiche del Monastero di S. Prospero di Reggione, ec. *Senza data* (circa il 1758).

Tanto le riflessioni, quanto la lettera sono del P. Ab. Camillo AFFAROSI, monaco cassinese, che è medesimamente autore delle Memorie.

Riflessioni sopra la santità e dottrina del B. Alfonso Liguori, già vescovo di S. Agata de' Goti. Opera pubblicata in francese, ed ora riprodotta in italiano (dal P. Giovanni REGOLI), con schiarimenti. *Reggio, Davolio*, 1825, in-8.^o; e di nuovo *Monza, Corbetta*, 1827, in-12.^o

Riflessioni (di Pio FANTONI) sopra la seconda decisione pubblicata dalla S. Rota Romana il giorno 23 di aprile 1784 in favore di certa pensione irregolarmente impetrata a carico di un canonico. (*Pisa*) *Anno 1785*, in-4.^o

Riflessioni sopra la Storia del Concilio di Trento, scritta dal cardinal Pallavicino. *Venezia, Bettinelli*, 1767, in-8.^o

È questa la traduzione dell' opera intitolata - *Nouvelles lumières pour le gouvernement*

de l'Église, pubblicata anonima da M. LE NOIR, in *Parigi* nel 1677, in-42.^o Il traduttore (mons. Giovanni BOTTARI) vi aggiunse un' appendice dopo la p. 208.

Riflessioni sopra le Confessioni di S. Agostino (del march.^e DI PIANEZZA, Carlo Emanuele Filiberto Diacinto DA SIMIANO, piemontese). *Torino, appresso Giovanni Sinibaldo*, 1655; e di poi per due volte ristampate in *Lione*.

Riflessioni sopra le sussistenze risvegliate da fatti osservati in Toscana dall' A. S. S. - 1795, di p. 52.

Vedi Confronto della ricchezza dei paesi che godono libertà, ec.

Riflessioni sopra un esposto piano di regolazione dell' acque e degli scoli del Polesine, dirette alla dilucidazione della verità. (*Venezia, presso Modesto Fenzo*, 1773.) In-4.^o

Contro il matematico Antonio Belloni, che attribuì la suddetta scrittura al conte Arrighi Landini. Questi non aveva che prestato il nome, e si seppe di poi essere lo scritto di Francesco PENETTI. — Consultisi *Tipaldo*, t. VIII, p. 43.

Riflessioni sopra una mappa che si vende in Roma del Ferrarese a mezzogiorno del Po di Primaro, e confutazione della leggenda appiè d' essa, ec. (Di Giovannandrea BAROTTI.) *Senza alcuna nota tipografica*, in-fol.

Riflessioni sopra varj sentimenti di Lamindo Pritanio, ec., intorno il voto sanguinario. *Trento*, 1757, in-4.^o

L' autore è il P. FLAVIANO DA COIMBRA, M. R., che fu scolaro del P. Vittorio da Cavallese, difensore del voto sanguinario contro il Muratori.

Riflessioni sopra varj veleni e sopra varie sostanze (di Angelo Co. DELLA DECIMA). Sta nel t. XII della *Raccolta Ferrarese di Opuscoli scientifici e letterarj di autori italiani*.

Riflessioni sugli oggetti apprensibili, sui costumi e sulle cognizioni umane

per rapporto alle lingue, con annotazioni dell'autore del libro degli Errori popolari (cioè dell'abate Giammaria ORTES). *Venezia, senza nome di stampatore, 1755.*

Riflessioni (di Giambattista NOGHERA, gesuita) su la filosofia del bello spiritito. *Bassano, Remondini, 1767, in-8.º*

— La stessa. *Ivi, 1775.*

Riflessioni (di Gio. Battista NOGHERA) su la religione rivelata, e particolarmente del Cristianesimo. *Bassano, Remondini, 1771, in-8.º*

Riflessioni su l'economia e l'estrazione de' frumenti della Sicilia fatte in occasione della carestia dell'indizione terza 1784 e 1785. *Palermo, stamperia Reale, 1785, in-8.º*

Domenico CARACCILO, marchese di Villamaina, dettò slegati ed a pezzi i pensieri dell'opuscolo, e questi furono poi dall'ab. Eutichio BARONE messi in ordine ed in bello.

Riflessioni (dell'ab. Gaetano GIUDICI) sul carattere e sull'origine delle pubbliche potestà contro il sistema di un anonimo francese (MAULTROT), autore d'un libro che ha per titolo - Dell'origine e dell'estensione della regia podestà secondo la Sacra Scrittura e la tradizione. *Milano, Veladini, 1790, in-8.º*

Riflessioni (di monsig. Giuseppe CAPECELATRO, già arcivescovo di Taranto) sul Discorso storico-politico dell'origine, del progresso, della decadenza del potere de' chierici sulle signorie temporali, con un ristretto dell'istoria delle Due Sicilie. Dialogo del sig. Censorino, italiano, col sig. Ramour, francese. *Filadelfia, in-8.º*

Vedi Discorso storico-politico, ec.

Riflessioni sul metodo ordinario di misurare le disperse o portate dei fiumi per sezioni irregolari (dell'ing. idraulico MELCHIORRI, di Novara). *Torino, 1789, in-8.º*

Riflessioni (del vescovo di Nardò monsig. Carmine FRIMIANI) sul parere dato da D. Chiliano abate Caracciolo e D. Salvatore Can. Ruggieri intorno al concorso di D. Quintino Coi, canonicamente provisto e gittimo possessore da anni due della parrocchia del Casale di Telline diocesi di Nardò. *Napoli, senza data, in-4.º*

Riflessioni sul piacere della buona società, tradotte dal francese, e presentate a S. E. il sig. marchese Giovanni Fogliani, vicerè di Sicilia. *Palermo, per Gaetano Maria Bontivenga, 1772, in-8.º*

« Questa operetta è tradotta da Aurora MORANO e BONANNO principessa di CUTÒ: non è una versione d'un'opera d'Olivet, come dice » nella prefazione, ma di un'altra dell'Argenset che porta il titolo - *Les douceurs de la société* ». (Scinà, *Storia letteraria di Sicilia*, t. II, p. 108.)

Riflessioni sul primo numero del Giornale fiorentino per l'anno 1778, fatte dalla dama S. . . alla quale trovasi indirizzata la lettera sull'Ipocondria inserita nel detto Giornale. *Londra (Firenze), Stecchi, 1778, in-4.º*

Opera di Francesco ZACCHIROLI.

Riflessioni sul Trattato di alleanza tra le Repubbliche Cisalpina e Francese (di Melchiorre GIOJA). *Italia (Lecco), anno VI, 2 germinale (1799, 22 marzo), in-8.º*

Riflessioni sull'Allocuzione del papa Pio VI, pronunziata la vigilia di S. Pietro 1788, e sulla protesta del Fisco generale, presentata lo stesso giorno. *Senza nota di stampa (Napoli, circa il 1788), in-8.º*

Si vuole che l'autore sia l'ab. MINEO, siciliano di S. Filippo d'Argirò, cappellano di casa di sig. Fargiani, avvocato fiscale della Corona di Napoli. Troviamo che taluno ne fa autore invece il presidente della R. Camera D. Francesco PECCHENEDA.

RIF

Riflessioni sull'Esame delle recenti pretensioni di Asolo e della sua Collegiata contro Treviso, ec. *Venezia, Occhi, 1770, in-8.^o*

Dicesi libro scritto ed ideato dal C. Bartolomeo FIETTA, asolano, allora d'anni 84, quantunque di suo ordine e volontà ampliato ed illustrato da tre altri zelanti suoi concittadini. (Consultisi *Saggio di memorie degli uomini illustri d'Asolo*, del C. Pietro Triesti de' Pellegriani, p. 69 e 70.)

Vedi Esame delle pretensioni di Asolo, ec. — Sommario della risposta all'Esame, ec.

Riflessioni (di D. Michele AUGUSTI, monaco olivetano) sulla Memoria trasmessa in Francia da un italiano intorno alle differenze che passano fra il clero e l'assemblea nazionale. *Roma, 1792, in-8.^o*

Riflessioni sulla misericordia di Dio, tradotte dal francese (dal C. D. Luigi Bossi, già monsig. canonico della Metropolitana di Milano), colla vita di Mad. De la Valliere, originalmente scritta (dallo stesso Bossi), ed un'appendice di varie preghiere. *Milano, appresso Vincenzo Ferrari, 1818, in-12.^o*

Avvene un'altra traduzione anonima impressa due volte dal Comino, alla quale furono aggiunti i *Pensieri cristiani* del P. Dom. Bouhours, trasportati dal francese in italiano da Silvio Solitarj, che probabilmente è traduttore pseudonimo.

Riflessioni sulla podestà della Chiesa cristiana sopra le persone e cose sacre (dell'abate Giambattista NOGHERA, ex-gesuita). *Bassano, 1778, in-8.^o*

Riflessioni sulla popolazione delle nazioni per rapporto all'economia nazionale (dell'ab. Giammaria ORTES). *Senza data, luogo e nome di stampatore, ma verso il 1790, in-4.^o*

Riflessioni sulla primaria ragione de' sogni e del sonambulismo (del P. Luigi PUNGILEONI, Min. Conv.). *Parma, Carmignani, 1805; in-8.^o*

RIF

Riflessioni sulla pubblica felicità relativamente al regno di Napoli (del march.^e Giuseppe PALMIERI). Seconda edizione, accresciuta dall'autore. *Napoli, 1788, in-8.^o*

Riflessioni sulle nuove scoperte del Muratori (di Pietro VITALI). *Napoli, 1746.*

Riflessioni sulle Omelie di Fra Turchi, vescovo di Parma. (Vendibili in Biella ed in Casale, presso Giuseppe Gromo). *Senz'anno (1802), vol. 2 in-8.^o*

Scrive l'Ugoni essere opinione che siano del P. Vittore di S. Maria, carmelitano scalzo, della famiglia SOPRANSI, nato in Varese nel 1739; della qual cosa aggiunge il chiariss. Pezzana (*Continuazione all'Affò*, t. VII, p. 275 e 276) non esservi più a' nostri di chi ne dubiti. Il De Gregory però (*Lett. di Vercelli*, t. III, p. 109), attribuisce le presenti riflessioni all'ab. Gio. Angelo Bergancini di Livorno nel Biellese. Gregoire (*Essai historique*) ci fa sapere inoltre che nello stenderle ebbe parte M. V., canonico d'A. (forse VEILUVA, d'Asti). Furono le medesime messe all'Indice in Roma soltanto nel 1825. Giacinto Andrà rispose a queste Riflessioni coll'*Apologia di monsig. Turchi, vescovo di Parma, o Apologia della verità e religione*. - Carmagnola, per Pietro Barbié, verso il 1804, vol. 2.

Riflessioni sull'opera del duca Francesco Carlo d'Amigo intitolata - Osservazioni critiche sul corso de' Tonni (del sig. abate D. Lorenzo SPAGNA, siracusano). *Siracusa, Pu-lejo, 1817, in-8.^o*

Riflessioni sullo stato conjugale (del dott. Antonio Giuseppe TESTA) per le nozze del march.^e Ercole Calcagnini. *Padova, Rinaldi, 1788.*

Riflessioni teologico-morali d'un religioso Min. Rif. (P. VITTORINO DA PARMA) intorno all'uso dell'indulto generale alle carni e latticinj che far possono nei giorni feriali quelli che sono esenti dal digiuno, dirette a togliere ogni scrupolo di coscienza su di tal punto; cui si aggiunge

RIG

un'appendice intorno all'indulto particolare concernente lo stesso argomento. *Imola*, 1793, in-12.^o

Riforma degli Istituti Pii della città di Modena (opera di L. Ricci, modenese). *Modena, eredi Soliani*, 1587, in-8.^o

Riforma (Di una) d'Italia, ossia mezzi di riformare i più cattivi costumi e le più perniciose leggi d'Italia. Edizione seconda, accresciuta di altrettanto. (Di Carlo Antonio PILATI, di Tuscolo nel Tirolo.) *Villafranca (Venezia)*, 1770, in-8.^o Parti II, vol. I.

La prima edizione fu impressa nel 1767 medesimamente in *Venezia* colla finta data di *Villafranca*. Una terza ne abbiamo col titolo di *Nuovo progetto di una riforma, ec.*, e comparve nel 1786 (divisa in 3 v. in-12.^o) colla finta data di *Londra*, appresso C. Thomson (ma *Lugano*), con note che diconsi dell'ab. VANNELLI. Furono ad essa aggiunte otto novelle analoghe all'argomento bensì, ma più atte a corrompere che a riformare i costumi. Non ci è palese l'autore di dette novelle, che l'editore ci fa sapere d'aver avute da un sacerdote suo amico che celasi sotto il finto nome di NIDORO VANNIGIO, se pure non sono fattura dello stesso prete Vannelli, che soleva sempre ne' suoi ricercati almanacchi impressi a Lugano frammischiare alla prosa alcune poesie. È noto che queste furono le principali cagioni del suo infelice fine nel 1799. Il libro del Pilati fu tradotto in francese col titolo di - *Projet d'une réforme à faire en Italie, etc. Ouvrage traduit de l'italien* (par J. Maussion). *Amsterdam, chez Rey*, 1769, in-8.^o Così pure i capitoli XIII e XIV furono stampati separatamente in Parigi colla finta data di Rimini col titolo - *L'Italie réformée, ou Nouveau plan de gouvernement pour l'Italie, etc.* (traduit par le Brun). Veniamo assicurati che in Vicenza nel 1797, del pari colla falsa data di Londra, venne pure impressa quest'opera.

Vedi Novelle piacevoli e morali di un viaggiatore, ec.

RIGACCI (Josephus) (Joannes LAMI). Josephi Rigaccii ad suum primum epistolarum Coluccii Salutati volumen appendix. *Coloniae Allobro-*

RIM

gum, typis Petri Wolfgangi (data falsa. - *Lucca*), 1742, in-8.^o

Trovasi annessa alle lettere di Coluccio Salutato. In essa il LAMI, sotto il nome del Rigacci, che fu lo stampatore di queste lettere, difende l'edizione contro alcuni irragionevoli attacchi.

Rigenerazione (Della) delle scienze e delle arti. Lettera al cittadino Bonaparte, generale in capite dell'armata francese in Italia. *Senz'anno, luogo e nome di stampatore, di p. 102 in-8.^o, con due tavole in rame.*

Un'annotazione, posta dirimpetto al frontispizio in un esemplare, dice di questo opuscolo autore Ferdinando GABARDI.

RIGHI (Giulio Cesare).

Sotto questo nome pubblicò il conte Mario Settimio COMPAGNONI un sonetto in una raccolta nuziale stampata in *Cesena* nel 1786, pel Biani, in-4.^o

RIGOGOLI (Lattanzio) DA NIBBIAIA. Polvere schernita, ovvero invettiva contro il tabacco, d'Alessandro Sanlorini, da Prunalbata, con l'aggiunta delle postille di Lattanzio Rigogoli, da Nibbiaia (prete Matteo PINELLI). *Firenze, per l'Onofri*, 1654, in-12.^o

RIGONI (Antonio Gaetano). Compendio cronologico-storico-profano-ecclesiastico degli Annali d'Italia del proposto Lodovico Muratori. *Milano (Venezia, Occhi)*, vol. 4 in-8.^o

È del P. ANTONIO DA VALDAGNO, M. O. R. il quale, nascondendo il nome preso in religione, vi assunse quello di battesimo col cognome che aveva nel secolo, cioè *Antonio Gaetano Rigoni*.

RIMALGO MESSEO. Il Santo grande singolarmente ed illustre in ciascuno di que' pregi onde vien riverito tra' Santi. Panegirico in onore di S. Quintino, protettore di Correggio, recitato dal P. Jacopo Bonaretti, della Comp. di Gesù, dato alla pubblica stampa quest'anno 1728 per opera di Rimalgo Messeo (prevosto Gherardo BRUNONI, da Correggio).

Rimario dei tre poeti Petrarca, Bemb-

RIM

e Molza, o sia tavola di tutte le rime dei loro Canzonieri, ridotti in versi interi sotto le cinque lettere vocali. *Bergamo, Lancellotti, 1746, in-12.^o*

Rimario lirico di cinque poeti, ec. Edizione seconda. *Ivi, per lo stesso, 1760, in-12.^o*

Benchè nella prefazione si esprima lo stampatore in modo che sembra fosse egli stesso il compilatore del Rimario, pure si sa che questo è fatica dell'ab. Pietro Antonio SERASSI, bergamasco. I due poeti aggiunti a fare il numero di cinque sono il Guidiccioni ed il Casa.

Rimario della Commedia di Dante, ordinato ne' suoi versi interi co' numeri segnati in ciascun terzetto. *Napoli, Carlino, 1602, in-4.^o*

È dedicato come opera altrui da Carlo Noci al conte di Palma, figlio del Principe di Conca, d'ordine del quale, e forse DA LUI STESSO, era stato composto.

Vedi NOCI (Carlo).

Rimario, ossia raccolta di rime sdruciole (del P. GIAMBATTISTA DA MILANO, cappuccino). *Milano, 1753, in-8.^o*

Lo pubblicò Filippo Argelati.

Rime ai Serenissimi Vincentio Gonzaga e Leonora De' Medici, duchi di Mantova e di Monferrato, sopra la edificazione di essa città e l'antichissima famiglia Gonzaga, e l'origine di Milano e di molte altre città di Lombardia, ec., raccolte da Giulio Cesare Salis. *Milano, Jacopo Maria Meda, 1588, in-8.^o, ed ivi 1591, col titolo - Origine di molte città del mondo. In-4.^o*

In questa seconda edizione furono alcune stanze aggiunte e mutate. Tutta la poesia è di Raffaele TOSCANO, già impressa col suo nome pure in *Milano* nel 1587.

Rime anacronistiche intitolate - *Fulgina*, di Benedetto Pisani. *Venezia, Vizzzeri, 1723, in-12.^o*

La prefazione è dello Scosso, academico Rinvigorito, cioè del P. Angiolo Guglielmo ARTEGIANI, agostiniano, di Rocca-Contrada. Il mento-

RIM

vato Benedetto Pisani recitò d'anni tredici un *Oratio in funere anniv. cardinalis Zeni. Venezia*, presso il Bartoli nel 1713, comunque, secondo il solito di tali casi, fosse scritta da altro.

Rime Benavidiane. *Padova, per Lorenzo Pasquati, 1577, in-8.^o*

Di queste rime dicesi, nel Catalogo di molte delle principali edizioni del Petrarca di G. V., cioè Gaetano VOLPI, che l'autore fu Marco MANTOVA BENAVIDES, padovano.

Rime bernesche dell'autore de' miei pensieri (abate Giuseppe CHERUBINI, detto CHIRIBIRI, veneziano). *Venezia, Graziosi, 1767, in-8.^o*

Rime d'alcuni Academici Intenti per l'ingresso dell'ill.^o ed ecc.^o sig. Federico Pico, principe della Mirandola, e dell'ecc.^o D. Alessandro suo fratello nell'Accademia Intenta. *Padova, Bartoli, 1600, in-4.^o*

Sonovi rime dell'AGIATO (.....), dell'ALLEGGERITO (Gio. Batt. NEGRI), del BRAMOSO (Gio. Battista OLEVANO), del CORAGGIOSO (.....), del DESIOSO (Alberto RECORELLI), dell'ESTATICO (dott. Filippo MASINI), del FERMO (Muzio MANFREDI), dell'INFOCATO (Marcantonio Bosso), dell'INFIAMMATO (.....), dell'INQUIETO (Carlo BELLONE), dell'INTREPIDO (Claudio BECCARIA), del RAPITO (Scipione DELLA CELLA), del RESPIRANTE (Marcantonio GANDOLFI), dello SCIOLTO (.....), dello STABILE (.....).

Rime dell'Accademia degli Accesi di Palermo. *Stampate in Palermo, per Giovan Mattheo Mayda, 1571, in-8.^o*

Dopo la surriferita data, che è ripetuta in fine, segue la segn. D. composta di 4 carte non numerate, due delle quali contengono sei sonetti senza nome d'autore, e le altre due una lunga Errata. Nel nostro esemplare in fronte a que' sonetti sta scritto a mano = *Di Bartolommeo Bonanno* =, che ha altre rime in questa raccolta.

Rime dell'anonomo consecrate a Gesù ed a Maria. *Roma, per gli eredi del Corbelletti, 1648, in-12.^o*

Sospetta il Quadrio (t. 2, part. I, p. 317), che l'anonomo sia Gio. Battista GAVAGGI.

RIM

Rime di Carlo Maria Maggi, academico della Crusca. *Firenze, stamperia di S. A. R.*, 1688, in-4.^o

Ne fu editore il celebre P. Paolo SEGNERI, gesuita, dalle cui preghiere si lasciò vincere l'autore, perchè si stampassero.

Rime da diversi autori composte: Sive satyræ sotadicæ diversorum authorum compositæ. *Sec. XVI*, in-8.^o

Pare edizione eseguita in Germania, od in Isvizera. Vuolsi che la traduzione latina di queste rime, le quali danno luogo a poco onesti equivoci, sia fattura di Pietro Paolo VERGERIO, che la pubblicò onde far conoscere a chi non intendeva la lingua italiana, principalmente il Capitolo in terza rima di M. Giovanni Della Casa, suo antagonista, e così sreditarlo.

Rime di diversi eccellentissimi autori in vita e in morte di Livia Colonna. *Roma, pel Barré*, 1555, in-8.^o

Furono raccolte da Francesco Cristiani. Il sonetto, che principia:

In riva al Tebro altier sul manco lato,
porta il nome di Annibal Caro, ma il Seghezzi, nella vita di lui, lo restituisce a Francesco RAINIERI, gentiluomo milanese.

Rime di diversi illustri signori Napoletani, e d' altri nobilissimi ingegni, ec. Libro V. *Vinegia, per il Giolito*, 1552, in 8.^o

Sospetta il Zeno (*Note al Fontanini*, t. II, p. 64) che la premessavi lettera sia del medesimo DOLCE, che procurò altre due variate edizioni delle rime de' poeti napoletani, e che vi pose due lettere diverse col proprio nome.

Rime (Delle) di diversi nobili poeti Toscani, raccolte da M. Dionigi Atanagi. *Venezia, appresso Lodovico Avanzo*, 1565, vol. 2 in-8.^o

Nel primo de' due volumi (lib. I, p. 44) leggonsi - *Stanze platoniche di Claudio Tolomei coll' esposizione*. Il Crescimbeni (Comm. V. 2, p. 373) pretese che la mentovata anonima esposizione sia dello stesso Tolomei; ma l'annotatore (*ivi, loc. cit.*) si oppone a tale sentimento, e vuole che sia stato invece l'ATANAGI medesimo «come amico del Tolomei», e come quegli che si diletta d'illustrare l'opere altrui»

RIM

Rime di Anton Francesco Grazzini. *Firenze, Moucke*, 1741-1742, vol. 2 in-8.^o, con ritratto.

Pensa il Mazzuchelli che le note non siano del can. Antonio Maria Biscioni, ma piuttosto dell'erudito stampatore Francesco Moucke. (Gamba, *Serie dei testi di lingua*, edizione IV n. 338.)

Rime (Le) di Francesco Petrarca estratte da un suo originale. — I Trattato delle virtù morali, di Roberto, re di Gerusalemme. — I Tesoretto, di Brunetto Latini, con quattro Canzoni di Bindo Bonichi da Siena. *Roma, Grignani*, 1642 in-fol., e di nuovo *Torino*, 1750 in-8.^o

«Il trattato delle virtù morali, attribuito al re Roberto, si riconobbe poi essere opera di GRAZIUOLO DE' BAMBAGIUOLI, di Bologna che fiorì verso il 1330, e col suo nome si pubblicò anche in *Modena*, 1821, in-8.^o» (Gamba, *Serie dei testi di lingua*, n. 733, IV ediz.)

Rime di Gaetana Ronchi Secchi, guastallese. *Guastalla, per l'Allegretti* (1776), in-8.^o

Anche la prefazione è del P. Ireneo Affò, il cui nome leggesi nella dedica.

Rime (Le) di Giovan Saccenti, di Cerreto Guidi, Academico Sepolto. Edizione seconda, con note di U. P. D. G. Cerreto Guidi, l'anno 1781 per la Società degli Occulti. Si vendono in Livorno, per Raineri Carbondini vol. 2, in-8.^o pic.

La prima edizione è del 1761. Le sopra riferite iniziali vogliono significare UN PRETE DI CERRETO. Questo prete è Nicola SACCENTI, priore di Camagliano, figlio del poeta Giovanni, e poeta anch'esso non disprezzabile. Le sue poesie, tuttora inedite, si conservano manoscritte presso gli eredi di lui.

Rime di Messer Francesco Petrarca con note date per la prima volta in luce ad utilità de' giovani che amano la poesia. *Senza luogo e nome di stampatore* (ma Feltré, per Odoardo Foglietta), 1754, in-4.^o

Questa prima edizione è anche priva del nom

RIM

dell'illustratore, che fu l'ab. Sebastiano PANGELLO, bassanese, allora professore nel Seminario di Feltre.

Rime di M. Giacomo Marmitta, parmeggiano. *Parma, Viotto, 1564, in-4.^o*

È di parere Apostolo Zeno (*Note al Fontanini*, t. II, p. 39) che il sonetto d'incerto che leggesi a p. 198 sia di SAN FILIPPO NERI, nelle braccia del quale il Marmitta rendè lo spirito a Dio.

Rime di Michelangiolo Buonarroti il vecchio, con una lezione di Benedetto Varchi, e due di Mario Guiducci sopra di esse. *Firenze, 1726, in-8.^o*

Le iniziali G. B. della dedicatoria indicano il nome dell'editore Giovanni BOTTARI. Se deve credersi a quanto asserisce il Mayer in una nota al Winckelmann (edizione di *Prato*, v. II, p. 247), il nome di Mauro Guiducci sarebbe stato preso a prestito da Gennaro GIANNELLI, vero autore delle due lezioni.

Rime di monsig. Giovanni Ciampoli, di nuovo accresciute e ristampate (per cura del P. Sforza PALLAVICINO). *Roma, appresso Fabio di Falco, 1666, in-8.^o*

Il Pallavicino procurò pure la ristampa delle prose del suddetto monsig. Ciampoli, che comparvero alla luce, *ivi, per lo stesso stampatore*, l'anno seguente.

Rime di varj autori.

È da notarsi come molti nomi falsi spesso s'incontrano di poeti Italiani, specialmente nelle raccolte di Rime fatte da diversi, dove ora ad uno, ora ad altro sono attribuite le medesime cose. Ciò accadde specialmente nelle rime antiche raccolte da' *Giunti*, in quelle dopo la *Bella Mano*, ed in quelle raccolte dall'*Alfacci*, non che nelle Rime di diversi in più tomi stampate dal *Giolito* e da altri, ne' *Canti Carnascialeschi* e nelle *Rime burlesche*. (Consultisi Zeno, *Note al Fontanini*.)

Rime diverse di molti eccellentissimi autori, nuovamente raccolte. Libro primo. *Vinegia, pel Giolito, 1545, in-8.^o*; e di nuovo con nuova addizione ristampate. *Ivi, per lo stesso, 1546 e 1549.*

Il raccogliitore è Lodovico Domenichi, che pre-

RIM

mise una dedica da lui sottoscritta. « Le tre canzoni, che nella prima edizione del 1545 sono impresse sotto il nome di Jacopo SELLAJO, bolognese, nella seconda e terza sono marcate con quello di Jacopo SALVI (che è probabilmente il cognome di esso Jacopo). Nell'ultima pagina della prima è posta una piccola errata, ove si avvisa il lettore, che i due ultimi sonetti, attribuiti a Vincenzio MARTELLI, sono di Pietro BARIGNANO, e poi nelle ristampe del 1546 e 1549 si torna a restituirli al Martelli, nè più al Barignano » si ascrivono, ma di lui si affermano un altro sonetto del Martelli e sei di Niccolò Tiepolo. Il capitolo che va sotto nome di Giovanni Mozzarello in quella del 46 (e 49) è dato a Jacopo Antonio BENALIO ». Così il Zeno (*Note al Fontanini*, t. II, p. 62) che conchiude: « Ma troppo a lungo procederebbe la cosa se tutte volessi particularizzare le diversità che passano fra queste edizioni. » Rivenendo sopra ciò che abbiamo dubitosamente asserito, non dobbiamo tacere, che il Fantuzzi (*Scrittori bolognesi*) fa due diverse persone di Giacomo Salvi e di Giacomo Sellaio.

Rime diverse di alcune nobilissime e virtuosissime donne, raccolte per M. Lodovico Domenichi, *Lucca, per Vincenzo Busdragio, 1559, in-8.^o*; e di nuovo *Napoli, per il Bulifon, 1595, in-12.^o*

In queste raccolte hanno qualche componimento Fiorenza e Berenice GIESSE, gentildonne piemontesi, il cognome delle quali è segnato soltanto coll'iniziale G., siccome nelle Poesie e memorie di donne letterate, pubblicate da Gio. Antonio Ranza in *Vercelli*, pel *Panialis*, nel 1769. Si trovano pure in quelle raccolte rime d'una Francesca B., sanese, che è forse Francesca BALDI, moglie di Giambattista Baldi, di patria appunto sanese (Mazzuchelli, t. II, p. 128), ed anche alcune sotto le lettere iniziali P. S. M., significanti forse Paola SESSA, milanese, come crede poter interpretare il Quadrio (v. II, p. 362).

Rime diverse di molti eccellenti autori. *Venezia, ad instantia di Alberto di Gratia, detto il Toscano. Secolo XVI, in-8.^o, di car. 12, colle segn. A. — C quaderni.*

I primi due Capitoli che cominciano:

O più che 'l giorno a me lucida e chiara, ec. Qual son, qual sempre fui, tal esser voglio, ec. sono dell'ARIOSTO, e leggonsi impressi a p.

193 e 200 delle sue Poesie varie, fatte stampare da G. Molini di Firenze nel 1624, in-12.^o
 A chi poi debbansi attribuire le seguenti di cui diamo il principio, è finora da noi ignorato, e lasciamo ad altri lo scoprirlo.

Amor è, donne care, un vano e fello (Capitolo).

Dolce guerra d'amor, e dolce pace (simile).

Dolce al nemico tuo donar la palma (simile).

Lagrimando un umor dagli occhi stilla (simile).

Resto d'amarti ingrato, che d'amarmi (simile).

Che debbo io far? che mi consigli amore? (simile).

Da be' vostr' occhi uscì 'l mio dolce amore (Madrigale).

E mi nuoce, e mi giova e m' arde, e agghiaccia (Sonetto).

Oh che dolce morir in grembo a quella (simile).

Occhi ond'esce d'amor l'ardente face (simile).

Oh bella man, che mi trafiggi il core (simile).

Non hebber d'acqua mai tal sete gl' Indi (simile).

Quant' hebbe mai poter in corpo humano (simile).

Che più potea sperar? che più bel stato (simile).

Fago, leggiadro, odorifero fiore (simile).

Al principio del cielo e della terra (Stanze).

Rime diverse in lingua genovese, le quali per la novità de' soggetti sono molto dilettevoli da leggere. *Pavia, appresso Vincenzo Bartoli, 1588, in-4.^o*

In questa raccolta, fatta da Cristoforo Zabata, si trovano rime di Paolo FOGLIETTA, e di un tal Vincenzo Dartona. Fu poscia ristampata con aggiunte di altre rime sotto le lettere B. S. (verisimilmente Battista SPINOLA), in Torino ad istanza di Bartolommeo Calzetta e Ascanio De' Barbieri nel 1612, in-8.^o L'academico Aldeano (*Nicòlò VILLANI*) nel suo discorso della poesia giocosa fa dubitare che il primo canto dell'*Orlando furioso* dell'Ariosto ingenesato, che in essa raccolta leggesi sotto il nome del suddetto Vincenzo Dartona, sia fattura dello stesso Paolo FOGLIETTA, la qual cosa asserisce senza alcuna esitanza il Mazzuchelli.

Rime e prose. *Genova, 1797, in-8.^o*
Vedi TICOFILO CIMERIO, e Versi e prose.

Rime e prose di monsig. Giovanni Della Casa. *Roma, Pagliarini, 1753, 1763, vol. 2 in-12.^o*

Ne fu editore l'ab. Nicolò Rossi, fiorentino assai conosciuto per la sua erudizione bibliografica, e come raccoglitore di edizioni antiche, che passarono nella Corsiniana dopo la sua morte, e delle quali avvi il catalogo stampa.

Rime e versi in lode di D. Giovanni Castriota, duchessa di Nocera, raccolti e fatti stampare da D. Scipione De' Monti, fratello del marchese di Corigliano. *Vico Equense l'anno 1585, appresso Giuseppe Cacchi, in-4.^o*

Leggesi in questa raccolta una traduzione, stampata sotto nome d'incerto, di alcuni versi di Bernardino Telesio che, in latino, cominciano

*Ni me divina incendens sapientia forma
 Totum in amore sui primis tenuisset
 annis,*

e volgarizzati:

*Se non che di saper com' al ciel piacque
 Dalla mia prima etade, ec.*

Matteo Egizio credette che tal traduzione fosse di Sertorio Quattromani, gentiluomo cosentino, e come di lui la ristampò verso il fine delle sue Opere varie impresse a Napoli, *Marsca, l'anno 1714*. Ma a tal credenza si oppose Salvatore Spiriti (*Scritt. Cosentini*, p. 11 n. 2), che l'attribuisce invece a Giulio Calvalcanti, del pari cosentino, filosofo telesiano e buon poeta, citando in appoggio del suo dire una lettera del medesimo Sertorio al Calvalcanti. In questa stessa collezione di rime pure sotto il nome d'incerto, trovansi altre due componimenti in lingua latina, de' quali l'uno comincia:

*Non si quid olim pulchrum et amabilem
 l'altro:*

Nunc o Mæoniae divino carmine musæ
 le quali, come cose di Sertorio QUATTROMANI, furono fatti ristampare dal menzionato Matteo Egizio dopo la sopradetta traduzione, al quale parere non contraddisse punto lo Spiriti.

Rime facete del Cav. Alessandro Manzoni, golotti, guastallese, non più stampate. *Guastalla, 1776, presso Luigi Mezzi, in-8.^o pic.*

« Opuscolo di 16 fogli intitolato dall'editore
 » AFFRÒ ad Erlistillo Argense Pastorello d'A

RIM

» cadia, cioè alle *SECCHI RONCHI*, con breve » festevole dedicatoria, a piè di cui non pose » il P. Ireneo Affò che le iniziali del proprio » nome. » (Pezzana, *Continuaz. delle Mem. degli Scritt. Parm. del P. Affò*, VI, parte II).

Rime fatte in gioventù (da Francesco BAGNI, fanese). *Fano, presso il Gaudenzi*, 1695.

Le rammentiamo soltanto, senza darne l'esatto titolo, perchè maggiori notizie non abbiamo potuto rinvenirne.

Rime in occasione che prende l'abito religioso nel nobilissimo Monastero delle Vergini la nobil donna Alba Maria Balbi. *Venezia, per Jacopo Tomasini*, 1727, in-8.^o

Raccolta pubblicata dal P. Paolo Antonio BERNARDO, somasco, veneziano, in cui egli ebbe il maggior merito e la maggior parte.

Rime leggiadre degli Academici nuovi, e spiriti gloriosi di Latid. *Venezia (senz'anno)*, in-8.^o

Dalla dedica pare che raccoglitore e in parte autore sia Scipione BINDA; ma con più fondamento crede il P. degli Agostini (*Scritt. Ver.*, t. II, p. 302) che debbasi il tutto attribuire a MICHELANGELO, padre del suddetto Scipione.

Rime (di Filippo d'ANASTASIO) nelle nozze dell'eccellen.^o sig. D. Marino Caracciolo, principe d'Avellino, e dell'eccellen.^a signora D. Antonia Spinola. - 1687.

Rime pastorali (di Francesco SPINEDA DE CATTANEIS, Cav. veronese) nelle nozze del grande Lodovico XV, re di Francia, colla principessa Maria Leczinski. *Verona, pel Berno*, 1725, in-4.^o

Rime pedantesche di celebre autore calabrese, ec.

Vedi POLIPODIO CALABRO (Don).

Rime per la vittoria ottenuta sopra l'armata turchesca. *Venezia, appresso i Guerra*, 1571, in-4.^o

Contengono una canzone e alquanti sonetti. Dalla lettera dedicatoria altro non si ricava se non che il poeta fu veneziano: ed infatti nella Raccolta delle poesie intitolata - *Trofeo della*

RIM

Vittoria sacra, dicesi che fu Giovan Maria VERDIZOTTI, veneziano.

Rime piacevoli del dottor Bardo. *Vicenza, Rizzardi*, 1614, in-12.^o

Secondo il Quadrio (v. II, p. 361) è quel Gio. BATTISTA BARDO, padovano, che fioriva sul principio del secolo XVII.

Rime piacevoli d'un lombardo (P. Luigi GROSSI, carmelitano scalzo, da Brescia). *Brescia, stamperia Nazionale*, 1798, in-8.^o

Furono pubblicate di nuovo, tralasciatene alcune, ma aggiuntevene altre, *ivi*, 1804, col titolo di *Scelte rime piacevoli ec*. Altre due edizioni tennero dietro a questa. Il P. GROSSI aveva già pubblicate in Napoli nel 1794 altre sue poesie. Il medesimo ha anche alle stampe un quaresimale. In proposito delle citate rime non potrebbe dire l'autore come per quest'ultimo - *Fate quel dico, e non quel che faccio*.

Rime piacevoli di un moderno autore (Gaspere GOZZI). *Lucca (Venezia)*, 1751, in-8.^o

« Si prese l'autore a modelli il Berni, il Bel- » lincioni, il Burchiello, e seppe talvolta rag- » giugnerli, talvolta anche superarli. In que- » sta edizione si trova il capitolo in lode del » *Bilboquet*, che nelle posteriori fu omissso ». (Cat. delle opere del Gozzi negli *Elogi del Pindemonte*, t. II, p. 262.)

Rime scelte de' poeti ferraresi antichi e moderni, aggiuntevi nel fine alcune brevi notizie storiche intorno ad essi. *Ferrara, Pomatelli*, 1713, in-8.^o

Oltre Girolamo BARUFFALDI, v'ebbe mano il conte GRASSINI, ed il dott. LENZONI.

Rime scelte de' poeti ravennati antichi e moderni defunti. Aggiuntevi nel fine le Memorie storiche spettanti alle loro vite ed opere poetiche. *Ravenna, Landi*, 1739, in-8.^o

Ne fu raccoglitore il P. D. Pietro Paolo GINANNI, cassinese, che fece la prefazione, e stese le vite degli autori.

Rime scelte di diversi autori antichi e moderni, tradotti in lingua latina da N. N. (Giovanni TEGRIMI,

lucchese), con un' elegia in fine del medesimo autore. *Lucca, 1745, in-8.º*

Rime scelte di poeti illustri de' nostri tempi. *Lucca, Venturini. Vol. I (seconda edizione), 1720. — Vol. II. Ivi, 1719, in-8.º*

Di questa giudiziosa scelta, della quale avvi del primo volume un' antecedente edizione, *ivi*, per il *Frediani*, fu raccoglitore l'avv. Bartolommeo LIPPI, lucchese. Alla fine del secondo tomo leggonsi alcune rime di Nidalmo Tiseo P. A., cioè di monsig. Nicolò FORTIGUERRI.

Vedi NIDALMO FISCO (ed *ivi* leggi invece NIDALMO TISEO).

Rime spirituali, nuovamente corrette, ed aggiuntevi moltissime altre. *Basilica, presso Giacomo Parco, 1552, in-8.º*

Sono dedicate *A Violante e Dorotea, Angiola e Celia, e Felice, figliuole sue carissime*, da C. S. C. (Celio Secondo CURIONE).

Rime toscane di Amomo per madama Charlotta d'Hisca. *Parigi, per Simone Colineo, 1535, in-8.º*; e di nuovo *Venezia, 1538, in-8.º*

Sotto questo pseudonimo di Amomo si cela un poeta piemontese di patria, parente della famiglia Giesse, come si manifesta dagli stessi suoi versi. Il Vernazza crede che sia Gabriele SIMEONI. (Vallauri, *Storia della poesia in Piemonte*, t. I, p. 171). Ma il Simeoni era fiorentino: il che apparisce dal frontispizio del libro - *Le tre parti del Campo de' primi studj di Gabriele Simeoni, fiorentino. Venezia, per Comino da Trino di Monferrato, 1546, in-8.º* In ogni modo questo Amomo visse al pari del Simeoni molto tempo in Francia, ed era suo amico.

Rimedio contro gli scrupoli per la compra de' beni ecclesiastici. Lettere dicci (del P. Filippo ANFOSSI, domenicano). *Venezia, 1803.*

Rimedio per curare la vanità femminile (del P. Lodovico MARACCI, lucchese). *Roma, a spese del Tinassi, 1680, in-8.º*

L'anno appresso fu ristampato col seguente altro titolo - *Rimedio per curare la vanità femminile, composto di tre ingredienti, da un sacerdote regolare, stampato in Roma,*

e fatto ristampare in Napoli dall' eminentissimo sig. cardinale Caraccioli, arcivescovo ec. Napoli, per il Bono, 1681, in-8.º

RIMINALDUS (Joan. Maria). *Commentaria in Digestum vetus. - Responsa.*

A quest' opere di Giovan Maria Riminaldi, rarese, JACOPO suo figliuolo nel darle alla luce aggiunse molte cose sue; ma lo stampatore per balordaggine, senza alcuna distinzione impresso il tutto sotto il nome del padre, come avverte il Panciroli (*De claris legum interpret.*, p. 271), ed il Borselli (*Hist. ab. Ferrar. gymn.*, part. II, p. 124).

Rimostranza a Monsignore l'Arcivescovo di Rems sopra la sua Ordinanza de' 15 luglio 1697. *In-12.*

È una traduzione dell'originale francese, composta dal P. Daniel, gesuita, fatta dal P. Batt. DE BENEDICTIS, suo correligioso, regnicolo.

Rimostranza presentata a Sua Santità nel giorno 6 d'aprile 1768, in nome del Serenissimo R. Infante Duca di Parma, dai Ministri delle tre Corti di Spagna, di Francia e del Regno delle Due Sicilie. *Parma, stamperia Ducale, in-fol., di 4 faccie.* Leggesi alla fine: *Parma, nella stamperia Regia - Ducale.*

È lavoro del consigliere Giambattista RIGA, pezzantino. Veggasi nel Pezzana (*Vita dell' Aff. pezz.*, p. 334, nota 6) il motivo che diede luogo a questa rimostranza.

Rimostranze de' fatti seguiti nel Regno di Valle Sesia, e dell'ingiustizia delle censure publicate dalla Curia episcopale di Novara (di Giambattista GIBELLINI, di Borgosesia). *Torino, 1711.*

RINALDI (Giuseppe).

1. Il cibo dell'anima, ossia della orazione mentale intorno alla passione di N. S. per tutti i giorni del mese, di Giuseppe Rinaldi (di P. FRANCESCO RINALDI, o RAINALDI della Comp. di Gesù). *Roma, 1632, in-24.º. Ivi, per il Mascardi, 1662, in-12.º*; e di nuovo in *Venezia, Macerata, ec.*

— Lo stesso, ora ristampato con ag-

RIN

giunta d'affettuosi colloquj ad ogni meditazione, ed una premonizione sopra l'orazione mentale, cavate dalle opere del P. Granata. *Ferrara, per Bernardino Barbieri, 1720, in-16.^o*

Dice il Barotti, che i Colloquj e le altre aggiunte, sono lavoro del P. Giacomo SANVITALE.

2. Delizie (Le) dell'anima. Stampato più volte in *Roma* ed in *Venezia, in-24.^o*

3. Giorno (Il) santamente impiegato. *Roma, 1640, in-24.^o*

4. Lume dell'uomo divoto. *Ivi, appresso Francesco Caballo, 1633, in-24.^o*

5. Turibolo di preci a Gesù e Maria. *Ivi, per il Mascardi, 1648, in-24.^o*

Rinaldo appassionato, in cui si contiene battaglie d'armi e d'amore. Stampato in *Fiorenza, per Michelagnolo di Batt. di Fr., adì XI d'ottobre 1533, in-4.^o picc., con fig.*

Da questa edizione ricavasi che l'autore è Ettore di Lionello di Francesco BALDOVINETTI, cittadino fiorentino. Molte altre edizioni da noi esaminate non portano il nome di lui. Il Mazzuchelli parla d'un Lionello Baldovinetti, ma non di Ettore.

RINCORATO ACADEMICO OLIMPICO

(Conte Pietro Paolo BISSARI). La Tosilda, *dramma. Venezia, per Francesco Valvasense, 1548 e 1630 in 12.^o*

RINGHIERI (Ghirolamo). Annibale in Bitinia. *Dramma per musica, di D. Ghirolamo Ringhieri, monaco olivetano. Lucca, Beneditini, 1746, in-8.^o*

È di FRANCESCO ULISSE RINGHIERI, che volle cambiarsi il nome di battesimo, come fece nel presente *dramma* ed in altri, ora chiamandosi *Girolamo*, ora *Ottavio*.

RINNOVATO (Il) ACADEM. ACCESO.

La Fillide, favola pastorale del Rinovato, *Academ. Acceso (Camillo DELLA VALLE, napoletano). Ferrara, Baldini, 1579, in-8.^o*

Nella ristampa fatta, *ivi, 1884*, venne detto malamente Cataldo della Valle.

RIP

RINOMATI (Pietro PAOLI).

1. Parere del sig. Pasquale Rinomati, in cui si esamina la lettera scritta al sig. Orazio intorno al taglio della macchia di Viareggio, indirizzato al sig. Flavio Buonafede. *Pisa, per Gian Domenico Carotti (Lucca, Marescandoli), 1740, in-4.^o*

2. Risposta apologetica (dello stesso) intorno al taglio, ec. *Rimini (Lucca), 1743, in-4.^o*

Vedi Parere di . . . (Fabio MARCHINI, della Madre di Dio) sulla lettera scritta al sig. Orazio . . . ec. — e Lettera (di Pietro TABARRANI) al sig. Orazio, ec.

RINUCCINI (Ottavio). La favola d'Aragne, di Ottavio Rinuccini, al principe D. Francesco Maria De' Medici. *Firenze, stamperia Carli, 1810, in-4.^o gr.*

Male a proposito venne impresso questo poemetto col nome del Rinuccini, essendo fuor di dubbio fattura di M. Pagolo MINI. (Consultisi *Collezione d'opuscoli scientifici e letterarij. Fir., 1810, vol. XII, p. 70.*)

RIPA (Cesare). Vedi Iconologia.

RIPANO EUPILINO, Alcune poesie di Ripano Eupilino. *Londra (Lugano), 1752, in-8.^o*

Sono un primo saggio del poetare del celebre abate Giuseppe PARINI, di Bosio, villaggio della Brianza in riva al lago di Pusiano, che si crede essere quello detto Eupili da Plinio. *Ripano* è anagramma di PARINO.

RIPARDIERI (Nicolò). Antilunario, in cui con dugento note sacre, astronomiche e varie, si scuoprano e si emendano alcuni sbagli occorsi nel Lunario stampato in Lucca quest'anno 1711 sotto nome del canonico Pier Leonardo Ricci, da Empoli (prof. Alessandro MARCHETTI). Opera di Nicolò Ripardieri, chierico della pieve di Montopoli (ab. D. Guido GRANDI). Aggiuntavi, ec. *Dubliano (Lucca), appresso Zaccaria Conzati, 1711, in-4.^o*

Avendo il Marchetti dato, sotto il surriferito nome, alla luce il suo *Lunario* per avere occasione di pubblicare alcuni suoi sonetti contro l'Astrologia giudiziaria, il P. Ab. D. Guido Grandi, che non aveva buon sangue col Marchetti, per certe controversie fra loro insorte, si fece a criticare assai amaramente il *Lunario* con l'*Antilunario*.

RIPETTA (Domenico). Il *Narciso*, favola pastorale da rappresentarsi in musica per comando di S. A. Ferdinando Carlo, duca di Mantova, ec., ed alla medesima Altezza consacrata da D. Domenico Ripetta. *Mantova, presso gli Osanna, 1689, in-12.*^o

Sotto questo nome prestato, o finto, si mascherò il P. D. Stefano d'AMATO, della famiglia *Mangiapiro*, siciliano, monaco benedettino, di cui abbiamo anche i seguenti due componimenti, secondo riferisce l'Allacci - *Apollo su l'Anfriso, favola pastorale di D. Domenico Ripetta. Guastalla, Giavazzi, 1690, in-8.*^o (E in prosa) - *Giuditta, azione sacra di Domenico Ripetta ec. Mantova per gli Osanna, 1689, in-12.*^o

Riposo (Il) di Raffaello Borghini. *Firenze, Nestenus e Moucke, 1730, in-4.*^o

« Edizione dal can. Antonmaria Biscioni, dedicata al cav. Gaburri, promotore principale » di questa ristampa. Contribuì alla sua riuscita monsig. BOTTARI, il quale ideò l'antiposta istoriata, ne scrisse la prefazione, e vi aggiunse alcune note. » (Gamba, *Serie*, n. 242.)

Rischio che si corre nell'uscir di carrozza mentre i cavalli sono in fuga (del P. Tommaso CEVA, gesuita). *Milano, Bellagatta, 1726, in-8.*^o

RISIFILO. Avvertimenti per la coltivazione del riso. *Venezia, Fenzo, 1792, in-8.*^o

Copresi con questo pseudonimo Giuseppe PAGANINI.

RISOLUTO (Il).

1. Sonetti del *Risoluti*, e di nuovo ampliati da diversi autori del medesimo subiecto. — In fine. — Stampati in Firenze nel mese di aprile M.D. XLVI, in-8.^o pic.

Oltre i sonetti del *Risoluti* vi sono aggiunti *Altri sonetti d'alcuni Rozzi, ed in seguito d'alcuni altri, che non sono Rozzi.* Ci consta che lo stampatore è Lorenzo Peri, che co' medesimi caratteri impresse nello stesso anno, ponendovi il suo nome, i sonetti del Burchiello. Giova avvertire che l'ultimo foglietto colla segn. G. fu ristampato per correggere i primi due versi che devono dire -

E del mio spirito gemito procede, ec.

I vissi un tempo mentre 'l ciel mi diede, ec.

Questo libretto è incognito al Quadrio. Sol tanto i sonetti del *Risoluti* furono ristampati nelle edizioni delle *Rime del Burchiello. Firenze, Giunti, 1869, e, Londra (data falsa 1787: essendo stati omissi gli altri sonetti che stanno nella presente edizione.*

2. Stanze rusticali dei Rozzi vestiti alla Martorella — Delle fanciulle da maritarsi — Delle fante sche pregne (in lingua sanese rustica). *Siena, 6 luglio, 1546, in-8.*

3. Tognia, commedia rusticale *Roma, Donico, 1558.*

Sconosciuta nella *Drammaturgia* dell'Allacci.

4. La Vedova. Opera piacevole di recitare, composta, ec. *Senza nota di stampa, 1546, 1556; e pei Giunti 1559, sempre in-8.*^o

Sotto il nome del *Risoluti* celasi Angelo CENNI di professione maniscalco, che appartenne alla Congrega de' Rozzi di Siena. *Risoluti* chiamavasi pure Marc' Antonio Cenni, uno de' fondatori della Congrega de' Rozzi, che qualche volta fu confuso col surriferito Angelo suo fratello, e che soprannominavasi *VOGLIOLOSO*, di professione spadajo. Le commedie di Angelo furono qualche volta per errore attribuite a Marc' Antonio. *VOGLIOLOSO* venne chiamato del pari ALESSANDRO D'ONORATO, spadajo, che fu il primo Arcirozzo, cioè il Principe de' Rozzi.

Risoluzione di tre dubbj concernenti la primitività Francese. *Venezia, 1748, presso Francesco Storti.* Nella Storia letteraria d'Italia del P. Zaccaria (ediz. seconda, 1780, p. 353) si dice erroneamente opera del P. M. SANGALLO, convenevole, poichè è certamente del P. Benedetto BONELLI, M. R.

Risposta (del march.^e Silvio FERONI) a due scritture intitolate, l'una

Specificazioni intorno alla palude di Fucecchio; e l'altra - Aggiunta alle medesime specificazioni. Venezia, 1723, in-4.^o

Dal Tiraboschi (*Bibl. Modonese*) si attribuisce al P. Eduardo CORSINI.

Risposta (del P. Flaminio ANNIBALI, da Latera, M. O.) a Painaca, al P. Baldassare Lombardi, e all'anonimo Conventuale, autore del foglio stampato in Padova contro il Manuale de' Frati Minori, diretta a quest'ultimo. *Ex nobis prodierunt, sed non erant ex nobis: nam si fuissent ex nobis, permansissent utique nobiscum.* Ep. I. Joann, c. 2. *Torino, per Giammichele Briolo.*

Risposta a varie scritture contro la S. Sede (di monsig. Giusto FONTANINI) in proposito di Comacchio, pubblicata dopo l'anno 1711; si mostrano le varie ripetizioni e molti paralogismi, la mala fede e le contumelie, delle quali esse scritture sono piene. *Roma, 1720, in-4.^o*

Vedi Raccolta di tutto ciò che è uscito sopra la controversia di Comacchio.

Risposta ad alcune critiche fatte sull'opera intitolata - *Dello stato presente della moneta nel Regno di Napoli, e della necessità d'un alzamento* (di Luigi DIODATI). *Napoli, 1794, in-8.^o*

Risposta ad alcuni aggravi fatti ai monaci nel libro che ha il titolo di - *Politica, diritto e religione.* *Milano, 1742, in-4.^o*

Opera del P. Ab. Ambrogio ARRIGONI, cisterciense, contro il marchese Gorini Corio, autore del mentovato libro, che diede luogo a varj scritti polemici, cioè - *Aligeri* (Costanzo) (nome finto), *Osservazioni critiche intorno al libro intitolato Politica ec. - Riflessioni alle osservazioni critiche di Costanzo Aligeri. - Risposta di Costanzo Aligeri alle riflessioni. - Risposte apologetiche che servono di risposta a quanto scrisse l'Aligeri.* Nell'Ambrosiana abbiamo veduti questi opuscoli, di cui ignoriamo gli autori.

Vedi Memorie monastiche, ec.

Risposta (del prof. ALBERI) ad un amico, riguardante le sei lettere pittoresche anonime pubblicate ultimamente in Bologna, contenenti alcune riflessioni sopra il discorso recitato dal Secretario della Pontificia Accademia di belle arti l'anno 1816: *Forlì, 1819, in-8.^o*

Risposta (di Nicola FREGUGLIA) ad un amico sopra il quesito: Come si debbano intendere nella musica la voce ed il tono. *Ferrara, Bernardino Pomatelli, 1721, in-4.^o*

Risposta ad un amico sopra le monete dello stato di Milano. *Milano, 1762, in-8.^o*

Fu scritta dal marchese CARPANI, benchè si dicesse che ne fosse autore Pietro Antonio Caro, suo computista. Si pubblicò verso la metà di aprile. Al principio di settembre comparve poi una ristampa della presente risposta coll'aggiunta d'una seconda lettera. In questa seconda edizione leggesi il nome del mentovato Pietro Antonio Caro.

Risposta ad un Cavaliere erudito desideroso di sapere ciò che debbe intendere intorno al libro del signor Antonio Lampridio (proposto *MURATORI*) nel quale si asserisce imprudente, superstizioso, sanguinario e peccaminoso il voto di difendere *usque ad sanguinem* la Immacolata Concezione della Madre di Dio. *Senza nota di stampa* (ma *Palermo*), *per Stefano Amati, 1741, in-4.^o*

È d'un sol foglio, e viene attribuita al P. Melchiorre DI LORENZO, sebbene il Muratori, forse per isbaglio, ne tenne per autore il P. Ignazio Polizzotto, anch'esso gesuita, siciliano. (*Consultisi Stor. lett. d'Italia, t. V, p. 431 e seg. - Vita del Muratori, p. 118*).

Vedi Lettere (Tre) al sig. Antonio Lampridio, ec.

Risposta (del P. Emmanuele AGUILERA) ad un foglio volante intitolato - *Prova evidente che i nomi de' paesi, provincie ed isole ec. possono met-*

tersi, e da più famosi autori del buon secolo si sono posti nel genitivo, quando sieno della prima e seconda declinazione (Palermo, circa il 1729).

Contrarrispose Paolo Maria Valesi, autore della *Pruova evidente*, alla *Risposta* dell' Aguilera, a cui questi replicò di nuovo.

Vedi *Pruova evidente*, ec., e *Riflessioni sopra la difesa del foglio volante*, ec.

Risposta (del P. Tommaso CEVA, gesuita) ad un libro contro le dodici riflessioni intitolato - *Difesa del giudizio della S. Sede Apostolica. In-f. (Impressa sul principio del secolo XVIII.)*

Risposta ad un quesito del ch. sig. D. Antonio Bongiovanni, data da D. L. Z. (Don Lodovico ZUCCONI). *Senza nota di stampa, in-8.º*

Risposta ad un quesito in affare dell' usura, *Domine quis habitabit in tabernaculo tuo? aut quis requiescet in Monte Sancto tuo?* alla quale segue: *Considerazione sopra la risposta data ad un quesito dell' usura. Cremona, per Pietro Ricchini, 1713, in-4.º*

Sono due opuscoli anonimi del lettore Lucrezio FERRARI, cremonese, dell' Ordine de' Predicatori.

Risposta (di Filippo Odoardo CHIESA, da Cento) ad un Signore sopra la lettera apologetica del sig. D. Giacinto Anselmi Castellani, nella quale questi difende il sapone da lui applicato sopra d' una contusione. *Senza alcuna nota tipogr., in-4.º*

Risposta (del sig. Pierandrea ANDREINI) ad una lettera cavalleresca d' incerto autore. *Lucca, per Sebastiano Domenico Cappuri, 1724, in-4.º, di p. 113.*

È contro una scrittura, che incomincia - *Amico carissimo; voi mi chiedeste ec.* (*Vedi* questo articolo). Alla risposta qui riferita si fece una replica coll' epigrafe - *Abstineant advocantia conviciis, etc.*, che fu impressa dal Venturini, del pari in *Lucca*, e che è forse

fattura dello stesso Francesco Maria STROZZI autore della prima lettera.

Risposta ad una lettera con note sopra un attestato di monsig. vescovo di Nusco sul Sacco di S. Francesco (del sac. Jacopo GRAZINI). *Vedi lettri (Napoli), 1710.*

Risposta (del P. Cesare CALINO, della Comp. di Gesù) ad una lettera di un Cavaliere amico, *Intorno all' opera di Francesco M. Biacca, intitolata - Trattenimento storico e cronologico... opposto a quello del P. Cesare Calino.* Con note in margine che credonsi dello stesso Biacca *Bononiæ, 1728, in-fol.*

Vedi PALFALIGI (Pietro).

Risposta ad una lettera scritta da un autor anonimo, che sotto nome finto propone XIX dubbj sopra la *Verità svelata* in difesa delle scuole del sig. ab. cav. Fraporta, data da uno studente del medesimo, di pagine 17, in-8.º

È dello stesso ab. Domenico FRAPORTA.

Vedi GHINSULINI (Lelio Ferrante)

Risposta ad una lettera sopra il Sermone quinto del P. S. Bernardo allegato per l' immaterialità dell' anime de' bruti (del P. Abate D. Nivardo DEL RICCIO). *Firenze, 1762, stamperia Imp., in-8.º*

Vedi *Anima brutorum, etc.*

Risposta (di Annibale degli ABATI OLIVIERI GIORDANI) ad uno scritto divulgato sotto nome de' Consiglieri di Pesaro. *Faenza, Archi, 1769, in-fol.*

Risposta ad uno scritto, che s' intitola - *Note ed osservazioni sul libro dei delitti e delle pene.* - *Senza luogo, 1765, in-8.º*

Schbene sembri scrittura del marchese Beccaria, autore del libro - *Dei delitti e delle pene*, pure non v' ha dubbio che la presente risposta fu stesa dal conte PIETRO VERRI, e dal cav. ALESSANDRO, suo fratello, siccome veniamo assicurati dall' egregio conte Gabriele, figlio

RIS

di Pietro. Il Beccaria stesso però, insieme con altri che componevano la Società detta del Caffè, somministrò agli estensori principali varie idee relative all'argomento.

Vedi Delitti (Dei) e delle pene, ec. -

Note ed osservazioni ec.

Risposta agli amici della libertà italiana.

Vedi Amici (Agli) della libertà italiana.

Risposta ai due libercoli di Bartolomeo Gorlani, seniore, che portano il titolo di *Riflessioni medico-critiche e di rifiuto* (del prof. di chirurgia Benigno CANELLA, da Riva di Trento). Mantova, senz'anno.

Risposta ai puristi dell'autore dell'opera - *Il Purismo nemico del Gusto* (Francesco TORTI di Bevagna). Firenze, stamp. Piatti, 1819, in-8.^o

Risposta al compendio della vita, virtù, morte e miracoli di S. Pietro Regalato, escito di nuovo alla luce per opera d'un religioso de' PP. Min. Conventuali. — Risposta alla lettera scritta in risposta alla conferenza di un maestro col suo discepolo circa la controversia, se San Pietro Regalato da Vagliadolid sia dell'Ordine de' Minori Conventuali. — Lettera da un Adiaforo, scritta ad un amico, sulla Bolla di Clemente IV. - *Obtentu divini numinis, etc.*, e su la Religione della Sacra Ruota ad Urbano VIII, *De sanctitate vitæ, et miraculorum servi Dei Petri Regalati*. — Risoluzioni di tre dubbj concernenti la primitività Francescana (del P. Benedetto BONELLI, M. O. R. di Cavalese). Venezia, presso Francesco Storti, 1748, in-8.^o

(Mazzuchelli, *Scrittori d'Italia*, vol. II, parte III, p. 4588).

Vedi Compendio della vita, virtù, morte, ec., di S. Pietro Regalato, ec., e Conferenza di un, ec.

Risposta (di Vincenzo MARCARELLI,

RIS

prete perugino) al dialogo intitolato - *Il Filaete*, di Alessandro Marzi. Zurigo (Pisa), 1763, in-4.^o

Risposta al disinganno e difesa della verità. Senza luogo ed anno.

È una difesa del dottor Bernardino BIANCHINI, di Roma, fatta per un suo rimedio dato alla duchessa Cesarini.

Risposta al foglio presentato da' signori medici fisici di Bologna al sig. cardinale di Adda, loro degnissimo Legato, in giustificazione del loro attentato contro il Collegio e studio di Ferrara. Ivi, per Bernardino Pomatelli, 1700, in-fol.

Questa risposta è assai più diffusa della scrittura de' medici di Bologna diretta al medesimo Cardinale. Altra scrittura presentarono poi i medici di Bologna col titolo d' *Informazione* al menzionato cardinale, ed a questa fu risposto con altra, la quale ha per titolo - *Risposta all'informazione presentata da' signori medici fisici di Bologna al sig. cardinal di Adda, ec., per le differenze vertenti tra essi signori e li signori medici di Ferrara*. Ivi, appresso il suddetto Pomatelli, 1701, in-fol. Pretendevasi dai medici di Bologna, che quei di Ferrara non potessero esercitare medicina in Bologna nè nel suo territorio senza essere prima in quello studio esaminati e addottorati; per il che i medici presentarono al Cardinal Legato un foglio che fu cagione di questo litigio, il quale venne deciso in loro favore. Le scritture per questi ultimi sono distese dal dottore Francesco Maria NIGRISOLI; per i Bolognesi scrisse il dottore Giovanni Girolamo SBARAGLIA.

Risposta al libro intitolato - *Memorie istoriche della terra di Cesi, raccolte da monsig. Felice Contelori, in quello riguarda l'interesse di casa Cesi*, 1676, in-4.^o

È scrittura di Riccardo Angelo BRUNI, romano, figlio naturale del principe Federigo Cesi, romano, fondatore dell'insigne Accademia de' Lincei.

Risposta al Manifesto pubblicato sotto nome del card. Giulio Alberoni intorno all'espugnazione della Repubblica di S. Marino, seguita nel mese di ottobre 1739. - In-fol.

Deve essere impressa dopo il 20 marzo 1744. La scrisse, o la fece scrivere il cardinale Neri Corsini in propria difesa e del defunto suo zio papa Clemente XII. La falsità e l'ipocrisia dell'Alberoni furono smascherate coi documenti alla mano, e verificato quanto importava intorno al promuovere ed eseguire quell'ingiusta impresa. (Consultisi Delfico, *Memorie storiche di S. Marino*, p. 238, e Coletti, *Cat. delle storie d'Italia*).

Risposta (del senatore NELLI) al progetto a beneficio di tutte le nazioni, di monsieur Brancheville (cioè dell'avv. RAU, pisano). *Senza data, in-8.º*

Risposta (di Gio. Battista VASCO, torinese, dell'Ordine de' Predicatori) al quesito proposto dalla Reale Accademia di Torino il 4 gennaio 1788 - *Quali sono i mezzi di provvedere al sostentamento degli operaj soliti impiegarsi al torcimento delle sete, ec. Torino, stamperia Reale, 1788, in-8.º*

Risposta (dell'ab. Giuseppe MARINOVICH, ex-gesuita) al sig. ab. Paolo Marcello del Mare, sopra un opuscolo da lui dato alle stampe col seguente titolo - *Principj teologici per servire di preservativo contro gli errori contenuti nell'esame teologico del voto. Venezia, per Antonio Zatta e figli, 1786, in-8.º*

Risposta al sig. dott. Baldassare Oltrocchi, autore della *Lettera toc-cante il trattato tenuto per l'incorporazione de' PP. Barnabiti con gli Umiliati prima della loro soppressione* (del P. Onofrio BRANDA, barnabita). *Pavia, per Giuseppe Bolzani, in-4.º*

Si vuol confutare la surriferita lettera già stampata colla data di *Lugano, 1784*.

Risposta (di Gio. Battista LAMBERTI, prof. di metafisica nell'Università di Napoli, composta in compagnia di D. Antonio di NOJA) al sig. D. Paolo Doria, cav. napoletano. *Napoli, 1740*.

Il Doria aveva scritto anche le *Riflessioni dello Spinelli, principe della Scala, ec.*

Risposta all'Apologia dell'autore delle *Risposte ad alcuni consulti*, per le *Riflessioni* pubblicate in Venezia in difesa del sig. N. N., cioè del sig. dott. Cristoforo Zanettini, ed inserite nel tomo XVI della *Raccolta degli Opuscoli scientifici, ec.* (dello stesso dottore ZANETTINI). *In-12.º, di p. 135*.

Risposta all'articolo inserito nel giornale intitolato - *La Fata Morgana* (Reggio, t. XV, marzo, 1838) - *Su la vita e la filosofia di Bernardino Telesio. - Napoli, società Filomatica, 1839, in-8.º*

Nell'ultima pagina (29) si legge - *Un Cosen-tino anonimo così scriveva*. L'articolo contro cui si scrive ha per autore Francesco Saverio Salfi, che pubblicò una seconda edizione col titolo di - *Elogio di Bernardino Telesio* Cosenza, Migliaccio, 1830, in-8.º L'autore della risposta, che è il P. TELESIO, difendendo la nobiltà della sua famiglia.

Risposta (del P. Costantino ROTIGNI) all'autore della lettera di Piacenza, stampata nel t. IV delle *Memorie* per servire alla storia letteraria. Trovasi nel t. III delle *Lettere* di Rambaldo Norimene.

Risposta all'informazione sopra le ragioni della *Precedentia* (attribuita a Giambattista PIGNA). - 1562, in-f.

In occasione della contesa fra il duca di Toscana e quel di Ferrara, chi di essi aver dovesse la preferenza, essendosi stampata in favore del primo una informazione, fu ad essa contrapposta questa in favore dell'altro. Una scrittura con simile titolo venne attribuita anche a Paolo Emilio SADOLETO.

Risposta all'Istoria della Sacra Inquisizione, composta da fra Paolo Sarpi, servita, o sia discorso dell'origine, forme ed uso dell'Ufficio dell'Inquisizione di Venezia. *Senza luogo e stamp., in-4.º* — Fu seguita da altra edizione (parimente senza nota di stampa) in cui leggesi *Edi-*

zione seconda; la quale fu eseguita coi torchi De Propaganda Fide l'anno 1678.

L'autore, che volle celarsi, fu sicuramente il cardinale Francesco DEGLI ALBIZZI, poichè, oltre l'assicurarci che fanno varj scrittori, troviamo notata questa risposta sotto il nome del mentovato Cardinale nel Catalogo della tipografia di Propaganda (p. 31, ediz. del 1773).

Risposta all'opera intitolata - *Disinganno della guerra di Corsica, ec.* (del P. GIUSTINIANI, genovese).

Vedi CURZIO TULLIANO.

Risposta alla censura fatta alle Canzonette marinesche per le festività di Maria Santissima. *Cosmopoli (Napoli), in-8.º*

L'autore è il P. SANCHEZ DE LUNA, gesuita, napoletano, il quale in questa risposta difende le sette canzonette, pubblicate in Milano l'anno 1738, in-8.º, del P. Girolamo Francesco Tornielli, novarese, suo correligioso.

Risposta (di Paolo VAGIENTI) alla censura fatta da Agibio Chivaso al noto Dialogo intorno alla Gerusalemme liberata, ec. *Este, per l'Orlandini, 1743, in-8.º*

È contro la censura fatta girare mss. dal sopranominato Agibio Chivaso (anagramma del dott. Biagio SCHIARO) che si burlava del dialogo intorno alla Gerusalemme pubblicato dal Vagienti.

Risposta alla Corona del Caro contro il Castelvetro.

Leggesi nel tomo II delle *Lettere facete, raccolte da Francesco Turchi* (Venezia, 1601). Fu ristampata colle *Rime di A. Caro* dal Berno in Verona nel 1728, e dal Novelli in Venezia nel 1787. Per l'autorità di Lodovico Barbieri, che nella Vita di Giovanni Maria suo padre, scrisse aver questi, oltre che contrapposto altri Mattaccini e Marmotte ai Mattaccini del Caro contra il Castelvetro, composti tre Sonetti contro ciascuno dei nove che il Caro medesimo intrecciò a Corona del suo avversario, intitolando questa così fatta sua triplice risposta il *Treperuno*; per questa autorità credette il Tiraboschi (*Bibl. degli Scritt. Modenesi*) che i nove Sonetti in opposizione alla Corona fatta dal Caro e pubblicati, come abbiamo accennato, nelle *Lettere facete* fossero avanzo del *Treperuno* di Giammaria Barbieri, smarritosi ogni altra cosa. Ma da che

fu scoperto in una casa di villa già de' Castelvetri, e pubblicato nel 1827, in Modena, dal ch. C. Mario Valdrighi il vero *Treperuno* consistente di nove Sonetti che rispondono per le stesse rime a tre di A. Caro (che pure sono da credersi inediti) affatto diversi da quelli della Corona, l'opinione del Tiraboschi, e di chi andasse con lui affermando che la risposta alla Corona stampata già colla *Apologia degli Accademici di Banchi*, in Parma nel 1858 e nel 1873, sia parte del *Treperuno* del Barbieri, non può venire adottata.

Risposta alla Critica fatta dal sig. Ta-furi alla Dissertazione del sig. abate De Angelis intorno alla patria di Ennio.

Leggesi nel t. XI a p. 495 e seg. degli Opuscoli scientifici e filologici pubblicati dal P. Calogerà. Nei medesimi ci si palesa ancora (t. LI, pagina 166-173) esserne autore Alessandro D'AURIA, o DARIVA.

Risposta alla Deduzione Austriaca sopra i confini del lago di Garda. *Senza luogo ed anno (Venezia, 1756).*

Scrittura de' fratelli D. Pietro e Girolamo BALLENGERINI, sacerdoti veronesi.

Risposta alla Dissertazione storica, ecclesiastica, legale intorno all'incapacità di acquistar beni stabili ed annue rendite de' RR. PP. Teatini e del di loro esemplarissimo istituto. *Napoli, per Gaetano Roselli, 1769, in-4.º*

Fu scritta dal P. Francesco Maria TUFO, teatino, in confutazione della indicata *Dissertazione storica, ecclesiastica, legale del dottore Genaro Maria VILLANI* intorno all'incapacità d'acquistar beni stabili dei Teatini, stamp. in Napoli per il Lanciano nel 1769. Contro la risposta replicò il VILLANI suddetto con una Apologia alla sua dissertazione. *Napoli, 1770.*

Risposta alla Lettera apologetica in difesa della Teologia scolastica di Benedetto Aletino. Opera nella quale si dimostra essere quanto necessaria ed utile la Teologia dogmatica e metodica, tanto inutile e vana la volgare Teologia scolastica. *Colonia, appresso Sebastiano Hecht (ma Ginevra, presso il Tournes), 1699, in-8.º*

Risposta alla Seconda lettera apologetica di Benedetto Aletino. Opera utilissima ai professori della filosofia, in cui fassi vedere quanto manchevole sia la peripatetica dottrina.... *Colonia, appresso Sebastiano Hecht* (data falsa, ma impressa però in *Germania*), 1702.

— alla Terza lettera apologetica contro il Cartesio, creduto da più di Aristotile, di Benedetto Aletino. Opera in cui dimostrasi quanto salda e pia sia la filosofia di Renato delle Carte, e perchè questo si debba stimare più d'Aristotile. *Colonia, appresso Sebastiano Hecht* (data falsa), 1703, sempre in-8.^o

Dicesi che fosse stampata quest'ultima in *Napoli* per il *Rosselli*. In questa precede un Avviso dello stampatore al lettore, in cui si palesa il nome dell'autore anonimo e di questo e degli altri due scritti sopra riferiti, dicendosi che fu Costantino GRIMALDI. Questi poi fattevi delle giunte ed illustrazioni, li ristampò col proprio nome e con questo titolo - *Discussioni istoriche teologiche e filosofiche di Costantino Grimaldi fatte per occasione delle Risposte alle lettere apologetiche di Benedetto Aletino. Con licenza de' superiori, v. III. Lucca, senza stamp.*, in-4.^o La data è finta essendo state stampate in *Napoli* in casa del medesimo autore. Dovevano essere seguite da altre due risposte alla quarta e quinta lettera di Benedetto Aletino (*P. G. B. DE BENEDICTIS, gesuita*). (Consultisi Mazzuchelli, *Vita di Costantino Grimaldi*, negli Opuscoli di Calogerà, t. 48; Amenta, *Vita di Lionardo da Capua*, nelle *Notizie storiche degli Arcadi morti*, p. 48; e Giustiniani, *Scrittori legali del Regno di Napoli*).

Vedi Difesa della scolastica teologia. — Difesa della terza lettera.

Risposta alla Lettera del P. Segneri, della Comp. di Gesù, su la materia del probabile, ove si propongono li veri principj della teologia morale, ec. Seconda edizione, riveduta ed accresciuta dall'autore P. B. P. V. (Pietro BALLERINI, prete veronese). *Verona, Ramanzini*, 1735, in-4.^o

La prima edizione fu impressa l'anno 1732 dallo stesso *Ramanzini*.

Vedi Epistolæ quattuor, etc.

Lettera d'un teologo all'autore della opera intitolata - *Risposta*, e alla quale questa seconda edizione serve di confutazione.

Risposta alla Lettera del sig. Chateaubriand sopra Venezia. Senz'alt. È di Giustina MICHIEL RENIER.

Risposta (di Erasmo GESUALDO) alla lettera satirica diretta al sig. Erasmo Gesualdo, pubblicata in *Napoli* in testa d'un finto anonimo cassinese (Can.^o Francesco MARATILLI). *Benevento, 11 settembre 1753, in-4.^o*

Risposta (dell'ab. Vincenzo CAVALLUCCI perugino) alla lettera scritta a nome del Petrarca all'autore della Prefazione alla Rettorica di Aristotile tradotta da Annibal Caro. *Perugia, 1761*.

Questa operetta è in difesa del Muratori (V. Mignoli, *Biografia Perugina*, t. I, p. 31).

Risposta alla Poscritta (di Carlo Antonio TANZI), pubblicata dal Mazzuchelli, stampatore, il giorno 23 maggio 1760 - *Dent e fœura Milanese Giovann.* - *Si dispensa gratis si al numero di mille copie. Milano da Antonio Agnelli, 1760, in-8.*

Il Commissario del S. Uffizio non permise che si pubblicasse.

Vedi Lettera del sig. N. N. al sig. Carlo Antonio Tanzi.

Risposta alla replica in difesa della canzoncina a Fille (di Luigi DE DATI).

L'autore di questo scritto ristampa la replica alla Risposta ad un amico, nella quale si leggono alcune cosette della *Canzoncina Labindo* (Giovanni FANTONI) a Fille, e a ciascun tratto contrappone le sue risposte.

Risposta alla scrittura da un giovane avvocato (Matteo DE ANGELI) formata per li castelli dell'abolito contado della città dell'Aquila

RIS

difesa della medesima città (di Carlo FRANCHI, celebre avvocato del Foro napoletano). *Napoli, 14 maggio 1754, in-4.^o*

La scrittura del *DE ANGELIS* è contro un'altra anteriore dello stesso FRANCHI intitolata - *Difesa per la fedelissima città dell'Aquila ec.* Nella presente risposta trovansi publicati per la prima volta due *Consigli di Giuseppe de' Rusticis*, cioè il 6 ed il 7.

Risposta alla *Seconda parte del Cenzo storico intorno al Sacro R. Monistero e R. Stabilimento della SS. Trinità di Cava. - Napoli, tipografia Porcelli, 1833, in-8.^o gr.*

Forse di Paolo Antonio NOTARGIACOMO, regio notajo, autore delle *Memorie storico-politiche intorno alla città di Cava (Napoli, 1831)*, che diedero luogo alla pubblicazione del *Cenzo storico ec.* come sopra.

Vedi Cenzo storico intorno al sacro, ec.

Risposta alle Annotazioni del dottore Giovanni Fogli contro la prima lettera medico-critica di Giovanni Spalanzani. *Parma, 1819, in-8.^o*

Sono due lettere, la prima delle quali è sottoscritta colle sigle C. S., che significano Carlo SPERANZA.

Risposta alle Considerazioni al Tasso, del sig. Galileo. Fascicolo primo e secondo (di Giovanni GENERALI). *Modena, Società tipografica, 1819, in-4.^o*

Risposta alle difficoltà in varj tempi prodotte contro l'esistenza de' corpi de' santi martiri Faustino e Giovita nella chiesa di S. Faustino maggiore di Brescia (del sacerdote Carlo DONEDA). *Padova, Conzatti, 1751, in-4.^o*

Risposta (del P. Filiberto BALLA, gesuita, di Bagnasco nell'Astigiano) alle Lettere teologiche morali del P. N. N. sotto nome di Eusebio Eraniste in difesa della Storia del Probabilismo del P. Daniello Concina. *Modena, 1753-1754-1756, per*

RIS

gli eredi di Bartolommeo Soliani, in-8.^o

Questa risposta consiste in quattro lettere che da prima il BALLA diede alla luce separate, e che riuniti di poi, aggiugnendone una quinta, in due tomi in-8.^o

Vedi Lettere teologiche morali, ec.

Risposta alle Osservazioni del cavalier Maceratese contro Camerino, e dimostrazione della prima origine e polizia di Macerata (dell'ab. Gio. Battista PRECETTI). *Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1781, in-8.^o*

Risposta alle richieste di un gran Prelato circa la Gerarchia della Chiesa, e la giusta difesa delli Privilegiati e Religiosi, ec., per Francesco Fontana (P. Stefano BINET, della Comp. di Gesù), e trasportata nell'italiano da Giuseppe De'Neri, teologo e sacerdote romano (P. Giuseppe Fozio, della stessa Comp. di Gesù). *Firenze, 1638. — Palermo, per Decio Cirillo, 1646, sempre in-8.^o*

S'ingannò il Mandosio nel credere che i nomi del riferito frontispizio fossero veri.

Risposta (di Ridolfino VENUTI) alle Riflessioni critiche sopra le differenti scuole di pittura di M. d'Argens. *Lucca, Busdrago, 1755, in-8.^o*

Male a proposito fu attribuita a monsig. Bottari, come si ritrae dal Lanzi nella Storia pittorica.

Risposta (di Domenico LAZZARINI) alle Riflessioni (di Lodovico Antonio MURATORI) sopra il Breve scritto dalla Santità di N. S. alla Maestà dell'Imperatrice in morte dell'Imperador Giuseppe Primo suo figlio. *In-4.^o*

Risposta all'anonimo autore delle *Animadversiones in historiam theologica a Cl. March. Scip. Maffejo elaboratam. - Francofurti, an. 1749. - Dedicata a' buoni teologi di tutte*

le scuole cattoliche. *Verona, Carattoni, 1749, in-12.*^o

Si risponde dallo stesso marchese MAFFEI al P. ab. Migliavacca, che replicò con la *Difesa delle animavversioni*.

Vedi questo articolo.

Risposta (di Gio. Battista SPALLANZANI) all'articolo del sig. G. R., inserito nel n. 5 del *Conciliatore di Milano*, sulla nuova dottrina medica italiana del sig. prof. Giacomo Tommasini, e sulle lettere medico-critiche del sig. dott. fisico Giambattista Spallanzani, reggiano. *Reggio, Davolio e figlio, 1818, in-8.*^o

Risposta dell'autore della Vita di Fra Elia, ministro generale de' Minori, stampata in Parma nel 1783, alla lettera dell'anonimo Pisano (P. MATTER), pubblicata in Pisa quest'anno 1793 dopo il giudizio proferito su ambidue gli opuscoli dai signori Giornalisti di Pisa. (*Parma, Carmignani, 1793*), *in-4.*^o pic.

Questa risposta è del P. Ireneo AFFÒ, autore della Vita.

Vedi Lettera dell'anonimo Pisano, ec.

Risposta all'avviso del sig. Antonio Quirino circa la scomunica di Paolo V contro il Doge e Senato di Venezia. *Bologna, per Bartolommeo Cochi, 1607, in-4.*^o

Il titolo del libro confutato di Antonio Quirino è questo - *Avviso delle ragioni della Repubblica di Venezia intorno alle difficoltà promosse da Paolo V. In Venezia, 1606, in-4.*^o La risposta viene attribuita al POSSEVINO. Chi desidera sapere la storia di questa lunga controversia fra la Repubblica di Venezia e Paolo V potrà leggerla per esteso nella Storia veneta dell'ab. Laugier ed in quella di Daru.

Risposta alle accuse avanzate dal vescovo di Cortona contro il pubblico e i nobili di quella città. *Seconda edizione, senza data, in-4.*^o

È opera del P. Stanislao CANOVAL. La lettera alla quale risponde è nel t. III, p. 488 degli Atti

dell'Assemblea fiorentina. L'articolo contro gli Scolopi è ivi a p. 487.

Risposta (di Pietro GIANNONE) alle Annotazioni critiche (del P. Sebastian PAOLI) sopra il IX libro del tomo II della sua Storia civile di Napoli. *Ivi, 1731.*

Fu fatta stampare dal Capasso, che vi aggiunse una codetta alla sua maniera. Opinasi non lievemente da alcuni, che questa fatica fosse stata del medesimo CAPASSO, e di Nicolò CIRILLO, e non di Pietro Giannone. (*Soria Scritt. Nap.*, t. I, p. 294.)

Vedi Annotazioni critiche.

Risposta (del dott. Giovanni LAMI) alle sei lettere critiche scritte da un Academico fiorentino (Antonio Francesco GORI) a un Academico Etrusco sopra le Osservazioni fatte ad una tavola di metallo scritta che si conserva in Firenze nel Museo Riccardiano.

Sta nelle Novelle letterarie fiorentine del 1786 n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13; e si trova anche stampata a parte in-8.^o distinta in tre lettere la prima delle quali impressa a Lucca non leggesi nelle suddette Novelle letterarie.

Risposta apologetica (del P. Giovanni Claudio FROMOND, cremonese, monaco camaldolese) ad una lettera filosofica sopra il commercio degli olj navigabili procedenti da luoghi appestati, ec. *Lucca, 1745.*

Risposta apologetica (del P. Felice DUGNANI, prete dell'Oratorio) all'abate Nassio (abate Stanislao POETI) autore de' Trattenimenti con Monsig. ** sopra il Trattato del miglior modo di ascoltare la messa, scritta dal Prete dell'Oratorio di S. Girolamo della Carità (P. DUGNANI suddetto) *Saluzzo* (data falsa, ma *Roma Viterbo*), 1785.

Risposta apologetica alle Osservazioni ed alla lettera del M. Rev. Padre Cantova, della Compagnia di Gesù stampata in Milano l'anno 1752 contro chi ha ultimamente difesa la necessità dell'amor di Dio ne

RIS

sacramento della penitenza (dell'ab. Costantino ROTIGNI, Mon. Cas.). *Venezia, Bettinelli, 1753, in-8.º*

Vanno uniti alla medesima - la traduzione, fatta dal suddetto abate Rotigni, dell'Istruzione di monsig. Arcivescovo di Tours, e la sua lettera da Cosmopoli, e l'altra *Ipercritica*.

Risposta apologetica critica per la Real Certosa di S. Stefano al fatto storico e cronologico di R... C... (Raimondo CASTAGNA, di Stilo). *Senza luogo e data (ma Napoli, circa il 1766), in-4.º*

È sottoscritta colle sigle D. S. M., che leggere si possono D. Stefano MANFREDI, cosentino; che fu avvocato e poeta, e che poi passò fra i Certosini.

Risposta apologetica pel libro - *De sacris pravorum ordinationibus*. - Firenze, 1753.

L'autore è lo stesso P. SBARAGLIA, conventuale, che difende l'opera sua.

Risposta (del P. Giannangelo SERRA, cappuccino) data alla difesa dell'anonimo circa il fiume Rubicone difeso, ec. *In-4.º*

Vedi Difesa nuova in favore del vero Rubicone, ec. *Ed ivi leggi* Giannangelo invece di Arcangelo.

Risposta data in quattro dialoghi all'ottava lettera del sig. Ferdinando Valdesio, nei quali si prova lodevolissimo il voto di difendere sino all'effusione del sangue la pia sentenza dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio. *Palermo, per Giuseppe Gramignani, 1743, in-12.º*

Fu attribuita al P. Melchiorre DI LORENZO, gesuita, e sono in difesa della *Risposta ad un Cavaliere erudito*. (Novelle lett., anno 1748; e *Vita del Muratori*, p. 117).

Risposta degli ex-commissarij del Tesoro nazionale all'opuscolo intitolato - *Il rappresentante Pozzi al Governo ed alla Nazione* (di Melchiorre GIOIA). *Milano, Pirotta e*

RIS

Màspero, an. VIII, 1800, 30 novembre.

Risposta dei cavalli ungaresi al cittadino Dumourier, comandante in capite delle armate di Francia nel Belgio (di Giuseppe CARPANI). *Italia (Cremona, Manini), 1793, in-8.º*

Risposta dei Padri Missionarj Riformati di S. Francesco della provincia Veneta al venerabile clero di Pergine sopra i censi personali lucrosi soliti a praticarsi in varj circconvicini paesi (del P. Gio. Francesco BONUZZI, di Verona, missionario apostolico). *Venezia, senza nome di stampatore, 1765.*

Risposta del Cavaliere erudito (P. Gerardo CAPASSI, servita) alla Lettera seconda scrittagli dal P. Gio. Antonio Bernardi, della Comp. di Gesù, sopra i due primi tometti del nuovo Giornale de' letterati d'Italia. *Mantova, per gli eredi dell'Ossanna, 1712, in-8.º*

Vedi Lettere d'un Cavaliere erudito.

Risposta del fedelissimo popolo napoletano, manifestante la sua fedeltà e costanza verso sua Maestà Cattolica, e l'odio capitale contro della nazione francese. *Stampata in Napoli, per Francesco Antonio Orlando, 1648, in-4.º*

Dicesi di Onofrio RICCIO, napoletano.

Risposta del letterato Bolognese.

Vedi Manifesto del Letterato Bolognese, ec. — PALEOFILO (C....)

Risposta del lettore delle matematiche nell'Accademia degli Erranti (P. ab. Gio. Andrea ASTESATI, monaco benedettino) al sonetto stampato di un Academico, in cui si scusa di non venire alle sue lezioni. *Brescia, Turlino, 1709, in-4.º*

Risposta del Papa alla Allocuzione del Cardinale N. N. coll'epigrafe - *Ser-*

pit humi tutus nimium timidusque procellæ (Hor. *De arte poet.*). Senza nota di stampa (ma Napoli, circa il 1788), in-4.^o

Viene attribuita allo stesso ab. Francesco Saverio SALFI, autore dell'*Allocuzione del cardinale N. N.*

Vedi Allocuzione, ec.

Risposta del sig. Conte N. N., di Mantova (Nicolò BURGIO) a Mallio Pagano, romano (*Tommaso GUARRASI* di Castellamare) sull'atto che ha per titolo - *Electio in patronam excelsæ urbis Montis S. Juliani integerrimæ Virginis Mariæ Drepanitanæ*. - Fuligno (*Trapani*), 1776.

Risposta del solito letterato Bolognese data all'autore delle Lettere cieche, stampate dal Valvasense contro il P. Serra, cappuccino. *Bologna*, 1759, in-8.^o

Deve credersi scrittura del medesimo P. SERRA.

Risposta dell'amico alla Lettera di *** sopra l'edizione delle Croniche de' Villani, fatta in Milano l'anno 1729. Senza luogo e data (ma probabilmente ivi, circa il 1729), in-4.^o

Diede occasione alla presente risposta (che dicesi scritta da Filippo ARGELATI) una lettera, in-f., senza data, di un anonimo scrittore fiorentino sopra l'edizione delle *Croniche de' Villani*, fatta in Milano l'anno 1729 per cura dello stesso ARGELATI. (Consultisi Poggiali, *Testi di lingua*, t. I, p. 423.)

Risposta dell'Arciprete della Collegiata d'Arco (Francesco Antonio SANTONI) alla scrittura dei due signori Canonici Monabboni e Baldessari, umiliato, coll'aggiunta di alcune osservazioni, a S. A. R. Monsig. Vescovo di Trento.

Risposta dell'autor della lettera al sig. Orazio . . . (cioè del sig. Pietro TALAMONI) al parere del sig. Pasquale Rinomati (*Pietro PAOLI*), ec. *Pesaro, Garelli (Lucca, Marescandoli)*, 1791, in-4.^o

Risposta dell'autore delle Memorie

istoriche di Pergola (Egidio GIANNINI) alla lettera di disamina del medesimo (dell'abate *Luc' Antonio GENTILI*). *Pesaro*, 1734, nella stampa di *Garelli*, in-4.^o

In questo lavoro fu aiutato il Giannini dal d. GINEVRI, di Pergola.

Vedi Lettera critica contenente la disamina, ec.

Risposta dell'autore dei Dubbj sull'efficacia dei conduttori elettrici (Francesco Maria BRAGADIN, veneziano) al *Giornale astronomico* del P. P. Giuseppe Toaldo. *Venezia, Palese*, 1796, in-8.^o

Risposta della Congregazione de' Padri rochi di Piacenza alle Scritture de' Confrati di S. Giacomo (del proposto Cristoforo POGGIALI, piacentino).

Due sono le risposte dello stesso autore sopra simile argomento. Una breve, ed un'altra assai più voluminosa, stampata in *Piacenza* da *Giuseppe Tedeschi* nel 1778, in-fol.

Risposta dell'illust.^o sig. abate N. M. (prevosto Gherardo BRUNORIO), di Correggio, ad un cavaliere academico che l'ha ricercato della vera origine e condizione del famoso pittore Antonio Allegri. *Bologna, Pissarri*, 1716, in-fol.

Intorno a questa Lettera veggasi il *Giorn. di lett. d'It.*, t. 27, an. 1716, p. 416.

Risposta d'un Academico della Crusca (Cav. Giuseppe GAZZERI, professore di chimica) ad un amico che lo interrogava intorno all'imminente pubblicazione del Vocabolario. *Firenze*, 1842, in-8.^o

Risposta d'un amico (P. Gio. Battista DALL'ASTA, Chier. Reg. Min.) al *P. Tommaso Gabrini*, de' C. R. M. lettore di filosofia e lingua greca sopra la di lui Dissertazione intorno l'origine de' monti. *Macerata*, per il *Pannelli*, 1753, in-4.^o

Risposta d'un buon patriotta (Maurizio COSTA, torinese) ad una Me-

moria indirizzata a una società di buoni patriotti, che hanno proposto a sciogliere il seguente problema - *Quali sieno i mezzi opportuni per bandire affatto la mendicizia sotto la protezione delle leggi in qualunque stato di governo.* - Torino, per il Soffietti, senz'anno (circa il 1799).

Risposta d'un dottore in teologia ad una lettera scrittagli da un reverendo suo amico sopra il Breve di censure da papa Paolo V pubblicato contro li signori veneziani, ec. *Senza anno e luogo, in-4.º* - Comincia - *Ho letto la vostra lettera, ec.*

Se ne crede autore Giovanni MARSILIO, napoletano.

Risposta d'un Giornalista oltramontano (P. Giuseppe Ippolito IPPOLITI, Min. Riform., nel secolo BALDASSARE FRANCESCANTONIO, di Pergine nel Trentino) alla Lettera seconda d'un Giornalista d'Italia, pubblicata in Venezia colle stampe di *Pietro Bassaglia*, 1761, sopra le Notizie intorno il B. Adalpreto, vescovo di Trento.

Si vuol confutare Girolamo Tartarotti.

Vedi Lettera seconda di un Giornalista d'Italia, ec.

Risposta d'un P. Abate dell'ordine di S. Basilio Magno (P. Ab. Giuseppe Maria MUSCARI, procuratore, commissario generale, e visitatore apostolico dell'ordine Basiliano) ad alcuni quesiti fattigli dall'avvocato N. N. sulla benedizione degli Abati Regolari. *Senza data e luogo, ma stampata in Roma, in-8.º*

Risposta d'un teologo D. G. D. B. (Don Giovanni Domenico BASILE) ad un amico sopra alcuni casi di coscienza concernenti al vivere d'oggi. *Ferrara, Barbieri, 1714, in-16.º*

Risposta d'un teologo (ab. Luigi CUCAGNI, ex-gesuita) ad un amico, ove si dà la vera analisi delle prescri-

zioni di *Tertulliano* dell'ab. Pietro Tamburini. Si confronta colle dottrine degli altri Padri, e si confutano gli errori di quel preteso analizzatore. *Bologna, 1784, in-4.º* - (Fu ristampata col nome dell'autore in *Roma*, aggiuntovi un indice copioso).

Risposta d'un teologo aretino (abate Cesare MALANIMA) alla Dimanda di un direttore spirituale. *Pisa, Pieraccini, 1799.*

Risposta di D. L. Z. (D. Lodovico ZUCCONI) alle Riflessioni del Rev. sig. D. Daniello Avelloni sopra il cometico sistema posto in esame dal suddetto Z., ec. *Senza alcuna data, in-8.º*

Vedi D. L. Z.

Risposta di Fra.... Laico Domenicano, scopatore della Casanatense, alla insolentissima Lettera del P. Urbano Tosetti, uscita alle stampe sotto il nome del P. Natali, scolopio, contro il P. Mamachi, domenicano.

Dicesi del gesuita Giulio Cesare CORDARA. Non possiamo assicurare se questa scrittura sia stata stampata.

Risposta di M. Girolamo Muzio, justinopolitano, ad una Lettera di Francesco Betti, romano, scritta allo ill.º ed ecc.º sig. Marchese di Pescara, co' testimonj delle divine scritture, de' più antichi e più dotti Padri de' Concilj, e ancora dei decreti de' romani Pontefici, chiarissimamente confutata (dallo stesso Francesco Betti). *Senza alcuna nota tipografica* (ma probabilmente *Ginevra*, od in altro luogo della Svizzera). *In-16.º*

Il Betti fuggì, apostatando, da Roma, passò nei paesi eretici coll'adultera al fianco, e di là scrisse al march.º di Pescara giustificando la sua fuga, e seducendo altri ad imitarlo. Il Muzio (o Nuzio) con cattolico zelo tosto gli rispose confutando la lettera stessa. A questa risposta del suddetto Muzio replicò il Betti con l'ope-

retta anonima sopra indicata, contro la quale però di nuovo fece uno scritto il Muzio col titolo di *Risposta a Proteo*. (Consultisi Zeno, *Note al Fontanini*; e Stancovich, *Biografia Istriana*.)

Risposta di S. Carlo al Breve di papa Gregorio XIII dell'anno 1584, col quale gl'imponeva di moderare le sue penitenze.

Venne di poi inserita nella Vita che il Giussani scrisse del Santo. Fu scritta da Carlo (nel secolo Gio. FRANCESCO) BESCAPÈ, Ch. Reg. di S. Paolo, poi vescovo di Novara, siccome egli medesimo conferma nella sua opera *De vita et de rebus gestis Caroli*, etc. Se ne conserva l'originale nell'Ambrosiana, dove veggonsi alcuni luoghi emendati di mano dell'istesso Santo Arcivescovo.

Risposta di un amico dimorante in Napoli (Monsig. D. Giuseppe Maria SISTO Y BRITTA, teatino, vescovo di Sora) al suo corrispondente in Sora sull'Intermezzo intitolato - *Pulcinella da Quacquero*, ec. In fine - *Napoli*, 17 marzo 1770, in-4.^o pic.

L'autore rimase ignoto al Vezzosi, *Scritt. Teatini*.

Risposta di un anonimo al celebre sig. Rousseau circa al suo sentimento in proposito di alcune proposizioni del sig. Giuseppe Tartini. - 1769. *Appresso Antonio De Castro, alla libreria della Costanza*.

L'anonimo è lo stesso TARTINI.

Risposta di un anonimo bresciano (Francesco GAMBARA) alla Lettera del cittadino Giuliani, diretta ai popoli liberi d'Italia. *Brescia, per Pasini*, 1797, in-8.^o, di p. 13.

Risposta di un anonimo Certosino professore della Certosa di S. Stefano del Bosco (P. D. Benedetto THOMBY, da Montelione, monaco certosino) alla scrittura per lo regio fisco data fuori dal sig. D. Francesco Vargas Macciucca, nella quale asserisce falsi quei diplomi della medesima che si difendono e dimostrano veri colla storia, ec. *Napoli*, 1766, in-4.^o — Segue (dello stesso autore) - *Ad il-*

lustrissimum et doctiss. virum Josephum Antonini de Comitibus S. Blasii, Candidi Alethini epistola, etc.

Risposta di un Cavalier maceratese (Nicolò LAZZARINI, di Macerata) a un suo amico di Camerino, con varie osservazioni intorno ad alcune notizie che fin da gran tempo van pubblicando i signori Camerinesi della città di Macerata. *In presso il Capinani*, 1777; e di nuovo *Spoleto*, 1780, *stamperia Vescov* sempre in-4.^o

Risposta di un Socio dell'Accademia Botanica di Cortona (P. IDELFONSO DA S. LUIGI, carmelitano scalzo, allora priore del Convento di S. Paolo in Firenze) ad un Ragionamento del Matrimonio di un filosofo Mugellano (*Antonio Cocchi*, *Lucca, Gio. Della Valle*, 1763, in-4).

Risposta diretta per ordine del pontefice Benedetto XIV al gran Manifesto del cardinale Alberoni.

Se ne vuole autore il P. Carlo Maria ANGELETTI, minore osservante, di Perugia.

Risposta e disamina ragionata del nuovo metodo di A. M. A. per sistemare una pubblica libreria, e della confutazione d'uno degli usati. *Perugia, senza, stamperia Camerale*, 1794, in-8.^o

Questo libretto è dell'ab. Giambattista GARDUCIO, vicentino, più conosciuto di poi col nome di Giambattista DE VELO, nome di cui prima non faceva uso a motivo di personali riguardi. Egli fu da ultimo professore di belle lettere e bibliotecario nella Scuola Militare di Pavia.

Risposta epistolare d'un amico alla terza lettera del sig. Dottor modenese (*proposto Giambattista ARALDO*) intorno alle lettere del P. Flaviano da Coimbra (del P. Benedetto BENELLI, M. O. R.). *Cosmopoli (Trento, Battisti)*, 1758, in-4.^o

Risposta (di Faustino LUMENI) in difesa del metro nelle poesie e nei poemi, ed in particolare nelle tra-

gudie e commedie, contro il parere del sig. Paolo Beni. *Padova*, 1601, in-4.^o

Risposta di Valentino Vespai (Pietro CARRERA) in difesa di D. Pietro Camera contro l'Apologia di Alessandro Salvio. *Catania, appresso Giovanni Rosso*, 1635, in-4.^o

Il Salvio avea pubblicato una critica contro il libro d'esso Carrera intorno al giuoco degli scacchi.

Risposta, o ragguaglio (dell'ab. Antonio SAMBUCA, del Benaco) intorno alla partenza improvvisa da Brescia di Monsignor Arcidiacono Leandro Chizzola. *Brescia, senza nota di stampa*, 1748, in-4.^o

Risposta (del proposto Lodovico Antonio MURATORI) per il diritto Imperiale sopra alla prima e seconda scrittura della Corte di Romá. (*Modena*), 1710, in-fol. picc.

Vedi Raccolta di tutto ciò, ec., n.^o IV.

Risposta per la Camera Apostolica alle scritture pubblicate per parte del Duca di Modena. *Senza luogo*, 1643, in-fol.

Lavoro di Felice CONTELORI, di Giovanni GUINI, commissario della Camera, e dell'avv. concistoriale e fiscale Pier Francesco DE' ROSSI. Diede occasione a questa risposta il Manifesto fatto pubblicare da Francesco I, duca di Modena, per le ragioni che credeva il medesimo d'avere sopra la provincia di Ferrara.

Risposta prima del conte Torinese (Bernardo LAMA) alla Lettera del Cav. di Provincia (P. Carlo Giacinto FERRERI) ed al giudizio proferito dallo stesso Cav. di Provincia intorno a due ragionamenti degli elogi. *Anno 1725, senza nota di luogo e di stampatore.*

Risposta promessa al moderno sig. Novelliere fiorentino (Giovanni LAMI) dell'autore del Testamento politico (cioè Leone PASCOLI, perugino). Decade I. *Senza luogo e nome di stampatore*, 1741, in-4.^o

La seconda decade uscì nell'anno 1745.

Risposta sincera di persona religiosa (P. Lodovico MARACCI, juniore, della Congr. della Madre di Dio) ad un amico che lo richiese del suo parere intorno all'uso introdotto delle veglie, conversazioni, passatempi di giuochi ed altri simili trattenimenti nel sacro tempo di quaresima. *Lucca, Marescandoli*, 1693, in-12.^o

Fu ristampata in Lucca dal Ciuffetti con la *Risposta* (d'altro autore) *ad un giovane sopra l'opinione che deve averi dell'usanza introdotta nuovamente nel conversare.*

Risposta (di Aurelio SANUCCI) sopra quanto ha scritto l'arciprete Pacomio in proposito della Cattedralità di Fabriano. *Roma*, 1732, in-4.^o
Vedi PACOMIO (Arciprete), ec.

Risposta (dell'ab. Giuseppe MARENOVICH, ex-gesuita) sopra un opuscolo da lui dato alle stampe col seguente titolo - *Principj teologici per servire di preservativo contro gli errori contenuti nell'Esame teologico del voto*, ec. - *Venezia, Zatta*, 1786, in-8.^o
Vedi Esame teologico del voto, ec.

Risposta universale (di Desiderato PINDEMONTI) alle opposizioni fatte alle opere del sig. marchese Scipione Maffei. *Verona*, 1754, per Antonio Andreini, in-8.^o

Risposte apologetiche stese dall'autore delle Riflessioni (cioè dal sacerdote Tommaso Andrea GIPPONI) alle Osservazioni critiche fatte da D. Costanzo Aligieri intorno alle stesse. *Milano, per Giuseppe Ricchino Malatesta*, 1744, in-8.^o

Il Gipponi fu milanese, paroco prima di San Marco, poi di S. Stefano ed esaminatore sinodale. Morì in età d'anni 88, l'anno 1747.

Vedi ALIGIERI (Costanzo) - e Alcune riflessioni su l'opera del M. Giuseppe Gorini Corio.

Risposte (di Giuseppe DIONISI DA MONTALTO) a varj argomenti contenuti

nel libro che ha per titolo - *Il Papa*, ossia ricerche sul primato di questo sacerdote, stampate in *Eleutheropoli*, 1783, e *Macerata*, per il *Cortesi e Capitani*, 1789, in-8.^o

Risposte due a due altre contrarie scritture nella celebre causa del Rubicone. *Faenza*, per l'*Archi*, in-4.^o

Le due contrarie scritture (*Bibl. dello Stato Pontificio*) dovrebbero essere del GIOVANNARDI, e le risposte del GUASTUZZI se è vero quanto scrive, il P. Paciaudi in una lettera al P. ab. Costadoni. Pare che anche il P. D. Mariangelo FIOCCHI, camaldolese, abbia scritto qualche opuscolo sopra la quistione del Rubicone. (*Consultisi Giorn. Arcadico*, t. 89, p. 341.)

Risposte e riflessioni generali (del prof. Giuseppe abate GRONES) alle note dell'opuscolo recentemente ristampato del marchese Poleni sulle lagune venete. *Venezia*, Picotti, 1818, in-8.^o

Risse (Le) pacificate da Cupido. Festa a cavallo, accompagnata da macchine, da musiche e da altri solenni apparati, fatta in Piacenza nel carnevale dell'anno 1644, con le poesie di B. M. (Bernardo MORANDO), poste in musica da Sempliciano Olivi, e dal medesimo (MORANDO) brevemente descritte. *Piacenza*, per l'*Ardizzone*, in-4.^o

Ristretto della mirabil vita e morte della Beata Osanna, da Mantova, estratto dalla prima vita scritta di lei, stampata in Milano nel 1507, data in luce da Cesare Bindi. *Firenze*, per i Bindi, 1695, in-8.^o

«Questo ristretto ancorchè non vi si veggia il nome, è opera del P. Raffaello BADI, domenicano. (*Cinelli*).»

Ristretto della Storia universale dei letterati inglesi, fatto dal sig. Anquetil (tradotto dal francese dal P. D. Ilario CASAROTTI, somasco, veronese). *Venezia*, Bettinelli, vol. 12 in-8.^o

Ristretto della vita del serafico patriarca S. Francesco d'Assisi (di

Francesco ZULIANI). *Bassano*, 1822, in-8.^o

Ristretto della vita del B. Paolo Burali d'Arezzo, Ch. Reg., Cardinale del titolo di S. Pudenziana, Vescovo di Piacenza ed Arcivescovo di Napoli (del P. Gio. Battista BONAGLIA, teatino). *Roma*, per il Giunchi, 1771, in-4.^o

Nell'anno susseguente egli pubblicò più compendiosamente questa vita. Aveva anche lo stesso religioso data alla luce in Roma fino dal 1762, co' tipi del Casanova, un *Breve compendio dell'ammirabile vita e preziosa morte del B. Giovanni Marinonio, chierico regolare*.

Ristretto della vita del gloriosissimo martire S. Sigismondo, re di Borgogna, compilata dal parroco D. Giacomo De'Prosperi Macchiavelli. *Bologna*, Monti, 1672.

«Precede ad esso una lettera dedicatoria al marchese Virgilio Malvezzi, alla quale si sottoscrivono i *confratelli della compagnia di S. Sigismondo*, ma può ben pensarsi che anche questa lettera è componimento del PARROCO. (*Fantuzzi, Scritt. Bolognesi*, t. VII, p. 137.)»

Ristretto della vita della Beata Giuliana Falconieri, ec., in ottava rima.

È compresa in un foglio e mezzo di stampa. *Firenze*, 1678, in-8.^o

Vedi Vita, miracoli e virtù della B. Giuliana Falconieri, ec.

Ristretto della vita della Beata Benvenuta Bojani, monaca del terz'ordine di S. Domenico. *Venezia*, Girardi, 1765, in-12.^o

Di Gian Pietro DALLA STUA.

Ristretto della vita di Carlo Stendardi. *Senza luogo, anno e nome di stampatore*, in-4.^o, di p. 8, verso la metà del secolo XVIII.

Fu composto dal P. D. Pietro STENDARDI, teatino, fratello di Carlo.

Ristretto della vita di S. Caterina Vergri, da Bologna, canonizzata da N. S. Papa Clemente XI adì 22 maggio 1712, cavata dai processi fabbricati in Roma per la di lei ca-

RIS

nonizzazione. *Ferrara, per il Barbieri, in-12.^o*

La vita di questa Santa compendiosamente descritta dal dott. Gio. BARUFFALDI è qui anche più ristrettamente esposta forse dal medesimo autore.

Ristretto della vita di S. Pancrazio (del conte Giammaria MAZZUCHELLI).

Sta dietro alla prefazione premessa alla raccolta intitolata - *Poetici componimenti per la solenne traslazione delle insigni reliquie di S. Pancrazio, ec. - Brescia, 1741, in-8.^o*

Ristretto della vita di S. Pietro Regalato, uno de' principali riformatori dell'ordine di S. Francesco, ec. *Roveredo, Marchesani, 1747, in-8.^o*

Fu attribuito prima a Baldassare Aste, roveretano, del terz'ordine secolare di S. Francesco nella Bibl. Mss. Tirolese di fra Giangrisostomo da Volano, ma in una nota marginale dicesi - *Questo ristretto fu composto tutto dal nostro P. GIOSEFFO MARIA DA S. NICOLÒ, ipso mihi teste.*

Ristretto della vita e miracoli di S. Mauro abate (del P. Ab. D. Camillo AFFAROSI, monaco casinese). *Reggio, 1738, in-24.^o*

Ristretto delle cose più notabili di Firenze (del P. Raffaello DEL BRUNO, fiorentino). *Firenze, per gli eredi di Francesco Onofri, 1689, in-12.^o*

«Fu ristampato, *ivi*, nel 1698 per il Carlieri, del » pari in formato di 12.^o con aumenti e cor- » rezioni dell'autore, siccome si dice nella » prefazione da cui risulta esserne egli l'au- » tore, e colla giunta della parte II conte- » nente i luoghi suburbani del cav. Francesco » Marmi». (Moreni, *Bibliogr. Stor. della Toscana*, t. I, p. 179.)

Ristretto delle ragioni che la Casa d'Este ha con la Camera Apostolica, con le risposte di Roma e controrisposte del Senato di Modena. *In-fol.*

Compilazione del conte Fulvio TESTI.

Vedi Risposta per la Camera Apostolica, ec.

Ristretto delle memorie della città di Prato, che conducono all'origine della chiesa di S. Maria delle Car-

RIS

ceri, nella quale si venerà la prodigiosa immagine di Maria Vergine, la di cui ammirabile apparizione accadde nel dì 6 di luglio 1484. F. D. D. A. B. A. A. I. (Di D. Amadio BALDANZI). *Firenze, 1774, per Gaetano Cambiagi, in-4.^o*

Ristretto delle vite dei primi discepoli di S. Domenico, scritto in lingua francese dal P. Antonio Tournon, dell'ordine de' Predicatori, e tradotto nell'italiana favella da un religioso del medesimo ordine (P. Giuseppe Agostino ORST, poi cardinale). *Roma, Pagliarini, 1744, in-8.^o*

Ristretto di ortografia da saccoccia. *Venezia, presso Gio. Antonio Curti q. Vito, 1816.*

Questo libretto è un estratto che fece il capitano ex-veneto in pensione Antonio GRACICH, del libro intitolato - *Ortografia manuale*, ossia *Arte facile di correttamente scrivere e parlare*, opera dell'ab. Francesco Biacca, parmigiano, stampata a *Parma* nel 1737, in-12.^o Il Gracich diede una seconda edizione nel 1817 colle stampe di *Gio. Gius. Orlandelli*, pure senza nome d'autore, ma con giunte. La terza è del 1818, ed in questa sonovi le iniziali A. G., e vi si hanno nuovi accrescimenti. Così hanno le stesse iniziali le edizioni *quarta* del 1819, *quinta* del 1820, *sesta* del 1821; la *settima* poi, che fu del 1823, oltre alle iniziali A. G. (ove fu posto per errore C. invece di G.), ha eziandio la indicazione *accresciuta da E. A. C.*, cioè da Emmanuele Antonio CICOGLIA, e queste iniziali hanno le susseguenti ristampe *ottava* del 1827, *nona* del 1829, e *decima* del 1831. L'idea di questa comodissima ed utilissima ortografia piacque in modo, che fu ristampata anche fuori di Venezia; noi rammenteremo solo l'edizione di Lodi del 1824, col titolo di *Nuovo compendio di ortografia da saccoccia*, compilato da D. T., cioè da Domenico TAGLIAFERRI.

Ristretto istorico dell'origine degli abitanti della campagna di Roma, de' suoi re, consoli e dittatori; di Ottavio Liguori. *Roma, per Generoso Salomoni, 1753, in-8.^o*

«Il P. Nicolò GALEOTTI ha ritoccata quest'opera, ed arricchita di più scelte e copiose »

RIT

„tizie „, (Rangiaschi, *Bibl. stor. dello Stato Pontificio*, p. 49.)

Risurrezione (Della) di G. C. (del P. Ippolito FALCONE, teatino, palermitano). *Palermo, Gramignani, 1701, in-4.^o*

RITENUTO (Il) ACADEMICO IMMOBILE di Alessandria (P. abate Arcangelo BALDORIOTTI, Can. Reg.). La trapola, trad. dall'inglese di Hordsword.

RITENUTO ACADEMICO INVAGHITO. L'Orfeo. Favola rappresentativa del Ritenuto Academ. Invaghito (conte Alessandro STRIGGIO, mantovano).

Fu posta in musica da Claudio Monteverdi, e fatta rappresentare con nobilissimo apparato in Mantova. Rimase incognita all'Allacci e suo continuatore.

Vedi CAGNANI (Eugenio). Raccolta di alcune Rime di Scrittori mantovani, ec.

Riti (I) degli antichi Romani; nelle faustissime nozze del nobile uomo sig. Lelio Orsetti con la nobil donzella signora Benedetta Ottolini, patrizj lucchesi. *Parma, nella stamperia Reale (presso Bodoni), 1791, in-4.^o*

Sono quattordici sonetti dell'ex-gesuita Corrado MIGLIACCHO, di Palermo.

Riti della messa privata (del P. Gio. Filippo CERTANI, filippino). *Bologna, 1737, in-8.^o*

Le notizie della vita dell'autore, che precedono l'opera sono del P. Carlo Maria GABRIELLI, bolognese, del pari Filippino.

Ritiramento per le dame (del P. Francesco GUILIORÉ), con alcuni Trattamenti per esse. *Milano, 1687, in-8.^o*

Il traduttore è Carlo Maria MAGGI, e di lui pur sono gli aggiunti Trattenimenti. (Vedasi la sua *Vita scritta da Lod. Ant. Muratori* a carte 69.)

Ritiramento spirituale di un giorno per ciascun mese, composto in fran-

RIT

cese da un religioso della Compagnia di Gesù, trasportato in italiano da un prete dell'Oratorio (P. Giovanni Filippo CERTANO, bolognese).

Impresso più volte nel passato secolo. Ci è ignoto l'autore francese.

Ritiro di dieci giorni sopra i principali doveri dei religiosi dell'uno e dell'altro sesso, con una parafrasi sopra la Prosa dello Spirito Santo. Opera di un sacerdote benedettino di S. Mauro (P. MOREL). *Venezia, Zatta, 1759, in-8.^o*

Ritiro spirituale di alcuni giorni per gli Chierici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti, disposto da un sacerdote della stessa congregazione. *Milano, 1800, parti II in-8.^o*

La prefazione è sottoscritta colle sigle D. M. A. G. B., cioè D. Michele Angiolo GRIFFINI, barnabita.

Ritiro spirituale di un giorno al mese per la rinnovazione de' voti, ad uso delle monache, specialmente Benedettine. Tradotto dal francese. *Venezia, 1745, presso Simone Occhi, in-12.^o*

Non è traduzione dall'idioma francese, ma è tutto lavoro del P. Ab. Gio. Benedetto MITTARELLI, monaco camaldolese.

RITIT.

Gian Pietro FABIERO, che scrisse in dialetto friulano.

Ritorno (Nel) della venerabile Compagnia dell'Hospitale della Vita dell'illustre città di Bologna dalla gloriosa Vergine di Loreto. *MDLXXX, in-4.^o*

Sottoscritto G. N., che significano forse Giulio NUTI.

Vedi Città (Alla) di Bologna, rime, ec.

Ritorno (Il) delle LL. AA. RR. l'arciduca Ferdinando d'Austria e l'arciduchessa Maria Beatrice d'Este.

RIT

Ottave milanesi (di Giuseppe CARPANI). *Milano, pel Marelli, 1786.*

Ritorno (Il) d'Ulisse in Itaca. Dramma per musica allusivo al ritorno del Governo Austriaco in Lombardia (del P. Cosimo Galeazzo SCOTTI, barnabita). Trattenimento academico de' Convittori del Collegio Imperiale de' Nobili nel carnevale dell'anno MDCCC (1800). *Milano, in-8.°*

Questo scrittore, che nel secolo chiamavasi *Giovanni Battista*, compose altre rappresentazioni teatrali, alcune delle quali o vennero in luce anonime, o ad altri si attribuirono. Sono le seguenti: *I fratelli militari. — Il padre malaccorto. — La felicità del pericoloso accidente. — Le caricature. — L'usurajo punito. — L'Abdolonimo re de' Sidonj. — Le protezioni. — La buona educazione. — Il Gazzabuglio, ossia la commedia infernale. — Tragedie. — Galeazzo Sforza duca di Milano. — Ezzelino. — La Rodelinda. — L'Idumenea, ossia le Amazoni. — L'Alberico Magno conte di Barbiano. — L'Ifigenia. — Il Passaguado Settala. — La morte di Bernabò. — Gli Inglesi alla conquista dell'America. — Il Gustavo. — La Bianca, ossia il fanatismo della libertà. — I Principi Estensi.* (Bellò, *Elogio dell' ab. Scotti*, Cremona.)

Ritorno (Il) di Tobia. Cantata a cinque voci. *Venezia, 1782, in-4.°*

Fu eseguita nell'Oratorio degli incurabili, onde onorare la venuta di Pio VI in Venezia. L'autore della musica fu Baldassare Galuppi, della poesia Gaspare GOZZI. Fu inserito anche nel libretto - *Arrivo, soggiorno e partenza da Venezia del S. P. Pio VI.* — E sta anche nel t. XXII delle opere del Gozzi.

Ritorno (Il) dell'insigne cometa che apparve nell'anno 1682, assegnato all'anno 1738, e verificato, come fu detto, coll'anno 1759, posto in esame da osservatore anonimo (D. Lodovico ZUCCONI) in una sua lettera del due settembre 1759. = *Venezia, 1760, senza nota di stampatore, in-8.°*

Vedi Appendice alla lettera del 2 settembre, ec.

Ritratti et elogi di capitani illustri,

RIT

dedicati all'Altezza Serenissima di Francesco d'Este, duca di Modena. *Roma, alle spese di Pompilio Toti, librajo, 1635. In fine. — Appresso Andrea Fei, in-4.°*

Dall'Haym, dal Cicognara e dal Gamba quest'opera è annunziata sotto il nome di *Pompilio Toti*. Ma questi in realtà non fu che l'editore di essa, ed intagliatore di parecchi ritratti. « Il Toti (così scrive Fulvio Testi al » prefato duca di Modena) è della prima classe » de' librari di Roma, e il libro degli uomini » illustri che disegna di dedicare a V. A. sarà » per ogni verso molto curioso, poichè, oltre » l'effigie in rame che vi saranno, gli elogi » sono fatti dai primi soggetti che siano a » questa corte, ed io per me stimo, che l'o- » pera sia per averne spaccio ed applauso » non ordinario ». (*Lettera 2 luglio 1634; p. 53 e 58, v. 2, delle Opere scelte del Testi.*) Il Gamba, copiando il Cicognara, dice che i ritratti sono 129: in realtà non sono che 128, mancando quello di Fabio Gallo, indicato bensì nella tavola, ma in luogo del quale alla p. 269 si vede quello di Carlo, conte di Buquoy.

Ritratto (Il) de' tre voti religiosi.

Viene attribuito all'ex-gesuita Giovanni MASDEU, spagnuolo.

Ritratto (Il), ovvero le cose più notabili di Venezia, diviso in due parti (di Domenico MARTINELLI), ampliato colla relazione delle fabbriche pubbliche e private, ed altre cose più notabili successe dal 1682 al 1704, da D. L. G. S. U. *Venezia, Bassaggio, 1705, in-12.°*

Era stato pubblicato la prima volta nell'anno 1683 col nome dell'autore, il suddetto MARTINELLI. Il chiar. Cicogna (*Iscriz. Ven.*, t. III, p. 312) non è lontano dal credere che le rammentate sigle indichino D. Lorenzo GANAZZA, sacerdote veneto, il quale viveva in quel tempo, e fece imprimere - *Riflessi della SS. Vergine Maria per la vigilia del SS. Natale. Venezia, per il Milocco, 1707, in-8.°*

Rituale Ambrosianum, etc. *Mediolani, ex officina typographica Pacifici Pontii, 1589.*

Chi faticò per questo Rituale, benchè non siasi palesato, fu il P. D. Carlo BESCAPÈ, barnabita.

Rituale Romanum Pauli V, Pontificis

Max. jussu editum. *Romæ*, 1614.

Ebbe incumbenza di compilare il presente Rituale il P. D. Giovanni Antonio GABUSIO, Ch. Reg. di S. Paolo. Fu poi riveduto prima della sua pubblicazione per ordine del Papa da una Congregazione di Cardinali a ciò delegata, fra' quali il cardinale Paolo Emilio SFONDRATI, milanese.

Rituale Theatarum Virginum et Sanctimonialium in Congregatione et in Eremito degentium sub titulo Sanctissimæ Dei Genitricis Mariæ Immaculatæ Concept., etc., juxta venerabilis Matris Ursulæ Benincasæ, Neapolitanæ, Senisque oriundæ, institutionem, etc. *Antuerpiæ, apud Jacobum Meursium*, 1650, in-8.^o

Ne fu compilatore il P. D. Francesco Maria MAGGIO, Ch. Reg.

RITUR.

È Francesco di ZUCCA e CUCCAGNA, che scrisse in dialetto friulano.

Rituum ecclesiasticorum sive sacrarum cærimoniarum S. Romanæ Ecclesiæ libri tres non antea impressi (auctore Augustino PATRICIO PICCOLOMINEO, Episcopo Pientino). *Venetis, die XXI mensis novembris 1516, in-fol.*

Fu stampata quest'opera a spese di Antonio e Silvano Capelli per suggerimento del cardinale Santacroce, che ottenne loro un privilegio da Leone X, al qual privilegio sta unito un secondo del Senato veneto. Cristoforo Marcello, eletto arcivescovo di Corcira, che ne fu l'editore, non pose di suo che la dedicatoria al Papa. Avendo poi creduto Paride Grassi, cerimoniere pontificio, ch'egli siasi così voluto appropriare il lavoro d'un altro, cioè del Patrizi, fece tutto quello strepito, di cui parla Apostolo Zeno nelle *Vossiane* (t. II, p. 108, e seg.) e di cui fa pur cenno brevemente Emmanuele Cicogna nelle *Iscrizioni veneziane* (t. II, p. 83). Questa edizione ebbe varie ristampe, cioè *Florentiæ*, 1821 (?), in-8.^o — *Coloniæ Agrippinæ*, 1887, in-8.^o — *Romæ*, 1860, in-f. a due colonne. — *Venetis*, 1878, in-4.^o — *Ivi*, 1882. — *Ivi*, 1816. Alcune d'esse edizioni portano il titolo - *Sacrarum cærimoniarum sive rituum ecclesiasticorum S. R. Ecclesiæ, libri tres.*

Vedi Pontificalis liber.

Rivali (I) generosi. Dramma per musica, da rappresentarsi nel teatro di S. Salvatore l'anno 1697. Seconda impressione. *Venezia, appresso il Nicolini*, 1697, in-12.^o

« In fine della dedicatoria si veggono le due lettere A. Z. che significano il nome dell'autore, signor Apostolo ZENO ». (Cinelli, *Biblioteca volante.*)

Riverenza. Non può non recare sorpresa, ec. - Milano, Agnelli, 1760.

Principio di lettera in foglio volante, scritta al P. Branda dall'abate Giuseppe PARINI, unitamente al sig. Carlo Antonio TANZI.

RIVIERE (R. P. A.) Ordinis S. Augustini. Calvinismus bestiarum religio, et appellatio pro Dominico Banne Calvinismi damnato a Petro Paulo de Bellis Italo, Ordinis Prædicatorum, apostata, per R. P. A. Riviere Ord. S. Augustini (Theophilum RAYNAUDUM, Societatis Jesu). *Parisiis*, 1630, in-12.^o

Ristampato nell'*Apopompeus*, che è il t. XX delle opere dell'autore, stampato in Lione colla finta data di Cracovia. (Consultisi Nicéron, *Mémoires pour servir à l'histoire des hommes illustres*, t. XXVI, p. 287.)

RIVIGLIO LUSAI. Il capitano schernito. Commedia di Riviglio Lusai (Virgilio SALVI, sanese). *Macerata, per Filippo Camacci*, 1653, in-12.^o

Rivoluzione de' Volschi, predetta ab antico (dell'abate BARZONI). *Parigi*, 1796 del mondo, in-12.^o

Rivoluzione (Sulla) di Milano seguita nel giorno 20 aprile 1814.... Memoria storica con documenti. *Parigi (Lugano)*, novembre 1814.

Fu attribuita al C. Diego Guicciardi, sebbene l'autore di essa sia il C. Leopoldo ARMAROLI, maceratese, già Senatore del Regno d'Italia; del che il primo assicurò un nostro amico. Alcuni attribuiscono questa stessa Memoria a Federico CAVRIANI, mantovano, aiutato dal suddetto Diego GUICCIARDI, ambedue parimente senatori del Regno d'Italia. Il defunto conte Federico Confalonieri, accusato d'aver avuto molta parte in quella rivoluzione, scrisse a propria difesa una Memoria. Altre ne furon

ROB

publicate da altri sul medesimo avvenimento. Ma non è ancora troppo tempo passato per poterne avere un esatto e spassionato racconto.

Rivoluzioni (Le) del teatro musicale italiano. Opera di Stefano Arteaga, madridense. *Bologna, Trenti, 1783, t. 3, in-8.*^o

L'estratto che leggesi nella *Continuazione del Giornale de' letterati d'Italia*, t. XXVII, p. 282 e seg.; t. XXVIII, p. 274 e seg., è dell'ab. GARDUCCI (Giambattista DE VELO), di Vicenza.

Rivoluzioni (Delle) d'Italia, libri ventiquattro di Carlo Denina. *Torino, Recends, 1769, 1770, 3 vol. in-4.*^o

Leggiamo nel Cat. Leber (t. III, p. 242 e 6167): « On sait que l'abbé COSTA D'ARIGNANO, de puis cardinal, eut beaucoup de part à cet ouvrage ». È bensì vero che l'abate Costa d'Arignano, che fu poi arcivescovo di Torino e cardinale, uomo di molto sapere, a cui il Denina aveva confidato il suo disegno di scrivere la storia *Delle rivoluzioni d'Italia*, lo giovò co' suoi consigli e colla sua protezione, ne esaminò il lavoro, gli fu utilissimo nell'emendarlo, e da ultimo ne approvò la stampa per l'Università. Ma ch'egli, come fu spacciato, ci avesse parte o mano d'autore, da persone, che diconsi bene informate, non si vuole ammettere.

RIZZARDO CHINOGLIANO. Il metodo per ben orare, del P. Michele, missionario cappuccino, tradotto dal francese in italiano da Rizzardo Chinogiano (Gioachino ANDREZZI). *Bologna, per il Barbiroli, 1709, t. 2 in-8.*^o

RIZZO (Cataldo).

Sotto questo nome scrisse il P. Cesare GIAMBRUNO la lettera in cui si difende la nascita e la patria del B. Agostino Novello, terminese, da noi notata a p. 321, col. 2.

Vedi Patria (Della) del B. Agostino Novello, ec. dove deve leggersi GIAMBRUNO e non GIAMBRANO.

Roberto Manners. Poemetto (di Lorenzo PIGNOTTI) in versi sciolti col motto - *Dulce et decorum est pro patria mori.* - Firenze, 1785.

ROBERTO RE DI GERUSALEMME, o piuttosto RE DI NAPOLI.

ROC

Vedi Rime di Francesco Petrarca estratte, ec.

ROBERTUS (Carolus). Peripati Christiani effata partibus tribus defensa a Carolo Roberto Academix Parthenix Principe, pro philosophica laurea suscipienda, in Collegio Romano S. J. *Romæ, 1631.*

Quest'opera è dall'Alegambe (*Script. Soc. Jesu*) restituita siccome a vero autore, al P. Alessandro GOTTIFREDO, gesuita, romano; a lui si accorda il Solvello, aggiungendo che il suddetto Carlo Roberto fu di poi creato cardinale, e che un medesimo argomento fu pur trattato nello stesso Collegio ed in quello stesso anno dal march. Alfonso Pallavicino in un lavoro stampato *in-fol.* (Consultisi il Placcio, *Theatr. Anonym., etc., t. I, p. 322, n. 1502.*)

ROBERTUS DE LITTO.

Cioè *Roberto da Lecce*, prima dell'Ordine degli Osservanti, passato poi ne' Conventuali, ed indi Vescovo della sua patria, era della famiglia CARACCIOLI. (Veggasi l'elenco delle sue opere nel Waddingo, *Script. Ord. Min.,* ed in *Hain, Repertorium Bibliographicum.*)

ROBUSTO POGOMEGA. Le strigliate a Tommaso Stigliani, di Robusto Pogomega (conte Andrea BARBAZZA, bolognese), dedicate all'eminente.^o e rever.^o Cardinale Pier Maria Borghese. *Spira, per Henrico Starckio, 1629. — Francfort, 1638. — Norimberga, 1649, sempre in-12.*^o

Stanno anche con la *Murtolide* del cav. Marino.

Vedi POGOMEGA (Robusto).

ROCCA (Angelo). De sacrosancto Christi corpore Romanis Pontificibus iter conficientibus præferendo commentarius. *Romæ, apud Facciottum, 1599, in-8.*^o (E nel primo tomo delle opere dell'autore stampate in *Roma* nel 1719, *in-fol.*)

Nella prefazione si protesta l'autore di non sapere che alcuno degli scrittori a lui anteriori abbia scritto sopra simile materia. Dubita però il Mandosio (*Bibl. Rom., t. II, p. 266*) che questo commentario sia quel medesimo che compose Agostino (MOLARI), da Fivizzano, dell'Ordine di Sant'Agostino.

ROCCABELLA (Tommaso).

ROF

Sotto questo nome **FILIPPO** Roccabella, di Cingoli, monaco della Congregazione Silvestrina, pubblicò in Venezia - *Dio operante*. - *Il Principe deliberante*. - *Il Principe politico*. - *Il Principe pratico*. - *Il Principe morale*. - *Acroamata politico-moralia*.

ROCCHI (Abate Antonio). Funzioni sacre e feste fatte dalla città di Padova per l'esaltazione al pontificato del cardinale Rezzonico, suo vescovo, che prese il nome di Clemente XIII. *Padova, pel Conzatti, 1758, in-4.º, con intagli*.

Quest' operetta, benchè porti il nome dell' ab. Antonio Rocchi, devesi attribuire in gran parte all' ab. Giuseppe GENNARI.

ROCCO (Il P.) contro del P. Rocco, ec. *Vedi P. (Il) Rocco* contro, ec., *dove deve leggersi TROMBY e non TROMBUS*.

RODASCO ALFASICO .P. A.

1. Rime (di Claudio Nicolò STAMPA) dedicate alla signora contessa donna Teresa Cusano Visconti Borromeo Arcese. *Milano, Bianchi, 1721, in-8.º*

2. Sacra solita funzione celebrata il giorno 15 di agosto nel Santuario di Somagugio di Civenna dalla Mariana Confraternità, ec., descritta in poema prosaico da ec. *Milano, R. D. C., 1760, in-4.º picc.*

Rodoguna. Opera tragica, di Cornelio, tradotta (dal P. D. Filippo MERELLI, somasco). *Roma, Chracas, 1702, in-12.º*

Trovasi pure inserita nel t. 4 delle Opere varie tradotte, recitate in Bologna, e stampate da Lelio della Volpe.

ROEL (CONRADUS VAN). Conradi Van Roel Verveccidos libri duo: in quibus Athos perfoditur et smilace coronatur ab alumnis Adrastæ. *Oldenburgi, 1636, in-8.º*

È finto nome preso da Fortunio LICETO.

ROFFO (Giulio). Risposta di Giulio Roffo (Benedetto GIUSTINIANI, gesuita), da Val di Taro, al parere di F. Marc' Antonio Cappello, Minor

ROG

Conv., sopra le controversie tra 'l Sommo Pontefice e la Repubblica di Venetia. *Roma, Facciotti, 1607, in-4.º*

Il parere di F. Marc' Antonio fu stampato in *Venezia per il Cavalcalupo* l'anno avanti, *in-4.º*

ROGERI GELTIO. La vita di Sisto V. P. M., descritta da Geltio Rogeri, stampata ad istanza di Gregorio Leti. *Losanna, 1669, t. 2 in-12.º* - *Augmentata e posta in miglior ordine in Amsterdam, 1685, in-12.º*

È opera dello stesso LETI, che si coperse sotto questo anagramma, come consta dall'avvertimento da lui o da qualche suo amico posto avanti le Memorie di Cromuele scritte dallo stesso Leti. La suddetta vita fu impressa anche col nome dell' autore.

Rogerii (Fr.) Baconis, Minoritæ, Opus Majus a Sam. Jebb Londini editum MDCC. XXXIII, nunc diligenter recensum. Accedit Prologus Galeatus in reliqua (Joannis DE AUGUSTINIS, et Joannis ILLUMINATI, a Venetiis, Ord. Min. Observ.). *Venetiis, apud Franc. Pitteri, 1750, in-fol. p.*

ROGERIUS (Philoteus). Philotei Rogerii, Episcopi quondam Londinensis, libellus de mundi contemptu, ab Andrea Schotto nunc primum editus: accessit Gerardi Moringi oratio de paupertate ecclesiastica. *Colonie, 1619, in-12.º*

Fabricio, nella sua *Bibliotheca latina med. et inf. ætat.*, assicura che questo trattato è di Francesco FILELFO. Del resto Andrea Scotto, editore del medesimo, non afferma positivamente che il vescovo Rogero ne sia il vero autore: bensì il Varillas, nella *Vita di Lodovico XI*, l'attribuisce al FILELFO. (Consultisi il Rosmini, *Vita di F. Filelfo*, t. II, p. 263, in nota.)

ROGHI (Francesco) (P. Giacomo FULGATTI, gesuita, romano).

1. Epistole del cardinale Bellarmino, raccolte e pubblicate da Francesco Roghi. *Roma, co' tipi del Manelfi, 1650, in-12.º*

2. Martirio de' SS. Abundio, Abun-

ROM

danzio, Marciano e Giovanni, tratto da un antichissimo codice mss. da Francesco Roghi. *Roma, appresso Francesco Cavalli, 1638, in-8.*^o

ROLANDINUS. Summa artis notariæ.

Quest' opera, detta *Summa Rolandina*, dal nome del suo autore, venne erroneamente attribuita dal Du Cange e dall'Audin a Rolandino, padovano; laddove è fuor di dubbio lavoro di Rolandino PASSAGIERI, bolognese, di lui contemporaneo, che visse nel secolo XIII, e che chiamasi in qualche antico istrumento pur anco, dal cognome di sua ava, *Rolandinus Rodulphini Floretæ*. Scrisse inoltre il Passagieri *Flores Testamentorum*.

Rolo, ovvero cento imprese degli illustri signori homini d'arme sanesi militanti sotto 'l reale e felicissimo standardo del Serenissimo Ferdinando De' Medici, granduca di Toscana, 1591, 4 di giugno. *Bologna, per Giovanni Rossi, 1591, in-4.*^o

L' Ugurgieri (*Pompe Sanesi*) crede che sia tutto lavoro di Fortunio MARTINI, Academico Intronato; ma secondo il Moreni (*Bibliografia Toscana*) non ne vanno esclusi il BARGAGLI, il P. LUCARINI ed altri Academici Intronati.

Roma antica, di Famiano Nardini, con note ed osservazioni storico-critiche (del marchese Giampietro LUCCATELLI). *Roma, 1771, in-4.*^o, *con figure*.

Roma delle belle arti del disegno. Parte prima dell'Architettura civile. *Bassano, 1787, in-8.*^o

Sembrerebbe a prima vista più ragionevole titolo di quest'opera di Francesco MILIZIA - *Roma nelle belle arti ec.*, come alcuno ha creduto di far riflettere; ma l'autore ne diede un frontispizio a bella posta così concepito con fina ironia, per la severa critica che contiene. Per questa il libro venne proscritto, e non potè uscirne la seconda parte.

Roma piangente, o dialogo tra il Tevere e Roma (di Gregorio LETI). *Leida, Battista Vero (Elzevirio), 1666, in-12.*^o *Con la sfera*.

A questo libro trovasi spesso unita *La Rome ridicule par le sieur de St-Amant*, stampata coi medesimi caratteri.

ROM

Roma sotterranea (cioè) — Sculture e pitture sagre estratte da' cimiterj di Roma, pubblicate già dagli autori della Roma sotterranea (Antonio BOSIO e Paolo ARINGHIO), ora nuovamente date in luce con spiegazioni. T. I. *Roma, per il Salvioni, 1737.* — T. II. *Ivi, per Antonio Rossi, 1747.* — T. III. *Ivi, per lo stesso, 1753, in-fol.*

Questa nuova edizione fu illustrata, anzi rifiuta, da monsig. Giovanni BOTTARI. Si credette che due diversi Bosio fossero esistiti col nome di Antonio; ma che veramente sia stato un solo, potrà persuadersi chiunque leggerà la nota 6, p. 1837, t. II, degli *Scrittori d'Italia* del C. Mazzuchelli.

Romanæ primogenituræ de Cæsarinis pro Cleria de Cæsarinis contra Liviam Cæsarinam de Sfortiis.

Chi sia stato l'autore di questo opuscolo si chiarisce dalla risposta di Eusebio Eusebj che è intitolata - *Risposta a favore di donna Livia Cesarini al Discorso familiare di Gio. Battista DE LUCA*, stampato in Venezia a favore di donna Cleria Cesarini nella causa *Romanæ Primogenituræ de Cæsarinis.* — *Venezia, 1675, in-4.*^o

Romanarum inscriptionum fasciculus, cum explicatione notarum, in usum juventutis (Collegit Joan. Dominicus POLCASTRUS, patavinus, comes). *Patavii, apud Cominum, 1774, in-8.*^o

Romani (I) nella Grecia, ossia i Francesi nell'Italia. Nuova edizione, con note. *Italia, 1799, in-8.*^o

È di Vittorio BARZONI, di Lonato, nel Bresciano, autore delle *Conversazioni dell'Equatore*, e di più altri lavori. — Vi sono varie altre edizioni di questo libro, nelle prime delle quali non pose l'autore il suo nome, attesa l'indole dell'opuscolo, dato in luce nell'anno 1707. In Flaminio volle il Barzoni rappresentare Bonaparte; nei Romani i Francesi; nei Greci gl'Italiani.

Romani Pontificis privilegia adversus novissimos osiores vindicata, duplex dissertatio cum duplici appendice. *Venetis, apud Bartholomæum Javarinam, 1734, in-8.*^o

Non leggesi in questa edizione il nome dell'autore, ma chi sia stato apparisce dalla seconda fatta parimente in *Venezia* l'anno 1735, in-8.^o. Essa porta il medesimo titolo, a cui séguita - F. Aloysio M. LUCINO Ord. Præd. S. Theol. Magistro auctore. — *Editio secunda auctior.*

Romano (De) Pontifice et Ecclesia asserta dogmatica ad mentem S. Bernardi Abbatis, etc. (auctore Jo. Mariæ GABRIELLO, S. R. Ecclesiæ Cardinale). *Romæ, ex typ. Josephi Varnacci, 1688, in-fol.*

ROMANO (Vincenzo). La strada dell'inferno delle donne, in ottava rima siciliana. *Palermo, per il Roselli, 1639, in-8.^o*

Volle GIOVANNI BATTISTA Romano, padre di Vincenzo, prendere il nome del figlio.

Romanticisti (I). Melodramma semi-eroico-tragico degli astronomi X. Y. Z. *Milano, 1819, in-8.^o*

È del dottor fisico PAGANINI, milanese.

Romanticomachia (Della). Libri quattro. *Torino, presso Domenico Pane, 1818, in-8.^o*

Non sono composizione del marchese Ottavio, come fu supposto, ma del di lui figlio TANCREDI FALETTI DI BAROLO.

ROMANUS VERONENSIS. Ars mentien-di calvinistica, cum vero commentario, auctore Romano Veronensi (id est Carolo SCRIBANIO, S. J.). *Moguntiae, sumptibus ipsiusmet auctoris, 1623, in-12.^o*

Romanzo (Del) in generale; e dei Promessi Sposi, romanzo di Alessandro Manzoni. Discorsi due (di Paride ZAJOTTI), accresciuto d'altri scritti. *Venezia, tip. Emiliana, 1840, in-16.^o*

Questa è la sesta edizione.

Romanzo morale. Lezioni del Flamine Eriteo al suo nipote Aristone di Tracia, e viaggi del medesimo. *Napoli, 1827, t. 2 in-8.^o*

È di Gio. Battista MICHELETTI, aquilano.

ROMITO AGATEO. Li spaventosi incendi di Mongibello, scampati dalla città di Catania per la protezione

della sua beata concittadina Sant'Agata vergine e martire gloriosa, descritti da Romito Agateo (cioè dal P. Anselmo GRASSO, cappuccino, da Aci Reale in Sicilia). *Venezia, per il Valvas, 1670, in-8.^o*

ROMITO DI VALLOMBROSA. Lettera del Romito di Vallombrosa (D. Angelo FONDI, monaco vallombrosano), mandata ai Signori Fiorentini, data Ex eremo Vallisumbrosæ, XV kal. junias 1496. — *Senza alcuna nota tipografica, in-4.^o*

Romito (Il) georgico-astronomo.

Questo Lunario, che non sappiamo precisamente se, più esattamente, non s'intitoli *L'Eremita*, incominciò a stamparsi in *Rovereto* nel 1783, quando essendo stati licenziati alcuni eremiti, che vicini a quella città erano custodi di certi santuari, si finse che alcuno di essi passasse d'ascetico a fare l'astronomo. Ora, secondo che in ciascuno degli anni seguenti uscì fuori questo Lunario, Clementino VANNETTI vi unì uno de' suoi dialoghi fino al numero di dodici, che ritoccati dall'autore, furono anche insieme impressi nel 1794 coll'aggiunta di un nuovo dialogo - *La moglie*, e ristampati di nuovo nel primo volume delle opere di lui. Eccone il titolo: *La metamorfosi. — Il Temi. — Il teatro. — La letterata. — La scuola del buon gusto nella bottega del Caffè. — Gli aforismi letterarij. — La sera del Poggio fiorito. — L'Educazione. — Il vero risparmio. — Il Trincia. — Gli studj. — Don Arroto*. Nel medesimo Lunario per gli anni 1797, 1798, 1800 e 1802 trovansi pure alcuni dialoghi del cav. Carlo DE' ROSMINI, cioè - *Intorno all'utilità degli studj. — Dell'arte del Parassito. — Sulla tranquillità e contentezza dell'anima. — Il favorito delle Belle*. Devesi però notare che non puossi dire con sicurezza essere il penultimo dei suddetti dialoghi fattura del Rosmini.

Romito (Il) negromante. Commedia pastorale (di Angelo CENNI, maniscalco). *Senza data. — E Siena, 1547, sempre in-8.^o*

ROMOLO DAL SERL. L'Anfitrione. Commedia tradotta dal latino di Plauto nell'idioma volgare da Romolo Dal Seri (dal P. D. Mauro SELLORI, monaco cassinese). *Roma,*

RON

nella stamperia d'Orazio Campano, 1702, in-8.^o

ROMULUS (Franciscus). Responsio ad præcipua capita Apologiæ, quæ falso Catholica inscribitur, pro successione Henrici Navarrai in Francorum Regnum. Auctore Francisco Romulo. Romæ, 1586 — *Et, ibidem*, 1688, in-8.^o

Fu anche tradotta in francese con questo titolo: *Response aux principaux articles de l'Apologie fausement inscrite: Apologie catholique traduite du latin*, 1888, in-8.^o — Sotto il nome di Francesco Romulo si nasconde il card. Roberto BELLARMINO, che risponde a Guglielmo Barclay, autore di detta Apologia. Si noti che non facendo conto il Sotvello (*Bibliotheca Scriptorum Soc. J.*) di questo libro, da alcuni si dubita se veramente sia opera del Bellarmino.

RONCALLO (Marcantonio). Lettere pacifiche d'un laico ortodosso per servire di prefazione alle annotazioni pacifiche d'un Parroco cattolico (*MARCHETTI*) sopra la Lettera Pastorale di Monsig. Vescovo di Pistoja e Prato (Scipione DE' RICCI), dei 5 ottobre 1787. *Finale*, 1788, in-32.^o

Sono dell'ab. Paolo Marcello DEL MARE, di Pisa, celatosi sotto il finto nome di Marcantonio Roncallo. Alle lettere suddette aggiunte l'autore in séguito una settima lettera, di p. 48, pubblicata colla data di Pavia.

RONDANUS (Alphonsus) (Hieronymus GULIELMUS, canonicus novariensis). Alphonsi Rondani amico suo N. N. interroganti: An, completa benedictione cum SS. Sacramento, faciendâ sit ejusdem SS. Sacramenti thurificatio antequam reponatur in tabernaculo? Datum 12 kal. feb. anno 1751. *Mediolani*, in-fol.

— *Ejusdem* Amico suo N. N. postulanti quanti faciendum sit prætensum edictum illud D. (Domini) Caroli a Basilica Petri, Episcopi Novariensis, etc. *Mediolani*, ex typ. Mazzucchelli, anno 1758, in-fol.

ROS

ROROBELLA (Marco Ettore). La Cleopatra. Dramma per musica. *Milano*, 1653, in-12.^o

In questa ed in qualche altra composizione teatrale si nascose con tal nome Carlo DELLA TORRE, milanese, canonico di S. Nazaro, che prese pur anco quello di *Clearco Ro* in opere di simil genere.

ROSA (Carolus).

Vide Caroli Rosa, Sac. ex Congr. Oblat., etc.

Rosa (De) Aurea epistola. *Editio altera*. - Patavii, 1759, ex typ. Conzatti, in-8.^o

La prima edizione fu fatta dal medesimo stampatore, e nello stesso anno. Lo scrittore, che fu il teatino veneziano P. D. Pietro BUSANELLO, prof. di Sacri Canonici nell'Università di Padova, dirige questa lettera *ad Nepotem juniorem*.

Rosa (La) e sua storia. Discorso letto nella Perugina colonia degli Arcadi, e pubblicato per le nozze Santucci e Antonini. *Perugia*, Baduel, 1821, in-4.^o

È opera del Cav. Gio. Battista VERMIGLIOLI.

Rosa (La) trionfante, cioè relazione della solennità fatta in Palermo nel convento di S. Cita, dell'Ordine de' Predicatori, alli 16 di settembre dell'anno 1668 per occasione della beatificazione di Rosa di S. Maria, del terz'ordine di S. Domenico (opera del P. Fra Pietro EMMANUEL, domenicano, di Palermo). *Ivi*, per Didaco Bua e Pietro Cumagna, 1669, in-4.^o

Rosalba (La). Dramma in musica, rappresentato nella villa di Pratolino (dell'ab. Giuseppe GIACOMINI). *Firenze*, per Vincenzo Vangelisti, 1681.

L'autore morì nell'anno 1683, ai 23 di luglio.

ROSALBI (Aurelio). Lettera del conte Aurelio Rosalbi (P. Enimanele AGUILERA, gesuita) al sig. Carminio Donzelli. *Palermo*, presso Stefano Amati, 1728, in-8.^o

Rosalia (La) guerriera in ajuto del Re Cattolico contro la forza di doppiostro, pestilenza e ribellione. Dialogo (del P. Giovanni ONOFRIO, gesuita, palermitano). *Palermo, appresso Nicolò Bona, 1652, in-4.^o*

Rosalinda (La), di B. M. N. G., spiegata in X libri, e dedicata alla Serenissima Margherita di Toscana, duchessa di Piacenza e di Parma. *Piacenza, per Giovanni Bazzacchi, stampatore Camerale, 1650 e 1655, in-4.^o — Venezia, appresso i Guerigli, 1658. — Ivi, 1665, appresso Carlo Conzatti, in-12.^o*

Non è che un romanzo con molta modestia scritto da Bernardo MORANDI, il vecchio, nobile genovese (e non *Monodi* come per errore riferisce il Placcio). Di questo romanzo fu fatta un'imitazione anonima francese da monsieur DE FONTANIEU. (Consultisi Barbier, *Dictionnaire des Anonymes*, N. 16688; e Quadrio, *Ragione di ogni poesia*, t. VI, p. 448.)

ROSAMONTE LIMANO. Primi rudimenti della scienza cristiana, proposti per via di dialogo fra un catechista e un idiota alla gioventù che è obbligata ad impararla, da Rosamonte Limano (Fra Gio. Battista CONTARINI, domenicano della stretta osservanza). *Venezia, Storti, 1741.*

ROSCIO GUASTAVINI.

Con questo nome, sotto cui copresi il P. Agostino Rossi, eremitano, genovese, trovansi stampate varie rime. Il Rossi era segretario delle lettere latine del principe Andrea Doria, morto nel 1688.

ROSCIUS (LUCIUS VITRUVIUS).

Così volle chiamarsi Vitruvio Rossi, parmigiano, onde sempre più avvicinare in tal maniera il nome suo a quello del celebre Marco Vitruvio Pollione, e dargli, ad imitazione di Pomponio Leto, una certa forma d'antichità. (Consultisi pel catalogo delle sue opere Affò, *Memorie de' Lett. Parmigiani*, t. IV, p. 36 e seg.)

ROSCUS. Nicolai Rosci Vicentini de Ludis Olympicis tractatus. *Veronæ, 1586, in-4.^o*

— Ejusdem praxis Rhetorica generis

demonstrativi, etc. *Ibidem, 1587, in-4.^o*

Anche questo Rossi volle assumere una denominazione che tenesse del romano.

ROSEMODRISO P. A.

1. Le tre Arcadie, ovvero Academie Pastorali di messer Jacopo Sanazaro, del can. Benedetto Menzini e del sig. abate Michele Giuseppe Morei, raccolte per la prima volta, ec. *Venezia, Poletti, 1746, in-12.^o*

2. Raccolta di poesie per le nozze di S. E. sig. Marcantonio Grimani, ec., e della N. D. Maria Pisani. (*Venezia*). *Anno 1746, in-4.^o*

Sotto il nome pastorale Arcadico ed insieme anagrammatico di Rosemodriso, celasi l'editore Medoro Rossi.

ROSEO MAMBRINO. Vita, gesti, discorsi, lettere di M. Aurelio, imperatore, con le alte e profonde sue sentenze, tradotta dallo spagnuolo (di Fra Antonio GUEVARA, vescovo di Mondonedo) in lingua toscana per Mambrino Roseo, da Fabriano, ec. *Venezia, appresso Gio. Andrea Valvassore, detto Guadagnino, 1546, in-8.^o*

Due si possono dire le traduzioni di questo libro, o piuttosto romanzo, che presenta scritture inventate come se opera fossero di Marco Aurelio, l'una di *Mambrino Roseo*, l'altra di *Fausto da Longiano*, che fece alterazioni ed aggiunte a quella del Roseo. La sopra riferita edizione pel Valvassori, benchè porti il nome del primo, pure è ristampa della traduzione ritoccata dal FAUSTO. Il Paitoni (*Bibl. de' trad.*, p. 138) riporta le diverse edizioni eseguite nel secolo XVI d'ambedue i volgarizzamenti.

ROSMANO LAPITEJO. Poesie di Rosmano Lapitejo P. A. (Gio. Pietro Riva, somasco), ora per la prima volta raccolte da G. Celestino Astori. *Bergamo, Lancellotti, 1760, in-8.^o*

ROSMIRO CELLENIO P. A.

Che quello fosse il nome arcadico di Claudio TEDESCHI, ci consta dal carteggio del P. Me-

ROS

rati col P. Isidoro Bianchi, esistente nell' Ambrosiana. Vedasi l' articolo che immediatamente qui séguita.

ROSMIRO ed **ALINDO P. A.** In occasione delle fauste nozze tra la marchesa Dorotea Angelelli ed il signor Gio. Battista Sampieri. Lettere di due amici Pastori Arcadi. *Roma, 1775, in-4.º*

L' uno degli Arcadi è Rosmiro, cioè monsig. Claudio TEDESCHI; l' altro Alindo, cioè il senatore ANGELELLI.

Rosmunda. Novella in versi (del cav. CURTI). *Torino, Pomba, 1835, in-16.º*

ROSPIGLIOSO DELLA CONGREGA DE' ROZZI.

È Agostino Gallini, da Castel Fiorentino, che scrisse *Le false querele d' Amore*, commedia stampata in Siena per il Florini, nel 1612, e qualche altra composizione teatrale, che non sappiamo se porti soltanto il supposto nome academico.

Rossa (La). Commedia (di Angelo OLDRADI, romano, della Congrega de' Rozzi). *Siena, senza nome di stamp., e Firenze, per Ridolfo Pocoavanzo, 1562, in-8.º*

ROSSELLUS (Petrus). De antiquæ Galliæ inter et Hispaniæ in divinis et humanis rebus communione. Auctore Petro Rossello sacerdote Gallo. *Lugduni, 1660, in-4.º*

Il nome è preso ad prestito; e il vero autore fu il P. Francesco MARCHESI, prete della Congregazione dell' Oratorio, al dire del cavaliere Mandosio (*Bibl. Rom., Cent. IX, p. 254*).

ROSSETTI (Pietro). Breve descrizione delle cose notabili di Gaeta, città antichissima e fortezza principalissima del regno di Napoli, secondo le notizie istoriche raccolte dal signor D. Pietro Rossetti, e divisa in dieci discorsi. *Napoli, presso Salvatore Castaldo, l' anno 1675.* — Di nuovo ivi, presso Carlo Porsile, 1683, e per la terza volta appresso Domenico Antonio Parrino e Michele Luigi Matio, 1689, sempre in-8.º — Finalmente ivi, a spese di Antonio

ROS

Bulifon, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1690, in-12.º

Si dice che il vero autore di questo libro, in cui si affastellano più spropositi che parole, secondo ci assicurano il P. Ab. Gattola (*Hist. Cassinensis*) ed Erasmo Gesualdo (*Osserv. critiche*), sia stato il P. Cornelio CERASCO, monaco benedettino, copertosi sotto il nome del figlio d' una sua sorella, avvisando che fatte avesse similmente molte aggiunte, le quali rimasero poi inedite.

ROSSI (Carla Benvenuta). Fascetto di preghiere, raccolte da Suor Carla Benvenuta Rossi, monaca in Santa Chiara in Busseto, ec. *Parma, per Paolo Monti, 1705, in-16.º*

È composizione di Carlo Rossi, giureconsulto di Busseto, padre della suddetta religiosa; e Suor Carla sempre con verità affermò di non avervi la minima parte, ma che all' amore paterno dovevasi questa innocente sacra impostura. (*Affò, Scritt. Parm., t. V, p. 502.*)

ROSSI (Giovanni Pietro). Relazione della morte di Urbano VII. *Roma, per Giovanni Martinelli, in-4.º*

Dicesi nel frontespizio scritta dal P. Gio. Pietro Rossi, della C. di G., Penitenziere di San Pietro. Ma siccome nell' anno 1590, in cui morì Urbano VII, aveva tal carica il P. Pietro Paolo Rossi, così a lui deve piuttosto attribuirsi. (*Consultisi: Sotvellus, Bibl. Script. Soc. Jesu, p. 499; p. 689.*)

ROSSI (Flaminio). Teatro della nobiltà d' Italia. *Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, 1607, in-8.º*

Sotto il nome di Flaminio Rossi si nasconde Enrico BACCO. (*Consultisi Soria, Scritt. Napolitani, t. I, p. 83.*)

Vedi BIANCO (Lattanzio).

ROSSI (D. Pietro), somasco. (P. G. M. PUJATI). Lettera teologica, in cui si fa una chiara e distinta spiegazione del capo VIII del libro VIII delle Confessioni di S. Agostino. *Osimo, 1774.*

ROSSO (Giovanni). Cerotto specifico da fissar il discorso ad Jacopo Calafato, composto da Gio. Rosso, sagrestano minore del real monistero del SS. Salvatore, del sacro

Ordine basiliano, della felicissima città di Palermo. *Genova, per Leo Manfredone, in-8.º*

Di questo liberecolo, pieno d'ingiurie e sciocchezze, e meritevole per ciò di sprezzo, fu autore il P. Girolamo GIUSTINIANI, gesuita, che volle replicare contro il *Discorso storico sopra l'ammirabile vocazione dal mondo in solitudine di S. Rosalia, del P. Antonio Ignazio Mancuso, del pari gesuita.*

ROTA (Curato D. Carlo). Annuale omeletico, ossia raccolta di spiegazioni evangeliche ec., opera compilata dal sig. Curato ec. *Milano, tipogr. di Commercio, 1822 e seg. Corredato d'un supplimento intitolato: Raccolta di ventitrè Omelie ec. Ivi, Carrara, 1824. In tutto 5 vol., in-8.º*

Vero autore dicesi esserne l'ab. D. Luigi GIUDICI.

ROTELLUS (Joseph). Flores in Aristotelis Organum. *Cesenæ, apud Nerium, 1647, in-4.º* — Fructus honoris in Isagogen Porphyrii et universam Aristotelis Logicam. *Ibidem, apud eundem, 1649, in-4.º*

Ci fa sapere il Mongitore (*Bibl. Sic.*, t. II, p. 218) che piacque al P. Serafino ROTELLA, francescano del terz'Ordine, di patria messinese, di stampare sotto il nome del fratello Giuseppe i detti due libri. Non deve confondersi con altro Serafino Rotella, agostiniano.

Rotta (La) di Babilonia quando Morgante e Orlando e Rinaldo presono la città di Babilonia.

Le 136 ottave che compongono questa operetta sono tolte di peso dal *Morgante Maggiore* di Luigi Pulci, cioè dalla prima ottava del canto diciottesimo a tutta l'ottava centoundici, e dall'ottava centocinquantesi a tutta l'ottava centottanta del canto diciannovesimo. Tutte le ottave poi che riempiono il suddetto intermedio fra il decimottavo e il decimonono canto formano l'altro libretto intitolato - *Morgante Minore*, di cui si è fatto cenno nell'articolo - Morgante e Margutte, ec.

Rotta (La) di Ravenna, in ottava rima. *Senz'anno (Firenze, per Lorenzo Torrentino), in-4.º*

Da altra edizione, stampata a petizione di *Alessandro di Francesco Rosseglì*, si viene in chiaro essere codesto storico fatto (avvenuto l'anno 1812) cantato all'improvviso da Cristofano dell'ALTISSIMO, prete fiorentino, morto nel 1814.

Rotta (La) di Roncisvalle, dove morì Orlando con tutti i Paladini.

È il canto ventesimosesto e parte del ventesimosettimo fino alla stanza 183 inclusive del *Morgante Maggiore* di LUIGI PULCI. Queste separate ottave furono più volte reimprese.

Rousseau all'Assemblea Nazionale, e commentario postumo di questo filosofo sul Contratto sociale. *Filadelfia, 1791.*

Questo finto Commentario postumo è fattura dell'abate NUVOLETTI.

ROVIGIO' BON MAGNA DE LA VALLE DE TORA. Sonagitti, spartaffi, smergale e canzon. arcogisti in lo esequio e morte di quel gran Zoramella Barba Menon Rava. *Padova, Majetti, 1584, in-8.º*

Questa raccolta fu dedicata da Rovigiò (Giuseppe GAGLIARDO) alla signora principessa Ardoazza, maritata col sig. Marco Giustiniano.

— Canzon al sò caro Pare Magagnò. (Sta nelle Rime de Magagnò, Menon e Begotto, P. IV, c. 193; e nelle Rime di Tandarello Spareggio, P. I (*sola stampata* — Padova, 1583, in-4.º, a car. 36). — Sonagitti. (*Ivi, da carte 65 a carte 72, verso.*)

Tutte queste poesie sono in lingua pavana.

ROYAUMONT.

Vedi Riflessioni morali sopra l'istoria, ec.

R. P. Jacobi Tirini S. J. Antuerpiensis in universam Sacram Scripturam commentarius, tribus tomis comprehensus atque indicibus omnino sex auctus; cui accedunt prolegomena uberiora ac selecta..., notationes præterea quam plurimæ alterius ex eadem societate Presby-

RR.

teri (Francisci Antonii ZACCARIAE), qui praestantissimum opus correxit et illustravit. *Venetis, apud Pezzanam, 1772, t. III, in-f.*

Anche la prefazione è dell'annotatore.

R. P. Joannis Stephani Menochii e Soc. Jesu commentarii totius Sacrae Scripturae.... Editio novissima duobus tomis comprehensa: quorum alteri accessit supplementum a doctissimo ejusdem Societatis Theologo (Francisco Ant. ZACCARIA). *Venetis, apud J. B. Recurti, 1743.*

Solenne bugia è l'annuncio del Supplemento del P. Zaccaria, non essendovi che una sua prefazione al primo volume, e non contenendo il secondo che alcune dissertazioni di varj autori.

R. P. Natalis Alexandri.... Historia Ecclesiastica veteris novique Testamenti etc., novis insertis adnotationibus, et dictionario historiae ecclesiasticae ad nostra tempora perducta a doctissimo anonymo (Francisco Ant. ZACCARIA) locupletata. *Venetis, apud Franciscum ex Nicolao Pezzana, 1776 et 1777, v. 10, in-f.*

Il tomo X contiene il supplemento dell'abate ZACCARIA.

R. P. Vincentii Houdry e Soc. Jesu Bibliotheca concionatoria, completens panegyricas orationes sanctorum et gallico sermone in latinum translata (a Francisco VECELLIO, Cl. Reg. Somasc.) *Venetis, 1776, t. 5, in-f.*

— *Moralis Evangelica. Ibid., 1786, t. 4, in-f.*

— *Mysteria Domini Nostri et B. M. Virginis. Ibidem, 1772, t. 5, in-f.*

RR. *Cherici Regolari di Brescia.*

È una scrittura a stampa del P. GRADENIGO, teatino, in favore de'suoi correligiosi, contro un Paroco, sul diritto de' Regolari di dar sepoltura a' cadaveri.

RR. (Alli) in Cristo PP., li Padri visi-

RUD

tatori provinciali, abatiec. D. Camillo (Becio di Casale), rettor generale. Lettera enciclica. *In Modena, nel giorno della visitazione, l'anno del Nostro Signore MDLXXXVIII (1588), in-4.^o*

R. S. D. in S. T. D. A. S. P.

REV. SACERDOTE DOTTORE IN SACR. TEOL. D. ANTONINO SAPONE, PALERMITANO. Così spiegansi le surriferite iniziali, colle quali il Sapone diede in luce la *Vita di S. Peregrino. - Palermo, 1699, in-8.^o* — e la *Vita e miracoli di S. Filippo d'Argirò. Ivi, 1699, in-12.^o*

Vedi questi due articoli.

RUBEIS (Petrus De). Petri de Rubeis (SCIPIONIS de Rubeis, Congr. Oratorii) Ad Missalis Romani rubricam de defectibus ad missarum celebrationem occurrentibus, ex approbatis in unum collectis auctoribus, cum nonnullis appositis exemplis et doctrinis. *Florentiae, ex officina Pignorii, 1619, in-8.^o*

RUBETTA (Girolamo). Ragionamento esortatorio detto nella solennità dell'anno centesimo, celebrata dalla Compagnia dello Spirito Santo in S. Tommaso de' Greci, dato in luce da D. Girolamo Rubetta, cappellano di detta Compagnia, ai 26 settembre 1660. *Palermo, per il Bossio, l'anno istesso, in-16.^o*

Il vero autore dell'operetta è il P. Giuseppe PERDICARO, gesuita, palermitano; il che consta dalla dedica, e dalla p. 6 e 16 del Ragguaglio della festa; e questo si nota *ad abundantiam.*

RUBINELLI (Rogerio). Le contese accademiche di Rogerio Rubinelli (ab. Gregorio BRUNELLI, canonico lateranense). *Milano, 1610, in-8.^o*

Rudimenta grammatices.

Di questo libretto, comunemente un tempo usato nell'iniziarsi allo studio della lingua latina, è autore Alessandro DAL SOLE, ferrarese.

Rudimenta linguæ arabicæ cum catechesi christiana (auctore Josepho Simone ASSEMANO). *Romæ, typ. Con-*

RUG

gregationis De propaganda Fide, in-4.º Ristampato più volte.

Rudimenti spirituali, ovvero primi principj per indirizzare alla viarella di Gesù Cristo, composta da un povero frate Riformato di San Francesco. (Ippolito DEGLI IPPOLITI, di Pergine nel Tirolo, sac. dell'Ordine de' Minori Riformati). *Trento, per Carlo Zanetti, 1677.*

RUDIUS (Eustachius).

Vedi RHIDIUS, etc. Ed ivi correggi RUDIUS.

Ruffianella (La) di miser Zoan Bocazo. *S. N. di stampa, circa il 1500, in-4.º*

Fu attribuita al Boccaccio; ma assai indegnamente, come riflette il Mazzuchelli, per la bassezza de' versi troppo lontana dalla maniera degli altri suoi componimenti. Non riempie che sole sei faccie di stampa, ed è seguitata da quattro sonetti senza nome d'autore, i quali sono del BURCHIELLO sopra un uomo stranamente nasuto.

Ruffianismo (Il) del Gobbo di Rialto.

Vedi Put...ismo moderno.

Ruffiano (Il). Commedia di Lodovico Dolce. *Vinegia, Giolito, 1560.*

Sta colle altre commedie impresse in detto anno dal Giolito; ed è tratta dal *Rudente* di PLAUTO.

RUGIADOSO. Cronoscopia, ovvero Speculazione dell'età varie nelle piante, col vaticinio delle stelle nell'anno 1641, del Rugiadoso (Ovidio MONTALBANO, di bolognese). *Per il Ferroni, 1640.*

Molte opere di simile argomento dello stesso autore vengono rammentate dal Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*), che non indica però se sono egualmente pseudonime. Eccone alcune: *Brontologia, cioè discorso del tuono. — Nubilologia, discorso meteorologico delle nuvole, ec. — Chiologia, cioè discorso della neve, ec. — Cometesopia, ovvero speculazione intorno alle comete, ec. — Stibologia, discorso astrologico. — Afroditologia, discorso astrologico, ec. ec.*

RUGGIERO OCONE (Casimiro). Il vero lume fra l'ombre, ovvero la spelonca arricchita per la nascita del Verbo incarnato. Opera pasto-

RUM

rale sacra di Casimiro Ruggiero Ocone (Andrea PERUCCIO, palermitano). *Napoli, per il Pace, 1698, in-12.º*

RUGGIERO (P. Vincenzo). Lettera del P. Vincenzo Ruggiero da Caltanissetta, lettore teologo de' PP. Domenicani, ad un suo amico, su l'occorso di Caltanissetta tra cinque mille Savojardi e li cittadini di essa città ai 9 luglio dell'anno 1718.

— Storia de' fatti accaduti nel 1718 tra i cittadini di Caltanissetta, e cinque mila Savojardi.

Sta nel t. V, p. 301 della seconda raccolta degli *Opuscoli siciliani*, sebbene la lettera porti il nome del domenicano Vincenzo Ruggieri, pure è scritta da suo nipote Camillo GENOVESE BARONE DI BEBBAURRA.

Ruggiero (Il). Poema eroicomico in ottava rima. *Ferrara, Giuseppe Rinaldi 1775-76, P. II, in-8.º, fig.*

Se ne fa autore certo prete D. Cesare CITTA DELLA, ferrarese, scrittore poco fortunato nelle sue composizioni.

RUIDARPE ETOLIO. C. Valerio Cattullo purgato ed in rime tradotto col testo latino a fronte da Ruidarpe Etolio P. A. (ab. Luigi Rigord, maltese, ex-gesuita). *Roma, per Arcangelo Casaletti, 1774, in-8.º*

RULLO (P. Antinoo).

Nome quasi anagrammatico che prese Paolo Antonio ROLLI, pubblicando in *Londra* nel 1711 la traduzione di Lucrezio Caro, fatta dal Marchetti, sino allora inedita, e le Rime Burlesche nel 1721-24, per Giovanni Pickard.

Vedi ANTINOO RULLO, e RUSCELLI (Girolamo).

RUMACENI (Antonio).

Sotto questo nome anagrammatico diede alla stampa Vincenzio ARMANNI, di Gubbio, li tre romanzi del suo amico Gio. Francesco Biondi, intitolati I. La Eromena. *Venezia, 1640, in-4.º e Viterbo, 1643, in-12.º* — II. La Donzella Desterrada. *Venezia, 1640, in-4.º, e Viterbo, 1649, in-12.º* — III. Il Corallo. *Venezia, 1644, in-4.º*, colla raccolta di tutte le sentenze, detti e discorsi morali, ec. che si

RUS

contengono ne' suddetti libri, ed in altre opere del medesimo Biondi.

RUMTOT.

Paolo CARAVELLO, scrittore in dialetto friulano.

RUSBROCHUS, vel RUYSBROECHIUS FULCHERIUS.

P. Francesco MACEDO. Prima gesuita, indi francescano. Fu lettore di materie ecclesiastiche in Roma ed in Padova, ed autore di molte opere.

RUSCELLI (Girolamo).

1. La geografia di Tolomeo Alessandrino, tradotta dal greco da Girolamo Ruscelli. *Venezia, Valgrisi, 1561. — Ivi, Ziletti, 1573-1574. — Ivi, 1598, sempre in-4.^o*

Prete Giuseppe Rosaccio da Pordenone, astrologo, nella prefazione della surriferita terza edizione del 1598 che il Ruscelli fosse stato plagiatario, volendo che egli solo il primo libro traducesse, e che gli altri sei, anzi sette, sieno stati volgarizzati da Pietro Andrea Mattioli, poscia corretti dal Ruscelli, e da esso Rosaccio nelle tavole. Ma l'accusa è falsa, come ci assicura Apostolo Zeno, che scrive: «A costoso astrologo Rosaccio convien prestare in » cotai sua asserzione quella medesima fede che » tempo fa si prestava alle sue predizioni, le » quali hanno fatto passare sino in proverbio » il suo nome. La Geografia di Tolomeo fu volgarizzata dal Mattioli, e stampata avanti la » versione del Ruscelli, in *Venezia*, per Gio. Batt. Pedrezano, nel 1548, in-8.^o La sua » traduzione però non solo nel libro primo, » ma negli altri sei (anzi sette) è differentissima da quella del Ruscelli, cui falsamente » il buon Rosaccio ha voluto far entrare nel » numero de' plagiarj ». (*Note al Fontanini, t. II*). La qual cosa fu verificata prima dal Paitoni (*Classici greci e latini volgarizzati, t. II*) e dopo da noi.

2. Capitoli burleschi.

Il Gamba a carte 148 della *Serie dei testi di lingua* (edizione del 1839) scrive che gli Accademici della Crusca «citarono talvolta » esempi attribuiti a Mattio Franzesi, quando » sono in vece tolti da Girolamo Ruscelli, le cui rime, per venire immediatamente » dopo quelle del Franzesi, hanno dato motivo di sbagliare a chi ne faceva lo spoglio»; ed annovera alcune voci sopra le quali un tale sbaglio sarebbe verificato. Ma per verità non isbagliarono quegli accademici; ed i loro successori, che ora attendono alla

RUS

ristampa del Vocabolario, ebbero buon giuoco per difenderli; poichè tutte le voci riferite dal Gamba sono tratte dai Capitoli del Franzesi. Se non che nella *Tavola delle Abbreviature*, annessa alla quarta impressione del Vocabolario, ch'è finora la sola compiuta ed autentica uscita dall'Accademia, avendo i compilatori affermato di avere in essa fatto uso (ed in effetto ne citano le pagine) anche della *Raccolta delle Opere burlesche del Berni e d' altri autori*, stampata nel 1725 in 3 v. in-8.^o, colla data parte di *Londra* e parte di *Firenze* (ma propriamente in *Napoli*, per opera dell' avvocato D. Giuseppe di LECCE, assistito, fuori che a' due primi tomi, da Giovanni BOTTARI), il Gamba venne tratto in errore dal vedere nel secondo libro di quella edizione, a carte 64, *Le Terze Rime di Mattio Franzesi*, e quindi, a carte 69, *Delle lodi del Fuso, Capitolo del signor Girolamo Ruscelli*, e fino a carte 201 un séguito di altri Capitoli, che non avendo altra indicazione d'autore possono credersi tutti dello stesso Ruscelli. A questo scrittore però non appartiene di certo che il suddetto *Capitolo del Fuso*, e possono appartenergli gli altri due che gli succedono *Del Verno e Della vita d' otto giorni*, che occupano tutti compresi, da carte 69 a carte 96. Si ripiglia poi nella stampa: *Capitolo sopra le Nuove, a M. Benedetto Busini*, e molti altri ne seguono fino a carte 201, tutti di *Mattio Franzesi*, sebbene non vi è detto. E che di lui siano provasi, non solo per varie intrinseche ragioni di persone e di luoghi a cui allude, ma principalmente per la rarissima stampa, che abbiamo sott'occhio, del *Secondo libro delle Opere Burlesche del Berni, ec. Fiorenza, 1555, appresso gli eredi di Bernardo Giunta*, in cui non si trovano i Capitoli del Ruscelli, ma sì bene tutte di séguito le *Terze Rime del Franzesi* da carte 40 (*verso*) a carte 110 (*recto*). Nè di questo sconcio, di essere stati così malamente incastrati i componimenti del Ruscelli tra le Rime del Franzesi, si accorse il BOTTARI nella lunga nota di varie lezioni ed emendazioni alla stampa del 1725, che va unita ai tre volumi della raccolta, col titolo - *Un amante delle Rime Burlesche ai Leggitori* (due fogli ed un quarto in-8.^o, col registro A, B, C, ma senza numerazione di pagine), poichè non ne fa parola, quantunque corregga gli errori di lezione scorsi anche in quei tre Capitoli. Conforme poi alla Giuntina del 1555 è pure la stampa procurata nel 1721-24 dal ROLLI, sotto il pseudonimo di Antinoo Rullo, in Londra per Giovanni Pickard. Ne punto diversifica l'edizione di Vicenza del-

l'anno 1603, per Barezzo Barezzi; la quale, nel terzo libro, ha di Girolamo Ruscelli sette Capitoli e fra essi i tre più volte qui mentovati. E, come già di sopra abbiain detto, nelle Rime del Franzesi trovansi tutte le parole dalla Crusca allegate. Anzi il Ruscelli medesimo nel Vocabolario delle parole bisognose di dichiarazione, ec. che aggiunge al suo Rimario, eita, alla v. *Incapare*, come di *Mattio Franzesi* il Capitolo al Molza, nel quale s'incontra la voce *Sberrettata*, una di quelle appuntate dal Gamba, — «E questo sia sugel ch'ogn'uomo sganni». — (Può consultarsi anche la Nota che in questo proposito è inserita nella nuova edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, che va stampandosi in Firenze.)

Russiade (Della), canti X tradotti dall'original greco inedito. *Berlino*, 1795.

Piacque a Carlo DENINA, autore di questo poema in prosa, di fingersene soltanto traduttore.

RUSTICO ANNEO P. A.

Il cav. Carlo SINIBALDI, faentino, pubblicò sotto questo nome arcadico varj componimenti sì latini che italiani rammentati dal Mittarelli (*Letteratura faentina*). A questi componimenti però deve aggiungersi - *Pax Ecloga. Faventiae*, 1692, che il suddetto Mittarelli non rammenta.

RUSTICO ROMANO.

Questo aggiunto è dato a Giuliano Perleonio nella rarissima raccolta delle sue rime impresse in *Napoli da Aiolfo de Cantono da Milano* l'anno MCCCCLXXXII, in-4.º p. che sta fra' nostri libri.

Rusticum solo, Benedicte, nutu, etc.

Principio d'inno per la solennità di S. Benedetto, composto da Girolamo CATTANEO, padovano, monaco benedettino.

Vedi Laudibus cives, etc.

RUSTICUS. (Victorius). Victorii Rustici (Nicolai VILLANI) ad Nicolaum Ludovisium, Venusii Principem, epistola qua respondetur alteri, quam sub nomine principis Ludovisii ediderat *Virginus Caesarinus*. - *Romæ Zanetti*, 1622, in-4.º

RUTILIO LUCILLI.

Anton [Francesco BERTINI pubblicò con questo nome un Manifesto in *Lucca, pel Marescandoli*, nel 1707, in-4.º contro Girolamo Manfredi, medico, massese.

RUZZANTE (Angelo Beolco, detto il).

Male congetturò il Tiraboschi, nella prima edizione della sua *Storia della lett. It.* (di che poi si riedette in una nota alla seconda, sulla osservazione dell'ab. Gennari), che Beolco denotasse nel Ruzzante lo stato suo di bifolco, quando gli autori contemporanei ci fanno fede ch'egli era uscito dalla famiglia Beolca, la quale nel 1591 fu aggregata al Consiglio nobile della città di Padova. Il soprannome di lui è dunque viceversa *Ruzzante* posto in luogo del vero cognome BEOLCO. Cinque poi sono le commedie del Ruzzante, non sei, come scriveva il Quadrio (t. V, p. 227), cioè *la Moschetta*, *la Vaccaria*, *l'Anconitana*, *la Fiorina*, *la Piovana*, stampate tanto separatamente quanto unite in varj anni e luoghi nel secolo XVI e nel secolo XVII, insieme con tre orazioni e con altre cose, in tutte le quali parlasi molto la lingua rustica padovana. In alcune edizioni la commedia intitolata *la Rodiana* porta è vero il nome del Ruzzante, ma è di Andrea CALMO, che a sè la rivendicò nella dedica al conte Ottavio Sanseverino, la quale precede altra sua commedia, *la Travaglia. Ven.*, 1556. (Consultisi la *Drammaturgia*, col. 573.)

Z1070. M54 V2



a39001



006061520b

